


Digitized by Google

# BIBLIOTECA NAPOLETANA,

ET APPARATO

A GLI HVOMINI ILLVSTRI IN LETTERE

Di Napoli, e del Regno

DELLE FAMIGLIE, TERRE, CITTA,

E RELIGIONI, CHE SONO NELLO STESSO REGNO.

Dalle loro origini, per tutto l'anno 1678.

*OPERA*

DEL DOTTOR


## NICOLÒ TOPPI

PATRITIO DI CHIETI,

*Archivario per S. M. Cattolica nel Grande Archivio della Regia Camera della Summaria.*


DIVISA IN DVE PARTI.

Nelle quali vengono molte Famiglie Foraſtiere lodate, e varij Autori illuſtrati, & emendati.





IN NAPOLI, Appreſſo ANTONIO BULIFON All'Inſegna della Sirena. A ſue ſpeſe

Anno CIↃIↃCLXXVIII.


*Con licenza de' Superiori, e Privilegio.*

Digitized by Google

ALL' ECCELLENZA

DI

# DON FERDINANDO GIOACHIMO FASARDO,

DE REQVESENS, E ZVNICA, MARCHESE DE LOS VELES,

Molina, & Mortarel, Vicerè, Luogotenente, e Capitan Generale nel Regno di Napoli.

*Eccellentiſſimo Signore.*

ANCORCHE le molte, e Reali virtù dell' Eccell.V. celebrate da più chiari ingegni, che ſono per ogni parte del Mondo, ammirate da tutti que' Popoli, che ſotto il ſuo giuſtiſſimo governo, han veduto, e calar dal Cielo la Vergine Aſtrea, e ritornare i tanto deſiderati tempi di Saturno, mi haverebbono potuto far rimanere di offerirle queſta mia Prima Parte della Biblioteca del Regno di Napoli, campo fertiliſſimo di ammirabili, e fioritiſſimi ingegni, come quella, ch' è parto da me uſcito alla luce, tra gli acerbi dolori d' inceſſante Podagra; Tuttavia rivolgendo gli occhi della mia mente, non tanto alle Reali qualità, che ſono nell' E.V. ſopra ogni humana Eccellenza ſingolari, e perciò degne, che le ſiano offerte coſe uguali al ſuo molto valore, quanto à quella ſempre mai commendabile clemenza, che benigna al pari dell'altezza delle ſue virtù, invita ogni cuore à farle riverente oſſequio, hò io francamente oſato di conſacrarle inſieme col parto gli affetti del Genitore. E, nel vero, come doveva io tacere, e non moſtrare

qualche

Digitized by Google

qualche ſegno di oſſequioſo effetto, quando Napoli, & il Regno tutto beneficato dal ſuo feliciſſimo governo, prepara le moſſe, ed i ſegni di gioja, perche ne corra continuamente il grido ſupplichevole a' piedi della Cattolica Maeſtà di CARLO SECONDO noſtro Rè, e Signore, per dargli dovute le gratie, che n'habbia conceſſo un Marcheſe de los Veles per Vicerè, che tanto baſta, per publicarle il ſollievo da noi ricevuto ne gli affanni de' noſtri maggiori biſogni, avvenga che, ſotto del ſuo ammirabiliſſimo governo, ſi veggono fertili di giubilo quelle Campagne delle Provincie del Regno, che prima infeſtate dalla contumacia di tanti Fuoruſciti, per lo quaſi perduto commercio, non moſtravano, che ſquallidezza, e meſtitia. Ritornata è l'allegrezza nel volto di ciaſcuno, vedendo iti lunge i nemici, che mantenendo nella pervicacia i ſovvertiti Vaſſalli della Cattolica Maeſtà, impedivano i periglioſi viaggi del Mare. E ſotto qual Nume, ſe non quello del voſtro celebratiſſimo Nome, & il Mare, e la Terra, vedeſi, e tranquillo, e feconda? Ma ſe queſte ſono quelle coſe, le quali ſvegliano gl'ingegni de' Letterati ad accreſcer le ali colle lor penne alla fama: Degniſi l'Eccell. V. non ſolamente di ricevere il mio dono; ma di conſervarlo all'immortalità del ſuo Nome, con quella grandezza d'animo, colla quale io all'incontro, nel mio picciolo talento, deſiderarei compendiati tutti quelli di tanti eruditi, e celebri Scrittori, i cui nomi quì le conſacro, per accompagnar ſempre colla mia penna le ſue Eroiche impreſe. Non iſdegni intanto d'annoverarmi trà più devoti ſuoi ſervidori, mentre con humiliſſima riverenza, mi ſottoſcrivo per ſempre

Di V. E.

*Humiliſs. & obligatiſs. ſervidore*
Nicolò Toppi.

ALL'

Digitized by Google

# ALL' AMOREVOLE, ET ERVDITO LETTORE.

IO ti presento, ò Amico Lettore, e cortese Letterato, le mie due Parti della Biblioteca del Regno di Napoli, & Apparato à gli Huomini suoi Letterati: dico due Parti, mentre è così grande il numero de gli Huomini illustri in Lettere di questo Regno (oltre tanti altri, che son stati Ministri, c'hai osservato nelle tre altre mie parti de Origine Tribunalium;) che il volerli tutti racchiudere in un Volume, sarebbe un voler restringere la grandezza dell' Oceano in un sol fiume.

Nella dispositione s'è osservato, al possibile, l'ordine dell'Alfabeto: onde chi credesse d'esser pregiudicato nel luogo, conoscendosi ricco di meriti, ò di Padria più riguardevole, dia la colpa al proprio nome, e cognome; ò dove habbia sortita la nascita, che l'impedisce d'esser collocato tra' primi.

Se alcuno rimanesse defraudato nel racconto delle proprie lodi, ò de' suoi Paesani, accusi se stesso, ò la sua disavventura, ò della Famiglia, che col non essersi rintracciate memorie più degne, hà dato occasione all'Autore di errare, senza avvedersene; quelli però, c' han voluto tacere i propriy Encomi per modestia nelle loro Opere, con l'istessa riceveranno l'operato in buona parte: ricordevoli, che questa fatica, non è stata per riportar, ò far à tutti Elogi; ma per una ordinaria Bibliotheca, lasciando il campo à penne più sollevate d'illustrarla à tempi migliori.

Si serviranno gli altri del Regno dell'essempio; e volendo esser in un'altra Aggiunta, che vi farò, ò ne' libri susseguenti degli Huomini Illustri in arme, habiti, e feudi, in Prelature, in bontà, e santità di vita, che di già si van preparando, mandar à tempo le informationi, e le scritture necessarie, dove io havrò mancato, ò pretermesso, in raccorre da tanti libri, e Registri de' Regij Archivi, qualche notabile particolarità, se pretendono esser ben serviti.

Ne mi son contentato del solo Catalogo delle Opere composte da gli Scrittori; ma hò detto qualche cosa di vantaggio, ove m'è parso espediente, per informatione, non solo di coloro, che ricercano li libri di essi, ma de' Parenti, ò de' Compatrioti, a' quali comple l'haver contezza delle operationi di quelli; ne mi son sodisfatto di registrare la sola impressione delle Opere stesse; ma hò voluto darne notitia di tutte, in che tempo, in qual luogo, e forma, e con gli nomi de' Stampatori, per instruttione di chi legge, e conforme al sentimento comune degli eruditi moderni: hò specificato anco i luoghi, ove si ritrovano molte opere singolari manoscritte, tanto dentro, come fuora Napoli, sì per mia giustificatione, come per avviso di coloro, che volessero vederle.

Non si dolga nessuno, che io habbia detto poco, ò nulla d'alcuni Scrittori, perche

*che hò posto in iscritto, quanto hò possuto; e mi è pervenuto à notitia, dopo haver fatte tutte le diligenze possibili: Hò registrati alcuni Scrittori di poche cose, per non haver tenuta certezza, che n'havessero fatto altre; onde se taluno cadesse in qualche scrupolo, potrà passare senza leggerle, essendo notate per più rispetti, le Opere, con diverso carattere.*

*Chi vorrà nondimeno sostener, che si debba far mentione anco di coloro, che han scritto, non gran cose, vedrà molti essempi nell'* Apes Vrbanę *di Monsignor Allacci, nelle Biblioteche del Gisnero, del Draudio, nella Classica, nella Exotica, dell'Alegambe, di Nicolò Antonio; e nel sillabo del Vvadingo, del Silos, e di altri celebri Scrittori; & intenderà le ragioni appresso l'Autore* de'Scrittori Bergamaschi, *Donato Calvi, e dell'Abbate Michele Giustiniani* ne'Scrittori Liguri.

*Tanto hò pensato avvertirti, per mia discolpa, e per tua instruttione. Attendi in breve, se havrò salute, gli altri parti della mia debolissima penna; e degli elevatissimi ingegni, e soggetti del Regno, che con gl'inchiostri, e col sangue, han saputo comprar l'Eternità, e la fama, per tutto'l giro dell'Vniverso, e vivi felice.*



Digitized by Google

*De Auctore Præconia.*

# De Bibliotheca Neapolitana A NICOLAO TOPPIO V.I.D. Patritio Theatino erecta.

POMPEII SARNELLII.
*V.I.D. Protonotarij Apoſtolici.*

## *ELOGIVM.*

I.

Siſte Fama
Pernices alas;
Eſt quid novi deferas.
Quirites ſuperavit Picenus
Non Martis, ſed Palladis armis.
Quos in Claudio Appio, & in Scipione
Diverſos admirata ſunt Genios
Vrbis, & Orbis ingenia,
In uno Ingenuo fœdera pacis habentes
Nunc cernere licet.
Si Prior Romanos omnes nominatim ſalutare
Si Poſterior à Romanis omnibus non ignorari
Adnixus eſt;
Hic, & ſcriptorum omnium Regnicolarum Nomina,
Ne tempus manderet, typis mandavit,
Et à celebrioribus calamis
Vt natus omnibus, ſit omnibus notus
Celebratur.
Bibliotheca vivens
Nempè vir omni ſcientiarum genere prædituſ,
Non interituram Bibliothecam aperuit,
In qua ſi cætera deeſſent volumina
Sufficerent, propria
Scripſit enim

NICOLAVS Laude dignus Nominis Tribunalium originem.
TOPPIVS Vbique celebris Vt Etyma declarant Cognominis totius Regni topographiam.
THEATINVS ſemper ſpectabilis Patriæ Hiſtorico-politica.

Perge tandem
Et nulla longi itineris ſtadia
Ejus longa ſtudia
Celebranda retardent
Neque illius laudationi terminum facias
Qui non terminandam laudem
Interminatis laboribus
Comparavit.



Digitized by Google

Ad Nicolaum Toppium Patritium Theatinum, Iure-consultum peritissimum, ejusdem Pompeij Sarnellij.

## OCTOSTICHON.

*Sideribus quantò reliquis Sol lumine major*
*Es claris tantò clarior ipse viris.*
*Nam, si Scriptores dicuntur sidera, Phœbus*
*Es tu, qui illorum Nomina clara facis.*
*Et quanto majora tuis sua Nomina scriptis*
*Sunt, tantò majus cernitur esse Tuum.*
*Claris ergò Viris es tantò clarior ipse*
*Quantò Sol major lumine sideribus.*

In I. C. Nicolaum Toppium, Bibliothecam Neapolitanam scribentem
ODE Heroica.

II.

*Quod reliquas Orbis Vrbes, & fulgida quæque*
*Exsuperem (quis id abneget?)*
*Et forma, & fama, charite, virtute, & honore;*
*Noscere quit sine lumine*
*Barbarus, & Græcus, Romanus, Turcaque, Persa:*
*Carmina, & Historiæ ferunt.*
*Sed me omnes Sophia Terrarum vincere tractus,*
*Ecquis adhuc tetigit satis?*
*Penè licèt celebris, despecta hac parte jacebam;*
*Magnus erat dolor hinc mihi:*
*Lætitiam quando celebratus Toppius affert,*
*Pandit, & hanc mihi gloriam.*

Εἰς τὸν αὐτὸν

Νικόλεως νικᾷς, τιμᾷς τὴν Βιβγιοθέικην.
Βιβλιοθήκη τιμᾷ τε σὲ, Νικόλεως.

Hoc est
*Nicolaus vincis, honoras Bibliothecam:*
*Bibliotheca honorat, & te, Nicolae;*

Carmine.
*Vincis, Nicoleos, & honoras Bibliotheca.*
*Dat tibi, Nicoleos, Bibliotheca decus.*

D. Ioseph Barberius
*Devotionis ergò*

Digitized by Google

III.

Perilluſtri D. Nicolao Toppio, de præclaris Viris ſcribenti.

*EPIGRAMMA.*

P. Caroli Rinaldi Patritij Capuani, Congregat. Oratorij Neap. Sacerd.

*A te defuncti captarunt munera vitæ;*
*A te qui vivunt, ne moriantur, habent.*
*Obſtupuit Fortuna vices: mirandaque Fama*
*Impar erat calamo, vel celebrare tuba.*
*Viciſti Nicolaë: ſed eſt Victoria major,*
*Iſtis quòd nequeas te ſuperare typis.*

AD LECTOREM.

*Certabant quondam crebris celebrare camœnis*
*Pierides Nymphæ grandia geſta virum.*
*Quid nunc eſt, Vates nil ſi modulantur, & illæ?*
*Tuque ò cur Siren Parthenopæa ſiles?*
*TOPPIVS eſt lectus ſuperis, cui Phœbus ab alto*
*Donavit calamum, prodiga Fama TVBAM.*

IV.

Hieronymus Genuinus I. C. Neapolitanus, in eius lib. 3. Anagr. fol. 55.

Ad Nicolaum Toppium J. C. Patritium Theatinum, Patriæ, Regniq; Hiſtoriam, & Bibliothecam ſcribentem.

*Nicolaus Toppius Civis Teatinus.*

ANAG.

*Vnus ſcis, ac es notitia populi tui.*

*Grandi priſca ſtylo ſcis unus, & edere grato*
*Notitia, ac populi ſic Nicolae tui es.*
*Maxima laus patriæ, quòd te fert patria Toppi,*
*Maxima, quòd ſcriptis patria facta refers.*

V.

Le rive del noſtro Aterno, non hanno li Cigni dell'Adige. Hò con tutto ciò volentieri luſingato me ſteſſo nel componimento di queſti pochi Hendecaſillabi, reſomi certo, che l'opera deurà commendarſi per la materia. Comunque ſiaſi ricevagli V.S. di buon cuore, & aſſicuriſi, ch'all'hora gli vedrò pagato il lor prezzo, quando haurò fortuna di vedergli impreſſi ſu le carte, ch'ella ſtà ordinando. E qui al ſolito ſuo partialiſſimo le bacio le mani. Di caſa a' 6. di Decemb. 1648. di V.S. certiſſimo ſervitore di cuore. Lucio Camarra.

*Ad Cl. Virum Nicolaum Toppium J.C. & P. Theatinum.*

*Toppi præſidium unicum Theate*
*Aſtrææ decus, & decus Minervæ:*
*Tu lux Hiſtoriæque, Patriæque,*
*Tàm bello meditaris, ac polito*
*Vrbis res calamo referre noſtræ*
*Vt te iam tuba cantet alta Famæ.*
*O ſi fors mihi det vacare Muſis,*
*Quot fingam tibi nobiles Phaleucos?*
*Eja rumpe moras amice: prome*
*Optatos nimis, ah nimis labores.*
*Nam, non hæc modo te loquetur ætas,*
*Sed ſæclum quoque poſthumum vocabit*
*Noſtri præſidium unicum Theate.*
*Ità pangebam*
*Tui amantiſſimus*
*Lucius Camarra.*



Digitized by Google

VI.

## *Del M. R. P. Baccilliere Fra Aſcanio Maria Criſpo, nobile Napoletano, Regente di Teologia, dell' Ordine de' Predicatori.*

### *SONETTO.*

DEH rinova il tuo canto alma Sirena
Han dall' ombre i tuoi figli illuſtre il giorno,
Creſcan gl' allori al bel Sebeto intorno,
Mentre Toppi l'inaffia à larga vena.
Ridano i colli, e fia ogni piaggia amena,
E Pauſilippo dal natìo ſoggiorno
Alzi col mio Proſpetto altero il corno
Con gli accenti di Progne, e Filomena.
S'alzi dall'onde il gran Padre Tirreno,
E con le ninfe ſue preggiate intanto
Chiami ſovente il tuo gradito nome.
Ti cinga poi d'eterno allor le chiome
Di Partenope il Regno, e nel ſuo ſeno
Creſca la gloria tua, creſca il tuo vanto.

Dello ſteſſo.

VII.

QUanti ſcriſſer di Dio, e di natura,
Di leggi human trattaro, e di divine,
Di miſtiche, morali alte dottrine
Di coſe traſandate con gran cura,
D'oracoli del Ciel dotta verſura,
Degl' Angioli, di Stelle, e peregrine
Altre ſcienze, e sì varie diſcipline,
Di celeſte, mondana, e fral lettura
In brevi carte Nicolò tu ſcrivi,
Onde habbia il mondo alta memoria eterna
Di mille età, di mille fatti egregi.
Quindi à gran nome, e glorioſo arrivi,
E già di Fama à la magion ſuperna
Ten' poggi adorno di ſuperni freggi.

Del medeſimo.

VIII.

NON più vagante homai movete il piede
Del Regno aſſai felice habitatori
Anſij cercando ſotto eſtranea ſede
O nuove meraviglie, ò gran teſori.
Ecco dentro di voi chiuſa ſi vede
Di più corone, e d'immortali allori
Fabricata ne' fogli, d'Archimede
Nuova ſfera di glorie, e mille honori.
Toppi fù l'architetto, e in luce dona
Degli heroi voſtri le virtù più chiare,
E con il moto ſuo per tutto intona.
Meraviglia non fia, ſe ciò può fare
Rinchiudendo il gran mare in Elicona,
Chi puote i morti à vita richiamare.

*Dello*

Digitized by Google

IX.

*Dello ſteſſo, dove s'allude alli fiori, e frutti, che porta l'Autore nell'armi, e nella ſua Opera.*

NON più Muſe canore, Cigni ſupremi
Celebrate d'Eliſi i vaghi fiori;
Non già degl'horti eſperij i pomi indori
Di Parnaſſo la turba in più poemi,
Nuovi campi, e nuovi horti, ove non gemi
Per il fiero Dragon, che te divori.
Ercol novello, ecco richiama in fuori
Acciò di Lete, e dell'oblio non temi.
Regno felice, e frutti, e fiori appreſta
Contro invidia de'moſtri vn gentil Topo,
Che nell'armi le chiude, e in bianchi fogli.
A te l'arreca; e tu ricevi, e accogli,
E con Flora, e Pomona in lieta feſta
De'tuoi figli le glorie, e'l nobil ſcopo

X.

Epigrammata, in eundem Dominum Nicolaum Toppium, eodem P. Criſpo Auctore.

Diſticon.

*Si topicis tectas muſas Sophus edidit orbi,*
*Parthenopi clarus detegit ecce Topus*

Aliud.

*Quod Siren opus, ingenium Topij egerit oras?*
*Laureas, ſerta tuis; nam Topiarium opus.*

Aliud.

*Si topus agnovit nova furtim perdere roſa,*
*Roſa palàm renovat tempora contra Topus.*

Tetraſticon.

*Tempus edax topus eſt, ſi rodit dentibns annos;*
*Secula ſi renovas, nomine cur Topus es?*
*Ex Aphrica verſa, eſt Aphricanus Scipio dictus;*
*Tempore devicto dicere Jure Topus.*

Aliud.

*Vis dicam verè, tuba qua ſit vivida Fama?*
*Eſt calamus felix ò Tope docte tuus;*
*Parthenopes hoc Heroas ſciet ultima Thule,*
*Hoc trahis è tumulis, hoc ſuper aſtra locas.*

XI.

Del Signor Carlo de Lellis, Patritio Chietino, Nap. e Dottor delle leggi nelli ſuoi applauſi Poetici, fol. 51.

TAccia l'antica età finta, e mendace,
Che di Tracia il Paſtor, ch'hà nome eterno,
Impetrò rihaver dal tetro Averno
L'eſtinta Diva, e la perduta pace.
Che quanto il tempo ogn'hor conſuma, e ſface
Rinovi col tuo ſtil vago, e ſuperno,
E con più raro effetto hor da te ſcerno
Quel, ch'eſtinto già fù farſi vivace.
Anzi in forma miglior veggio cangiato
Quanto ci tolſe iniquo Tempo, e Morte,
Col tuo ſolo ben dir così pregiato.
Dai ſpirto al marmo, e ſia pur duro, e forte,
Senſo à le piante: ò lieto, e fortunato
Clima, à cui, la tua penna è data in ſorte.

Di

Digitized by Google

## XII.

*Di D. Franceſco Antonio Cappone, da Conza, nelle ſue Poeſie liriche fol. 319.*

NUoui ne' fogli altrui d'Iſtorie Moſtri
O quanti, ò quai vegg' io, Toppi ſagace
Scerner quaſi non sò qual più verace,
Se'l Poeta, ò l' Iſtorico ſi moſtri.
L'odio, c'hai tu con menſognieri inchioſtri,
Cui penna ſparſe di Scrittor mendace,
La verità ſvelando arroſſir face
Più d'un, ch'annali ſcrive a' tempi noſtri.
L'odio, c'hai tu, de l'oblio col padre,
Il corſo affrena con tenace briglia
De l'eccelſe memorie à l'Ore ladre.
Inarchi ogn' huom per lo ſtupor le ciglia,
Mentre la verità de l'odio madre
Tu fai de l'odio, che divenga figlia.

## XIII.

*Del Signor Franceſco Antonio Giannone, da Sanſevero. Parla il Sebeto.*

CHi mi nega gli applauſi? Io più d'umori
Non preſterò tributi à l'Oceano,
Mi ceda il Tebro i ſuoi vetuſti onori,
Che pria vantò da l'Orator Romano.
Già d' antica eloquenza i bei ſplendori
Nicolò ravviva sì, ogn' altro arcano
Del Regno ſpiegando, e i priſchi Allori
Gli formano sù'l crin ſerto ſovrano.
Onde de le ſue glorie inſuperbito,
Tra gli Orli miei paſſeggerò l'arene,
Dando di gioja un mormorìo gradito.
E mentre intorno à l'acque mie ſerene
Fà di gloria ſpirar vanto erudito,
Invidia i pregi miei Roma, ed Atene.

## XIV.

*Del Signor Abbate D. Giuſeppe Lombardo, di Barletta, Canonico di Foggia.*

191. 9. 386.
Nicolò Toppi.
*Anag. num.*
*Il Demoſthene del Regno.*

DEmoſten del Regno, e quali honori
Non merta, e la tua lingua, e la tua Penna?
Se ſciogli l'una, hai le catene à i Cori:
Se imprime l'altra, ogni cervello aſſenna.
Quella d'aurea Eloquenza apre i teſori,
Queſta, con piume dive, il volo impenna:
Ogni tuo detto, al ciglio offre ſtupori:
Che viva eterno, ogni tuo foglio accenna.
S'ori de' ſacri Tribunali à i Roſtri:
Se con le Toſche Cetre accordi il ſuono;
Più Demoſteni uniti in te dimoſtri.
L'invido Oblìo ſai debellar col tuono:
San li tuoi ſcritti, imbalſamar gl'Inchioſtri:
San gli tuoi Libri, inalberarti il Trono.

Al

Digitized by Google

X V.

*Al Signor Nicolò Toppi, Patritio della Città di Chieti, ( il cui nome, appo Latini, deriva da Theti ) per la ſua Biblioteca Napoletana.*

Il Dottor Biagio Cuſano, Lettore Primario in Napoli.

DE' Saggi ſuoi le ben temprate piume
Non involaſſe il veglio alato Dio,
Paventò la Sirena: e'l tetro Oblio
Non le bagnaſſe in ſue funeſte ſpume
Ma del ceruleo Mar l'Argenteo Nume
Theti, le diſſe: ah, non temer, mentr'io
Toppi ti dono. Ei dal mio grembo uſcìo,
Qual pur n'eſce fra gl'Indi il Delio Lume.
Ei de l'inchioſtro ſuo dentro le ſtille
Ogni tuo parto renderà immortale,
Più che da ſtige il mio bagnato Achille.
La Fama de' tuoi Figli alzerà l'Ale
Sì, ch' al ſuo piè per mille luſtri, e mille
Del tempo, mai non giungerà lo ſtrale.

X V I.

*Di Fra Biagio Bonelli, Certoſino.*

E Qual penna giamai ſarà baſtante
Della tua penna à celebrar gli honori,
Se con inchioſtri di più liquid' ori,
Fabrichi un Ciel, di cui ſei fatto Atlante?
Qui'l muto loquace, il vecchio infante,
Il diſperſo, e racchiuſo apri, e riſtori,
Ne i trionfi d'altrui pianti gli allori,
A Partenope mia, palme altretante:
Corra dunque il Sebeto in ſen del Mare
Ingemmato di ſtille or che già vede
Del tuo ſparſo liquor l'onde più chiare;
Canti pur la Sirena à tua mercede,
Scrivan i figli in Diamantino Altare
L'Eternario d'Eroi, l'Eroe di Fede.

X V I I.

*Per le degniſſime Opere* de Orig. Tribun. *e per la Biblioteca de' Letterati del Regno.*

Il Baron, e Dottore, Signor Giuſeppe Toppi, Cugino dell'Autore.

MOrir le toghe, e dentro l'urne ignote
Poca polve, eran già nel ſecol noſtro;
Chi sù de i libri eſtenuò le gote,
Servì d'oblio à popularne il Chioſtro:
Ma quanti eſtinſe un sì perverſo Moſtro
Ravvivi hor tu con portentoſe note
Che ne' volumi tuoi ſparſo l'inchioſtro,
Da Lete richiamar l'alme ben puote:
Hor ſe di trattar calamo fatale,
Taumaturgo ſcrittore haveſti in ſorte,
Fin ch' ogni cifra tua foſſe vitale;
Quì, vè porti in trionfo alme riſorte
Sù de' tuoi fogli, infranto il fiero ſtrale,
Debellata al tuo piè reſti la Morte.

In

Digitized by Google

XVIII.

## Del Cavaliero, Signor Franceſco Roſſi, Napoletano, Amico cordialiſſimo dell' Autore.

PAra domar del tiempo, y del olvido,
Toppi el antigua, y ciega tirania,
Deſpojos, que ella ocupados tenia,
Lleva en triumfo en coche muy lucido.
Pues muchas edades lo eſcondido,
Con util pompa, y con digna uſania,
Saca de oſcura noche à un claro dia;
En la empreſa immortal quanto atrevido.
Ja en premiarle Napoles ſe inflama;
Pues todo es della beneficio, y gloria,
Lo que Toppio en el publico derrama.
Mas feliz el, que en tan agena hiſtoria,
A ſi miſmo, que à cuenta de ſu fama
Sempre vive, eterniça ſu memoria.

---

## Operis Approbatio, & Cenſura, tàm Eccleſiaſtica, quàm Regia.

In Congregatione habita coram Eminentiſs. Domino Cardinali Caracciolo Archiep. Neapolitano, ſub die prima Septemb. 1674. fuit dictum, quod R.P. Ant. Damianus S.I. revideat, & in ſcriptis referat eidem Congregationi.

FR. SCANEGATA VIC. GEN.

*Ioſeph Imper. S. I. Theol. Emin.*

EMINENTISSIME, ET REVERENDISSIME DOMINE.

IVſſu Eminentiſſimi, & Reverendiſſimi D.D. Innici Caraccioli S.R.E. Cardinalis Archiep. Neapolitani, vidi librum, in duas partes diſtributum, cui titulus: *Biblioteca degli huomini Illuſtri in lettere del Regno di Napoli*, ingenti labore, jugique ſolertia perilluſtris, atque omnigenæ literaturæ Viri ornatiſſimi, Nicolai Toppij V.I.D. Patritij Theatini, ac Magni Regiæ Cameræ Archivi Præfecti, conſcriptum, nihilque in eo, quod Fidei orthodoxæ, nihil quod bonis moribus adverſetur, comperi; imo ità affabrè elaborata omnia, ut è re literaria probè duxerim typis eum donari. Habebunt namque in ipſo Antiquorum, Recentiorumq; rerum ſtudioſi, Bibliothecam locupletiſſimam, in qua unà quicquid in alijs quàmmultis diſtributum eſt, contractum, congeſtumque reperient, miro eruditionis compendio, rerumque ſuppellectili planè ſpectabili. Neap. 4. Cal. Februar. 1675.

*Antonius Damianus Soc. Ieſu.*

In Congreg. habita coràm Eminentiſs. Domino Cardinali Caracciolo Archiep. Neapolit. die 9. Octobris 1677. fuit dictum, quod, ſtante ſupraſcripta Relatione, Imprimatur.

FR. SCANEGATA VIC. GEN.

*Ioſeph Imper. S. I. Theol. Emin.*

---

EXCELLENTISSIME DOMINE.

IVſſu Excellentiæ Veſtræ, legi librum V.I.D. Nicolai Toppij, Antiquarij præſtantiſſimi, cujus inſcriptio eſt: *Biblioteca Napoletana*, & in illo, non ſolum nihil Regiæ Iuriſdictioni repugnans inveni; ſed magna cum admiratione obſervavi, quomodo laborioſo ſtudio memoriam renovare potuerit plurimorum hominum clariſſimorum, quibus, & Civitas, & Neapolitanum Regnum gloriari poteſt, qua de cauſa, Opus cedro, nedùm prælo dignum cenſeo. Neap. 20. Iulij 1674.

*Deditiſſimus ſervus*
Laurentius Craſſus.

Viſa ſupraſcripta Relatione, Imprimatur. Verùm antè publicationem ſervetur Regia Pragmatica.

GALEOTA R. CARRILLO R. VALERO R. CALA' R.
Proviſum per Suam Excell. Neap. die 30. Iulij 1674.

*Lombardus.*

BI-

Digitized by Google

# BIBLIOTECA NAPOLETANA

## O VERO

## APPARATO A GL'HVOMINI ILLVSTRI IN LETTERE DI NAPOLI, E DEL REGNO.

## DEL DOTTORE SIGNOR NICOLÒ TOPPI.

## A

ABBATE DI NAPOLI, fù trà li primi antichi Rimatori, nell'infantia della lingua Italiana, avanti Dante, e del Petrarca. Veggasi Leone Allacci *ne' Poeti antichi to. 1. fol. 1. & 43.* Viene anche mentovato da Lorenzo Crasso *nell' Istoria de' Poeti Italiani M. S.*

ABELLA SALERNITANA, Donna di molto intendimento, scrisse in verso un libro *De Atrabile.* Leggasi Pier Luigi Castellomata *nel suo lib. intitolato Amor della Patria fol. 21.*

ABDENAGO D'ANNIBALE di Chieti, Dottore di gran nome, e gran Giustiziero del Regno nel 1156. Ugone Falcando *de rebus gestis in Sicilia.* Francesco Capece Latro *nell' Hist. del Regno lib. 2. fol. 124.*

ACMEONE COTRONIATA vien riportato tra gli Huomini Illustri, nella Prouincia di Calabria da Costantino Lascaro.

ACCURSIO AQUILANO, vedi, in Mariangelo.

ADAMO DI STEFANO della Città d'Aversa, dotto, & erudito, e de' beni di fortuna, assai provisto, lasciò il Secolo, la Patria, e tutte le sue commodità, eliggendosi la stretta, e rigorosa Religione Cartusiana di Napoli: ove fatta la professione nel 1339. ritrovasi eletto Priore in San Martino, e fù il secondo in ordine: fè una riguardevole Libraria, che fin oggi si conserva, & ammira: donò alla sua Religione una gran Masseria consistente in molte posessioni, che teneva in Casacellare, & alcune case in Aversa: visse, e morì con opinione di gran bontà di vita nel 1350. come dallo Catalogo m. s. de' Priori della Certosa di Napoli, hò posuto raccorre.

ADEODATO DI BENEVENTO dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, Maestro, e Precet-



Digitized by Google

tore de' Monaci di Monte Vergine nel 1563. Herrera *in Alph. Auguſt. fol.* 62.

ADRIANA BASILE Napoletana, erudita in belle lettere, Poeteßa, e Muſica eccellentiſſima, diede alle Stampe un libro di varie ſue compoſitioni in verſo, fin hora non capitato in mio potere; ma ſolamente: *Il Teatro delle glorie della Signora Adriana Baſile, alla virtù di lei, dalle cetri de gli Anfioni di queſto Secolo fabricato, in Venetia, e riſtampato in Napoli nel* 1628. *in* 12. E tra li molti, vien lodata dalli ſeguenti Caualieri, e Titolati, cioè da Domitio Caracciolo Duca di Nardò: Franceſco Maria Carrafa Duca di Cerce: Pietro Gaetano Marcheſe di Sortino: FranceſcoMormile Duca di Campochiaro: da Giacomo Arcamone, e da altri in gran numero. Et Antonio Baſſo finalmente *nella Par.* 1. *delle ſue Poeſie. fol.* 49. Ad Adriana Baſile, forma, con vantaggio d'eßa, paralello trà 'l Cielo, e lei; per la Muſica, & per la bellezza igualmente famoſa.

*S'Io ſento, e miro in tè doppio quel dono,*
*Che, ſoura ogni altra, haveſti ampio, e perfetto;*
*Stimo, accogliendo al ſen doppio un diletto,*
*Ch'à belta ſei Cielo, e Cielo al ſuono.*
*La Luna, e'l Sol nel Ciel ſon lumi; e ſono*
*Lumi i begli occhi al tuo leggiadro aſpetto.*
*Strada di latte hà'l Ciel, tù latteo petto;*
*Di Gioue è 'l Ciel; e tù d'Amor ſei trono:*
*Il Ciel d'alto concento almo hà tenore,*
*Che bea le menti: e tù con ſtil felice,*
*Empi, no l'armonia, d'eſtaſi un core.*
*Tanto ſol d'inegual trà voi s'elice;*
*Che 'l Ciel da ſe diviſo hà'l ſuo Motore:*
*Tu di tè ſteſſa ſei Cielo, e Motrice.*

ADRIANO IMPERADORE, nativo della Città d'Atri in Abruzzo, ne' Precutini, fù eruditiſſimo nella lingua Greca, e Latina. Legganſi Artmano Schedel *nella* 6. *età del Mondo fol.* 112. Sebaſtiano Munſtero *nella geografia lib.* 2. *fol.* 212. Abraamo Ortelio *nel Teſoro Geografico f.* 1192. Flavio Biondo *nell'Italia illuſtrata fol.* 395. Raffaele Volaterano *nel tit. de' Piceni fol.* 66. & altri comunemente.

ADRIANO GUGLIELMO SPATAFORA di Coſenza, fù huomo di molta eruditione, e verſatiſſimo nelle coſe antiche: Archivario, ò vero Conſervatore de'Regij Quinternioni nel 1536. viße in Napoli per lo ſpatio di novant'anni, ſenza neßuna infermità; la ſua caſa era frequentata continuamente da' Cittadini, e foraſtieri curioſi, per conſervar in eßa un numero innumerabile di Statue, inſcrittioni, medaglie, e pietre pretioſe, che alla giornata ritrovanſi ne' territorij di Cuma, e Pozzuoli. Vegganſi Giulio Ceſare Capaccio *ne' ſuoi Elogij fol.* 337. e Bernardino Rota *nel lib. de gli Epigrammi fol.* 49. *à t.* le ſcriſſe il ſeguente Epigramma.

*Uror, amo, excrucior, divellor, ſaucior, odi*
*Surripior, iactor, reſtituor, taceo,*
*Iraſcor, fugito, ſileo, queror, inſequor, opto,*
*Deſpero, ſpero, decipior, metuo.*
*Hæc in amore mèo ſunt mi Gulielme, nec ipſe*
*Heu mori, cùm iam vivere deſierim.*

Et il medeſimo Rota *nel lib.anco dell'Epigrammi fol.* 51. ſoggiunge:

AD ADRIANVM GVLIELMVM, ET Io: BAPTISTAM PORTAM.

*Ecquis te melius poterit Gulielme referre*
*Furtinas ſcripſit, quas modo Porta notas?*
*Ecquis item melius poterit te Porta referre,*
*Qua Gulielmus habet ſigna vetuſta domi?*
*Dat lucem chartis alter, dat vivere ſaxis*
*Alter: ita ingenio, ut ſanguine, utrique pares.*
*Alter utrumque refert: ſic uno nomine ſi quis*
*Alterutrum dicet, dicet utrunque ſimul.*

AGATIO ASSANTI di Squillaci, Lettore nello Studio di Napoli delle Gloſe, & Inſtituta. nel 1575.

AGATIO GUIDACERIO della Rocca, in Calabria, Prete Secolare, erudito in lingua Latina, Greca, & Hebraica, fiorì in Roma nel 1527. & eſſendoſi ritrovato nel ſacco di quella Città, hebbe per bene, paßarſene in Parigi: ove diede ſaggio del ſuo ſapere: morì d'anni ſeſſanta, ſotto Paolo III. al ſentire di Pietro Angelo Spera *nel ſuo trattato de Nobilitate profeſſorum Grammat. lib.* 5. *fol.* 548.

AGATIO DE SOMMA di Catanzaro, Dottore delle Leggi, e Poeta, Cappellano d'honore della Maeſtà del Rè Cattolico in Napoli, hà dato alla luce

*Dell'America, Canti cinque*, con un diſcorſo *ſopra l'Adone del Marino, in Roma appreſſo Bartolomeo Zannetti* 1623. *in* 12.

*Dell'origine dell'Anno Santo*: ſtampò anco

*L'Arte di viver felice, le tre giornate d'oro, Dialogo d'Ariſtippo, e di Filadelfo in* 12. *in Meſſina, per Giacomo Mattei* 1649. *e riſtampato in Napoli* 1654. *ad inſtanza di Gio: Alberto Tarino.*

AGESIDAMO LOCRESE Epizephirio, giovane pugile, in tempo di Girone Siracuſano, vien lodato da Pindaro *nelli Olimpici, con una Ode.*

AGOSTINO DELL'AMATRICE Minorita, diede alla luce

*L'Interrogatorio per li Confeſſori ſtampato in Piacenza* 1597. Wading. *in Syllabo Script. Ordin. Minor. fol.* 43.

AGOSTINO DE ANGELIS d'Angri, della Congregatione de' Somaſchi, Filoſofo, Teologo,

Digitized by Google

logo, e Lettore famoso nella Sapienza di Roma, hà dato alla luce, immortalando il suo nome con le seguenti Opere.

*Lectiones Theologicæ de Deo clarè Viso, omnia Sciente, nos prædestinante, ac omnia creante, in Summam contractæ. Romæ, Typ. & exp. Fabij de Falcho* 1664. *in* 8.

*Eiusd. De Deo, ut Trino, & ut Incarnato. Pars altera. ibid.* 1666.

*Homologhia, seu Consensus Historiæ Ecclesiasticæ cùm Sacris Canonibus, Concilijs, Epistolis Decretalibus, Bullis, seu Constitutionibus Summorum Pontificum, In duas Partes distributa, Romæ, Typ. Philippi Mariæ Mancini* 1666. *in* 8.

*Eiusd. De recto vsu opinionis probabilis, Quæstio unica, in quinque lectiones distributa, ubi brevissima, & clarissima Methodo, strictior nonnullorum opinandi modus, laxior aliorum temperantur. Romæ, Typis Fabij de Falchis.* 1667. *in* 8.

AGOSTINO DE BELLIS Napolitano Chierico Regolare, hà dato alla luce:

*De absoluta Monarchia D. Petri, contra Anonymum Neotericum, Romæ Typis Mascardi* 1647. *in* 4.

*Opus longè eruditissimum, inquit Silos fol.* 545. *in Par.* 3. *Allegationes in Iure in Causa Excommunicationis Placidi Mirti. Cæsaraugustæ.* 1634. *in* 4.

*Declarationem Aggregationis Sodalitij Deiparæ sine peccati labe conceptæ, ad Religionem Clericorum Regolar. Hispanicè in gratiam eiusdem Sodalitij. Neap.*

*Declarationem item Gratiosæ, vt aiunt, concessæ sodalitio Marianæ Nativitatis, quod erat in Messinensi, salutatæ ab Angelo Virginis Cœnobio. Messanæ apud Petrum Bream.* 1622.

*Paratum prælo reliquit, subiungit Silos.*

*Tractatum de Immunitate Ecclesiastica, qui in Quirinali domo seruatur.*

*Opus iam diù desideratum.*

*Tractatum de Sacramentis Ecclesiæ, qui etiam in domo Quirinali Romæ adservatur.* Et un Tomo m. s. sopra la Teologia, che si conserva in SANTA MARIA DE GL'ANGIOLI di Napoli.

AGOSTINO DI BISIGNANO, in Calabria Citra, Teologo, e Predicatore de' Minimi di S. Francesco de Paola, hà stampato

*Le Lettioni, ò vero Discorsi sopra la Magnificat. in Fiorenza* 1612. *appresso Gio: Antonio Canco, in* 4.

AGOSTINO BOZOMO di Bari, nella Puglia, ma d'origine di Padre Genovese Patritio, resosi Chierico Regolare in Lecce, diede alla luce

*Il Pantheon animato, cioè una Oratione Panegirica in lode di S. Carlo Borromeo, in Milano appresso il Monsa* 1640.

Et anco

*Un'Oratione funebre in morte di Angelo Cesio Vescovo di Rimini, e Nuntio Apostolico appresso la Republica di Venetia, in Rimini* 1547.

Fù Generale della sua Religione, buon Teologo, & insigne Predicatore, leggasi Giuseppe Silos *nel Catal. de' Scrittori*, e l'Abbate Giustin. *ne' Scrittori Liguri. fol.* 10.

AGOSTINO CASTELLO Napolitano de' Minori osservanti, stampò:

*Il Trionfo de' Padri Minori Osservanti, che per la Fede di Christo N. S. morirono nella Francia, e ne' Paesi bassi, in Napoli, appresso Horatio Salvione, e Cesare de Cesare* 1584. Wading. *ne' Scritt. fol.* 43.

AGOSTINO DI CARAMANICO dell'Ordine de' Predicatori, gran Teologo, e Predicatore. Compen. *Par.* 4. *fol.* 228.

AGOSTINO CAPECE LATRO, Cavaliere Napolitano, Fratello dello Spettabile Hettore Capece Latro Regente della Regia Cancellaria, Chier. Regol. diede alle Stampe:

*Libamentum Ilcasti: hoc est, quatuor cantus ex viginti quatuor, quibus constat. Ven. apud Sarcinam* 1641. *in* 12.

*Postea libamenti Ilcasti Pars altera. Ibid. typis Io: Petri Pinelli* 1643.

& anco

*Il Monte di Dio per il quale s'ascende come per gradi all'altezza dell'Oratione mentale, e contemplatione, in Napoli per Camillo Cavallo* 1645. *in* 8.

AGOSTINO CAPUTO Gentil'huomo, e Dottore Cosentino, hà dato alla luce.

*De regimine Reipublicæ Tractatus fertilis, quo omnia ferè, quæ Politicam nobilitatis, Immunitatis statutorum, gabellarum, collectarum annonæ, aliarumue rerum ad Universitatum gubernium materiam congerunt, continentur, opus apprimè necessarium. Neapoli, apud Lazarum Scorigium* 1622. *in* 4.

AGOSTINO CERASOLA di Chieti, Domenicano, Filosofo, Teologo, e Predicatore celeberrimo, nello Stato del Duca di Savoja nel secolo passato, diede in luce

*Alcune sue prediche nella Città di Turino.*

AGOSTINO DE' CUPITI da Evoli, de' Minori Osservanti, Teologo, e Predicatore, stampò

*La Corona di dodici Ragionamenti di Santi in vece delle dodici Stelle, delle quali coronano la Santa Chiesa, vidde S. Giovanni. Dedicati alla Santità di Papa Paolo V. in Napoli per Gio: Domenico Roncagliolo.* 1608. *in* 4.

Et anco

*Le Rime Spirituali. in Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchio* 1592. *in* 4.

E similmente

*La Caterina Mortificata, Poema Sacro, in Napoli per Gio: Iac. Carlino, & Antonio Pace.* 1593. *in* 12.

AGOSTINO DONIO di Cosenza Medico, hà stampato in Latino



Digitized by Google

*De Natura hominis libri duo. Basileæ, apud Frobon.* 1581. *in* 4. riportato da Gio: Antonio Vander *de Scrip. Medicis fol.* 65.

AGOSTINO FALIVENIA della Terra di Gifoni, Provincia di Salerno, dell'Ordine de' Servi, huomo di molta eruditione, e dottrina, Predicatore famoso, fù da Clemente VII. eletto Vescovo di Capri nel 1528. à 25. di Settembre, dopò trasferito alla Chiesa d'Ischia nel 1534.

AGOSTINO DI LEONESSA in Abruzzo Ultra, dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, stampò in Latino

*Sermones* 28. *super Salutationem Angelicam: Coloniæ apud Martinum de Werdana.* 1406. *in* 8. *Hippol. Marrac. in Bibliot. Mariana fol.* 165. Un'altro Agostino di Leonessa, anco Agostiniano Vescovo, morì in Roma nel 1530. che per error di Stampa si legge, de Genessa, pro Leonessa, appresso lo Scrad. *Monument. Ital. fol.* 124.

AGOSTINO MALASORTE di Napoli, Dottore de' Decretali, ritrovasi sepolto in S. Pietro à Majella, col sequente Epitaffio, riportato dall'Engen. *nella Nap. Sacra, fol.* 77.

*Hic requiescit corpus Domini Augustini Malesortis de Neapoli Decretorum Doctoris, qui obijt anno Dom.* 1329. *die* 7. *mensis Martij,* 12. *Ind.*

AGOSTINO NIFO di Sessa, Filosofo, e Medico eccellentissimo, gloria della sua Patria Sessa, & honor di tutto il Regno. Hà dato alla luce, immortalando il suo nome, mentre sarà il mondo, con le sequenti opere:

*Pars prima Opusculorum in quinque libros divisa secundum varietatem Tractandorum. Ven.* 1535. *per Petrum de Nicolinis de Sabio in.* 4. *Et continet.*

*De vera viuendi libertate libri duo.*

*De Divitijs liber vnus.*

*De his qui in solitudine aptè vivere possunt liber unus.*

*De Sanctitate, & Prophanitate libri duo.*

*De Misericordia liber unus.*

*Eiusdem, Dialectica Ludicra Tyrunculis atque Veteranis perutilis. Ven. per Alex. de Pindonis* 1521. *in* 8.

*De Pulcro liber. Ad Illustr. Ioannam Aragoniam Tagliacotij Principem. Romæ per Antonium Bladum* 1531. *in* 4.

*Physicarum Auscultationum Aristotelis libri duo, Interprete atque Expositore Magno Augustino Nipho Philosopho Suessano, quos in ultimo ejus senio recognoverat, seque retractus iterum denuò exposuerat: reliquos vero sex, morte præventus intactos reliquit. Ven.* 1540. *in fol. nec dicitur penès quem.*

*Eutyci Augustini Niphi Philothei Suessani in librum Destructio Destructionum Averrois Cõmentarij, quos adhibita omni lucerna nitidos, & à quacunque macula jejunos comperies.*

*Ejusdem Augustini Codicillus de sensu agente. Lugduni apud Jacobulum Juncta* 1542. *in* 8.

*De Armorum, literarumque comparitione Commentariolus, ad Andream Carafam Sanseverinentium Principem. De Inimicitiarum lucro, ad Antonium Isccram. Apologia Socratis, & Aristotelis, ad Ludovicum Canosam Veronensem Episcopum. Neapoli per Evangelistam Papiensem hæredem Sigismundi Mayr* 1526. *in* 4.

*De Rege, & Tyranno. Neapoli apud eundem.* 1526. *in* 4.

*De regnandi peritia, ad Carolum V. Imp. Cæsarem semper Augustum. Neap. in ædibus Catherinæ de Silvestro* 1523. *in* 4.

*Ejusdem de Augurijs libri duo, ad Guidonem Rangonium Comitem. Bononiæ apud hæredes Hjeronymi de Benedictis* 1531. *in* 4.

*Libellus de his, quæ ab optimis Principibus agenda sunt. ad Ludovicum atque Elveriam Ferdinandos à Corduba Principes Sveßanos. Florentiæ per hæredes Philippi Juntæ* 1521.

*De Re Aulica, ad Phausinam libri duo. Neapoli apud Ioan. Antonium de Caneto Papiensem.* 1534. *in* 4.

In un Volume di privilegij del Principe di Salerno, intitolato *Privilegiorum primo an.* 1525. *fol.* 23. che si conserva originalmente tra le scritture di detto Principe *nel Grande Archivio della Regia Camera*, ritrovasi registrato il seguente à favor di Agostino Nifo.

*D. Ferdinãdus Sanseverinus de Aragonia Princeps Salerni. Magnifico, & præclarissimo Augustino Nipho de Medicis Svessano, nostro carissimo. Magnus ille Allexander, ut Aristotilem, multique alij Principes & Domini penès se viros Philosophos, & dignissimos retinerent, non sõlum donis quotidianis illos onestarunt; verum etiam propriam dominandi facultatem contulerunt, ut tàm præclaræ virtutis posteris maneret exemplo; & licet nos, quo ad uires, seu potius, in voluntate prædictis æquiparari poßumus, & vos dictus Augustinus, nostris tẽporibus, alter Aristotiles possitis nominari, nostrique intenti sit tantum Virum penès nos retinere, & sint merita vestra requirunt, tamen pro posse, vos aliquali gratitudine prosequi, tenore præsentium, deque certa nostra scientia, nostri proprij motus instintu, ac ex mera liberalitate, & gratia speciali, damus, donamus, & gratiosè clargimur vobis dicto magnifico Augustino, vita vestra durante dumtaxat, ducatos biscentum de carolenis argenti, anno quolibet in & super juribus & introitibus Dohanæ majoris Fundici Civitatis nostræ Salerni, vobis solvendo à die datæ præsentium in antea, de primis pecunijs ejusdem Dohanæ, videlicet de tertia in tertiam, non obstantibus quibusvis consignationibus per nos factis &c.*

*Dat.*

Digitized by Google

*Dat. Neap. 28. Septemb. à Nativitate Domini 1525.*

El Principe de Salerno.

*Pompejus de Novella. Dominus Princeps mandavit mihi Bernardo Morera.*

Leggi Corrado Geſnero *nella Bibliot. fol. 92.* Pietro Gravina *nelle ſue Epiſt. lat. f. 76. & 160.* Gio Antonio Vander *de ſcriptis Medicis f. 65.* Gio: Pierio Valeriano, e Cornelio Tollio *de literatorum infelicitate in Append. fol. 13.* Emendaſi Girolamo Marafiotti, che lo fè nativo di Calabria della Terra di Ioppoli *nelle Croniche di Calabria lib. 2. cap. 17. fol. 123. 1.* E Giano Aniſio *nel lib. 2. fol. 21. delli ſuoi Poemi*, le ſcriſſe in queſta forma,

Ad Augustinum Nifum.

*Heus tu qui retegis ſinus retortos,*
*Mæandios, labyrinthios acervos*
*Chryſippi, ſapis atticos, & hortos,*
*Et nil non bone polliceris, aſtra*
*Dum cenſes radio, futura volueus &c.*

E nel fol. 27.

*Tecum benigne à Dijs agitur Niphe,*
*Dulcis receſſus quem patria colas &c.*

*E nel lib. 5. fol. 71. à t.* E Paolo Giovio *negli Elogij fol. 195.* nella Chieſa de' Padri Predicatori di Seſſa, leggonſi li ſequenti verſi ſopra del ſuo Tumolo, riportati da Franceſco Suvertio *in Select. Chriſtiani Orbis delicia.*

Augustini Niphi Philosophi.

*Dum lapidi titulum mœrens Galeacius addit,*
*Et triſti curat funera cum gemitu, (mum,*
*Se quis honos tumuli: non hoc tibi, Niphe, ſupre-*
*Sed Patriæ, & miſero ſtat mihi munus, ait.*
*Ne vivis meliore tui tu parte. Levamen*
*Nos luctus medijs quærimus in lacrimus.*

B. AGOSTINO NOVELLO della Città di Teramo in Abruzzo, ne' Precutini, della Religione de' Padri Eremit. di S. Agoſtino, fiorì nel 1298. eſſendo ſtato nel Secolo Dottore celeberrimo, e Conſigliere del Rè Manfredi. Il primo, che ſcriſſe di queſto Beato, fù il Beato Giordano da Saſſonia Agoſtiniano, quaſi ſuo Coetaneo *nel lib. 2. c. 7. fol. 81. in lib. qui dicitur Vitas Fratrum*, verſo il fine, con queſte formate parole:

*Ad idem eſt Exemplum de B. Fratre Auguſtino de Terrano, (pro Teramo, error editionis,) qui eum eſſet de nobili genere ortus, & Utriuſque Iuris famoſus profeſſor, & nihilominus in Curia Manfredi Regis valdè potens, & omnibus carus, Deo diſponente incidit in agritudinem validam; cumque timeret ſe moriturum, petivit à Deo ſpacium pœnitentiæ, promittens ſe Religionem ingreſſurum. &c.*

Il ſecondo fù Marco Guazzo *nella Cronica nel foglio. 254. à t.* così ſcrive.

*Agoſtino da Interãno dell'Ordine di S. Agoſtino in queſti tempi fù Generale Agoſtiniano da Interanno, nato in Sicilia, in Legge Canonica, Civile, & in Teologia molto dotto, e di ſantità pieno, fù Conſigliere prima di Manfredi Rè di Sicilia, e morto Manfredi, laſciò ogni pompa mondana, preſe l'abito Eremitico di S. Agoſtino.*

Il terzo fù Domenico Barile *nel ſupplimento delle Croniche nel lib. 13. fol. 288.* che ſcrive il medeſimo.

Il quarto Angelo Rocca da Camerino *nella Chrohiſtoria de Apoſtolico Sacrario*, che lo chiama *Auguſtinus de Therma, & Thermitanus* con gran equivoco, *nel fol. 127. & 28.* Ma Monſignor Lorenzo d'Empoli *nel Bullario dell'Ordine Agoſtin. e Sommario delle Conſtitut. Apoſtol. nel fol. 395.* lo chiama, e molto bene *B. Auguſtinus Novellus de Theramo Siculus*, cioè del Regno di Sicilia, *citra Farum*, che così comunemente appellaſi queſto di Napoli. Et finalmente Tomaſo de Herrera *nell'Alfabeto Agoſtin. nel fol. 6.* ſi và confirmando con l'opinione del B. Giordano da Saſſonia, al quale rimette il Lettore. E Ceſare d'Engenio *nella Nap. Sacra fol. 383.* dice Terano, pro Teramo, error di Stampa. Et eſſendo comparſa ultimamente la Vita del B. Agoſtino Novello, fatto Palermitano, publicata in Latino da Bernardo Riera Dottore Siciliano di Drapani, *con le Annotationi del Dottor Vincenzo Auria Palermitano, appreſſo Pietro dell'Iſola 1664. in Palermo & in 4.* i quali fondano i loro aſſunti sù le Scritture Apografe, e ſuppoſititie, mẽtre in Napoli mai è ſtato, ne ſi ritrova di preſente quel Regiſtro di Rè Manfredi nella Regia Zecca, da eſſi citato, nè l'Archivario Antonio Vincenti, potè fare quella fede, non tenendo nell'Archivio tal Regiſtro; onde con gran ſtupore ſi è letta, & appariſce firmata, ſenza giorno, ſenza meſe, ne anno, che chiariſce evidentemente la ſuppoſitione. Vegganſi finalmente Bernardino Aſcaleo Meſſineſe, nella ſua opera intitolata *Termine rimeſſa in ſtato, citata nella Biblioteca Aproſiana fol. 443. n. 8.* E Camillo Tutino *nelli grandi Conteſtabili fol. 97.* li quali confondano Termine, per Teramo. Chi vuol'intendere tutte le differenze, che ſono tra Teramo ne' Precutini, detta in Latino *Interamnia Pratutiorum*, & *Precutinorum*, con le due altre, legga Filippo Cluerio *nell'Ital. antica Par. 2. cap. 11. de Picentibus, & Precutijs*, Vincenzo Contarino *nel lib. Variarum Lectionum fol. 93.* E Franceſco Angeloni *nell'Hiſtoria di Terni Par. 1. fol. 4. & ſeq.* Da queſta Città di Teramo, ſon uſciti gran Huomini letterati,

Digitized by Google

rati, Officiali Regij, Auditori di Ruota Romana, e molti Vescovi, come hò scritto altrove, e si dirà a' dovuti luoghi. Descrive assai bene la detta Città Monsignor Campano suo Vescovo *nelle Epistole Latine*, ch'è quella diretta al Cardinal Papiense *fol.* 5. *lib.* 1.

AGOSTINO DI RISIO di Napoli, Regio Secretario: e Gabriele de Risio suo Figlio Dottor, & herede nel 1482. *Esecut.* 8. *del detto an. fol* 198. *t. nel Grande Archivio della R. C.*

AGOSTINO DE SANTI, nato in Morano in Calabria Citra, della Famiglia de Feoli, Carmelitano Scalzo, nella Specolativa fù d'ingegno profondo; e chiaro, Predicator insigne, Priore più volte in diversi Conventi, morì primo Definitore Provinciale, e Vicario Provinciale, nella peste del 1656. fù Lettore molti anni in Roma, & in Malta di Filosofia, e Theologia. Scrisse

*Un Trattato de Trinitate*, opera assai stimata dal P. Fra Modesto di S. Gregorio; & anco

*De Angelis in Compendio.*

*Cento Sermoni sopra la Regola primitiva de' Carmelitani Scalzi*, con la Dedicatoria ad Alessandro Settimo suo Penitente, e Consultore di S. Officio, essendo Priore in Malta.

AGOSTINO SELLITO d'Aversa, dell'Ordine de' Predicatori. Hà dato alla luce:

*Il Conforto d'Agonizanti, in Ven. per Sebastiano Combi* 1619. *in* 8. *e di nuovo in Napoli.*

AGOSTINO DE SURIANO, dell' Ordine de' Predicatori, Maestro in Sacra Teologia, e Priore in questo suo Convento, e Conte di Suriano, diede alle Stampe:

*Raccolta de' Miracoli di S. Domenico di Suriano, in Napoli per Francesco Savio* 1656. *in* 8.

AGOSTINO TINACCI della Città di Penna in Abruzzo, Teologo, e Ministro Provinciale dell'ordine de' Minori Conventuali, stampò

*Il Dialogo, nel quale brevemente si raggiona della lingua mormoratrice; la cui lode è biasmo, & il vituperio honore. in Chieti appresso Ottavio Terzani, e Bortolo Pavese* 1627. *in* 4.

AGOSTINO VECCHIONE di Nola Sacerdote, buon Grammatico, & Humanista, e di vita molto essemplare in Napoli. *Pietro Ang. Spera lib.* 4. *de Nobil. Profess. Gram. fol.* 353.

AGOSTINO DE VIVO Napolitano, ma d'origine da Tramonti, Agostiniano, Filosofo, e Teologo celeberrimo, hà dato alla luce un libro intitolato

*Studio della vera Sapienza in* 4. morì con opinione di gran bontà di vita in Tramonti, e fù sepolto nella Chiesa di S. Felice delle Pietre.

ALBERICO OLIVA di Gaeta, Dottore, scrisse

*I Commentarij sopra li Riti della Chiesa di Napoli, stampati in Ven.* 1542. & anco

*La Prattica.*

ALBERICO MOLLO di Lucera, Giodice, & Assessore Regio. *nel Com.* 14. 1456. *fol.* 240. *nel grande Archivio della R. C.*

ALBERICO SALENTINO, gran Filosofo, e Medico, scrisse in Greco, e Latino. *Gesn. nella Bibliot. fol.* 18.

ALBERICO DI SETTEFRATTE, nel Ducato d'Alvito, Monaco Cassinense, e Cardinale di Santa Chiesa, fiorì nel 1040. fù dottissimo, e scrisse molte opere, delle quali buona parte conservava Costantino Cajetano Monaco Cassin. riportato da Gio: Paolo Matthia Castrucci *nella Descritt. d'Alvito, par.* 1. *fol.* 75. Vedi la Cronica Cassinense, il Ciaccon. & il Ciarlanti.

ALBERTO ALDERISIO di Morcone, ne' Picentini, Dottor delle Leggi di fertile ingegno, hà dato alla luce un libro con questo Titolo:

*Novissimus Tractatus de Assistentia ad germanum intellectum Regiæ Pragmaticæ, sive Continuationes ad eundem tractatum Horatij Barbati de restitutorio interdicto, ac de revocanda possessione, sive de Assistentia, in fol. Neap. ex Typ. Lucæ Antonij de Fusco* 1671. Et anco un altro Trattato in questa forma,

*Tractatus de Symbolicis contractibus, in quatuor titulos divisus, in quorum.*

*Primo tractatur de Symbolicis Contractibus in genere.*

*Secundo de Locati, Conducti, Empti, Venditi, & permutati Symbolicis Contractibus.*

*Tertio de Societatis, Mandati, & Communionis Symbolicis Contractibus.*

*Quarto de Mutui, Depositi, Commodati, & Hypotheca Symbolicis Contractibus. Neapoli, Ex Typographia Hyacinthi Passari.* 1674. *in fol.*

ALBERTO BARRA Napolitano, Carmelitano Maestro, hà dato alle Stampe

*Il Compendio della Vita della B. Suor Maria Madalena de' Pazzi Fiorentina dell'Ordine de' Carmelitani dell'oßervanza. In Napoli appresso Lazaro Scorigio* 1627. *in* 4.

ALBERTO STIGIO di Sessa Medico celebre, & Regio Consigliere provisionato con annui ducati 600. Leggesi *nell'Esecutoriale* 8. 1451. *fol.* 42. *à t. nel grande Archivio della Regia Camera.*

ALESSANDRO D' ALESSANDRO Napoletano, Dottor delle Leggi, immortalò il suo nome, con l'opera Latina, che diede alla luce, divisa in sei libri, intitolata:

*Genialium dierum*, ristampata molte volte. Vedi Gesn. *nella Bibliot. fol.* 25. Girol. Ghillini *nel Teatro degli huomini letterati par.* 1. *fol.* 6. Anello de Rogiero Salernitano, Giesuita *nella Orat. Lat.* che fece nell'apertura de' Studij, *stampata in Nap.* col tit. *Neapolitana literatura Theatrum* 1617. *fol.* 11. E Lorenzo Crasso *ne gl'Elogi, par.* 1. *fol.* 7.

ALESSANDRO ARCHIROTA Napolitano, Abbate Olivetano assai dotto, & erudito, Cō-

fesso-

Digitized by Google

fessore della Regina Bona di Polonia, e Duchessa di Bari: visse cento, e venti anni; e quel che più è di meraviglia, sempre di buona, e perfetta salute. Hà lasciato li seguenti m. s. visti da me, nella Libraria di Monte Oliveto di Napoli con questi titoli:

*Decem Psalmi Misericordiarum, & Iusticiarum Dei, cum suis expositionibus Auctore D. Alexandro Archirota Neapol. Ordinis Olivetani, in* 4. Et anco:

*De Voto paupertatis*, similmente in 4. Scrisse anco

*Sopra le Opere di S. Agostino*, dice il Lancellotto *nell' Hist. Olivetana. lib. 2. fol.* 195.

ALESSANDRO ARGOLO di Tagliacozzo, in Abruzzo, huomo assai erudito nell'Astrologia, e Matematica: à cui scrisse Giano Anisio *ne' suoi Poemi nel lib. 2. fol. 26. à t.*

*Rogas Argole cur mea Camena*
*Colludant pedè delicatiore &c.*

ALESSANDRO DI S. ARPINO (de S. Elpidio in Latino) vicino Aversa, scrisse.

*Sopra la Topica di Aristotile, in org. Comment. Arist. To. 2.*

ALESSANDRO ANDREA Napolitano, ma discendente da Barletta, assai dotto, & accurato, hà tradotto Leone Imperatore

*Dell'arte della guerra*; e vi hà fatto Discorsi assai belli: Diede in luce tre Raggionamenti

*Della guerra di Campagna di Roma, e del Regno di Napoli nel Pontificato di Paolo IV. l'anno* 1556. *&* 57. *publicati da Girolamo Ruscelli, in Ven. appresso Gio: Andrea Valvasori* 1560. *in* 4.

ALESSANDRO BALDO di Troja, Dottor delle Leggi, stampò in Latino

*Il Pomilegio*, Gesn. *nella Bibliot. fol.* 26.

ALESSANDRO DI BOJANO, Maestro Rationale, e Regio Secretario nel 1322. *fol.* 21. *nell' Arch. della Regia Zecca.*

ALESSANDRO CARRAFA Arcivescovo, e Cardinale, publicò con la Stampa

*Le Constitutioni Sinodali di Gio: Arcivesc. anco di Napoli nel* 1542. *con li Riti della medesima Chiesa*. Gesn. *fol.* 26.

ALESSANDRO CESARINO Nolano, stampò una Oratione Latina:

*De Adventu Spiritus Sancti, che fè avanti Vrbano VIII. nel* 1631. *appresso Francesco Corbelletti in* 4.

ALESSANDRO FELLECCHIA di Nola, diede alla luce

*Il Viaggio della Regina di Bohemia, e d'Ungheria, da Madrid fino à Napoli, con la descrittione di Pausilipo, e di molte Dame Napoletane. in Napoli per Secondino Roncagliolo* 1630. *in* 4. Et anco

*Il fido Alessio, favola Pastorale, in Nap. appresso Dom. Maccarano* 1641. *in* 4.

ALESSANDRO FERRILLO Napolitano Dottore di molta fama, e Maestro Rationale del Regno, nel gran Tribunale della Regia Zecca Antica di Napoli, leggesi nel Commune 4. *del* 1445. *fol.* 9. *nel Grande Archi. della R.C.*

ALESSANDRO FILARETTO Aquilano, Dottor celebre, Vescovo d'Umbriatico nel 1592. à 26. di Febraro, morì nel 1610.

ALESSANDRO FLAMINIO di Tricarico Dottor delle Leggi, e Poeta. *nella Tav. degli Autori, che scrissero in lode di D. Giovanna Castriota.*

ALESSANDRO MAGNACERVO del Vasto, stampò le Rime, intitolate:

*I Capricci Giovenili, in Napoli appresso Ettorre Ciconio* 1652. *in* 12.

ALESSANDRO DELLA MARRA di Barletta, Dottor celeberrimo, Arcivescovo di Santa Severina nel 1488, Emendasi l'Ughello, che lo fà Napolitano. *To.* 8. *fol.* 685. *nu.* 30. *nell' Ital. Sac.*

ALESSANDRO MASSARO d'Ortona à mare, scrisse due libri in Latino:

*De Peste* Gesn. *fol.* 27.

ALESSANDRO MOCCIA di Napoli: Giovanni Pipino di Barletta, e Nicolò de Somma Cavalieri, e Maestri Rationali, Giodici in una Causa di Ugone del Balzo, figlio di Bertranno Signore del Balzo, e Conte d'Avellino *nel* 1303. *e* 1304. *lit. A. fol.* 144. *nella R. Z.*

ALESSANDRO NAPOLETANO Dottor delle Leggi, stampò un'Opera Latina con questo Titolo:

*Alexandri Iurisconsulti Neapolitani Dissertationes quatuor, de rebus admirandis, quæ in Italia nuper contingere, ideſt de Somnijs, quæ à Viris spectatæ fidei prodita sunt, inibique de laudibus Juniani Maij maximi somniorum conjectoris: de vmbrarum figuris, & falsis imaginibus. de illusionibus malorum dæmonum, qui diversis imaginibus, homines delusere: De quibusdam ædibus, quæ Romæ infames sunt, ob frequentissimos Lemures & terrifices imagines, quas author ipse, singulis ferè noctibus in Vrbe expertus est. Romæ in* 4. *absque anno, nec apud quem*, ritrovasi *nella Libraria di S. Domenico Maggiore di Napoli.*

ALESSANDRO PAPATODORO di Francavilla, in Terra di Otranto, Dottore, Teologo, e Vescovo di Policastro, diede alla Stampa un'Oratione Latina, recitata da lui nella presenza del Sommo Pontefice Clemente VIII, con questo titolo:

*Concio ad Sanctissimum D. N. Clementem VIII. P. O. M. in Basilica S. Petri in Vaticano. De Paraclito Spiritus Sancti adventu Augustissima Pentecostes die, anno* 1596. *habita ab Alexandro Papathodero Francavillensi I. V. & Sacræ Theologiæ Doctore, nunc Episcopo Bellicastrense. Romæ, Typis Guill. Facciotti* 1597. *in* 4.

ALESSANDRO DELLA PADULA dell'Ordine de' Predicatori, buon Teologo, & insigne

Digitized by Google

gne Predicatore, Inquisitor Generale della Santa Sede Apostolica, instituita nel Regno 1352 *lit. F. fol. 86. à t. nell' Arch. della R.Z.*

ALESSANDRO PELLEGRINO Capuano, Chierico Regolare d'acuto ingegno, diede alla luce:

*Constitutiones Congregationis Clericorum Regularium, commentarijs illustrata. Romæ 1628. ex Typ. Camera Apostol. in 4.*

*Compendium Privilegiorum Clericorum Regularium. duas in partes divisum, ac scholijs illustratum. Mutinæ 1614. in 8. & excusum Neap. typ. Ægidij Longi 1633. in 8.*

*Commentarium in Pontificum Constitutiones de Duello. Mediolani, apud Impress. Archiep. 1614. in 4.*

*De immunitate Ecclesiastica. Cremonæ apud Marcum Antonium Belporum 1621. in 8.*

ALESSANDRO POMARICO dell' Aquila, diede alle Stampe in Latino,

*Lo Specchio dell'arte de' Notari del Speluncano*, col sequente titolo:

*Artis Notariæ tempestatis huius, speculum solis illustratum radijs, summo studio, & consumatis vigilijs editum, atque compositum per ingeniosissimum Leonem Speluncanum, in utroque Jure peritissimum, & in lucem nuperrimè restitutum à Notario Alexandro Pomaricio de Aquila Ven. 1541. apud Io: Andream Valvasorium in 4.*

ALESSANDRO RAINALDO di Rajano, in Abruzzo Ultra, ne' Peligni, Dottor famoso, Custode della Libraria Vaticana, per lo spatio d'anni trenta; come anco suo Padre, hà dato alla luce molte opere da vedersi appresso Leone Allatio *in Apes Urb. seu de Vir. Illustr. fol. 22.*

ALESSANDRO DE RITIJS dell'Aquila, Minorita, scrisse una Cronica, che comincia dal 1180. fin al 1496. d'onde probabilmente han cavato le loro Historie, e Croniche il Tossiniano, il Gonzaga, & altri: ritrovasi m. s. nella Libraria de' Minori di S. Berardino dell'Aquila, vista da me.

ALESSANRO SALUJO di Napoli, Dottor delle Leggi, diede alle Stampe:

*Il Trattato dell' Inventione, & arte liberale del giuoco di Scacchi, diviso in Discorsi, sbaratti, e partiti, in Napoli per Gio: Battista Sottile 1604. in 4.*

*Il Puttino, altrimente, detto il Cavaliere errante, sopra il giuoco de' Scacchi, con la sua Apologia contro il Carrera, diviso in tre libri. In Napoli per Gio: Domenico Montanaro 1634. in 4.*

ALESSANDRO SIBILIA Capuano, huomo di molta eruditione, Filosofo, e Teologo di gran fama, fù fatro Vescovo di Capri da Papa Urbano VIII. nel 1637. morì in Roma, poco dopo assunta la dignità Episcopale, e fù sepolto nella Chiesa di S. Agostino, ove si legge il sequête Epitafio, che le serve per Elogio:

D. O. M.

*Alexandro Sibiliæ Capuano Theologo*
*Integritate morum, ac doctrinæ præstantia*
*Æquè spectato, quem vel ipsa honorum fuga*
*Honores promeritum*
*Urbani VIII. P. M. beneficentia*
*Et Francisci Cardinalis Barbarini officijs*
*Cuius pridem Philosophica studia*
*Impensè juvaverat*
*Caprearum Episcopum vix dùm inauguratum*
*Aspecto tantum virtutis præmio*
*Eius obsequuta moderationis mors*
*Præripit immaturè*
*Ætatis anno* XLVII. *Dom.* MDCXXXVII.
*Marcus Antonius de Baucio*
*Patritius Capuanus*
*Amico lectissimo, atque optimè merito M. M. P.*

ALESSANDRO SPINELLI Cavaliere Napolitano, diede alla Stampa:

*La Cleopatra. in Ven. 1550. in 8.*

ALESSANDRO TRENTACINQUE Aquilano, Dottor eminente, e Patritio molto qualificato, hà dato alla luce:

*Practicarum Resolutionum Juris libri tres, novissima editione Francofurti, ad Moenum 1663. Typis Ioannis Nicolai Hummij, & Ioan. Giorlini in fol.*

*De substitutionibus. Ven. 1588. ex Offic. Damiani Zenorij in fol.*

*Consiliorum, seu Responsorum, Volumen Primum. Ven. 1610. apud Evang. Deuchinum, & Io: Bapt. Pulcianum in fol.*

*Consilium pro Ill. Civitate Aquilana, in Causa Banatenentium. Aquilæ, apud Lep. Facium. 1595. in 4.*

ALESSANDRO TRAHEA Sacerdote di Monte Casino, tanto nella Città di Gaeta, come nel Seminario di Napoli, fù Maestro d'Humanità celebre. Pietro Angelo Spera *lib. 4. de Nobil. prof. gram. fol. 352.*

ALESSANDRO TURAMINO Napolitano, ma originario da Siena, Lettore del Ius Civile della sera ne' publici Studij di Napoli, con provisione di docati 680. l'anno nel 1594. Diede alle Stampe:

*De exœquatione legatorum, & fideicomiss. Disputatio Paradoxica. Neapoli ex Typ. Stelliolæ 1593. in 4.*

*Una Oratione in morte dell' Invittissimo, e gloriosissimo D. Filippo d' Austria II. Re di Spagna. In Nap. appresso lo Stigliola 1599. in 4.*

ALESSANDRO VALIGNANO, Gentil'huomo di Chieti, figlio di Gio: Battista Valignano, e d'Isabella de Sangro Napolitana, studiò Legge in Padua, ove visse alquanto dissolutamente, frequentò spesso Venetia, & in questa Città, per occasione di Donne, fù carcerato con pericolo della vita: il che inteso da Asca-

nio

Digitized by Google

nio Valignano suo Fratello maggiore, si procurò con favori di molti Titolati, e Cardinali d'agiutarlo: & essendogli prohibito il parlare, e scrivere, sotto gravissime pene, per esser di Quaresima, dentro le noci aperte, levatene il medollo, riserrate dopo con cera, leggeva i polisini, co' quali le dava animo, e lo consolava: in fatti fù liberato. Compiti li studij, ritornando alla Patria, si fè Prete, & alli 16. di Maggio 1557. nella Catedrale ricevè la prima tonsura, da Alvaro della Quadra Vescovo Aquilano, per l'assenza di Marco Antonio Maffeo all'hora Arcivescovo di Chieti, e Cardinale, e nel medesimo mese, hebbe la Badia di S. Stefano del Casale, presentatagli dalla Città: hebbe anco in detto anno altri Beneficij, & Juspatronati della sua Casa. Nel 1559. fatto Canonico, nel 1561. Abbate di S. Antonio. Andò dopò in Roma, fù Auditore del Cardinal Altemps. Alla fine si fè Giesuita: dalla cui Illustrissima Compagnia, fù fatto Visitatore Generale del Giappone, ove fè progressi grandi. Diede alla Stampa.

*Una Epistola Latina, diretta al Preposito Generale, delli cinque Martiri di detta Compagnia, nell'India nel* 1583. *in* 8. *in Goa.*

Leggansi Filippo Alegambe *nella Bibliot. de' Scrittori della Comp. fol.* 13. E Gio: Rho *nel lib. intit. Variæ Virtutum hist. lib.* 5. *c.* 3. *fol.* 616. Emendasi Pietro Ribadeneira *nel suo Catal. fol.* 24. che per sbaglio, lo fè Teramano, in luogo, di Chietino.

La sua Vita fù scritta largamente dal P. Cesare Alucci suo, e mio Compatriota, che m. s. si conserva hoggi in Chieti, da Soggetto poco amorevole di questa Famiglia, e della sua Patria, per quanto hò inteso, da persona degna di fede.

ALESSANDRO VENTRIGLIA Capuano, Dottor erudito, vien lodato dal suo Paesano Gio: Carlo Morello *nelli Epigrammi fol.* 255. in tal forma:

*Musarum studia extolle, fruerisque poetis,*
*Teque quod est majus fingere multa juvat.*
*Et tamen oppugnas infesta mente poetam*
*Subdolus in causa, qua mihi justa favet*
*Desiste incepto, aut vatum ne tange libellos*
*Est hoc, est quodam procedere velle modo.*
*Dicis &c.*

ALESSIO DELLO SPIRITO SANTO, Napolitano, Carmelitano Scalzo, di grandissima memoria, dottissimo nella Scolastica, stimato un'altro Scoto per la sottigliezza dell'ingegno, fù più volte Priore, e due volte Provinciale, morì con gran opinione di bontà di vita in Palermo nell'anno .... Scrisse una Apologia, intitolata:

*P. Nicolaus vindicatus, siuè Defensio pro Apologia P. F. Nicolai à Jesu Maria contra Baezam.* Il cui originale, conservasi nell'Archivio di Roma, & in Napoli una copia nella Cassa comune. Scrisse anco altre opere Teologiche.

ALESSIO PULCI dell'Aquila, Prete secolare, diede alla Stampa.

*Un Panegirico per la Maestà di Filippo Quarto Cattolico, giusto, potente, e grande. Dedicato al Conte d'Ognatte. In Nap. per Secondino Roncagliolo* 1649. *in* 8.

ALOISIO leggi, *Luigi.*

ALFANO PRIMO, Arcivescovo di Salerno, Parente del Principe Guaimario, fiorì nel 1058. fù Medico, Musico, e Poeta: il tutto accompagnò con la bontà della vita: si rese Monaco di S. Benedetto. Leggi Leone Ostiese *lib.* 3. *cap.* 7. Pietro Diacono *negli Huom. Illustri di Monte Casino.* E Pier Luigi Castellomata *nel suo lib. intit. amor della Patria. fol.* 21.

ALFONSO D'ARAGONA Napolitano, della Compagnia di Giesù, scrisse in lingua Indiana un Vocabulario, & altre cose da leggersi *nella Bibliot. d'Alegambe fol.* 16.

ALFONSO AVENDANO di Benevento, scrisse in Latino:

*I Commentarij nel Salmo* 118. *stampati in Ven. appresso gli heredi di Melchior Sessa.* 1587. Anton. Possevino *nell'Appar. Sac. To.* 1. *fol.* 51.

ALFONSO DE CARDINES Cavaliere Napolitano, Marchese di Laino, dotto, & erudito, hà lasciato un Volume m. s. in foglio, assai famoso, e degno della sua penna, intitolato:

*Il Restoro della Nobiltà di Napoli*, che al presente ritrovasi in poter del Marchese D. Carlo de Cardines suo figlio.

ALFONSO DANIELE Napolitano, Agostiniano, diede alla Stampa:

*Un breve racconto della vita del glorioso, e S. Confessore Nicola di Tolentino, con l'aggiunta dell'origine, e miracoli del pane benedetto di detto Santo. In Nap. per Gio: Domenico Roncagliolo* 1634. *in* 12.

ALFONSO CARDINALE GESUALDO, Napolitano, Decano del Sacro Collegio, & Arcivescovo di Napoli, publicò in Latino:

*Litteræ Pastorales ad Clerum, & Pop. Neapolitanæ Ecclesiæ. Neap. apud Jo: Jacobum Carlinum* 1596. *in* 4.

ALFONSO FERRANTE, Lettore della Chirurgia ne' publici Studij di Nap. nel 1534.

ALFONSO FERRO Napolitano, Medico di Papa Paolo III. Lettore della Chirurgia ne' Studij di Nap. nel 1574. diede alla luce le sequenti opere:

*De Sclopetorum, seù archibusiorum vulneribus lib.* 3.

*Corolarium de Sclopeti, ac similium tormentorum pulvere.*

*De Caruncula, siuè Callo, quæ cervici vesicæ innascuntur. Opus Lugduni, apud Matth. Bonhomine*

*mine* 1553. *in* 4. *Antuerpiæ apud Arnoldum Caninx* 1583. *in* 4. *cum alijs. Tiguri apud Gesneros* 1555. *in fol. cum chirurgiæ Scriptorib.*

*De morbo Gallico, natura, usuque multiplici lib. quatuor. Extant. To.* 1. *fol.* 347. *Operis de morbo Gallico. Ven. apud Jo. Zilettum* 1566. *in fol.* Gesn. *in Bibliot. fol.* 30. Et Jo: Ant. Vander. *de Script. Medicis fol.* 20.

ALFONSO DE LEONE Napolitano Chier. Regol. di facondo, e fecondo ingegno, hà dato alla luce:

*Recollectio communium Conclusionum de officio, & potestate Confessarij tempore Jubilæi. Ven. apud Jo: Guerilium* 1625. *in* 4.

*De potestate Confessarij, seù secunda Pars sui Tractatus communium, & magis practicabilium Conclusionum Casuum conscientiæ. Neap. apud Octav. Beltranum* 1630. *in* 4.

*De potestate Cappellani. Neap. Typ. Francisci Savij* 1635. *in* 4.

*De Censuris excommunicationis, & suspensionis. Neap. Typ. Camilli Cavalli.* 1644. *in fol.*

ALFONSO MANCO di Tropea, Chier. Regol. Minore, per la molta sua osservanza Regolare, e studio delle scienze, meritò dalla sua Religione, l'honore del Generalato. Diede alla luce in Napoli un libro Latino intit.

*Instructio Magistri Novitiorum. Neap. ex Typ. Octav. Beltrani* 1632. In cui, con politica, Christiana, e Religiosa, insegna a' Maestri di Novitij quella prudenza, & accortezza, che nell'indrizzare de' Novitij sommamente si richiede. Morì, lasciando à gl'altri gran desiderio di più longa sua vita nel 1637. della sua età 70.

ALFONSO MARZATO da Cosenza, buon Teologo, Filosofo, & erudito nella lingua Greca, e Latina, appresso l'Autore, e Tavola de Gl'Huomini Illustri, che scrissero in lode di D. Giovanna Castriota.

ALFONSO RECANETO Napolitano Avvocato Concistoriale in Roma nel 1495. Carlo Cartharo *nel Sillabo de gli Avvoc. Concistoriali. fol.* 80.

ALFONSO VILLAVT da Napoli, Decano, e Monaco dell'ordine di S. Benedetto, della Congregatione Cassinense, altrimenti di S. Giustina di Padua, ha dato alla luce:

*Guida, e Tesoro de' Tribulati Parte Prima. In Ven. appresso Gio: Battista Somasco* 1587. *in* 12.

*Allegationes in Jure, seu Tractatulus perutilis de rebus Ecclesiæ malè alienatis restituendis, una cum fructibus indè perceptis. Neap. apud Jo. Bapt. Sottile* 1606. *in* 4.

ALTOBELLO DONATO di Pomarico, in Basilicata, Arciprete della sua Patria, e buon Humanista, fiorì nel 1590. fin al 1622. che resosi Religioso Francescano dell'osservanza, visse, e morì con opinione di molta bontà di vita. Pietro Ang. Spera *de nobil. profess. gram. lib.* 4. *fol.* 483.

ALTOBELLO GAGLIATO da Buccino, in Principato Citra, diede alla Stampa:

*L'Arte di profettare nelle lettere, e nelle virtù à Padri di Famiglia, & à Maestri di Scuola. In Nap. per Gio: Domenico Montanaro* 1634. *in* 8.

AMATO MASTRULLO da Castello della Baronia, Teologo, Diffinitore, e Visitatore della Congregatione di Monte Vergine, dell'ordine di S. Benedetto, diede alla Stampa:

*I Sermoni predicabili per le Domeniche, e giorni festivi delli Santi, che occorrono nel tempo dell' Avvento di N. S. Giesù Christo: fregiati con tre Panegirici. uno di S. Antonio di Padua, e due del Santissimo Sacramento dell'Eucharistia, per le Quarant'hore. In Napoli per Onofrio Savio* 1656. *in* 4.

AMBROSIO DI CAJETA nobil Napolitano, Maestro Rationale della G. C. al quale Giosuè di Cajeta Dottor celebre, e Vescovo d'Ascoli, pose il sequente Epitafio, nel 1570. che leggesi in S. Pietro Martire, riportato anco dall'Engenio *nella Nap. Sacra fol.* 457.

*Ambrosio de Cajeta Nobili Neapolitano*
*Magistro Rationali Magnæ Regiæ Curiæ.*
*Josuè de Cajeta V. J. D. Episcopus Asculanus*
*Patri suo P. an. MDVII.*

AMBROSIO CORDVA Napolitano dell'ordine de' Predicatori della Congregatione della Sanità, Maestro, e Dottor collegiato, publico Lettore ne' Studij di Napoli, tre volte Priore nel suo Convento di S. Spirito di Palazzo, due volte Vicario Generale della sua Cõgregatione, Diffinitore del Capitolo Generale di Lisbona, Provinciale di Calabria, & eletto di Sicilia, Confessore della Duchessa d'Alcalà Viceregina di Napoli; e Vescovo di Tropea, diede alle Stampe:

*Una Translatione sopra Dousa, de auctoritate Pontificis. Et Decreta Synodi Tropiensis. Romæ, ex Typ. Ludovici Grignani* 1637. *in* 4. *morì nel* 1638.

AMBROSIO DEL GIODICE, d'Altamura, Maestro Domenicano, diede alla luce:

*Le Meditationi sù li Misterij del Santissimo Rosario. In Napoli appresso gli heredi di Gaffaro* 1659. *in* 4.

*Panagion, in quo S.S. Dominicanorum, quorum per annum ubique ab Ordine Prædicatorum Ecclesijs, sollemnia celebrantur, Elogia, Pars Prima. Neap. Typ. Francisci Zannetti* 1671. *in* 8.

*Il Melchisedech, lettioni in lode del Santissimo Sacramento dell'Eucharistia, divise in tre ottave. Prima ottava. In Roma per Francesco Monica* 1653. *in* 8.

*Commentaria super Topica Aristot. Neap. Typ. hæredum Jacobi Gaffari* 1658. *in* 8. Stà attualmente in Roma stampando due Tomi in fol. della Biblioteca Domenicana, intitolati:

*Ex Al-*

Digitized by Google

*Ex Altamuro Eccleſia, ideſt de Scriptoribus Dominicanis*; & altre opere.

AMBROSIO GUIDETTI, da Caſerta, Agoſtiniano, Filoſofo, e Teologo eminente, Regente in molti Conventi primarij d'Italia, hà dato in luce molte coſe di Filoſofia, e Teologia. morì nel 1662.

AMBROSIO GUGLIELMI Napolitano dell' ordine de' Predicatori, Maeſtro di Teologia famoſo, reſſe molte Catedre, Uicecancelliere del Collegio de' Teologi di Napoli, paſsò all' altra vita nel 1605.

AMBROSIO DE LEONE Nolano, dotto nella lingua Greca, e Latina, Filoſofo, e Medico celebertimo, diede alla luce:

*Liber Primus naturalis Auſcultationis caſtigationum adverſus Averùm, Primo Volumen.*

*In ſecundo dicitur: Hac eſt Tertia Pars magni operis caſtigationum, quas fecit Ambroſius Leo Nolanus Philoſophus præſtantiſſimus, in ea quæ ſcripſit Averroes ſuper Ariſt. Ven.* 1524. *apud Bernard. de Vianis in fol.*

*Ejuſdem, in Actuarium Joannis Zachariæ filii de Urinis liber primus, Ambroſio Leone Nolano, Marini filio Interprete. Ven.* 1519. *apud Bernard. Vitalem in* 4.

*In libellos de Nola Patria. Ven.* 1614. *apud Jo: Rubrum Vercellanum, in fol.*

*Dialogus de nobilitate rerum. Ven.* 1525. *inquit* Geſn. *in Bibliot. fol.* 35. Voſs. *de Script. Latin. fol.* 679.

AMBROSIO DA NAPOLI dell'ordine de'Predicatori della Congregatione della Sanità, Maeſtro in Sacra Teologia, hà dato alle Stampe:

*Un Trattato della Religione. In Napoli per Gio: Giacomo Carlino* 1593. *in* 12.

AMBROSIO NAPOLITANO dell' ordine Eremit. di S. Agoſtino, Teologo, e Predicator famoſo, Lettore de' Conti Piacentini nel 1503. Regente in Nap. 1514. fù poi Veſcovo Lamoſen. Tomaſo de Herrera *nell' Alfab. Agoſtin. fol.* 42.

AMBROSIO PASCA Napolitano, dell'ordine de' Predicatori, Maeſtro di Teologia; Lettore ſtraordinario di Teologia ne' Studij publici di Napoli, Dottor Decano, e Vicecancelliere del Collegio, Soggetto di gran lettere, e ſpirito, paſsò all'altra vita nel 1594. nel Convento della Sanità di Napoli le fù poſto il ſequente Epitafio:

D. O. M.

*Fratri Ambroſio Paſchæ Neapolitano, vita & exẽplo Et doctrina memorando, Omnium ſui ordinis honorum gradibus functo. Provinciali, publico Lectori, Arctioris obſervantiæ Auctori, Theologo Collegij Vicecancellario. Fratres S. e Mariæ Sanitatis Ob viri memoriam. Vixit an LXV. Obijt An. MDLXXXXIV. Menſe Februarij, die XXIV. Hora V. noctis.*

AMBROSIO SALVIO di Bagnuoli, dell'ordine de' Predicatori, Maeſtro, e Dottore Pariſienſe, Viſitatore Apoſtolico de' Padri di Mõte Vergine, famoſiſſimo Predicatore, Veſcovo di Nardò: fiorì nel 1566. Compend. *Par.* 5. *fol.* 249.

AMBROSIO STAIBANO di Taranto, Agoſtiniano, diede alle Stampe:

*Il Tempio Eremitano de' Santi, e Beati dell'Ordine Agoſtiniano. In Nap. appreſſo Tarquinio Longo* 1608. *in fol.* Fù dopo Fondatore de' Scalzi Agoſtiniani di Nap. e Vicario generale. Herrera *nell' Alfab. Agoſtin. fol.* 64.

AMBROSIO MARIA PICCOLOMINI d'Aragona (Figlio del Conte di Celano) Olivetano, Filoſofo, Teologo, & ornato di belle lettere, Abbate in Napoli, & in Roma, Veſcovo di Trivento, & oggi Arciveſcovo di Otranto, vivente.

AMICO AGNIFILO della Rocca di mezo, in Abruzzo Ultra, di gran dottrina, Veſcovo dell'Aquila, e Cardinale, *Vghel. nell' Ital. Sac. To.* 1. *fol.* 434. *nu.* 17. Leggaſi Girol. Garimberto *nella Par.* 1. *delle vite, e fatti memorabili d'alcuni Papi, e Cardinali lib.* 2. *fol.* 206. *lib.* 4. *fol.* 336. *e.* 427. Il Panvin. & il Ciacconio.

AMICO AGNIFILO del Cardinale, gentil' huomo Aquilano di belle lettere, ſcriſſe, e diede alla luce:

*Il Caſo di Lucifero.*

*La Cattività di Giuſeppe, in ottava Rima, diſtinta in ſei Canti*, citati da Salvatore Maſſonio *nell' orig. dell' Aquila fol.* 140.

ANDREA DI BAROLO, hoggi Barletta, ſcriſſe ſopra le leggi de' Longobardi, co' Commentarij ſtampati in Ven. 1537. Emendaſi il Geſn. *nella Bibliot. fol.* 41. ove, per error di Stampa, ſi legge *de Banulo*, pro Barolo. Et anco: *D. Andreæ de Barulo J. C. Neapol. celeberrimi, ac Conſiliarij Regij Commentaria ſuper tribus poſtremis libris Codicis, nùnc primùm in lucem edita, ex m.s. Bibliothecæ Regentis Fornarij. Ven. apud Seſſas* 1601. *in* 4.

ANDREA DI BARREA Minorita, Maeſtro della Reale Cappella nel 1343. e 44. dopo creato Veſcovo di Larino. Wadingo *Tc.* 3. *degli Ann. de' Min.* E Gio: Vinc. Ciarlanti *nelle memorie hiſt. del Sannio lib.* 4. *fol.* 396.

ANDREA BONELLO di Barletta, Dottor, e Regio Conſigliere nel 1269. ſotto Carlo I. *lit. C. fol.* 176. *nell' Arch. della R. Z.*

ANDREA BONITO, Nobile Amalfitano, e della Città di Scala, della Congregatione dell'Oratorio di Napoli, Filoſofo, Teologo,



Digitized by Google

& erudito in belle lettere, famoso nel sermoneggiare, Prepositto della sua Congregatione, pochi anni sono, darà quanto prima alla luce un degno parto del suo facondo ingegno, per cumular splendori alla sua Nobilissima Congregatione, e Famiglia. Và lodato da Carlo de Lellis *nella Par. 3. delle Nobili Famiglie del Regno, nel Discorso di questa Famiglia. fol. 323.* E da Ferdinando Vghello *nell' Ital. Sac. To. 3. fol. 550. nu. 64.*

ANDREA CANCELLIERI Napolitano, entrò nella Religione Certosina nell'anno di sua età 16. professò à 11. di Novembre 1617. dopo essercitò quasi tutti gli officij della sua Religione, fù Priore in S. Lorenzo della Padula, in S. Martino, e Visitatore della Provincia di S. Bruno: fù huomo di costumi conspicui, ornato più che mediocremente di varia eruditione, amico de Letterati, quali accoglieva con straordinario affetto: nella sua Religione, molto stimato; e mentre fù Superiore, moderò talmente il governo, ch'era più tosto amato, che temuto. Diede alla luce:

*Un Sermone latino, che recitò nella Gran Cartusia di Francia, nel principio della Congregatione, à 12. di Maggio 1659. che và impresso in Nap. appresso Francesco Savio nel 1654. in 4.* In cui campeggia il suo gran talento. Morì à 21. di Febraro 1668. nell'età di anni 68.

Và lodato da Biagio Cusano nelle sue Sacre Poesie *fol. 241.* in questa forma.

*AL REVERENDISSIMO P. D. ANDREA Cancelliere Priore, e Visitatore Generale della Real Certosa di Napoli: Si tocca la sua insegna, ch'è una mezza luna, & un Leone.*

*Dentro Gallica selva ombrosa, e bruna*
*Parve Brunon, qual Face etherea, e bella:*
*E godè frà quei boschi in bassa cella*
*L'alto Leon, che sù l'Empireo ha cuna.*
*Di Certosa pur tu luce novella.*
*Hai d'imitar Brunon sacra fortuna:*
*Se fra l'ombre romite Ei già fù Stella;*
*Tu frà l'ombre romite hoggi sei Luna.*
*Vinte da' raggi tuoi, le brume dure*
*Fuggon d'ogni Tartareo empio Aquilone*
*E d'ogni Austro Infernal le nubi oscure.*
*Avvampa in tua Serafica magione*
*Di carità l'estivo incendio: e pure*
*Non già il Sol, ma la Luna arde in Leone.*

Và anco lodato da Gio: Donato Epiphanio *nel Parnaso, ò vero Poetico applauso.*

Da Leonardo Duardo *nell' Epist. dedic. nel Comment. super cap. omnis utriusque sexus.*

Da Lodovico Bozzuto *nella Scuola de' veri amanti.*

Da Pietro Mangrella, *nella famosa Scio.*

E dal Dottor Nicolò Vincenzo Scoppa *nel Panegirico Laconico fol. 2. lit. e.*

ANDREA DE CANDIDA di Benevento, Cavaliere Gierosolimitano, Regio Consigliere, & Presidente della Regia Camera, Priore di Barletta, erudito nelle lettere Divine, & humane, fiorì nel 1450. ritrovasi sepolto nella Chiesa di Monte Vergine fuora Napoli, con questo Elogio:

*Domino Andreæ de Candida (Ciccia Militi Hjerosolymitano, Priori Baroli, Præceptori Ni, Divinis, humanisq; litteris erudito, Regio Consil. Ob eius in Deum religionem, in cæterosq; pietatem Fratres eiusdem in memoriam Posuerunt: Obijt Anno Domini 1459. 3. Id. Martij. (autem*

Riportato anco da me *nella Par 2. de orig. Tribun. lib. 4. fol. 220. nu. 26.*

ANDREA CAPANO Cavaliere Napolitano, e Dottor delle Leggi eminente, ha dato alla luce:

*De Jure Relevij, totius ferè Christiani orbis Tractatus, sive Commentarij ad Constit: Regni Neap. post mortem, sub tit. de morte Baronis nuncianda Imperatori. Neap. ex Typ. Secund. Roncaglioli 1630. in fol.*

*De Jure Adohæ Tractatus: in quo de Vaxallorum servitijs, Donativis, subventionibus ac de nonnullis Regalibus impositionibus, tractatur; supremorum Regni Neapolitani Tribunalium, præcipuè Regiæ Cameræ Summariæ decisionibus, Decretis, ac praxi interpositis. Neap. ex Typ. Francisci Savij 1636. in fol.*

*De vita, & militia Tractatus, quo alimenta, seu Appanagia, militiaque secundo genitis debita à Primogenito, ex Feudis Juris Francorum fructibus, tractatur. Neap. Typ. Jacobi Gaffari 1642. in fol.*

*De fideicommisso masculino, sive de memoria nobilium in Familijs conservanda. Neapoli Typ. Onufrij Savij 1649. in fol.*

Pietro Alois *nella Centuria prima delli suoi Epigrammi, scrive il seguente, fol. 81.*

AD D. ANDREAM CAPANUM EQUITEM, JURIS PRUDENTIA EXORNATUM.

*Gens tua, post domitos armis victricibus hostes,*
*Fixit in Hesperijs clara trophæa jugis.*
*Tu nunc, quas agit adversas Jnscitia turmas,*
*Ingenij victor pellere luce potes.*
*Hectores, Ajaces, & fulmina Martis Achilles,*
*Grata vocent atavos secula prisca tuos.*
*Scipiadas vocet Ausonij tutamina Regni,*
*Dicat & Alcidas Italis ora suos*
*Bellona invideat quò nil Astræa triumphos;*
*Martis ut aqua sit lancea lance minor;*

*Tu Pa-*

Digitized by Google

*Tu Patriæ Minoa refers, Grajumque Solonem:*
*Tu Numa, tu Themidis jure Lycurgus eris.*

ANDREA CAPELLANO di Monte Scaglioso, Arciprete di questa sua Patria, fù buon Maestro di Gramatica, e visse cento, e dieci anni, fiorì nel 1610. al sentire di *Pietro Ang. Spera nel tratt. da nobil. profess. Gram. lib. 4. fol. 484.*

ANDREA DI CAPUA Cavaliere Napolitano, fù Avvocato Fiscale del Regio patrimonio nel 1282. Scrisse sopra le Constitutioni del Regno. Gesn. *nella Bibliot. fol. 42.* il quale fù primieramente eletto per esterminar i Saraceni del Regno, unitamente con Nicolò Frezza di Ravello, Maestro Tomaso della Porta Avvocato Fiscale, Giovanni Siginolfo di Napoli, il Giodice Giacomo de Addo di Napoli, Falcone di Biseglia, e Sabino di Barletta, nel 1269. *lit. B. fol. 23. nell' Arch. della R. Z.*

ANDREA CELLONESE da Lecce, Teologo, hà dato alla Stampa:

*Lo Specchio Simbolico, ò vero delle Armi Gentilitie, in Napoli per Gio: Frãcesco Paci 1667. in 4.*

ANDREA CENSALIO di Vitulano, Dottor, e Patritio Beneventano, hà dato alle Stampe:

*Declaratio ad Textum in l. unica C. si quis Imperatori maledixerit. 1660. ex Typ. Francisci Meschini Genuæ in fol.*

ANDREA COMPOSTA da Pozzuoli, Dottor di legge, e buon Canonista, della Congregatione dell'Oratorio di Napoli, visse trà Padri di tal profittevole Congregatione, con non ordinario essempio di virtù, e retiratezza: lasciò quattro Tomi m. s. in foglio: tre di loro intitolati:

*Raccolta di varij esempij de' Santi.* Et uno
*Ricordi, e sentenze de' Santi, & altre persone Illustri, che si conservano nella libraria comune de' detti Padri, visti da me.*

ANDREA DURANTE Napolitano, Lettore ne' publici Studij di Napoli, del primo dell' Instituta nel 1530.

ANDREA FERRARO di Nola, Canonico, e Tesoriere della Cathedrale, diede alle Stampe un Trattato:

*Del Cemeterio Nolano, con le vite d'alcuni Santi, che vi furono sepelliti. In Napoli per Francesco di Tomaso 1644. in 4.*

ANDREA FODIO Gambara, del Pizzo, in Calabria, Filosofo, e Medico celebre, hà dato alla luce:

*Il Camaleonte Antipodragrico, Discorso Enciclopedico. In Napoli appresso Ettorre Cicconio 1665. in 4.*

ANDREA GENUTIO gentil'huomo Napolitano, già Principe dell'Accademia de gli Erranti, diede alle Stampe:

*La Terza Parte del Rè Dionisio. In Napoli per Francesco Savio 1650. in 12. & 1666. in Ven. per il Miloco la Prima Parte.*

*Le Poesie morali. In Napoli, per Egidio Longo 1647. in 4.*

*Una Oratione delle lodi del Signor Conte d'Ognatte, per la quiete di Napoli. In Roma 1650. per Marco Catalano in 4.*

ANDREA GIACOBELLI del Sorbo, diede alla Stampa:

*Le Rime diverse fatte nella benedittione del Forte Benavente, in Porto Longone nell' Isola de Lelba. In Nap. per Gio: Ja. Carlino 1607. in 4.*

ANDREA GIRONDA di Squillaci, della Compagnia di Giesù, Filosofo, e Teologo eminente, hà dato alla luce:

*De Episcopo libri quatuor, in quibus fusè disputatur de præsulis electione. De persona eligenda & Justitia, in electione servanda. To: secundus. Neap. Typ. Jacobi Gaffari. 1653. in fol.*

ANDREA GUARNA di Salerno, diede alla Stampa:

*Grammaticæ opus novum, mira quadam arte, & compendiosa. Excusum, Paulo Casio I. V. Consulto dicatum.*

*Grãmaticale Bellum. Cremonæ per Franciscum Ricardum 1511. in 4.* Gesn. *in Bibliot. fol. 45.*

ANDREA D'ISERNIA detto l'Evangelista del Regno, Dottor antico, famosissimo Avvocato Fiscale, e Maestro Rationale della G.C. nel 1295. *fasc. 48. fol. 34. nella R. Z.* Scrisse sopra li Feudi:

*De Jure Prothemiseos, seù Jure congrui, cum Commentarijs. Super auth. habita ne filius pro Patre. Et in primo Codicis, & super Constitut. in fol. sine notatione loci. 1533. Excusæ ità habet* Gesn. *in Bibliot. fol 45.* ma nell'Impressione di Francofurto, leggesi così:

*Doctoris Illustris Andreæ de Rampinis Iserniensis V. J. D. & Feudistarum Patriarchæ Commentaria.*

*Accesserunt Nardi Liparuli V. J. D. Neapolitani Additiones. Francof. typis Wecheliani. 1629. in fol.*

ANDREA LANDANO gentil'huomo Napolitano, diede alle Stampe:

*L'aureo methodo del famosissimo Menardo Retore, qual insegna far Orationi à Prencipi, & Imperadori, sopra loro creationi, nuovamente tradotto dal Greco in lingua Italiana, è in 4. ne si dice, ove stampato & in che anno, ritrovasi nella libraria di S. Domenico Maggiore di Nap.*

ANDREA LANFRANCO Napolitano Chier. Regol. Diede alla luce:

*Opuscula Teologica. Neap. apud Lazarum Scorigium 1635. in fol.* Et un trattato:

*De Beneficijs Ecclesiasticis, scilicet, quid Juris habeat Beneficiarij in suorum beneficiorum fructibus. Lycij, apud Petrum Michelē 1653. in 4.*

Et hà lasciato un m. s.

*Sopra la logica in 4. che si conserva in S. Maria de gli*

Digitized by Google

*de gli Angioli. Creato Vescovo d'Ugento nel* 1650.

ANDREA LEVATO Napolitano Chierico Regol. ha dato alle Stampe:

*L'Antioco, ò vero il Rè perverso. In Nap. appresso il Beltrano* 1640. *in* 8.

ANDREA DE LUCHIS, Napolitano, Medico, diede alla Stampa un'opera col seguente Titolo:

*Disputatio de metallo ex lapide, ex tertio & quarto libro Meteororum Aristot. Ingolstadij, apud Davidem Santorium* 1581. *in* 4. Riportato anco da Gio: Antonio Vander *de Scrip. Medicis, lib.* 1. *fol.* 35.

ANDREA MASSA, nacque nella Città di Melfi à 6. di Giugno 1630. ma originario della Liguria, mentre il Padre era Governatore di quello Stato, studiò Legge nel Collegio Borromeo di Pavia, ove s'addottorò, andò dopo in Roma, & hebbe alcuni governi nello Stato Ecclesiastico, fin che fù fatto Agente in Napoli da l'Arciduchessa d'Austria, e da essa mandato in Ispagna per suoi negotij, fù dal nostro Rè Cattolico Filippo IV. nominato, alla Chiesa prima di Castel à Mare nel 1644. e poi nel 1647. di Gallipoli, ove morì nel 1655. Lasciò un Testimonio del suo studio Letterario, in un libro con questo titolo:

*Le Glorie d'Israele, raechiuse nella vita di Mosè libri* 3. *in Genova per Pietro Gio: Calenzani, e Gio: Maria Farroni compagni* 1638. *in* 12. Veggasi l'Abbate Giustiniano *ne gli Scrittori Liguri fol.* 58.

ANDREA MASTELLONI Napolitano, Carmelitano dell'osservanza di S. Maria della Vita, Filosofo, Teologo, e Predicator celeberrimo, Lettore, e Regente nel Collegio di detto Monastero, tiene sotto del Torchio un'Opera intitolata:

*La Prima Chiesa dedicata à S. Maria Madalena de' Pazzi Carmelitana consacratale dalla devotione Napolitana, Narrativa Historica, in* 4. *appresso il Fasulo: ove và inclusa la Vita della Venerabile Madre Suor Paola Maria Antinori fondatrice di detto Monastero*: Et anco tiene per le mani.

*La Vita del Venerabile Fra Paolino Zabatta d'Ischia, Carmelitano osservante.* Hà dato alla luce:

*Essercitio di ringratiamento alle tre Persone Divine, in memoria di quindici favori particolari, co'quali fù da esse privilegiata S. Maria Madalena de' Pazzi. In Napoli per Gio: Francesco Paci.* 1673. *in* 8.

ANDREA MATTEO AQUAVIVA, Cavaliere Napolitano, Duca d'Atri, e di Teramo, diede alla luce, un libro di molta eruditione, e dottrina, col titolo seguente:

*Andreæ Matthæi Aquavivi Principis, omnibus belli, & pacis artibus excellentissimi, Hadrianorum, Interamnatumque Ducis, Illustrium, & exquisitissimarum disputationum libri quatuor. Quibus omnes Divinæ, & humanæ sapientiæ, præsertim animi moderatricis, musicæ atque Astrologiæ arcana, in Plutarchi Chæronei de virtute morali præceptionibus recondita, summo ingenij acumine retecta patefiunt, & figuris suo quaque illustrantur. &c. impress. Germaniæ Helenopoli, apud Jo. Theobaldum* 1609. *in* 4. Gesn. *in Bibliot. fol.* 46.

Ma nella prima editione, fatta in Napoli, ritrovasi così:

*Andreæ Mattei Aquivivi Hadrianorum, Interamnatumque Ducis Commentarij, in Translationem libelli Plutarchi Chaeronei De Virtute morali. ad præstantiss. Ioannem Caracciolum melph. Principem, liber Primus. Neapoli ex Officina Antonij de Fritijs* 1526. *in fol.*

E si ritrova anco m. s. in bergameno nella famosa, e Regia Libraria di S. Gio: à Carbonara de' Padri Agostiniani

Vien celebrato da Antonio Sebastiano Minturno *nel libro dell'Epigrammi fol.* 86. *in questa guisa.*

*Oceanus rerum pater est, & sidera circùm*
*Orbis aqua magnus, Styxque verenda Deis.*
*Tu Jove progenitus summo, tu vivus aqua fons*
*Ne Sophiæ desit, profluis ingenio.*

E da Paolo Giovio *ne gli Elogi fol.* 152.

ANDREA DE' MELATINI di Teramo, ne' Precutini, de Malatinis (per error di Stampa) si legge nel Gesn. *fol.* 46. *nella Bibliot.* scrisse sopra

*l'Instituta Imper. nell' Autentica, e sopra il Digesto vecchio, e Codice, stampato in Padua nel* 1548.

ANDREA MOLFESIO Dottor Napolitano, e Teologo, ma nativo di ripa candida in Basilicata, Chier. Regolare, ha dato alla luce:

*Commentariorum in Consuet. Neapolitanas Pars prima. Neap. Typ. Scipionis Bonini* 1619. *in fol.*

*Eorundem Commentariorum Pars altera. Neap. apud Lazarum Scorig.* 1626. *in fol.*

A questi per opra di Francesco Bolvito, s'è aggiunto il Terzo Tomo posthumo, stampato anco in Napoli. Et anco:

*Promptuarium triplicis Iuris, sivè Summæ Theologiæ, Tomos duos. Neapoli apud Lazarum Scorig.* 1616. *in fol.*

*Lucubrationes deindè alias, non paucas, adornaverat, quæ secundas curas, limamque ab ejus judicio expectabat, extantque in fol. in Apostolorum Bibliotheca m. s. quæ sunt.*

*Expositio Bullæ in Cœna Domini.*

*Quæstiones Iurisdictionales.*

*Tractatus de restitutione.*

*De Censuris. De Indicijs. De Episcopis. De Regularibus.*

*De*

Digitized by Google

*De immunitate Ecclesiastica. De alienatione bonorum Ecclesiæ.*

*Consilia in Civili, Canonica, & morali materia.*

Così scrive l'accurato, & erudito Giuseppe Silos *nella Par. 3. nel Sillabo, fol. 528.*

ANDREA DI MONOPOLI dell'Ordine de' Minori, per la sua dottrina, e virtù, fù eletto da Rè Ferdinãdo Primo d'Aragona, per Cappellano della Regia Cappella à 16. di Decembre 1472. con tale assertiva:

*Illos in Cappellanos nostros, & in Regali nostra Cappella libere recipimus, numeroque ac consortio nostrorum Cappellanorũ admittimus, & aggregamus, quos clara virtus illustrat, moresque, & vita integra, & opera laudanda commendant. Sanè igitur attendẽtes animi virtutes, mores, & integram vitam, ac laudanda opera venerabilis Viri, fidelis nostri dilecti Fratris Andreæ de Civitate Monopolis Ordinis Minorum, in aliquid testimonium suarum virtutum, & gratitudinis nostræ erga illum, tenore præsentium de certa nostra scientia, motuque proprio, consultò, & deliberatè, eundem Fratrem Andream Cappellanum, & de nostra Regali Cappella, creamus, constituimus, & ordinamus &c.*

B. ANDREA DI MONTE REGALE, in Abruzzo, Teologo, e Dottore eminente dell'Ordine Eremit. di S. Agostino. Legganſi Giuseppe Pamfilo *nel Catal. de' Santi, e Beati Agostin. fol. 133.* Tomaso de Herrera *nell' Alfab. Agostin. fol. 16.*

ANDREA PISCARA CASTALDO, Napolitano Chierico Regolare, hà dato alla luce:

*Sacrarum Cæremoniarum nostratium, usui, accurata distributio. Neap. Typ. Ioannis Caroleni 1613. in fol.*

*Praxis Sacrarum Cæremoniarum. Neap. apud Lazarum Scorig. 1613. in fol.*

ANDREA QUARANTA Chierico Napolitano, diede alla Stampa:

*Li tre Fugitivi, Dialogo. Ove si dà ragguaglio de' principali successi nell'incendio del Vesuvio. In Nap. per Secondino Roncagliolo. 1632. in 12.*

*Il Giardino virtuoso, Panegirico, per la Sacratissima Regina del Cielo Maria, Napoli per Secondino Roncagliolo 1633. in 8.*

*L'Apparato del Deserto di Moisè, simbolo dell' Eucharistia, in verso, anco in 8.*

*Il Corpo intatto, Stanze per Suor Beatrice da Este, similmente in 8. & appresso il sudetto.*

ANDREA SANTAMARIA Napolitano Dottore, hà dato alle Stampe:

*Isoplanomia, seù de armorum, & legum collatione; & paritate, Conciliatio. Neap. ex Typ. Second. Roncalioli 1621. in 4.*

*Et il Concerto Poetico, distinto in sette Chori. In Napoli per gli Heredi di Tarquinio Longo 1620. in 12.* Et anco:

*La Venere sbandita, ò vero il Conquisto del Terzo Cielo, Poema Heroico Morale. Napoli per Egidio Longo 1632. in 12.*

ANDREA TORRES Napolitano Carmelitano, Maestro, e Regente nel Carmine Maggiore di Napoli, hà dato alla Stampa:

*Una Predica per la Canonizatione di S. Andrea Corsini Fiorentino, Carmelitano, Vescouo di Fiesole, fatta in Roma, & ivi impressa nella Stamperia della Camera Apostolica 1629. in 4.*

ANDREA VALENTINO, Napolitano, Dottore, hà dato alla Stampa:

*Syntomiæ Iuris universi Heptaplus. Opus in restituta Reformatorum Academia, publicè disputationis gratia collectum. Neap. apud Io: Iacobum Carlinum, & Costantinum Vitalem 1611. in 4.*

ANDREA VITTORELLI Napolitano, hà dato alla Stampa:

*Le Poesie Liriche. In Napoli appresso gli Heredi di Cieconco 1656. in 12.*

ANDREANO DE RUGIERI diede alla luce:

*L'Armellina, Tragicomedia Pastorale. In Nap. per Gio. Domenico Roncagliolo 1557. in 12.*

ANDRONADA DI RIGIO, tragli Huomini Illustri in Lettere di Calabria, riportato da Costantino Lascaro m. s.

ANELLO AMATO, Napolitano, essendo stato Avvocato Fiscale del Real Patrimonio, e Presidente della Regia Camera, diede alla luce:

*Prolegomena Feudalia, ad tit. qua sint Regalia, & ad Cap. 1. an Agnatus. Neap. in 4.*

*Responsum in Causis Iurisdictionalibus.*

*Consiliorum, seu Responsorum, Centuria Prima. Neapoli apud Costant. Vitalem 1618. in fol.*

ANELLO ARCAMONE Cavaliere Napolitano, Regio Consigliere, Signor di Borrello, Ambasciadore del Rè Ferdinando I. alla Republica di Venetia, in Roma al Sommo Pontefice Sisto IV. nel 1474. per negotij gravissimi: diede alla luce, scrivendo:

*Sopra le Constitutioni del Regno.*

Stà sepolto in S. Lorenzo di Napoli, con questa Inscrittione:

DIJS SUPERIS SACRUM.

*Anello Arcamonio, Borrelli Domino, Iuris Cons. Præstantiss. quem Senior Ferdinandus Rex*
*Ad Regni curas vocatum, inter proceres adlegit,*
*Ad Venetos, ad Sixtum Quartum Pont. Max.*
*Legationibus egregiè defuncto, utramque fortunam*
*Experto, utriusque victori. Annibal de Capua*
*B. M. P. Anno MDX.* (*Socero*

ANELLO DI FILIPPO Dottor Napolitano, e Lettore del Jus Civile della mattina nel publico Studio di Napoli nel 1660. diede alle Stampe:

*Commentarius Dotalis ad enodationem §. fuerat Instit.*

Digitized by Google

*Instit. de actionibus. Neap. Typ. haredum Cavalli* 1661. *in* 4.

ANELLO FRATTASIO Napolitano della Compagnia di Giesù, Lettore di Filosofia in Lecce, in Napoli; & anco della Sacra Scrittura, e della Teologia morale, morì nel Collegio Napolitano à 23. di Marzo 1661. diede alle Stampe:

*Una Predica in lode di S. Antonio de Padua, che la fe in Napoli, appresso Giacomo Gaffaro* 1645. *in* 4.

ANELLO GUARINO d'Aversa Medico Regio, e molto dotto nel 1463. così ritrovasi notato *nel Conto ordinario di Gregorio Campitello Tesoriero nella Provincia di Calabria di detto anno fol.* 368. *che originalmente conservasi nel grande Archivio della R. C.*

ANELLO NAPOLITANO, Carmelitano, Teologo insigne, Vescovo Avienſe nel Genovesato 1421. Ughel. *nell' Ital. Sac. To.* 5. *fol.* 1259. *nn.* 14.

ANELLO OLIVA Napolitano della Compagnia di Giesù, ciò che hà scritto, e dato alla Stampa, leggasi nell'Alegambe *nella Biblioth. fol.* 32.

ANELLO DE SARNO Napolitano, dopo esser stato Regio Auditore in diverse Provincie del Regno, hà dato tre volte alle Stampe, con molto applauso, la sua Prattica Civile, e criminale, col titolo sequente:

*Novissima Praxis Civilis, & Criminalis, in plures Partes divisa. Editio Tertia per V. J. D. Anellum de Sarno Neapolitanum. Neap. ex Typ. Ægidij Longi* 1672. *in fol.*

ANELLO DE ROGIERO, Salernitabo, (figlio di Gio: Lorenzo Lettor celeberrimo nella prima Cathedra di Napoli) della Compagnia di Giesù, Filosofo, & Oratore famoso, morì nel 1618. diede alle Stampe:

*Una Oratione fatta nell' aprir delli Studij, assai bella, & erudita, intit.*

*Neapolitanæ Litteraturæ Theatrum, Oratio* 1617. *in* 4.

ANELLO ROSSI, Fratello del Duca della Castelluccia, Cavaliere Napolitano, Maestro Carmelitano: Regente primario di Teologia nel Convento del Carmine Maggiore di Napoli, per molti anni, Predicatore famoso, stà per mandar alle Stampe:

*Un Corso di Filosofia, e Teologia.*

ANELLO SARRIANO Napolitano Poeta, hà dato alla luce:

*Gli elementi armoniosi, Poesie. In Roma, per il Moneta* 1660. *in* 12.

*La Limosina, Parabola Sacra. In Napoli per la Vedova di Lazaro Scorig. e ristampata per il Cavallo* 1653. *in* 12. Et altre opere.

Girolamo Genvino, Anagrammatista famoso, *nel lib.* 5. *fol.* 112. le fà il sequente puro Anagramma.

Per Anello Sarriano Poeta Napoletano.

ANELLO SARRIANO.

ONOR ALLA SIRENA.

*Gloria giungi à Parnaso*
*Col tuo purgato inchiostro,*
*Splendor del Secol nostro;*
*Facondia accresci à le Castalie Muse,*
*Dai più gratia à le Gratie in te diffuse;*
*Rechi con dolce stil, con ricca vena*
*Fama à te stesso, e onor à la Sirena.*

ANELLO TURBOLO di Napoli, Filosofo, & Astrologo, và lodato da Giano Pelusio *nel lib.* 3. *delle sue Poesie fol.* 57,

ANGELILLO D'ALBITO di Gaeta, Maestro Rationale, e Regio Secreto Credenziero nella Provincia d'Abruzzo: à chi successe Giorgio Gritti di Venetia; & à questo pippo de Mundo della Città di Chieti (ch'era della Famiglia Valignana) nel 1400. *fol.* 51. *nell' Arch. della R. Z.*

ANGELO DE ANGELIS di Capua, Regio Secretario, sotto la Maestà di Alfonso I. d'Aragona nel 1441. così leggesi *nell' Esecut.* 17. *di detto anno fol.* 71. *à t. nel grande Arch. della R. C.* Et anco sotto la Regina Giovanna II. nel 1419. è 20. Signore del Casale di Friano nelle pertinenze d'Aversa *fol.* 111. *e* 209. nel Regist. di detta Regina: morì nel 1480. e stà sepolto in S. Maria della nuova, con la sequente Inscrittione:

CHRISTO REDEMPTORI

*Angelo de Angelis, Ioannæ II. Reginæ Siciliæ Secretario integerrimo, & Alexandro Ferrillo Sororijs, ac Nicolao Piccillo amborum affinis, Baptista Antonius de Angelis Abbas S. Benedicti de Capua, & Io. Ferrillus Filij pie Posuerunt, ac sacellum cum ara instauraverunt. Anno Christiano* 1480.

ANGELO D'ANNA Napolitano, Monaco Camaldolese, Teologo celeberrimo, eletto Vescovo Laudense, Cardinale col titolo di S. LUCIA in Septisolio nel 1395. nella 4. Creatione di Papa Urbano VI. Leggasi 'l Panvinio, & il Ciacconio, con gli Addenti.

ANGELO D'ALBITO di Gaeta, Cavaliere Napolitano del Seggio di Porto, e Maestro Rationale, sotto Re Ladislao nel 1400. à 6. d'Aprile, *nell' Arch. della R. Z. lit. B. fol.* 114. *à t. e* 142. lo stesso, che Angelillo riportato di sopra.

ANGELO DE BARI dell'Ordine de' Predicatori, huomo di gran dottrina, e bontà, Vescovo di Bitetto, Valle *par.* 3. *fol.* Fontana *par.* 1. *fol.* 143.

ANGE-

Digitized by Google

ANGELO DE BIFORIS ò Vefrij di Sulmona, Sacerdote, e Canonico molto dotto, fatto Abbate Benedettino di S. Clemente, da Bonifacio VIII. nel 1300. nel ſuo ſepolcro leggeſi queſto Epitafio:

*Hoc ſepulcrum cum altare fieri fecit Abbas Angelus Pauli Petri Benedicti Bifores de Sulmone, Canonicus Sulmonenſis, Anno Domini MCCC.*

ANGELO CAIAZZA di Nocera delli Paganì, Chierico Regolare, hà dato alla Stampa:
*Li Conſegli Legali.*

ANGELO CATONE Beneventano, eßendo verſatiſſimo in tutte le ſcienze, fù cariſſimo à Carlo VIII. Rè di Francia; onde per il favore di queſto, e per li ſuoi proprij meriti, fù creato Arciveſcovo di Vienna, che hà titolo di Conte della ſteſſa Città.

ANGELO CATONE di Taranto, eſſendo Medico, & Elemoſinario di Rè Lodovico XI. à perſuaſione di cui ſcriſſe:
*Li Commentarij delle coſe di Francia*: per quello, che ne ſcriſſe Filippo Commineo, riferito da Claudio Roberto *nella Gallia Chriſtiana fol.* 182. *nu.* 96.

ANGELO CATONE di Supino, in Contado di Moliſe al preſente (ma anticamente andava compreſo col Sannio) famoſo Filoſofo, & Aſtrologo, Medico di Rè Ferdinando I. d'Aragona, ſtimato da tutta la Città di Napoli; onde in ſua lode Gaſparo Ens nel libro intit. *Deliciæ Apodemicæ per Italiam* dice: *Urbem hanc Ferdinandi primi Regis temporibus, Angelus Sepinas, excellens Philoſophus; & medicus plurimùm illuſtravit, qui apud Neapolitanos diù, ſummo in honore vixit.*
Per ordine del medeſimo Rè, leſſe Filoſofia, & Aſtrologia ne' publici Studij di Napoli nel 1465. Emendò 'l libro delle Pandette di Medicina, compoſto da Matteo Silvatico di Salerno, dedicato à Re Roberto, ch'emendato, & accreſciuto fè egli ſtampare nel 1474. da un Todeſco, che poco prima havea in Napoli, portato da Germania la Stampa, come il tutto ſi hà, in una ſua Oratione poſta in quel libro, diretta al Rè, in cui brevemente ſpiega la felicità, amenità, bellezza, gli Huomini Illuſtri, le lodi, e quel che più degno ſi ritrova nel Regno di Napoli; e nel fine del libro ſoggiunge queſti verſi:

*Noſcere qui cauſas, & certa vocabula rerum*
*Et medicas artes per breve queris iter.*
*Me lege, nec multo mercaberis, Angelus en me*
*Sic; & divitibus, pauperibuſque parat.*
*Cui tantum me nunc fas eſt debere, Salernum*
*Urbs debet quantum patria Terra mihi.*

ANGELO CAPOSCRAFA, di Salerno, Medico di Rè Ladislao, ritrovaſi ſepolto nella ſteſſa Città di Salerno, nel Convento di San Franceſco con queſto Epitafio:

*Hic jacet corpus nobilis, & egregij Viri Domini Angeli de Capoſcroſa de Salerno, Medicinæ Doctoris, militis, ac inclyti Regis Ladislai Phyſici, qui obijt ſub anno Domini* 1408. *die* 24. *menſis Martij*, 1. *Ind. cujus anima requieſcat in pace.*

ANGELO CELESTINO Minorita, de gli oſſervanti, della Provincia di Principato, Teologo, e Predicatore famoſo, ſcriße:
*Varij Sermoni, e Diſcorſi predicabili, c'havea fatti in varie Città principali.*
Il primo Tomo fù da lui intitolato:
*Oriens Chriſti. Stampato in Ven. appreßo Gio: Guerrillio* 1619. Il ſecondo:
*Occidens Chriſti.* 1619. Il terzo Tomo:
*Aquilo peccatoris, ejuſque exitus ab Ægypto. ibid. & eod. anno.* Il quarto Tomo:
*Auſter Cœleſtis. ibid. an.* 1620. Et altre opere riportate dal Wadingo, *nel Catal. de' Scritt. fol.* 21.

ANGELO DI CHIETI, Dottor Cannoniſta famoſo, Veſcovo di Civita Vecchia, in Toſcana nel 1066. Ferdin. Ughel. *nell' Ital. Sac. To.* 1. *fol.* 384. *nu.* 14. *in fine dell' Opera.*

ANGELO COSTANZO, gentil'huomo Napolitano del Seggio di Portanuova, ſcriſſe:
*Dell' Iſtorie della ſua Patria Napoli, Parte Prima. Impreßa in Napoli, appreſſo Mattio Cancer* 1572. *in* 4.
*Vanno in iſtampa anco le ſue Rime, con la ſcelta di Rime di diverſi Signori Napolitani. Stampate in Ven. dal Giolita* 1556. *in* 8. *fol.* 8. Et anco
*Sotto i Fiori delle Rime de' Poeti Illuſtri, raccolti da Girolamo Ruſcelli. in Ven. per Gio: Battiſta Melchiorri* 1558. *in* 8. *fol.* 1.
*Et alcuni Verſi Latini, e Toſcani, dopo l'Oratione funebre di Sigiſmondo Rè di Polonia fol.* 34. *at. & 76.*
Leggaſi l'Elogio fattogli dal Capaccio *fol.* 367. da Berardino Rota, per la morte di ſuo Figlio *fol.* 15. *at.* Giano Pelusio *nel lib.* 4. *fol.* 63. & ultimamente vien lodato da Lorenzo Craſſo *ne gli Elogi de gl' Huom. Letter. Par.* 2. *fol.* 50.

ANGELO FONTICOLANO dell' Aquila, diede alle Stampe:
*De bello Bracciano, Aquilæ geſto fidelis Narratio. ex lib.* 1. *Commun. opin. Vivij. Aquilæ, apud Joſephum Cacchium* 1580. *in fol.* Scriſſe anco:
*Un libro d'Epigrammi*, riferito dal Maſſonio, *nell' orig. dell' Aquila fol.* 141.

B. ANGELO DE FURCI, Caſtello, nella Provincia d'Abruzzo citra, Dioceſi di Chieti, dell' ordine Eremitano di S. Agoſtino, Dottore,



Digitized by Google

Teologo, e Lettore celeberrimo nello Studio della sua Religione, in Napoli: à cui, essendogli stato conferiti gli Vescovati dell'Acerra, e di Melfi, li rifiutò, per la molta sua bontà di vita, & humiltà: passò all'altra vita nel 1327. stà sepolto in S. Agostino maggiore di Napoli nella Cappella del Presepio, con la sequente semplice Inscrittione.

*Hic jacet B. Angelus de Furcio*
*Ordinis S. Augustini, Lector.*

Veggansi Giuseppe Pamfilo *nel Catal. delli Beati Agostin. fol.* 133. Lorenzo Empoli *nel Bullario*, Girolamo Romano *nella Cronica*, Cesare d'Engen. *nella Nap. Sac.* & ultimamente l'Herrera *nell' Alfab. Agostin. fol* 10. Conservasi nel Monastero di S. Giacomo di Bologna *un Volume de' suoi Sermoni m. s.* la cui vita anco m. s. in S. Gio: à Carbonara di Napoli.

ANGELO DE LEONARDIS, di Pomarico, in Basilicata, fu un grande Humanista, & in comporre Epigrammi, assai celebre, nel 1640. passò all'altra vita. Pietro Ang. Spera *lib.* 4. *de nobil. profess. fol.* 277.

ANGELO MARCONE, Massaro delli Regij polledri, hà dato alla Stampa:

*Il Thesoro del Cavallo. In Nap. per Gio: Domenico Roncagliolo* 1620. *in* 8.

ANGELO PISTACCHIO, Napolitano, Chierico Regolare, hà dato alla luce:

*Del stato nelle miserie, felice, delle anime del Purgatorio. In Napoli appresso Camillo Cavallo* 1655. *in* 4.

*Del Stato nella felicità, miserabile. In Napoli appresso Roncagliolo* 1660. *in* 4.

*L'acque vivificanti, ò vero delli suffragij co' quali le anime si sollevano dallo stato miserabile, al felice. In Roma appresso Ignatio de Lazaris* 1662. *in* 4.

ANGELO PROTOGIODICE, di Salerno, Professore di Legge Civile, e Maestro Rationale della G. C. 1384. *fol.* 57. nella R. Z.

ANGELO MARIA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO, nato in Resina di Napoli, Carmelitano Scalzo, fù Maestro insigne nella Specolativa, & particolarmente nell'argomentare: quasi tutta la sua vita Lettore: nella sua carica, mostrò la sottigliezza dell'ingegno, che parea un'altro Scoto: nella bontà della vita, fù Angelo di nome, e di costumi: fù Lettor publico della Scrittura, in S. Petronio di Bologna, dove lesse con applauso grande; e nella stessa Città, e Convento della sua Religione; come anco in Fiorenza, fù Lettore per molti anni: e per la sua molta humiltà, per fuggire di esser Superiore, nella Provincia di Napoli, procurò da' suoi Superiori, la stantia in Lombardia, e poi in Genoua. morì in Fiorenza con gran opinione di bontà di vita l'anno . . . .

ANGELO MARIA VERRICELLI, Napolitano, Chierico Regol. Teologo, e Dottor nell' una, e nell'altra Legge, hà dato alla luce, con molta sua gloria:

*Quæstiones Morales, ut plurimùm novæ, ut peregrinæ. in octo Tractatus distributæ. Ven.* 1657. *in fol. apud Franciscum Barbam.*

*Sed Volumen hoc, quòd Viris doctis, non semel accidit, Romanam Censuram, expertum, publicam lucem, non diù hausit, inquit Silos fol.* 532.

*Tractatus, de Apostolicis Missionibus. Ven. apud Franciscum Barbam* 1656. *in fol.*

ANGELO DE NUCE, della Città di Massa Lubrense, Abbate di Monte Casino, hà dato alla Stampa:

*Chronica Sacri Monasterij Casinensis, Auctore Leone Cardinali, Episcopo Ostiensi, continuatore Petro Diacono ejusdem Cœnobij Monachis, ex manuscriptis Codicibus, summa cura, & fide Quarta editione, notis illustrata, priùs eunlgat. Lutetiæ Parisiorum ex Officina Ludovici Billaine* 1668. *in fol.*

ANGELO NUZZA, da Grottola, dell'Ordine de Predicatori, Maestro, e Penitenziero in S. Maria Maggiore di Roma, hà dato alla luce: Un Quaresimale, intit.

*Tromba Evangelica. In Roma presso Francesco Cavallo* 1654. *in fol.*

ANGELO ORABONA d'Aversa, ma d'origine Ferrarese, dell'Ordine de' Minori Osservàti di S. Francesco, Vicario, e Commissario Generale della Provincia del Regno, Ambasciatore ad Henrico Rè di Francià, Vescovo di Catanzaro, & Arcivescovo di Trani, inviato dal Grande Filippo II. à porre quiete alle cose della Fiàdra, visse anni 65. e morì nel 1575. à cui fù posto il sequente Epitaffio nella Città d'Aversa, nella Chiesa della Madalena de' Padri Minori Osservanti, nella forma sottoscritta.

*F. Angelo Orabono, Ferrariæ sùmo loco oriùdo*
*In D. Fraciſci familia ad sùmi Magiſtratus honorẽ,*
*Per omnes dignitatum gradus evecto,*
*A Paulo IV. Pontif. Maximo*
*Henrico Gallorum Regi, Legato,*
*A Pio V. ad Montis Virginis Societatem*
*Legibus, moribuſque ornandam miſſo,*
*Quibus egregiè confectis,*
*Ad Catanzarij Epiſcopatum elato,*
*Tandem ab Invictiſſimo Rege Philippo II.*
*Ob ejus fidem, & prudentiam*
*In componendis Flandriæ rebus*
*Tranenſium Archiepiſcopatu donato.*
*Joãnes Hieronymus Orabonus Philoſophus ac Mathematicus proprio Patruo B. M. P.* (giſter
*Vixit annos LXV. deceſſit VI. Idus Mai* 1575.
*Tot honores haud ambiſſe credas,*

*Qui*

Digitized by Google

*Qui oblata sibi à Paulo IV.*
*Cardinalatus dignitate,*
*Amicum insigniri raro exemplo contendit.*

In suo luogo fù fatto Cardinale da Papa Paolo IV. Frà Clemente d'Olera da Monteglia nel Genovesato, Ministro Generale dell'Ordine de gli Osservanti, à 16. di Marzo 1557. morto dopo à 6. di Gennaro 1568. come dice il Ciacconio *nelle vite de' Pontefici, e Cardinali.*

ANGELO PAGLIA, di Giovenazzo, de' Minori osservanti, e Bartolomeo di Civita Vecchia, Prefetti nella Spetiaria d'Ara Cæli di Roma prattichissimi, diedero alla luce in Latino:

*Censuram in Antidotarium Joannis filij Mesuæ de declaratione simplicium Medicinarum, Solutionem insuper multorum dubiorum ac difficilium terminorum in re medica. Ven. an.* 1543. *& Lugduni apud Jo: Frellonium* 1550.

ANGELO PARTENOPEO Minorita diede alla luce:

*De Summo Hominis Bono, ad Sacratissimum Romanum Senatum oratio, sub Paulo III. in* 4. *nec dicitur ubi.*

ANGELO PERFETTO Napoletano, Monaco, e Priore Casinense, ha Stampato:

*Il Contemplativo Casinense, Ideato nella vita, e nell' Eroiche virtù del Reverendissimo P. D. Luigi Carafa Abate dell' Ordine del Gran Patriarcha S. Benedetto. In Napoli appresso il Castaldo* 1667. *in* 4.

ANGELO PEROTTI Napolitano diede alle Stampe:

*Le Virtù della Terra Angelica, nuovamente ritrovata, e messa in uso. Napoli per Secondino Roncagliolo* 1630. *in* 4.

ANGELO SANGRINO, detto così da Castel di Sangro, Terra dell'Abruzzo assai famosa, Monaco Benedettino, Teologo, e Poeta celeberrimo, ha scritto, e stampato molto, con ornamento di varia, e pretiosa eruditione: morì nel 1593. d'anni 93.

*De ineffabili Jesu nomine. Carmen heroicum.*
*De septem Jesu Christi novissima verba.*
*Meditationes etiam septem eodem carmine.*
*De misericordia, amore & bonitate Dei erga peccatorem.*
*De spe peccatoris in Deum.*
*Speculum peccatoris.*
*Paræneses sex in hebdomedam Sanctam*
*De nominibus Jesu.*
*De contemptu divitiarum, & vanitate humanæ vitæ, eodem genere carminis.*
*De Jesu pietate, & amore in peccatorem.*
*Elegias duodecim.*
*Triumphum Divini amoris.*
*In Nativitatem Domini, & omnes alias ejusdem festivitates, Carmen Sapphicum.*
*Epicedium in mortem Domini.*
*De Jesu beneficijs erga hominem.*
*De laudibus B. Virginis, vario Carminis genere lib.* 1.
*Hymnorum diverso metro de Sanctis lib.* 2.
*De Passione Domini, Elegias duodecim.*
*Vitam S. Benedicti Carmine heroico excusam Romæ* 1587. *& primò loco Florentiæ apud Bartol. Sermartellum* 1586. *in* 4. *cum titulo, Speculum & exemplar Christicolarum, in Psalterium Paraphrasim, diverso carminis genere, quæ excusa est Ven. an.* 1540.
*Aureas sententias è Davidis Psalmis excerptas carmine elegiaco.*
*Vitas SS. Benedicti, Mauri, Placidi, & Ioannis Baptistæ, carmine heroico.*
*Vitam alteram ejusdem S. P. Benedicti carmine sapphico, & soluta oratione, quæ moralem expositionem continet.*
*Psalterium gloriosæ Virginis Mariæ, Carmine Sapphico.*
*Vitam S. Gulielmi Anachoretæ, versu Sapphico.*
*De Martyrio Monachi, carmina.*
*Tractatum Quadraginta horarum, excusum Florentiæ an.* 1587. *& Tridenti, atque alibi.*
*Sermonum, Homiliarum, & Dialogorum, soluta oratione lib.* 1. *& alia multa scripsisse fertur. Arnol. Ità Ant. Possevin. In appar. Sac. To.* 1. *fol.* 89. *Hippol. Marrac. in Bibliot. Mariana, Par.* 1. *fol.* 103.

ANGELO SCIALOYA della Terra di Novi nella Provincia di Principato citra, Dottore molto qualificato, ha stampato:

*Praxis Foriudicatoria, seu de modo procedendi in Regno Neapolit. ad sententiã Foriudicationis. Neap. ex Typ. Lucæ Ant. Fusci* 1656. *in fol.*

ANGELO DE TRANI dell'ordine de' Predicatori, Inquisitore Generale nel Regno, 1295. *lit. B. fol.* 148. *à t. nell' Arch. della R. Z.*

ANGELO VOLPE di Monte Pilosо, della Provincia di Basilicata, dell'Ordine de' Minori Conventuali, Maestro di Teologia celeberrimo, e Regente nel Collegio di S. Lorenzo di Napoli, ha immortalato il suo nome nella memoria de' Posteri con dodici Tomi, che hà publicati al mondo nel Teatro delle Stampe, e sono:

*Sacræ Theologiæ Summa Joannis Cluns Scoti Doctoris Subtilissimi, & Commentaria in quibus ejus doctrina elucidatur, cõprobatur, defenditur.*
*Tomus primus prima partis prodijt Neap. apud Lazarum Scorigium* 1622. *in fol.*
*To.* 2. *prima partis apud eundem.*
*To.* 3. *prima partis apud eundem* 1628.
*To.* 1. *secundæ partis apud eundem* 1631.
*To.* 1. *partis secundæ apud eundem* 1633.
*To.* 3. *partis secundæ apud eundem* 1635.
*To.* 1. *partis* 3. *apud Ancllum Cossetam.*
*To.* 3. *partis* 3. *apud eundem* 1641.
*To.* 1. *partis* 4. *apud Camillum Cavallum* 1642.
*To.* 2. *partis* 4. *apud eundem* 1645:



Digitized by Google

Et anco in Italiano:

*Una Breve narratione della vita, martirij, e miracoli dell' Invittissimo S. Gregorio Martire Apostolo Arcivescovo, e Primate della Grand' Armenia, Tutelare del nobilissimo Monastero de' Sacre Vergini, Protettore di tutto il Regno, e di questa fedelissima Città di Napoli in 4. Napoli per Lorenzo Scoriggio 1636.*

Morì nel 1647. E nel pavimento della Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, si legge questo Epitafio:

*Frater Angelus Vulpes*
*A Monte Piloso Min. Conventualis*
*Verè humanis noscendis*
*Vulpes*
*Veriùs Divinis Rimandis*
*Angelus*
*Duodenario Theologicorum*
*Voluminum extructo Monte*
*Usquequaque conspicuus*
*Hic requievit Anno Salut.*
*MDCXLVII. XIV. Kal. April.*

Al quale Antonio Basso *nella Par. 1. delle sue Poesie al fol. 51.* scrisse: à F. Angelo Volpe di Montepeluso, Regête del Collggio de' Minori Conventuali in S. Lorenzo di Napoli.

*Prorompendo ad investigar cagione della maravigliosa di lui Theologal disciplina, al fin*
*l'ammiratione, con la proprietà*
*del famoso nome,*
*risolve.*

*Chi t'alzò ne le sfere? e pur quai mani*
*S'aperse à tè l'Empireo? onde, sù i Cieli,*
*Quegli, che velan Dio, Spirti sourani*
*Non san, con l'ali, à gli occhi tuoi far veli.*
*Tù ciò, ch'a ingegno human vien, che si celi,*
*Con sourhuman pensiero, intendi, e spiani:*
*E con note veraci, à noi riveli*
*I più chiusi del Ciel sublimi arcani.*
*Tua mente in mirar l'huom, qual si solleve*
*De gli studij terreni, oltre il confine,*
*Stupor ne i fonti de' tuoi fogli ei beve.*
*Ma toglia à lui la meraviglia al fine*
*Tuo Nome altier, ch'à un' Angelo è ben lieve,*
*Spiegar, con chiari sensi, opre Divine.*

ANICETO GUADAGNO Napolitano Olivetano, Teologo, e Predicator eccellente nel 1620. morì assai giovane, il quale, essendo Secolare, raccolse *I Casi che si recitavano nella Dottrina Christiana alla Casa Professa della Cõpagnia di Giesù, che si faceva da Paolo Principe, e diceſi, raccolte da Lorenzo Guadagno, che così s'appellava.*

ANNIBALE BRIGANTI di Chieti, Filosofo, e Medico celebre, professore anco di belle lettere, diede alla luce le tre seguenti opere:

*Avvisi, & Avertimenti intorno al Governo di preservarsi di pestilenza d' Annibale Briganti Marrucino di Chieti. In Napoli appresso Giuseppe Cacchio 1577. in 4.*

*Avisi, & Avertimenti intorno alla Preservatione, e curatione de' morbilli, e delle Vajuole. Anco in Napoli per lo medesimo Giuseppe Cacchio 1577. in 4.*

*Dell' Historia de i semplici Aromati, & altre cose che vengono portate dall' Indie Orientali pertinenti alla Medicina. Scritta in lingua Portughese dall' Eccellente Dottore D. Garzia dall' Orto Medico del Vicerè dell' Indie, con un Trattato della Neve, & del bever fresco di Nicolò Monardes Medico di Siviglia, & hora ridotta nella nostra Italiana, dall' Eccellente Dottore, & Medico M. Annibale Briganti Marrucino da Chieti. In Venetia 1605. appresso l'heredi di Girolamo Scotto, in 8.*

Teneva anco per le mani un largo, & erudito Discorso sopra la Manna in Latino, per darlo alla luce; e col inviarlo in Napoli al Medico Altomare, le fù rubbato, e publicato, suppresso il suo nome, come si legge appreſso il medesimo Autore Briganti, con l'Annotationi di Carlo Clusio *nell' Ist. de' semplici arom. che vengono dall' India nel Cap. 11. fol. 55. della Manna: nella forma seguente.* Leggi il Comento del Matthioli sopra Dioscoride *al 1. lib. al cap. 73.* dove racconta le opinioni, così de' Greci, come de' Latini, e parimente de gli Arabi, & butta à terra l'opinione de' moderni; Ma Donato Antonio Altomare, nel trattato della Manna, ch'egli hà fatto, riprende lui, & il nostro Autore, insieme con tutti quelli, ch'hanno fin quì scritto di tal materia. Non mi par qui di tacere, ne di restar di aggiũgere à quello che Carlo Clusio quì scrive, che l'anno 1562. essendo in Napoli Protomedico di tutto il Regno, il famosissimo Marino Spinelli, fù (per non sò che sinistro avvenuto) ricercato di sapere che cosa fusse la Manna, che ordinariamente per tutte le specierie si usava, per ultimo parve à lui, & à molti suoi seguaci, di dire, che la Manna usuale, non era tutta buona, ma quella solamente, che di foglia era volgarmente chiamata, à differenza di quell'altra, che di corpo era detta, stimando, che la Manna di foglia venisse dall'aria, e fusse più d'ogn'altra perfetta. Laonde per publico editto, e per pragmatica Regia fù prohibita sotto gravissima pena di castigo à speciali, che non dovessero altra Manna usare, che quella di foglia. Parendo questa à molti, & à me particolarmẽte, legge troppo severa, e rigorosa, e fatta per non haver ben conosciuto, ciò che si fusse la Manna da noi usata, e che le due differenze, di corpo; e di foglia, non erano necessarie. Volsi con ogni accuratezza, e diligenza ricercare, se la nostra Manna fusse la

stessa

Digitized by Google

ſteſſa con quella di Galeno, e de gli antichi, o pure altra coſa; la onde cõ nõ picciola mia fatica, percioche fù biſogno, per bene aſſicurarmi, di andar più volte à vedere ne i luoghi, donde la Manna veniva, dove trovai (ſicome mi ponno eſſere approvati teſtimoni, il Signor Camillo Aßettato da Chieti, Medico Eccellentiſſimo, e di ſingular dottrina, Miſſer Giovanni Guidoni, e meßer Donato Lanuto Speciali giudicioſiſſimi, e molto accurati, i quali vennero ſempre meco) che la Manna ſcaturiſce ſenſatamente dall'Orno, e dal Fraſſino, e che una ſola Manna era quella, che coloro volevano eſſere due. Ciò veduto, mi miſi con vn lungo diſcorſo à ſcrivere in lingua Latina, per far pruova, ſe per avventura haveſſi io così rigoroſa legge potuto far ſcancellare, perche non mi parve bene di confidare in me ſolamẽte, mi riſolſi à communicar queſto mio concetto al Dottor Altomare, al quale nell'iſteſſo anno 1562. del meſe di Marzo, mandai di quì da Chieti in Napoli detto mio diſcorſo, & un altro ne mandai al Signor Luigi Anguillara in Ferrara ſempliciſta molto famoſo, e mio grandiſſimo amico, perche approvato dal lor ſano giuditio, haveſſi io con più ſicurezza potuto il mio intento ſeguire. Non credendo, ne penſando, che l'Altomare, altrimenti huomo di grandiſſimo valore, e di profonda dottrina, voleße così liberamente dar fuori alle Stãpe, ſenza pure un minimo ſegno di gratitudine, quello che io cõ ſtenti havevo ſcritto, e cõ tanti ſudori haveva faticato. fin quì 'l Brigãti.

Ritrovaſi in poter mio un Volume in 4. m. s. di queſto Autore mio Paeſano, intitolato *Epiſtole medicinali di Annibale Briganti Dottor Fiſico di Chieti, contengono le ſeguenti materie*, cioè:

*Della pietra nelle Reni.*
*Reggimento di vita per preſervarſi dalla pietra.*
*Reggimento per l'hemerroide.*
*Regimento de Viaggio.*
*Del Scirro vero.*
*Del Rottorio nello Scirro.*
*Dell'Aſma.*
*Della Paraleſia.*
*Difeſa ſopra il male per accidente cinica.*
*Del male d'occhi.*
*Della rogna, e del legno Santo.*
*Della Hydropiſia, & altri mali.*
*Del parto legitimo.*
*Del parto ſettimeſtre.*
*Dell'ulcere della gola.*
*Delle cicatrici, e durezze de' nervi della mano.*
*Del mal Franzeſe, ontion di Mercurio.*
*Dell'iſteſſo, e legno Santo.*
*Dell'iſteſſo, e della Salza, e fumarole.*
*Del male d'un figlivolo, & ingegni de' rimedij.*
*Del meſtruo mancato.*
*Della ſterilità, e diſtemperanza dell'Utero.*
*Delle reliquie del mal Franzeſe.*
*Della hydrop. Acciajo preparato, & unguento per l'oſtruſs.*
*Delli Accidenti per diſtemperanza di Matrice.*
*Della Diteritia.*
*Del fluſſo muliebre.*
*Del Tiſico.*
*Dell'Ettica, e putrida febre.*
*Del mancamento del latte.*
*Del dolor de' Ginocchia.*
*Della febre puerile, e cura della Balia.*
*Del latte vitioſo per cãtarelle, & argẽto vivo preſo.*
*Del mal Franzeſe, & accidenti crudeliſſimi.*
*Dell'alcere della verga, e nel canale. Dell'iſteſſo.*
*Della pietra nella Veſſica, ſtillicidij d'orina, & altri mali.*
*Del gonfiamento di gambe.*
*Dell'Arenella.*
*Del legno Santo.*
*Della Terzana doppia.*
*Del dolor de' fianchi, e pietra.*
*Delli varuoli, & morbilli.*
*Delle forfore volatiche, & impetigini.*
*Della ubriachezza.*
*Della palpitatione, ſpaſmo, & paraliſia.*
*Della goarrea ſpuria.*
*Dell'hydropeſia hypoſſarca.*
*Del mal di ſtommaco, e vomito.*
*Del teneſmo, e fecce corrotte.*
*Dell'aria, e ſtanza di Peſcara.*
*Del catarro, debolezza di ſtommaco, e calidità di fegato.*
*Dello ſtommaco freddo, e fegato caldo.*
*Della ſciatica.*
*Della generatione de' figlivoli.*
*Dell'hemerreide, e ſoverchio coito.*
*Della debolezza de gambe, e mani.*
*Del dolore, inappetenza. debolezza di ſtommaco.*
*Dell'elleboro Veneno.*
*Del dolore di corpo innanzi il menſtruo.*
*Della cordiaca paſſione, e tremore.*
*Della coſtrittion di pupilla. Dell'iſteſſo.*
*Della crudità della ſalza.*
*Del diſcenzo ò catarro.*
*Del ſpaſmo, o epilleſia.*
*Della Terzana doppia.*
*Del diafinico.*

Che à ſuo tempo, procurerò che ſi ſtampino per beneficio univerſale.

ANNIBALE DI CAPUA Cavaliere Napolitano, Arciveſcovo di Napoli, e Nuntio di Papa Siſto Quinto, ſtampò:

*Una Oratione Latina, che fece avanti 'l Senato del Regno di Polonia, & del Gran Ducato di Litvania per la nuova elettione del Rè*, in queſta forma:

*Oratio Annibalis de Capua Archiepiſcopi Neapolitani, Sanctiſſimi D. Sixti V. Summi Pont. Nuntij habita ad Illuſtriſſimum Senatum Regni Polonia, & magni Ducatus Lithvania pro nova*

*Regis*

Digitized by Google

*Regis electione. Romæ apud Titum, & Paulum Diaconos fratres*, 1587. *& dennò Neap. apud hered. Matthiæ Cancer* 1588. *in* 4.

ANNIBALE CANALE della Terra di Vico nella Puglia, entrò nella Compagnia di Giesù nel 1595. governò il Collegio de' Maroniti in Roma, e quello dell'Aquila: ha ſtampato:

*Un Tomo delle Vite de' Patriarchi, ò vero de gl' Inſtitutori de gli ordini. In Roma appreſſo Stefano Paulino, e Guigl. Facciotti* 1623. *in fol.*

ANNIBALE CARACCIOLO Cavaliere Napolitano, e Dottore famoſo, fù eletto Regio Auditore & Avvocato Fiſcale nelle Provincie di Calabria, e vien molto commendata la ſua naſcita, e dottrina nell'Eſecutoriale 22. *del* 1528. *fol.* 1. *nel grande Arch. della R. C.*

ANNIBALE DE LUCa d'Airola Lettore nello Studio di Napoli del primo, e terzo dell'Inſtituta nel 1512.

ANNIBALE MANNARINO da Catanzaro, dotto in Poeſia, citato dall'Aut. e *nella Tavola de gli Huomini Illuſtri, che ſcriſſero in lode di D. Giovanna Caſtriota.*

ANNIBALE MASCAMBRUNO gentil'huomo di Benevento, e Veſcovo di Caſtel à mare, hà dato alla luce un lib: Lat. *dell' Eſiſtenza del corpo di S. Bartolomeo in Benevento.* Ciarl. *nelle memorie hiſtor. del Sannio lib.* 3. *fol.* 247. e 477.

ANNIBALE MOLES Gentil'huomo Napolitano, ma d'origine Spagnuolo, Dottore celeberrimo, e Regente della Regia Cancellaria, havendo eſſercitato quaſi tutte le dignità, e cariche ſupreme, che concede Sua Maeſtà in queſto Regno, e fuori con ſomma ſua lode, & applauſo di tutti: veggonſi ultimamẽte ſtãpate le deſiderate Deciſioni di queſto gran Miniſtro, per diligenza del ſuo degniſſimo Pronipote D. Franceſco Moles Cavaliere di Calatrava, Preſidente hoggi della Regia Camera, e Marcheſe di Parete, nella forma ſottoſcritta.

*Deciſiones ſupremi Tribunalis Regiæ Cameræ Sũmariæ Regni Neapolis, ſuperiori ſæculo exaratæ per D.D. Anibalem Moles dictæ Regiæ Cameræ Præſidem, & poſtmodum in ſupremo Italiæ Conſilio apud Invictiſſimum, Potentiſſimumque Regem Philippum II. à latere Conſiliarium, & in hoc Regno Regiam Cancellariam Regentem: Quæque per omnium manus calamo ſcriptæ ferebantur: nunc verò in lucem editæ per D. Franciſcum Moles ordinis Calatravenſis Equitem, & magnæ Curiæ Vicariæ in Criminalibus Judicem, (& in præſentiarum Præſidẽtem Regiæ Cameræ) Authoris Pronepotem. Neapoli apud Ægidium Longum* 1670. *in fol.* Et anco:

*Reſponſa de legitima ſucceſſione in Portugaliæ Regno pro Rege Caſtellæ Philippo II. & de Ducatu Brittanniæ pro Sereniſſima Infante Iſabella. Neapoli* 1608. *in* 4. riferito da Nicolò Antonio, *nella Bibl. Iſpana. nell' Appendice del To.* 2. *fol.* 364.

E Berardino Rota *nel lib. dell' Epigrammi nel fol* 57. *ſcriſſe.*

*De Annibale Moles Jureconſulto æquiſſimo.*

*Tot Moles alij, nos admirabimur unam:*
*Natura hanc, illas ars operoſa dedit.*
*Materia è vili ſunt illæ, & paupere ſaxo,*
*Nobilis hæc conſtat divitijs animi.*
*Tempus edax illas, hanc nullum deſtruet ævum*
*Mortales illas, hanc poſuere Dei.*

ANIBALE TROISIO della Cava, ſcriſſe:

*Sopra li Riti della G. C. della Vicaria.* Geſn. *nella Bibliot. fol.* 53.

ANNIBALE VASCHI Dottore di legge, & ornato di belle lettere:

*Tra gli Autori, che ſcriſſero, in lode di D. Giovanna Caſtriota.*

ANTONACCIO DE GENNARO della Terra di Seniſi, Medico Regio. *nell' Eſecut.* 1. 1496. & 97. *fol.* 277. *nel grande Arch. della Regia Camera.*

ANTONUCCIO SACCONE di Catanzaro, Medico Regio nel 1491. *Nel Rationale di Simone Caſolla Teſoriero di Sua Maeſtà di detto anno fol.* 58. *à t. nel grande Arch.*

ANTONELLO BULLONO d'Averſa, Cavaliere, e Maeſtro Rationale nel 1398. *fol.* 51. *nell' Arch. della R. Z.*

ANTONELLO DI CARAMANICO, dell' ordine de' Predicatori Dottore in Teologia, ſotto Papa Pio II. nel 1462. ſi legge *in uno Inſtrumento originale letto da me nel Veſcovado di Civita di Penna.*

ANTONELLO DE LACERTIS di Molfetta, Dottor celebre, in Medicina, ricevuto per Fiſico Regio ordinario *nell' Eſecut.* 25. 1462. *fol.* 155. *nel grande Arch. della R. C.*

ANTONELLO DE PETRUTIJS d'Averſa, (altri lo fanno di Tiano) Regio Secretario, e Preſidente della Regia Camera nel 1457. *Eſecut.* 18. 1457. *a* 59. *fol.* 47. *nell' Archivio grande.* Vedi il ſuo fine *nella mia Par.* 1. *de orig. Tribun. lib.* 4. *c.* 11. *fol.* 202. Camillo Portio *nella congiura de' Baroni lib.* 3. *fol.* 76. Gio: Albino *de bello inteſtino, fol.* 109. Il Terminio, Tutini, e l'Ughello.

ANTONINO BRANCIA di Sorrento, Ambaſciadore di Sua Maeſtà al Rè d'Vngaria. *nel Rationale primo di Michele d'Afflitto Teſoriere generale del* 1486. *fol.* 290. *nel grande Arch.*

ANTONINO DI CAMEROTA, dell'ordine de' Predicatori, fù il maggior Teologo, e Metafiſico, c'haveſſe à ſuoi tempi il Regno di Napoli, e l'Italia: nove anni continui fù Regente nel Studio generale di S. Domenico di Napoli. Decano del Collegio de' Dottori Teologi. Comp. *par.* 5. *fol.* 259.

ANTONINO FIODO Napolitano Regio Secretario nel 1496. *Eſecut.* 1. 1496. & 97. *fol.* 58. e

Digitized by Google

58. e *nell'esecut.* 1. 1511. *fol.* 1. *nel grande Arch.*

ANTONINO IMPERADORE, gran Filosofo, fù di Madre Lecceſe, al ſentire dell'erudito Antonio Galateo *nel ſuo Opuſcolo m. s. della Regia educatione.*

ANTONINO LEMBO dell'Ord. de' Predicatori, Maeſtro in Sacra Teologia, Provinciale della Calabria, e tre volte Priore del Convento di Suriano, e Conte, hà dato alle Stampe:

*Cronica del Convento di S. Domenico in Suriano. per Domenico Antonio Ferro* 1664. *in Suriano in* 4.

ANTONINO STABILE, da S. Angelo à Faſanella, in Principato citra, dell'ordine de' Predicatori, Filoſofo, Teologo, e buon Predicatore, diede alla luce:

*Il faſcicolo delle vanità iudaiche, diviſo in giornate ſedici. In Ancona preſſo Franceſco Salvioni* 1583. *in* 8.

Il quale per eſſer ſtato per lo ſpatio di venti anni continui nella Terra dell'Ateſſa, in Abruzzo, nel ſuo Convento di Santa Maria, divenne Figlio di detto Convento: ove compli la ſudetta opera ſtampata; & anco

*Il nuovo Roſario, & un Quareſimale* intitolato:

*Manuale Predicatorum*, e l'Iſtoria di Lucania, hoggi detta Baſilicata, fin hora non pervenute in mia mano.

ANTONIO D'ALESSANDRO Cavaliere Napoletano, Reglo Conſigliere, e Viceprotonotario, Lettore nel publico ſtudio nel 1483. Vien celebrato da molti Autori, per huomo letteratiſſimo, e Monarca delle leggi, come n'hò ſcritto largamente nella mia *Par.* 2. *de Orig. Sacri Concil. lib.* 1. *c.* 7. *fol.* 52. *nu.* 10. *e nel lib.* 3. *c.* 1. *fol.* 152. *nu.* 14.

ANTONIO D'AFELTRO Napolitano, dottor delle leggi aſſai erudito, ha laſciato un m. s. famoſo, intit.

*De Nobilitate Neapolitana Compendiolum*, che ritrovaſi in mano mia, *nella Collettanea* 10. *fol.* 122.

ANTONIO AJOSSA Napolitano Chierico Regolare, di gran nome, ha dato alla luce Tomi due:

*In Phyſicam Ariſtotelis: Neapoli apud Ægidium Longum* 1636. *in fol.* Il ſecondo, *appreſſo Roberto Mollo* 1642. *in fol.*

*Diſputationum in Summam D. Thomæ: Tomi duo,*

*De Auguſtiſſimo S. Trinitatis myſterio in fol. apud Franciſcum Cavallum* 1631.

*Opus multarum vigiliarum, atque à copia ac ſubtilitate præſtantiſſimum, inquit Silos, fol.* 539. *Parata etiam Typis, atque in promptu erant in Primam Partem D. Thomæ Aquinatis Commentaria, in plures Tomos diſtincta, cum articulorum explanationibus, ſubiungit idem Silos.*

ANTONIO ALESSIO Napoletano Poeta, ſtàpò in Latino, & in verſo.

*Hymnorum libri quatuor, quæ in toto Orbe habentur, Romæ apud Vincentium Luchinum* 1565. *in* 4. Grato à Leone X. & à Clemente VIII: dice, Antonio Caracciolo *in hiſt. demonſtrat. S. Januarij fol.* 85.

ANTONIO AGELLO di Sorrento, Chier. Regol. Veſcovo dell'Acerra eruditiſſimo, diede alla luce:

*In lamentationes Jeremiæ Cõmentarium, ex Auctoribus Græcis collectum. Romæ apud Franciſcũ Zannettum* 1589. *in* 4.

*Commentarij in Pſalmos, & Divini Officij Canticam. Romæ* 1606. *in fol. poſtea Pariſijs* 1611. Ricevuti con molto applauſo dal Mondo, e da dotti.

*In Abacuh Prophetam. Antuerpiæ, & Officin. Plantiniana, apud Joannem Moretum.* 1597. *in* 8.

*Cyrilli Alexandrini libros* 17. *de adoratione in ſpiritu, & veritate, è Græco in Latinum tranſtulit, ac ſcholijs illuſtravit. Romæ apud Georgium Ferrarium* 1588. *in fol.*

*Cyrilli ejuſdem libros quinque adverſus Neſtorium latinè item vertit: ſicuti ejuſdem epiſtolas duas ad Succeſſum Epiſcopum. Ibid. apud eundem.*

*Procli Patriarchæ Conſtantinopolitani libros ad Armenos Latinitati item donavit, & ſcholijs adauxit. Editus etiam in lucem poſthumus.*

*In Proverbia Salamonis Commentarius, diù expetitus, Aloyſij Novarini opera, qui additis Græcis, hebraiciſque, quæ deſiderari videbantur, dictionibus, expletiſq; lacunis nonnullis, tertiæ variorum opuſculorum parti inſervit.*

*Extant verò Romæ in Quirinali Bibliotheca PP. Clericorum Regul. hæc etiam m. s. digna luce.*

*Opuſculum de ponderibus, & menſuris.*

*In Iſaiam Profetam. In Danielem, & alia multa, relata à P. Silos in Par.* 3. *fol.* 537.

ANTONIO DELL'AMATRICE Filoſofo, e Dottor Cannoniſta, Lettore della Legge Canonica nello Studio di Napoli nel 1478. ſi nota *nel Vol. della Teſoreria Generale di detto anno fol.* 225. *nel grande Archivio della R. C.*

ANTONIO AMITERNINO, Lettore nello Studio della Sapienza di Roma: il ſuo fine, leggaſi in Gio: Pierio *de Literatorum infelicitate fol.* 43.

ANTONIO D'ATRI, in Abruzzo, ne' Precutini, Minorità dell'oſſervanza di S. Franceſco, diede alla Stampa:

*L'Eſſercitio ſpirituale: ove ſi contegono li quattro principali beneficij conceduti da Dio all'humana generatione, cioè Creatione, gubernatione, redentione, & glorificatione, per indurre l'anima ragionevole al Divino Amore, nel quale conſiſte ogni bene, in queſta, & nell'altra vita: Tratto da molti libri antichi nel luogo di Monte Syon nella Città di Gieruſalem, ove dimorò cinque*

anni

*anni l'Autore. In 4. Ven. 1552. appresso Gio: Paduano.*

Antonio Possevino *nell' Apparato Sacro To. 1. fol. 101.* dice, che il suderto Antonio d'Atri scrivea *de Beneficijs Christi, e l'esercitio predetto spirituale stampato in Ven. nel 1564.* Emendasi 'l Possevino, che ripone la Patria di questo Autore, in Brutijs, pro *Aprutio, & Precutinis*; come anco il Gonzaga *de orig. Seraf. Relig. par. 1. fol. 96. & par. 2. fol 409. e 412.* Wadingo *To. 1. Ann. Min. fol. 279. nu. 13. & in Syllabo script. ordin. Min. fol. 28.* i quali ancor che eruditissimi, errarono, con la scorta del Calapino, *in ver. Brutij fol. 41.* e del Gesnero *nell' Onomastico:*

ANTONIO D'ATRI, anco d'Abruzzo, e ne' Precutini, Presidente nella Corte Romana, nel registro delle lettere Apostoliche nel 1447. tra le *Scritture del Vescovato di Penna, viste da me.*

B. ANTONIO DELL'AQUILA, Agostiniano, fù avanti l'abito Medico, e Chirurgo, fiorì nel 1482. Herrera *nell' Alfab. Agostin. fol. 17.*

ANTONIO D'AQVINO, Domenicano, fè *la recollettione dell'Epistole Decretali de' Sommi Pontefici.* Possevino *To. 1. fol 101.*

ANTONIO ARDIZZONE Napolitano, Chier. Regol. hà stampata

*Una Oratione della Sacra Communione, fatta in Goa nella Chiesa maggiore d'Ulisp. 1648. in 4.*

ANTONIO AVITAJA della Città di Ruvo, stampò sotto nome d'Ottaviano Janida Accademico incognito:

*Una Comedia intit. Gli sdegni placati, assai bella, in Napoli per Roberto Mollo 1650. in 12.*

ANTONIO BASSO Napolitano, Dottor erudito, e Poeta, diede alle Stampe

*La parte prima delle sue Poesie, in Napoli per Giacomo Gaffaro 1645. in 4.* il quale, per essersi ritrovato nelle passate revolutioni di Napoli, volendo far del Predicante, morì infelicemente.

ANTONIO DE BATTIMO Napolitano, dottor delle Leggi celebre, fiorì nel 1475. scrisse *un Volume assai grande in Legge Civile, e Canonica* con questo Titolo:

*Reportata & tradita per Dominum Antonium de Battimo Partenopeum V. J. D. an. Dom. 1475.* che donato all'Eccellenza del Signor D. Pietro Antonio d'Aragona Vicerè, s'è portato in Ispagna con gli altri m.s. havuti anco in Napoli.

ANTONIO BEATILLO di Bari, della Compagnia di Giesù, diede alle Stampe:

*La Storia di Bari principal Città nella Puglia, in Napoli appresso Francesco Savio 1637. in 4.*

*Historia della vita, morte, miracoli, e traslatione di Santa Irene da Tessalonica Vergine, e Martire, Padrona della Città di Lecce. Nap. per Tarquinio Longo 1609. in 4.* le altre sue opere vegganſi *nell' Alegambe fol. 36.*

ANTONIO BERNALIA di Campagna, Dottor, e nobile, và registrato *nel Cedulario del 1416. fol. 56: nel grande Arch. della R. C.*

ANTONIO DI BITONTO dell' ordine de' Minori dell' osservanza, diede in luce in Latino:

*Sermones super Epistolas Quadragesimales. Ven. per Joan. Hertzog. 1496. in 8.* Et un Trattato: *De Causis quare Deus fecit peccabile genus humanum: Speculum animæ*, ritrovasi m.s. del 1449. riferito dal Wadingo *fol. 30.*

ANTONIO BOLOGNA, Cavaliere Napoletano, ma d'origine Palermitano, ò Bolognese, Regio Consigliere, Presidente della Regia Camera, e Poeta Laureato nel 1449. Vanno in istampa li suoi

*Cinque libri dell' Epistole, due Orationi, e molti Versi in Latino. impressi in Ven. nel 1553. in 4.* di cui ho scritto sufficientemente nella *Par. 1. de Orig. Tribun. c. 10. fol. 189.* creato Cittadino oriundo, e naturale di Napoli, dalla Maestà d'Alfonso Primo d'Aragona, come si legge *nel Commune 7. 1449. fol. 153. nel grande Archivio della R. C.*

Fù inviato Ambasciatore alla Republica di Venetia, per ottenere dalla Città di Padva in dono, un braccio di Tito Livio, e l'ottenne; che però li Paduani posero sù una lapide la sequente Inscrittione, riferita da Angelo Portinari *nella felicità de Padova nel lib. 3. cap. 6. fol. 98.* e da altri:

*Inclyto Alphonso Aragonum Regi studio-*
*Rum Fautori, Reipublicæ Venetæ Fœde*
*Rato, Antonio Panormita Poeta legato*
*Suo orante, & Matthæo Victurio Hujus*
*Urbis Prætore constantissimo inter*
*Cedente, ex Historiarum Parentis T. Li-*
*Vij ossibus, Quæ hoc Tumulo conduntur*
*Brachium, Patavini Cives in munus con*
*Cessere. Anno Christi MCDLI. XIV.*
*Kal. Septembris.*

Cioè:

All'inclito Alfonso d'Aragona Rè, fautore de gli Studij, confederato della Republica Venetiana, pregando in nome suo Antonio Panormita Poeta, suo Ambasciatore, & intercedendo Matteo Vettori Podestà constantissimo di questa Città, dell'ossa del Padre delle Historie T. Livio, le quali in questo sepolcro sono riposte, li Cittadini Padovani un braccio in dono hanno concesso, l'anno di Christo 1451. il dì 19. d'Agosto,

ANTONIO BONITO di Cuccharo, in Principato ultra, Minorita, Cappellano della Regina Giovanna Madre, e di Giovanna d'Aragona sua figlia, fù anco Elemosiniero di Rè Ferdinando II. divenne Vescovo di Monte Marano, passò poi à quello dell'Acerra: scrisse

*Elu-*

Digitized by Google

*Elucidarium de conceptione incontaminata Virginis gloriosa, cum inter fideles. Neap. ex Offic. Jo. Ant. de Caneto* 1507. *Manuale omnium ferè definitionum & discrepationum casuum conscientiæ.* morì nel 1510. Wading. *fol.* 30.

ANTONIO BOZZAVOTRA di Napoli, Medico molto erudito, Lettore nello Studio di Napoli nel 1557. il suo Epitafio leggesi in S. Agostino, nella forma sequente:

*Dum Sophia clarus, medicaque Antonius arte*
*Imperio mortis eripuisse potest.*
*Ac penè extinctos Cali revocare sub auras*
*Insidias in hunc, mors sua, & arma tulit.*
*Quin potiùs tulit arma (liceat si vera fateri)*
*In Phœbum, sophiam, & medicæ artis opem.*
*Ille etenim superos, quæsitaque mente petivit*
*Tecta, gravem liquit sarcinam in hoc tumulo.*
*Joanni Antonio Bozzavotræ Neapolitano*
*Libris quos edidit claro*
*Et discipulos, quos vigintiannis*
*Artes omnes in Studio Neapol.*
*Edocuit, insigni.*
*Pilij ob debitam pietatem posuere.*
*Obijt XV. Januarij*
*Sal. an. MDLVII.*

ANTONIO BRUNI di Casal nuovo, in Terra di Otranto, (che Girolamo Ghilini, lo chiama Manduria; come anco l'Autor *delle glorie de gl'incogniti fol.* 55. Giano Nicio *nella Pinacot. fol* 250. *nu.* 138. e Lorenzo Crasso *negli Elogi Par.* 2. *fol.* 274.) fù di gentilissimi costumi, di brillante ingegno, e di varia cognitione di scienze; e nella prosa, e poetica Italiana, assai riguardevole. Vanno per le Stampe, e mani di tutti gli eruditi:

*L'Epistole Heroiche, Poesie, corrette, & accresciute dal medesimo Autore, settima Impressione. In Roma, appresso Giacomo Mascardi* 1634. *in* 12.
*Le tre Gratie, anco in Roma.*
*Le tre Veneri.*
*Le Rime.*

Leggi l'Allatio *nell' Apes Urbæ. fol.* 38. *& seq.* il Ghilini, e gli altri sopra citati.

ANTONIO BRUNO di Loco Rotondo, nella Provincia di Lecce, Medico, stampò in Latino:

*l'Entelechia, seù de quinta natura, & animæ immortalitate, Disputatio. Neapoli apud hæredes Matthiæ Cancer* 1587. *in* 4. *cum tit. Antonij Bruni Rotundensis, artium & Med. Doctoris.*

ANTONIO CAMPANO, nativo di Cavelli, vicino Capua, Poeta, & Oratore insigne; e per la sua molta dottrina, fù fatto Vescovo di Teramo in Abruzzo: scrisse, e stampò

*La Storia d'Urbino: la vita di Braccio da Montone; e l'Epistole Latine.*

Vedi Paolo Giovio *nelli Elogi fol.* 49. il Gesnero *nella Biblioteca fol.* 58. e Michele Ferno *nella sua vita fol.* 27.

ANTONIO CAPECE Cavaliere Napolitano, Regio Consigliere: stampò

*Decisiones S. R. C. Neapol. ad omnes fermè quotidianos casus enucleandos, editio secunda Ven. apud Junctas* 1546. *in fol.* del quale hò scritto *nella Par.* 2. *dell'Orig. de' Tribun.* in varij luoghi.

ANTONIO CARACCIOLO Cavaliere Napolitano, Chierico Regolare, Teologo, & eruditissimo nelle cose ätiche, nato nella Villa di Santa Maria, in Abruzzo, luogo posseduto da questa nobilissima Famiglia, fin dall'anno 1382. hà dato alla luce:

*Biga Illustrium Controversiarum.* 1. *de S. Jacobi Apostoli accessu ad Hispaniam.* 2. *de funere S. Martini à S. Ambrosio procurato. S. Basilius Magnus Orat. de Jejunio. Neap.* 1618. *apud Tarquinium Longum in* 8.

*Notæ in Constitutiones Cleric. Regolar. Apologia pro Psalmonia in Choro. Collectanea vitæ Pauli IV. & B. Cajetani, & sociorum ordinis. Vita S. Antonini: Chronologi quatuor, nempè Herempertus Longobardus, Lupus Protospata. Anonimus Cassinensis, & Falco Beneventanus. De Sacris Ecclesiæ Neapolitanæ monumentis, liber singularis, opus posthumũ, Francisci Bolviti Neapol. Cler. Regul. studio editum, Neap. ex Typ. Octavij Beltrani* 1645. *in fol.*

Alia multa, videnda apud Silos *Par.* 3. *in Syl. fol.* 140. Laudatur ab Hippolito Marraccio *in Bibliot. Mariana fol.* 115. à Jo: Baptista Lauro *in Theatri Romani Orchestra fol.* 54. *& ab alijs communiter.*

ANTONIO CARRAFA Cavaliere Napolitano, & Cardinale, creato da Pio V. scrisse

*Una Apologia:* copia della quale è *nel Tomo m. s. nella Vita di Paolo IV. del P. Antonio Caracciolo Chier. Regolare, nella Libraria de' SS. Apostoli di Nap.*

ANTONIO CARRAFA, Primogenito del Duca di Noja, resosi Capuccino, riuscì di gran dottrina, e governo, fù Provinciale più volte, morì nel 1655,

ANTONIO DI CARAMANICO in Abruzzo Lettore, Filosofo, e Teologo dell'ordine de' Predicatori, fiorì nel 1500. Fra Dionisio de Occillis *nella Cron. della Provincia del Regno,* che và stampata sotto nome di *Teodoro Valle da Piperno.*

ANTONIO DE CARLENIS, Napolitano, nobile, de' Signori di Mont'Aquila, dell'ord. de' Predic. Arcivescovo d'Amalfi nel 1449. e per le molte sue virtù, fù accettissimo à Nicolò V. intervenne nel Concilio di Pisa, e difese le parti d'Alessandro V. con animo intrepido: scrisse

*Alcuni dotti Commentarij sopra la Metafisica,* che si conservano nella Biblioteca di S. Domenico di Napoli, morì nel 1460. Leggasi

l'Ughello *nel To. 7. dell' Ital. Sac.* Et il Fontano *nel Teatro Domenic. Par. 1. fol. 51.*

ANTONIO CARMONA Napolitano, ma d'origine Spagnuolo, Chierico Regolare, hà ſtampato

*Un Panegirico in lode di S. Antonio da Padua, in Nap. 1623. in 4.*

ANTONIO CASALE della Terra di Magliano in Abruzzo ne' Marſi, Abbate Celeſtino, diede alla luce:

*La nuova Gieruſalemme, detta la Sacra Baſilica di S. Stefano di Bologna, Iſtoria, & oſſervationi. In Bologna per Nicolò Tibaldini 1637. in 4.*

ANTONIO DE CAPVTI ſcriſſe

*Un Commentario ſopra la Conſtitutione de Jure Protomiſeos, ſeu de Iure Congrui.* Geſn. *in Bibliot. fol. 58.*

ANTONIO CAPUTO delle Grottaglie, nella Provincia di Terra di Otranto, Capuccino, ha dato alle Stampe:

*Santa Febronia Vergine, e Martire, in Venetia 1660. in 12.*

ANTONIO CASILIO Napoletano, della Compagnia di Gieſù, ſtampò in Latino

*L'Introduttione alla Logica d'Ariſtotile, & all' altre diſcipline, in Roma 1643. 3. editione, in 8.*

ANTONIO CERINO di Chieti, Dottor famoſo, dopo eſſer ſtato Regio Auditore in molte Provincie del Regno morì in Chieti ſua Patria nel 1490. nella numeratione di queſta Città *fol. 386.*

ANTONIO DI CHIETI dell' ordine Eremitano di S. Agoſtino, Filoſofo, e Teologo eminente, Provinciale della ſua Religione, fù vicino ad eſſer Generale, morì in Salerno nel 1485. *tra le memorie m.s. di Chieti in mano mia.*

ANTONIO CORRADO di Lucera, Profeſſore di Legge: Tomaſo Tollentino: Anello Arcamone Dottore: il Giodice Martino Gualdaffa di Barletta: il Giodice Nicolò Bolbio di Tramonti: il Giodice Franceſco de Balnearia di Gragnano: il Giodice Pietro di Monteforte: il Giodice Andrea Griſone di Ravello: il Giodice Amellario di Trecarico: il Giodice Martino de' Martini di Gragnano; & il Giodice Goffredo Carone di Gragnano. *tra gl' Inquiſitori del Regno nel 1381. Ind. 4. ſotto Carlo 3. fol. 26. nell' Arch. della Regia Zecca.*

ANTONIO DAMIANO della Terra di Diano, in Principato ultra, Filoſofo, e Medico celebre, fù per la ſua ſingolar virtù ricevuto per Medico ordinario di D. Franceſco d'Aragona, quartogenito figlio di Rè Ferdinando I. e nel privilegio ſpeditogli vi ſono queſte parole: *Ob ejus ſingulariſſimam ſcientiam, laudabilemque experientiam, & plura alia virtutum dona, quibus illum Altiſſimus illuſtravit. Nell' Eſecut. 11. 1486. fol. 19. nel grande Arch. della R. C.*

ANTONIO DAMIANO Napoletano, ma originario da Piſa, nella Toſcana, della Compagnia di Gieſù, Filoſofo, Teologo, e Predicator celeberrimo, ha dato alla luce

*Una Predica fatta da eſſo in Lucca, nel Palazzo della Republica, della differenza della vera, e fugace libertà, appreſſo Giacinto Paſſaro 1665. in 4. Nap.*

*Una Apologia ſotto nome di Tonantio Madiano, in Anagramma, contra li Cabaliſti per l'anno 1666. in Napoli per Luc' Antonio de Fuſco 1666. in 12.*

*Una Oratione Apologetica, & un Panegirico per S. Corrado Bavaro, confuſo con un' altro di Piacenza, in Napoli per Luc' Anto. de Fuſco 1669.*

*La Vita dello Steſſo, con la Genealogia de' Duchi di Baviera. in Napoli appreſſo il ſudetto.*

*La Vita d'Iſabella Feltria della Rouere, Principeſſa di Biſignano, Fondatrice della Chieſa, e Caſa Profeſſa della Compagnia di Gieſù. In Napoli appreſſo il medeſimo nel 1670.*

Per ſua diligenza ſi ſono ſtampati *li Panegirici del P. Zuccarone.* Tiene per dar alle Stampe *Un Corſo Quareſimale;* Et anco:

*Una Centuria de' Panegirici;* E *quindici Prediche, ſopra la Vergine Santiſſima conceputa ſenza macchia originale,* & altre opere degne del ſuo grande ingegno.

ANTONIO DI DIANO in Principato citra, Lettore ne' publici Studij di Napoli nel 1488. con Matteo d'Afflitto, Michele Riccio, Antonio de Rao, & altri.

ANTONIO DONATO ACQUAVIVA, Cavaliere Napolitano, Conte di Gioja, diede alle Stampe in Latino:

*In Liccheti laudibus Tetraſticon, & Epigrammata in 4.* ritrovaſi nella Libraria *di S. Domenico maggiore di Napoli.*

ANTONIO EPICURO, nato nell' Abruzzo ne' Marſi: huomo di molte lettere, e Poeta celebre, Maeſtro Portulano nella Provincia di Terra di lavoro, e Contado di Moliſe, come ſi legge nell'Eſecut. 22. 1528. *fol. 11.* e nel 39. 1536. *fol. 25. nel grande Archivio della R. C.* Lodato da Pietro Gravina nelle *Epiſt. Lat. fol. 181. e nel lib. delli Poemi fol. 21. at.* gli vengono indrizzati alcuni verſi:

AD ANTONIUM EPICURUM DE OCULARIBUS SPECILLIS.

*Qui caligantes oculos, viſumque ſodalis*
*Muneribus blandis, docte Epicure invas. &c.*

Giulio Ceſare Capaccio, ne gli Elogi *lib. 2. fol. 288.* riporta li verſi, che li furon fatti da Berardino Rota *nelle ſue Elegie fol. 5. at. & 13. at.* E nella Chieſa di Santa Chiara di Napoli, leggeſi l'ſuo Epitafio; riportato anco dall'Engenio *nella Nap. Sacra fol. 246.*

*Anto-*

Digitized by Google

*Antonio Epicuro musarum alumno.*
*Berardinus Rota*
*Primis in annis studiorum Socio Posuit.*
*Moritur octuagenarius, unico sepulto filio*
*I, nunc & diù vivere miser cura*
*M. D. LV.*

ANTONIO FABRO d'Amiterno, Città distrutta nell'Abruzzo (dalle cui rovine, ne venne fabricata l'Aquila) resse la cathedra dell'humanità in Roma, e fù successore à Pietro Marso, Precettore di Clemente VII. publicò *Alcuni Poemi*, per quello, che ne scrive Pietro Angelo Spera *de Nobilit. profess. Gramat. lib. 4. fol.* 443.

ANTONIO FIORILLO Dottor Napoletano, al presẽte Regio Cõsigliere, & Presidẽte della Regia Camera, molto vigilante à g'interessi di S. Maestà, diede alle Stampe ne' principij de' suoi Studij.

*Commentarius ad Pragmaticam septimam, sub titulo de scholaribus doctorandis: in quo precipuè agitur da potestate dispensandi circa etatem scholarium doctorandorum Neap. Typis Lazari Scorigij* 1634. *in* 4.

ANTONIO DI FRANCAVILLA d'Abruzzo citra, de Minori riformati, della Provincia Romana, scrisse in Italiano:

*Il Circolo Serafico del Divino Amore. In Napoli appresso Savio* 1621. *in* 16.

ANTONIO DE FRANCISCO Dottor Napolitano, ma d'origine Palermitano, in riguardo de' servitij prestiti alla Maestà del Rè, da Girolamo de Francisco Regio Consigliere, e Luogotenente della Regia Camera, suo Padre, ottẽne l'officio di Maestro Portulano del porto, e spiaggia di Fortore nella Provincia di Capitinata nel 1518. *Esecut. 6. di detto anno fol.* 133. *à t. nel grande Arch. della R. C.*

ANTONIO GALATEO di Lecce, Filosofo, Medico, e Poeta, ricevuto per Medico Regio nel 1511. *Esecut. primo fol.* 120. hà dato alla luce:

*De situ, & antiquitate Japigiæ.*
*l'Istoria di Otranto.*

Và per le mani de' dotti

*Una Epistola Latina* assai larga, & erudita, toccante *all'institutione de figli de' Rè*, molto bella, e critica. Leggi Pietro Castellano *in Vitis Illustr. Medic. fol.* 183. il Capaccio, & il Giovio *ne gli Elogi fol.* 234.

ANTONIO GALISIO Dottor Napolitano, al presente Giodice Ciuile della G. C. della Vicaria, hà dato alle Stampe:

*De actione Revocatoria, & concursu, & prærogativis inter Actores. Neap.* 1669. *Typ. Hyacinti Passari in* 4.

ANTONIO GATTI d'Hortucchio ne' Marsi, Filosofo, e Medico stampò in Latino un Trattato:

*De Cometis, in Roma appresso li Zannetti, e Rufinelli* 1587. *in* 4.

ANTONIO GAZO, d'origine Valentiano, ma fatto Cittadino Napolitano Regio Secretario, *nell'essecut.* 1. 1465. *e* 67. *fol.* 307. *à t. nell' Arch. grande.*

ANTONIO GENOVESE, vedi *Marco Antonio.*

ANTONIO DE GENNARO Cavaliere Napolitano, leggasi l'Elogio, che le fà il Capaccio *fol.* 311.

ANTONIO GIORDANO di Venafro, Lettore in Napoli della prima Cathedra la sera nel 1521. lesse anco in altre famose Città d'Italia, per lo che fù dichiarato Conte Palatino, e per li suoi gran meriti eletto dalla Republica di Siena, per suo Preside: e dopo haverla ben governata, per qualche tempo (conforme vien lodato dal Guicciardino, e dal Giovio) fù impiegato nelli più importanti negotij del Regno; finalmente eletto Consiglier Collaterale in Napoli; e mandato più volte per Ambasciadore ad Alessandro VI. à Leone X. Clemente VII. Sommi Pontefici, & à Massimiliano Imperadore, à chi dal Giovio, vien dato titolo, di Senatore del Consiglio di Napoli: ove morì, e fù sepolto nella Chiesa di S. Severino, nella sua Cappella, con la sequente Inscrittione:

*Magno Antonio Jordano, dicto Venafrano*
*Iurisconsultorum sui temporis, facilè Principi*
*Domi, foriscq; clarissimo, Regio à latere Cõsiliario*
*Et Comiti Palatino, Senensis Reip. Præsidi,*
*Maximisque ad Alexandrum VI. Leonem X.*
*Clementem VII. P. M. & Maximilianum Cæs.*
*De rebus Legato publico, in celebrioribus Italiæ*
*Gymnasijs Iuris professori. Fabius Iordanus*
*Nepos memoriæ ergo P. Vixit. ann. LXXI.*
*Obijt an. MDXXX.*

ANTONIO GLIELMO Napoletano, ma d'origine da Magliano, in Principato citra, Sacerdote della Congregatione dell'Oratorio di Napoli, professo nelle leggi Civili, e Canoniche, Filosofo, Teologo, e grande Oratore: fù dotato da Dio, di gratia tale nel sermoneggiare, che due giorni della settimana, ne' quali predicava, vedeasi la Chiesa piena d'Uditori d'ogni conditione: acquistò gran credito appresso i Signori Vicerè, & udito molte volte con gran sodisfatione nella Cappella Regia. Morì à 19. di Novembre 1644. diede alla luce:

*Li Riflessi della Santissima Trinità, nella seconda impressione. con un Poema Sacro intitolato*
*Il Calvario laureato. In Nap. à spese di Roberto Mollo nel* 1646. *in* 4. Et anco.
*Le Grandezze della Santissima Trinità, nella seconda impressione arricchite di tavola, e vivan-*



Digitized by Google

*de: con un Poema Sacro del Diluvio del Mondo, in fine del medesimo Autore. In Napoli appresso Roberto Mollo 1639. in 4.*

*L'Incendio del Monte Vesuvio, Rappresentatione spirituale, seconda impressione. In Nap. per Gio: Domenico Montanaro 1634. in 12.*

e molte opere spirituali, che si fanno recitar alla giornata da giovani, per loro trattenimento, e profitto, con l'indrizzo, & agiuto de' Padri. veggasi Lorenzo Crasso *ne gli Elogi Par. 2. fol. 285.*

ANTONIO DELLE GROTTAGLIE, in Terra di Otranto, Capuccino diede alle Stampe:

*L'Arcangelo Capuccino scozzese, detto l'Alessio. in Napoli, & in Bologna 1656. in 12.* & in lingua Spagnuola, *in Valentia 1657.* riportato dalla famosa penna di D. Nicolò Antonio *nella Bibliot. Ispana Par. 1. fol. 98.*

ANTONIO DA GAETA de' Minori osservanti riformati, ha dato alla Stampa:

*Relatione del miserabile stato, in che si ritrova la Famiglia del P. S. Francesco de' Minori Osservanti riformati in Terra Santa, fatta dal sudetto, essendo Commissario Apostolico in Oriente, e Custode di Terra Santa, e Guardiano del Sacro Monte Sion. Stampata ad instanza del P. Fr. Francesco della Madre di Dio, Minore osservante di Spagna. in Messina per gli heredi di Pietro Brea 1649. in 4.* Et anco;

*Gli Opuscoli di S. Francesco in Latino, in Napoli appresso Lazaro Scorigio 1635. in 16.*

ANTONIO DA GAETA (della Famiglia Laudato, fratello del Duca di Marzato) Capuccino, della Provincia di Napoli, Missionario Apostolico, e Prefetto Generale delle Missioni ne' Regni dell'Africa, e della Regina Singa, da lui convertita, fè *Una Relatione della maravigliosa Conversione alla Santa Fede di Christo della detta Regina, e del suo Regno di Matamba*, descritta dal P. F. *Francesco Maria Gioja da Napoli, Predicator Capuccino, in Napoli appresso Giacinto Passaro 1669. in 4.*

ANTONIO DE GAETA, Cavaliere Napolitano, dell'habito di Calatrava, ornato di belle lettere, da Avvocato Primario, ch'era ne' supremi Tribunali di Napoli, per lo molto suo sapere, & intendimento, passò Giodice criminale della G. C. della Vicaria, & Avvocato Fiscale, dopo Regio Consigliere, e Presidente della Regia Camera: inviato in Roma à patrocinar gl'interessi della Regia giurisditione: ritrovasi hoggi nella Corte di Sua Maestà, Regente nel supremo Consiglio d'Italia: ha fatto goder il mondo d'un'opera segnalata, uscita dalla sua penna. sotto nome Anagrammatico:

*Breve discorso per la riformatione della Bolla Gregoriana di Onantio Atega, arricchito di nuovo, e ristampato con l'aggiunta di un Dialogo trà l'Autore, & un Ecclesiastico zelante, dedicato all'Eccellentissimo Marchese di Astorga Vicerè, & Capitan Generale nel Regno di Napoli. In Messina per Paolo Bonacora 1673. in fol.*

ANTONIO GUIDANO della Terra di S. Pietro in Galatina, in Terra di Otranto, Dottore, Regio Consigliere, e Secretario di Rè Ferdinando I. 1464. *Esecut. 25. 1462. à. 65. fol. 138. nel grande Arch. della R. C.*

ANTONIO MARIA GESUALDO Cavaliere Napolitano, Filosofo, e Matematico insigne, scrisse:

*Sopra Euclide, Archimede, e Serapione*, come nota Davide Romeo *nell'Epistola dedicatoria à Gio: Girolamo Gesualdo, nell'Epitome della vita di S. Antonino Protettore di Sorrento, fol. 297.*

ANTONIO JACONIA Nobile di Lecce, & ornato di belle lettere, Vescovo di Pozzuoli, e Cappellano maggiore: ritrovasi sepellito nella Basilica di Pozzuoli, con la sequente Inscrittione:

*Antonius Jaconia Licien sis, Episcopus Puteol.*
*Majorque Reginalis Cappellanus LXX.*
*Annis cum omni vitæ integritate vixit*
*Suam Pontificiam dignitatem XX, annos*
*Officiosè gessit, vitæ munere defun*
*ctus MDXV. Christi . . . . Anno vero*
*III. Sanctiss. Papæ Leonis, conditur*
*Tamen hic sibi Tumulus ubi suos insi*
*Gnes suarum virtutum titulos etiam*
*Post funera servat, omnes hic in Chri*
*Sto legentes valete, & pro eo semper*
*Ipsum orate.*

Riportato dal Capaccio, e dal Ughello.

ANTONIO LAMBERTO Napolitano, Dottor insigne, Arcivescovo di Trani nel 1333. morì in Napoli sua Patria, e fù sepolto nella Chiesa di S. Domenico Maggiore, ove leggesi la sequente Inscrittione:

*Hic jacet Reverend. in Christo Pater & Dominus, Dominus Antonius de Lamberto de Neapoli Juris Civilis Professor, & Apostolicæ Sedis gratiâ Archiepiscopus Tranensis. Qui obiit anno Domini 1341. die 39. mensis Maij. 8. Ind.*

ANTONIO LANCI ha dato alle Stampe:

*Le Idee abozzate del Sacro Oratore, con tre Dialoghi sopra la quarta Idea, & alcune lettere spettanti all'istesso argomento. Napoli per gli heredi di Gaffaro 1657. in 12.*

ANTONIO LAURO dell'Amantea, Canonico Napolitano, e Lettore ne' publici Studij di Napoli nel 1534. Vescovo di Castel à mare 1562. e Cappellano maggiore: morì nel 1577. stà sepolto nella Chiesa di S. Maria delle gratie, col sequente Epitafio:

D.O.M.

Digitized by Google

D. O. M.

ANTONIUS LAURRUS.

*Nobili familia Amanthea oriundus, stabiensium Episcopus, Regij Sacelli Antistes, publici Gymnasij Prafectus, Neap. Collegij primarius, vetere Jurisprudentia, consilij magnitudine spectata In rebus maximis fide, Philippo Regi A Consilijs, & Patria aquè carus, Hic situs est. Vixit an. LXXIX. obijt an. 1577. Bartholomæus, Carolus, & Jacobus Laurei Patruo B. M. cum lachrymis. PP.*

ANTONIO DE LETTERATI d'Alvito, celebre per la sua dottrina, che ha dimostrato nel molto stimato libro

*De' Casi di conscienza, dato in luce*, scrive Gio: Paolo Matthia Castrucci *nella descrittione d'Alvito, par. 1. fol. 57.*

ANTONIO DE LETTO di Chieti, Cannonista famoso, Abbate del Monastero di S. Gio: in Venere dell'ordine di S. Benedetto, della Dioc. di Chieti, immediatamente Soggetto alla Santa Romana Chiesa, unitamente con Antonio di Nicolò di Foßaceca, Prepos. della Chiesa di S. Maria de Tulio, Monaco, & Economo di detto Monastero, Andrea di Caramanico Prepositо della Chiesa di S. Pietro del Vasto Aymone, Gio: de Letto, e Leonardo di Pianella Prepositо di S. Maria in Ponzano, Monaci, e Professi del Collegio, e Convento di detto Monastero, concederono in Enfiteusi à terza generatione un territorio di detto Monastero sito circa il fiume Sangro, & Aventino à Pippo Ricci di Lanciano, per annuo canone di tre tarì da pagarsi nel giorno della festa di S. Gio: Battista, stipulato al penultimo d'Agosto 1414. sotto la Regina Giovanna Seconda, *tra le Scritture di Chieti in poter mio.*

ANTONIO LVPIS di Molfetta, ha scritto, e scrive in questo nostro secolo, assai bene, & eruditamente, per essere d'intelletto molto sollevato: ha dato alla luce:

*La Faustina impressa in Ven. nel 1666. appresso Carlo Conzatti in 12.*

*Il Postiglione, in Ven. anco nel 1666. appresso il medesimo.*

*La Valige smarrita in Ven. 1666.*

*Il Teatro aperto. In Ven. appresso Alessandro Zatta 1664. in 12.*

*Il Maestro universale della Corte, sotto titolo di Luigi Fedele in Ven. 1666. appresso il medesimo Zatta*: e dallo Stampatore si dice, esser opera di Antonio Lupis.

Et ultimamente:

*Il Plico, seconda impressione. In Ven. appresso Abondio Menafoglia 1676. in 12.*

ANTONIO MARAFA di Martina nella Puglia, dell'ordine de' Predicatori uno de' Dottori del Collegio di Napoli, ove lesse molto tempo la Metafisica, Regente nello Studio Generale di S. Domenico Maggiore, scrisse un libro:

*Della proprietà, e natura dell' Anima.* fiorì nel 1530. Comp. *Par. 4. fol. 175.* Et anco:

*I Commentarij sopra la Metafisica*, Gozzeo, Lusitano, e Pio *Par. 2. fol. 213.*

ANTONIO MARAMALDO di famiglia assai antica, e nobile Napoletana, già estinta, huomo assai dotto & erudito, Vescovo di Nusco nel 1485. a 21. di Novembre.

ANTONIO MARICONDA nobile Napolitano, diede alla Stampa:

*La Philenia Comedia, in Roma per Antonio Blado 1548. in 4.*

ANTONIO MARINARIO delle Grottaglie dell'ordine Carmelitano, Vescovo Tagastense, Teologo dell'Eminentissimo Cardinale Francesco Barberino, diede alla luce:

*In materia di Gratia, Verus Augustinus: adversus opus cujus titulus est, Augustinus Cornelij Jansenij Episcopi Iprensis, Triplici Tomo divisus. Velitris, apud Petrum Guillelmum Cafassinum 1669. in 4.*

ANTONIO MASSA Gallesio ne' Marsi, Dottor assai buono, stampò in Latino:

*De origine & rebus Faliscorum liber. Roma 1546. in 4.*

ANTONIO MASELLI d'Aversa, dell'ordine Agostiniano, stampò:

*La Copia originale del Sacro Discorso per la sollennissima Festa della Santa Casa di Loreto, celebrata nella Cathedrale di S. Paolo, della Città d'Aversa, ove si vede eretta la copia similissima di quella, composto dal P. Maestro Celestino Sinagra Agostiniano, dato in luce dal sudetto Priore nel Convento d'Aversa. In Napoli per Francesco Savio 1655. in 4.*

ANTONIO MASUCCI Napolitano (ma d'origine della Vulturara, per esser stato suo Padre, Barone di quella Terra) Francescano Conventuale, ha dato alla luce:

*I Panegirici Sacri, in Napoli per Secondino Roncagliolo 1650. in 4.*

*La Bizzarria d'ingegno, ò vero l'Aquila delle Scuole per la vita di F. Giovanni Duns Scoto, detto il sottilissimo, Francescano Conventuale. Napoli per lo medesimo 1650. in 8.*

*Lo sfortunato felice, ò vero l'Abido, Istoria Gallicena, in Napoli per Egidio Longo 1666. in 8.*

*Il Teatro dell' Amicitia, Istoria Francese, data in luce dal Dottor Paolo Francesco Pallieri, in Genua 1661. appresso Francesco Meschini in 12.*

*La Giudea desolata Poema Heroico.*

*Specchio da governarsi.*

Tiene anco per dar alla luce molte altre opere famose.

ANTONIO DE MATTEI stampò in Latino un Trattato:

*Proro-*

Digitized by Google

*Prorogationis Fori, & competentia Præventionis.* Gesn. *in Bibliot. fol.* 64.

ANTONIO MAZZA di Monte Leone in Calabria, Dottor delle Leggi celebre, resosi Monaco Cartusiano, divenne Priore del celeberrimo Monastero di S. Martino di Nap. dopo Visitatore della Provincia, morì con opinione di gran bontà di vita à 6. di Ottobre 1546.

ANTONIO DA MORANO in Calabria, della Congregatione di S. Maria di Collorito dell'ordine di S. Agostino dell'osservanza, Filosofo, e Poeta, scrisse

*La Vita di Santa Catherina Verg. e Mart. in ottava Rima:*

*La Vita di S. Agnese, in verso sciolto*, che m. s. si conservano nel Convento di Collerito, morì nel 1643.

ANTONIO MVSCETTOLA Cavaliere Napolitano, ha dato alle Stampe:

*Le Prose, in Piacenza per Gio. Bazacchi* 1665. *in* 12.

Vien lodato dalla famosa penna di Lorenzo Crasso *nella Par.* 2. *de gli Elogi fol.* 225. e dall' Autore *della Bibliot. Aprosiana fol.* 468.

ANTONIO NACCARIA della Città di Penne, in Abruzzo ultra, ne' Vestini, Capuccino Teologo, e Predicatore dotto, & erudito, ha dato alla luce:

*Li Panegirici Sacri, Parte prima, in Ven.* 1672. *appresso Gio: Francesco Valvense in* 12.

*Il Sogno di Nabucco, spiegato in dodici Paradossi Morali, in Napoli per Giacinto Passaro* 1666. *in* 4.

*La strage della Peste. In Padua per Paolo Framborti* 1659. *in* 12.

Và lodato dal famoso Biagio Cusano nelle sue Poesie Sagre *fol.* 284. *e* 285. in questa forma.

*Tronco sembrò, che la sua cima in alto*
*Ergea su i Cieli, il gran Monarca Assiro:*
*Ma pur tuoni Celesti indi 'l ferirò;*
*E tronco in giù precipitò d'un salto.*
*Ed hor più fermo, che diamante, o smalto,*
*Ne' fogli tuoi rigermogliar l'ammiro*
*Tal, che di quanti mai d'Eolia uscirò*
*Spirti più neri, rintuzzerà l'assalto.*
*Fatto per opra tua Tronco immortale,*
*Saggi da rami suoi frutti disserra,*
*Del Terren Paradiso al tronco ugale.*
*Anzi di quella pianta i preggi atterra:*
*Che questa co' suoi frutti ad Huom mortale*
*Apre l'uscio de' Cieli, e quella il serra.*

ANTONIO DA NAPOLI dell'ordine de' Predicatori, Arcivescovo di Amalfi, huomo assai dotto: compose

*Le Questioni sopra tutta la Metafisica*, fiorì circa l'anno 1460. Pio. *par.* 2. *fol.* 222

ANTONIO NAVARRETE Cavaliere dell'abito di S. Giacomo, Regio Consigliere, e Decano del Sacro Regio Consiglio, hoggi Regente della Regia Cancellaria, stampò in lingua Spagnuola:

*Defensa de la Jurisdicion Militar*, essendo perpetuo Giodice Criminale di Vicaria. *in Napoli in* 4. del quale ho scritto nella *Par.* 2. *dell' orig. de' Tribun. fol.* 62. *nu.* 39. le altre opere sue stampate, vengono anco riportate ultimamente da Nicolò Ant. *nella Bibliot. Ispana Par.* 1. *fol.* 119.

ANTONIO PAGANO di Civita Ducale, in Abruzzo ultra, Filosofo, e Medico celebre, per la servitù, che teneva con casa Ursina, procurò d'introdursi a servitij del Re Ferdinando Primo: e venne in tanta intrinsichezza, che tenendo due suoi figli Dottori di Legge; l'uno chiamato Francesco; e l'altro Gio: Battista; vidde il primo Presidente della Regia Camera, & il secondo Regio Consigliere di Santa Chiara, come hò scritto altrove *ne gli origini de' Tribunali.*

ANTONIO DI PESCO PAGANO in Basilicata, Consultore di S. Officio, Teologo, & olim Ministro Provinciale, e Commissario Generale nella Provincia di Napoli, dell'ordine de' Minori Conventuali di S. Francesco, hà dato alla luce:

*Breue modo di far Oratione Mentale, in Napoli per Novello de Bonis* 1670. *in* 12. Et anco:

*Modo, & breve Instruttione di giungere alla perfettione della vita spirituale. in Napoli appresso il sudetto* 1674. *in* 12.

ANTONIO PALMIERO Napolitano Lettore ne' publici Studij di Napoli nel 1488. con Matteo d'Afflitto, Gio: Tomaso di Gennaro, & altri.

ANTONIO PALUMBO da Campobasso, dell' ordine de' Minori osservanti, Ministro Provinciale della Provincia di S. Angelo, ha dato alle Stampe:

*Familiare Regularium, in duas Partes distributum: quarum prima prater regulam, & testamentum Beatissimi P. Francisci, Constitutiones Apostolicas, Pontificio Jure, & Sacræ Congregationis decreto, apud omnes Regulares, publicè legendas, continet; altera, diversarum absolutionum, & benedictionum probatas formulas, uti Regularis Instituti formularium complectitur, studio, & sollecitudine, hinc inde conquisitas, hoc solo volumine complicatas. Ven. apud Franciscum Babam* 1654. *in* 4.

ANTONIO DA PAULA di Catanzaro, Monaco, & Abbate di S. Maria del Corazzo dell' ordine Cisterziense: Vescovo di Nicastro assai dotto nel 1518. à 18. di Maggio. Ughel. *nell' Ital Sac. To.* 9. *fol.* 564. *nu.* 12.

ANTONIO DI PENNA, nativo della Città di Penna, in Abruzzo, Dottor famosissimo, che per le sue virtù fù Secretario di Rè Ladislao,

stà

Digitized by Google

stà sepolto in S. Chiara di Napoli, con li seguenti versi.

*Præmia si meritis donant condigna superni*
*Hic meruit superum, post sua fata locum.*
*Dum vixit virtute micans bonus atque mode-* (stus
*Secretus Regis Consiliator erat.*
*Publica semper amans Antonius iste vocatus*
*De Penna dictus, quem tegit iste lapis.*

ANTONIO DA PETTORANO in Abruzzo ultra, Minorita, Sagrista, e Penitenziero Apostolico sotto Clemente 6. nel 1350. Wading. *To.* 3. *Annal. Min. fol.* 570. *nu.* 4.

ANTONIO DA PISCINA, Terra nell'Abruzzo, Minorita Francescano, grande Ecclesiastico, e famoso, nel 1469. Luca Wadingo *nel To.* 6. *Annal. Min. fol.* 702. *nn.* 21.

ANTONIO POHERIO della Città di Taverna, Dottor celebre & Assessore nello Stato del Marchese di Cotrone nel 1457. *Commune* 16. 1444. & 45. *nella Par.* 2. 231. *nel grande Arch. della R. C.*

ANTONIO DE RAO Dottor Napolitano, e Lettore ne' publici Studij di Napoli nel 1488. Regio Consigliere nel 1497. del quale hò scritto largamente *nella mia Par.* 2. *de Orig. Sac. Reg. Cons. lib.* 4. *c.* 1 *fol.* 246. *nu.* 70.

ANTONIO RAGUCCIO Abbate, Dottore, Canonico, e Penitenziero maggiore della Chiesa di Benevento, ha dato alle Stampe:

*De voce Canonicorum in Capitulo, Officio, in Choro, & Missa in Ecclesia, tractatus. Neapoli Typis Lazari Scorigij* 1621. *in* 4.

*Vas Ecclesiastica disciplina. Neapoli apud Octavium Beltranum* 1625. *in* 4.

ANTONIO RAMPIGOLLO Napolitano Eremita Agostiniano, stampò in Latino

*Un Repertorio delle cose della Biblia per Alfabeto, in Germania in* 4. *& in Colonia* 1505. Gesn. *in Bibliot. fol.* 66.

ANTONIO RICCIVLLO di Rogliano, vicino la Città di Cosenza, un tempo fà Avvocato Primario in Roma, dopò Viceregente, Vescovo di Belcastro, Umbriatico, Caserta, e di Cosenza, eletto da Urbano VIII. nel 1641. à 27. di Novembre: fù anco Administratore della Santa Inquisitione nel Regno; mà poco tempo godè quest'ultima dignità, venendo à morte nel mese di Maggio 1642. hà dato alla luce molte opere, che vengono assai stimate da dotti, e sono:

*Tractatus de Personis, qua in statu reprobo versantur. Videlicet*
*De Blasphemis,*
*Meretricibus,*
*Concubinis,*
*Lænonibus,*
*Histrionibus, & Circulatoribus,*
*Personatis.*
*Choreis, atque Tripudijs.*
*Zingaris, seu Ægiptiacis,*
*Vagis, Lusoribus.*
*Delatoribus, & Carnifice.*
*Neap. apud Robertum Mollum* 1641. *in fol.*

*Ejusdem. Lucubrationum Ecclesiasticarum, libri sex, videlicet*
*De Cultu, & veneratione Sanctarum Reliquiarum; Episcopo Titulari: Eremitis, Confraternitatibus Laicorum, Prædicatore, Ferijs, Festisque diebus. Neap. apud Camillum Cavallum* 1643. *in fol.*

*Tractatus de Jure Personarum extra Ecclesiæ Gremium existentium; in quo breviter, & dilucidè agitur.*
*De Judæis,*
*Infidelibus,*
*Catechuminis.*
*Excommunicatis,*
*Hæreticis,*
*Apostasis à Fide,*
*Apostasis à statu ordinis Clericalis*
*Apostasis à statu Religionis schismaticis.*
*Accessit etiam singularis, & utilis Tractatus De Neophytis cum triplici Indice. Romæ, Typis Vitalis Mascardi* 1651. *in fol.*

ANTONIO RECANETO Napolitano dell' ordine Eremit. di S. Agostino, Teologo, fiorì nel 1447. Herrera *nell' Alfab. Agostin. fol.* 40.

ANTONIO ROCCO di Catanzaro, Medico, il quale per la sua fede, e peritia. Hebbe una competente ricompensa dalla Maestà di Alfonso Primo nel 1459. *fol* 148. *nell' Esecut.* 22. *nel grande Arch. della R. C.*

ANTONIO ROSSA da Diano, Minor Conventuale, diede alla Stampa:

*La Relatione della sollennissima Festa fatta in Napoli all' Immaculata Concettione di Maria, per lo scioglimento del Voto fatto dalla medesima Città nell' anno del contaggio* 1656. *in Napoli appresso Giacinto Passaro* 1661. *in* 12.

ANTONIO DE ROSSI ha dato alla luce

*Il Peccator pentito. In Napoli appresso Francesco Paci* 1668. *in* 8. Et anco:

*Dell' Immagine della Vita Umana Poema morarale. seconda Parte in Napoli appresso il sudetto Paci.* 1670. *in* 8,

ANTONIO SACCONE, (detto anco, Antonuccio) di Catanzaro, Medico Regio nel 1491. *Nel Rationale* 6. *di Simone Casolla Tesoriero di S. M. di detto anno fol.* 58. *à t. nel Grande Arch. della R. C.*

ANTONIO SANFELICE Napolitano Monaco Francescano, stampò:

*La Campania*, con molta esattezza. *In Napoli appresso Matthia Cancer* 1562. *in* 4.

ANTONIO SANTARELLO d'Atri ne' Precutini, in Abruzzo ultra, della Compagnia di Giesù, diede alla luce un Trattato intit.

*Variarum Resolutionum & Consiliorum Pars Prima.*

Digitized by Google

*Prima. Rome apud Ludovicum Grignanum* 1625. *in* 4. Et anco:

*De Hæresi, schismate, Apostasia, sollicitatione in Sacramento Pœnitentiæ, & de potestate Romani Pontificis in his delictis puniendis. Rome apud heredem Barthol. Zannetti* 1625. *in* 4.

Il fine, che hebbe questo libro nella Francia, leggasi appresso Gabriele Bartolomeo Gramondo, *in hist. Gallia lib.* 15. *fol.* 652. *& seq.* Scrisse anco:

*La Vita di Giesù Christo, e Maria Vergine. In Roma* 1625. *in* 8. *appresso il medesimo Grignano.*

*Trattato del Giubileo, ò vero dell'anno Santo, e dell'altri Giubilei, appresso Mascardo* 1624. *in* 12. *& Grignano* 1625. *in* 12.

ANTONIO SANTORELLO di Nola, Medico e Filosofo, Lettore Primario nello Studio di Napoli, diede alle Stampe.

*De Sanitatis natura lib.* 24. *in quibus explicantur quæcumque ad partem physiologicam vocatam à Medicis, pertinent; & de Sanitate tuenda. Neap.* 1643. *penès Dominicum Maccaranum in fol.*

Er anco:

*Antepraxis Medica, Tertia editio, Neap. apud Camillum Cavallum* 1651. *in fol.*

Và Lodato da Lorenzo Crasso *ne gli Elogi nella Par.* 2. *fol.* 292.

ANTONIO DE SANTO VITO, Terra nell'Abruzzo citra, vicino Lanciano, Dottor Eminente nell'una, e nell'altra Legge, Auditore della Sacra Rota, e Palazzo Apostolico nel 1432. si legge *nel Concilio di Basilea nel To.* 4. *fol.* 244. *col.* 1. che il Cantalmajo *nella sua Sintaxi fol.* 18. *nu.* 12. lo ripone con isbaglio nel 1542.

ANTONIO SARACENO, Gentil'huomo di Giovinazzo, Dottor delle Leggi famoso, & Archidiacono nella detta sua Patria, fiorì circa l'anno 1520. Vien celebrato da Francesco Vivio *nella Decis.* 247. con tali parole:

*Et ità vidi aliàs solito apparatu consultum etiam per Illustr. Dominum Archidiaconum Antonium Saracenum de Juvenacio, Virum suis temporibus tali ingenij acie ac præstantia præditum, ut neminem eadem tempestate in Regno, sibi anteferri potuisse, omnes prædicent.*

Ricorrevano à questo le genti della Provincia, e di altre parti del Regno, acciò sciogliesse le enigme più intricate della raggion civile, e nel fine della sua vita restarono molti scritti degni d'andar per le mani de' Professori di tal facoltà: ma per negligenza de' suoi successori, non sono vsciti alle Stampe.

ANTONIO SERIPANDO Napolitano, Nipote del Cardinale, Sacerdote Secolare, Secretario del Cardinale d'Aragona, ornato di belle lettere, amico svisceratо di Giano Parrasio, che lo lasciò herede di tutti li suoi Manoscritti, li quali, dopo la sua morte, in virtù del testamento fatto dal medesimo Parrasio, si conservano appresso li Padri Agostiniani di San Gio: à Carbonara, come dirò altrove. L'Epitafio del detto Antonio in S. Gio: così canta:

ANTONIO SERIPANDO

*Sacerdotijs commodioribus honestè functo, cujus fide & doctrina scribendis Epistolis Aloysius Cardinalis Aragonius usus fuerat, uni mortalium maximè Amicorum caussa nato, qui vixit an. XLV. Mens. II. Dies V. Jacobus Fratri optimo fieri curavit. Anno Salutis MDXXXIX.*

ANTONIO SEBASTIANO, vedi *Antonio Minturno.*

ANTONIO MARIA SERSALE, nobile di Catanzaro, Chierico Regolare, scrisse, e stampò:

*Una Oratione della Lettera della B. Vergine, scritta à Messinesi, col titolo:*

*Epistola militare, in Messina, appresso gli heredi di Pietro Brea* 1657. *in* 4.

ANTONIO SILVIO veggasi *Silvio Antoniano.*

ANTONIO SOLIMELE di Salerno, Dottor in Medicina, e Maestro Rationale della Gran Corte *nel* 1481. *A. fol.* 116. *nella R. Z.*

ANTONIO SOMBANO Sidicino, buon Humanista, appresso Pietro Angelo Spera *de Nobilit. profess. Gram. lib.* 4. *fol.* 395.

ANTONIO DE STOTIJS di Teramo, Viceprincipe nel Contado di Chiaramonte, e di tutto il suo distretto, Dottor esimio, vien chiamato nel 1473. in uno Instrumento riportato da Paolo Emilio Santoro Casertano *nell'Istoria Latina del Monastero Carbonense dell'ordine di S. Basilio fol.* 117.

ANTONIO TAFURI di Lecce, in Terra di Otranto, de' Minimi di S. Francesco de Paola, Teologo, e Predicatore famoso, ha dato alla luce:

*Tomi due di Panegirici Sacri nel* 1667. *in Lecce, appresso Pietro Michele in* 8. Et *il secondo nel* 1670. *appresso il medesimo.*

ANTONIO DI TERMOLI dell'ordine Eremit. di S. Agostino Teologo assai dotto, fù eletto Vescovo di questa sua Patria nel 1422. visse Vescovo 34. anni morì nel 1455.

ANTONIO TERMINIO da Conturso. Stampò

*Un Discorso della miseria humana, e della vera felicità, col sommario della Vita di Giesù Christo in* 4. ne si dice ove stampata. Et anco.

*l'Apologia di tre Seggi di Napoli in Ven.* 1581. *per Domenico Farri, & in Napoli per Lazaro Scorigio* 1633. *in* 8.

ANTONIO TILESIO di Cosenza gentil'huomo, oratore, e Poeta celebre, diede alle Stampe:

*Una Oratione Latina nel funerale di Gio: Giacomo Triultio, recitata da lui in Roma nel* 1516.

*nel*

Digitized by Google

*nel giorno di S. Luca.* Diede anco alla luce in Latino

*Un Commentario eruditiſſimo: De Coronarum generibus. Coloniæ apud Joannem Gymnicum* 1531. *in* 8. Et anco:

*De Coloribus. Ven. opera Berardini Vitalis.* 1528. *in* 4. Leggi'l Pomarico *lib.* 4. *fol.* 282. E Paolo Giovio *negli Elogi, fol.* 236.

ANTONIO DA TOCCO, Terra nella Provincia di Abruzzo, Medico Regio, celeberrimo nel 1392. & 93. *lit. R. fol* 50. *nell'Archivio della Regia Zecca.*

ANTONIO DE TRAJETTO Dottore, e Regio Conſigliere. *Nel Commune* 1451. *fol* 154. *nel Grande Arch. della R. C.*

ANTONIO VARANI, della Terra dell'Iſola, in Abruzzo Ultra, della Dioceſi di Penna, Filoſofo, Medico, e Teologo ne' tempi ſuperiori: hebbe la peritia della lingua Greca eſattamente, il quale ſcrivendo in tempo dell'Hereſia di Lutero, diede in luce *due dottiſſime opere*, Una:

*De Purgatorio*, e l'altra

*De quatuor principijs, quibus Catholica, & Orthodoxa fides defenditur*: ambe molto fondate, con belle fraſi deſcritte, viſte, e citate dal dotto, & accurato Mutio panza *ne' ſuoi m. s. della Dioceſi di Penna*, ſin hora, non capitate nelle mie mani.

ANTONIO VOLPI nato nella Città di Bitetto, ma originario dalla Città di Como, Dottor delle Leggi, dopo haver eßercitato diverſi officij Regij, abbandonando il Mondo, ſi ritirò nella Congregatione de' PP. Sommaſchi, ove diede alle Stampe un Tomo

*Reſolutionum Moralium, utroque Jure exornatæ*, dedicato alla Santità di Clemente X. Al preſente Prete Secolare per gratia del Sommo Pontefice, ed è vivente.

ANSALDO TRARA di Scala, Avvocato Fiſcale di Vicaria nel 1301. *nel Reg. di Carlo* 3. *lit. A. fol.* 100. *nell'Arch. della R. Z.*

ANSELMO MARZATO da Monopoli, Capuccino Filoſofo, Teologo e Predicatore inſigne, creato Cardinale da Clemente VIII. & Arciveſcovo di Chieti da Paolo Quinto *à* 12. *Febr.* 1607.

ANSELMO VALIGNANO di Chieti, Capuccino Teologo celeberrimo, e Provinciale di gran prudenza, e bontà di vita (Fratello di Girolamo Valignano Cavaliere dell'habito di S. Giacomo (morì d'anni 80. in Chieti ſua Patria nel 1630.

ANSELMO VESCOVO Marſicano: vanno ſtampate le ſue Profetie, unite con quelle dell' Abbate Gioachimo; (ma con error ſi nominavi, *Veſcovo di Marſico*, in luogo *di Marſicano*, ch'è nella Provincia di Abruzzo, e Marſico in Principato) *In Ven. appreſſo Gio: Battiſta Berrone* 1600. *in* 4. in Latino & Italiano: ſi riporta anco così emendato dal Geſn. *nella Bibliot. fol.* 53. *con l'eſplicationi di Paolo Scalchio in Germania* 1570.

APOLLINARE AGRESTA della Terra di Mammola in Calabria, Abbate & Procurator Generale della Religione di San Baſilio, hà ſtampato:

*La Vita del Protopatriarca S. Baſilio magno Dottore di S. Chieſa, & Arciveſcovo di Ceſarea di Cappadocia, in Roma per Tomaſo Coligni* 1658. *in* 4. Et anco:

*La Vita di S. Gio: Theriſti nel* 1653. *cit. nel fol.* 265.

APOLLODORO TARENTINO Medico, citato da Plinio, Galeno, e Dioſcoride, riferiti da Corrado Geſn. *nella Bibliot. fol.* 70.

ARCANGELO LAMBERTO d'Averſa, Chier. Regol. hà ſtampato

*Enarratio Mengrelia. Neap. apud Camillum Cavallum* 1652. *in* 4.

ARCANGELO ROMANO dell'ordine di S. Benedetto della Congregatione de' Celeſtini Priore, e nella Chieſa di S. Maria dell'orſo di Roma Parrocchiano, Teologo, ha ſtampato:

*De Privilegijs Religioſorum, & non Religioſorum libri tres. Ven. apud Turrianum* 1644. *in* 4.

ARCANGELO SPINA Napolitano Eremita Camaldoleſe, ha dato alle Stampe.

*Le Rime Spirituali. In Napoli appreſſo Gio: Domenico Roncagliolo* 1618. *in* 4.

ARCHITA TARENTINO Filoſofo Pitagorico, e Matematico così grande ch'avendo fatta una colomba di legno, altri dicono, di rame, librata, in aria, pareva, che volaſſe, fù anco Maeſtro di Muſica, e di lettere humane. Leggi Platone, tradotto da Marſilio Ficino *lib.* 36. *epiſt. fol.* 388. *ep.* 7. il Budeo, Volaterano *nell'Anthropol. lib.* 13. *fol.* 405. Pietro Ang. Spera *de Nobil. profeſſ. Gram. lib.* 5. *fol.* 525. e Corrado Geſn. *nella Bibliot. fol* 75.

ARTALE RASCAGLIA, Medico Calabreſe, erudito in Poeſia, diede alle Stampe:

*L'Impreſe, motti, e Verſi fatti in lode di D. Pietro Girone Duca d'Oſſuna, e Vicerè di Napoli, nella ſollenne feſtività del Santiſſimo Sacramento, e del glorioſo S. Gio: Battiſta nel* 1583. *appreſſo Giuſeppe Cacchij in* 4. Et altre ſue compoſitioni ſi veggono ſtampate, dopo *l'Oratione funebre di Sigiſmondo Rè di Polonia.* Et altrove.

ARTUSO DE SEMINGRANO di Chieti, Dottor famoſo, ritrovaſi Giodice per cinque anni continui nella Città di Penna: e Luogotenente del Vicerè d'Abruzzo nel 1449. & Aßeſſore di Gio: Piccinino, e Luogotenente in Abruzzo ultra, per Raimondo Boil Vicerè d'ambedue le Provincie. *tra le Scritture di Capli in poter mio*: fù anco Giodice della Gran Corte della Vicaria nel 1457. come ſi legge *nel proceſſo del Marcheſe di Morcone Gio: Franceſco de Ponte, col Seggio di Portanova,*

*nella Banca di Carlostrina, pro Felice nel Sacro Conseglio, fol.* 98. pretermesso da me *nell'Orig. de' Tribunali.*

ASCANIO CARACCIOLO Cavaliere Napolitano di gran letteratura, Ambasciatore per sua Maestà Cattolica alla Santità di Papa Paolo IV. *in Consult.* 42. 1560. *fol.* 138. *nu.* 42. *nel grande Arch. della R. C.*

ASCANIO GRANDI gentil'huomo di Lecce, e Poeta, ha dato alle Stampe.

*La Vergine desponsata, Poema Sacro, con gli argomenti di Giulio Cesare Grãdi Fratello dell' Autore, in Lecce appresso Pietro Michele* 1639. *in* 8. Et altri Poemi.

Sotto la sua figura stà riportata la sequente Inscrittione.

# D. O. M.

## ASCANIO GRANDI PATRITIO LVPIENSI VATI EXIMIO TRIVM EXACTISSIMORVM POEMATVM AVCTORI. VRBS LVPIAE. P. MDCXXXIX. SYNDICO MAVRO AVRELIO BONVICINO.

ASCANIO MACEDONIO Cavaliere Napolitano, và citato trà li molti Huomini letterati, che fecero varie compositioni nell'opera intitolata: *Oligantea delle lodi d'Alberto* 1. *Acquaviva d'Aragona Duca d'Atri &c. raccolta dal Dottor Cataldo Antonio Mannarino da Taranto da diversi Autori. In Nap. per Gio: Giacomo Carlino, & Antonio Paci* 1596 *in* 4.

ASCANIO MANCINELLO d'Agnone Filosofo, e Medico eccellente, ha dato alla luce un libro intitolato:

*Floridum Opuscolum.* Ciarlant. *nelle Mem. del Sannio lib.* 5. *fol.* 484.

ASCONIO PIGNATELLI Cavaliere Napolitano, stampò

*Le Rime. date in luce da Gio: Battista Crispo di Gallipoli, in Napoli per Gio: Tomaso Todino* 1593. *in* 4. *& in Vicenza* 1603. *in* 12.

ASCONIO COTRONIATA tra gli Huomini Illustri in lettere di Calabria, riportato da Costantino Lascaro m. s.

ASINIO GALLO Console in Roma, figlio d'Asinio Pollione di Chieti, Marrucino, Oratore, e Declamatore insigne, scrisse

*De Comparatione Asinij Patris & Ciceronis, in quibus Patrem Ciceroni longè anteponit.*

Contra del quale à guisa d'Apologia fè la difesa di Cicerone l'Imperador Claudio, leggasi Catullo *col Commento d' Achille Statio fol.* 51. *in Asinium*; & anco *col Commento di M. Antonio Mureto fol.* 39. e di Antonio Parthenio *fol.* 38. *lit. D. ibi*

*Marrucine Asini, manu sinistra*
*Non belle uteris in joco atque vino &c.*

Gio: Temporaneo *Chronolog. demonstrat. fol.* 258. Papinio Statio con Giano Casperio *lib.* 4. *Sylvar. fol.* 87. *e* 213. *in ver. Teate, & Marrucinos.* Silio Italico *col Commento di Pietro Marso nel lib.* 17. *circa il fine*, mentre il Poeta Console scrisse di Herio Asinio, che fù similmente Marrucino, e di Chieti, in quelle parole:

*Impedit antevolans Herium, cui nobile nomen*
*Marrucina domus, clarumque Theate ferebat.*

ASINIO POLLIONE di Chieti, scrisse un libro nel quale riprendeva li scritti di Salustio, ch'erano con parole molto antiche, & affettate. Sveton. *de Illustr. Gram. c.* 9. Corrado Gesn. *nella Bibliot. fol* 85. fà di lui mentione Cicer. *nell' Epist. ad Atticum lib.* 12. *ep.* 37. *fol.* 228. *à t.* appresso di me, e nell' *Epist. famil. nel lib* 10. *ep.* 31. *fol.* 435. Asinio Pollione scrive à Cicerone da Corduba, & altre Epistole.

ATTIO SINCERO Sanazaro Cavaliere Napolitano del Seggio di Porta nuova, Oratore, e Poeta celeberrimo: morì nel 1533. ma vive appresso ogn'uno, per haver immortalato il suo nome nella memoria de' Posteri. Scrisse in Latino

*Da Partu Virginis libri* 2.

*De Morte Christi lamentatio. Ven. apud Aldum* 1533. *in* 8. *& etiam Ven. apud Aldum* 1527.

*Epigrammata & Ecloga.* Gesn. *in Bibliot. fol.* 4. Capac. *ne gli Elogi lib.* 2. *fol* 378.

Vien lodato da Andrea Matteo Acquaviva, quel gran Duca d'Atri erudito nel *suo Commen. sopra Plutarco lib.* 4. *fol* 123. *à t.*

Nella Chiesa del Parto in Mergellina, da lui fondata, vi è la sua statua assai bella, sotto della quale leggesi.



Digitized by Google

## ACTIVS SINCERVS.

Col seguente Distico, fattogli dal Cardinal Pietro Bembo.

D. O. M.

DA SACRO CINERI FLORES, HIC ILLE MARONI
SINCERVS MVSA PROXIMVS, VT TVMVLO,
VIX. AN. LXXI. AN. DOM. MDXXX.

Il quale fù tradotto da Gio: Giacomo Summonte Medico, e Filosofo in questa forma.

Spargete al cener sacro i fiori intorno,
Che questo è quel Sincer, ch'hebbe vicino
A Maron cosi il canto alto, e Divino.
Com'ancor v'hà 'l sepolcro, illustre adorno.

E Giano Anisio *ne' suoi Poemi lib. 4. fol. 59.* scrisse di lui.

*ÆTAS RECENSET NOSTRA NEAPOLIS*
*PONTANVM AMICVM NOBILIORIBVS*
*MVSIS, MARVLLVMQVE, ACCIVMQVE &c,*

Veggasi Paolo Giovio *nel lib. 1. de gli Elogi fol. 167.*

ATTONE VESCOVO, de' Conti de' Marsi, di stirpe Regia Francese, che fù dopò Cardinale, di molte lettere, fu trasferito dalla Chiesa Marsicana, à quella di Chieti, da Papa Nicolò II. in una sua Bolla, che si conserva nell'Archivio dell'Arcivescovado di Chieti, cõ la quale conferma ad esso Attone, e sua Chiesa tutte le terre, possessioni, raggioni, Chiese, pieve, & ogn'altra cosa, che poßedeva avanti: nel proemio di cui, usa queste formate parole, degne d'eßer notate:

*Itaque ad suggestionem tuam carissime confrater & coepiscope Atto, quem à reverendæ memoriæ Domino nostro Victore, ex Episcopatu Marsicano ad Theatinensem promotum gaudemus & Antecessoribus nostris atque nobis fideliter & ingiter deservire in Sancta Romana Ecclesia cognovimus. &c. Dat. Romæ anno Domini 1059. sexto mensis Maij & sui Pontific. 1.*

Morì Attone in Monte Casino, ove ritrovasi sepolto, à chi vanno indrizzati quei versi d'Alfano Arcivescovo di Salerno, Monaco della Cava Benedettino, che si ritrovano m. s. nella famosissima Libraria di Monte Casino.

Præsulis Athonis tumulasti membra Casini
Marsia, cui tribuit iuxtà priora tuis.
Istius unde domo manavit origo Parentum
Regibus à Gallis, linea ducta docet.
Principibus Marsis satus est de stirpe Quiritum
Mane cum sedis Thetis honore dedit:
Iste nam Genitrix operum tibi Virgo locavit
Monstrat ut Ecclesiæ jura, laborque suæ
Vnus amicorum qualis cum utiliores
Marsia, vel Thetis novit habere, fuit.
Ante dies septemque sol in piscibus esset
Annos triginta natus, & octo fuit.

Scrisse un'opera, della quale si fà mentione nel detto suo Epitafio, riportato dall'Ughel. *nel To. 2. dell'Italia Sacra nell'Appendice fol.* 1123.

AURELIO CASSIODORO di Squillaci, fiorì sotto Teodorico Rè de' Goti nel 565. di cui fù Secretario, Senatore Romano, Questore del Sacro Palazzo, e Console ordinario. Vanno in Istampa le sue opere, con questo Titolo:

*Magni Aurelij Cassiodori Senatoris V. C. Variarum libri XII. & chronicon ad Theodoricum Regem. Parisijs, apud Sebastianum Nivellum* 1583: *in* 4. Leggi Gabriel Bario *de situ & antiq. Calab. lib.* 3. Tritem. il Bellarm. *de Script. Eccles.* E Pietro Angelo Spera *lib.* 3. *fol.* 143.

AVRELIO RICCI di Chieti, Dottor, e Canonico della Cathedrale di detta Città sua Patria. Scrisse, e stampò.

*Un breve Epilogo della Vita di S. Giustino Vescovo di Chieti, col Catalogo delle Reliquie, che sono in quella Chiesa Metropolitana. in Chieti* 1608. *in* 8. Et anco un Trattato: intit.

*De Duplici Christianorum militia. Theate apud Isidorum Facium* 1606. *in* 4.

AURELIO PORPORA di Monte Albano, della Provincia di Basilicata, hebbe congionta con la dottrina, una gran bontà di vita, a segno tale, che molte Città del Regno à gara cercavano haverlo per lor Maestro. S'accasò in Matera, & in Castellaneta passò all'altra vita nel 1626. lasciò molti m. s. toccantino all'arte Oratoria e Poetica. Vedi Angelo Spera *nel lib. 4. de nobil. profess. Gram. fol.* 486.

AURELIO SERENO di Monopoli, fù buon Oratore, e Poeta di qualche nome. Veggonsi varie sue compositioni, appresso diversi Autori del Regno, e particolarmente nel fine *dell'Oratione funebre, fatta da Antonio Tilesio Cosentino per la morte di Gio: Giacomo Trivultio, in Roma, nella Chiesa di S. Eustachio à* 15. *di Novembre* 1516.

# B

BALDASSARO DE ANGELIS Dottor Napolitano, dopo eßer stato Regio Auditore in molte Provincie del Regno, & Avvocato nel Sacro Regio Consiglio, fù alla fine Giodice della G. C. della Vicaria Criminale, come hò scritto *nella Par. 3. de Orig. Tribun.* Ha dato alle Stampe:

*Pratum, sivè utilissimus Apparatus ad omnes Titulos, Leges, & Paragraphos, Primi, & Secundi libri Codicis, Sacratissimi Justiniani Imperatoris. Neap. ex Typ. Dominici Maccaroni* 1635. *in fol.*

BALDASSARO CRISPO Napolitano de' Minori Conventuali di S. Lorenzo, Teologo famoso, e Regente de' Studij, Consultore nel Sinodo Diocesano di Napoli, sotto Mario Carrafa Arcivescovo nel 1576. fù uno de' Padri coaudiutori nel Concilio di Trento, come vien riportato dall'accurato, & erudito mio amico Abbate Michele Giustiniano *nella sua opera del Concilio fol.* 456. và lodato dal Capaccio *nel Forast. fol.* 906. morì à 20. di Aprile 1602.

BALDASSARO LAMARO di Lauria, in Basilicata, insegnò in Napoli la Poetica, e l'arte liberale, con molto suo applauso, nel secolo passato. Pietro Angelo Spera *lib. 4. de nobilit. Profess. Gram. & Human. fol.* 353.

BALDASSARO OFFERIO di Napoli, vien chiamato dalla Maestà di Rè Ferdinando I. *Letteratissimo, e deputato per Maestro di Federico d'Aragona suo figlio, con provisione di ducati* 150. *Panno, nell'Esecut. 1. del* 1465. *à 67. fol.* 128. *nel grande Arch. della R. C.*

BALDASSARO MARACHO di Napoli dell'ordine Eremit. di S. Agostino, Maestro, e Regente in Napoli nel 1525. Cathedratico in Trani, e Vescovo di Lesina nel 1548. Tomaso Herrera *nell'Alfabeto Agostin. fol.* 108.

BALDASSARO PISANO Napolitano, ha dato alle Stampe:

*Le Poesie Liriche. In Napoli per Luc'Antonio de Fusco* 1669. *in* 12.

BARNABA CAPOGRASSO gentil'huomo Salernitano, dell'ordine de' Predicatori, Inquisitore nel Regno di molta dottrina, e zelo nel 1507. & 1508. Compen. *lib. 4. fol.* 202.

BARNABA BASSONE Cavaliere Napolitano del Seggio di Portanuova, dell'ordine de' Predicatori. Maestro Generale della sua Religione, di grandissime lettere, e molta bontà di vita, morì in Venetia nel 1486.

BARTOLO PARTIVALLA di Montesarchio, Canonico di Benevento: ha dato alla luce: *Le Poesie Par.* 1. *In Napoli appresso Onofrio Savio* 1651. *in* 12.

BARLAAMO MONACO Basiliano di Calabria, erudito in lingua Greca, dal quale cavò la sua Collettanea, Paolo Perugino Bibliotecario di Rè Roberto, Boccaccio *lib.* 15. *c.* 6. *nella Geneal. de' Dei*: non sò se sia questo, che scrisse *de Papæ primatu.*

BARTOLOMEO ABBATI di Civita Ducale, in Abruzzo, ha stampato:

*Una Tragedia Sacra, intitul. Il Magno. in Nap. per Camillo Cavallo* 1645. *in* 12.

BARTOLOMEO AMICO d'Anzi, nella Lucania, entrò nella Compagnia di Giesù nel 1581. lesse Filosofia, e Teologia nel Collegio di Napoli: ha dato alla luce

*Tomi sette, & altre opere* da leggersi *nell'Alegambe fol.* 55. *nella sua Bibliot.*

BARTOLOMEO ANCHARANO di Napoli, scrisse *Nella*

Digitized by Google

*Nella l. si quis id quod ff. de Jurisd. omn. Jud.* ritrovasi *nella Libraria di S. Domenico Magg. di Nap. nel 1. To. delli 25. in 4. fol 304.*

BARTOLOMEO D' ANGELO Napolitano dell'ordine de' Predicatori, ha dato alle Stampe: Il libro quinto, & ultimo della consolatione de' Penitenti, intitolato:

*Ricordo del ben morire, in Ven. per Girolamo Polo 1583. in 12. e ristampato anco in Ven. appresso Gio: Alberti 1619.* molte altre opere veggansi nel Compen. *Par. 5. fol. 243.*

BARTOLOMEO DI S. ANGELO, tra li Poeti antichi, raccolti da Monsignor Allacci *fol. 71. To. 1.* Lorenzo Crasso *nell' Hist. de' Poeti Italiani m. s.*

BARTOLOMEO DELL'AQUILA dell'ordine de' Predicatori, Inquisitore dell'Heretica pravità nel Regno nel 1278. Veggasi Domenico Gravina *nel lib. Catholicarum Prescriptionum Par. 2. controv. 4. artic. 5. dub. 2. fol. 304.*

BARTOLOMEO BALDINO di Nocera delli Pagani (Fratello di Monsignor Carlo Baldino Arcivescovo di Sorrento) Lettore in Napoli de' Testi, Glosse, e Bartolo, riportato da Francesco Antonio Porpora Dottor Napolitano *nella Vita di Giacomo Gallo fol. 7.* che và in Stampa, e ritrovasi nel Vol. intit. *Miscellanea, nella famosa Libraria de' SS. Apostoli di Napoli.*

BARTOLOMEO BELVEDERE di Foggia, della Compagnia di Giesù, Teologo, e Predicator famoso, morì in tempo di Peste nel 1656: nella Casa Professa: diede alla luce,

*Una Predica in lode della B. Maria Maddalena de' Pazzi Carmelitana, in Napoli appresso Francesco Savio 1642. in 4.*

BARTOLOMEO BENEVENTANO, fù Lettore del Jus Civile in Padua: e nella Chiesa Cathedrale di quella Città, ritrovasi 'l suo Epitafio, riportato da Berardino Scardeonio Canonico Paduano nel suo lib. *De antiquitate Urbis Patavij fol. 385.* e da Lorenzo Schradero *in lib. Monument. Italie fol. 5. à t.*

## BARTHOLOMEVS BENEVENTANVS.

Nate Benevento tibi Ius Civile Cathedram
Dum coleres Paduam Bartholomee dedit.
Tu vigil ad Causas, tu tradere jura discretus
Tu placidus cunctis dapsilitate tua:
Vixisti prudens, prudens moriendo dicasti
Huic tumulo corpus, ossibus ampla pijs.
Tu proprij fratris tumulo dare corpus eidem
Mandasti, factum est, parcat utrique Deus.

BARTOLOMEO BERNALIA di Campagna, Dottore nobile, vien chiamato nel 1419. *nel Cedulario sotto la Regina Giovanna Seconda del 1416. fol. 56. à t. nell' Arch. grande della Regia Camera.*

BARTOLOMEO BILOTTA, gentil'huomo Beneventano, ha dato alla Stampa:

*Il Pianto di Theone, sotto nome del Cavalier Alessandro Michele Sannito in Versi volgari, e Latini, con 350. Descrittioni dell'Aurora. in Nap. appresso Gio: Battista Sottile 1606. in 8.*

BARTOLOMEO DI BISENTI, in Abruzzo ultra, Cavaliere, e Maestro Rationale nel 1344. vien riferito dal Wadingo *nel To. 3. degli Ann. de' Min. in fine nel Reg. Pontif. fol. 310.*

BARTOLOMEO BRANCACCIO Cavaliere Napolitano, Professor di legge, Arcivescovo di Trani, e Vicecancelliero del Regno, venne à morte nel 1341, è sepolto in S. Domenico Maggiore di Nap. il suo Epitafio vien riportato dal Engenio *nella Nap. Sacra fol. 271.*

BARTOLOMEO CAMERARIO, Patritio Beneventano, Presidente della Regia Camera della Summaria, molto erudito, ma mal aventurato; diede alla luce

*La Repetitione sopra il §. equè de actionibus. Neap. in edibus Pasq. Salod. 1521. in fol.*

*De Jejunio, Oratione, & elemosyna. Parisijs 1556. per Michaelem Vascosanum in 4.*

*De Predistinatione, ac de Gratia, & libero arbitrio, cum Ioanne Calvino disputatio. Parisijs 1556. per Matsheum Davidem in 4.*

*De Purgatorio igne. Rome per Antonium Baldum 1557. in 4.*

*Repetitio Legis Imperialem de prohib. feudi alienat. per Federicum. Rome, apud Hipp. Salvianum in fol. & iterum Neap. cum addit. Typis Iacobi Gaffari 1645. in fol.*

Morì in Roma nel 1564. e fù sepolto nella Chiesa de' SS. Apostoli de' Padri di S. Francesco Conventuali, col sequente Epitafio, riportato anco da Lorenzo Schradero *in Monumens. Italie, fol. 123, à t.*

BAR-

Digitized by Google

## BARTOL. CAMERARIO

Beneventano, Sacrarum Scripturarum, Canonum,
Legum, consuetudinum, præsertim feudalium interpreti,
Vt quam certiss. ità maximè recepto, non vulgaris
Vtriusque exemplo, Romæ vita functo, atque à
Clariss. Columnensium familia hìc æquo jure suis
Cum majoribus illato, Casp. Crisp. Neapolit. Min. Con.
Prosyndic. Rain. Corsus corrig. I. C. virtutis ergo bene
Volentiæque Inscripsere. Obijt XII. Calen. Ianuarij
M. D. LXIV.

Vedi Gesn. *in Bibliot. fol.* 102.

BARTOLOMEO DE CAPUA Cavaliere Napolitano, Dottore, Logotheta, e Protonotario del Regno sotto Carlo Secõdo, e Roberto. Se i buoni Ministri son caggione, che le cose del Principe passano bene, & li tristi al cõtrario; E bẽ dignissimo di lode il Serenissimo Rè Carlo Secondo, per haver eletto Protonotario di questo suo Regno Bartolomeo di Capua, nato da nobilissima, & antichissima Progenie, il quale come folgore di scienze, nelle discipline assai versato, fù d'ingegno, & prudenza singolare, limato nel dire, tra gli huomini dotti, di esquisita eloquenza, e dottrina tra gli eloquenti. Seppe molto bene la ragion civile, conobbe l'antichità & le Leggi, l'uso di Cavalleria, la publica disciplina, li stabilimenti de' confederati, le conventioni, le tregue, e la causa del regnare.

Onde mosso da tante doti il Rè Carlo disse publicamente, che Bartolomeo era nato per lo governo delle genti; e come nelli essercitij di Cavalleria, era assai chiaro, così riusciva attissimo in qualsivoglia impresa: il nostro Luca di Penna, celebra in molti luoghi la virtù di un tanto huomo, & afferma, che le parole, che uscivano dalla sua bocca, erano tante leggi; & Io osarei affirmare, ch'egli è uno de' più lucidi splendori della nobilissima Casa di Capova; s'ella per tanti bellicosi Duci d'esserciti, per tanti Conti, Marchesi, Duchi, e Prencipi, non se ne gisse altiera, e gloriosa, cinta da tanti Cardinali, Arcivescovi, e Prelati di Santa Chiesa.

Questi non contento de gli antichi splendori, eletto per li proprij meriti gran Conte, come scrisse Bartolo Principe de' Leggisti *nella l. Ant. Presbyteros C. de Episcop. & Cler.* contendendo con ogni sforzo à gloria maggiore, superò tutti gli honori dell'età sua: ottenne per il suo gran sapere, & valore nella Corte Romana, sentenza, che Roberto Duca di Calabria fosse preferito al Nipote, nella successiõn del Regno. Finalmente per signoria di Castella vinse di gran lunga tutti li Conti, e Baroni de' suoi tempi.

Questo è quel dominio, che giustamente, & per virtù acquistato, s'è visto continuamente nella sua famiglia per lo giro di tanti Secoli. Onde se Filippo Rè di Persia si rallegrava per essergli nato un figlivolo à tempo del famoso Aristotile, sotto la cui disciplina sperava, che dovesse il bambino riuscir degno della Monarchia del Mondo; ben doveano i Re di Napoli gloriarsi, non tanto di haver il Regno, quanto per un Consigliere così illustre, il quale col suo sapere poteva governare, & vincere, come vinse li Regni integri; e perciò ragionevolmente fù egli nominato Monarca delle Leggi, e vita de' Regi.

Veramente fù tale, e tanta la prudente virtù di Bartolomeo, che mancano alle sue lodi sentenze, & ornamento di parole; poiche chiunque mira al numero delle sue generose attioni, resta sgomentato nel Campo, & persì gran Soggetto, superato, & vinto. Ne solamente fù Bartolomeo Illustre nella scienza legale; ma anche di chiarissimo nome nell'arte militare, del che illustre testimonio rese quel gran Carlo Secondo, il quale dovendo partir dal Regno à tempo ch'erano presso di se mille generosi guerrieri, scelse per Vicario, & Capitano à guerra del suo Regno Bartolomeo de Capua; & in publico parlamento, disse, che tutti i cuori de' Regnicoli, & particolarmente de' Napolitani, erano concordi ad amarlo, & ad esser da lui governati: duono principalissimo in uno, che governa.

In oltre, per mostrar Carlo la stima grande, che far dovea delle singularissime virtù di questo gran huomo, tolse l'usato costume, & gli antichi riti de gli sette officij sourani del Regno (che prima solevano essercitarsi da sette persone) volle, che in un'istesso tempo fossero due gran Protonotarij della Casa di Capua, Bartolomeo, & Giacomo suo figlio, come si legge nel Registro del 1295. *lit. B. fol.* 285. & 1306.

Digitized by Google

1306. & 1307. *B. fol.* 47. *nella R. Z.* Cosa mai più udita, ne à particolar Cavaliere prima conceſſa, ma ſolamente à Filippo de Tuzziaco parente del Rè Carlo Primo, quale per eſſer del Sangue Reale, meritò eſſer inſieme col figlio grande Ammirante. Veggaſi Pietro Vinceti ne' Protonot. di cui è il ſudetto Diſcorſo. Fù Bartolomeo creato Logoteta, & Protonotario del Regno nel 1284. ch'era il primo anno di Carlo Secondo: viſſe con queſta gran dignità trentadue anni: & furon un dopò l'altro Viceprotonotarij, Nicolò Frezza da Ravello, Andrea Comino di Chieti, e Giovàni Grillo da Salerno. Stampò

*Sopra le Conſtitutioni, Capitoli, e Pragmatiche del Regno, ſopra li Riti della G. C. della Vicaria, e* 151. *Singolari. Sopra il Digeſto, e Codice unitamente con altri Dottori del Regno. In Nap.* 1550. *appreſſo Matthia Cancer in fol. e riſtampato in Leone appreſſo gli heredi di Giacomo* 1556. *anco in fol. Et in Leone appreſſo Dionifio de Karſij* 1533. *in* 4.

Nell'Arciveſcovado di Napoli nella Cappella propria di queſto gran huomo, e Miniſtro, ſi leggevano li ſequenti verſi Leonini, riportati dall'Engenio *nella Napoli Sacra al fol.* 34.

*Janua legum, vitaque Regum*
*Mors retrudit, terit omnia,*
*Sunt quaſi ſomnia, cuncta recludit*
*Summus & Athleta Regni jacet*
*Hic Logotheta, Protonotarius*
*Auxiliarius, uſque Propheta*
*Annis ſub mille trecentis, bis, & octo.*
*Quem capiet Deus, obijt benè Bartholomeus.*

E da Pietro de Stefano, vengono così translatati in Italiano nel *fol.* 15. *a t.*

Perche la morte diſcuopre, conſuma, e rovina il tutto, percioche tutte le coſe ſon come ſonno, per queſto delle leggi la porta, & delli Reggi la vita, e grande Official del Regno, Rationale, e Protonotario, agiutatore, & utile come Profeta qui giace? nell'anno mille trecento, e ſedici. Bartolomeo, qual Iddio accolga, felicemente morì. Và lodato da Baldo *nella l. properandum in fi. prin. C. de iudic.* E da Guido Pancirolo *de clar. legum interpret. lib.* 2. *c.* 48. *fol.* 166.

BARTOLOMEO DE CAPUA, anco Napolitano, vien citato tra gli Dottori Antichi da Syforiano Champerio Medico di Lione di Francia *nell' Indice de' ſuoi libri fol.* 66.

BARTOLOMEO DE CAMBIATORIBUS di Mantua, Medico celebre, fatto Cittadino Napolitano, Medico Regio nel 1460. Eſecut. 23. 1460. *ad* 65. *fol.* 162. *t. nel grande Arch. della Regia Camera.*

BARTOLOMEO CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano fiorì ſotto Giovanna I. Regina di Napoli, di cui ſi preſuppone fatta la fatica, e Cronica publicata ſotto nome di Gio: Villano, al ſentire, d'Anello Rogiero Salernitano *nella ſua Orat. intit. Literarum Theatrum.*

BARTOLOMEO CARACCIOLO detto Carafa di Napoli: Cavaliere, e Maeſtro Rationale della G. C. che morì nel 1362. rirrovaſi ſepolto in S. Domenico Maggiore di Napoli con l'Epitafio riportato dall'Engen. *nella Nap. Sacra fol.* 283.

BARTOLOMEO CARRAFA Cavaliere Napolitano, Maeſtro Rationale nel 1347. *fol.* 103. *nell' Arch. della R. Z.*

BARTOLOMEO DE CISTIS di Seſſa, habitante in Napoli, ricevuto in Fiſico Regio. Eſecut. 1. 1450. *e* 55. *fol.* 369. *nell' Archivio grande della R. C.*

BARTOLOMEO DI CIVITA DI PENNA, Minorita, inviato dal Cardinal di S. Lorenzo, Bajolo del Rè Ladislao à predicar la Crociata nel 1392. e 93. *fol.* 184. *t. nell' Archivio della R. Z.*

BARTOLOMEO CHIOCCARELLO Napolitano Dottore, verſato nelle coſe antiche, e gran traſcrittore della fatiche aliene, come lui medeſimo lo reſtifica in varij luoghi nel libro ſtampato *de Epiſc. & Archiep. Neap.* Li dieciotto Volumi m. s. della Regia Giuriſditione, ſono ſudori delli Spettabili Regenti de Ponte, Villano, Lanario, de Curtis, e di Camillo de Medicis, e di altri famoſi Miniſtri antichi: preteſe dar alle Stampe un libro *de Illuſtribus Scriptoribus Regni*, fatica eſtratta da m. s. di Paolo Regio, dalle Biblioteche del Geſnero, dalla Claſſica, Exotica, e dalle altre publicate à ſuo tempo: e lui ne fù il ſemplice Collettore, eßendo un buono can bracco, ſcrive l'eruditiſſimo Pietro Laſena *nel Ginnaſio Napoletano fol.* 7. (uniformandoſi col Capaccio) citato da Gio: Battiſta Criſpo nella vita del Sanazarro, e nella ſua propria *fol.* 62. e dal Ciarlanti *nelle memorie hiſtor. del Sannio lib.* 3. *c.* 3. *fol.* 155. che ritrovaſi hoggi, per quanto intendo, in mano d'un Regio, e gran Miniſtro, che fà raccolta de' manoſcritti. Leggaſi 'l di più, che io ſcriſſi *nella Par.* 1. *de orig. Tribun. lib.* 2. *c.* 5. *fol.* 63. *nu.* 13.

BABTOLOMEO DONATI di Carpineto, in Abruzzo ultra, Secretario di Papa Innocenzio VI. nel 1358. *tra le ſcritture originali del Veſcovado di Penna viſte da me.*

BARTOLOMEO EUSTACHIO di Sanſeverino, vicino Salerno, Medico, diede alla luce: *Opuſcula Anatomica, nempè de Renum Structura, officio, & adminiſtratione. De auditus organis. Oſſium examen. Ven. apud Vinc. Luchinum* 1574. *in* 4. riportato anco da Gio: Antonio Vander *nel lib. de Scrip. Medicis. fol.* 93.

BARTOLOMEO DI S. FAUSTO, Monaco della riforma di S. Bernardo, e Provinciale nella Provincia di Roma, Teologo celebre, il quale,

quale, ancorche d'origine di Piazza in Sicilia, deveſi connumerar tra Napolitani, mentre viſſe, quaſi ſempre in Napoli, quivi fè il ſuo Novitiato, e diede alla luce la ſua famoſa fatica, con queſto titolo:

*R. D. Bartholomæi à S. Fauſto, aliàs Pirri, ſiculi Platienſis Monachi Congregationis S. Bernardi Reformatæ, & in Provincia Romana Provincialis. Theologiæ Moralis Tomus Primus. Neap. apud Iacobum Gaffarum* 1633. *in fol.*

BARTOLOMEO GITTIO da Benevento, Dottore, Protonotario Apoſtolico, & Arciprete di Pietra Pulcina, & ultimamante Veſcovo di Belcaſtro, hà dato alle Stampe un Trattato:

*De Caſibus Reſervatis. in quo præcipuè explicantur reſervata in Dioceſi Beneventana. Neap. ex Typ. Conſtantini, Vitalis* 1621. *in* 4. Ughel. *in Ital. Sac. To.* 9. *fol.* 698. *nu.* 28.

BARTOLOMEO GUIGLIELMI, Aquilano, dell'ordine de' Predicatori, Maeſtro in Sacra Teologia, ha dato alla Stampa:

*Il Mago Celeſte, Panegirico Sacro, per S. Gianuario Veſcovo, e Mart. in Nap. nella Stamp. del Roncagliolo per Caſtaldo* 1653, *in* 4. Vive.

BARTOLOMEO MARANTA di Venoſa, Medico celebre, ha dato alla luce: un Tratt.

*Della Teriaca, e del Mithridato, libri due in Ven. appreſſo Marco Antonio Oliva* 1571. *in* 4. E molte altre opere riportate da Gio: Antonio Vander *nel lib. de Scrip. Medicis fol.* 94. e dal Geſn. *nella Bibliot. fol.* 105. à chi ſcriſſe Giano Peluſio *nel lib.* 3. *fol.* 49. *t.*

*Cultor Pegaſei chori Marantha*
*Fretus omnigena eruditione*
*Acrique ingenio, eloquentiaque &c.*

BARTOLOMEO MANUPELLO, di Chieti, Dottor Cannoniſta celebre (e non altrimenti de' Conti di Manupello, come aſſeriſce Ferdinando Ughello) Veſcovo eletto dal Capitolo dell'Aquila, e confirmato da Papa Bonifacio VIII nel 1303. eſtratto dal *Regiſt. Vaticano, Epiſt.* 185. *fol.* 350. e ne' Ueſcovi dell' Aquila *nu.* 4. *fol* 415. *nel To.* 1. *dell'Ital. Sac.* leggaſi 'l più, in Nicolò Manupello.

BARTOLOMEO MOLES gentil'huomo Spagnuolo originario; ma nativo di Napoli Medico, e Filoſofo inſigne, diede alla luce:

*Speculum Sanitatis, ſivè de Sanitate conſervanda, liber. Salamantica* 1545. *in* 8. Vander *de Scrip. Medic. fol.* 94.

BARTOLOMEO DI NAPOLI, tra li Dottori antichi, riferito dal Camperio Lioneſe, *fol.* 55. *t.* contemporaneo di Dino, ſecondo Gio: Andrea cit. e riferito da Corrado Geſn. *nella Bibliot. fol.* 105.

BARTOLOMEO DE RECANETO Cavaliere, Regio Conſigliere, e Secretario di Rè Alfonſo I. come anco di Rè Ferdinando: aſcritto tra Cittadini, e nobili della Città di Napoli nel 1467. *Eſecut.* 2. 1466. *ad* 68. *fol.* 117. *nel grande Arch. della R. C.*

BARTOLOMEO ROGATO, di Caſtel à Mare, della Compagnia di Gieſù, ha dato alle Stampe

Quattro libri d'Elegie, in Roma. Et anco:

*L'Hiſtoria della perdita, e riacquiſto della Spagna occupata da Mori Par.* 1. 2. 3. & 4. *in Venetia appreſſo li Guarigli.* 1660. *in* 12.

BARTOLOMEO SIBILIA di Monopoli, dell' ordine de' Predicatori, Teologo celeberrimo, ha dato alla luce:

*Speculum Peregrinarum Quæſtionum, ad Alphonſum de Aragonia Ducem Calabria, per tres Decades, ex Theologis, Juriſperitis, Philoſophis, & Aſtrologis concinnatum: in quo de animabus, de Cœlo, inferno, de Angelis bonis, & malis, deque hominibus, & alijs pertractantur. impreſſ. Argëtinæ, apud Joannë Griniger an.* 1499. *in* 4. *& iterum Ven. apud Bertanū* 1609. *in* 8. *Ven. etiam primo loco* 1571. *in* 8. *reviſum per Cyprianum Guidum ibid.* 1509. *in* 8. Geſn. *in Bibliot. fol.* 106. Bibliot. *Claſſica fol.* 547.

BARTOLOMEO DI SORRENTO, Lettore ne' publici Studij di Napoli nel 1488. unitamente con Girolamo Galeota, Giuliano de Majo, Franceſco Puzzo, Antonio Feo, & altri. *Nel lib. di Teſor. generale di detto anno nell' Arch. grande della R. C.*

BARTOLOMEO DI SULMONA, huomo dī gran lettere, e bontà di vita,, e per governo, fù riputato tra li primi Soggetti della Religione de' Padri Predicatori, nella Povincia d'Abruzzo, nella ſua età, fù Veſcovo di Valva, e di Sulmona ſua Patria circa l'anno 1465. così ſcriſſe F. Dioniſio de Occillis Domenicano Napolitano nella ſua Cronica m. s. de gli Huomini Illuſtri del Regno della ſua Religione, che vedeſi hoggi ſtampata ſotto nome di Teodoro Valle da Piperno, come dirò, ſotto il nome di detto Dioniſio. Ferdinando Ughello, vi aggiunge il cognome *De ſcalis*, e lo fà eletto da Pio II. nel 1463. e che morì nel 1492: e porta il ſuo Epitafio nel *To.* 1. *dell'Ital. Sac. ne' Veſc. Valuen. & Sulmon. fol.* 159. *nu.* 50.

BARTOLOMEO DE TERAMO, in Abruzzo ultra, ne' Precutini, Dottor celeberrimo ſotto la Regina Sancia nel 1344. unitamente con Gio: di Chieti Cavaliere, e Giodice delle appellationi della Gran Corte della Vicaria, vengono riportati dall'accuratiſſimo Frà Luca Wadingo *nel To.* 3. *de gli Annali de' Minori, in fine nel Regiſt. delle lettere Pontific. fol.* 310. e come Teſtimonij in un Inſtrumento Regio.

BARTOLOMEO DE TOCCo, della nobile, & antica Famiglia, di Chieti, (e non di Napoli, come dice Ferdinando Ughello *nell' Ital. Sac.*

*Sac. al To.* 1.) fù gran Leggista, e Cannonista, Vescovo di Sulmona nel 1402. in tempo di Papa Innocentio VII. morì nel 1419. e fù sepolto nella Chiesa Cathedrale col sequente Epitafio, da me letto, e ben oßervato, commesso al muro, in una cascia sepulcrale, senz'armi: l'insegna della cui famiglia, si riporterà sotto Marino de Tocco ne' Vescovi di Chieti, e non quella, che porta l'Ughello; come si può leggere nella copia qui trasferita:

Condita Valvensi hic sunt clara Præsulis ossa
Bartolomæi nempe stirpe Tetina sati
De Tocco, egregius Doctor, crevitque per annos
Bona quaterdenas, Ecclesiæque sagax,
Castra Præsulatus raptor manibus ipse
Evulsit sæpius, restituitque secli.
Hunc spoliator ore producat luce perenni
Ad superosque dextra contrahat ipse sua.

Thetastricon D. V. Epi.

BARTOLOMEO VINCIGUERRA di Capua, scrisse

*Sopra le Constitutioni del Regno.* Corrad. Gesnero *nella Bibliot. fol.* 107.

BARTOLOMEO URSINI di Nola, Minorita scrisse *molte opere*, dice 'l Wadingo nel *To. 6. de gli Ann. de' Min. nell'an.* 1463. *fol.* 617. *nu.* 120.

BARTOLOMEO ZUCCHI da Monte Reale, in Abruzzo ultra, ha dato alle Stampe:

*La Vita del B. Felice Porri Capuccino da Cantalice, in Verona per Bartolomeo Merlo* 1636. *in* 4. *E la Tabaccheide.*

BASILIO DI BOLOGNANO, in Abruzzo ultra, del Terzo ordine di S. Francesco, diede alla luce:

*In Metaphysicam, seu de ente universali secundum Raymundam Lullum.*

*Commentaria in artem Raymundi Lulli.* morì in Parigi à 29. di Maggio 1645. Wading. *in Script. ordin. Min. fol.* 53.

BASILIO CACACE di Castel à Mare, Chier. Regolare Arcivescovo Efesino, ha dato alla Stampa:

*Un Volume di Consegli Legali, in Milano in fol.*

BASILIO DE CAROLEI di Calabria, huomo eruditissimo nella lingua Latina, c'hebbe pochi pari nella sua età, allo scrivere di Marafiotti, e del Spera.

BASILIO DONURSO da Sorrento, Capuccino, nel Secolo Filosofo, al presente Lettore di Filosofia, e Teologia, e Provinciale in questa del Regno.

BASILIO FABRO da Sora, diede alle Stampe:

*Thesaurus eruditionis scholasticæ, sive ratio docendi ac discendi facili & compendiosa via; ex optimis quibuscunque auctoribus Græcis, & Latinis. Lipsiæ, apud Jo: Rhambam* 1571. *in fol.* Gesn. *in Bibliot.*

BASILIO DA NOLA, Capuccino, Rettorico, e Predicator celeberrimo, teneva per dar alla luce, alcuni famosi scritti, tanto in materia di Rettorica, come in Prediche, che al presente si ritrovano in potere del P. Matteo da Nola Guardiano in Napoli in S. Effrem vecchio.

BASILIO PANDOLFO di Lecce, Chier. Regolare, ha dato alla luce;

*Sacrarum Carminum Volumen. Licij, apud Petrum Michelinum* 1634.

BASILIO DE VIVO, da Sanseverino, vicino Salerno, Capuccino, Lettor famoso, e Predicatore ne' primi Pulpiti d'Italia, concorse al Generalato, andò Provinciale in Bologna nel 1637. ove passò all'altra vita.

BATTISTA CANTALICIO, cosi chiamato dalla Terra di Cantalice, in Abruzzo, fiorì sotto Papa Alessandro VI. e nelle principali Città d'Italia, cioè in Fiorenza, Siena, & altrove: resosi celeberrimo ristauratore delle lettere Latine, pervenuto all'orecchie del detto Sommo Pontefice, lo destinò Precettore di Luigi suo Nipote, il quale dopo fatto Cardinale, procurò, che il suo Maestro, fosse creato Vescovo di Civita di penna, e d'Atri, col darle il cognome di Valentino, e le armi della sua Famiglia. Pietro Ang. Spera *nel lib. de nobil. profess. Gram. & human. lib.* 3. *fol.* 172. Scrisse in Latino.

*Summa perutilis in regulas distinctas, ac totius artis Metricæ, nuper emendata & impressa, Ven.* 1536. *in ædibus Francisci Rindoni, & Maffei Pasini in* 8. Et anco

*La Storia del Gran Capitano, intit. De bis recepta Parthenope, Gonsalvia libri quatuor, præclarum Poema. Impress. Neap.* 1506. *& Consentiæ* 1592. *& denuò Neap. apud Jacobum Carlinum* 1607. *in* 4. *e tradotta in lingua Italiana da Sertorio Quattromani Cosentino. in Nap. appresso il sudetto Carlino* 1607. *in* 4.

*L'Officio della Gloriosissima Vergine Maria, con l'esposizione Italiana, in Roma appresso Giacomo*

*Maſcardi 1618. in 4. dato alle Stampe da Lelio Carlucci ſuo Pronipote.*

BATTISTA DE' FALCONI di Napoli, Medico addottorato in Parigi, Lettore nello Studio di Napoli, ſotto la Regina Giovanna Seconda nel 1423. *fol.* 164. *nell' Archivio della R. Z.*

BATTISTA DI FRANCAVILLA, in Abruzzo citra, Secretario del Duca di Calabria nel 1487. Gio: Albino Lucano *de geſtis Regum Neapol. ab Arag. fol.* 443. che anticamente appellavaſi Ferentana, e Ferentino. Qui nacque l'Imperador Othone, leggaſi 'l Beroaldo *nel Commento di Svetonio, lib.* 8. *fol.* 626. *nu.* 40. Seſto Aurel. Vittore *nell' Epitome fol.* 17. *nu.* 15. *& in Scholijs Scotti fol.* 87. Cornelio Tac. *lib.* 2. *hiſt. fol.* 446.

BATTISTA GIRARDINI della Città d'Atri, Cannoniſta celebre, e Vicario Generale del Veſcovato di Penna, & Atri nel 1482. *in uno Inſtrumento originale letto da me, che ſi conſerva nel Veſcovado predetto.*

BATTISTA DELLA VALLE di Venafro, fù Capitano aſſai valoroſo, e militò appreſſo al Duca d'Vrbino, e poi col Duca di Bracciano di caſa Urſina; e perche con le armi, hebbe congionta molta dottrina. compoſe quattro libri, intit.

*Il Vallo; ove ſi tratta dell' ordinanza delle ſchiere, de' fuochi artificiali, e di altre coſe militari*, che dedicò ad Errico Pannone, Cõte di quel tempo di Venafro: furon ſtampati nel 1535. ma fin hora non capitati in mia mano. Morì in Bracciano nel 1550. per relatione havuta da perſona degna di fede.

BELISARIO ACQUAVIVA d'Aragona, Cavaliere Napolitano, Duca di Nardò, diede alla luce n Latino.

*Aliquot aurei libelli de Principum liberis educandis, de venatione: de aucupio: de re militari: de ſingulari certamine. Baſileæ, apud Petrum Pernam* 1578. *in fol. & Neap. iterum* 1519. Geſn. *in Bibliot. fol.* 110. Jo Ant. Vander *de Script. Med. fol.* 98.

BELISARIO CLEMENTE, di Caſtel vecchio à baſſo, in Abruzzo ultra, Avvocato in Napoli di molta fama, laſciò per dare alle Stampe *vn Vol. de' Conſegli*, in mano del Dottor Gennaro Groſſo ſuo Genero.

BENEDETTO BALSAMO di Pedimonte d'Alife, Regio familiare, e Secretario, Luogotenente del Gran Protonotario del Regno, nel 1460. *nell' Eſecut.* 23. 1460. *ad* 65. *fol.* 109. *nel grande Arch. della R. C.*

BENEDETTO BRUNO da Venafro, Dottor di molto nome: Governatore della Città di Sulmona nel 1596. *nella numeratione di queſta Città fatta in detto anno fol.* 646. *nel grande Arch. della R. C.*

BENEDETTO CANOFILO, di Caſtel di Sangro, Monaco Caſſinenſe, e Dottor inſigne, ſcriſſe, e diede alle Stampe un Trattato:

*Qualiter judicandum ſit in foro fori, & qualiter in foro poli, ſub Repet. cap.* 1. *de conſtitut:*

*Item. Compendium Juris civilis, & canonici. Venet.* 1542. *in* 4. *abſque nomine Impreſſoris.* Et anco:

*Nel capit. cum omnis Eremita de fide Inſtrum. & in Cap. ſi cautio de fide Inſtrum. In Indice librorum prohib. poſt Ind. expurg.* Geſn. *in Bibliot. fol.* 112.

S. BENEDETTO CRISPO Arciveſcovo di Milano, nato in Amiterno Città diſtrutta, vicino l'Aquila, dottiſſimo nelle lettere Divine, & humane, ſcriſſe alcuni dotti, & eruditi commentarij, de' quali fà mentione Paolo Morigia *nella nobiltà di Milano.* E Filippo Picicelli Abbate Lateranenſe *nell' Ataneo de gli Letterati di Milano.* Leggaſi la ſua Vita ſtampata ultimamente da Benedetto Lentino da Tricarico.

BENEDETTO FALCONE, ò vero di Falco di Napoli, huomo di molto ingegno, e ſtudio, diede alle Stampe un libro.

*De Syllabarum poeticarum quantitate noſcenda an.* 1529.

Scriſſe anco, per quelli, ſi dilettano della Poeſia Toſcana.

*Un Rimario impreſſo in Nap. per Matthia Cancer* 1535. *in* 8. Et ancora:

*La Deſcrittione de i luoghi antichi di Napoli, e del ſuo diſtretto: In Nap. appreſſo gli heredi di Matthia Cancer* 1580. *in* 8. Pietro Ang. Spera *de Nobil. profeſſ. gram. & human. lib.* 4. *fol.* 305.

BENEDETTO FASOLINO Napolitano Monaco Cartuſiano, profeſſo nella Certoſa di Napoli, Teologo dottiſſimo, e di coſtumi riguardevoliſſimi, ſcriſſe una mirabile Somma, col ſequente titolo:

*Tractatus Theologicus, collectus ex Sac. Scriptura.* contiene una grande Intrecciatura de' luoghi della Sacra Scrittura, per tutte le materie Teologiche, che ordinariamente nelle ſcuole ſi trattano. Queſto Tratt. m. s. conſervaſi nell' Archivio di S. Martino di Nap. viſto da me. Terminò il dì della ſua vita à 8. di Giugno 1635. d'anni 71.

BRNEDETTO JERACIO della Città di Geraci, in Calabria, huomo verſatiſſimo nelle lettere Divine, & humane, fù fatto Veſcovo di Lipari nel 1650. & andando à Roma à viſitare *Limina Apoſtolorum*, venne à morte à 18. d'Agoſto 1660. è ſepolto nella Chieſa di S. Agata, alle radici del Monte Quirinale con queſta Inſcrittione fattagli da Terrentio Tornatorio ſuo amico:

D.O.M.

Digitized by Google

# D. O. M.

Benedictus Hieracius Civitatis
Hieracen. oriundus, Liparen
Sium Episcopus,
Divinarum, atque humanarum
Litterarum incomparabili, insi
Mul animi probitate & reli
Gione adiuncta, vir ornatissimus
Hic jacet.
Sacra Apostolorum limina de
More veneratus die XVIII. Au
Gusti MDCLX. ætatis annorum
LXXI. Romæ obijt.
Terentius Tornatorius amico
Meritissimo faciendum curavit.

BENEDETTO LENTINO da Tricarico, dell' ordine della Santissima Trinità della Redentione de' cattivi, hà stampato

*Breve Compendio della Vita, e morte del glorioſiſſimo Arcivescovo di Milano S. Benedetto Crispo, Protettore, & Avvocato de' litiganti, e Tribulati, in Napoli per Francesco Mollo* 1674. *in* 12.

BENEDETTO MANDINA di Melfi, da Avvocato celebre, ch'era ne' Tribunali di Napoli, si rese Chierico Regolare: fù forzato à ricevere il Vescovado di Caserta nel 1594. poco dopo inviato Ambasciadore in Germania all'Imperadore Ridolfo, & in Polonia al Re Sigismondo, & ad altri Prencipi della Germania, per unirsi contra del Turco. Leggasi il di più nel Silos *nel lib. 2. & 4. dell' Hist. de Chier. Regol.* L'Ughello *nell' Ital. Sac. To. 6. ne' Vesc. Casertani fol.* 665. *nu.* 39. E Gio: Carlo Morello Capuano *nel lib. de' suoi Epigram. fol.* 238.

BENEDETTO MANDINA, Giuniore, Nipote del sudetto, anco Chier. Regol. molto erudito, e d'elevato ingegno, hà reso celebre il suo nome, e la sua Religione, con le seguenti opere:

*Expositiones in primum Jeremiæ Propheta caput. Neap. typis Octavii Beltrani* 1620. *in fol.*

*In Evangelia Quadragesimæ Tomum unum, complectentem Conciones in prima quatuor tantum evangelia. ibid. apud eundem* 1632. *in fol.*

In Italiano. *Il Sacro Convito. cioè Meditationi dell' Augustissimo Sacramento dell' Eucharistia.* Opera veramente egregia, & erudita. *Stampata anco in Napoli appresso Secondino Roncagliolo* 1638. *in* 4.

*Epistola à Gio. Battista Castaldo, dell' horribile combattimento, e morte di Gio. Lopez, anco in Nap.* 1613.

BENEDETTO MARIO della Città dell'Aquila, Teologo, e Predicator Celestino, celeberrimo, nel Convento di Sāta Maria della Grotta di Vitulano, vien lodato da Biagio Cusano *nelle sue Poesie Sagre, fol.* 261. in tal guisa.

*Se l' Aquila di Patmo in Cielo ammira*
*Un vitreo mar, che non ha mai procella.*
*Hor l' Aquila del Sannio inclita, e bella*
*Un novo Mare in novo Ciel rimira.*
*Stigio Aquilone in questo mar non spira*
*Poiche Maria di questo mare è Stella:*
*Nube infernale in questo Ciel non gira*
*Che è sol di questo Ciel Maria pur ella,*
*Divota Grotta in questo Cielo aprissi,*
*Che di sue cataratte illustri, e chiare*
*Il Cielo anch'ei tal'hora apre gli abissi.*
*E se tal mar dentro tal Grotta appare;*
*Anco di Xerse trasferito udissi*
*Ne la Grotta d'un monte il sen d'un mare.*

PER LO MEDESIMO SUGGETTO.

*Non più di Mario, e Tullio, Arpino afflitta*
*Vanta la martial Faconda Tromba.*
*Che da tuoni dell' Aquila, sconfitta*
*Del Silentio Leteo sommersa hor piomba.*
*Tullio in bocca d'un Mario hoggi rimbomba.*
*E la sua lingua stessa è spada invitta,*
*Onde Dite crudel cadde trafitta*
*Entro la propria sua Tartarea tomba.*
*Non di Cimbre, o Teutoniche bandiere*
*In tal Mario il trofeo splende, e scintilla.*
*Ma di rapite penitenti schiere.*
*Oh di quanto furor Pluto sfavilla,*
*Che con le sue non possa ombre guerriere*
*D'un sì gran Mario divinir mai Silla.*



Digitized by Google

BENEDETTO MAZZOTTA Lecceſe, da Novoli, della Congregatione de' Celeſtini, dell' ordine di S. Benedetto, Filoſofo, e Lettore di Teologia in Bologna diede alle Stampe.

*De triplici Philoſophia, naturali, Aſtrologica, & minerali. Bononiæ, Typis Io. Baptiſtæ Ferronij* 1653. *in* 4.

BENEDETTO DA MONTESARCHIO de Frati Minori, Capuccino, ha dato alla luce:

*L'Angelo della Pace. in Nap. per Giacinto Paſſaro* 1666. *in* 12.

BENEDETTO MICHELI, della Terra di Loreto, in Abruzzo ultra, dell'ordine de' Predic. (ignota la Patria all'Autore del Compend. *Par.* 3. *fol.* 158.) celebre Maeſtro in Teologia, e Confeſſore di Rè Ferdinando primo, che fin dal tempo di Rè Alfonſo ſuo Padre, hebbe il beneficio di S. Pietro à Corte nella Città di Salerno (e non di Palermo, che per isbaglio s'aſſeriſce dall'Autore ſudetto) che vacò per morte di Giacomo Ruggi della medeſima Città di Salerno, come ſi legge *nel Regiſt. d'Alfonſo Primo* 1443. *fol.* 66. *nella Regia Cancellaria.*

BENEDETTO DA MONTE REALE in Abruzzo ultra, Domenicano, Teologo, e Dottor eminente nel 1560. Alberto *de Viris Illuſtr. Ord. Prædic. fol.* 331. *lit. C.*

BENEDETTO PLUTINI di Taurano, in Terra di Otranto, Monaco Cartuſiano, nel Monaſtero di S. Lorenzo della Padula, & ivi anco Priore, ha laſciato m. s. un ſingolare, & erudito volume intitolato:

*Concluſiones aureæ in Canones ſummorum Pontificum; vbi difficiliora dubia in morali Theologia, non minùs diſertè, quàm ſuccinctè, enucleata ſunt.* Si conſerva *nel gran Monaſtero di San Martino di Napoli, in* 4. ove morì à 7. di Febraro 1623.

BENEDETTO RUGGI, Gentil'huomo di Salerno di gran ſapere, e talento, fù Ambaſciadore di Rè Ferdinando primo à varij luoghi; e finalmente alla Republica di Venetia: nella quale Città venne à morte, e le fù fatta una oratione funebre da Marco Antonio Sabellico, che ſi vede impreſſa, *tra le ſue Epiſtole Familiari, & orationi, ch'è la quinta in ordine nel fol.* 71. *dell'editione Ven.* 1502.

BENEDETTO DI VIRGILIO, Bifolco della Villa Barrea in Abruzzo, Poeta naturale, ha dato alle Stampe: in verſo

*L'Ignatio Lojola. in Roma nella Stamp. della Camera Apoſtol.* 1660. *in* 4. *dedic. à Papa Aleſſandro VII.* dal quale chiamato à ſe l'Autore, e fattogli fare in ſua preſenza alcuni verſi, lo fè Cavaliere di Chriſto, dandogli nn'intrata di ſcudi 70. annui, & anco *un'altr'opera.*

BENEDETTO DELL'UVA, Capuano, Monaco Caſſinenſe, ha dato alla luce,

*Le Vergini Prudenti, in Fiorenza, appreſſo Bartolomeo Sermartelli* 1582. *in* 4. Et anco,

*Il penſier della morte. In Fiorenza, appreſſo il ſudetto* 1582. *in* 4.

Vien celebrato da Gio: Carlo Morello ſuo Paeſano *nel lib. delli Epigrammi fol.* 250.

BENVENUTO GRAFFIO, Salernitano, celebre in Geruſalemme, ſcriſſe, e ſtampò un'opera intit.

*Ars probata, de ægritudinibus oculorum. nella Bibliot. Medica.*

BENVENUTO DE MILO della Terra di Morcone, Canonico di Benevento, e Cannoniſta celebre, Lettore in Nap. nel 1302. dopo Veſcovo di Caſerta.

BERARDO DI BOJANO Maeſtro, e Prepoſito di Valva, creato Veſcovo Valvenſe da Clemente V. 1305. *nel Regiſtro della Biblioteca Apoſtolica.*

BERARDO DE LUCO di Chieti, Cavaliere, e Dottore, vien nominato *in un Inſtrumento del* 1374. *nel proceſſo originale tra li magnifici Ceſare Frezza, & altri litiganti col Seggio di Nido, nella Banca di Litto fol.* 103.

BERARDO PALLADINO di Teramo, Dottor e Relatore in una cauſa di gran momento, ſotto la Regina Giovanna II. nel 1431. *nel To.* 4. *delle memorie m. s. di Gio. Battiſta Bolviti fol.* 161. *nella Libraria de' PP. de' SS. Apoſtoli di Napoli.*

BERARDO DI TERAMO di Sir Paſchale, Dottor di molto nome, vien ſottoſcritto in uno Inſtromento del 1334. *tra le Scritture originali di Chieti, ſign.* 99. *lit. P. nu.* 4. *da me nella ſua viſura.*

BERARDO DI TERAMO (de Interamne in Latino, ſi dice dall'Ughello) dell'ord. di San Domenico, da Clemente VII. Antipapa eletto Veſcovo dell'Aquila, in gratia della Regina Giovanna nel 1382. per eſſer gran Filoſofo, e Teologo.

BERARDO DE PALMA, Maeſtro, Veſcovo di Rapolla: Bonifacio della Guardia: Matteo di Giovinazzo, Cavalieri, e Maeſtri Rationali della G. C. *tra gli Eſecutori del Teſtamento del Duca di Calabria, figlio di Rè Roberto nel* 1338. *lit. E. fol* 145. *nella R. Z.*

BERNARDINO AMICO da Gallipoli, dell'ordine di S. Franceſco de' Minori oſſervanti, ha dato alla Stampa,

*Un trattato delle piante, & imagini de' Sacri Edifici di Terra Santa, deſignato in Gieruſalemme, ſecondo le regole della proſpettiva, e vera miſura della loro grandezza. In Roma, e di nuovo riſtampato in più picciola forma in Fiorenza, appreſſo Pietro Cecconcelli* 1620. *in fol.*

BERNARDINO DI BALBANO, Terra nella Lucania, Capuccino, ha dato alla luce alcune opere pie, riportate dal Wadingo *fol.* 55.

BERNARDINO BOMBINO di Coſenza, Dottor clariſſimo, ha dato alle Stampe,

*Con-*

Digitized by Google

*Consilia, Quæstiones, atque Conclusiones ad diversas causas, ac frequentiores, quæ in Jure versantur. Ven. apud Franciscum Franciſci* 1574. *in fol.* Et anco,

*Repetitiones aliquot in Titulum de verborum obligat. Ven. apud Franciſcũ Tenenſem* 1583. *in* 8.

BERNARDINO DI BERNARDO d'Ortona à mare, in Abruzzo citra, fù Secretario di Rè Federico, e ſuo Conſigliere nel 1497. hebbe in dono Monte acuto, e Camarda. *ne' Quintern. della R. C. in lib.* 1. *di Re Federico fol.* 63. *à t.*

BERNARDINO CARACCIOLO Cavaliere Napolitano, Dottor preclariſſimo nell'una, e nell'altra legge, perito anco nella ſcienza della Medicina, Arciveſcovo di Napoli nel 1252. ſtà ſepolto nell'Arciveſcovado, con la ſequente Inſcrittione:

Hic jacet corpus venerabilis in Chriſto Patris
Domini, Domini noſtri Bernardini Caraccioli Rubei
De Neapoli, Dei gratia Archiepiſcopi Neapolis
Et utriuſque Iuris Doctoris, ac Medicinæ ſcientiæ
Periti qui obijt anno Domini MCCLXII. tertio
Nonas Octob. Ioannes Caracciolus Rubeus
Nepos fieri fecit.

BERNARDINO CIRILLO, Aquilano, fù Scrivano della Regia Camera della Summaria nel 1487. come ſi legge *nel Commune* 37 *di detto an. fol.* 8. *à t. nel grande Arch. della R. C.* dopo ſe ne paſsò in Roma, divenne Protonotario, e Segretario Apoſtolico, Arciprete della Santa Caſa di Loreto, Canonico di S. Maria Maggiore, & finalmente Commendatore del famoſiſſimo Oſpidale di S. Spirito in Saſſia in Roma, ſotto Paolo IV. ove ſi legge il ſequente Epitafio, riportato anco da Salvatore Maßonio nel Dialogo dell'origine dell'Aquila, *fol.* 143. Diede alle Stampe:

*Gli Annali della Città dell'Aquila, con l'Hiſtorie del ſuo tempo, in Roma, appreſſo Giulio Accolto* 1570. *in* 4.

Bernardino Cyrillo Aquilano
Protonotario, Secretarioque Apoſtolico
Almæ domus Lauretanae quondam Rectori,
Baſilicæ Sanctæ Mariæ Majoris
Canonico.
Sæpè Vicario Palatinæ familiæ
Pauli IV. PII. V. Pontificum
Maximorum.
Sancti Spiritus in Saxia magno Præceptori
Beneficentiſſimo, ſuaviſſimo, innocentiſſimo
Ioannes Paulus, & Ioannes Antonius Patruo
P. M.
P.
Vixit an. LXXV. obijt XIII. Kal. Iulij
Anno ſalutis MDLXXV.

BERNARDINO FALCONIO, di Monte Reale in Abruzzo (incognita la Patria ad Ippolito Marraccio nella ſua Biblioteca Mariana) per pietà, e dottrina, conſpicuo, dice il medeſimo, ſcriſſe:

*De Miraculis S. Mariæ de Laureto lib.* 1. *che m. s. ritrovaſi nella Biblioteca del Duca d'Urbino*, al ſentire anco del Poſſevino.

BERNARDINO GINNARO, Napolitano, della Compagnia di Gieſù Lettore di Teologia nel Collegio di Chieti, ove fù Rettore, diede alle Stampe,

*Il Saverio Orientale Tomo Primo. In Napoli per Franceſco Savio* 1641. *in* 4. & altro da oſſervarſi nell'Alegam. nella Bibliot. *fol.* 61.

BERNARDINO LUCIO, diede alla luce,

*Compendium Grammaticum, in quo omnia verba conſueta, in ſex regulas collecta apparent; nec non de illorum conſtitutione, & variatione Orationis. Neap.* 1595. come ſcrive Pietro Angelo Spera

Digitized by Google

Spera *nel lib. 4. de Nobil. Profeſſ. Gram. & human. fol. 229.*

BERNARDINO MARTIRANO di Coſenza, fù Secretario del Regno ſotto Carlo V. come ſi legge nell'*Eſecut. 32. 1528. fol. 84. t. e nell' Eſecut. 33. 3532. fol. 1. nel grande Arch. della R. C.* Lorenzo Schradero *in Monum. Ital. fol 257.* riporta la ſequente Inſcrittione.

Bernardinus Martyranus Conſentinus, Imperatoris Caroli Cæſaris Auſtrij à Conſilijs in Regno Neapolitano Secret. qui magnis domi, militiæque functus honoribus, decus vetuſtiſs. familiæ auxit ſua virtute, & dignitate, poſt labores honeſtè, fortitèrque ſuſceptos, ex opere novo concharum Nymphæum hoc, genio poſuit, & ocio liberali. MDXXXIV.

Veggaſi Bernardino Rota *nell' Epigrammi fol. 34. à t.*

BERARDINO MASTRILLO Nobile della Città di Nola, erudito di varie ſcienze, e Dottor delle Leggi, reſoſi Monaco Cartuſiano, divenne Priore della Certoſa di Napoli nel 1508. Viſitatore della Provincia: ſcriſſe alcuni Commentarij ſopra il Jus Canonico, varij Sermoni de' Santi, & altri ſopra gli Evangelij correnti in tutto l'anno, fin hora non capitati in mano mia. morì in detto officio à 12. di Decembre 1511.

BERNARDINO MAZZIOTTA, di Capua, della Compagnia di Gieſù, Lettore in Napoli di Filoſofia, Teologia morale, e della Sacra Scritura, ha dato alla luce, ſcrivendo aſſai bene;

*Quæſtiones ſelectas Philoſophicas ad mentem Doctoris Angelici, Tomum unum. Neapoli per Lucam Ant. de Fuſco 1651. in fol.*

*Quæſtiones, ibidem ſelectas Theologicas. Opus poſthumum. Neap. apud eundem 1658. in fol.*

morì in tempo di peſte nel 1656. à 14. di Luglio.

BERNARDINO MOSINA di Chieti, Dottor nell'una, e nell'altra Legge, fù ammeſſo nella Congregatione dell'Oratorio di Roma à 18. d'Ottobre 1584. l'adoprarono li Padri in farle leggere l'Inſtituta alli Collegiali del Collegio Polacco, quale ſtava ſotto la protettione d'un Padre di detta Congregatione, fù dopo mandato in Napoli à 3. di Decembre 1586. per Soggetto della Congregatione dell' oratorio: hebbe gran attività, tanto nelle coſe ſpirituali, come temporali, come dirò altrove più largamente, morì à 17. di Settembre 1594.

BERNARDINO REGIO, in Calabria, di caſa Giorgio, de gli oſſervanti di S. Franceſco, ſtudiò in Parigi Teologia, ove divenne Maeſtro, fù intennentiſſimo della lingùa Greca, e molto verſato nella dottrina di Scoto, ſcriſſe alcuni Commentarij, al ſentire del Wadingo *fol. 57. nel lib. de Script. Ordin. Min.* paſsò alli Padri Capuccini nel 1532. morì in Regio ſua Patria nel 1536. d'anni 69.

BERNARDINO ROTA gentil'huomo Napolitano, Cavaliere dell'habito di S. Giacomo, gran profeſſore di belle lettere, & erudito Poeta nel ſecolo paſſato: diede alla luce in Latino:

*Carmina ab ipſo edita. Elegiarum lib. 3. Epigrammatum liber. Sylvarum, ſeu Metamorphoſeon liber. Nænia, quæ nuncupatur Portia. Neap. apud Joſephum Cacchium 1572. in 4.*

Nella ſcelta delle Rime di diverſi Signori Napolitani, *nel 1556. in Ven. in 8. vi vanno anco quelle di Bernardino Rota.* Diede anco alle Stampe.

*Li Sonetti, e Canzoni. Rime in morte di Portia Capece. Rime aggionte. Rime di diverſe materie. Egloghe Piſcatorie. Lo ſcilinguato Comedia.*

Emendaſi Donato Calvi da Bergamo Agoſtiniano *nella ſua Scena Letteraria de gli Scrittori Bergamaſchi nella Par. 1. fol. 81.* che fà il noſtro Bernardino Rota, d'origine Bergamaſco, mentre queſta Famiglia è antichiſſima in Napoli, & originaria da' Marſi, nell'Abruzzo, come proverò altrove larga, e fondatamente, con luoghi de' Regij Archivi, e ſcritture irrefragabili.

Leggaſi Giano Peluſio *lib. 4. fol. 69. e 77. à t.* Pietro Gravina *nell' Epiſt: Lat. fol. 180.* e Lorenzo Craſo *ne gli Elogi Par. 1. fol. 56.*

Nella Chieſa di San Domenico Maggiore di Napoli, nel ſepolcro di Bernardino Rota, oltre la ſua ſtatua, vi ſono quelle del Tevere, e dell'Arno, Fiumi celebratiſſimi, nell'Italia; & anco dell'Arte, e della Natura, vi ſi legge la ſequente Inſcrittione.

Rotam

Digitized by Google

Rotam flet Arnus, atque Tybris extinctum
Cum Gratijs, queruntur Aonis Divæ
Ars ipsa luget, luget ipsa Natura
Florem perijsse candidum Poetarum;
Berardino Rotæ Patri optimo
Antonius, Io: Baptista, & Alphonsus Filij Pos.
Moritur. MDLXXV. An. agens LXVI.

BERARDINO DE PANDIS di Manfredonia, Dottor delle Leggi famoso, fatto Cavaliere dal Rè Ferdinando I. *nell'Esecut.* 24. 1460. *à 69. fol. 68. t. nel grande Arch. della R. C.*

BERNARDINO SANTORO della Città di Matera, Dottore, provisto dell'officio d'Avvocato Fiscale nella Provincia di Terra d'Otrãto, e Bari, nell' *Esecut.* 10. 1510. *fol.* 45. *nel grande Arch. della R. C.* dopo esser stato Giodice della G. C. della Vicaria, come ho scritto nella mia *Par.* 3. *dell'orig. de' Tribun. fol.* 10. *nel* 1520. fatto Cittadino Napolitano *Esecut.* 8. 1507. *fol.* 26. *nel grande Arch.*

BERNARDINO TELESIO gentil'huomo di Cosenza di molta eruditione, Filosofo, e Matematico, hà scritto contro la Filosofia d'Aristotile, investigando una nuova Filosofia: diede alla luce.

*De Natura, juxta propria principia libri duo, Roma* 1565. Gesn. *in Bibliot. fol.* 116. Leggi l'Elogio, che se le fà da Gio: Imperiale *nel suo Museo Historico. e Fisico fol.* 79. E Giano Pelusio *nel lib.* 1. *delle sue Poesie fol.* 53.

BERNARDO CLAVELLI d'Arpino, della Congregatione Cassinense, ha dato alle Stampe:

*L'antica Arpino, divisa in libri sei, in Napoli per Costantino Vitale* 1623. *in* 4.

BERNARDO DE CHRISTOFARO Napolitano, Dottor delle Leggi assai famoso, Istorico, & oculato indagatore delle cose antiche, erudito nella lingua Greca, e Latina, darà quanto prima alla luce del Mondo, per beneficio universale della Republica Letteraria, qualche degno parto del suo ingegno.

BERNARDO DEL CASTELLO di San Vincenzo, dell'ordine de' Predicatori, eccellente Filosofo, e versatissimo nelle cose antiche, compose.

*La Cronica della sua Religione, dal principio di quella, fin all'anno* 1304. *fè gli Annali de' Sommi Pontefici, & Imperadori;* e scrisse anco molte altre cose, da vedersi appresso il Ciarlanti *nelle memor. histor. del Sannio lib.* 4. *fol.* 371.

BERNARDO MARIA CIOFFO Napolitano, nel secolo Filosofo, e Teologo: nella Religione de Padri Capuccini, Predicator famoso, e Missionario Apostolico nella giorgia, vivente.

BERNARDO MATERDONA, di Taranto, Secretario di Rè Ferdinando Primo. *Esecut.* 11. 1486. *fol.* 195. *nell' Archivio grande della Regia Camera*

BERNARDO QUARANTA della Cava, Cavaliere, e Dottore, nobile & egregio, vien chiamato da Sua Maestà *nell' Essecut.* 24. 1460. *à 69. fol.* 1. *nel grande Arch. della. R. C.*

BERNARDO ROBERTO della Grotta Minarda, della Provincia di Principato ultra, Capuccino, buon Predicatore, e Teologo, ha dato alle Stampe;

*Itinerarium Animæ ad Palmam Virgineam, sive Palma Virginea.* 72. *Ramusculorum, juxta numerum Annorum Virginis divisa. Neap. apud Octavium Beltrannum* 1647. *in fol.*

BERNARDO SOMMA, Minore osservante, ha dato alle Stampe.

*Una Predica delle grandezze di S. Nicolò: cavata dall'Epistola della Messa, che si legge nella sua Reale Chiesa, fatta in Bari, celebrandosi la festa della sua translatione à 9. di Maggio* 1595 *in Nap. per lo Stigliola in* 4.

BERNARDO DI SANTA CATERINA, nato in Bitetto, della nobile Famiglia de' Santi, Carmelitano Scalzo, famoso nella Specolativa, e nell'argomentare, Lettore di Teologia, havendo letto sopra quindici anni, Astrologo, Matematico, e Poeta, è stato Priore, e Definitore. Hà composto,

*Un'opera Pastorale in verso.* entrò in questa Venerabile Religione, dottorato in Legge, la quale privatamente lesse da secolare. Scrive attualmente un volume intitolato,

*Miscellanea. sivè quæstiones selectæ Philosophicæ, & Theologicæ, in fol.*

BERNARDO PANDOLFO Napolitano della Religione de' Padri Fate ben Fratelli, ha tradotto in Italiano.

*La Vita, morte, e miracoli del B. Giovanni di Dio, Fondatore di detta Religione, composta in lingua Spagnuola da F. Antonio di Govea Vescovo di Cerene, stampata in Madrit per Tomaso gionta* 1624. *in* 4. *e ristampata in Nap. appresso Lazaro Scorigio* 1631.

BERNILLO GVINDAZZO di Salerno, Dottor in Medicina, e Maestro Rationale della

della Gran Corte nel 1375. morì nel 1383. nella Chiesa Cathedrale di Salerno, nella Cappella antica de' Guindazzi, leggesi questa Inscrittione.

Hic jacet corpus Domini Bernilli Guindacij de Salerno, Medicinalis scientiæ Doctoris, Magnæ Curiæ Regni Magistri Rationalis, qui obijt anno Domini MCCCLXXXII. Die.....

Vien anco riferito in un'altra Inscrittione di sua Moglie, che ritrovasi riportata dall'Engen. *nella Nap. Sac. fol.* 20.

BERNVNTIO QUARANTA della Cava, Jurisperito, e nobile Giodice, appellasi *nel Com. 14. del* 1456. *fol* 88. *t. nel grande Arch. della R. C.*

BERTRANDO D'ALAGNO, Nobile d'Amalfi, Dottor celeberrimo, che per la sua gran dottrina pervenne alla dignità d'Auditore della Sacra Rota di Roma, essendo anco Vescovo d'Agubio, e di Famagosta, eletto dopo Arcivescovo d'Amalfi sua Patria nel 1400. nella Chiesa Cathedrale si legge il sequente nobilissimo Epitafio, che le serve per Elogio. riferito anco dall'Ughello *nel To. 7. fol.* 325. e pretermesso da Gio: Battista Cantalmajo *nella sua Syntaxi de gli Auditori di Rota*.

Siste quid undas Mundi pompam, modo viator,
Civilis Doctor Iuris, sacrique Palatij Auditor
Contradictarum censor, & alti Pontificis verus Referendarius.
Famagustæ Præsul & Eucubij tunc ibi,
Nunc tibi Præsul Amalphia quievit.
Hic recubat Bertrandus Alagnius, amplo sanguine
Et antiquo genitus, corpus terris, & animam Cœlo tribuit.
Currentibus annis, Iunij tu medius fueras, indictione prima sepultus
Millesimo quatricentesimo, quibus his jungantur & octo.

BERTRANDO DE TURRE di Chieti, Minorita; Maestro in Teologia, dottissimo nel 1316. ancorche comunemente si riputi Francese de Cambolico, della Dioc. Cadurcense, secondo il Panvinio, che fù il primo à scriverne, senza vero fondamento, seguito dopo dal Ciacconio, Gonzaga, Wadingo *nel To. 5. de gli Annali de' Min. fol.* 287. *n.* 38. e l'Ughello *nell' Ital. Sac. ne' Vesc. & Arciv. di Salerno*: Il Possevino però, circa la Patria, la và difficultando: altri lo fanno Milanese, per esservi stata conspicua questa Famiglia anco in Milano, Lorenzo Schradero *in lib. Monumen. Ital. fol.* 366. *t.* Fù veramente dell'antica, e nobilissima Famiglia de Turre di Chieti, ultimamente estinta: donde son usciti moltissimi Caualieri, Feudatarij, & altri Soggetti Illustri in lettere, in diversi anni.

Tomaso de Turre, tra Baroni nell'Abruzzo à quali furon dati gli Ostaggi Lombardi dall'Imperador Federico II. nel 1239. *fol.* 42. *nel suo Registro singolare nell' Archivio della R. Z.*

Francesco de Turre, Signore del Castello d'Ari, vicino Chieti nel 1278. nella mostra de' Baroni, presa nella Città di Penna *fol.* 111. *nel fascic.* 8. *di detto anno nel citato Arch. della Regia Zecca.*

Bernardo de Turre, Barone della metà di Musegliero, e delle cinque parti del Castello di Salle: *nel medesimo fascic. & an.* 1278. *fol.* 116.

Berardo de Turre, Nipote del detto Bernardo per lo Castello d'Andravano. *nella cit. mostra fol.* 116.

Pietro de Turre di Chieti, tra li Cavalieri, che andarono col Duca di Calabria nel 1320. *lit. E. fol.* 6. *nell' Arch. stesso della R. Z.*

Nicolò de Turre di Chieti, Cavaliere, e Giodice della G. C. della Vicaria, Consigliere, e Regio familiare nel 1335. *Arca G. fol.* 47. *nello stesso Arch. della R. Z.* riportato da me unitamente con Giovanni de Turre, che fù anco Giodice della G. C. e dopo Cardinale, *nella mia Par.* 1. *de Orig. Tribunal. lib.* 3. *c.* 10. *fol.* 101. *nu.* 21. *fino al* 26. che similmente fù Chietino: hebbe in Feudo il Castello di Montanaro in Abruzzo citra, sotto Carlo II. nel 1304. *lit. F. fol.* 83. *nel medesimo Arch.*

Gentile de Turre di Chieti, Cavaliere, e Barone d'Andravano nel 1335. *fol.* 293.

Francesco II. di Turre di Chieti (altro Fratello del

Digitized by Google

lo del ſudetto Nicolò, unitamente col predetto Gio: de Turre, ſimilmente Giodice della G. C. che dopo fù Canonico di Bari, e Cardinale, come ho detto di ſopra: la di cui effigie, & arme, ſi ſcorgono fin hoggi nel Palazzo Arciveſcovale di Bari, p relatione tenuta da uno de' Canonici.) vien chiamato dalla Regina Giovanna II. con titolo di Signore nel 1343. *G. fol.* 14. *à t.* riportato da me come di ſopra, e riferito dal Summonte *nell' Hiſt. del Regno Par.* 2. *fol.* 417. *e* 18. *della prima editione.*

Odoriſio de Turre, nobile di Chieti, giontò con Odone de Letto, ritrovaſi firmato in una lega fatta, per beneficio Regio nel 1414. tra molti Baroni, & Vniverſità d'Abruzzo, ſtipulata in Chieti, dentro lo Refettorio del Convento di S. Franceſco à 12. d'Agoſto, di conſenſo, e commandamento di Giovanni Novello di Sora, Luogotenête in Abruzzo, *tra le Scritture originali, che ſi conſervano nell' Arch. di Chieti nel Saccolo ſign.* 20. *lit. V. nu.* 2. e molti altri, che tralaſcio per brevità, che s'addurranno ne gli altri libri de gli Huomini Illuſtri in arme di Chieti, e Regno.

Fù dunque Bertrando de Turre di Chieti, Minorita, dottiſſimo in Filoſofia, e Teologia, Amminiſtratore Generale del ſuo Ordine, nel 1328. Arciveſcovo di Salerno, e Cardinale col titolo di S. Silveſtro, e Martino ne' Monti, e dopo appellato Cardinale Tuſculano. Morì in Avignone, ove all'ora reſideva la Sede Apoſtolica, nel 1334. e non altrimenti nel 1326. come ſcriſſe Gaſparo Moſca *nel Catal. de' Veſc. & Arciv. di Salerno fol.* 48. ne anco, come dicono Guiglielmo Eyſengrenio, e Pietro Frizone *nella Gallia porporata nel* 1327. citati dal Wadingo *nel Sillabo de' Scritt. de' Min. fol.* 60. Diede in luce varie coſe, da leggerſi nel cit. Wadingo, al quale rimetto 'l corteſe Lettore ſopra queſto, ma non nell'altre particolarità, per haver sbagliato con gli ſopra citati Autori, che ſi devono emendare, e far la douuta reſtitutione di queſto gran Sogetto, e Cardinale à Chieti ſua Patria, e vera Madre, & al Regno di Napoli per giuſtitia fondata.

BIAGIO BONELLI, della Terra di Maida, della Provincia di Catanzaro, allevato in Napoli, converſo della Certoſa di S. Martino, diede alla Stampa, mentr'era Secolare, ſotto il nome di Franceſco Bonelli, un'opera ſpirituale, in verſo, intit.

*Il Felice Paſtorello, per la Natività del Bambino Gieſù. In Piſa per Gio: Ferretti* 1670. *in* 8. E tiene per le mani, per dar alla luce un'altra opera aſſai bella, e divota, intit.

*L'Angelico Riſtoro, per trattenimento dell'anima amante, anco in verſo.*

BIAGIO CUSANO da Vitulano, in Principato ultra, Poeta, Dottor, e Lettore in Napoli famoſo, per molti anni ne' publici, e privati Studij, delli Teſti, Gloße, Bartolo, e dell'Inſtituta. Ha dato alla luce:

*De' Caratteri d'Heroi Par.* 1. *&* 2. *in Nap. per gli heredi di Roberto Mollo* 1661. *in* 12.

*Le Poeſie Sagre. In Napoli per Giacinto Paſſaro* 1672. *in* 8.

*Li dolori conſolati della Sirena, che contengono l'univerſal cordoglio di Napoli, e del Regno, per la morte del Cattolico Filippo IV. e la conſolatione univerſale per l'incoronatione del ſuo dignisſimo Figlivolo D. Carlo II. in Napoli per Franceſco Paci* 1665. *in* 8.

*L'Armonia del medeſimo. In Nap. per Ottavio Beltrano* 1636. *in* 12.

Tiene molte altre fatiche, degne del ſuo gran talento, & in Legge, ed in belle lettere, per farle quanto prima goder, & ammirare dalla Republica Letteraria, e particolarmente un Trattato.

*De Evictionibus*, ſudore di molti anni, e di gran eruditione.

BIAGIO MAGNO Napolitano della Religione del Beato Giovanni di Dio, ha dato alle Stampe:

*La Conſulta Aſtrologica, Epitalamio fatto per le nozze Imperiali di Leopoldo il Primo, e di D. Margarita d'Auſtria, Infante di Spagna, in Nap. per Novello de Bonis* 1664. *in* 12. E tiene anco per le mani, molte altre coſe degne per darle in luce.

BISANTIO LUPO, gentil'huomo di Giovinazzo, antiquario famoſo, ſcriſſe

*La Cronica della ſua Patria. fin al* 1530. con molta verità, & accortezza, che m.s. ſi conſerva in poter mio, e và per le mani di molti.

BLASIO ALTOMARE Dottor Napolitano, & Avvocato celebre ne' ſupremi Tribunali di queſta fideliſs. Città, ma d'origine da Valle nel Cilento, Terra poſſeduta da queſta Famiglia, & ivi dalla Città d'Averſa, ha dato alla luce;

*Le oſſervationi alli Conſegli del Spettabile Regente Rovito allo lib.* 1. *e* 2. *appreſſo Egidio Longo in Nap. & in fol.* 1672.

*Le oſſervationi allo lib.* 3. *di detti Conſegli, appreſſo gli heredi del Roncagliolo. in Napoli & in fol. nell'an.* 1672.

*L'oſſervationi alle Deciſioni del detto Regente Rovito. in Napoli per Agoſtino di Tomaſo nel* 1666. *in fol.*

Hà cominciato à ſtampare un'ampio Trattato,

*De Nullitatibus ſententiarum, Decretorum. laudorum: & Arbitramentorum, nella Stamp. di Luc. Ant. de Fuſco in fol.*

In Leone di Francia s'imprime,

*Il Supplimento al Compendio delle Deciſioni di Gio: Battiſta Thoro.*

Prepara di ſtampar anco un Trattato:

*De Nullitatibus Contractuum, & ultimarum voluntatum.*

*Un Commentario sopra il 2. & 3. Tomo delle Pragmatiche del Regno.* Un Trattato:

*De Numeris Legalibus.*

*Un'opera Genealogica*, che comprende in Compendio tutte le Famiglie d'Italia, con la descrittione delle Città; & altre opere degne del suo gran talento.

Vien lodato dal Spettabile Regente Gio: Girolamo de Filippo *in dissert. Fiscal. 9. nu. 39.*

Da Carlo Antonio de Luca *nel To. 2. de linea legali, artic. 85. nu. 2.*

Da Fulvio Majorana *nella Prattica Crimin. c. 6. nu. 102.*

Dall'Abbate Michele Giustiniano *nel Concil. di Trento fol. 434*, E da altri.

BLASIO DA GRAVINA, scrisse *alcuni Commentarij, in fragmenti*, citati da Giacomo Antonio Ferrari *nella sua Cronica di Lecce m. s. fol. 55.*

BLASIO MONACO Cistertiense, & Abbate de' Santi Vito, e Salvo, della Dioc. di Chieti, fù della Famiglia de Luco, nobilissima, & antichissima di Chieti, ignota all'Ughello *nell' Ital. Sac. ne' Vesc. Clusini To. 2. fol. 739. nu. 27.* fù un gran Dottore, e Teologo, Vescovo Clusino nel 1353. cita *il Regist. Vatic. ep. 61. fol. 85.* e che morì nel 1357. *tra le memorie antiche di detta Famiglia, in poter mio.*

BLASIO PICO FONTICOLANO dell'Aquila, Medico eccellente, dedicò la Grammatica speculativa ad Alfonso Piccolomini, Duca d'Amalfi, e Conte di Celano. Pietro Angelo Spera *lib. 5. fol 531.* e cita il Massonio.

BLASIO STEFANO Regio Secretario, vien chiamato nobile, & egregio *nel Com. 5. 1448. & 49. fol. 233. t. nel Grande Arch. della R. C.*

BLESO di CAPRI Poeta antico Greco, nativo nell'Isola di Capri, Ateneo cita le sue opere, cioè *il Saturno, il Mesotriba.* scrive di questo Poeta, Lorenzo Crasso *nell' Hist. de' Poeti Greci m. s.*

BOEMONDO DE LETTO, Cavalier, e Dottor preclarissimo di Chieti, fù gran Siniscallo nel Piamonte, in Provenza, & in Forcalquerio, Giustitiero in Terra di Lavoro, e Contado di Molise, & anco in Terra di Bari, Maestro Ostiario, e Familiare di Carlo II. nel 1291. 92. 1301. 1302. Cesare Pagano *nell' Hist. m. s. del Regno fol. 209.*

BONAVENTVRA D'ARAGONA e d'Ajerbe Napolitano, Capuccino Teologo, e Predicatore. Diede alle Stampe.

*Una Oratione fatta dopo la processione: per rendimento di gratie à nostro Signor Iddio, della vittoria conseguita dall' Illustrissimo D. Fabritio Carrafa, Principe della Roccella, contro l'armata Turchesca, à difesa della sua Terra di Castel vetere à. 9. di Settembre 1594. In Napoli appresso Gio: Giacomo Carlino, & Antonio Pace 1596. in 4.*

BONAVENTURA CAVALLO, dell'Amantea, Minor Osservante riformato, Vescovo di Caserta, Filosofo, Teologo, e Predicator celeberrimo: hà dato alla luce:

*La Vita del B. Nicolò Albergati, Cardinale di S. Croce. In Roma appresso Vitale Riccardi 1654. in 4.*

*Et una Oratione funebre, fatta in lode del Capitan Generale Luigi Poderico. In Nap. per gl' heredi di Secondino Roncagliolo 1674. in 4.*

BONAVENTURA DELLA GUARDIA, Minore Conventuale, Filosofo, Teologo, e Predicator famoso, in S. Lorenzo di Napoli, leggesi in sua lode *una Oratione intit.*

*L'Armonia, composta, e detta dal Dottor Francesco Antonio Rocco Ernandez, fra gl' Infuriati, 'l Saturno, per lo Quaresimale fatto dal sudetto F. Bonaventura nel 1635. in Napoli nel detto anno in 4.*

BONAVENTURA DA LAURENZANA, Teologo, Predicator, e Lettore di Sacra Teologia, della Riformata Provincia di Basilicata, ha dato alle Stampe:

*La Vita del B. Egidio di Laurenzana, dell'ordine de' Frati Minori osservanti di S. Francesco, raccolta dal Processo d'esso Beato. In Napoli per Giacinto Passaro 1674. in 8.*

BONAVENTURA DI MONTE REALE, in Abruzzo ultra, Capuccino Teologo, e Predicator famoso, ornato di molta prudenza, e dottrina. Bover. *nel To. 2. degli Annali de' Capuc. nell'anno di Christo 1604. fol. 750. nu. 59.*

BONAVENTURA MORMILE Cavalier Napolitano, essendo gran letterato, toccato da Dio, si rese religioso de' Padri Scalzi Agostiniani, e riuscì Predicator famosissimo, havendo cavalcato i primi pulpiti d'Italia, fù esattissimo osservator della regola, della sua Religione, e morì con gran opinione di bontà di vita nel 1655. come si dirà altrove.

BONAVENTURA MORONE di Taranto de Frati Minori osservanti Riformati, Teologo, e Poeta celebre, ha dato alla luce:

*Il Mortorio di Christo, Tragedia Spirituale*: ricevuto con applauso universale. *In Napoli per gli heredi di Tarquinio Longo 1621. in 12.*

*Le Rime sacre nel 1622. anco in Nap.*

*La Cataldiade, ò vero libri sei della vita di S. Cataldo, in verso Latino assai sollevato, in Roma 1614. & altre cose anco in Verso*, riferite dal Wadingo *fol 83. ne' Scrittori Minor.* Leggi 'l più in Cataldo Antonio.

BONAVENTURA PASSERO da Nola, Minore Conventuale, Regente nello Studio di S. Lorenzo di Napoli, e Vicecancelliero del Sacrò Collegio de' Teologi di Napoli, ha dato alla luce:

*Un volume di Prediche, in Napoli appresso Tarquinio*

Digitized by Google

*quinio Longo* 1605. *in* 4. Et anco,

*Pinacotheca Selecta, precipuarum Conclusionum, in Collegio Seraphico Almæ Urbis, ex doctrina Scoti discussarum, sub auspicijs admodum R. P. Mag. Bonaventuræ Passeri Nolani Min. Convent. ejusdem Collegij Regentis, & Rectoris, Tomus Primus. De scientia Dei. Romæ, apud Jacobum Mascardum* 1621. *in* 4.

BONAVENTURA POLITI d'Agnone, dell' ordine de' Min. Conventuali, Dottor in Sacra Teologia, un tempo fà Maestro, e Regente nel Convento di S. Francesco di Palermo, diede alla Stampa:

*Morales effectus varij, in libros duos, alterum per prosam, per personomasiam alteram, divisi. Promotore P. F. Francisco Antonio Colella de Bario ejusdem Ord. S. Theol. Baccel. & in Conv. S. Francisci Messanæ Stud. Magistro. Panormi Typis Petri de Insula* 1665. *in* 12.

BONAVENTURA ROSA della Cava, Professor di Poesia, de' Minori Conventuali, ha dato alla luce:

*Un Poema Sacro del ben pensare. In Napoli per Gio. Domenico Roncagliolo* 1609. *in* 8.

BONAVENTURA DE VENERE, gentil'huomo di Chieti, erudito in lettere humane, nato nel 1537. da Gio: Antonio de Venere, e Margarita de Podio, famiglie nobili, & antichissime di quella: toccato da gran inspiratione Divina, lasciò tutte le commodità della sua Patria, e Famiglia, eliggendosi una vita eremitica, del Terzo ordine di S. Francesco, nel Contado di Perugia, fermandosi diversamente, ove il Serafico havea fatta qualche particolar dimora, divotamente venerando quei sacri luoghi, per lo più deserti, e selvaggi, per lo corso di venti anni continui, nel fervore della gioventù, non cibandosi d'altro, che di pane, ed herbe, senza alcun condimento, non dando alla sete altro refrigerio, che di acqua pura; caminando per ogni asprezza di stagione co' piedi scalzi, e dormendo nel terren nudo. Morì carico di buone opere, e con fama di gran Penitente, in Castiglioncello, luogo del Serenissimo di Toscana à 25. di Marzo 1626. della cui vita, & opere maravigliose operate, me ne diede avviso da Perugia Cesare Meniconi, gētil'huomo primario di quella Città, e Principe dell'Accademia di essa à 4. di Febr. 1631. e Fabiano Mancini Pievano di Castiglioncello, Dioc. di Chiusi, hà stampato.

*Un breve Transunto della vita dell'humil Servo di Dio Fra Bonaventura, il Pellegrin Romito*, (così chiamato da lui, e da tutti) *in Firenze per il Francischini, e Legi* 1646. *in* 12. che à suo tempo, e luogo, ne scriverò largamente, rimettendomi per hora à quanto n'hà scritto il sudetto Fabiano.

Diede alle Stampe in Roma due Volumetti di Canzoni, e lodi spirituali, dedicate alle Signore Monache di Torre di Specchio, col titolo *dell'Eremita Pellegrino à spese d'un suo divoto Romano*, che Io l'havea, ne mi ricordo in che anno stampati, perche mi si bruciarono con le altre cose mie in Chieti in tempo delle passate revolutioni.

BONAVENTURA VERACROCE della Città d'Acquaviva, Minore Osservante, celebre per la bontà della vita, per la profondità delle scienze, e per gli carichi riguardevoli ottenuti dalla sua Religione, conforme testifica il P. F. Bonaventura da Fasano *nel libro intitolato*:

*Memorabilia Minoritica Provinciæ S. Nicolai ordinis Minorum, regularis observantiæ. Stampato in Bari appresso'l Zannetti, e Valero nel* 1656 *nel fol.* 30. 98. *e* 129. con le seguenti parole:

*Pater Fr. Bonaventura ab Aquaviva probatæ vitæ, cujus fama per orbem diffusa est. Trani anno* 1641. *Provincialis electus: in Congregatione generali Romana an.* 1642. *celebrata in diffinitorem generalem fuit assumptus; & in Capitulo Generali Toletano an.* 1645. *in quo interfuit ut Diffinitor Generalis, ad Generalatum concurrit. composuit stylo tragico, Italico carmine Triumphum B. Mariæ Virginis sub hoc titulo.*

*Di Satan la rinovata impresa nell'assunta in Cielo dell'universal Regina Maria sempre Vergine, continens quinque actus, cum allegorijs, Sacris scripturis, & Sanctis Patribus, Eminentissimo Protectori Cardinali Francisco Barbarino dicatum. La Triplicata Ottava del Santissimo Sagramento dell'Eucharistia, continens discursus* 72. *Visitator in Provincia S. Angeli an.* 1638. *postea Ragusij an.* 1641 *Et tandem an.* 1652. *in Provincia Panhormitana Regni Siciliæ. in Conventu Aquevivæ est sepultus, in cujus sepulcrali lapide hæc carmina sunt incisa:*

Vir pius, excellens, doctus, venerandus, honestus,
Viva si flammis mortis obesset aqua.
Hæc Bonaventura cineres non clauderet urna;
Vrnaque nec gemitus pectora cuncta forent.
Quis tamen heu, lector, mortis cita fulgura vitet?
Hæc sua jura petit, nos sua jura damus,
Spiritus ad Cœlos, celeberrima fama per orbem

Advolat & cineres hic Aquaviva tenet.
Omne per actum quæ dedit unuſquiſque reſumit
Quæ Cœſar Cœſar, quæ Deus ipſe Deus.

BONAVENTURA SCHIERO di Lecce, Minorita oſſervante, ha dato alla luce un Trat. *De Deo uno, & Trino. Licij in* 4. fin hora non capitato in mano mia; ma riportato ſenza l'anno dell'editione nel Catalogo *di Lorenzo Aniſſon Libraro di Lione del* 1669. *fol.* 104.

BONIFACIO DELLA FARA, in Abruzzo citra, Maeſtro Rationale, riportato dal Wadingo *nel To.* 3. *de gli Ann. de' Min.* 1321. *fol.* 116. *ſotto Rè Roberto.*

BONIFACIO TREMINIO Napolitano, Olivetano, Abbate titulare, eſſaminatore dell' Arciveſcovado di Napoli, Conſultor di S. Officio, e dell'Indice, Lettor di Filoſofia, Teologia, e buon Predicatore, vivente.

BUCCUCCIO GRILLO di Salerno, ſcriſſe *La Prattica della Medicina*, che m. s. và per le mani di molti.

BUONGIACOMO DA S. VITO, in Abruzzo citra, vicino Lanciano, fù Lettore del Jus Civile nella Città di Padua nel 1370. Angelo Portinari *nel ſuo lib. della felicità di Padua lib.* 7. *c.* 5. *fol.* 238.

BUTIO RAINALDI Aquilano, ſcriſſe molte coſe toccanti alla Storia dell'Aquila ſua Patria, che ſervirono per materia baſtante à gli Annali del Cirillo. Pietro Leone Caſella, in fine della ſua opera *de aborig. ſivè primis Ital. Colon.* tra le Inſcrittioni di Mariangelo Accurſio, riporta la ſequente, *fol.* 192.

## BVTIO RAYNALDO

Te, Buti, Hiſtoriæque, Patriæque
Extinctum vigil. utriuſque lumen
Flevere Hiſtoria, optimique Cives,
Flevitque & meminit fides vetuſta.
Hæc tibi, quæ Sirenæ ſuperent ſolatia mentis.
Quæ miſeræ ſignent mentis amariciem.
Mi Pupe, mi animus, Pupe blandule, mi Pupe dulces
O animi quondam deliciæ cupidi.
Et ſerta & lacrimam in lacrymas abeuntis ocelli
Impono triſteis manus ad inferias.

# C

CAJETANO ANDREA D'AFFLITTO, nobile della Città di Scala, Dottor, & Avvocato celeberrimo ne' Tribunali di Napoli, ſi reſe Chier. Regolare, al preſente Veſcovo della Cava: ha dato alla luce:

*Controverſi Fori Deciſiones. Neap.* 1655. *in fol.*

CAJETANO NICOLO AGETA, Dottor Napolitano, ha dato alla Stampa:

*Fori Feudalis Epitome, cum ſuis aſſertionibus. Neap. ex Offic. Novelli de Bonis* 1670. *in* 4.

Et anco:

*La Diotriba, ſivè exercitatio Juridico Politica ad conſultandum prælationem pro Excellentiſſimo Domino D. Petro Antonio ab Aragonia &c. in ſucceſſione D. Joachimi Ramon de Cordova Ducis. Neap. in* 4.

CAJO ANDRONICO da Pozzuoli, huomo dotto, & amico di M. Tullio Cicer. à chi ſcriſſe il medeſimo Cicer. *l'Epiſt.* 15. *nelle ſue Epiſt. ad Atticum lib.* 5 *fol.* 89. *à. t.*

CAJO ASINIO POLLIONE Marrucino, da Chieti, gran Oratore, & Iſtorico, competitore di Cicerone, fù il primo, che apriſſe libraria in Roma, e vi poneße ſtatue d'Huomini Illuſtri, fù Conſole, e de' primi Soggetti, che ammirò Roma, & il Mondo tutto. legganſi Seneca *de claris Rhetoribus fol.* 7. Giulio Ceſare *lib.* 1. *fol.* 10. *nu.* 40. Fabio Quintiliano. *Inſtit. Orator lib.* 4. *c.* 1. *fol.* 159. *& lib.* 8. *c.* 1. *fol.* 339. *& lib.* 10. *fol.* 158. *lit. B.* Cicerone *nell' Epiſt. famil. lib.* 10. *epiſt.* 31. *fol.* 435. Antonio Parthenio, *ſopra Catullo, fol.* 39. *lit. D.* Achille Statio. *ſopra il medeſimo Catullo, fol.* 39. Marco antonio Moreto *fol.* 40. Giacomo Gualter *in Tabula Chronograph. fol.* 5. *an. Chriſti* 6. Girolamo Enninges *in Theatro Geneal. To.* 4. *fol.* 809. Gio: Temporanio *Chronol. de-*

*mon-*

Digitized by Google

*monſtrat. lib.* 3. *fol.* 253. Raffaele Volaterano *nell' Antropol. lib.* 13. *fol.* 413. il Petrarca, *lib.* 2. *de Viris Illuſtribus, fol.* 445. & altri. Scriſſe molto, come ſi può oſſervare ne' ſopra citati Autori, a' quali rimetto il Lettore.

CAIO ELIO VESTINO huomo di molte lettere, vien citato da Plinio, e dal Glandorpio *nell' Onomaſticon hiſt. Rom. fol.* 391. dal Geſn. *nella Bibliot. fol.* 130.

CAJO CLAUDIO PACATo: fù della Città di Corſinio, capo de' Peligni. Leggeſi una ſua Inſcrittione appreſſo Paolo Merola *nella Coſmografia fol.* 1196. in queſta forma.

C. CLAVDIO IVLIO
PACATO V. C. CAMP.
OB AEQVITATEM IVDICII
ET PATROCINIA IAM PRIVATI
ORDO BENEVENTANVS
PATRONO. POST. FASCES. DEPOSITOS
CENSVIT: COLLOCANDAM.

CAJO CRISPO SALUSTIO d'Amiterno, il primo, che ſcriſſe l'Iſtoria Romana, e che tiene anco il primato tra gl'Iſtorici Latini, veggaſi l'Autore dell'Epitome *Hiſtor. & Cronicar. Mundi nell' anno di Chriſto* 68. *fol.* 20. Martiale *Epigram. lib.* 14. *fol.* 814. Giuſto Lipſio *Polit. lib.* 1. *fol.* 24. Girolamo Henninges *in Theat. Geneal. To.* 4. *fol.* 842. Gio: Glandorpio *in Onomaſticon fol.* 761.

CAJO NUMITORIO CALLISTRATO, Capuano, Giuriſconſulto, che fiorì ne' tempi dell'Imperador Aleſſandro Severo, hebbe da un ſuo Amico il ſequente nobiliſſimo Elogio, della ſua ſomma bontà, e del ſuo alto ſapere, in un Marmo, ch'è in alcune private caſe, nella Parocchia di S. Marcello Maggiore, riportato dall' eruditiſſimo Camillo Pellegrino *nell' Apparato di Capua, in fine, nell' Aggiunta, fol.* 779.

C. NVMITORIO
CALLISTRATO
HOMINI
OPTIMO
DOCTISSIMO
QVE ET VIRO
RARISSIMO
FL. ARISTVS V. C.

CAJO SILLIO ITALICO da Corſinio ne' Peligni (al preſente detta Pentima) Oratore, Poeta, e Conſole Romano, ſotto Nerone, ſcriſſe:

*De Bello Punico lib.* 17. Girol. Henning. *in Theat. Geneal. To.* 4. *fol.* 821. Gio: Glandorp. *in Onomaſticon hiſt. Rom. fol.* 808. Matteo Rader *in Martial. lib.* 7. *ep.* 53. *nu.* 62. *fol.* 475. Gio: Camerte *in Lucium Florum lib.* 3. *c.* 18. *fol.* 122. Franceſco de Petris *hiſt. Neap. in fine dell' opera*, Lucio Camarra *de Theate antiquo lib.* 2. *c.* 2. *fol.* 106. *& c.* 3. *fol.* 113. Emendanſi Giacomo Gualterio *nella ſua Chorograf.* che lo fa nativo di Spagna, e Matthia BurgKlener *in Theſauro hiſtor. fol.* 278. Et altri

CALISTO NAPOLETANO de' Padri Minori oſſervanti, Teologo, ſcriſſe:

*De triplici Statu animæ humanæ juxta principia Theologorum & Philoſophorum. Romæ apud Joannem Marinellum* 1586 *&* 88. Wadingo *fol.* 87. *de Script. Ord. Min.*

CALISTO DA MISSANELLO, in Baſilicata: dell'ordine de' Predicatori della Congregat. della Sanità, Maeſtro, e Miſſionario fruttuoſiſſimo, Predicator, e Reſtauratore del Santiſſimo Roſario, e Congregationi ſecrete, compoſe un libro, intit.

*Regole, e conſtitutioni, eſercitij ſpirituali; e ceremonie da oſſervarſi nelle Congregationi, e Compagnie del Santiſſimo Roſario. Stampato quattro volte in Napoli, & ultimamente per Franceſco Savio nel* 1647. Dal qual libro prendono norma tutte le altre Congregationi del Roſario.

CAMILLA PORTIELLI, della Città di Campli, in Abruzzo ultra, ne' Precutini, Vergine, lette-

Digitized by Google

letteratiſſima nel 1429. che in tutte le lingue diſcorreva prontamente, con ammiratione d'ogn'uno, e particolarmente nella Greca, Latina, & Ebraica, à ſegno tale, che Gioſia Acquaviva Duca d'Atri, ricorreva da lei, come ad un'Oracolo, così ſcrive l'erudito Antonio Bonfinio Aſcolano, in quel ſuo Trattato *de Pudicitia, nel Dialogo* 3. le di cui parole, s'addurrano appreſſo, citato da Giuſeppe lento nel lib. *Clarorum Aſculanorum fol.* 38. diße non eſſer fin hora ſtampato, & il Voſſio *de Script. Latin. lib.* 3. *c.* 8. *fol.* 658. riporta eſſer ſtato dato alla luce, ed Io ultimamente hò letto nella Bibliot. Claſſica *fol.* 540. eſſer veramente ſtampato *in Baſilea nel* 1572. *in* 8. & anco appreſſo l'Autore del Catalogo *Catalogorum fol.* 631. Il Cardinal Belarmino però *nel Tom.* 6. *nel Tratt. de Scriptor. Eccleſiaſt. fol.* 592. dice, che il ſudetto libro del Bonfinio, *de Pudicitia*, và prohibito *nell'Indice Romano*; & Io leggendolo, con licenza, l'hò quì traſcritto per gli eruditi.

*In lib. ſive Dial.* 3. *de Pudic. ſic inquit Bõfinius:*
*Præcutini Populi, ſunt in Partonopæi Regni principio, iuxtà Aſcolum. Truente fluvio, ab agro Piceno diſterminati, in quibus Camplum eſt oppidum, ab Interamnia Præcutina, diſtans ſtadijs quatuor & viginti. Hic Puella nata eſt, uſque adeò Chriſti obſequio prædeſtinata, ut ab ineunte pueritia, juxtà Dei templum in acceſſibili fornice, proprio juſſu coharceretur. victa tamen Mater, quia virginitatis numini nil obſiſtere poteſt, filiolam obſtructo carcere obcluſerat, ubi cum vitam ageret, non invita, difficilem tantum Divini Numinis, pro ſua virginitate concepit, ut omnibus expeditè linguis loqueretur. Hanc Joſias Aquaviva Adriæ Dux, & Iulij Pater, qui pulcherrimè ad Hidruntum in Turcarum bellum oppetit, & adire frequenter, & futura conſulere conſueverit; quin etiam finitimi ſæpè Populi religioſiùs adhibant, & hæc conſulta, Græcè, Latinè, & Hebraicè loquebatur; & interrogata in omni diſciplinarum genere, doctiſſimè reſpondebat. hæc ille.*

CAMILLO ASSETTATO di Chieti Medico eccellente, e di ſingolar dottrina, vien nominato da Carlo Cluſio *nelle Annotationi, che fà all'Iſtoria de' ſemplici Aromati, che vengono dall'India c.* 11. *fol.* 55. *&* 56.

CAMILLO BORRELLO Dottor Napolitano (ma originario dalla Terra di Oliveto, in Principato citra) aſſai laborioſo, & erudito, hà dato alla luce, immortalando il ſuo nome, con le ſequenti opere:

*Diſcorſo Cattolico, & Apologia Hiſtorica, cavata dal vecchio, e nuovo Teſtamento, ornata di diverſe Hiſtorie. Sopra un Giuditio fatto intorno à quella ſentenza di Pilato, che li anni paſſati fù ritrovata nell'Aquila Città d'Abruzzo, In Nap. appreſſo Horatio Salviani.* 1588. *in* 4.

*Regia Aragonum Camilli Borrelli Olivetani J.C. clariſs. Commentaria ſuper Pragmaticis Regis Ferdinardi Primi incip. Odia & ſeq. de compromiſſis: in qua omnia ad Arbitrorum, Arbitratorum, compromiſſorumque materiam quovis modo ſpectantia, nuſquam antehac ità perfectè digeſta ac compilata declarãtur. Ven. expenſis D. Jacobi Anelli de Maria Bibliop. Neapolitani* 1574. *in* 4.

*De Regis Catholici præſtantia, ejus Regalibus Juribus, & prærogativis Commentarij. Opus, novitate rei, jucundum, doctrinarum, ac ſcientiarum diverſitate perſpicuum, Authorum, & Scriptorum varietate elegantèr, & laborioſè diſpoſitum: in quo ejuſdem Regis Regnorum, & Dominiorum ſuorum Iura, privilegia, & prærogativæ enucleantur. Omnia inſuper Iura Regalia, cum in Feudorum libris, cùm alibi diſperſim tradita, ad ſupremos Principes pertinentia digeſtis, per ampliſſimos Commentarios, locis, novo, miro, pulchroque ordine, declarantur. Mediolani, apud Hjeronymum Bordonum* 1611. *in fol.*

*De Magiſtratuum edictis Tractatus, quatuor libris diſtinctus. Ven. apud Iunctas* 1620. *in fol.*

*Deciſionum vniverſarum, & totius Chriſtiani Orbis rerum omnium Judicatarum Summa. Tomus Primus. cui acceſſit hac ſecunda editione Tomus Secundus. Ven. apud Iunctas* 1623. *in fol.*

CAMILLO CESAREO di Taranto, vien connumerato tra li molti Letterati, e Poeti, che compoſero Verſi in lode d'Alberto Primo Acquaviva d'Aragona X. Duca d'Atri. *Nella Oligantea, raccolta dal Dottor Cataldo Antonio Mannarino di Taranto, ſtampata in Napoli per Gio: Giacomo Carlino, & Antonio Pace* 1596. *in* 4. Hà dato alle Stampe:

*Camilli Cæſarei Tarentini Archiacademici Immaturi, legales propoſitiones ex difficilioribus Iuris Cæſarei locis, recto ordine delecta, quæ publicè diſputandæ, offeruntur. Neap. Typis Stelliolæ ad portam regalem* 1594. *in* 4.

CAMILLO COSTANZO, nato in un Caſtello di Calabria, ſi reſe Gieſuita, eſſendo d'anni 20, e dopo dieci anni paſsò nell'India, ove mòrì nel 1602. Scriſſe alcune opere da leggerſi nell'Aleg. *nella Bibliot. fol.* 67.

CAMILLO DE CURTE Napolitano; ma originario dalla Cava, Avvocato primario ne' Tribunali di Napoli, dopo Avvocato del Real patrimonio, & appreſſo Preſidente nel Supremo Tribunale della Regia Camera della Summaria, e Vicecãcelliero del Regno, Lettore de' Feudi, per molti anni, ne' publici Studij: ha dato alla luce:

*Diverſorij Iuris Feudalis Prima, & Secũda Pars. Ven.* 1603. *apud Georgium Variſcum, & Socios in fol.*

CAMIL-

Digitized by Google

CAMILLO FABALE d'Evoli, havendo con le lettere, congiunta una buona vita, prima, e dopo del Pontificato di Pio V. essendogli offerte varie dignità, le ricusò sempre: ritiroſſi in Tolve, in casa di Camillo Trasente, gentil' huomo primario di essa, e suo Parente, ove per non vivere in otio, aperse una scuola; e con un nuovo compendio, methodo, e Dittionario, estratto dalle frasi Ciceroniane, istituì i suoi Scolari, con molto lor profitto, letti a mano da Pietro Angelo Spera, che li cita *nel suo lib. 5. de Nobil. profess. Gram. & Human. fol.* 549.

CAMILLO DE' MEDICI Napolitano, molto celebre, Dottor delle Leggi, & Avvocato famoso ne' supremi Tribunali di Napoli; refutò molte volte d'esser Ministro, con principij assai cattolici, e politici, diede alle Stampe:

*Iuris Responsa* in un Volume. *Neap. ex Typ. Dominici de Ferdinando* 1623. *in fol.* lasciò m. s. *Vn volume della Regia Giurisditione*, che và per le mani di molti.

CAMILLO DE NOTARIJS, di Nola, Poeta erudito, hà dato alle Stampe un Poema intit. *Il Flavio Costantino il Grande. In Napoli nella Stamperia di Antonio Bulifon* 1676. *in.* 4.

E stà per dare alle Stampe:

*La Giustina Martire Tragedia*, Et anco,

*La Filenia Comedia, e molti discorsi Accademici, e poesie Liriche.*

CAMILLO QUERNO da Monopoli, Arcipoeta, nacque nel 1470. come scrisse Francesco Giuntino *nel capit. di Gio: de Sacro bosco, fol.* 1139. *nell' Esecut.* 31. 1530. & 32. *fol.* 213. *à t. nel grande Arch. della R. C.* si legge, che ottenne la Bagliva della Regia Dohana di Monopoli, e le fù revocata la concessione, per non esser divisibile. Leggi tutta la sua vita, & infelicità, in Gio: Pierio Valeriano, e Cornelio Tollio *de litteratorum infelicitate fol.* 16. E Paolo Giovio *negli Elogi fol.* 170.

CAMILLO PELLEGRINO gentil'huomo di Capua; di molta, e fondata eruditione, Scrittor veritiero, e critico famoso, ha dato alla luce:

*Historia Principum Longobardorum, quæ continent antiqua aliquot opuscola de rebus Langobardorum Beneventanæ olim Provinciæ, quæ modò Regnum ferè est Neapolitanum. Neap. ex Typ. Franciſci Savij* 1643. *in* 4. Et anco,

*L' Apparato alle antichità di Capua, ò vero Discorsi della Campania felice, con tre Racconti di ciò, che in essi si contiene. In Napoli per Francesco Savio* 1651. *in* 4.

Leggi l'Elogio, che le fà Lorenzo Crasso, pregiatissima penna de' tempi nostri *Par.* 2. *fol* 301. Vi fù anco un'altro Camillo Pellegrino, similmente di Capua, che fè il Dialogo *sopra il Goffredo del Tasso*, & altre opere, e và celebrato da Gio: Camillo Morelli *nelli suoi Epigrammi fol.* 242.

CAMILLO PORTIO Napolitano, scrisse, e diede alla Stampa:

*La Congiura de' Baroni del Regno di Nap. contra il Rè Ferdinando primo. In Roma* 1565. *in* 4. Vien lodato da Giano Pelusio *nel lib.* 3. *delle sue Poesie, fol.* 51. *à t.*

CAMILLO PULSITO della Città di Teano, diede alla luce:

*Consonantiæ veteris cum novo Testamento, suavissimæ, quo ad Christi Domini, ejusque Sanctissimæ Matris Mariæ Virginis vitam universam, sacrorum Doctorum auctoritatibus corroboratæ. Ven. apud Georgium Valentinum* 1628. *in* 4.

CAMILLO DELLA RATTA Cavalier Napolitano de' Conti di Caserta, un tempo fà Avvocato primario nel Sacro Consiglio, dopo Giodice della G. C. della Vicaria civile, e criminale tre volte; ha dato alle Stampe.

*Theatri Feudalis ex duodecim Partibus, tres postremæ Tercentum viginti sex Feudales Dilucidationes, Tomus Secundus. Neap. ex Typ. Dominici Maccarani* 1636. *in fol.*

CAMILLO SALERNO Dottor Napolitano, ha dato alle Stampe:

*Additiones ad Angelum de Perusio in sollemni repetitione l. si vacantia C. de bonis vacant. lib.* 10. *Neap. apud Raymundum Amatum & Io. de Poy Socios* 1566. *in* 8.

CAMILLO TAMBRO Napolitano, ha dato alla Stampa,

*Juris responsum, olim Idibus Martij anni millesimi sexcentesimi trigesimi typis privatim demãdatum, nunc iterum publicè prælo committitur. In quo nonnulla scitu digna circa Doctorum, Advocatorumque nobilitatem, præeminentiam, atque prærogativam efferuntur, ex quibus eosdem non dum non esse examini ordinatæ submittendos, ac neque Juris jurandi vinculo alligandos perbellè probatur. Neap. ex Typ. Matthæi Nuccij* 1634. *in* 8.

CAMILLO TUTINI Napolitano Sacerdote Secolare, versato nelle cose antiche, satirico contro la Natione Spagnuola, per lo che fù costretto fuggir da Napoli, & andar à Roma, ove morì, tre anni sono, miserabilmente. Diede alle Stampe,

*Notitia della vita, e miracoli di due Santi Gandiosi, l'uno Vescovo di Bittinia, e l'altro di Salerno: e del martirio di S. Fortunata, e Fratelli, e del loro culto, e veneratione, in Napoli appresso Ottavio Beltrano* 1634. *in* 4.

*Dell' origine, e fondatione de' Seggi di Napoli, supplimento all' Apologia del Terminio, & della varietà della Fortuna, Discorsi. In Napoli per il Beltrano* 1644. *in* 4. Ultimamente,

*I Discorsi de' Sette Officij, o vero de' Sette Grandi del Regno di Napoli, Parte Prima. In Roma per*

*Iacomo*

*Jacomo Dragoncelli* 1666. *in* 4. *Cioè de gli Ammiranti nel medesimo anno, e forma: de' Maestri Giustitieri nello stesso tempo, & appresso lo stesso Stampatore; e de' gran Conestabili.*

Le altre opere da lui stampate, e che teneva per publicare, si possono osservare nel principio *de' Gran Conestabili.*

CAMILLO VALIO della Terra di Gorga nella Provincia di Principato, Prete Secolare, celebre in Poesia, e molto più per gli libri dati alla luce, come testifica Pietro Angelo Spera *nello libro de nobilitate Professorum Grammaticæ, & Humanitatis utriusque lingua* con le seguenti parole:

*Camillum Valium, ex honestis, & primoribus quidem parentibus edidit* 1584. *Giurga oppidum in ea Lucaniæ Regione, quæ est inter Silarum, & Haletum, sive Halenum, ex quo dicitur Silentum. Cœpit* 15. *à* 18. *suæ ætatis anno literas docere Neapoli alumnos D. Mariæ Pietatis. Hinc publico stipendio conductus est Troja, deinde Corati, post Bitunti, tùm Altamura, iam ad extremum* 61. *agens annum, Aquavivæ. Permirum est, quantum studij, & laboris insumpserit, & adhuc insumat, non solum ut suos auditores quotidiè magis doctos efficiat, uerum etiam ut alios, quibus varia lectio cordi est. Typis mandavit de re grammatica libros tres, quibus Emanuelis Alvari scripta facilioraredduntur. Item Grammaticam Syntaxim facili & compendiaria via ad usum puerorum. Insuper in Virgilij Maronis opera scripsit perpetua ethica politica, militaria, aulica oconœmica, & Poetica commentaria, ex quibus Barii editum fuit primum volumen Bucolica, & Georgica continens apud Petrum Micheli, & Iacobum Guidonem* 1630. *in* 4. *ex eiusdem vatis operibus termille & quingentos ad eosdem morales sensus latinè conscriptas & sexcentorum auctorum sententiis roboratas paraphrases excerpsit. Ad Hierusalem liberatam heroicum Torquati Tassi Poema commentarios septingenis scriptoribus firmatus, confecit. Nunc denuò ex eodem poemate quatermillenos elicit Italico sermone aphorismos, qui sensus ethicos, politicos, militaresque respiciunt, & alia scripta habet in manibus, quæ si Mæcenatem aliquem nanciscerentur, ipsa luccm aspicerent, & lumen eruditis afferent. Hæc ille.*

Morse finalmente Camillo in Bari d'anni 62. à 18. di Ottobre 1646. e fù nella Chiesa Metropolitana sepolto, lasciando herede, non meno de' suoi scritti, che della sua virtù Onofrio Valio suo Nipote, il quale ha riposto il resto del commento sopra Virgilio nello Studio de' Padri Capuccini della Città d'Acquaviva; il Tasso con le duemila ponderationi nello Studio de' Padri Domenicani in Altamura, & il restante de' Scritti, stà anco in suo potere, che penza metterli ò alli Padri Chierici regolari in Bitonto, ò in Bari alli Scalzi di Santa Teresa, havendo molto accresciuta, & abbellita la Sintaxi grãmaticale di detto suo Zio, e fattela più volte ristampare, vista da me ultimamente *con la duodecima impressione. In Ven. per li Guerrigli* 1667. *in* 16.

CAMILLO VISCHI di Trani, Carmelitano Maestro, ha dato alle Stampe,

*Una Novena di S. Anna.* è morto Commissario Generale di Napoli.

CARLO ANTINORO Chierico Napolitano, diede alla Stampa una Oratione,

*De Christi ad Cœlos Ascensu. in litterarum Palestra, sub disciplina D. Hermani de Hermannis S. T. Doctoris* 17. *Maij* 1630. *Neap. apud Second. Roncagliolum* 1630. *in* 4.

CARLO BALDASSINO Napolitano, Avvocato concistoriale in Roma nel 1549. Carthar. *nel suo Sillabo fol.* 139.

CARLO DEL BALZO Sacerdote Capuano, ha dato alla luce,

*Complementum Artis Exorcistica Fr. Zacchariæ Vicecomitis Ord. SS. Barbaræ, & Ambrosij: cui additus est Tractatus de modo interrogandi Dæmonem ab Exorcista. Ven. apud Turrinum* 1643. *in* 8.

*Praxis Confessariorum, Tractatus magnoperè necessarius ad munus confessarij. Neap. typ. Octavij Beltrani* 1639. *in* 8.

*Tractatus di Judicio universali. Neap. typ. Secondini Roncaglioli* 1640. *in* 8.

*Selecta Casuum Conscientiæ reconditorum. Neap. typ. Roberti Molli* 1652. *in fol.*

CARLO BALDINO di Nocera delli Pagani; Filosofo, e Teologo insigne, Lettore del Ius canonico nello Studio di Napoli nel 1591. Arcivescovo, dopo di Surrento, vien lodato da Francesco Antonio Porpora Napolitano *nella Vita di Giacomo Gallo fol.* 7. dall'Ughel. *nell' Ital. Sac.* e da Giano Pelusio *lib.* 4. *fol.* 66. *à t.*

CARLO BORRELLO Napolitano de Chierici Regolari Minori, Soggetto di gran lettere, e lettura, Teologo, & Istorico famoso, Provinciale della sua Religione, ha dato alla luce;

*Vindex Neapolitanæ nobilitatis, animadversio in Francisi Ælij Marchesij librum de Neapolitanis Familijs, Neap. apud Ægidium Longum* 1655. *in* 4. Uolgarizata sotto nome *di D. Ferdinando Ughelli. In Roma appresso l'herede di Manelfo Manelfi* 1655. *in* 8.

In poter suo si cõservavano gl'infrascritti m.s. procurati da lui, con straordinarie fatiche, e spese.

*L'Anonimo di Manfredi, Originale di Federico, e Corrado.*

*Cronica di S. Vincenzo del Volturno, può dirsi originale, per esser quella perduta, e non esservi se non un'altra copia nella Libraria Barberina, senza figure, e scorretta.*

*Copia del Registro di Federico Secondo del* 1329.

*Copia*

Digitized by Google

*Copia del Processo delle Reintegrationi fatte da Carlo Primo del 1275.*
*Copia dello libro delle Donationi fatte da Carlo Primo.*
*Copia dell' Instrumento grande del 1272. di tutti li Baroni di Terra di Lavoro, e Contado di Molise.*
*Quattro Cronologi delle cose di Sicilia, che non si ritrovano altrove.*
*Cencio Camerario de Censibus Romanæ Ecclesiæ, integro.*
*Cronica originale di Gio. Villano Napolitano, ch'è il doppio della Stampata.*
*Cronica di Farfa.*
*Cronica della destruttione di Farfa.*
*Cronica di S. Sofia di Benevento.*
*Vite del Filocolo.*
*Famiglie di Spagna. m. s. con loro armi.*
*Bagni di Pozzuolo m. s. antico.*
*Discorso intorno alle Piazze di Napoli dell' Afeltro.*
*Tutte le opere dell' Alfano.*
*Cronica di Ceccano.*
*Cronica di Fossanova.*
*Cronica di Sessa.*
*Cronica della Cava.*
*Istoria della Famiglia della Marra, non stampata.*
*Nove volumi di Scritture del Duca della Guardia.*
*Romualdo Guarna.*
*Stefano Infessura.*
*Ludovico Monaldeschi delle cose di Roma.*
*Archivio della Regia Giurisditione.*
*Repertorio delle Chiese, Famiglie, & altre cose notabili toccantino al Regno, e fuori.*
*Manoscritto insigne toccante a molte Famiglie Napolitane, e Forastiere*
*Gli Annali del Duca di Monte Leone.*
*Li Raimi.*
*Antonino Castaldo.*
*Le Investiture tutte del Regno.*
*Sei volumi di cose proprie, & altri Notamẽti di cose curiose toccantino à Famiglie, estratte tutte da Regij Archivij.*

CARLO CALA', Duca di Diano, Marchese di Ramonte, e Villanuova, del Consiglio di Stato di Sua Maestà, Presidente Decano della Regia Camera, Regente eletto nel supremo Consiglio d'Italia, Regente nella Regia Cancellaria di Napoli, Cavaliere dell'habito di S. Giacomo: uno de' maggiori letterati che habbia sua Maestà nel Regno, può giustamẽte pretender luogo tra i primi Scrittori del medesimo Regno nel secolo corrente: Diede alle Stampe, con l'occasione era Avvocato Fiscale del Regal patrimonio.

*De Contrabannis Clericorum, in rebus extrahi prohibitis à Regno Neap. Dissertatio Iuridico-Politica. Neap. in 4.*
*Defensio Iurium Fiscalium in celebri Controversia inter D. Emanuelem Carrafam & Fiscum Regni Neap. in 4. & ibid.* Et anco,
*Responsum pro Ill. Marchione Oyra, in causa executionis sententiæ Rotæ Ianuensis, cum Dom. Carolo Imperiali, & alijs fratribus. Neap. in 4.*
*Memorie Historiche dell' Apparitioni delle Croci prodigiose. In Napoli per Novello de Bonis. 1661. in 4.*
*Gli Elogij, Inscrittioni, & Imprese nelli Funerali del Rè nostro Signore Filippo IV. il Grande, di gloriosa memoria. Nap. per Novello de Bonis 1665. in 4.*
*L'Historia de' Suevi nel conquisto de' Regni di Napoli, e di Sicilia per l' Imperadore Enrico Sesto, con la vita del B. Giovanni Calà Capitan Generale, che fù di detto Imperadore. Nap. per Novello de Bonis 1660. in fol. ripartita in tre volumi.*

Hà scritto nelle maggiori contingenze, che si sono offerte per gl'interessi di Sua Maestà in questo Regno, & ultimamente, quella gran fatica toccante al Baliato, che m. s. và per le mani de' supremi Ministri, e dotti, con ammiratione d'ogn'uno, per la molta dottrina, & eruditione mostrate in essa.

Vien grandemente, e con ragione lodato, da Gregorio de Laude, aliàs de Lauro, *in Hergasiarum Alethia Apologetica fol. 39. lit. A.* Da Domenico de Rubeis *in Forens. certaminum specimen, cert. XI. fol. 344. nn. 8.* Da Lorenzo Crasso, *nella Par. 2. de gli Elogij d' Huomini Letterati fol. 335.* E Biagio Cusano *nelle sue Poesie Sacre, fol. 286.* l'indrizza, & intreccia li due seguenti Sonetti del tenore infrascritto.

All'Illustriss. Signor D. Carlo Calà, Duca di Diano, Cavaliere dell'habito di S. Giacomo, e Regente nel supremo Collateral Conseglio di Napoli: per lo suo eruditissimo libro delle Apparitioni della Croce.

*In quante varie forme il sacro Legno*
*Splendori aprì miracolosi, e santi,*
*Scrivi, Signor, con sì facondi vanti,*
*Che'n te miracoloso anco è l'ingegno.*
*Pur solo ammiro il Venerabil Segno*
*Folgorar ne' tuoi fogli, in que' sembianti,*
*Che, cinto ei discoprir di rai stellanti*
*Sul ver de l'Austro in sul l'Ethereo Regno.*
*Sembran le note tue fulgenti Stelle,*
*Che raddoppiando à l'alta Croce i vampi,*
*Fra l'ombre de l'inchiostro ardon più belle.*
*Mase di Theti, e di Giunone à i campi*
*Porta la Croce Austral nubi, e procelle;*
*La tua sereni apre di Gloria i lampi.*



Digitized by Google

PER LO MEDESIMO SUGGETTO.

*Qual d' Aquila di Patmo, al Ciel volante*
*S'erge tua penna, ed in pennel cangiata,*
*Vario n'esprime il fulgido sembiante*
*De la Sacra di Dio Croce adorata.*
*Sembra Giovanni, alto di Christo Amante,*
*Haver sua penna à la tua man donata,*
*Perche 'n sì dotto stil le glorie sante*
*Tu pinga in fogli de la Croce amata.*
*Per mercè de' tuoi nobili sudori,*
*Vien poi, con Croce folgorante d'ostro,*
*Di Giovanni 'l German tuo petto honori.*
*Qual di due Croci ad Aquilone, ad Ostro*
*Spargan di gloria tua lampi maggiori,*
*Con la porpora tua pugna l' Inchiostro.*

CARLO CARBONE Napolitano Sacerdote, Dottor delle Leggi, e Teologo celebre, ha lasciato un m. s. famoso, intit.

*Miscellanea Iuris in fol. compito nel* 1620. che ritrovasi hoggi in potere del P.D. Antonio de Angelis, Chier. Regolare suo Nipote; come anco gl'altri sequenti m. s. cioè

*Volumen Ecclesiasticum, seù Vita SS. Patriarcharum Constantinopolitanorum, collectũ ex varijs Auctoribus, & precipuè à Cardinale Baronio.*

*Collectanea SS. Martyrum, Pontificum, Episcoporum, Diaconorum & Sacerdotum à primeva Ecclesia per totum an.* 1400. che similmente si conservano dal predetto suo Nipote.

CARLO CARRAFA Cavalier Napolitano, Fondatore della Congregatione de' PP. Pij Operarij di Napoli, Filosofo, Teologo, Cannonista; e di vita sommamente essemplare: le di cui ammirande, ed heroiche virtù, vengono descritte dalla famosa, & erudita penna del *P. Don Pietro Gisolfo della medesima Congregatione*, à chi rimetto 'l Lettore, publicata ultimamente alla luce *nel* 1667. *in Napoli per Luc' Antonio de Fusco in* 4.

CARLO CASALICCHIO della Cava, della Compagnia di Giesù, ha dato alle Stampe:

*Gli Stimoli al Santo timor di Dio, cavati dalle scelte Historie dello sdegno Divino, usato contro diversi Peccatori nel punto della morte, Par. Prima, seconda impressione. In Nap. per Giacinto Passaro* 1671. *in* 4.

*L'Utile col dolce.* & altre opere.

CARLO CELANO Dottor delle Leggi Napolitano, Canonico dell'Arcivescovado, erudito in belle lettere, ha dato alle Stampe, sotto nome di *D. Ettorre Calcolone, otto Comedie* molto belle, intitolate.

*Non è Padre, essendo Rè. In Napoli per Novello de Bonis* 1663. *in* 12.

*Gli Effetti, overo gli Eccessi della Cortesia, Napoli per Novello de Bonis* 1664.

*Dall'amore L'ardire Nap. per Novello de Bonis* 1664. *in* 12.

*Protegere l'Inimico. Nap. per il Bonis* 1664. *in* 12

*La Pietà Trionfante, overo L'empietà domata, In Napoli* 1676. *ad istanza d'Antonio Bulifon. in* 12.

*Chi Trionfa morendo, o vero S. Casimiro. In Napoli à spese di Antonio Bulifon,* 1676. *in* 12.

*La forza della Fedeltà. In Nap. à spese del sudetto Antonio Bulifon* 1676. *in* 12.

*L'Ardito vergognoso, come sopra, in* 12.

Sotto il suo nome ultimamente,

*Gli Avanzi delle Poste, Parte Prima. In Napoli appresso Antonio Bulifon,* 1676. *in* 8.

Tiene in procinto *la Seconda Parte*, & altre opere curiose, e degne del suo sollevato ingegno.

CARLO COCCIA dell'Atessa, in Abruzzo citra, de' Padri Pij Operarij, Dottor, e Lettore di Filosofia, Teologia, e fruttuoso per l'acquisto delle anime, passò all'altra vita nel 1656. in tempo del comune contagio, pieno di giorni, e di meriti, riferisce l'accurata penna di Pietro Gisolfo *nella vita di Carlo Carrafa nel. c. ult. fol* 419. Diede alle Stampe un libro intit.

*Apparecchio & attioni di gratie per la Santissima Communione. In Napoli per Camillo Cavallo* 1648. *in* 24. di molta divotione.

CARLO DE LELLIS, gentil'huomo di Chieti, Dottor Napolitano, ha scritto molto, e dato alle Stampe; e tuttavia stà scrivendo, essercitando il suo talento non ordinario. Diede alla luce.

*Gli applausi Poetici, Rime. In Napoli per Francesco Coligni* 1649 *in* 8.

*L'Aggiunta alla Napoli Sacra, o vero supplimento. Nap. per Roberto Mollo* 1654. *in* 4.

*Discorsi delle Famiglie Nobili del Regno di Napoli, Parte Prima. Napoli per Onofrio Savio* 1654. *in fol.*

*Parte Seconda, anco in Napoli per Gio: Francesco Paci* 1663. *in fol.*

*Parte Terza. Nap. per gli heredi di Roncagliolo* 1671. *in fol.*

Tiene per le mani anco *la Parte Quarta*; & altre fatiche erudite.

Vien lodato dal P. Leonardo Duardo *nel Trattato de Societatibus, lib. 2. c. 3. q. 6. fol.* 174. *nu.* 13.

Da Carlo Rota *in Florileg. pratticab. Juris conclusion. concl.* 38. *nu.* 14. *fol.* 202.

Da Girolamo Fontanella *nelli nove Cieli fol.* 248. & ultimamente da Carlo Antonio Bottigliero *nel lib. de Successionibus ab intest. c.* 3. *fol.* 584.

CARLO DE LEO di Benevento, Lettore ne' puplici Studij di Napoli nel 1488.

CARLO GIARDINO del Castello di Maleto, in Calabria, huomo erudito nella lingua Greca, e Latina, fù scolare di Giano Parrasio, al sen-

Digitized by Google

sentire del Bario, e Marafioti citati *da Spera lib. 4. fol. 452.*

CARLO GUADAGNO Napolitano, Teologo, Dottor, e Predicatore, della Congregatione Sommasca, ha dato alla luce:

*Ven. Mariæ Laurentianæ Longæ, Monialium Capucinarum Fund. Gesta selectiora, excerpta. Neap. apud Io. Franciscum Paci 1660. in 12.*

*Stachilogia Quaresimale, ò vero scelta de' Concetti Predicabili, distinti à materie per ciascun giorno di Quaresima. Napoli appresso il Beltrano 1650. in 4.*

*Stachilogia Eucaristica, ò vero scelta de' concetti predicabili, in lode del Santissimo Sacramento dell' Altare. Nap. per Onofrio Savio 1651. in 4.*

CARLO LOMBARDO Dottor delle Leggi, Oratore, e Teologo celeberrimo, della Congregatione dell'Oratorio di Napoli, ha dato alla Stampa:

*Della Vita di Giovenale Ancina da Fossano della Congregatione dell'Oratorio, e poi Vescovo di Saluzzo libri cinque. In Nap. per Giacomo Gaffaro 1656. in 4.* Tiene per le mani

*La Vita del Cardinal Cesare Baronio, in Latino.*

CARLO MARANTA, di Venosa, Dottor eminente, Teologo, e Conte Palatino, ha dato alla luce *Tomi sei* con li seguenti Titoli:

*Controversiarum Iuris utriusque Responsionum in Foro causarum Ecclesiastico præsertim, discussarum, & ad pias causas. Neap Typ. Iacobi Gaffari 1646. in fol.*

*Pars Prima, & Secunda, apud Robertum Mollum 1637.*

*Pars Tertia Neapoli apud Camillum Cavallum 1643.*

*Pars Quarta Ibid. typ. Iacobi Gaffari 1646.*

*Pars Quinta ibid. apud Ægid. Longum 1652.*

*Ejusd. Medulla Decreti, Alphabeticis distincta litteris, in qua quicquid in Decreto continetur per propositiones distinctas producitur. Ibidem apud Cavallum 1656. in fol.*

Et essendo Vescovo di Giovinazzo diede alle Stampe.

*Apologeticus Tractatus pro Iuribus Ecclesiæ. Romæ, apud trespileas aureas 1646. in 4.*

CARLO MARIOTTO Filosofo, Medico Fisico, dell'Ateßa, in Abruzzo citra, diede alle Stampe:

*De universarum Febrium Generibus Tractatus, ad Hippocratis, & Galeni mentem, concordemque eorundem, ac verum sensum. cui breve, & utile opus de Putredine, crisibus, diebus criticis, coctione & cruditate, ac sanguinem emittendi tempore, purgandi in febribus, corpora subnectitur. Neap. typ. Camilli Cavalli 1654. in fol.*

CARLO MORELLO vedi Gio: Carlo.

CARLO DA NAPOLI dell'ordine Eremit. di S. Agostino, Teologo, e Predicator celebre, Vescovo di Policastro nel 1445. Ughel. *nell' Ital. Sac. To. 7. fol. 795. nu. 16.*

CARLO DI NAPOLI ha dato alla Stampa:

*Anaptyxis ad Fastos P. Ovidij Nasonis. Antuerpiæ ex offic. Plantin. 1638. in fol.*

CARLO NOCI ha dato alla Stampa:

*La Cinthia Favola Boscareccia, in Napoli per Gio Giacomo Carlino, & Antonio Pace 1594. in 4. ristampata per Domenico Maccarano nel 1631. in 12.* Et anco *le Rime.*

CARLO DE PALMA di Nola gentil' huomo, Chierico Regolare, hà illustrato il suo nome, con le seguenti opere, divulgate alla publica luce:

*Una Oratione Panegirica in lode di S. Guiglielmo Fondatore della Congregatione di Monte Vergine. in Napoli appresso Francesco Savio 1641. in 4.*

*L' Instruttione de' Novitij. in Roma appresso Ignatio de Lazaris 1657. in 8.*

*La Pugna Spirituale di Lorenzo Scupolo, con li suoi essemplari, emendata, con l' Additione d'un' altra Parte del medesimo Autore, in Roma appresso Vitale Mascardo 1657. in 16.*

CARLO PELLEGRINO della Città di Castrovillari, Dottor, e Protonotario Apostolico, ha dato alle Stampe una Prattica per li Vicarij, col seguente Titolo:

*Praxis Vicariorum, & omnium in utroque Foro Iusdicentium, quatuor partibus comprehensa. Ven. apud Michelem Milochum 1667. in fol.*

Al presente Vescovo d'Avellino.

CARLO PETRA Napolitano, Cavaliere di Calatrava, Barone delle Terre del Vasto Girardo, e Caccabone, e di altri Feudi, uno degli Avvocati primarij ne' Supremi Tribunali di Napoli, Giodice Civile, e Criminale della G. C. della Vicaria, al presente Regio Consigliere, ha dato alla luce due Commentarij famosi, & arricchiti di pretiosa eruditione, con questa Inscrittione.

*Commentaria luculenta, & absoluta in universos Ritus M. C. V. Regni Neapolitani Tomus Primus, & Secundus. Neap. typis Hieronymi Fasuli 1664. in fol.*

CARLO DEL PEZZO Salernitano, Olivetano, Filosofo, e Teologo eminente, tre volte Abbate in Monte Oliveto di Napoli, e primo Prefetto de' Studij.

CARLO PINTO della Città di Heraclea, hoggi detta, Erchie ne' Salentini, venuto in Napoli, fiorì in gran bontà di vita, e nelle lettere humane, fù celebre, come lo dimostrano le sue opere stampate, cioè:

*De honestis moribus, deque Latina Oratione vindicanda. supplex admonitio, & rogatum ad Hannibalem Caracciolum Insularum Pontificem. Neap. apud Ant. Pacem 1602. in 4.*

*Epigrammata in obitu Alphonsi Cardinalis Gesualdi Archiep. Neapolitani. Distichа in S. Mariæ Miraculorum Andriæ, in homines collata beneficia. Elegia de Vico Garganico. Carmina de Divo Thoma Aquinate. Neap. apud Jacobum*

*bum Carlinum, & Constantinum Vitalem* 1607. *in* 4.

*Soluta Oratione: Philosagium. Gymnasiarcharum Solon ad ludimagistros. Carmelitarum tironum, quorum institutor fuit in literis, auditorium illustratum legibus, & magistratibus.*

In lingua poi Italiana, hà dato fuori:

*l'Istoria dell'incendio della Chiesa di Monte Vergine, che occorse nel* 1611. & altre cose. Veggasi Pietro Angelo Spera *de Nobilit. profess. human. lib.* 4. *fol.* 480.

CARLO PIGNATARO, della Città di Nocera delli Pagani, Medico celeberrimo, Filosofo, e Lettore della primaria Prattica di Medicina ne' publici Studij di Napoli, dal 1660. fù Protomedico del Regno: al presente Vicecancelliere del Collegio de' Medici, darà quãto prima alla luce. un'opera nella sua professione, di gran Teorica, e degna della sua molta eruditione, e dottrina.

CARLO PLANTAMURO Dottor Napolirano, diede alla Stampa:

*Gli effetti suelati Prima Centuria d'Epistole: In Napoli per Agostino de Thomasi.* 1669. *in* 8.

CARLO ROTA gentil'huomo Auletano, e Lettore nel publico Studio di Napoli del Ius Civile straordinario nel 1660. ha dato alla luce:

*Practicabilium Conclusionum Iuris Florilegium. Neap. typis Iacobi Gaffari* 1644. *in fol.*

*Legalis Androgynus, sive Tractatus de privilegijs Mulierum. Neap. typ. Ioannis Francisci Paci* 1665. *in fol.*

CARLO SALVIATI di Lecce, della Compagnia di Giesù, Filosofo, & Oratore celebre, ha dato alla luce:

*Urna Cinerum, & lacrymarum, in funere Marci Alcaratij Carmelitæ. Neapoli apud Gaffarum* 1639. *in* 4.

CARLO TAPIA nativo della Città di Lanciano in Abruzzo citra, Marchese di Belmonte, e Regente di Cancellaria, come hò scritto largamente *nella Par.* 2. *de orig. S.R.C. lib.* 1. *c.* 7. *fol.* 59. *nu.* 32. *e nel lib.* 4. *c.* 1. *fol.* 326. *nu.* 144. Ha illustrato tutto 'l Regno, e tutti li Tribunali, con le sue molte, & erudite fatiche, stampate, e publicate con l'immortalità del suo nome, riportate da me ne' luoghi sopra cit. & ultimamente dal Cavaliere, e Canonico D. Nicolas Antonio *nella sua famosa Biblioteca Ispana nella Par.* 1. *fol.* 181.

CARLO DE TOCCO d'antica, e nobile Famiglia di Chieti, (e non altrimenti della Terra di Tocco in Abruzzo, ò vero di Benevento, come altri han preteso) Dottor celeberrimo, fiorì circa gli anni del Signore 1200. scrisse sopra le leggi de' Longobardi, glosandole, che nel Regno, vengono molto stimate, e lodate dall'Evangelista del Regno, Andrea d'Isernia *nel tit. de his qui feuda dare poss.* §. *& quia in fine*: Emendasi 'l Beatillo, *nell'hist. de Bari lib.* 4. *fol.* 204. che lo fà Siciliano; e và in istampa con questo Titolo:

*Leges Longobardorum cum argutissimis Glosis D. Caroli de Tocco Siculi: multis marginalibus postillis decorata, una cum Capitulari gloriosissimi Caroli Magni Regis Francorum; addita fuere insuper in easdem leges, luculentissima commentaria Eminentissimi Doctoris Domini Andreæ de Barulo; nec non Annotationes clarissimi I. V. Interpretis Nicolai Boctij. Ven. apud Dominicum Lilium* 1537. *in* 8. Leggasi 'l di più, in Bartolomeo, e Marino de Tocco.

CARLO TOMASIO Capuano, Chier. Regol. hà dato alla luce:

*Arbor uberrima sacræ doctrina, hoc est commentaria, & Aphorismi, in universam Summam Divi Thomæ, Typ. Ignatij de Lazaris, Romæ* 1666. *in fol.*

CARLO SCORTIATI gentil'huomo di Chieti, nato da Camillo Scorziati, e da Giovanna Valignana, resosi de' Padri Chier. Regolari Ministri de gl'Infermi, divenne gran Filosofo, Teologo, e Predicator famoso: fù ammirato il suo talento più volte, non solo in Chieti sua Patria; ma anco in Roma, Napoli, e Fiorenza. Veggasi 'l restante in Domenico Regi *nelle sue Memorie Historiche lib.* 15. *c.* 14. *fol.* 477. Morì à 2. di Giugno 1666. con dolore di tutti gli Amici, che stimavano il suo valore.

CARLO ANTONIO BOTTIGLIERO, Napolitano, Dottor, e Lettore ne' publici Studij di Napoli, ha dato alle Stampe:

*Dissertationes Forenses, cum decisionibus supremorum Tribunalium Regni Neapolitani. Neap. ex Typ. Luca Ant. de Fusco* 1672. *in fol.* Et anco un Trattato.

*De Successionibus ab intestato.*

CARLO ANTONIO DE LUCA di Molfetta, Sacerdote Secolare, Dottor assai laborioso; e virtuoso, ha dato alla luce,

*Observationes in Decisiones D. Vincentij de Franchis Tomi III. Neap. ex Typ. Ægidij Longhi* 1673. *in fol.*

*De Linea Legali Tractatus, in duas Partes.*

CARLO ANTONIO MOCCIA Dottor, e Cavaliere Napolitano del Seggio di Portanuova, ha dato alle Stampe,

*Sylva Casuum Forensium, atque in Praxi quotidiè occurrentium. Neap. Typ. Camilli Cavalli* 1649. *in fol.*

CARLO MARIA DIAZ Napolitano, Olivetano, Abbate di Lecce, è stato anco di Napoli, e di altri Monasteri, Prefetto ne' Studij, Lettor di Filosofia, e Teologia, in Roma, Milano, Siena, & in Bologna. hoggi vivente.

CASSANDRA MARCHESE Napolitana, Signora ornata di molte belle lettere humane, leggasi 'l Sanazaro, & il Capaccio *ne gli Elogi fol.* 183. *nu.* 17.

CASI-

Digitized by Google

CASIMIRO DI S. DOMENICO, della Città di Trani (della nobile Famiglia Minerva,) Carmelitano Scalzo, huomo grande nelle lettere humane, conosciuto in Napoli nelle prediche, eruditissimo. Và in Istampa un suo Panegirico *della Santissima Concettione*, in uno Ottavario di molti altri. Ha scritto un Tomo di Rettorica in lingua Latina, che si conserva nel Convento di Napoli. Ha composto tutta la Filosofia in verso: molte opere Drammatiche Spirituali, e sono dieci in numero, e molte altre opere sciolte 'n verso, essendo stato insigne Poeta: nell'Apparato, per la Padronanza di S. Teresa, tutte le compositioni furon di questo Padre. Fù Priore due volte in Napoli, & in Malta, e Visitatore in Sicilia, morì in Mazara, visitando attualmente.

CASSITIO SURRENTINO, cognominato, Pescile, il quale fù il primo, che in Roma aprì la Scuola di Grammatica, scrisse alcune cose toccantino alla Grammatica: la vita del quale s'have, appresso Suetonio, & il Volaterano, *Gesn. nella Bibliot. fol.* 136.

CATALDO ANTONIO MORONE di Taranto, dotto in lingua Latina, Greca, & Ebraica, Oratore, Filosofo, Poeta, e Teologo, conforme dalle sue opere publicate, chiaramente si dimostra, le quali sono in verso Italiano.

*Il Martirio de' SS. Giustina, e Cipriano, di S. Irena*; e più d'ogn'altro,

*il Mortorio di Christo*:

*La Cataldeide*; Et anco

*Le Glorie de' Guerrieri, e d'Amanti Poema Heroico.*

Si rese Religioso de' Padri di S. Francesco della Riforma, e chiamossi Fr. Bonaventura: Spera *da Nobilit. Profess. lib.* 5. *fol.* 489. Và anco in Istampa sotto nome del medesimo, una Canzone *all'Ill. & Rev. Monsig. Alfonso Cardinal Gesualdo, Vescovo d'Ostia Decano del Sacro Collegio de' Cardinali, nel suo possesso dell'Arcivescovado della fedelissima Città di Napoli, appresso Gio: Iacomo Carlino, & Antonio Pace, in Nap.* 1596. *in* 4. Et alcuni suoi versi nella Oligantea *delle lodi d'Aberto Acquaviva d'Aragona X. Duca d'Atri, raccolte dal medesimo Cataldo Antonio, stampato in Napoli per Gio: Iacomo Carlino, & Antonio Pace* 1596. *in* 4.

Et una Apologia *in risposta del parere publicato, sotto nome di Gio. Battista Leoni, sopra la Favola Boscareccia, detta, il Pastor costante. In Napoli per Gio: Battista Sottile, e Scipione Bonino* 1608. *in* 4.

CEFALO Retore della Città di Thurio, in Calabria, Padre del chiarissimo Lisio, nato di nobile, & ricca famiglia; e nelle cose di guerra, e lettere, assai versato, fiorì nell'anno 347. della fondatione di Roma. Spera *lib.* 4. *fol.* 225.

CELESTINO BRUNO di Venosa, dell'ordine Eremit. di S. Agostino, Dottor del Sacro Collegio de' Teologi di Napoli, Vescovo di Bojano, e Predicator celeberrimo, ha dato alle Stampe,

*Logicalium Disputationum Pars Prior, & Secunda. Pars Cursus. Panormi apud Jo. Antonium de Franciscis* 1619. *in* 4.

*Quodlibeticarum Disputationum Pars Prior Theologica. Neap. Typ. Iacobi Gaffari* 1641. *in fol.*

Vien lodato *nella Biblioteca Aprosiana fol.* 622. *nu.* 19. e dall'Ughel. *nell'Ital. Sac. To.* 8. *ne' Vesc. di Bojano fol.* 353. *nu.* 46.

CELESTINO V. D'ISERNIA, Sommo Pontefice, eletto ritrovandosi Anacoreta, nel Mõte della Majella, in Abruzzo, diede il nome alla Religione de' Celestini. Vanno in Istampa alcune sue opere, publicate alla luce ultimamente con questo Titolo,

*S. Petri Cœlestini P.P. V. opuscula omnia, ab eodem Santiss. Patre è Divinis Scripturis, Sacris Canonibus, SS. Patrum, Sapientumque Sententijs collecta, & elaborata, dum in Sancta Eremo vitam transigeret; nunc primùm ad Chirographa exemplaria restituta, & in lucem edita. Per A.R.P.D. Cœlestinum Teleram Sipontinum S.T.P. & Abbatem Cœlestinum. Neap. ex Typ. Octavij Beltrani* 1640. *in* 4.

Leggãsi Artmando Schedel *nell'Hist. dell'Età del Mondo, nella* 3. *età, an.* 1288. *fol.* 219. Pietro Ribadeneira *nel Flos Sanctorum fol.* 317. Celestino Telera *nell'hist. Sagre de gli Huom. Ill. de' Celestini fol.* 1. Veggasi 'l di più sotto nome di S. Pietro Celestino.

CELESTINO TELERA, da Manfredonia, Diffinitore, & Abbate Celestino, ha dato alle Stampe,

*Historie sagre de gli Huomini Illustri per Santità della Congregatione de' Celestini, dell'ordine di S. Benedetto, in Bologna per Giacomo Monti* 1648. *in* 4.

CELLINO PINTO Medico, ha publicato,

*Il Compendioso Trattato sopra 'l male della Peste, e contagio, sua preservatione, e cura Parte Prima & Seconda, con la protettione de' Santi Sebastiano, Rocco, e Carlo. In Bracciano per Andrea Fei* 1631. *in* 8.

CELSO MOLLI da Cosenza, Filosofo, e Medico famoso, tra gli Huomini Illustri, che scrissero in lode di D. Giovanna Castriota.

CESARE ALUCCI, gentil'huomo di Chieti, della Compagnia di Giesù, Filosofo, Teologo, e Predicator insigne, ha dato alla luce,

*Il legno della Vita. In Roma* 1625. *appresso li Zannetti in* 4. *e ristampato in Brescia appresso Lodovico Brittanico.*

*Il Giubileo Latino, e volgare in Roma* 1625. *appresso li Zannetti. in* 8.

*La Parabola del Figlio prodigo. In Roma appresso li sudetti* 1627. *in* 12.

La

Digitized by Google

*La Psicagogia Latina. anco in Roma, appresso li medesimi* 1627. *in* 8.

*Lo Specchio dell'antichità Romana, appresso li stessi.* 1625. *in* 12.

Lasciò m.s. la Vita del P. Alessandro Valignano. Veggasi l'Allacci *nell'Apes Urb. fol* 64. e l'Alegambe *nella Bibliot. de' Scrittori della Comp.*

CESARE D'AFFLITTO Dottor, & Avvocato primario Napolitano, diede alle Stampe,

*Juris Responsum de actionibus devoluto feudo, extraneo haredi defuncti Vassalli, adversus Dominum directum competentibus, ad ornatum Prag.* 27. *de Feudis, in causa Domini D. Emanuelis Carrafa, cum Fisco Regalis Patrimonij Regni Neapolis in* 4. *Neap. nec dicitur penès quem Typog.*

CESARE BARONIO, della Città di Sora, gloria di questa sua Patria, e del Regno tutto, splendor della Congregatione dell'Oratorio, e del Sacro Collegio de' Cardinali, per li

*Tredici Tomi delli suoi faticosi, eruditi, e celeberrimi Annali Ecclesiastici*, publicati per tutto il Christianesimo; & anco,

*Dell'Epitome Thesauri antiquitatis Ecclesiast.*

*Dell'Annotationi al Martirologio Romano.*

Et ancora,

*Cæsaris Baronij Tractatus de Monarchia Sicilia, cum ejusdem responsione apologetica, adversus Cardinalem Columnam. Paris. apud Hadrian. Beys* 1609. *in* 8. *& in fol.*

*Edictum Philippi III. adversus Tract. Baronij de Monarchia Sicilia* 1612. *in* 8.

*Rever. & Ill. Cardinalis Baronij Epistola ad Sacram Regiam Catholicam Majestatem, de Monarchia Sicilia, edita ex Musæo Ioachimi Morsi. Lugduni Batav. apud Jacobum Marc.* 1619. *in* 4.

*Cæsaris Baronij Tractatus, contra quatuor libros Institutionum Calvini. Coloniæ Herm. Hoburg.* 1600. *in* 4.

Vien lodato da Pietro Opmero *nella sua opera Cronografica fol.* 312.

Da gli Addenti al Ciaccon. *nel Vol.* 2. *fol.* 1889. *nu.* 13.

Da Ippolito Marracio *nella Bibliot. Mariana fol* 165.

Giovanni Imperiale *nel Museo histor. fol.* 95.

Girolamo Ghilini *nel Theatro de gli huom. Letterati. fol.* 37.

Gio. Battista Lauro *nell' Orchestra Theatri Rom. fol.* 11.

Giulio Cesare Capaccio *ne gli Elogi. fol.* 339. *nu.* 60.

Da Giano Nicio *nella Pinacotheca. fol.* 87. *nu.* 48.

E da Lorenzo Crasso *negli Elogi. Par.* 1. *fol.* 127. e da altri comunemente.

CESARE BENEDETTO di Fontecchio, vicino l'Aquila, dotto in Lingua Greca Latina, e nelle lettere humane molto versato, al sentire di Pier Leone Casella, e di Angelo Spera *lib.* 4. *fol.* 473.

In Asisi nella Chiesa di S. Maria de gli Angeli, ritrovasi 'l sequente Epitafio, riportato dal cit. Pier Leone Casella *nelle sue Inscritioni fol.* 169.

D. O. M.

Et memoriæ
Cæsari Benedicto à Fonticolis, Grecè
Et Latinæ artium & scientiarum elucubrata
Liberali certitudine, & explicandi facilitate
Dilucida humanitate, ac moderatione
Egregio juventutis instructori.
Patres admonitote liberos, disciplinæ viam
Ne declinent. Insistite, sis, Iuventus ingenua
Sedes, recta perge si potes. Fax enim
Quæ prælucebat extincta est.
Kal. Aug. MDXCI.

CESARE BRANCACCIO Cavaliere Napolitano di molta dottrina, e Prelato di vita assai essemplare: al quale vien indrizzata una lettera di Bernardo Tasso *nel secondo Vol. fol.* 325.

CESABE CALA' Dottor delle Leggi eruditissimo, e della Poesia intendentissimo; per studio, e spesa del Spettabile Regente D. Carlo Calà Duca di Diano suo Pronipote, fà goder la Republica Letteraria per adesso il Trattato *de Ferijs impresso col sequente Titolo.*

Tra-

Digitized by Google

*Tractatus absolutissimus, de Ferijs, solemnibus, Repentinis, & indictis; & qui actus Juridici valeat tempore Feriarum explicari: Quibus Ferijs renunciari, & in quibus Causis Feriarum exceptio possit opponi Auctore D. Cæsare Calà, Iureconsulto, Viro Patritio*

*Opus posthumum*

*In cujus Quinta Quæstione centum, & altera fallentijs exornatur, & limitatur regula, quod quisque potest favori suo renunciare.*

*impressum opera & sumptibus*

*Illustriss. D.D. Caroli Calà Ducis Diani, Marchionis Ramontis, & Villanovæ, Equitis Sancti Jacobi de Spata, Auctoris ex fratre pronepotis, In supremo Italiæ Consilio primùm electi, dein in Collaterali Regni Neapolitani, Regiam Cancellariam Regentis. Neapoli, Typis Novelli de Bonis Typograph. Archiep. 1675. in fol.*

CESARE CASABURO della Cava, Regio Consigliere, Medico, e Prothochirurgo, citato nell'*Esecut.* 11. 1486. *à* 94. *fol.* 91. *nel grande Arch. della R.C.*

CESARE CAMPANA gentil'huomo Aquilano: diede alle Stampe;

*La Vita del Catholico, & invittissimo D. Filippo II. d'Austria Rè delle Spagne, con le guerre de' suoi tempi, appresso gli heredi di Giorgio Greco, in Vicenza in* 4.

*Dell'Historie del Mondo in dieci libri, compresi nel primo Volume dell'anno* 1570. *fin all'anno* 1580. *in Ven. appresso i Gionti* 1607. *in* 4.

*Et il Secondo dal* 1580. *al* 1596. *anco in Venetia* 1607. *appresso i medesimi.*

CESARE CAPACCIO, vedi Giulio Cesare.

CESARE CAPORALI Napolitano, diede alla Stampa:

*Le Rime, con l'osservationi di Carlo Caporali, in Ven.* 1656. *appresso Giacomo Bartolini in* 12.

*Lo Sciocco, Comedia, data in luce da Francesco Bonafede, in Ven.* 1605. *in* 12.

*La Ninnetta Comedia, data in luce dallo stesso Bonafede, in Ven.* 1605. *appresso la Società, in* 12.

CESARE D'EVOLI Cavaliere Napolitano, diede alla luce:

*Dell'ordinanze, & battaglie, con un nuovo Trattato de gli Allogiamenti di Campagna. in Roma, appresso Tito, & Paolo Diani Fratelli* 1586. *in fol.* Et anco, in Latino,

*De Divinis attributis. Ven. apud Franciscum Zilletti.* 1573. *in* 8. riportato dalla Bibliot. Classica, *fol.* 591.

CESARE D'ENGENIO, gentil'huomo Napolitano, publicò

*Il Regno di Napoli, diviso in dodici Provincie, raccolto da Enrico Bacco Alemano. In Nap. per Scipione Bonino* 1618. *in* 8. Et anco,

*La Napoli Sacra. stampata in Napoli per Ottavio Beltrano* 1623. *in* 4.

CESARE FERRANTIO, di Sessa, Teologo, diede alla Stampa, una Oratione, con questo titolo:

*Oratio ad Patres Concilij Tridentini, habita in festo D. Ioannis Apost. & Evangelistæ, anno à Christo nato* 1562. *Brixiæ, apud Damianum Turlinum* 1562. *in* 4.

CESARE GALLO, da Gifoni, huomo di molte lettere, celebrato dall'Autore *delle lodi di D. Giovanna Castriota.*

CESARE LAMBERTINO, di Trani, Vescovo dell'Isola, famosissimo, ha dato alla luce:

*Tractatus de Jure Patronatus clarissimorum omnium V. J.C. Ven.* 1584. *in fol.* Et anco,

*Il secondo libro, & ultima editione, similmente in Ven. e nel detto anno.*

CESARE DE LEONARDIS, di Serino, Dottore, hà stampato:

*Il Finto Incanto, Comedia Spagnuola, tradotta, accresciuta, & abbellita. In Napoli per Giacinto Passaro* 1674. *in* 12.

CESARE MACRINO, di Castel vecchio à basso, in Abruzzo ultra, della Compagnia di Giesù, Filosofo, Teologo, e Lettore insigne: vedesi di lui, un'opera posthuma, con questo Titolo:

*Selecta de Substantijs Immaterialibus, in quo, plurima nova, nec passim agitata subtilissimè disputantur. Neap. ex Typ. Lucæ Antonij de Fusco* 1660. *in* 4.

Passò all'altra vita nel Collegio di Napoli à 4. di Luglio 1651,

CESARE MOLEGNANO, gentil'huomo di Sorrento, hà stampata:

*La Descrittione dell'origine, sito, e Famiglie antiche della Città di Sorrento: posta in luce, ad instanza del Dottor Tomaso Cavarretta Napolitano. In Chieti, appresso Isidoro Facij, e Bartolo Gobetti* 1607. *in* 4.

CESARE MONITIO, della Città di Taverna, Dottor, Medico, e Filosofo, hà dato alla luce:

*La Talia, dove si contiene la Fiasca, con le lagrime del Uesbo furioso, & uno assaggio del Volume maggiore, intitolato.*

*Crumena Sapientis. in Nap. per Camillo Cavallo* 1647. *in* 8.

CESARE ODONI, della Città di Penna, in Abruzzo ultra, Medico, e Filosofo celeberrimo, fù Lettore di Filosofia, e dopo di Medicina, nello Studio di Bologna, rese quella Accademia, per le sue lettere, molto più illustre, perche visse con tanto nome, che fù creato Padre di essa, e solo fù, che s'oppose à Castelvetro à favor del Caro; e fù degno, per le sue virtù accasarsi in quella Città Illustrissima, con una Signora della nobilissima Famiglia Malvezzi: scrisse.

*Sopra Teofrasto nobilissimi Commentarij, & una questione, se lo Reobarbaro purghi più infuso, che in sustanza, & altre cose.*

Fece

Fece di costui mentione Paschal Gallo *nella sua Biblioteca Medica*,
E Luigi Contarino *nello lib. de gli Huom. Ill.*
La sua Casa era, dove habitava, pochi anni sono, Roggiero Castiglione, al sentire di Mutio Panza *ne' suoi m. s. della Città predetta*, che si ritrovano in poter mio. Gio. Antonio Vandar *nel lib. de Scriptis Medicis*, lo fà Bolognese, che però emendasi, *nel fol.* 108. e riferisce, esser stampate *in Bologna*, *le sudette sue opere*, *appresso Alessandro Beneccio nel* 1561. *in* 4.

CESARE OTTATO, Napolitano, Medico di gran nome, hà publicato con la Stampa;
*Opus tripartitum de Crisi, de diebus criticis, & de causis criticorum. Ven. apud Octavium Scotum* 1517. *in fol.*
*De Hectica febre, opusculum, extat cum Jo: Mich. Savonarola, practica Canonica, alijsque opusculis. Ven. apud Lucam Ant. Junctam* 1517. *in fol. & Lugduni, apud Sebastianum Honoratum* 1560. *in* 8. *relata à Io. Ant. Vander de scriptis Medicis fol.* 108.

CESARE PAGANO, Cavaliere Napolitano, ma d'origine di Nocera delli Pagani, hà lasciato un m. s. celeberrimo, in un volume grãde in carta reale, intit.
*Istoria del Regno di Napoli, vite, & attioni de' suoi Rè, & avvertimenti, che a' Principi si debbono: indrizzata alla Maestà Cattolica del Rè nostro Signore D. Filippo Terzo d' Austria, con la data à 6. di Giugno* 1599. *che si ritrova hoggi in potere de' figli d' Ascanio Pagano.*

CESARE PALUMBO, di Bari, Lettore delle Glosse, & Instituta ne' publici Studij di Nap. nel 1580.

CESARE PAVESI, Aquilano, fù huomo di belle lettere, e molto amico de' Letterati, i quali l'han fatto famoso, ed illustre ne' loro scritti: vien nominato da Remigio Fiorentino *in vn sua libro delle Considerationi civili, sopra l'Hist. del Guicciardino, in una lettera scritta allo stesso Cesare: in materia dell' origine, & antichità de gli Epitaffi.* Si fà anco mentione di lui *nello lib. delle lettere de' tredici huomini Illustri nel lib.* 17. *in una lettera à lui scritta da Bernardo Tasso, in materia di Torquato suo figlio.*
Scrisse, e diede in luce
*Cento cinquanta favole, più volte stampate, sotto nome del Targa, & all' ultimo, ristampate sotto 'l suo nome, dedicate al Marchese del Finale.*

CESARE RAHO, d'Alessano, Città in Terra di Otranto, ha dato alle Stampe:
*L' Invettive, Orationi, e Discorsi, fatti sopra diverse materie, & à diversi Personaggi: dove si riprendono molti vitij, e si esortano le persone all' essercitio delle virtù morali, & alle scienze, & arti liberali. In Ven. appresso Damiano Zenero* 1587. *in* 4.
Compose anco *una Meteora*, in lingua Italiana.

CESARE SCARNATO, della Terra di Tocco, in Abruzzo citra, Filosofo, Medico, e Teologo, diede alle Stampe:
*Un curioso Dialogo della precedenza delle lettere, all' arme. In Chieti appresso Ottavio Terzani, e Bartolo Pavese nel* 1628. *in* 4.

CESARE SCANNAPECORA, Napolitano, ma originario dalla Cava, Medico, e Filosofo famoso. Leggasi Pelusio Crotoniata *nelle sue Poesie, lib.* 3. *fol.* 49.

CHERUBINO DA NAPOLI, riformato di S. Lucia del Monte, ha stampato,
*Il Campidoglio dell' Alba. In Napoli per Gio: Domenico Roncagliolo* 1629. *in* 12.

CHRISTIANO CLODIANO, dell'Amatrice, in Abruzzo ultra, Grammatico, & Humanista celebre, nel secolo passato, Maestro del Medico, e Filosofo Mutio Pansa, e di molti altri belli ingegni, c'han fiorito in quella Provincia. Vanno in istampa molte sue compositioni in Prosa, & in Verso.

CHRISTIANO SCORTIATI, della Terra di Castelluccia, Dottor in Medicina, assai famoso, possedendo il feudo delli Cosentini, ricevuto dal Cavalier Tomaso di Sanseverino, ottenne la confirma dal Rè, come *in Privileg.* 42. 1473. *ad* 77. *fol.* 157. *nel grande Arch. della R. C.*

CHRISTOFARO D'ANTONIO MARIANO, di Castel di Sangro, in Abruzzo citra, Dottor delle Leggi, e Maestro celebre, per servitij prestiti alla Maestà di Alfonso I. d'Aragona, ottenne esentione di non pagar cosa alcuna, per mille pecore, che teneva in detta sua Parria. Leggesi *nel Com.* 5. 1443. *fol.* 32. *t. nel grande Arch. della R. C.*

CHRISTOFARO ARTALDO, d'Aversa, Lettore nello Studio di Napoli nel 1451.

CHRISTOFARO DE JULIANIS, della Terra d'Evoli, Secretario delle Provincie di Principato citra & ultra, & in Basilicata. *Esecut.* 41. 1537. *à* 40. *fol.* 205. *nel' Arch. grande della R. C.*

CHRISTOFARO MIRTO, di Cajazza, Lettore ne' publici Studij di Napoli nel 1488.

CHRISTOFARO TORRETTA, dell'Amatrice, Dottor insigne, Regio Capitano in Nap. *Esecut.* 24. 1463. *ad* 69. *fol.* 125. *nel grande Arch. della R. C.*

CIARLETTA CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, diede alla luce,
*Dieci libri della felicità humana: ove si tratta della moral Filosofia, altrimenti di quella, che Aristotile, & altri antichi trattarono. In Napoli per Giuseppe Cacchio dell' Aquila* 1574. *in* 4.
Al quale, da Giano Pelusio Crotoniata nel *lib.* 2. *Lusuum fol.* 33. vengono indrizzati li seguenti versi.

AD

Digitized by Google

## AD CIARLETTAM CARACCIOLVM

Deos per omnes, & Deas ſupplex rogo
Honore ne fraudes tuam
Neapolim: quæcunque de Republica
Diuum favente numine
Scripſiſti in antro, in quo poeta candidus
Vraniam ſcripſit ſuam
Pontanus olim, ſubdere ut prælo velis
Ad Civitatum commoda.
Ne tu moreris amplius tantum bonum
Aetas monet te lubrica.
Si feceris, te nobilis Siren tua,
Et omne longinquum oppidum
Laudabit: ut Platona quondam Græcia
Et tota tellus Attica.

CINTHIO D'AMATO, Napolitano, hà dato alla Stampa:

*La Prattica nuova, & utiliſſima di tutto quello, che al diligente Barbiero s'appartiene. In Ven. appreſſo Gio: Battiſta Brigna* 1669. *in* 4.

CIPRIANO DEL CASTIGLIONE, da Ramondazzo (Terra vicina Civita di Penna in Abruzzo ultra) dell'ordine de' Predicatori, Filoſofo, Teologo, e Predicator inſigne, fù Priore in Chieti, in S. Severo di Napoli, e nella Madonna dell'Arco, Provinciale tre volte, due nella Provincia d'Abruzzo, e l'altra nella Ruſſia, Auditore, e Maggiord'huomo del Cardinal Galamino, Veſcovo d'Oſma. morì à Preſenzano, vicino alle Tavernole di Tiano.

CIPRIANO DE GREGORIO, Napolitano, dell'ordine de' Predicatori, Baccelliere ordinario in S. Domenico Maggiore, ha ſcritto: *La Ciſterna diſcoperta ne' Verſi della Lapide, nel Chioſtro di S. Domenico di Napoli, ſtampata in* 4. *nel* 1668. *per Girolamo Faſulo.* Sono confutate le di lui opinioni, da Pompeo Sarnelli da Polignano, Prete Secolare, Dottor delle Leggi *nel ſuo Filo d'Arianna, ſtampato in Nap. per Luc'Antonio di Fuſco* 1672. *in* 4.

CIPRIANO PINTO. Salernitano, Filoſofo, e Teologo celebre, Abbate Olivetano, che dopo fù anco Generale, nelle diſpute aſſai ingegnoſo, & acuto, fù Lettore in Napoli, Breſcia, & in Siena. Lancellotto *lib.* 2. *fol.* 354.

CLAUDIO NAPOLETANO, Filoſofo Epicuro, fà mentione di lui Porfirio *nel lib.* 1. *de continentia*, Geſn. *nella Bibliot. fol.* 155.

CLAUDIO ABBATE, Sacerdote Napolitano, Stampò:

*Il Giardinetto Spirituale: ove ſono fiori, e frutti d'eſſercitij diverſi, circa alcune Divine perfettioni. In Napoli appreſſo Franceſco Girolamo Colligni* 1640. *in* 12.

CLAUDIO ACQUAVIVA, Cavaliere Napolitano, figlio del Duca d'Atri, nato in queſta Città, fù eruditiſſimo nelle lettere humane, Cameriero ſecreto di Pio V. reſoſi dopo Gieſuita nel 1567. eletto Prepoſito Generale nel 1585. e con tutte le grandi occupationi della Compagnia, e che porta ſeco il Generalato di 35. anni, ſcriſſe lettere aſſai lunghe, erudite, e religioſe *della renovatione dello Spirito, dell'unione della fraterna carità: le Induſtrie per li Superiori della Compagnia, per guarire le infirmità dell'anima*: così dice Pietro Ribadeneira *nel Catal. dell'Illuſt. Scrit. della Compagnia di Gieſù fol.* 245. Et anco, *Meditationes in Pſalmum* 44. *&* 118. *Colonia* 1616. riportate *nella Bibliot. Claſſica. fol.* 534. A chi fù poſta la ſequente Inſcrittione dalla Congregatione della Natività della Vergine, riferita dal P. Gio: Battiſta d'Urſo, *fol.* 208.

Claudio Aquivivo, Societatis Ieſu
IV. & XXX. annos Præpoſito Generali
Divinis omnigenum virtutum experimentis decoro
Explicata
Trans Gangem, trans Gades, trans Taurum, trans Caſpium
Societate
Perque eam, Re Chriſtiana, defenſa



Digitized by Google

Per Dacos, Germanos, Gallos, Brittannos, per Belgas, Fide
Congregatio Nativitatis Virginis Mariæ
Fundatori, ac Parenti Benemerentiſſimo
Exiguum jacturæ immortalis argumentum.

CLAUDIO CAPPASANTA, d'Averſa, diede alle Stampe:

*Una Oratione, recitata da lui medeſimo nell' Accademia, de Divini amoris, & Patrum Theatinorum laudibus. Neap. ex Typ. Horatij Sulviani* 1580. *in fol.*

CLAUDIO TUTIO, Arciprete di Stigliano, Dottor, hà publicato due Repetitioni, col ſequente Titolo:

*Claudij Tutij Arcipresbyteri Hoſtiliani J. C. novæ Repetitiones Duæ, Rubricæ nimirùm & legis unicæ C. quando non pet. part. Legis item Prægnantis ff. de pœnis. Quæſtiones præterea XVIII. in materia Juris Patronatus Eccleſiaſtici; & Allegationes in Jurè Quinquaginta, diverſis in cauſis. Ven. apud Hieron. Polum.* 1597. *in* 4.

CLEMENTE ALTOMARE, d'Averſa, Chier. Regol. hà laſciato un volume m. s. *ſopra la Teologia*, che ſi conſerva nella Libraria di S. Maria degli Angeli, à Pizzo Falcone, viſto da me.

CLEMENTE BLASIO, della Bagnara, in Calabria, dell'ordine de' Predicatori, Maeſtro dottiſſimo, fù Regente nel Collegio di S. Tomaſo d'Aquino in Napoli, morì Baccelliero ordinario nel Collegio di S. Tomaſo in Roma nel 1656.

CLEMENTE BRANCASIO, di Carovigno dell'ordine de' Minori, dell'oßervanza de' Riformati, della Provincia di Napoli, Lettore di Sacra Teologia, ha dato alla luce:

*De Deo Trino, & uno, Tomus Primus. Neap. Typ. Ægidij Longi* 1638. *in fol.*
*Tomus Secundus. ibid.* 1640. *etiam in fol.*

CLEMENTE DEL PEZZO, nobile Salernitano, de' Chierici Regolari, aſſai dotto, e celebre, Veſcovo dell'Aquila, ha dato alla Stampa:

*Conſtitutiones Synodales Civitatis, & Diœceſis Aquilanæ, editæ in Synodo, quam habuit. Nap. typ. Jacobi Gaffari* 1651. *in* 4.

In Santa Maria della Vittoria de' Chierici Regolari, leggeſi la ſequente Inſcrittione, che le ſerve per Elogio:

D. Clementi del Pezzo
Natalium, Virtutis inſularum faſtigijs magno,
Quem Auſtriaco Cæſari deſtinatum
Summis rebus explicandis, parem
Oratorem Aula retinuit,
Eloquentia celebrem, ac pietate
Romanus Hierarcha
Porphyrienſem Antiſtitem;
Hiſpanus Rex
Aquilanum, mox ſtabienſem voluit;
Ad tanti Viri decus, digladiante gloria
Quod ordinis ſui parenti
Sacellum hoc erexerit
Ad illecebram patrocinij,
Vbi cinerem ſervaret ſuum
Sub victorali Virginis umbra;
D. Antonij del Pezzo
Archiepiſcopus Surrentinus
Epigraphem hanc appinxit
Vt amoris, ac ſanguinis nexum
Firmaret in ſaxo.
MDCLII.



Digitized by Google

CLUVIO DA POZZUOLI, Letterato, & amico confidentissimo di M. Tullio Cicerone, come questo medesimo, lo testifica, nelle sue Epistole Familiari *lib.* 13. *ep.* 56. *fol.* 600.

COLANTONIO COMITE, di Salerno, Lettore dell'Humanità nello Studio di Napoli nel 1578.

COLA D'ALESSANDRO, Cavalier Napolitano, uno delli Poeti antichi, nell'Infantia della lingua Italiana. Monsignor Allacci *To.* 1. *fol.* 288.

COLANELLO PACCA, Medico Napolitano, diede alle Srampe:

*Il secondo Volume dell' Historia del Regno di Napoli, raccolta per tutto l'anno* 1562. *in Nap. appresso Gio: Maria Scotto* 1563. *in* 8.

Fù Lettore nelli Studij di Napoli dell'arte vecchia nel 1574. il suo Epitafio vien riportato dallo Schradero *fol.* 246.

COSTANZA CALENNA, Salernitana (Figlia di Salvatore Calenna, Priore del Collegio di Medicina di Salerno, e di Napoli,) leggesi dottorata in Medicina, cosa di maraviglia, accasata con Baldassarro Santomango di Salerno. *nel Regist. della R. Z. sotto Giovanna II. Sign.* 1423. *fol.* 20. *t.*

CORIOLANO MARTIRANO, di Cosenza, assai dotto, & erudito: à cui scrisse Giano Anisio *nel lib.* 8. *delle sue varie Poesie, fol.* 118.

Multo equidem plus conscripsi quàm fortè putaram
Pro Siren vexit longius in pelagus;
Falce opus in ramis resecandis, quos sine fructu,
Et sine laude sua Cariolane putas.
Te quando elegi censorem, postea si ætas
Offendat quid iners, imputet illa tibi.

CORNELIO AJELLO, della Provincia di Calabria, Minorita, scrisse

*Le Parafrasi sopra il Simbolo di S. Atanasio. In Napoli* 1629. Wadingo *in Syll. ord. Min. fol.* 94.

CORNELIO AVITABILE, Napolitano, dell' ordine de Predicatori, della Congregatione della Sanità, Maestro, Vicario Generale, e Provinciale di Sicilia scrisse un libro intit.

*Della vera vita Religiosa, con alcuni Sermoni, dedicato alle Monache della Concettione delle Spagnuole di Napoli, delle quali era Padre Spirituale. In Napoli appresso Felice Stigliola* 1605. *in* 8.

morì con opinione di gran bontà di vita; e con gran concorso di Popolo concorrente per stracciargli le vestimenta, nel 1636.

CORNELIO VITIGNANO, gentil'huomo Napolitano, diede alla luce:

*La Genealogia, e discendenza dell' Augustissima, & Innittissima Prosapia d'Austria. In Napoli per Gio: Giacomo Carlino* 1601. *in* 4. Et anco,

*La Cronica del Regno di Napoli. In Napoli per Gio. Giacomo Carlino, & Antonio Pace* 1595. *in* 4.

CORRADO CORIALE, gentil' huomo di Sorrento, Dottor celeberrimo, laureato, per mano delli famosissimi Antonio d'Alessandro, & Andrea Maticonna, Lettori ne' publici Studij di Napoli suoi Promotori nel 1470. in presenza del Rè Ferdinando Primo, di D. Francesco d'Aragona suo figlio, Roberto Sanseverino, Principe di Salerno, Diomede Carrafa Conte di Madaloni, e di altri, come per privilegio originale, letto da me; e dopò molti atti possessivi, e feudi, si son ritrovati i suoi Descendenti, allontanati da detta Città; come più largamente dirò altrove: fù Giodice della G. C. della Vicaria nel 1474. riportato nella mia *Par.* 1. *de orig. M. C. V. lib.* 3. *c.* 10. *fol.* 114. *nu.* 112. e Regente della Regia Cancellaria, che in quel tempo, chiamavasi Auditore di S. M. & era il primo officio, appresso del Rè, e come tale, trovasi firmato *nelle Prag.* 1. *de armis*, vnitamente con Benedetto Ruggi di Salerno, Regio Secretario.

Lasciò molti m.s. reconditi in materie Feudali, che originalmente si conservano di presente dal Dottor Giuseppe Coriale suo Pronipote (come per preamboli da me riconosciuti) Avvocato Primario ne' supremi Tribunali di questa fidelissima Città, che co' talenti grandi ricevuti dal Cielo, ed energia naturale ammirabile, che mostra nel patrocinar le cause, si fà ravvisar vero rampollo, e successor d'un tanto Letterato, e Regio Ministro.

COSMO ANISIO, Poeta, diede alla luce:

*Variarum Poematum liber Primus. Neap. per Ioannem Sultzbacchium* 1533. *in* 4.

COSMO PINELLI, Duca dell'Acerenza, Marchese di Galatena, e Principe dell'Accademia de gl'Infuriati, diede alla Stampa:

*Gli Argomenti à Canti della Cartagine soggiogata, Poema Heroico del Dottor Luigi Ioele Napolitano. In Napoli per Giacomo Gaffaro* 1652. *in* 12.

Và lodato nella Oligantea di Cataldo Antonio Mannarino di Taranto, ove sono le sue Poesie.



Digitized by Google

COSTANTINO CAFARO, della Cava, buon Avvocato nel S. C. hà dato alla luce:

*Speculum Peregrinarum Quæstionum Forensium, decisarum. Neap. ex Offic. Io: Francisci Pacij 1665. in fol.* Et anco:

*Proclamatio ad Regis Domini nostri, tranquillum, dulce, leue. latum, atque suave Domanium fidelissima Civitatis Lanciani Neap. 1656. in 4.*

COSTANTINO CAPRIOLO, del Guasto, in Abruzzo citra, diede alle Stampe:

*De successione ab intestato, Commentaria: quibus adiuncta est Praxis cum Summarijs, & Indice locupletissimis. Theate, apud Isidorum Facium, & Socios 1596. in 4:*

COSTANTINO CEVLI, da Otranto, Dottor, & erudito in lingua Greca, Latina, Toscana, e Spagnuola.

COSTANTINO GRANITO, di Cassano, in Calabria, Filosofo, e Medico, diede alla luce:

*Epistolarum, & consultationum Medicinalium, ad diversos, Tomus Primus, continens libros sex. Neap. apud Franciscum Savium 1650. in 4.*

COSTANTINO NAPOLETANO, Filosofo Pitagorico, scrisse *contra dell'Epoche, ò vero astinenza di mangiar carne,* al quale risponde Porfirio *nel lib. 1. de abstinentia.*

COSTANTINO DA NAPOLI, Capuccino, nel Secolo, Dottor delle Leggi celebre, in questa nostra età, Filosofo, Teologo, e Predicator famoso.

COSTANTINO DE' NOTARI, Nolano, della Congregatione Cassinense, diede alla luce, con molto applauso de' Letterati:

*Il Duello dell'ignoranza, e della scienza; fatto principalmente nel Campo Filosofico, diviso in due Parti, Septica, e Dogmatica. in Ven. 1610. appresso Mattio Valentino, in 4.* Et anco:

*Del Mondo picciolo ammirabile, Discorsi curiosi, dell' Humana Perfettione, per ragion di natura, di arte, e di gratia, libri cinque, seconda impressione. in Ven. appresso gli heredi di Gio: Battista Bertoni 1611. in 4.* E similmente in Latino.

*Compendium Clavis Regiæ Pars Prima R. P. D. Gregorio Sayro Authore, & P. D. Costantino de Notarijs Nolano, Sacri Cavensis Cœnobij, Præposito Claustrali, compilatore. Ven. 1613. apud Bernard. Junctam in 4.* Et ancora,

*Il Cittadino del Cielo, ritratto dal Salmo, Domine quis habitabit in Tabernaculo tuo. Divisa l'opera, in trenta Discorsi. In Napoli per Domenico de Ferrante Maccarano 1622. in 4.*

*E del Mondo grande, libri cinque, opera, che per la varietà, & esquisitezza dello Stile; come delle dottrine, congiunge insieme l'utile, el dilettevole. in Ven. 1617. in 4.*

Riportato anco dall'Autore *della Biblioteca Exotica, fol. 240. lit. N.*

COSTANTINO PAPA, Napolitano Dottore, hà dato alla Stampa, un libro intit.

*Ad arbitrium Magnæ Curiæ Vicariæ, quòd vulgò præeminentia appellatur, atque edictum Divi Augusti, cum brevi catalogo Regum utriusque Siciliæ. Neapoli ex Typ. Stelliolæ 1594. in 4.*

COSTANTINO PULCHARELLO, di Massa Lubrense, non molto lontana da Napoli, assai giovane, entrò nella Compagnia di Giesù, nella quale visse vinticinque, e più anni, fè il quarto Voto in mano del Sommo Pontefice: fù ornato di tutte le scienze, ma per la sua vita acciaccosa, si diede, per sollievo, alle lettere humane, nelle quali, per la felicità del suo ingegno, riuscì eruditissimo, e particolarmente nella lingua Greca, e Latina, morì in Napoli à 13. di Gennaro 1610, d'anni 41. scrisse, e diede alla luce varij Poemi, con leggiadrissimo stile, i quali, in un volume vengon compresi, e si diedero alla Stampa, dopò la sua morte con questo Titolo:

*Carminum libri 5. Quibus accessit Dialogus de vicijs Senectutis, & Iliades Homericæ libri 11. Heroico Carmine Latinè redditi. Neapoli apud Tarq. Longum 1618. in 8.*

COSTANTINO PULCHARELLO, Secondo, di Massa Lubrense, Medico, e Poeta, scrisse, ediede alla Stampa:

*De Valitudine tuenda libri duo, versu heroico. Quos cum Poeta contexerat, & ne dum revocasset ad limam, mors cœptis interemit. Extant cum alijs ejusdem Auctoris poematis. Neap. apud Tarq. Longum 1618. in 8.* Vander *de Script. Medicis, fol. 146.*

COSTANTIO D'Amalfi, Abbate Olivetano nel 1549. gran Teologo, & erudito in lingua Greca, e Latina, translatò molte opere di Gregorio Nanzianzeno, e Giovan Chrisostomo, che m.s. si conservano nella Libraria di Monte Oliveto di Napoli, viste da me: di cui fà anco mentione il Lancellotto *nell' hist. Olivetana, lib. 1. fol. 98.*

# D

DAVIDE ROMEO, di Filocasio, in Calabria, diede in luce:

*Septem Divi Custodes, ac Præsides Urbis Neapolis: his adscripti sunt Thomas Aquinus, Franciscus Paulanus. Neap. 1570. in 8.*

*Quinque Divi Custodes, ac Præsides Urbis Surrenti, cum Indice Divorum, qui nati, vel humati sunt in Regno Neap. in 8. Neap. apud Iosephum Cacchium 1577.*

Si leggono alcuni suoi Versi Saffici, dopo *l'oratione funebre di Sigismondo Rè di Polonia, fol. 38. t.*

DECIO CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, e Cappellano della Real Cappella di

Sua

Digitized by Google

Sua Maestà, diede alla luce: una oratione Latina intit.

*Convocatio universalis ad Urbem anno Iubilei, sub Clemente VIII. P. O. M. Neap. apud Iacobum Carlinum* 1600. *in* 4. Et anco:

*Una Oratione ne' Funerali di Filippo II. Rè Cattolico, composta da lui, e recitata. In Nap. per Gio. Giacomo Carlino, & Antonio Pace* 1599. *in* 4.

DECIO FORTE, di S. Angelo à Fasanella, Spetiale nella Sacra Casa dell'Annunciata di Napoli, ha dato alla Stampa:

*Un Commentario Latino sopra Mesuè, & altri Opuscoli*, con questo Titolo:

*Decij Fortis à Sancto Angelo Phasanella, in Sancta Hospitali Domo Diue Mariæ Annunciatæ Neapoli Pharmacopolæ, Commentarius in Mesuen, & alia Opuscula. Neap. apud heredes Matthiæ Cancer* 1588. *in* 4.

DECIO MEMMOLO, d'Ariano, Canonico della Basilia Liberiana di Roma, Secretario de' Prencipi, sotto Paolo V. huomo letteratissimo, al quale Christofaro Memmolo, Chier. Regol. suo fratello, Vescovo di Ruvo, fè porre la sequente Inscrittione.

# D. O. M.

Decio Memmolo
Hujus Basilicæ Canonico
Paolo V. Pont. Max.
A Secretis ad Principes,
Solertia, fide, opera summè caro
Eximia in Deum, & homines pietate
Vitæ integritate, morum candore
Ac eruditione præstanti.
Omnibus aulæ ordinis amabili.
Christophorus Memmolus
Ruborum Episcopus
Fratri dulcissimo lacrymans. P.
Dormiens obijt, qui dicere poterat
Ego dormio, & cor meum vigilat
XIII. Kalen. Iulij,
Anno Domini MDCXXXII.
Aetatis LI.

Del sopradetto Decio Memmoli, scrive l'Allatio, nel suo libro *De Vir. Illustr. fol.* 80. ove riporta tutte la sue opere stampate

DECIO PENNELLA, di Salerno, Medico, e Filosofo, scrisse:

*La Prattica di tutti gli accidenei, che potessero dar fastidio al corpo humano, non stampata.*

DECIO RODIANO, da Lecce, Poeta antico, scrisse un libro, intit.

*Il Plinio*, in verso, riportato da Giacomo Antonio Ferrari *nella sua Cronica m. s. di Lecce, nel fol.* 22.

DEMOCIDE COTRONIATA, tra gli Huomini Illustri in lettere di Calabria, riferito da Costantino Lascaro.

DESIDERIO ABBATE Cassinense, che fù poi Vittore III. Sommo Pontefice, scrisse tre libri de' Dialogi in Latino, che si ritrovano m. s. nella celebre Biblioteca de' Padri Chierici Regolari di SS. Apostoli di Napoli in fol. & in Monte Casino.

DESIDERIO CARUSO, dell'Amatrice, Fisico & Humanista, fiorì nel 1590. compose *molti versi in honore di S. Valentino*, le di cui reliquie sono nel Castello di S. Valentino in Abruzzo citra.

DESIDERIO GUIDONI da Leonessa, Dottor celeberrimo, publicò

*l'Opera di Benedetto de Benedictis di Capra Perugino nel* 1568. *in Ven.*

DESIDERIO DA MONTE REALE, in Abruzzo ultra, Teologo insigne; & Abbate Generale Cassinense nel 1602. Marco Antonio Scipione *in Elog. Abb. Cassin. fol.* 183.

DEODATO SINCERO, da Riggio, ha dato alla Stampa,

*Il Mazzella Fedele, Elegia sciolta, dedic. al R. P. F. Biaggio Mazzella dell'ordine de' Predicatori, Priore del Real Convento di S. Domenico di Napoli, e Regente nel Collegio di S. Tomaso d'Aquino. In Napoli per Roberto Mollo* 1648. *in* 4.

DEO-

Digitized by Google

DEODATO SOLERA, da Salerno Agostiniano, Maestro, & Accademico otioso, ha dato alla Stampa,

*Il Principe vigilante. In Napoli per Lazaro Scorigio* 1629. *in* 4.

DIEGO DE CORDUBA, Napolitano della Compagnia di Giesù, hà dato alla luce:

*Modo di agiutare, i moribondi, e condannati à morte dalla giustitia. Nap. appresso il Castaldo* 1648. *in* 8.

DIEGO DA LEQUILE, Minorita, della più stretta osservanza Serafica, diede alle Stampe:

*Le Sentenze di S. Antonio di Padua, disposte in Propositioni Quadragesimali. in Nap. per Camillo Cavallo* 1646. *in* 4. *Parte Prima, e Seconda.*

Et in Latino.

*Domus Austriaca, una cum Prosapia Borbonorum, de rebus Austriacis, cum fig. Ven.* 1660. *in fol.*

DIEGO MANSI, da Lecce, de' Chier. Regol. Ministri de gl'Infermi, hà dato alla luce:

*Pietosi effetti, per ajuto de' Moribondi. In Ferrara, appresso Giulio Bolzoni, e Giuseppe Formentini* 1660. *in* 12.

DIEGO DE MARI, Dottor, e gentil'huomo di Rigio, hà dato alla luce:

*Additiones, seù Annotationes aureæ novissimæ ad Decisiones S. R. C. Neap. Tomæ Grammatici Regij Consiliarij. Neapoli apud Ægid. Longum* 1627. *in* 4.

DIEGO ROSA, nobile Aquilano, della Compagnia di Giesù, Lettor di Filosofia, e Teologia nel Collegio di Fermo, hà dato alla Stampa:

*Ethica Christiana, in qua prater Monasticam, & novam politicam, profundamento traditur verè Religionis demonstratio. Neap. typ. hæredum Jacobi Gaffari* 1660. *in* 4. *in duas Partes divisa.*

Morì molto vecchio nella Casa Professa di Napoli à 23. di Novembre 1655.

DIEGO ZUNICA, Napolitano, ma d'origine Spagnuolo, della Compagnia di Giesù, hà dato alla luce:

*L'Età dell'Huomo.*

*Tre orationi nella morte del Rè Filippo IV. Latina, Spagnuola, e Toscana.*

Il quale, resosi dopo Prete Secolare, diede alle Stampe:

*La Cetra lagrimosa. Poesie Liriche, Parte Prima. In Roma per il Barnabò* 1670. *in* 8.

DIOMEDE CARRAFA, Cavaliere Napolitano, Primo Conte di Madaloni, e di Cerreto, diede alla luce:

*Gli Ammaestramenti Militari. divisi in libri* 3. *In Napoli appresso Tarquinio Longo* 1608. *in* 4.

Molte Rime di questo letterato Cavaliere, ritrovansi stampate *nella Scelta di Rime di diversi Signori Napolitani, dal Giolita* 1556. *in* 8. *in Ven.*

DIOMEDE CERUCCI, di Lanciano, Autore di molte Rime assai belle, raccolte da Horatio Comite, Principe de gl'Incauti, & stampate in Napoli in 12. senza l'anno.

DIOMEDE LEPORI, di Molfetta, Lettore in Padua: d'onde, dopò passò Avvocato Fiscale in Lodi nel Secolo passato:

DIONISIO LANFRANCHI da Napoli, Chierico Regolare, hà dato alla luce,

*Una Predica in lode del B. Carlo Borromeo Cardinale di S. Chiesa del tit. di Santa Prassede, & Arcivescovò di Milano. In Milano, appresso Agostino Tradato* 1607. *in* 4.

DIONISIO CAMPANELLA, di Cosenza, dell'ordine Carmelitano, assai dotto, Procurator Generale, e Vescovo di Santa Agata delli Goti, creato da Innocentio X. nel 1653. l'Ughello vi hà lasciata la Patria, *nel To.* 8. *dell' Ital. Sac. fol.* 506. *nu.* 44.

DIONISIO DENTICE, Cavaliere Napolitano, Chierico Regolare, Teologo, e Predicator celebre, have maggiormente illustrato il suo nome, e casato, col divulgare alla luce:

*I Santi Illustrati, ò vero il Santuario di tutto l'anno. Tomo Primo. Par.* 1. *&* 2. *in Barletta appresso li Valeriani* 1647. *in* 4.

Have anco dato alla Stampa:

*Una Oratione, che fe in Monopoli nella Chiesa Maggiore, ove s'adora la Vergine di Madia.*

*Quattro Prediche dell'Augustissima Madre di Dio. In Trani appresso Lorenzo valerio* 1643. *in* 4.

Girolamo Genuino nel suo famoso libro d'Anagramme, nel *lib.* 5. *fol.* 193. riporta il sequente puro Anagramma fatto per il sudetto P. Dentice, in questa forma:

IL PADRE DON DIONISIO DENTICE.

DICITOR PIEN DI SENNO, E DI LODA.

*O come ben comparte*
*I suoi dotti concetti;*
*O con che nobil arte*
*Il facondo Orator desta gli affetti:*
*O come accoppia i detti*
*Dolcemente con gli atti, ovunque ei s'oda*
*Dicitor pien di senno, e pien di loda.*

DIONISIO LAURERIO, di Benevento, essendo in Roma Procurator Generale dell'ordine de' Servi; arrivata, fino ad Inghilterra, la fama del suo gran sapere, e modi destrissimi di negotiare, penetrata all'orecchie del Rè Arrigo Ottavo, non per anco, ne' profani infelici amori della Bolena impazzito; ne dalla Romana Chiesa ribellato; indusse quel Principe

Digitized by Google

cipe, à dichiararlo ſuo Agente ordinario, appreſſo il Sommo Pontefice Clemente VII. come, per non poco tempo il carico, n'eſſercitò, con molta ſua lode: fù fatto Cardinale à 17. di Decembre 1539. con titolo di S. Marcello, per mano di Pier Luigi Farneſe, Duca di Parma, ricevè la barretta: così ſcrive Domenico Ferreri da Reggio del medeſimo ordine *nella Corona di gioje, conſecrata alla gran Madre di Dio, dalli Frati ſervi ſuoi, nel Compendio Iſtorico, fol 96.* Leggeſi 'l ſuo Epitafio riportato da Lorenzo Schradero, *in Vol. Monumentorum Italiæ, fol.* 163. che per eſſer queſto libro raro, lo traſcrivo qui ſotto per li curioſi, & eruditi:

Dyoniſio. Laurerio, Beneventano. Tit.
S. Marcelli. S. R. E. Præsb. Card.
Vrbinatenſi. Epiſcopo. Religionis. Servorum
Generali. graviſſimo. ac.legato. Campaniæ
A. Paulo.III.Pont.Max.Ordinato. Viro.ferè.omni
Scientiarum. genere. ornato. R.P. M. Auguſtinus
Aretinus. ejus. Alumnus. Generalis. poſuit.
Vixit.Annos.XLV. Obijt. Die. XVII. Septembris
MDXLII.

DIONISIO LEONE, da Lecce, Maeſtro, in Teologia, dell'ordine de' Predicatori, ha dato alla luce:

*Commentaria in Primam Partem Divi Thomæ Aquinatis. Licij, apud Petrum Michaelem* 1655. *in fol.*

Diviſi in tre Tomi. L'ultimo ſtampato in Napoli nel 1671.

DIONISIO DE OCCILLIS, Napolitano, Domenicano, ſcriſſe, e compoſe aſſai bene:

*La Cronica della Provincia oſſervante del Regno di Napoli dell'ordine de' Predicatori*, viſta, e letta da me, la quale, dopo la ſua morte, è ſtata publicata da Teodoro Valle da Piperno Lettore dello ſteſſo ordine, come ſua fatica, col Titolo

*Di Breve Compendio de gli più Illuſtri Padri della Provincia del Regno di Napoli.* Il che non è vero; e ritrovaſi hoggi una copia di queſt'opera dell'Occilli in potere del P.M.F. Ambroſio Arcilza d'Arienzo, Priore al preſente in S. Spirito di Palazzo, & è coſa notoria à molti Padri di S. Pietro Martire, ove ſtantiava il ſudetto Fra Dioniſio.

DIONISIO DE TURRE, di Martina, Minorita, della ſtretta oſſervanza, Confeſſore di Paolo V. e Veſcovo Nepoſino, ſcriſſe:

*Commentaria in Logicam. Romæ* 1614. *in* 4. Wadingo *in Syllabo Script. ord. Min. fol.* 103.

DOMENICO DE ANSELMIS, di Loreto, in Abruzzo ulrra, Dottor di molta fama, fù Commiſſario Generale in detta Provincia, ſotto la Maeſtà d'Alfonſo I. d'Aragona nel 1446. così ſi legge *nel Conto di Paolo Damiano Regio Teſoriere d'Abruzzo in detto an. fol.* 33. *nel grande Arch. della R. C.*

DOMENICO CARNEVALE, di Stilo, in Calabria, dotto in lingua Hebrea, Greca, e Latina, fù fatto Veſcovo dell'Iſola, da Papa Innocentio X. nel 1645. morì l'anno ſeguente. Ughel. *nell'Ital. Sac. To. 9. ne' Veſc. dell'Iſola. fol.* 719. *nu.* 41.

DOMENICO CAMPANELLA, di Potignano, in Terra di Bari, Maeſtro Carmelitano, fù Lettore nella Sapienza di Roma molti anni, Procurator Generale della ſua Religione, ſcriſſe, *contra l'hereſia di Gianſenio*, che ſi dannò in tempo d'Innocentio X. dal quale fù fatto Veſcovo di S. Agata delli Goti, paſsò all'altra vita nel 1668.

DOMENICO CENATEMPO, Napolitano, Teologo, e Dottor dell'una, e dell'altra Legge, Prepoſito Generale della Congregatione de' Padri de' Pij operarij, e nel Regno, Conſultore di S. Officio, deputato dal Supremo Senato della Santa Romana Chieſa, & univerſale Inquiſitione: teneva per le mani di dar alla luce, la ſequente opera Latina in Roma nel 1656. in fol. appreſſo Franceſco Corbelletto; ma non parſe eſpediente à quei Signori Eminentiſſimi della Congregatione di S. Officio, ſi publicaſſe; ma intendo, che la tengono ben cuſtodita m. s. e ſe ne ſervono per Inſtruttione in molti caſi, che occorrono alla giornata. L'opera di queſto Padre Letterato. era così intitolata:

*Clypeus Catholicæ fidei, ſivè de Jure Inquiſitorum, ac Praxis S. Officij, Auctore D. Dominico Cenatempo Neapolitano, Sacræ Theologiæ Profeſſore V. J. Doctore, Præpoſito Generali Congregationis PP. Piorum operariorum, & in Regno Neapolitano S. Officij Conſultore, à ſupremo Senatu S. Romanæ, & univerſalis inquiſitionis Deputato: ubi de origine, excellentia, progreſſu, Indicibus, cæteriſque Miniſtris Sacræ Inquiſitionis Officij; nec non de criminibus ad id Tribunal ſpectantibus,*

Digitized by Google

*tibus, latè pertractatur. Opus Episcopis, Inquisitoribus, & omnibus in Sacro Inquisitionis Senatu versantibus, necessarium, Confessarijs, ac causarum Patronis utile &c.*

DOMENICO FIUMARA, di Milito, della Provincia di Calabria citra, Chier. Regolare Minore, fù di gran ornamento alla sua Provincia, e Religione: ha dato alla publica luce,

*Il Cerimoniale in lingua Latina, stampato in Lecce, con questo titolo,*

*Caremoniale Clericorum Regularium Minorum. Neap. typ. Octavij Beltrani 1631. in 4. in cui dà a suoi Religiosi una particolar norma d'esercitare così le publiche, e comuni cerimonie, e funtioni sacre; come le particolari della sua Religione.*

Diede anco alle Stampe in Napoli due libretti in 8. L'uno intit.

*Il Direttorio delle opere,* in questa forma.

*Directorium Mentalis Orationis, ad usum quorumque piorum spirituali vita vacantium. Typ. Octavij Beltrani 1635. in 12.* Et anco:

*Il Direttorio delle opere Christiane d'ogni giorno, settimana, mese, & anno. In Nap. per Ottavio Beltrano 1638. in 12.* El'altro,

*Epitome sopra gli Evangelij, & Epistole di tutto l'anno,* intitolato,

*Il Sacro Contesto delle Messe Domenicali di tutto l'anno. In Nap. per il Beltrano 1646. in 12.*

Morì in Napoli con odore di singolar bontà, come dirò altrove, nel 1650. e della sua età 70.

DOMENICO DE GRAVINA, Maestro Domenicano, Lettore di Teologia nello Studio di Napoli nel 1623, hà dato alla luce immortalando il suo nome,

*Catholicarum Præscriptionum, adversus nostri temporis Hæreticos, Tomi quatuor. Neap. Typ. Secondini Roncal. 1619. & Tomi 3. Pars secunda. Neap. ex Typ. Lazari Scorigij 1632. in fol.*

*Vox Turturis, scù de florenti, vsque ad nostra tempora SS. Benedicti, Dominici, Francisci, & aliarum Sacrarum Religionum statum. Neapoli Typ. Secund. Roncaglioli 1625. in 8.*

*Ejusdem. Congeminata Vox Turturis. Neap. Typ. Scorigianis 1633. in 4.*

*Pro Sacro Depositi Fidei Catholicæ, & Apostolicæ fideliter à Romanis Pontificibus custodito, Apologeticus, adversus Novatorum calumnias, & præsertim novissimi M. Antonij de Dominis Archiapostatæ Spalatensis. Neap. apud eundem Lazar. Scorigium 1629. in 4.*

*Cherubim Paradisi S. Thomas Aquinas. Neap. apud eundem Roncal. 1641. in 4.*

*Pro Sacrosancto ordinis Sacramento, Vindicæ Orthodoxæ. Neap. typ. Dominici Montanari, & Iacobi Gaffari 1634. in 4.*

*Ejusdem. Ad discernendas veras à falsis visionibus, & revelationibus, hoc est Lapis Lydius Neap. Typ. Scipionis Bonini 1638. in 4.*

*Opusculum de indiviso, & unanimi Sacrosanctæ Evangelij Prædicatione. Neap. Typ. Scipionis Bonini in 4. in ædibus S. Dominici 1637. in 4.*

*Et totius Summæ Theologicæ S. Thomæ Aquin. Compendium Rytmicum. Neap. apud Laz. Scorig. 1625. in 12.* E finalmente,

*La Vita, e miracoli di S. Gregorio Arcivescovo & Primate d'Armenia, raccolta da Simone Metafraste, e da altre antiche memorie. in Napoli per Lorenzo Scorigio in 4. e ristampata per Ettorre Cicconco 1655.*

Emendasi l'Autore del Compendio, nella *Par. 1. fol. 330.* che lo fà nativo di Piperno. Veggasi Lorenzo Crasso *nelli Elogi Par. 2. fol. 166.*

DOMENICO GRIPPI, Napolitano, dell'ord. de' Predicatori, Regente de' Studij nel Collegio di S. Tomaso d'Aquino di Napoli, ha dato alle Stampe,

*Il Sacro Diario Domenicano, diviso in Tomi tre, contengono le Vite de' Santi, Beati, e venerabili dell'ordine de' Predicatori. Il Primo, de' morti nelli due primi Mesi di Gennaro, e Febraro. in Napoli per Girolamo Fasulo 1668. in fol.* Il secondo,

*morti nelli mesi di Marzo, & Aprile. In Nap. per lo medesimo Fasulo 1670. in fol.* Il Terzo,

*Nel quale si contengono le Vite de' Santi, Beati, e Venerabili dell'ordine de' Predicatori, morti nelli mesi di Maggio, e Giugno.*

E si stava attualmente stampando il Quarto, nel 1674.

Hà dato anco alla luce,

*La Vita del Venerabile Servo di Dio F. Giò. Leonardo Fusco da Lettere dell'ordine de' Predicatori. ia Nap. per Girolamo Fasulo 1668. in 8.* Et anco,

*La Vita della Serva di Dio Suor Paola Maresca, detta di S. Teresa dell'ordine de' Predicatori Monaca del Monastero di S. Caterina di Siena, nella Città di Napoli, ristampata ad instanza di Gio. Domenico Maresca. in Napoli per lo medesimo Fasulo 1669. in 4.* Et ancora,

*La Vita del glorioso Apostolo delle Spagne S. Vincenzo Ferreri dell'ordine de' Predicatori, in Napoli per Girolamo Fasulo 1669. in 4.* E similmente,

*Breve Compendio della Vita della Serva di Dio Suor Maria Villani dell'ordine de' Predicatori. In Napoli per lo medesimo Fasulo 1670. in 8.* Finalmente,

*La Vita della Beata Rosa di Santa Maria Pervana, del Terzo ordine di S. Domenico. in Nap. per Girolamo Fasulo 1668. in 4.*

DOMENICO DI GIESV MARIA, nato in Taranto, della nobile Famiglia Romanelli, Carmelitano Scalzo, fù Religioso assai dotto, nella Speculativa, Lettore in Malta; ma s'avvantaggiò maggiormente nelle Lettere humane, essendo stato famoso Predicatore; ch'e-

ra,

fa chiamato, la lingua di Mascardi. Scrisse un Trattato, *di Rettorica, in lingua Italiana* con tutti gli essempij, che si conserva in Napoli nel Convento della Madre di Dio, & un Tomo *di Panegirici*, morì in questo suo Convento.

DOMENICO LONGO, gentil'huomo di Badolato, in Calabria, e Dottore, hà dato alla Stampa:

*Apologia, pro Domina Laura Vivino. Neapoli Typ. Roberti Molli* 1638. *in* 4.

DOMENICO MARIA MARCHESE, Napolitano, dell'ordine de' Predicatori, Regente de' Studij nel Collegio di S. Tomaso d'Aquino di Napoli, hà dato alla luce:

*Il Sacro Diario Domenicano: diviso in Tomi tre, contengono le Vite de' Santi. Beati, e Venerabili dell'ordine de' Predicatori.*

Il Primo, *de' morti nelli due primi mesi di Gennaro. e Febraro. In Napoli per Girolamo Fasulo* 1668. *in fol.*

Il Secondo, *morti nelli mesi di Marzo, & Aprile. In Nap. appresso il medesimo Fasulo* 1670. *in fol.*

Il Terzo, *nel quale si contengono le Vite de' Santi, Beati, e Venerabili morti nelli mesi di Maggio, e Giugno.*

Si stà attualmẽte stãpãdo il Quarto nel 1674.

Ha dato anco alle Stampe,

*La vita del venerabile Servo di Dio F. Gio. Leonardo di Fusco da Lettere, dell'ordine de' Predicatori, In Nap. appresso il sudetto* 1668. *in* 8.

*La Vita della Serva di Dio Suor Paola Maresca detta di S. Teresa Monaca del Monastero di S. Caterina di Siena nella Città di Napoli, ristampata ad instanza di Gio. Demenico Maresca. in Napoli per il sudetto Fasulo* 1669. *in* 4.

*La Vita del glorioso Apostolo delle Spagne S. Vincenzo Ferreri dell'ordine de' Predicatori, in Napoli per lo medesimo Fasulo* 1669. *in* 4.

*Breve Compendio della Vita della Serva di Dio, Suor Maria Villani dell'ordine de' Predicatori. in Nap. per lo medesimo Fasulo* 1670. *in* 8.

Finalmente,

*La Vita della Beata Rosa di S. Maria Peruana, del Terzo ordine di S. Domenico. In Napoli ristampata per Girolamo Fasulo* 1668. *in* 4.

DOMENICO MANFRELLI, Napolitano, Dottore, stà attualmente facendo stampare:

*Le osservationi al Primo, e Secondo Tomo delle Decisioni del Spettabile Regente Capece Latro.*

DOMENICO MASSARIO, di Caserta, Sacerdote molto essemplare, e dotto, allo scrivere dello Spera *nel lib.* 4. *fol.* 359.

DOMENICO MINUTOLI, da Lucca, ma originario da Napoli, Abbate Generale Olivetano, oggi vivente, Filosofo, e Teologo celeberrimo, hà dato alla luce,

*Affetti di Preparatione, e di ringratiamento, avanti, e dopo la Messa, Parte Prima, e Seconda. In Ven. appresso Giacomo Zannetti* 1665. *in* 12.

E stato Visitatore, & hà occupato i primi posti della sua Religione. Ha composto la maggior parte *dell'Arostrocazia del Perrone.*

DOMENICO DA MONTE LEONE dell'ordine di S. Francesco de' Minori, hà dato alla Stampa,

*Un Trattato dello Stato Vedovile, nel quale si mostra di quanta gran perfettione, e merito sia il cõservare in tal stato il pretioso tesoro della Castità. In Roma per Andrea Fei* 1616. *in* 8.

DOMENICO DE PALMA, Napolitano, Prorationale della Regia Camera molto qualificato; & erudito, diede alle Stampe in Latino,

*Beati Cajetani Thienai, Clericorum Regularium Fundatoris Gesta, Anagrammatibus descripta. Neap. Typ. Second. Roncalioli* 1652. *in* 8.

DOMENICO PIETRO PAOLI, Dottor, e Chierico della Città di Bovino, scrisse, e diede alla Stampa,

*L'Historia della Vita, morte, miracoli, e translatione di S. Marco Confessore Vescovo di Lucera, e Protettore della Città di Bovino; con un Catalogo in fine de' Vescovi di Bovino. In Napoli per il Maccarano* 1631. *in* 8.

DOMENICO DELLA PADULA, Maestro Domenicano, Lettore nello Studio di Napoli della Teologia nel 1636.

DOMENICO DE ROGIERI, Patritio Salernitano, hà dato alla luce.

*La Nemica amante, opera Scenica, dedicata all'Ill. Sig. D. Domenico Emanuel Cioffi, Cavaliere dell'ordine d'Alcantera, Marchese dell'Oliveto, al presente Giodice Criminale della G.C. della Vicaria. In Napoli, per Novello de Bonis* 1670. *in* 12.

DOMENICO DE RUBEJS, di Roseto, in Abruzzo ultra, Avvocato Primario ne' supremi Tribunali di Napoli, dotto, & erudito, hà dato alla luce,

*Forensium certaminum Specimen. Neap. apud Novellum de Bonis in* 4. Opera molto ben ricevuta da gl'Intendenti, lodata da Cornelio Aspasio *nella Bibliot, Aprosiana, fol.* 33. e dal P. Francesco Acerbo, e da molti altri.

DOMENICO DE SANCTIS, da Filogaso, in Calabria, Maestro dell'ordine de' Predicatori. ha dato alla luce,

*Considerationi predicabili sopra gli Evangelij della Quaresima, & altre Feste, Parte Prima, e Seconda, in Suriano, nella S. Casa di S. Domenico, per Demenico Antonio Ferro* 1667. *in* 4.

DOMENICO DE SANCTIS, Napolitano, ha dato alla Stampa,

*Le Rime. In Nap.* 1643. *in* 12.

DOMENICO DE STELLEOPARDI, della Fragola, vicino Napoli, dell'ordine de' Predicatori gran Letterato, Teologo, e Predicator famoso, destinato con breve Apostolico, Predicatore, contra Clemente VII. Antipapa, e suoi adherenti nel 1390. Comp. *Par.* 2 *fol.* 135. *& seq.*



Digitized by Google

DOMENICO TRANQUILLO, del Pizzo di Calabria ultra, de' Minimi di S. Francesco di Paola, diede alla Stampa,

*Una Tragedia del Santo, in verso Italiano. In Monte Leone* 1642. *in* 12.

DOMENICO TORRICELLA, di Capurso, in Terra di Bati, hà dato alla luce: *Un libro d'Epigrammi*, col seguente Titolo,

*Dominici Torricellæ Capurſienſis Pencetii Epigrammata, in claſſes novem digeſta. Neap. Typ. Io. Franciſci Paci* 1667. *in* 12.

DOMENICO VINCI, di Melfi, Carmelitano, Maestro, Regente nel Carmine maggiore di Napoli. Teologo del Collegio Napolitano, Provinciale, e Consultore della Congregatione dell'Indice, vivente.

DOMENICO ANTONIO BASILE, Napolitano, Carmelitano, Baccelliere di Sacra Teologia, hà dato alle Stampe:

*Collectanea Compoſitionum ad Feſtivitatem S. Mariæ Magdalenæ de Pazzis Carmelitanæ. Romæ, ex Typ. Jacobi Dragonelli* 1669. *in* 4.

DONATO FINA, di Castel di Sangro, Dottor eminente nel 1575. fù Lettore in Napoli, il quale per quindici giorni continui disputò sottilissime questioni in Jure, fù Governatore in Cesena: Lettore anco in Padua quindici anni. Diede alla luce:

*Enchiridion Concluſionum, & regularum utriuſque Iuris. Venetijs apud Paulum Mejetum* 1582. *in* 4.

Morì nel 1586. Leggi l'Riccob. *lib.* 3. *cap.* 16. *fol.* 64.

DONATO GALASSO, Lucano, Dottor delle Leggi, hà dato alle Stampe,

*De Juſtitia, & Jure Commentarius, in quo Juriſconſ. ea, quæ ſub hoc titulo, & ſparſim de obligationibus naturalibus in Pandectis habentur, aliaque multa nova, & eleganter exponuntur. Neap. ex Typ. Iacobi Carlini, & Caſtant. Vitalis* 1610. *in* 8. Et anco,

*ad Conſtitutionem Federici Romanorum Principis, de Jure Protomiſeos. Neap. ex eadem. Typ.* 1610. *in* 8.

DONATO DE LELLIS, Dottor Napolitano, ma d'origine, Patritio di Chieti, è stato uno de gli Avvocati celebri ne' Supremi Tribunali di Napoli à tempi nostri: tenuto per molto Testuale, e vritiere. Le sue Allegationi in Jure, vengono assai commendate da' dotti. Vien lodato da Gio. Laganario *in Comment. ſuper Prag. Regni, & addit. Scipionis Roviti, in rubr. de Baron. Prag.* 8. *fol.* 26. *nu.* 6. e da Molfesio, *in To.* 3. *par.* 18. *queſt.* 2. *fol.* 386. *nu.* 11.

DONATO MARRA, di Benevento, dell'ordine Eremit. di S. Agostino, Teologo famoso, diede alle Stampe,

*Enarrationes in Hymnos. qui cantantur in Eccleſia per annum, ſecundum morem S. R. Eccleſiæ, & ordinem Breviarij nuper editi; & ſecundum morem Religioſorum ordinum S. Auguſtini, Benedicti, Dominici, Franciſci, & Carmelitarum. Neap. apud Horatium Salvianum* 1578. *in* 4.

DONATO MIRALIA, di Taranto, và nominato tra gli Huomini celebri, che publicarono versi *nella Oligantea delle lodi di Alberto Acquaviva d'Aragona X. Duca d'Atri.*

DONATO RAMERIO, di Lucera, Teologo, & Abbate Celestino, hà dato alla luce:

*Rituale Monaſticum, opus ad Divina officia, & Monaſticas functiones perutile, Romano Ritui, ac laudabili Cœleſtinorum uſui conforme. Neap. Typ. Second. Rancal.* 1650. *in fol.*

DONATO SCIALOYA, della Terra di Novi, in Principato citra, Filosofo, e Dottor in Medicina, ha stampato:

*Praxis noviſſima purgandi Infirmos. Neap. ex Typ. Luca Ant. de Fuſco* 1666. *in fol.*

DONATO ANTONIO ALTOMARE, Napolitano, Filosofo, e Medico celebre, hà dato alle Stampe,

*De Medendis Humani corporis malis, Ars Medica, a Jacobo Rubeo Furcienſi, ſub Joannis ab Altomari cenſura. Quarta editio. Ven. apud Io. Ant. de Maria* 1570. *in* 4.

*Ejuſdem. Trium Queſtionum non dum in Galeni doctrina dilucidationum compendium. Ven.* 1550. *apud Gabriel. Giolitam in* 8.

DONATO ANTONIO CITO, di Martina, in Terra di Otranto, Dottore, stampò

*Le Rime, diviſe in tre Parti. Napoli per Tarq. Longo* 1619. *in* 12.

DONATO ANTONIO QUARTA, Dottor Leccese, hà dato alla Stampa,

*La Vita di S. Orontio, con diverſe conſiderationi. In Nap. appreſſo Giacinto Paſſaro* 1664. *in* 12.

DONATO ANTONIO DE MARINIS, Regente della Regia Cancellaria, leggi quello n'ho scritto *nella mia Par.* 3. *de Orig. Tribun.* e Lorenzo Crasso *ne gli Elogi.*

DONATO ANTONIO SANGUINETO, gentil'huomo di Chieti, e Dottor molto celebre, attese all'Avvocatione nella Regia Audienza, residente in detta sua Patria, da quando erano unite le due Provincie d'Abruzzo. Renunciò d'esser Giodice di Vicaria: vanno in Istampa, & m.s. varie sue Allegationi in Jure, per le mani di molti, che vengono grandemente stimate da dotti, & eruditi,

DONATO ANTONIO TAULTINO gentil' huomo di Chieti assai letterato, e Secretario della Regia Audienza delle due Provincie d'Abruzzo nel 1589. e per sua morte provisto Ottavio suo Fratello. *Eſecut.* 1. 1589. *fol.* 44. *t. nel grande Arch. della R. C.*

DOROTHEO BRIGOTTI, d'Atri, ne' Precutini, in Abruzzo ultra, Dottor insigne, attendendo a' Studij nella Città di Padua, con molta

Digitized by Google

ta tranquillità dell'anima sua, ben visto da tutt'i gentil'huomini, e dotei di quella, morì di anni 42. nel 1555. nella Basilica di S. Francesco di Padua, Bernardino Scardeonio. *nel suo lib. de Antiquitate Urbis Patavij, nel fol.* 416. riferisce la seguente Inscrittione.

D. O. M.

Dorotheo Brigotto
Ab Atria Vrbe Samnitum
Vetustissima Iur. Doct. consultiss. vita & mori
Bus integerrimo, Qui cum multos annos, so
La animi tranquillitate, ac studiorum
Dulcedine contentus Patavij egis
Set, cum summa omnium benevolentia
Postremò (ut finis erat) Acer
Bissimo, suorum dolore de
Cessit, quorum nonnulli
Præsentes moestiss.
P.
Pietatis, ac meriti Testamentum
Obijt IX. Kal. Iun. MDLV.
Vixit Ann. XLII.

# E

EFORO CUMANO, eguale à Teopompo, il quale scrisse un libro *dell'Europa*, citato da Strabone, e dal Vossio, *lib* 3. *fol.* 285. *nell'hist. de Script. Græc.*

EGIDIO DA BENEVENTO, Auditore della Sacra Rota di Roma nel 1337. Cantalmajo *nella sua Sintaxi fol.* 18.

EGIDIO MONGIONE, Regio Secretario, & Consigliere. *Esecut.* 23. 1460. *ad* 67. *fol.* 39. *nel grande Arch. della R. C.*

EGIDIO URSONE, di Salerno, scrisse *De pulsibus, & urinis*, riferito da Camillo Tesauro *nel suo lib. de pulsibus*, e Nicola Rocheo, nel *tratt. de morbis mulier. cur. c.* 2. *de concep. foetus.*

ELIA DI SANTA LUCIA, Napolitano, Scalzo Agostiniano, Teologo, e Predicator famoso, e di vita molto essemplare, morì Provinciale nella Puglia nel 1662.

ELIA MARUGGI, di Nocera delli Pagani, Carmelitano, Maestro in Teologia, ha dato alle Stampe:

*Un Discorso, in forma di lettera, molto erudito, fatto intorno all'antichità di detta Città sua Patria, dato in luce ad instanza del Dottor Abbate Felice Corcione Canonico di Nocera. In Nap. appresso Camillo Cavallo* 1651. *in* 4.

ELIO ADRIANO, fù Padre d'Adriano Imperadore, e cogino di Trajano, la prima sua origine, più antica, e vera, fù ne' Precutini, oggi Abruzzo ultra; e non altrimente ne' Piceni, ò Picenti, come s'asserisce nel Prontuario *delle Medaglie, Par.* 2. *fol.* 37. dopo da' Spagnuoli stati maggiori: nato in Adria, hoggi Atri, Huomo di gran dottrina, e valore. Legganfi Plinio *lib.* 3. *c.* 16. Strabone *lib.* 5. *& 7. della Geograf.* Elio Spartiano, e Sesto Aurelio Vittore.

ELISEO DANZA, da Montefuscolo, Dottor assai famoso, Avvocato primario nella Regia Audienza di Principato ultra, dopo eletto per Avvocato de' poveri nella G. C. della Vicaria, hà dato alla luce tre Tomi, con questo Titolo,

*Tractatus de Pugna Doctorum, Prælio Iudicum, & Victoria Advocatorum. Neap. ex Typ. Roberti Molli* 1648. *in fol.*

*Additiones ad Thomæ Grammatici, olim Regij Consil. in S. R. C. Neap. Decisiones. Montisfuscoli, apud Octav. Beltranum* 1644. *in fol.*

ELISEO VASSALLO, di Calvello, in Basilicata, Carmelitano, dell'osservanza di S. Maria della Vita di Napoli, Filosofo, e Teologo, ha dato alla luce, un libro intit.

*Il Christiano invitato al Paradiso, opera molto utile, dove si contengono i trestati della vita Christiana, cioè via purgativa, illuminativa, & unitiva. In Napoli per Secondino Roncagliolo* 1643. *in* 8.

ELISIO CALENTIO, Poeta Pugliese, nativo in un Castello, nominato Amphratta, di-

de il Giovio, visse in tempo del Pontano, Gravina, e Sannazaro. Veggasi Paolo Giovio *nelli Elogij, fol.* 97. che riferisce le opere stampate da questo, la sua vita, e morte.

EMANUELE DI GIESU MARIA, della Saponara, (della nobile Famiglia d'Ambrosio) Scalzo Carmelitano, Filosofo, Teologo, e Predicator celeberrimo, hà dato alla luce,

*I Fiori del Carmelo Tomo I. in Vienna 1666. in fol. e ristampato in Nap. con l'Aggiunta 1672. per Giacinto Passaro.*

*Tomo Secondo, e Terzo. In Napoli per Novello de Bonis 1668.*

*I Frutti del Carmelo, Tomi quattro. in fol. Tomi due in Roma, per Filippo Maria Mancini 1667. e Tomi due, in Napoli per Giacinto Passaro 1670. & 73.*

EMILIANO DI S. GIUSEPPE, d'Ascoli della Marca originario; ma nato in Regno, in Civitella del Tronto, Carmelitano Scalzo, dotto in lettere humane, famosissimo Predicatore, e grande Istoriografo: fè molte compositioni, in verso Latino, & Italiano. Scrisse: *La Vita di S. Emiliano in 4.* che si conserva nell'Archivio del Convento d'Akamura, dove morì.

EMILIO DE CARDINES, Napolitano de' Marchesi di Lajno, e de' Conti della Cerra, Teologo, e di candidissimi costumi, della Compagnia di Giesù, mentre governava il Collegio di Napoli, morì di peste à 27. di Luglio 1656. scrisse, e stampò in Italiano

*Sopra il Salmo Miserere, con titolo, del Peceator contrito. Nap. appresso Francesco Savio 1652. in 8.*

EMILIO PAOLO PAPINIANO, di Benevento: dell'eccellenza del quale, hò scritto bastantemente *nella mia Par. 1. de Orig. S. R. C.* ove rimetto'l mio cortese Lettore, *lib. 2. c. 6. fol. 114. nu. 4.*

Veggasi Guido Panzirolo *de Clar. legum Interpret. lib. 1. c. 55. fol. 67.* il quale riferisce l'infrascritto Epitafio, ritrovato in Roma, in una Urna d'argento, in tal forma:

AEMILII PAPINIANI IVRISCONSVLTI
ET PRAEFECTI PRAETORIO. REQVIESCVNT
HIC OSSA, CVI INFELIX PATER, ET MATER
SACRVM FECERVNT, MORTVO ANNO
SVAE AETATIS XXXVI.

Riportato, anco da Giuseppe Rustico *nella repetit. della l. cum Annus ff. de condit. & demonstrat.* E da altri.

ENEA DE' FALCONI, di Lecce, diede alla Stampa;

*De reservationibus beneficiorum*, citato da Conrado Gisn. *nella sua Bibliot. fol.* 13.

ENEA DELLI FALCONI, di Magliano, in Abruzzo citra; e non altrimenti, Sabinese, come si fà da Lodovico Gomesio, che lo stampò *nel To. Quintodecimo de' Trattati, nella Par. 1. fol.* 248. in questa forma,

*Tractatus utilissimus reservationum Papalium, ac legatorum, compositus per egregium quondam J. U. D. Æneam de Falconibus de Magliano, Sabinen. Ven. 1584. in fol. magno.*

ENNIO POETA, & Oratore, fiorì avanti la venuta del Salvatore. Silio Italico, lo fà nativo di Rudia, Città destrutta nella Calabria, Eusebio, l'asserisce di Taranto, Antonio Galateo, e Gio: Antonio Ferrari *nella Cron. m. s. di Lecce*, lo fanno di Ruggie, vicino Lecce; ma ultimamente Giuseppe Battista *in una sua Lettera Discorsiva, scritta a Gio. Francesco Bonomi Bolognese*, che si vede stampata, *tra le lettere memorabili dell'Abbate Michele Giustiniani, nella Par. 1. fol.* 39. porta opinione assai fondata, & erudita, esser quella Rudia, vicina alle Grottaglie, citando Strabone, Alessandro d'Alessandro, Girolamo Colonna, & altri.

Scrisse *molte Tragedie*, alcune di suo ingegno, alcune dal Greco Idioma traportate. Fece anco *alcune Comedie*, ma se di proprio ritrovamento, ò tradotte, forte si dubita. *Gli Annali suoi*, furono di tanta stima, che in certi giorni prescritti soleano leggersi per Roma. La maggior gloria sua è l'haver presso i Latini ritrovato *il Verso Esametro*, come per testimonianza d'Isidoro, riferisce il sudetto cit. Girolamo Colonna, *nella vita d'Ennio.*

Fù versatissimo nella lingua Greca, Latina, & Osca. Leggansi'l Volaterano *in Anthrop. lib. 15. fol.* 458. Rota *lib 2. Egl.* 5. Merola *in Comment. ad annotat. Ennij, Epist. ad Lectorem.* I fragmenti del quale, si veggono stampati da Girolamo Colonna, con *le sue esplicationi, in Nap. appresso Horatio Salviano 1590. in 4.* & anco da Enrico Stefano, *con gli altri Poeti antichi Latini, nel 1594 in Germania, in 8.*

ENRICO APRANO, Cavaliere Napolitano, Dottor, e Maestro Rationale nel 1326. *nel fascic. 86. fol. 169. nell'Arch. della R. Z.*

ENRICO DA S. BARTOLOMEO, del Gaudio, dell'ordine de' Predicatori, hà dato alla Stampa:

Scalce

*Scalco Spirituale, per le mensa de' Religiosi, e de gli altri Devoti. In Nap. per Secondo Roncagl. 1644. in 4.*

ENRICO DE LO MOYO, di Cropano, in Calabria, Monaco del Monastero di S. Giovanni in Fiore, dell'ordine Cistercienſe, molto dotto, da Abbate di Calabro-Mariæ, aliàs de Altilia, dello ſteſſo ordine, Arciveſcovo di S. Severina a 6. di Giugno 1483. Vghel. *nell' Ital Sac. To. 9. fol. 685. nu. 29.* con la ſudetta però mia emendatione.

EPIFANIO FERDINANDO, da Miſagna, in Terra di Otranto, Filoſofo, e Medico celebre, hà dato alle Stampe:

*Theoremata Medica, & Philoſophica, mira doctrina varietate, novoque ſcribendi ordine donata, & in tres libros digeſta. Ven. apud Thomam Ballionum 1611. in fol.*

*Centum Hiſtoriæ, ſeù obſervationes, & Caſus Medici. Ibid. & apud eundem 1621. in fol.*

*De Vita proroganda, juventute conſervanda, & ſenectute retardanda. Neap. apud J. B. Gargan. & Lucret. Muccium 1612. in 4.*

*Aureus de Peſte Libellus. Neap. apud Dominicum Maccarannm 1631. in 4.* Vander *de Script. Medic. fol. 165.*

EREMPERTO LONGOBARDO, Cittadino Salernitano, antico Cronologiſta, vedeſi publicato da Antonio Caracciolo Chier. Regol. *eſtratto da m. s. Codici, con tre altri Cronologi. In Nap. appreſſo li Scorigij 1626. in 4.*

ERCOLE D'AJELLO, Dottor, & Abbate di S. Nicolò del Farneto: hà dato alla Stampa:

*Il Camino Spirituale, facile, utile, e neceſſario al Chriſtiano, per formar in ſe l'huomo interiore, e riformar la propria vita, diſtinto in venti Titoli. Nap. per Gio: Battiſta Sottile 1605. in 12.*

ERCOLE CIOFANO, di Sulmona, dotto, e huon Poeta, hà dato alla luce,

*In P. Ovidij Naſonis Metamorphoſim ex XVII. antiquis libris obſervationes. Ven. apud Aldum 1575. in 8.* Et anco,

*Epigrammata.* Da Paolo Sacrato, Canonico Ferrareſe, *nelle ſue Epiſt. Latine*, gli vengono indrizzate molte Epiſtole, cioè *nel lib. 1. fol. 27. lib. 2. fol. 73. lib. 3. fol. 137. e 187. lib. 4. fol. 201. e 242.* nelle quali và molto lodato il Ciofano per la ſua dottrina, & eruditione.

ETTORRE MINUTOLO, Cavaliere Napolitano, Lettore nello Studio di Napoli del Jus Canonico nel 1535.

ETTORRE SERSALE hà dato alla Stampa,

*Li Capricci Accademici, e Caſtelli in aria. In Napoli appreſſo Camillo Cavallo 1666. in 4.*

EVANGELISTA PELLEO, di Furci, in Abruzzo Citra, Generale de' Minori Conventuali nel 1539. di gran dottrina, Veſcovo di Santa Agata nel 1595. (Emendaſi chi lo fè della Marca, e col cognome di Furcio, ò vero Fortio) l'Autor *del lib. delle conformità lib. 1. par. 2. fol. 97.* e l'Ughel. *nell' Ital. Sac. To. 8. fol. 506. nu. 40.* come ſimilmente l'Inſcrittione, che hormai è reſa inlegibile nel frontiſpitio di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, ove ſi legge:

FR. EVANG. PELLEVS A FORTIO
EPISCOPVS S. AGATAE GEN.
ORD. MINOR. CONVEN. MDXXXIX.

EVANGELISTA TORNAFRANZA, di Catanzaro, Dottor Cannoniſta famoſo, e Vicario Generale dell'Arciveſcovado di Napoli, eletto Veſcovo di Catanzaro ſua Patria nel 1505. morì nel 1523.

EUGENIO DI S. GIUSEPPE, Carmelitano Scalzo, d'Altamura, hà dato alle Stampe:

*Tomi tre di Diſcorſi: La Vita di S. Tereſa dello Spirito Santo, Ducheſſa di Mont'alto, Carmelitana Scalza. In Napoli per Giacinto Paſſaro 1668. in 8.*

EUMACHIO NAPOLITANO, per teſtimonianza d'Athenep, ſcriſſe,

*L'Hiſtorie d'Annibale.* Voſſ. *lib. 3. de hiſt Græc. fol. 284.*

EUSTASIO DI MATERA, publicò *molti verſi ſopra li Bagni di Baja*, in Latino, che vanno ſtampati *in Ven. nel 1587. in 4.* citati, e riferiti da Gio. Antonio Vander *de Scrip. Med. fol 167.*

# F

FABIO ALBINO, della Caſtelluccia,) Nipote del grande Albino, Secretario del Duca di Calabria) huomo di molte lettere, & eruditioni. Pier Angelo Spera, *lib. 4. fol. 481.*

FABIO D'ANNA. Dottor, e Patritio Napolitano, Avvocato Primario ne' ſupremi Tribunali di Napoli, Regio Conſigliere, diede alla luce,

*Collectanea, ſivè Remiſſiones ad diverſas Iuris Civilis & Canonici Leges, & Capitula. Item bina obſervationum decades ad Ius pertinentium, quibus addita ſunt Allegationes 148. Ioannis Vincentij de Anna ejuſdem Auctoris Parentis optimi. Neapoli apud Conſtantinum Vitalem 1604. in 4.*

E due Volumi *di Conſegli*, del qual Miniſtro, hò ſcrit-

hò scritto *nella Par. 2. de orig. & C. lib. 1. c. 15. fol. 84. nu. 20.*

FABIO BARBERIO, d'Ariano, Filosofo, e Medico: diede alla Stampa,

*De Prognostico cinerum, quos Vesuvius dum conflagrabat, eructavit. Neap. apud Lazar. Scorig. 1632. in 4.*

FABIO BUON'HUOMO, Protonotario Apostolico, e Vicario Generale di Cosenza. Per suo ordine, si stampò in Latino, la Vita del B. Cono di Diano, in questa forma,

*Vita Beati Coni Dianensis, ejusque corporis mira ad Matricem Ecclesiam Diani Translatio. Habet adiunctum Breve Sixti V. super Residentia & aliorum Episcopalium translatione, ad eandem Ecclesiam. Cosentiæ, apud Leonardum Angrisanum 1595. in 8.*

FABIO CAPECE GALEOTA, Cavaliere Napolitano, Regio Consigliere, & Avvocato Fiscale del Real Patrimonio, diede alla luce,

*De Officiorum, ac Regalium prohibita, sine Principis auctoritate, commutatione, & alienatione, eorumque restricta successione, & ad Dominum reversione. Responsum. Neap. apud Ægid. Longum 1628. in 4.*

Dopo Regente nel Supremo Consiglio d'Italia, diede alle Stampe:

*Il Primo, e Secondo Tomo delle Controversie Legali, delle più Illustri, e frequentate, con le loro Decisioni;* Et anco

*Li Risponsi Fiscali, li più scelti.*

A chi ultimamente D. Giacomo Capece Galeota, suo dignissimo figlio, Duca di S. Angelo, Cavaliere di S. Giacomo, e Regente della Regia Cancellaria, havè fatto intagliare sotto la sua Effigie, il sequente Elogio, nella Cappella della Famiglia, dentro l'Arcivescovado.

D. O. M

Fabius Capycius Galeota
Avorum nobilitate clarus
Clarissimus sua:
Quippe in forensibus causis
Iudex, Regius Consiliarius, Advocatus pro Fisco,
Regiæ Cameræ Præsidens
Madritis primùm
Mòx Neapoli summi à latere Consiliarij Regens
In tanto honorum concursu,
Illud unum debuit fortunæ
Quod hæc semper adversa
Id effecit: ut nihil ipsi deberet.
Doctissimis literarum monumentis
AEternitati nomine commendato,
Quo tempore
Ad Regium in Apulia Patrimonium reficiendum incumbit
Extra Patriam, non extra gloriam obijt
Anno ætatis suæ LXXIII.
Iacobus Filius
Benemerentissimo Parente usque ab Apulia elato.
Allectis ultrà Cineribus Camilli fratris de Collaterali Consilio
Fortissimi Viri
Ad Capitinatæ Provinciæ Legationem
Vita, non laude functi,
Allecturus quoque Aloysij item fratris Hierosolymitani Equitis
Nisi is apud Colibrem, pro Rege decertans,
Multo malvisset à cæsis hostibus marte suo,
Quàm à cœsis lapidibus aliena pietate excitatura tumulum
Collata D. Fabij ex Camillo filij
Erga tàm caros cineres observantia

Anno

Anno à Virginis Partu MDCLXVIII.
Doloris, amorisque ergò monumentum
P.

Leggasi l'Elogio di Lorenzo Craßo *nella Par. 1. fol.* 347.

FABIO CAVA, Napolitano Aromatario, discepolo di Antonio Santorello Protomedico del Regno, stampò: *Il Dialogo intitolato, Il Protomedico Napoletano, ò vero dell'autorità di eßo. In Napoli per Roberto Mollo* 1652. *in* 4.

FABIO FREZZA, Cavaliere Napolitano, dell'habito di Calatrava, Duca di Castro, e Filosofo, hà dato alla luce:

*Massime, regole, e precetti di Stato, & di guerra, cavati da i libri de gli Annali, e dell'Historie, e dalla vita di Giulio Agricola, di Cornelio Tacito, da i Panegirici di Plinio Secondo à Trajano, di Latino Pacato à Teodosio, e d'altri Autori, ad altri Principi. In Napoli per Tarquinio Longo* 1616. *in* 8. Et anco in Latino,

*Discursus Animastici de externis sensibus in communi, & in particulari. pluribus additis, de subordinatione eorundem ad primum sensiterium. Neapoli apud Laz. Scorig.* 1636. *in* 4.

FABIO GIORDANO, Napolitano, Dottor celebertimo, Autore della Storia Latina di Napoli, e suoi luoghi aggiacenti, che m. s. ritrovasi originalmente nella famosissima Libraria de' m. s. in SS. Apostoli de' Chier. Regol. di Nap. publicata dal Capaccio, come fatica sua. Leggasi l'Abbate Giulio Cesare Braccino *nel Discorso dell'incendio del Vesuvio, fol.* 5. ch'è dello stesso parere.

Diede alle Stampe: Una oratione Latina, in verso, intit. *Il Proteo*, in questa forma,

*Fabij Jordani Jureconsulti Neap. Viri clarissimi ad Pium V. Pont. Maximum, Proteus. Neap. apud Iosephum Cacchium* 1571. *in* 4.

Et in un Volume delli 25. stampato in 4. fol. che si ritrovano nella Biblioteca di S. Domenico Maggiore di Napoli, *nel primo, fol.* 40. *e* 57. vi sono due altre Orationi famose del Giordano. Scrisse anco

*l'Additioni alle Constitutioni del Regno*, Veggasi in Marino di Caramanico. Alcuni suoi *Versi latini: dopo l'Oratione funebre di Sigismondo Rè di Polonia fol.* 40. *e* 57.

FABIO GOLINO, della Guardia di Sanframondo, Dottor delle Leggi, hà dato alle Stampe un Trattato:

*De Procuratoribus, tàm ad Judicia, quàm ad negocia* (ricevuto con molta sodisfatione da' litiganti, & huomini della professione) *in Napoli appresso Gio. Domenico Montanaro* 1636. *in* 4.

FABIO INCARNATO, Napolitano, Professore della Sacra Teologia, hà dato alla Stampa, *Scrutinium Sacerdotale, sivè modus examinandi, tàm in visitatione Episcopali, quam in susceptione ordinum. Ven. ex Typ. Bartol. Ginnami* 1634. *in* 12. Et anco,

*Directorium Clericorum. Neap. apud Jo. Jacobum Carlinum, & Ant. Pacem* 1593. *in* 8.

FABIO MINADOJO, da Manfredonia, erudito in Poesia Latina, osservasi dopò *l'Oratione funebre di Sigismõdo Rè di Polonia fol.* 40. *t.*

FABIO DI MONTE LEONE, Dottor eminente di Locri, chiamato anco di Giraci, in Calabria, diede alle Stampe: *La Pratticq Arbitrale*, con questo Titolo:

*Excellen. Dom. Fabij Monteleonis Locrensis Praxis Arbitralis. & post. Repertorium, in prin. Legitur:*

*Fabius Montis Leonis V. J. D. Hyeracensis. Ven. apud Marcum de Maria Salernitanum* 1560. *in* 4.

FABIO NISO, di Napoli, Medico celebre, Lettore di Medicina in Padua nel 1575. Angelo Portinari *nella felicità di Padua lib.* 2. *fol.* 233.

FABIO OPTIMELLO, di Fratta, vicino Napoli, Dottor, e Poeta, hà dato alla luce,

*Ingeniosa, & admodum utilis Repetitio super celebratiss. lege Imperium Dig. de Iurisd. omnium Iudicum: ubi in difficili Iurisdictionum materia, Jus Regni Neapolitani cum Iure Romano plenissimè conjunctum est, ac luculenter explanatur. Neap. apud Paulum Sugganappum* 1547. *in fol.*

FABIO SINIS, de Monte Reale, in Abruzzo ultra, Minor Convent. Maestro in Teologia, scrisse:

*Sei Raggionamenti de gli affetti Mistici, tratti dal Cantico di Salamone. In Roma* 1640. *appresso Andrea Feo.* Et un'altra opera Latina intit.

*Spiritualia industria pro confessione. Romæ* 1641. *Et Opusculum de casibus conscientiæ.* Wading. *in Syll. fol* 108.

FABRITIO BIBLIA, di Catanzaro Dottore, hà dato alle Stampe,

*Discorso sopra l'Aggiustamento della moneta, e cambij del Regno di Napoli. In Nap.* 1621. *in* 4. Ne si dice, appresso chi.

FABRITIO GUARDATI, gentil' huomo di Sorrento, e Dottor celebre, hà dato alla Stampa:

*Repertorium, seù Conclusiones Feudales ex Andrea*

Digitized by Google

*drea de Iſernia Commentarijs, in uſibus Feudorum, Alphabetica ſerie collecta. Neap. Typ. Iacobi Gaffari* 1639. *in fol.*

FABRITIO MENLIO, di Barletta, nobile, e dotto, giovane di gran riuſcita; mentre attendeva a' ſtudij in Napoli, paſsò all'altra vita nel 1571. il ſuo Epitafio leggeſi riferito da Lorenzo Scradero *in Monum. Ital. fol.* 233.

*In S. Maria, in aditu cavernæ Montis Pauſilipi; vulgò* à piè di Grotta: non riportato dall'Engen. *nella Nap. Sac.*

## FABRITIO MANLIO

Nobili Barolitano, magnæ ſpei juveni
Camillus Pater munus lacrymabile Poſ.
Hic adeò Mergellinam adamavit, ut
Ad eam, infirmus ferri, & in ea mori, ac ſepeliri voluerit
Anno MDLXI

FABRITIO PIGNATELLI, Cavaliere Napolitano, de' Prencipi di Minervino, e Conti di Spinazzuola, della Compagnia di Gieſù, Lettor di Filoſofia in Napoli, e Provinciale, morì à 25. d'Agoſto 1656. hà dato alla luce,

*De Monte Propitiatorio propeccatis, ſivè de Sacroſancto, & diviniſſimo Euchariſtiæ Sacrificio, Volumen unicum. Et Opuſculum de Apoſtolatu B. Natahaelis Bartholomæi. Pariſijs, apud Franciſcum Muget.* 1660.

FABRITIO PINTO Gentil'huomo, e Dottor Salernitano, diede alla Stampa,

*Salerno aßediato da Franceſi. In Napoli per Luc'Antonio de Fuſco* 1653. *in* 4.

FABRITIO SCORTIATI Cavaliere Napolitano, figlio di Camillo, diede alla Stampa una Oratione

*Pro exercitatione, & de Berardini Rotæ equitis ornatiſs. & Poetæ eruditiſs. laudibus, Neap. ex Typ. Hor. Salviani* 1580. *in fol.*

FABRITIO VILLANO, di Napoli, Dottor famoſo, vien celebrato da Giano Peluſio *nel lib.* 4. *fol.* 67. *&* 78. *at.*

FABRITIO MAROTTA, Napolitano, diede alle Stampe, una Comedia aſſai bella, intit.

*Il Ratto, in Nap. per Domenico Tabanelli* 1603. *in* 8.

Si veggono anco *li ſuoi Sonetti ſtampati unitamente con le Rime di Gio. Domenico Agreſta. In Ven. appreſſo il Ciera* 1633. *in* 8.

FABRITIO MASTRILLO, gentil'huomo di Nola, Teologo, Predicator, & Archidiacono della Catedrale di detta ſua Patria, hà dato alla Stampa,

*Il nuovo Moſè, Panegirico, in lode del S. Patriarca Ignatio de Loyola, detto nel giorno della ſua ſollennità. In Napoli appreßo Roberto Mollo* 1643. *in* 4.

FALAMISCA DE' MONTI, di Canzano, in Abruzzo ultra, grande Humaniſta, buon Poeta, & erudito in lingua Greca, come ſi raccoglie dalla ſua opera in verſo Latino, che fece in lode della Città d'Atri, che m. s. ſi conſerva in poter mio, e và per le mani di molti, che comincia così:

*Diruta Marte jacent, nec bis, nec terque, quaterque*
*Mœnia: quæ quondam, non fauſto ſydere Graci*
*Conſtruxiſſe parant: annis volventibus ante*
*Plus quadringẽtis Urbs, quàm Romana fuißet:*
*Et nomen duxiſſe ferunt de nomine Ducis.*
*Vel potius duxiße volunt ex æthere claro*
*Ætria, nam ex Græcis perhibetur plaga ſerena*
*Collibus aut ternis jam dicta eſt Hadria, certè*
*Quam ſupero Ponto nomen tribuiſſe fatentur;*
*Ter paßa excidium &c.*

FAUSTINO SALERNO, Napolitano, Monaco Cartuſiano, Filoſofo, e Teologo eminente, fù il vero Autore dell'opera, che và in Iſtampa, ſotto nome di *Carlo Ramello, in Venetia nel* 1621.

*De Beatæ Virginis præſtantia, ejuſque Sacratiſſima Conceptione, & Sanctificatione, & quam perindè ejus gloria in Sancta refulgeat Eccleſia. cui tripartitum Pſalterium additum eſt, quo Chriſti & Mariæ magna trophæa cernuntur. In lucem edita per V. J. D. Carolum Ramellum. Venet. an.* 1621.

Come per relatione veridica havuta da' Padri di S. Martino, nel cui Monaſtero, fù anco Procuratore: ove viſſe, e morì con gran opinione di bontà di vita. Et un Commentario, *in Pſalmos*, che m. s. ſi conſerva in S. Martino di Napoli.

FAUSTO LAVIANO, della Terra di Cuccaro, in Principato citra, Dottor delle Leggi, hà dato alle Stampe:

*Summa, & Repertorium Cod. Iuſtiniani Imperatoris. Ven.* 1605. *in* 4.

FEDERICO GRISONE, gentil'huomo Napolitano, diede alle Stampe:

*Gli ordini di Cavalcare, & modo di conoſcere le*

*nature*

Digitized by Google

*natore de' Cavalli. In Ven. 1610. appresso Andrea Muschio in 4.*

FEDERICO LUPO, di Gravina, Dottor eminente, & in lettere humane erudito, à chi Giano Pelusio *nel lib. 3. delle sue Poesie al fol. 60. t.* fà il sequente Tumulo.

In Vrna Lupus hac jacet, Viator
Summa præditus eruditione
Sacri Iuris, & artium bonarum,
Pro morum bonitate, proque casta
Vita Moeonijs modis canenda
Omni dignus honore, dignus annos
Senis vivere Nestoris trecentos
Sed crudelia fata &c.

FEDERICO MENINNI, di Gravina, Medico, & erudito in Poesia, hà dato alla Stampa *un libro di Poesie.*

Và lodato *nella Biblioteca Aprosiana.*

FEDERICO MOLES, Napolitano, ma d'origine Spagnuolo, Cavaliere Gierosolimitano, scrisse, e stampò

*Una Relatione Tragica del Vesuvio. In Nap. appresso Lazaro Scorigio 1631. in 4.*

Et anco in lingua Castigliana.

*Guerre entre Ferdinando II. Emperador Romano, y Gustavo Adolfo Rey de Suecia. Madrid, appresso Francesco Martinez 1636. in 4.*

*Audiencia de Principes.* anco in Madrid; e nello stesso anno, & in 4.

*Amistades de Principes.* nel medesimo luogo 1637.

Riportati dalla felicissima penna di Nicolò Antonio *nella Bibliot. Ispana, Par. 1. fol. 278.*

FEDERICO DI RAIMONDO DE LETTO, gentil'huomo di Chieti, Dottor celeberrimo, fù eletto Vescovo di Sulmona nel 1295. *nel Reg. Vatic. Ep.* 42. morì nel 1307,

FEDERICO RANALDO, di Rajano, vicino Sulmona, di molte lettere erudito, custode della Libraria Vaticana, vien lodato dal Cardinal Baronio *nelle Annotationi al Martirol. Rom. fol.* 207. *della 3. edit. sotto li 28. d'Aprile*, scrivendo di S. Panfilo Vescovo di Valva.

FEDERICO VIVALDO, gentil'huomo Napolitano, e Dottore, diede alla Stampa:

*Responsum singulare, quo duo potissimùm tractantur. Primum an ad cooptandum aliquem in unum ex quinque Sedilibus Neapolitanæ Urbis, consensus majoris partis nobilium ejusdem Sedilis sufficiat? Alterum an valeat Statutum ab ijsdem nobilibus conditum quod in aliquo cooptando, quatuor partium nobilium consensum exigit? Neap. apud Josephum Cacchium 1570. in 4.*

FELICE BARNABA, Napolitano, Eremit. di S. Agostino, della Congregatione di S. Giovanni à Carbonara di Napoli, Teologo, e Maestro, hà lasciato m. s.

*Commentaria in Quadragesimam*, che conservasi nella Libraria di S. Gio: à Carbonara, visti da me.

FELICE BENEDETTI, gentil'huomo, e Canonico Aquilano, hà dato alle Stampe:

*L'Imprese della Maestà Cattolica di D. Filippo d'Austria II. Rè di Spagna, rappresentate nel tumulo per la sua morte, eretto dalla fedelissima Città dell'Aquila, ordinate, descritte, e dichiarate dal sudetto Autore. nell'Aquila, appresso Lepido Facij. 1599. in 4.*

FELICE CAPOSCROFA, di Napoli, Dottor antico, vien allegato dal Regio Consiglier Marino Frezza *nel lib. de præsent. Instrum. in l. datio possessionis, §. si per venditorem ff. de action. empti, fol.* 15.

FELICE DI GENNARO, Napolitano Dottor Teologo, diede alla luce:

*De Divinæ Theologiæ consolatione. Neap. apud Lazarum Scorig. 1620. in 4.*

FELICE GIRARDI, di Nola, della Compagnia di Giesù, hà dato alle Stampe:

*La Pietà Trionfante. In Nap. appresso gli Heredi di Roberto Mollo 1658. in 8.* Et anco.

*I Discorsi della Passione di Christo, sotto nome d'Anagramma di Celio Grafredi. In Napoli appresso Francesco Savij 1655. in 4.*

*Il Trionfo di Christo nell'Eucaristia. In Nap. per Giacomo Gaffaro 1645 in 4. Et il Diario.*

FELICE DA MAIDA, in Calabria ultra, de' Minimi di S. Francesco di Paola, Teologo, diede alla Stampa, in verso Heroico,

*Le Lagrime della Madalena; e di S. Pietro Apostolo.*

FELICE MILENSIO, da Laurino, in Principato citra, Maestro Agostiniano della Congregatione di Carbonara, diede alla luce, le sequenti opere, con gran ornamento della sua Religione, e Patria:

*Parole, contra l'Ingratitudine, nelle quali si palesa, quanto ella sia brutta, e vitiosa. In Nap. per il Maccarano 1634. in 8.*

*Predica in honore della Vergine Annunciata, Madre di Dio, & in lode della Cappella fondata*



Digitized by Google

*nella Chiesa di S. Agostino di Vienna, à similianza della S. Casa di Loreto, dalla Cesarea Maesta dell' Imperatrice Leonora Gonzaga, l'anno del Signore 1627. in Vienna d' Austria, appresso Matteo Formica 1627. e ristampata in Napoli per Giuseppe Gaffaro 1642. in 4.*

*Oratio de Gratiarum actione, ad Patres suos Augustinianos, pro Comitijs Generalibus congregatos, Habita Romæ, in Templo Dini Augustini 3. Non. Maij 1598. Bononiæ 1624. typ. Theodori Mascheronij, & Clement. Ferronij, in 4.*

*De quantitate Hostiæ, contra errorem Osuvaldi liber. In quo Historia Seefeldica, de admirabili Sacramento, explicatur. Neap. typ. Constantini Vitalis 1618 in 8.*

*Dell' Impresa dell' Elefante dell' Illustrissimo, & Reverendissimo Signore, il Signor Cardinale Mont'Elparo, Dialogi tre. In Napoli per Gio. Tomaso Aulisio 1595. in 4.*

*Vesevus, vel de Barnaba Caracciolo Duce Sicinari, nunc demùm Ducis titulo redimito, Carmen, Neap. ex Typ. Stolliolæ 1595. in 4.*

*Alphabetum de Monachis, & Monasterijs Germaniæ, ac Sarmatiæ citerioris, ordinis Eremitarum S. Augustini. Pragæ, Typ. Gaspari Kargesij 1613. in 4.*

*Dichiaratione de' lamenti, e della oratione di Gieremia Profeta. In Napoli per Ottavio Beltrano, 1636. in 8.*

*Della Gigantomachia, Parte Prima, con l'osservationi di Gio. Battista Massarengo. Nap. senz' anno, ne appresso chi, in 8.* Et anco.

*Pro Voto Illustrissimi, & Reverendissimi Cardinalis Cæsaris Baronij, in causa Sanctæ Matris Ecclesia Catholicæ, cum Republica Venetorum, Scrutinium. Moguntiæ, ex offic. Joannis Albini an. 1606. in 8.*

FELICE PASSERO, di Nola, ò vero d'Ariano, Monaco Cassinense; hà dato alla Stampa:

*L'Essamerone, ò vero l'opra de' sei giorni, Poema. In Nap. appresso Gio: Battista Sottile, per Scipione Bonino 1608. in 8.*

FELICE RENDA, da Mercugliano, Teologo, e Priore del Monastero di Monte Vergine di Napoli hà dato alla luce:

*Vita & obitus Sanctissimi confessoris Guilielmi Vercellensis, Sacri Monasterij Montis Virginis de Monte fundatoris, ac Religionis ejusdem Monachorum, & Monialium Institutoris, collecta, additis ejusdem Religionis, aliorumque Sanctorum Vitis, & privilegijs in favorem. Neap. apud Jo. Donatum Coletum 1581. in 4.*

FELICE SILICIO, di Troja, Prepositto di Canosa, Vicario di Capua: assai dotto, vien lodato da Gio. Carlo Morello *nelle sue Poesie, fol. 168.* con li seguenti versi.

E silicis venis excussæ insignia flammæ
Lucida si genti sunt, silicee, tuæ,
Si què tuam Trojam Troes fundasse putandum est,
Vnde suum nomen ducit, & unde decus,
Troius excussit flammas, qui primus Achates
Conijcio Auctorem sanguinis esse tui.
Symbola clara quidem, quæ sit vigilantia genti.
Non mirum si te munera magna vocant.

FERDINANDO PRIMO, d'Aragona, Rè di Napoli, diede alla luce: Alcune Epistole, & Orationi dell'una, e dell'altra militia, col seguente Titolo:

*Regis Ferdinandi, & aliorum Epistolæ, ac Orationes utriusque militiæ: quibus mores illius temporis, diabolicus animus, hominum passiones, ac Dei providentia, cognosci potest, nunc primùm, in lucem prodeunt. Vici Æquensis, apud Josephum Cacchium 1586 in 8.*

FERDINANDO DE CAPUA, Napolitano, della Compagnia di Giesù, diede alla Stampa.

*Una Predica della Vita, e miracoli della B. Madre Teresa di Giesù Carmelitana, dichiarata Beata dalla Santità di N. S. Papa Paolo V. di felice memoria, fatta alli 6. di Ottobre 1620. nella Chiesa del Carmine di Napoli. In Napoli per Lazaro Scorigio 1622. in 4.*

FERDINANDO CASSANO, di Viggiano, in Terra di Otranto, Filosofo, e Medico celebre, diede alle Stampe:

*Quæstiones Medicæ. 1. Quòd Tertiana exquisita non sit morbus acutus, cõtra recẽtiores scriptores. quòd sanguis naturalis pituita in venis sanorum corporum actu sit, potentia humores alij. 3. Quòd sedimentum in sanis & ægris ejusdem sit speciei. Quarum prima, nunc primùm in lucem editur. postremæ verò biennium antè mendosæ impressæ, emendatæ prodeunt. cum brevi Apologia. Ven. apud Nicol. Tridentinum 1564. in 8.*

FERDINANDO DONNO, di Manduria, hoggi detto Castel nuovo, nella Provincia di Terra di Otranto, hà dato campo di haver un Elogio assai riguardevole, dalla famosa penna del Secretario dell'Accademia de gl'Incogniti

Digitized by Google

gniti di Venetia, *fol.* 133. col riportar tutte le opere, da questo felicemente publicate con le stampe,

*La Musa Lirica, Poesie varie.*
*Lo Sponsalitio del Mare, Poema Eroico.*
*L'amorosa Clarice, e l'Historia di Transilvania del Cavalier Ciro Spontoni.*

FERDINANDO GATTOLA, di Gaeta, gentil'huomo, e Poeta leggesi nel fine del funerale di Rè Sigismondo di Polonia, *fol.* 41. & 42. e Giano Pelusio, fè li seguenti versi in sua lode nel *lib.* 4. *fol.* 66.

AD FERDINANDUM GATTULAM, POETAM LEPIDISSIMUM.

*Si non dùm Fernande tibi lanugine vernant*
*Mala, & Virgilio carmina digna facis:*
*Cum matura virum fortem te fecerit etas,*
*Emittes Musis munera digna novem:*
*Felices, qui te talem genuere parentes,*
*Grandis eris, Latij gloria gymnasij.*

FERDINANDO PALLADORO, di Chieti, diede alla stampa:

*Il Monile d'antiche Medaglie de' Cavalieri di Casa Venere di Chieti, e della sua nobiltà. In Ven. appresso Gio. Trentino* 1617. *in* 4.

FERDINANDO POHERIO, di Taverna, Dottore, Regio Domestico, e Commensale, di molto intendimento. *Esecut.* 47. 1551. *fol.* 4. *t. nel grande Arch. della R. C.*

FERDINANDO REGIO, Figlio di Paolo, diede alla Stampa, una oratione:

*De eloquentia laudibus. & Marij Curtij Philosophi eximij, Philippi Regis Concionatoris eloquentissimi. Neap. ex Typ. Horatij Salviani* 1580. *in fol.*

FERRANTE CARRAFA, Cavaliere Napolitano, Marchese di S. Lucido, diede alla luce:

*L'Austria, dove si contiene la Vittoria della Santa lega all'Hechinadi dell'anno* 1571. *Prieghi per la unione. Gioje havute per quella. Successi avvenuti dopò la Vittoria per tutto l'anno* 1572.
*Lodi della Santissima Madre, distinti in* 33. *Sonetti.*
*Alcune Lettere, scritte à Papi, à Sua Maestà, all' altezza di D. Gio. à Prencipi, e Prelati, & altre Persone Illustri, con le risposte.*
*Una Oratione alla Santita di Gregorio XIII. In Napoli appresso Giuseppe Cacchij dell'Aquila* 1573: *in* 4.

Nella Scelta *di Rime di diversi Signori Napolitani, stampata dal Giolita nel* 1556. *in Ven. in* 8. *nel fol.* 2. vi vanno quelle di D. Ferrante Carrafa. Stampò anco,

*Le Rime Spirituali, della vera Gloria humana, in lib.* 4. *& in altritanti, della Divina. In Genua appresso Antonio Belloni* 1559. *in* 4.
*E ne' fiori delle Rime de' Poeti Illustri, raccolti & ordinati da Girolamo Ruscelli, stampati in Ven. per Gio. Battista Melchiorri Sessa* 1558. *in* 8. *nel fol.* 191. vi sono quelle di D. Ferrante Carrafa. Et anco.
*Il Nono, e Decimo libro dell'Odissea d'Omero, dato in Parafrasi alle Toscane Muse. In Nap. per Marino d'Alessandro* 1578. *in* 4.

Del quale Ferrante Carrafa, scrisse Giano Anisio *nel lib.* 9. *fol.* 129. *delle sue Poesie varie*, questi versi.

Fortis ut Alcides oneri successit, Atlante
Iam fesso, mundi mole sub astrigeri,
Sic tu succedis rebus Ferrande paternis
Et quas herculeus sit superare labor.

E Giano Pelusio Croton. *nel lib.* 4. *delle sue Poesie. fol.* 64. *t.* scrive

AD FERDINANDUM CARRAPHAM.

Si memoro heroas, quos Martia Roma creavit
Atque Duces: Siren quos tua clara dedit:
Ferdinande mihi cunctis præstare videris
Moribus, ingenio, nobilitate, fide
Illi se jactent, gentes domuisse superbas:
Rebus in his omnes hoc superasse tuum est.

E Bernardino Rota *nel lib* 2. *delle sue Elegie fol.* 14. *t.* che comincia,

Carrafæ Idalia miles spectare cohortis,
Cui dedit ipse suam Phœbus habere Chelin &c.

Và lodato da Lorenzo Crasso *nell' Hist. de' Poeti Italiani m. s.*

FERRANTE CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, Conte di Biccari, diede alla luce,

*I Commentarij delle Guerre fatte co' Turchi da D. Giovanni d' Austria, dopò che venne in Italia. In Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti* 1581. *in* 4.

Vanno m. s. per le mani di molti.

*Un Discorso dell' origine della Casa Caracciola, e Carrafa.*

*La Vita di D. Gio. d' Austria.*

*Discorso, intorno al Decreto del Concilio Tridentino, del Duello.*

*Famiglie Illustri Napolitane, che non sono di Seggio, & appparentano indifferentemente con le principali Illustrissime di Seggio.*

FERRANTE IMPERATO, Napolitano, scrisse, e diede alle Stampe,

*Libri XXVIII. dell' Historia naturale, in Nap. per Costantino Vitale in fol.* 1599. nella quale ordinatamente si tratta della diversa condition di minere, pietre pretiose, & altre curiosità, con varie Historie di Piante, & animali, sin hora non date in luce. In questa seconda impressione, aggiontovi da Gio. Maria Ferro Spetiale alla Sanità, alcune Annotationi alle Piante nel *lib.* 28. *in Ven. appresso i Combi, & La Nou* 1672. *in fol.*

FERRANTE LOFFREDO, Cavaliere Napolitano, Marchese di Trevico, & del Conseglio di guerra di Sua Maestà, diede alla luce:

*Le antichità di Pozzuolo, & luoghi convicini. in Nap. appresso Tarquinio Longo* 1626. *in* 8.

FERRANTE PALAZZI, da Campie, in Terra di Otranto, Dottor delle Leggi, e della Sacra Teologia Professore, diede alle Stampe:

*Un Trattato della Sacra Religione. in Roma appresso Bartolomeo Bonfadio* 1601. *in* 4. (assai buono & sollevato.)

FERRANTE VALIGNANI, Patritio di Chieti, Abbate, Filosofo, e Teologo eminente, ornato di varia eruditione, vivente, darà alla luce quanto prima un degno parto del suo vivace ingegno.

FEULO ROCCO, di Venosa, Agostiniano, Teologo, Cappellano, e Familiare Regio *nel* 1392. *&* 93. *nell' Arch. della R. Z. A. fol.* 26.

FIDEO CROTONIATA, riportato trà gli Huomini Illustri in lettere di Calabria, da Costantino Lascaro

FILIBERTO CAMPANILE Napolitano, hà dato alle Stampe:

*L' Idee, ò vero Forme d' Eloquentia, secondo la dottrina di Hermogene, e di altri Retori Antichi. In Nap. per Gio. Battista Sottile* 1606. *in* 4.

*L' Armi, ò vero Insegne de' nobili: ove sono i Discorsi d' alcune Famiglie nobili, così spente, come viventi del Regno di Napoli. Nap. appresso Tarquinio Longo* 1610. *in fol.*

*L' Historia della Famiglia di Sangro. anco in Napoli appresso il sudetto Longo* 1615. *in fol.*

FILIPPO ARDUINO, Napolitano, dell'ordine de' Predicatori della Congregatione della Sanità, Maestro, Teologo assai dotto, e Vicario Generale di gran governo, fiorì nel 1622.

FILOCOLO CAPUTO, Napolitano Carmelitano, Maestro, e Decano de' Teologi, hà dato alla luce:

*Le Prediche Panegiriche, Parte Prima. In Napoli per Anello Cassetta* 1641. *in* 4.

*La Parte Seconda anco in Napoli per Camillo Cavallo* 1642.

*La Parte Terza, per Francesco Gir. Collega.* 1643. *anco in* 4. *& in Napoli.* Et anco.

*De Sacrosancta Theologiæ laudibus, Oratio, habita in Templo Divæ Mariæ de Monte Carmeli Neap.* 14. *Kal. Novemb.* 1601. *apud Carlinum in* 4. E similmente.

*Il Monte Carmelo: in cui si tratta della miracolosa imagine di N. Signora del Carmine del Regio Convento di Napoli. Terza impressione. in Napoli per Gio. Francesco Paci* 1671. *in* 8.

FILOCOLO FARALDO, Napolitano, Carmelitano, Teologo, e Maestro, Lettore ne' publici Studij di Napoli dell' Humanità nel 1537.

FILIPPO GAETANO, Cavaliere Napolitano, Duca di Sermoneta, diede alle Stampe, tre Comedie famose: cioè

*La Schiava, l'Ortentio, è li due Vecchi. In Nap. per Ettorre Cicconio* 1644. *in* 4.

FILIPPO DI CHIETI, dell'ordine de' Predic. Maestro in Sacra Teologia, Priore Provinciale del Regno, procurò nel 1372. sotto li 28. di Maggio, da Frat' Elia Maestro Generale, che nel Capitolo celebrato in Tolosa in detto anno, che delle ossa di S. Tomaso d'Aquino, concesse da Papa Urbano V. al Convento di Tolosa, si trasmettesse in Napoli, un'osso vero del Braccio di detto S. Tomaso, come chiaramẽte si legge nell'Archivio del Cõvento di S. Domenico di Napoli, in due lettere originali, in forma di Bolle in pergameno, che cominciano:

*In Dei filio fibi carissimo, Fratrique Philippo de Theate Sacræ Theologiæ Magistro, Priori Provinciali Regni Siciliæ, cæterisque ejusdem Provinciæ, Ordinis Prædicatorum, Fr. Helias Fratrum ejusdem Ordinis Magister Salutem, & Spiritus unitatem. Licet per felicis memoriæ Dominum nostrum Urbanum, Divina providẽtia Papam V. odore mirifico redolentia Virginei corporis ossa Doctoris eximij Sancti Thomæ, nostro fuerint Conventui Tolosano collata &c.*

Così riferisce il P. Fr. Dionisio de Occillis Napolitano, nella sua *Cron. del Regno*, che differentemente si riporta da Teodoro Valle *nella*

*Par.*

Digitized by Google

*Par. 2. nel Comp. fol. 119.* che però emendasi, e si restituisca l'opera all'Autore suo de Occillis.

Nel Chiostro di S. Domenico di Chieti, si fà mentione del predetto Fr. Filippo Provinciale, con tale Inscrittione:

A. D. M. CCCLXVII.
V. Ind. Hoc opus hujus quartæ Partis
Claustri fieri fecit magnificus Vir
Dominus Neapolionus de Vrsinis
Comes Manupelli, tempore Pro
Vincialatus Fratris Philippi de Theate
Sacræ paginæ Professoris, per
Manus Magistri Iacobi de Lauro.

FILIPPO GUADAGNOLO, da Magliano, in Abruzzo citra, de' Chierici Regolari Minori, fù huomo senza pari, non meno nel candore de' suoi costumi, e Religiosa semplicità, che per la somma eruditione; così del vecchio, come del nuovo Testamento; ma quello, in cui fù nel suo secolo ammirato per singolare, fù la gran peritia delle lingue, Hebrea, Caldea, Siriaca, Greca: e sopra ogn'altra dell'Arabica, da lui, in grado così eccellente posseduta, che ne mandò fuori alla luce:

*La Grammatica, stampata in foglio in Roma.*

Translatò in essa

*Il nuovo Testamento, pur stampato in Roma.*

Et oltre di ciò, compilò, e diede alla luce, nella medesima lingua, per ordine d'Urbano VIII. quel libro, veramente Divino, e tutto ripieno della sapienza del Cielo, intitolato:

*Apologia pro Christiana Religione. Romæ, Typ. Sacræ Congreg. de Propaganda Fide 1631. in 4.*

nel comporre del quale, devesi fermamente credere, una particolar assistenza con esso lui, dello Spirito Santo, mentre nel scriverlo, non gli uscì dalla penna parola, della quale havesse à ritrattarsi: e con tal chiarezza, & efficacia di ragioni, abbatte, e convince tutti gli errori dell'infame Maomettesimo, che à Settatori di esso, luogo non lascia di replica alcuna: à segno tale, che inviato poscia nelle parti Orientali, tal frutto di gratia ne riportò da quei ciechi infedeli, c'hebbe à dire il medesimo Urbano VIII. esser quello stato colà più profittevole, che stata non sarebbe, la voce viva di grosso numero di Ecclesiastici Predicatori; che però per il gran merito, ch'esso Padre Guadagnolo teneva appresso la Chiesa Romana, degno lo riconosceva di segnalatissimo premio; ma perche, maggiore gli l'havea preparato nel Cielo Dio, altro in questa non ne ricevè, che l'applauso del merito singolare.

Questo medesimo libro, per esser più facilmente da tutti letto, & inteso per ordine del medesimo Urbano VIII. dalla nostra Latina lingua, riportato, e dato similmente, in Roma, alla luce.

Fù anco eloquentissimo dicitore, & eragli così alla mano il discorrere, & in pulpito, & in cathedra, che senza altra preparatione, che l'essergli comandato, discorreva così profusamente d'ogni qualunque materia, e Sacra, e profana, che chi l'udiva, havea contezza del suo raro talento, & ammirabile prontezza nel discorrere, così alta, e dottamente, credevasi al sicuro, haver egli in ciascheduno di quei discorsi, consumata l'applicatione di lunghissimo tempo.

Morì nel Mese di Aprile 1656. d'anni 60. in circa; e fù la sua morte con lagrime inconsolabili deplorata non che da suoi Religiosi; ma ancora dal Sommo Pontefice Alessandro VII. all'ora vivente; da tutto il Sacro Collegio de' Cardinali, e da gli altri huomini più sensati della Corte Romana.

Havea in poter suo.

*Il Tesoro, ò vero il Dittionario Arabico:*

*I Sermoni,* & altro, come nota l'Allacio *in Apes Vrb. ò vero de Vir. Illustr. fol. 228.*

FILIPPO GESUALDO, di Castrovillaro, Minore Conventuale, diede alle Stampe:

*La Plutosofia; nella quale si spiega l'arte della memoria, con altre cose notabili pertinenti alla memoria naturale, & artificiale. In Padua, appresso Paolo Maggietti 1592. in 4.*

Generale del suo Ordine. Vescovo di Cartati à 15. di Aprile 1602 morì nel 1619. Ughel, *nell' Ital Sac. To. 9. fol. 708. nu. 36.*

FILIPPO FINELLA, Napolitano; Filosofo, & Astrologo celeberrimo, hà dato alla luce.

*De Metroposcopia, seù de Methoposcopia naturali liber Tertius. Antuerpiæ. ex Offic. Plant. 1648. in 8.*

*Ejusdem lib. primus & secund. 1648. ibid.*

*De naturali Phisonomia Planetaria. Neap. 1648.*

Và unito *col Speculum Astronomicum.* Et anco Stampò,

*Delle Virtù occulte delle Vipere per le 28. Mansioni delli segni del Zodiaco. Nap. per Egidio Longo 1634. in fol.*

De

*De Duobus conceptionis, & respirationis figuris, & de connexione inter eas, & figuram cœlestem. Antuerp. ex offic. Plant.* 1550. *in* 4.

Diede anco alle Stampe: una Tragedia, intit.

*La Cesonia. In Nap. per Scipione Bonino* 1617. *in* 8.

*E la Penelopea Tragicomedia. In Nap. per Giò. Domenico Roncagliolo* 1626. *in* 8.

FILIPPO FITTIPALDI, di Lauria, Chierico Regolare, hà dato alle Stampe,

*Le Rose Eucharistiche, ò vero Sacre Meditationi sopra i Sacrosanti Misteri del Santissimo Rosario, e del Divinissimo Sacramento dell' Altare, per l' Apparecchio della Santa Comunione. in Napoli per Giacinto Passaro* 1668. *in* 8.

FILIPPO GUERRA, da Celico, in Calabria citra, de' Minimi di S. Francesco di Paola, Teologo, e Predicatore, hà dato alle Stampe:

*Due Tomi in* 8. Il Primo, diviso in due Parti, contiene

*Axiomata Philosophica & Medica.*

Il Secondo. in due altre Parti.

*Axiomata Physiognomica, & Moralia. Romæ, apud Jacobum Dragonellum* 1667.

FILIPPO MARESCA, Dottore, & Avvocato Napolitano, un tempo fà, Fiscale nella Provincia di Chieti, e dopo Giudice della Vicaria, hà dato alla Stampa:

*Diatyposis Roconventionalis Observantis Theophilo Giseberta. Neap. apud Ægidium Longum* 1667. *in* 4.

FILIPPO MATERA, di nobile, & antica Famiglia di Cosenza, Consigliere dell'Imperadore Federico II. e suo Cancelliere, Vescovo di Martirano nel 1221. Ughel. *To.* 9. *dell' Ital. Sac. fol* 363. *nu.* 6.

Vi fù anco un'altro Filippo Matera di Cosenza, Protonotario del Regno nel 1229. Pietro Vincenti *nel Teatro de' Protonot. fol.* 44.

FILIPPO DI S. NICOLO', nato in Napoli (figlio del Dottor Gio: Nuntio de Piro. Avvocato ne' Tribunali di Napoli) Carmelitano Scalzo, di grande ingegno nella Speculativa, & universale in tutte le scienze; e particolarmente nell'Astrologia: è attualmente Lettore, havendo letto diverse volte Filosofia, e Teologia, Diffinitor Generale, e Visitatore. Stà di presente scrivendo tutta la Filosofia, e Teologia, in diversi Tomi.

FILIPPO SARRACENO, gentil' huomo di Giovinazzo, Sacerdote Secolare, lesse il Jus Canonico nel publico Studio di Napoli, lasciò sopra il Titolo *de Jure Patronatus*, alcuni eruditi commentarij, che per trascuragine de' suoi descendenti, non sono usciti alla luce. Fanno di lui onorata mentione Cesare Lambertino, e Francesco Vivio, citati da Bisantio Lupo, e da Gio. Antonio Paglia *nel Discorso di Giovinazzo m. s.* in poter mio.

FILIPPO DA SECINARA, in Abruzzo ultra, dell'ordine de' Minori osservanti, Lettore giubilato, & un tempo fà Ministro Provinciale, & Guardiano nel Conuento di S. Berardino dell'Aquila, hà dato alla luce:

*Libellus, seù, opus recisum, & abbreviatum, de Conservatorum auctoritate, Regularibus omniũ Religionum perneceßarius. Aquilæ, apud Gregorium Gobbum* 1651. *in* 8. Et anco,

*Trattato universale di tutti li Terremoti occorsi, e noti nel mondo. con li casi infausti, ed infelici presagiti da tali terremoti: ove si fà mentione de' Prencipi, e Monarchi, che regnarono in quei tempi accennandosi le loro qualità, e d'altre cose memorabili, e curiose, utile ad ogni sorte di Stato. nell' Aquila, appresso Gregorio Gobbi* 1652. *in* 4.

FILIPPO SCACCO, de Tagliacozzo, diede alla Stampa:

*Un Trattato di Mescalzia, diviso in quattro libri: ne' quali si contengono tutte le infermità de' Cavalli, così interiori, come esteriori, li segni da conoscerle, & le cure con potioni & untioni, & sangrigne per essi Cavalli. In Padua, appresso Pietro Paolo Tozzi* 1628. *in* 4.

FILIPPO SGRUTTENDIO, de Scafato, hà dato alla Stampa:

*La Tiorba à Taccone. In Napoli per Camillo Cavallo* 1646. *in* 12.

FILIPPO PELALOGO, di Sulmona. Sacerdote della Congregatione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, hà dato alla luce,

*La Ninfa Celeste, Tragicomedia Sacra Boscareccia. in Roma, appresso Lodovico Grignano* 1641. *in* 16.

FILIPPO ROCCO, da Cosenza, Teologo, e Predicatore famoso dell'ordine de' Minimi di S. Francesco di Paola, hà dato alla luce:

*Memoriale dell'estremo giuditio. In Cosenza, appresso Gio. Battista Rossi* 1656. In verso Ottavario.

*Il Sebastiano, Comedia Sacra*, anco in verso. nella stessa Città, e nel medesimo anno.

Hà lasciata m. s. un'altra Comedia Sacra, pur in Verso, intit. *L'Agnese.*

FILIPPO DE ROSA, col titolo di nobile, & egregio, creato Maestro Rationale dal Rè Ferdinando I. *Esecut.* 22. 1459. *fol.* 144. *nel grande Arch. della R. C.*

FILIPPO VALIGNANO, Patritio di Chieti, Secretario di Rè Ladislao nel 1400. nel 1438. constituito Vicerè delle Provincie di Abruzzo, da Rè Alfonso I. *trà le Scritture originali di detta Famiglia in poter mio.*

FLAMINIO MONACO, Dottor e gentil'huomo Cosentino, fè

*L'additioni alle Decisioni del S. R. Conseglio di Napoli, di Gio. Tomaso Minadojo Patritio Napolitano. Stampate in Napoli appresso Domenico Maccarano* 1629. *in fol.*

FLAMINIO PARISIO, Dottor Cosentino, e Lettore Primario del Jus Pontificio in Roma, diede

Digitized by Google

diede alla luce un trattato:

*De resignatione Beneficiorum, Tomus Primus. Ven. apud Scotum* 1619. *in fol.*

*Et Tomus Secundus, etiam apud Scotum, eodem anno.*

FLAMINIO ROSSI, Napolitano, Dottore, diede alla Stampa:

*Il Teatro della Nobiltà d'Italia: ove compariscono le nobili, & Illustri Famiglie di cento, e dieci, e più famose Città, comiciando da Napoli, e suo Regno. In Napoli appresso Gio: Jacomo Carlino* 1607. *in* 8.

contra del quale, scrisse assai bene, e fondatamente il Dottor Lattantio Bianco, anco Napolitano, *con un Discorso stampato in Chieti, appresso Isidoro Facij, e Bartolomeo Gobbetti, anco nel* 1607. *in* 4.

FLAMINIO D'AMALFI, (da altri chiamato, Fabio) 350. anni sono, in circa, fù ritrovatore della Bussula, con la calamita, col mezo di cui, la carta nautica si è fatta tanto giusta, e distinta; e la prattica del mare così familiare, che i vascelli, possono fare i loro viaggi, anco senza l'osservationi delle Stelle, al sentire del Capitan Pantero Pantera *nel lib.* 1. *c.* 2. *fol.* 7.

FLAVIO FIESCHI, nato in Cosenza, ma d'origine, nobile Genovese, Dottor, & Accademico Humorista, del quale Leone Allacci *in Apes Urb. seù de Vir. Illustr. fol.* 99. così scrive;

*Flavius de Fliſco, origine Genuensis, Consentinus natalibus: varia edidit, carmine, & prosa, utraque lingua, Musis non invitis.*

*La Sirena Epitalamio nelle nozze di D. Taddeo Barberino, & Anna Colonna, in Roma, appresso Andrea Feo* 1627. *in* 4. *e dopo appresso li Camerali* 1629. *in* 8.

*Relatione delle Pompe funerali fatte dall'Accademia degli Humoristi di Roma, per la morte del Cavalier Gio. Battista Marino. In Roma in* 4. *& in Ven.* 1627. *in* 12.

*La Voltellina, Poema Eroico, Satirico, Comico. in Ven.*

con altre opere, riportate dall'Abbate Michele Giustiniani *ne gli Scrittori Ligori fol.* 222. *&* 23.

FLAVIO GIVNIO, d'Andria, hà dato alla Stampa, le cento Veneri con questo Titolo:

*Flavij Junij Andrienſis centum Veneres, sivè Lepores. in hac secunda editione purgati à Carolo Ciccarello, Artium Medicinæ Professore. Fogiæ.* 1645. *ex Typ. Laurentij Valerij, in* 8.

E la prima editione fù *in Fiorenza nel* 1603. *in* 4. *appresso Volc Kmaro Timan.*

FLAVIO SOSIPATRO, Charisio, Capuano, Grammatico antichissimo: vedesi stampato, da Giano Parrasio, in gratia de' giovani Cosentini *in Lat. & in fol. in Napoli appresso Gio. Sulsbacchio* 1532.

FLAVIO VENTRIGLIA, gentil' huomo Capuano, è Dottor molto erudito (e non altrimenti Napolitano, come lo fà l'Autore de gli huomini Illustri dell'Accademia de gl'incogniti di Venetia,) hà dato alla luce:

*Commentaria ad Jura municipalia Civitatis Capuanæ, sivè ad Consuet. Capuanas. Jura, Responsa, sivè Consilia. Elogia. Anagrammata, & Epigrammata. Prosæ, e Poesie Toscane.*

FLAVIO DELL'UVA, gentil'huomo di Capua, e Maestro di Campo, diede alla luce:

*Discorso delle regole, & ordini, ch'haurà da tenere la Fantaria in tutte le sue ordinanze & fattioni militari. In Roma per gli heredi di Francesco Corbolletti* 1639. *in* 4.

FLORIDO MAUSONIO, Dottor Aquilano, e gentil'huomo, hà dato alle Stampe, un Trattato:

*De Causis executivis, liber Primus: in quo, de judicij assecuratione, ac de suspecto & fugitivo debitore, ac alijs in Judicio executivo occurrentibus, dilucidè pertractantur: cui postremò accessit opusculum Criminale de Contrabandis. Venet. apud Marcum Antonium Broilum* 1626. *in fol.*

FOLCO DI CALABRIA, Rimatore antico, riportato dall'Allatio *nel Catalogo de' Poeti antichi, fol.* 50.

FORTE DI TERAMO, huomo erudito, à chi Gioviano Pontano *Eridanorum lib.* 1. *fol.* 121. *&* 3589. *in alia editione*, Scrisse una Lettera consolatoria, che comincia:

*Si quereris Teramane, dolor sic pectora vexat*
*Audiat ut questus Daunias ora tuas.*
*Sic miser erepto sensim tabescis amico*
*Nullo sit in lacrymis meta futura tuis. &c.*

FRANCESCO ACERBO, di Nicastro in Calabria, della Compagnia di Giesù, Filosofo, Teologo, e Poeta celebre nel secolo corrente, hà dato alla luce:

*Polypodium Apollineum. Neap. ex Typ. Jo. Francisci Pacij* 1674. *in* 8. Et anco,

*Ægro corpori a Musa solatium. Neap. ex Typ. ejusdem Pacij* 1666. *in* 8.

FRANCESCO ADAMO, di Cucchiaro, nella Lucania, assai dotto, uno de Regij consiglieri, fù eletto Vescovo d'Isernia nel 1486. leggasi 'l suo Epitafio nell'Ughel. *ne' Vescovi di detta Città fol.* 504. *nu.* 38.

FRANCESCO D'ACQUA PUTRIDA, Minorita, Filosofo, e Teologo insigne, ridusse tutta la Filosofia, in un Compendio di Conclusioni, e le diede alla luce col sequente Titolo:

*Diadema Philosophorum.*

Ciarlan. *nelle memor. del Sannio lib.* 4. *fol.* 397.

FRANCESCO AGRICOLETTI, da Venafro, ornato di belle lettere, Secretario del Marchese del Vasto, hà dato alla Stampa

*Il Rodrigo, Istoria Iberica. in Ven. per il Fascina* 1648. *in* 12.

Hà

Digitized by Google

Hà lasciato un Volume grande in fol. Latino intit.

*La Descrittione del Regno di Napoli, con le sue Tavole Corografe, fatica molto accurata, che col tempo si vedrà in istampa, con molta gloria dell' Autore.*

FRANCESCO D'AFFLITTO, gentil' huomo di Scala, Lettore ne' publici Studij di Napoli nel 1510.

FRANCESCO ALBERTINO, di Catãzaro, della Cõpagnia di Giesù, Lettore in Nap. di Filosofia, e Teologia, per molti ãni, & avãti ch'entrasse in questa Illustrissima Religione, era Abbate Secolare di S. Leonardo, nella detta sua Patria, ove s'era dedicato, per più liberamente servir à Dio, e star lontano dalle cose familiari, passò all'altra vita in Napoli à 15. di giugno 1619. hà dato alla luce due Tomi con questo Tit.

*Corollariorum Theologicorum, ex principijs Philosophicis deductorum. To. 2. quorum 1. continet Corollaria deducta ex præcipuis principijs complexis, quæ ferè pertinent ad primam, & ad tertiam partem Summæ S. Thomæ. Neapoli apud Tarq. Longum 1606. & correctius, auctiusque Lugduni, per Hor. Cardon 1610. in fol.*

*2. continet Corollaria, seù quæstiones Theologicas de Trinitate, Incarnatione Verbi, & de Eucaristia, ex principijs Philosophicis incomplexis, seù de prædicamentis substantiæ quantitatis, ad aliquid. Lugduni per Cardon. 1616. in fol.*

Et altre opere riportate dall'Alegam. *nella sua Bibliot. fol.* 112.

FRANCESCO ALFANO, di Salerno, Filosofo, e Medico, hà dato alla Stampa,

*De Peste, febre Pestilentiali, & febre maligna; nec non de Variolis & morbillis quatenùs non dùm pestilentes sunt. Neap. apud Hor. Salvianum 1577. in 4.*

FRANCESCO D'AMICI, di Venafro, Lettore de' Feudi nello Studio di Napoli, hà dato alle Stampe,

*Liber Primus in usibus Feudorum, continens responsionem Cap. 4. de his qui feud. dare poss. Neapoli ex Typ. Joannis Jacobi Carlini 1595. in fol.*

FRANCESCO AMICO, di Cosenza, della Compagnia di Giesù, Dottor in Sacra Teologia, Lettore per molti anni nell'Aquila, Napoli; & anco in Germania, ove fù Prefetto nel Collegio di Vienna, entrò tra questi Padri nel 1596. essendo d'anni 18. fù di candidissimi costumi, e d'una antica simplicità, temperata con la prudenza evangelica, dice l'Alegambe *nella sua Bibliot. fol* 113. Diede alla luce,

*Cursus Theologici, juxta scholasticam hujus temporis Societatis Iesu methodum To. 1. De Deo Vno, & Trino. Vienna Austriæ, apud Gasp. ab Rath. 1630. in fol.*

*To 2. De Natura Angelorum, eorumque proprietatibus. Antuerpiæ. Typ. Belleri 1637. in fol.*

FRANCESCO ANELLI, di Capua, diede alla Stampa,

*Vna Oratione nell'essequie dell' Invittissimo, e gloriosissimo Filippo II. Rè di Spagna recitata dallo stesso Autore nel Duomo di Capua l'an. 1598. à 9. di Novembre, con alcuni Sonetti, & Epigrammi. Nap. appresso lo Stigliola 1599. in 4.*

FRANCESCO ASCIONE, Napolitano, hà dato alla Stampa,

*Partenope Restaurata dal Serenissimo, & Invittissimo D. Giovanni d' Austria. in Verso. In Napoli per Francesco di Tomase 1648. in 4.*

B. FRANCESCO D'ATRI, Primo Abbate Generale de' Celestini nel 1274. *nel lib. delle Constit. de' Celestini, fol.* 3. Lelio Marino *nella Vita, e miracoli di S. Pietro Celestino lib. 2. c. 13. fol.* 189. E Celestino Telera *nell'hist. de' Celest. c. 1. fol.* 187.

FRANCESCO BATINELLI, Napolitano, dell'ordine de' Minimi di S. Francesco di Paola, Definitore, e Preterito Provinciale della Provincia di Napoli, hà dato alla Stampa:

*Tomo primo della Prima Parte delle Prediche, e Sermoni diversi. In Napoli per Giacinto Passaro 1664. in 4.* Et anco il Secondo.

FRANCESCO BOLVITO, Napolitano Chierico Regolare, hà scritto, e dato alle Stampe, elegantemente,

*Vita B. Andreæ Avellini Clerici Regul. libri tres. Neap. apud Scorig. 1625. in 4.*

Il Primo, e Secondo, lui medesimo li traslatò in Italiano, e ritrovansi m.s. nella Libraria de' SS. Apostoli di Napoli,

*La Vita del B. Giuseppe Armanna dell' ordine Premostratense, sotto altro nome. In Napoli, e nella sopra cit. Stampa.*

*Una Oratione nella morte di Giulio Cesare Salicinio Vescovo di Rimini, che la fè nella stessa Città, nella Chiesa maggiore, stampata in Rimini.*

*Un' altra Oratione, nel funerale di Honorato Brognonico Abbate Olivetano, fatta in Verona, e stampata appresso Bartolomeo Merlo 1617. in 4.*

*Monumenta Ecclesiæ Neapolitanæ egregium, ac posthumum Antonij Caraccioli opus, ejus industria, ac studio prodiere in lucem. Neapoli apud Octavium Beltranum in fol.*

Hà scritto anco altre opere, che si conservano nella Bibliot. de' SS. Apostoli di Napoli m. s.

FRANCESCO BORGIA, Cavaliere Napolitano, nato in Napoli; ma d'origine Spagnuolo nobilissimo, Principe di Squillaci, Cameriere di Filippo IV. Vicerè dell'India, Poeta lirico, non ordinario, diede alla luce, in Castigliano.

*Napoles recuperada por el Rey D. Alonso. Poema Epico. in Cesarag. 1651. in 4.* Et altre opere da vedersi *nella Bibliot. Ispana di Nicolò Ant. Par. 1. fol.* 314.

FRANCESCO BRANCALASSO, da Tursi, in Basilicata, Sacerdote de' Minimi di S. Fran-

cesco

Digitized by Google

cesco de Paola, hà dato alla luce,

*La Betulia liberata, Poema Heroico. In Napoli appresso Domenico Maccarano* 1652. *in* 8.

Ricevuto con molto applauso da dotti.

FRANCESCO CANOFILO, di Castel di Sangro, Minorita, hà dato alla Stampa, un'Opera con questo Titolo:

*Francisci Canophyli Sangrensis, Oeconomia Concionalis super Evangelijs Quadragesimæ. Venetijs apud Bartol. Cæsanum* 1551. *in* 8.

FRANCESCO CARACCIOLO, detto Barone della Piazza dell'Arco di Napoli, Cavaliere, e Maestro Rationale della Gran Corte nel 1340. stà sepolto nella Chiesa di S. Lorenzo maggiore, col seguente Epitafio, riportato dall'Engenio *nella Nap. Sac. fol.* 123.

Hic Iacet corpus nob. Viri Domini Franciſci Caraczuli, dicti Baronis de Platea Arcus de Neap. Militis mag. Regiæ, Reginaliſque Curiæ Magiſt. Rationalis, ac corpus mag. mulieris Dominæ Catherinæ Caraczolæ Piſquitiæ conſortis eius, qui obierunt An. Dom. 1350. Die

FRANCESCO CARBONE, nobile Napolitano, Monaco Cisterzienze, Professo in Teologia, Vescovo di Monopoli nel 1382. dopò Cardinale. Ughel. *nell' Ital. Sac. To.* 1. *fol.* 1049. *nu.* 24. Il Panvinio, non lo fà Monaco

FRANCESCO CARRABA, di Ruvo, nella Provincia di Basilicata, Dottore, hà dato alla Stampa,

*Aureus Tractatus Præeminentia M. C. Vicaria, indebitæ Torturæ, ac excessis in ea, & debilitationis membrorum torti. Neap. ex Typ. Jo. Jacobi Carleni* 1615. *in* 4.

FRANCESCO CAPOCIO, Cuccino, de' Conti Berardi, Colonello perpetuo, per lo Stato, e Popolo Romano: nativo della Terra di Tagliacozzo: hà dato alla Stampa,

*L' Agrippina minore, e mutatione dell' Imperio. in Ven. per li Giunti, e Baba* 1647. *in* 4.

FRANCESCO CAPECELATRO, Patritio Napolitano, Cavalier dell'habito di S. Giacomo, hà dato alla luce.

*L' Historia della Città, e Regno di Napoli, detto di Cicilia, da che pervenne sotto il dominio de i Rè, Parte Prima. In Napoli per Ottavio Beltrano* 1640. *in* 4. *grande.*

FRANCESCO DI CARPINETO, in Abruzzo ultra, Dottor Canonista, & Archidiacono nella Città di Penna nel 1441. *tra le Scritture originali di detta Chiesa*, viste da me.

FRANCESCO DELLA CAVA, Capuccino, Dottor famoso nel secolo, dopo Lettore nella sua Religione, e Predicator celebre.

FRANCESCO CENSALIO, da Vitulano, Dottor, & Avvocato famoso in Napoli, hà dato alla luce.

*Observationes singulares, cum additionibus ad Tractatum de Fideicommissis Marci Antonij Peregrini J. C. Patavini. Lugduni* 1672. *apud Joannem Paulhe in fol.*

FRANCESCO CEREO, di Maida, in Calabria, dell'ordine de' Minimi di S. Francesco de Paola, Teologo, e Generale della sua Religione, Vescovo di Lavello nel 1621 morì à 26. d'Agosto 1626.

FRANCESCO CICCOPERIO, Dottore, Protonotario Apostolico, e Canonico della Chiesa Collegiale di S. Pietro della Città di Massa, hà dato alla Stampa:

*Lucubrationum Canonicalium Biblioteſſera, hoc est libri quatuor: in quibus agitur de Canonicorum præcedentia, de eorum officio in choro; Ministerio in Missæ Sacrificio, ac potestate maximè in Capitulo. Luca, apud Hyacintum Pacium* 1662. *in* 4.

FRANCESCO CHIARAMONTE, di Chieti, Lettore della Matematica ne' publici Studij di Napoli nel 1507. e 1508.

FRANCESCO CONSILIO, Napolitano, Secretario del Duca di Calabria, figlio del Rè Ferdinando I. *In Com.* 20. 1459. *ad* 63. *fol.* 110. *t. nel grande Arch. della R. C.*

FRANCESCO DI CORIGLIANO, Capuccino, hà dato alla Stampa.

*L' Horologio Spirituale, intorno alla Passione di N. S. Giesù Christo. In Venetia, dal Ciotti* 1621. *in* 12. Et anco,

*Tractatus de Casibus reservatis. Lugduni* 1623, *sumptibus Ludovici Prost in* 8.

FRANCESCO DELLA CROCE, Scalzo Carmelitano, nato nella Città di Trani, nel Secolo, chiamavasi Diego Velasquez, fù Vicecastellano del Castel nuovo di Napoli: Scrisse, mentre era giovane: in lingua Spagnuola,

*Relacion de la vida del Vener. Servo de Dios Fr. Luis de Iesus Religioso Carmelita descalzo, en el Siglo llamado D. Henrique de Toledo Marques de Mansera. En Nap. per Io. Francisco Paci* 1668. *in* 12.

E dopo in Italiano. *in Nap. per Giacinto Passaro* 1671.

*Lume a' Vivi dall' essempio di Morti, traslatato dallo Spagnuolo in Italiano, appresso il sudetto*

*Passaro* 1673. *in* 4.

FRANCESCO DE CURTIS, gentil'huomo Napolitano, ma d'origine della Cava, Filosofo, Medico, & Astrologo famoso, nato per medicar Grandi, & alla grande, di aspetto, e tratto molto gioviale, stimato, e rjverito da tutta la nobiltà di Napoli, per la molta sua dottrina, e prattica nel medicare; e da Signori forastieri tenuto in gran concetto: morì d'anni 62. nel 1654. Lasciò due Volumi m.s. di Collegij fatti sopra tutte le infermità, che se l'offersero, mentre era chiamato, nella maggior parte di essi; & avanti 'l contagio del 1656. furon improntati, dal Dottor Matteo suo figlio, al Medico Giulio Cesare Petrone, che non si son più ricuperati, & un giorno probabilmente, usciranno alla luce, sotto nome alieno.

FRANCESCO CAPUANO, di Manfredonia, Dottor, e Medico esimio, Lettore d'Astronomia in Padua. Diede alle Stampe,

*Theorica novæ Planetarum Georgij Purbachij Astronomi celebratissimi, ac in eas eximium Artium & Medicinæ Doctoris Domini Francisci Capuani de Manfredonia: in Studio Patavino Astronomiam publicè legentis, sublimis expositio, & luculentissimum scriptum. Parisijs, apud Ioannem Petitum* 1515. *in fol.*

FRANCESCO CURTIO, Napolitano, Dottor, Abbate, e Canonico dell'Arcivescovado di Napoli, Teologo, e buon Predicatore. diede alla luce.

*I Panegirici Sagri.* Et anco.

*Christus Judex, Tragedia. Neapoli Typ. Roncallioli, apud Castaldum* 1654. *in* 8.

Vescovo di Bovino nel 1670. morì nel 1673. non senza sospetto di veleno.

FRANCESCO DENTICE, Patritio Napolitano, Cavaliere dell'ordine di S. Giacomo molto erudito, hà dato alla luce,

*Parte Prima delle Poesie, dirette à varij Soggetti di nobiltà, e di lettere. In Napoli per Gio. Francesco Paci* 1667. *in* 12. Et anco,

*La Corona Mariana, Poetici Applausi alla eternità delle glorie della Suprema Imperatrice dell' Universo Maria gran Madre di Dio. Nap. per il sudetto* 1663. *in* 8.

Vien lodato dal P. Pietro Alois *nella sua sesta Cent. varia fol.* 514. & 15. E da Lorenzo Crasso *ne gli Elogi Par. 2. fol.* 306.

FRANCESCO DENZA, di Monte Corvino, Dottor eminente. Hà dato alla Stampa, un'opera molto degna, che per haver smarrita la nota, qui non si registra; ma capitandomi nelle mani, sarà riportata in fine, *nelle Additioni, e pretermesse.*

FRANCESCO FASANO, Napolitano, Chierico Regolare, hà dato alla Stampa,

*La Riforma del Christiano, ritratta dalla Formation del Mondo, divisa in due Parti. Parte Prima., In Napoli per Secondino Roncagliolo.* 1621. *in* 4.

*La Seconda, appresso Domênico Ferdinando Maccarano* 1623. *in* 4.

Hà lasciato un m. s. sopra la Filosofia in 4. fol. che si conserva in S. Maria de gli Angioli à Pizzo Falcone, visto da me.

FRANCESCO FICETOLA, della Città dell'Aquila, Capuccino, Filosofo, e Predicator famoso, e nel persuadere, e descrivere, assai vivace, & acuto, morì nella sua Patria nel 1640.

FRANCESCO FLORIO, delli Castelli, in Abruzzo, ultra, Dottor Fisico, tradusse in Italiano,

*La Vita de' SS. Martiri Eusanio, e Compagni, scritta, e raccolta in Latino da D. Marcello d'Auria Dottor in Legge, Protonotario Apostolico, Canonico, e Vicario Generale nell' Aquila, dedicata al Clero, e Cittadini di Siponto. in Chieti, appresso Isidoro Facij, e Bartolomeo Gobbetto* 1607. *in* 8.

FRANCESCO FONTANA, Napolitano, Matematico, & Astrologo famosissimo, hà dato alla luce, un libro con questo Titolo,

*Nova Cœlestium, Terrestriumque Rerum Observationes, & fortasse hactenùs non vulgatæ, specillis à se inventis, & ad summam perfectionem perductis, edita Neapoli apud Gaffarum* 1646. *in* 4.

Leggasi l'Elogio fattogli dall'erudito Lorenzo Crasso *nella Par. 2. fol.* 296.

FRANCESCO FRANCHINO, di Cosenza, Poeta, & Oratore di molta fama, riferisce Corrado Gesnero *nella sua Bibliot. fol.* 238. che li Poemi di questo Autore furon stampati in Basilea in 8. fin hora da me non visti. Lorenzo Scradero *nel suo lib. Monument. Italiæ, nel fol.* 183. riporta la sequente Inscrittione in Roma.

Francisco Franchino
Cosentino, Massæ Populoniæ Episcopo,
Prudenti, acrique Viro, atque venusto Poetæ.
Qui Phœbi, Martisque castra secutus
Retulit ad patrios bina trophæa lares,
Iacobus Sfortia

Et Joannes

Digitized by Google

Et Ioannes Baptiſta Franchinus Hæredes P.
Moeſtiſ. Vixit annos LIX.

Come anco da Ferdinando Vghelli *nell' Ital. Sacra ne' Veſc. Cluſini, fol.806.nu.* 50.E Franceſco Suverto *in Selec. Chriſtiani Orbis delio.*

FRANCESCO DE FRANCHIS, da Vietri di Potenza, Capuccino, Teologo inſigne, hà dato alla luce tomi tre, col ſequente Titolo.

*Salvator Myſticus, ſeù Hoſeas enucleatus. Opus ſummo ſtudio elaboratum, ſubtilitate moraliũ conceptuum, ac Sanctorum PP. & DD. doctrinis in expoſitione cùm litterali, tùm myſtica, minimè contemnendum. Panormi Typ. Alphonſi de Inſula* 1643. *in fol.*

*Tomus ſecundus. Salerni, apud Franciſcum Savium* 1647.

*To. Tertius. Neap. apud Hyacintum Paſſarum* 1651. *etiam in fol.*

FRANCESCO DE FRANCESCO; della Terra di Tortora, in Calabria citra, Dottor in Medicina, hà dato alla Stampa.

*De prohibita venæ ſectione, iuxtà veras Galeni traditiones, contra nonnullos Empiricos. Neapoli, ex Offic. Octavij Beltrani* 1620. *in* 8.

FRANCESCO GAETA, Cavaliere Napolitano, e Dottor celebre (figlio di Carlo, che fù Secretario di Rè Ladislao) Veſcovo di Squillaci nel 1471. Scriſſe un Trattato, *Contra Hæreſes*, che vien grandemente lodato da Afflitto *nelle Conſtit. del Regno.*

FRANCESCO GAROFALO, di Coſenza, Dottor famoſo. *nell' Eſecut.* 8. 1507. *fol.* 136. *t. nel grande Archivio della R. C.*

FRANCESCO GASBARRINO, d'Atri, diede alla Stampa.

*L' Atriana incognita, Comedia. In Chieti, per il Terzani* 1627. *in* 8.

FRANCESCO GIORDANO, della Cava della Compagnia di Gieſù, tiene ſotto il Torchio un Tomo intitolato.

*Deus ſciens, ſeù de ſcientia, quam Deus habet de ſe, & de alijs à ſe*, cominciato à ſtãparſi nel 1. d'Aprile 1676. tiene all'ordine il Trattato ſecõdo *Deus volens relatè ad intrà, & ad extrà*, il terzo *Queſtiones ſelectæ de Trinitate*, & un tomo *Ethicotheologicus Variarũ quæſtionum, quæ in præſenti controverſæ ſunt Theologis, ac Philoſophis, dicati Profeſſoribus faventibus, & adverſis.*

FRANCESCO GIZZIO, Napoletano, ma d'origine di Chieti, ne' Marruccini, della Congregatione dell'Oratorio di Napoli, hà dato alla Stampa,

*L' Amor trionfante, Rappreſentatione Sacra, della vita, e morte della B. Maria Maddalelena de Pazzi Carmelitano. In Napoli, per Novello de Bonis.* 1668. *in* 4.

E tiene p le mani molte altre opere ſpirituali.

FRANCESCO GVERRERO, Lecceſe, della Compagnia di Gieſù, diede alle Stampe,

*Una Oratione, che fè nel funerale della Sereniſſima Margarita d' Auſtria.*

Verſato nella lingua Greca; e fù Lettore dell' Humanità in Chieti, & altrove.

FRANCESCO IMPERATO, Dottor Napoletano, hà dato alle Stampe.

*Privilegij, Capitoli, e Gratie conceſſe al Fedeliſſimo Popolo Napolitano, & alla ſua Piazza, con le ſue Annotationi di nuovo aggiunte, & il Diſcorſo intorno all' Officio de' Decurioni, hoggi detti, Capitani d' Ottine, ſeù Piazze Popolari, di nuovo ampliato, & augumentato. In Napoli, per Gio: Domenico Roncagliolo* 1624. *in* 4.

*Diſcorſi intorno all' origine, Regimento, e Stato della gran Caſa della Santiſſima Annuntiata di Napoli, con la nota di tutti li Economi, ò vero Governatori nominati per lo governo di quella. Napoli, appreſſo Egidio Longo* 1629. *in* 4.

*Diſcorſo intorno à diverſe coſe Naturali. Napoli appreſſo il ſudetto Longo* 1628. *in* 4.

FRANCESCO LANARIO, d'Aragona, Napoletano, Cavaliere di Calatrava, Duca di Carpignano, figlio del Preſidente del S. C. Gio: Antonio Lanario, ſcriſſe, e diede alla luce,

*Delle Guerre di Fiandra dell' anno* 1554. *fin al* 1609. col traslatarle in Caſtigliano.

*De las guerras de Flandes deſde el anno* 1554. *haſta el de* 1609. *En Madrid appreſſo Ludovico Sanchez* 1623. *in* 4. Et anco.

*Tratado del Principe, y de la guerra. en Palermo* 1624. *in* 4.

*Exemplar de la coſtante paciencia Chriſtiana, y politica, en Madrid* 1628.

FRANCESCO DA LONGOBARDI, della Terra di Lõgobardi, in Calabria citra, Teologo, Predicator, e Generale de' Minimi di S. Frãceſco di Paola, hà dato alla luce un libro, intit.

*Centuria di Lettere del glorioſo Patriarca San Franceſco da Paola, Fondatore dell' Ordine de' Minimi, con le ſue Annotationi, in Roma, appreſſo Ignatio de Lazzari* 1655. *in* 4.

aſſai buone, & erudite. Et anco.

*Li Diſcorſi Spirituali ſopra li tredici Venerdì, inſtituiti da S. Franceſco da Paola. In Roma appreſſo Giacomo Dragondelli* 1668. *in* 8.

Hà laſciati molti m.ſ. cioè

*Summa Caſuum Conſcientiæ deciſorum.*

*Annotationes in Pſalmos Davidicos.*

*Pia conſideratio in Pſalmum* 100.

*Breve modo di far Oratione mentale.*

Che originalmente ſi conſervano nel Convento di Longobardi. Queſto ultimo è ſtato



Digitized by Google

dato alle ſtampe dal P. Franceſco de Longobardi Giuniore ſuo Nipote: *In Roma appreſſo Franceſco Moneta 1648. in 12.*

Il quale hà dato anco alla luce,

*Inſignior Thaumaturgi Solis Zodiacus, Divo Franciſco à Paula Minimorum Patriarchæ Elogium. apud Franciſcum Albertum Tani 1672. Romæ, in 4.*

Tiene à penna la Regola del Terzo Ordine con alcune conſiderationi.

*Il Teatro dell'Ordine de' Minimi, diviſo in più libri.*

*Calabria Sacra, cioè Vite de' Santi, Beati, e Venerabili di quelle Provincie.*

FRANCESCO LOMBARDO, di Troja, dotto, & erudito: à chi ſcriſſe Bernardino Rota *nel lib. dell' Epigrammi. fol. 55.* in queſta forma.

AD FRANCISCUM LOMBARDUM.

*Maximus es meritis, vita benè maximus acta*
*Te tamen & nequeo dicere Pontificem.*

FRANCESCO LVCIANO, Napoletano, hà dato alla ſtampa.

*Lugubris Panegyricus, de laudibus Eminentiſſimi Auguſtini Galamini Cardinalis tit. Aræ Cœli, habitus in ejus ſolemni funere, in Templo Divi Dominici: juſſu F. Michaelis Torres Magiſtri Provincialis Ord. Predic. Neapolis; Typ. Octavij Beltrani 1639. in 4.*

FRANCESCO LORETO Ancarano, Filoſofo, e Medico famoſiſſimo, nativo della Città di Bitonto, ove havendo eſſercitata la ſua profeſſione da quaranta anni in circa, con molta ſua lode, e profitto della Patria, e di tutta la Provincia: volando la fama anco per tutto 'l Regno, molti Signori, non potendo avvalerſene di perſona, nelle loro cure, per la lontananza, ſi curavano, e vivevano à ſua conſulta; lo che operò, che'l Signor Conte di Pignoranda, quando fù Vicerè in queſto Regno, inteſone il grido, con ben triplicati diſpacci, chiamatolo à ſuoi ſervigi, e di queſta Fideliſſima Città di Napoli, non fù poſſibile per le cõtinue ſue indiſpoſitioni, accoppiate alla commodità della propria caſa; prohibirono à lui la venuta, & à Napoli il goder di perſona così virtuoſa.

Fù d'aſpetto giocondiſſimo, che accoppiato ad una profonda intelligenza di Medicina, una cognitione non ordinaria d'ogni ſcienza, erudito nel diſcorſo, che non poco cooperava alla cura de gl'infermi, e molto dilettava nelle converſationi, acerrimo propugnatore della dottrina Galenica, ſolita, chiamarſi da lui; Cattolica Medicina, nel reſto, così indefeſſo nello Studio, che nõ mai le ſue infermità, ancorche travaglioſe, poterono prohibircelo; nè ſapeva la notte, dopò molte hore, pigliar ſonno, che non gli lo conciliaſſe un libro in mano.

Queſte ſue infermità gli vietarono laſciar di sè memoria a' Poſteri ne' libri, nõ havendo poſſuto attendere alla perfettione di molti parti del ſuo grande ingegno, che ſon rimaſti in embrione manoſcritti.

Hà con eſſi laſciato un Studio piccioloſ di mole, ma tutto di libri ſcelti; così in Medicina, come in belle lettere. morì a 15. di Novembre 1673. d'anni 63. E fù la ſua morte lagrimata generalmente da tutta la ſua Patria, e Provincia; e fù ſepellito nella Chieſa di S. Domenico, nella propria Cappella del Crocifiſſo, con la ſequente Inſcrittione fattagli dal Padre Giacomo Antonio Lubrano della Compagnia di Gieſù, ſuo non meno ſviſcerato amico, che ſtimatore del ſuo merito.

# D. O. M.

Vicit tandem toties devicta mors
FRANCISCVM LAVRETVM ANCARANVM
Omnium literarum, omnium horarum Virum,
Supra Philoſophos Archiatrum,
Supra Archiatros Philoſophum.
Liberalibus diſciplinis tàm abundè ornatum
Vt Achademiam Volaticam ibi figeret, ubi eſſet
Excantare viſus faſtidia morborum, & bilem,
Qua lepida morum facilitate, qua ſermonum argutijs
Ad imitationem naturæ
Quæ remedia pinxit in floribus,
Neapolim ſæpè à Proregibus accerſitus
Poſthabuit Patriæ bono.

Lu-

Digitized by Google

Lucroſum publicæ famæ compendium.
Bituntinæ Muſæ lugeant Apollinem ſuum.
Brevi hoc conſepultum tumulo.
Non ità tamen doleant, quod amiſerint,
Vt plus gaudeant, quod habuerint
Exaruit nempè LAVRETVM
Mortalitati, non gloriæ.
Die XV. Novembris, Anno Domini MDCLXXIII.

FRANCESCO FERDINANDI, da Bari, Dottor delle Leggi famoſiſſimo, & uno de gli Avvocati primarii ne'Supremi Tribunali di Napoli, venendo à conteſa, con un'altro Avvocato di gran nome, fù violentato nella ſala del Sacro Conſeglio, à dargli un cappello in faccia, per lo che reſoſi Monaco in Monte Oliveto, ove ritrovavaſi l'Abbate D. Marcello ſuo fratello, divenne dopo Filoſofo, e Teologo eminente nel ſecolo paſſato del 1600.

FRANCESCO GEMMA, Prete Secolare, Capuano, Dottor in Teologia, hà dato alle ſtampe,

*Cantica centum quinquaginta, cum Hymnis triginta, totidemque Orationibus in Divũ Frãciſcum de Paula, novum Chriſti Seraphicum. Neapoli apud Io: Iacobum Carlinum* 1614. *in* 8.

FRANCESCO MAIA, Materdona, da Miſagne, in Terra di Otranto, diede alla ſtampa.

*Le lettere di Buone Feſte. In Venetia appreſſo li Turini* 1644. *in* 8.

FRANCESCO MAJORANA, da Reggio, in Calabria ultra, de'Minimi di S. Franceſco da Paola, Filoſofo, e Teologo celebre, diede alla ſtampa un libro intit.

*Luvacrum Sacramentale. Meſſanæ* 1643. *in* 4.

FRANCESCO DE MAGISTRIS, Canonico, primo Prete, e Penitentiero maggiore della Chieſa Metropolitana di Napoli, diede alla luce.

*Status Eccleſiæ Civitatis Neapolitanæ, in duas Partes diviſus Neap. ex Typ. Lucæ Ant. de Fuſco* 1641. *in fol. cum ſupplemento Ioſephi de Magiſtris V. I. D. ejus Nepotis.*

FRANCESCO MELE, da Bitonto, diede alla ſtampa in Latino,

*Le Epiſtole Heroiche, ò vero i lamenti d'Amore, in Nap. per Vincenzo de Franci* 1631. *in* 8.

FRANCESCO MEROLLA, Napoletano, della Congregatione dell'Oratorio, Teologo celebre, hà dato alla luce Tomi tre ſopra l'univerſal Teologia morale con queſto tit.

*Diſputationum in Vniverſam Theologiam Moralem, Auctore Franciſco Merolla Congregationis Oratorii Neapolitani Præsbyteri, & in ea Sacræ Theologiæ Profeſſore, Tomus Primus. Neap. ex Typ. Lazari Scorigij* 1631. *in fol.*

*Tomus Secundus ibid. & apud eundem, etiam* 1631.

*Tomus Tertius Poſthumus. Neap. Typ. Iacobi Gaffari* 1640. *in fol.*

FRANCESCO MICHINO, da S. Arcangelo, Medico, hà dato alla ſtampa,

*Obſervationes Anatomicæ. Ven.* 1554. *in* 4. Vander. *de Scrip. Med. fol.* 182.

FRANCESCO MOLES, Napoletano, Cavaliere di Calatrava, Giudice della G. C. della Vicaria, al preſente Preſidente della Regia Camera, e Duca di Parete, aſſai dotto, & erudito, hà dato alla luce,

*Le Deciſioni della Regia Camera di D. Annibal Moles Regente della Regia Cancellaria, ſuo Proavo. In Napoli appreſſo Egidio Longo* 1670. *in fol.* Tanto deſiderate da ogn'uno.

FRANCESCO MONALDO, di Chieti, Dottor Eminente, Canonico della Chieſa Metropolitana, e ſuo Vicario Generale nel 1531 divenne Arciveſcovo Titolare di Tarſo, dopo Veſcovo di Cariati in Calabria, morì in Mileto, per opera d'un ſuo malevolo, ſotto una mina, mentre ſtava celebrando Meſſa, pretermeſſo dall'Ughello.

FRANCESCO MVTO, da Coſenza, Filoſofo erudito, hà dato alla ſtampa.

*Diſceptationum libri quinque, contra calumnias Theodori Angelutij, in Maximum Philoſophũ Franciſcum Patricium, in quibus fere univerſa Ariſtotelis Philoſophia in examen adducitur. Ferrariæ* 1589. *in* 4. Riportato dall'Autore *del Catalogo Catalogorum. fol.* 465.

FRANCESCO DA MAIDA, in Calabria ultra, Generale de'Minimi di S. Franceſco da Paola, e dopo Veſcovo di Lavello, hà laſciato m. s. Tomi due di Prediche, uno de'Santi; e l'altro delle Domeniche, quali ſi conſervano dal P. Franceſco da Longobardi: *Riportato di ſopra in Franceſco Cereo.*

FRANCESCO MARTELLOTTO, Napoletano, Chierico Regolare Minore, fù eruditiſſimo, e diede à tutti ad ammirare, non ſolo nella profeſſione della Sacra Teologia, ma anco in quella delle lingue, e ſingolarmente nell'Arabica, di cui dottamente ſcriſſe, e mandò fuori alle ſtampe. in Roma un Tomo in 4.

*Inſtitutiones linguæ Arabicæ, tribus libris diſtributæ: in quibus uberrima quæcumque ad literas, dictiones, & orationẽ attinent, explicantur. Romæ apud Ioſephum Paulinum* 1620. *in* 4.

In

In cui con metodo facilissimo dà à curiosi di essa lingua il vero modo di prestamente apprenderla: e lasciò dopo di sè discepoli così bene intesi nella medesima lingua, che nella peritia di essa, superarono il loro Maestro, de' quali fù il P. Filippo Guadagnola, come hò scritto al suo luogo. Morì in Roma, con fama di perfetto Religioso nel 1618. della sua età 50.

FRANCESCO DA NARDO', dell' Ordine de' Predicatori, d'acuto, & elevatissimo ingegno, gran Filosofo, e Teologo, chiamato per eccellenza, Monarca delle scienze, e Principe delle Scuole: lesse per molto tempo Metafisica nella Città di Padua nel 1480. e scrisse sottilmente un libro di *Questioni Metafisicali*, Leggasi l'Autore del Compendio *Par. 4. fol.* 201. che riporta tutti gli Autori, che di lui fan mentione.

FRANCESCO NOLA, da Napoli, Medico, e Filosofo, hà dato alla stampa.

*De Epidemio Phlegmona anginoso grassante, Neapoli. Ven. apud Io: Bapt. Ciottum* 1620. *in* 4. Vander *fol.* 184. *de Scrip. Med.* Et anco.

*Physica, & nova duodecim Mansionum Cœlestium sectio, per Horizoniales, Positionisque circulos Æquatori, ejusque Paralellis. Neap. apud Lazarum Scorigium* 1632. *in* 4.

FRANCESCO OLIMPIO, da Capua, Chierico Regolare molto divoto, e pio, hà dato alla stampa.

*La Coronella della Vergine Santissima, che serve per Appendice à quella del Rosario, col modo di recitarla, con un breve Commento. In Nap.* la quale si ritrova ristampata in lingua Francese, Greca, e Turchesca, come vien riportata dal Maggio.

FRANCESCO PAVONE, da Catanzaro, della Compagnia di Giesù, Lettore per molti anni delle sacre Lettere nel Collegio di Napoli, huomo zelantissimo della Divina gloria, e della salute delle anime, come vien lodato dall' oratione funebre fattagli da un facondo Oratore Carmelitano.

Passò all'altra vita questo essimio Letterato, e da bene, in Napoli nel mese di Febraro 1637. Molte opere diede alla luce, così Latine, come Italiane; tra le quali,

*Summa Ethica, seù Commentarius in libros Ethicorum Arist. Neap. Lugduni, Moguntiæ, & alibi recusus.*

*Introductio in Sacram doctrinam, Partibus* 3. *comprehensa.*

E molte altre da leggersi appresso l'Alegam. *nella Bibliot. fol.* 128.

FRANCESCO DE' PIETRI, Napoletano, Dottore assai erudito, hà dato alla luce,

*Festivarum lectionum libri tres. Neap. ex Typ. Lazari Scorigij* 1622. *in* 4.

*Gli Epigrammi. in Nap.* 1506. *in* 4.

*L'Historia di Napoli, appresso Gio: Domenico Montanaro* 1634. *in fol.*

*Li Consegli Legali, appresso Francesco Savio* 1637. *in fol.*

*La Cronologia della Famiglia Caracciola. In Napoli, per Gio: Giacomo Carlino* 1605. *in* 4.

FRANCESCO PASQVALE, della Città di Sessa, Capuccino, Predicatore famosissimo, havendo cavalcato i primi Pulpiti d'Italia: è stato Diffinitore, e Visitatore Generale, in varie Provincie del Regno, al presente vive Guardiano in Capua.

S. FRANCESCO DA PAOLA, in Calabria citra, Fondatore, e Patriarca della Religione de' Minimi, scrisse in Latino:

*La Regola de' suoi Frati,*

*Quella delle Monache del suo ordine; & anco del Terzo.*

*Il Correttorio, e le Cerimonie.*

Riportate dal Possevino *tragli Scrittori Ecclesiastici.*

FRANCESCO PACCONO, da Capua, della Compagnia di Giesù, diede alle stampe.

*Due Cathechismi in lingua Etiopica, contra gli errori d'alcuni, circa il Sacramento del Battesimo,* Alegambe *nella Bibliot. fol.* 128.

FRANCESCO PALMIERO, da Scilla, in Calabria, dell'Ordine de' Predicatori, hà dato alla stampa.

*La Pastorella Domenicana, Panegirico: sopra molte, tra le infinite gratie fatte da Maria sempre Vergine, all'ordine del Patriarca S. Domenico. In Messina, nella Stampa del Senato, per Paolo Bonacota* 1670. *in* 4. Vive.

FRANCESCO PETRALBES, Napoletano, ma d'origine Spagnuolo, di Nobilissima Famiglia, della Compagnia di Giesù, Lettore di Filosofia nel Collegio di Benevento, e di Capua, & anco di Teologia, vive, & hà dato alla stampa.

*Vna Oratione funebre nell'essequie celebrate del gran Filippo IV. nostro Rè. In Napoli, appresso Giacinto Passaro* 1666. *in* 4.

FRANCESCO PETO, da Fondi, hà scritto, e dato alla stampa

*La Selva sopra Agostino Nifo, che và aggiunta a' Commentarij della Meteora.* Et anco.

*De Naturalium rerum principijs, iuxta Arist doctrinam.* Gesn. *in Bibliot. fol.* 242.

FRANCESCO PERETTI, da Taranto, citato *nella Oligantea del Dottor Cataldo Antonio Mannarino.*

FRANCESCO RESTA, da Tagliacozzo, Chierico Regolare Minore, hà dato alla luce,

*Meteorologia in Ignis aeris aquisque corporibus. Romæ, apud Franciscum Monetam* 1644. *in* 4.

FRANCESCO RINCONE, della Compagnia di Giesù, hà dato alle stampe,

*La Gloria delle Glorie di Maria, cioè il suo merito,*

Digitized by Google

*rito, spiegato in volgare, con discorsi scritturali, & esaminato in Latino con questioni Teologiche, sotto nome Anagrammatico di Francesco Cronein.*

FRANCESCO ROCCO, nobile della Città di Lettere, Giudice civile della G. C. della Vicaria, dopo Regio Consigliere, hà dato alle Stampe,

*Responsorum Legalium cum Decisionibus, Centuria Prima, & Secunda; ac Mercatorum notabilia. Neap. ex Typ. Luca Ant. de Fusco 1655. in fol.*

*E de gli officij Regij.* Morto in quest'anno 1676.

FRANCESCO RONCA, Napolitano, ma d'origine della Città d'Atri, in Abruzzo ultra, de' Minimi di S. Francesco de Paola, Filosofo, e grande argumentante, Lettore giubilato di Teologia, ha lasciato per stampare *tre Volumi di Teologia Scolastica*, uno de' quali s'intitola, *Apologia Roncha contra Dolam*; e due altri, *Sopra le Sentenze*, quali si conservano nella libraria di S. Luigi di Palazzo, nella scanzia de' m. s. diversi, visti da me.

FRANCESCO ROSSO, Parroco di S. Matteo, della Città di Castel à mare di Stabia, ha dato alla Stampa,

*L'opera spirituale del glorioso S. Catello, Vescovo, e Protettore di detta Città di Castel à mare nel 1646. in 12. per Camillo Cavallo, in Castel à Mare.*

FRANCESCO ROMANO, gentil'huomo di Conturfi, Filosofo, e Medico, hà dato alla luce:

*Consultationes Medico-Chirurgicæ, opus posthumum. Neapoli apud Novellum de Bonis 1669. in fol.*

FRANCESCO RUFOLO, di Napoli, ma d'origine di Ravello, Canonico Napolitano, e cappellano del Papa, Auditor di Ruota, Vescovo di Nola nel 1309. Ughel. *nella sua Italia Sacra.*

In S. Domenico di Napoli leggevasi 'l seguente Epitafio, che l'Engenio dice, che di presente, non appare; per esser stato levato da Frati di detta Chiesa, *fol. 287. nella Nap. Sac.*

Hic jacet Reverendus Pater, & Dominus, Dominus Franciscus Rufolus de Neapoli legum Doctor, Dei gratia Episcopus Nolanus, qui obijt Anno Dom. MCCCLXX. die V. Iun. V. Ind.

Pretermesso da Cantalmajo *nel Catal. de gli Auditori di Rota.*

FRANCESCO SANITA', di Sulmona gentil'huomo, & avvocato de' poveri nella G.C. della Vicaria, Regio Consigliere, e familiare, eletto Maestro Rationale dalla Regina Giovanna I. nel 1347. *lit. F. fol. 21. t. nell' Arch. della R. Z.*

FRANCESCO SANSONE, d'Atri, Dottor, e Giudice eminente nel 1325. ritrovasi sepolto nella Chiesa de' Padri di S. Francesco Conventuali di detta Città, avanti l'Altare maggiore, con li seguenti Versi Leonini.

Iudex Franciscus situs hic, cognomine Sanso
Cujus os & vultum duodeno mense sepultum
Servavit Populo Castrum mare dans Atriano
Agmina, quæ rexit bonitas ad numina vexit
Anno viceno quinto cum mille trecentis.

FRANCESCO SAMBIASCO, di Cosenza, della Compagnia di Giesù, dotto, e gran operario nel Regno della Cina, scrisse in quella lingua alcuni Trattati *De Anima, de Somno, & de pictura.* Aleg. *in Bibliot. fol. 134.*

FRANCESCO SETARIO, di Salerno, Cavaliere, e Maestro Rationale nel 1343. *nell' Arch. della R. Z.*

FRANCESCO SEVERINI, Napolitano, Capuccino Sacerdote, e Teologo, hà dato alla Stampa,

*La Vita di Frà Geremia Vallacco, dell'ordine de' Frati Minori, detti Capuccini, in Napoli appresso Giacinto Passaro 1670. in 4.*

FRANCESCO SISTO, Napolitano, Carmelitano, Teologo, e Poeta, diede alla luce:

*Genealogia Gloriosissimæ Prosapiæ Austriadis, ab Adamo ad Philippum Hispaniarum, & Neapolis Regem catholicum, centum super octo Recta Semita Arborem deducta. Naupactea victoria potentissimi D. Joannis Austriadis, Heroico versu, oratioque soluta; ac varijs, scholijs con-*

*conſcripta. F. Franciſco Sixto Carmelita Neapolitano Theologo, atque Poeta Auctore Neapoli apud Joſephum Cacchium* 1573. *in* 4.

FRANCESCO SOVARO, Napolitano, Poeta di qualche nome, diede alla luce:

*Della Chriſtiade, Parte Prima.*

*E un Poema in Terza Rima. ſtampato in Napoli per Matteo Cancer* 1539. *in fol.*

FRANCESCO STABILE, di Potenza, Medico, e Filoſofo, hà dato alle Stampe,

*Brevis defenſio, contra nonnullos aſſerentes Pudendorum inflammationem, non eſſe peſtis ſignũ, cum brevi enarratione, eorumque in corporibus vivis, & mortuis publicè inſerviens obſervavit, dùm menſibus elapſis multi in nobiliſſima Venetiarum Civitate febre correpti, interierunt. Ven. apud Gratioſum Bercon.* 1576. *in* 4. Vander *fol.* 187.

FRANCESCO STAIBANO, Sacerdote Napolitano, nobile della Città di Scala, hà dato alla Stampa:

*Seminarium Theologicum, ſivè Summa principiorum Theologiæ moralis. Neap. Typ. Hect. Ciccon ij* 1654. *in* 4. Et anco

*Teſoro de' Problemi, & queſiti morali. Napoli nella Stampa del Nucci* 1646. *in* 8

FRANCESCO SPINELLI, Primogenito del Marcheſe di Fuſcaldo, reſoſi Capuccino, fù Predicator celeberrimo, e più volte Provinciale nel Regno, fiorì circa l'anno 1648.

FRANCESCO STORELLO, d'Aleſſano Lettor ſtraordinario di Filoſofia ne' Studij di Napoli nel 1575. diede alla luce,

*Franciſci Storella Alexanenſis Philoſophi Tractatulus quinquaginta contradictionum, quæ à graviſſimis Viris animadverſæ Patavini gymnaſij, cæterarunque Academiarum profeſſoribus diſſolvendæ, proponuntur.*

*Ejuſdem libellus de utilitate Logices quinque primis ordinarijs lectionibus, in Neapolitano gymnaſio explicatus. an.* 1559. *Neap. Raymundus Amatus excudebat.* 1561. *in* 4.

FRANCESCO DI TELESE, ſcriſſe *ſopra le Conſtitutioni del Regno.* Geſn. *nella Bibliot. fol.* 246. Leggeſi tra gli Avvocati Fiſcali nel 1282. *nell' Arch. nella R. Z. lit. A. fol.* 81.

FRANCESCO TONTOLO, di Manfredonia, della Congregatione de' Somaſchi, Procurator generale del S. Officio di Roma, Teologo qualificatore, e Conſultore della Congregatione dell'Indice, fù eletto Veſcovo d'Iſchia nel 1638. da Urbano VIII.

FRANCESCO TUNTULO, di Galatia, in Terra di Otranto, Dottor celebre, diede alla Stampa,

*Judicia & Vota D. Franciſci Tuntuli V. J. D. celeberrimi à Galatia, quæ noviſſimè, pro majori parte in Foro Aquilano, prodita ſunt. Aquilæ, apud Joſephum Cacchium* 1567. *in* 8.

FRANCESCO DELLA TORRE DEL GRECO, Capuccino, Lettor, e Predicatore celeberrimo, Provinciale, morì nel Convento della ſua Patria nel 1660.

FRANCESCO DI TORANO, in Abruzzo ultra, dell'ordine de' Minori, della ſtretta Riforma: Diffinitore, e Generale Teologo nel Convẽto di S. Frãceſco di là dal Tevere di Roma, Lettore primario nel 1647. così ſcrive Ippolito Marracci *nella Bibliot. Mariana Par.* 1. *fol* 444.

FRACESCO VERIERIO, Calentino, della Compagnia di Gieſù, ſcriſſe, e diede alle Stampe:

*Una Oratione nel funerale della Sereniſſima Margarita d' Auſtria. In Lecce* 1611. Et anco,

*Un Dialogo, intit. Il Carlo, della virtù Teologica. In Napoli appreſſo Franceſco Savio* 1633. *in* 12.

FRANCESCO VERCIULLI, della Città di Bovino, della Compagnia di Gieſù, hà dadato alla luce,

*Prediche Panegiriche, e Morali de i Miſterij principali di noſtro Signore Gieſù Chriſto. in Roma, per Angelo Bernabò* 1669. *in* 8.

FRANCESCO VERDE, Napolitano, ma d'origine della Terra di S. Antimo, Dioceſe d'Averſa, Dottor in Sacra Teologia, & in Legge, Lettore ne' publici Studij di Napoli, hà dato alla luce,

*Praxis noviſſima Sac. Reg. Conſ. Neap. Julij Cæſaris Galluppi, cum additionibus R. D. Franciſci Verde V. J. & Sac. Theol. Doctoris, Partes quatuor. Neap. ex Typ. Ludovici Cavalli* 1665. *in fol.* Et anco,

*Tyrocinium, & Pantonomodidaſchalia, ad univerſum Jus Civile, juxtà formam quatuor librorum Inſtitutionum civilium, in duos Tomos diviſum. To.* 1. *&* 2. *Neap. apud Caſtaldum* 1668. *in fol.*

FRANCESCO DI VILLAMAGNA, vicino Chieti, dell'ordine de Minori Conventuali, Dottor in Sacra Teologia nel 1478. eletto Vicario, e Conſultore Generale, nella Provincia di S. Berardino à 23. di Giugno, come per Bolla originale, che ſi ritrova nell'Archivio di S. Franceſco di Chieti, viſta da me.

FRANCESCO VILLAREALE, della Città di Lavello, Dottor delle Leggi, hà dato alla Stampa,

*Divi Mauri Martyris Tutelaris Lavelli, in Apulia, Encomiaſtica Vita. Neap. ex Typ. hæredum Roberti Molli,* 1661. *in* 8.

FRANCESCO VITALE, di Coſenza, diede alla Stampa,

*Pro ampliſſimo Viro Fabricio Pignatello Marchione Circlarij Præſide in Brutijs, Oratio ad Viros Provinciales & Patres Conſentinos. Neap. apud Math. Cancer* 1566. *in* 4.

FRANCESCO VIVIO, gentil' huomo Aquilano, e Dottor famoſiſſimo, Regio Auditore nella Provincia di Bari, diede alla luce:

*Deci-*

Digitized by Google

*Decisiones Regni Neapolitani. Ven. ex Offic. Damiani Zani* 1602. *in fol.* Et anco.

*La Selva delle comuni opinioni, Divisa in due Parti. in Ven.* 1592. ove si è più segnalato.

FRANCESCO VOLPICELLI, di Giovinazzo gran Leggista, fù Auditor Generale nello Stato del Principe di Taranto, nel 1460. con preheminentia, che dalle sue sentenze, non si potesse appellare, così nota l'Autor della Cronica di Giovinazzo m. s. in poter mio, *nel lib. 4. fol.* 129. *t.*

FRANCESCO VOLLARO, Napolitano, Filosofo, Cosmografo, e Matematico insigne: Vien celebrato da Giano Pelusio *nel lib.* 3. *fol.* 59. con tali versi.

*Globus Vollare, quem juvante Musa*
*Fecisti Vrania, mihi videtur*
*Opus difficile, & laboriosum*
*Dignum Regibus, omnibusque magnis*
*Viris &c.*

E da Berardino Rota *nel lib. dell'Epigrammi fol.* 63.

AD VOLLARUM, ET TURBULUM MATHEMATICOS.

*Dicite quid faciam, qui Cœlum volvitis arte*
*Vollare care mihi, Turbole care mihi?*
*Quando elementa etiam mutantur, vertitur æther,*
*Cur meus est idem tempus in omne dolor?*

FRANCESCO ZACCONE, nobile di Catanzaro, Dottore, uno delli Collegiali di Napoli, hà dato alle Stampe,

*Le Stravaganze d'Amore. In Napoli per Ettore Cicconio* 1653. *in* 12.

*Le gare de' Disperati.*

*Vna Oratione in lode di S. Anna.*

FRANCESCO ZACCONE, Napolitano, ma d'origine da Catanzaro, dell'ordine de' Predicatori Maestro, Priore nel Convento della Sanità, Vicario Generale di quella, e primo Regente nello Studio generale della detta Congregatione: fù il primo, che stampasse, e defendesse in publico *Conclusioni Dogmatiche* con gran concorso di gente, e di Soldati heretici, in presenza del Nùtio Apostolico Giulio Spinola, hoggi Cardinale. *stampate in Napoli nel* 1658. *in* 4.

FRANCESCO ZAZZERA, Napolitano, hà dato alla Stampa:

*Parte Prima della nobiltà dell'Italia. In Napoli, per Gio. Battista Gargano* 1615. *in fol.*

FRANCESCO ZUCCARONE, Aquilano, della Compagnia di Giesù, hà dato alla luce,

*Il dominio de' cuori, Panegirico nel funerale del Reverendissimo P. D. Antonio de Colellis, Confondatore, e Prepositto Generale de' Pij Operarij. in Nap. per Roberto Mollo* 1655. *in* 4.

Et anco, *i Panegirici Sacri di numero* 14. che contengono li sequenti Titoli,

*L'Isola del piacere, del Santissimo Sacramento.*

*La fonte del Paradiso, di S. Nicolò Magno.*

*Il mondo distrutto, e rifatto. Del Patriarca Sant'Ignatio.*

*Il Circolo perfetto, di S. Francesco Xaverio.*

*I quattro aspetti del Cherubino. di S. Tomaso d'Aquino.*

*Il Gedeone, di S. Francesco di Paola.*

*Le Tre Torri, di S. Gennaro.*

*Il Libro dell'Apocalisse, di S. Antonio da Padua.*

*Il Grande Ammiraglio, di S. Giuseppe.*

*Il Trionfo delle Rose, del S. Rosario.*

*Gli Orinoli à mostra, & à suono, di Tutti i Santi.*

*Le due Podestà, de' Sacerdoti.*

*Il Dominio de' cuori, del P. D. Antonio de Colelli*, riportato di sopra.

*Le Lagrime, sopra Partenope afflitta dalla Peste.*

Et anco *Le Prediche Quaresimali, Opera post'huma. In Napoli per Girolamo Fasulo* 1668. *in* 4.

*Il Ragguaglio dell'Apparato affisso nella Regia Sala della Vicaria, in occasione di riceversi al possesso della di lei Reggenza, il Signor D. Fabritio Caracciolo Duca di Girifalco &c. sotto nome di David Sesto Percettore di Vicaria. In Napoli per Roberto Mollo* 1653. *in* 4. Fù fatica del detto P. Zuccaroni.

Và lodato dall'erudito Biagio Cusano *nelle sue Poesie Sagre. fol.* 280. col sequente Sonetto.

Al P. Francesco Zuccheroni, Cittadino dell'Aquila, della Compagnia di Giesù, morto in età giovanile: si lodano alcuni suoi Panegirici Sagri, dopo la sua morte stampati.

*D'Aquila fortunata inclita Prole,*
*Ch'à pena aprendo al Ciel la piuma infante,*
*Ne' sommi rai de l'invisibil Sole*
*Generosa fermasti il guardo amante,*
*Come à l'acque Lethee si ratta vole,*
*Pria, che men d'occhio acuta, e men volante*
*L'età senil ti renda? Aquila suole*
*Losca, e veglia, tuffarsi al Rio stillante.*
*Ma nò; sù l'acque de l'Ethereo Chiostro*
*Rinasci eterna: e lo Stellato Polo*
*Vanta ne l'acque redivivo un Mostro.*
*La Terra anch'ella erge à tue glorie il suolo;*
*Ch'entro le stille del tuo puro inchiostro*
*Qui ravviva immortal, tua penna il volo.*

FRANCESCO ZUCCHI, da Monte Reale in Abruzzo ultra, hà dato alla Stampa,

*Le Poesie, divise in Scherzi, Aborti, & ombra, In Ascoli, appresso Maffo Salvioni* 1636. *in* 8.

Et anco,

*Il Monte Corno altero. nella medesima Città, & appresso il sudetto, nel* 1636. *in* 8.

FRANCESCO ANTONIO DE ANGELIS, di Sorrento, della Compagnia di Giesù, il quale nel 1604. dall'India, passò nell'Etiopia, per mera bontà di vita, e purità di costumi, corrispondendo al cognome, che teneva, stampò alcune cose da vedersi appresso l'Alegambe, *nella Bibliot. fol.* 113.

FRANCESCO ANDREA MASCIO, gentil'huomo di Venafro, e Dottor in Teologia, hà dato alla Stampa,

*Dissertatio Apologetica, pro suffragatoribus, & electis in cathedrarum concursu Almi Neapolitani Gymnasij: adversus Honufrij Ricci argumentationes, lectiones, & responsa. Genuæ ex Typ. Petri Joannis Calenzani in* 8. *nec dicitur, in quo anno.*

FRANCESCO ANTONIO ADAMO, Capuano, Dottor delle Leggi celebre, hà dato alla luce,

*Decisiones Vulgaris substitutionis. in hoc libello, non solum Vulgaris substitutionis materia, noviter interpretatur, sed aliæ quoque substitutiones; ac etiam universa testamentorum materia, enodantur, omnibus veram Philosophiam profitentibus, tùm in foro, tùm in scholis versantibus, utilis & necessarius. Neap. apud Constantinum Vitalem* 1604. *in* 8.

FRANCESCO ANTONIO BIONDO, da Sanseverino, vicino Salerno, dell'ordine de' Minori Conventuali di S. Francesco, Dottor Teologo, e nel Collegio Romano di S. Bonaventura Regente, hà dato alle Stampe,

*De Censuris, & Irregularitate. Romæ Typ. Ludovici Grignani* 1636. *in* 4.

Al presente Vescovo d'Ortona, e Campli.

FRANCESCO ANTONIO CASERTA, Napolitano, hà dato alla Stampa un Trattato,

*De Natura, & usu Vinorum, tùm in Sanis, tùm in agris corporibus, potissimùm in Podagricis. Neap. apud Second. Roncaliolum* 1629. *in* 4.

Et anco un Trattato: *de Febribus. in* 4. *& in Napoli.*

FRANCESCO ANTONIO CASIMIRO, di Brindisi, Maestro de' Conventuali di S. Francesco, e Provinciale, hà dato alla Stampa un libro *di Teologia scolastica*, al sentire di Ferrante Glianes Medico, ne' suoi m. s. fin hora da me non visto.

FRANCESCO ANTONIO CATTO, Lucano, Lettore in Napoli della Chirurgia, e Notomia, diede alla Stampa:

*Isagoge Anatomica. Neapoli apud Raymundum Amatum* 1556. *in* 8.

FRANCESCO ANTONIO CAPPONE, di Conza, in Principato ultra, Sacerdote Secolare, hà dato alle Stampe,

*Le Liriche Parafrasi sopra tutte le Ode d'Anacreonte, e sopra altre Poesie di diversi Lirici Poeti Greci. Ven. appresso Zaccaria Consatti* 1670. *in* 12. Et anco.

*Le Poesie Liriche. in Nap. appresso Ettor. Cicconio* 1643. *e ristampate per Giacinto Passaro* 1663. *in* 12.

FRANCESCO ANTONIO COLELLA, di Bari, Minor. Conventuale, Maestro nel Convento di S. Francesco di Messina, hà dato alla Stampa *nel* 1665. *in Palermo appresso Pietro dell'Isola in* 12. un'opera intit.

*Morales affectus.*

FRANCESCO ANTONIO CUTILLO, Dottor Ceppaloneſe, da Monte Fuscolo, hà dato alla Stampa,

*Brevi esortationi da farsi à condennati à morte dalla Giustitia, per fargli morire alienati dalle cose del Mondo. In Napoli per Ettorre Cicconio* 1649. *in* 8.

FRANCESCO ANTONIO GLIANES, di Brindisi, Dottor nella Sacra Teologia, dopo haver stantiato nella Corte Romana per spatio di anni trentatrè, hà dato alla luce un Tomo con questo Titolo,

*Summa Censurarum, Irregularitatum, ex Apostolicis Constitutionibus, Visitationibus, huc usquè promulgatis, & ab approbatissimis Auctoribus excerpta. Romæ, primo loco, dopo in Napoli, Messina, & in Ven.* mi riferì, pochi anni sono D. Ferrante Glianes con sua lettera, la qual opera fin hora non mi è capitata in mano; e che l'Autore era ultimamente Archidiacono di Monopoli.

FRANCESCO ANTONIO GIORGI, d'Alessano, Monaco Celestino, Filosofo; Teologo, e Predicator famoso, hà publicato ultimamente alla luce:

*Un Quaresimale. in Bologna, appresso Giuseppe Longhi* 1675. *in* 4.

FRANCESCO ANTONIO MATTEI, da Foggia. hà dato alla Stampa:

*Della Scherma Napolitana Discorsi: dove sotto il titolo dell'impossibile si prova, che la Scherma sia Scienza, e non arte. In Foggia, per Novello de Bonis* 1669. *in* 8.

FRANCESCO ANTONIO NOJA, da Matera, Dottor delle Leggi, Sacerdote molto erudito, e Poeta, hà dato alla luce,

*Napoli affettuosa. Ode, in morte del Signor D. Luigi Poderico. In Napoli per Novello de Bonis* 1673. *in* 4.

*La fama eloquente. Ode in lode della Signora D. Elena Cornara, Dama Venetiana, celebre, non meno per le virtù morali, che Fisiche, erudita con quattro lingue, Toscana, Latina, Greca, & Hebraica, à richiesta d'altri. in Nap, & appresso il sudetto nel* 1674. Et anco,

*Augurio di Verità nella nascita dell'Illustrissimo parto dell'Eccellentissima Principessa di S. Buono. à richiesta anco d'altri. in Napoli, appresso il medesimo* 1671. *in* 4.

Tiene

Tiene anco in procinto, per dar alla Stampa, Materia esaltata, in Verso, con la dichiaration delle Strofe, e con molte Apologie Politiche.

E similmente. *l'Abbondanza compita, ò vero Pabulo universale di tutti gl'ingegni, consistente in una Grammatica fortificata con le più scelti, e classici Autori, per ogni sorte di Materia.*

FRANCESCO ANTONIO SARRO, Napolitano originario dalla Ripa di Chieti, de' Chierici Regolari, Ministri de gl'Infermi, Filosofo, Teologo, e Predicator famoso, hà dato alla luce.

*Glorioso Trionfo d'invitta morte di carità, emulatrice di vero Martirio, nel quale al vivo si dimostra la molta somiglianza, ch'è fra la morte de' Santi Martiri, e di coloro, che in serviggio dell'appestati, per la carità Christiana muojono. in Napoli appresso Giacomo Gaffaro 1630. in 4.*

*Discorso de gl'Innocenti. in Napoli appresso il sudetto 1636. in 4.*

*La Principessa di Muddalò à piedi di Christo. In Roma. appresso Andrea Fei 1641. in 8.*

FRANCESCO ANTONIO SGOMBATI, Napolitano Sacerdote, Dottor delle Leggi, Teologo, e Lettore nella Sapienza di Roma dell'Instituta, hà dato alla luce,

*Introductio ad Juris utriusque Scientiam, opus in quatuor libros divisum: quibus uno, eodemque tempore, Legulta, Logicalia, Philosophica, & Theologica, pro Scholare, ad utriusque Juris prudentiâ introducendo quòquo modo necessaria, quàm brevissimè, dilucidantur. Roma, ex Bibliot. Lunæ 1630. in 4.*

FRANCESCO ANTONIO SCACCIAVENTO, della Cava, Dottor Napolitano, & Eletto del Popolo, diede alla Stampa,

*Il Zodiaco, ò vero Idea di perfettione de' Prencipi, formata dall'Heroiche Virtù dell'Ill. & Eccell. Sig. D. Antonio Alvarez de Toledo Duca d'Alba Vicerè di Napoli, nella festa di S. Gio: Battista à 23. Giugno 1629. in Napoli per Ottavio Beltrano 1630. in 4.* Raccolta per Francesco Origlia.

FRANCESCO ANTONIO DE LUCA, di Molfetta, Dottor delle Leggi, Filosofo, e Teologo, Archidiacono della Chiesa di detta Città sua Patria, Vicario Generale di Monsignor Pinelli, fù da Papa Innocentio X. creato Vescovo d'Anglona, dopo haver governata quella vasta Diocesi per lo spatio di anni dodici; meritò da Papa Alessandro esser inalzato alla dignità Arviveścovale della Chiesa di Nazarette, che hoggi risiede nella Città di Barletta. E passato all'altra vita nel presente anno 1676.

FRANCESCO ANTONIO PORPORA, Dottor Napolitano, scrisse, e diede alla Stampa,

*La Vita di Giacomo Gallo, essendo stato suo discepolo. è in 4. & in Latino*, ne si dice appresso chi stà-

pata, ne dove ritrovasi nella libraria de' PP. di SS. Apost. di Nap. vedesi impressa avàti li Cõsegli. Vescovo di Mõte Marano nel 1640. lodato da Leone Allacci *nel lib. de Patria Hom.*

FRANCESCO ANTONIO SCALONA, d'Ostuni, Dottor & Avvocato in Napoli; diede alla Stampa:

*Iuris universi cursus, in tres Partes divisus. Neap. ex Typ. Luca Ant. de Fusco 1670. in fol.*

FRANCESCO ANTONIO DA TARANTO, Capuccino, nel Secolo Filosofo eminente, al presente nella Religione, Teologo, e buon Predicatore.

FRANCESCO ANTONIO TOMASI, da Capua, Protonotario Apostolico, diede alla Stampa un Trattato,

*Del Guadagno, che si cava dall'Inimicitie. In Milano, nella Stampa Arcivescovale 1622. in 8.*

FRANCESCO MARIA, Cardinal Brancaccio, Napolitano, hà dato alla luce,

*Dissertationes, quæ continent: de privilegijs, quibus gaudent Cardinales in proprijs Cappellis, de optione sex Episcopatuum S.R.E. Cardinalium. De pactionibus Cardinalium, quæ vocantur Conclavis capitula. De Sacro Viatico, in extremo vitæ periculo, certantibus exhibendo. De potu chocolatis. An Chocolates aqua diluens, prout hodierno usu sorbetur, Ecclesiasticum frangat jejunium. De Regulis Sanctorum Patrum. De Benedictione Diaconali. De Altarium consecratione. Rome, ex Typ. Nicolai Angeli Tinassi 1672. in fol.*

Vien lodato da Ferdinando Ughello *nell'Ital. Sac. To. 6. ne' Vesc. di Capaccio fol. 675. nu. 39.* E da Francesco Grisedio *nel princ. dell'opera di detto Signor Cardinale.*

FRANCESCO MARIA CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, resosi Chierico Regolare, aggiunse maggior splendore alla sua nobilissima Famiglia, e Religione, col haver pubblicato alla luce.

*Una oratione di S. Clavo, fatta in Milano, nella Chiesa Metropolitana, & ivi anco stampata, nel 1655.*

*Un'altra di S. Francesco Xavèrio, recitata in Parma, nella Chiesa de' Padri della Compagnia di Giesù, & ivi anco stampata nel 1656.*

*Un'altra del B. Giacomo della Marca, fatta in Napoli nella Chiesa di S. Maria della nuova de' Padri di S. Francesco dell'osservanza. In Nap. appresso gli heredi di Camillo Cavallo 1656.*

Et anco,

*Il Giobbe evangelico, Panegirico in lode del Beato Gaetano Tiene Patriarca de' Chierici Regolari, in Padua, per il Pasquati 1667. in 4.*

*Le Vittorie de' tre Regni, della natura, della gratia, e della gloria, Oratione, in lede del B. Andrea Avellino. anco in Padua appresso il sudetto, e nel medesimo anno.*

*I Prodigi, & i Beneficij della Gratia partorien-*

*te, Oratione nell' aspettatione del Parto di S. Anna, per la nascita della Santissima Vergine, nella stessa Città, e Stampa.*

*La Ruggiada di luce, Panegirico in lode di S. Gennaro Vescovo, e Martire.*

*Il Secondo Adamo Santificatore del Primo, Panegirico in lode di S. Filippo Neri.*

*Il Domator delle fiere, Oratione in lode di S. Ignatio Lojola fondatore della Compagnia di Giesù.*

*Le Risposte de' Sogni, Oratione in lode di S. Francesco Xaverio.*

*La Colonna di fuoco, e di nuvola, Oratione in lode della Vergine Protettrice dell' armi di Spagna.*

*La Sposa Crocifissa, Panegirico in lode di Santa Teresa.*

*Oratione Panegirica nelli Funerali di Filippo IV. il Grande Rè delle Spagne. Stampate tutte nella sopra detta Città, appresso il medesimo Stampatore, & anno.*

FRANCESCO MARIA MATERDONA, Napolitano, ma d'origine Salentino, diede alla Stampa:

*Varie Rime, & in diversi tempi, & anni in 12.*

*Il peccator contrito, in Roma.*

FRANCESCO MARIA FILAMARINO, da Napoli, Capuccino, (Fratello del Cardinal Filamarino Arcivescovo di Napoli, del Seggio Capuano) Filosofo, Teologo, e Predicator celebre, Decano trà Consultori del Supremo, & universale Tribunale della Santissima Inquisitione: è stato tre volte Provinciale, e Guardiano in diversi Conventi, al presente, ritrovasi governando la Santissima Casa della Concettione di Napoli, Soggetto meritevole d'ogni maggior honore, e carica, per le sue singolari, e preggiatissime qualità. Hà dato alla luce due Trattati.

*De Divinis Revelationibus. Quorum Prior, Prophetias, Oracula, Inspirationes; quae vera sint, quaeve falsa ostendit, omnes Daemonum detegit Illusiones. Posterior verò septem spicas, seù septem discutit propositions, ad quas hac de Revelationibus Materia dirigitur. Neapoli anno SS. Jubilei, ex Typ. Hyacinti Passari 1675. in 4.*

FRANCESCO MARIA GIOJA, da Napoli, detto da Posilipo, Capuccino, Lettor di Sacra Teologia, hà dato alla Stampa:

*La maravigliosa Conversione alla Santa Fede di Christo, della Regina Singa, e del suo Regno di Matamba, nell' Africa meridionale, descritta con historico stile: cavata da una Relatione di là mandata dal P. F. Antonio di Gaeta (ch' è della Famiglia Laudato, Fratello del Duca di Marzano) Predicator parimente Capuccino della Provincia di Napoli, Missionario Apostolico, e Prefetto Generale delle Missioni ne' Regni dell' Africa, e di detta Regina da lui convertita. in Napoli per Giacinto Passaro 1669. in 4.*

FRANCESCO MARIA ROSSO, di Pozzuolo, Chierico Regolare, hà dato alle Stampe.

*Le Prediche Panegiriche. In Napoli appresso Secondino Roncagliolo 1652. in 4.* Et anco.

*Notitie molte necessarie, che tutti aver debbono, per rendersi facile la via del Paradiso, Operetta del R. Pietro di Giesù, Lettor di Teologia dell' Ordine di S. Francesco stampata in lingua Spagnuola, prima nella Città di Granata, e poi in Barzellona; ed ultimamente traslatata in lingua Italiana, e ristampata in Napoli con l' Approdice d' un Trattato intit. dello scandolo in generale, e del particolar del donnesco ornamento, diviso in più parti. Parte Prima. ad instanza de Fratelli dell' Oratorio secreto de' SS. Apostoli, intitolato, Scuola della verità della gran Vergin Madre d' Iddio Maria, Refugio de' Peccatori. In Napoli nella Stampa di Roncagliolo, per Castaldo 1674. in 8.* come anco la Parte Seconda appresso il medesimo.

Ma è opera del sopra detto Francesco Maria Rosso, il quale tiene anco altre segnalate fatiche, per darle alla luce, per beneficio comune.

FRANCESCO MARIA SPINELLI, Napolitano, Chierico Regolare, diede alla Stampa.

*La Fenice Rinovata, Oratione detta in S. Paolo maggiore di Napoli il dì 8. d' Agosto 1626. nella sollennità del B. Gaetano Tiene Fondatore de' Chierici Regolari. in Nap. per Lazaro Scorigio in 4.*

FRANCESCO MARIA PRATO, Patritio di Lecce, Avvocato ne' supremi Tribunali di Napoli, Giudice della G. C. della Vicaria, Regio Consigliere, hà dato alla luce molte opere legali, delle quali hò fatto mentione in varij luoghi *de Orig. Tribun.*

Diede anco alla Stampa in lingua Spagnuola.

*Fabrica de la esperiencia, levantada, por D. Diego Soria Giron y dada à la luz por el Doctor Fráncisco Maria Prato natural de la Ciudad de Leche, Abogado en los Tribunales de la Ciudad de Napoles. por Camillo Cavallo 1649. in 4.*

FULGENTIO ARMINIO Monforti, d'Avellino, Agostiniano, e Vescovo di Nusco, Filosofo, Teologo, e Predicator celeberrimo, hà dato alle Stampe.

*I Panegirici Sacri Discorsi, in Bologna per Francesco Monte 1669. in 4. che contengono il Mondo Santo, Panegirico recitato in Roma nella Chiesa delle Sagre Stimmate, per la festa del Santo d' Assisi.*

*Il Paradiso Terrestre, per S. Nicola da Tolentino.*

*La Musica, per S. Carlo Borromeo Cardinale.*

*L' Adamo della Gratia, per S. Agostino, il fonte de' Dottori della Chiesa.*

*Il Mosè della nuova Legge, per S. Petronio già Vescovo, ed hora Protettore di Bologna.*

*Le Gare delle Gratie, per la B. Christina Visconti Milanese dell' ordine di S. Agostino.*

*Il Fetonte Regolato, per S. Antonio da Padua.*

*La disfida della morte, e della vita, per la festa del*

*del B. Tomaso da Villanova Arcivescovo di Valenza, dell'ordine di S. Agostino.*

*L'Eclissi cagionati dalla morte del Sole delle grandezze, Oratione funerale, composta, e recitata nella Real Città di Foggia per la morte di Filippo IV. il Grande, Monarca delle Spagne &c. Discorso nono.* Et anco,

*l'Ambasciata di Vbidienza fatta alla Santità di Clemente X. in nome di Carlo II. il felice Rè delle Spagne, e di Mariana d'Austria la prudente sua Madre Regina Governatrice, da D. Pietro Antonio d'Aragona, Duca di Segorbe, e di Cardona, Vicerè di Napoli, con le notitie delle sollennità, con le quali fù essegnita, e del pomposo ricevimento fattogli da D. Antonio Pietro Alvarez Osorio Gomez Davila, e Toledo, Marchese d'Astorga de Velada &c. Ambasciadore ordinario in Roma per le medesime Maestà nel mese di Gennaro dell'anno 1671. in Roma, per Ignatio de Lazari. 1671. in 4.* Et anco.

*I tributi di Riverenza alla Serenissima, e sempre glorioso Republica di Venetia, Discorsi predicabili. In Venetia per Gio. Battista Turini 1653. in 12.*

FULGENTIO D'ARIENZO, Agostiniano, diede alla luce:

*De Verbi Dei Incarnatione, sermo. Neap. ex Typographia Lazari Scorigij 1623. in 4.*

FULGENTIO GEMMA, Abbate di S. Barbara, nativo di Lecce, resosi Chierico Regolare, diede alle Stampe:

*Catharina Medicea. Mantuæ Ducis effigiem, libris omnino tribus expressam, in quibus, de eximia ejus virtute, ac vita moribus agit. Mantuæ, sui verò effigiem, quam plerisque literarum monumentis delineaverat, dare Typis cogitabat, sed vetuit fatum, nàm ad supremâ manum perduxerat. ità* Silos *fol.* 570.

*Explanationem in librum Job.*

*Conciones Quadragesimæ.*

E nella libraria di S. Maria de gli Angeli à Pizzo Falcone de' Chierici Regolari, ritrovansi due volumi in 4. col sequente titolo:

*Delle Meditationi de' principali articoli contenuti nel Credo.* Et anco.

*Super Prædicamenta Aristotelis; & in ejusdem Logicam.* visti, e letti da me.

FULGENTIO DEL GIODICE, Salernitano, Agostiniano Maestro, e Regente di Filosofia, e Teologia, acutissimo, e nell'argomentare sottilissimo, Lettore per lo spatio di 22. anni nelle principali Città d'Italia, e particolarmente in Genua, Pavia, Siena, Napoli, Bologna, & in Roma; ove anco hà fatto varij Quaresimali, con applauso universale: tiene per dar alla luce quanto prima varij Parti del suo grande ingegno, & in specie *Tomi due di Filosofia, e tre altri sopra la pura dottrina d'Egidio Colonna, nominato il Fondamentario.* Hà ricusato molti vescovati offertigli per attendere alla propria quiete, & à suoi studij.

# G

GABRIELE ALTILIO, della Lucania, hoggi Basilicata, versatissimo nella lingua Latina, e buon Poeta, fù Maestro di Rè Ferdinando I. d'Aragona, e Vescovo di Policastro nel 1471. Vien lodato da Giacomo Gaddio *de Scrittori non Ecclesiastici*, citato dall'Ughel. *ne' Vescovi di detta Città, fol. 795. nn.* 19. dal Girardo, Scaligero, e dal Possevino, Paolo Giovio *ne gli Elogi, fol.* 239. E Gioviano Pontano *nel lib.* 1. *de' suoi Tumuli*, riporta così,

TUMULUS GABRIELIS ALTILIJ EPISCOPI POLICASTRENSIS, AC POETÆ DOCTISSIMI.

En tibi dant tumulos, musæ, meritumque sepulchrum,
Et tibi dat titulos, quæ tibi culta charis.
Atili ò venerande jaces hic? hac jacet urna,
Pontificale decus? Pontificalis honos?
Ergo agite ò Nymphæ Sebethides, ergo age virgo
Parthenope, ad tumulum spargite veris opes.
Sparge tuos flores florum fœcunda Patulci,
Et tu sparge tuas Antiniana rosas.
Altilio requiem dic ò Chari: dic age Clio,
Luceat Altilio lux sine fine meo.
Quisquis adest pia verba sonet, madeatque sepulchrum
De lacrymis, madeat Pieri rore tuo.

Ne'

Digitized by Google

Ne' fiori delle Rime de' Poeti Illustri, raccolti, & ordinati da Girolamo Ruscelli, *Stampati in Venetia per Gio. Battista Melchiorri Sessa nel* 1558. *in* 8. *nel fol.* 18. vi si ritrova.

*Gabrielis Altilij lamentatio, Ejusdem epithalamium, fol.* 58. E nel 96. *Gabriel. Altilij elegia.* Leggasi Pietro Angelo Spera *de nobil. profess. Gram. & Human. lib.* 3. *fol.* 171.

GABRIELE BARLETTA, della Città d'Aquino, dell'ordine de' Predicatori, Maestro di Teologia, e Dottor nell'una, e l'altra legge, fiorì nel 1471. Hà dato alle Stampe,

*Tomi due de' Sermoni Quaresimali, dell'avento, e de' Santi.* Gesn. *nella Biblior. fol.* 251. & il Compen. *Par.* 4. *fol.* 188.

GABRIELE BARRIO, di Francica, Terra nella Calabria, Prete Secolare, buon Humanista, Geografo, e Scrittor molto celebre: diede alla luce:

*De antiquitate, & situ Calabriæ, libri quinque. Romæ, apud Iosephum de Angelis* 1571. *in* 8.

*Pro lingua Latina, libri tres, de æternitate Vrbis liber unus. de laudibus Italiæ liber unus. Romæ in ædibus Populi Romani* 1571. *in* 8.

Emendasi F. Luca Wadingo, che il detto Gabriele Francicano, lo fà Franciscano *nel Sillabo Script. Ord. Minor. fol.* 142. come anco l'Autore della vita di Giachimo Abbate, publicata sotto nome di Gabriel Bario Franciscano, volendo dire, *Francicano*, da Francica sua Patria, *stampata in Ven. nel* 1600. *in* 4. *con le figure, e dichiarationi delle Profezie.*

GABRIELE LOTTIERO, Napolitano, Chierico Regolare, diede alla Stampa.

*Vna Oratione funebre; e molti Epigrammi fatti nella morte dell' Augustissimo Rè Cattolico Filippo d'Austria. in Napoli appresso Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace* 1599. *in* 4.

*Le Litanie in honor di S. Gennaro Padrone di Napoli, per porre in fuga la peste. In Napoli* 1610.

E nella Libraria de' SS. Apostoli si conservano molte fatiche del sudetto letterato Padre, da vedersi appresso il Silos *fol.* 571.

GABRIELE MARLETTA, d'Arienzo, dell'ordine de' Predicatori, Filosofo, e Teologo, hà dato alla luce Sette volumi in 8. foglio, con questi Titoli,

*Commentariorum, seù scholasticarum Controversiarum ad primam Partem D. Thomæ, Tomus primus, Authore F. Gabriele Marletta Argentinensi Neapolitani Regni, Ord. Predic. Congregationis Sanitatis. Neapoli apud Castaldum* 1662. *in* 8.

*To. Secundus* 1663. *apud eundem.*

*To. Tertius, apud eund.* 1663.

*Quartus, apud Hieronymum Fasulum* 1667.

*Quintus apud eundem Fasulum* 1667.

*Sextus, apud eundem* 1667.

*Septimus, apud eundem, & eodem anno.*

Tiene per le mani due altre opere, che già sono approbate per darle alle Stampe; *tàm in Primam D. Thomæ; quàm in Secundæ Secundæ.*

GABRIELE MASTRILLO, gentil'huomo di Nola, Maestro Rationale della G. C. e Giudice di Vicaria, *nel lib. di Matteo Pivades Tesoriero Generale del* 1446. *fol.* 127. *nel grande Arch. della R. C.*

GABRIELE MICCOLIO, di Soleto ne' Salentini, fù un gran Maestro d'Humanità, & ornato d'una gran modestia: e di tanta felice ritentiva, & eruditione, che teneva in memoria tutto Homero, e Virgilio: Compose molte Orationi, e Poemi. fiorì nel 1610. allo scrivere di Pietro Angelo Spera *nel lib. de nobil. profess. lib.* 4. *fol* 285.

GABRIELE MOLES, gentil' huomo Napolitano, diede alla luce.

*Le lagrime di Sebeto, per la morte dell' Illustrissima Signora D. Maria Colonna d'Aragona, publicate da Girolamo Ruscelli, in Venetia* 1555. *in* 4.

GABRIELE DE RISIO, Dottor Napolitano, figlio, & herede del quondà magnifico Agostino de Risio, Regio Secretario *nell' Esecut.* 8. 1473. *fol.* 198. *à t. nel grande Arch. della R. C.*

GABRIELE TONTOLI, di Manfredonia, diede alla Stampa:

*Il Mas' Aniello, ò vero Discorsi Narrativi sopra la sollevatione di Napoli. in Napoli per Roberto Mollo* 1648. *in* 4.

GALEAZZO FLORIMONTE, di Sessa, Vescovo della medesima Città sua Patria, diede alla luce,

*Ragionamenti sopra l'Ethica d'Aristotile, riveduti, e ricorretta dall' Autore. In Venetia appresso Domenico Nicolino* 1597. *in* 4.

GALEAZZO DI TARSIA, da Cosenza, hà composto un libro di Rime, che si darà in luce da suoi Nipoti, dice l'Autore, *delle lodi di D. Giovanna Castriota.*

GALTERIO CARACCIOLO: detto Viola, Cavaliere Napolitano, Maestro Rationale nel 1402. *fol.* 40. *nell' Arch. della R. Z.*

GALVANO BENEVENTANO, Dottor celebre, scrisse,

*Le Contrarietà, e differenze tra il Ius Civile, e Canonico,* Antonio Possevino *nell' Appa. Sac. To.* 1. *fol.* 731.

GASPARO ARGOLO, di Tagliacozzo, ne' Marsi, hoggi Abruzzo ultra, Avvocato Concistoriale in Roma. Carlo Cartaro *nel suo Sillabo fol.* 110. ove riporta l'origine, e nobiltà di questa Famiglia, e Soggetti usciti da essa.

GASPARO CABALLINO, di Cicoli, in Abruzzo ultra, Dottor celeberrimo, hà dato alla luce un Trattato:

*De Evictionibus. cui accessit libellus de edilitijs actionibus. Ven.* 1571. *in* 8. *& Colonia apud Quencel.* 1615. Et anco.

*Milleloquium Juris, operis miscellanei, & omni fa-*

*ni facultatum genere collectorum. Ven. apud Petrum Longum* 1575. *in fol.*

GASPARO CERVANTES, di Gaeta, Filosofo, e Teologo, Arcivescovo di Salerno, diede alle Stampe,

*Avvertimenti, per le Persone Ecclesiastiche, e massime per li Curati della Diocesi Metropolitana di Salerno; e come si dovranno portare con loro stessi, & ancora con li suoi Parrocchiani in publico, e nel Sacramento della penitentia: con le Constitutioni Sinodali di quella. in Roma per gli heredi di Valerio, & Aloisio Dorici* 1568. *in* 4.

GASPARO CRISPO, di Napoli, de' Minori Conventuali, Filosofo, e Teologo celebre, fondatore, & augumentatore del Convento di S. Anna, fuori di Porta Capuana: Procurator Generale della sua Religione in Roma; Soggetto di gran prudenza, e maneggio, habile per ogni carica. Và riportato nell'Epitafio posto da lui, à Bartolomeo Camerario, appresso Lorenzo Schradero *in Monument. Ital. fol.* 122. *à t.* morì nel 1580.

GASPARO FRATTASIO, Napolitano, della Congregatione Olivetana, Abbate del Monastero di S. Catarina Novella, ne' Galatini, Dottor in Teologia, hà lasciato un m.s. famoso in fol. intit.

*De Abbatis Regularis dignitate, ac potestate, circa insignia, functionesque Pontificales, liber Apologeticus.*

Che conservasi originalmente nella libraria di Monte Oliveto di Napoli, letto da me.

GASPARO DE LEO, di Trajetto, Lettore ne' publici Studij di Napoli, dell'Instituta Civile nel 1520. & anco del Jus Civile della sera nel 1530.

GASPARO DE LELLIS, nobile della Città di Teramo, Dottor, e Teologo eminente, Auditore della Ruota Romana nel 1363. che, da Gio. Battista Cantalmajo *nella Sintaxi de gli Auditori di Ruota fol* 22. *nu.* 214. vien chiamato Gaspar de Teramo, dalla Patria solamente senza cognome, (conforme all'uso antico, Andrea d'Isernia, Luca di Penna, Marino di Caramanico, e simili) fà di lui mentione Gio. Antonio Campano, che l'inviò due sue epistole; e Lelio de Lellis suo Nipote Scrittore, & abbreviatore Apostolico, le fè porre il sottoscritto Epitaffio nella Chiesa di S. Maria del Popolo di Roma, riportato dal P. Maestro Ambrosio Landucci *nel libro dell'origine del Tempio dedicato in Roma alla Vergine Madre di Dio, detto del Popolo.* Et è il sequente,

Gaspari Laelio de Teramo, Divini, humaniquè Iuris consultissimo, causarum sacri Palatij Auditori, in eo magistratu multos per annos, summa cum integritatis, & Iustitiæ, apud omnes Nationes, fama versato. Lælius de Teramo Scriptor & abreviator Apostolicus; hæresque suprema ejus voluntate ob pietatem relictus, Patruo B. N. P. Vixit LXXVII. ab anno Nativitatis Christi MCCCLXXXII. II. Nonas Octobris.

GASPARO MOSCA, Prete Salernitano, diede alla Stampa,

*De Salernitanæ Ecclesiæ Episcopis, & Archiepiscopis, Catalogus. Neapoli, ex Typ. Stelliolæ* 1594. *in* 4.

GASPARO RICCIULLO, da Fosso, nelle pertinenze di Cosenza, de' Padri Minimi di San Francesco de Paola, Teologo, e Predicator famoso, Generale della sua Religione, Arcivescovo di Reggio in Calabria, nel 1560. dopo esser stato Vescovo di Scala, hà dato alla Stampa, una Oratione Latina, che và attorno, con questo titolo,

*Oratio ad Sacrosanctum Oecumenicum Concilium Tridentinum, qua de Ecclesiæ auctoritate, & imitandis Apostolis disseritur. habita per R. P. Gasparem à Fosso Archiepiscopum Reginum in ejusdem Concilij aperitione, die* 18. *Januar. an.* 1563. *in* 4.

Leggasi la Cronica *dell'Ordine de' Minimi de P. Francesco Lanovio, fol.* 592. *E l'Italia Sacra in più luoghi.*

Fù chiamato in Roma dal Sommo Pontefice, per farlo Cardinale, ma lui, per la sua grande humiltà, & età decrepita, in cui si ritrovava, non volse lasciar la sua Chiesa, dando essempio memorabile à quella Città, & a' posteri,

GASPARO DE SIMEONIBUS, gentil'huomo Aquilano (Canonico di S. Maria Maggiore di Roma, e di S. Pietro, Secretario di Papa Innocentio X. à Prencipi, eletto Vescovo di Campagna) d'elevatissimo ingegno, in ogni sorte di belle lettere, & in particolare nel far Orationi, e Discorsi Accademici, riuscì eccellentissimo; e fù per la chiarezza della sua Famiglia, per l'eccellenza delle dottrine, e per

tutte

Digitized by Google

tutte quelle virtù, che possono render l'huomo amabile, e commendabile, attissimo à porger materia ad ogni letterato, di farsi con le sue lodi quasi immortale; che però vien giustamente lodato, & ingrandito dal P. Hippolito Marracci *nella sua Biblioteca Mariana, Par. 1. fol. 470.* da Leone Allacci *nell' Apes Urbane, sivè de Viris Illustr. fol. 120.* il quale riferisce tutte le sottoscritte opere di questo Letteratissimo huomo: stampate, e che teneva per publicare alla luce,

L'opere stampate dal sudetto Gasparo de Simeonibus, sono le seguenti, in Latino, cioè

*Panegyrim sub titulo, Aura ad Lemensium Comitem Neapolitani Regni Pro-Regem, æstivum otium in Pausilypo oblectantem. Neapoli, apud Tarquinium Longum 1616. in fol.*

*Gemmam Oceanitidem, in funere Sittis Maanis Joerida, Idylium. Romæ apud Bartholomæum Zannettum 1627. in 4.*

*Gestorum Sancti Pamphili, Episcopi Sulmonensis, Epitomen, quam in Lectiones distributam, ac Sacræ Rituum Congregatione, probatam, recitat in ejus officio Ecclesia, & Diocœsis Sulmonensis. Romæ apud Ludovicum Grignanum 1630. in 8.*

*Carmina, & Poemata, Latina, & Italica, sparsim. absoluit; Carminum Latinorum Lyricorum, volumen unum.*

*Carminum Hetruscorum, volumen unum.*

*Heroas, in quibus Carmine, Heroes nostri evi, principes singulos, integra Panegyri, celebrat: Celebriores sunt, Summus Pontifex, Imperator, Reges, alijque Principes, & Cardinales.*

*Discursuum, & Orationum Academiarum volumen unum, utraque lingua, quas in Academia Humoristarum Romæ, & Velatorum Aquilæ, & alibi, ità ferente occasione habuit. Ex ijs præcipuè habentur, Italicè.*

*Del Pensiero nella Accademia del Cardinal di Savoja.*

*Delle Lodi di S. Gregorio Magno, protettore dell' Accademia degli humoristi,* Oratione.

*In morte di Girolamo Aleandro,* Oratione.

In Latino.

*De Poeseos Prurigine, Problema Academicum.*

*De igne, Animos post mortem expiante, Oratio.*

*De Concepta Deipara, Oratio, in qua, præter propria ingenij, & eloquentiæ lumina, quidquid à Theologis pro Conceptione, adducitur, eleganti, ac oratorio Stylo luculenter exponit,*

*Et alia, quæ volumen integrant.*

Perfettionò ancora.

*Discorsi Sacri, in un' altro volume.*

*Inscriptiones Epidicticas, & sepulcrales, libellum. Meditava,*

*Thaumatologiam, sivè de miraculis, dissertationem.*

*Vitas Sanctorum, qui in Samnio habentur.*

*Elogia Historica Principum, & Virorum illustrium.*

*Multos ipse, quos Jovius prætermerat, assumens; labor tamen ulterior, & scriptura prolixior in Viros nostri evi.*

Gli Autori Forastieri, che han lodato il sudetto de Simeonibus, si veggono appresso Leone Allatio *in Apes Vrbana, sive de Vir. Illust. fol. 121. e seguenti.*

Lodato da nostri Regnicoli, cioè

Da Girolamo Genino *nel lib. delle Anagramme lib. 3. fol. 58.*

Da Carlo de Lellis *nell' Applausi Poetici fol. 68.*

Da Girolamo Fontanella *nel lib. 2. delle sue Ode fol. 151. e 241.*

Da D. Giovanni de Dura *nella Musa Lirica, fol. 118.*

E da Antonio Basso *nella Par. 1. delle sue Poesie, fol. 66.* le và scritto il sequente Sonetto,

A GASPARO DE SIMEONIBUS SEGRETARIO DE BREVI SEGRETI DI SUA SANTITA'.

Attribuisce il dono delle di lui gentilissime discipline à leggiadra superior cagione; e, prendendo materia dall'Armi, conchiude ad alta gloria del di lui gran merito.

*Quel nobil Vaso, à gentil Fiore appresso,*
*Che l'alma Insegna tua fregia, e colora;*
*Certo hà, pien di rugiada a te concesso*
*La foriera del dì, fiorita Aurora.*
*Poiche fiorir tal fa tuo stile ogni hora,*
*Co'l dolce humor, per la tua penna espresso;*
*Che men di Pindo i prati Apollo infiora,*
*Con l'onda, ch'ivi altier versa il Permesso.*
*Da un Vaso, armata uscì d'infausta sorte,*
*Turba di vitij: e diè, con essi, ardita*
*Pandora in terra à l'huom sciagura, e morte,*
*Ma il tuo bel Vaso, ov'è la schiera unita*
*D'ogni virtù; vien, c'hoggi il mondo apporte,*
*Ne le miserie sue, fortuna, e vita.*

GASPARO PASCHALE, di Monte Reale, in Abruzzo ultra, dell'ordine di S. Francesco Conventuale, gran Filosofo, e Teologo, fù da Papa Sisto V. eletto Vescovo di Ruvo nel 1589. dopo da Clemente VIII. trasferito alla Chiesa di Rieti nel 1604.

GASPARO PASSARELLI, di Monopoli, in Terra di Bari, Generale de' Padri Minimi di S. Francesco de Paola, Filosofo, Teologo, e Predicator famoso, hà dato alle Stampe un libro intit.

*Privilegia Minimorum. Neap. apud Hor. Salvianum 1573. in 4.*

GASPARO PELLEGRINO, di Capua, Medico Regio, e Lettore ne' Studij publici di Napoli nel 1451. scrisse in Latino:

*L'Istoria d'Alfonso primo Rè di Napoli, che original-*

Digitized by Google

*ginalmente ritrovasi nella celebre Bibliotcca de' SS. Apostoli di Napoli.*

GASPARO PETRAROLI, d'Ostuni, Dottor famosissimo, del quale hò scritto *nell'Orig. de' Tribunali*.

GASPARO SPITILLO, di Campli, in Abruzzo ultra, della Compagnia di Giesù, dotto, e di molta buona vita, morì in Roma quasi di anni 80. à 17. di Maggio 1640. Hà traslatato dal Spagnolo, e Lusitano *le lettere dell'India di molti anni: Il martirio delli 26. Martiri del Giappone. in Roma appresso li Zannetti* 1599.

*La Vita di S. Domenico di Foligni dell'ordine di S. Benedetto dalli m.s. Latini fatti Italiani. In Roma* 1604.

GASPARO TORALDO, Cavaliere del Seggio di Nido di Napoli, Filosofo, e Poeta, tra gli Huomini Illustri, che scrissero in lode di D. Giovanna Castriota

GARZIA MASTRILLO, gentil'huomo di Nola, Dottor famosissimo, e Regio Consigliere nel Regno di Sicilia, con essersi ivi accasato, hà dato alla luce,

*De Magistratibus, eorum imperio, & jurisdictione, Tractatus, in duas partes distinctus. Opus est divisum in duo Volumina. Primum impressum Panormi. apud Franciscum Ciottum* 1616. *Secundum ibid. & apud eundem, eodem anno. in fol.*

*Decisionum Consistorij Sacræ Regiæ Conscientiæ Regni Siciliæ lib. 4. Ven. apud Societatem* 1612. *in* 4. *Et spiræ apud Heliam Kembachium* 1615. *& 1619. in* 4.

GAUFREDO DA TRANI, Subdiacono del Papa, e Cappellano, scrisse sopra li Decretali libri cinque, con questo Titolo:

*Summa Goffredi de Trano, Clarissimi Juris Interpretis, in titulos Decretalium. Brixiæ* 1605. *apud Cominum Præsenium in* 4. Leggi Gisn. *nella Bibliot. fol.* 255. *&* & emendasi in Goffredo.

GENNARO MARIA D'AFFLITTO, dell'ordine de' Predicatori, della Congregatione della Sanità, Lettore di Teologia, Filosofo, Istorico, Predicatore, Poeta, e Matematico celebre; e nell'arte delle fortificationi famoso, & in tal carica, per molti anni servì il Serenissimo D. Gio. d'Austria, in diverse guerre, con molto essempio, carità, e modestia. Diede alla luce in Ispagna due libri in 4.

*De Munitione, & fortificatione; quorum unum eidem Serenissimo D. Joanni de Austria dicavit.*

Dopo fù chiamato dalla Republica di Genua. Scrisse tre Volumi, Uno,

*de' Miscellanei Teologici, Filosofici, e Predicabili;* & altri due,

*De Munitionibus, & fortificationibus, in quibus impressit figuras matematicas, & plantas locorum.*

E molte cose in Poesia, che originalmente si conservano nel Monastero di S. Maria della Sanità di Napoli, ove morì nel 1673.

GENNARO DEL BISOGNO, Napolitano, buon Filosofo, Medico, & Astrologo, tiene per dare alla Stampa, un'opera col sequente titolo:

*Doctrinæ morborum particularium, censura sceptica,*

GENNARO CARACCIOLO, Patritio Napolitano, Chierico Regolare, hà datò alla luce:

*Commentaria moralia in Dominicarum Evangelia totius anni. Neap. typ. Roberti Molli* 1629. *in* 4.

GENNARO GROSSO, Napolitano, Dottor, e Poeta, diede alla Stampa le Poesie intit.

*La Cetra, divisa in metro divoto, e funeste. Anagrammi Italiani, Dialogo Anagrammatico dell'Alchimia, nuova Inventione. In Napoli per Francesco Savio* 1650. *in* 12.

GENNARO DA NOLA, Capuccino, Lettore di Filosofia, e Teologia, Viceprefetto nella Missione del Gongo, ove è morto, riferito dal P. Gioja.

GENNARO DE SIMONE, Napolitano Monaco Cartusiano di gran dottrina, e bontà, professo in S. Martino di Napoli, tiene compilato un Tomo in foglio, con questo titolo,

*Totius Sacræ Scripturæ flores, cum scholijs Glossæ ordinariæ, & Interlinealis Nicolai Lyrani, & Emanuelis Sa, non mediocri acouratione collecti, anno* 1642.

Et anco quattro altri Tomi, due in fol. e due in quarto.

*Sopra la preparatione ad una felice morte: dove si dilucidano le turbe de' tentationi delli nostri aversarij, e le tenebre di varij nostri errori: si rincora un'animo smarrito, per ottener immediatamente, dopo la morte l'intrata nel Cielo, non ostãte che à molti (anco Santi) ciò non sia riuscito, stante quella purità ineffabile, che per ciò si richiede: si propongono tutte le obiettioni, & essempi in contrario, e li contradittorij de gl'Inimici insidiatori: si dichiara la natura, e fine de gli essempij della Divina Misericordia, e Giustitia, e la loro mistura mirabile, si propone al cuore impusillanimito la propria forma humilissima per tal consecutione; e gli atti espressi, e proportionati motivi per elevarsi à tal possesso, convincendosi con ragioni ineluttabili la possibilità di questa pretendenza, in virtù del Sangue, e morte di Christo, con la nostra cooperatione, fede, speranza, charità, rassegnatione, & altre virtù.*

Compita questa fatica nell'anno 1674.

Dell'istesso.

*Contro l'abuso della Messa breve, e che di tal brevità sieno tredici le cause, & inconsiderationi*

*deplorabili, che non ci fanno haver la sua mezz'hora, requisita dalle dottrine, & essempij memorabili.* Opera in fol.

*Contro li strepiti, e parlare nelle Chiese, e mentre si dice la Messa.*

GENNARO DE VIVO, Napolitano de' Chierici Minori, Filosofo, Teologo, e Predicator famoso, hà dato alla luce:

*Il Salamone Eucaristico, ragionamenti della Sagra Eucaristia. In Napoli dal Maccarano 1654. in 4.*

*L'Eternità coronata. delle Orationi Panegiriche, Parte Prima. in Napoli per Ettorre Cicconio 1654. in 4.*

*La Vita del B. Bartolomeo Simorilli de' Chierici Regolari Minori, in Lecce per Pietro Micheli 1653. in 4.*

GENTILE ALBERTINO, gentil' huomo di Nola, Lettore ne' publici Studij di Napoli, del secondo, e quarto dell'Instituta nel 1510. & 11.

Scrisse un Consiglio in materia Feudale nella causa della Serenissima Principessa di Bertagna. Gesn. *in Bibliot. fol.* 263.

GENTILE DE' MERLINI, nobile di Sulmona, Dottor celeberrimo, Maestro Rationale eruditissimo nella lingua Latina, Luogotenente del gran Protonotario del Regno, Ambasciadore alla Corte Romana nel 1298. *fascic. 32. fol. 66. nella R. Z.*

GENTILIS DE PIZZOLIS, Cittadino d'Atri, e Dottor famoso, ottenne da Rè Roberto l'Abbadia di S. Martino d'Ocra della Diocese dell'Aquila, come spettante al Jus Patronato Regio, nel 1313. *lit. A. fol.* 165. *nell'Arch. della R. Z.*

GIACINTO ALFIERI, di Foggia, Dottor Fisico, hà dato alla Stampa:

*Opus de modo consulendi, sivè, ut Vulgus vocat, collegiandi. Fogiæ, ex Typ. Laurentij Valerij 1646. in fol.*

GIACINTO DONATO, di Laino, in Calabria, dell'ordine de' Predicatori, Maestro di Sacra Teologia, e Dottore nell'una, e nell'altra Legge, Regente un tempo fà nello Studio generale di S. Domenico di Cosenza, e Provinciale nelle due Provincie di Calabria, hà dato alla luce,

*Rerum Regularium Quadripartita Praxis Resolutoria, in duos Tomos distributa. Neap. typ. Jacobi Gaffari 1652. in fol.*

E due altri Tomi, appresso Novello de Bonis 1660: & 61.

GIACINTO EPIFANIO, di Campi, in Terra di Lavoro, hà dato alla Stampa,

*Germana Praxis Grammatica D. Leonardi Germani Hyblensis Syracusana Diœcesis, Tertia editio, cum Auctuario Hyacinti Epifanij Campiensis. Neap. apud Lucam Antonium de Fusco 1664. in 8.*

GIACINTO GIORDANO, di S. Agata di Puglia, dell'ordine de' Predicatori, Dottor eminente in Medicina, dopo profondo Filosofo, e Teologo, Maestro, e Regente nello Studio di S. Domenico di Napoli. Diede alle Stampe:

*Theorica Medicina S. Thomæ Doctoris Angelici, aliorum SS. Patrum, & S. Scripturæ locis (quibusdam quasi aphorismis) illustrata, in quatuor partes, Physiologicam, Æthiologicam, Terapeticam, & Patologicam distinctam. opus sanis, ægris, Philosophis, & Theologis, præsertim Thomistis apprimè jucundum, Medicis verò, ut simul medica facultate & Christiana pietate imbuantur, satis perutile. Neapoli apud Franciscum Hieron. Collignium 1643. in 4.*

GIACINTO PAGLIARA, di Campie, in Terra di Otranto, diede alla Stampa in Ottava Rima:

*La Vita, e Martirio de' Santi Fanciulli Giusto, e Pastore, Fratelli Martiri. In Roma, appresso Lodovico Grignani 1639. in 8.*

GIACINTO DE RUGIERI, dell'Attripalda, dell'ordine de' Predicatori, Maestro di Sacra Teologia, e Regente nel Regal Convento di S. Domenico di Napoli, hà dato alla luce,

*Defensorium Doctrinæ Divi Thomæ, contra obiecta Patris Magistri Fratris Angeli Vulpis Minoritæ Convent. Neap. ex Typ. Honufrij Savij 1655. in fol.* Et anco.

*Summula Theologiæ D. Thomæ Aquinatis. Romæ, apud Dominicum Manelphium 1652. in 12.*

Et un libro dell'antichità dell'Atripalda sua Patria, fin hora, non capitato in mano mia, riferito dal Valle *fol.* 343.

GIACINTO SERRAO, di Castel Monardo, in Calabria, dell'ordine de' Predicatori, Baccelliero Missionario, e Dottor Collegiato, diede alla Stampa,

*Il Direttorio, e Promptuario utilissimo per l'esercitio della Santa Missione. In Napoli, appresso gli heredi di Rancagliolo 1669. in 4.*

GIACINTO VOLLARO, della Città di Scala, dell'ordine de' Predicatori, hà dato alle Stampe:

*L'Orto di Getsemini. In Napoli per Giacinto Gaffaro 1647. in 8.*

GIACOMO D'AJELLO, Napolitano, Presidente della Regia Camera della Summaria, di molta dottrina, diede alla luce,

*De Jure Adohæ, Relevij, atque subsidij, Tractatus, che và unito con la Glossa di Bartolomeo da Capua, stampata in Leone nel 1556.*

GIACOMO AGRESTA, d'Atri, Chierico Regolare, hà dato alla Stampa:

*Vna Oratione Panegirica, in lode de' SS. Martiri del Giappone. in Ravenna 1627, in 4.*

GIACOMO ALFIERO. della Città dell'Aquila, Secretario dell'Illustrissimo, e potentissimo Galeazzo Maria Sforza Visconte, Duca di Mi-

Digitized by Google

di Milano, *nell'Esecut.* 5. 1485. *fol.* 98. ove si fà mentione della nobile Cassandra Vedova relitta del nobile Tomaso Alfiero dell'Aquila Madre del detto Giacomo, *nel grande Arch. della R. C.*

GIACOMO D'AQVINO, d'Evoli, Regio Secretario, & Rationale della Regia Camera, *nel Com.* 4. 1445. *fol.* 29. *at.* & 56. *e* 296. *nel grande Archivio della R. C.*

GIACOMO D'AQUINO, dell'ordine de' Predicatori, scrisse un libro, ò vero Opuscolo sottilissimo, cotra il Maestro Guglielmo di San Vittorre, confutando gli errori di quello. Così dice Sigiberto Gemblacense *de Illustr. Eccl. Script. fol.* 418. *e* 65.

GIACOMO D'AQVINO, Principe di Crucoli, Napolitano, hà dato alla Stampa:

*Le Rime, e Prose. in Napoli per Roberto Mollo* 1638. *in* 4.

GIACOMO D'ATRI, Medico, e Poeta, scrisse molte opere, non pervenute à mia notitia; ma solamente si raccoglie, esser stato tale da un'Epitaffio, che le fù posto da Gio. Benedetto de Sanctis suo Paesano, che ritrovasi dentro la Sagrestia de' Padri Minori di S. Francesco de' Conventuali nella stessa Città d'Atri, il quale fiorì nel 1400. ove così si legge.

Physicus hic magna qua summè polluit arte
Descripsit medicinæ libros, causasque naturæ,
Cecinit & flores naturalis Philosophiæ
Inde hominum mores, scripsit moralia dicta
Et gemino libro mundi sententias omnes.
Iacobus hic tandem doctor labore prolisso
Fessus urna jacet, quem plorat Adria Civem.
Anno Domini MCD.
Ioan. Benedictus de Sanctis.

GIACOMO D'ATRI, assai dotto, Arcivescovo di Taranto nel 1354. morì ammazzato, e le succesSe Marino del Giudice Amalfitano, che dopo fù Cardinale. Ughel. *To.* 9. *dell'Ital. Sac. fol.* 189. *nu.* 44. & 45.

GIACOMO DE BAGNO, dell'Aquila, de Frati Minori, hà dato alle Stampe

*Vn Trattato delle Scommuniche Papali, e Vescovali in* 4. ne si dice quando, & in qual luogo.

GIACOMO DI BENEVENTO, dell'ordine de' Predicatori, Teologo, scrisse molte cose, da osservarsi appresso Antonio Senese, Lusitano, e nel Possevino *nell' Appar. Sac. To.* 2. *fol.* 72. Marrac. *nella Bibl. Mariana fol.* 621. Gozzeo *nel Catal. fol.* 119.

GIACOMO BRUNO, da Scigliano in Calabria, dell'ordine de' Predicatori, Filosofo, e Teologo, Regente nel Collegio di Rigio di S. Tomaso d'Aquino, hà dato alla luce,

*Pars Prima Summæ Philosophicæ Disciplinæ, quæ dicitur Logica. Messanæ, apud Paulum Bonacotam* 1663. *in* 4.

*Secunda Pars Summæ Philosophicæ Disciplinæ, quæ dicitur Physica. Messanæ, apud eundem* 1664. *in* 4. Et anco, primo loco.

*Breviarium Dialecticum, quod Summulas vocant. Ibidem. & apud eundem* 1663. *in* 8.

GIACOMO CAROLA, Napolitano, Notajo di molta bontà, & isperienza, essendo stato Maestro d'atti per molti anni nel Priorato di S. Giovanni à mare della Religione Gierosolimitana di Napoli, fè una fatica segnalatissima, nella quale, raccolse tutti li Cavalieri Gierosolimitani, hoggi detti di Malta, di tutto il Regno, con le loro prove fatte da trecento, e piu anni in dietro. Opera di molta consideratione, morendo, andò questo m. s. singolare, e dignissimo, in mano d'un Cavaliere, da chi si tiene occupato, con gran discapito della Religione; e di molte Città, e Famiglie del Regno.

GIACOMO CAPANO, della Rocca del Cilento, Cavaliere, e Maestro Rationale nel 1343. *fol.* 10. *Arca C. nella R. Z.* del quale nella Chiesa di S. Pietro Martire di Napoli, sopra la porta maggiore, leggesi la sequente Inscrittione,

Hoc opus fieri fecit, Dominus Iacobus Capanus de Rocca Cilenti Miles, Reg. Cur. Magister Rationalis, ad honorem Dei, & ejus Matris, ac S. Petri Martyris.
Anno Dom. MCCCXLVII. XV. Ind.



Digitized by Google

GIACOMO CAPECE GALEOTA, Patritio Napolitano, Cavaliere dell'habito di S. Giacomo, Duca di S. Angelo: fù Giudice della G. C. della Vicaria, Presidente della Regia Camera, Regente nel Supremo Consiglio d'Italia, al presente Regente della Regia Cancellaria, e Decano, fà continua pompa, non meno della sua gran dottrina, che della prudenza, & isperienza: merita tutti gli applausi, e le acclamationi del Regno, per lo zelo, che mostra sempre, per il buon governo dello stesso Regno: affettuoso alle memorie di questa gloriosissima Patria, e de' suoi nobilissimi Antepassati, come stà riportato altrove. Tiene nella sua famosa Libraria molti m. s. di gran consequenza; e tra gli altri: *Il Goffredo sopra li Riti della Regia Camera*, Un Volume *della Giurisditione della Chiesa di S. Nicolò di Bari.*

*L'Opera del Spettabile Regente de Ponte, toccante alla Regia Giurisditione.*

*Del Regente Lanario, sopra la medesima materia.*

*La Risposta del Spettabile Regente Moles per la Maestà Cattolica.*

*Tutte le opere di Pietro de Vineis*; & altri m.s. celeberrimi.

Diede alla luce, nel principio della professione: *De resolutione, & extinctione Renunciationis, dote recepta, masculorum contemplatione, eis quandocumque deficientibus: ubi omnes ferè Renunciationis materia hactenùs involuta, enucleatur. Insuper, & quando in renunciatione Jurium feudalium requiratur Assensus: re à principijs petita, examinatur. Responsum in 4. Neap.*

GIACOMO CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, Agostiniano, Filosofo, e Teologo famosissimo, fiorì nel 1500. Scrisse sopra il 1. 2. e 3. delle Sentenze, *che originalmente si conservano nella Libraria Angelica di Roma*, per relatione havuta da un Padre Maestro di detta Religione.

GIACOMO CAROPRESA, di Lucera di Puglia, dell'ordine de' Predicatori, Dottor in Sacra Teologia, e d'ingegno assai sollevato, & acuto, passò all'altra vita nel 1587. dopo haver dato alla luce molte opere, non capitate fin hora in mano mia. Veggasi 'l Compen. *Par.* 5. *fol.* 258.

GIACOMO CAVALLO, dell'Amantea, Dottor eminente, e col titolo di Signore, vien chiamato *nell'Esecut.* 17. 1520. *fol.* 212. *nel grande Arch. della R. C.*

GIACOMO DI CHIETI, Minorita, Teologo celebre, Vescovo di Valva, eletto da Urbano IV. nel 1261. *nel Regist. della Bibliot. Apost.* ignota al Wadingo, & Ughello.

GIACOMO DA CHIETI dell'ordine de' Predicatori, Teologo, e Maestro, Inquisitore di S. Officio nel Regno di Napoli nel 1275. si legge *nel Regist. di Carlo* 1. 1269. *S. fol.* 129. *t. nell'Arch. della R. Z.* & appresso Domenico Gravina *Cathal. prescrip. To.* 3. *Par.* 2. *contr.* 4. *artic.* 5. *dub.* 2. *fol.* 304. e nel Compen. *Par.* 1. *fol.* 30.

GIACOMO DI CIVITA DUCALE, in Abruzzo ultra, dell'ordine di S. Agostino, Filosofo, Teologo, e di buonissima vita, fiorì nel 1387. fondò nella sua Patria un Convento della sua Religione, e morì nel 1388. come lo testifica il Dottor Sebastiano Marchese di Civita Ducale *nel suo Compendio Istorico, che m. s. ritrovasi in poter mio.*

GIACOMO DI CIVITA S. ANGELO, in Abruzzo ultra, Agostiniano, Filosofo, e Teologo eminente, e di esemplarissima vita, Vescovo di Nicotera, in età decrepita nel 1392. Ferd. Ughel. *nell'Ital. Sac. To.* 9. *fol.* 575. *nu.* 1. lo fà; con isbaglio della Città di S. Angelo de' Lonbardi, che però emendasi. Fù il sudetto F. Giacomo della Famiglia de Ursa, estinta in Civita S. Angelo, come chiaramente, si raccoglie da uno Instrumento stipulato à 14. di Ottobre 1314. sotto Rè Roberto, in casa di Francesco Riccardi di Loreto, ove habitava Corrado Albo della Lama, Regio Capitano di S. Angelo, e reggeva la Corte; & ivi si legge.

*Fr. Jacobus de Ursa Prior loci Civitatis S. Angeli Ordin. Eremit. S. Augustini*: quando fù assegnata la Chiesa, ch'era Regia, alli Padri di S. Agostino, in virtù dell'ordine del Rè, diretto al sudetto Regio Capitano. Tra le Scritture *del Vescovado di Civita di Penna, compilate da Nicolò Giovanni Salconio Chierico di Penna nel fol.* 83. viste, e trascritte da me, che si conservano nell'Archivio di detta Città di Penna, con molta diligenza; e così mi par che l'assenta l'Herrera *nell'Alfab. Agostin. fol.* 427.

GIACOMO DENTICE, Patritio Napolitano, Chierico Regolare, hà dato alla Stampa, una Oratione, intit.

*L'Huomo di Dio, detta nella Chiesa di S. Maria della Pace di Napoli, per la sollenne Beatificatione del B. Giovanni di Dio, Fondatore de' Padri, detti, Fate ben Fratelli. In Napoli per Egidio Longo* 1631. *in* 4.

*I Soliloquij del Divino Amore, coll'espositione al Salmo* 45. 1646. *in* 12.

*Le Orationi Sacre. In Napoli per Onofrio Savio* 1649. *in* 4.

GIACOMO DE DONADEI, di Rodiano, vicino l'Aquila, Auditore del Sacro Palazzo di Roma nel 1401. *Ughel. nell'Ital. Sac. ne' Vescovi Aquilani, To.* 1. *fol.* 434. *nu.* 16.

GIACOMO FELLA, di Lanciano, Medico, & erudito in Poesia, diede alle Stampe,

*D. Thomæ Apostoli vita*, in versi esametri. *In Lanciano, appresso Antonio Facio* 1609. *in* 8. E sopra *l'officina del Testore.* Hà lasciato m. s.

*La Storia di Lanciano*, assai accurata.

GIA-

GIACOMO FONTANELLA, di Tramonti, Dottore, hà dato alla Stampa,

*Canonicarum qnæstionum Resolutiones, de Jure Patronatus, & electione. Neap. apud Novel. de Bonis* 1664. *in fol.*

GIACOMO FREZZA, di Ravello, Professore di Legge Civile, Giudice della G. C. Consigliere, Regio Familiare, e Maestro Rationale nel 1315. *Arca A. fol.* 12. *& Arca B. fol.* 85. *nella R. Z.*

GIACOMO DE GAJETA, di Cosenza, gentil'huomo, Dottor, e molto intendente delle lingue, e della Poesia; come anco della Filosofia Telesiana, allo scrivere *dell'Autore delle lodi di D. Giovanna Castriota.*

GIACOMO GALLO, Napolitano, ma d'origine d'Amalfi (come lo prova chiaramente Francesco Antonio Porpora nella sua vita) Dottor celeberrimo, e Lettore primario della sera in Napoli, Messina, & in Padua nel 1602. Conte Palatino, e Cavaliere, hà dato alla luce,

*Clariores Juris Cæsarei Apices Neap. apud Octavium Beltranum* 1629. *in* 4. Et anco,

*Consilia, sivè Iuris Responsa: in quibus optimè enucleantur materiæ alimentorum, alienationum, assensuum, beneficiorum, clausularum, consuetudinum, contractuum, delictorum, dignitatum, dispensationum, donationum, dotium, Ecclesiarum, Episcoporum, Enphyteusis, exceptionum, feudorum, fideicommissorum, Hæreditatum, Institutionum, Jurisdictionum, legatorum, legitimarum, nobilitatum, Principum, privilegiorum, Proregum, & eorum potestatum, Renunciationum, sententiarum, statutorum substitutionum, successionum, Testamentorum, Testium, Vicariorum &c.*

*Opus sanè insigne, diù expetitum, magistrali, & solida doctrina, atque eruditione refertum: omnibus tùm in scholis, tùm in foro, nedùm in Neapolitano Regno, Siculo, & Italia; verùm etiam in universa Europa, versantibus, apprimè utile, ac necessarium. Neapoli ex Typ. Dominici de Ferdinando Maccarani* 1622. *in fol.*

Scrisse la sua vita in Latino, il sopra-citato Francesco Antonio Porpora Napolitano suo Auditore, che si ritrova stampato nella famosa Libraria de' Chierici Regolari de' SS. Apostoli di Napoli. & ultimamente con li detti consegli. Veggasi Angelo Portinari nella felicità di Padoa *lib.* 2. *c.* 4. *fol.* 231.

GIACOMO GIORDANO, di Tricarico, ò di Trivicano, dice l'Ughello, Monaco, & Abbate di Monte Vergine, dotto & erudito, Vescovo della Cedogna nel 1651.

GIACOMO GRAFFIO, di Capua, Abbate Cassinense, Dottor, e penitenziero maggiore nella Dioceſi di Napoli, hà dato alla luce,

*Consiliorum, sivè Responsorum Casuum conscientiæ, in quinque libros, juxta Decretal. numerum & ordinem. Tomus Primus. Ven.* 1612. *apud Guerilium in* 4.

*Practica Quinque Casuum Summo Pontifici Reservatorum, juxta Decreta Clementis Octavi. Ven.* 1619. *apud Georg. Valentinum, in* 4.

*De Arbitrarijs Confessariorum, quæ attinet ad Casus Conscientiæ, in duos libros distributus. Neap. ex Typ. Lazari Scorigij* 1613. *in* 4.

*Sermones Dominicales, & festorum in Evangelia totius anni. Coloniæ* 1605. *in* 8. *& Ven.* 1596. riportati *nella Bibliot. Classica fol.* 593.

GIACOMO GRECO, di Scilla, in Calabria, dell'ordine Cistertiense, Maestro in Sacra Teologia, hà dato alla Stampa,

*Joachimi Abbatis Florensis Ordinis Chronologia. Cosentiæ, per Andream Riccium* 1612. *in* 4.

GIACOMO LAVAGNA, nato in Napoli, ma originario da Genova, Dottore, hà dato alle Stampe,

*Le Poesie, Parte Prima, in Napoli per Novello de Bonis* 1672. *in* 12.

La Parte Seconda. *In Ven. per Zaccaria Conzatti* 1676.

Tiene anco pronto per dar alla luce,

*Il Corriero straordinario, dove con molte dottrine, & eruditioni, prova la falsità della Medicina, così Galenica; come Chimica.*

Tiene similmente per dar alla Stampa,

*Vn libro di Epistole Filosofiche,* & un'altro intit. *Filosofia Pirrone.* Quali si stanno aspettando con gran desiderio da' Virtuosi, per esser egli un'ingegno libero nel filosofare, e molto nelle eruditioni versato.

GIACOMO LIGORIO, di Napoli, Maestro Rationale, e Regio Familiare nel 1420. *fol.* 296. *nell'Arch. della R. Z.*

GIACOMO MANCINO, Napolitano, Teologo, Chierico Regolare de' Ministri de gl'Infermi, hà dato alla luce,

*Practica visitandi Infirmos, in duas Partes divisa. Ven. apud Turrinum* 1649. *in* 8.

GIACOMO MAROTTA, di Marigliano, Prete Secolare, Dottor Teologo nel Sacro Collegio di Napoli, e Lettore ne' publici Studij, diede alle Stampe:

*In Porphirij Isagogen, sivè quinque Prædicabilia. Neap. apud Hor. Salvianum* 1590. *in fol.*

Et anco,

*De Prædicamentis.*

GIACOMO MELORO, di Biseglia, Dottore Teologo, hà dato alla Stampa:

*Prediche di materie altissime, e delle laudi di tre gloriosissimi Santi. cioè della Santissima Trinità: de gli Angioli: de i sette Sacramenti: di S. Tomaso d'Aquino, di S. Diego d'Alcala. In Napoli per Gio. Jacovo Carlino* 1596. *in* 4.

GIACOMO NATICCHIA, della Città di Teramo, Dottor celebre, destinato Commissario per gli eccessi commessi nella Città di Penna. *in Curia* 1. 1518. *fol.* 42. *&* 56. *t. nel grande Arch. della R. C.*

GIA-

Digitized by Google

GIACOMO NINNI, dell'Ateſſa, in Abruzzo, fù di molta dottrina, e per lo gran ſaper ſuo, eletto Regente della G. C. della Vicaria, per quello ne ſcrive l'Autore della medeſima Terra, in poter mio m. s. ſenza ſpecificarmi l'anno; e però da me pretermeſſo nel Catalogo ſtampato.

GIACOMO D'ORTONA, à Mare, Monaco Celeſtino, Teologo, aſcritto nel Collegio di Bologna, dopo Generale della ſua Religione nel 1561. il quale paſſato il triennio, hebbe in governo tutti li Monaſterij delle remote Provincie, come nota il Wivion *nell' Hiſt. Monaſtica, fol.* 467. riportandolo trà gli Huomini celebri de' Celeſtini: ſcriſſe *una Iſtoria*, della quale fà mentione Antonio Caſale *nella Cronica della Chieſa di S. Stefano di Bologna nel lib.* 5. *c.* 3. Morì con fama di gran bontà di vita, e di molto letterato.

GIACOMO DE PETRUTIJ, di Tiano, dell' ordine de' Minori Conventuali, Teologo (fratello di Gio. Battiſta de Petrutijs, Arciveſcovo di Taranto) Veſcovo di Larino, Lettore ne' publici Studij di Napoli nel 1511. della Metafiſica, morì nel 1512. in un Convento del ſuo ordine in Puglia.

GIACOMO PIPINO, di Brindeſi, Medico Fiſico di Filippo Principe di Taranto, figlio del Rè Carlo II. nel 1292. *lit. D. fol.* 153. *e* 198. *nell' Arch. della R. Z.*

GIACOMO PANCOTTO, di Melfi, Minorita, diede alle Stampe,

*Expoſitio in Pſalmum* 14. *per modum Dialogi*, che comincia, *Cum Cœlorum ambitus, Commentaria in Dialogum, quæ prodierunt. Ven. apud Cominum de Tudino* 1556. Vivea nel 1550. Wadingo *nel Catal. de Scritt. fol.* 184.

GIACOMO PIGNATELLI, Napolitano Teologo, e Profeſſo in Legge, Parroco in Roma, nella Chieſa di S. Maria del Pianto, hà dato alle Stampe,

*Conſultationes Canonicæ. Roma* 1668. *ex Typ. Angeli Bernabò, in fol.*

GIACOMO PISANELLO, Napolitano, Chierico Regolare, hà dato alla Stampa.

*Il Compendio dell' arte di ſervire à Dio. in Roma.*

GIACOMO DE TERAMO, Canonico Aprutino, dopo d'Averſa nel Regno, & Archidiacono, ſcriſſe,

*De Pontifice Maximo*, Monarchia, che l'intitulò, *Monarchialis.* Un Dialogo,

*De redemptione generis humani*, col titolo, *Conſolatio peccatoris.*

*Et un libro, ſopra le Clementine.* Viſſe circa l'anno 1385. Eſinger, citato dal Poſſevino, *nell' Appar. Sac. To.* 2. *fol.* 86.

Veſcovo di Monopoli. Ughel. *nell' Ital. Sac. To.* 1. *fol.* 1048. *nu.* 36. dopo Arciveſcovo di Taranto nel 1400. riporta il ſuo Epitaffio, nella forma ſequête, che ſi rittrova in Teramo ſua Patria, nella Chieſa di Santa Maria della Grotta. Geſn. *nella Bibliot. fol.* 386.

Dominus Iacobus de Teramo Epiſcopus Monopolitanus fecit facere hanc Cappellam Anno Domini MCCCXCII.

GIACOMO DE TURDIS, di Campli, in Abruzzo ultra, Dottor eminētiſſimo, e Teologo, Veſcovo d'Aquino nel 1422. paſsò dopo Veſcovo di Spoleti, Auditor di Rota nel 1414. pretermeſſo dal Cantalmajo *nel ſuo Catalogo.* Uno delli 30. Veſcovi eletti da ciaſcuna natione, per l'elettione del Sommo Pontefice; e tra li ſei Elettori della natione d'Italia. Ciaccon. *fol.* 870. Uno delli Prelati nel Concilio di Coſtanza, ſi legge *nella Par.* 2. *del To.* 7. *delli Concil. Generali fol.* 1002. *lit. B.*

Nel Veſcovado di Spoleti leggeſi 'l ſequente Epitaffio, riportato dall'Ughel, *nell' Ital. Sac. To.* 1. *fol.* 444. *nu.* 30.

Hic requieſcit corpus bonæ memoriæ Domini Iacobi de Camplo Epiſcopi Carpentoratenſis, qui obijt an. Dom. MCDXXIV. Die XI. men. Novembris, pro cujus anima, quæ requieſcat in pace, hæc Cappella in honorem B. M. prout ipſe in ſuo Teſtamento reliquit pro Domino Cappellano fundata & dotata eſt.

GIA-

Digitized by Google

GIACOMO DE TURRE, di Chieti, Minorita, fù un gran Teologo, e Confessore della Regina di Napoli, e della Duchessa di Calabria, Guardiano in S. Maria della Nuova nell'anno 1487. Wadingo *nel To. 7. de gli Annali, nell'Ind. fol. 242. nu. 14.* il quale pretermise la Patria.

GIACOMO DELL'UVA, di Capova, tra li Poeti antichi riportati dall'Allacci, *fol. 50.*

GIACOMO ANTONIO FERRARI, di Lecce, Dottor delle Leggi, & Istorico, scrisse *la Cronica della Città di Lecce*, che m. s. và per le mani di molti, & una copia particolare ritrovasi in potere di Andrea Onofrio, erudito antiquario Napolitano mio amico, và citato in molti luochi dal Summonte *nella Par. 2.*
Scrisse anco un libro *de gli Allori dell'Imperadori*, che cita nella sua opera *fol. 29.*
Et un libretto intit. *Diametra in die Natalis Domini, fol. 31.* Et un discorso *della Famiglia Carrafa.*

GIACOMO ANTONIO LUBRANO, Napolitano della Compagnia di Giesù, Filosofo, Teologo, e Predicator celeberrimo, d'ingegno, e talento trascendente: si è reso ammirabile, & è de' primi soggetti tenga hoggi in Napoli la Compagnia: hà predicato molti Quaresimali in Napoli, Sicilia, Malta, Palermo, & in altre famose Città dell'Italia, con applauso universale. Tra le molte opere, che tiene per dar alla luce, si vede per hora solamente in istampa,

*Vna Oratione funerale fatta in Lecce, per la morte di Filippo IV. il grande, appresso Pietro Michele 1669. in 4.*
Vien lodato dal Dottor Poeta, e Lettor famoso Biagio Cusano *nelle sue Poesie Sagre con due Sonetti. fol. 247.*

AL P. GIACOMO LUBRANO, PREDICATOR GIESUITA.

*Cinto, Lubran di tenebrosi ammanti,*
*Pur sai de l'Alme rischiarar gli horrori,*
*Co' vampi di quel Sol, ch'a suoi fulgori*
*Tenebre luminose oppon davanti.*
*Tu, qual Ciel, che ricopra i suoi splendori*
*Sotto benda di nubi atre, tonanti,*
*Puoi fecondar con aurea pioggia i Cori,*
*E fulminar de l'Erebo i Giganti.*
*Fosca notte, ch'al dì rapisci 'l vanto,*
*Mentre di Febo il lume a i lumi è poco,*
*Che 'n te d'alta eloquenza ardon cotanto.*
*Freme Cocito mormorante, e roco*
*Ch'a disseccarlo (qual Vulcano, o Xanto)*
*Nero d'Ignatio in te risplenda il Foco.*

AL MEDESIMO P. LUBRANO, PER UN SUO PANEGIRICO, COMPOSTO IN LODE DI S. FRANCESCO XAVERIO.

*Fur già sì pellegrini alti stupori*
*Quei, che sù l'Oriente oprò Xavero,*
*Ch'immoto il Sol nel Gange, il Carro altero*
*Più tardi indi attuffò ne' liti Mori.*
*Mille sguardi d'attoniti splendori*
*Fermò nel novo Giosuè di Piero,*
*Che del Tartareo Gabaon guerriero,*
*Con lingua ardente, fulminò gli allori.*
*Hor che del Santo Heroe gli almi portenti*
*Ascolta in tue mirabili parole,*
*Pur'egli arresteria le Rote ardenti:*
*Ma scorno il fuga da l'Eterea Mole:*
*Ch'ei vinto, a lampi di sì chiari accenti,*
*A pena è Stella, ove Lubrano è Sole.*

GIACOMO ANTONIO MARTA, Napolitano, Leggista preclarissimo, Lettor in Padua delle Leggi Civili, e Canoniche nel 1608. Angelo Portinari *nella felicità di Padua lib. 2. c. 4. fol. 231.*

GIACOMO ANTONIO DE MAURO, gentil'huomo Aversano, e Dottore, hà dato alla luce,

*Jurium Allegationes. Neap. typ. Jo. Dominici Roncal. 1614. in fol.*

GIACOMO ANTONIO SEBASTIANO, Paroco del Casale di S. Benedetto di Caserta, hà dato alla Stampa.

*Il Belvedere di Caserta. in Napoli per il Nucci 1643. in 8.*

GIACOMO ANTONIO SECAMIGLIO, detto Angelino, della Città di Penna, Minorita Conventuale, per le sue molte lettere, e virtù, non solo governò la Provincia di S. Berardino; mà fù anco Procurator Generale dell'ordine in Roma, dove con molta diligenza, e suo honore, quel Supremo officio, dopo il Generalato, essercitò: morì, tornato in Penna sua Patria nel 1510.
Nella Chiesa di S. Francesco di detta Città, leggesi la sequente Inscrittione:

Iacobo Antonio Angelino, ex Matre Maria Theologo Minoritæ, Patria Pennensi, animi candore, & Christianæ Religionis studio insigni, qui cum maxima charitate hanc Minorum Fratrum Conventualium Provinciam per triennium rexerit, & cum in Vrbe totius ordinis

Pro-

Procurator diligentissimus extiterit hic tandem (quod semper optaverat) primam naturæ legem, ut orta moriantur, implevit. Anno Dom. M. D. X.

Riportata dal Gonzaga *nella Custodia di Penna, de Orig. Seraph. Relig. Par. 2. fol. 277.*

GIANO ANISIO, Napolitano Poeta, diede alle Stampe:

*Varia Poemata, & Satyræ. Neap. ex Offic. Joannis Sulsbachij 1532. in 8.*

Nella Chiesa di S. Giovanni Maggiore di Napoli, leggesi la seguente Inscrittione,

Onustus ævo Ianus hic Anisius
Quærens melius iter, reliquit Sarcinam,
Qua pregravato nulla concessa est quies:
Tum si qua fulsit; cum Camænis hæc stetit
Quæ mox facessivere plus negotij.
H. M. H. N. S.
Hoc de suo sumpsit, sacrum est, ne tangito.

Riportata anco da Francesco Suverto *in Select. Christ. Orb. delicia.*

GIANO LACINIO, Calabrese, hà dato alla luce,

*Pretiosa, ac nobilissima artis Chimicæ, collectanea, de occultissimo ac pretiosissimo Philosophorum lapide. Ven. apud Aldum 1546. in 8. & Norimbergæ, apud Gabriel. Hayn 1554. in 4.*

GIANO PARRASIO, di Cosenza, nacque nel 1470. huomo di molta lettura, & eruditione, fù Lettore in Roma, chiamato da Leone Decimo, leggasi Francesco Giuntino *nel Commento di Gio. de Sacro Bosco, fol. 1165. nu. 13.* E Paolo Giovio, *ne gli Elogi fol. 241.*

In una Bolla originale, che si conserva in San Gio. à Carbonara, si legge.

Di fuori. *Dilecto filio Jano Parrhasio. Intus vero.*

LEO PP. X.

*Dilecte fili salutem, & Apostolicam benedictionem. cupientes ut Romanum Gymnasium optimis Doctoribus abundet; quo ji, qui se bonis artibus dediderunt, ea exre percipere fructus uberiores possint; de tua in studijs mitioribus, doctrina, certiores facti, ad ea docenda, profitendaque Romæ publicè te eligimus, statuimusque, ut singulis annis ducentos aureos haberes. Quamobrem hortamur te, ut ad Vrbem quamprimum te conferas: libenti enim, & paterno animo te videbimus. Datum Romæ, apud Sanctum Petrum, sub annulo Piscatoris. Die XXVIII. Septembris MDXIII. I. Anno Secundo.*

*P. Bembus.*

Leggi Mutio Panza *della Libraria Vaticana, fol. 28.*

Diede alla luce in,

*Q. Horatij Flacci artē Poeticam, Commentaria, cura, & studio Bernardini Martyrani, in lucem asserta. Neapoli apud Joannem Sultzbacchium 1531. in 4.*

Ritrovò Flavio Sosipatro Charisio Gramatico antichissimo, che si vede stampato nel *1532. in Nap. per Gio. Pierio Cyminio.*

Nella Regia Libraria di S. Gio. à Carbonara di Napoli, si conservano m. s. di questo Letterato, le seguenti opere:

*In tres libros Epistol. Ciceronis in fol.*
*In C. Balbi libros tres, in fol.*
*In Cæsaris Commentarios, ac Valerium Maximū.*
*In Ciceronis Paradoxa.*
*In Livium, ac Lucium Florum.*
*Prælectiones in Auctores diversos.*
*Liber de Viris Illustribus.*
*De rebus per Epistolam quæsitis,* & alia quædam.

GIANO PELUSIO, di Cotrone, Poeta, diede alla luce,

*Lusuum libri quatuor. Neapoli apud Jo. de Boy 1567. in 8.*

GILLIO LELLI, della Città di Chieti ne' Marrucini, ò di Teramo, ne' Precutini, lo aggiungo à Monsignor Allacci *fol. 58. & 247. tra li Poeti antichi,*

GIOACHIMO ABBATE, dell'ordine Florense, che fiorì nel 1197. sotto Enrico VI. Imperadore: và in luce una sua opera, con questo Titolo,

*Expositio Magni Profetæ Abbatis Joachim in Apocalipsim, opus illud celebre. Ven. penès Octavium Scotum 1527. in 4.*

*Ejusdem.*

Digitized by Google

*Ejusdem. Super Hieremiam Prophetam. Ven. per Simonem de Luere* 1519. *in* 4. Et anco,

*I Vaticinij, overo Profetie dell' Abbate Gioachimo, e di Anselmo Vescovo di Marsi* (che per errore di Stampa, si legge, Marsico) unite in Latino. *In Ven. appresso Gio. Battista Bertoni* 1600. *in* 4. con le figure,

Et ove si dice, *Joachim Abbatis vita*, per *Gabrielem Barium Franciscanum* (emendasi in *Francicanum*,) *edita.*

*La Cronologia, di cui stà anco stampata da Fra Giacomo Greco*, come hò scritto, sotto di questo.

GIOACHIMO DI GIESU MARIA, Napolitano Carmelitano Scalzo, della nobile Famiglia Galluccio, d'ingegno grande, Lettore in Napoli di Filosofia, passò per tutti gli officij della sua Religione, ed arrivò ad esser Generale, e morì Vicario Generale, in Napoli in tempo di peste del 1656. fù insigne nelle lettere, e ne' maneggi, e di somma prudenza, tanto, che in Roma veniva chiamato il Mago; ma più insigne fù nella bontà di vita; e se non moriva tanto giovane, sarebbe stato più volte Generale, tanto era grande nel governo. Scrisse,

*Un Tomo de' Sermoni Monastici sopra la sua Regola, & altri Sermoni*, che stavano in ordine, per darsi alla luce, in foglio.

GIOVANNA CASTRIOTA, Carrafa, Duchessa di Nocera, e Marchesa di Civita S. Angelo, fù Signora di gran sapere, giuditio, e talento: à segno tale, ch'hà dato campo à D. Scipione de' Monti, di far una raccolta di tutte le Rime, e Versi scritti in lingua Italiana, Latina, e Spagnuola, da diversi Huomini Illustri, in varij tempi, in lode di quella, che veggonsi stampati *in un Volume, in Vico Equense, presso Giuseppe Cacchij* 1585. *in* 4.

GIOVANELLO COPPULA, della Città di Scala, Regio familiare, e Maestro Rationale *nel* 1407. *nella R. Z.*

GIOVANNI ABIOSO, di Bagnuolo, vicino Napoli, chiaro per la sua dottrina, nel 1492. diede alla luce, Un Dialogo Latino.

*In Astrologia defensionem, cum vaticinio à diluvio, vsque ad Christi annum* 1702. *Ven.* 1494.

Et anco.

*Compendium Rhetorica, ex optimis utriusque linguæ autoribus, excerptum. Basilee* 1536.

*Item. Commentaria in opere Claudiani de raptu Proserpina. Parisijs* 1517. Gesn. *nella Biblior. fol.* 390. *e* 397.

GIOVANNI AGOSTARICCI, della Città d'Amalfi, Dottor in Legge, & in Medicina, famosissimo. Nell'antico Chiostro di S. Andrea della detta Città, chiamato il Paradiso, leggesi la sequente Inscrittione,

Anno Domini 1282. Die 29. Mensis Ianuarij Decimæ Ind. Obijt Iudex Ioannes Augustaricius, Vir pollens sapientia naturali, peritus in arte Medicinali, & in Canonico, & Civili. Quicunque pro eo oraverit in hoc loco habet indulgentiam annorum quadraginta.

Questo è quel Giovanni Agostaricci Giudice, (che così si chiamavano i Dottori in quei tempi) del quale si fà mentione nel libro delle Consuetudini d'Amalfi, e suo Ducato, ove si dice, esser state quelle da lui compilate.

GIOVANNI D'ALTAMURA, dell'ordine de' Predicatori, Teologo, e Predicator famoso, hà dato alle Stampe:

*Domenicale per tutto l'anno, & modo di fondare, & essercitar le scuole di mortificatione* 1640. *in* 4.

*Parte Seconda e Terza. In Napoli per Roberto Mollo* 1644. *in* 4.

*Discorsi del Santissimo Rosario di Maria Vergine, con alcune Prediche de' Santi. Parte Terza & ultima. In Napoli per Roberto Mollo* 1646. *in* 4.

*Trattenimenti spirituali, per le Domeniche dell' Estate, ò vero Quarto Tomo del Domenicale. Napoli per Roberto Mollo* 1654. *in* 4.

*Nove Prediche, in honore della Santissima Vergine Maria, avanti la festività del Santo Natale di Christo Signor nostro. in Nap. per Lodovico Cavallo* 1667. *in* 4.

*Et anco un Trattato del modo di far Oratione Mentale, per Roberto Mollo* 1652. *e ristampato per Giacinto Passaro* 1664. *in* 8.

*Una Predica in lode di S. Nicolò di Bari, detta nella Chiesa della Carità di Napoli, l'anno* 1662. *nel suo giorno festivo: fatta stampare da D. Pietro Mainolfo. In Napoli appresso gli heredi del Cavallo* 1663. *in* 4.

GIOVANNI ALTOMARE, d'Aversa, diede alle Stampe,

*Ea, quæ Donatus Antonius ab Altomare, de artis medicæ divisione indicationis descriptione circuituum causis Anaxionis historia, etiæ materia turgête conscripserit, verissima sunt omnia. Neapoli apud Jo. Baptistam Cappellum* 1583. *in* 4.

GIOVANNI DELL'AMATRICE, Agostiniano, eletto Generale nel 1446. Lorenzo Empoli *nel Bullario Agostin. fol.* 150.

GIOVANNI ALOIS, di Caserta, Medico Fisico, e Matematico celebre; à cui Davide Romeo fè la lettera dedicatoria di S. Atanasio. Vescovo Surrentino, *nel lib. de' cinque Santi Protettori di Surrento. fol.* 274.

GIOVANNI AQUILANO, Minore osservante di S. Francesco, Teologo, e Predicator celebre, scrisse, e diede alla luce,

*Un Quaresimale, i Sermoni, & un Trattato della Confessione, e le lettere familiari, stampati tutti in un Volume in Ven. nel* 1569.

Riferisce Salvatore Massonio *nel Dialogo dell' origine dell' Aquila, fol.* 151.

GIOVANNI DELL'AQUILA, Medico famoso nell'Indice del Campario, *fol.* 35. e nella Bibliot. Medica del SchencKio *fol.* 277. Meritò, che Gio. Antonio Corsetto, nel *Trattato de potestate, & excellentia Juris, nella quest.* 74. scrivesse di lui queste parole,

*Accessit etiam summi, & celeberrimi facilè Principis D. Magistri Johannis Aquilensis sententia, qui tanquam alter Æsculapius à cunctis mortalibus, tempestate nostra colitur, & observatur.*

Hebbe la Cathedra di Medicina nello Studio di Padua; onde dal Tiraquello, vien chiamato, *Johannes Patavinus Aquilanus*. Scrisse un Trattato,

*De Sanguinis missione in pleuritide*, si come dice il citato Tiraquello *nel tract. de nobilit. al Cap.* 31.

Vien celebrato da Luca Gaurico, *nel prin. del suo lib. super diebus decretorijs*, e da altri.

GIOVANNI DELL'AQUILA, dell'ordine de' Predicatori dell' osservanza, diede alla Stampa:

*I Sermoni Quaresimali, intitolati Vitiorum Lima nel* 1422. *in* 8. ne si dice appresso chi. Marrac. *in Bibliot. Mariana, fol.* 667.

GIOVANNI D'ARNONO, di S. Angelo à Fasanella, Dottor celebre, diede alla luce, in un Volume,

*Soliloquia centum. Epitomata centum. Problemeta centum. Dialogi centum. Commentarij ducenti: ex Divino, humanoque Jure excerpta. Practica Iudiciaria quã sequuntur centum differentia inter Ius Commune utrumque, & Ius Regni. Ven.* 1535. *per Petrum de Nicolinis, in* 4.

GIOVANNI D'ARTALDO, Napolitano, ma d'origine Aversano, gran Filosofo, Vescovo di Trani nel 1481. morì in Nola nel 1493. Vien lodato da Ambrosio Leone *nel lib.* 3. *della descrittione di Nola.*

GIOVANNI D'ARIANO, Cavaliero, e Secretario della Regina Sancia, Leggesi 'l suo Epitaffio nella Chiesa di Santa Chiara di Napoli, in questa forma,

Tu qui es via, veritas, & vita
A pœnis inferni hunc Ioannem vita,
In te speravit, in te credidit, teque amavit,
Non confundetur, sed tua virtute salvetur.
Actu carens vano, fuitque de Ariano:
Miles, & ante Secretarius Sanciæ Sanctæ.

Che in Italiano vien trasportato da Pietro di Stefano *nella descrittione de' luoghi Sacri di Napoli fol.* 182. in tal guisa,

Tu che sei via, verità, & vita, guarda questo Giovanni dalle pene dell'Inferno, in te sperò, in te hebbe fede, te amò, non sia confuso: ma per la tua virtù sia salvato, fù senza alcun atto vano, fù d'Ariano, fù Cavaliere, e primo Secretario della Santa Sancia Regina.

GIOVANNI ARGOLO, Figlio d'Andrea, da Tagliacozzo, ne' Marsi, hoggi Abruzzo citra, hà dato alla luce, immortalando il suo nome nella memoria de' Posteri, con le seguenti Opere.

*L'Endimione Poema. In Terni, per Gio. Guerrer* 1626. *in* 4.

Fatto in età di 17. anni, in competenza del Cavalier Marino, ricevuto con gran applauso.

*Della Bambace e seta, Idilio, Trasformationi Pastorali. In Roma, in* 12.

In Latino,

*Epitha-*

Digitized by Google

*Epithalamium, in nuptijs DD. Thadæi Barberini, & Annæ Columnæ. Romæ, apud Impressores Camerales* 1629. *in* 8.

*Iatro-lauream Gabrielis Naudæi Parisini, à Leone Allatio Græco carmine inauguratam, Latino reddidit. Romæ, apud Mascardum* 1633. *in* 8.

*Plura confecit soluta, & vincta Oratione, Latina, & Italica, non dùm, quod sciam, edita. Inter ea, non infima sunt,*

*Vita Columellæ* ) *ad Franc. Maurocenum*
*Vita Q. Curtij Rufi* ) *D. Marci Procuratorem.*

*In Auctorem ad Herennium Animadversiones.*
*Philippica Ciceronis nomine in M. Antonium.*
*de Aqua Martia, libellus.*
*Commentaria in Tacitum.*
*Notæ in Iuvenalem, & Persium.*
*Indagines, ubi expunctiones Auctorum, ac eorum menda continentur.*
*Et Carmine,*

*De Armamentario Navali Veneto Poëmation.*
*De Stipe Neptuni, vulgo sponsalatio del Mare, Poëmation.*
*De Pegmate subitariæ Navis, Poëmation.*
*Epulæ Principis.*
*Elegiarum, liber.*
*Epigrammaton, libri* 2.
*De cæde Neronis, Carmen.*
*Suasoria Militum ad Alexandrum Magnum, ne intret Oceanum.* Et Italicè,
*La Discordia di Petronio, in Ottava Rima.*
*Sonetti, Canzoni, Madrigali.*

*Multi sunt, qui ingenium scripturis commendant. Mihi instar omnium erunt ex amœnissimo Balthasaris Bonifacij ad Argolum Epigrammate carmina, quæ humanissimis moribus, & ingenij dexteritate, atque acumine argutus, scriptorque non inelegans Ascanius Belmisserus suppeditavit.*

Auspicijsque bonis, quos vel doctrina, vel ætas
Non potuere simul jungere, jungit Amor.
Nostra tuis opibus largè, ut ditetur egestas,
Scilicet à Penia gignit Erota Porus.
Nam mihi dum Soles abeunt, incommoda multa,
At tibi, dum veniunt, commoda multa ferunt.
O, qui solus eris citharæ laus unica Thuscæ,
Vnicus, & Latiæ, gloria sola lyræ.
Imò tibi vel Moenides concedet, erisque,
Argolus Argolicæ fama, decusque tubæ.
Quippè illum Critici, ceu frontis lumine cassum,
Iudicio cæcum, sæpè fuisse putant.
Nomine sed contra parvus, qui diceris Argus,
Ingenio quondam Maximus Argus eris.

*Ità scripsit, & adnotavit clarissimus ille Leo Allatius, in Apes Vrb. sivè de Vir. Illustr. fol.* 144. *&* 260.

Veggasi anco l'Autore *delle glorie de gl'incogniti di Venetia fol.* 193.

GIOVANNI D'AVELLA, de' Minori Osservanti, hà dato alla Stampa,

*Le Regole di Musica. divise in cinque Trattati. In Roma per Francesco Moneta.* 1657. *in fol.*

GIOVANNI D'AVERSA, Lettore ne' publici Studij di Napoli del primo, e terzo dell'Instituta nel 1512.

GIOVANNI AZZOLINO, di Messappia ne' Salentini, si rese Chierico Regolare in Lecce nel 1612. morì in Sorrento 1655. Diede alla luce,

*Sacrarum Orationum Pars Prima. Neap. apud Secund. Roncalliolum* 1645. *in* 4. *Recusa Ven. & alibi sepè.*

*Orationum Pars altera. intit. Paradoxa Rhetorica. etiam Neap. apud Robertum Mollum* 1647. *in* 4. *deinde Ven. & alibi.*

*De consolatione Pusillanimi. Neap.*

*Quædam Ludovini Blosij opuscula, ex Latino translatata in linguam Ital.*

GIOVANNI BALANIO, d'Andria, Minorita, diede alla Stampa,

*Expositionem S. Bonaventuræ in lib. Sapientiæ, & in lamentat. Ieremiæ* 1574. Wadingo *in Syllabo, fol.* 191.

GIOVANNI BALDASSINO, Napolitano, Avvocato Concistoriale in Roma nel 1550. Figlio d'Antonio Baldassino, Presidente della Regia Camera, così scrive Carlo Carthario *nel Sillabo de gli Avvocati Concist. fol.* 109.

GIOVANNI DI BARI, di molta dottrina, e prudenza ornato, resosi Monaco Cartusiano, professo nella Certosa di S. Martino di Napoli, divenne Priore à 29. di Settembre 1374. fù carissimo di Urbano VI. Sommo

Pontefice: da chi nello ſciſma della Chieſa, e dell'ordine, s'eleſſe Viſitatore Apoſtolico Generale, con piena autorità nel 1379. Vicario Generale: e dopo nella Congregatione generale, fatta in Roma, eletto Prior Generale, ſi fà mentione di tutto queſto nella vita *del venerabile Stefano di Siena, fol.* 38. *nel lib.* 2. *cap.* 12. *fol.* 103.

GIOVANNI BARILE, Cavaliere Napolitano, e Maeſtro Rationale nel 1342. *fol.* 17. *nell' Arch. della R. Z.*

GIOVANNI BENTIUMITI, di Toſſecia, in Abruzzo ultra, Medico Dottore, vien ricevuto per Fiſico Regio ordinario, e Domeſtico. *Eſecut.* 25. 1462. *fol.* 420. *nell' Arch. grande della R. C.*

GIOVANNI DE BERNAUDO, Patritio Napolitano, & Avvocato nel S. R. C. di Napoli, hà dato alla Stampa.

*Sopra lo libro, intit. La Vita del P. Camillo de Lellis Fondatore de' Chierici Regolari Miniſtri de gl' Infermi, ſecondo quella deſcritta dal P. Santio Cicatelli, cavata da un ſolo ſuo nome, in Anagrammi puri. Neap. per Second. Roncagl.* 1645. *in* 4.

GIOVANNI CANALE, della Cava, Dottor Napolitano, hà dato alla luce.

*Parte Prima, e Seconda delle Poeſie. in Ven. appreſſo Zaccaria Conzatti* 1667. *in* 12.

*L'anno feſtivo, ò vero i Faſti Sacri Poema, in Ven. appreſſo il ſudetto* 1674. *in* 4.

B. GIOVANNI DA CAPISTRANO, dell'ordine de' Minori, diſcepolo di S. Bernardino di Siena, dopo eſſer ſtato Giudice della G. C. della Vicaria, reſoſi Religioſo, quanto habbià ſcritto, & operato, veggaſi ciò che hò riportato *nella Par.* 1. *de orig. Tribun.* E dal Poſſevino *nell' Appar. Sac. To.* 2. *fol.* 129.

Et emēdaſi nella parola *in Brutijs*, in Aprutio.

GIOVANNI DI CARAMANICO, in Abruzzo citra, Lettore in Napoli ne' publici Studij: ſcriſſe ſopra la *l. ſi non ſortem §. libertus ff. de condit. indebiti* riferito da Aleſſandro Pomarico dell'Aquila *nell' Arte Notar. di Leone Speluncano, impreſſa in Ven.* 1541. *fol.* 178. *in* 4.

GIOVANNI CARAFA, Cavaliere Napolitano di molto intendimento, diede alla Stampa in Roma, ſotto Paolo IV. nel 1556. in 8. un Trattato *de Simonia.*

GIOVANNI CARDOINO, Napolitano, ma d'origine, Averſano, Lettore del Jus Civile, della mattina ne' publici Studij di Napoli nel 1488.

GIOVANNI DI CARPINETO, in Abruzzo ultra, Ciſterzienſe Monaco, Teologo, e Priore del Monaſtero di Marmoſſolio della Dioc. di Velletri nel 1405. Gio: Luigi Lello *nell' hiſt. della Chieſa di Monreale, fol.* 64.

GIOVANNI DE CASTRO CELI, altri lo chiamano, Pietro Aquilano, Monaco Caſſinenſe, Teologo, e Canoniſta celebre, Arcivescovo di Benevento, e Cardinale, preſo per Vicecancelliere da Papa Celeſtino V. Lelio Marino *nella vita, e miracoli di S. Pietro Celeſtino lib.* 3. *cap.* 8. *fol.* 332. Mario Vipera *nella Cronol. de' Veſcovi & Arciveſcovi Beneventani, fol.* 128.

GIOVANNI CATALANO, di Gallipoli, della Compagnia di Gieſù, eßendo nel Secolo Filoſofo, entrò nella Compagnia nel 1619. & havendo ſtudiato Teologia, fù poi Lettore di Filoſofia in Lecce, ſi diede dopo al predicare, e riuſcì buon Predicatore: morì in Napoli nel 1656. Diede alla Stampa,

*Vna Oratione, ſopra la lettera della Vergine à Meſſina, In Meſſina appreſſo Brea* 1642. *in* 4.

GIOVANNI CATOSTO, della Terra di S. Angelo à Faſanella, ſcriſſe molte elegie, ſotto la Maeſtà di Carlo V. che vanno m. s. per le mani di molti.

GIOVANNI CESARIO, di Coſenza, diede alla Stampa,

*Commentarius Joannis Caſarei Conſentini in triginta duas Q. Horatij Flacci Odas. Romæ, ex Offic. Vincentij Lucchini* 1566. *in* 8.

*Orationum, & Poematum liber Secundus. Romæ apud eundem* 1565. *in* 8.

GIOVANNI DI CHIETI, Giudice della G. C. e Franceſco Perrenſe di Bitonto, con Giacomo Aprano, Cavaliere Napolitano, e Giuſtiziero dello Studio di Napoli, furon inviati Ambaſciadori dal Rè Roberto, per negotij della Corte, alla Città di Piſa, come ſi legge nel ſuo Regiſtro *del* 1325. *e* 26. *lit. D. fol.* 70. *à t. &* 82. *nella R. Z.*

Giovanni anco di Chieti Giudice della G. C. della Vicaria nel 1245. & 46. col titolo di Cavaliere, ſotto la Regina Giovanna, riportato dal Wadingo *nel To.* 3. *de gli Annali de' Minori, fol.* 300.

Un'altro Giovanni di Chieti, uno de' grandi Dottori del Regno, che 'l Duca della Guardia Ferrante della Marra, fù di parere, eſſer della Famiglia Valignana; e fù uno di quelli laſciati à Filippo ultimo figlio del Conte Roggieri. Legeſi *nel Diſcorſo della famiglia Sangineto, fol.* 356. E Gio. Villano *nella ſua Storia lib.* 10. *c.* 50. *fol.* 559. dice così,

*Il Duca di Calauria laſciò per ſuo Luogotenente M. Filippo di Sangineto, figliuolo del Conte di Catanzaro (Cotigliano, vuol dire, emenda il Duca della Guardia, errore ſcuſabile in un Scrittore Fiorentino) e per ſuo conſiglio M. Giovanni di Giovinazzo, e M. Giovanni di Civita di Tieti, grandi Savi in ragione, & in prattica, e gente d'arme de mille Cavalieri.*

GIOVANNI D'AMICIS, di Venafro, Dottor delle Leggi, e Lettore in Nap. nel 1520. Diede alla luce.

*I Conſegli. eſpurgati nell'ultima impreſſione, in Ven.* 1578. *in fol.*

Fù

Digitized by Google

Fù in dottrina, uno de' più famosi Dottori del suo tempo; e per li suoi meriti ricevuto unitamente con due Nipoti, per Cittadini Napolitani: al che concorsero tutti li Seggi de' Nobili, e Popolo di questa fidelissima Città, con le solite prerogative, che godono li veri Cittadini Napolitani, col spedirsele privilegio à 24. di Maggio 1522. Ritornato finalmente in Venafro sua Patria, ivi morì, e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco, dove si leggono queste parole.

Iuris Consulti fanum est Ioannis Amici.
Quod fueram Patriæ cultor Amcive honor
Hic studij labor est nostris, & vindemia legum
Tecta Venafrani quem peperere soli.

GIOVANNI DELL'ASSUNTA, Agostiniano Scalzo, sesto Vic. Gen. della Riforma, erudito assai nella Teologia Morale, e mistica, diede in luce *alcune regole per instruttione de' giovani Novitij*: Ripieno di virtù, e meriti, passò all'altra vita in Napoli nel 1629.

GIOVANNI CICINELLI, Cavaliere Napolitano, Maestro Rationale 1406. *fol.* 76. *nell' Arch. della R. Z.*

GIOVANNI CICINELLI, Cavaliere Napolitano, Duca delle Grottaglie, hà dato alla luce:

*Censura del Poetar moderno. In Napoli per Giacinto Passaro 1622. in 12.*

GIOVANNI COMINA, gentil' huomo di Chieti, e Dottore, Abbate della Majella, Celestino dell'ordine di S. Benedetto, fatto Vescovo della sua Patria da Urbano VI. nel 1382. Sinibaldo Baroncino nel Catalogo de' Vescovi, & Arcivescovi di Chieti, lo fà nativo della Guardia Grele; ma errò, atteso, che la Famiglia Comina, fù nobile Chietina, fin dall'anno 1318. sotto del cui anno, in uno Instrumento di Sindicato, ritrovasi sottoscritto per Testimonio Giovanni de Comina Cavaliere, e Sebastiano Comina Camerlengo di Chieti: Onofrio e Bernardo Comina di Chieti Generali de' Celestini nel 1274. e non altrimenti della Diocesi, come son riportati nelle loro constitutioni.

GIOVANNI CLAUDIO, di Pianella, ne' Vestini, scrisse alcuni Consegli, che vanno impressi *nel Vol. 2. Consiliorum ultimarum voluntatum. Ven. 1581. in Cons. 83. fol. 160. e 122. fol. 183. & in nu. 15. dicitur, scripsisse libellum de commodis possessionis.*

GIOVANNI GRISAFULLO, di Napoli, hà dato alla Stampa,

*Vrbanos ridos libri duode viginti, seù de Christi veri, summique Serapis sacrorum apum beatissima reparata Sobole, ac nectarijs, ad Vrban. VIII. Neap. per Ægid. Longum 1632. in 4.*

GIOVANNI DE COMITE, d'Amalfi, Secretario, e Regio Consigliere, *nell' Esecut. 11. 1486. fol. 209. nel grande Arch. della R. C.*

GIOVANNI CONTELLO, Cittadino, e Canonico Napolitano, Dottore celeberrimo, Auditore del Sacro Palazzo di Roma, Vescovo Acherontino, hoggi Matera, nel 1334. pretermesso dall'Autore, che fè il Sillabo de gli Auditori di Rota.

GIOVANNI DE CONTICELLIS. dell'Aquila, Protomedico dell'Abruzzo, diede alla Stampa *una Prattica.* Gio. Giorgio Schinckio *nella Bibliot. Medica, fol. 276.*

GIOVANNI COSTANZO, di Pozzuoli, Cavaliere, e Maestro Rationale nel 1400. *fol. 37. lit. B. nell' Arch. della R. Z.*

GIOVANNI CHRISOSTOMO. da Bagnuolo, dell'ordine de' Predicatori, Maestro di gran ingegno, e memoria, scrisse una *postilla sopra la Somma di S. Tomaso, sopra la Genesi, & il primo, e Secondo lib. delli Rè, sopra la Metafisica, Priora, e Posteriora, Sermoni Quaresimali del tempo, e de' Santi: dell'autorità del Papa, & un Trattato della Scrittura Sacra.* Ambrosio Gozzeo, e Pio *lib. 4. fol.* 199. Fiorì nel 1546.

GIOVANNI CRISPANO, Cavaliere Napolitano, Duca della Miranda, Filosofo, e Dottor delle leggi famoso, resosi Capuccino, è divenuto Teologo, Predicator celeberrimo, e di vita essemplarissima.

GIOVANNI CRISPO, de' Monti, Aquilano, gentil'huomo, e Dottor celebre, scrisse,

*In Arborem actionum Instit.* Et un Trattato, *De gradibus.* Et un'altro.

*De hæred. qua ab intest. de. Et de Haxo Insula expugnata à Turca. Basileæ 1556.*

GIOVANNI DA S. DEMETRIO, vicino l'Aquila, de' Minori, scrisse in Italiano alcune Prediche, che le Stampò, dice il Possevino *nell' Appar. Sac. Par. 2. fol. 166.*

GIOVANNI DE DURA, Patritio Napolitano, Giudice della G. C. della Vicaria, al presente Regio Consigliere, nell'età d'anni venti, diede alla luce le sue Poesie, intitolate,

*Musa Lirica. Parte Prima. In Napoli per Ettorre Cicconio 1643. in 12.*

Hoggi tiene sotto del Torchio *due Centurie de' Decisioni del S. C.*

La

Digitized by Google

La *Prima Centuria* è già Stampata; e la *Seconda* stà à buon termine, e s'attendono da' Dotti, con ſtraordinario deſiderio,
Và lodato da Antonio Baſſo *nelle ſue Poeſie, Par. 2. fol. 182.*

A D. Giovanni di Dura. Ammira la grandezza della elegantiſſima di lui Poeſia nella picciolezza de gli anni

*Queſto, che dolce ſpira*
*Angelica Armonia, metro pregiato;*
*Per cui s'arma ſuperba*
*Partenope gentil di nova Lira:*
*A la gloria ben nato,*
*Parto maturo è già, d'etade acerba,*
*Inaudito ſtupore!*
*Precede il Sole a l'Alba, il frutto al fiore.*

E dal P. Aloisnel *Centuria* 3. *Sacra. fol.* 226. *Ad D. Joannem Duram Equitem Neapolitanum amoris cognominem. Ex Anacreonte.*

*Et Dura res eſt amare. Et non amare durum eſt.*
*Puero Ieſu in Betlemio præſepi jacenti.*
*Stramine, Dive Puer, duro tua membrula ponis;*
*Duraque te flabris Æolis ira ferit.*
*Te ſuper in glaciem quàm durus labitur imber:*
*Omnia amore, Puer, dura jubente ſubis.*
*Durum erat haud ullis cor amoris, fervere flammis;*
*Durum, Amor, eſt flammis pandere corda tuis,*
*Quam benè luminibus dant flebile flumen amantes:*
*Hinc minus ut durus ſis, amor, inter aquas.*

GIOVANNI DIACONO, Napolitano, e Pietro Subdiacono, ſcriſſero,
*Chronicon Epiſcoporum Neapolitanorum.*
Che ſi conſerva originalmente in Roma nella Biblioteca Vaticana: eſſemplato dal P. Antonio Caracciolo Chierico Regolare nel 1633. dalla cui copia ne fè un'altra D. Severo da Napoli Monaco Cartuſiano, che ſi ritrova in S. Martino, viſta da me: d'onde copiò la ſua ſerie ſtampata Bartolomeo Chioccarello, come lui medeſimo lo teſtifica in molti luoghi.

GIOVANNI DIACONO, Monaco Caſſinenſe, dell'ordine di S. Benedetto, Cardinale di Santa Chieſa, Letteratiſſimo, ciò, che ſcriſſe, veggaſi appreſſo Ippolito Marraccio *nella Bibliot. Mariana Par. 1. fol.* 715.

GIOVANNI DI DIANO, Cavaliere, e Maeſtro Rationale nel 1300. ritrovaſi ſepolto nella Chieſa di S. Pietro à Majella, col ſequente Epitaffio, riportato dall'Engen. *nella Nap. Sac. fol.* 77.

Hic jacet nobilis magnificus Vir Dominus Ioannes de Diano Miles, Regij, & Ducalis hoſpicij Magiſtri Rationalis, qui obijt Anno Dom. MCCCXXVIII. Die XXII. Novemb. XII. Ind.

GIOVANNI ELISIO, di Napoli, hà dato alla Stampa,
*Breve Compendium de Balneis totius Campaniæ. Item Ænariæ inſulæ, ejuſdemque mirabili incendio. Extat pag.* 209. *Operis Veneti de Balneis.* Vander *de Script. Medic. fol.* 541.

GIOVANNI EVANGELISTA, di Napoli, Monaco Caſſinenſe, hà dato alla luce,
*Vn libro ſopra l'Epiſtola à Romani.* Leggeſi *nella Bibliot. Claſſica, fol.* 239.

GIOVANNI FALCONE, di Monte Leone, hà dato alla luce,
*Theoremata ex varijs locis utriuſque Juris prudentia, deprompta, ad Ill. atque excellentiſs. D. Hectorem Pignatellum Montis Leonis Ducem, Borrelli Comitem &c. ejus Dominum. Bononiæ, apud Joannem Roſſium* 1587. *in* 4.

GIOVANNI FILAMARINO, Cavaliere Napolitano, Maeſtro Rationale ſotto la Regina Giovanna I. nel 1374. riportato da Gio. Battiſta Bolvito nel *Secondo Vol. m. s. fol.* 41. che conſervaſi nella famoſa Libraria de' SS. Apoſtoli di Napoli de' Chierici Regolari.

GIO-

Digitized by Google

GIOVANNI FILOCOLO, di Troja, hà dato alla Stampa:

*Genethliacum Carmen, in diem Natalem Filij Alphonsi Avali Mariade Aragonia;* E nel fine vi và una Canzone in lode delle due Sorelle, in. 4.

GIOVANNI GARIBA, Napolitano, Filosofo, & Astrologo, diede alla luce,

*De Phoenomenis ostentis, ab an. 1641. ad 1650. Opusculum. Ven. apud Juntas, 1651. in 4.*

GIOVANNI DI GIOVINAZZO, Professor di Legge, con Giovanni di Chieti, Giudice del Regio Hospitio, & altri, vengono registrati *nel Regist. di Carlo III. del 1322. lit. B. fol....* E nel 1320. *lit. E. nella R. Z.*

GIOVANNI GRANDE, d'Aversa, Dottor celebre, e Regio Auditore nella Provincia di Terra di Bari, diede alla luce, un Trattato,

*De Bello exulum, Praxis.* Ristampato *con l'Additioni di Gio. Battista Thoro. In Nap. appresso Francesco Savio 1654. in fol.*

GIOVANNI GRILLO, Nobile Salernitano, di gran dottrina, e prudenza, essendo stato celebre Dottor delle Leggi, sotto Rè Roberto, resosi dopo Monaco Cartusiano nel 1360. fù eletto Priore di S. Martino di Napoli nel 1363. intimo Consigliere della Regina Giovanna Prima nel 1378. inviato Ambasciadore d'obedienza ad Urbano Papa VI. e per chiedergli anco l'Investitura del Regno; e da Cardinali à persuadere al medesimo Urbano VI. la Renuncia del Papato, come si legge nel Ciacconio *nella nuova editione fol. 1004.* & il Bizovio *nel To. 15. fol. 6. nu. 16,* non lo chiama col suo proprio nome, che però emendasi.

GIOVANNI GRILLO, di Salerno, Cavaliere, e Professore di legge Civile, Viceprotonotario del Regno nel 1430. ritrovasi sepolto nella Chiesa di S. Matteo della sua Patria, nella Basilica superiore, col sequente Cenotafio,

Hic jacet corpus Viri magnifici Iohannis Grilli de Salerno Militis Iuris Civilis Professoris Viceproth. Regni Siciliæ, qui obijt an. Dom. MCDXXXIII. Die XIII. Aprilis XI. Ind. in Avenione, cujus anima requiescat in pace.

GIOVANNI GUEVARA, Cavaliere Napolitano, ma d'origine Spagnuolo, Prepositо Generale de' Chierici Regolari Minori, dopo Vescovo di Teano, fù dottissimo, come lo dimostrano le sue opere date alla luce, tra le quali, vi è un Tomo in 4. de sensi interiori, con questo titolo,

*De Interiori sensu libri tres. Roma, apud Jacobum Mascardum 1622. in 4.*

Un'altro di Mechanica, col sequente titolo in fronte,

*Joannis de Guevara, Cler. Reg. Min. in Aristotelis Mechanicas, una cum additionibus quibusdam, ad eandem materiam pertinentibus. Roma, apud Jacobum Mascardum 1627. in 4.*

E due Tometti in 8. Uno intitolato,

*L'Orologio de' Prencipi.* e l'altro,

*I sospiri, e rispiri dell'Anima, per acquisto dell'Amore Divino, in Roma appresso il sudetto Mascardo 1633.*

Fù questo gran'huomo segnalatamente stimato, così per lo suo sapere; come per la destrezza, e prudenza nel maneggiar de' grandi affari, particolarmente da Urbano VIII. Sommo Pontefice, da cui fù trascelto, fra molti, per Teologo del Cardinal Francesco Barberino suo Nipote, quando l'inviò in Ispagna legato à latere alla Maestà di Filippo IV. il grande. Girolamo Genuino *nel lib. 4. delle sue Anagramme, fol. 74. le fà il sequente puro Anagramma.*

IOANNES A GUEVARA ANTISTES.

SAGINANS OVES, ET ARVA TEANI.

*Pastorem pingues vigilantem gramine pingui*
*Pascere oportet oves, ovibus non pascier ipsum.*
*Succum alij pecori eliciunt, & fœnora quærunt,*
*Pinguia, & hic ovibus præbet Sacra pabula pastor.*
*A grege pinguescunt alij, huic non ulla pecuni,*
*Sed sibi sola gregis vigil est custodia cura;*
*Felices semper pecudes ergo ite, Teani*
*Hic, hic oves, hic læto est gramine & arva saginans.*

GIOVANNI GUBITOSA, da Castellaneta, Capuccino, Teologo, e Predicatore, hà dato alla Stampa,

*Avvento, Novena, e Discorsi de' Santi, per il medesimo tempo. In Napoli per Giacinto Passaro 1667. in 4.*

GIOVANNI GUIDONI, da Leonessa, Dottor delle Leggi, fù riformatore della G.C. della Vicaria nel 1458. per quello, che ne scrive Desiderio Guidoni nell'opera di Benedetto di Capra.

GIOVANNI LAGANARIO, Napolitano, diede alla Stampa,

*I Commentarij. Super Prag. Regni Neap. Scipionis*

*nis Roviti Additiones. Neap. typ. Jacobi Gaffari* 1649, *in fol.*

GIOVANNI LANDO, di Capova, Cavaliere, Dottor, e Maestro Rationale della G. C. nel 1320. si fà mentione di lui nella Inscrittione di sua moglie, che leggesi nella Chiesa di S. Chiara, riportata dall'Engen. *nella Nap. Sac. fol.* 252. *nella forma sequente.*

Hic jacet Domina Franciſca de Epifanio de Benevento, conſors Viri magnifici Domini Ioannis de Lando de Càpua militis Iuris Civilis Profeſſoris Mag. Regiæ Curiæ Magiſtri Rationalis, quæ obijt anno Dom. MCCCXXX. Die XVI. Menſis Octob. XIV. Ind.

GIOVANNI DE LANZOLINIS, di Colle Corvino, in Abruzzo ultra, Medico peritiſſimo, s'asserisce in un Testamento fatto nel 1438. tra le Scritture della Città di Penna, lette da me.

GIOVANNI LEONARDI, Napolitano, Sacerdote della Congregatione dell'Oratorio di Napoli de' Gelormini, diede alla Stampa.

*Inſtitutione di una Famiglia Chriſtiana, diviſa in due Parti. riſtampata di nuovo, in Napoli per Second. Roncagl.* 1642. *in* 12.

GIOVANNI LOFFREDO, di Manfredonia, Regio Secretario, sotto Alfonso I. d'Aragona. *In Curia* 5. 1446, *fol.* 154. *nel grande Arch. della R. C.*

GIOVANNI LONGO, Canonico dell' Arcivescovado di Napoli, Dottor in Teologia, & uno del Collegio de' Teologi, e Predicator generale hà dato alla Stampa, un Trattato,

*Della nobiltà dell' Anima intellettiva. In Ven. appreſſo i Seſſa* 1607. *in* 8.

GIOVANNI DE LUNA, della Città di Monopoli, Prete Secolare, Dottor di Teologia, dell'una, e dell'altra Legge, Matematico, Poeta, & erudito in lingua Greca: non prima delli ventiquattro anni della sua età, potè venir in Napoli à proseguir gli Studij cominciati nella Patria, non trovandosi ben fornito di quei beni di fortuna, che prima ne l'havessero possuto dare la facoltà.

Fù però di tanto ingegno, che non lasciando d'applicarsi con ardenza impareggiabile, ad ogni scienza, in tutte ne divenne Maestro: dopo i tumulti populari del 1647. partissi da Napoli, chiamato dalla Città di Bitonto, e da quel publico salariato per ammaestramento de' suoi Cittadini: rese quella Città per lo spatio di venti anni, che vi dimorò, un prato d'ingegni fioriti, leggeva nella sua famosa Casa, così per lo numero de' Cittadini; come de' forastieri, che vi concorrevano, in un tempo stesso, Humanità, Rettorica, Filosofia, Teologia, Legge civile, e Canonica, e Matematica, dando anco lettione di Lingua Greca, non senza gran stupore di chi l'esperimentava, & à pena credea, come potesse un huomo saper, & abbracciar tanto.

Monsignor Tomaso Acquaviva de' Signori di Conversano, quando andò alla Corte di Roma, cercò portarlo seco, ma lui non volle abbandonar il profitto di tanti, e se ne scusò con detto Prelato. Fù sopramodo amato, e stimato da Monsignor Crescentio all'ora Vescovo di Bitonto, che l'onorò della prebenda Teologale della sua Chiesa, e fin da Roma portò due suoi Nipoti p farli da lui ammaestrare: passato poi Monsignor Cavalieri Vescovo di Monopoli, che lo conobbe in Napoli, non volle sopportare, che lui, la sua Chiesa, e Patria, vivesse privo d'un tanto Letterato, che stava tutto intento ad arricchir li Forastieri; onde con straordinarie preghiere lo violentò quasi al retiro della sua Patria, ove onoratolo similmente della prebenda Teologale, lo fè Lettore nel Seminario, (da questo Prelato cõ tanti suoi stenti, e profitto comune eretto) & in esso, dopo haver letto lo spatio di piu anni, passò all'altra vita nel 1669. d'età d'anni 60. in circa, con disgusto comune della Città, e di quelli che lo conoscevano, havendo lasciato molti discepoli degni d'un tanto Maestro. Oltre le sopradette virtù, fù nella Poesia Latina particolarmente così felice, che il comporre versi esquisiti li costava poco più che parlare. Compose molti Scritti di cose speculative, appartenenti à diverse scienze in Latino, & Italiano, con somma eruditione.

Predicò più volte Avventi, e Panegirici in diversi luoghi: fù primo Assistente nell'Accademia de gl'Infuriati di Bitonto; e generalmente così studioso, c'havendosi fatto una famosissima Libraria, così per grandezza, come per esquisitezza de' volumi, non lasciò libro, che non havesse in tutto ò in buona parte voltato, come si vede dalle sue Postille in essi notate, hà lasciato tutti li suoi manoscritti in potere de gli heredi, per relatione havuta da persona degna di fede.

GIOVANNI MAGGIO, di Tramonti, Giudice, e Cittadino Napolitano Maestro Rationale

Digitized by Google

nale nella G. C. hebbe in dono onze 20. da Carlo III. sopra la bagliva di Nocera, e se le confirmò dal Rè Ladislao. 1390. *lit. B. fol. 6. nella R. Z.*

GIOVANNI MALATACCA, di Rigio, in Calabria, Dottor, e Regio Giustiziero, in Abruzzo citra nel 1353. *tra le Scritture Originali di Chieti, intit. Privileg.* 188. Viste da me,

GIOVANNI MARIANO, Napolitano, hà dato alla Stampa,

*Antigramma respondens programmati Movenini Gyntheri, quo P. Ramus legitimè vindicatur, Ovenus ad causæ disceptationem provocatur. Francofur. apud Jo. Wechel* 1589. *in* 8. Riportato nel Catalogo, Catalogorum *appresso Giorgio Will. del* 1592. *fol.* 495.

GIOVANNI DI MONTENEGRO, in Apruzzo Ultra dell'ordine de' Predicatori, fiorì nel 1436. scrisse un Trattato,

*De Conceptione B. Virginis.* Gozzeus *fol.* 144.

GIOVANNI DI MONTE CORVINO, Dominicano, Lettore di Teologia ne' publici studij di Napoli nel 1611.

GIOVANNI DI NAPOLI, dell' ordine de' Predicatori, addottorato in Parigi, delli primi defensori della Dottrina di S. Tomaso, diede alle Stampe,

*Quæstiones variæ Parisijs disputatæ post an.* 1302. *ex vetusto m. s. Cod. Neap. Typis Constantini Vitalis* 1618. *in-fol.*

GIOVANNI OLITA, Sacerdote da Vignola, hà dato alla Stampa,

*Espositione delli Sacri Hinni del nuovo Breviario Romano, in due libri divisa, in Napoli per Roberto Mollo* 1639. *in* 4.

GIOVANNI D'ORTONA, A MARE, in Abruzzo Citra, Professo in Legge Civile, e Giudice in Napoli, sotto Rè Roberto nel 1338. & 39. *lit. D. fol.* 47. *nell' Arch. della R. Z.*

GIOVANNI DI PALENA, in Abruzzo Citra, Auditore della Sacra Rota nel 1433. Vescovo di Penna, passò poi in Civita Vecchia. Ughel. *To.* 1. *dell' Ital. Sac. fol.* 47. *nn.* 38.

GIOVANNI PALMA Napolitono, hà dato alla Stampa

*Prima & Seconda parte delle sue rime, in Napoli per Lazaro Scoriggio* 1632. *in* 8.

GIOVANNI PAGANO, nobile Napolitano, e Canonico dell'Arcivescovado, Dottor famoso, Vescovo di Nicastro nel 1431, Ughel. *nell' Ital. Sac. To.* 9. *fol.* 563. *nn.* 24.

GIOVANNI PASCAALE, di Sessa Medico, diede alla luce:

*De Morbo composito, vulgò gallico appellato, liber Neap. apud Jo. Ant. de Canneto* 1534. *in* 4. *& in to. primo operis de morbo gallico fol.* 190.

GIOVANNI DI PENNA, cioè della Città di Penna, in Abruzzo Ultra, Medico preclarissimo, morì nel 1388: & stà sepolto in S. Pietro à Majella de' Padri Celestini di Napoli, con questo Epitaffio:

Hic requiescit Vir Iustus, & Veridicus magister Ioannes de Penna, in medicinali arteque Phisica eccellentissimus, & in alijs perspect: obijt anno Domini MCCCLXXXVIII. die VIII. mens. Maij X. Inditione.

GIOVANNI DI PROCIDA, di Salerno Medico dell'Imperadore Federico II. è come tale si firma nel testamento di quello: hà fatto l'impiastro, che serve per consolidar lo stomaco.

GIOVANNI PLANTEARIO, di Salerno Medico celebre, scrisse in medicina molte cose; *nell' Indice de' libri di Symforiano Champario Fisico de Lione fol.* 34.

GIOVANNI DE PORTA, di Salerno, Maestro Rationale della G. C. è Vicario Generale nell'Isola di Sicilia 1299. *A. fol.* 132. *nella R. Z.*

GIOVANNI DI ROGIERO, nobile Salernitano, Lettore in Salerno con Salario di onze dodici d'oro l'anno. *nel Regist. di Carlo II.* 1301. *e* 1322. *lit. A. fol.* 130. *nella R Z.*

GIOVANNI SANTO, da Napoli, dell'ordine di S. Benedetto, hà dato alla Stampa,

*Il Prelato religioso, in Nap. per Onofrio Savio* 1645. *in* 4.

GIOVANNI SETARIO, di Salerno, Cavaliere, e Professore di legge civile, Maestro Rationale. Nella Chiesa di S. Lorenzo di Napoli de' Conventuali, nella Cappella di Santa Maria da' Constantinopoli, leggevasi la sequente Inscrittione,

Hic jacet corpus magnifici Domini Ioannis de Salerno Militis I. C. P. Magnæ Reginalis



Digitized by Google

Curiæ Magiſtri Rationalis, ac in partibus Provinciæ, Majorumque ſecundarum appellationum Iudicis, qui obijt Anno Dom. MCCCLX. Die X. Men. Septemb. primæ Ind. amen.

GIOVANNI SCOPPA, Napolitano, Grammatico celebre, al quale Gio. Battiſta Petrucci, Arciveſcovo di Taranto, dedicò la ſua Collettanea, ſtampata *in Nap. nel* 1507. *appreſſo Sigiſmondo Mair.*

GIOVANNI SIMONETA, di Calabria, ſcriſſe, *De rebus geſtis Franciſci Sfortiæ, Mediolanenſium Ducis. lib.* 31. Voſſius *de Script. Latin. fol.* 625. Giovio *negli Elogi, fol* 231.

GIOVANNI SPINELLI, di Giovinazzo, Profeſſo nelle Leggi, Regio Conſigliere, è Giudice della G. C. nel 1334. andava nominato in una lapide poſta da lui nella fondatione della Chieſa di Santa Marta; che al preſente è diſtrutta, nella predetta ſua Patria, e vien riportata dall'Autore della Cronica di detta Città, che m. s. ſi conſerva in poter mio, nel modo ſequente,

Anno Domini MCCCXXXV. Dominus Ioannes Spinellus de Iuvenacio, Iuris Civilis Profeſſor, Regius Conſiliarius, & magnæ Regiæ Curiæ Iudex, ædificari fecit iſtam Eccleſiam, & Hoſpitale ſibi coniunctum, ſub titulo Beatæ Marthæ Hoſpitæ Ieſu Chriſti, Patronatus Iure ſibi & ſuis hæredibus reſervato.

GIOVANNI DI SULMONA, Agoſtiniano, Teologo, e Dottor famoſo nel 1341. ſcriſſe *Sopra la Cantica di Salamone, e nell' Apocaliſſe di S. Giovanni, Commentarij*, che ſi ritrovano in Ferrara nella Biblioteca di S. Andrea, dello ſteſſo ordine, dice Antonio Poſſevino *nell' Appar. Sac. To. 2. fol.* 251. Veggaſi 'l Panfilo & Cruſenio, citati dall'Herrera *nell' Alfab. Agoſtin. fol.* 463.

GIOVANNI TANCREDI, di Civita S. Angelo, in Abruzzo ultra, Dottor nobile, & egregio, vien chiamato dalla Regina Giovanna II. in una donatione fattagli per lui, e ſuoi heredi, con la data in Napoli 1421. per mano del magnifico Chriſtofaro Gaetano, gran Protonotario, e con la firma di Paſchale di Campli.

GIOVANNI TARCAGNOTA, di Gaeta, hà dato alle Stampe,

*Del ſito, e lodi della Città di Napoli, con una breve Hiſtoria de gli Rè ſuoi, & delle coſe più degne altrove ne' medeſimi tempi avvenute. in Napoli appreſſo Gio. Maria Scotto* 1566. *in* 8.

Et anco,

*L' Hiſtorie del Mondo, Parte prima. in Venetia* 1598. *in* 4. *appreſſo i Giunti.*

GIOVANNI DA TOCCO, della Terra di Tocco, in Abruzzo citra, Dottor Fiſico, e familiare del Rè, *nel Regiſt. di Carlo* 2. 1291. *lit. B. Ind.* 4. *fol.* 220. 225. *e* 291.

GIOVANNI TOPPI, gentil'huomo di Chieti, (che nel Batteſimo chiamoſſi Livio, figlio del Dottor Gio. Tomaſo, e di Anna Margarita Lottiera, Patritia Napolitana,) Filoſofo, Dottor delle Leggi, e di Teologia, Canonico dell'Arciveſcovado, penitenziero maggiore, Protonotario Apoſtolico, e Predicator celeberrimo, per haver cavalcato i primi pulpiti d'Italia, e ſempre con applauſo generale. Hà laſciato m. s.

*Ventiquattro Volumi di Prediche,*

*Vn libro d' Annotationi ſopra il Sacro Concilio di Trento,*

*Vn altro ſopra i precetti del Decalogo,*

*Vna Selva de' Concetti*; & altre materie Scolaſtiche famoſe; che alcune ſe n'incendiarono nelle paſſate revolutioni, & altre ſi conſervano in poter dell'Abbate Ignatio Toppi ſuo Nipote, che frà breve le darà alla luce. Morì d'anni 67. nel 1643. alla cui memoria reſta inciſa nella Chieſa di S. Nicolò Magno, da lui fondata, l'Inſcrittione, che quì ſi porta.

D. O. M.

Digitized by Google

D. O. M.

Livio Ioanni Topio
Io. Thomæ Fil.
S. T. & Il. Doctori, scientiarum omnium
Professori,
Theatinæ Metropolis Canonico, majorique Pœnitentiario
Protonotario Apostolico, Concionatori celeberrimo
Qui, præclara ubique sui nominis monumenta reliquit
In Tridentini Concilij notas, ac conscientiæ quæstiones
XXIV. Concionum volumina, luci credidisset
Ni seditiosus Patriæ Regni ignis
Erudito labori exitium creasset.
Insigni, egregioque Fratri
Fani Abbatiæ construendæ
Aureos 4000. testato.
Thomas Topius Hæres
Tumulum P. A. ab ortu Christi MDCLII.

GIOVANNI VALLONE, di Giovinazzo, Minorita, Maestro di Teologia, che illustrò *le Formalità di Scoto*. Wadingo *To.* 3. *Annal. Min. fol.* 364. la sua opera và così intitolata,

*Lectura absolutissima super Formalitatibus Scoti. R. F. Jo. Vallonis Minoritæ Conventualis. Florentiæ, apud Georgium Marescotum* 1580. *in* 8.

GIOVANNI VILLANO, Napolitano, scrisse l'Historie di Napoli con stile antiquo; ma alcuni l'attribuiscono à Bartolomeo Caracciolo, al sentire del P. Anello Roggiero Salernitano, della Compagnia di Giesù, in quella sua Oratione, intit.

*Neapolitanæ Literaturæ Theatrum. fol.* 14.

E vanno ristampate in questa forma,

*Chroniche de la inclita Città di Napoli, emendatissime, con li bagni di Pozzolo, & Ischia. In Napoli per Evangelista Presenzani* 1526. *in* 4.

GIOVANNI DI VILLA MAGNA, della Provincia d'Abruzzo citra, Avvocato Fiscale in detta Provincia, che andava unita con quella dell'altra. *In Curiæ* 7. 1513. *fol.* 59. *nell' Arch. grande della R. C.*

GIOVANNI DI VITO, de' Senisi, Secretario Regio, ottenne l'officio di Tesoriere di Calabria. *Execut.* 1495. *fol.* 105. *à t. nell' Arch. grande.*

GIOVANNI DE VITO, Napolitano, Medico Fisico, hà dato alla Stampa,

*De causis nostrorum calamitatum, & de morbis Epid. qui vulgabantur per totum Regnum Neap. an Domini* 1620. *cum prognosticis usque ad annum* 1608. *Neap. apud Jo. Jacobum Carlinum* 1602. *in* 4.

GIOVANNI VOLLARO, Napolitano de Minori, assai giovane entrò in questa Religione, ove divenne buon Teologo, e Predicatore, fù cagione di farvi entrare ancora quel gran huomo, e Predicator celeberrimo, Francesco Panicarola Milanese, leggasi Giulio Cesare Capaccio *nelli Elogi, lib.* 2. *fol.* 263.

GIO. ANTONIO ANTONUCCIO, della Terra di Francavilla, in Abruzzo citra, Lettore d'Humanità nella Città di Napoli, diede alla Stampa,

*Il Catalogo delli verbi Latini più usitati da M. Tullio Cicerone, posti con l'ordine del P. Emanuele della Compagnia di Giesù. In Napoli per Luc'Antonio di Fusco* 1667. *in* 8.

GIO. ANTONIO DE BOCCAGNIS, di Capova, Dottore famoso, vien provisto dell'officio d'Avvocato Fiscale nelle Provincie di Abruzzo, per morte di Antonio Gazzella, *nell' Esecut.* 13. 1517. *fol.* 164. *t. nell' Arch. grande della R. C.*

GIO. ANTONIO BOZZAVOTRA, di Napoli, Filosofo, e Medico erudito, Lettore ne' publici Studij di Napoli, diede alle Stampe,

*Quæsitum de calido nativo. Neap. per Matthium Cancer* 1542. *in* 4. Et altre opere.

Pietro de Stefano, riporta 'l suo Epitaffio *fol.* 152.



Digitized by Google

Ioanni Antonio Bozavotra Neapolitano
Libris, quos edidit, claro;
Et Discipulis, quos viginti annis
Artes omnes in studio Neapolitano
Edocuit, insigni.
Filij ob debitam pietatem posuere.
Obijt XII. Ianuarij an. sal. MDLVIII.

GIO. ANTONIO BRANDO, di Salerno, del Terzo ordine di S. Francesco, assai dotto, caro à Clemente VIII. scrisse in verso Heroico:

*Del Rosario della B. Vergine. in Palermo* 1596.

*Litteras ad Remp. Venetam, Apostolico Interdicto subiectam, ut resipisceret, & Rom. Pontif. obediret.*

*Chronicon Romanorum Pontif.*

*Vitam S. Philippi Agyrensis.*

Morì in Roma nella Chiesa de' SS. Cosmo, e Damiano nel 1626. Wadingo *in Syll. fol.* 190.

GIO. ANTONIO CAGIANO, Napolitano, Chier. Regol. diede alla luce,

*Successus admirandi Apotheosis B. Andreæ Avellini C. R. Neap.* 1626. *in* 4.

*I documenti spirituali.*

*La Vita del Cardinale Paolo Arezzi. In Roma, appresso Vitale Mascardi* 1639. *in* 4.

GIO. ANTONIO CAMPANO, di Cavelli, castello vicino à Galluccio, di Capova, Oratore, e Poeta celeberrimo, riferisce Michel Ferno *nel lib. Virorum eruditione & doctrina Illustriũ. fol.* 22. e 78. Possevino *To.* 2. *in Appar. Sac. fol.* 107. Voss. *de Script. Lat. lib.* 3. *c.* 7. *fol.* 583. Scrisse

*L'Historia e vita di Braccio Fortebraccio, detto da Montone,* in Latino, che dopo fù tradotta in Italiano *da Pompeo Pellini Perugino. In Ven. appresso Francesco Zannetti* 1572. *in* 4.

*L'Epistole Latine.*

GIO. ANTONIO CAPRINO, dell'Aquila, della Compagnia di Giesù, hà dato alla Stampa,

*Due Trattati, sotto nome di Syderij Leonis Philosophica lux. Roma* 1653. *typis Ignatij de Lazaris in* 12.

GIO. ANTONIO CAPPELLA, Napolitano, Filosofo, e Medico celebre, hà dato alla luce;

*Opusculum paradoxicum quòd ratio participetur à brutis. Neap. apud Matth. Nuccium* 1641. *in* 12.

*Opusculum Meteorologicum apologeticum, cur venti gieantur obliquè. apud eundem* 1641. *in* 12.

*De Hydrophobia. seù de Pavore aquæ in Rabie, Problema perdifficillimum. Neap. anno à nostræ salutis exordio* 1646. *apud Matteum Nuccium in* 4.

*In quatuor Philamarinæ Proceres Familiæ Epinicia Jo. Antonio Cappellæ Neapolitano, Apollini, vel qua Vati, vel qua Medico, contubernale emodulante, sub Illustrissimi Ascanij Philamarini umbra patrocinij. in lucem edita. Neap. penes Franciscum Savium* 1649. *in* 4.

GIO. ANTONIO CASALENO, di Francavilla, in Terra di Otranto, Medico, hà dato alla Stampa,

*Disputatio de Secanda vena in pleuritide revulsionis gratia, contra Medicos Francavillenses. Ven. apud Jo. Baptistam Ciottum in* 4. *ex Bibliot. Classica, fol.* 709.

GIO. ANTONIO DI CHIETI, Agostiniano, Filosofo, e Teologo famosissimo, Regente in Padoua nel 1487. in Siena, e Bologna nel 1495. Catedratico in Perugia nel 1503. Procurator Generale in Roma nel 1505. e nel 1538. à 9. di Giugno, eletto Priore Generale nella Città di Verona, morì nell'ottavo mese del suo Generalato, che se non passava all'altra vita, così presto, sarebbe stato creato Cardinale: al quale successe Girolamo Seripando. Veggansi Lorenzo Empoli *nel Bullario Ordin. S. August. fol.* 403. Girolamo Romano *nella Cronica de la orden de los Eremitos, cent.* 1. *fol.* 121. Girolamo Garimberto Vescovo Gallese *nella Par.* 1. *delle vite ò vero fatti memorabili d'alcuni Papi, e di Cardinali, lib.* 2. *fol.* 193. Et ultimamente Tomaso d'Herrera *nell'Alfabeto Agostin. fol.* 441. *&* 447. Emendasi Claudio Roberto *nella Gallia Christiana, in fine ne' Generali Agostiniani fol.* 13. *nu.* 36. che lo fà Veronese.

Mònsignor Ambrosio Eremita Vescovo Lamocense, nel *Sermone* 63. *fol.* 481. *à t. nella col.* 2. descrivendo il Trionfo della Religione Agostiniana, trà li Dottori essimij ripone: *Joannes Antonius Aprutinus, Ambrosij Eremitæ Episcopi Præceptor, vir acerrimi ingenij, & illaqueator excellentissimus &c.*

GIO. ANTONIO CLARO, d'Evoli, assai letterato, & erudito, diede alla Stampa alcuni libri in Venetia, assai ben ricevuti da' dotti, così dice Gesn. *nella Bibliot. fol.* 401. citando Speron Speronio.

GIO. ANTONIO CARRAFA, Cavaliere Napolitano, e Lettore ne' publici Studij di Napoli nel 1470. con Giacomo Solimena di Salerno, Gio. Artaldo d'Aversa, Andrea Mariconna,

Digitized by Google

conna; Antonio d'Alessandro, Corrado Coriale di Sorrento, & altri.

GIO. ANTONIO FIORILLO, Napolitano, Pietro Origlia, Antonello Carmignano, Giovanni Sorgente, Adetio de Ligorio, Palamede Macedonio, Tomaso, e Gobatio Tomacelli, Maestri Rationali della G. C. della Regia Zecca di Napoli, vengono registrati *nel Com. 7. 1451. fol. 80. nel grande Arch. della R. C.*

GIO. ANTONIO FOGLIA, di Gifuni, Filosofo, Medico, e Lettore primario della Teorica di medicina ne' publici Studij di Napoli nel 1620. diede alle Stampe,

*De Angiosa Passione cristofis, malignisque Tonsillarum, & fancium ulceribus, per inclytam Neapol. Civitatem, multaque Regni loca vagantibus. Neap. ex Typ. Tarquinij Longi* 1620. *in* 4.

GIO. ANTONIO GOFFREDO, Arciprete di Rotigliano, hà dato alla Stampa,

*Raggnaglio dell'assedio dell'armata Francese, nella Città di Salerno, e della difesa fatta dall'Eccellentissimo Signor Duca di Martina, Vicario Generale delle Provincie di Principato citra, e Basilicata. in Napoli per Onofrio Savio* 1649. *in* 4.

GIO. ANTONIO MANNA, di Capova, hà dato alla Stampa,

*La Prima Parte della Cancellaria, de tutti Privilegij, Capitoli, Lettere Regie, Decreti, Conclusioni del Consiglio, & altre scritture della fedelissima Città di Capova dall'anno* 1109. *in fino all'anno* 1570. *in Napoli appresso Horatio Salvoni* 1588. *in* 4.

GIO ANTONIO MOLIGNANO, della Città d'Acquaviva, in Terra di Bari, Dottor delle Leggi celebre, hà dato alla luce,

*Legalium Altercationum, Centuria Prima. Opus Theorico-practicum. Barij, apud Franciscum Zannettum* 1667. *in fol.*

Tiene per le mani *la Seconda Centuria.* Et un *Promptuarium Juris.*

Have anco m. s.

*Le additioni alle determinationi di Sempronio Ascia;*

*Et alcuni Scolij sopra il Commento delle Consuetudini di Bari, fatte da Vincenzo Massilla* & è vivente.

GIO. ANTONIO DE NIGRIS, della Città di Cãpagna, Dottor famoso, hà dato alle Stãpe,

*Super Capitulis Regni, & recollectis additionibus Ioannis Arcamoni, Neapodani Sebastiani de Neap. Bortolomei de Capua, Luce de Penna. in Civitate Campanie, apud Io. Dominicum Nibium* 1561. *in fol. & Ven.* 1594. *apud hered. Io. Varisci.* Et anco,

*Clementis Papæ Septimi Extravagans Constitutio, contra Clericos non incedentes in habitu & tonsura. una cum mirifico apparatu, & novissimis ac utilissimis Additionibus, tàm in Clementina, quam in materia spoliorum, & renuncia tione beneficiorum, & alijs, ut in opere apparet. Excellentiss. Domini Ioannis Antonij de Nigris de Civitate Campanie I. V. D. ac cum Repertorio, & Indice aptè situato per magnificum Dominum Aloysium Dronulum ejusdem Civitatis Campanie I. V. Profess. peritiss. novissimè per magnificum Berlengerium Bernaliam ejusdem Civitatis V. I. Interpretem. Campania, apud Io. Dominicum Nibium, & Io. Franciscum Scaglionum Socios* 1569. *in fol.*

GIO. AGOSTINO MARI, Napolitano, Agostiniano, Professo nella Sacra Teologia, hà dato alla Stampa,

*La Cintura Sacra del glorioso P. S. Agostino, e sua Madre Santa Monica, sotto la protettione della Beatissima Vergine della Consolatione. in Nap. per Francesco Savio* 1654. *in* 12.

GIO. ANDREA FILANTE, nobile della Città di Taverna, Dottor, e Lettore ne' publici Studij di Napoli, hà dato alle Stampe,

*Commentaria in Institutiones Imperiales Io. Andreæ Philantis nobilis Tabernensis, Pontificij, Cæsarijque Iuris Interpretis, ubi quid de Iure communi obtinet, breviter explicatur, & quid de Iure Regni, & Consuetudinario Neapolitanorum, est correctum, non omittitur. Neap. apud Io. Iacobum Carlinum* 1602. *in* 4.

GIO. ANDREA GESUALDO, da Traetto, hà dato alla luce.

*L'esposittione sopra del Petrarca, assai bene, in Venetia appresso Alessandro Griffo* 1581. *in* 4.

GIO. ANDREA GIORGIO, da Avvocato primario, ch'era nel S. C. passò Regio Consigliere, e fù Lettore de' Feudi. Si veggono le sue opere posthume legali, cioè,

*La Repetitione al Cap. Imperialem, de prohib. feudi alienat. per Federicum.* Come anco,

*Le Alleganze, con le Annotationi di Ottavio Bilotta suo Nipote. in Nap. appresso Giacomo Gaffaro* 1654. *in due Volumi.*

GIO. ANDREA LUBELLI, gentil'huomo di Lecce, della Compagnia di Giesù, Millionante nella Cina, hà dato alle Stampe,

*Innocentia Victrix, sivè Sententia Comitiorum Imperij Sinici, pro innocentia Christiana Religionis lata juridicè an.* 1669. *in Metropoli Regni Sinarum* 1671. *in lingua Sinica: e molte altre opere, in lingua Cinese.*

GIO. ANDREA MINADOYS. di Manfredonia, Lettore d'el Jus Civile della mattina ne' publici Studij di Napoli nel 1540.

GIO. ANDREA NOLA, di Cotrone, Medico celebre, scolare dell'Altomare, diede alla Stampa,

*Quod sedimentum sanorum, ægrorumque corporum, non sit ejusdem speciei, adversus Ferdinandum Cassanum, Ven.* 1562. *in* 4.

GIO. ANDREA SGAMBATO, di Napoli, diede alla luce,

*De pe-*

Digitized by Google

*De pestilenti faucium affectu, Neapoli saviente, Opuscula. Neap. apud Tarquinium Longum 1610. in 4.*

GIO. ANGELO DE CONTICELLIS, dell' Aquila, Medico, diede alla Stampa,

*Practica rationalis de medendis morbis, per causas, & signa, libros tres percurrens. Tractatus de differentijs, & curatione febrium, ac de sanguinis missione. Romæ 1590. in 8.* Vander *de Script. Med. fol. 312.*

GIO. ANGELO DE SPENIS, Napolitano, Dottor delle Leggi celebre, resosi Monaco Cartusiano, fù eletto Priore della Casa di Roma per anni undeci, e Procurator Generale, caro à Clemente VIII. nel 1608. Visitatore della Provincia del Regno, morì à 18. di Marzo 1626. con opinione di Santissima vita, la quale leggesi m. s. nella Libraria di S. Martino, vista da me,

GIO. ANGELO PAPIO, di Salerno, erudito al maggior segno, Dottor famosissimo, Lettore nella Patria, in Avignone, & Bologna, di cui fà mentione Bernardo Tasso *nel Vol. 2. delle sue lettere, fol. 20. 21. & 83.* E Paolo Sacrato *nelle epistole lib. 1. fol. 46. e 52. lib. 2, fol. 92. e 122, lib. 4. fol. 196. e lib. 5. fol. 269.* E morendo in Roma, il Cardinal Agostino Cusano, le fè porre il sequente Epitaffio, ò vero Elogio, nella Chiesa di San Silvestro à Monte Cavallo, de' Cherici Regolari.

# D. O. M.

Io: Angelo Papio Salernitano
Iurisconsulto
Politioris doctrinæ elegantia excultissimo
Qui Ius civile supra annos XL,
In Patria, Avenione, ac Bononiæ
Primo loco docuit
E cujus domo, & disciplina
Principes viri quamplures prodierunt
Vtriusque Signaturæ Referendario
Sanctæ Vniversalis Inquisitionis Consultori
Sub Greg. XIII. & Sixto V. Pontificiæ Consultæ Auditori
Vitæ innocentia Præstanti, morum suavitate
In extrema etiam senectute
Iucundissimo
Vixit vegeta semper valetudine
Obijt octoagenario major
IV. Non. Septemb. MDXCV.
Augustinus Cardin. Cusanus
Præceptori optimo merito
Posuit.

GIO. ALFONSO MANTEGNA: di Maida, in Calabria, huomo assai letterato, e buon Poeta, come si raccoglie dalle sue compositioni, che vanno stampate con le opere *di Laura Terracina nel 1550.* & appresso l'Autore *delle lodi di D. Giovanna Castriota.*

GIO. ANTONIO ANGRISANO, Napolitano: Cherico Regolare, e Prepositо Generale, Arcivescovo di Sorrento, hà dato alla luce,

*Tabulas, in quibus universam Indulgentiarum materiam, explicavit. Neap. Spiritualia exercitia de Christi Domini pœnis. Neap. primùm, deinde Romæ, typis Vitalis Mascardi, in 24.*

Teneva anco per le mani, un'opera grande in fol. per dedicarla à Paolo V. nella quale trattava *della natura de gli Angeli, e de' Demonij,* fatica molto erudita; ma morendo, non potè perfettionarla, che al presente ritrovasi in potere di Nicolò Angrisani suo Pronipote. Nella Città di Surrento, nell'Arcivescovado, nella Cappella di S. Carlo, leggesi la sequente Inscrittione,

D. O. M.

Digitized by Google

D . O . M .

Ioanni Antonio Angrisano, Neapolitano, & Clericorum Regular.
Generali Præposito, ad Surrentinam regendam Ecclesiam
A Paolo V. Pont. Max. tanquam Haron vocato, vitæ integritate
Et pastorali vigilantia, ab omnibus commendato ottogenario
Majori IV. Kal. Sept. MDCXLI. & dies XXIII. publico
Mœrore velato
Marcellus Angrisanus Canonicus Neapolitanus
Patruo dulcissimo P.

GIO. ANTONIO PALAZZO, di Cosenza, hà dato alla Stampa,

*Del governo, e della ragion vera di Stato. in Nap. 1604. in 4.*

GIO. ANTONIO PANTUSO, nobile Cosentino, Vescovo della Città di Lettere, per la sua molta dottrina, fù uno delli Prelati inviati nel Concilio di Trento: hà scritto alcuni Opuscoli, distinti in tre Tomi, *Sopra l'Epistola a' Romani, stampati nel* 1596. riportati nella Biblioteca Classica *di Giorgio Draudio, impressa nel* 1625. *fol.* 229.

GIO. ANTONIO PIPIRONE, di Conturfi, nella Lucania, Dottor molto erudito, hà dato alle Stampe,

*De omni vero officio, liber Primus. Neap. per Joannem Sulzbacchium* 1534. *in* 4.

GIO. ANTONIO PITITO, della Saponara, dell'ordine de' Minori, Filosofo, e Teologo, Vescovo di Marsico nuovo nel 1478. morì d'anni 70. e più. nella Chiesa Catedrale si legge questo Epitaffio,

Ioannes Antonius Pititus, Saponar. oriundus, Theologus Provinciæ almæ ord. Minorum Quondam Præfectus deinde largiente Domino Marsic. Antistes, iaceo hic, sub Sereniſſimis Salernitanis Principibus, Regnique Admirati Felicis Memoriæ, Roberto & Antonello Superstite primogenito Sanseverinis admodum faventibus Anno LXX. & ultra Præsidens, vixit & quidem fecundè, obijt postremo Senio confectus anno salut. MCDLXXXIII.

GIO ANTONIO PISANO, Napolitano, Protomedico, Lettore della Prattica di Medicina ne' publici Studij di Napoli nel 1575.

GIO. ANTONIO RUSCETTI, di Chieti, Dottor, e Lettore del Jus Civile la mattina ne' publici Studij di Napoli nel 1572. e 73. morì nel 1575. fù Secretario della Regia Audienza, residente in detta Città, per morte di Ferdinando Cortese. così leggesi *nell' Esecut.* 6. 1564. *fol.* 220. *t. nel grande Arch. della R. C.*

GIO. ANTONIO SCOTIO, Napolitano, Filosofo, assai acuto, & Astrologo, nacque nel 1469. à 21. di Marzo, riferisce Francesco Giũtino nel Commento della Sfera di Gio. Sacro Bosco nel *Vol.* 1. *fol,* 1150. fù Vescovo d'Anglona, Hà dato alla luce, Una Questione unica, *De potiſſima demonſtratione*, che và unita con l'opera d'Egidio Romano, *in libros Priorum & Analeticorum Aristotilis expositio de inrerpret. Ven.* 1516. *impensis haredum Octaviani Scoti, in fol.*

GIO. ANTONIO SUMMONTE, Napolitano, Istorico molto famoso, e veridico, hà dato alla luce,

*L'Historie della Città, e Regno di Napoli: ove si trattano le cose più notabili accadute dalla sua edificatione, sino a' tempi nostri, con l'origine, sito, forma, religione antica e moderna, politia, Tribunali, Nobiltà, seggi, acqua, circuito, amenità, Provincie, Santi, e Chiese, oltre gl' Imperatori Greci, Duci, e Prencipi di Benevento, di Capua, e Salerno.* Divise in quattro Tomi.

*Il Pri-*

Digitized by Google

*Il Primo stampato in Napoli appresso Gio. Jacomo Carlino* 1602. *in* 4.
*Il Secondo, appresso il medesimo* 1601.
*Il Terzo, per Francesco Savio* 1640.
*Il Quarto per Giacomo Gaffaro* 1643.
Ristampati ultimamente nel passato anno 1675. *appresso Antonio Bulifon Libraro all'insegna della Sirena, à sue spese, e con privilegio.*
Con avvertimento, che un Amico, il quale hà tenuto l'incombenza di sopraſtare alla sudetta seconda Impressione, correttione, & Additione del Summonte, trascrivendo quanto io hò scritto nelle mie tre parti *dell'Origine de' Tribunali*, toccante à Ministri di Vicaria, Camera, e Consiglio, senza punto nominarmi: dice nell'Indice del To. 4. haverlo cavato da processi antichi, & Archivij. Io l'addimando, quali sono cotesti processi? & ove i luochi d'Archivi? che per non farlo molto arrossire, essendo vivente, non lo nomino; e pur nella presente Biblioteca, hò procurato registrarlo, con le dovute commemorationi, per farlo ravveduto, con la candidezza della mia penna, & amicitia.

GIO. ANTONIO TRASMONDO. nobile della Città di Penna, vien chiamato Dottor famosissimo nel 1471. in una sentenza à favor del Capitolo di detta Città, vista da me, tra le Scritture di quella.

GIO. ANTONIO DE TURRE, gentil'huomo di Chieti, e Dottor eminente, leggesi nella Numeratione di detta Città del 1522. *fol.* 67. *nn.* 687. *nell'Arch. grande della R.C.* Et altrove.

GIO. ANTONIO VALLONE, di Giovinazzo, erudito in Poesia Latina, si osserva dopo *l'Oratione funebre di Sigismondo Rè di Polonia. fol.* 50.

GIO. ANTONIO VIPERANO, Napolitano, altri lo fanno Messinese, Filosofo, e Teologo eruditissimo, Vescovo di Giovinazzo nel 1589. hà dato alla luce,
*De obtenta Portugalia à Rege Catholico Philippo Historia. Neap. apud Horatium Salvianum* 1588. *in* 4.
*De Rege, & Regno liber.*
*De scribenda historia liber. Antuerpiæ, apud Plant.* 1569. *in* 8.
*De scribendis Virorum Illustrium vitis, sermo. Perusiæ, apud Valentem Panitium* 1570. *in* 8.
*In M. T. Ciceronis, de optimo genere Oratorum Commentarius. Antuerpiæ ex Offic. Plantini* 1581. *in* 8.
*De componenda Oratione libri tres. Antuerpiæ, ex Offic. Plant.* 1582. *in* 8.
*Orationes VI. De naturali sciendi cupiditate, de utilitate scientiarum.*
*De consensu disciplinarum.*
*De perfecto habitu hominis.*
*De Philosophia.*
*De Legibus. Antuerpiæ, ex Offic. Christophori Plant.* 1581. *in* 8.
*De Ratione docendi. Romæ* 1588. *in* 8.
*De Divina providentia, libri tres. Romæ* 1588.
*Orationum Dominicalium expositio. Neap.* 1597. *&* 1600. *in Bibliot. Classica ultima edit. fol.* 467. *e* 518.

GIO. BATTISTA ALATO, gentil'huomo di Chieti, Medico, e Lettore in Padova, nel 1545. Fù Espositore del lib. 3. d'Avicenna, Antonio Riccobono *de gymnasio Patavino fol.* 24. *t.* lo chiama, *Abrutiensis*, senza la Patria.

GIO. BATTISTA ALBATIO, Napolitano, Dottor delle Leggi eminente, della Congregatione dell'Oratorio di Napoli, del numero de' Collegiati, morì à 28. di Gennajo 1620.

GIO. BATTISTA d'ALEMAGNA, di Scilla, in Calabria, Medico celebre, hà dato alla Stampa, un Trattato
*De Febribus: dedic. Ill. & magnanimo Domino Ferdinando Carrafa, Duci Nocheræ suo Domino, & benefactori. Neap. per Joannem Sutzbachium* 1530. *in fol.*

GIO: BATTISTA D'ALESSIO, da Monte Corvino, Lettore Generale, e già Ministro Provinciale di Principato, dell'ordine de' Minori osservanti, hà dato alle Stampe,
*Meditationi per tutti li giorni dell'anno. In Napoli appresso Agostino di Tomasi* 1667. *in* 8.

GIO. BATTISTA AMICO, di Cosenza, dotto in lingua Greca, Latina, & Hebraica, nel miglior corso della sua età, fù, per invidia ammazzato, & in Padova leggesi l'sequente Epitaffio, riportato dallo Scradero, *in Monument. Ital. fol.* 11. *at.*

Ioanni Baptistæ Amico
Cosentino, qui cum omnes omnium liberalium artium
Disciplinas, miro ingenio, solerti industria,
Incredibili Studio, Latinè, Græcè, atque etiam Hebraicè
Percurrisset felicitèr
Ipsa adolescentia, suorumque laborum, & vigiliarum cursu
Penè confecto, à Sicario ignoto, literarum, ut putatur.
Virtutisque invidia, interfectus est.
MDXXXVIII.

Præmia,

Digitized by Google

Præmia, quæ referunt alijs, vitamque perennem
Virtutes, uni huic cauſſa fuere necis.

GIO. BATTISTA AQUILANO, diede alla luce, *Elegia contra novam linguam Etruſcam, & illos, qui transtulerunt libros Latinos in linguam vernaculam. Ejuſdem. Orationes aliquot coram Paulo III. & Cardinalibus habitæ. Obijt Romæ* 1544. *Ex Bibliot. Geſn. emend. fol.* 405.

GIO. BATTISTA ARCVCCI, Cavaliere Napolitano, erudito in belle lettere, e Poeſia, hà dato alle Stampe:

*Odarum lib. 2. ad Sigiſmundum Auguſtum, Poloniæ Regem. Neap. apud Jo. Boyum* 1568. *in* 8.

*Naenia in funere Sigiſmundi ſupradicti.*

Và lodato dall'Autore *delle lodi della Caſtriota.* E da Berardino Rota *nelli ſuoi Epigrammi* gli ſono indrizzati li ſequenti verſi ſaffici.

AD JOANNEM BAPTISTAM ARCUCIUM.

*Vivet, Arcuci, mihi crede, vivet*
*Carmen invita Lacheſis ſevera*
*Dextera, invita nimium voracis*
*Temporis hauſtu.*

*Sperne fatorum invidiam obſtinatam:*
*Quid mihi viſit tenebræ ſepulchri?*
*Surget extremis cinerifavillis*
*Fama ſuperſtes.*

*Te colunt Muſæ, tibi plaudit antrum*
*Aonis, caſti fluit unda fontis,*
*Ima ſas nobis potuiſſe ſaxa*
*Lambere Pindi.*

GIO. BATTISTA ATTENDOLO, di Capova, Filoſofo, Aſtrologo, e Poeta celebre, hà dato alla luce,

*Vna Oratione nell'Eſſequie di Carlo d'Auſtria Principe di Spagna, celebrate in Capova dall'Illuſtriſſimo, & Reverendiſſimo Arciveſcovo Nicolò Gaetano Cardinale. in Nap. appreſſo il Cacchi* 1671. *in* 4.

*Oratione Militare, All'Altezza del Sereniſſimo D. Giovanni d'Auſtria, per la Vittoria Navale ottenuta dalla Santa Lega nell'Echinadi, impreſſa dal Publico della Città di Capova, per conſeglio publico. Nap. appreſſo il ſudetto Cacchi* 1573. *in* 4.

*Le Rime, e Verſi, in Napoli appreſſo Giuſeppe Cacchio* 1588. *in* 4.

*Vna Oratione fatta all'Eccell. del Signor D. Luigi Carrafa, Principe di Stigliano, in materia dell'Illuſtriſſima, & Eccellentiſſima Signora Roberta Carrafa Ducheſſa di Maddalone, con alcune Rime, e Verſi. In Napoli appreſſo il ſudetto* 1588. *in* 4. E ſimilmente,

*Vn Bozzo di XII. Lettioni ſopra la Canzone di M. Franceſco Petrarca, Vergine bella. dedic. à D. Antonio Carrafa Duca d'Andria, da Priſco Attendolo. In Napoli per Felice Stigliola* 1604. *in* 4.

GIO. BATTISTA ANTONUCCI, Napolitano, hà dato alla Stampa,

*Catecheſis. ſeù Inſtitutio Civitatis, ac Diœceſis Neapolitanæ. Neap. Typ. Dominici de Ferdinando Maccarani* 1622. *in* 4.

GIO. BATTISTA D'ATRI, Caſſinenſe, Teologo, & erudito in belle lettere, del quale, ſi veggono *Le ſue Orationi impreſſe in Fiorenza* col ſequente Titolo.

*Joannis Baptiſtæ Adriani Orationes, editæ Florentiæ, cum P. Victorij & P. Perondini Orationibus* 1562. *in* 4. Giſn. *in Bibliot. emend. fol.* 405. *in* 1. *col.*

El'Engen. riferiſce l'infraſcritta Inſcrittione, che ſi ritrova in Napoli nella Chieſa di Monſerrato, vicina al Caſtel nuovo.

Hic jacet R. P. F. Io:
Bapt. Hadrian. Prior huius
Eccleſiæ, qui obijt An. Dom.
MDLXXV. Die XXIX. Maij
Et F. Andreas de Penna
Prædicator. Obijt An. Dom. MDLXXXIV.



Digitized by Google

GIO. BATTISTA BASILE, Napolitano, Cavaliere, Poeta, e Conte di Torone, hà dato alla luce.

*Teagene Poema. In Roma, appresso Pietro Antonio Facciotti* 1637. *in* 4.

*Epitalamio alla Maestà Serenissima D. Maria d'Austria Reina d'Vngaria. in Nap.* 1630. *in* 4.

*Li Madrigali & Ode. In Napoli per Gio. Domenico Roncagl.* 1609. *in* 12.

*Osservationi intorno alle Rime, & con la varietà de Testi nelle rime del Bembo, Nap. per Costantino Vitale* 1618. *in* 8.

Li suoi Sonetti, vanno stampati unitamente *con le Rime di Gio. Domenico Agresta.* Leggasi l'Autore *delle glorie de gl' Incogniti di Venetia, fol.* 209.

GIO. Battista de la Bella, Napolitano, ma d'origine Fiorentino Medico famoso, Lettore della Teorica di Medicina ne' publici Studij di Nap. nel 1508.

GIO. BATTISTA DE BELLIS, Napolitano, Dottor in Medicina, Protomedico del Regno, e Fisico Regio, *nell' Esecut.* 1. 1512. *fol.* 225. *nell' Arch. grande della R. C.*

GIO. BATTISTA BERARDICELLO, da Larino, de' Minori Conventuali, Maestro in Teologia, e Filosofia, hà dato alla Stampa,

*Il Manuale de' Fr. Minori Conventuali. in Nap. per la Vedova di Lazaro Scorigio* 1639. *in* 16.

GIO. BATTISTA BILOTTA, gentil'huomo di Benevento, e Dottore, hà dato alla luce,

*Communes Conclusiones, ex Quæstionibus Feudalibus, usu frequentioribus. Neap. apud Robertum Mollum* 1637. *in fol.*

GIO. BATTISTA BOVIO, di Rigio, in Calabria, Dottor celebre, hà dato alle Stampe,

*De Statutaria Vrbis præscriptione, Tractatus. Neap. in* 8.

GIO. BATTISTA BREGAZZANO, Napolitano, hà dato alla Stampa,

*Il vindicato sdegno, favola pescatoria. In Nap.* 1630. *in* 12.

GIO. BATTISTA BURAGNA, Avvocato Fiscale per Sua Maestà nella Provincia di Calabria Citra, hà dato alla luce in lingua Spagnola, un libro intit.

*El Ministro acrizolado. En Nap. in* 4.

GIO. BATTISTA CACACE, Napolitano, Dottor, e Cherico Secolare, hà dato alla Stampa,

*Theatrum omnium scientiarum, sivè apparatus, quo exceptus fuit excell. Princeps D. Innicus Guevara & Tassis Comes de Ounate, & Villa Mediana, ac Neapol. Regni Prorex, in Neapolitana Academia, in Instauratione studiorum an.* 1649. *Neap. apud Robertum Mollum* 1650. *in fol.* Et anco.

*Lyricorum Pars Prima. Neap. typ. Francisci Savij* 1615. *in* 12.

GIO. BATTISTA CACCAVO, Napolitano, Professor dell'una, e dell'altra Legge, e di belle lettere, diede alle Stampe,

*Vn Poema sacro Latino, intit. Januarius. in Napoli per Giacomo Gaffaro* 1635. *in* 4.

GIO. BATTISTA CACCIALUPO, di Sanseverino, vicino Salerno, allo scrivere del dottissimo Guido Panzirolo, *de Clanis legum Interpret. lib.* 2. *cap.* 115. *fol.* 264. (e come lui medesimo si sottoscrive *nel Cons.* 158. trà li Conf. di Soccino *lib.* 1. & in un'altro dopo la Lettura dello stesso Soccino, *ff. ad Trebell.*) e non altrimenti di S. Severino della Marca, ò Bolognese, come lo fà il Cartaro, *nel Sillabo de gli Avvoc. Concistor. fol.* 69.

Dottor famosissimo, fiorì nel 1440. Lettore nella Città di Siena nel 1464. Avvocato Concistoriale in Roma nel 1486.

Scrisse un libro,

*De Pactis, de Transactionibus, & Ludo. De Advocato. & Debitore de fuga suspetto, & modo studendi.* Scrisse anco,

*De Ecclesiarum unionibus, pensionibus*, come si have nella sua soscrittione *nel Cons.* 152. *trà li Consegli di Soccino nel lib.* 1. *sopracit.* Et in un'altro, dopo le lettioni del medesimo Soccino *nella l. si mihi, & tibi* §. *in legatis ff. de leg.* 1. *& in cap. de pensionibus q.* 17. *in fine.*

Diede anco alla luce, una, dotta, & elegante Repetitione,

*Nel Cap. de feudi cognitione, in usibus feudorum. Colonia, apud Joannem Birckmannum, & Theodorum Bammium* 1571. *in* 8.

GIO. BATTISTA CAMERLENGHI, hà dato alla Stampa,

*L'Incendio del Vesuvio, in verso, in Nap.* 1632. *in* 4.

GIO. BATTISTA CANTALICIO, (così detto, da Cantalice, Terra nell'Abruzzo altro, sua Patria) Vescovo di Civita di Penna, & Atri, di molta eruditione. Hà dato alle Stampe,

*Le Historie delle guerre, fatte in Italia da Consalvo Ferrando d'Aylar de Cordova, detto il Gran Capitano: tradotta in lingua Toscana da Scipione Quarromani, detto l'Incognito Accademico Cosentino. In Nap. appresso Gio. Jacomo Carlino* 1607. *in* 4.

Il suo Latino leggesi in questa forma,

*Cantalycij Capistri Adrienſis, atque Pinnenſis, de bis excepta Parthenope, Gonſalvia, libri quatuor. Præclarum Poema, multis mendis, quibus antea scatebat, expurgatum, nunc tertiò excussum, suoquè pristino nitori restitutum. Accesserunt Francisci de Petris J. C. Neap. doctissimi Epigrammata. Neap.* 1506. *in* 4. *& Consentiæ* 1592. *& denuò Neap. apud Jacobum Carlinum* 1607.

GIO. BATTISTA CASILIO, Napolitano, della Compagnia di Giesù, Filosofo, e Teologo,

Digitized by Google

logo, hà dato alle Stampe,

*Pie meditationi per profitto dell' Anima desiderosa della perfettione, Pratiche. In Napoli per gli heredi del Roncagl. 1670. in 12.* Et anco.

*Sacre Poesies, Pars Prima, qua continet Heroica Carmina. Neap. Typ. Jacinti Passari 1667. in 8.*

GIO. BATTISTA CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, Chierico Regolare, hà dato alla luce,

*Religiosus Evangelicus, sive spirituales sermones, super Domenicarum Evangelia. Romæ, apud Manelphium 1639. in 12.*

*Spiritual. Sermonum encomiasticorum de Sanctis, Partes duæ. Neap apud Cavallum. Prior 1649. Altera 1650. in 12.*

*De Virtutibus in commune. Neap. apud eundem 1656. in 12.*

GIO. BATTISTA CARRAFA, Cavaliere Napolitano, hà dato alla Stampa,

*Dell' Historie del Regno di Napoli, Parte Prima. in Nap. per Giuseppe Cacchij 1572. in 4.*

GIO. BATTISTA CARNEVALE, di Stilo, in Calabria, Medico celebre, hà dato alla luce,

*De Epidimico strangulatorio affectu. Neap. apud Scipionem Boninum 1620. in 4.*

GIO. BATTISTA CASTALDO, Napolitano, Cherico Regolare, assai erudito, hà dato alle Stampe,

*La Vita del B. Andrea d' Avellino. in Napoli 1609. in 8.*

*La Vita del B. Cajetano, del B. Giovanni Marinoni, e di Paolo IV.*

*Monumenta Patrum Quinquaginta Clericorum Regularium, virtute præstantium. Romæ, apud Jacobum Mascardum 1618. in 4.*

E molte altre opere da vedersi appresso 'l *Silos fol.* 588.

GIO. BATTISTA CAVALLARO, di Napoli, medico, e Filosofo, hà dato alla Stampa,

*De morbo Epidemiali, qui Nolam, & Campaniam universam vexaverit, curatinus, & præservativus discursus. Neap. apud Jo. Jacobum Carlinum 1602. in 4.*

GIO. BATTISTA CAVOTO, di Melfi, Minorita dell'osservanza di S. Francesco, hà dato alla luce,

*Trigintatres Lectiones super primum Caput libri S. Job, habitæ Romæ ad Populum in Ecclesia Aracœli Patrum Minorum de observantia. Romæ, ex Typ. Spadæ, apud Stephanum Paulinum 1617. in 4.* Et anco,

*I Sermoni ne' sei Sabbati di Quaresima, e tre della Resurrettione del Signore.*

GIO. BATTISTA DI CHIETI, dell'ordine de' Predicatori, Filosofo, Teologo, Predicator generale, e versato nella lingua Hebrea, e Caldea; diede alla luce un lib. con questo Titolo,

*Reverendi Sacræ Theologiæ eximij cultoris P. Joannis Baptistæ Theatini, sacri ordinis Prædicatorum, In opus Andronicum. Conciocinia, Hebraicis, Caldaicisque sententijs referta. Ancona, apud Bernardum Guerralidum Vercellensem 1520. in 8.*

Che comprendono dodici Sermoni.

Il Primo, *De humani generis excellentia, sivè dignitate in communi, ex parte coniuncti.*

Il secondo. *De excellentiæ humani generis, ex parte vegetativa.*

Il Terzo, *De excellentia humani generis ex Animæ, seu potentiarum sensitivarum partibus, in quibus maximè sapientia Dei refulget.*

Quarto. *De excellentia humani generis ex parte ipsius animæ intellectivæ.*

Quinto. *De excellentia arboris Andronicæ, ex parte animæ rationalis.*

Sesto. *De immortalitate animæ rationalis.*

Settimo. *Ex parte totius coniuncti.*

Ottavo. *De abscissione arboris Andronicæ.*

Nono. *De germinatione arboris Andronicæ.*

Decimo. *De redemptione humani generis.*

Undecimo. *De adventu Messiæ.*

Duodecimo. *De passione Iesus Messiæ.*

Et circa il fine di questo erudito libro, nel *fol.* 101. soggiugne.

*De septem Ætatum mutatione super germen arboris Andronicæ sermo unicus.*

E nel *fol.* 116. *a t.* cita d'haver dato anco alla stampa, in Latino, un libro contra l'Arte Magica, e de strigoni, ad instanza d'alcuni nobili Bolognesi, e d'haverlo dedicato al Reverendo Maestro Giovanni de Tabia dell'ordine medesimo de Predicatori, Inquisitore in Bologna,

E nel *fol.* 126. *t.* scrive.

*De Trinitate, & cognitione Dei, contra Philosophos, & Judæos. Sermo magnus.*

Teodoro Valle, ò per dir meglio, F. Dionisio de Occillis, di cui fù l'opera, come hò detto altrove nel Comp. *Par.* 4. *fol.* 206. lo riferisce seccamente,

GIO. BATTISTA COCCIOLI, delle Grottaglie, in terra di Otranto de' Minimi di S. Francesco de Paola, Teologo, e Predicator celebre, hà dato alla luce *Tomi due di Prediche.* Uno intit.

*il Mariale, per le feste di Maria Vergine nell' Aquila, appresso Francesco Marino 1646.*

E l'altro.

*Advento Santorale. In Lecce, appresso Pietro Michele 1648. in 4.*

Lasciò m. s.

*Il Quaresimale.*

*Il Santorale;*

*Ola Sacra Pisside.*

GIO. BATTISTA COMPOSTO, da Pozzuolo, Accademico otioso, detto il Fisso, hà dato alla luce, un Poema Eroico, intit.

*La Caduta di Lucifero, diviso in tre libri.*

Et anco,

*La Giuditta, similmente, in tre libri. in Napoli appresso Gio. Giacomo Carlino* 1613. *in* 4.

GIO. BATTISTA CRISCI, Napolitano, hà dato alle Stampe,

*Luce de' Prencipi: nella quale si tratta del modo di ben operare publicamente, e di ciascuna persona, con autorità di gravi Autori, con le quattro Affacciate delle Donne, divise in trentaquattro Discorsi. in Napoli appresso Lazaro Scorigio* 1638. *in* 4.

GIO. BATTISTA CRISPO, di Gallipoli, in Terra di Otranto, Teologo famosissimo, & erudito in Poesia, hà dato alla luce,

*Due Orationi per la guerra contra Turchi dell' anno* 1594. *à Prencipi Christiani. In Roma presso Luigi Zannetti* 1594. *in* 4.

*Et alcune Poesie, che si leggono dopo l'Oratione funebre di Sigismondo Rè di Polonia, fol.* 89.

*De Medici laudibus, Oratio, ad Cives suos Gallipolitan. Roma ex Typ. Vincentij Accolti* 1591. *in* 4.

*La Vita di Giacomo Sannazaro. In Roma appresso Luigi Zannetti* 1583. *e ristampata in Napoli appresso Lazaro Scorigio* 1633. *in* 8.

*De Ethnicis Philosophis cautè legendis, Disputatio, ex proprijs cujusque principijs, Quinarius Primus. Roma, apud Aloysium Zannettum* 1594. *in fol.*

Riportato dal Possevino *nel To.* 2. *dell' Apparato Sacro, fol.* 117. con queste formate parole, le quali danno contezza della sua dottrina.

*Joannes Baptista Crispus, Gallipolitanus, quæ Civitas est in Regno Neapolitano, vir verè Philosophus, qui nimirum acri, & quali Christianum decet, judicio, Philosophiam expendit, librum sat grandem, de Philosophis cautè legendis, ita scripsit, ut quecunque hæreses à Philosophis minus cautis manarunt, ex indicatæ sint, ac solidis rationibus confutatæ, ex divinis Scripturis, & Patribus, ex Synodorum decretis, ex scholasticis, quibus cautionibus præmuniti Philosophi, sive publici professores inoffenso pede curriculum hoc decurrent, tantamque ancillam meritò adducent ad arcem.) Hæc ille.*

Fè anco la Pianta della Città di Gallipoli sua Patria, dedicata da lui al Signor Flaminio Caracciolo, con la data da Roma il primo di Gennaro 1591. che vedesi riportata da Giorgio Bruin, Simone Novellano, da Francesco Hogenbergio nel lor Volume, intitulato. *Civitates orbis Terrarum, impresso in Colonia d'Agrippina in foglio grande nel* 1572.

GIO BATTISTA FLAVIO, Aquilano ornato di belle lettere, Secretario dell'Eminentissimo Cardinale Tomaso de Vio, scrisse, e diede alla Stampa,

*Oratio, & Carmen de vita Sanctissimi Viri, maximèque Reverendi Domini Thomæ de Vio Cajetani Cardinalis S. Sixti. Romæ, apud Antoninum Blandum, in fol. nec dicitur, quo anno.*

GIO. BATTISTA FILAURO, Aquilano, fù così felice, e facile nel verso volgare, che agguagliò i primi dell'età sua. Consumò tre anni nello Studio di Siena, dove fece gran profitto, nelle Leggi, e nelle lettere humane, mà non potè, per molti legitimi impedimenti, conseguir l'ultimo fine. Compose in verso volgare *i misteri della Sacratissima Passione di Christo*, i quali furon dati alla luce l'anno 1578. da Salvatore Massonio, come lui medesimo l'attesta *nell'origine dell' Aquila, fol.* 150.

Scrisse anco molte Canzoni, Sonetti, e Pastorali, che potevano star all'incontro à' dotti componimenti de' più rari Poeti. Compose *Quindici Canti in materia della Savieza d'Orlando*, contra Ludovico Ariosto, chiamando il libro *Orlando Saggio*, dice il medesimo Massonio nel luogo sopracitato.

GIO. BATTISTA DI GALIBERTO, Napolitano, Conte, e Colonello della Sacra Cesarea Maestà di Ferdinando III. Imperadore, hà dato alla Stampa, un libro intit.

*Il Cavallo da maneggio, dove si tratta della nobilissima virtù del Cavalcare, come il Cavagliero deve stare à cavallo, acciò sia chiamato perfetto Cavagliere, amato, e stimato da tutti. In Vienna d'Austria, per Gio. Giacome Kyraeri* 1650. *in fol.*

GIO. BATTISTA GIULIANO, della Provincia di Terra di Lavoro, de' Minimi di S. Francesco di Paola, Teologo, e Predicator famoso, hà dato alla luce,

*Un Volume di Prediche straordinarie, in Milano, appresso Gio. Battista Bidelli* 1629. *in* 4. date di nuovo alla Stampa, & ampliate dal P. Fr. Romualdo da Napoli dello stesso ordine, diviso in *Tomi due in* 4. *Nap.* 1643. *appresso Gio. Battista Bidelli.*

*Et un Quaresimale, diviso in Tomi due. In Nap.* 1643. *appresso Girolamo Colignì in* 4. Et anco.

*L'Arsenale Predicabile, in cui ritrovansi Concetti Scritturali, e morali, sentenze, & autorità de' SS. Padri, e de' più gravi Scrittori antichi, e moderni, pensieri nuovi, e curiosi. In Ven. per li Turini* 1650. *in* 4.

Hà lasciato m.s.

*Il Mariale, il Santorale: una Politica, & un Commento sopra Tertuliano.*

GIO. BATTISTA DELLA GUARDIA GRELE, in Abruzzo citra, della Diocesi di Chieti, Monaco Celestino, fù di molte lettere ornato, ma assai più di bontà di vita, fiorì nel 1560. Priore di S. Pietro à Majella di Napoli: amico, e Compadre del Serenissimo Don Gio. d'Austria: e per le sue orationi è fama, s'ottenesse quella gran Vittoria contra Turchi

chi nel 1571. fù cagione di far promovere Giulio Antonio Santoro di Caserta, che ascese al Cardinalato, con tanto suo honore, che in un Conclave si trattò efficacemente di portarsi al Papato. Leggi 'l di più appresso Celestino Telera *nell' Hist. Segre de Celestini fol.* 382. *& seq.*

GIO. BATTISTA JANNELLA, da Santa Agata, in Calabria citra, de' Minimi di San Francesco de Paola, diede alle Stampe,

*L'Arbore della sua Religione sopra rame, in foglio grande. in Roma nel* 1621.

GIO. BATTISTA LOTTIERO, Cavaliere Napolitano, Dottor famoso, e Lettore ne' publici Studij di Napoli nel 1530. Leggesi 'l suo Epitaffio ò vero Elogio, nella Cappella della sua famiglia, nella Chiesa di S. Anello, riportato *nella Nap. Sac. Par.* 2. *fol.* 121.

# D. O. M.

Ioanni Baptistae Lotterio Iure consulto
Illustri, ac Comiti Palatino, Viro praeter
Antiquae familiae nobilitatem, singulari doctrina,
Vitae integritate, modestia, & optimis moribus
Insigni, qui hujus almae Vrbis Gymnasio, summa
cum dignitate, ac Auditorum praeeminentia XXX. annis
Pontificij ac Coesarij Iuris fontes aperuit, atque tanquam
Ad Oraculum in arduis negotijs omnes confluebant,
Iuris responsa postulantes, plurimosque, opera, consilio,
Et Iurisprudentia egregiè adjuvit, demùm ab his publi
cis muneribus sponte secedens, ut Deo, ac Divinis re
bus liberiùs vacaret, etiam delatos sibi à Rege Magi
stratus, altiori consilio renuit.
Iacobus Iureconsultus, & Alexander frater
Parenti optimo Posuerunt
Obijt anno Salutis MDLXVIII.

GIO. BATTISTA DE LEGIS, d'Ortona à mare, hà dato alla Stampa,

*La Vita, e miracoli di S. Tomaso Apostolo, e di S. Giuseppe, & un Sermone della horribilità della morte, in un Volume, nella Città di Fermo* 1577. *in* 8.

GIO. BATTISTA DE LEGISTIS, gentil'huomo, Dottor, e Canonico Aquilano, hà dato alle Stampe,

*Vn Volume di Lettere familiari. in Roma* 1625. *in* 4.

GIO. BATTISTA LOFFREDO, Cavaliere Napolitano, fratello del Principe di Cardito, resosi Camaldolense, fù Generale della sua Religione,

Hà lasciato un m.s. de' Casi di conscienza, in Latino, visto da me, che al presente si ritrova nell'Ospitio de' Camaldolensi di Napoli.

GIO. BATTISTA DE LUCA, nobile della Città di Venosa, il quale essendosi esercitato li primi tre anni, dopo il suo Dottorato ne' Tribunali di Napoli, come egli stesso *nell' Epistola dedicatoria dell' Ottava Tomo delle sue opere Legali, innit. de credito, & debito*, l'afferma, se ne passò in Roma, dove divenuto celebre Avvocato, con molto concorso delli maggiori negotij di quella Città, così de' Cardinali, come d'altri Personaggi principali, è stato anco Avvocato stabilito dal Rè Cattolico nostro Signore, per gl'interessi della Monarchia, in quella Corte; ultimamente nell'esser assunto, al Pontificato Innocentio XI. fra li primi promossi, è stato detto Gio. Battista de Luca, eletto per suo Auditore, e del Sacro Palazzo, mosso dall'haver per prima sperimentato il suo gran merito. Posto molto stimato, d'onde si è formontato alla sacra Porpora, della quale è degno, detto Soggetto, per le sue ottime qualità, e riguardevoli costumi, noti à tutti di quella Corte, e fuori.

Hà dato alla luce Tomi Sedici in materie legali, applauditi generalmente dalla Republica Letteraria, per contenersi in essi, motivi d'ingegno sollevatissimo per le difese nelle cause, e per gli articoli, che discorre: immortalando il suo nome nella memoria de' Posteri; aggiungendo splendori, e glorie alla Città di Venosa, alla sua Famiglia, Provincia, & à tutto il Regno.

Le

Le Opere di questo gran Letterato, sono le seguenti, con gl'infrascritti Titoli, e Trattati, in fronte di essi.

*Theatrum veritatis, & Justitiæ, sivè Decisivi Discursus ad veritatem editi in forensibus controversijs, Canonicis, & Civilibus, in Urbe Advocatus, pro una partium scripsit, vel consultus respondit Io. Baptista de Luca Venusinus. Romæ, Typ. hæredum Corbelletti. 1669. 1670. 71 e 72. in fol.*

Lib. I.

*De Feudis & bonis jurisdictionalibus, & Bulla Baronum.*

Lib. II.

*De Regalibus. Hoc est Officijs venalibus, locis Montium, alijsque juribus cum Principe seu Republica, Vectigalibus, & gabellis, salinis, & mineralibus, monetis, vijs publicis, fisco, & alijs de quibus in cap. unico quæ sint Regalia.*

Lib. III.

*De Iurisdictione, & foro competenti.*

*Par. II.*

*De Præeminentijs, & præcedentijs. Sub quibus*

*De Iure Cathedratico, Metropolitico, Nobilitate, Civilitate, & alijs juribus honorificis.*

Lib. IV.

*De Servitutibus Prædialibus, Usufructu, & utroque retractu.*

*Par. II.*

*De Emphyteusi.*

*Par. III.*

*De Locatione, & Conductione.*

Lib. V.

*De Usuris, & interesse.*

*Par. II.*

*De Cambijs.*

*Par. III.*

*De Censibus.*

*Par. IV.*

*De Societatibus Officiorum.*

Lib. VI.

*De Dote, Lucris dotalibus, & alijs dotis appendicijs.*

Lib. VII.

*De Donationibus.*

*Par. II.*

*De Emptione, & Venditione.*

*Par. III.*

*De Alienationibus. Contractibus, Obligationibus, & pactis in genere.*

*Par. IV.*

*De Tutoribus, Procuratoribus, ad negotia, Administratoribus, & aliena negotia gerentibus.*

Lib. VIII.

*De Credito, & debito, Creditore, & debitore.*

Lib. IX.

*De Testamentis, Codicillis, & ultimis voluntatibus,*

*Par. II.*

*De Hærede, & hæreditate.*

*Par. III.*

*De Legitima, Trebellianica, & alijs detractionibus.*

Lib. X.

*De Fideicommissis, Primogenituris, & Majoratibus.*

Lib. XI.

*De Legatis.*

*Par. II.*

*De successionibus ab intestato.*

*Par. III.*

*De Renunciationibus.*

Lib. XII.

*De Beneficijs Ecclesiasticis in genere.*

*Par. II.*

*De Canonicijs, & dignitatibus, Capitulo, electione: & actibus capitularibus.*

*Par. III.*

*De Parocho, & Parochijs.*

Lib. XIII

*De Jurepatronatus.*

*Par. II.*

*De Pensionibus Ecclesiasticis.*

Lib. XIV.

*De Matrimonio, Sponsalibus, & Divortio.*

*Par. II.*

*De Decimis, Oblationibus. & Eleemosynis.*

*Par. III.*

*De Regularibus, & Monialibus, alijsque Clericis, & Ecclesiasticis personis.*

*Par. IV.*

*De Censuris, Missis, anniversarijs, & alijs materijs Ecclesiasticis.*

Lib. XV.

*De Judicijs, & Judicialibus.*

*Hoc est.*

*De Sententia, & rejudicata, executione, attentatis, Judice, Notario, Advocatis, Procuratoribus, expensis, & alijs ad materiam judiciorũ. Cum relatione Curiæ Romanæ circa forensia.*

Lib. XVI.

*Supplementum Miscellaneum. Super omnibus dictis materijs, circa ea, quæ pendente impressione disputata sunt; & cum observationibus, ad plures discursus omnium titulorum.*

Et oltre le sudette opere, hà dato anco alle Stampe in Roma in 4.

*Il Dottor volgare, diviso in undeci libri,*

*Et il Prelato Prattico.*

GIO. BATTISTA DI MANFREDONIA, Filosofo, e Matemático insigne, dell'ordine de' Cherici Canonici Regolari, che nel secolo, appellavasi, Francesco Capuano, del quale hò scritto di sopra, sotto questo nome. Lesse nello Studio di Padova per molti anni, dalla quale Lettura, passò al Monastero. Scrisse *un Commentario sopra la sfera, e Teorica delle Pianete.* Gabriel Pennotto *nell' hist. tripartita Sacri Ord. Cleric. Canonic. lib. 3. c. 27. fol. 668. nu. 5.*

GIO.

Digitized by Google

GIO. BATTISTA MANSO, gentil'huomo Napolitano, Marcheſe della Villa, di molto ſapere, Principe dell'Accademia de gli otioſi: leganſi Giano Nicio *nella Pinacotheca Par.* 3. *fol.* 56. *nu.* 13. Lorenzo Craſſo *ne gli Elogi Par.* 1. *fol.* 309. Diede alle Stampe.

*I Paradoſſi, è vero dell'Amore Dialogi. in Milano appreſſo Girolamo Bordoni* 1608. *in* 4.

*Le Poeſie Nomiche, diviſe in Rime amoroſe, ſacre, e morali. Ven.* 1535. *per Franceſco Baba in* 12.

*L'Erecallia è vero dell'Amore, e della Bellezza Dialogi XII. in Venetia* 1618. *per Evangeliſta Deuchini in* 4.

*Et il Compendio della vita di Torquato Taſſo. in Napoli appreſſo il Roncagliolo* 1619. *in* 4.

Al quale l'erudita penna di Giuſeppe Battiſta *nella* 3. *Centuria delli ſuoi Epigrammi nel fine*, leſà il ſottoſcritto Elogio, con queſta ſcuſa alli Accademici Otioſi:

*Elogium in funere Principis, quod ſæpius efflagitaſtis ad vos mitto. Tumultuarium eſt, atque extemporaneum. Scripſimus invito Genio, renuente Minerva. Pro magis ingenioli mei, nullam habet aciem. Malui vobis imprudentiæ promiſſi operis quàm contumacia negati officij diſplicere, Valete.*

Ioanni Baptiſtæ Manſo,
Temporis dente non manſo,
Sed totum manſuro per ævum
Ad grandia nato
Grandibus noto
Muſarum pignori, ſivè mavis alumno
Virgines enim Muſæ
In verſibus concinnandis concinno,
Emunctæ naris:
In oratione ſoluta nequicquam ſoluto,
Suadæ Medullæ:
Academijs, academicis
Præſidi, Præſidio:
Ad Patrocinandam literatorum multitudinem multo:
Maronum Mecœnati, Mecœnatum Maroni:
Inter militum numerum haud numero:
Ambidextero,
Verè Cæſari, ni regnum defuiſſet:
Otioſorum Academia,
Tragico velata ſyrmate
Parenti ſuo
parentat.

GIO. BATTISTA MARINO, Napolitano, Cavaliere di S. Lazaro, e Mauritio.

Napoli gentile, glorioſa Patria de' Cigni, ed albergo dolciſſimo delle Sirene, diede alla luce del mondo, Gio. Battiſta Marino nell'an. 1569. à 18. di Ottobre, il quale ſpinto dalla gran vivacità del ſuo genio alle vaghezze Poetiche, ſcriſſe con grandiſſima facilità, felicità, e leggiadria tanti Componimēti, che han acquiſtati tutti gli applauſi da' belli ingegni dell'Europa, alla ſua ſuaviſſima Muſa, con l'immortalità del ſuo nome,

Le opere date alle Stampe di queſto celebratiſſimo ingegno, e Poeta, ſono le ſequenti.

*La Lira, Rime amoroſe, maritime, boſcareccie, heroiche, lugubri, morali Satre, e varie, Parte Prima.*

*La Lira, Rime Parte* 2. *Madrigali, e Canzoni:*

*Della Lira Parte* 3. *diviſa in amori, lodi, lagrime, divotioni & capricci:*

*Fiori di Pindo raccolti all'Aurora, cioè il Tebro feſtante, Panegirico a Papa Leone XI.*

*Il Tempio Panegirico à Maria de Medici Reina di Francia, o di Navarra,*

*Il Ritratto di D. Carlo Emanuello Duca di Savoja.*

*Panegirico al Figino,*

*Il Rapimento d'Europa, ed il Teſtamento amoroſo Idilij,*

*Epitalamij, cioè la Francia conſolata, nelle nozze di Lodovico XIII. Re di Francia, & di Anna d'Auſtria Primogenita di Spagna,*

*Il Balletto delle muſe, nelle nozze di Alfonſo da Eſte*

*Este Principe di Modona, & Donna Isabella Infanta di Savoja,*
*Venere pronuba, nelle nozze di Gio. Carlo Doria & Veronica Spinola,*
*L'Anello, nelle nozze di Giacomo Doria & Brigida Spinola,*
*La Cena, nelle nozze del Conte Ottavio Treni, & Camilla Sogara.*
*Il Torneo, nelle nozze del Marchese Lodovico Facchinetti, & Violanta Austriaca.*
*Il Letto, nelle nozze di D. Francesco Gonzaga Principe di Mantova, e Donna Margarita Infanta di Savoja.*
*Le fatiche d'Hercole, nelle nozze del Conte Hercole Pepoli e D. Vittoria Cibò.*
*Urania, nelle nozze di Gio. Vincenzo Imperiale & Caterina Grimaldi. Himeneo, nelle nozze di D. Vincenzo Carrafa Duca di Mondragone e D. Helena Aldobrandini.*
*Sonetti Epithalamici,*
*La Sampogna, divisa in Idilj favolosi & Pastorali.*
*La Galeria, distinta in Pitture, & Sculture.*
*La Strage de gl' Innocenti, Poema,*
*L'Adone Poema.*
*Lettera amorosa.*
*Rime nuove, cioè Canzoni, Sonetti, Madrigali, & Idilij.*
*Egloghe Boscarecce, cioè Tirsi, Aminta, Dafne, Siringa. Pan, Elcippo, & i Sospiri d'Ergasto, con 5. Canzoni. cioè Fede, Speranza, & Carità, una delle Stelle, e l'altra de' sospiri, con l'Amante convalescente, un Sonetto sopra il Tebro, & il Camerone dell'istesso.*
*La Murtoleide, Fischiate.*
*L'Italia afflitta.*

Le opere in prosa sono,

*Lettere gravi, argute, e facete.*
*La Sferza Invettiva à quattro Ministri dell'iniquità, con due lettere facete.*
*Ragguaglio al Duca di Savoja, de gli affari suoi, & delle nimicitie private col Murtola,*
*Diecrie Sacre, Volume 1. cioè la Pittura, Diceria 1. sopra la Santa Sindone;*
*La Musica Diceria 2. sopra le sette parole dette da Christo in Croce.*
*Il Cielo, Diceria 3. sopra la Religione de' SS. Maurizio, e Lazaro.*

Et ultimamente sono uscite dal Torchio,

*Le Lettere del Cavalier Marino, Grave, argute, Familiari, facete, & piacevoli, Dedicatorie,* Aggiuntevi alcune Poesie, che nell'altre sue Rime non sono stampate. *In Venetia 1673. per gli Heredi di Francesco Baba, in 12.*

Molti suoi Manoscritti si conservano nella famosissima Libraria de' Padri de' SS. Apostoli di Napoli Cherici Regolari.

E nello loro Cimitero leggesi 'l suo Elogio in cotal forma.

# D . O . M .

Ioannes Baptista Marinus Neapolitanus
Inclytus Musarum genius, elegantiarum parens
H. S. E.
Natura factus ad Lyram;
Hausto è Parnassi unda volucri quodam igne poeseos
Grandiori ingenij vena efferbuit;
In una Italica dialecto
Græcam, Latiam, ad miraculum miscuit musam
Egregias priscorum Poetarum animas
Expressit; quæ omnes
Cecinit æqua laude, sacra, prophana
Diviso in bicipiti Parnaso Ingenio,
Vtroque eo vertice sublimior,
Exterris diù patria redijt, Partenope Siren peregrina,
Vt proprior esset Maroni Marinus,
Nunc laureato cineri marmor hoc plaudit,
Vt accinit ad æternam citharam
Famæ concentus.

Eso-

Digitized by Google

E sopra il marmo del Sepolcro.

Hic tumulus magni, brevis est urna, Marini;
Illius hoc tegitur marmore fracta lyra;
Clara Mari traxit cognomina, gurgite pleno
Carmina, arguto qui dedit ore sales.

Leggansi gli Elogij se le fanno da Gio. Imperiale nel suo *Museo Historico, e Fisico fol.* 155. Girolamo Ghilini *nel Theatro de gli Huomini Letterati fol.* 100. Giano Nicio *nella Pinacotheca Par.* 1. *fol.* 34. *nu.* 16. Lorenzo Crasso *negli Elogi Par.* 1. *fol.* 212.
Morì à 26. di Marzo giorno di Martedì Santo del 1625. nell'età di 56. anni, e fù pianto da Letterati con lagrime di vero dolore. Il suo cadavero hebbe sepoltura con maestosa pompa degna d'un tanto gran Poeta, nella Chiesa de' Padri Cherici Regolari de' Santi Apostoli nel Cimitero, con la riferita Inscrittione.
E gli Accademici Humoristi di Roma, honorarono anco il Cavalier Marino col seguente Elogio:

Equiti Io: Baptistæ Marino
Poetæ sui sæculi maximo.
Cujus musa è Parthenopeis cineribus enata
Inter lilia effloreſcens,
Reges habuit Mæcenates.
Cujus ingenium fæcunditate fælicissimum
Terrarum orbem habuit admiratorem.
Academici Humoristæ
Principi quondam suo
P. P.

Riportato dal Ghilino *nel suo Teatro de' Letterati fol.* 102.
Et in Napoli appresso Ottavio Beltrano nel 1626. in 12. furon stampate
*Le Pompe Funebri, ò vero Relatione dell'Esequie fatte nella morte del Cavalier Marino* da Signori Accademici Humoristi di Roma.

GIO. BATTISTA MASCOLO, Napolitano, della Compagnia di Giesù, picciolo di corpo, ma grande d'ingegno, e d'eruditione, Filosofo, Teologo, e Poeta Lirico, diede alla Stampa le seguenti opere, con le quali hà fatto volare il suo nome per lo Cielo della fama, e suono.
*Lyricorum, sivè odarum lib XV. Neap. apud Dominicum Maccaranum* 1626. *in* 12.
*Accessit postmodum lib.* 16. *adversus hæreticos horum temporum*, con questo titolo.
*Gladius ac Pugio Impietatis, sivè Persecutiones Ecclesiæ cruentæ ab Idolatris, & Hæreticis, ac cæteris id genus hostibus excitatæ & in Sacris ferè Fastis commemoratæ. Neap. ex Typ. Dominici Maccarani* 1651. *in* 4. Et anco,
*Eruditarum lectionum S. Augustini libri Acroamatici ad Conciones, decem Tomis contractis in unum, Neapoli apud Camillum Cavallum* 1656. *in fol.*
*Vesuvianum incendium anno* 1631. *lib.* 10. *Neapoli apud Second. Roncal.* 1634. *in* 4.
*Encomia Cælestium digesta per singulos anni dies, una cum veterum fastis, quibus Christianæ Religionis præponuntur Fasti. Neap. apud Franciscum Savium* 1638. *in* 4.
E teneva per le mani anco per stamparle,
*Eruditarũ Lectionũ Veterũ Patrum pro Concionali Theologia Tomos quatuor secundũ ordinem Summæ Theologiæ S. Thomæ.* Alegamb. *fol.* 224.
Et Antonio Basso *nella Par.* 1. *delle sue Poesie fol.* 72. scrisse al P. Gio. Battista Mascolo della Compagnia di Giesù. Il Monte di Somma, dal proprio incendio fieramente depresso, mostra dalla famosa penna di tanto Scrittore, alla primiera fama restituito.

*Vesuvio, che, de l'aria entro il sentiero,*
*Emolo di Parnaso, ergea due cime,*
*Quasi, d'Alcide in pugna, Acheloo fiero,*
*D'un corno scemo, hor l'ampia fronte opprime.*
*Et ove oltr'ogni Monte ergeasi altiero,*
*Hor sol di sommo à pena il nome esprime:*
*Ove Libero havea libero impero,*
*Hor vien, che di Pluton Reggia si stime,*



Digitized by Google

*Ma se Vulcan l'estinse, à vita il chiama,*
*Per te, saggio Scrittor di Palla hor l'arte,*
*E fai l'atra sua fiamma, aurea sua fama.*
*S'ei, con lingua di foco, à noi sue sparte*
*Viscere espresse; al prisc'honor s'acclama*
*Con favella d'inchiostro, hoggi in tue carte,*

Et il P. Alois nella *Centuria 6. delli suoi Epig. fol.* 529. scrisse,

AD P. Io: BAPTISTAM MASCULUM Soc. IESU VESUVIANI INCENDII SCRIPTOREM.

*Cum parerent montes, si quondam est musculus ortus:*
*Verius en montem, mascule, monte paris.*
*Corruit extinctus qui duro Vesuvius igne;*
*Altius attollit te genitore caput.*
*Si partum gemines, metuet perterritus æther*
*Ne Montes ergo montibus adde gigas.*

GIO. BATTISTA MASULLO, hà dato alla Stampa,

*Academicarum exercitationum liber primus de attractione. Neap. apud Lazarum Scorig.* 1622. *in* 4.

GIO. BATTISTA MELLA, d'Atina Medico e Filosofo in Napoli hà stampato,

*Il Corteſivo, ò vero del mal di Castrone, e d'ogn'altra infermità che 'l presente anno minaccia, col modo di preservarsi dalle febri maligne, e di viver lunga, e sana vita senza Medici, e Medicine, Dialogo. in Napoli per Felice Stigliola.* 1597. *in* 4.

GIO. BATTISTA MOLES, Napolitano, per nascita, e Spagnuolo per origine, Francisca-no riformato, Commissario Generale in Roma, diede alla luce in Castigliano, un Trattato.

*De la educacion de los Novicios, con una breve declaracion de la Regla y observaciones para rezar bien el officio Divino. an.* 1591.

Dopo in Italiano. *In Ven. appresso Nicolò Poto* 1599. *in* 4.

Et altre opere da vedersi nella *Biblioteca Ispana di Nicolo Antonio Par.* 1. *fol.* 493.

GIO. BATTISTA DI MONTEFORTE, vicino Avellino, Capuccino, Teologo, hà dato alla Stampa:

*Mistica Instruttione fatta alla Signora D. Anna Staibana, suo Confessore, e Guida: nella quale si scuoprono i Divini attratti, e l'intime operationi della Divina gratia. Data in luce per D. Giuseppe de Tomasi. In Napoli appresso Giacinto Passaro* 1669. *in* 8.

GIO BATTISTA MUCCI, di Chieti, Filosofo, Dottor in Teologia, e nelle Leggi, molto erudito, speculativo, e famoso, Avvocato ne' Supremi Tribunali di Napoli, ornamento, e splendore della Patria nella corrente età, hà dato alla luce,

*Variarum Quæstionum Forensium Dilucidationes, attento Jure communi & Regni Neapolitani. Neap. apud Novellum de Bonis* 1661. *in fol.* Tiene in procinto due tomi in materia Feudale, col seguente titolo,

*Ariadna Feudalis, sivè in perplexos Feudorum libros, Quæstionum expeditarum, Pars Prima, & Secunda.* Et anco,

*Dilucidationum Regentis Sanfelicij Decisionum, liber Primus, secundus, & tertius.*

*Macchiavellus politicè oppugnatus.*

*Dialogi Judiciarij in septem capitalia vitia, sivè Judices propugnati.*

GIO. BATTISA MUSEFILO, di Gifuni (per lunga habitatione, e per li beni, che ivi possedeva) ma d'Augubio originario, vien chiamato dal Rè, chiaro, & eloquente in tal forma,

*Magnificus & eloquens Vir Jo. Baptista Musephilus Eugubinus, bonarum artium studijs clarus, fidelis Regius dilectus &c. obtinet exemptionem perpetuam functionum fiscalium, in Terra Gifoni. In Execut.* 3. 1498. *fol.* 114. *in Magno R. C. Archivo.*

GIO. BATTISTA DA NAPOLI, di Casa Mastrillo, estinta à Seggio di Nido, Cavalier di Malta, resosi Capuccino, è divenuto buon Filosofo, Teologo, Predicator, e Provinciale del Regno.

GIO. BATTISTA NAPOLITANO, Agostiniano, Maestro di Sacra Teologia, è molto venerabile nel 1491. dice l'Herrera *nel suo Alfab. Agostin. fol.* 394.

GIO. BATTISTA NENNA, da Bari, Dottor, e Cavaliere, hà stampato,

*Il Nennio*, nel quale si ragiona della nobiltà. *Ven. per Camin de Treno* 1543. *in* 8.

GIO. BATTISTA DI NOLA MOLISI, gentil'huomo di Cotrone, ha stampato

*La Cronica dell'antichissima, e nobilissima Città di Cotrone, e della magna Grecia. In Napoli per Francesco Savio* 1649. *in* 4.

GIO. BATTISTA NOVATO, Napolitano, de' Cherici Regolari Ministri de gl'Infermi, hà stampato.

*Eucharistici Amores, ex Canticis Canticorum enucleati. Mediolani apud Dionysium Garibaldum* 1645. *in fol.*

GIO BATTISTA PALOMBA, Napolitano, Dottor, e professo in Teologia, hà dato alle Stampe,

*Tractatus sollemnis, ac utilis. De regimine, vita, & moribus studentium, nuper ex utroque Jure, ac Sacra Theologia, alijsque Catholicis Doctoribus extractus, ac compilatus. Neap. apud Josephum Cacchium* 1575. *in* 8. Et anco,

*Compendium utriusque Iuris, de regimine officialium, Advocatorum, atque Sacræ Religionis Hierosoly-*

Digitized by Google

*rosolymitanæ militum, eum declaratione multarum consuetudinum inclytæ, & fidelissimæ Civit. Neap. ac constitutionum, rituum, Capitolorum, & Pragmaticarum Regni nuper compilatum. Neap. apud Iosephum Cacchium* 1573. *in* 4.

GIO. BATTISTA DE LA PORTA, Napolitano, di fertile, & elevato ingegno, ornamento particolare di Napoli, hà dato in luce con l'immortalità del suo nome,

*della Fisonomia dell' Huomo libri quattro*, tradotti da Latino in lingua volgare per Giovanni di Rosa Professore dell'una, e l'altra Legge, con l'aggiunta di cento Ritratti di rame di più di quelli della prima impressione. *In Napoli appresso Tarquinio Longo* 1598. *in fol.*

*De humana Physiognomia libri sex, in quibus docetur quomodo animi propensiones naturalibus remedijs compesci possint. Neap. apud Tarquinium Longum* 1609. *in fol.*

*De aeris transmutationibus. Ven.* 1615. *in* 4.

*Villa libri duodecim. I. Domus. 2. Sylva cædua. III. Sylva glandaria. IV. Cultus & insitio. V. Pomarium. VI. Olivetum. VII. Vinea. VIII. Arbustum. IX. Hortus Coronarius. X. hortus olitorius. XI. Leges. XII. Pratum. In quibus majori ex parte, cum verus plantarum cultus, certaque insitionis ars, & prioribus seculis non visus producendi fructus, via monstrantur; tùm ad frugum, vini, & fructuum multiplicationem experimenta propemodum infinita exhibentur. Francof. apud hæred. Andreæ Wechèlli* 1592. *in* 4.

*Physognomonica octo libris contenta: in quibus nova, facillimaqua affertur methodus, qua plantarum, animalium, metallorum, rerum denique omnium, ex prima extima faciei inspectione quivis abditas vires assequatur. Accedunt ad hæc confirmanda infinita propemodum selectiora secreta vestigata exploratáque. Neapoli apud Horatium Salvianum* 1583. *&* 1588. *in fol. Francofur. apud Andr. Wicheli hæred.* 1591. *in* 8.

*Magiæ Naturalis libri viginti in quibus scientiarum naturalium divitiæ, & delicia demonstrantur, ab ipso Authore expurgati, & superaucti. Neapoli apud Hor. Salvianum* 1589. *in fol. & Francof. apud hæred. Andr. Wecheli*, 1591. *in* 8.

*De Distillationibus libri IX. quibus certa methodo, multiplicique artifices penitioribus naturæ arcanis detectis, cujuslibet mixti in propria elementa resolutio perfectè docetur. Romæ ex Typ. Cameræ Apostolicæ* 1608. *in* 4. *Argentonati apud Lazarum Zetznerum* 1609. *in* 4.

*Elementorum Curvillinorum libri tres. Romæ apud Barthol. Zannettum* 1610. *in* 4.

*Ars reminiscendi. Neap. apud Jo. Bap. Subtilem* 1601. *in* 4.

Leggasi l'Elogio le fà Gio. Imperiale nel Musco historico, e Fisico *fol.* 123. Girolamo Ghilini *nel Teatro d'Huomini Letterati fol.* 103. Lorenzo Crasso *ne gli Elogi Par.* 1. *fol.* 170.

GIO. BATTISTA PASCA, Napolitano, hà stampato,

*La falsa accusa data alla Duchessa di Sassonia, ò vero il difeso honore delle Donne, opera scenica. in Macerata per Giuseppe Piccino* 1672. *in* 12.

Et anco,

*Il Cavaliere Trascurato in due Tometti.*

*La Taciturnità loquace Parte* 2. *del Cavalier trascurato in Napoli per Francesco Savio* 1653. *in* 12.

*Il Cavalier Trascurato, stampato in Macerata* 1670. *appresso il Piccini, e ristampato in Napoli* 1655.

*Il Figlio della Battaglia, Compositione scenica. in Ven. & in Macerata per li Grifei, e Piccini* 1669. *in* 12.

*I Tradimenti mal riusciti Tragicomedia. Napoli per Francesco Savio* 1654. *in* 12.

*Il Giuliano Apostata Tragedia famosa*, ritrovasi m. s. in potere di Bartolomeo Nicola Moreschi Libraro in Napoli, con altre fatiche di quest'Autore.

GIO. BATTISTA PERSICO, di Massa Lubrense, Dottore, & Avvocato de poveri, della medesima Città, ha stampato,

*La descrittione della Città di Massa. In Napoli per Francesco Savio* 1644. *in* 4.

GIO. BATTISTA PIATTI, Dottore, Teologo, e Canonico di Rossano, stampò,

*Vn Sermone funebre fatto nella Chiesa Catedrale di detta Città, ove si celebravano l'essequie di Papa Vrbano Settimo Arcivescovo di quella Chiesa. Napoli per gli heredi di Matteo Cancer* 1591. *in* 4.

GIO. BATTISTA PINO, di Benevento, Stampò

*Vn Ragionamento sopra dell' Asino*, assai critico, che vien prohibito. in 4. ne si dice dove, & in qual Stampa,

GIO. BATTISTA DE PIZZOLIS, di Chieti, Dottor celebre, Cavaliere Imperiale nel 1470. tra le scritture originali di Chieti nel suo Archivio, *In Sac.* 2. *nu.* 26.

GIO. BATTISTA PRIGNANO, gentil'huomo Salernitano, Maestro di Teologia, Agostiniano, versatissimo nello studio dell'antichità, hà lasciato molti m. s. curiosi & eruditi, toccanti à varie Famiglie, e Città del Regno, vien lodato da Pier Luigi Castellomata, *nel suo lib. dell' amor della Patria, fol.* 23. *à t.*

GIO. BATTISTA DA S. PIETRO, in finibus del Regno, dell'ordine de' Predicatori, della Congregatione della Sanità, di molta eruditione, e bontà di vita, versatissimo de' casi, e materie morali, nelle quali venivano da lui à consultarsi molti Prelati, Titolati, Ministri

ſtri, e Religioſi: traslatò in volgare,

*L'infocato ſoliloquio del devoto Gerlaco. Stampato in Napoli in* 12.

Abbellì, e correſſe un'altro libro *del Riſleſſo dell'huom interiore di Tiberio Amalfi, ſtampato in Napoli appreſſo il Beltrano* 1650. *in* 8.

Morì nel 1656. con gran fama di bontà.

GIO. BATTISTA PISACANO, Napolitano, Carmelitano dell'oſſervanza di Santa Maria della Vita, Maeſtro, faticò una Filoſofia in Via Bacconis, che m. s. ritrovaſi nel Monaſtero dell'oſſervanza ſudetta.

GIO. BATTISTA PETRUCCI, di Tiano, figlio di Antonello Secretario di Rè Ferdinãdo I. Filoſofo, e Teologo famoſo, Minorita, Arciveſcovo di Taranto nel 1589. fù neceſſitato à renuntiarlo, e paſsò Veſcovo di Caſerta, dopo eſſer ſtato anco eletto Veſcovo Aprutino.

Si ritirò nella Provincia di Abruzzo, in una Chieſa della ſua Religione, ove paſsò all'altra vita. Fù Lettore ne' publici Studij di Napoli, e ſcriſſe,

GIO. BATTISTA RICCI, Napolitano de' Cherici Regolari Miniſtri de gl'Infermi, è ſtato molti anni Lettore di Teologia, e molto riguardevole nelle prediche, dice Domenico Regi ultimamente nelle Memorie Hiſtoriche del Venerabile P. Camillo de Lellis, e de' ſuoi Cherici Regolari *nel lib.* 13. *c.* 9. *fol.* 414.

GIO. BATTISTA RICCIARDO, di Caſerta, Maeſtro in Sacra Teologia, dell'ordine de' Predicatori, hà dato alle Stampe.

*Par.* 1. *dell'Oratione del Santiſſimo Roſario della glorioſa Vergine Madre di Dio Maria, opera nuova, e giovevole, per far profitto in queſto ſanto eſercitio, & utiliſſimo modo d'orare. Diviſa in quattro libri, ne' quali diſcorre dell'Oratione, della congregatione, delle Indulgenze, e miracoli del Santiſſimo Roſario. In Napoli appreſſo Ottavio Beltrano* 1636. *in* 8.

Et anco.

*In quindecim Pſalmos Graduales, juxta allegoricum ſenſum Commentariorum. Neap. in fol.*

*Et un Tomo, dove tratta dell'Oratione, diviſo in* 4. *libri.* Comp. *Par.* 5. *fol.* 242.

GIO. BATTISTA RINALDI, di Caſerta, gentil'huomo erudito in Poeſia Latina, vanno in iſtampa alcune ſue compoſitioni, dopo *l'Oratione fatta di Sigiſmondo Re di Polonia fol.* 48.

GIO. BATTISTA DE ROSA, Aquilano, Dottor famoſo, à chi fè un elogio il P. Gio. Battiſta Orſi nelle ſue Inſcrittioni *fol.* 119.

GIO. BATTISTA ROSSI, di Monte Reale, in Abruzzo ultra della Compagnia di Giesù, hà dato in luce,

*Clypeus caſtitatis, ex armentario Virginitatis, Promptus. Romæ typis hæred. Manelphi Manelphij* 1653. *in* 8.

Diede anco alle Stampe in Italiano,

*Il Giglio Vergineo offerto di nuovo alla Beatiſſima Vergine, ſtampato ſotto nome di Filomeno de Euſebijs Teopolitano, in Milano* 1611. viveva in Roma nel 1643. Ippolito Marracci nella Biblioteca Mariana *Par.* 1. *fol.* 685. *e La Vita del P. Camillo de Lellis.*

GIO. BATTISTA ROSATIS, hà ſtampato,

*L'Origine della Famiglia Ivena Ohmuchievich. In Nap. per Ronc. & Caſtaldo* 1663. *in* 4.

GIO. BATTISTA RUSSI, di Giugliano, vicino Napoli, Prete Secolare, hà dato alle Stampe,

*Ad Illuſtr. & Reverendiſſimum D. D. Philippum Spinellum S. R. E. Cardinalem ampliſſ. & Antiſtitem Vrbis Averſa dignißimum Carmen Panegyricum. Neap. apud Jo. Jacobum Carlinum & Conſtantinum Vitalem* 1608. *in* 4.

GIO. BATTISTA SERIGNANO, di Sanſeverino, della Dioceſi di Salerno, dell'ordine de' Predicatori, Filoſofo, e Teologo inſigne, Veſcovo di Scala nel 1594. à 7. di Gennaro, Ughel. *nell'Ital. Sac. To.* 7. *fol.* 469. *nu.* 27.

GIO. BATTISTA SERMANENTI, di Sulmona, Dottor eminente, ſi enuncia in uno Epitafio; che ritrovaſi in S. Agoſtino della detta Città in tal tenore:

D. O. M.

Ioanni Baptiſtæ Sermanenti Iuris. utriuſque Doct. Præglorioſs. cujus egregiam ſantimoniam, & venerabilem morum diſciplinam Civitas ſulmo laudando comprobavit Annibal filius ob eximiam erga ſe caritatem Poſ. obijt III. Nonas Maijs MDLXIII. ætatis ſuæ LVIII.

GIO.

Digitized by Google

GIO. BATTISTA SERSALE, dell'ordine de' Predicatori Maestro, hà dato alla Stampa,

*Pensieri santamente Politici indrizzati al mantenimento della Republica dell' Anima Christiana, raccolti dal P. Baccell. F. Pietro Tomaso Sersale del medesimo Ordine, In Napoli per Novello de Bonis* 1660. *in* 4.

GIO. BATTISTA SIRIPANDO, Cavaliere Napolitano Agostiniano, della Congregatione di S. Gio. à Carbonara, Teologo, e Predicatore famosissimo, Nipote del Cardinale Siripando. Leggasi l'Herrera e l'Epitaffio, nel Chiostro di S. Giovanni.

GIO. BATTISTA DEL TINTO, Carmelitano, Maestro, buon Teologo, e Predicatore, Priore del Carmine Maggiore di Napoli, Commissario Generale, Arcivescovo di Trani, eletto ultimamente Vescovo di Cassano.

GIO. BATTISTA Theodoro Napolitano, Cavaliere Gierosolimitano, hà stampato,

*Le Poesie. In Nap. per Novello de Bonis* 1661. *in* 4.

GIO. BATTISTA DE TORO, Napolitano, Dottore, hà scritto molti Volumi, che vanno per le mani d'ogn'uno,

GIO. BATTISTA TROTTA, della terra di Popoli, in Abruzzo citra, della Compagnia di Giesù, Filosofo, Teologo, e Matematico famoso, hà dato alla luce,

*Praxis Horologiorum expeditissima. Neap. apud Ægidium Longum* 1631. *in fol.*

*Nuovo Horologgio notturno per mezzo delle Stelle, tanto nelle hore Astronomiche, quanto nelle hore Italiane, e Babiloniche, ridotte in prattica. In Napoli per Luc' Antonio de Fusco* 1651. *in* 4.

GIO. BATTISTA TUFO, d'Aversa, Cherico Regolare, Vescovo dell'Acerra stampò,

*L' Historia de' Cherici Regolari. in Roma appresso Guiglielmo Facciotti* 1608. *in fol.*

GIO. BATTISTA VALENTINO, Napolitano, hà stampato,

*La Mezza Canna col vascello dell' Arbascia Poema in Ottava rima Napolitana, in Napoli per Luc' Antonio di Fusco* 1669. *in* 8.

*Napoli scontrafatta dopò la peste, anco in* 8. *Rima. Napoli per Francesco Paci, ristampata la terza volta nel* 1672.

*Et ultimamente la Cetola Napolitana, anco per la difesa della mezza Canna. il comando d' Apollo, e la Galeria secreta in ottava rima. in Napoli appresso Luc' Antonio di Fusco* 1674. *in* 8.

GIO. BATTISTA VALENTINO, di Cantalice in Abruzzo ultra, per dottrina, & eruditione chiarissimo da Canonico di S. Maria in Via Lata di Roma, fù eletto Vescovo di Civita di Penna, e d'Atri. Marrac. *nella Bibliot. Mariana Par.* 1. *fol.* 184. Ughel *nell' Ital. Sac.* Diede alla Stampa. Leggasi di sopra *in Gio. Battista Cantalicio.*

GIO. BATTISTA VENTRIGLIA, Capuano, Dottore celeberrimo, primario della Chiesa Metropol. sua Patria, Protonotario Apostolico, e Vicario Generale, ha dato alla luce,

*Praxis notabilium rerũ præsertim fori Ecclesiastici, in qua ex utriusque Juris fontibus, frequentiores, & utiliores materiæ, in varijs testibus Canonicis & Bullis Pontificijs veridicè (juxta Decreta S. C. Trident. & decisiones diversorum Tribunalium,) annotantur. Neap. apud Robertum Mollum* 1638. *in fol.*

*Ejusdem Tractatus de Jurisdictione Archiepiscopi. Neap. typis Francisci Savij* 1656. *in fol.*

GIO. BATTISTA VERRI, da Vigiano, Medico, e Filosofo, hà Stampato,

*Sanitatis Prodromus Vita Nuncius Rurales Incubrationes, pestilentia tempore. Neapoli apud Novellum de Bonis* 1662. *in fol.*

GIO. BENEDETTO DELLA CAVA, Monaco Cassinense, hà stampato,

*Manuale di Varie Orationi per l'anime desiderose di piacere a Dio, Breve esortatione alla perfettione Christiana, & alla frequentatione del Santissimo Sacramento. Sette meditationi utilissime per li sette giorni della Settimana. In Nap. per Camillo Cavallo* 1642. *in* 24.

GIO. BATTISTA VITAGLIANO, Napolitano, Professo Cartusiano di molta dottrina, e bontà di vita, fù da Carlo Ottavo, mentre fu in Napoli nel 1495. eletto per suo Confessore.

GIO. BATTISTA VITALI, da Foggia, diede in luce,

*Rime piacevoli, con alcuni Centoni, de' Versi del Petrarca, & altre compositioni. in Orvieto appresso Antonio Colaldi, e Ventura Aquilini* 1588. *in* 8.

Questo è quel Vitale, chiamato il Poetino, ch'hebbe gara col Cavalier Marino, e si scardarono la lana con varij Poetici componimenti, tra loro, scrive l'Autore *della Bibliot. Aprosiana fol.* 315.

GIO. BATTISTA D'URSO, d'Evoli della Compagnia di Giesù Lettore della Rettorica, stampò, suppresso il suo nome,

*Vna Oratione, che fece nel ricevimento nel Collegio di Napoli li Conti de Lemos, & Castro Fratelli, e l'uno, e l'altro Vicerè.* Alegab. *fol.* 227.

GIO. BERARDINO GIULIANI, Secretario del fidelissimo Popolo Napolitano, stampò

*un Trattato del Monte Vesuvio, e de' suoi incendij. Napoli per Egidio Longo* 1632. *in* 4.

GIO. BERARDINO DELLA GUARDIA GRELE, in Abruzzo Citra, dell'ordine de' Minori Conventuali, stampò,

*La Prattica Sacramentale. In Napoli per Secondino. Roncagliolo* 1626. *in* 4.

GIO. BERARDINO LANUTO, di Chieti, stampò un Trattato,

*De Magistratu. Theaie apud Isidorum, Facium & Socios* 1596. *in* 8.

GIO.

Digitized by Google

GIO. BERARDINO LONGO, Napolitano, Filosofo, stampò

*De Cometis Disputatio. Neap. apud Hor. Salvianum* 1578. *in* 4. Capac. *negli Elogi lib.* 2. *fol.* 324.

GIO. BERARDINO MOSCATELLO, diede alla Stampa,

*La Prattica de' Tribunali, che si vede ristampata con l'Additioni di Francesco Maria Prato gentil'huomo di Lecce, & Regio Consigliere. In Napoli appresso Camillo Cavallo* 1646. *in fol.*

GIO. CAMILLO BILOTTA, gentil'huomo Beneventano, Dottor, & Avvocato ne' supremi Tribunali di Napoli, Giudice Criminale della G. C. della Vicaria, dopo Avvocato Fiscale nella Regia Camera, diede alla luce:

*De absolutione Iuramenti Tractatus, conscriptus in an.* 1561. *Et in lucem editus, in duos libros divisus. Neap. apud Jo. Iacobum Carlinum* 1610. *in fol.*

GIO. CAMILLO GLORIOSO, di Gifoni, Filosofo, e Matematico insigne, Lettore nello Studio di Padova, diede alla luce,

*De Cometis dissertatio Astronomica Physica, an. Domini* 1619. *Ven. ex Typ. Variscana* 1624. *in* 4.

*Exercitationes Mathematicæ, Decas* 1. *Neap.* 1627. *in* 4.

*Responsio ad Severum, ideſt, ad Fort. Licetum.* 1630. *in* 4.

*Et Decas Secunda in qua continentur varia, & Theoremata, & problemata, tùm ei ad solvendum proposita. tùm ab eo, inter legendum animadversa. Neap. ex Typ. Secund. Roncagl.* 1635. *in* 4.

L'erudita penna di Lorenzo Crasso *nella Par.* 2. *delli Elogi, fol.* 151. come anco Angelo Portinari, *nella felicità di Padova, lib.* 2. *fol.* 235. lo fanno Napolitano, che però si correggano.

GIO. CAMILLO MAFFEI, da Solofra, diede alla Stampa,

*La Scala naturale, intorno alle cose occulte nella Filosofia, Divisa in* 14. *gradi. in Ven. appresso Gio. Variſco, e Paganino Paganino nel* 1564. *in* 8.

GIO. CAMILLO MASCAMBRUNO, gentil'huomo Beneventano, Avvocato Concistoriale di Roma nel 1579. Carlo Carthari *nel Sillabo de gli Avv. fol.* 268. *lit. E.*

GIO. CARLO BOVIO, di Brindisi, Arcivescovo di questa sua Patria, huomo dotto, e nobile, arrivò ne' Studij, à tanta cognitione delle lettere, e lingue, che fù riputato uno de' più dotti de' suoi tempi, e come tale, intervenne fra quei prudentissimi Padri nel Cõcilio di Trento, come nota l'accurata penna dell'Abbate Michele Giustiniano, nella sua opera del Concilio di Trento.

Translatò dal Greco in Latino, Gregorio Nißeno. E nel suo Sepolcro leggesi 'l seguente Epitafio:

Ioannem Carolum Bovium de sanguine clarum
Virtutis, paupertatis, literæque Patronum
Brundusium genuit, nutrit Bononia docta,
Hostunium rapuit, Tumulo nunc Vria condit.

GIO. CARLO COPPOLA, di Gallipoli, erudito, e nella Poesia famoso, come dalli suoi Poemi divulgati, si raccoglie. Vescovo di Muro à 18. di Maggio 1643.

GIO. CARLO MORELLO, di Capova, diede in luce,

*Sacri Tumuli. Sacri Hymni, Veteris Capuæ Monumenta, Epigrammata. Neap. apud Jo. Iacobum Carlinum* 1613. *in* 8.

GIO. CARLO PICA, gentil' homo Aquilano, Dottore Teologo, Protonotario Apostolico, e Principe de gli Accademici Velati, stampò,

*Vna Oratione fatta nel giorno della morte del B. Luigi Gonzaga della Compagnia di Giesù. In Roma per Bartolomeo Zannetti* 1609. *in* 4.

Et anco,

*Copia di due Orationi nella felicissima coronatione di Filippo IV. Rè potentissimo; e nella morte dell'Altissima, e Serenissima Reina Margarita d'Austria sua Madre. dette nell'Aquila in opportunità di Sollenni. Roma nella Stampa Apostolica* 1625. *in* 4.

GIO. CARLO TUCCIO, d'Ariano, Medico assai dotto, ritrovasi sepolto in Napoli nella Chiesa di S. Maria delle Gratie col seguente Epitaffio, riportato dallo Schradero *in Monument. Ital. fol* 236. *à t.*

Ioan. Carolo Tucio Arianensi, Medico peritissimo
Quocum, omnes hic Philosophiæ thesauri reconduntur, saxum hoc virtus & probitas contra votum
Pos. vixit an. L. obijt VIII. Calend. Iulij MDL.

GIO.

Digitized by Google

GIO. DOMENICO AGRESTA, Napolitano, hà dato alle Stampe,

*Le Rime ſue, unitamente, con quattro altri ſimilmente Napolitani, cioè di Gio. Domenico Gaudio, di Gio. Battiſta Baſile, di Nuntio Morone, e di Anello Maria Palomba. In Ven. appreſſo il Ciera 1633. in 8. intit. Rime d'Illuſtri ingegni Napoletani.*

GIO. DOMENICO AULISIO, Napolitano, Dottor in Teologia, e Canonico dell'Arciveſcovado, del Collegio de' Teologi Maeſtro hà dato in luce,

*Inſtitutio adjuvandi morientes, ſive naturali cadant, ſive morte violenta, in duas Partes diſtributa. Neap. apud Franciſcum Savium 1632. in 4.*

GIO. DOMENICO COSCIA, di Badolato in Calabria, Dottore di ſomma memoria, Lettore Primario ne' Studij di Napoli, per trenta, e più anni continui, diede alle Stampe,

*Diſſertationes Jurium, in quibus invenies Digeſtos Tractatus de præcedentia Lectorum, de renunciatione Religioſorum ante Religionis ingreſſum. De extinctione fideicommiſſi, & Antipologiam ſub alterius nomine elaboratam. Neap. Typ. Dominici Maccarani 1652. in fol.*

E nella Chieſa di S. Domenico Soriano, ſi legge la ſequente Inſcrittione:

# D . O . M

Ioanni Dominico Coſciæ Badulatenſi, qui ob navatam egregiè XL. annos in Pontificio, Cæſareoque Iure, ſumma cum laude interpetrando, ſemel & iterum Comitis Palatini dignitatem adeptus eſt, Viro, & vitæ innocentia, & legum eruditione celeberrimo, Iſabella Gallo Vxor mæſtiſſima, Antonia & Dorothæa Coſciæ filiæ ejuſque Generi V.I.D. D. Iacobus Barra, & Carolus Giptij Montazzoli & Capincti Dominus pro ſe, ſuiſque hæredibus ſacellum & Tumulum non ſine lacrymis poſuer. Obijt Anno ætatis LXVII. Sal. MDCXXXXIX. Aug. XI.

GIO. DOMENICO DE GAUDIO, Napolitano, vanno ſtampate le ſue Rime col ſudetto Agreſta.

GIO. DOMENICO LEGA, Napolitano, ſtampò

*Le Poeſie. In Nap. per Matthia Cancer 1535. in 4.*

GIO. DOMENICO MARTUCCIO, di Venafro, Lettore ne' publici Studij di Napoli dell' Inſtituta, e Gloſe nel 1605.

GIO. DOMENICO MONTEFUSCOLO, di Napoli, detto il Fuſcano ſtampò.

*Via del Paradiſo, diviſa in quattro libri. In Napoli appreſſo Horatio Salvioni 1591. in 12.*

GIO. DOMENICO MAGLIOCCA, Filoſofo, e Medico Napolitano, hà ſtampato,

*Diſputationum Medicarum, Phyſiologicarum, Ætiologicarum Simioticarum, Prognoſtarum, ac Therapeuticarum.*

*De internis capitis affectibus Tomi Primi Par. 2. Neap. apud Vinc. de Franco 1631. in fol.*

GIO. DOMENICO DE NIGRIS, di Cotrone Sacerdote Secolare, ha dato in luce,

*Stella ſalutis opuſculum. De animalibus volatilibus & aquaticis metri numero compactum, cum moralibus ſacra pagina teſtimonio comprobatis libri tres, Neap. apud Raymundum Amatum 1562. in 8.*

GIO. DOMENICO ROSCETTI, della Terra di Roſciano, vicino Chieti, Agoſtiniano, erudito nella lingua Hebrea, Greca, e Latina, laſciò notato il Dottor Mutio Panza ne' ſuoi m. s. che ſono in poter mio.

GIO. DOMENICO TASSONE, Napolitano, & Avvocato Primario ne' ſupremi Tribunali, e Giudice Civile della G. C. della Vicaria, diede in luce,

*Conſilium, ſive Reſponſum, in quo de eleemoſyna voluntaria, & neceſſaria. & ſi eſt ſolita dari, an contra denegantes eam erogare, detur actio, vel Reale Præſidium ec. Regni Neap. præſtari poteſt. & ſi ob ingratitudinem amittatur, adverſus*

Digitized by Google

*ſus Conſ. 144. vol. 2. D. Jo. Franciſci de Ponte. Neap. apud Jacobum Carlinum 1616. in 4.*
Et anco,
*Obſervationes Juriſdictionales Politicæ, ac Practicæ, ad Regiam Pragmaticam Sanctionem editam de anno 1617. quæ dicitur de Antefato. Neap. typ. Second. Roncalioli 1632. in fol.*

GIO. DONATO CICONDELLI, di S. Angelo in Vado, del Terzo ordine di S. Franceſco, diede alle Stampe,
*Sermones, & oratiuncule pulcherrimæ vulgares & Litterales cujuſquè generis. Ven. per Giorgium de Ruſconibus 1515. in 8.*

GIO. DONATO EPIFANI, da Campi, in Terra di Lavoro, hà dato in luce,
*La Vita del Venerabile Servo d'Iddio D. Bernardo Sydgravio Monaco Certoſino (Ingleſe per naſcita; ma per habitatione, e profeſſione Napolitano) in 4. appreſſo Giacinto Paſſaro. in Napoli 1671.*

GIO. DONATO FINA, Vedi Donato.

GIO. DONATO LOMBARDO, da Bitonto, detto il Bitontino. hà ſtampato,
*Nuovo Prato di Prologhi. In Ven. 1606. ad inſtanza di Andrea Pellegrini Libraro di Napoli in 8.*

GIO. DONATO SANTORIO, Napolitano, Filoſofo, e Medico, diede in luce,
*Epiſtolarum Medicinalium libri ſeptem. Neap. ex Typ. Stelliolæ 1596. in 4.*

GIO. DONATO TURBOLI, Napolitano, hà ſtampato,
*Mazzetto di Fiori, preſentato all'Eccellenza del Signor Duca d'Alcalà, dopo l'ingreſſo in queſta fedeliſſima Città di Napoli, ſeguito à 26. di Luglio 1529. in Napoli. 1629. in 4.* ne ſi dice appreſſo chi.

GIO. FELICE SCALALEONE, di Teano, Dottor, e Lettore ne' publici Studij di Napoli dell'Inſtituta nel 1537. e 38.

GIO. FRANCESCO ARGENTI, da Leoneſſa, in Abruzzo ultra, e Cittadino di Todi, diede alla Stampa.
*Apologia. ò vero riſpoſta alli Diſcorſi del P. Domenico Tempeſta, e del S. Accademico Inſenſato, fatti intorno alla Patria di Trajano Imperatore. In Todi per Cerquetano Cerquetano 1627. in 4.*

GIO. FRANCESCO BELLI, Lettore della Compagnia di Gieſù, hà dato alle Stampe.
*Sermoni della Paſſione di Chriſto, fatti ne' Venerdì di Quareſima. in Lecce, appreſſo Pietro Micheli 1639. in 4.*

GIO. FRANCESCO BRANCALEONE, Napolitano, Medico aſſai dotto, diede alla Stampa.
*Dialogus de balneorum utilitate, cùm ad ſanitatem tuendam, tùm ad morbos curandos, ex Hippocrate, Galeno, cæteriſque Medicorum peritiſſimis, excerptus., editus Pariſijs 1536.* Giſn. *in Bibliot. fol. 437.*

GIO. FRANCESCO DI CAPUA, Cavaliere Napolitano, Conte di Palena, erudito in proſa, & in verſo, fù il Mecenate di Pietro Gravina, come ſi ſcorge dal libro *dell'Epiſt. & Orationi di queſto, nel fol. 35. 37. 40, 46. e 57.*

GIO. FRANCESCO CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, Poeta celebre, riportato da Gio. Battiſta Criſpo *nella vita del Sannazaro, fol. 24,*

GIO. FRANCESCO DELLA FARA, in Abruzzo citra, diede alla Stampa, un Trattato.
*De eſſentia Infantis proximi Infantiæ, & proximè pubertati. Florentiæ apud Iunctas 1564.* Giſn. *in Bibliot. fol. 437.*

GIO. FRANCESCO DEL GIESU, Napolitano, detto Apa, Sacerdote de' Cherici Regolari, poveri della Madre di Dio, delle Scuole pie, hà dato alla Stampa.
*Centuria di eſſempij notabili d'alcuni fanciulli, e giovani, diviſa in dieci diſtintioni, ſecondo l'ordine della Divina Legge, raccolta da varij, e gravi Autori. In Napoli per il Gaffaro 1649. e riſtampata per Franceſco Mollo 1672.*
Et anco,
*I Sagri Trofei de' Fanciulli.*
*Il Teatro della Latinità: nel quale pratticamente ſi tratta con ogni facilità della materia, e conſtruttioni dell'otto parti dell'Oratione Latina. in Napoli per Giacomo Gaffaro 1655. e riſtampato per Franceſco Mollo 1672. in 8.* Et anco,
*Il fido Campione, ò vero il B. Caetano, opera Dramatica in Muſica. In Napoli per Giacomo Gaffaro 1656. in 12.*

GIO. FRANCESCO DI GIESU MARIA, di Corigliano, de' Cherici Regolari delle Scuole pie, hà dato alla luce.
*Ioſephus Proſa-Elegiacis expreſſis Ven. Dei Servi Ioſephi à Matre Dei fundatoris, & Generalis &c. Romæ, typ. Iacobi de Falcho 1664. in 8.*

GIO. FRANCESCO DE LEONARDIS, Napolitano, Dottor aſſai buono, e prattico, hà dato alla luce.
*Praxis Officialium Regiorum, & Baronalium Regni Neapol. ſeù de Gubernatoribus, Auditoribus, & Regij Fiſci Patronis Provincialibus, atque reliquis Baronum officialibus, Tractatio: in qua prater ipſorum inſtitutionem, electionem, litteras commiſſionales officiorum, ingreſſum, regimen, & Syndicatum, prout tertia pagella indicabit. miro ordine agitur, de modo procedendi ex officio, captura, indicijs, tortura ex proceſſu informativo, & datis defenſionibus, compoſitionibus, quatuor litteris arbitrarijs, & ordine judiciario per eos ſervando, in cauſis civilibus, criminalibus, & mixtis, juxta Prag. M. C. Vic. Neap. ex Offic. Jo. Jacobi Carlini, & Antonij Pacis 1597. in 4.*
Et anco.
*Perutilis Tractatus, de varijs Iuris Deciſionibus, & practicabilibus queſtionibus. Neap. ex Offic.*

*Horatij*

*Horatij Salviani, apud Jo. Jacobum Carlinum & Ant. Pacem* 1612. *in* 8.

GIO. FRANCESCO LOMBARDO, Napolitono, Teologo, diede alla Stampa.

*Synopsis auctorum omnium, qui hactenùs de Balneis, aliisque miraculis Puteolanis scripserunt, una cum scholijs, super locis obscurioribus.* Gisn. *in Bibliot. fol.* 437.

*Oratio habita in Synodo Tridentinò die S. Stephani Protomartyris an.* 1561. *Brixia, apud Ludovicum Sabiensem in* 4.

GIO. FRANCESCO MAIA MATERDONA, di Taranto, Sacerdote Secolare, e Poeta, hà dato alla luce,

*Lo Spavento de' Peccatori, ò vero la penitenza sollecitata. In Ven.* 1671 *appresso i Bertani in* 4. Et anco.

*Le Lettere di buone feste, e le Rime.*

A chi Antonio Basso *nella Par.* 1. *delle sue Poesie, fol.* 74. indrizza il seguente Sonetto:

A Gio. Francesco Maia Materdona, ne' rimedij de' Sodatori presi in Napoli, chiama non pur le Muse, ma Apollo stesso, nume igualmente della Medicina, e della Musica, à grato ristoro di lui dolce, sostenitor della loro armonia.

*Duolsi, e del duol per trarsi il Maja al'onte,*
*Stilla, in fervido albergo, empi sudori;*
*E voi Muse, lontane ai gravi ardori,*
*Sedete a l'aure, in su'l Pierio Monte?*
*Pigre: correte ad ascingar sua fronte,*
*Cui di fregio recar pregio han gli allori:*
*Scherzo è pur vostro, haver mortali humori,*
*Chi l'humor bee del Sacro Aonio fonte.*
*E tu Febo che fai sgombra il martire*
*Di falso fusco, a chi stil dolce hà tanto,*
*Tu, ch'hai su l'herbo impero, e su le lire.*
*Spento ben fia, s'hà di lui morte il vanto.*
*Il Choro: ah non vedete al suo languire*
*Languir le Cetre, e vacillare il Canto.*

GIO. FRANCESCO MAROTTA, gentil'huomo di Taranto, Dottor Napolitano, Avvocato ne' supremi Tribunali di Napoli, Decano dell'Almo Collegio de' Dottori, soggetto di gran lettere, & eruditione, come lo dimostra il Volume, ch'à dato alla luce.

*Disceptationum Forensium Iuris communis, & Regni Neapol. liber Primus. Neap. Typ. Castaldi* 1661. *in fol.* Et anco.

*Iuris responsum super exclusione Iurisconsultorum Neapolitanorum, in Religione existentium, à Sacro Neapolitano Doctorum Collegio. Neap. in* 4.

GIO. FRANCESCO PALUMBO, Napolitano, Cherico Regolare, hà dato alla Stampa,

*Oratio de laudibus Jejunij. Romæ, apud Zannettum* 1619. *in* 4.

*Et un Panegirico in lode del B. Luigi Bertrando. In Roma, appresso il sudetto* 1611. *in* 4.

GIO. FRANCESCO PAPARO, di Catanzaro, Dottore, diede alla luce.

*Judiciaria Praxis, in qua actiones ciuiles magis utiles, & frequentatæ in Regia Aud. C. V. & secundum communem Praxim Supremorum Regiorum Tribunalium tractantur, ac Consuetudines Catanzarienses, explicantur. Neap. apud Lazarum Scorigium* 1635. *in* 4.

GIO. FRANCESCO PASSARELLO, Napolitano, dell'ordine de' Predicatori, Baccelliere ordinario, hà trasferito dalla lingua Castigliana, nell'Italiana il libro intit.

*La Via dello Spirito del Reu. Dottor D. Antonio de Royas. In Napoli per Secondino Roncagliolo* 1655. *in* 12.

GIO. FRANCESCO DE PONTE, Cavaliere Napolitano, e per dottrina preclarissimo, tanto ne' supremi Tribunali di Napoli, come in Ispagna, diede sempre saggio de' suoi gran talenti, come Regio Consigliere, e Regente nel supremo Consiglio d'Italia, diede alla luce.

*Consiliorum Volumen, complectens Centuriam unam. Ven. apud Franciscum de Franciscis* 1595. *in fol.*

*Decisiones supremi Italiæ Consilij. Neap. apud Longum* 1612. *in fol.*

*Repetitiones Feudales ibid. & apud eundem.*

*Iuris Responsum super Censura Veneta, Romæ, apud Guill. Facciottum* 1607. *in* 4.

*De potestate Proregis Neapolitani, & Collateralis Consilij, Regnique regimine. Neapoli apud hæred. Tarq. Longi* 1621. *in fol.*

Resosi Cherico Regolare, diede anco alla luce,

*Consiliorum, alterum Volumen, continentur Consilia* 160. *Neap. apud Tarq. Longum* 1615. *in fol.* morì nel 1616.

GIO. FRANCESCO DE RUBEIS, della Città di Troja, Regio Auditore, nella Provincia di Terra di Otranto, e Bari nel 1560. *nel Processo della Banca dell'Archivio, col Regio Fisco; e nella Numeratione di Bitonto del* 1561. *nu.* 1159.

GIO. FRANCESCO SCAGLIONE, Napolitano, ma originario d'Aversa, Dottor eminente, diede alle Stampe.

*I Commentarij sopra li Riti della G. C. della Vicaria. in Nap. appresso Gio. Domenico Maccarano* 1653. *in fol.*

Et anco sopra la Constitutione *de Cessione bonorum.* Gisn. *in Bibliot. fol.* 439.

GIO. GIACOMO ANNICHINO, Napolitano, Dottor famoso, hà dato alla luce.

*De præventione Instrumentaria, ac de recta adversus Instrumenta præveniendi ratione, Tra-*

*Etatus, sivè Commentarium, ad Prag. Malitijs de prævent. moder. & Ritus M. C. Vic. præventionem ordinantes. Neap. ex Typ. Jacobi Gaffari 1651. in fol.*

GIO. GIACOMO GIORDANO, della Cava, Abbate Generale della Congregatione di Monte Vergine di S. Benedetto, hà dato alla Stampa.

*Vita Sanctissimi Patris Guiglielmi Vercellensis Abbatis Fundatoris Congregationis Montis Virginis Ord. Divi Benedicti: una cum vita S. Ioannis à Mathera Appuli Abbatis Pulsanensis, ipsius Sancti Patris Guill. Socij; nec non Sancti Amati Episcopi Nuscani ejus Discipuli, & S. Donati de Ripa Candida ejusdem Congregationis Monachi. Neapoli apud Camillum Cavallum 1643. in 4.*

GIO. GIACOMO LAURERIO, di Benevento, Dottor celebre, hà dato alla Stampa.

*Tractatus de Iudice suspecto, tùm Iudicum, quàm aliorum quorumcumque, de quorum suspitione in Iudicio, & extra discuti solet. Ven. apud Variscum 1606. in fol.*

GIO. GIACOMO DE LEONARDIS, Napolitano, Dottor delle Leggi. Si veggono di questo, quattro Consegli, *nel Vol. de li Consegli di Alberto Bruno*; E Corrado Gisnero *nella Bibliot. fol.* 460. soggiunge, d'haver anco scritto il medesimo, *alcuni libri de Re Militari.*

GIO. GIACOMO MARTINO, Dottor di Calabria da S. Nicolò à Gionca, e della stessa Chiesa Maggiore, Abbate Curato, diede alle Stampe.

*Consiliorum, sivè Responsorum Iuris, Volumen primum. Sancti Nicolai, apud Io. Baptistam Russum & Dominicum Jezzo 1635. in fol.*

GIO. GIACOMO PAVESE, di Catanzaro, Medico, e Filosofo, Lettore in Roma, & in Padova, diede alle Stampe,

*In Prologum Averrois super Analytica Posteriora Aristotelis Commentary. Patavij, apud Iacobum Fab. & Io. Bap. Amil. 1552. in fol.*

*Peripatetica Disputationes in primam Arist. Philosophia. Ven. ex Offic. Marci de Maria Salernitani Bibliop. Neapol. 1566. in fol.*

L'Abbate Giustiniano, lo fà originario Savonese *ne gli Scrittori Liguri, fol.* 381.

GIO. GIROLAMO CAMPANILE, Napolitano, Dottor celebre, Vescovo di Lacerdona, passò al Vescovado d'Hisernia nel 1625. morì in Napoli à 22. di Giugno 1626. stà sepolto in S. Pietro à Majella, Hà dato alla luce.

*Diversorium Iuris Canonici, universum Clericorum, ac Regularium statum, vitam, ordines, beneficia, irregularitates, illationesque permultas tùm civiles, tùm criminales, mixtas denique, atque feudales continens. Neap. ex Typ. hæredum Tarq. Longi 1620. in fol.* Et anco in Italiano.

*Lettera consolatoria all' Illustrissima, & Eccellentissima Signora Donna Catarina de Zunica, & Sandoval, Contessa di Lemos, e Viceregina di Napoli, intorno la morte della felice memoria di D. Hernando Ruiz de Castro Conte di Lemos, d'Andrada, Viglialva, Marchese di Sarria, Vicerè di Napoli, successa à 19. di Ottobre 1601.* Siegue poi un'altra, del medesimo scritta *all' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Don Francesco di Castro Luogotenente generale per Sua Maestà Cattolica nel Regno di Napoli, che contiene un breve discorso, circa le conditioni, che fanno celebre un Principe, in Napoli per Tarquinio Longo 1601. in 4.*

GIO. GIROLAMO DE FILIPPO, gentil'huomo di San Severino, Dottor & Avvocato di prima classe, ne' Supremi Tribunali di Napoli, Regio Consigliere, due volte Avvocato Fiscale del Real Patrimonio, e Presidente della Regia Camera, ultimamente eletto Regente nel supremo Consiglio d'Italia, ove è passato all'altra vita, (lasciando viva a' posteri la memoria del suo gran sapere, e talento) non senza qualche sospetto di veleno. Diede alle Stampe, mentre era Avvocato.

*Juris responsum pro Ill. Fr. D. Jo. Baptista Caracciolo Hyerosolymitanæ Religionis dignissimo Priore, Ill. Castri Ducis ejus Fratris Filijs Balio, ac Ill. Sancti Boni Principe, ut in solidum obstricto, cum Serenissimo Poloniæ Rege, ac Neumburg Duce, ejusdem germano. Neapoli 1649. in 4.*

E molte altre alleganze, che vanno per le mani de' dotti. Ultimamente.

*Rerum Fiscalium Dissertationes, suis quaque diffinitionibus illustrata. Neap. ex Offic. Novelli de Bonis 1673. in fol.*

GIO. GIROLAMO MOLIGNANO, della Città d'Acquaviva, in Terra di Bari, gentil' huomo, e Dottore delle Leggi, Istoriografo, d'ingegno fecondo, e di memoria felice: huomo nato per grandi affari, se non si fosse contentato di starsene nella Patria: rimesse in piedi l'Accademia degli Ravvivati in detta Città per molto tempo estinta; come ne fà testimonianza Francesco Giuliani della Città di Conversano, in un trattato drizzato: *ad nobiles Vniversitatem, & ordines, & ad eruditissimos Viros Academia Civitatis Aquevivæ in Japygia:*

Hà dato alle Stampe

*Vn Problema Sacro sopra S. Anna* con molte erudite compositioni Latine, e volgari, intitolate:

*Repentini Zampilli della fonte de' Ravvivati della Città d'Acquaviva, festanti per l'allegrezza di S. Anna nel Natalitio della Vergine, nel 1663. appresso i Zannetti in Bari, in 4.*

Compose,

*Le Storie di Puglia, sue antichità, de i Rè di Puglia, e guerre occorsevi.*

L'Isto-

Digitized by Google

*L'Istorie della Città d'Acquaviva, sua origine, & antichità, e de gli Huomini Illustri in arme, e Lettere.* Desideratissime da quelle Provincie, e sarrieno date alle Stampe, se gli travagli, che molti anni hà sostenuto per la Patria, non gli l'haveßero prohibito, e se prevenuto dalla morte, non gli havesse tolta questa consolatione. Morì finalmente à 18. di Agosto 1673. pianto universalmente dalla sua Patria.

GIO. GIROLAMO NOLA, di Cotrone, Lettore degli Aforismi ne' publici Studij di Napoli nel 1579. & in quest'anno morì.

GIO. GREGORIO DI GIESU MARIA, Napolitano, Teologo de Propaganda Fide, e Visitator Generale d'Agostiniani Scalzi (oriundo della nobile famiglia Vlcana di Calabria) ha dato alla Stampa.

*La Prattica del ben morire. In Napoli per il Cavallo 1652. in 4.* Et anco,

*De ultimo instanti hominis, & primo instanti animæ separatæ, de his, quæ fiunt in illo instanti, & præcipuè de Judicio particulari. Neapoli apud Ludovicum Cavallum 1665. in 4.*

E similmente,

*Divinità, ed Innocenza di Giesù Christo, manifestate nella sua Passione, dichiarate in 77. Lettioni nella Chiesa di S. Petronio di Bologna. In Roma per Francesco Moneta 1656. in fol.*

*Vltima Scuola di Sottigliezza Christiana, fatta nel Calvario da Giesù nella catedra della Croce, divisa in sette Letture, con sette parole, interpretate nel Duomo di Milano, Seconda Parte. In Napoli per Camillo Cavallo 1651. in 4.*

GIO. HORATIO SCOGLIO, di Catanzaro, hà dato alla Stampa, una Storia Ecclesiastica con questo titolo.

*A primordio Ecclesiæ Historia Joannis Horatij Scoglij Cathacensis: cum Chronologia ab orbe condito ad annum Domini MDCXL. Quæ Baronius Cardinalis, & ultra mille biscentum alij conscripsere annis. Voluminibus diffusa innumeris: Historia Auctor digerit breviloqua, integer, verax, clarus in Historia. Romæ ex Typ. Manelphi Manelphi 1642. in 4.*

GIO. LEONARDO RODOERIO, Dottor & Avvocato Napolitano di fertile ingegno, hà dato alla luce,

*Observationes singulares, cum addit. ad quotidianas Resolut. libri primi D. Donati Antonij de Marinis. Neap. ex Typ. Hæred. Roncaglioli 1666. in fol.*

*Consiliorum, sive Juris Responsorum, cum quamplurimis Supremorum Regni Neapolitani Tribunalium novissimis & a nemine hùc usque relatis diffinitionibus, Volumen Primum. Neap. Typ. Hæredum Roncalioli, apud Carolum Porsilem 1674. in fol.*

GIO. LEONARDO TORRESE, Napolitano, Dottor Decano dell'Almo, e Sacro Collegio de' Dottori, hà dato alla Stampa.

*Diligentissima Neapolitanorum Doctorum, nunc viventium, Nomenclatura. Neapoli ex Typographia Francisci Savij 1652. in 12.*

GIO. LEONARDO UVA, di Napoli, dell'ordine de' Predicatori, della Congregatione della Sanità, huomo assai dotto, e versato ne' Santi Padri, & in materie predicabili, diede alla Stampa.

*Vn Panegirico del glorioso S. Antonio di Padova, dalui predicato in Napoli appresso Lazaro Scorigio 1629. in 4.*

Hà lasciato molte opere m. s. di Prediche, e Selve di concetti, che si conservano nella Biblioteca di Santa Maria del Rosario della Barra.

GIO. LUCA STAFFA, nobile del Seggio del Campo, della Città di Trani, hà dato alla Stampa.

*La Ritrovata del Corpo di Stefano Papa, e Martire nel Monastero di S. Maria di Colonna fuori le mura di Trani. In Trani per Lorenzo Valerij 1622. in 4.*

GIO. LUIGI RICCI, Patritio Napolitano, Canonico dell'Arcivescovado, e Vescovo di Vico Equense, Dottor celeberrimo, diede alla luce,

*Praxis rerum quotidianarum Fori Ecclesiastici, & in Curia Archiepis. Neapol. discussarum. Neap. Typ. & expensis Honufrij Savij 1650. in fol.*

*Praxis aurea, & quotidiana novissima probationis Juris patronatus. Neap. apud Dominicum Maccaranum 1631. in 4.*

*Collectanea Decisionum. Omnes ferè Casus in Tribunalibus Italiæ, præsertim Romanæ Rotæ, ac Curiæ Archiep. Neap. & ejusdem Civitatis Sacri Consilij, Hispaniæ, Galliæ, Germaniæ, & Poloniæ, decisos, ac controversos, complectentia. Ven. apud Turinos, 1660. in fol.*

*Decisiones aureæ Curiæ Archiep. Neapol. Ven. apud Junctas, & Baba 1647. in fol.*

*ac etiam Additiones ad omnia Opera Jasonis Mayni Mediolanensis, Ven. apud Iunctas 1622.*

Leggasi l'Elogio dell'erudito Lorenzo Crasso *Par. 2. fol. 136.*

GIO. MARCO AQUILINO, di Bisignano, in Calabria, Dottor famoso, hà dato alla Stampa.

*In Primam Infortiati, ac etiam ff. novi Commentarij acutissimi, ac selectæ prælectiones. Venetijs 1597. impensis Scipionis Ricci Bibliopolæ Neapolitani in fol.*

GIO. MARIA DE' CASTILLENTI, in Abruzzo ultra, Minorita, della Provincia di S. Berardino, Custode, e Lettore giubilato, hà dato alla luce.

*Seraphica Theologiæ Moralis Polyanthea, ordine Alphabetico, in singularum Materiarum Titulos digesta, Quodlibetarum pro omnium ferè*



Digitized by Google

*Casuum conscientiæ difficultatum decisione, Resolutiones. Ven. sumptibus Francisci Babæ 1652. in fol.*

GIO. MARIA NOVARIO, Dottor della Lucania, Regio Auditore nella Provincia di Lucera, hà dato alle Stampe.

*Collectanea, & utilia, cùm prisoarum, tùm Neotericarum impreßarum & non impreßarum totius universi Orbis Decisionũ Reportata. Neap. Typ. Iacobi Gaffari 1639. in fol.* Et anco,

*Tractatus de insolutum bonorum datione, juxta mentem Auth. hoc nisi debitor C. de solut. & §. quod autem Auth. de fidejuss. Neap. apud Gaffarum 1636. in fol.* E similmente,

*Singularium, & Practicabilium Postremi, Recentiorisque Juris Canonici Decisarum conclusionum opusculum Primum. Neap. apud Roncagl. 1628. in 4.*

*Tractatus de miserabilium Personarum privilegijs. Neap. ex Typ. Dominici Maccarani 1637. Et iterùm typ. Luca Ant. de Fusco 1669. in fol.*

GIO. MARIA SFORZA, da Palagiano, dell' ordine de' Minori Conventuali, Regente nello Studio di Foggia, hà dato alla luce.

*Meteorologicæ lucubrationes ex Arist. Meteororum libris desumpta, ad mentem subtilissimi Doctoris Joannis Duns Scoti. Neap. typ. Camilli Cavalli 1655. in 4.* Et anco,

*La Floridea. In Napoli per gli heredi del Cavallo 1658. in 12.*

GIO. MARIA PODERICO, Cavaliere Napolitano, Arcivescovo di Nazarette, e Regio Cappellano Maggiore, molto dotto. *nell'Esecut. 8. 1507. fol. 30. nel grande Archivio della Regia Camera.*

GIO. MARIA TRICACLIO, d'Aquino, diede alle Stampe.

*Il Lexicon Greco Latino. In Ferrara nel 1510.* Giss. *nella Bibliot. fol. 470.*

GIO. MARINO VARANO, di Teramo, in Abruzzo ultra, ne' Precutini, Prepositi di San Pietro di Campli, & Elemosiniero Maggiore di Rè Ferdinando I. d'Aragona nel 1488. di molto sapere. Nel *Rationale 6. di Michele d'Afflitto Tesoriere generale fol. 306. nel grande Arch.*

GIO. MARTINO EUSTACHIO, da Gambatesa, eccellente Filosofo, e Medico, diede alle Stampe, nel 1577.

*La Vita di Galeno,* nella quale dà piena contezza di tutte le opere, che di detto Galeno si trovano: Scrisse dopo *un Commentario* nel lib. del medesimo Autore, che per la grande oscurità non era stato prima mai commentato, & in Compendio vi restrinse quasi tutta la Medicina & è intitolato.

*Introductio, seù Medicus. à cui havendo aggiunta una operetta. De medicina antiquitate,* si diede alla Stampa nel 1585. per quanto ne riferisce Gio. Vincenzo Ciarlanti *nelle Memorie hist. del Sannio lib. 5. fol. 501.*

GIO. MICHELE MARTIRANO, d'Otranto, Dottor in Legge Canonica, tradusse in Italiano

*I Successi dell' Armata Turchesca nella Città di Otranto nell'anno 1480. scritti in lingua Latina da Antonio de Ferrarijs, detto il Galateo Protomedico del Regno, e Medico del Serenissimo Ferrante I. Rè di Napoli. In Napoli appresso Lazaro Scorigio 1612. in 4.*

GIO. NICOLO ANGELONIO, di Monte Leone, Dottor celebre, e di molta integrità dotato, morì in Roma con gran fama della sua dottrina, e bontà. Lorenzo Schradero *nel lib. Monument. Italiæ, fol. 153.* riporta il seguente Epitaffio:

IOAN. NICOLAO ANGELONI

De Monte Leone Iur. Cons. summa, & integritate, & rerum gerendarum peritia prædito, principibus suæ ætatis Viris gratiss. Diana Vxor, Tenolia Cassindia, & Hieronyma Castorea filiæ benemer. curante Farnesio Bennato amico præcipuo pon. curav. Vixit an. XLVIII. Obijt Calend. Iunij Anno salutis MDL.

GIO. NICOLO CIMINELLI CARDONE, dell'Atessa, in Abruzzo citra, scrisse un'opera assai faticosa, & ingegnosa, intitolata.

*La R Sbandita, sopra la potenza d'Amore: nella quale Compositione, non vi era nessuna R. in Napoli appresso Gio. Giacomo Carlino 1614. in 8.*

Dopo resosi Religioso Domenicano, compose,

*L'Alfabeto distrutto:* consistente in molti, e curiosi Discorsi, nel primo, non vi entrava l'A. nel Secondo non vi era nessun B, e così di mano in mano, mentre andava per dedicar quest'ope-

Digitized by Google

ſt'opera al Duca di Savoja, morì per ſtrada.

GIO. NICOLO EUSTACHIO, di Gambateſa, e Cittadino Beneventano, Medico Fiſico, hà dato alla Stampa.

*Opuſculum de aere, ſituque Beneventanæ Civitatis. Neap. ex Typ. Jo. Bapt. ſubtilis* 1608. *in* 4.

GIO. NICOLO DE ROGIERO, Nobile Salernitano, eſſendo d'anni 17. diede alle Stampe un trattato, ò vero Queſito

*De Primate Predicamentorum, & de medio Demonſtrationis*, E nell'età virile.

*Le Contradittioni ſopra Galeno; & de ratione curandi per ſanguinis miſſionem.*

Li Titoli di detti libri, così dicono.

*Jo. Nicolai de Rogerijs Medici, liber ſolutionum contradictionum in medica facultate Pars Prima. Neap.* 1583. *apud Matthiam Cancer in* 4.

*Jo. Nicolai de Rogerijs Commentariorum in libros Galeni de ratione curandi per ſanguinis miſſionem. Campanea* 1560. *apud Jo. Dominicum Nebium, in* 4.

GIO. NICOLO DE VICARIJS, gentil'huomo di Salerno, e Dottor famoſo, hà dato alla luce.

*Scripta & conſiderata in lectura ordinaria prima Partis Infortiati, videlicet ſuper titulo ſoluto Matrimonio & l. Gallus de lib. & poſth. Vna cum ejus conſilio in materia Donationis, impreſſo poſt l. qua dotis ann. l. Ticia, eod. tit. ſol. matrim. & poſtrem. ſequitur Lex Gallus. in fol. ſub dat. Salerni prid. Id. Octob.* 1524. *in fol.*

GIO. PAOLO D'AQUINO, tra li Poeti, nella Oligantea.

GIO. PAOLO BALZARANO, nobile Napolitano, e dell'Almo, e Sacro Collegio de' Dottori, Senatore, diede alla luce.

*Commentaria ad Conſtitutiones utriuſque Siciliæ: in quibus Praxis omnium ferè rerum ad eas pertinentium, quæ in Regijs hujus Regni Neapolitani Tribunalibus, occurrere ſolent, dilucidè continentur. Neap. Typ. Conſtantini Vitalis* 1620. *in fol.* Et anco.

*Interpretationes luculentiſſimæ ad libros Feudorum: Ven. apud Junctas* 1596. *in fol.*

GIO. PAOLO CAPRINI, Aquilano, della Compagnia di Giesù, Filoſofo, e Teologo famoſo, tiene ſotto del Torchio, un Trattato.

*De Sacrificio Miſſæ*, molto erudito, che ſi ſtà attendendo venga alla luce, con grande anſietà.

GIO. PAOLO CRASSI, Napolitano Chierico Regol. Teologo, diede alla Stampa.

*I Pianti dell' Anima, Ode ò Canzonette Sagre, ſcritte per la ſola divotione dall'eſtatico Partenopeo Accademico Solitario, Parte Prima*, che ſotto queſto nome le diede fuori. *In Napoli nella Stampa della Caſa de' SS. Apoſtoli de Cherici Regolari, appreſſo Ottavio Beltrano* 1646, *in* 12.

GIO. PAOLO FERRO, di Saſſano, nel Vallo di Diano, in Principato citra, Filoſofo, e Medico celebre, hà laſciato un Volume m. s. latino in materia di Medicina aſſai erudito, e faticato, con molti verſi nel principio delle queſtioni, che ſi conſervano oggi in potere de ſuoi figli D. Giuſeppe, e Diego Ferro, ſimilmente Medici.

GIO. PAOLO FLAVIO, d'Albi, in Abruzzo ultra, diede alla Stampa.

*Oratio in funere Pauli IV. Pont. Max. Romæ habita 4. Non. Septemb.* 1569. *Neap. ex Offic. Matthiæ Cancer* 1570. *in* 4.

GIO. PAOLO FLAVIJ, d'Alvito, che fiorì nel Pontificato di Pio V. e Paolo IV. dal quale fù fatto Cavaliere, & hebbe molti honorati carichi, per la ſua rara dottrina, & eloquenza, come dimoſtrano molte ſue opere, che ſono in luce, & in particolare la elegantiſſima oratione Latina, recitata nella pompa funerale dell'Invittiſſimo Carlo V. in Napoli, e le meritate lodi, che le ſon date da Paolo Manutio, in una ſua prefatione al Cardinal di Napoli; e le lettere, che ſi conſervano da Nipoti della Sereniſſima Republica di Venetia, e di altri Prencipi Italiani e ſtranieri. Leggaſi Gio. Paolo Matthia Caſtrucci *nella ſua Alvito, par.* 1. *fol.* 57.

GIO. PAOLO GUATIERI, di Tramonti, Dottor aſſai faticoſo, diede alla luce.

*Practica Criminalis Inſtrumentaria, Tertia editio. Neap. apud Octavium Beltranum* 1627. *in* 4.

GIO. PAOLO GRIMALDO, Napolitano, della Compagnia di Giesù, diede alle Stampe.

*La Vita di S. Ruggiero Veſcovo di Canne, e Confeſſore, con le note. In Napoli per Tarquinio Longo* 1607. *in* 4.

GIO. PAOLO MATTHIA CASTRUCCI, d'Alvito, Dottor Filoſofo, e Medico, hà dato alle Stampe.

*La Deſcrittione d'Alvito nel Regno di Napoli, in Campagna felice, diviſa in due parti, in Roma, per Franceſco Corbelletti* 1633. *in* 8.

GIO. PAOLO SPINELLO, di Giovinazzo Medico inſigne, diede alla luce.

*Lectiones aureæ in omne quod pertinet ad artem Pharmaceuticam, lucubratæ Barij, apud Julium Cæſarem Venturam* 1604. *in* 4. *Ibidem apud Jacobum Guidonem* 1643. *in* 4.

GIO. PIETRO D'ALESSANDRO, Napolitano, Dottore, diede alla Stampa.

*Dimoſtratione di luoghi tolti, & imitati di più Autori, dal Signor Torquato Taſſo, nel Goffredo, ò vero Gieruſalemme liberata. In Napoli appreſſo Conſtantino Vitale* 1604. *in* 8.

GIO. PIETRO CESARIO, di Coſenza, hà dato alle Stampe:

*Vna Oratione funebre fatta nella morte di Ferdinan-*

Digitized by Google

*dinando Archone Duca. è in 4. Lat.* ne si dice ove stampata.

GIO. PIETRO DI CHIETI, Dottor famoso, Regio Consigliere, & Auditore nella Provincia di Basilicata nel 1491. *nell' Esecut.* 11. 1486. *à* 94. *fol.* 184. *nel grande Arch. della Regia Camera.*

GIO. PIETRO MASSARIO, d'Ortona à mare, e Cittadino Napolitano, Dottor, & erudito in belle lettere, hà dato alla luce,

*Sirenis lacryma effusa in Montis Vesuvij incendio, Gratiarum actio pro recepto beneficio. Neap. typ. Ægidij Longi* 1632. *in* 4.

GIO. PIETRO PASQUALE. di Capova, della Compagnia di Giesù, molto erudito, hà dato alla luce.

*Historia della prima Chiesa di Capova, ò vero di S. Maria Maggiore, ò con altro nome detta, Santa Maria di Capova, prima sua Chiesa, e prima sua Vescoval Sedia. In Napoli per Luc' Antonio di Fusco* 1666. *in* 4. Et anco,

*Memoria d'un fatto Illustre di Capova antica. Napoli per Novello de Bonis* 1668. *in* 4.

*Orationes, & prælectiones P. Leonardi Cinnami è Societate Jesu, Campani, apud Indos apostolicam vitam agentis P. Joannis Petri Paschalis ejusdem Soc. itidem Campani, opera, & studio collecta. Neap. Typ. Luca Ant. de Fusco* 1671. *in* 8.

GIO. TOMASO TOPPI, gentil' huomo di Chieti, e Dottor celebre, Avvocato de' poveri, fù il primo, nella Regia Audienza della medesima Città, quando vi era anco unita quella dell'Aquila, con privilegio del Commendator maggiore Vicerè di Napoli, spedito à 4. di Aprile 1582. *in privil.* 24. *fol.* 41. *nella Regia Cancellaria*; e ritrovasi notato *nel lib. vecchio degli officij del Regno fol.* 84. *à t. nel grande Arch. della Regia Camera*: fù d'ingegno sollevatissimo, della Politica humana, Christiana; e di tutte le virtù, che possedeva, ornato, e riguardevolissimo, prese à far un Commento à Bartolo; ma soprafatto da ettici malori, per eccessive fatiche ne' studij, nell'anno 43. di sua vita, mancò in Chieti nel 1595. onde restò postuma opera si degna, che conservandosi m. s. da me, mi fù incendiata nelle passate deplorabili revolutioni Populari, che stimava più d'ogn'altra cosa, restando solamente di lui, incisi gli encomij nella Chiesa di SS. Paolo, e Nicolò Magno Jus Patronato della Famiglia, nell'Elogio, che siegue:

D . O . M .

Ioanni Thomæ Topio
Nicolai Fil.
Legum Interpreti eximio,
Regio in Aprutijs Pauperum Patrono
Eloquentiæ, virtutum, solertiæque decoro
Cui
In Bartolum commentaria meditanti
Mors
Tumulum intempestivum construxit,
Anno à mundo reparato MDXCV.
Pio Parentis cineri
Cœnotaphium curavit
Thomas Topius, Montis Petri Dominus
Anno à Virginis Partu MDCLII.

GIO. TOMASO ZANCA, del Capo Silero, nel Regno, Medico, Rettore nello Studio di Napoli, diede alla Stampa.

*Solutiones contradictionum in dictis Arist. in Prologo* 1. *Physicorum dilucidatæ, ad Dominum Petrum Marium de Mauris, Neapolitani Regni Protomedicum dignissimum. Neap. in* 4. *absque anno, nec apud quem impress.*

GIO. VINCENZO DE ANNA, gentil'huomo Napolitano, e Dottor celeberrimo, Avvocato Feudista, Barone di Carovilli, diede alla luce.

*Septuaginta Allegationes, ac repetitio Rub. & cap.* 1. *de vass. decrep. art. & Constit. Regni Divæ Memoriæ; ac libellus omnium legum allegatarum per Andr. de Iserniain usibus feudorum Ven. sumptibus Anelli Sancti Viti* 1576. *in fol.*

*Liber secundus Allegationum, ac singularium liber unus, cum addit. Fabij de Anna J. C. ejusdem Anthoris filij. Neap. apud Hor. Salvianum*

& Ce-

Digitized by Google

*& Cæsarem Cæsaris* 1584. *in fol.*

GIO. VINCENZO CIARLANTI, d'Isernia, Dottor delle Leggi, & Arciprete della Catedrale di detta Città, diede alle Stampe.

*Memorie Historiche del Sannio, chiamato hoggi Principato ultra, Contado di Molise, e parte di Terra di Lavoro, Provincie del Regno di Napoli, divise in cinque libri. In Isernia per Camillo Cavallo* 1644. *in fol.*

GIO. VINCENZO COLLE, di Sarno, hà dato alla Stampa.

*Destructio Destructionum Baldovini, quas quidem Destructor adimplevit. Neap. apud Matthiam Cancer* 1554. *in* 4.

GIO. VINCENZO PICCINO, da Lecce, Prete Secolare, hà dato alla Stampa.

*Ghirlanda di dodici Rosari: aggiuntovi tre altri Rosari, uno del Presepio, l'altro di S. Gio. Battista, e'l terzo di S. Maria Madalena. Ven.* 1609. *in* 8.

GIO. VINCENZO ROGIERO, di Salerno, Medico celebre, diede alla luce.

*Quæsitum quam vellimus, an Mater ad prolis generationem concurrat active, in quo Galeni & Arist. inter se ample disputant, ad huc positio Scoti & D. Thomæ in eo adducitur, & impugnatur, & multa correlative, quæ infrascripta sunt, excudunter. ad Excell. Dom. Antonellum Rogerium Salernitanum ar. & Med. nostra tempestate Doct. celebratiss. ac Almi Collegij Salernitani Priorem dignissimum. Neap. apud Raymundum Amatum* 1558. *in* 4.

GIORDANO D'ACUNTO, Napolitano dell' ordine de' Predicatori, della Congregatione della Sanità, Maestro, e Teologo famoso, Vicario Generale, e Regente nello Studio generale di S. Domenico di Napoli, visse e morì con gran opinione di bontà di vita nel 1640.

GIORDANO BRVNO, di Nola, d'ingegno grande, Filosofo insigne, hà dato alla luce.

*De specierum scrutinio, & lampade combinatoria Raymundi Lulij Doctoris Heremitæ omniscij, & propè divini. Pragæ apud Georgium Nigrinum*, 1588. *in* 8. mà và prohibito dalla Sacra Congregatione dell'Indice.

GIORDANO CRISPO, nobile Napolitano dell'ordine de' Predicatori, Maestro, e Decano del Collegio de' Teologi, publico Lettore di Metafisica, nell'Università di Napoli, chiamato per eccellenza, Maestro de' Maestri, morì nel 1568. Compen. *par.* 5. *fol.* 245.

GIORGIO GIANNOTTO, della Città di Penna, Dottor celeberrimo, familiare di Rè Ladislao; e per le molte sue virtù, ottenne da questo Rè, franchitie, & esentioni grandi, non solo in detta sua Patria; ma anco per tutto 'l Regno, come per privilegio spedito nell'Aquila à 2. di Maggio, della 9. Ind. 1401. l'anno 15. del Rè Ladislao, visto da me originalmente.

GIORGIO LAPIZZAYA, Canonico Monopolitano, ornato di varie scienze, hà dato alle Stampe.

*La Familiarità d'Aritmetica, e Geometria, con l'usitata Prattica Napolitana, ristampata, e corretta: aggiontovi molti belli giochi, & altre gentilezze, per via di Numeri. In Napoli appresso Horatio Salviani* 1566. *in* 4.

GIOSVE' AMICANGELO, Dottor Napolitano, assai intendente, e versato nella prattica de' Tribunali, fù nativo di Castel vecchio ad alto, in Abruzzo ultra: hà dato alla luce.

*Quæstionum Feudalium, Pars Prima: cui adijcitur Tractatus de Regalibus Officijs, miro ordine, & autoritatibus illustratus, in lucem edita per superstitem Franciscum filium V. I. D. Neap. ex Typ. Secund. Roncal.* 1653. *in fol.*

GIOSVE GAETA, Nobile Napolitano, e Dottor celebertimo, Vescovo d'Ascoli nel 1509. Ferdinando Ughello *nell'Ital. Sac. To.* 8. *fol.* 332. *nu.* 21. riporta l'Epitafio, che siegue

Ambrosio de Cajeta Nobili
Neapolitano Magistro Rationali
Magnæ Regiæ Curiæ
Iosue de Cajeta V. I. D. Epi
Scopus Ascolanus Patri suo
P.
Anno MDVII.

GIOVIANO PONTANO, nativo della Terra di Correto, nell'Umbria, ove essendo stato ammazzato Giacomo suo Padre, se ne venne in Napoli assai giovane, e perche era d'ingegno grande, fù per tale riconosciuto da Antonio Panormita, il quale procurò di farlo entrare per Maestro, e Secretario d'Alfonso d'Aragona primogenito di Rè Ferdinando I. e, dopo la morte del Panormita, sottentrò Secretario del medesimo Rè, da chi fù molto stimato & honorato, eletto Cittadino Napolitano, Presidente della Regia Camera, & Luogotenente del gran Camerlengo. Fù Filosofo, Oratore, e Poeta insigne, come si legge nell'

*nell'Eſecut.* 5 1471. *al* 75. *fol.* 48. *àt. nel grande Arch. della R. C.* elegantiſſimo ne' Verſi; come anco nella proſa; ma nell'hiſtorie, non ſempre moſtrò la gravità (ſecondo la Critica del Giovio *fol.* 109.) chiara coſa, che con le ali de' verſi toccò le Stelle, delle quali nobilmente cantò, come lo dimoſtrano le ſue ſottoſcritte opere.

Le opere di queſto gran Letterato, e Poeta Laureato, date alla luce, vanno con tali Titoli,

*Joannis Iouiani Pontani viri clariſſimi, qui unus & multis ſeculis veram prudentiam, cum ſumma eloquentia junxiſſe videtur. Opera omnia, quæ ſoluta oratione compoſuit; omnia in Tomos tres digeſta.*

*Primus continet libros varij generis, multi junga eruditione refertos, præcipuè verò earum rerum, quarum cognitio ad totius Reip. Scientiam imprimis eſt neceſſaria; nomina librorum omnium ſunt hæc.*

Libri Primi Tomi.

*De obedientia libri quinque,*
*De fortitudine lib.* 2.
*De principe: liberalitate: beneficentia: magnificentia: ſplendore: convenientia lib.*
*De prudentia lib.* 5. *magnanimitate lib* 2. *Fortuna lib.* 3. *Immanitate lib.*

Secundi.

*De aſpiratione lib.* 2. *Charon. Antonius. Actius: Ægidius: Aſinus. Dialogus.*
*De Sermone lib.* 4. *Belli quod Ferdinandus ſenior Neapolitanorum Rex, cum Ioanne Andegavenſe Duce geſſit lib. n.*

Tertij.

*In centum Claudij Ptolomæi ſententias lib.* 2.
*De rebus Cæleſtibus lib. XIV. De Luna liber imperfectus. Impreſſ. Baſileæ* 1538. *in duo Volumina, Sed in alia editione etiam Baſileæ* 1556. *ex Offic. Henricpetrina, ſunt diviſa in quatuor Volumimain* 8. *fol. In cujus quarto Tomo ſic habetur.*
*Vrania, ſive de Stellis, lib.* 5.
*Meteororum, lib.* 1.
*De Hortis Heſperidum, lib.* 4.
*Lepidinia, ſive paſtorales pompæ, ſeptem.*
*Bucolica, Meliſſeus, Maeon, & Æcon.*
*Amorum, lib.* 2.
*De amore conjugali, lib.* 3.
*Tumulorum, lib.* 2.
*De Divinis laudibus, lib.* 3.
*Hendecaſyllaborum, ſeu Bajarum, lib.* 2.
*Iambici verſus de obitu Lucij filij.*
*Verſus Lyrici ad res varias pertinentes.*
*Eridani libri* 2.

Morì 'l Pontano in Napoli, e fù ſepolto nella Cappella di S. Giovanni fondata da lui, vicina S. Maria Maggiore de' Cherici Regolari Minori, col ſequente Epitafio.

Vivus domum hanc mihi paravi
Qua quieſcerem mortuus.
Noli obſecro iniuriam mortuo facere,
Quam vivus fecerim nemini.
Sum enim Ioannes Iovianus Pontanus
Quem amaverunt bonæ muſæ
Suſpexerunt viri probi,
Honeſtaverunt Reges Domini,
Scis enim, qui ſim, aut qui potiùs fuerim
Ego verò te hoſpes, in tenebris noſcere nequeo.
Sed te ipſum, ut noſcas, rogo, vale.
Obijt anno Chriſti MDIII. Aetat.
LXXXII.

Riportato da Franceſco Suverto *in Selec. Chriſtin. orb. delic.* dal Schradero *in Monum. Ital.* E dal Engen. *nella Nap. Sac. fol.* 69.

Un'altro Epitafio leggeſi, appreſſo Giano Aniſio, *in variar. Poem. lib.* 1. *fol.* 8. & Anton. Panormit. *fol.* 135.

Vegganſi Gerardo Voſſio *de Script. Latin.* Corrado Giſn. *in Bibliot. fol.* 461. Gilberto Cognato *nell'Eſplanat. del Dial. To.* 4. *fol.* 3664.

E quì per far maggiormente campeggiare la gran dottrina, & eruditione del Pontano, traſcriverò quanto han regiſtrato Franceſco Aſulano, e Pietro Summonte, nel principio delle opere in Proſa, nell'editione di Venetia, appreſſo Aldo Manutio del 1518. che così cominciano:

Fran-

Digitized by Google

Franciſcus Aſulanus Altobello averoldo Præſuli polenſi Leonis X. Pont. Max. Venetijs Legato S. P. D.

*Dubium fuit olim apud pleroſque, & nunc ſumma contentione quæritur utrum M. Varronis civis Romani clariſſimi laudem, & gloriam illuſtriorem reddant jura populi Romani, monimenta majorum, omnis ſapientiæ ratio, omniſque doctrina, quam literis, memoriæque mandavit, an ſtatua, quam Aſinius Pollio ſingulari judicio, ſummaque literatura vir, ei viventium omnium uni poſuit in Bibliotheca, quæ prima in urbe Roma ex hoſtium manubijs cofecta eſt. Hæc quidem dubitatio recte ſuſcepta videri poteſt. Libri enim quos ille compoſuit, quanquam rerum ſcriptarum dignitate, & authoris ſtudio, ac diligentia ad omnium ſeculorum poſteriratem pervenire debebant, tamen multos jam annos interciderunt. Quod propterea contigiſſe arbitror, quia ſuperiorum ſeculorum homines (quæ illorum erat imperitia) propter obſcuritatem tanti authoris ſcripta non ſatis lectu digna exiſtimaverint. At ſtatuæ memoriam, qualiſcunque eſt, nulla unquam temporis oblivio delebit, nulla vetuſtas obruet, nulla imperitorum iniuria ex animis doctorum evellet. Noſtræ etiam ætatis homines poſt multa ſecula non diſſimilis officij exemplum in Joviano Pontano prodi viderunt. Alphonſus enim junior Neapolitanus Rex cum prætorium propè Neapolim extruxiſſet, omniũ quæ in Italia videmus, cœli temperie, regionis opportunitate, loci amœnitate, & operis magnificentia clariſſimum, cũque illud omnibus rebus exornaſſet, quæ & ſuas ipſius opes, & virtutem declararent, perſuaſum habuit ejuſmodi apparatus ſplendorem nullare magis poſſe commendari, quàm ſi Joviani Pontani imaginem ex ære in ea quoque locaſſet. Nec dubitabat Rex ille ſapientiſſimus, Regibus omnibus & principibus ad ſe venientibus, poſtquam arma, equos, gemmas, aurum rude, & ſignatũ, monimenta priſci æris, copioſiſſimam Bibliotecã, magnificam, lautamque ſuppellectilem & complura alia oſtendiſſet, unde pacis ornamenta, & belli ſubſidia peti poſſent, illam ipſam imaginem ad extremum ſpectandam proponere, ut rem omnium pulcherrimam, & pretioſiſſimam. Atq; ut erat alienæ laudis fautor ſtudioſiſſimus, induſtriæque, & virtutis prædicator officioſiſſimus, his verbis utebatur. Is eſt, quẽ in omni genere ampliſſimum eſſe, & volumus, & judicamus. Is eſt quem præceptorẽ habuiſſe loco sũmi beneficij, & honoris ponimus. is eſt cui ſumma omnia tribuimus. Hunc unum ex omnibus Italiæ doctiſſimis viris ita fictum habere volvimus, ad noſtraque ſecreta admittere ſolemus, tum propter excellentem literaturam, vitæque integritatem, & morum ſanctimoniam, tum etiam propter incredibilem conſtantiam, & gravitatem, atque ſingularem in rebus gerendis induſtriam, & fidem. Hæc res eſt, quam poſtremo ſpectandam omnibus exibemus, ut omnium honorificentiſſimam, & cariſſimam. Digna profecto verba eo Rege, qui Aragonum imperium auxerit, nomen ornaverit, gloriam amplificaverit. Quamobrem cum multa præclare domi, & foris ab eo geſta legimus, tamen ad nullum bonorum fructum illa redundaſſe affirmare poſſumus. Quid enim communi hominum utilitati conducere potuit? illum adoleſcentem in Brutijs ex alieniſſimis populis amiciſſimos, ex infidel ſſimis, firmiſſimos reddidiſſe, animosque novarum rerum expectatione ſuſpenſos ad paterni imperij benevolentiam traduxiſſe, cum id coactus præſtitiſſe videatur, quandoquidem & tanti regni moderator, & hæres paternæ, avitæque gloriæ erat futurus, quæ omnino cecidiſſet, niſi patrem de ſumma rerum periclitantem iuviſſet, & ſeipſum probaſſet non indignum ad quem tantarum rerum hæreditas pertineret. Quid verè laudis nanciſci potuit? cũ juvenis in Hetruriam maximi exercitus dux venit, multaſque urbes in deditionem accepit, cum bello perſequeretur illos, qui juſtiorem eo haberent cauſam, & de quorum victoria majore in luctu futurus erat victor, quàm victus. Quod ne ita accideret repentinus Turcarum motus in extema Italiæ parte effecit. Nam eum in Hetruria bellum propè confeciſſet à patre accitus in ſalentinos movere eſt juſſus, ut quæ à Turcis occupata erant reciperet, pacatumque regnum & ab omnibus exterarum nationum armis tutum redderet. Hæc quanquã mira celeritate confecit, peropportuna tamen mors Mahometi Turcarum Regis magnum adjumentum illi attuliſſe viſa eſt & ad vincendum, & ad triũphandum. Hujus igitur clariſſimi Regis memoriam colamus, propterea quod primus poſt tot ſecula intermiſſam conſuetudinem ornandorum hominum revocavit, & tale factum omnibus illius victorijs, & triumphis, præclariſſimiſque geſtis anteponamus, cũ præſertim honorẽ contineat, quem immortalem nos etiam ipſi Pontano habere debemus, quos ille tam recte non minus in ſcholis inſtituit, ſed in libris mortuus. Quis enim mille abhinc annos omneis philoſophiæ partes cultius, & elegantius tractavit? illuſtravit? & in illis digerendis majorem induſtriam poſuit, & diligentiam? ut exſtimem neminem eſſe qui commertium habeat cum Muſis. id eſt cum humanitate, & doctrina qui ei non mirabiliter applaudat, eũ non celebret, colat, admireur, ſuſpiceat, & laudes tanti ingenij non immortalitatis memoriã, ſequẽdas putet, cũ tã varia, diverſaq; illius opera tũ ſoluta oratione, tũ carmine compoſita evoluit. Age vero civis ille cuius vita ab honore populari, & ab illuſtri gratia minime remota*



Digitized by Google

*sit fitura à quibus fontibus uberius poterit haurire omnium rerum & virtutum vim? omnium officiorum rationem? omnisque natura, à qua mores homini ingenerantur mutationem? Praterea ex cuius momẽtis intelligere melius licet omnium rerũ pu. administrationes? genera? status? mutationes? leges? instituta? Ab hoc enim eruditissimo viro, & ad communem hominum utilitatem nato, hac omnia quaesita, observata, descripta, & praecepta sunt. Omitto quod nonnullas philosophiae partes, de ea loquor quae ad mores pertinet, cum majore fortassis hominum utilitate tractandas suscepit, quàm vel Seneca apud latinos tam verbosis epistolis, tamque multis commentarijs obscure, & illepidè scriptis. Vel Plutarchus apud graecos dura illa sua, & nimis ambitiosa oratione. Quid enim unquam maiore judicio et elegãtia de obedientia, de utraque fortitudine heroica, & domestica praeceptum est? quae ad fugiendam avaritiam & liberalitatem colendam magis salutaria praecepta dari poterant? quae ad prudentẽ virũ ab imprudẽti secernendũ & servandũ, & fortunae vim intelligendam, & immanitatem detestandam majore copia, ingenio, acumine excogitata unquam fuerunt. Quae vel potiora ad legendum, vel ad imitandũ accõmodatiora in scriptis relĩqui poterãt, quã illa principis educandi praecepta quae ad Alphonsum tum Calabriae, ut inquiunt, Ducem misit. Adde tot dialogos, & de rebus gravissimis disputationes, in quibus cognoscendis majorem fortasse utilitatem capere possumus, quam cum Lucianum bonos omneis insectantem, & dignitati cujusque generis hominum illudentem legimus ubi multum scurrilitatis, urbanitatis parum deprehendimus. Quod veteres item in Aristophane annotarunt, quem propterea etiam multo inferiorem Menandro statuere visi sũt. Quid de historia dicam? tam ornate, copiose, & prudenter scripta, ut illa sola si extaret, & reliqua illius opera desiderarentur, authoris sui nomen in perpetuam memoriam propagare posset. Quae ex antiquitate monimenta amplioris doctrinae habemus quam expositiones Centum sententiarũ latine loquentis Ptolemaei, & illa omni laude cumulata rerum caelestium volumina. Atque horum quidem librorũ lectione omnino defraudati fuissemus, nisi Petrus Summontius vir tũ ingenio, tum etiam doctrina excellens omnes fere ab interitu, & hominum oblivione vindicasse, diligentissimeque recognitos divulgasset. Qua in re tanto viro nos etiam operam nostram navare volvimus. Itaque omnia ejusdem ipsius Pontani opera soluta oratione composita in treis divisimus partes, ordinemque illum in digerendis libris servavimus quem ipse author vel instituisse visus est, vel doctissimi viri probasse, in primisque Ambrosius Leo, quo cive, & alumno propter multiplicem rerum cognitionem non minus patria Nola, quàm universa Italia gloriari potest. Nec quicquam in his immutandum duximus ab eo, quod ante legebatur, nisi ubi grece aliquid scribendum erat, in quo librarij superiores valde somniculosi à nobis deprehensi sunt. Ac tu quidem Altobelle Praesul sapientissime consilium eorum semper probasti, qui scriptores, tum veteres, tum recentes, qui tamen idonei sint ita admirantur, ut illos laborum, actionum, studiorum denique suorum tamquam exempla sibi proponendos statuant, nullaque ratione patiantur eosdem ipsos ab imperitis quibusquam perverti, & protempore, commodoque suo excogitatis ineptijs contaminari. Quod quidem cum in alijs multis facere solitus es, tum vel maxime in ijs, qui nostris temporibus legendo, commentãdo, scribendo humano genere benemeriti videntur. Itaque non munus ingenuarum disciplinarum cultores sẽ tibi debere profitentur, quam urbs Roma & respub. Christiana &c.*

## Petrus Summontius Neapolitanis Suis. S.

*Jovianum Pontanum invitarunt ad se penè puerum Sirenes, tenuitque ut scitis, nostra Parthenope, ubi ad senectutem usque suavissime is vixit, haberique & dici voluit civis noster, ductaque hic uxore è nobili familia, civitatem nostram praeclaro suo adauxit genere, atque immortalibus scriptis res nostras, quoad potuit, illustravit. Quo fit, ut qua è civium virtutibus patriam sequi gloria solet, ea quoque nos non parva è nostro sequatur Pontano, & iccirco nos illi plurimum omnino debeamus. Fuit enim revera Jovianus non horum temporum fatus, Sed tanquam revirescentis jam naturae specimen, & in re literaria quidam quasi heros Nobis igitur tanto cive summopere gaudendum est, tantaque hac gloria, & velut patria nostra insignia ornamentis cateris anteponenda Etenim si erudito illo, ac felici seculo, gloriari M. Cicero jure potuit, quod latinam ipse philosophiam fecisset, quãtam & hinc ferat Pontanus laudem, qui aecessionem huic rei tam magnam atate nostra fecerit, judicare omnes facile possunt, quicunque tum alia ab ipso olim edita, tum vero nova hac, divinàque legerint. Quare quod ad philosophiam ipsam attinet; prioribus illis, quos de Obedientia, de Fortitudine, de Principe, de Liberalitate hactenus legistis, addite & reliquos de Prudentia, de Magnanimitate, de Immanitate, de Sermone, de Fortuna libros, quos nondum planè omnes ab eo expolitos, sicuti erant, post ipsius obitum, qui reliqui fuimus amici, collegimus. Eos autem vobis hac ediderim conditione, ut & vos meritam illi, more majorum, statuam in celebri urbis loco, ad perpetuum reipublicae nostrae decus, omnino erigendam curetis. Valete.*

E per

Digitized by Google

E per conclusione, e maggior gloria di così gran Poeta Presidente, e sodisfatione de gli eruditi, soggiungerò i Versi, & il Tumulo, che il medesimo ci lasciò scritti, per dopo la sua morte,

*Ergo ubi postremum in cinerem, squalentiaque ossa*
*Solverit, & longo tempus me absumpserit ævo,*
*Quaque levis tumulos circũ obversabitur umbra,*
*Abscondet nox, & nube obdensarit opaca,*
*Forsitan è cœlo aspiciens, nec passa parentem*
*Obduci tenebris, nigrantia nubila latè*
*Differet, & patrium longè indignata sepulchrum*
*Nocte premi, & densa manes caligine condi,*
*Effundet, rutilantem alto de culmine lucem,*
*Et totum in radios clara inflammabit olympum,*
*Illustrans monimenta patris, decora inclyta fama.*
*Fama ipsa assistens tumulo cum vestibus aureis,*
*Ore ingens, ac voce ingens, ingentibus alis*
*Per populos latè ingenti mea nomina plausu*
*Vulgabit, titulosque feret per sæcula nostros,*
*Plausumque meis resonabunt laudibus aura,*
*Vivet, & extento celeber JOVIANVS in ævo*
*Nec deerunt &c.*

TUMULUS JOVIANI PONTANI.

*Dic age quid tumulis servas dea nostra tuemur*
*Jura? Deo cinerem num quisquam curaret?*
*Hæc mihi prima quidem cura est. quid cõcutis alas*
*Vsque? Fugo tenebras, quo vigeant tumuli.*
*Quid sibi quod tellus pendet tuba? Nomen amico.*
*Dat cineri: ad tumulos hæc ego gesta cano.*
*Dic agendum manes cujus hi Vatis: at urnam*
*Officia posuit docta Minerva sua.*
*Hos tumulos JOVIANVS habet: quæ serta virescunt*
*Lecta satis manibus dispositura dea.*
*Sed manes ne quære die, per amœna vagantur*
*Prata, sonat rigua si cubi murmur aqua.*
*Nymphæ adsunt, & adest dulcis Charis: aurea cantu*
*Fila movent: leni concinit aura sono.*
*Nocte illum complexa fovet nitidissima conjux,*
*Feruet, & à nulla parte refrixit amor.*
*Hæc illi comes in tenebris, quæ vincit amoris*
*Lucida fax, geminæ luce coruscat amor.*

E finalmẽte se alcuno curioso desiderasse osserver l'effigie al naturale del Pontano, sia da me, che la conservo in un Medaglione d'argento, (con molto mio gusto, ricevuto per mano d'un antiquario famoso) che dimostra esser stato di bella, & alta Statura, allo scrivere di Giliberto Cognato d. m. nelle *Annotationi delli Dialogi fol.* 3665. contra Paolo Giovio.

GIROLAMO ALBERTINO, gentil'huomo di Nola, Dottor eminente, Presidente della Regia Camera, e Regente della Regia Cancellaria, Vescovo d'Avellino nel 1545. di cui hò scritto largamente *nella Par. 3. de Orig. Tribunalium.*

GIROLAMO ANGERIANO, Napolitano, Poeta, hà dato alla luce.

*Eclogae. De obitu Lydiæ. De vero Poeta. De Parthenope. Neap. 1520. in 8.*

GIROLAMO DA BITONTO, de Minimi di S. Francesco di Paola, per dottrina, e Religione famoso, diede alle Stampe

*Le Instruttioni de' Novitij*, opera molto degna, e pia, dice Francesco Lanovio *nella Cronica de' Minimi nel tit. de' Scrittori, fol.* 592.

GIROLAMO BORGIA, Napolitano, ma d'origine Spagnuolo, Vescovo di Massa Lubrense; hà dato alla Stampa.

*Carmina Lyrica. Impresse da D. Girolamo Borgia suo Pronipote, in Venetia, ex Typographia Jacobi Zattoni 1666. in 12.*

GIROLAMO CAPPELLO, da Tiano, Prete Secolare, e Teologo, diede alle Stampe

*Manipolo de' formati Spirituali, per agevolar alla perfettione. In Napoli per Luc' Antonio de Fusco 1668. in 12.*

GIROLAMO CARUSIO, Napolitano, da Vienlano, huomo d'arme della Compagnia dell'Altezza Serenissima d'Urbino, diede alla Stampa.

*L'Historia in Ottava Rima, nella quale si racconta il verissimo successo del miserabile assedio, & presa della Città di Vercelli, con altre cose notabili ivi accadute, e fatte, di nuovo ristampate, e corrette in questa seconda impressione, con una Aggiunta d'altre cose degne di memoria, del passaggio della Cavalleria del Regno di Napoli, all'impresa di Piemonte. Pavia per Gio. Battista Rossi 1618. in 4.*

GIROLAMO CALA', Patritio, e Dottore Napolitano, Barone di Roseto, della Rotonda di Mare, e delli Giurisditione di Favale, perpetuo Amministratore, Avvocato primario nel Supremi Tribunali di Napoli, Giudice Criminale della G. C. della Vicaria, hà dato alla luce.

*De Restitutione in Integrum Minoribus, aliisque privilegiatis Personis quandoque deneganda, Tractatus. Neap. Typ. Egidij Longi 1673. in fol.* Et anco.

*Doctissimum Justiniani Imperium, sive de Jurisditione Narratio, in l. Imperium de Jurisd. omn. Jud. Roma per Franciscum Monetam 1652. in 4.*

GIROLAMO CARACCIOLO, Napolitano, Chierico Regolare, hà dato alla Stampa.

*Vita S. Josephi Deiparæ Virginis Sponsi, Neap.*

*apud Camillum Cavallum* 1653. *in* 12. Et in Italiano.

*La Vita della B. Vergine, e di S. Giuseppe, come anco di S. Maria Madalena; appresso lo medesimo Stampatore.*

GIROLAMO CARBONE, Cavaliere Napolitano, trà gli eruditissimi, vien celebrato dal Pontano, e Sannazaro, morì di peste, dice Gio. Pierio Valeriano *nel lib. de Literatorum infelicitate lib.* 1. *fol.* 54. Và lodato da Pietro Gravina *nelle sue Epist. Lat. fol.* 73.

GIROLAMO CLODINIO, Napolitano, ma d'origine Polacco, Cherico Regolare, hà dato alle Stampe

*Cento Discorsi per le cinque Novene, e solennità de' giorni dell' Immacolata Concettione, dell' Angustissima Natività, della solenissima Annuntiatione, della gloriosissima gravidanza, e della trionfal Assuntione della Gran Madre di Dio. In Venetia appreßo Gio. Battista Catani* 1670. *in fol.*

GIROLAMO COLETTA, di Corato, in Puglia, Cherico Regolare, hà dato alle Stampe vn'opera da vedersi appresso il Silos *nella Par.* 3. *dell' Hist. de' Cherici Regolari fol.* 573.

GIROLAMO COPPOLA, Napolitano, Cherico Regolare, hà dato alla luce, con gran fama del suo nome.

*De Deipara privilegijs Sermonum, Tomos duos. Neap. apud Camillum Cavallum* 1649. *in* 4.

*La Purità di Maria, esplicata con varij Sermoni. In Napoli appresso il Roncagliolo, e Salvatore Castaldo* 1654. *in* 4.

Teneva per le mani una gran opera, che l'intitolava

*La Biblia Mariana, in varij Tomi*, ma la peste del 1656. che fù così crudele in Napoli, e nel Regno, levò questo gran letterato dal Mondo alli 8. di Luglio. *Silos fol.* 73.

GIROLAMO COSENTINO, di Lauria in Basilicata, Regio Secretario, sotto la Maestà di Ferdinando d'Aragona. *nell' Esecut. t.* 1465. *fol.* 170. *nel grande Arch. della R. C.*

GIROLAMO FASULO, Napolitano, della Compagnia di Giesù, Teologo, diede alle Stampe.

*Commentaria in* 3. *Partem D. Thomæ To.* 3. *Lugduni per Posuios* 1627. 29. *&* 1636. *in fol.*

GIROLAMO FAVELLA, Napolitano, hà dato alla Stampa.

*La Filippica, nella quale si discorre della gran Religione, bontà, amicitia, e potere delli Serenissimi Rè di Spagna; e delle heroiche attioni de' Spagnuoli. In Napoli* 1626. *in* 4. *appresso . . .*

GIROLAMO FONTANELLA, Napolitano Poeta, diede alla luce

*Li Novi Cieli, Poesie. In Napoli per Roberto Mollo* 1640. *in* 12.

A chi Antonio Basso, *nella Par.* 1. *delle sue Poesie, fol.* 76. fè il Sonetto, che siegue.

A D. GIROLAMO FONTANELLA.

Gli somministrano argomento di contradiar all' opinion d'alcuni Filosofi le di lui armoniose Poesie, intitolate, i Novi Cieli, per gli quali il prepone al Macedonio, Autor delle Nove Muse.

*Voi, che angusti al pensier gli ampi Elementi*
*Stimando, al Ciel l'ingegno audaci alzate;*
*E mentre ivi spiar Natura osate,*
*Dite finte vantar sfere, e concenti.*
*Volgete saggi hor quì l'ali à le menti,*
*Quì dove, in carte accolto, il Ciel mirate;*
*Ben fia, che, à tai metri, indi affermiate,*
*Verisma mole usar globi, & accenti.*
*Altri fù, ch'in Sebeto alme racchinse*
*Canora sì, ch'à noi fuor de i lor veli*
*Le nove ornate aperse Aonie Muse.*
*Hor di lui tacciano i Lauri, e sol riveli*
*Fama spirto maggior, ch'al suol diffuse*
*Con l'armonia, non che le Muse, i Cieli.*

GIROLAMO GENUINO, Napolitano, Dottore, Poeta, & Anagrammatista famoso, diede alla luce.

*Metamorphoses nominum, sivè Metatheses litterarum, sive Anagrammata, in quinque lib. divisa. Romæ, apud hæred. Mascardi* 1635. *in* 8. Al quale Io feci in sua lode l'infrascritto Anagramma, che và in istampa in fine della sua opera *fol.* 114. parlando in persona dell'Autore.

Hieronymus Genuinus Jurisconsultus Neapolitanus.
*Anagr.*
Sum planè ingenio notus, Lyricus Horatius Venusinus.

Planè Lyricus Horatius Venusinus
sum notus ingenio satis.

At nomen inversum tace meum: fordet
in ore proprio propria laus.

E Francesco de Petris.

Hieronymo
Anagrammatographo, vati, Academico
Genuino:
Genere, Genio, Ingenio
Ingenuo:
Genuinis, Ingenuis gignendis Anagrammatis
Genito,
Franciscus de Petris J. C. Neapolitanus
Ceu debitum artis Heroi Tributum præsentat

Ana-

Digitized by Google

*Anagramma.*
Hieronymus Genuinus Jureconsultus Neapolitanus.

Tu vir sanè ingenuus emines, Novus Latius Lycophron.

Jecere Chalcidici, ut ferunt,
Neapolis fundamina;
Fuit Lycophron patria
Chalcidicus, Anagrammata prior
Traxit ab Apellis, sedula
Et arte vertit nomina;
Sane vir ingenuus, novus
Latius Lycophron tu emines,
Quin & Lycophrona superas.

E Perche 'l libro del Genuino, non così volentieri và per le mani d'ogn'uno, per sodisfare alli Curiosi, hò fatto scelta d'alcune sue Anagramme delle più famose, e tutte pure, che quì sotto vengono registrate.

Sacra Eucharistia

Cara Iesu Charitas.

Virgo Maria

Mira Virago.

Conceptio Sanctae Virginis Mariae,

Una, & mira, ac sine peccato originis.

Divus Marcus Evangelista,

Sum vigil ad Venetas curas,

Sanctus Dominicus,

Canis Mundi custos.

Divus Pater Franciscus ex Assisio.

Sanè justus assides par Crucifixo.

Divus Petrus Coelestinus,

En uti Solus respuit decus.

Divus Alexius,

Exul diù à suis.

Sancta Lucia Virgo,

Unica, grata oculis.

La Republica di Venetia,

Vna più celebre d'Italia.

*Fatto per Ottavio Chioccarello, Maestro d'occhiali in Napoli eccellente.*

Ottavio Chioccarello,

Col vetro aita l'occhio.

Amore,

O mare.

Femina,

Infame.

GIROLAMO GIRELLO, Franciscano de' Conventuali, e nello studio di Padova, Professore di Teologia, diede alla Stampa.
*Tractatus adversus questionem Marci Antonij Zimarae de speciebus intelligibilibus ad mentem antiquorum, Averrois praesertim. Ven. 1561. in 4.*

GIROLAMO FLORIDO, Aquilano, Prete Secolare, diede alle Stampe.
*La Vita de' Santi Chrisanto, e Daria Martiri. nell' Aquila per Gregorio Gobbi 1653. in 12.*
Et anco,
*I fulmini dell' Aquila, fedelissima Ministra del Gran Giove Austriaco, Risposta Apologetica al Signor Conte Galeazzo Gualdo Priorato. nell' Aquila. appresso il sudetto 1653. in 4.* E similmente in Latino.
*Ordinaria ad Sancti Blasij Aquilani, jam usque ab Amiterni temporibus traducta Iurisdictio. Ibidem apud eundem 1651. in 4.*

GIROLAMO FONSECA, Napolitano, dell' Ordine de' Predicatori, della Congregatione della Sanità, Maestro, e Visitatore Generale nell'Isole Spagnuole, e Vicario Generale nell' India. diede alla luce
*Alcune opere Teologiche sopra la Parte Prima di S. Tomaso, & altre cose predicabili in quelle parti.* morì nel 1662.

GIRO-

Digitized by Google

GIROLAMO FORTE, della Città di Teramo, per la molta sua dottrina, chiamasi dal Serenissimo Alfonso I. d'Aragona, *chiaro, e nobile*, nell'*Esecut. 22. 1459. fol. 93. nel grande Arch. della R. C.*

Et il Poeta Presidente della Regia Camera Gioviano Pontano, con l'occasione che al Forte l'era morto un figlio, per publici affari della sua Patria, le fà la sequente Consolatoria, con tali Versi *nel To. 4. dell'Erid. lib. 1. fol. 3589.*

AD FORTEM TERAMANUM.

*Sic quereris Teramane, dolor sic pectora vexat,*
*Audiat ut questus Dauniás ora tuos!*
*Sic miser erepto sensim tabescis, amico,*
*Nulla sit ut lacrymis meta futura tuis.*
*Perithoum Theseus, Patroclum flevit Achilles,*
*Sed finem lacrymis fecit uterque suis.*
*Et mortem Evander nato licet opus adepto,*
*Insilijt mœstos non tamen ipse rogos.*
*Nec minus in patriam nato moriente superstes,*
*Et charam voluit Nestor adire Pylon.*
*Danuus & extincto crudeli funere Turno,*
*Solatur natifata cruenta pater.*
*Nil adeò durum est, quod non sua molliat ætas,*
*Et quem mens nequijt, tempora certa levant.*
*Adde quod haud lacrymis dignus, sed laudibus ille est,*
*Pro patria voluit quisquis obire sua.*
*Illum venturis retinentem nomina seclis,*
*Tollet ab obscura fama pereuntis humo.*
*Huc duce Turpejum Decius se.novit ab arcem,*
*Coclitis & virtus hac duce nota fuit.*
*Hinc duo Scipiadæ, repetito, & vulnere fortis,*
*Procius, hinc animæ prodigè Paule tuæ.*
*Mars pater, & defensa Jovis Capitolia magni,*
*Et servata suis Vesta verenda focis.*
*Illis Elysias sedes tribuere piorum*
*Certa loca: hic patriæ est juris tuentis honor.*
*Hic honor, hæc loca certa tuo concessa Camillo,*
*Pro Patria Elysium cui datur omne nemus.*
*Hinc inter Marsosque suos, prisumque Sabellum,*
*Romanosque patres, Argolicosque duces,*
*Ostentans Deus eximium, sua vulnera, plausu,*
*Excipitur, plausum reddit, & omnis ager.*
*Læta canunt heroes, & culta silentia rumpunt,*
*Fama coronatis celsa vagatur equis.*
*Quare age nec gratas juveni depone querelas,*
*Et lacrymis parcas hunc onerare tuis,*
*Ille Deo fruitur, fatis, melioribus usus,*
*Felix, quem patria fas sit in urbe coli.*
*Quemque coles Teramane, memor patriæque, tuique*
*Heroëm & culta concine culte Lyra.*

GIROLAMO GAROPOLI, di Corigliano, in Calabria, di molte lettere, & eruditioni, hà dato alla luce,

*L'Aurena Poema Heroico, dedicato al Gran Duca di Toscana. In Bologna per Giacomo Monti 1640. in 12.*

*Il Carlo Magno, o vero la Chiesa vendicata, alla Sacra Maestà Christianissima di Luigi XIV. Poema Heroico, seconda impressione, in Roma per gli heredi del Corbelletti 1660. in 12.*

*Apologia alla Censura fatta dall' Accademico Partenio contro il Carlo Magno. In Roma per gli heredi del Corbelletti 1660. in 24.*

*L'Ondinare, ò vero la Costanza espugnata, opera Regia Tragicomedia. In Roma per Francesco Moneta 1665. in 12.*

Morì in Roma Secretario del Prencipe di Palestrina.

GIROLAMO D'IPPOLITO, di Monopoli, dell'ordine de' Predicatori, per dottrina, e costumi, preclarissimo, Lettore ne' publici Studij di Napoli, e Padova nel 1520. eletto Arcivescovo di Taranto nel 1527. à 8. di Genaro, giace sepolto in Venetia nel Monastero de' SS. Giovanni, e Paolo, ove havea preso l'habito, con la Inscrittione, che siegue.

Frater Hieronymus de Mono
Polo, Archiepiscopus Terenti
Nus, insignis Doctor Ord. Præ
Dicatorum, hujus Conventus
Filius
Obijt MDXXVIII.

Dice Gio. Giovane *nell'hist. Tarentina lib. 4. fol. 212. nu. 59.* che morisse in Viterbo nel 1527. avanti di voder la sua Chiesa. Pietro Gravina le fà alcuni Versi in sua lode, da leggersi *nel lib. de' suoi Poemi, & Epigrammi fol. 15.*

GIROLAMO LONGO, della Cava, Dottor famoso, e Commissario deputato in perfecutione de' forusciti, in luogo del Dottor Girolamo Forza. *nella Cedola 19. del Regio Tesoriere Alfonso Sanzes dal 1. di Giugno per tutto Decembre 1566. fol. 152. nel grande Arch. della Regia Camera.*

GIROLAMO MANGIONE, Napolitano, hà dato alla Stampa,

*Vtili Instruttioni, & documenti per qualsivoglia per-*

Digitized by Google

*persona, che hà da eligere Officiali circa il regimento de' Popoli; & anco per Officiali, che saranno eletti, & Vniversità, che saranno da quelli governate, con li Riti della Vicaria, e Pragmatiche volgari. In Napoli ad instanza di Andrea Pellegrino in 4. senz'anno.*

GIROLAMO MARAFIOTI, da Polistena, dell'ordine de' Minori Osservanti, Teologo, hà dato alla Stampa,

*Le Croniche, & antichità di Calabria. In Padoua, ad instanza de gli Vniti 1601. in 4.*

La quale opera sarebbe stata ricevuta con applauso, se non contenesse molte cose apogrise, ne vi fossero citati varij Autori supposiți. Et anco.

*Della gran Religione, bontà, amicitia, e potere delli Serenissimi Rè di Spagna; e delle heroiche attioni de' Spagnuoli. In Napoli per Secondino Roncagliolo 1626. in 4.*

*De arte reminiscentia per loca, & imagines, ac per notas, & figuras in manibus positis. Ven. 1605.*

GIROLAMO MARULLO, di Barletta, Cavaliere Gierosolimitano, e Commendatore, hà dato alla luce.

*Vite de' Gran Maestri della Sacra Religione Gierosolimitana. In Napoli per Ottavio Beltrano 1636. in fol.*

GIROLANO MIROBALLO, Cavaliere Napolitano, eminente per dottrina, resosi Monaco Olivetano, giunse ad esser Abbate Generale nel 1417. Nel dire assai facondo, e fecondo, lasciò un m. s. famoso, intitolato.

*De Spirituali Monachorum, & Religiosorum conversatione*, che incomincia.

*Apostolica tuba*. Riportata da Secondo Lancellotto *nell' hist. Olivetana lib. 1. fol. 37. e nel 2. fol. 195.*

GIROLAMO MUSIANO, di Rosarno, in Calabria, dell'ordine de' Predicatori, hà dato alla luce un libro.

*De Divinis auxilijs. Messana, Typ. Senatus, in fol.* fin hora non capitato in mano mia. Morì 30. anni sono.

GIROLAMO NAPOLITANO, dell'ordine Eremit. di S. Agostino, erudito in lettere Greche, e Latine, fù Precettore di Nicolò V. nella lingua Greca, onde da questo Papa eletto Vescovo d'Oppido nel 1449. Ughell. *nell' Ital. Sac. To. 8. fol. 580. nu. 11.*

GIROLAMO NICOLINO, di Chieti, Dottore, diede alla Stampa

*L'Historia della Città di Chieti, Metropoli delle Provincie d'Abruzzo, divisa in tre libri in Napoli per gli heredi di Onofrio Savio 1657. in 4.*

Ma quest'opera non è sua, ma di Sinibaldo Baroncini, come l'hà osservato, e molto ben notato l'erudito, & accuratissimo Ferdinando Ughello *nel To. 6. dell' Ital. Sac. fol. 826, ne' Vescovi di Chieti.* Ove il Nicolino hà mutato, e figurate molte cose di suo capriccio, contra varie nobili Famiglie

*La Prattica Civile, e Criminale* è del Dottor Tomaso Lupo, primario Avvocato di Chieti, in casa di cui lui pratticando, hebbe cāpo di prenderla, com'è notorio à tutta quella Città, e dopò la morte del sudetto, la diede alla Stampa, sotto 'l suo nome. *In Nap. appresso Ettore Cicconio 1654. à spese di Gio. Alberto Tarino 1651. in 4.*

Solamente è opera sua *De Autoritate Camerarij Theatini, Stampata in Ascoli appresso Maffeo Salvioni in 8. 1639.* ma da leggersi tanto questa; come l'Historia sopra notata, con le Additioni fattevi da molti belli Ingegni Chietini, sotto del Titolo di *Punture pietose censura, impressa in Roma appresso il Cavallo 1657. in 4.*

GIROLAMO PECORARO, Napolitano della Compagnia di Giesù, Lettore di Filosofia, e Teologia Morale, diede alla luce.

*Tractatus de Legatis & de Debitis, Moralium Probabilitatum*, in due Tomi. *Alegamb. fol. 186.*

GIROLAMO PEROTTO, Napolitano, Abbate Cassinense, hà dato alle Stampe.

*De Constantia in abdicatione Magistratus, liber unicus. Neap. ex Typ. Lazari Scorigij 1633. in 4.*

GIROLAMO DELLA PIRA, di Scigliano, in Calabria, Medico, e Lettore della Prattica di Medicina in Napoli, diede alla Stampa.

*De improbo usu Vessicatoriorum Spirituum & extractorum in omni febre, ac precipuè in ea, quæ ob aeris mutatione subboritur Neap. ex Typ. Mattei Nucci 1636. in 4.*

GIROLAMO PONTECORVO, Napolitano, Domenicano, Maestro, e Lettore di Teologia ne' publici Studij di Napoli nel 1578. e 79.

GIROLAMO PROVENZALE, Napolitano, Filosofo, e Medico di Papa Clemente VIII. diede alla Stampa un Trattato.

*De sensibus. Roma, apud Bernard. Basam 1597. in 4.*

Questo medesimo, ritrovo, esser riposto trà Filosofi Illustri, eletto Arcivescovo di Sorrento nel 1598. Ughel. *nell' Ital. Sac. To. 6. fol. 783. nu. 48.*

GIROLAMO RICCIULLO, di Rogliano, della Diocesi di Cosenza, Dottor famosissimo, di cui fà mentione, e con sua lode Giorgio Gualtiero *nelle Tavole di Sicilia, e Calabria*: Lettore in Roma, eletto Vescovo di Belcastro à 5. di Decembre 1616. passò all'altra vita à 7. di Agosto 1636. nella medesima sua Patria di Rogliano, ove nella Chiesa Maggiore fù sepolto, col sequente Epitaffio.

Hie-

Digitized by Google

Hieronymo Ricciullo Rhegino Patritio, Bellicaſtren. Epiſcopo In Juris interpretatione per majorum ſuorum veſtigia gradienti, ad primariam Juris Pontificij ſedem, certamine Romæ evocato inde ad multas Italiæ Academias, dum certatim evocatur à P. V. P. M. ob vitæ non minorem, quàm doctrinæ famam; ad paſtorale munus admoto, eoque decem per annos integrè adminiſtrato, obijt VII. Aug. MDCXXVI. Ætatis ſuæ XLI. Thomas Ricciullus Fratri amantiſſimo mœſtiſſimus P.

GIROLAMO SAMBIASI, Nobile Coſentino, dell'ordine de' Predicatori, e Regente in Coſenza, hà dato alla Stampa.

*Ragguaglio di Coſenza, e di trent'una ſue nobili Famiglie. In Napoli per la Vedova di Lazaro 1639. in 8.*

GIROLAMO SERIPANDO, Cavaliere Napolitano, Teologo, e Predicator eminentiſſimo, reſoſi Religioſo Agoſtiniano in S. Giovanni à Carbonara di Napoli, paſsò per tutti li gradi della ſua Religione, alla fine eletto Generale, Cardinale, & Arciveſcovo di Salerno: fù nel Concilio di Trento.

Tra le coſe, che di lui gode il Mondo, mentr'era Arciveſcovo di Salerno, è *una Oratione recitata in Napoli à 24. di Febraro 1559. che và in iſtampa appreſſo Mattheo Cancer 1559. in 4. In funere Caroli V. Imp. Max.* Et anco.

*In D. Pauli Epiſtolas, ad Romanos, & Galatas Commentaria. Antuerpiæ 1567. Et Neapoli apud Io. Jacobum Carlinum 1601. in 4.*

Hà laſciato molti Volumi m.s. famoſi di Numero 15. che originalmente ſi conſervano nella Regia Libraria di S. Gio. à Carbonara, e ſono, cioè,

*Farrago earum, quæ in Concilio Tridentino, & Bononiæ, tractata ſunt, ſub Paulo III. Pon. Max.*

*Vol. 2. ad pietatem inſtituendam an 1531.*

*Prediche ſopra il Simbolo de gli Apoſtoli, dichiarato con i Simboli del Concilio Niceno, e di S. Atanaſio, predicato l'anno 1556.* Queſto libro fù ſtampato in Ven. nel 1567. per opera di Marcello Siripando ſuo Nipote.

*Ex Divo Auguſtino Collectanea Vol. 11.*

*Tractatus de Juſtificatione.*

*De Juſtitia, & libertate Eccleſiaſtica.*

*De Traditionibus.*

*De libris Sacræ Scripturæ.*

*De Sacramentis in genere.*

*De Baptiſmo.*

*De Confirmatione.*

*De Juſtificatione varia.*

*Gallorum calamitates, circa Religionem, cum poſtulatis ad Pium IV. Pont. Max.*

*Legatio Principis Condei, ad Non. Imp. Electores, Oratio.*

*Seripandi Orationes.*

*Et Queſtiones 67.*

*Auguſtini Niphi Medicis Philoſophi Sueſſani, de Miſericordia liber ad Virum Religioſum Hieronymum Seripandum Ordi. S. Auguſtini m. s.*

Il ſuo Epitaffio ritrovaſi nella Città di Trento, nella Chieſa di S. Marco, riportato dallo Schradero *in Monument. Ital. fol. 3.* e da Lorenzo Craſſo *nella Par. 1. de ſuoi Elogi fol. 1.*

Hieronymo Seripando Cardinali, Conc. Trident. Legato Chriſtophorus Patavinus Sodalitij Eremit. Magiſter P.V.A. LXX. M.V.D.XI.

*Siquis*

Digitized by Google

*Si quis honos tumuli quantum Sol lampade luſtrat*
*Terrarum, Cœlique tuum eſt Seripande Sepulcrum.*

GIROLAMO DAL SORBO, Capuccino, Predicator inſigne, diede alla luce.

*Compendium privilegiorum Fratrum Minorum, & aliorum Mendicantium, & non mendicantium, quarto editum, & reformatum, ſecundum Decreta Sac. Conc. Tridentin. ac Summorum Pontificum.*

E dopo fatto Miniſtro Generale della ſua Religione, vi fè l'*Additioni ſtampate in Breſcia* 1590. *& in Colonia* 1597. *in* 4. *In Ven.* 1609. *appreſſo gli Heredi di Pietro Ricciardi.*

GIROLAMO STELLA, Napolitano, Cherico Regolare, ſcriſſe alcune *Orationi Panegiriche, la Vita del B. Andrea d' Avellino*, & altro da vederſi appreſſo *il Silos fol.* 575.

GIROLAMO STINCA, Napolitano, Cherico Regolare, diede alla Stampa.

*La Vita del B. Antonino Abbate. In Nap.* 1631.

GIROLAMO DE SURIANO, dell'ordine de' Predicatori, Maeſtro in Teologia, e Priore nel detto Conventto di Suriano, diede alla Stampa,

*I Miracoli di S. Domenico di Suriano, ſeconda Impreſſione. In Napoli appreſſo Roberto Mollo* 1647. *in* 8.

GIROLAMO VALIGNANO, Patritio di Chieti, Cavaliere dell'habito di S. Giacomo, erudito in belle lettere, ritrovandoſi Governatore nella Città dell'Aquila, facendoſi 'l funerale della Maeſtà Cattolica del Rè noſtro Signore Filippo II. di glorioſa memoria, fè due Sonetti, ricercato da detta Città, che vanno in Iſtampa, con le altre compoſitioni raccolte da Felice Benedetti, Gentil'huomo, e Canonico Aquilano, che comincia l'uno:

*Altri in veſte lugubre, e meſti accenti,*
*Altri con alte pire, e freddi marmi,*
*Altri con nenie, e doloroſi carmi,*
*Honoran l'oſſe mie, miei lumi ſpenti. &c.*

GIROLAMO VALDETARO, di Famiglia Patritia Genoveſe, Dottor delle Leggi, nato in Napoli, nelli di cui ſupremi Tribunali è Avvocato Primario, Decano frà li quattro Conſultori, & Avvocati Ordinarij ſtipendiati dalla detta Città. E molto ſtimato particolarmente per li ſuoi dotti Conſulti, o ſia Allegationi, delle quali correndo la fama per Italia, fù eletto frà gl'altri nell'anno 1673. dalla Republica di Genova à ſcrivere in Jure, ſopra le differenze con il Duca di Savoja, de' luoghi confinanti frà loro, e giuriſdittione in alcuni d'eſſi nella Riviera di Levante; per la qual cauſa era incominciata una ſanguinoſa guerra frà loro, ſin dall'anno precedente, & eſſendoſi depoſte l'Armi, fù ſtabilito rimetterſi alla deciſione giudiciaria, con doverſi eliggere per Giudice uno de' quattro nomi nati per Confidenti, cioè la Sacra Rota Romana, l'Univerſità di Padova, Perugia, e Ferrara: ſimilmente come Avvocato ordinario Decano della Sacra Congregatione dell'Eminentiſſimi Signori Cardinali della Reverenda Fabrica di S. Pietro in queſta Città, hebbe l'incumbenza di fare un Conſulto già ſtampato da lui in 4. nell'anno 1675. per chiarezza all'iſteſſa Sacra Congregatione dell'Intereſſe di detta Reverenda Fabrica con il Duca Strozzi per l'ultima diſpoſitione di D. Diego Mayorga.

E nella cauſa molto celebre frà il Duca di Modena con l'Infante Maria di Savoja nell'anno 1653. Eſſendo ſtato eletto à ſcrivere in Jure, nè ſtampò un Tomo in 4. intitulato,

*Animadverſiones Juridicæ Pro Sereniſſimo Duce Mutinæ, cum Sereniſſima Infante Maria à Subaudia Tripartitæ.*

Nell'ultima delle quattro parti tratta ſingolarmente della materia de Appanaggio; opera ricevuta cõ applauſo di tutti li Giuriſconſulti di Lombardia, che ſcriſſero in detto Anno nell'iſteſſa cauſa per il Duca di Modena.

Hà ſtampate altre ſimili in cauſe graviſſime, con molte Allegationi in fogli volanti; molte delle quali come notabili ſi vedono riportate per intiero da molti Autori, e particolarmente da Michel'Angelo Gittio *nell'oſſervationi della 2. parte delle Deciſioni del Regente Capece Latro in deciſ.* 195. da Carlo di Luca *nelle ſue oſſervationi alle Deciſioni del Preſidente de Franchis deciſ.* 722. E nel trattato *de Linea Legali art.* 20. *par.* 1. E da Gio. Battiſta Mucci *nel ſuo Trattato Feudale*, che ſtà pronto alle Stampe intitolato *Ariadna Feudalis par.* 1. *tit.* 1. *de his, qui Feudum dare poſſunt* §. *quia de feud. q.* 3. *n.* 48.

Vien lodato per ſoggetto molto meritevole dall'Abbate Michele Giuſtiniano *nel ſuo primo Tomo de' Scrittori Liguri, ſtampato in Roma l'Anno* 1667. *nel fol.* 455. Vien'anco commendato, e citato da molti altri, come dal Regio Conſigliere D. Carlo Petra *nel* 2. *Tomo de' ſuoi Commentarij ſopra li Riti de Vicariis, nel Rito* 244. dal ſopradetto Carlo de Luca *nelle dette Oſſervationi alle Deciſioni de Franchis deciſ.* 386. 429. *e* 677. con haverle anco dedicata *la ſettima parte di dette Oſſervationi, e nella ſeconda parte de Linea Legali art.* 70. Stà ſimilmente con molta lode citato dal Lettor

Primario della Catedra di Legge Canonica Biagio Cusano *nel suo Trattato de Evictionibus* .... Con haverle anco dedicata *Una Epistola del suo Libro di Poesia*, intitolato, *li Caratteri Heroi fol.* 209. Vien citato pur con lode da Gio. Battista Mucci *nel detto Trattato Feudale par.* 1. *tit.* 1, *notandum quæst.* 5.

Tiene detto Girolamo un'Opera Legale molto desiderata comunemẽte, che si vederà presto data alle Stampe.

GIROLAMO DE VENANTIJS, della Città di Penna, Semplicista raro nel Secolo passato, fecero di lui honorata mentione Luigi Anguillara nelli suoi libri de' Semplici, e Pietro Matteo Mattiolo: fù caro à Prencipi di Germania, & alla Corte Christianissima di quei tempi, che ammirarono le sue virtù.

GIROLAMO VITALE, di Capova, Cherico Regolare, diede alle Stampe

*Viaggio al Cielo di S. Caetano Tiene, Institutore, e Primo Padre de' Cherici Regolari, In Roma per Ignatio de Lazari.* 1671. *in* 12.

Et anco, sotto nome di Nicolò Vitale,

*Discussiones Canonica tres de Speciali voto quod emitteret Regularis exequendi consilia suorum Prælatorum, etiamsi ab eorum jurisditione eximeretur. Ven. apud Bertanos* 1651.

Teneva, per dar alla luce.

*Lexicon Mathematicum, Astronomicum, & Geometricum*, & altre fatiche, che registra il dottissimo *Silos fol.* 575.

GIVLIANO BARADA, di Nocera, in Calabria, detta anticamente, Terina, ottimo Giurisconsulto, e buon Poeta, scrisse assai felicemente nella favella Latina, Spagnuola, & Italiana, al parere dell'Autore delle lodi di D. Giovanna Castriota.

GIULIANO DI CAIAZZA, Maestro, e Lettore ne' publici Studij di Napoli nel 1488. con Michele Riccio, Pietro d'Afeltro, & altri.

GIULIANO DI CELANO, in Abruzzo Citra, scrisse sopra la Cantica. *Bibliot. Classica fol.* 80.

GIULIANO DE FIORE, Napolitano dell'ordine de' Predicatori, della Congregatione della Sanità, Maestro, e Teologo dotto, visse, e morì con opinione di gran bontà di vita nel 1642. fù Priore nel Convento della Sanità, & in S. Spirito di Palazzo. Scrisse

*La Vita della Venerabile Suor Paola di S. Tomaso Domenicana*, di cui fù Confessore.

GIULIO BERLINGIERO, della Terra di Badolato, in Calabria ultra, Dottor delle Leggi, e publico Lettore in Napoli, della Congregatione dell'Oratorio, fù insigne nel sermoneggiare, hà lasciato tre Tomi grandi in foglio de' suoi sermoni, che si conservano nella comune Libraria di questi essemplarissimi Padri: passò all'altra vita à 22. di Giugno 1622.

GIULIO CAPONE, Napolitano, Dottore, Teologo, e Lettor primario della sera ne' publici studij di Napoli, hà dato alla luce molti Volumi, e sono li seguenti.

*De Dote, Quæstiones Legales, ubi de substantia dotis, ejusq; privilegijs tam ante matrimonium, quam eo constante, ac soluto agitur. Neap. typ. Hactoris Cicconij* 1651. *in fol.*

*Commentaria ad 4. lib. Institut. Canonicarum, quæ de novo expectantur, cum addit. Neap. apud eundem* 1652. *in fol.*

*Tractatus de Pactis, & Stipulationibus. Ibid. apud Castaldum* 1662. *in fol.*

*Disceptationum Forensium Ecclesiasticarum, Civilium & moralium, pluribus in casibus decisarum, Tomus Primus & Secundus. Lugduni, sumptibus Io. Ant. Huguetani, & Guillelmi Barbier* 1672. *in fol.*

*Tomus Tertius, Quartus, & Quintus etiam Lugduni.*

*Controversiarum Forensium Utriusque Iuris, & Fori. Neapoli apud hæredes Roncallioli* 1673. *in fol.*

*Cursus Legalis Vespertinus, in quinque Volumina, sub prælo Lugduni.*

Hà lasciato una Libraria famosa valutata più di ventimila Ducati, assolutamente de' libri di Legge Civile, e Canonica, tra quali vi sono più di 500. Volumi de' Repetitioni delli più celebri Lettori, sono stati ne' publici studij di Napoli, antichi, e moderni.

GIVLIO CORTESE, Napolitano, Prete Secolare, e Teologo, diede alla Stampa.

*Una Oratione alle Potenze Italiane per lo soccorso della Lega Germana contra il Turco. In Nap. per lo Stigliola* 1594. *in* 4.

Et in Latino,

*De Deo, & Mundo, sivè de Catholica Philosophia: ubi nec per sensus, nec per intellectiones veram scientiam haberi posse, ex ta scriptorum opiniones, sed tantum è Sacra Scriptura, illam indagandam esse, demonstratur. Neap. apud Iacobũ Carlinum, & Antonium Pacem.* 1595. *in* 4.

GIVLIO DE DVRA, Cavaliere Napolitano, e Maestro Rationale nel 1430. *fol.* 233. *nell' Arch. della R. Z.*

GIVLIO FATLO, Napolitano, della Compagnia di Giesù, fin dal tempo di S. Ignatio, attese alle lettere, fù inviato nella Lusitania; e ritornando nell'Italia, eletto Visitatore, scrisse, e diede alle Stampe in Italiano.

*Della mortificatione delle nostre passioni, e de' pravi affetti*, che traslatato in Latino, uscì dalla Stampa d'Ingolstadio nel 1598. in 12. Lasciò il Mortorio, ò vero un libretto di giovare alli Moribondi, & altre opere. *Alegamb. fol.* 288.

GIULIO JASOLINO, Hipponiata, in Calabria, hoggi detto Golfo di S. Eufemia, Filosofo, e Medico, diede alla Stampa.

*De Rimedi naturali, che sono nell' Isola di Pithecusa,*

Digitized by Google

*cusa, oggi detta Ischia, libri due. In Nap. appresso Giuseppe Cacchij* 1588. *in* 4. Et anco. *Quæstiones Anatomicæ, & Ostealogia Parua. Neap. apud Hor. Salvianùm* 1573. *in* 8.

GIULIO JORNATA, da Popoli, in Abruzzo Ultra, dell'Ordine de' Minori Conventuali, Filosofo, Teologo, e Predicator eminente, diede alla luce.

*Quæstio de Principio Individuationis, edita ab admodum Rev. P. Fr. Julio Jornata de Populo Anxianense, artium & Sac. Theol. Doctore Ord. Min. Convent. in Scoticæ opinionis defensionem. Theate, apud Isidorum Facium* 1597. *in* 4. Luigi Novarino nel suo lib. *Variorum Opusculorum fol.* 338. Le fà il sequente Elogio.

Populani. Cives, jactate. Vos. jactate
Gloria. Iuli. Iornatæ. Immortali,
Exquisitam. cujus. doctrinam
Inter. præcipuos. Scoti Sectatores.
Posuit. Probavit. Patavium. Neapolis
Civitasque exinde. omnis, quæ. aut. de facie vidit
Aut. de scriptis. novit. aut. de Sancto. audivit. Suggestu.
Gallicani Hæretici. Horruerunt. illum horruerunt.
Quum Vicecomes Cardinalis Pontificius. in Galliam Legatus
Designatus. concionaria ejus opera uti statuisset
Sed heu. sed in Provinciali. apud Samnites Administratione
Cum. jam. triennium. esset. morte: deletus est.
Quinquagenario. Paullo maior
Boni. dolvere. omnes. Luxere. Boni
Merito. & Iure.
Lucas. Antonius. Gregorius
Ex Sacra. Minoritana. Familia
Magistro. Bono. Bono. Parenti.
MDCXIII.

GIULIO MAZARINI, Cardinale, nacque in Avezzano, in Abruzzo citra (Terra famosa, e feracè di gran Guerrieri, come scriverò altrove) à 14. di Luglio 1602. per fede di battesimo havuta in poter mio; con l'occasione, chè suo Padre teneva affittato da Signori Collonnesi lo stato, che tengono in quella Provincia; & anco per ritrovarvisi l'Abbate Bufalini suo Zio Materno: i suoi Antenati però discendevano da Montaldeo, luogo della Liguria, della cui genealogia, tocca qualche cosa l'Abbate Elpidio Benedetti nella vita, ò parte di essa, che con molta eruditione hà scritto del Cardinale, e più diffusamente Giulio Antonio Costa *nell' Historia della Casa Mazarina m. s.* citati e seguiti dalla famosa, & accuratissima penna dell'Abbate Michele Giustiniani *nella Parte* 1. *de' Scrittori Liguri, fol.* 469. Essendo Giulio Mazarini di elavato ingegno, apprese con molta agevolezza le lettere con stupore de' Maestri, e de' coetanei, tenendo in particolare attitudine ammirabile alla rappresentatione delle cose comiche. S'insinuò nella servitù dell'Abbate Girolamo Colonna, poscia Cardinale, e l'accompagnò in Alcalà allo studio delle Leggi, di dove ritornato in Italia, si dottorò nell'istesse con grande applauso, e se n'andò in Milano, corteggiando Gio. Francesco Sacchetti, mandato da Papa Urbano VIII. per li gravi affari, che trattavansi della guerra di Lombardia, dove, ancor che fosse tornato in Roma il Sacchetti, egli vi si trattenne, e continuò li trattati, come familiare del medesimo; & essendosi colà trasferito il Cardinale Antonio Barberino Nipote d'Urbano, come Legato à Latere à Prencipi d'Italia per la pace, fù Giulio adoperato ne gli stessi negotiati; onde essendo ben istrutto d'essi, fù dato in agiuto di Gio. Giacomo Pancirolo Auditore di Ruota, e Nuntio Apostolico al Duca di Savoja, & à gli Generali delle Corone, ch'erano in quella Provincia.

Hebbe egli tanta persuasiva efficace, non meno, che fortuna di far desistere dall'azzuffarsi i due eserciti col segno d'un fazzoletto, che correndo à cavallo per lo campo, che si trapponeva tra l'uno, e l'altro essercito, sollevandolo, e sventulandolo per l'aere, come messo di pace, fù ministro tale, che cooperò anco alla conclusione della tregua, e poi della pace, come scrive il Capriata *nell' Historia di quel tem-*



Digitized by Google

po. Questa memorabile attione, lo rese noto, e gratissimo à Lodovico XIII. Rè di Francia, e molto più al Cardinale Ricelliù, che formò gran concetto del Mazarini. Portato vivamente dal Cardinal Antonio, restò eletto Vicelegato d'Avignone, e Nuntio straordinario al medesimo Rè; il quale lo nominò poi al Cardinalato, e lo dichiarò dopò la morte del Cardinale Ricelliù, suo primo Ministro, nella qual carica continuò nella minorità di Lodovico XIV. Rè hoggi regnante.

Preferì il proprio esilio alla quiete publica, uscèdone dalla Francia, per non aumentar colla sua dimora in quel Regno, come supponevano gli emoli, la guerra eccitata da loro, sotto pretesto del bene del Rè pupillo; e ritornò trionfante con essercito considerabile in difesa di esso, per esimerlo dall'oppressione altrui.

Allevò il Rè con massime proportionate alla grandezza, nella quale al presente si ritrova. Sollevò lo stato della propria casa à tale altezza, che senza pericolo di precipitarla, non si poteua portare più in alto; poiche collocò in matrimonio Madama Laura Martinozzi, figlia della Contessa Margarita Mazarini sua Sorella col Primogenito del Duca di Modona, che hoggi Vedova Duchessa governa lo Stato: Madama Anna Martinozzi, al Prencipe di Conti della Casa Reale di Borbone; e le figlie di Girolama Mazarini altra sua Sorella, Madama Vittoria Mancini al Duca di Mercurio, Nipote di Henrico IV. Rè di Francia, hoggi Cardinale, e Madama Olimpia Mancini al Conte di Soisson della Casa di Savoja. Madama Maria Mancini à Lorenzo Colonna Gran Contestabile del Regno di Napoli, (preferendola al Duca di Lorena:) Madama Hortentia Mancini à Carlo Armando de la Porta della Migliarè, con obligo di chiamarsi, come si chiama, Duca Mazarini; e Madama Mariana Mancini al Duca di Bouglione; e Filippo Mancini, unico Nipote Duca di Nivers.

Fece far Cardinale F. Michele Mazarini suo Fratello Domenicano, Arcivescovo d'Ais; e Governatore di Catalogna, Francesco Maria Mancini Cognato della Sorella.

Concluse la pace delle due Corone, con far il matrimonio del Rè con la Infanta di Spagna.

Non sopravisse lungo tempo il Cardinale, dopò si grande attione; ma consumato dalle vehementi applicationi di tanta moltiplicità d'affari gravissimi, terminò con gloria immortale il corso della vita à 9. di Marzo dell'anno 1661. con l'assistenza continua del Rè Christianissimo, il quale sopra la perdita importante, che havea fatto di così celebre Ministro, scrisse al Gran Filippo IV. Rè di Spagna, la sequente lettera:

Mio Signor Fratello, Zio, e Suocero.

Nel giorno medesimo, ch'è piaciuto à Dio di visitarmi, con uno de' maggiori travagli, ch'io potessi mai ricevere (havendo chiamato à se il mio cugino Cardinale Mazarini) piglio la penna per dar parte alla Maestà Vostra della perdita, che hò fatto d'un tanto degno, e fedel Ministro, Ma hò anche stimato d'haver à trovar qualche sollievo al dolore eccessivo, che provo col depositarlo nel seno di V. M. la quale mi assicura haverà la bontà di compatirmi di dare qualche sospiro alla memoria d'una persona, che hà havuto l'honore d'esser da lei tanto stimata, e che per altro è stata di così sincera intentione, che hà goduto la buona fortuna di contribuire tanto vivamente alla unione de' nostri cuori, e de' nostri Stati, al riposo della Christianità, & alla felicità d'un matrimomio, che compone tutta la dolcezza della mia vita, e della quale sola consolatione io sono presentemente capace. Quello che mi resta solo di conforto in questo accidente, e di che posso assicurare la Maestà Vostra, è, ch'e gli è morto con sentimenti tali di Religione, di pietà; e di pentimento de' suoi falli, che mi fanno sperare, che la Divina bontà l'habbi già rimunerato delle sue fatiche. Io sò, che Vostra Maestà (che teneramente l'amava) haurà piacere d'intendere questa circostanza; che può temperare tal disgratia; ne io devo tacer à gloria di detto mio Cugino, che uno de' suoi ultimi consigli, che con maggior'applicatione hà procurato d'insinuarmi, anco nella maggior violenza del suo male, è stato di non solo conservare inviolabilmente la pace (in che ben sapeva, che io non haveva bisogno di alcun stimolo) ma di stringere sempre più i nodi della nostra amicitia, e della nostra unione, in maniera tale, che il mondo rimanga pienamente persuaso ch'eglino sono veramente indissolubili, e che per mezzo tale le nostre Corone, oltre le proprie forze, habbino anco una considerazione, e l'una per l'al-

Digitized by Google

l'altra con una intima unione di consigli & interessi, al che assicuro la M.V. haver dal canto mio, ogni possibile disposizione. Lascio poi alla Regina il pensiero di participare à V. M. un'altra nuova di assai differente natura dall'argomento di questa lettera; imperoche infinitamente bramo. Se i nostri dubbij verranno finalmente tolti, io riconoscerò tutto per un beneficio particolare della bontà Divina, alla quale essendo piaciuto in un tempo affligermi così vivamente, hà voluto anco nel medesimo, porgermi il conforto, concedendomi quello, che io non potevo più ardentemente desiderare. Scriverci più spesso alla M. V. se la Regina non si fosse incaricata di supplire alle mie parti, come fà di quando in quando, e resto &c. Parigi 8. di Marzo 1661.

Il Testamento del Cardinale Giulio Mazarini, che và attorno, contiene tante pie, e magnanime dispositioni, che si possono paragonar solamente ad un Rè, come à punto fù Regio il donativo di ducentomila scudi che destinò al soccorso della Christianità contra il Turco della quale, come d'altre particolarità, il P. Leone Carmelitano, insigne Teologo, & eruditissimo Scrittore, hà fatto compendiosa mentione *nell'Oratione*, che recitò nel suo funerale, eretto nella Chiesa di S. Anastasio da quello beneficata in Roma.

Si veggono andar intorno Volumi di lettere m. s. alcune delle quali hà inserito l'Abbba Giustiniani, *nelle sue lettere memorabili*; dell' autorità, e facondia del quale mi son avvaluto à quanto fin quì, hò per lo più registrato, *nell'opera soprocitata*.

GIULIO PALAMEDE, d'Atri, Medico celebre, diede alla Stampa,

*Index uberrimus & utilissimus in omnes Avicenne libros*, Gisn. *in Biblior*. Et anco;

*La Tavola di tutte le opere di Aristotile, e di Averroe, in Ven.* 1572.

Vien lodato da Marcello Donato *in Latinorum hist. Romana Scriptorum locos obscuriores Scholia, c.* 62. *fol.* 488.

GIULIO ROSA, Aquilano, scrisse, e diede alle Stampe.

*L'Historia della Sacratissima Imagine della Beata Vergine, nel Monte di Carsoli in Abruzzo, che comunemente dicesi S. Maria de' poveri, nell' Aquila* 1604. *in* 4. *e nel* 1624.

GIULIO RUGGI, gentil'huomo di Salerno, Antiquario famoso, & erudito, tiene per le mani, e darà alla Stampa

*Le Memorie*, che per tanti anni hà cumulate, *toccanti alle Famiglie, e luoghi delle due Provincie di Principato citra, & ultra, estratte per lo più da Regij Archivi*, con molta accuratezza, e fedeltà, con le quali immortalerà il suo nome.

GIULIO CESARE AVERSANO, Notajo, e secretario della Chiesa di S. Anna di Napoli, diede alla Stampa

*La Platea, seù Fondatione della venerabil Chiesa di S. Anna de' Lombardi, della fidelissima Città di Napoli, estratta dalli originali antichi, e moderni. In Napoli* 1626. *in* 4.

GIULIO CESARE BARICELLI, da S. Marco, Cittadino Beneventano Filosofo, e Medico, diede alla Stampa.

*De Lactis, seri & butyri facultatibus, & usu opuscula. Neap. apud Lazarum Scorigium* 1623. *in* 4.

GIULIO CESARE BENEDETTI, gentil'huoma Aquilano, Protomedico celebre, in Roma, e Lettore nella Sapienza, hà dato alla luce, con perpetua fama del suo sapere, quattro Tomi in Medicina cioè

*L'Epistole, i Consulti, de Pephasmo, de Pleuritide; & i Discorsi Accademici, Latini, e volgari.*

Fù chiamato nell'infermità d'Innocentio X. & Alessandro VII. morì in tempo di peste nel 1656.

Và lodato dall'erudita penna di Girolamo Florido suo Paesano *ne i Fulmini dell' Aquila fol.* 162.

GIULIO CESARE CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, tra li Poeti raccolti da Gio. Battista Arcucci *nel funerale di Sigismondo Augusto Rè di Polonia fol.* 93.

GIVLIO CESARE CAPACCIO, della Città di Campagna, in Principato citra, Secretario della Città di Napoli, huomo di gran Letteratura, d'ingegno assai elevato, hà publicato alla luce, con fama perpetua del suo nome le seguenti opere.

*Illustrium Mulierum, & Illustrium Litteris Virorum Elogia. Neapoli apud Jo. Jacobum Carlinum, & Constantinum Vitalem.* 1608. *in* 4.

*Oratio in obitu Philippi II. Hispaniarum Regis Catholici Neap. apud supradictos* 1599. *in* 4.

*In adventu Ill. & Excell. D. Petri Ferdinandi à Castro Neapolitani Proregis Panegiricus. Neapoli apud supradictos* 1610. *in* 4.

*In funere Serenissimi Francisci Mariæ Secundi, a Ruvere Vrbin. Principis Oratio. Neap. ex Typographia Jo. Dominici Roncaglioli* 1631. *in* 4.

*In funere Serenissimæ Margaritæ Austriacæ Hispaniæ, & Indiarum Regina Oratio. Ibid. apud Roncalli* 1611. *in* 4.

*In Nuptijs Serenissimorum Philippi Hispaniæ Principis, cum Cristina Borbonia & Annæ Austriæ*

Digitized by Google

*ſtriæ cum Ludovico XIII. Gallorum Rege Panegyricus. Neap. apud Roncall. 1612. in 4.*

*In Odas Eminentiſſimi Cardinalis olim Barberini, nunc Sanctiſſimi Summi Pontificis Vrbani VIII. Pars Prima. Neap. typ. Lazari Scorig. 1633. in 4.*

*Panegyricus octo, Neapolitanorum Patronis, ſcriptus in celebratione qua D. Thomas Aquinas, Octavus Vrbis Patronus adſcitus eſt. Neap. apud Vitalem 1604. in 4.*

*Neapolitanæ Hiſtoriæ Tomus Primus, apud Jacobum Carlinum 1607. in 4.*

*Et Puteolana Hiſtoria, cui acceſſit de Balneis libellus. Ibid. apud Vitalem. 1604. in 4.*

Queſte due ultime opere Latine, che ſono le più belle del Capaccio, ſono fatiche dell'eruditiſſimo Fabio Giordano, che originalmente conſervanſi nella famoſa Biblioteca de' m. s. de' Padri Cherici Regolari de' SS. Apoſtoli di Napoli, viſte, e lette da me più volte, e par che anco l'accennano Giulio Ceſare Braccini *nel ſuo lib. dell'incendio del Veſuvio del* 1631. *fol.* 5. Pietro Laſena, & il Tutini.

Hà dato anco alla luce il Capaccio.

*Le Declamationi in defeſa della Poeſia recitate nell' Accademia de gli Otioſi. in Nap. per Gio. Franciſco Roncagl. 1612. in 4.*

*Precetti & Avvertimenti Morali, e Politici, datì al Sereniſſimo Principe d'Vrbino. in Napoli per Gio. Domenico Roncagl. 1623. in 4.*

*Mergellina, Egloghe Piſcatorie. In Ven. 1598. appreſſo gli heredi di Melchior Saſſa, in 12.*

*Il Secretario. nel 1594. in 8.*

*Il Foraſtiero, Dialogo. in Napoli per Gio. Domenico Roncagliolo 1635. in 4.*

*Dell' Impreſe trattato. In Napoli per Gio. Domenico Carlino 1592. in 4.*

*Selva di Concetti Scritturali Parte Prima. in Ven. appreſſo Barezzo Barezzo 1593. in 4.*

Et anco

*Le Prediche*, fin hora non capitate in mano mia.

Legenſi l'Elogio le fà la facondiſſima penna di Lorenzo Craſſo *nella Par. 1. fol. 227.* & Girolamo Ghilini *nella Par. 1. del Teatro de' Letterati fol.* 132. emendaſi, perche lo fà Napolitano.

GIULIO CESARE CASTALDO, Napoletano, erudito in Poeſia, diede alle Stampe:

*Le Lagrime di Giuſeppo & Nicodemo, Rappreſentatione Tragica, in Verſo. in Napoli per Gio. Battiſta Gargano, & Lucretio Nucci 1613. in 12.*

A cui il Cavaliere Gio: Battiſta Marino, ſcriſſe il ſequente Sonetto.

*Qual puro Cigno à morte in ſeſco Stelo*
*Ch' al vivo Rio del propria ſangue appreſſo*
*Cantò ſi dolce, ch' addormì ſe ſteſſo*
*Pianſero il Rè le Gierarchie del Ciel.*
*Mentr' hor Cigno novel di ſanto zelo*
*Spiega intorno al Caſtalio il raro eccelſo*
*Cinto ecco il crin di funeral Cipreſſo*
*Piange co'l meſto coro il Dio di Delo.*
*Quel nel Calvario diè l'ultimo ſtrido,*
*Queſto ch' al ſacro dir le Muſe accende*
*Di lui ſparge in Parnaſo il primo grido.*
*Drizza ove di valor pregio riſplende*
*L' Ale, e'l Canto Angel inalza il nido*
*Ovunque di virtù fama s'intende.*

GIULIO CESARE COMERCIO, di Francica, in Calabria ultra, Medico famoſo fù quelquello, che guarì la Maeſtà di Filippo II. del morbo pedicolare; e ne riportò privilegio d'eſiggere i deritti della feria, che ſi fà in detta ſua Patria, & intendo, che gli ſuoi heredi ſtieno in poſſeſſione d'eſſigerli.

GIULIO CESARE CORTESE, Napolitano, erudito in belle lettere, & in Poeſia, hà dato alla luce.

*La Vajaſſeida Poema Heroico, nuovamente arricchito di Annotationi, e dichiarationi. In Napoli appreſſo Ottavio Beltrano 1628. in 8.*

*La Roſa favola. In Napoli per Domenico Ferrante Maccarano 1621. in 12.*

*Micco Paſſaro innamorato, Poema. Napoli per Ottavio Beltrano 1633. in 12.*

*Delli travagliuſi Ammuri di Crullo, e Perna Opera Boſcareccia in lingua Napoletana. Napoli appreſſo il Beltrano 1632. in 12.*

GIULIO CESARE DESTITO, di Satriano, della Compagnia di Gieſù, hà dato alla luce.

*Polyhymnia, ſive Sylvarum libri tres. Neapoli apud Jo. Gaffarum 1644. in 8.*

GIULIO CESARE GALLUPPO, Napolitano Dottor famoſo, diede alle Stampe.

*Praxis noviſſima Sacri Regij Conſilij Neapolitani. Neap. ex Typ. Camilli Cavalli 1647. in fol.*

Et anco.

*Methodus Univerſalis Feudalis in duas Partes diſtincta: in quibus frequentiores materiæ, tam ad uſum Juris communis feudorum, quam Regni Neapolitani aliorumq; locorum pertinentes, pleriſque ſupremorũ Tribunalium deciſionibus digeſta quàm breviſſimè enucleantur. Neapoli apud Lazarum Scorigium 1630. in fol.*

GIULIO CESARE GRANDI, di Lecce, hà dato alle Stampe.

*L' Epopeja, diviſa in cinque libri: aggiuntovi il ſeſto di Critiche conſiderationi. In Lecce 1637. appreſſo Pietro Micheli in 8.*

*Il Martina, Dialogo primo, ò vero della Via Lanaria.*

*Il Maramonte ò vero della natura de' Venti Eteſij. vengono ſtampati in 4. ſenz' anno nè Stampatore.*

GIVLIO CESARE IMBRIANO, gentil'huomo di Capova, e Dottor celebre, hà dato alla luce.

*De Judice Regni, & ejus ordinatione compendioſa*

*ſa Tractatio. ad Pragmaicam de Eccleſiaſt. perſonis ad officia ſecularia non admitten. Neapoli apud Jo. Jacobum Carlinum* 1602. *in* 4.

Et anco.

*In D. Roberti Bellarmini S.R. E. Cardinalis, Titoli Divæ Mariæ in Via, ac Campanorum Archiep. digniſſimi primo ingreſſu, Oratio habita In Cathedrali Eccleſia* 4. *Non. Maij* 1602. *Neap. apud Jo. Jacobum Carlinum* 1602. *in* 4.

*In Philippi II. Hiſpaniàrum Regis Catholici obitu, Oratio. Neap. apud Carlinum, & Ant. Pacem* 1609. *in* 4.

*In D. Antonij Cajetani, Capuani Archiepiſcopi digniſſimi primo ingreſſu, Oratio. Neapoli apud Io. Baptiſtam Subtilem* 1605. *in* 4.

*In Titulum, & Legem Primam C. de edendo, enarrationes. Neapoli ad inſtantiam Io. Baptiſtæ Cappelli* 1587. *in* 4.

*Prætermiſſorum, liber unicus. Neap. apud Joſephum Cacchium* 1587. *in* 4.

*Tractatus de Repulſa, & Repulſæ Repulſæ in duas Partes diſtributi. Pars Prima, in Conſiderationes ſex methodicè diſtincta. Neap. ex Typ. Iacobi Carlini* 1611. *in fol.*

*De primo & Secundo Beneficio, ſeù de reſtitutione ad pinguius probandum, Compendioſa Tractatio. Secunda editio. Neap. ex Typ. Hæredum Tarquinij Longi* 1621. *in* 4.

*De Campanæ Civitatis Statu conſervando, ad Ill. & Rev S.R.E. Cardinalem Borgiam, & Velaſcum Regni Locumtenentem Generalem, ſupplex exhortatio. Neap. ex Typ. Hæred. Tarquinij Longi* 1620. *in* 4.

GIULIO CESARE INFANTINO, di Lecce, Sacerdote Secolare, Paroco di S. Maria della Luce, hà dato alla Stampa.

*Lecce Sacra. In Lecce, appreſſo Pietro Michele* 1634. *in* 4.

GIVLIO CESARE MELE, d'Averſa diede alla Stampa.

*Ad D. Aloyſium Carrafam Stiliani Principem, Sabionetaque Ducem, Ode. Neap. apud Tarq. Longum* 1600. *in* 4.

GIVLIO CESARE RECUPITO, Napolitano della Compagnia di Gieſù, Filoſofo, Teologo, e Predicatore famoſiſſimo hà dato alla luce.

*Predica della B. Madre Tereſa, fatta nella Chieſa de' Padri Scalzi, con l'occaſione della nuova Beatificatione. In Napoli per Tarquinio Longo* 1614. *in* 4.

*Avviſo dell' Incendio del Veſuvio, in Latino, nel* 1631. *che dopo fù tradotto dalla Lingua Latina all' Italiana. Napoli per Egidio Longo* 1635. *in* 8.

*Vn trattato di Teologia, cioè, De Deo uno, Pars prima in fol.*

*De novo in univerſa Calabria Terremotu congeminatus Nuncius Neap. typ. Franciſci Savij* 1638. *in* 4.

*Iterque verò Nuncius ſimul recuſus eſt Lovanij, typ. Everardi da Witte* 1639. *in* 12.

Et ultimamente,

*Opuſculum de ſignis Prædeſtinationis, & Reprobationis, & de numero Prædeſtinatorum, & Reproborum, Auctore Iulio Cæſare Recupito Neapolitano è Societate Ieſu Teologo. Neapoli typ. Franciſci Savij,* 1643. *in* 4.

Girolamo Genuino, Anagrammatiſta famoſo, le fè due pure Anagramme nel ſuo *lib.* 3. *fol.* 46. *e nel lib.* 4. *fol.* 76.

Pater Julius Caeſar Recupitus.

Jeſuita purus, ac re pius claret.

Pater Julius Caeſar Recupitus

Tu rarus, ac pius peritia eluces.

Tu ratus, ac pius peritia eluces.
Omne fluit à ſcientia jubar verum
Pietate, gloria omnis inclyta emanat,
Et ſtemma ſine virtutibus nihil prodeſt.

Molte altre opere teneva per le mani il Recupito, da vederſi appreſſo l'Alegam. *nella ſua Bibliot. fol.* 288.

GIVLIO CESARE TORELLI, Cavaliere Napolitano, e Giuriſconſulto di polite lettere ornato, diede alla luce.

*L'Ancora Comedia, dedicata à Guido Torelli Conte di Mõchiarigolo, celebre Letterato del ſuo ſecolo.* La morte di Giulio Ceſare fù compianta dal Cavalier Marino in un Sonetto, nel quale lo chiama ſaldo ſoſtegno delle ſue ſperanze; e Sartorio Quattromani gran Critico, in una Lettera che le dedica, gli dà non picciola lode di ſapere.

GIULIO CESARE ZAGAGLIA, di Lanciano, hà dato alla Stampa,

*Filotichergia, cioè affetti d' Amore, e di Fortuna, Comedia. in Venetia preſſo i Seſſa* 1609. *in* 12.

GIULIO DONATO ROMANO, figlio del Dottor Girolamo Fabio Donato, nobile d'Averſa, e Cittadino Romano, Avvocato Conciſtoriale di Roma nel 1590. morì nel 1644. Carlo Cartari *nel Sillabo fol.* 270. *lit. B.* riferiſce un ſuo Epitafio, che ſi rittova nella Cappella di S. Filippo Neri, nella forma, che ſiegue.

D.O.M.

Digitized by Google

D . O . M .

Iulius Donatus Romanus
Conciſtorialis Advocatus,
Sac. Congreg. Boni Regiminis à Secretis,
Card. Antonij Barberini
Vrbani VIII. P.M. ex Fratre Nepotis
Generalis Auditor
S. Philippo Nerio Sacellum
Sibi, ac ſucceſſoribus ſepulchrum
Vivens extruxit
Anno Domini MDCXLIII.

GIULIO ANTONIO BRANCALASSO, di Turſi, nella Lucania, Prete Secolare hà dato alle Stampe.

*La Filoſofia Regia in Latino; & in lingua Caſtigliana. Laberinto de Corte con los dies predicamentos de Corteſanos. En Nap. 1609. in 4.*

Riportati dall'accurata, e felice penna del Cavalier Nicola Antonio *nel To. 2. della Bibliot. Iſpana fol 355.*

GIULIO ANTONIO SANTORO, di Caſerta, nato (nella Villa di Hercole, ſita nel territorio della ſteſſa Città) da nobili Parenti, Leonardo Antonio Dottore, e di Carmeſina Barattutia di Teano nel 1532. La ſua puericia la paſsò in Teano medeſimo, appreſſo Benedetto Barattucio ſuo Zio. Venne in Napoli aſſai giovane, ove ſtudiò Rettorica, Legge Civile, e Canonica. S'addottorò in Roma, & il primo ſaggio, che diede del ſuo gran ingegno ſotto Giulio III. fù una Difeſa publica, che fè contra de gli Eretici, ch'erano in quei tempi, nella quale campeggiò la molta ſua dottrina, & eruditione: hebbe penſiero d'incominciar l'Hiſtoria del Regno di Napoli, e le Vite de' Santi, ancorche giovanetto, che non potè perfettionarla.

Fù eletto Arciveſcovo di Santa Severina à 6. di Marzo 1566. dopò Cardinale; e quanto fece, ſcriſſe, & operò è patente à tutto il Mondo. Viſſe nel Cardinalato anni 32. morì ſotto Clemente VIII. nel 1602. a 1. di Giugno ad hora 23. di diſcenzo, fù vicino ad eſſer Papa. Leggaſi l'Ughello *nell' Ital. Sac. To. 9. fol. 686. nu. 36.*

GIUNIANO MAGGIO, Cavalier Napolitano, Rettorico, & Oratore famoſo, diede alla luce un libro della proprietà delle parole antiche, del quale ſe n'è ſervito Ambroſio Calepino aſſai bene: con queſto Titolo:

*Juniani Maij Equitis Parthenopei, & Oratoris clariſſimi, ad Invictiſſimum Ferdinandum Regem, in librum de Priſcorum proprietate verborum. Neapoli 1490. in fol.* Ma molto ſcorretto, e con grandi errori di ſtampa. Fù Lettore ne' publici Studij di Napoli nel 1470. e per molti anni appreſſo; à cui 'l Poeta Preſidente Gioviano Pontano compoſe 'l Tumulo, che ſiegue, *in Tumul. lib. 1. fol. 3361.*

TUMULUS JUNIANI MAIJ.

*Et myrtus tumulo ſatis eſt ſola, & ſatis ipſa*
*Laurus: at hunc tumulũ veſtit utrumq; nemus.*
*Quam Charites perſæpe, novem perſæpe ſorores*
*Inviſunt, tumulus nec ſine honore ſuo eſt.*
*Hæ choreas agitant, Iunique ad marmora Muſæ*
*Dulçe canunt: numeris frondea ſylva favet.*
*Lætantur Lauri, myrtus lætatur & omnis,*
*Ac Maij felix nomine ridet humus.*
*Hic vates requiem ducit: feliciter umbra*
*Dormiat, & cineri ſit ſopor uſque pio.*

GIUNIO GIOVINALE, d'Aquino, Poeta inſigne, ma ſatirico, fiorì avanti la venuta del Signore, ſi veggono per le Stampe li ſuoi cinque libri delle Satire, impreſſe in Venetia da Aldo Manutio, e dal Colineo in Parigi nel 1543. & in Leone appreſſo i Griffi 1535. in Baſilea, con diverſi commenti 1551.

GIUNIPERO PARASCANDOLO, di Napoli, Teologo, dell'ordine de' Minori della ſtretta Riforma, hà dato alla luce.

*Spicilegij Evangelici, ex Sanctorum Patrum, graviſſimorumque Scriptorum meſſe collecti, per omnes Quadrageſimæ dies diſtributi, Pars Prima & Secunda. Neap. Typis Honufrij Savij 1652. in fol.*

GIUSEPPE ARTALE, Cavaliere Napolitano, hà dato alle Stampe.

*Della Enciclopedia Poetica, Parte Prima. In Perugia*

Digitized by Google

*rugia, per gli heredi di Pietro di Tomaso* 1658. *in* 8.

GIUSEPPE D'ARIANO, Sagreſtano, e Confeſſore in S. Spirito di Palazzo di Napoli, dell' Ordine de' Predicatori, diede alla Stampa.

*Roſario Fiorito, & Paradiſo dell' Anime, diviſo in ſette libri. Napoli per Secondino Roncagliolo* 1644. *in* 4.

GIVSEPPE BARBERIO, di S. Elia, Caſale di S. Germano di Monte Caſino, Sacerdote, Lettor di Filoſofia, di Legge, e Poeta, diede alla Stampa.

*Rivulus Aganippens, ad Laurentium Craſſum V. Cl. Neapoli, apud Lucam Antonium de Fuſco* 1674. *in* 12

GIVSEPPE BATTISTA, delle Grottaglie, Sacerdote Secolare, Oratore, Filoſofo, Teologo, e Poeta celeberrimo, in queſto noſtro ſecolo, hà dato alla luce, immortalando il ſuo nome con le ſeguenti opere.

*Epigrammatum Centuria Prima. Ven. apud Babam* 1659. *in* 12.

*Epicedij Eroici Poeſie. In Venetia, appreſſo Combi, e La Nau.* 1667. *in* 12.

*Poeſie Meliche, Prima, Seconda, Terza, e Quarta Parte. In Venetia più, e più volte.*

*Vita di S. Gio: Battiſta. in Ven.*

*Vita del B. Felice Capuccino. In Venetia per il Baba.*

*Le Giornate Accademiche. in Ven. preſſo i Combi, e La Nau.* 1670.

Opere poſthume fatte ſtampare da Simon Antonio Battiſta ſuo Nipote.

*L' Aſſalone, in Venetia, appreſſo i ſudetti Combi, e la Nau.* 1676.

*La Poetica, preſſo li ſteſſi* 1676.

*Le Lettere, preſſo li medeſimi* 1677.

Và lodato da Lorenzo Craſſo ſuo cordialiſſimo Amico *nelli Elogi Par.* 1. *fol.* 334. e da molti Letterati del corrente Secolo.

Paſsò all'altra vita alli 6. di Marzo 1675. e fù ſepolto in S. Lorenzo Maggiore di Napoli col ſeguente Epitafio.

Ioſepho Baptiſtæ
Philoſopho, Theologo, Oratori, & Poetæ
Noſtræ ætatis clariſſimo.
Viro maximo, & incomparabili.
Maximum incomparabilis amicitiæ teſtimonium
Laurentius Craſſus B. P.
Anno MDCLXXV. die X. Martij.

GIVSEPPE CAMPANILE, Napoletano, ma d'orgine di Diano, in Principato ultra, ornato di belle lettere, ma con vena Satirica, hà dato alle Stampe.

*Proſe varie, in Napoli, per Luc' Antonio de Fuſco* 1666. *in* 12.

*Lettere capriccioſe, dove ſi raccontano le varietà degli huomini di bel humore, e diverſi avvenimenti ſucceduti all' Autore, ò à ſuoi Amici, in Napoli, per Agoſtino di Tomaſi* 1660. *in* 12.

*Dialogi Morali, dove ſi deteſtano le uſanze non buone di queſto corrotto Secolo. In Napoli per lo ſteſſo Tomaſi* 1666. *in* 12.

Et ultimamente.

*Le Notitie di Nobiltà, Lettere. In Napoli, per Luc' Antonio de Fuſco* 1672. *in* 4.

Che furon cagione della ſua morte ſucceſſagli mentr'era carcerato in Vicaria à 24. di Marzo 1674. per haver publicate varie notizie contra alcune antiche, e nobiliſſime Famiglie, con indiſcreta, e critica penna, molto aliene, e contrarie à tutte quelle da me ritrovate ne' Regij, e fedeli Archivi, ed appreſſo approbati Autori, come dirò altrove, largamente; & anco un *Panegirico in lode della Sereniſſima Republica di Venetia*, riportato dall' erudito Carlo de Lellis *nelli ſuoi Applauſi Poetici fol.* 66.

GIVSEPPE CANTELMO, Cavaliere Napoletano, e Duca di Popoli, hà dato alla luce,

*La Pſiche, Poema Heroico, nell' Aquila, appreſſo Giuſeppe Cacchio* 1566. *in* 4.

GIVSEPPE CAPOBIANCO, di Monte Leone, gentil' huomo, e Dottore, hà dato alla Stampa.

*Originis, ſitus, nobilitatis Civitatis Montis Leonis, Geographica Hiſtoria. Neapoli, Typis Lucæ Ant. de Fuſco* 1659. *in* 4.

GIUSEPPE CARACCIOLO, Napolitano Patritio, dell'ordine de' Predicatori, Predicator Generale, hà dato alla luce trè libri in 8.

*La Viſita del Santiſſimo Sacramento, con le Meditationi di S. Giuſeppe.*

*La Fede trionfante, in perſona del Reu. P. F. Aleſſandro da Lugo, del Sacro Ordine de' Predic.*

*La Feniee rinovata, trionfo della Santa Fede Cattolica, in perſona del Ven. P. F. Giuſeppe Morano da Gandia del Sacro Ordine de' Predicatori. Tutti tre ſtampati in Napoli, per gli heredi di Giacomo Gaffaro nel* 1662.

GIVSEPPE CASTALDO, Napolitano Dottore, hà dato alla ſtampa.

*La Vittoria Fuggitiva, Drama Sacro, Parte Prima. in Napoli* 1653. *in* 4.

Et anco.



Digitized by Google

*La Fenice d' Avila Teresa di Giesù. Melodrama Sacro. In Napoli, per Roncagliolo* 1672. *in* 8.

GIVSEPPE CASTIGLIONE, gentil' huomo di Civita di Penne, Dottor, e Poeta, fatto Cittadino Romano, ornato di molta eruditione, hà dato alla luce, con molta gloria del suo nome.

*Horatio habita, trigesimo die depositionis Orinthiæ Columnæ, in Basilica Sanctorum Apostolorum prid. Kal. Sept.* 1594. *Romæ, apud Zannettum* 1594. *in* 4.

*De Pacis Templo, undè Columna exempta in Exquilinum est translata, ad Sanctiss. D. N. Paulum V. Pont. Max. Romæ, apud Iacobum Mascardum* 1614. *in* 4.

*Ejusdem Josephi Castalionis Iuris Consulti, variæ Lectiones, & opuscula, quorum nomina post Epistolam, scilicet.*

*De antiquis Puerorum prænominibus, Commentarius.*

*De Vergilij nominis rectà scribendi ratione, Commentarius.*

*Adversus Fœminarum prænominum assertores, disputatio. Romæ, ex Typ. Bartolomæi Bonfadini* 1594. *in* 4.

*In funus Francisci Peretti, Sixti V. Pont. Max. Nepotis, ad Alex. Perettum Cardinalem Montaltum, Carmen. Romæ, apud Franciscum Zannettum* 1588. *in* 4.

*De Gregorio XIV. Pont. Max. in Basilica Laterani possessionem proficiscente. Carmen. Romæ, apud Vincentium Accoltum* 1590. *in* 4.

*Julij Capilupi, Cento, ex Virgilio. In diem coronationis Greg. XIV. Pont. Opt. Max. Josephi Castellionis I. V. C. Epistola ad Paulum Camillum Sfondratum Cardinalem amplis.*

*Ejusdem de Greg. XIV. P. M. Carmina. Romæ, ex Typ. Vincen. Accolti* 1591. *in* 4. Et anco *La Vita del Card. Antoniano.*

GIVSEPPE CAVALIERO, Napoletano (ma orginario da Brindisi) Teologo, e Dottor celebre, Lettore Primario de' Canoni ne' publici Studij di Napoli, Vescovo di Monopoli, al presente di Bitonto, hà dato alle Stampe.

*Repetitiones ad Iura de Testamentis, Foro Competenti, Judicijs, & Pactis. Romæ, Typ. hæred. Manelphij* 1653. *in fol.*

GIVSEPPE CRISPINO, della Terra di Rocca Guglielma, Diocesi d'Aquino, in Terra di Lavoro, Prete Secolare, Dottore dell'una, e dell' altra Legge, Conte Palatino, Protonotario Apostolico, e già Canonico dell'insigne Collegiata, sotto il Titolo di S. MARIA MAGGIORE della medesima Terra (al cui Titolo è stato in questo anno 1677. per Decreto della Sacra Congreg. de' Vescovi, e Regolari, aggionto il Titolo di S. FILIPPO NERI, la qual Chiesa, per le rinovationi, ornamenti, e pitture fattevi dal medesimo Giuseppe, e da D. Alesio suo fratello, si hà acquistato il nome di CHIESA NOVA) fù Secretario, & Ajutante di Studio per molti anni di quel gran Prelato, nella Corte Romana, Carlo di Vecchi Arcivescovo d'Atene nella Segretaria della Sacra Congregatione del Concilio, di felice memoria, & hora Segretario dell' Eminentissimo Signor Cardinal Caraccioli Arcivescovo di Napoli, di cui fù anche Conclavista, nel Conclave di Papa Clemente X. s.m. hà dato alle Stampe un Libro con questo titolo,

*LA SCVOLA del Gran Maestro di Spirito* S. FILIPPO NERI

*Nella quale co' Fatti, e co' Detti del medesimo Santo, e di alcuni suoi Discepoli s'insegnano le Pratiche della Vita Spirituale, ad ogni stato di Persone. Divisa in cinque Libri,*

*In Napoli, per Giacinto Passaro* 1675. *in* 4.

Di questa Scuola ne fà lodevol mētione il Giornale de' Letterati. *Giorn. XV. dell' anno* 1676.

Monsignor Cavallo, degnissimo Vescovo di Caserta, altamente commendando quest'Opera, tra le altre cose, così all'Autore scrive, in una parte della sua bellissima, & eruditissima Lettera.

*Molto Illustre Signor mio Osservandiss.*

Il suo Libro dotto ugualmente, e santo, sarà Scuola perpetua della mia Vita. Il Signore Idio hà piovute benedittioni sù la sua mente, e su la sua penna, e stimo, che nello scriverlo habbia partecipata la gratia di Grisostomo per l'assistenza di S. Paolo, persuadendomi, che anche S. Filippo nella compositione di quest'Opera, habbia prestato à V.S. la sua particolar assistenza. I due primi libri, come due gran Fiumi, portano al Santo, glorioso tributo di lode. Gli altri sono anche ammirabili, &c. Lo Stile l'ammiro di due grā Virtù arricchito, di chiarezza, e di ornamento, che quanto più puro, tanto più è bello, e quanto celato, tanto più saggiamente artificioso, &c. Priego V.S. de' suoi stimatissimi cōmandamenti, e le bacio affettuosamente le mani. Caserta 1. d'Aprile 1676.

Di V.S. Devotiss. & oblig. servid.
Frà Bonavent. Vesc. di Caserta.

E riuscito questo libro così universalmente accetto, che di già, doppo pochi mesi è passato alla Seconda Impressione, e basta dire, che in occasione del prossimo passato Conclave, in cui è stato creato il Santissimo Papa Innocentio XI. felicemente regnante, molti degli Eminentissimi Porporati, non isdegnarono dentro quella Sagra Clausura leggere questo Libro; & in fine il Pontefice stesso nel medesimo luogo, quegli occhi, che hora vigilano al governo del Mondo, si degnò fargli

scor-

Digitized by Google

ſcorrere ſopra le carte de'libri di queſta Scuola di S. Filippo. Qual ſtima di queſta Scuola habbia quel gran Huomo del Secolo noſtro il ſapientiſſimo Gio: Paolo Oliva, Prepoſito Generale della Compagnia di Gieſù, e già ſotto tre Pontefici, famoſiſſimo Predicatore del Palazzo Apoſtolico, ſi vede da una Lettera, che ne ſcrive à queſto Autore, à cui dice così,

*Molto Illuſtre Signor mio oſſervandiſs.*

Nel punto, che io ricevetti il pretioſo Libro di V. S. uſcij da Roma; e l'opera mi fù tolta di mano dal Rettore del noſtro Novitiato, per avidità di divenire Maeſtro di Spirito, come l'obliga d'eſſere la Carica, ch'eſſercita nella grande Scuola da lei aperta à chi profeſſa Perfettione. Ella mi è paruta, nell'edificio di tanto elevata Vniverſità a' Padri dell'Oratorio, quale à Noi fù Gregorio Decimoterzo, nella ſontuoſa fabbrica del Collegio Romano: con avvantaggio aſſai maggiore per lei: mentre il Pontefice, in quel Teatro di Sapienza, non inſegnò: ella, nel Celeſtiale Liceo, che alza, ſi fà di eſſo non ſolamente Fondatore, ma Maeſtro. Idio benedica sì criſtiana pẽna di Autore tanto zelante, e tanto felice, che frà le cure tanto peſanti di sì frequentata Segretaria, trova tempo, di ammaeſtrare così apoſtolicamente le Anime: e ſerve inſieme all'imporporato Paſtore di tante anime. Io finora non hò meritato d'ingolfarmi nelle ſantificate Idee del ſuo Volume, appena ſcorſe le Tavole, e lette alcune carte de'ſuoi Diſcorſi; tuttavia mi è Ella riuſcita, così ſagra nelle rifleſſioni, così erudita negli aſſiomi, e così fervoroſa negli argomenti, che certamente, non hà Ella (come mi ſcrive) legate gemme nel ferro, ma bensì, hà coronato di Stelle un Sole di Santità. Lo ſtile ſuo, quanto è ſicuro nelle regole del ben dire, altrettanto è lontano, ò dalla gõfiezza, ò dalla vanità, ove per lo più precipita chi hà ſapore di lingua. Nulla manca alla ſua elocutione, e niente in eſſa ridonda, e a' ſuoi lampi, non mai manca il fulmine, che inculchi à tutti il timore dell'Eternità, tra' chiarori dell'amor Divino. Non vorrei, che queſto ſuo primo parto foſſe Fenice, pregandola à renderlo di Vnigenito, che fin'ora è, Primogenito, come ſperiamo, di ſomiglianti Trattati. E riverendola di tutto cuore, le b. le m. Caſtel Gandolfo 11. Ottobre 1675.

Di V. S.

Divotiſs. obligatiſs. ſervid.
*Gio: Paolo Oliva.*

Quindi meritamente il medeſimo Criſpino accelera à dare alle Stampe due altre opere, che hà per le mani, una ſotto titolo
*Iſtruttioni a' Veſcovi.*
L'altra.

*BIBLIOTECA MANVALIS*
*Juris Eccleſiaſtici quotidiani.*

*Sacra Scriptura,*
*Concilijs Generalibus,*
*Sacris Canonibus,*
*Bullis Apoſtolicis,*
*Dictis Sanctorum Patrum,*
*Deciſionibus Sacrarum Congregationum, aliorumque Vrbis Tribunalium:*
*Sententijs Variorum Doctorum, tàm Canoniſtarum, quàm Theologorum,*
*Varijs Sacris Eruditionibus.*
*Referta:*
*Ad uſum Epiſcoporum, Vicariorum Generalium, aliorumque in foro Eccleſiaſtico Jus dicentium, Canonicorum, Parochorum, Clericorũ, Monialium, aliorumque Eccleſiaſticorum, tàm Secularium, quàm Regularium.*

GIVSEPPE DEMETRIO, Dottor Napolitano, ma originario da Chieti, Sacerdote Secolare aſſai dotto, & eſemplare, diede alla Stampa,

*Praxis Caſuum Archiepiſcopo Neapolitano riſervatorum. Neapoli in 4. nec dicitur apud quem, nec quo anno.*

GIVSEPPE DONZELLI, Napolitano, Dottore, Filoſofo, e Medico Chimico, Barone di Digliola, hà dato alla luce.

*Teatro Farmaceutico, Dogmatico, e Spagirico: nel quale s'inſegnano una moltiplicità d'Arcani Chimici più ſperimentati dall'Autore, in ordine alla ſanità, con evento non fallace, e con una canonica norma di preparare ogni compoſitione più coſtumata dalla Medicina Dogmatica, con una diſtinta, curioſa, e profittevole Hiſtoria di ciaſcheduno ingrediente di eſſe. In Napoli, per Giacinto Paſſaro 1667. in fol.*

*Antidotario Napolitano, di nuovo riformato, e*



Digitized by Google

*corretto, in Napoli, per Roberto Mollo* 1649. *in* 4

*Vna lettera familiare sopra l'Opio, Balsamo orientale, adoperato in Roma dalli Signori Antonio Mascardi, e Vincenzo Pannzzi, in far le loro Teriache. In Padova, per Paolo Frambotti* 1643. *in* 4.

*La Partenope liberata. In Napoli, per Ottavio Beltrano* 1647. *in* 4.

GIVSEPPE DOMENICO FAPANO, di Convertino, hà dato alla Stampa.

*Castallia Stillolæ Trecentà, quæ Quintum Rivulũ Pormessi conficiunt, hoc est Epigrammaton lib. Quintus. Florentiæ, apud Sermartellos* 1667. *in* 12.

GIVSEPPE DE GENNARO, Napolitano, della Congregatione de Pii operarij, Dottor, e Teologo Eminente, hà dato alla luce.

*Resolutiones selectæ, juxta Theologiæ Moralis, & Canonum principia definitæ, ad casus Episcopales reservatos maximè pertinentes. Editio Secunda, Duaci, apud Simonem de Rubeis* 1653. *in fol. Et primo loco Neap: penes Hanophrium Savium* 1645.

*Tomus Secundus. Romæ, Typis Manelphi Manelphi* 1656. *in fol.*

*Tomus Tertius. Ibid.*

GIVSEPPE DA LEONESSA, Capuccino d'ammiranda virtù, e di notissima pietà, morto cõ tanta opinione di bontà di vita, che in Roma si son fatti processi per la sua futura Beatificatione, scrisse un Trattato,

*De Protestationibus frequenter præstandis ab ijs, qui piæ morti obeundæ se præparant.* Wadingo *in Syll. fol.* 231.

GIVSEPPE LOTTELLO, di Scilla, in Calabria, dell'ordine de' Predicatori, Baccelliere, hà trasportato dallo Latino, in Italiano.

*Il Compendio della vita, e morte della B. Rosa di S. Maria, composta dal P. M. F. Antonio Gonzales del Perù. In Monte Leone, per Domenico Antonio Ferro* 1668. *in* 8.

GIVSEPPE DE MAGISTRIS, Dottore, Cavalier Aurato, Conte Palatino, nobile di Sonnino, e di Tricarico, diede alla Stampa.

*L' Additioni, e supplemento allo Stato della Chiesa di Napoli, di Francesco de Magistris suo Zio. In Napoli, appresso Luc' Antonio de Fusco* 1661. *in fol.*

GIVSEPPE MAZZAGRVGNO, gentil'huomo di Lucera di Puglia, ma originario da Lanciano, Canonico Regolare del Salvatore, Predicator famoso, & erudito in belle lettere, hà dato alla luce.

*Vna Predica di Christo luce, fatta in Lucca, nella Sala dell' Eccellentissimo Consiglio, alla presenza degl' Illustrissimi Signori, il Sabbato dopo la quarta Domenica di Quaresima a'* 18. *di Marzo* 1589. *in Brescia, appresso Vincenzo Sabbio* 1592. *in* 4.

*Predica del Trionfo Spirituale, fatta in Venetia nella Chiesa di S. Marco, alla presenza del Serenissimo Doge Pasqual Cicogna, la Domenica delle Palme a' 7. d' Aprile* 1591. *in Brescia, appresso il sudetto* 1592. *in* 4.

*Predica della Santissima Trinità, fatta in Bologna, nella Chiesa di S. Petronio a' 9. di Giugno* 1592. *appresso il sudetto.*

*Predica della Dignità Episcopale, recitata in Genova, nella Chiesa Catedrale, per la venuta dell' Illustrissimo, e Reverendiss. Arcivescovo Monsignor Alessandro Centurione. In Genova, appresso gli heredi di Girolamo Bartoli* 1592. *in* 4.

GIVSEPPE MARIA CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, Cherico Regolare, si rese celebre con dar alle Stampe.

*Dissertatio de titulo Crucis. Neapoli, apud Secundinum Roncalliolum* 1643.

*Vna Oratione delle lodi di S. Antonio da Padova, che fù dopo traslatata in lingua Castigliana in Napoli, presso il medesimo* 1632. *in* 4.

GIVSEPPE MORMILE, Cavalier Napolitano, Sacerdote Secolare, hà dato alla Stampa.

*La Descrittione della Città di Napoli, e del suo ameniss imo distretto, e dell' antichità di Pozzuolo, Terza impressione. In Napoli per Francesco Paci* 1660. *in* 8.

GIVSEPPE MINVTO DE MOLLIS, di Bitonto, hà dato alla Stampa.

*Simulacrum Nobilitatis Oratio habita, Neapoli* 1654. *in celebri studiorum repetitione. Neapoli Typ. Hectoris Cicconij* 1654. *in* 4.

GIVSEPPE DELL'ORTO, Parocho, e Rettore della Chiesa di S. Gio: Evangelista, di Giugliano, Diocesi d'Aversa; diede alle Stampe.

*Speculum Parochorum, & Confessariorum. Neapoli apud Jo: Jacobum Carlinum* 1670. *in* 8.

GIVSEPPE DE PALMA, gentil'huomo di Nola, hà dato alla Stampa.

*L' Arianna, Drama Musicale. In Napoli per Onofrio Savio* 1653. *in* 4.

GIVSEPPE PALLAMOLLA, della Terra di Torraca, in Calabria Citra, Dottor, e Teologo celebre, nel 1667. Era in Roma con carica d'Essaminatore de' Vescovi, e Vicario del Vicario di Sua Santità, Fratello del Barone di Torraca Carlo Pallamolla.

GIVSEPPE PANDOLFO, Napolitano Avvocato nel S. R. Consiglio di Napoli, Eletto del fidelissimo Popolo, diede alla Stampa.

*La Povertà arricchita, ò vero l' Hospitio de' Poveri mendicanti, fondato dall' Eccellentissimo Signor D. Pietro Antonio Raymondo Folch de Cardona, olim de Aragona, Vicerè di Napoli. In Napoli, per Egidio Longo* 1671. *in* 4.

GIVSEPPE PARTIALE, da Napoli, Procurator Generale della Religione del B. Giovanni di Dio, detta de' Padri, Fate ben Fratelli, diede alla luce.

*Il Trionfo d' Amor Divino, Rime, divise in venti Trofei, per le glorie di S. Alessio. In Roma per Ni-*

Digitized by Google

*Nicolò Angelo Tinassi* 1659. *in* 8.

GIVSEPPE PERILLO, da Monte Sarchio, Prete Secolare, hà dato alla Stampa,

*Tesoro Grammaticale. In Napoli per Luc'Antonio de Fusco* 1655. *e* 1670. *in* 8.

GIVSEPPE PERROTTA, di Fratta, Lettor della Chirurgia, ne'publici Studij di Napoli nel 1600.

GIUSEPPE RENATO IMPERIALE, figlio del Marchese Michele Imperiale giuniore, nacque in Francavilla, Provincia di Terra di Otronto nel 1650. posseduta dalla sua nobilissima, & antichissima Famiglia Genovese Patritia: Hebbe l'habito di Cavaliere di Malta nell'anno undecimo, studiò in Roma, e divenuto ottimo Dottore nell'una, e l'altra legge, da Clemente IX. nel 1673. fù eletto Cherico di Camera, oggi vivente, con gran dottrina, e vita essemplare, per lo che si spera meritevole della Sacra Porpora.

GIVSEPPE DE ROSA, Dottor Napolitano celeberrimo, e Lettor de' Feudi (ma d'origine della Cava) essendo stato Avvocato Primario ne'supremi Tribunali di Napoli, fù eletto Regio Consigliere, e dopò Avvocato Fiscale del Real Patrimonio, & à sua richiesta ritornato nella piazza di Regio Consigliere, hà dato alla luce, con gran nome della sua dottrina, & eruditione.

*Consultationes Juris selectissimæ, cum decisionibus super eis prolatis a supremis Regni Neapolitani Tribunalibus. Neapoli, apud Ludovicum Cavallum* 1671. *in fol.*

GIVSEPPE DE' ROSSI, gentil'huomo di Solmona, erudito in Filosofia, e Medicina, diede alla Stampa.

*Vn Discorso sopra gli anni Climaterici: dove si mostra la ragione, perche sieno così pericolosi alla vita dell'Huomo. In Roma, per Giacomo Bericchia, & Giacomo Tornieri* 1585. *in* 4. Dedicato al Cardinal Sirleto.

GIVSEPPE ROSSO, Napolitano, dell'ordine de'Conventuali di S. Francesco; Dottor in Teologia insigne, Commissario nella Polonia, Vescovo di Umbriatico nel 1655. morì nel 1658. à 5. di Novembre.

GIVSEPPE DE RVBEIS, del Castello di Paganica, Diocesi dell'Aquila, Dottor delle Leggi famoso, dopò esser stato Auditore di tre Nuntij Apostolici in Napoli: nella cui carica portatosi assai bene, à Regia presentatione da Clemente VIII. fù eletto Vescovo di Ugento nel 1596. passò dopo Vescovo dell'Aquila, Ughel. *in Ital. Sac. To. 9. fol.* 146. *n.* 12.

GIVSEPPE DE RVSTICIS, Gentil'huomo Aquilano, e Dottor preclarissimo, Auditore in molte Provincie del Regno, e Giudice della G.C. della Vicaria, hà dato alla luce.

*Consilium secundum pro Ciuitate Aquile, in causa Bonatenentium, cum Castris olim Comitatus eiusdem Civitatis. Aquile* 1595. *in* 4.

Et un Trattato.

*In Æmilij Pauli Papiniani Responsum lib IX. ad l. cum Avus, de condit. & demonstrat. Commentaria; in quibus perdifficiles Fideicommissorum, atque Substitutionum Quæstiones, explicantur. Ven.* 1613. *in fol. apud Bartolomæum Rodellam, Damiani Zenerij hæredem.*

Et anco.

*De Conditione si sine liberis decesserit, Tractatus. Neapoli apud Raymundum Amatum, & Io: de Boy Socios* 1566. *in* 4.

Morì nel 1613. in Napoli, e fù sepolto nella Chiesa di Monte Oliveto, ove li suoi figli pẽsarono porgli il seguente Epitafio, che per accidenti humani, non hebbe effetto; & io lo ricevei per mano del Dottor Gio: Antonio Rustici suo Pronipote, condiscepolo mio nelli Studij di Napoli nel 1630. nella forma, che siegue.

# DEO OMNIPOTENTI.

Iosepho Rustices patritio Aquilano V. I. Consultiss.
Cunctarum virtutum Lyceo
Ex præclarissima Rusticensis Romanæ Familiæ patricia
Ordinisque Senatoris à Leone XI. exornato, potentissimi Hispaniarum Regis
Philippi III. Luceriæ, ac Comitatus Molisij, Provinciarum Apuliæ Auditori
Magnæque Curiæ Vicariæ Iudici meritiss. ejusdem Catholicæ Majestatis.
Magnis, arduisque in causis Advocato peritissimo,
Pro Margarita ab Austria Romæ eodem munere
Adversus Christianiss. Reginam fideliter perfuncto.
Florentiæ Rotæ Auditori, & Consiliario
Magni Ferdinandi Medices Hetruriæ Principis,
Raynutij Farnesij Parmæ, ac Placentiæ Ducis

Pari-

Digitized by Google

Pariter Consiliario, & Generali Auditori,
Sacri Palatij Lateranensis Comiti.
Omnibus Principibus carissimo.
Ioannes miles S. Stephani, Hjeronymus V.I.D. & Salvator
Filij mæstiss.
Patri incomparabili posuerunt.
Obijt Neap. III. Id. Aug. MDXIII.

GIVSEPPE TOPPI, Chietino Patritio, Barone di Civitaquana, figlio di Tomaso, Signore del Castello di Monte Pietro, accresce non meno col merito delle proprie attioni, gli antichi splendori della sua stirpe, di quello, che riceva ornamento dalla chiarezza de'suoi Natali; e se nelle Regioni del Frioli, e della Toscana, furono i di lui antenati glorioſi; altresì nel Regno, di dove quelli si originarono, goderono uguali a'medesimi, non solo ne' Governi politici, ma negl'impieghi militari, il titolo di Militi, e Signori; solito ne'secoli caduti di solamente darsi à Personaggi di conosciuto splendore, come notansi, in Filippo, Alessandro, Carlo, Palamede, Nicola, & altri di questa famiglia, nelli Regiſtri *della Regina Giovanna II. del* 1334. *lit. B. fol.* 164. *nell' Arch. della R. Zecca, nell' Esecut.* 17. 1442. *fol.* 71 e nel *Rationale* 5. 1488. *fol.* 315. *e del* 1496. *fol.* 1137. *nell' Arch. della R. C.* & altrove.

Dato Giuseppe à i studi, venne à freggiarsi di tutti i più riguardevoli lumi delle scienze, & in Napoli fè sovente pompa de'suoi spiritosi Componimenti, nell'Accademia degl'Erranti, ed in Roma in quella degl'Vmoristi; indi datosi à quello delle leggi, ne meritò la laureola dottorale, ed espostosi al Regio essame, ne riportò l'approvatione per le prime cariche: Fè poscia ritorno in Chieti, dove fondò l'Accademia de'Disuniti, ed in Spoltore quella de'sepolti, ambe d'humane lettere; ma seguiti i malori di peste, che distrusse, non che'l migliore dell'Abruzzo, il Regno quasi, si dismesero quei virtuosi congressi, e sedati quei maligni influssi, passonne alle nozze di Margarita Mazzara, de'Baroni della Torre, famiglia di qualificata magnificenza in Solmona, della quale fè perdita in brieve, con l'acquisto d'unica figlia, onde tributandole i suoi affetti l'espresse i sentimenti, che seguono, in un marmo del di lei sepolcro, nella Chiesa de'PP. Riformati in Solmona, fondata dalla medesima Famiglia Mazzara.

# D. O. M.

Margaritæ Mazzaræ,
Siculo genere præclarissimæ,
Ex Sulmonensibus P. Fani Fundatoribus
Camilli
Turris Passarum Reguli, Filiæ
Venustate formæ insigni,
Puritate morum, incomparabili
Prudentia, ac consilio,
Sexus vires excedentis,
Cui, dùm vix tædas Himineus incenderat
Sub XVII. Septemb. MDCLVII.
Festinato ortu Penelope
Sub XVIII. Iunij MDCLVIII. Æt. XXII.
Atropos vitam, vita disrupit.
I. C. Ioseph Topius Theatinus Patritius
Hujus Civitatis Gubernator, & Iudex
Dilectæ Consorti
In amoris, obsequijque argumentum
Primo Aprilis MDCLIX.
P.

Frà

Digitized by Google

Frà le gramaglie per tal perdita, si mantenne per qualche tempo Giuseppe in quella Città, dove poscia passonne alle seconde nozze, con D. Antonia Capograssi, famiglia non meno illustre in Roma, che in Salerno, da dove trasspiantossi in Solmona, per Gio: Andrea, che vi fù Vescovo, e da questa, ne gode cinque ben degni figli, che sanno imitar le virtù del Padre, il quale dopo dato saggio de' suoi grandiosi talenti, nelle prime cariche della sua Patria, Capo, & Metropoli delle Provincie d'Abruzzo, e nell'haverla parimente governata nel nome Regio, occupato mai sempre colle cariche de' primi Signori del Regno, e dell'Italia, che negl'Abruzzi hanno stati, da lui ò governati, ò patrocinati, non hà però totalmente la cetra al salice sospesa, ma ritoccandola sovente, fà gustarne le melodie, & anni sono con altri eruditi ingegni, fondò in Chieti parimenti altra Accademia d'humane lettere, col nome de' Trasformati.

Tiene Giuseppe sotto del Torchio, e prossime alla publicatione, varie sue degne Opere, tra quali.

*Tomi tre, col titolo di Cimitero Illustrato della Principessa degli Abruzzi*, in cui annoverate rimangono non meno le famiglie estinte, che le viventi, così di Chieti, come delle più cospicue degl'Abruzzi.

*Prima, e seconda parte delle sue Poesie.*

*La Dina Tragedia, in verso Epico.*

*La Chieti Sacra.*

*I Discorsi, e Problemi Accademici.*

*Vna Selva Legale.*

GIVSEPPE VALLETTA, Avvocato Napolitano, huomo assai dotto, & erudito, resosi commendabile per una famosa, e riguardevole libraria, c'hà fatto in raccogliere libri di eruditione, per i quali hà tenuto corrispondenza co' Mercanti di Libri della Francia, della Germania, e dell'Olanda, tiene sotto l'emenda diverse opere da stampare, e per ora pronto un Trattato de *Nihilo*, & un'altro *delle Monete Napoletane.*

GIUSEPPE VITALE, di Foggia, Dottore hà stampato,

*Poesie, in Napoli, per Lorenzo Vango 1646. in 8.*

GIVSEPPE DE VITO, Napoletano, Dottore dell'una, e l'altra Legge, fù nominato dalli Signori Eletti di questa fedelissima Città, per uno degli Avvocati estraordinarij di essa, con memoriale dato all'Eccell. Duca di Medina de las Torres, all'hora Vicerè di questo Regno, e con Patente sua, e del Regio Collateral Conseglio, fù ammesso al detto Patrocinio, sotto li 29. di Agosto 1644. Nella sua giovenile età, patrocinò nel S. C. varie cause famose, come da diverse alleganze stampate si vede. Fù figlio del Dottor Tomaso, al quale da molti Signori Vicerè gli furono commessi negotij, e commissioni, anco con le preeminenze della Gran Corte della Vicaria. Il Bisavo del cui Tomaso, chiamato Antonio (discendente da Angelo de Vito, nobile della Città di Ravello, che fù nel 1283. Secretario, & Portulano nelle Provincie di Principato Citra, & Ultra, di Terra di Lavoro, & anco di Abruzzo Citra, & Ultra) al quale Antonio per gratia speciale fattagli dalla Cesarea Maestà di Carlo V. all'hora commorante in Napoli; non ostante, che vi era il Collegio de' Dottori, eretto dalla Serenissima Regina Giovanna II. ove si creano da' Colleggiati li Dottori, mediante il Vicecancelliero: si degnò essa Cesarea Maestà conferirli detta degnità di Dottore nella Legge Civile, e Canonica à 9. di Gennaro 1536. come appare dall'Imperial Privilegio, registrato *In privil. 4. fol. 34.* stampato nel libro fatto da Gio: Lonardo Torrese Collegiale nell'anno 1653. appresso Francesco Sauio. intitolato.

*Diligentissima Neapolitanorum Doctorum nunc viventium nomenclatura. fol.* 202. Il quale Giuseppe seguendo le vestigia de' suoi antenati, non solo si è reso cospicuo nelle scienze Legali, ma ancora applicandosi allo studio delle belle lettere: nella sua gioventù, hà composte diverse opere di Poesie, cioè *La Prima, & Seconda Parte*, copiosa di Purissimi Anagrammi, delli quali quì ne registro alcuni per curiosità de' Lettori.

In una sua operetta data in luce, poco dopò la publicatione della partita à miglior Vita del Grande, & religiosissimo Monarca Filippo Quarto, nel 1665. appresso Agostino de Tomasi, dedicata alla Maestà di Carlo II. che N. S. G. intitolata.

*Le Voci della Sirena*, stanno registrati li seguẽti, per la divotione singolare professata da' Serenissimi Austriaci al Santissimo Sacramento dell'Eucharistia.

SACRAMENTO DE LA EUCARISTIA,

*Anag. Purissimo.*

MECO ETERNI LA CASA D'AUSTRIA.

*Madr.*

S'io previddi ab eterno,
(Dice à l'Austrico Rege il Rege Eterno)
Che l'Austria tua nel Mondo
Venerar mi dovea con cor giocondo:
Quindi Austriaco Regnante
Haurai à tuo favore
L'Onnipotente unito à tutte l'hore.
Sempre per me sarai tù Dominante:
Ecco, che'n me tu scerni:
LA CASA D'AUSTRIA Tua TÙ MECO ETERNI.

EUCA-

Digitized by Google

EVCARISTIA

*Anag. Purissimo.*

CI E AUSTRIA.
*Madr.*

Ne la Notte Sacrata,
Ch'instituì l'Eucaristia già Christo,
L'Austria vi unì, da lui cotanto amata.
Eucaristia per questo,
Ci e Austria qui, col suon fà manifesto.
Dunque l'Austria fù accolta
Tosto, che'l sacro Pan quì giù fù visto.
Hà promesso il Gran Dio, ch'ivi si serra,
Mentre il Mondo sarà, restare in Terra.
Dunque vedrassi mentre il Mondo fia,
Austria regnar, regnando Eucaristia.

Hò registrato ancora il sequente sopra il medesimo suggetto.

EUCARISTIA.

*Anag. Purissimo.*

SI RECA VITA.

Triplicato Presagio per la caduta, che dourà far Messina all'armi Cattoliche, in mio poter capitato nel presente anno 1677.

CARLO SECONDO MONARCA, E RE DI HISPAGNA.

*Anag. Purissimo.*

ECC'OR CADRA' MESSINA, NE GODA HOR NAPOLI.

DON GIOVAN DE AUSTRIA, IL PRIVATO DI SUA MAESTA' CATTOLICA,

*Anag. Purissimo.*

GIA DICO A MESSINA. DIA PUR VANTI A TE. SOTT' IL TVO VALOR CADA.

IL MARCHESE DE LOS VELES VICERÈ DI QUESTA CITTÀ DI NAPOLI.

*Anag. Purissimo.*

SÌ DICO, ET QUÌ TÙ IL VEDI, CHE MESSINA PRESTO ELLA CADE AL RE.

*Madr.*

Quai Vaticinij chiari escon dal Nome
Nume del Cielo Ibero;
E quanto cari in vero
Presagi ancor'à noi
I Nomi apportan' d'alti, Hispani Eroi.
Ecc'OR CADRÀ MESSINA, il primo dice,
NE GODA HOR dunque NAPOLI felice
Da l'altro s'ode dir poi lietamente:
GIA IO DICO A MESSINA,
DIA PUR VANTI essa A TE con gloria rada,
SOTT'IL TUO VALOR CADA.
SI DICO, ET QUÌ TV IL VEDI, al fin si sente,
CHE MESSINA ben PRESTO, ò lieto me,
ELLA CADE AL Cattolico suo RE.

Hà ottenuta licenza per dare alle Stampe, Comedie, Tragicomedie, e Tragedie, registrate nel dec. del Regio Collaterale, delle quali alcune ne sono stampate, che sono le sequenti.

*La Contessa Reina,*
*Gli errori della Gelosia,*
*La Bellaura,*
*Le Minaccie fatali,*
*L'Innocenza Trionfante,*
*Gli Equivoci intrigati,*
*La Finta Fede.*
*Il Trionfo della Fortuna,*
*L'Amante del Morto, Homicida del vivo,*
*La contrarietà d'Amore,*
*La Costante incostante. La Disfida Amorosa.*
*L'Amor nascosto,*
*Il fedele infido,*
*La Forza del Destino,*
*La Dorilla,*
*Le vane magie,*
*I Giudici giudicati,*
*Il Persequitor persequitato,*
*Asmodeo confuso,*
*La Tragedia in Comedia,*
*Arianna Sposata,*
Come si legge in una opera sua stampata in Napoli, nella Stamparia di Roncagliolo, nel 1662. intitolata,
*La Contessa Reina,*
Et un'altra, che si appella
*L'Amante del Morto Homicida del Vivo, stampata anco in questa Città, appresso Andrea Colicchia nel 1669.*
Di più hò veduto diverse altre sue opere manoscritte, frà le quali sono
*Lo Sponsalitio Celeste,*
*Bartolomeo martorizzato,*
*Madalena pentita,*
*La Croce Trionfale, con Oratione, e composition in morte del Gran Monarca Filippo IV.*
*Lo Sposarsi contra voglia,*
*Il Soccorrere una Dama.*

Concluderò con inserire l'infrascritto Elogio fatto al medesimo Autore dall'eruditissimo Francesco de Petris, da me letto in detta opera intit. *La Contessa Reina*, & è il sequente.

IOSEPH

Digitized by Google

IOSEPH DE VITO
I. C. Clariſſimus, & Candidiſſimus
Poeta,
Neapolitanæ Vrbis Patronus,
Ac
Orbis, & Partenopes Syren.
Iuris Prudentiæ, ac Muſarum
Scientiam, & dulcedinem conſequutus:
A PHILIPPO, & ab APOLLINE
Duplici coronatur Diadamate.
Qui
Peritiſſimi ANTONII DE VITO
Ejus Abavvi
In Anno M.D.XXXVI. ab Invictiſſimo CAROLO V.
Neapoli tunc reſidente:
Ore Imperiali
In Vtroque Iure Doctoratus Inſignibus
Decorati:
Ac Nobiliſſimi ANGELI DE VITO
Ejus anteceſſoris, Patritij Ravellenſis:
In anno 1283. Secretarij,
Ac Portulani Provinciarum
Principatus Citra, & Vltra,
Ac
Terræ laboris, & Vtriuſque Aprutij:
Digne ſequutus veſtigia,
Meruit
Ab ANTONIO Iurium,
Et ab ANGELO
Angelicæ dulcedinis exornari:
Cui
Canoro Legiſtæ, & Poetæ Legali
FRANCISCVS DE PETRIS V. I. D.
Hoc
Sui obſequij, & Benevolentiæ
Poſuit teſtimonium.

GIUSEPPE ZAMPAGLIA, di Lucera di Puglia, originario da Giovinazzo, Dottore delle Leggi molto accurato, tiene per dar alla luce,

*I Conſigli, e le Deciſioni della Regia Audienza di Capitanata, e Contado di Moliſe in un Tomo, & un Trattato de publicis Iudicijs, in genere, & in ſpecie, diviſo in due Tomi.*

GIUSEPPE ANTONIO MORBILLI, Napolitano, Dottore, hà dato alla Stampa:

*Carmina, nobiliſſimæ, ampliſſimæ Blancorum Familiæ laudes, varijs carminibus expreſſæ, Neapoli apud Franciſcum Mollum 1676. in 8.*

GIUSEPPE GIO. BATTISTA CASTALDO,



Digitized by Google

Napolitano, Dottor, & erudito in Poesia, hà dato alla luce: in Verso.

*La Sirena, alla Sacra Corona del Cattolico di Spagna. In Napoli per Secondino Roncagliolo* 1648. *in* 4.

GIUSTINIANO ARCELLA, Napolitano Medico, diede alla luce.

*De ardore Vrinæ & Stillicidio, ac de mictu sanguinis non puri, Patavij apud Laurent. Pasquatum* 1568. *in* 8.

GIUSTINO CAMPORI, Napoletano, Olivetano, Procurator Generale, Visitatore Provinciale, Abbate nel Monastero di Monte Oliveto di Napoli, & anco Generale della sua Religione, Lettore di Filosofia, e Teologia, Consultore, e Revisore dell'Indice in Roma, al presente Abbate di S. Erasmo in Castellone, vicino Gaeta,

GOFFREDO DE GAETA, Cavaliere Napolitano, Dottore famosissimo, Ministro Reale, 1422. *fasc.* 44. *fol.* 105. *nella R. Z.*

GOFFREDO LANDO, di Taranto Giudice della G. C. della Vicaria, Tesoriere, Consigliere, e Regio Familiare nel 1344. pretermesso da me *nella* 1. *Par. de Orig. Tribunal.* s'enuncia *nell'Esecut.* 25. 1462. *ad* 65. *fol.* 457. *nel grande Arch. della R. C.* nel Privilegio del Convento di S. Pietro Imperiale di Taranto dell'ordine de' Predicatori.

GOFFREDO DI TRANI, Auditore della Sacra Rota di Roma nel 1280. *Cantalmaio nel Catal. nu.* 217. Vedesi stampata la sua Somma con tal titolo;

*Summa Goffredi de Trano clariss. Juris Interpretis. in Titulos Decretalium. Brixiæ apud Cominum Præsenium* 1605. *in* 4.

GORRELLO ORIGLIA, di Napoli, Dottore, e Ministro Reale sotto Rè Ladislao 1387. e Luogotenente del Gran Camerario. *fasc.* 79. *fol.* 176. *nella R. Z.*

GREGORIO ANGELERIO, da Panagia, in Calabria ultra, nella Diocesi di Regio, Capuccino Predicator celebre, hà dato alla luce;

*Il pretioso Tesoro del Sangue di Christo, raccolto dalla Sacra Scrittura, & da Sacri Dottori in Quaranta Prediche. In Nap. appresso Francesco Savio* 1651. *in fol.* Etanco,

*De Præparatione Catholica Narrationes septem. Neap ex Typ. Francisci Savij* 1653. *in* 4.

Restorno di mandarsi alla luce le sottoscritte opere, per esser stato prevenuto dalla morte, Morì in Napoli l'Anno 1662. alli 16. di Gennaro, con fama di vero Religioso mentre stava per mandar'alle Stampe altre sue opere.

*Conformitates Miraculorum Seraphicæ Religionis Capuccinor. ñ, cum miraculis Sactorum veteris & Novi Testamenti libri* 20. *parv.* 1. &

*Opuscula de Deo, de Anima Rationali, de Logica, de Phisica, de Elocutione oratoria, de Grãmatica*

*De Demonstratione Catholica libri duo.*

*De Vero Deo, & de Vera Ecclesia Dei, in quibus veritas Catholicæ Fidei Romanæ validis Sacræ Scripturæ testimonijs demonstratur, & Eretici suis prorijs rationibus convincuntur.*

*Christo Crocifisso, dipinto in uno Hinno poetato dalla Divina Poetessa Maria Vergine sua Madre, e da lei revelato ad uno Indiano incurabilmente Infermo, & in recitandolo perfettamente risanato, spiegato in undici trattati.*

*La fontana del Sole, che con le illuminose acque delle sue cinque canali, rallegra la Città di Dio della Serafica Religione de Frati Minori Capuccini di S. Francesco*

*Il Pretioso Tesoro delle lagrime di Christo, e di Maria Vergine sua Madre. Tomi* 3.

*Il Pretioso Tesoro del Sangue di Christo Sacramentale.*

*La Salve pietosa, composta dal Padre delle Lettere Agostino Santo, con la quale egli adorando saluta tutte l'afflitte membra del delicato Corpo dell'appassionato Giesù Christo nostro Redentore, in quattordeci discorsi esposta dal Padre Gregorio divisa in* 3. *Tomi.*

*Pianto della Madre di Dio Maria Vergine, e dalla Chiesa Santa, con lagrime cantato nell' Hinno,* Stabat Mater dolorosa in venti homilie spiegato

*Il Torchio del Sangue di Christo, spiegato dal detto in cinquantacinque Sermoni.*

Di più *Tre Quatragesimali, e tre Selve.*

Tutti questi libri si conservano dentro una Cascia nella Libraria de' Padri Capuccini di Panagia, e detta Cascia serrata con chiave la tiene Stefano Angelieri suo Nipote.

GREGORIO CARRAFA, Napolitano, Cherico Regolare, le opere della sua penna uscite alla luce, sono le seguenti,

*In Primam* 2. *Divi Thomæ Commentaria. Neapoli apud Octav. Beltranum* 1628. *in fol.*

*Opusculum Philosophicum de concursu causæ primæum secundis. Neap. apud Franciscum Savium* 1631. *in* 4.

*Epistola Isagogica de novissimo Vesuvij incendio Ibid.*

*De Monomachia, seu Duello Commentarium Romæ Typ. Mascardi* 1647. *in fol.*

*Et in Porphyrij Introductionem Commẽtaria. in* 4.

che m. s. conservasi nella Libraria di S. Maria de gli Angeli,

GREGORIO CIPPULLO, di Capua dell'ordine de' Predicatori, hà dato in luce,

*Commẽtariorum Scholasticorum in Tertiam Partem Summæ Theologiæ Doctoris Angelici S. Thomæ Aquinatis Tomus Primus. Romæ ex Typ. Manelphi Manelphij* 1636. *in fol.*

GREGORIO DANIELE, dell'Atripalda dell'ordine de' Predicatori, Maestro di Sacra Teologia, e Vicecancelliere del Collegio de' Teologi morì nel 1650 Leggasi 'l suo Epitafio nel Compen. *lib.* 5. *fol.* 346.

GRE-

Digitized by Google

GREGORIO DE LAURO, Dottore in Teologia, Istorico celeberrimo, Abbate del Sagittario della Congregatione della B. Vergine dell'ordine Cisterzienſe, hà dato alla luce con l'emendatione.

*Magni Prophetae Beati Joannis Jachim Abbatis Sacri Cistercienſis Ordinis Monaſterij Floris, & Florenſis ordinis Inſtitutoris Hergaſtarum Alethia Apologetica; ſive mirabilium veritas defenſa. Neap. apud Novellum de Bonis 1660. in fol.*

*Et Vaticiniorum de Apoſtolicis Viris, ſive de Romanis Pontificibus Hiſtorica, & Symbolica explicatio. Ibid. & eodem anno.*

GREGORIO MASTRILLO, di Nola della Compagnia di Giesù, diede in luce,

*Diſcorſi della Paſſione, e morte di Chriſto Redentor noſtro. diviſi in tre Parti. In Roma per Battiſta Zannetti 1607. in 4.*

*Et in materia di Prediche ſotto varij argomenti, molti Tomi.*

GREGORIO MOTILLO, Capuano, Dottore, hà ſtampato,

*Decretorum Praxis Civilis ordinarij Judicij, eiuſque germanus nucleus, tùm M. C. Vicaria, tum S. R. C. Neap. typ. Ægidij Longhi 1671. in fol.* Et anco,

*Notitia di Pontio Pilato, e de' ſuoi iniqui geſti. In Napoli appreſſo Michele Monaco 1674. in 12.*

GREGORIO NAPOLITANO, Capuccino, hà ſtampato,

*Enchiridion Eccleſiaſticum; ſive præparatio pertinens ad Sacramentum Pœnitentiæ & Sacri ordinis. Ven. 1588. apud Hſer. Polum in 8.*

GREGORIO DA NAPOLI, Capuccino, hà dato alle Stampe:

*I Sedici Avvertimenti ſopra la meditatione del ben morire, con una preparatione Chriſtiana molto utile in tal materia a conſolatione, & edificatione delle anime devote. Terza Impreſſione. in Ven. appreſſo gli Heredi di Marchio Seſſa 1600. in 12*

GREGORIO PINELLO, di Catanzaro dell' ordine de' Predicatori, Maeſtro in Sacra Teologia, hà dato alla luce:

*Stimulus charitatis, omnibus peregrinantibus ad Cæleſtem Hyeruſalem: utilis ac neceſſarius: Neap. apud Scipionem Boninum 1636. in 4.*

Et anco

*Politica Chriſtiana, ridotta in breviſſimi documẽti utili à qualſivoglia perſona, che deſideri vivere regolatamente, con un breve methodo per conſervare la ſalute del corpo, raccolti da molti gravi Autori. In Roma per Franceſco Moneta 1655. in 4.*

GREGORIO ROSSO, Napolitano, hà ſtampato,

*L'Hiſtoria delle coſe di Napoli, ſotto l'Imperio di Carlo Quinto. Cominciando dall'anno 1526. inſino al 1537. ſcritta per modo di Giornali Napoli per Gio. Domenico Montanaro 1635. in 4.*

GREGORIO TARENTINO, Napolitano dell' ordine de' Predicatori, Baccelliero Letterato in Teologia, in Prediche, & in Poeſia, hà compoſto molti Poemi, Sonetti, Madrigali, Anagramme, Latini, e Toſcani, & anco in lingua Napoletana, che vanno per le mani di molti. Stimato da Prencipi, e dotti, morì nel 1674. che m. s. ſi conſervano nel Real Convento di S. Pietro Martire di Napoli.

GUALTIERO DI PALENA, de' Conti di Marſi in Abruzzo citra Gran Cancelliero del Regno nel 1155. Veſcovo di Troja, trasferito dopo in Catanea. Gio. Luigi Lello *nell' Hiſt. della Chieſa di Monreale fol.* 40.

Paolo Longo. *in Chron. Ciciſaaz. fol.* 867.

Emendaſi l'Ughello *nel To.* 1. *dell' Ital. Sac. ne' Veſcovi Trojani fol.* 235. *nu.* 8. che ſcriſſe de Polena, *pro* Palena; come anco Rocco Pirro *nella Sicilia Sacra fol.* 32. *nu* 24.

GUIDO CAVALCANTI, di Coſenza trà li Poeti antichi, raccolti da Monſignor Allacci *To.* 1. *fol.* 374.

GUIDO GUIDANO, di Lecce de' Minori, Teologo inſigne, Veſcovo di Bari nel 1453. trasferito da Aleſſano, in Lecce. Leggaſi l'Epitafio riportato dall'Ughello *To.* 6. *Ital. Sac. fol.* 916. *nu.* 59.

B. GUIDO MARRAMALDO, Napolitano del Seggio di Nido, dell'ordine de' Predicatori di gran lettere, e bontà di vita, Inquiſitore nel Regno, paſsò all'altra vita carico di meriti nel 1391. Leggaſi il Compendio de gli huomini Illuſtri del Regno, dell'ordine de' Predicatori del Valle, ò per dir meglio dell'Occilli di cui è l'opera. *nella Par.* 2. *fol.* 85. che riporta tutti gli Autori, che parlano di queſta Famiglia, e Beato.

GUIDO DI MONTE REALE, in Abruzzo, Agoſtiniano, Teologo, e Canoniſta chiariſſimo nel 1460. *Herrera nell' Alfab. Agoſt. fol.* 309. 1436.

GUIGLIELMO DE BONIS Napolitano, trà li Medici antichi riportati *nell' indice del Champerio fol.* 67

GUIGLIELMO CAPOGRASSO, gentil'huomo di Salerno, Dottor, e Lettore in Napoli nel 1465. ſcriſſe in Legge Canonica, & *de Ju. Patronatus* trà le ſcritture antiche di Salerno in mano di Giulio Rugi curioſiſſimo, e buono indagatore delle coſe della ſua Patria.

GUIGLIELMO CAPODIFERRO, del Caſtello di San Vittore, della Dioceſi Caſſinenſe, Secretario di Papa Clemente VI. e Regio Familiare, Veſcovo di Chieti nel 1340. *nel Catal. de' Veſc. & Arciv. di detta Città* in poter mio.

GUIGLIELMO DEL CASTIGLIONE, in A-



Digitized by Google

bruzzo citra, Maestro in Filosofia, e Teologia, di molta eruditione, scrisse alcune cose morali, di gran sollevatezza, cioè

*De magnanimitate: de fortitudine: fiducia: officio securitatis: magnificentia, & de rebus belligis*, che m. s. ritrovansi nella famosa Libraria de' SS. Apostoli di Napoli, unito col libro intit. *Scintillarum Ven. Bedæ*

GUIGLIELMO DI CHIETI, Vescovo della sua Patria, Secretario di Papa Nicolò IV, Consigliere, e familiare della Regina Giovanna I. nel 1233. *lit. E. fol. 13. a t. nell' Archivio della Regia Zecca.*

GUIGLIELMO CORFINI, Napolitano Filosofo, Teologo, e Predicatore dell'ordine di S. Girolamo della Religione del B. Pietro da Pisa. Legge attualmente Teologia nel Monastero di S. Maria della Gratia di Napoli.

GUIGLIELMO PUGLIESE, scrisse

*Rerum in Italia ac Regno Neapolitano Normanicarum libri quinque Rothomagi, apud Riccardum Petit* 1582. *in* 4.

GUIGLIELMO SIRLETO, (ancorchè communemente s'asserisca di Stilo in Calabria, Io però l'hò ritrovato originario, e nativo di Guarda Valle, Casale di Stilo, in una Consulta della Regia Camera, fatta ad instanza del medesimo Guiglielmo, ch'era già Cardinale) che lui medesimo lo testifica in un Memoriale dato à Sua Maestà, rimesso alla Regia Camera, per essentione, che addimandava de pagamenti ordinarij, per esser stato quello saccheggiato da Corsari Turchi nel 1555, & 1569. E n'ottenne franchitia per dieci anni, come chiaramente si legge in *Consult.* 21. 1570. *fol.* 49. *nel grande Arch. della Regia Camera.*

Fù di molta, & ammirabile eruditione, versato nelle lingue Greca, Latina, Hebrea, Caldea. Dal Vescovato di S. Marco, passò à quello di Squillaci, che poi lo rinuntiò al Nipote nel 1568. Compose alcune opere, che honorano li Torchi, cioè;

*Annotationes in Psalterium.*

*Biblicus Apparatus, variantesque Lectiones in Biblijs Regijs;*

*Correctiones & Additiones in Jus Civile: Epistola.*

Scrisse anco,

*De Monarchia Ecclesiastica.*

Leggasi l'Abbate Ghilini *nel Teatro de gli Huomini Letterati Par.* 2. *fol.* 170. Giano Nicio *nella Pinacotheca Par.* 1. *fol.* 263. *nu.* 148. E Paolo Sacrato nelle sue *Epistole lib.* 1. *fol.* 36. *lib.* 2. *fol.* 101. *lib.* 3. *fol.* 159. *e lib.* 4. *fol.* 220. Lorenzo Crasso *ne gli Elogi.*

Nella Regia Bibliotheca di S. Gio. à Carbonara de' Padri Eremitani di S. Agostino di Napoli, ritrovansi molte lettere del Sirleto scritte, & in Greco Latino, & Italiano, in un *Volume intit. an.* 1562.

In Roma nella Chiesa di S. Lorenzo in Panisperna sopra il suo Sepolcro leggesi questa memoria.

GVILIELMO SIRLETo CARD. Stili in Calabria nato hujus Eccl. Titulari S. Sedis Apost. Bibliothecario, Hebraicæ, Grecæ, Latinæque Linguæ peritiss. humanarum, Divinarumque disciplinarum scientia claro, eruditorum, & pauperum patrono, ac parenti beneficentiss. ob probitatem ejus, pietatemque à Pio IV. P. M. sacro instante Collegio Card. creato. Vixit annos LXXI. Obijt anno MDLXXXV.

Riportata da Francesco Suverio *in Selecta Christiani Orbis delitia*; e dall'Ughello *nell' Ital. Sac.*

GUIGLIELMO SOLIMENA, di Salerno, Medico Fisico, fù Luogotenente del Gran Cancelliero sotto Rè Ladislao nel 1400. vien nominato *nell' Esecut.* 38. 1535. *fol.* 216. *nell' Arch. grande della R. C.*

GUGLIELMOTO D'OTRANTO, tra li Poeti antichi, riportato da Monsignor Leone Allacci. *To.* 1. *fol.* 52. *e* 373.

GUIGLIELMO DE TOCCO, dell'Ordine de' Predicatori, fù dell'antica, e nobile Famiglia, di Chieti, (come hò scritto sotto Bartolomeo, Marino, Carlo; Et di altri di detta Famiglia) E non altrimenti della Città di Benevento, o della Terra di Tocco, vicino anco Benevento, come han scritto altri; Soggetto di gran sapere, e Priore nel Convento di S. Domenico di Benevento, inviato Agente insieme cor Frà Roberto di S. Valentino in nome di tutta la

Digitized by Google

la Religione Domenicana appresso la Sede Apostolica per trattar la Canonizatione del Dottore Angelico S. Tomaso, come scrivono tutti gli Autori citati nel Comp. *Par.* 2. *fol.* 83.

GUIGLIELMO DE TURRE, d'Atri Minorita Teologo, Vescovo di Potenza nel 1343. Wadingo *nello Vol.* 3. *de gli Ann. de' Min. fol.* 511. *nu.* 12.

GUCZOLO DA TARANTO, Poeta antico, riportato da Leone Allacci *To.* 1. *fol.* 372.

# H

HERCOLE CIOFANO, di Sulmona, Humanista, Oratore, e Poeta: hà stampato

*In P. Ovidij Nasonis Metamorphosis ex XVII. antiquis libris observationes Venetijs apud Aldum* 1575. *in* 8.

*Observationes in P. Ovidij Nasonis Elegia de Nuce. Sulmonæ apud Marinum de Alexandris* 1593. *in* 4.

*Adverbia Localia ibid. & apud eundem* 1584. *in* 4.

*Antiquissimæ, ac nobilissimæ Vrbis Sulmonis Descriptio, una cum Ovidij vita & effigie. Aquilæ ex Offic. Josephi Cacchij* 1578. *in* 8.

Vien lodato il Ciofano per huomo di molta eruditione da Paolo Sacrato nelle sue Epistole Latine *nel lib.* 1. *fol* 27. *lib.* 2. *fol.* 73. *lib.* 3. *fol.* 137. *&* 187. *e lib.* 4. *fol.* 201. *e* 242.

Et anco da Paulo Manutio nelle sue Epistole *lib.* 9. *fol.* 444. *nu.* 10. E da altri.

HERMOGENE THORIO, Salernitano dell' Ordine de' Minori Conventuali, Professo nell' una, & altra Legge, hà dato alle Stampe,

*Ad Principium Tituli Instit. de Actionibus commentarius. Neap. ex Typ. Dominici de Ferdinando Maccarani* 1623. *in.* 4.

HETTORE DI GUIDO, Dottore di Castrovillari, assai faticoso, ha dato alle Stampe,

*De viribus Confessionis Judicialis, & extrajudicialis, tàm in criminalibus, quàm in Civilibus, Tractatus plenissimus, Neap. typ. Francisci Savij* 1637. *in* 4.

HIPPOLITO CANDIDO, Napolitano, Certusino, professo in S. Martino di Napoli, Filosofo, e Teologo famosissimo, hà lasciato trè Volumi m. s. che si conservano nell'Archivio della detta Religione, visti da me, che contengono li sequenti Titoli,

*Regnum Christi, quod Sancta est Cathelica, & Apostolica Ecclesia, toto orbe diffusa, cujus Regia, & caput est Roma omnium Ecclesiarum Magistra & Mater: Sedes summi Christianorum Pontificis Maximi, Beatissimi Petri Apostolorum Principis, successoris, Christique Domini supremi in terris Vicarij Generalis. De cujus primatu, suprema, & amplissima, in Divinis, pariterque humanis jurisdictione diffusè tractatur, circa quod nonnulli Sacræ Scripturæ loci, ex Sanctorum Patrum, & Ecclesiæ Doctorum auctoritate, juxta germanam illorum intellegentiam exponuntur. Opus in tribus libris distributum, quorum Primus de Summo Deo tractat.*

2. *De ejus Generali Vicario Romano Pontifice.*

3. *De ipso Regno, & Ecclesia.*

HIPPOLITO CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, resosi Canonico Regolare Lateranense, fù buon Filosofo, Teologo, e Predicatore; diede alla luce:

*Le Prediche fatte da lui nelle principali Città d'Italia. In Ven. appresso Giacomo Antonio Somasco* 1599. *in* 4.

HIPPOLITO MARIA PARASCANDOLO. Napolitano, dell'ordine de' Predicatori, della Congregatione della Sanità, di gran eruditione, e Predicatore celeberrimo, morì nel 1666, havendo lasciato molte materie predicabili manoscritte.

HONORATO DE GLI HONORATI AMICI, di Civita S. Angelo, in Abruzzo, Dottor delle Leggi, & erudito. *nel Com. XI.* 1452. *ad* 54. *fol.* 282. *à t. nel grande Arch. della R. C.*

HONORATO DE ROBERTI, della Città di Giovinazzo, Canonico Regolare Lateranense di S. Agostino, hà dato alla luce.

*Commentariorum in universam Aristotelis Logicam. Pars Prima. Ven. ex Offic. Iac. Antonij Samaschi* 1598. *in fol.*

*Et Secunda, Ibid.* 1599. Et anco,

*In Porphyrij Isagogen. ac Aristotelis Predicamenta. Cremonæ apud Christopharum Draconium* 1589. *in* 4.

HONORATO THOTO, della Cava, Abbate del Sacro Monastero della Cava, Monaco Cassinense, Filosofo, e Professore di Sacra Teologia, hà dato alla luce un libro assai erudito, & ingegnoso, con questo Titolo:

*Novi Aristotelis sensus reconditi, Periphrasis, Explanatio, coordinatio summique ejus artificij detectio in Acroamaticis (auscultatorijs) Tomi tres. Quibus nihil aliud à Magistro prætendi, demonstratur (per tot sæcula usquam penetrata intentione) quàm sensata, & artificiosa Inventio Principij & finis hujus medij sensibilis, scilicet evidenter ostendere Deum esse, & Animam esse immortalem. Neap. Typ. Io. Dominici Montanari* 1636. *in* 4.

HONOFRIO D'ANDREA, Napolitano, hà dato alla luce.

*Poesie Parte Prima, & Seconda, in Napoli per Matteo Nucci* 1631. *in* 12.

*Aci Poema. In Napoli per Ottavio Beltrano* 1628. *in* 12.

*Italia Liberata Poema Eroico. Napoli per Ottavio Beltrano* 1647. *in* 12.

*Discorsi*

Digitized by Google

*Discorsi in Prosa, che sono della Bellezza, dell' Amicitia, dell' Amore, della Musica, della nobiltà, e cortesia, della Virtù Heroica, dell' Amor Matrimoniale, de' principij delle cose naturali: della Fortuna: della Felicità. In Napoli appresso Ottavio Beltrano 1636. in 4.*

HONOFRIO DONADEI, Dottor Napoletano, hà dato alla luce un Trattato copiosissimo,

*De Renunciationibus: in quo ad Regni Neapolitani, ceterarumque Regionum Praxim frequẽtiores & utiliores Quæstiones, tam in Scholis, quam in Tribunalibus omnibus agitari solitæ, & quamplurima aliæ, hactenùs non discussæ ingeniosè disputantur, ac doctè resolvuntur. Neap. Typis Camilli Cavalli 1652. in fol.*

*Et To. Secundus. Ibid. ex Typ. Jacobi Gaffari 1665. etiam in fol.*

HONOFRIO ELISIO, Napolitano, dell'ordine de' Predicatori, hà dato alle Stampe.

*Il Tesoro del Santissimo Rosario. In Napoli appresso Ottavio Beltrano in 4.*

HONOFRIO GILIBERTO, di Solofra, Dottore, hà stampato

*Le Meraviglie del S. Angelo Custode, ò vero lo Schiavo del Demonio, Rappresentatione Sagra. 2. Impressione in Napoli per Francesco Savio, e di nuovo per Novello de Bonis 1662. in 12.*

*Ruote dell'Vniverso Opera: in cui compendiosamente si descrivono le cose celesti, e sublunari. Napoli per Francesco Savio 1646. in 8.*

*Il Cavalier della Rosa, o vero Aggiunta alle Gare de' Disperati. Napoli per Novello de Bonis. 1660. in 12.*

E molte altre cose m. s. si ritrovano in potere de' suoi Parenti.

HONOFRIO SARNO, Napolitano, de Pij Operarij, fù il primo, che trà questi fruttuosi Padri leggesse Filosofia, e Teologia, delle quali scienze fù dottissimo, oltre le lettere humane, morì d'anni 40.

HONOFRIO DE VIO, di Gaeta, Dottore celebre, e Regio Consegliere, con annua provisione d'onze dieci. *Nell'Esecut. 19. 1458. fol. 79. à t. nel Grande Arch. della R. C.*

HONOFRIO DE LELLIS, Patritio Chietino, d'antica, e chiara Famiglia, Barone de' Castelli di S. Giovanni, e S. Ilario ne' Maruccini, Poeta Toscano d'alto grido ne suoi tempi. Onde Diomede Cerucci da Lanciano nel suo libro *di Rime Toscane* raccolte da Horatio Comite, hebbe à sua lode à formarle il sequente Sonetto.

Eterno il suon de vostri alti concenti
Farassi al Mondo, & all'età novella
Fin ch'altro grato fia ch'alma rubbella
Non udirà men gloriosi accenti.
Nè sia spirto d'invidia homai che tenti
Fosco lume destar d'atra facella
Per torla luce à così chiara Stella
Pria che maggior Pianeta in Ciel diventi.
Non di caduchi Allori adorno in parte
Mà di Stelle immortali il grido altero,
Coronato vedrotti in alto Seggio.
E Febbo indi fuggir con suo dispreggio,
Lasciando à Voi di Poesia l'Impero,
Come dal Sacro Monte hor si diparte.

Fanno anche mentione d'Honofrio, come dolcissimo Poeta, e Barone de Castelli predetti. Il Ciarlanti *Nelle Memorie Historiche del Sannio*, il Beltrano *nella descrittione del Regno*, Et altri Autori. Passò da questa vita nel 1608. Lasciando frà gli altri il Dottor Donato suo Figlio, Padre del Dottor Carlo, de quali habbiamo fatta mentione.

HORATIO AMOROSO, Napolitano, dell' ordine Olivetano Teologo, e Predicator famoso nel Secolo passato: hà lasciato un Quaresimale m. s. in foglio che originalmente conservasi nella Libraria di Monte Oliveto, visto da me.

HORATIO COMITE, Beneventano Oratore, e Poeta, hà dato alle Stampe le sequenti opere.

*La Ragione offesa, ò vero l'Asino innamorato, Favola Allegorica Politica. In Napoli per lo Beltrano 1636. in 12.*

*Orispide Tragedia. In Napoli nel 1619.* ne si dice appresso chi.

*La Rete amorosa Tragicomedia Pescatoria. Napoli per Gio. Demenico Roncagliolo.*

*Le Rime. In Napoli appresso Ottavio Beltrano 1627. in 4.*

HORATIO FLACCO, di Venosa, Poeta celeberrimo, fiorì avanti Christo N. S. vedi appresso Oratio Venosino.

HORATIO LUMBISANO, da Corigliano in Calabria, Filosofo, e Medico, e Lettore straordinario in Napoli, hà stampato

*De Peste Febre pestil. lib. 4. de Terremotu, prout pestis causa est Disputatio unica. Neapoli apud Matthæum Nuccium 1629. in 4.*

Et anco.

*Conciliationes, & Decisiones Medicæ super finitiones actiones depravatæ, diminutæ, morbi, & Symptomatum excretorum & retentorum Antonij Santorelli, in quibus carpitur à Francisco Rossello: nec non decisio illius casus, enixis à septimo die competere medicamen expurgans, si tam febris, cæterique affectus aberunt; sin minus. Neap. apud Ægid. Longum 2626. in 4.*

HORATIO MARTA, Napolitano, Dottore famosissimo, & Avvocato in Roma, vanno per le Stampe,

*Le sue Rime, e Prose, raccolte, & poste insieme fin hora da suoi scritti. In Napoli per Lazaro Scorigio 1616. in 4.*

*Tractatus de Iurisdictione per, & inter Judicem Ecclesiasticum, & Secularem exercenda in omni Foro,*

Digitized by Google

*Foro; & Principum conciſtorijs verſantibus, maximè neceſſarius. Coloniæ Allobragum apud Jo. Bap. Bellagambam 1616. in fol.*

*Compilatio totius Iuris controverſi ex omnibus Deciſionibus univerſi Orbis, quæ hucusque extant impreſſæ. Sex Tomis diſtincta. Ven. apud Juntas 1620. in fol.*

Et anco diede alla luce un libro intit.

*Memoria Locale del Dottor Napolitano*, ſin hora non capitato in mia mano.

Et anco,

*Doctoris Martæ Neapolitani J. C. præclariſſimi, & in Almo Studio Piſano Juris Cæſarij Profeſſoris dignissimi. Horis Veſpertinis Repetitiones in Rubricam & l. 1. ff. ſoluto matrimonio: Florentiæ, apud Giorgium Mareſcotam 1599. in fol.*

HORATIO MANCINI, di Troja, nella Puglia, Teologo celebre, della Congregatione dell'Oratorio di Napoli, viſſe con molta eſſemplarità di vita, e governò tre volte la Cõgregatione, con ſingolar prudenza, morì à 18. di Settembre 1661.

HORATIO MIRTO, di Cajazzo, Dottor delle Leggi inſigne, Veſcovo di Ruvo à 9. di Aprile 1578. e dopo dieci anni della ſua prefettura, da Siſto Quinto (la cauſa non ſi eſprime ne gli atti Conciſtoriali) per ſuoi demeriti privato del Veſcovato nel 1589. E ritiratoſi in Napoli, fù aßai benemerito dell'Arciveſcovado, à ſegno tale, che in ſua honoranza nella Cappella dell'Aſſunta dentro il medeſimo Arciveſcovato, leggeſi l'ſeguente Elogio per concluſione de' Canonici:

Horatio Mirto Ruborum Epiſcopo
Doctrina, Religione, Pietate, Divi
Noque cultu præclaro,
Almi Collegij Neapolitani Doctori
Celeberrimo.
Ob eximiam in Capitulum hujus Metropolitanæ ædis munificentiam
Gratæ, perpetuæque memoriæ
Elogium
Canonici unanimes poſuere
Anno à Chriſto exorto
MDCXXVII.

Riferito dall' Ughello *nell' Ital. Sac. To. 7. fol. 1035. nu. 27.*

HORATIO MONTANO, Napolitano Dottor accuratiſſimo, & Avvocato Primario ne' ſupremi Tribunali di Napoli, hà dato alla luce

*De Regalibus, Tractatus ampliſſimus: in quo Magiſtratus, munera, officia ad Regiam collationẽ ſpectantia, illorumque natura, diſpoſitio, ſucceſſio, nominatio, reſignatio ac devolutio, nunc primùm dilucidantur, ac pleniſſimè pertractantur: quibus acceſſerunt nonnullæ quæſtiones feudales cum graviſſimis Deciſionibus Supremorum Tribunalium inclytæ Civitatis Neapolis Neap. typis Franciſci Savij 1634. in fol.* Et anco,

*Controverſiarum Forenſium ad Conſuetudines Neapolitanas Feudales ad Jus Pontificium, & Cæſareum liber unicus. Neap. apud Robertum Mollam 1643. in fol.*

HORATIO QUARANTA, Salernitano, della Compagnia di Gieſù, hà ſtampato,

*Una Oratione Latina, fatta nell'aprir de' Studij nel Collegio di Capua: in Napoli appreſſo Egidio longo 1629. in 8.*

*Oratio in funere P. D. Caroli Carrafæ Congregationis piorum Operariorum Fundatoris. Neapoli typ. Jo. Dominici Montanari 1633.* La quale vedeſi riſtampata in fine della vita del medeſimo D. Carlo Carrafa, publicata dalla famoſa, & erudita penna del P. D. Pietro Giſolfo de' Pij Operarij, *c. 39. fol. 388.*

*E La Fenice: Oratione fatta nell' Eſequie di Gio. Gerardo Gambacorta.*

HORATIO PERSIO, di Matera, Dottor celebre, e Cittadino Romano, hà dato alla luce.

*Conſiliorum, ſive Iuris Reſponſorum Criminalium, cum ſuis Deciſionibus Iudicum tam Eccleſiaſticorum, quam Secularium & Delegatorum, in calce cujuslibet annotatis Semicẽturia. Neapoli typis & expenſis Ægidij Longi 1640. in fol.*

*Ejuſdem Conſiliorum, ſive Iuris reſponſorum Civilium cum ſuis Deciſionibꝰ Semicenturia. Neapoli apud Robertum Mollum 1642. in fol.*

Et anco,

*Della Vita di S. Vincenzo Ferreri Canti XII. in Trani appreſſo Lorenzo Valerij 1634. in 4.*

HORA-

Digitized by Google

HORATIO SPACCA, di Napoli, ma d'origine Pugliese, dell'ordine de' Predicatori, della Congregatione della Sanità, Lettore nel Convento di S. Spirito di Palazzo, di gran bontà di vita, e morto con opinione di somma perfettione nel 1641. diede alla luce un libretto in Versi intitolato,

*Medicina Spirituale, nel quale si contengono varij rimedij purgativi, & preservativi per l'infirmità spirituale dell'anima, con belle inventioni, che accendono le anime al Divino amore. Dedicato alle Moniche di Trani.*

*Vn'altra, che contiene una via breve, e facile, per giungere alla perfettione della Oratione mentale.*

HORATIO VISCONTE, di Gifoni, Dottor assai faticoso, Regio Auditore in Calabria ultra, diede alla luce:

*Singulares, & Decisiva Vtriusque Iuris Conclusiones, Alphabetica serie collecta. Neapoli apud Ægid. Longum* 1624. *in fol.*

Et anco,

*Io. Aloysij Mormilis I. C. Patritij clarissi. Philippi III. Regum maximi Consiliarij, & in Supremo Regiæ Cameræ Summariæ Tribunali Regni Neapolis olim Præsidis integerrimi: cum Additionibus Horatij Viscoti I. C. Gifonensis, olim in Provincia Calabriæ ultræ Auditoris locupletatum. Neap. ex Typ. Dominici Maccarani* 1624. *in fol.*

# I

IGNATIO BALSAMO, di Puglia, della Compagnia di Giesù nel 1561. scrisse in lingua Francese,

*L'Instruttione della perfettione Religiosa del vero modo di orare, e meditare*, che translatato in Latino, si stampò in Colonia nel 1612. in 12.

Et altre cose da vedersi nell'Aleg. *fol.* 215.

IGNATIO MAJORANO, di Catanzaro, hà Stampato,

*Otij eruditi. Napoli per Novello de Bonis* 1665. *in* 12.

IGNATIO ORENGHO, di Napoli, collega Generale de' Minimi di S. Francesco de Paola, hà dato alla luce,

*La Catena Teologica in foglio, in Napoli appresso Egidio Longo nell'anno* 1643.

Il Secondo Volume l'hà lasciato m. s.

IGNATIO POGGIOLI, Napolitano, de' Cherici Regolari, hà stampato,

*Della fuga de' Virtuosi libro Terzo. In Napoli per Castaldo* 1670. *in* 12.

IGNATIO VERDOLIVIO, da Napoli de' Minimi di S. Francesco de Paola, vien chiamato (Teologo di profonda eruditione, e di gran ingegno nel 1629. e 1630. e d'haver scritto alcune Meditationi sopra la Somma di S. Tomaso d'Aquino,) da Francesco Lanovio *nella Cronica Generale dell'ordine de' Minimi, nel tit. de Scriptoribus Ordinis fol.* 592.

ILLUMINATO DI CHIETI, dell'ordine de Minori, Teologo, e Predicatore, dalla Chiesa, e Capitolo d'Assisi, per Compromesso, fù eletto per loro Vescovo, la quale elettione fù poi ratificata da Papa Gregorio X. nel 1274. à 13. di Luglio, come chiaramente si raccoglie dal Registro Vaticano. Ferdinando Vghello *nell'Ital. Sacra To. 1. ne Vescovi d'Assisi fol.* 542. *nu.* 13.

INNICO FIORILLO, Napolitano, Canonico Regolare Lateranense, Dottor delle Leggi, Predicator famoso, Abbate di S. MARIA di PIEDIGROTTA di Napoli, hà dato alle Stampe,

*I Panegirici. In Napoli per Giacinto Passaro* 1670. *in* 8. Ricevuti con applauso.

Havendo anco pronto per dar alla luce, la Seconda Parte.

Al quale l'erudita penna del Dottor, e Lettore Biagio Cusano, *nelle sue Poesie Sagre, fol.* 276. così scrive.

Al Padre D. Innico Fiorillo, il quale dopo haver compiuto lo Studio delle Leggi nel Secolo, entrò nella Religioue de' Canonici Regolari Lateranensi. Si lodano i suoi Panegirici dati alle Stampe.

Ben tu, qual di Thessaglia Heroe novello,
Del Pelago d'Astrea l'onde varcasti:
E scogli, e sirti, e turbini domasti
De la Civil Ragion predando il Vello.
Ma scorto il Mondo poi, d'Astrea rubello,
E di Giustitia i riti infranti, e guasti,
Fugace con Astrea su 'l Ciel volasti,
Reso immortal di Paradiso Augello.
Fassi tuo Ciel, religioso un Chiostro:
E di Celeste Angelica favella,
Stellato in sì bel Ciel, tu sembri un Mostro.
Mentre par, qual notturna ombra novella,
Stillante in questo Ciel tuo nero Inchiostro;
Ogni sua stilla in questo Cielo è Stella.

Al medesimo Padre, per un suo Panegirico, in lode di Santa Maria Maddalena de' Pazzi da Fiorenza.

Da nobil Pianta in vago suol di Fiori
Mirabil germogliò fecondo Stelo,
Che di frutti di vita aurei tesori
Traspiantato produsse indi al Carmelo.
Fisse in quel Tronco un Chiodo, e fenne un telo
Il Re degli alti Eserciti canori:
E di novo ferì ne' propri horrori
L'empio Dragon, che sdrucciolò dal Cielo.

Il

Il Giardin de l'Empireo ecco incorona
La grand'Alma di Fior sommi, infiniti,
E del novel trionfo il Ciel risona.
Innico, tu que' facri applausi imiti:
E dovuti ben son (qui Fama intona)
A gran Diva di Fiori Inni Fioriti.

INNOCENTIO COSTANZO, Napolitano, Monaco Olivetano Filosofo, e Teologo celebre, Lettore nella Città di Verona, come hò osservato da varie Compositioni Poetiche Latine, e volgari, che le furon fatte da diversi belli ingegni Veronesi in sua lode, raccolte, e date in luce per Alberto Ronco. In Verona, appresso Angelo Tamo 1616. in 4.

INNOCENTIO PARIBONA, Napolitano, hà stampato,

*Libro di finte sorti, nel quale per opera di Versi compartiti per Aritmetica, si risponde à molte curiose dimande. In Trivigi appresso Girolamo Righettini* 1647. *in* 12.

ISABELLA CAPECE, Gentildonna Napolitana del Seggio di Nido, hà dato alla luce un libro intitolato,

*Consolatione dell' Anima: ove si contengono pie, e divote Meditationi, raccolte, e registrati col testo della Scrittura, e poste in luce dal Rev. Don Pietro Cola Pagano, Sacristano di Santa Maria Maggiore di Napoli suo Confessore. In Napoli appresso Gio. Jacomo Carlino, & Antonio Pace* 1594. *in* 4.

ISIDORO MACEDONIO, Cavalier Napolitano, Chierico Regolare, Teologo, e Predicator celebérrimo, sermoneggiò ogni Lunedì nella Chiesa di S. Paolo per lo spatio d'anni quattordici continui, e sempre cō grā cōcorso, frutto, & applauso, passò all'altra vita nel .... e della sua età ..

Girolamo Genuino *nel lib.* 3. *fol.* 48. delle sue Anagramme, le fè il sequente puro:

*Ad P. Macedonium de Purgatorio concionantem,*

Pater Isidorus Macedonius Clericus Regularis.

Es lucidus, es duri carceris Purgatorij solamen.

ISIDORO DA MAIDA, in Calabria ultra de' Minimi di S. Francesco di Paola, Predicatore famoso, e prattichissimo della lingua Hebrea, per lo che convertì molti Hebrei alla nostra Santa Fede, benemerito d'ogni sorte di scienza, intendo, che stampasse molte cose, fin hora non pervenute à mia notitia. Vien lodato da Francesco Lanovio *nella sua Cronica nel tit. de Scrittori fol.* 595.

ISIDORO TOSCANO, da Paola in Calabria citra de' Minimi di S. Francesco de Paola, hà dato alla luce,

*La Vita di S. Francesco, divisa in cinque libri. in Roma appresso Ignatio de Lazari* 1658. *in* 4.

## L

LALLO DE TUSCIA, Napolitano, scrisse sopra le Constitutioni del Regno. Gisnero *nella Bibl. fol* 531.

LANCELLOTTO DE' LANCELLOTTI, d'Avezzano in Abruzzo citra, Dottore in Medicina celebre, ricevuto per Medico Regio ordinario, con provisione d'onze 25. l'anno, nel 1460. *Escut.* 22. 1459. *ad* 61. *fol.* 163. *nell' Arch. grande della Regia Camera.*

LANDOLFO CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, dell'ordine de' Minori Conventuali, Vescovo di Chieti nel 1252. (differente da un'altro Landolfo Caracciolo di Lecce) di cui si vede in istampa un libro sopra il Secondo delle Sentenze, che per la sua antichità, vi manca il primo foglio, che perciò non si può raccorre l'anno della sua editione, ne appresso di qual Stampatore, ritrovasi nella famosa Libraria di S. Lorenzo Maggiore di Napoli nella Scanzia 16. nella filiera 1. & è in foglio; & in fine leggesi così: *Explicit Tabula quæstionum super Secūdū Sentētiarum Secundum Patrem Landulfum de Neapoli, Sacræ Theologiæ Doctorem de ordine Fratrum Minorum.* Evà citato da Matteo Ferchio Veglienfe da Schiavonia, Teologo Minorita, nella Vita, & Apologia, che fà di Scoto *nel cap.* 12. *nu.* 42. *fol.* 55. Mà dubito di qualche isbaglio, circa gli anni: scrivendo: *Sexto Auditor Scoti, dicitur fuisse, Landulphus Neapolitanus*, mentre Scoto lesse in Parigi nel 1300.

Che per esser stato questo Letterato Prelato Vescovo di Chieti, che s'intitola *Episcopus, & Comes Theatinus*, han fatto errare Francesco di Pietri *nell' hist. di Casa Caracciola, fol.* 13. Antonio Bruni *nelle tre Gratie, nella Lettera Dedicatoria.*

Andrea Vittorello *nelle Addit. del Ciacconio nel Vol.* 2. *fol.* 1902. & altri huomini dotti, & eruditi, che scrissero, esservi stato Landolfo Caracciolo Conte di Chieti, senza fondamēto, & equivocarono Caracciolo, per Corciniaco; mentre è cosa chiarissima, che Landolfo de Corciniaco, di nobilissima Famiglia Francese, e di sangue Regio, era Cōte di Chieti nel 1263. e 64. & anco prima, come si legge ap-

po Cesare Nostrad. *nell' Istor. e Cron. di Provenza Par.* 3. *fol.* 251. *lit. A.* e nello Reg. di Carlo I. 1269. *Ind.* 13. *lit. A. fol.* 113. *nell' Arch. della R. Z.*

LANDOLFO CRISPANO, di Napoli, Maestro Rationale, Consigliere, e Regio Familiare 1348. *fol.* 81. *in fasc.* 89. *nella Regia Zecca.*

LANDOLFO DA NAPOLI, dell'ordine de' Predicatori

*Scientiarum, & virtutum omnium coronare dimitum fuisse, affirmat Leander Albertus in Nomencl. Virorum Illustrium Ordin. Predic.*

Fù Dottor Parisiense insigne, & Inquisitore nel Regno, Vescovo di Vico equense, e dopo Acherontino, e di Matera nel 1305. morì nel 1308. Ughel. *To.* 7. Fontana *Par.* 1. *fol.* 50.

LATTANTIO ARTURO, da Cropani di Calabria, dell'ordine de' Minori Conventuali di S. Francesco, Teologo ordinario dell'Arcivescovado di Squillace, hà stampato,

*Vna Predica delle Nozze Evangeliche, fatta nella Città di Terranuova, celebrandosi il Sacro Sinodo Metropolitano di Reggio la 2. Domenica di Ottobre, sopra l'Evangelio corrente. In Napoli appresso Horatio Salvioni* 1575. *in* 4.

Et anco,

*Oratione nella morte dell' Illustrissimo, & Reverendissimo Cardinale Sirleto, recitata in Squillace a 26. di Ottobre* 1585. *In Napoli per Horatio Salvioni* 1586. *in* 4.

LATTANTIO BIANCO, Napolitano hà stampato,

*Vn Discorso intorno al Teatro della nobiltà d'Italia del Dottor Flaminio Rossi. In Chieti appresso Isidoro Facij, e Bartolomeo Gobbetti* 1607. *in* 8.

LATINO TANCREDO, di Camerota in Principato ultra Conte Palatino, Barone della Podaria, Filosofo, e Medico insigne, Lettore, ne' publici Studij di Napoli 1596. hà stampato

*De Antiparistasi omnigena, sive de natura miravolis, Disputationes. Neapoli ex Typ. Constantini Vitalis* 1621. *in* 4.

LAURA TERRACINA, Napoletana, Poetessa, hà immortalato il suo nome nella memoria de' Posteri, con l'haver dato alla luce

*Il Discorso sopra tutti li primi Canti d'Orlando Furioso, unitamente con le altre sue Poesie, In Venetia appresso Gabriel Giolito di Ferrarij* 1550. *in* 8. Et anco,

*Le Seste Rime reviste, e stampate con altri nuovi Sonetti. In Napoli appresso Raimondo Amato* 1560. *in* 8.

LEANDRO GALGANETTO, del Colle, in Abruzzo citra, Dottor delle Leggi celeberrimo, e Giudice in Roma delle Appellationi, e delle nullità, hà dato alla luce, col immortalar il suo nome, e Paese, le seguenti opere.

*De conditionibus, & demonstrationibus, modo, causa, & poena Tractatus. Ven. apud Iunctas* 1609. *in fol.*

*Glossas ad Statuta Almæ Vrbis Romæ, auctoritate Gregorij Papæ XIII. à Senatu, Populoque Romano edita, & reformata Romæ apud Camerales* 1611. *in fol.*

*De Tutela, & Cura, Tutoribus, & Curatoribus. Ven. apud Iacobum Tarsiam* 1617. *in fol.*

*De differentijs individuorum Vtriusque Iuris. Romæ apud Guilielmum Facciottum* 1609. *in* 4.

*De Iure publico, sive de Legibus, & Magistratibus, Secularibus, & Regularibus.*

*De Iudicijs publicis, & privatis.*

*De Pontifice. Imperatore, & Fisco.*

*De re militari, & Civitate.*

*De Muneribus, & honoribus. Ven. apud Iunctas* 1623. *in fol.*

*Suppresso nomine. Syntagma communium opinionum, sive receptarum Vtriusque Iuris sententiarum To. IV. Augustæ Taurinorum apud Ioannem Dominicum Tannum* 1595. *in fol.*

*Scripsit præterea, sed non edidit.*

*De remedijs ordinarijs, & extraordinarijs Vtriusque Iuris.*

*De simplici, & mixto, & an sub simplicibus mixtum contineatur.*

*Additiones de differētijs individuorum Vtriusq; Iuris Divini, & humani; nec non usuum Feudorum recondita, antiqua, & nova Iuris prudentiæ. Opus eruditione refertum, & Alphabetico ordine digestum.*

LELIO BRANCACCIO, Cavaliere Gierosolimitano Napolitano, del Consiglio Collaterale per la Maestà Cattolica, Maestro di Campo, e Consiglier di guerra ne gli Stati di Fiandra, hà dato alla luce,

*Della nuova Disciplina, e vera Arte Militare libri VIII. In Ven. Appresso Aldo* 1595. *in fol.* Et anco,

*I Carichi Militari, o Fucina di Marte. In Venetia appresso i Giunti* 1641. *in* 4.

LELIO CAPUTO, gentil'huomo Cosentino, e Dottore Napolitano, ha dato alla luce,

*Ad Consuetudines Neapolitanas Præludia, Commentarius ad Caroli Proœmium, ac Consuetudinis simorietur Repetitio. Neap. ex Typ. Lazari Scorigij* 1623. *in fol.*

LELIO GIORDANO, Napolitano, Vescovo d'Acerno, hà dato alla luce un Trattato,

*De majoribus, rerumque Capitalium Episcoporū causis ad Papam deferendis, & Romanæ Sedis origine, atque auctoritate. Ven.* 1572. *in* 4. Gilin. *in Bibl. fol.* 531. *& in Collect. Francofurt. fol.* 265.

LELIO DE' LELLIS, Dottore, e gentil'huomo di Chieti, lasciò un Volume m.s. de' Conclusioni singolari in Legge, che ritrovavasi in

pote-

Digitized by Google

potere del Dottor Donato de Lellis suo Parēte, come lo testifica Molfesio *nel To. 3. de' suoi Comment. nella Par. 18. q. 2. fol. 386. nu. 11.*

LELIO SERSALE, da Cosenza, hebbe molta cognitione della lingua Greca, Latina, & anco della Toscana. nel Autore delle lodi di D. Giovanna Castriota.

LEONARDO D'ANNA, di Lecce della Compagnia di Giesù, Lettore in Napoli della Rettorica, due volte di Filosofia, & anco della Sacra Scrittura. Hà dato alla luce in Latino

*Vita B. Bernardini Realini Stabijs apud Jacobum Gaffarum 1656.*

Et in Italiano,

*La Vita di S. Simone Salò. In Lecce appresso Pietro Michele 1668. in 8.*

LEONARDO CALAMITIO, Napolitano, scrisse un lib. intit.

*De Viris Illustribus à primordio ac demùm florentis Vrbis Imperio, ad intelligenda signa, & notas veterum numismatum*, di questo libro ne fà mentione Gregorio Agricola *lib. 1. de prætio metallorum, & monetis*; e che in Napoli l'haveva Guiglielmo Hadriano, scrive Corrado Gisn. *nella Bibl. fol. 541.*

LEONARDO CINNAMO, di Capua, della Compagnia di Giesù, hà dato alla luce:

*Orationes, & prælectiones P. Leonardi Cinnami è Soc. Iesu, Campani apud Indos apostolicam vitā agentis. P. Ioannis Petri Paschalis ejusdem Soc. itidem Campani opera, & studio collecta. Neap. typ. Lucæ Ant. de Fusco 1671. in 8.*

LEONARDO CORATO, di Bari, Teologo, e Professo in Legge, hà dato alle Stampe:

*Conclusiones ex legali scientia deprompta per integram hebdomedam in templo Santi Dominici, ac Stabilium Academia publicè disputata. Neap. apud Io. Iacob. Carlinum 1604. in 4.*

*Allegationes Iurium pro Nepotibus Galeatij Dottola fideicommittentis Francisco Iordano, Horatio, & Io. Andrea de Dottola Barensibus. Ibid. 1604. in 4.*

LEONARDO COLOMBINI, Lettore del Jus Civile della sera, in luogo di Marcello berlincuccio, che lesse per tutto li 11. di Febraro 1566. che morì.

LEONARDO DUARDO, de Manicalzati, vicino Montefuscolo in Principato ultra, Chierico Regolare. Dottor, e Teologo famoso, hà dato alla luce,

*Commentaria in Cap. omnis utriusque sexus cum Additionibus. Neap. apud Castaldum 1667. in fol.*

*Et Par. 2. Ibid. & apud eundem 1673. in fol.*

*Tractatus de Societatibus. Neap. ex Typ. Octavij Beltrani 1644. in fol.*

Et anco,

*Commentaria in extravagantem Pij V. de Cambijs. Neap. apud Octav. Beltranum 1641. in fol.*

LEONARDO DE PHYSICIS, di Sulmona, Auditor di Rota, Camerario di S. Chiesa, Archidiacono, e Prepositо di Valva, eletto da Innocentio VII. suo Paesano, di cui fù intimo familiare, Vescovo d'Ascoli nel 1405. dopo transferito à Fermo nel 1408. Ferd. Vghel. *nel To. 1. dell' Ital. Sac. fol. 529. nu. 49.*

LEONARDO DI NAPOLI, dell'ordine de' Predicatori, Inquisitore dell'eretica pravità nel Regno di Sicilia citra, & ultra per Papa Urbano, Regio Familiare, Consigliere, e Cappellano sotto Carlo 3. 1382. & 83. *fol. 115. nell' Arch. della Regia Zecca.*

*gia Zecca.*

LEONARDO DE RUBEIS, di Gifoni, in Principato citra, Teologo insigne, Maestro Generale de' Minoriti, e Cardinale, due volte ricevè il Cappello, per essersi ritrovato in tempi miserabili. Veggasi Wadingo *nel To. 4. de gli Annali nell' an. 1366. fol. 220. nu. 8. e nel 1399. nu. 56. fol. 363.*

Scrisse, e diede alla luce.

*In Libros quatuor Magistri Sententiarum Commentaria.*

*Summam Theologiæ moralis.*

*Tractatum de modo extinquendi Schismatis Pōtificij quod tunc vigebat, magno totius orbis scandalo, valdè eruditum, ad Reges, & Principes Christianos. extat m.s. in Bibliot. Minorum Toletana.* Morì in Avignone nel 1405. e sepolto appo li Minoriti, e non nella Cathedrale, come dice il Possevino, citato dal Wadingo *nello Syllabo fol. 237.*

LEONARDO VAIRO, di Benevento, Canonico Regolare di Santa Sofia di Benevento, dell'ordine di S. Benedetto, Dottor, e Teologo, hà stampato,

*Orationes quinque habitæ in Sacello Summorum Pontificum inter Sacra sollemnia. Videlicet de S. Ioanne Apostolo, & Evang.*

*De Domini Circumcisione.*

*De Domini ascensu.*

*De Spiritu Sancti adventu.*

*De omnibus Sanctis. Romæ apud Iosep. de Angelis 1579. in 4.*

LEONE FOLLIERO, di S. Severino, Diocesi di Salerno, Lettore del Jus Civile della mattina ne' studij di Napoli dal 1520. fin al 1535.

LEONE MAGNO, di Regio in Calabria, Seneschallo del Regno, e Maestro Rationale, Regio Consigliere, e familiare nel 1321. *Arca A. fol 65. nella R. Z.*

LEONE MARGIOTTA, di Pagano in Basilicata, Legista, e Filosofo, stà per dar alle Stampe un'opera *de Compromissis*

LEONE MATINA, Napolitano, Monaco Cassinense, Lettore di Teologia in Padova, ha dato in luce:

*Ducalis Regularium, sive Serenissimæ Reip. Venetæ Principum omnium Icones, elogia. Patavij 1659. in fol.*



Digitized by Google

Et un libro in 4. che contengouo molte Lettioni Filosofiche.

LEONE DA MORANO; In Calabria, erudito nelle lettere humane, della Congregatione di Santa Maria di Collorito, dell'ordine di S. Agostino dell'osservanza, hà lasciato un m. s. famoso sopra la Rettorica, & un Quaresimale che si conservano nel Convento di Collorito di Morano. Morì in Napoli nel 1645. nella Chiesa di S. Maria della Fede.

LEONE VITAGLIANO, di Tramonti, Dottor delle Leggi, col titolo di nobile, fù eletto Capitano nella Città di Molfetta dalla Regina Giovanna II. *nel* 1419. *fol.* 111. *nella Regia Zecca.*

LIVIO MARGARITA LOTTIERO, Napolitano, Dottor celebre, Regio Auditore nelle Provincie di Abruzzo, e Commissario Generale di Campagna; mentre stava confinando il Regno d'ordine di Sua Maestà Filippo III. essendo per la parte dell'Ecclesiastico assestito Monsignor Peretti, che fù poi Sisto Quinto, passò all'altra vita nelle Celle, vicino Carsuoli l'an. . . . .

Ha lasciato *Le Repetitioni sul Codice*, Volume assai grande, che hoggi si conservà m. s. in potere del famoso Anello Lottiero suo Cugino. *In Consult.* 9. 1566. e 67. *nn.* 12. *fol.* 13. *nel Grande Arch. della R. C.* Si fà mentione d'un negotio di gran consequenza, che le fù commesso contra il Conte di Cajazza, & altri.

LIVIO DI ROCCA SECCA, Baccelliero, Figlivolo del Convento di S. Maria di Zaburno d'Airola, Priore nel Convento di Gaeta dell' ordine de' Predicatori, buon Teologo, Predicatore, & Illustre Poeta, scrisse un bel libro in versi, ma fin hora non sò in che materia; questo però è noto, che m. s. si conserva per darsi alla luce. Morì nel 1617. nel Convento di San Domenico di Napoli, essendo Maestro de' Studij. Così scrive Frà Dionisio de Occillis *nella sua Cron. m. s.*

LODOVICO ANTINORI, Napolitano, Chierico Regolare, uno de' più eccellenti Predicatori, che sieno stati nella Religione del Santissimo Patriarca Caetano Tiene, di cui dice Cornelio Aspasio *nella sua Bibliot. Aprosiana fol.* 95. diede in luce,

*Le Orationi Panegiriche. in Napoli nella Stamparia de' SS. Apostoli* 1658. *in* 4.

LODOVICO BOZZUTO, da Saviano, vicino Nola, Teologo, Lettor, e Predicatore dell' ordine di S. Francesco de' Minori osservanti, hà stampato,

*Debito del Christiano, diviso in tre Parti. Napoli appresso Cesare Luciolo* 1649. *in* 12.

*Scuola de' veri Amanti, eretta, e divisa in tre Parti. Napoli per Francesco Savio* 1651. *in* 12.

LODOVICO CARERIO, di Regio, in Calabria, Dottor celeberrimo, diede alla luce una Prattica di Cause Criminali, col sequente Titolo:

*Practica Causarum Criminalium D. Ludovici Careriy Rhegiensis V. I. D. celeberrimi: In qua Tractatus Appellationum, de Indicijs, & Tortura, de homicidio, & Assassinio, & de Hæreticis continentur; & quæ disponantur super his Iure Civili, Canonico, & Regni Neapoli statutis traduntur ab Auctore recognita. Venetijs* 1560. *in* 8.

Ristampata con l'emendatione del medesimo Autore, & aggiunta in Lione appresso Guiglielmo Rovellio 1562. in 4.

LODOVICO CARDONA, Canonico Elense, Teologo esimio, eletto Lettore di Teologia nello Studio di Napoli da Alfonso I. d'Aragona con provisione di doc. 300. l'anno, *Com.* 7. 1451. *fol.* 65. *nel grande Arch. della R. C.*

LODOVICO CUOCI, Capuano de' Canonici Regolari di S. Salvatore, insigne Predicatore, Teologo esimio, essendo stato Lettore Perpetuo nella sua Congregatione, eruditissimo nelle Divine, & Humane Lettere, ed universale in tutte le scienze, al presente Abbate Generale.

Ha dato alle Stampe una Operetta assai erudita, intitulata.

*Le sacre Rose.* Dedicata al Cardinale Antonio Barberino.

LODOVICO FORCONIO, Aquilano, di molta dottrina, Vescovo di Giovinazzo, nel 1549. ritrovasi sepolto nella Chiesa di S. Maria di Paganica, nella medesima Città dell'Aquila col seguente Epitafio:

D . O . M .

Ludovicus Furconius Aquilanus, Episcopus Iuvenatiensis, & morum probitate insignis Divinique, Humanique Juris consultissimus An. LXXX. longè plures in Forum victurus Anim. quos aut præsentes Beneficijs aut futuros

Sui

Sui desiderio devinxit
Obijt III. Non. Aug.
MDL.

LODOVICO MANGANELLA, della Polla in Principato ultra, Minorita osservante, Lettore di Teologia, e Definitore, hà dato in luce.

*Discorsi predicabili Teologici, Specolativi in forma di Meditationi, e soliloquij. In Madrid nella Stamparia Regia* 1619. *in* 4.

LODOVICO MAJORINO, di Gravina, Canonico Regolare Lateranense, huomo dottissimo, Vescovo di Castel à Mare, morì nel 1591. lodato dal Pennotto *nell' Hist. Tripart.* e dall'Ughello *nell' Ital. Sac.* Diede alla luce.

*Scutum Fidei, idest, verae Catholicae atque orthodoxae religionis, adversus haereticos, solidissima defensio, seu de vero Dei cultu libri tres.*

*Ejusdem de Republica, bene constituenda, ad Concilij Trident. Patres missa Oratio. Antuerpiae apud Petrum Bellerum* 1589. *in* 8.

LODOVICO DE RAYMO, il Vecchio, & il Giovane, Napolitani, lasciarono manoscritti gli Annali, che vanno uniti con quelli de' Signori Franconi, e Lanzellotti, Cavalieri Gierosolimitani, e sono per le mani di molti con questo titolo;

*Annales Ludovici de Raymo, Senioris, & Innioris, nec non Dominorum Franconi, & Lanzelotti Equitum Hierosolymitanorum in fol.*

LORETO DE FRANCO, di Castel di Sangro in Abruzzo citra, Dottor, e Teologo, Casista famoso, Protonotario Apostolico, e Vicario Generale in Avignone, & in Chieti, ha dato alla luce,

*In Aristotilis Logicam Quaestiones, ex Angelici Doctoris sententia decisa. Roma ex Typ. haered. Alex. Zannetti.* 1625. *in* 4.

*Controversiarum tàm inter Episcopos, & Regulares, quàm inter Regulares, & Laicos. Opus in duas Partes divisum. Avenione* 1632. *in* 4. Et anco.

*Oratio in D. Venantij Mancini J.C. praclarissimi, Doctoratu habita. Neap. apud Jo. Iacobū Carlinum* 1600. *in* 4.

E della peste d'Avignone intitolato così,

*Historia Avenionensis contagionis rerum memorabilium, quae in eadem Civitate annis* 1629. *& 30. peste grassante, gestae sunt seriem complectens ad posteritatis exemplum, & institutionem. Avenione ex Typ. Io. Bramereau* 1633. *in* 4.

*Una Predica in lode del Glorioßissimo Bruno Fondatore de' Certosini, fatta nella festività del medesimo Santo, nella Certosa di Villa nova, presso Avignone. In Avignone per Gio. Bramereau.* 1631. *in* 4.

E similmente,

*Trionfo dell' Anima, condotta in Paradiso, descritto dal medesimo Loreto de Franco. In Avignone, appresso Giovan Bramereau* 1640. *in* 4.

Una Oratione, ch'egli recitò nella prima venuta, che fè il Cardinal Decio Carrafa alla sua Chiesa di Napoli, non vista fin hora da me; come anco la Descrittione di diverse Città, & Isole, che ne stò con molta curiosità di vederla; e mi si cita dal Ciarlanti *nelle sue Memorie Historiche del Sannio lib.* 5. *fol.* 489.

LODOVICO SANGUINETO, gentil'huomo di Chieti, e Dottor delle Leggi, reso si Capuccino, divenne buon Teologo, e Casista, lasciò molti Volumi m.s. in materie Spirituali, viste da me, passò all'altra vita nel 1635.

LODOVICO DI TOMASI, Capuano Cherico Regolare, hà lasciato un Tomo m.s. in Teologia, che conservasi nella Libraria di S. Maria de gli Angeli à Pizzo Falcone, visto da me.

LORENZO D'ANTONIO, di Chieti, Dottor assai celebre, Cavaliere, e Maestro Rationale nel 1420. nel Cedolario sotto la Regina Giovanna II. *fol.* 26. *t.* che originalmente si conserva nel grande Archivio della R. C. & in una Sentenza di fuorgiudica contra Matteo di Rahone de Letto nell'anno 1420.

LORENZO D'ATRI, Dottore de' Decreti, Generale de' Celestini nel 1421. *nelle Constit. de' Celestini. fol.* 5.

LORENZO BRANCATO, di Lauria, in Basilicata de' Minori Conventuali di S. Francesco, della Provincia di S. Nicolò, Filosofo, e Teologo famosissimo, honor, & ornamento del Regno, e della sua Illustrissima Religione nel secolo corrente, ha immortalato il suo nome nella memoria de' posteri, con sette Volumi publicati alla luce, essendo per lo molto suo sapere eletto in Roma Consultore nella suprema, & universale Inquisitione, e Qualificatore, Esaminatore de' Vescovi, e primo Custode della Libraria Vaticana. Le opere di questo gran Letterato sono le seguenti.

*Commentaria Fr. Laurentij Brancati de Lauria Ordin. Minorum in quartum librum Sententiarum Mag. Fr. Joannis Duns Scoti Tomus Primus. In quo disputantur. De Sacramentis in genere, de Baptismo, & de Eucharistia. Roma, ex Typ. Haredum Manelphij* 1653. *in fol.*

*Ejusdem Tomus Secundus, in quo continentur Disputationes vigintiquatuor. De Pœnitentia, Virtute, & Pœnitentiae Sacramento. Roma Typ.*

*An-*

Digitized by Google

*Angeli Bernabò de Vermis* 1656. *in fol.*

*Ejusdem Tomus Tertius. In quo continentur Disputationes viginti. De Virtutibus Theologicis, in genere, & de Virtute Fidei. Pars Prima. Romæ, Typ. Congregationis de Propaganda Fide.* 1673. *in fol.*

*Ejusdem. Tomus Quartus in quo continentur Disputationes viginti septem, De omnibus novissimis; nec non de Mediostatu animarum: & Parvulorum. Romæ ex Typ. Hæredum Corbelletti* 1675. *in fol.*

*Ejusdem Epitome Canonum omnium, qui in Conciliis Generalibus, ac Provincialibus, in Decreto Gratiani, in Decretalibus, in Epistolis, & Constitutionibus Romanorum Pontificum, usque ad Sanctiss. D. N. Alex. VII. annum quartum, continentur. Romæ, Typ. Mascardi* 1669. *in fol.*

*Ejusdem Commentaria in Tertium lib. Sentent. Pars Secunda Tomi Tertij, in qua continentur. Reliquæ Disputationes spectantes ad Tractatum de Fide, ac propagatione ejus &c. Romæ, ex Typ. Sac. Congregationes de Propaganda Fide* 1673. *etiam in fol.*

*Ejusdem. Commentaria in Quartum lib. Sentent. Tomus Tertius in quo continentur Disputationes* 42. *De Sacramentis. Confirmationis, Ordinis, Extremæ Vnctionis. & Matrimonij, Romæ, ex Typ. Vitalis Mascardi,* 1662. *in fol.*

LORENZO CASABURI URRIES, Napolitano, ingegnosissimo Poeta, ha dato in luce,

*Le quattro Stagioni. Poesie varie. In Napoli per Novello de Bonis* 1669. *in* 12.

LORENZO CRASSO, Barone, e Dottor Napolitano, ornamento particolare di questa Città, e di tutto 'l Regno, di florido, e vivacissimo ingegno, come dalle seguenti opere publicate alla luce dal Mondo, con perpetua fama della molta sua dottrina, & eruditione, per accrescere il numero de' Letterati del Regno, nel secolo corrente:

*Epistole Heroiche. In Ven. per Francesco Baba. e ristampate per li Combi, e la Noau. nel* 1655. *in* 12.

*Poesie, nella* 3. *impressione, corrette, & accresciute. In Venetia appresso Zaccaria Consatti* 1668. *in* 12.

*Declamationi, con la Vita di S. Rocco* 3. *impressione, appresso li sudetti* 1666. *in* 12.

*Vita della gran Serva di Dio Suor Orsola Benincasa. Napoli per Luc' Antonio de Fusco* 1668. *in* 12.

*Elogij d'Huomini Letterati Parte* 1. *&* 2. *in Venetia appresso li sudetei Combi, e La Noa.* 1668. *in* 4.

*Responsorum Historico-Juridicum pro Excellentissimo D. Petro Antonio de Aragona Duce Sugurbij, & Cardonæ super Successione Ducat. Sugurbij, & Cardonæ Allegationes variæ in varie causarum Patrocinio.*

Tiene sotto del Torchio un libro in foglio intitolato,

*Istoria de' Poeti Greci, e di que' che 'n Greca favella han Poetato.*

Have anco nel suo famoso Studio molti m. s.

LORENZO CUTILLO, di Cepaloni, Monaco Teologo della Congregatione di Monte Vergine, dell'ordine di S. Benedetto, hà dato in luce,

*Practica visitandi Infirmis Pars* 1. *&* 2. *Auctore P. Mancino Relig. Cler. Regul. Ministrantiũ Infir. S. Theol. Profess. nec non præcedentia in Funeribus associandis, alijsque processionibus servanda, & de quarta funerali sepulturæ occasione debita: R.P.D. Laurentij Cutilli in hac decima Impressione adiecta est Practica ad benè moriendum. Ven. apud Tarrinum* 1649. *in* 8.

Et anco,

*La Sferza de gl' Invidi, e'l Perillo de gl'ingrati. in Napoli per Gamillo Cavallo* 1643. *in* 8.

Et anco,

*Ricordi Politici, e Spirituali per le materie più pratticabili, cavati da Santi Padri, e da altri gravi Autori, necessarij a quelli, che desiderano passare il fluttuãte mare del Mondo, senza naufragio, e giungere al felice porto della Celeste Patria del Paradiso. Composti dal Reverendissimo Padre Don Lorenzo Cutillo Ceppaloneſe da Mõtefuscolo Abbate della Congregatione di Monte Vergine Benedetta, Napoli per Onofrio Savio.* 1645. *in* 4.

LORENZO FASANO, VIOLA, Napolitano, Minore dell'osservanza, della Provincia di Terra di Lavoro, ha dato alla Stampa,

*Arcana ferè omnia tùm Theologica, tùm Philosophica quæstiones disputatas ac ultimas voluntates subtilissimi Doctoris Joannis Scoti. Neap. apud Tarquinium Longum* 1618. *in* 4.

*Tract. de adjuvandis Infirmis ad piè moriendum. Quem inscripsit, Lumen Agonizantium. Ibid.* 1617. *in* 8.

LORENZO GRILLO, di Salerno, Medico celeberrimo, hà scritto, e dato alla luce,

*De sapore dulci, & amaro libri duo, nunc primùm per Adamum Landauum M. D. & Scholæ Ingolstadiensis Professorem, in lucem editi. Accessit in fine. Oratio ejusdem Laurentij Grylli de peregrinatione studij medicinalis ergo suscepta. Pragæ, apud Georgium Melantrichum ab Avertino* 1566. *in* 4.

LORENZO GAUDERINO, di Scigliano in Calabria, essendo Lettore di belle lettere in Bologna nel 1525. à 7. di Novembre publicò con la Stampa,

*Dieci libri d'Epistole Latine, e giocose*, come scrive Pietro Angelo Spera, *nel lib.* 4. *de nobil. profess. Gram. fol* 347.

LORENZO LOYERO, da Badulato in Calabria, dell'ordine de' Predicatori, Lettore ha stam-

Digitized by Google

stampato;

*Il Rosario del Santissimo nome di Giesù. In Nap. per Secondino Roncagliolo* 1627. *in* 12.

LORENZO MARIA BRANCACCIO, Cavalier Napolitano, resosi Carmelitano dell' osservanza di S. Maria della Vita di Napoli, Maestro in Teologia, Predicator, e Prefetto de' Studij, hà dato alla luce,

*Opere della B. Maria Mad. de' Pazzi Carmelitana; con una Predica in lode della stessa Beata, in Napoli appresso Francesco Savio* 1643. *in* 4.

morì nel Convento della Concordia.

Et anco,

*La Novena di S. Anna, con varie meditationi.*

Ha lasciato m. s. un Volume intit.

*Fascicalus Myrrhæ.*

Un'altro sopra la Passione.

*Un Quaresimale, e varij Panegirici.*

LORENZO MARIA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO, Carmelitano Scalzo Napolitano, hà stampato

*In Aristotelis Logicam Quæstiones, ex Angelici Doctoris sententia decisæ. Roma ex Typ. hered. Alex. Zannetti.* 1623. *in* 4.

LORENZO MASONIO, del Regno di Napoli della Compagnia di Giesù, hà stampato,

*Le lettere annue del* 1603.

LORENZO MASELLI, Napolitano della Compagnia di Giesù, ha stampato,

*Un Trattato del Santissimo Sacramento dell' Altare, sopra la sequenzia di S. Tomaso,* Lauda Sion Salvatorem. *In Nap. appresso Gio. Giacomo Carlino* 1614. *in* 4.

*La Vita della Beata Vergine Madre di Dio, in due Tomi, con la Vita di S. Giuseppe.*

LORENZO MIRABELLI, di Scigliano in Calabria, Sacerdote Secolare, hà dato alla luce,

*Ragionamenti, e Sermoni sopra varij luoghi delle Divine Scritture. In Roma per gli heredi del Corbelletti* 1652. *in* 4.

LORENZO DE PONTE, (figlio dello Spettabile Gio. Francesco, Regente della Regia Cancellaria di Napoli, Cherico Regolare Minore, famosissimo Teologo, & Interprete delle Sacre Lettere, come lo dimostrano le sue opere, tra le quali sono due Tomi sopra San Matteo in foglio impressi in Lione appo gli heredi di Gabriel Boissat, e Lorenzo Anisson 1641, con questo titolo.

*R. P. Laurentij de Aponte Neapolitani Cler. Reg. Minorum Theologi, & Sacrarum Scripturarum Professoris, in Divi Matthæi Evangelium Litteralium & moralium, cum moralibus Annotationibus,*

Et tre altri sopra la Sapienza di Salamone, stampati in Parigi nel 1640. per Giovanni, e Claudio Sonnio, anco in fol.

Scrisse molti altri libri non usciti alla luce delle Stampe, per esser egli uscito prima dalla luce del Mondo, si cõservano però questi suoi m. s. nel Collegio d'Alcalà, dove egli passò all'altra vita, non senza nome di gran bontà di vita nel 1639. à 24. di Dec. della sua età 64.

LORENZO RUSSO, da Brindisi, Capuccino, & Generale della sua Religione di gran bontà di vita, e dottrina singolare, amato da tutti i Prencipi Christiani per la sua somma prudenza ne' negotij, ed affari de' Prencipi: fù grandemente stimato dall'Imperatore,

Havendo assestito di persona nella guerra di Praga con una Croce in mano, come valoroso Campione di Christo, animando i Cattolici, con segni di miracoli, s'hebbe poi la grã vittoria di Praga, con l'agiuto, ed elemosine de' Prencipi Christiani, & in particolare del Serenissimo Duca di Baviera.

Se ne morì questo gran Padre in Villa Franca l'anno .... à tempo, che andava in Ispagna per Legato, inviato dalla Città di Napoli à Sua Maestà, in Servitio della Corona, essendo Vicerè il Duca d'Ossuna.

Ha fatto fondare in Brindisi un Monastero di sontuosa fabrica, di spesa di sessantamila scudi con arricchirlo d'una gran suppellettile Ecclesiastica, con molta quantità di reliquie lavorate in Germania.

Il suo corpo si conserva con veneratione dalla sua Religione, e se ne sono compilati Processi per farlo dichiarar Beato dalla Sagra Congregatione.

LORENZO SCUPOLO, d'Otranto ne' Salẽtini Cherico Regolare, hà dato alla luce un' opera intitolata

*Combattimenti Spirituali*, ristampata tante volte in Italia, Spagna, Francia, Germania, molto familiare ad huomini devoti, e per giuditio de' Savij molto lodata, & approvata.

LORENZA TODESCA, d'Alvito, Carmelitana Terziaria, hà scritto molti libri d'Illustrationi, che contengono altissime materie Teologiche, e Mistiche, essaminate da Teologi, e Consultori di S. Officio, che conservansi nel Carmine maggiore di Napoli.

LUCA DI BITONTO, Teologo de Minori di S. Francesco, e Predicatore famoso, scrisse

*I Sermoni sopra gli Evangelij, & Epistole della Quaresima*, che si ritrovano m. s. in Fiorenza nella Libraria di Santa Croce Wadingo *nel Sillabo fol.* 238.

LUCA DI CARAMANICO, in Abruzzo Citra, fù Secretario d'Alfonso Primo d'Aragona nel 1437. *Tra le Scritture originali di Chiesi nel Sac. 7. lit. G. n. 1.*

LUCA CENCIO, di Capova, Rettorico, & erudito in lingua Greca, & Latina, Lettore Humanista nella sua Patria, per lo spatio di cinquanta, e più anni dal 1510. & essendo pervenuto ad una età decrepita, fù alimentato dal Publico, fù amicissimo di Pietro Gravina, e de gl'huomini dotti di quella età, scris-

se

se un libro *de Paraclito, & l'Istoria della Campania gionte all'Istoria Vandalica*: Passò all'altra vita, & in testimonianza della sua virtù, Capova le fè intagliare l'Epitaffio, che siegue,

Ille bonus Rhetor, quem dilexere Latinæ
Et Graiæ Musæ, Cencius hic situs est.
Lucæ Cencio ob institutam L. annis pubem Campanam
Bono civi, non ingrata Civitas Ære P.P. obijt diem A.
Æt. suæ LXXX.
C. V. P. M. D. L. V. I. Prid. non. mart.

LUCA GAURICO, nativo della Terra di Gifuni in Principato Citra, Filosofo, & Astronomo famosissimo, Protonotario Apostolico, Lettore ne i publici Studij di Napoli, beneficiato dal Principe di Salerno, Vescovo de Civitate, visse anni 82. e mesi undici, morì nel 1558. diede alla luce,

*de Conceptu natorum, & septimestri partu, ex Valente Antiocheno. Venetijs* 1553. *in* 4.

*Super diebus decretorijs (quos etiam Criticos vocant) Axiomata sive Aphorismi. Item Hipporatis, & Galeni Theoremata enucleata ab eodem. Ejusdem Isagogicus Astrologia Tractatus, Medicis admodum oppertunus. Roma apud Valerium Doricum* 1546. *in fol.*

Et anco,

*Lucæ Gaurici Libellus Isagocicus, quo duce perdiscent pueri Juvenesque Senesque horis tercentum dogmata Grammatices. Roma per Baldasar. Cartularum. Perusinum* 1540. *in* 4.

E similmente,

*Ars Mistica, de quantitate Syllabarum in componendis versibus, necessaria. Roma, apud eundem* 1545. *in* 4.

E molte altre opere riferite dal Gisnuro *nella Bibliot. fol.* 547. Stà sepolto in Roma nella Chiesa d'Ara Cœli, col sequente Epitaffio, riporrato anco dallo Schradero *in Monument. Ital. fol.* 151. *at.*

LUCÆ GAURICO

Geophonensi, Episcopo Civitatensi, obijt
Die VI. Martij MDLVIII. Vixit annos
LXXXII. mens. XI. dies XXII. D. Sebastianus Benincasa Geophonen. & Octavianus Canis Bonon. hæredes ex testamento
B. M. P.

Leggasi Cornelio Tollio con Piero Veleriano *de Literatorum infelicitate fol.* 16. & emendasi Luca Wadingo *nel Tom.* 3. *degli Annali de' Minori. fol.* 363. *n.* 56. che lo fece Minorita.

LUCA MAJORINO, di Francavilla, in Abruzzo Citra Dottore famoso, e Giudice appresso Francesco Sisar Regio Luogotenente nelle Provincie di Calabria nel 1458. tra le scritture, e Privilegij, che si conservano nel grande Archivio della Regia Camera *nella Sala prima Scanz.* 1. *n.* 8. *fol.* 73.

LUCA MENNELLI, da Diano, in Principato Citra, Agostiniano, Teologo, & Antiquario famoso, hà lasciato un libro m.s. già approbato per darsi alla luce, il cui titolo è

*La Lucania Illustrata*, che originalmente conservasi nel Convento di Salerno ove morì nel 1672.

LUCA DI MONTEFORTE, Minorita hà dato alle Stampe,

*Domus Sapientiæ, quam septem sustultis per Allegoriam columnis, Mariæ cultoribus Ædificavit. Neap. typ. Camilli Cavalli* 1653. *in fol.*

*Et della Monarchia di Christo.*

*La Regola del Terzo Ordine di S. Francesco*, del quale fù Commissario, la illustrò co' commentarij, *In Napoli appresso il Beltrano* 1636. Wadingo *nel Sillabo fol.* 138.

LUCA DI PENNA, della Città di Penna, in Abruzzo ultra, ne' Vestini, Dottore preclarissimo, scrisse sopra i tre libri del Codice con questo titolo, & in fine dell'opera così si legge.

*Luca de Penna de Civitate Pēna, Provincie Aprutij Regni Neapolitani, Lectura subtilissima, & pro-*

Digitized by Google

*profundiſſima, ac penè Divina, ſuper tribus poſtremis libris Codicis, cum Dei laude feliciter explicit. Venetijs per Philippum Pincium Mantuanum* 1512. *in fol.*

Emendaſi Guido Panzirolo *De Claris Legum interpret. lib.* 2. *cap.* 86. *fol.* 277. che lo fà Franceſe, unitamante con gli altri, riportati nella mia Apologia *nella Parte* 1. *de Orig. Trib. lib.* 3. *c.* 11. *fol.* 114. *& ſeqq.*

Scriſſe anco ſopra le *Conſtitutioni del Regno*, che ſi veggono ſtampate con Marino di Caramanico, e Bartolomeo di Capova *In Lione nel* 1533. *preſſo Dionigi de Karſy in* 4. del quale ho ſcritto largamente *nella mia ſopracitata Parte prima.*

LUCA DI S. PIETRO (nato in Portogallo, ma veſtito in Napoli, come Napolitano) Carmelitano Scalzo, Religioſo di grandiſſima virtù, morì con opinione di gran bontà di vita in Lecce, e nella morte hebbe alcune viſioni de' Santi, e particolarmente del Bambino Gieſù, che cacciò dalla ſua Cella i Demonij tentatori, e l'Infermo gridò dopo, vittoria, e dicendo queſto ſpirò.

Diede alla Stampa in Lecce,

*La Guida del Peccatore, opera in ſedici;*

E ſtampò anco ſotto il nome del Fratello ſuo Sacerdote un'altra operetta ſpirituale in modo di Dialogo.

LUCA RULLO, da Bagnoli Maeſtro di Teologia, e Penitenziero in S. Gio: Laterano, dell' ordine de' Predicatori, Comp. *part.* 4. *fol.* 228.

LUCA MATTEO APICELLA, Dottore de' Nobili Picentini della Città Reginda Minore (hoggi Minuri,) hà dato alla luce:

*Tutamen Pauperum, ſive Tractatus abſolutiſſimus, de Dilatione quinquennali, quæ ex Juſtitia dicitur, Moratoria Principis, Remiſſione Debitorũ, & Ceſſione Bonorum: cum addit. Mauritij de Apicella J. C. Authoris filij. Neap. ex Typographia hæred. Tarquinij Longhi* 1621. *in fol.*

LUCA PINELLI, da Melfi, della Compagnia di Gieſù, hà dato alle Stampe.

*Trattato del Valore, & Meravigliosi frutti della ſanta Meſſa, in Napoli per Felice Stiglola* 1606. *in* 12.

*Dello Stato delle Anime dopo queſta Vita lib.* 2. che traslatati in Latino furon impreſſi in Colonia nel 1605. in 12.

*Gerſone, overo della Perfettione Religioſa, e dell' obligo, che tiene ogni Religioſo verſo di quello lib.* 4. Che dopo furono traslatati in varie lingue.

*Le Meditationi ſopra li Miſterij della Vita, e Paſſione di Noſtro Signore Gieſù Chriſto.* Et altro, Aleg. *fol.* 305. *e* 306.

LUCA TOZZI, Napolitano Medico Fiſico, hà dato in luce.

*Recondita Naturæ opera, jam detecta: ubi circa quatuor cauſas obſervati cometæ de menſe Decembris tranſacti anni* 1664. *Aſtronomico phyſicè ediſeritur. Neapoli typis Jacinti Paſſari* 1665. *in* 12.

LUCA TRIPANI, per accaſamento, & habitatione, Caſertano, ma per origine da Colombraro, famoſo Dottor in Medicina, e nelle Leggi, ornato in belle lettere, hà dato alle Stampe un Opera molto dotta, e ſpiritoſa, col ſequente titolo:

*Lucæ Tripani Idea Civilis Poteſtatis ſive Principis Juriſdictionis, Brevis Enarratio. Neap. apud Franciſcum Mollum* 1676. *in* 8.

Al quale l'erudito Giuſeppe Domenico ſuo cordialiſſimo amico fè l'Elogio, che ſiegue, e và impreſſo nell'opera.

LVCAE TRIPANO
Phœbæa luce lampados clariori,
Virtutibus & ingenio:
Qui dotes adeptus Maximas Iuris
Prudentiæ, ac Sophiæ
Cumarum Vrbi, & Orbi
Immortales impertit Radios.
Cujus incunabula Colubrarus celebravit
Gentilia, Hymenæos Caſerta.
Cui, Pierides ſunt famulatæ uſque
Quoque & ubique.
Quem, Parthenore amplexa ſuum,
Pro meritis tòt ingenuis
Civitate donavit.



Digitized by Google

O Virum famæ perennitate dignum,
Calamo, ut immortalem?
A quo
Idea Principis nunc lineata,
Verè literariæ Reipublicæ
Principem nuncupavit.
AEternum erogat Testimonium
Amoris, Magnificentiæ, Honoris.
Hoc firmando Epigrammate
Ioseph Dominichi furibundus.

Dat Coluber Cunas; Connubia clara Caserte;
Mox tibi Parthenope Civica Iura dedit,
Tripane: sed darier majus restaret in orbe;
Si virtute tua majus in Orbe foret.

Tiene anco per dar alla luce,
*Historico-Politico-progressus Jurisdictionis.*
*Consilium Medicopoliticum de Magistratus instauranda Valetudine.*
*Additio ad clarissimi Viri Paridis de Puteo Tractatum de Syndicatu.*
*Syntagma forense de ordine judiciorum, tùm Civilium, tùm Criminalium juxtà Neapolis Regij Senatus Praxim, in duas Partes distributum.*

LUC'ANTONIO RESTA, di Massafra, in Terra di Otranto, Vescovo d'Andria, ha dato alla Stampa,
*Directorium Visitatorum ac Visitandorum cum praxi & formula generalis visitationis &c. Romæ apud Guiglielmum Facciottum* 1593. *in* 4.

LUC'ANTONIO ROSSI, Napolitano, Maestro Carmelitano, Dottor del Collegio de' Teologi Napolitani, Lettore di Filosofia, hà dato alla Stampa,
*Elia rivelante, Panegirici Poetici in Nap.* 1654. *in* 4.

LUCIO CAMARRA gentil'huomo di Chieti, Prete Secolare, Filosofo, & erudito in Poesia, come si può conoscere dal Dithirambo in lode dell'Eminentissimo Cardinale Horatio Maffeo Arcivescovo di Chieti, stampato in Chieti nel 1608. appresso Isidoro Facio, e Bartolomeo Gobetto in 4. che comincia:

*Quos Soror gestis glomerare gressus*
*Nuper agresti spatiata campo*
*Quidve melius &c.*

Et in uno m.s. ch'era in potere del Dottore Lucio Camarra suo Nipote, in lode del P. Bernardino Stefonio della Compagnia di Giesù.

*Dum canis & cantu spumosa volumina mulces*
*Blandaque deposito syrmate plectra moves.*
*Pausilippi propter colles. &c.*

LUCIO CAMARRA, il Secondo, gentil'huomo di Chieti, Marruccino, e Dottore di molta eruditione, ha dato alla luce,
*De Teate antiquo, Marrucinorum in Italia Metropoli libri tres. Romæ ex Typ. Dominici Manelphij* 1651. *in* 4.

LUCIO CRASSICIO, di Taranto, che Leandro Alberto, e Giulio Cesare Capaccio, lo fanno Surrentino, contro l'opinione di Suetonio, e comune, nel principio fù impiegato nella scena, dopo all'insegnar molti, e nobili, trà quali fù Giulio Antonio figlio del Triumuiro, fè il commento *nella Smirna di Cinna*, à segno tale, che di lui si scrisse,

*Vni Crassicio se credere Smyrna probavit:*
*Desinire indocti Conjugio hanc petere.*
*Soli Crassicio se dixit nubere velle,*
*Intima cui soli nota sua extiterint.*

Riportati dal Spera *nello lib.* 4. *de Nobil. Profes. Gram. fol.* 323.

LUCIO HENRICI, gentil'huomo di Chieti, di celebratissimo ingegno, & in Poesia non inferiore ad ogn'altro del secolo passato, nel Tempio dedicato alla Signora Donna Giovanna d'Aragona, fabricato da molti gentili spiriti, vi è un suo Sonetto, che comincia

*Sa*

Digitized by Google

*Sa la fabrica altera alma, e ſuperba*
*Del ſempre ſacro inviolabil Tempio*
*Ch'è ſolo di bellezza al Mondo eſſempio*

Et in varie altre opere ſi leggono le ſue Compoſitioni.

LUCIO NERATIO, Figlio di Cajo della Tribu Voltinia Proculo, Detriumuirato nel giudicar delle liti, celebre, & è coſa certa, foſſe Regnicolo, mentre la ſua memoria ritrovaſi in Sepino nel Sannio, riportata da Giano Grutero nelli due ſuoi Volumi intit. *Inſcriptiones antiquæ totius Orbis Romani, fol.* 441. *n.* 4. in queſta forma

L. NERATIO. C. F. VOL
PROCULO
X. VIR. STILITIBUS. JUDICAN.
TRIB. MILITUM. LEGION
VIII. AUG. QUAEST. AEDIL.
PLEB. CEREAL. PRAET. LEG.
LEG. XVI. FLAVIAE FIDEL
ITEM. MISSO. AB IMPER.
ANTONINO. AUG. PIO AD DEDUCEN
DAS. VEXILLATIONES. IN. SYRIAM OB
BELUM. PARTHICUM. PRAEF. AERARI
MILITARIS
COS
MUNICIPES SAEPINAT

LVCIO OTTAVIO, Chietino Avvocato, & Oratore in Roma, in tempo di Cicerone, morì aſſai giovane, e che arringava più toſto con audacia, che preparato, così emenda Aldo Manutio *in Brutum, ſive de Claris Oratoribus fol.* 165.

LUCIO SACCO, di Seſſa, ha ſtampato, *L'antichiſſima Seſſa Pometia, Diſcorſo Iſtorico* 2. *Impreſſione in Napoli per Ottavio Beltrano* 1640. *in* 4.

La 1. editione fù in 8. per Lazaro Scoriggio 1633.

LUCIO VALERIO, figlio di Lucio, Pudente d'Iſtonio (hoggi il Guaſto ne' Ferentani in Abrùzzo Citra,) eſſendo d'anni tredici, nel combattimento di Giove Capitolino, nel ſeſto Luſtro, in Roma, per la chiarezza, e vivacità del ſuo gran ingegno, fù coronato frà tutti li Poeti Latini, che vi erano, per ſentenza de' Giudici, al quale l'Univerſità del Guaſto ſua Patria, dopo ereſſe una ſtatua, e la ſua inſcrittione viene riferita differentemente dal Giraldo, dal Glandorpio, Merola, Pietro Appiano, Bartolomeo Amantio, e da altri, da me così à punto ſi è traſcritta, & eſſemplata:

L. VALERIUS
L. PUDENTIS
HIC CUM. ESSET. ANNO
RUM. XIII. ROMÆ
CERTAMINE. SACRO
JOVIS. CAPITOLINI
LUSTRO. SEXTO. CLA
RITATE. INGENIJ
CORONATUS. EST
INTER. POETAS LA
TINOS. OMNIBUS
SENTENTIJS JUDICUM
HUIC. PLEBS. UNIVER
SA. MUNICIPUM HISTORIENSIVM STATUAM
AERE. COLLATO. DECREVIT.
CURAT. REI. P. AESERNINOR. DATO. AB
IMP. OPTIMO. ANTONINO. AVO PIO.



Digitized by Google

Emendasi Gio. Glandorpio *nel Onomasticon Hist. Rom fol.* 875. *in ver oppidum in Brutijs*, e dicasi, *in Ferentanis*, sive *in Aprutio*.
Gio Simoneta *Rerum gestarum Francisci Sfortiæ lib.* 5. *fol.* 4. *& lib.* 27. *fol.* 2.
Lodovico Cavitello, *negli Annali di Cremona fol.* 193. *à t.*
Carlo Antonio Cocastello, traduttore *dell' Argenide del Barclajo nel lib.* 1. *fol.* 65. *& lib.* 5. *fol.* 700.
Antonio Possevino *nell' Apparato Sacro fol.* 101. *in ver. Ant. Adriensis quæ Civitas est in Brutijs* (emendatur, in Præcutinis, sive in Aprutio) *& fol.* 223. *in ver. Bernardus Aquilan. à Fossa in Brutijs* (corrigatur in Vestinis aut in Aprutio)
Francesco Gonzaga *de Orig. Seraphicæ Relig. Par.* 2. *fol.* 400. *in ver. Aquila, Brutiorum Civitas* (emendetur, Vestinorum Civitas, sive Aprutij,) *fol.* 412. *in verbo Ansanum. & Ortona Brutiorum Civitates, dicas Ferentanorum aut Aprutinorum, & alibi passim.*
Luca Wadingo *in Annal. Minor. to.* 1. *fol.* 278. *n.* 13. in verbo *Penna Brutiorum* corrige penna Vestinorum, sive Aprutin.
Et ultimamente Giuseppe Ricci *in narrat. Verum sui temp. in narrat.* 24. *fol.* 795. & altri.
Tutti li sudetti Autori, ancorche Dottissimi, si sono ingannati, con la guida de' loro Antesignani Ambrosio Calepino, Filippo Ferrario, e di Paulo Manutio *in ver. Brutij fol.* 41. *& in verbo Aquila fol.* 24. ove con errore, & equivoco grande affentarono, e scrissero Brutij *Abruzzesi*, emendansi in *Calabresi*.

LUCIO DURSO, di Belcastro, hà dato alla Stampa,

*Una Oratione in lode del Glorioso Santo Nicola Pellegrino, Padrone, e Protettore della fidalissima Città di Trani, recitata à cinque di Giugno* 1627. *nella Cappella del Santo. In Trani appresso Lorenzo Valeri* 1627. *in* 4.
*Oratione in morte dell' Illustr. & Eccellentissimo Signor D. Fabritio Russo Principe di Scilla, Conte di Sinopoli, Burrello, e Nicotera, e Signore dello stato di Fiumara di Muro. In Napoli per Egidio Longo* 1628. *in* 4.
*I Terremoti delle due Calabrie, fedelissimamente descritte, come testimonio di veduta, con la giunta delle puntualissime, & distinte relationi scritte dal Regio Signor Consigliere Hettorre Capecelatro all' Eccellentissimo Signor Vicerè del Regno.*

LUCIO DOMITIO BRUSONIO, di Conturfi, nella Lucania, Soggetto eruditissimo, hà dato alle Stampe con gran fama della sua dottrina,

*Rerum memorabilium, sententiarum, Historiarum, miraculorum, Apophthegmatum, exemplorum, facetiarum &c. libri VII. Francofurti typ. Wolfangi Richteri* 1600. *in* 8.

LUCIO GIOVANNI SCOPPA, Napolitano, hà stampato,

*Spicilegium. Neap.* 1511. *in* 8.
*Et Collectanea in Varios Auctores. Neap. per Sigismundum Mair* 1507. *in* 4.
Leggi'l di più toccante alla sua vita, e virtù, Pietro Ang. Spera *de Nobil. Profess. Gram. lib.* 4. *fol.* 454.

LUIGI D'AQVINO, Napolitano, dell'ordine de' Predicatori, celebre, Poeta Latino; ma più celebre per bontà di vita, di cui si tratta la Beatificatione nella Sacra Congregatione de' Riti; diede alla luce un libro col sequente titolo.

*Dottrina Cordis Fratris Gerardi Lodiensis ord. Prædic. Neap. ex Typ. Joannis Baptistæ Subtilis* 1605. *in* 8.

LUIGI BRUNO, d'Arpino, dell'ordine de' Predicatori, Maestro, più volte Regente in S. Domenico di Napoli, gran Filosofo, e Teologo, morì nel 1668.

LUIGI FENICE, Napolitano, dell'ordine de' Predicatori, della Congregatione della Sanità, due volte Vicario Generale, e due volte anco Priore di S. Spirito di Palazzo, Regente nel Collegio di S. Tomaso di Napoli, e poi nel Collegio di Santa Maria dell'Arco, e dopo fù il primo Regente nel Collegio del Monte di Dio: fù Filosofo, e Teologo molto dotto, di tenacissima memoria, e versatissimo nelli Sacri Concilij, e Santi Padri, fù anco proposto per Maestro del Sacro Palazzo, con altri soggetti degni del suo ordine. Morì nel 1656. essendo Priore del Monastero di Santa Caterina di Siena delle Monache in Napoli.

LUIGI DE GRATIA, Napolitano, dell'ordine de Predicatori, Maestro, e Dottor del Collegio, publico Lettore nei Studij di Napoli, Primario di Filosofia per concorso: fù huomo eruditissimo delle cose di Medicina, e Naturali, Filosofo, e Teologo eminente, essendo stato prima nel secolo Dottor di Medicina, fù Provinciale della sua Provincia del Regno morì in Roma nel 1670. essendo Procuratore della stessa Provincia nel Capitolo Generale.

LUIGI JOELE, Napolitano, hà dato alla luce:

*Cartagine Soggiogata Poema Heroico, con gli argomenti à ciascun Canto del Sig. D. Cosmo Pinelli Duca dell' Acerenza &c. In Napoli per Giacomo Gaffaro* 1652. *in* 12.
*Rappresentatione della Vita del glorioso S. Gennaro Vescovo di Benevento, Patritio, e Protettore di Napoli. In Napoli per Camillo Cavallo* 1645. *in* 12.

LVIGI DE LEO, di Benevèto, Avvocato Primario in Napoli, hà dato alla luce,

*Commentaria eximij ac Clarissimi Jure Consulti Aloysij de Leo Beneventani Civis, & Advocati Nea-*

Digitized by Google

*ti Neapolitani super 7. & 8. & 9. lib. Cod. Venetijs apud Junctas 1600. in fol.*

LUIGI LILIO, nato in Calabria, Medico, e Filosofo dottissimo, fù cagione per la sua dottrina, di far l'emendatione, e correttione degli anni, con approbatione Pontificia, e di tutti i dotti. Giano Nicio *nella Pinacotheca fol. 178. nu. 105.*

LUIGI PALLADINO, di Teramo, Regio Auditore nel Ducato di Calabria, *in Com. 28. 1479. fol. 5c. à t. nel grande Archivio della Regia Camera.*

LUIGI RUFO, di Cosenza, dell'una, e dell'altra Accademia di Napoli, Rettore, ha dato alla luce,

*Oratio, & Elegia sub tit. ne filius pro Patre conveniatur. Neap. ex Typ. Raymundi Amati 1560. in 4.*

LUIGI SANSEVERINO, Cavaliere Napolitano, Principe di Bisignano, Conte della Saponara, Dottor delle Leggi, Filosofo, e Teologo famosissimo, hà dato alla luce; aggiungendo splendor, & ornamento alla sua antica, e Nobilissima famiglia, con le seguenti opere molto faticate, & erudite,

*Considerationes spirituales Aloysij de Sancto Severino Principis Bisiniani &c. Neap. apud Lazarum Scorigium 1629. in 8. & iterum apud Novellum de Bonis 1664.*

*Libellus de Oratione, ex varijs Sanctorum Patrum doctrinis collectus. Pars 1. Neapoli apud Novellum de Bonis 1662. in 12.*

*Motiva, quibus magis atque magis afficiatur mens Dei amore, ferveat spiritus, anima coalescat, cor, effundatur, & in cospectu Altissimi humiliter, ac devotè deprecatur, ex diversis Sanctorum D.D. sententijs conferta. Pars Tertia. Neap. apud Novellum de Bonis 1662. in 12.*

*Considerationes devotissimæ, respicientes Mysteria Incarnationis Dominicæ, ex varijs Sanctorum Patrum doctrinis collectæ. Neap. typis Regalis Conventus Sancti Dominici apud Franciscum Hieronymum Calligynum 1640. in 4.*

*Collectanea, seu Catena Sanctorum Patrum, & aliorum veterum Auctorum, in Sanctum Evangelium Marci. Neap. apud eund. Novellum de Bonis 1659. in fol.*

*In Evangel. Matthei, Neap. apud Sebastianum Alcviam 1659. in fol.*

*In Evang. Lucæ ibidem, & apud eundem 1662. in fol.*

*In Evang. Joannis. ibid. 1664. in fol.*

*In Acta Apostolorum ibid. 1666. in fol.*

*Et in Psalmos Regis David To. 1. Neap. apud Dominicum Montanarium 1635. in fol.*

*Tomus Secundus. Ibid. apud Robertum Mollum 1637. in fol.*

*Tomus tertius, ibid. apud Jacobum Gaffarum 1638. etiam in fol.*

Nella Chiesa de' Santi Apostoli de' Chierici Regolari, nel pavimento vicino l'Altare Maggiore, leggesi la seguente Inscrittione:

Hic ossa requiescunt
Aloysij Peccatoris
Vocati Principis
Bisiniani, Comitisque
Saponariæ
Obijt anno D. MDCLXIX.
Die XI. mensis Martij
Ætatis suæ LXXXIII.

Leggasi l'Elogio, che le fà Lorenzo Crasso *nella Par. 2. fol. 314.*

LUIGI SCORPIONE, della Città di Penna, gentil'huomo, e Canonista celebre, Vescovo di Nardò nel 1465. Fratello di Pipino Scorpione, e di Tomaso, leggesi in una procura presentata nella Regia Camera *nello lib. 1. delle Informationi, e liquidationi dell' Intrate della Provincia di Abruzzo nel fol. 58. & seq.* pretermesso dall'Ughello *nell' Italia Sacra ne' Vescovi di detta Città, To. 1. fol. 1112. dopo il nu. 4.*

LUIGI SERRA, di Cosenza, Dottor di buon talento, diede alla luce.

*Speculationes nova super difficillima lege Gallus ff. de lib. & post. apprimè necessaria. Neapoli per Matthæum Cancer 1538. in 4.*

LUIGI TANZILLO, di Nola, Poeta celebre, stampò un lib. intit.

*Il Vendemiatore*, opera assai profana, e per emenda diede in luce dopo

*Le Lagrime di S. Pietro, con le lagrime della Madalena. In Ven. appresso Giacomo Vincenti 1589. in 8.*

Le altre opere del Tansillo, vegganſi appo il Ghilini *nel Teatro de gli Huom. Lett. fol. 159. nella Par. 1.* & emendasi perche lo fà Napolitano,

LUIGI TRENTACAPILLI, di Salerno, Medico, e Lettore ne' publici Studij di Napoli nel 1423. con Battista de' Falconi Napolitano,

Digitized by Google

tano, e Nardo di Cajeta, Dottor, e Cavaliere,

LUIGI VULCANO, della Terra della Padula, in Principato ultra, dell'ordine de'minoti oßervanti di S. Francesco, Teologo erudito, e Predicatore, essendo stato lungo tempo ne' sagri luoghi di Gierusalemme, e Palestina, diede alla luce un libro intit.

*Vera, e nuova Descrittione di tutta Terra Santa, e peregrinaggio del Sacro Monte Sinai, compilata da verissimi Autori. In Napoli appresso Gio. Maria Scotto* 1563. *in* 8. Dedicata al Reverendissimo Angelo Orabona d'Aversa Vicario, e Commissario Generale della Provincia del Regno.

# M

MANILIO CAPUTO, da Cosenza, studioso di belle lettere, e della Musica, & in scrivere molte cose di Poesia, al sentire dell'Autore, delle lodi della Castriota, e di chi raccolse le Compositioni fatte in morte di Sigismondo Rè di Polonia *fol.* 96. & 97.

MARCELLO BERRINCUCCI, Senese, ma Napolitano per lunga habitatione, e dichiaratione, Lettore del Jus Civile la matina ne' publici Studij di Napoli nel 1543. *in consult.* 25. *n.* 24. *fol.* 95. *nel grande Archivio della Regia Camera.*

MARCELLO BONO, Napolitano, Dottor delle Leggi, hà dato alla Stampa.

*Glossa aurea excellentiß. D. Bartholomei de Capua V. I. D. Militis Logotheta, & Protonotarij Regni Siciliæ sub Rege Carolo, & Roberto, & aliorum præclarissimorum Iurisconsultorum super Sacris Constitut. Capitolis, & Pragmaticis Regni Siciliæ, et super Ritibus M. C. Vicariæ, & singularia* 151. *super ff. & C. collecta. His accessit D. Iacobi de Ayello V. I. D. Neap. de Iure Adobæ, Relevij atque subsidij Tractatus. Lugduni apud hæredes Iacobi* 1556. *in fol.*

MARCELLO CALA', Napolitano, Dottore celeberrino, diede alla luce un Trattato assai erudito, e prattico.

*De modo articulandi, & probandi, & de privilegijs variandi, & eligendi forum. Ven. apud Floravantem Pretum* 1596. *in* 4. *& Spir.* 1598. *in* 8.

Hà lasciato m. s.

*Due Tomi sopra del Codice*, e cinque Tomi,

*De Ordine Iudiciorum*, in mano del Signor Duca di Diano, Regente della Regia Cancellaria, suo Nipote, che quanto prima verrando alla luce del mondo, per immortalar maggiormente il suo nome nella memoria de' posteri,

MARCELLO DOTTOLA, gentil'huomo di Bari, e Dottore, hà stampato.

*Annotationes ad Decisiones Antonij Capycij. Neap. apud Tarquinium Longum* 1602. *in* 8.

MARCELLO DOTTOR, Antico, e Poeta, fù nativo di Chieti, scrisse le Note contro Giuliano, Gisnero *nella Bibliot. fol.* 562. à cui scrisse Statio *nel libro* 4. *Sylvarum fol.* 99. *num.* 80. Descrivendogli l'incendio del Monte Vesuvio, che occorse nella sua età, và dicendo

*Procul ista tuis, Tifata, Teate*
*Nec Marrucinos agant hæc insania montes*

Ma Filippo Cluerio nell'Italia antica, & altri leggono assai meglio:

*Sint fata Theate.*

MARCELLO FERDINANDO, di Bari, detto il Barino, Abbate Olivetano, Filosofo, Teologo, e Predicatore famosissimo, hà dato alla luce,

*Vn Quaresimale, predicato da lui in Napoli nella Chiesa dell' Annuntiata l'anno* 1597. *in Ven. appresso Gio. e Vasco Vaschi fratelli.* 1617. *in* 4.

*Secondo Quaresimale, predicato in Roma l'anno* 1599. *in Napoli appresso Lazaro Scorigio* 1625. *in* 4.

MARCELLO DE LAURO, di Catanzaro della Compagnia di Giesù, hà stampato

*La metà del suo Quaresimale*, l'altra metà s'haurà da stampare quanto prima,

Hà stampato anco

*I Panegirici*,

MARCELLO MACEDONIO, Cavaliere Napolitano, diede alla luce,

*Le nove Muse, in Napoli* 1614. *in* 4.

Ma dopo resosi Religioso Carmelitano Scalzo, si appellò Marcello della Madre di Dio, e diede alle Stampe

*De' nove Chori degli Angioli, cioè de' componimenti Poetici, in Roma appresso Guglielmo facciotti* 1615. *in* 4.

MARCELLO MARCIANO, Napolitano, Regio Consigliere, hà dato alla luce due Volumi di Consegli legali, il primo stampato in Napoli appresso Giacomo Gaffaro 1656. in fol. & il secondo appresso anco il medesimo 1646.

MARCELLO DE MAURO, gentil'huomo Aversano, & Avvocato Primario ne' Supremi Tribunali di Napoli, del Collegio de' Dottori, Avvocato Fiscale del Real Patrimonio, & Presidente della Regia Camera, dopo la sua morte, suo Figlio diede in luce,

*Allegationum in Causis præsertim Feudalibus Illustrium Virorum. Pars* 1. *D. Marcelli de Mauro Patricij Aversani & I. C. & c. Neap. ex Typ. Tarquinij Longhi* 1614. *in fol.*

MARCELLO MEGALIO, di Squillaci, Cherico Regolare, Teologo famosissimo, hà dato alla

Digitized by Google

alla luce con perpetua fama del suo sapere.

*Institutiones peregrinorum Confessariorum, & Panitentium. Pars Prima. Mutinæ apud Iulien. Cassianum* 1615. *& autiorum ibidem* 1619.

*Ejusdem Institutiones Prima* 2. *Partis. ibid. typis ejusdem* 1618.

*Ejusdem Pars tertia ex eadem Typ.* 1621. *in* 4.

*Variarum Resolutionum Tomus* 1. *&* 2. *Neap. apud Lazarum Scorigium* 1624. *in fol.*

*Consilia seu Decretationes diversorũ casuũ ad penitenti forum pertinen. Mutinæ apud Iulian. Cassianum* 1675. *in* 4.

*Prontuarium Teologicum, Morale, Scholastico-Canonicum, & Civile, alphabetica serie compositum, complectentes litteras A. B. C. Neapoli apud Lazarum Scorig.* 1633. *in fol.*

*Prontuarij Theologici Moralis, & Pars altera Ibid.*

*Praxis Criminalis Canonica pro foro Ecclesiastico, & Secular. Neapoli apud Jacobum Gaffarum* 1638. *in* 4.

In Italiano,

*Considerationi sopra gli Evangelij delle Domeniche di tutto l'anno, e delle feste di Christo, e della Vergine Santissima, in Mantua appresso Giuliano Cassiano* 1625. *in* 12.

*Instruttione overo Metodo per espeditamente confessar i peccati, in Nap. appresso Domenico Roncagl.* 1635. *in* 24.

*La Vita di Isabella di Savoja Principessa di Mãtua, che non fù stampata, ma conservasi m. s. nella Bibliot. de' SS. Apostoli di Napoli.*

MARCELLO RAMIGNANI, gentil'huomo di Chieti, erudito in belle lettere, e Poeta, diede alle Stampe le Rime intit.

*Il Tempio della morte*, in morte della Signora Portia Silveria Piccolomini sua mogle, con la *Seconda Parte di Rime Sacre. In Nap. appresso Gio. Giacomo Carlino* 1613. *in* 8.

MARCELLO SIRLETO, di Stilo, Nipote del Cardinale Guglielmo, fù dottissimo della lingua Greca, e Latina, similissimo á suo Zio, Vescovo di Squillaci à 20. di Maggio 1573. morì nel 1594. e molte sue opere furon portate in Roma in tempo di Papa Urbano VIII. dice l'Ughel. *nell'Ital Sacr. To.* 9. *fol.* 624. *nu.* 34.

MARCELLO TOLOSA, Napolitano, Cherico Regolare, stampò

*Vna Oratione funebre nella morte del Cardinal Mauroceno Vescovo di Brescia,*

Et un libro posthumo col tit.

*Delicie Spirituales Anime orantis. Venet. apud Baretium Baretium* 1618. *in* 12.

Et altre cose da leggersi appresso il Silos *fol.* 612.

Hà lasciato un m. s. famoso, intit.

*Tractatus de Predestinatione, & Trinitate in* 4. che originalmente si conserva nella Libraria de' Padri Cherici Regolari, in S. Maria degli Angeli à Pizzo Falcone, visto da me.

MARCO AGRIPPA, letteratissimo, nativo d'Arpino, al sentire del Cavalier Capocci *nell'Agrippina minore lib.* 4. *fol.* 214. disse nato in luogo ignobile, con poca ragione, (mentre da questo luogo sono usciti huomini famosissimi in lettere, & in arme, come si dirà altrove, e p la sua antichità, e nobiltà può andar altiero al pari d'ogn'altra Città del Regno) Fù Genero d'Augusto, descrisse tutto il mõdo in forma d'una Tavola. Cõdusse l'acqua Marzia in Roma. Fece il Tempio del Panteon, come si legge nella sua Inscrittione. Il Porto nel Promontorio di Miseno, vicino Napoli, & altre cose mirabili, la sua Statua vedesi oggi nel frõtispitio de' Regij Studij, trasportata da Pozzuoli. Scrisse

*Vna Oratione magnifica,*

Et anco,

*De tabulis omnibus, signisque publicandis*, che ritrovavansi nel tẽpo di Plinio, come lo testifica *nello lib.* 35. *c.* 4. *e nel* 3. 4. 5. *&* 6. con le quali s'abbraccia tutta la Geografia, e si citano dal medesimo Plinio *nel lib.* 18. *della Nat. Hist.* morì dodici anni prima della venuta di Christo.

MARCO ASINIO MARCELLO di Chieti, Pronipote d'Asinio Pollione erudito in Lettere, Console Romano sotto Claudio, diceva, che la povertà è principio d'ogni male, secondo Tacito citato dal Glandorpio *nell'Onomasticon fol.* 125.

MARCO BEBIO, Suetrio Marcello, và hõnorato nella sequente Inscrittione, che si ritrova nel Guasto, fuori della Chiesa di S. Agostino.

M. Baebio. M.F.Q.N.Arn. Suetrio
Marcello. equo. publico
Aed. Q. IIII. Vir. I. D. IIII. Vir. Quinq. II.
Patrono. Munic. Flamini Divi
Vespesiani
M. Baebius. Svetrius. Marcellus
Et Suetria. Rufa. Patri. optumo

Huic.

Digitized by Google

Huic. Decuriones. Funus. Publicum
Statuam. equeſtrem. Clipeum
Argenteum. locum. Sepulturæ
Decreverunt, & Vrbani. Statuam. Pedeſtrem.

MARCO BARBATO, di Sulmona, Oratore, e Poeta, à cui il Petrarca ſcrive molte Epiſtole *Tom. 2. lib. 5. fol. 649. lib. 6. fol. 667. lib. 7. fol. 671. & in lib. rerum Sinil. fol.* 948. lo chiama *Barbatus meus Sulmonenſis amicus optimus.* ſi ritrova un ſuo volume m. s. molto grande in Poeſia, nella Libraria de' Minori oſſervanti nella Città di Sulmona, ſcritto dal detto Barbato.

MARCO BENEVENTANO, Monaco Celeſtino, ſcriſſe:

*De æquinoctijs adverſus Albertum Pighium Dialogos impreſſos Romæ.* Giſnero *in Bibliot. fol.* 566. Intitulato,

*Apologeticum Opuſculum Marco Beneventano Monaco Celeſtino Authore adverſus ineptias Cacoſtrologi anonimi. ſubcenſentis à recenſioribus Aſtrophilis, ac aucumantis erratum eſſe indeterminatione Æquinoctiorum ex Ephemeridibus partorum, nec non traditis nova motus octavæ Sphæræ &c.*

Il Pighio ſcriſſe un'altra Apologia contra, & egli di nuovo ne mandò fuori un'altra in riſpoſta di quella; intitolata. *Novum Opuſculum Marci Beneventani Monachi Celeſtini iterum Scribentis in Cacoſtrologum referentem ad Eclipticam immobilem abacum Alphonſin.* Et ambedue ſi Stamparono nel 1521. Scriſſe anco ſopra le tavole Geografiche di Tolomeo, & in altre materie ſimili.

MARCO CECILIO, Novatiliano, Oratore, e Poeta celebre, fuſſe Beneventano, o di altro luogo del Regno, mi perſuado, mentre in Benevento, nella Caſa di Gio. Battiſta Bilotta, leggeſi la ſequente Inſcrittione.

M. Caecilio
Novatiliano
CV. Oratori & Po
etæ inluſtri
Allecto inter Con
Sulares Preſidi
Prov. Moeſ. ſub Iuriſd. His
Pan. cit. Iurid. Apul. & Ca
Labr. Praet. Trib. Pleb
Q. Prov. Afric.
Splendidiſs. Ordo
Beneventanorum
Privatim & Publice
Patrocinio ejus
Saepe defenſi P. D. D.

MARCO CESIO, Arpinate Oratore, & Amico di M. Tullio Cicer. ſuo Paeſano, del quale ſi fa mentione *nelle Lettere famil. 25. e nel Teſoro Cicer. fol.* 864.

MARCO DI CHIETI, Minorita, Filoſofo, e Teologo famoſo, Definitore nel Capitolo celebrato in Meſſina nel 1532. Provinciale nella Provincia di S. Berardino. Wadingo *Tom. 8. Annal. Min. fol.* 529. *e* 617. *an.* 1537. *nu.* 11.

MARCO FASCITELLO, d'Iſernia, huomo aſſai dotto, & erudito vien nominato con Margarita Caracciola ſua moglie, *nell'Eſecut. 23. 1528. fol. 174. à t. nell'Archivio grande della Regia Camera.*

MARCO MAGNACERVO, di Sirino, Chierico Regolare, fù avanti ſi veſtiſſe Religioſo, Avvocato Primario ne' Supremi Tribunali di Napoli, eletto Veſcovo di Lucera: nella Ter-

ra

Digitized by Google

ra della Candida posseduta da questa Famiglia, nella Chiesa di S. Agostino de' Mendicanti, ritrovasi nel lato destro questa degna Inscrittione, non riportata da nessuno, che Io sappia:

Hic Pallas cura alta gregis de carne triunphus
Religio, & probitas, heu tumulata jacent.
Vrnam sacrati Cineris venerare viator
Quam Genitrix, Fratres, hic posuere Pij.
Marco Magnacervo, Iuris & Naturæ Consulto
Inter Primarios Togatos sui ordinis causarum
Strenuo Defensori, ut innocentem, quam semper duxit vitam
Morum quoque candore honostaret, Clericorum Regularium
Religiosæ familiæ adlecto, demum ut
Alijs proficeret, motu proprio Clementis Papæ
VIII. Lucerinæ Ecclesiæ Episcopo electo, ipso
Renuente, ut in ea Religione, quam vivens elegerat
Fœliciter quoque mori contigisset, commissarum
Ovium vigilantissimo Pastori, & Ecclesiæ Prædicatori
Reformatori, proprijsque Patrimonij Episcopalis
Mensę assiduo Donatori, ad Cælestem
Patriam convolanti. IIII. Kal. Augusti MDC. Mater
Infelix & Fratres mœstiss. majora merenti
Supremum hoc obsequij munus in tanti Viri memoriam Posuerunt.

Non obijt, sed Marcus abijt Bibiturus abivit
Magnus ad ætereas Cervius ivit aquas.

MARCO MARIO, Titio Rufino, Quatuor Viro per decidere le liti, fù Regnicolo, e Cavalier Romano, leggesi in una Inscrittione antica nella Città di Benevento nell'Ospidale della Santissima Annuntiata, e nella forma seguente:

M. Mario. M. F. Stel. Titio
Rufino. Cos. leg. leg. I.
Minor. P. F. Agrippinensium
Proc. Prov. Siciliæ. Cur.
Meritor. Praet. Trib. Tur.
Mar. Eq. Rom. Trib. latici
Leg. I. All. P. F. IIII. Viro
Stilitibus. Iudic. & Def.
Cum. Heliade & Tertio
Parentibus. Ep.

MARCO DE MASELLI, dell'Ospidaletto, Procuratore della Congregatione di Monte Vergine, Teologo, hà stampato. *Iconologia della Madre di Dio di Monte Vergine. In Napoli per Onofrio Savio 1654. in 4.*



Digitized by Google

MARCO MELIORATO, di Loreto in Abruzzo ultra, Medico, e Filosofo famoso. Scrisse alcune cose in Logica, e Fisica, &

*De Inventione Scientiarum, & artium de barba, & senectute in Medico*, e fù assai celebre in quella Provincia, e le dette opere io l'havea nel mio studio di Chieti, ma per l'Incendio popolare seguito in mia Casa, non mi son più capitate nelle mani.

MARCO NAPOLITANO, Filosofo, & Oratore antichissimo. Raf. Volater. *nell' Antrop. lib.* 17. *fol.* 514.

MARCO DI NAPOLI, dell'ordine de' Predicatori, Maestro in Teologia, e Lettore della Lettione della Teologia ne' publici Studij di Napoli *in Consult.* 2. 1563. *nn.* 4. *fol.* 19. *nel grande Archivio della Regia Camera*, ove si fà mentione del Privileg. del Serenissimo Rè Carlo II. del 1302. e 1306. per la concessione fatta alli tre Monasteri di S. Domenico, S. Lorenzo, e S. Agostino, delle Intrate sopra la Terzeria del ferro.

MARCO PACUVIO, Poeta antico, della Città di Brindesi, Nipote d'Ennio, come dice Plinio *nello lib* 35, *c.* 4. fù coetaneo di Terentio: delle opere di questo Poeta, poche cose ne sono pervenute alla nostra età: in Roma nel Rione del Trivio, leggesi questo Epitafio.

Adolescens tametsi properas, hoc te saxum rogat.
Vt te aspicias. Deinde quod scriptu est legas:
Hic sunt Poetæ Pacuvij Marci sita ossa.
Hoc volebam nescius ne esses. Vale. D. M.

MARCO PLAGESE, nobile di Castel à mare di Stabia, dell'ordine de' Predicatori, per la sua eccellente dottrina era chiamato l'Oracolo delli dubbij, fù Lettore nello Studio Generale, ne' publici Studij di Napoli, morì nel 1569. *Comp. Par.* 5. *fol.* 248.

MARCO PONSIDIO, d'Arpino, Oratore in tempo di Cicerone, nel dire iracondo, dice il medesimo Cicerone *in Bruto sive de claris Oratoribus* 132. *e nel Tesoro Cicer. fol.* 865.

MARCO SILVANO, da Venafro, hà dato alle Stampe,

*Il Commento al Petrarca. in Nap. in* 4.

MARCO DI TARANTO, Dottore in Sacra Teologia Eremita di S. Agostino, fù inviato Ambasciadore alla Cesarea Maestà di Carlo V. al Re Cattolico, & al Re di Polonia, dalla sua Patria nel 1518. Herrera *nell' Alfab. Agostin. fol.* 88.

MARCO TULLIO CICERONE, d'Arpino, Principe de gl'Oratori, nacque nell'anno 647. della fondatione di Roma, 103. anni avanti Christo, sotto i Consoli Attilio Serano, e Q. Servilio Cepione, come lo testificano Aulo Gelio *nello lib.* 15. *noct. genial. c.* 28. *Plutarco in Cicer.* Fù Consolo Romano, è quanto scrisse, orò, & operò à prò della Republica, e de suoi Clientoli, è noto al Mondo tutto; e descrivendo C. Crispo Salustio Amiternino la congiura di Catalina, non ridisse, che à Marco Tullio furono rese le gratie dal Senato, e che fù Padre della Patria nomato, che à lui da Decurioni di Capova, fù eretta una Statua d'Oro, e che per conto di lui si fecero publiche supplicationi, le quali, come essendo verissime, in molta gloria del Consolo Cicerone dovevano ridondare, così dice quella pregiatissima penna di Agostino Mascardi *nell' Arte Historica*, *Trat.* 2. *c.* 5. *fol.* 162. leggasi il di più, che và riportato da Bernardo Clavelli *nella sua antica Arpino*, & il Veggio Lusitano *ne' suoi Epitafi*, porta il sequente, col riferire ritrovarsi nella vecchia Città di Santovica, in una Selva.

Hac Pater eloquij Romani clauditur urna,
Vertice, sed truncus Tullius atque manu
Truncus iners jacuit desertus ab omnibus, heu, heu,
Ante Rogis avidis quam datus ille foret.

Et in inferiori tumuli parte legebatur

Magnum opus humanum super & quod possit haberi, est,

Hu-

Digitized by Google

Humanos hominem ducere voce animos,
Tullius hoc ſolus mortales inter huc uſque
Præſtitit: illum & habet lingua latina ducem.
Nonque ſuperveniet, qui lapidem hanc auferat illi.
Finem ut poſteritas nullum habitura foret.
Illum docti omnes imitantur, & æquiparare
Contendunt aliqui: nemo eò at vſque venit.
Quam magis accedit, ſed eorum quilibet illi
Eloquij tantum plus & honoris habet.
Quid refert; animam ſi guttere ſanguinolento
Fudit? & ars mortem præcipitavit ei?

MARCO VETTIO MARCELLO, fù nativo di Chieti, Procurator Generale ſotto l'Imperador Nerone, nel di cui Oliveto, eſſendo occorſo quel prodigio, riferito da me altrove, indicò la morte di Nerone, nel frontiſpitio della Chieſa di S. Paolo, e Nicolò Magno Jus Patronato della noſtra famiglia, oggi poſſeduto da Ignatio Abbate Toppi, leggeſi la ſeguente inſcrittione riportata anco da me *nel lib. 1. de orig. Tribunal.*

M. Vettius. Marcellus. Proc. Auguſt.
Et Helvidia C. F. Priſcilla Marcelli S. P. F.

MARC'ANTONIO CAPECE, Napolitano, della Compagnia di Gieſù, e Predicatore celebre, eſſendogli ſtato offerto il Veſcovado di Nicotera, lo refutò, diede in luce una Oratione fatta in Bari *nell'Eſequie della Sereniſſima Margarita d'Auſtria*, Et anco

*Vn Diſcorſo dell'Eccellenze della B. Vergine Maria, in Napoli appreſſo Secondino Roncagliolo* 1620. *in* 4.

MARC'ANTONIO CAVALIERO, da Brindiſi, ſcriſſe la Vita di Pietro della Vigna di Capova: Gio. Antonio Summonte *Part.* 2. *fol.* 97. *della* 1. *editione del* 1601.

MARC'ANTONIO COELINA, da Macchiagodena Dottore, in Contado di Moliſe, hà dato alla Stampa.

*Nove Recollectiones, & Compilationes, quæ pertinent ad Praxim liquidationis Inſtrumentorũ, juxta formam laudabilis Ritus M. C. U. earumque exequutionem. Neap. ex officina Ludovici Cavalli* 1668. *in* 4.

MARC'ANTONIO CIOFANO, di Sulmona, huomo molto erudito, à chi và diretta una Epiſtola di Paolo Manutio, *nel lib.* 11. *fol.* 511. *nu.* 13. *fol.* 26.

MARC'ANTONIO COCCIO SABELLICO, huomo eruditiſſimo, nato nel Vico di Varrone, nella via Valeria, in Abruzzo citra, noto per le ſue opere, lodato dal Giovio *nelli ſuoi elogij fol.* 114.

MARC'ANTONIO GENOVESE, Napolitano, ma d'origine di Piedimonte d'Aliſe, Canonico dell'Arciveſcovato, Dottor celeberrimo, eſſendo Veſcovo di Monte Marano, paſsò al Veſcovado d'Iſernia ſotto Pio V. hà dato alla luce.

*Manuale Paſtorum, Sacrorum Canonum auctoritatibus, Patrum ſententijs, & Sanctorum Epiſcoporum exemplis refertum. Romæ Typ. Guillelmi Facciotti* 1606. *in* 4.

*Praxis Archiepiſcopalis Curiæ Neapolitanæ, Locupletata & hac omnium noviſſima editione. Venetijs* 1667. *apud Guerilios in* 4.

Et anco,

*Tractatus de Eccleſia, ſive Practicabilia Eccleſiaſtica. Lugduni ſumptibus Clandij Lanarij* 1621. *in fol. in Bib.. Claſſica fol.* 193. & 1. *loco Romæ apud Maſcardum* 1620.

MARC'ANTONIO GUALTIERI, d'Agnone, Filoſofo, e Medico, Lettore ordinario della Medicina ne' publici Studij di Napoli nel 1623. diede alle Stampe una Oratione aſſai dotta fatta nell'apertura de' Studij con queſto Titolo:

*Oratio habita, novitèr ac in eodem Regio Studio, cum illius primum adaperirentur fores, in laudem Virtutis, una cum explanatione primi Textus primi Aphoriſmorum. Neap. apud Jacobum Carlinnm* 1616. *in* 4.

MARC'ANTONIO LAUREO, Capovano, Filo-



Digitized by Google

Filosofo, & Accademico, hà dato alla luce.

*Polianthea in libros Meteorologicos Arist. Atque Pontani. liber Primus Neap. ex Typ. Tarquinij Longhi* 1605. *in* 4.

MARC'ANTONIO LUCCHITTO, Canonico di Valva, hà dato alla Stampa:

*Corfinij quondam Pelignorum metropolis, brevis Elucidatio. Sulmone, apud Marinum de Alexandris* 1583. *in* 4.

In questa Città di Valva, fù nativo l'Imperator Lamberto figlio di Vidone, come riferisce Cesare Baronio *nel Tom.* 8. *delli suoi Annali nell'anno* 892.

MARC'ANTONIO MAZZONE, da Miglionico, hà dato alle Stampe,

*L'Oracolo della lingua Latina, in Ven.* 1665. *appresso Paolo Baglioni in* 12.

Et anco,

*I Fiori della Poesia dichiarati, e raccolti da tutte le opere di Virgilio, Ovidio, & Oratio. Ven. in* 4. 1593. *Bibl. exotica fol.* 263.

MARC'ANTONIO PALUMBO, d'Ascanio, Napolitano, della Compagnia di Giesù, Filosofo, e Teologo insigne, e Lettore in Nap. dell'una, e dell'altra professione, con gran applauso, Consultore della Santa Inquisitione dell'Arcivescovado, hà dato alla luce.

*In primam Partem D. Thomæ To.* 2. *Priori sic tit. est. De Deo Trino, & Vno. Commentarius Litteræ, & doctrinæ, quæ in littera continentur Scolasticum examen. Posteriori vero hic alter est Tit. Doctrina & examen difficiliorum, quæ apud Theologos in controversiam veniunt, ad quæstiones S. Thomæ in Primam Partem, de Deo Trino, & Vno, Neap. apud Ægid. Longum* 1631. *in fol.*

MARC'ANTONIO PERILLO, Napolitano, hà dato alla luce.

*Giesù Adorato, Rappresentatione Spirituale, fosseguente al parto della Vergine. Napoli per Secondino Roncagliolo* 1630. *in* 8.

*Orlando Forsennato Poesia Scenica. Nap. appresso il Sudetto* 1642.

MARC'ANTONIO PITSILLO, Picentino di Monte Corvino Dottore, hà dato alle Stampe,

*Commentaria de instruendo Principe. Neap. ex Typ. Ioannis Baptistæ Sottilis* 1603. *in* 4.

MARC'ANTONIO PLANTEDIO, hà dato alle Stampe alcune Rime.

MARC'ANTONIO DE SANCTIS, di Nocera delli Pagani, hà dato alla luce,

*Vn Discorso intorno alli effetti, che fà il cambio in Regno. Napoli appresso Costantino Vitale* 1605. *in* 4.

MARCO ANTONIO SENSEVERINO, di nobilissima Famiglia Napolitano, Cherico Regolare, diede alla luce.

*La Prima parte delle sue Prediche Quaresimali in Napoli appresso Luc'Antonio de Fusco* 1664. *in* 4.

E la seconda Parte, nell'anno seguente 1665. appresso lo medesimo.

MARC'ANTONIO SORGENTE, Cavaliere Napolitano, hà dato in luce.

*De Neapoli Illustrata lib.* 1. *cum annotationibus Mutij Fratris. Neap. ex Typ. Stelliolæ* 1597. *in fol.*

MARCO ANTONIO TERMINIO, da Conturfi, hà dato alla luce,

*Le Rime, nella scelta di diversi Signori Napolitani, appresso Giolita* 1556. *Ven. in* 8.

Et anco,

*L'Apologia di tre Seggi. in Venetia* 1593. *in* 4.

MARCO ANTONIO VASCHERIO, d'Agnone, per le molte sue lettere, fù assonto al Vescovato di Guardia Alferez nel 1510. Ciarl. *Nelle Memorie Historiche del Sannio fol.* 526. *lib.* 5. non riportato dall'Ughello.

MARCO ANTONIO ZIMERA, di S. Pietro in Galatina, in Terra di Otranto, Filosofo, e Medico insigne, hà dato alla luce molte opere; e sono:

*Quæstio de movente, & moto de intentione Aristotelis, & sui magni Commentatoris Averroys contra modernos. Ven.* 1524. *& 1. loco in adibus Franciſci Bindoni, & Maffei Basini in fol.*

*Perspicacissimi Speculatoris ac summi Peripathetici Joannis de Ianduno quæstiones in duodecim libros Aristotelis, & magni Commentatoris Aver. subtilissimæ disputatæ, solertis artium Doctoris Marci Antonij Zimaræ annotationes.*

*Ejusdem quæstio de Individuatione naturæ ad mentem Comment. & Aristotelis subtiliter examinata. Venet. per Ottavianum Scotum* 1503. *in fol.*

„ Aristotelis omnia, quæ extant opera,
„ Selectis translationibus, collectisque cum
„ græcis emendatissimis, ac vetustissimis exē-
„ plaribus illustrata &c.
„ Averrois Cordubensis in ea opera à Jacobo
„ Mantino in Latinum conversi. Græcorum
„ Arabum, & Latinorum lucubrationes quæ-
„ dam, ad hoc opus pertinentes. Marci An-
„ tonij Zimaræ Philosophi in Aristotelis, &
„ Averrois dicta in Philosophia contradi-
„ ctionum solutiones proprijs locis annexæ.
„ Ven. apud Juntas 1575. in 8. & in Volumi-
„ na novem.
„ Colliget Averrois totam Medicinam, in-
„ gentibus voluminibus ab alijs traditam, mi-
„ ra quadam brevitate, & ordine sic adamus-
„ sim complectens, ut jure ab omnibus iste
„ medicorum stimulus cognominetur, Thei-
„ zir Abynzoar. Accesserunt postremò M.
„ Antonij Zimara dubia, & solutiones. Ven.
„ apud Octavium Scotum 1542. in fol.
„ Ejusdem M. Antonij Zimaræ.
„ Antrum Magico-Medicum, in quo arcano-
„ rum magicophysicorum sigillorum, & ima-
„ ginum magicarum, secundum Dei nomina,

& co-

Digitized by Google

„ & coſtellationes aſtrorum, cum ſignatura
„ planetarum conſtitutarum, ut & curationũ
„ magneticarum, & charecteriſticarum ad
„ omnes corporis humani affectus curandos.
„ Theſaurus locupletiſſimus, novus, recondi-
„ tus, cui medicamenta etiam varia chymica,
„ ex mineralibus, & vegetabilibus conficien-
„ di modus. Tractatus item derebus, quę hu-
„ mano corpori eximiam & venuſtam for-
„ mam inducunt.
„ De varijs etiam metallorum, & mineralium
„ preparationibus, & experimentis plurimis
„ tractatio ſubjungitur. Acceſſit motus per-
„ petui mechanici abſque ullo aquæ, vel pon-
„ deris adminiculo conficiendi documẽtum.
„ Francofurt. apud Jo. Frider. Weiſſium
„ 1575. in 8.
„ Anſtrimagico-Medici pars ſecunda. In
„ qua arcana naturæ Sympethiæ, & antipa-
„ thiæ rerum in plantis, omniumque Cor-
„ poris humani morborum, imprimis Poda-
„ græ, Hydropis, Peſtis epidemiæ, & cancri
„ exulcerati cura Hermetica ſpecifica chare-
„ ctariſtica, & magnetica continetur. Acceſ-
„ ſerunt portæ intelligentiarum &c. & cano-
„ nes Hermetici de Spiritu, Anima, & Corpo-
„ tis majoris, & minorjs mundi. Francofurt
„ apud Wechelos 1576. in 8.

Leggaſi Pietro Gravina *nell' Epiſtole Latine fol.* 85. & emendaſi Angelo Portinari *nella felicità di Padova lib.* 2. *fol.* 234. che lo fà da S. Petrino, errore ſcuſabile in uno Scrittore così lontano dal Regno.

MARCO AURELIO BELLI, di Teora, Dioceſi di Coſenza, Dottor di Legge, e Filoſofo, hà dato alla luce.

*De Solutis externis ad Jus Civile liber Singularis. Neap. apud Conſtantinum Vitalem* 1604. *in* 4. Et anco,

*l' Alcinoe*, opera in Poeſia.

MARCO AURELIO SEVERINO, di Tarſia in Calabria citra, Filoſofo, e Medico Celeberrimo, Lettore Primario ne' Studij di Napoli, ſicome ſcrive Lorenzo Craſſo ne gli Elogij, hà dato alle Stampe,

*Anotomia & Chirurgia. Vipera Pythia, ideſt de Vipera natura, Veneno, Medicina, Demonſtrationes & experimenta nova. Patavij Typis Pauli Frambotti* 1651. *in* 4.

„ Therapeuta Napolitanus, ideſt Venimecum
„ conſultor curandarum febrium, & interno-
„ rum omnium morborum: incluſa Pædanco-
„ ne affectu peſtilente ac pueros præfocante,
„ cum Commentario clariſſimi Thomæ Barto-
„ lini Regis Danorum Archiatri. Quæ ſumma
„ ſunt, Terminus & Cardo factitandæ neceſſa-
„ riæ Medicinæ, Erecta de ſcriptis Marci Au-
„ relij Severini, addidit Gregorius Villanus
„ Atripaldenſis, utriuſque Medicinæ Do-
„ ctor, clariſſimi Viri Auditor, & Obſervator
„ Neap. Typis Roberti Molli 1653. in 8.

SOR MARIA CHRISTINA SAN MARCO; Napolitana, Monaca Profeſſa nel venerabile Monaſtero del SS. Sacramento, dell'Ordine Carmelitano; hà dato alle Stampe:

*Grandezze, eccellenza, e valore della belliſſima Virginità*, & un Trattato

*Delle grandezze, privilegij, e Prerogative della Religione Carmelitana. In Nap. per Novello de Bonis* 1667. *in* 24.

SOR MARIA VILLANA, Napolitana, Monaca Domenicana, hà laſciato m. s. di ſua propria mano undeci Volumi, alcuni Latini, & altri in Italiano, cioè

„ Due Eſpoſitioni ſuper Cantica Canticorũ.
„ Tre Poſtille ſopra gli Evangeli di S. Mat-
„ teo, Luca, & Giovanni.
„ Un Volume de Sacramento Altaris, cui no-
„ men *Pancration electorum*, aliud de Paſſio-
„ ne Salvatoris, cui Titulus. *Paradiſus Ani-*
„ *mæ.*
„ Tractutum Divini Amoris inſcriptum de
„ Tribus Divinis Flammis, alium de Oratio-
„ ne prenotatum,
„ Cella Vinaria, alium quod dicitur, *il Gior-*
„ *naliſta di ſua Vita*, alium denique quod con-
„ tinet ſuimet vitam ſcriptam ex ordine ſui
„ Confeſſoris Venerabilis Patris Ioannis Leo-
„ nardi de Litteris, cui libro (ut ipſamet enar-
„ rat) Dominus nomen impoſuit *Specchio di*
„ *vero amore*,

Così ſi legge nella ſua Vita appreſſo il Padre Domenico Maria Marcheſe; & io hò viſto queſti libri, che ſi conſervano nel Monaſtero di Santa Maria della Sanità, che à ſuo tempo ſi darranno alla luce, per comune utiltà, & edificatione.

MARIANO DELLA CAVA, Eremita Agoſtiniano, Teologo, e Poeta, ſcriſſe, e cantò

*Il Trionfo de' Morti in verſo*, dedicandole à Papa Giulio III. ritrovaſi m. s. *nella Bibliot. Angelica di Roma, Herrera nell' Alfabeto Agoſt. fol.* 96.

MARIANO OCCHIOBIANCO, di Lecce, ha dato alle Stampe

*Una Oratione in lode di Franceſco Maria Storella d' Aleſſano quando s' addottorò in Padoua, nel* 1548. *in* 4. *appreſſo Giacomo Fabriano.*

MARGARITA SARROCCHI, Napoletana, ma d'origine di Gragnano, Donna aſſai letterata in Filoſofia, e Poeſia, che fè ſtupire le prime Accademie di Napoli, e Roma, legganſi Giano Nicio *nella Parte* 1. *della Pinacotheca fol.* 259. *nu.* 145. e Giulio Ceſare Capaccio *nelli ſuoi Elogij fol.* 203. *nu.* 30. Scriſſe con verſo heroico le coſe di quel grãde Scannarebech, Principe glorioſiſſimo, intit.

*La Scanderbeide. In Roma appreſſo Lepido Facij* 1626. *in* 4.

Per induſtria dell'Accademico Raffrontato;



Digitized by Google

& i Commentarij à Monſignor della Caſa, con ſtile aſſai ſollevato, della quale Carlo Pinto cantò,

Etruſcos ſimulas Vates Sarrochia verſu
Dum canis Epiri maxima facta Ducis,
Promere ne ceſſes mira dulcedine, cãtus,
Proſis quo exemplo femina culta viris,

NARIANGELO ACCURSIO, della Città dell'Aquila, fù tal huomo, che al ſuo tempo era riputato il più gran profeſſore di lettere humane, che viveſſe, fù dotto di molte lingue, & particolarmente hebbe la Latina, la Greca, Franceſe Spagnuola, e la Todeſca, perfettamente. Fù uno de' maggiori antiquarij, che viveſſe, & per opra ſua furono nel Campidoglio meſſe inſieme molte antichità. Scriſſe *Le Diatribbe in Auſonio, & Solino*, e le diede in luce in Roma l'anno 1524. E col detto libro ſi vede anco impreſſa una ſua favola detta *Teſtudo*. emendò Ammiano Marcellino di cinquemila errori, e vi aggiunſe il ſeſto libro. Diede in luce *l'Epiſtole del Grande Aurelio Caſſiodoro*, e vi aggiunſe il ſuo libro *de anima*, ſtampato in Baſilea.
Scriſſe anco molti altri libri, che con la morte di Caſimiro ſuo figlio, ſi ſon perſi.
Fù gratiſsmo alla Sereniſsima Maeſtà di Carlo V. nella Corte del quale continuò la ſua ſervitù trentatre anni, e ne riportò molti favoriti privilegij. Fà di lui mentione Giovan Pierio Ualeriano *nel lib. 12. de Commentari ſopra Virgilio*, con queſte parole:
„ Cum vero hæc & hujuſmodi pleraque perve-
„ ſtigarem. Uir bene litteratus Mariangelus
„ Accurſius Aquilanus opportunè mihi in
„ hortis Columnẽſium ad DD. Apoſtolos hanc
„ inſcriptionem in vetuſto lapide notatam
„ oſtendit.
Scriſſe anco,
*Dell'Inuentione della Stampa*. Leggaſi Pietro Angelo Spera *nello lib. 4. de nobilit. Profeſſ. gram. fol.* 449. Salvatore Maſſonio *nel Dial. dell'orig. dell'Aquila fol.* 153. E Pier Leone Caſella in fine della ſua opera *de aboriginibus ſive de primis Italiæ colonis*.

MARIO BOLOGNINO, di Cajazza, Dottor delle Leggi eminente, eletto Arciveſcovo di Lanciano nel 1580. Dopò Veſcovo di Cotrone, e finalmente Arciveſcovo di Salerno, morì in Napoli nel meſe di Marzo 1603.

MARIO DI CALASCIO, in Abruzzo Citra dell'ordine de' Minori oſſervanti, Teologo, e Profeſſore della lingua Sacra, diede alla luce. *Concordantiæ Sanctorum Bibliorum Hebraicorum, in quibus Chaldaicè etiam Librorum Eſdræ, & Danielis ſuo loco inſeruntur, in quatuor Tomos. Romæ 1621. apud Stefanum Paulinum in fol.*

MARIO CARDOINO, Napolitano, hà compoſto in verſo, & in Proſa, al ſentire di Tomaſo Porchac. *nella Vita del Sanazaro dell'Editione del 1615. nel princ.*

MARIO EQUICOLA, d'Alvito Filoſofo, e Teologo eſimio, ſcriſſe, e ſtampò libri cinque *dell'Hiſtoria di Mantua in Commentarij. in Mãtua per Franceſco Oſanna 1607. in 4.*
„ Un libro di Natura d'Amore, riſtampato,
„ e corretto. in Ven. 1536. nelle Caſe di Pie-
„ tro de Nicolini in 8.
Et anco:
„ Libellus, in quo tractatur, unde Antiquo-
„ rum, Latria & vera Catholica Religio in-
„ crementum ſumpſerunt, cum Epiſtola An-
„ ſelmi Stoc Klij Equitiſ. à quo è tenebris eru-
„ tus, caſtigatus, & promulgatus eſt. Mona-
„ chij 1585. in 4. riportato dall'Autore *del Catalogo Catalogorum fol.* 169.

MARIO GIGLIO, di Chieti, fù Beneficiato di S. Pietro, Protonotario Apoſtolico, e Secretario di Papa Paolo V. morì in Roma l'anno 1629. e ſepolto nella Chieſa de' Padri Zoccolanti riformati di S. Iſidoro, ove ſi legge il ſeguente Epitafio:

Mario Ilio Cler. Theatino
Protonotario Apoſtolico
Paulo V. à Secretis
Comiti Later. Nob. Rom.
Baſilicæ S. Petri beneficiato
Hæredes P. P.
Obijt XXIII. Sep. an. MDCXXIX.
AEtatis ſuæ LXX.

MA-

Digitized by Google

MARIO SCHIPANO, Napolitano, mà d'origine della Città di Taverna, Medico, e Protomedico famoso, ornato di belle lettere, al qaale il P. Alois nella Centuria quinta delli suoi Epigrammi *fol.* 447. diede questa lode:

AD MARIUM SCHIPANUM POETAM, ET MEDICINÆ ARTIS PERITISSIMUM.

Castalij Collis lux inclyta, cui mare nomen,
Nectereum Siren cui dedit alma melos.
Pieridum decus incedis per omnia Phœbo,
Ille lyra, jaculis, Peanis arte valet.
Peanis arte rapis mortalia corpora letho;
Letheisque lyra nomina tollis aquis.
Spicula tractandi veniat ne dira Cupido:
Tela sit invidiæ frangere posse satis.

E nella Chiesa di S. Maria della Verità de' PP. Agostiniani Scalzi *nela Par. 2. della Napoli Sacra del Dottor Carlo de Lellis, fol.* 282. leggesi 'l suo Epitafio, che il medesimo Mario vivente fecesi.

Marius Schipanus non semel animo
Repetens, quam parata &
..... procliva defunctorum esset
Oblivio, præsumpto hæredum officio
De privato sibi sepulcro, vivens
Consulvit. Anno Sacræ pangysis
MDCL.

MARIO VIPERA, di Benevento, Arcidiacono, diede alle Stampe.

*Chronologia Episcoporum, & Archiepiscoporum Metropolitanæ Ecclesiæ Beneventanæ, quorum extat memoria, Neap. Typis Io: Dominici Montanari* 1636. *in* 4.

Et anco,

*Catalogus Sanctorum, quos Ecclesia Beneventana duplici, ac semiduplici celebrat Rit. Neapoli apud Lazarum Scorig.* 1635. *in* 4.

MARIO ZUCCARO, Napolitano, Filosofo, Medico, e Lettore della Teorica di Medicina ne' publici Studij di Napoli, stampò:

*Methodus occurrendi venenatis corporibus compendiosa Tractatio, Editio* 2. *Neapoli ex Typis Tarquinij Longhi* 1611. *in* 4.

*Hyppocratis Epidemialium observationum Pars Prima, quatuor contenta languentibus. Venetijs apud Sessas* 1621. *in* 4.

*De vera, ac Methodica nutriendi Ratione, Neapoli usurpata pro curandis morbis Disputatio Vnica. Neap. apud Joannem Baptistam Subtilem* 1602. *in* 4.

MARINO DI CARAMANICO, Terra dell' Abruzzo citra, fiorì nel 1283. sotto Carlo Secondo, e Roberto, scrisse sopra le Constitutioni del Regno, che và unito con gli altri Autori, stampato in Leone 1533. in 4. essendo stato Giudice della G. C. della Vicaria, & anco del Capitano di Napoli, come lo dice Fabio Giordano *Nelle Addit. nel proem. dell' Istesso Autore, nelle Constitutioni del Regno nel prin.* E nell'Archivio della Regia Zecca del 1291. *e A fol.* 343. *à t.*

Si fà mentione d'alcuni Beni, che le furon concessi da Roberto Atrebacense Conte Rettore del Regno, e Balio per Carlo II. Re di Catalogna ritenuto appresso gli Nemici.

MARINO DI DIANO, Cavaliere, e Maestro Rationale della G. C. Signore di Burgentia, Camerota, e di Campora. Stà sepolto in Santa Chiara, con la seguente Inscrittione, riportata anco dall'Engen. *nella Napoli Sacra fol.* 240.

Hic

Digitized by Google

Hic jacet Corpus Magnifici Viri Marini de Diano militis, Regiæ, Reginaliſque Curiæ Magiſtri Rationalis, Burgentiæ, Camerotæ & Camporæ Domini, qui obijt Anno Domini, MCCCXLII. Die XV. Novemb. XI. Ind.

MARINO FREZZA, Cavaliere, e Dottor accuratiſſimo Napolitano, Regio Conſigliere, diede alla luce,

*De Subfeudis Baronum, & Inveſtituris Baronum. Venetijs apud Nicolaum de Bottis* 1579. *in fol. ultima editio.*

MARINO DEL GIODICE, Canonico, e Cittadino Amalfitano Dottor in Legge Canonica famoſiſſimo, Cappellano del Papa, & Auditore del Palazzo Apoſtolico, Veſcovo di Caſtel à mare nel 1370. dopo Cardinale ſotto Vrbano VI. il ſuo fine leggaſi nel Panvinio, e Ciacconio.

MARINO JAROSSI, dell'Aquila, Dottor, e Regio Auditore in Chieti, ſi nomina nella numeratione di Chieti *del* 1562. *nu.* 902.

MARINO NAPOLETANO, Filoſofo, & Oratore Diſcepolo di Proclo. Voſs. *de Scrip. Græcis lib. 2. cap. 27. fol.* 213. Giacomo Gualterio *in tabula Cronographica.*

MARINO PAPERA, di Chieti, Dottor delle Leggi eminente, ſcriſſe un Volume ſopra l'Inſtituta Civile, che m. s. lo viddi in Chieti in potere d'un ſuo Pronipote, trenta anni ſono, e con molta eruditione: fù inviato dalla ſua Patria Ambaſciadore nel 1495. unitamẽte con Ceſare Valignano, in Napoli à Carlo VIII. *tra le Memorie di Chieti m. s.* in poter mio.

MARINO DE TOCCO, gentil'hùomo di Chieti, Dottore celeberrimo, Auditore della Rota Romana nel 1418. Veſcovo di Teramo, Recanati, e di altre Città, fatto finalmente Veſcovo di Chieti ſua Patria. pretermeſſo dal Cantalmajo. Veggaſi l'Vghello *nell'Ital. Sacra. Tomo 1. ne' Veſcovi Aprut. fol.* 403. *nu.* 24. ove per error di penna, ò ſtampa, ſi legge *de Zacco* pro *Tocco.* Nella famoſa Cappella di S. Giuſtino, nella Chieſa Metropolitana, leggeſi la ſequente Inſcrittione, poſtavi dal detto Marino.

Aram S. Iuſtini
Præſulis & Civis Theatini
Sacris Cineribus dicatam,
Miraculis illuſtrem, Marinus
De Tocco Præſul, Comes, & Civis Theatin.
Structura marmorea
Magis conſpicuam reddidit.
Anno ſalutis MCDXXXII.

MARTA MARCHINA, Napolitana, Vergine di ſingolar eruditione, e dottrina, elegante, & ammirabile in una Donna, fè ſtupire più d'una volta, e Roma, e Napoli, allo ſcrivere di Giano Nicio *nella ſua Pinacotheca Par. 3. fol.* 234. *nu.* 64. *e* 241. riporta la ſeguente Inſcrittione fattagli dalla famoſiſſima penna di Gaſparo de Simeonibus, che ſi ritrova nella Chieſa della Vallicella di Roma de' Padri dell'Oratorio.

D. O. M.

Digitized by Google

D . O . M .

Marthæ Marchinæ, ortu Neapolitanæ, Virgini
Educatione Romanæ;
Cui, ad insignæ pietatis ac pudicitiæ studium.
Miru s sapientiæ amor, vel septenni accessit
Eòque deinceps, pari morum atque ingenij cultu
Humaniores artes, ac Latinam in primis poësim
Ad veterum normam, atque æmulationem,
Suo ipsa instructo; eximiè calluit exercuitque;
Hebraicis, Græcisque literis docta,
Severiores disciplinas, fastu procul, religiosè attigit
Animi quæsito magis ornatu, quàm nominis;
Cujus gloriam
Spontè latius in Vrbis luce, dum planè abiecit
In sinum transmisit immortalitatis.
Obijt V. Idus Aprilis Anno Domini MDCXLVI.
Aetatis XLVI.
Patres Congregationis Oratorij
Quos illa vitæ probè accurandæ
Habuerat Monitores
Curatores post funeris, monumentum benè merenti
Pos.

MARTINO DE' CARSOLI, in Abruzzo citra, dell'ordine de' Predicatori, sotto Papa Gio XXII. Penitenziero Maggiore in Roma, chiamato da alcuni Casina, con errore, scrisse una Cronica, chiamata la Martiana. Volaterano *in Anthropol. lib.* 21. *fol.* 629. *dell' Edit. di Leone.*

MARTINO FORNARO, di Brindisi, della Compagnia di Giesù, Filosofo, e Teologo, quasi in tutto il tempo della sua vita lesse in Napoli, Roma & in Padova, stampò

*Institutionem Confessariorum, ea continentem, quæ ad praxim audiendi Confessiones pertinent. Romæ Typis Zannetti* 1601. *& Coloniæ apud Milium, & Ingolstadij apud Andream Angermianum* 1607. *in* 12.

Aggiunse anco alle Instruttioni de' Sacerdoti del Cardinal Toleto

*Annotationes, & Additiones de Sacro Ordine.*

MARTINO SALAYA, overo Celaya, Gentil' huomo di Chieti, ma d'Origine Spagnuolo, Dottore famoso Commissario deputato contra Ribelli di Sua Maestà *in Consult.* 38. 1557. *nu.* 38. *fol.* 1. *nel grande Archivio della Regia Camera, & in consult.* 48. 1562. *fol.* 9. *nel medesimo Archivio.* Regio Auditore, & Avvocato Fiscale in Chieti sua Patria, si dice nella numeratione del 1562. *nu.* 734. & in quella del 1545. *fol.* 157. *at. nu.* 1572.

MARTIALE PELLEGRINO, di Castrovillari, in Calabria, Minore Conventuale, Maestro di Teologia celeberrimo, Regente nel Convento di Ferrara, & in Padova nel 1565. & uno de' Teologi, che intervennero nel Concilio Tridentino, lodato dal Portinari, Riccobono, e dal Wadingo, citati dall' Abbate Michele Giustiniano *nell'opera del Concilio di Trento nell'Ind.* 4. *fol.* 456.

MASSIMO DA SALERNO, dell'ordine de' Predicatori, amicissimo di Santa Caterina da Siena, scrisse in Venetia la Vita di quella, in tre Parti, vien chiamato Beato da Gregorio Lombardelli, *Pio lib.* 2. *fol.* 227. fioriva nel 1406.

MATTEO DELL'AQUILA, Celestino Maestro, e Lettore ne' publici Studij di Napoli nel 1470. Leandro Alberti *nella descrittione d'Italia. fol.* 112. di cui fè mentione il Pontano



Digitized by Google

tano *nel lib. 2. de Fortitudine cap.* 8. E và registrato nella Cedola di Thesoreria generale sotto Ferdinando I. del 1470. *fol.* 175. *nel grande Archivio della R. C.*

MATTEO D'ATRI, Cavaliere Tesoriere del Regno, e Maestro Rationale nel 1293. *fol.* 71. *nell'Archivio della R. Z.* Regio Consigliere, e Familiare nel 1293. *Arca D. fol.* 71. *nell'istessa Regia Zecca*, e questo medesimo con Lãdolfo Ajossa di Napoli, Cavaliere, Consigliere, e Familiare Regio, furon inviati Ambasciadori, e Procuratori à Genova, à trattar la concordia trà il Rè, & il Commune di detta Città, con i capitoli dell'aggiustamento 1299. & 1300. *lit. B. fol.* 272. *nella Regia Zecca.*

MATTEO D'ATRI, dell'ordine de' Predicatori, Inquisitore del Regno, e Vescovo di Polignano nel 1330.

MATTEO D'ALTILIA, della Città di San Marco, Dottore in Medicina, e Familiare Regio, *nell'Esecut.* 1. 1445. *fol.* 166. *à t. nel Grande Archivio della R. C.*

MATTEO D'AVERSA, Città vicino Napoli, nato da poveri Parenti, ma honesti, Oliverio Christiano, e Beatrice Barbacellia, entrò nel Monastero di Monte Oliveto di Napoli assai giovane, ove riuscì molto dotto, & erudito nelle lingue, Greca, Latina, & Hebraica; e nella Greca parlava, e scriveva più elegantemente, che in ogn'altra: Traslatò molte opere dal Greco in Latino, e compose anco molte cose, che non compariscono più, dice il Lancellotto *nell'Historia Olivetana lib.* 1. *fol.* 87. che dopo giunse ad esser Abbate Generale nel 1544.

MATTEO D'AYELLO, Salernitano, Seneschallo del Regio Hospitio, e Protonotario del Regno nel 1401. in Salerno ritrovasi sepellito nella Chiesa de' Padri Conventuali di S. Francesco, con questa Inscrittione.

Hic jacet corpus Matthei de Ayello de Salerno Regij Hospitij Seneschalli, ac Protonotarij Regni Siciliæ . . . . . qui obijt anno Domini MCDL. Die primo Mensis Septemb.

MATTEO DI CAMPLI, in Abruzzo ultra (altri leggono de Campoli di Napoli) Regio Secretario sottò la Regina Giovanna II. nel 1419. e 20. *nell'Archivio della Regia Zecca fol.* 34.

MATTEO CAPUANO, Cavaliere, Maestro Rationale, e Luogotenente del gran Camerario 1353. *fol.* 2. *e* 25. *Arca A. nell'Archivio della Regia Zecca.*

MATTEO DI CASTEL A MARE, dell'ordine de' Predicatori, Letterato eminente: Inquisitore Generale del S. Officio nella Provincia di Calabria 1272. *lit. C. fol.* 40. *nell'Archivio della Regia Zecca.*

MATTEO DI CHIETI, Minorita Inquisitore dell'Heretica pravità nella Provincia di S. Francesco nel 1297. il quale fù inviato Ambasciadore al Re di Tartari, unito con Guiglielmo de Cherio Penitẽziero di Nicolò IV. nel 1291. Wadingo *nel Tomo* 2. *de gl'Annali de Minori fol.* 587. *e* 682. *nu.* 30.

MATTEO DI CIVITA REALE, in Abruzzo ultra, Minorita Penitenziero di Clemente VII. Antipapa, riportato dal Wadingo *nel Tomo* 4. *de gli Annali de' Minori nell'anno di Christo* 1387. *in fin. nel Reg. Pontif. fol.* 140. Tra questa Terra di Civita Reale, e la Città di Civita Ducale, vi fù Falacrina, ove nacque l'Imperadore Vespasiano, come scrivono Svetonio, Enniges, e gl'altri comunemente.

MATTEO COLACIO, di Foroleto in Calabria, molto dotto, & erudito, fù Lettore nella Città di Venetia dell'Humanità, meditava di dar fuori alcune osservationi contra Quintiliano, e Vittorino. Bario *lib.* 2. Merasioti *lib.* 3. *cap.* 24. Spera *lib.* 4. *fol.* 469.

MATTEO CORRADONO, del Cilento, in Principato ultra, Minore osservante, scrisse un Trattato *de Confessione* col titolo.

*Speculum Confessorum, & lumen conscientiæ. Venetijs* 1525. *secundo ibidem per Melchiorem Sessam* 1538. *& tertio ibidem apud Alexand. de Ricanis* 1561. *in* 8.

MATTEO GUERRA, di Cosenza, tra li più celebri Teologi, e Canonisti, che intervennero nel Sacro Concilio di Trento, esso fù uno; e da Vescovo di *S.* Marco, passò al Vescovado di Fondi nel 1567.

MATTEO LOTTIERO, Napolitano, Maestro Agostiniano, Provinciale della Provincia di Napoli, hà dato alle Stampe.

*Libro delli Privilegij, gratie, & indulgenze, concesse dalla Sacrosanta Sede Apostolica alli Padri, Frati, Monache Mantellate, e Centuriati dell'uno, & altro sesso, dell'ordine Eremitano del P. S. Agostino, e sua Madre S. Monaca. In Napoli appresso Domenico Maccarano* 1626. *in* 8.

MATTEO PLATAMONE, di Salerno, Maestro, & Archidiacono di Capaccio, ottenne la

Digitized by Google

la Chiesa di S. Salvatore nel Fondico di Salerno, come spettante alla Regia Collatione, da Carlo II. *nelli* 1307. *lit. D. fol.* 47. *nell' Archivio della Regia Zecca.*

MATTEO DE PONCIACO, Napolitano, di sange nobilissimo Francese, Priore dell'ordine de' Predicatori, di molta virtù, & eruditione, Inquisitore Generale della Santa Sede Apostolica, nella Provincia di Puglia *nel* 1311. *e nel* 1343. *&* 44. *lit. C. fol.* 285. *à t. nell' Archivio della Regia Zecca.*

MATTEO DE PORTA, di Salerno, Dottore, e Maestro Rationale della G. C. nel 1299. sotto Carlo II. *A. fol.* 132. *nella Regia Zecca.*

MATTEO RENZI, Napolitano, Dottore in Sacra Teologia, e Professo in Legge, Canonico dell'Arcivescovado di Napoli, e molto erudito, hà dato alla luce.

*Enciclopedia universa Theologia moralis Tomus Prior, in quo de præceptis Decalogi, & Ecclesiæ Neap. typis hæredum Roncalioli, apud Castaldum* 1671. *in fol.*

MATTEO ROGIERO, di Salerno, Cavaliere Gierosolimitano, e Maestro Rationale nel 1291. & 92. *lit. B. fol.* 117. *nell' Archivio della Regia Zecca.*

MATTEO ROMANO, di Tramonti, hà dato alla luce,

*L'Incoronata, Poema in lode della Vergine Santissima. In Trani appresso Lorenzo Valerij* 1651. *in* 8.

MATTEO DI SOLITO, in Terra d'Otranto, Filosofo, & Astrologo famosissimo, scrisse sopra Aristotile.

MATTEO DE SALLE, della Diocesi di Chieti, Monaco Celestino, Teologo insigne, Generale della sua Religione nel 1320. nelle Constitutioni Celestine *fol.* 5. leggesi,

Vir omni tùm virtute, tùm eruditione præditus: in rebus gerendis, suisque muneris functione conspicuus.

MATTEO SILVATICO, di Salerno, Medico famoso, hà dato in luce.

*Pandectæ Medicinæ sivè Opus Pandectarum Medicinæ Clarissimi Viri Matthæi Silvatici, tàm Aromatarijs, quàm Medicis necessarium. Lugduni apud Hugonem à Porta* 1547. *in fol. dedicatum primo loco Regi Roberto an.* 1291.

MATTEO SORGENTE, Napolitano, Cavalier di Malta, resosi Capuccino in questa nostra età, si fà sentire da buon Filosofo, e Teologo, e Predicatore, Diffinitore in actu della Provincia del Regno.

MATTEO SPINELLO, da Giovinazzo, scrisse li Diarij, che m. s. si vanno per le mani di molti, e sono stimati, per esser veritieri, il quale fù Maestro Rationale, e ritrovasi sepolto in S. Domenico Maggiore, vicino all'Altare grande col seguente Epitaffio, riportato dall' Autore della Cronica di Giovinazzo m. s. in poter mio.

Hic requiescit Dominus Matthæus Spinellus de Iuvenacio Iuris Civilis Professor, ac Magnæ Regiæ Curiæ, & Hospicij Regij Magister Rationalis, qui ab hac vita migravit ad Dominum. Anno MCCCXXXVIII. Die XV. Ianuarij XII. Indit. cujus anima per Dei misericordiam requiescat in pace.

MATTEO TERRA DI LAVORO, Dottore, Teologo, Napolitano, Abbate, e Vicario Generale de Celestini, dell'ordine di S. Benedetto, hà dato in luce.

*Metaphysica universalissima Tomus Primus. Neapoli apud Hieronymum Fasulum* 1672. *in fol.*

MATTEO VITALE, di Stefano, della Città della Cava, Gentil'huomo, hà dato alla luce,

*Fiori Istorici Morali. in Napoli appresso Novello de Bonis* 1674. *in* 4.

MATTHIA AQUARIO, (vicino Salerno) Maestro di Sacra Teologia de' Padri Domenicani, e Lettore di Metafisica ne' publici Studij di Napoli, hà dato alle Stampe,

*Formalitates juxta doctrinam Angelici Doctoris D. Thomæ Aquinatis. Neapoli apud Constantinum Vitalem* 1605. *in fol.*



Digitized by Google

MATTHIA DI CHIETI, Maestro, e Rettore, nel Contado Venaysino, nella Francia nel 1303. portato da Luca Wadingo *nel Tomo* 3. *degli Annali de Min. fol.* 16.

MATTHIA FASANO, da Otranto, Lettore Teologo dell'ordine de' Predicatori, della Provincia del Regno di Napoli, ha dato alle Stampe,

*Lume, e Specchio delle Virtù. In Ven. appresso gli heredi di Domenico Farri* 1607. *in* 4.

MATTHIA DI PANICOCOLO, Capuccino, Filosofo nel Secolo, hoggi nella Religione Predicator, e Lettore di Filosofia, e Teologia, darà quanto prima alla luce, un Quaresimale molto dotto, & erudito.

MASSENTIO PICINI, di Lecce, Filosofo, e Medico, hà dato alle Stampe.

*Antithesis veteris, & recentis Medicinæ, seu de usu medicamenti expurgãtis in febribus. Eiusdẽ Apologia pro Jacobo Bonaventura Clementis VIII. Pont. Max. Medico adversus Marium Zuccarum de victu Parthenopeo. Neapoli apud Petrum Antonium Regu.* 1628. *in* 4.

MASSIMINO DE LUCIO, d'Acerno, hà dato in luce.

*In librum Galeni de Ptissana, Commentaria cum quæstione de Bonitate aquarum earundemque natura. Ven. apud Iacobum Anellum de Maria* 1575. *in* 8.

MASSIMO CORVINO, Napolitano, di gran lettere, & erudito, Vescovo d'Isernia nel 1510. e Nuntio Apostolico alla Republica di Venetia.

MASSIMO DA NAPOLI, Capuccino, nel Secolo Dottore, hoggi Filosofo, Teologo, e Predicatore.

MAURITIO D'ALESSIO, Villano di S. Severino, vicino Salerno, Conte del Sacro Palazzo Lateran. e Cavaliere Aurato, hà dato alle Stampe,

*Concordia Fratrum. Neap. apud Jo. Jacobum Carlinum* 1607. *in* 4.

MAURITIO BARRACCO, di Cosenza, Cavaliere Gierosolimitano, hà dato alla luce,

*Vn Libro di più Comedie curiose. In Napoli per Domenico Castaldo* 1615. *in* 4.

MAURITIO DI GREGORIO, dell'ordine de' Predicatori di Camerota, hà dato in luce.

*Commẽtarij Laconici ad sensum Proemij in quatuor libros contra Gentiles. Neap. typ. Octavij Beltrani* 1644. *in fol.*

*Rosario delle Stampe di tutti i Poeti, e Poetesse antichi, e moderni di numero* 500. *Tom.* 8. *di tutte scienze, Napoli appresso il Carlino* 1614. *in* 12.

MAURITIO MONACO, del Monastero di S. Severino di Napoli, della Congregatione Casinense, hà dato alla luce,

*Collyrium mentis, in quo pleraque Christi nomina, ex veteri, novoque Testamento excerpta quibusdam scholijs notantur, atque castigata, & in lucem edita. Neapoli apud Jo. Marinum Scotum* 1562. *in* 8.

MAURO DI NAPOLI, Olivetano, Lettore di Filosofia, hà lasciato un m. s. sopra la Filosofia d'Aristotile in 4. nella Libraria di Mõte Oliveto di Napoli visto da me.

MAURO ANTONIO BERARDUTIO, di Biseglia, Dottor, e Maestro di Teologia, hà dato alla luce.

*Somma Corona de' Confessori, dove si tratta d'ogni sorte di restitutione, usure, e cambij, Parte Prima, & in questa quinta editione corretta. In Ven. appresso Nicolò Pollo* 1591. *in* 8.

MELCHIORRE GUERRERO, della Città di Campagna, Conte Palatino, Custode della Cancellaria di Roma, e Maestro delle Bolle Pontificie, & ornato di molte lettere, ritrovasi sepolto in Roma, nella Chiesa de' Minimi, col seguente Epitafio.

D . O . M

Melchiori Guerrerio de Civitate Campaniæ Comiti Palatino, Cancellariæ custodi, Bullarumque Magistro, animi & corporis integritate coeteriscque virtutibus decorato, summa cura & diligentia ornatiss. Sacellum dicavit.

Riportato da Francesco Lanovio, *in Chronicon Ordin. Minimorum an.* 1513. *fol.* 155.

MELLO D'ALBITO, di Gaeta, Arcivescovo di Conza, sotto Rè Ladislao nel 1414. unitamente con Gorello Origlia di Napoli, Logoteta, e Protonotario del Regno, Leonardo d'Afflitto di Scala, Dottor, e Luogotenente

te

Digitized by Google

te del Gran Camerario, Franceſco Dentice, detto Naccaria di Napoli Mareſciallo del Regno, furon eletti Governatori, e Vicarij, in aßenza del Rè.

MENELAO INFROSINO, da Santa Severina, huomo di molte lettere, poſe ogni ſuo ingegno in abbellire il ſuo Arioſto, con Diſcorſi, & Annotationi, & à difenderlo da tutti.

MENDRANGOLO DE LUPOLO, di Napoli, Regio Secretario, e Maeſtro d'atti della Regia Camera della Summaria nel 1416. hà laſciato la ſua memoria a' poſteri nel ſeguente Cedolario m. s. in carta di coiro, che originalmente conſervaſi nel grande Archivio della Regia Camera, che per li curioſi, & eruditi Antiquarij, quì lo riporto, nella forma che ſiegue.

Cedulare factum per Mendrangulum de Lupulo de Neapoli, Reginalem Secretarium, & actorum Magiſtrum, Reginalis Cameræ Summariæ, in honorem & gloriam Sereniſſimæ Dominæ noſtræ, Dominæ Reginæ Iohannæ Secundæ, Hungariæ, Hjeruſalem, Siciliæ &c. ac Excellentiſs. Domini Sir Ian. Carazuli de Neap. Ducis Venuſij, Regni Siciliæ Magni Seneſcalli, Domini ſui ſingulariſſimi, quos Altiſſimus, qui omnia poteſt conſervare dignetur feliciter & longevè cum victoria & triumpho: continens Taxam pro unaquaque collecta Civitatum, Terrarum, Caſtrorum, & locorum omnium dicti Regni Siciliæ. 1416.

METELLO CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, reſoſi Sacerdore della Compagnia di Gieſù nel 1593. fù Lettore della Sacra Scrittura in Napoli, ſcriſſe, e teneva per le mani per darle alle Stampe un Commentario ſopra Iſaia Profeta, in tre Tomi.

MERCURIO VIPERA, di Benevento, Auditore della Sacra Rota di Roma, ſi è reſo celebre, con le ſeguenti opere date alla luce.

*De priſco & Sacro Inſtituto. Roma per Marcellum Silber. 1516. in fol.*

*De publicis & civilib⁹ Inſtitutis. Roma, apud eundem 1511. in fol.*

*De Humanarum, Divinarumque rerum enarrationibus. lib. 15. Roma, apud eundem 1518. in fol.*

*Orationes, ſcilicet. De Deo immortali.*
*De Virtutum laudibus.*
*De immortalitate animorum.*
*De Prudentia.*
*De Temperantia.*
*De Manſuetudine.*
*De Immortali, & perenni gloria.*
*De Iuſtitiæ laudibus.*
*De Sapientia. Omnia ſimul impreſſa Romæ per Stephanum Guilleri 1514. in 4.*

MICHELE AJOSSA, Nobile Napolitano, Cherico Regolare, diede alla luce.

*Orationi quattordici, c'havea fatto in varie occaſioni, per mezzo & aiuto d'Antonio Ajoſſa ſuo Fratello, anco Cherico Regolare. In Napoli appreſſo Ottavio Beltrano 1626. in 4.*

MICHELE AVISATI, da Fontanaroſa, dell'ordine de' Predicatori, Filoſofo, Teologo, e Predicatore famoſiſſimo, havendo cavalcato i primi Pulpiti d'Italia, vive in queſta noſtra età.

MICHELE CAVANIGLIA, Cavaliere Napolitano, Duca di S. Giovanni, e Principe dell'Accademia de gli Otioſi di Napoli, hà dato alle Stampe.

*Compoſitioni aßai erudite. In Napoli per Giacinto Paßaro 1671. in 8.*

MICHELE COLOMERA, di Taranto, Filoſofo, Teologo, e Predicator celeberrimo, Prete ſecolare, và lodato dall'accurata penna di Biagio Cuſano, *nelle ſue Poeſie Sacre* con li due ſeguenti Sonetti *fol.* 279.

*Al Signor D. Michele Colomera di Taranto, Predicator famoſo.*

De le tue patrie mura induſtre Prole,
Superando d'Orfeo gli alti portenti,
Fa, che rigido tronco, e ſpiri, e vole;
E l'Arte anch'ella erga le piume à i venti.
Pianta, in cui ſciolſe Augel canori accenti,
Fende, volta in Augel, l'aerea Mole:
E'l volo ſteſſo à i ſuoi Deſtrieri ardenti
N'arreſta già, per meraviglia, il Sole.

Ma

Digitized by Google

Ma di volar, tu Colomera, insegni
A' sacri tuoi miracolosi carmi,
Petti più duri in su i Celesti Regni.
Sì d'Archita maggior tua gloria parmi:
Quei spinse al Ciel fatti Colombe, i legni;
Tu guidi al Ciel, fatti Colombe, i marmi.

### Al Medesimo.

Colà, dove su i rapidi Aquiloni
Tien l'immobil Boote il Carro algente
Di superbo disio l'Angelo ardente
Tentò fondarsi imperiosi troni.
Ma di Michel poi fulminato a i tuoni,
Parve egli stesso un fulmine cadente:
E già con sette bocche Hidra fremente
Reso, i sette ancor chiede aurei Trioni.
Benche fra l'ombre ei prigionier si cele,
Pur osa rinovar l'antica guerra
Il rubello del Ciel mostro crudele.
Ma pur vinto da te, rugge sotterra
Gridando, come può novo Michele
Produr per fulminarmi anco la Terra?

MICHELE DE CONSOLI, di Barletta, Chierico Regolare, e Vescovo di Sora, scrisse, e diede alle Stampe.

*Sù le materie delle Irregolarità*; e vidde la luce in Milano.

Stampò anco.

*Le Instruttioni delli Visitatori*, cioè quanto havea imparato nella Scuola del Cardinale Borromeo, di S. memoria; ma non potè perfettionarla, essendo chiamato all'altra vita.

MICHELE FERRO, di Piciniſco, vicino Alvito, Spetiale di Medicina in Napoli, celebre, per esser stato molto intendente della sua professione: hà lasciato due Volumi m. s. che contengono

*Varij Secreti, e Remedij singolari, con le loro pratiche Ricette*, che oggi si conservano in mano di Marc'Antonio Ferro suo degno figlio, uno de' migliori Compositori, che siano nella famosa Stampa di Antonio Bulifon, ultimamente aperta in Napoli, con gran beneficio, e sodisfatione del Publico, e de' Letterati.

MICHELE FLORIO, Figlio d'Ottavio, gentil'huomo di Manfredonia, hà dato alla Stampa.

*Cladis Epidemiæ, florentissimam Neapolitanam Vrbem devastantis, lacrymabilis laconismus. Veronæ apud Franciscum Rossi 1661. in 12.*

L'opera sopradetta è del P. Michele Angelo di S. Giuseppe Scalzo Carmelitano, Zio del detto Michele.

MICHELE GIUSTINIANI, Patritio Genovese, de' Signori di Scio, viene da me annoverato trà li Scrittori Napolitani, bench'egli sia nato nella sudetta Città, & Isola di Scio (signoreggiata da suoi antenati) à 10. d'Aprile del 1612. Imperoche trasferitosi egli giovanetto appresso Bartolomeo Giustiniano Vescovo d'Avellino suo Cugino, diede principio a' studij delle lettere humane per alcuni anni, ove introdusse poi in progresso di tempo la Stampa, e mandò alla luce non poche dell'infrascritte sue opere, e con occasione di tre Abbatie, & altri Beneficij Ecclesiastici, che possiede in quella Diocesi, come per altri affari domestici, hà fatto lunghe dimore, non meno in quella Città, e Diocesi, che in Napoli dal 1627. in quà, ove al presente si ritrova; siche ragionevolmente viene da me collocato in questa Biblioteca.

Conferitosi egli nel 1633. in Roma, e dato perfettione non solo allo studio delle scienze, ma à quello delle Leggi, si Dottorò in esse nel 1642. in quella publica universitá, con non poco profitto ancora della cognitione dell' Historie Sacre, e profane, come anche della Teologia Morale, e delle materie di varia eruditione, che gl'aperſero la strada alla compositione dell'opere diverse, che hà fin'hora lodevolmente stampate.

Imitando egli i vestigij de' Prelati Giustiniani, vi diede principio con esercitare la carica di Vicario d'Aleria, essendo Vescovo Decio Giustinino suo Cugino, e vi ritornò in qualità di Vicario Apostolico nel 1652. inviato da Papa Innocentio X. per porvi opportuno rimedio à molti disordini seguiti per la lunga vacanza di Pastore di quella Chiesa, come fece, governandosi ella con le leggi da lui fatte.

Mà deponendo poi ogn'applicatione alle Prelature, s'è dato totalmente al lavoro di varie opere, così stampate, come da stamparsi. Le stampate sono le seguenti.

„ Dell'origine della Madonna di Costanti-
„ nopoli, ò sia d'Istria, e delle di lei pre-
„ tese traslationi libri 2. dilucidate dall'Ab-
„ bate Michele Giustiniani, in Roma nella
„ la Stamparia della R. C. an. 1657. in 8.
„ Sonetti di M. Bartolomeo Giustiniani Ve-
„ scovo d'Avellino, con la di lui vita,
„ In Avellino, per Lodovico Cavallo 1656.
„ in 8.
„ Operette spirituali del V. P. Giorgio Giu-
„ stiniani Giesuita, cioè Giornata passatem-
„ po, e Ricordi Spirituali, colla di lui vita,
„ In Avellino per Camillo Cavallo 1656.
„ in 12.
„ La gloriosa morte di 111. fanciulli Giu-
„ stiniani. In Avellino per Camillo Cavallo
„ 1666. in 12.
„ Caroli Poggij de nobilitate liber disceptatorius, & Leonardi Chiensis de vera nobilitate contra Poggium tractatus Apologeticus, cum eorum vita, & annotationibus

Ab-

Digitized by Google

„ Abellini typis Camilli Cavalli 1657.
„ in 4.
„ Costitutioni Giustiniane Ecclesiastiche
„ Istruttive, e precettive, In Avellino
„ per gl'Eredi di Camillo Cavallo 1658.
„ in 4.
„ Scio Sacra del Rito Latino, In Avellino
„ per gl'Eredi di Camillo Cavallo 1658.
„ in 4.
„ Historia del Contaggio d'Avellino,
„ In Roma per Ignatio de Lazzari 1662.
„ in 12.
„ De Vescovi, e de Governatori di Tivoli,
„ libri 2. In Roma per Filippo Maria Man-
„ cini 1665. in 4.
„ Gli Scrittori Liguri parte prima. In
„ Roma per Nicol'Angelo Tinassi 1667.
„ in 4.
„ Lettere memorabili Par. 1. ivi per l'istesso
„ 1667. in 12.
„ Sacrosanctum Concilium Tridentinum,
„ ejusque Patres Coadiutores, & Interpretes,
„ in Triginta quinque Indices dispositi.
„ Opus nunc primùm in lucem prodit, præ-
„ ludens ad eorundem Patrum, vitas. Aucto-
„ re Michaele Giustiniano Patritio Ianuensi
„ ex Chij Dijnastis. Romæ sumptibus Felicis
„ Cæsaretti 1673. in 12.
„ Lettere memorabili Parte 3. in 12. In
„ Roma per il Tinassi 1675.

Terminate

„ Biblioteca Giustiniana
„ La Vita di Monsignor Lorenzo Pollici Ve-
„ scovo d'Avellino.
„ Gl'huomini Illustri di Scio.

Incominciate

„ Le famiglie signoreggianti d'Italia
„ Gerosolimitane d'Italia
„ Del Soglio Pontificio
„ Aristocratiche di Genova
„ Aristocratiche di Lucca
„ Nobili d'Italia
„ I Titolati d'Italia senza signoria
„ Epistolæ memorabiles
„ La Gerarchia Ecclesiastica della Liguria,
„ ò sia
„ Gl'Ecclesiastici Illustri della Liguria
„ Gli Scrittori Liguri par. 2.
„ I Guerrieri Terrestri della Liguria
„ I Guerrieri Maritimi della Liguria
„ I Politici della Liguria
„ I Liguri riguardevoli p carità, e per pietà
„ I Venerabili della Liguria
„ I Liguri inventori di cose, & Eccellenti in
„ qualche arte
„ I Liguri Signori di Stato
„ Gl'Accademici Umoristi
„ La Varietà, & uniforme de gl'Istituti clau-
„ strali, spiegata.
„ I Governatori dello Stato Ecclesiastico.
„ I Legati Apostolici,
„ I Nuntij Apostolici
„ I Bastardi Illustri
„ Gli Scrittori conosciuti, e descritti dall'
„ Abbate,
„ Il Vescovo Legislatore
„ Dell'Immunità Ecclesiastica
„ I fatti suoi, e de maggiori.
„ Pareri de Scrittori Illustri sopra la conve-
„ nienza di scrivere
„ Monumenta Ligustica.
„ Carmina Ligustica.
„ Epistolæ Ligusticæ.
„ Lettere Ligustice.
„ Poesie Ligustiche.
„ Biblioteca Purpurata.
„ Domenicana. Chia.
„ I Padri del Concilio Tridentino.
„ Gl'Inquisitori d'Italia.
„ Il B. Pio V. Pon Max. con le sue Creature.
„ Della Limitata potestà del Vescovo sopra
„ gli esenti praticate risolutioni spiegate.

Questo Cavaliere vien celebrato da varij Srittori, e da molti Vescovi, Arcivescovi, e Cardinali, anzi dal Rè di Polonia, la cui Lettera mi è parsa degna d'essere quì registrata del Tenore seguente.

*Michele per la gratia di Dio Rè di Polonia,*
*Gran Duca di Russia, Prussia, Masovia, Samogitia, Livonia,*
*Podolia, Podlachia,*
*Smolesco, Chernicovia, &c.*

Signore Abbate. sono stati da noi molto graditi li libretti delle lettere memorabili da V. S. inviateci, rimanendolene con quella Regia gratitudine, che richiede il di lei merito, e virtù, con che si fà via più

sempre

ſempre ſtrada alla lode, & alla ſtima nelle parti anco più remote; in occaſione, che ci ſi preſentino, conoſcerà ella in effetti veri la propenſione ottima, che habbiamo verſo di lei, e le auguriamo da Dio intanto proſperità, e ſalute.

*Michele Rè. Varſovia,*
29. Ottobre 1670.

MICHELE MONACO, di Capova, Dottor in Legge Canonica, Sacerdote, e Canonico Capovano, hà dato alla luce.

*Sanctuarium Capuanum. Neap. apud Octavium Beltranum* 1630. *in* 4.

*Oratione in lode dell'Illuſtriſſima, e fedeliſſima Citta di Capova, recitata nell'Accademia de' Rapiti, con alcuni Epigrammi, opera poſthuma. Napoli per Agoſtino di Tomaſi* 1665. *in* 8.

MICHELE MUSCO, di Taranto, Cherico Regolare, diede alla luce,

*Vn Commentario, al quale poſe il Titolo.*

*Il Regolare, ò vero della Regolare perfettione, diviſo in due Parti. In Ven. appreſſo li Guerrigli* 1628. *in* 4.

MICHELE MUSCETTOLA, Cavaliere Napolitano, Giudice della G. C. della Vicaria, hoggi Regio Conſigliere, hà dato alla luce.

*De translatione Regalis Depoſiti cadaveris Sereniſs. Regis Alphonſi de Aragonia Primi hujus Regni Hiſtorico-Juridica Probatio, pro Excell. D. Petro Antonio de Aragonia. Neap.* 1667. *in* 4.

MICHELE DI NAPOLI, Franciſcano Riformato, diede alla Stampa in lingua Caſtigliana.

*Aſia Menor, y eſtado de la Religion di S. Franciſco en ella. Madrit* 1654.

MICHELE RADULOVICH, Marcheſe di Polignano, ha dato alle Stampe:

*Il Sacro Gerione, ò vero, della Vita, e Martirio de' Santi Vito, Modeſto, e Creſcenza, Padroni della Città di Polignano nel Regno di Napoli Hiſtoria Panegirica.*

*In Lecce* 1657. *per Pietro Micheli, in* 8.

MICHELE RICCIO, Dottor, e gentil'huomo Napolitano, ma originario da Caſtel à mare di Stabia, Lettore primario ne' publici Studij di Napoli, Maeſtro Rationale della Regia Zecca, & Avvocato Fiſcale del Real Patrimonio, dopo Regio Conſigliere, Viceprotonotario, e Preſidente del Sacro Conſiglio, Conte di Cariati, e Montella; diede alla luce,

*De Regibus Hiſpaniæ, Hieruſalē, Galliæ, Vtriuſq; Siciliæ, & Vngariæ Hiſtoria, ſexta editio. Neapoli apud Ægid. Longum* 1645. *in* 4.

*Ad Pont. Max. Julium Secundum in obedientia illi præſtita, pro Chriſtianiſſimo Rege Francorum Hieruſalem, & Sicilia, Duce Mediolani, Ludovico hujus nominis XII. ex maximo Conſilio ipſius Regis & in ſupremo Senatu Pariſienſi Senator, & unus ex Oratoribus ejuſdem Regis. Roma in* 4.

MICHELE SCOTTO, Salernitano, famoſiſſimo Aſtrologo, pronoſticò all'Imperador Federico II. d'haver à morire in Fiorentino. Pier Luigi Caſtellomata nel ſuo libro intitolato *Amor della Patria fol.* 20. *à t.*

MICHELE ZAPPULLO, Napol. nativo di Capaccio Dottor, & Aſtronomo, hà dato alle Stāpe,

*Il Sommario Iſtorico. In Napoli appreſſo Gio. Giacomo Carlino, e Coſtantino Vitale* 1605. *in* 4.

Et in Latino,

*Commentaria ſuper Prag. quinta de adminiſtratione rerum ad Civitatem pertinentium, cum Cronologia legum Civilium & Canonicarū, Longobardorum, & feudorum. Neapoli apud Conſtant. Vitalem* 1621. *in* 8.

*Hiſtorie di quattro principali Città del Mondo, Gieruſalemme, Roma, Napoli, e Venetia, ſommariamente deſcritte. In Vicenza appreſſo Giorgio Greco* 1603. *in* 4.

Et anco,

*Diſcorſo delle Tavole Aſtronomiche: nel quale ſono regole facili per trovar l'Aureo numero, la Patta, la lettera Domenicale, l'Inditione, & il Biſeſto, la Quareſima, l'Advento, di che giorno entrano li meſi, il far della Luna, & in che ſegno ella ſempre ſi trova: il moto del Sole, gli Ecliſſi ſuoi, e della Luna &c. Napoli preſſo Giacomo Carlino, e Coſtantino Vitale* 1609. *in* 4.

MICHEL'ANGELO GITTIO, Dottor Napolitano, ma d'origine, gētil'huomo di Chieti, hà dato alla luce.

*Obſervationes ad Deciſiones S.R. Conſilij Neapolitani, Primi libri D. Hectoris Capycij Latri Marchionis Torelli. Neapoli ex Typ. Jacobi Gaffari* 1652. *in fol.*

MICHEL'ANGELO CATALANO, da Santo Mauro, già Generale della Religione de' Padri Minori Conventuali di S. Franceſco, & al pre-

Digitized by Google

presente Vescovo d'Isernia, hà dato alla Stampa.

*Panegirici Sacri Parte Seconda. In Napoli per Girolamo Fasulo 1671. in 4.*

MICHEL'ANGELO DI S. GIUSEPPE, della la Famiglia de Florio, nobile di Manfredonia, Carmelitano Scalzo, hà dato alla Stampa.

*Il Parto della Vergine, trasportato in versi Italiani. In Napoli per Francesco de Tomasi 1650. in 12.*

MICHEL'ANGELO MARULLI, d'Altamura, de' Minori Conventuali, Diffinitore perpetuo, e Maestro, hà dato alla luce,

*I Prodigij della Santità, Panegirico Sacro, per S. Nicolò da Tolentino, dedicato all' Abbate Signor Francesco Torelli, de' Conti di Monte Cerugolo Nobile Parmegiano. In Trani appresso gli heredi del Valerij 1677. in 4.*

MICHEL'ANGELO DA NAPOLI, de' Minori Osservanti, hà dato alle Stampe.

*Chronologia Historico-Legalis Serafici ordinis S. P. Francisci, Tomus Primus, Capitulorum omnium generalium à primo ejusdem ordinis exordio usque ad an. 1633. Neap. ex Typ. Camilli Cavalli 1650. in fol.*

MODESTO DA S. GREGORIO, della Città di Polignano, Carmelitano Scalzo, Teologo famoso, e Lettore nel Seminario di Roma, & in Napoli, hà dato alla luce.

*Tractatuum Theologicorum Tomus Primus: in quo de Angelorum individuatione, ex prima parte, quæst. 50. D. Thomæ Aquinatis, ac ex prima Secundæ à quæst. prima usque ad 21. juxta mentem ejusdem Angelici Doctoris doctrinam, accuratè disquiritur. Opus posthumum. Neapoli ex Typ. Hyacinti Passari 1671. in fol.*

MOISE DE MANCHISIJS, di Montorio, in Abruzzo ultra, Dottor eminente, e Regio Auditore nelle Provincie d'Abruzzo nel 1482. *in una sentenza de' confini trà la Città di Campli, e Civitella. E nel Commune 17. 1473. fol 26. à t.* si nomina Auditore del Vicerè nel Ducato di Sessa, *nel Grande Archivio della R. C.*

MONACO CARCASIO, di Campagna, Dottor, & Avvocato de' Poveri nella G. C. della Vicaria nel 1465. *Esecut. 23. 1460. ad 65. fol. 286. nel Grande Arch. della R. C.*

MONALDO D'AQUINO, trà li Poeti antichi. Monsignor Allacci *fol. 54.*

MUTIO FEBONIO, d'Avezzano ne' Marsi in Abruzzo citra, Dottor, & Abbate in Trasacco, hà dato alla Stampa.

*La Vita delli gloriosi Martiri S. Cesidio Prete, e S. Rufino suo Padre, primo Vescovo de' Marsi. dedicata al Signor Cardinale Giulio Mazarini. In Roma, per Manelfo Manelfi 1644. in 12.*

Et oggi stà sotto del Torchio un'altra opera sua posthuma, toccante alla Descrittione de' Marsi.

MUTIO FLORIATI, Napolitano, Sacerdote Secolare, Humanista celeberrimo, hà dato alla luce.

„ Il felice Reggimento dell'Attioni Humane, sotto la scorta di quattro misterioſi animali, diviso in altretanti Discorsi morali:
„ con un Discorso su'l valore delle lagrime.
„ In Napoli per Camillo Cavallo 1649.
„ in 8.
„ Apologetica Epistola, in quà potissimùm
„ Clauditas defenditur, commẽdatur. Neap.
„ Typ. Camilli Cavalli 1654. in 8.
„ Proverbiorum Trilingujum Collectanea,
„ Latina Scilicet, Itala, & Hispana, in luculentam redactam concordantiam. Neap.
„ apud Lazarum Scorigium 1636. in 4.

Et anco,

„ L'Idolo dell' abbominatione abbattuto
„ dal pio sentimento di gravi Autori. In
„ Napoli per Novello de Bonis 1666. in 12.

MUTIO DE' MUTIJ, della Città di Teramo, ne' Precutini, hoggi Abruzzo ultra, diede alla Stampa.

„ Il Padre di Famiglia, opera utilissima, nel
„ la quale per modo d'Instruttione, si ragiona di quanto sia necessario ad un buono
„ capo di Casa. In Teramo, per Isidoro, e
„ Lepido Facij Fratelli 1591. in 8.

Et anco,

„ Dialogi curiosi, utili e dilettevoli di varie
„ Lettioni, Parte Prima, in Chieti, per Isi
„ doro Facij 1612. in 4.

Hà lasciato m. s. un libro sopra l'antichità di detta Città di Teramo sua Patria, che ritrovasi in mano mia.

MUTIO PANSA, della Città di Penna, ne' Vestini, hoggi Abruzzo ultra, Filosofo, Medico, e Poeta celeberrimo, provisionato da Chieti, per molti anni, ove anco prese moglie, hà dato alla luce, con perpetua fama del suo nome,

„ Le Rime in Chieti, presso Isidoro Facij
„ 1596. in 8.
„ Delle Glorie di Sisto Quinto, Rime, con
„ Discorsi in fine. In Roma appresso Girolamo Franconi 1588. in 8.
„ Della Libraria Vaticana, Ragionamenti
„ diversi in quattro parti. In Roma appres
„ so Gio. Martinelli 1590. in 4.
„ Nella Canonizatione de' cinque gloriosi
„ Santi, Isidoro de Madrid: Ignatio Loyola:
„ Francesco Xaverio, Filippo Nerio, e la
„ Madre Teresa, fatta dalla Santità di N. S.
„ Gregorio XV. a 12. di Marzo 1622. Cantici, & Hinni, per applauso universale del
„ la Chiesa di Dio. In Roma, per Giacomo
„ Mascardi 1622. in 4.
„ Essequie del Cattolico Filippo Secondo Rè
„ di Spagna, celebrate nella Città di Chieti
„ l'anno 1598. sotto li 15. di Decembre, con



Digitized by Google

„ il disegno del Catafalco, con la descrittio-
„ ne delle Historie, Pitture, Impreſe, Emble-
„ mi, Motti, Inſcrittioni, Poemi, & Oratio-
„ ni, che vi ſi fecero. In Chieti, appreſſo Iſi-
„ doro Facij, e Bartolo Gobetto, 1599. in 4.
„ Vago, e dilettevole Giardino di varie Let-
„ tioni: nelle quali ſi leggono, le ſontuoſe
„ fabriche di Roma,
„ L'Hiſtorie de' Concilij Generali:
„ L'obedienza de' Prencipi à S. Chieſa:
„ L'Inventione, e chi trovò le Lettere.
„ Caratteri, & Alfabeti ſtranieri:
„ Inventioni delle Librarie:
„ Epitafi, che ſono nelle coſe memorabili di
„ Roma.
„ Le Librarie famoſe, e celebri del Mondo.
„ Le Librarie così publiche, come private di
„ Roma.
„ La Libraria, Libri, e Stampa Vaticana.
„ Tutti gli Huomini Illuſtri.
„ Gli Obeliſchi di Roma.
„ Gli ornamenti fatti alle Chieſe di Roma.
„ Le Vite, & Hiſtorie de' Santi Padri, & in-
„ finite altre coſe curioſe, come nell'Indice
„ delle coſe notabili, in Roma appreſſo Cia-
„ como Maſcardi 1608. ad inſtanza di Gio.
„ Martinelli, in 4.

Et in Latino.

„ De oſculo Ethnicæ, & Chriſtiane Philoſo-
„ phiæ, undè Caldeorum, Ægyptiorum, Per-
„ ſarum, Arabum, Græcorum, & Latinorum
„ Myſteria tanquam ab Hæbreis deſumpta,
„ Fidei noſtræ conſona deducuntur, Tomi
„ quatuor, Mutio Panſa Pinnenſi Authore,
„ impreſs. Theate, apud Iſidorum Facium
„ 1601. in 4.
„ Tres alij Tomi reperiuntur penès ejus fi-
„ lium.
„ Fuit iterùm impreſs. Marpurgi 1605. in 8.
„ De unione ethnicæ, & Chriſtianæ Philoſo-
„ phiæ, ut habetur in Biblioteca Claſſica
„ *fol.* 1070. primæ editionis.
„ Il Mondo Redento, Tragico Apparato,
„ Poema. In Venetia, appreſſo gli heredi di
„ Gio. Salis 1641. in 12.

MUTIO RECCHO, Dottor, e gentil'huomo Napolitano, hà dato alle Stampe.

„ Ad utriuſque Siciliæ Conſtitutionem, de
„ Conſideratione Iniuriæ Temporis, & Per-
„ ſonarum, Commentarius. Theate, apud
„ Iſidorum Facium, & Bartholomeum Go-
„ bettum Socios 1607. in 4.

Et etiam.

„ Super Privilegio à Joanna Secunda, con-
„ ceſſo Sacro Doctorum Collegio Civitatis
„ Neap. Gloſſa ſingularis, ſeptem in §§ divi-
„ ſa Pars Prima. In qua Collegij origo, ſta-
„ tus, jura, authoritas, numerus, augumenti,
„ præcedentiæ, diſpenſationes, & Decreta,
„ dilucidantur, & deciduntur. Neap. apud
„ Secundinum Roncaliolum 1647. in fol.
„ De Juriſdictione ad libitum revocanda,
„ Allocutio. Neapoli ex Typ. Dominici
„ Maccarani 1631. in 4.

MUTIO SANTORO, Nolano, erudito in Poeſia Latina, & Italiana, ſi legge *nel lib. dell' Oratione funebre fatta al Rè di Polonia Sigiſmondo fol.* 55. *e* 97.

MUTIO SFORZA, da Monopoli, hà dato alla Stampa.

*Hymnorum libri tres in Vniverſos Sanctos, quo & hodierni Breviarij Calendarium continet. Quorum primus ſex anni menſes. Secundus ſex alteros. Tertius verò feſta Mobilia complectitur. ad S. D. N. Clementem VIII. Pont. Max. Romæ, apud Aloyſium Zanneitum* 1593. *in* 4.

# N

NARCISO VERDUNNO, della Città di Penna, ne' Veſtini, in Abruzzo ultra, ma fatto Cittadino Napolitano, Medico celebre, che dopo divenne Protomedico del Regno nel 1520. ottenne la gabella della bardella nella Città di Otranto *Eſecut.* 16. 1520. *fol.* 180. *à t. nel grande Arch. della R. C.* nel 1524. Cõſigliere della Ceſarea Maeſtà di Carlo V. e ſuo Protomedico. *Eſecut.* 20. 1524. *fol.* 233. *à t. nel medeſimo Archivio.*

NARDO DI CAJETA, Cavaliere, e Medico famoſo, addottorato in Padova nel 1423. ſotto la Regina Giovanna II. *nell' Arch. della R. Z. fol.* 164.

NARDO LIPARULO, Dottor Napolitano, ma originario da Maſa, fè l'Additioni ad Andrea d'Iſernia Principe de' Feudiſti, impreſſe *in Francofurt Typ. Wechelian.* 1629. *in fol.*

NEVIO POETA, antichiſſimo, fù Regnicolo, ma viſſe, e morì in Roma, & il ſuo Epitafio ritrovaſi anco in Roma nel Palazzo de gli Orſini in Campo di Fiore, riportato dell'Autore *Epigram. antiquæ Vrbis, fol.* 96. *à t.*

Immortales mortales ſi foret fas Flere
Flerent Divae Camenae Nevium Poetam.

Itaque

Digitized by Google

Itaque postquam est Orchio traditus Thesauro
Obliti sunt Romae lingua Latina loquier.

In Casa di Tomaso Manso, antiquario celebre, vicino S. Giacomo de gl'Italiani à Porto, vi era un Medaglione in marmo bianco tondo d'un palmo, e più in giro, da una parte, si rimirava al naturale, la figura di Nevio, con questa Inscrittione, all'intorno

NEVIUS POETA GAP.

E dall'altra parte, vedevasi un Lupo, che teneva sotto di esso un'Agnello, con un bastone in mezzo, all'antica, di molta bellezza.

Appresso il medesimo Manso, vi erano, una Testa di Caligola: un'altra di Scipione Atricano, ritrovate à Pozzuolo, nella Villa di Scipione, detta Linterno.

Una Colonetta stravagante di tre palmi, additante un Priapo, Dio de gli Horti appresso i perversi Gentili, con intagli di molti Gieroglifici: una gran quantità d'Idoli: tremila, e più medaglie, le più belle, che Io habbia viste, & in particolare, un Imperador Adriano naturalissimo, da una parte, e dall'altra, una Roma sedente; & un'altro, Adriano Greco, con un Giove, per riverso. Con un numero grande di Gioje intagliate sopra pietre fine, di valore di cinque mila, e più Ducati. Il quale Tomaso venendo à morte nel 1656. in tempo del Contaggio, lasciò herede il Sacro Monte della Misericordia; e quei buoni Signori Governatori, dopo, non intesi del valore di quelle cose, ne fecero vendita ad un gentil'huomo Francese, per ducati trecento, così mi venne riferito da chi vi si trovò presente.

E con l'occasione del nominato Tomaso Manso, e perdita di cose sudette fatte, siami quì lecito, di far alcune altre digressioni, che forsi non riusciranno ingrate à quelli, che son capaci delle venerande antichità.

Nella Casa della Famiglia Piatti, vicina à Seggio di Porto, all'incontro à S. Pietro in Vincolis, nel Giardino, ove erano molte belle Statue nel 1646. ne furon pigliate otto bellissime, da Monsignor Altiero Vescovo di Camerino, Nuntio in Napoli, che dopo fù Sommo Pontefice, & inviate à Roma ad Innocentio X. per ricordarsi sua Santità, che in tempo, ancor lui, vi fù Nuntio, erano in questo Giardino cose molto segnalate: vi andò à far la scelta di esse Giuliano Scultore famoso.

Tre altre Statue furon prese dal medesimo Giardino, dal Signor Conte di Monterey Vicerè in quel tempo, & trasportate in Ispagna.

Nel Palazzo principiato à Chiaja da Gio. Angelo Barile Duca di Caivano, Secretario del Regno, vi erano moltissime Statue, & Inscrittioni.

Delle quali trenta ne furon pigliate dal Sig. Admirante di Castiglia Vicerè del Regno, & inviate à Sua Maestà Cattolica, come cose pregiatissime. Altre dodici si presero dal Principe di Bisignano Carrafa, il quale l'inviò al Cardinal Carrafa suo Fratello, da chi furon presentate al Principe di Venosa Lodovisio, da cui si donarono à sua Santità.

Otto altre Statue furon donate dal medesimo Duca, con molto suo dolore, al Principe d'Avellino, asportate nel suo Palazzo d'Avellino.

E più di 50. altre, sono state levate dal Popolo, in tempo de' tumulti occorsi nel 1647. per relatione havuta da persone degne di fede.

Et in casa del medesimo Duca di Caivano, tetendo tutti li Registri Antichi della Regia Cancellaria, & alcuni anco della Regia Zecca, incendiandosi dal Popolo tutto il suo mobile, si bruciarono i predetti libri, con tanto gran discapito, & interesse d'innumerabili Famiglie, che vi tenevano privilegij, e vi erano registrate, da piangersi con lagrime di sangue.

Contravenendosi à gl'ordini di Sua Maestà, alli Capitoli della Riforma, & à Decreti della Regia Camera.

E finalmente in Casa di Francesco Antonio Picchetti Regio Ingegniero, Architetto, e Matematico celeberrimo, ritrovansi da quindicimila, e più Ducati di Medaglie, sopra rame, metallo, argento, & oro, con altre cose riguardevolissime, che fà stupire ogn'uno; e si rende ammirabile à tutto il Regno, & à Forastieri, che vi concorrono, con gran meraviglia; e per non far uscire da Napoli, e dal Regno, una raccolta di tanti Tesori, l'hò persuaso ciò c'haurebbe à fare, per maggior gloria di Napoli, e del Regno, e con sua perpetua fama per tutt'i secoli; e piaccia al Cielo, che e mi riesca.

Il di più, che hauria quì da soggiungere, mel riserbo nel mio libro intitolato, *Le Stravaganze del Regno*, se haurò vita.

NICANDRO GARRIGA, Nobile di Venafro, resosi Capuccino, divenne Teologo, e



Digitized by Google

Predicatore, compose molti libri *di Meditationi Spirituali*, degni di darsi alla luce: passò à miglior vita à 13. di Novembre 1649. nel Convento di S. Nicandro.

NICANDRO JOSSIO, di Venafro, hà publicato al mondo col mezzo delle Stampe,

*Opuscula de voluptate, & dolore. De Risu, & fletu. De somno, & vigilia. De fame & siti. Romæ apud Franciscum Zannettum* 1580. *in* 4.

NICEFERO SEBASTO MELISSENO, dell' ordine Eremitano di S. Agostino, Teologo celebre, e del Collegio di Napoli, erudito in belle lettere, hà dato alla luce,

*De Chocolatis Potione, Resolutio moralis. Neap. typ. Hieronymi Fasuli* 1665. *in* 12.

Et anco,

*Indulgenze, e gratie concedute da diversi Sommi Pontefici, à quelli, che sono ricevuti nella Compagnia della Centuria de' Padri dell'ordine Eremitano. In Napoli per Girolamo Fasulo* 1668. *in* 16.

*Tessera contias, Epigrammaton in Ferijs nuptialibus Aug. Principum Philippi IV. & Mariæ Annæ Austriacæ, Matriti celebratis die* 15. *Novemb.* 1649. *Typ. Jo. Martini de Barreo* 1650. *in* 4.

*Vita B. Joannis Ghisij Senensis Ord. Eremit. S. P. Augustini, Alex. VII. P. M. Gentilis. Romæ, Typ. Francisci Cavalli* 1656. *in* 4.

*Epinicia ad Alex. VII. P. O. M. In Epidemiam ab Vrbe novissimè profligatam. Itemque de Parthenopæa illic feliciter absumpta, in geminos bipartita choros. Romæ, ex Typ. Rev. Cam. Apostol.* 1657 *in* 4.

NICOLO D'AIROLA, Minorita, fù maggior Penitenziero di Papa Gregorio XI. nel 1371. Ciarlanti *lib.* 4. *fol.* 405. *nelle Memorie del Sannio.*

NICOLO D'ALESSANDRO, Napolitano, Cavaliere, e Poeta, tra li Poeti antichi, Monsignor Allacci *fol.* 288.

NICOLO D'ALLEGRO, Napolitano, Secretario di Rè Ferdinando I. *Esecut.* 10. 1484. *fol.* 88. *nel grande Archivio della R. C.*

NICOLO ALUNNO, d'Alife, famoso Leggista, sommamente amato da Roberto Rè di Napoli, il qual, oltre haverlo creato gran Cancelliero del Regno, gli donò molte Terre nella Provincia di Bari, dopò morendo detto Nicolò all'ultimo di Decembre 1367. fù sepolto nella Chiesa dell'Ascentione de' Celestini, e nel suo sepolcro si legge in questo modo.

Inclytus. eloquijs. Rector. Nicolaus. Alumnus
Alifiæ. Miles. & Cancellarius. idem.
Regni. Siciliæ. Dux. morum. fonsque profundi.
Consilij. pietate. gravis. qui nobile. Templum.
Obtulit. hoc. Christo. jacet. qui. largus. Egenis.
Multa. Liberisque. dedit. sed. quoque. corpus. in arcto.
Clauditur. tumulo. florens. sed. sydera. Cœli.
Fama. volat. clarum. vivit. per. secula. nomen.
Quem. rapuit. Domini. post. annos. mille. trecentos.
Cum. sexaginta. septem. mox. fine Decembris.

NICOLO DELL'AMATRICE, Agostiniano, Maestro in Teologia, e Rettore Generale nel 1385. Herrera *nel Sill. Agostin. fol.* 184.

Vi fù anco un'altro Nicolò dell'Amatrice, Agostiniano, Rettore Triennale dell'ordine nel 1585. Lorenzo Empoli *nel Bullario Agostin. fol.* 307.

NICOLO D'ANTONELLO, di Teramo, scrisse un Volume in Prosa nel 1456.

*La Vita della B. Vergine, cominciando dal suo nascimento, e di N. S. fino alla sua Ascentione in Cielo*, riferito da Mutio de Mutij *nelle Memorie della sua Patria m. s. in mano mia.*

NICOLO DELL'AQUILA, Dottor Canonista, ottenne l'Abbadia di S. Martino d'Ocra, nel distretto dell'Aquila, come Regia; leggesi nel Registro di Giovanna I. 1343. *lit. I. fol.* 240. *a t. nella R. Z.*

NICOLO D'ANSALONE, Consigliere, e Regio Fisico nel 1450. col titolo di nobile, & egregio. *nel Commune* 5. 1449. *& seq. fol.* 56. *nel grande Arch. della R. C.*

NICOLO D'AYMO, di Lecce, dell'ordine de' Predicatori, Ambasciadore del Rè Ferdinando I. ottenne una annua provisione d'onze sei il mese per servitij prestiti. *Esecut.* 25. 1462. *fol.* 154. *nell' Arch. della R. C.*

NICOLO DI BOJANO, Cavaliere, e con la nobiltà, hebbe congionte le lettere, e la molta prattica ne' maneggi de' negotij; onde fù in istima grande, appresso 'l Rè Roberto, Sommo Rimuneratore de' Letterati, che l'ornò dell'

Digitized by Google

dell'officio di Maestro Rationale, e di suo Consigliere, à tempo, che possedeva la metà di Civita campo Marano, come *nel Regist. del* 1328. *A. fol.* 194. *e* 202. *nell'Arch. della Regia Zecca.*

NICOLO CASANOVA, Sacerdote Napolitano, professo nella Sacra Teologia, hà dato alla Stampa.

*dichiaratione brevissima, e facilissima del Sacramento della Penitenza. In Napoli per Gio. Battista Gargano* 1617. *in* 8.

NICOLO CAPOGRASSO, gentil'huomo Salernitano, e Dottor famoso, Lettor in Salerno nel 1478. Et in Napoli nel 1492. Scrisse sopra il Digesto vecchio, che m. s. si ritrovava, pochi anni sono, in mano di Gio. Battista de la Bella: fù Regio Consigliere nel 1495.

NICOLO CARBONE, di Sinopoli, Dottore, hà dato alle Stampe.

*Prattica Pratticarum, & Compendium Curiarum, in tres libros, distincta. Ven. apud Franciscum de Franciscis* 1590. *in* 4.

NICOLO DE CHRISTIANIS, da Renda, in Calabria citra, de' Minimi di S. Francesco de Paola, diede alla Stampa *in Venetia nel* 1596. *Li Capitoli Generali della sua Religione per tutto il* 1628.

NICOLO DI MONTE CORVINO, in Abruzzo ultra, dell'ordine de' Predicatori, diede alla luce.

*Remissorium Decreti valdè extensum, quod & Compilatio Corvina dicitur.* Gisnero *in Bibliot. fol.* 622.

NICOLO DA FOSSA, Canonico di S. Massimo di Forcona (essendo Auditore di Frà Giovanni dell'ordine Cisterzienze, Vescovo, e Cardinale Portuense) fù creato Vescovo di Chieti nel 1262. visse nel Vescovado circa anni venti.

NICOLO FRANCO, di Benevento, di gran letteratura, & eruditione; ancorche perdesse la vita ignominiosamente in Roma, per la sua poca prudenza, e politica: viverà con tutto ciò celebre nella memoria de gli Huomini, essendosi raccommandato all'eternità delle Stampe, con le seguenti sue opere.

*Nicolai Franci Beneventani Hisabella. Neap. typ. Io. Sulsebachij, & Mattei Cansij* 1535. *in* 4.

*Delle Lettere scritte à Prencipi, Signori, & ad altri Personaggi, e suoi Amici, libri tre, di nuovo ristampate in Ven. appresso Giorgio Valentino* 1615. *in* 8.

*Li due Petrarchisti, Dialogi. in Venetia appresso Barezzo Barezzi* 1623. *in* 8.

*Dialogi piacevolissimi, espurgati da Girolamo Gioannino da Campugnano Bolognese. in Ven. appresso Francesco Giuliano* 1593. *in* 8.

*Dialogo della bellezza delle Donne. della Fortuna. Rime, Epistole volgari. Cento novelle. Il Duello. Prediche. Vite de' Poeti moderni. Vtile, e danno della Stampa.*

Leggansi Cornelio Tollio *De Litteratorum infelicitate fol.* 16. Girolamo Ghilini *nel Teatro de gli huomini Letterati Par.* 1. *fol.* 173. Lorenzo Crasso *nelli Elogi, par.* 1. *fol.* 41.

NICOLO DI GIESU MARIA (nato in Bari della nobile Famiglia Gerunda) Carmelitano Scalzo, Filosofo, Teologo, e Casista grande, Predicator Apostolico, havendo cavalcato i primi Pulpiti d'Italia, scrisse.

*Viridarium Casuum Conscientiæ. Tomo uno, in* 4. che si conserva nel Convento di S. Teresa di Chiaja; & anco,

*Vn Annuale, e Quaresimale*, in ordine per darsi alla Stampa.

NICOLO DI S. GERMANO, Dottor delle Leggi, Monaco Cassinense, dopo Abbate di S. Vincenzo, vicino'l Volturno nel 1296. fè

*L'Esposition sopra la Regola di S. Benedetto*, conforme al Jus Canonico, e Civile, che ritrovasi m. s. nell'Archivio di S. Vincenzo, riferito dal Possev. *nell'Apparato Sacro Tom.* 2. *fol* 485.

NICOLO DI GIACOMO DE ANGELILLIS, di Pietra Molara, dichiarato Cittadino Napolitano, Dottor Medico Fisico, e Chirurgo Regio. *Esecut.* 1. 1511. *fol.* 227. *à t. nel grande Arch. della R. C.*

NICOLO DI GIFUNI, Lettore della Logica ne' publici Studij di Napoli nel 1534.

NICOLO DELL'ISOLA, della Diocesi di Penna, in Abruzzo ultra, huomo di molta dottrina, e prudenza, tenuto per Padre della Patria da gli Aquilani, che lo stimavano, e riverivano come lor Protettore, e defensore, sendo egli veramente di giuditio, e facondia grande nel dire, delle cui egregie attioni leggi'l Cirillo Aquilano, *nel fine del lib.* 1. *de suoi Annali, e nel prin. del secõdo.* morì per invidia de' suoi emoli, di veleno: non havendo voluto Carlo Martello, figlio di Carlo d'Angiò, mãdato da suo Padre à posta nell'Aquila per prenderlo, & ucciderlo, ponere in lui le mani, come in un huomo molto sagace, e di molta prudenza, dal suo parlare cattivato, sotto la figura del quale, si leggeva il seguente Elogio, riportato da Mutio Pansa ne' suoi m. s. in poter mio.

Nicolaus de Insula Pinn. Diœcesſ.
A Populo Aquilano, ob vitæ integritatem,

Iudicij

Iudicij præstantiam, Pater Patriæ, & Aquilanæ Civitatis Defensor est habitus.
An. Dom. MCCLXXXIV.

NICOLO LEPORI, da Pontecorvo, dell'ordine de' Predicatori, Maestro, Filosofo, Teologo, & Oratore esimio, e de' primi nella nostra età, con eloquenza fiorita, riputato un'altro Demostene, hà cavalcato i primi Pulpiti d'Italia, al presente Vescovo di Saluzzo nel Piamonte. Hà dato in luce molti suoi Panegirici, & un Poema funebre *nel lib. de Panegirici del P. F. Reginaldo Sgambati* per la morte di questo.

Hà composto molti altri Poemi, Sonetti, e Comedie in Verso, frà quali è celebre quella intitolata *Il finto Moro.*

NICOLO MAJORANO, di Melpignano, in Terra di Otranto, erudito in lingua Greca, e Latina, celebre in Roma sotto Papa Giulio III. in dichiarar, e dar sensi a' passi della Sacra Scrittura, & ad Autori Greci, fù rimunerato da detto Sommo Pontefice, del Vescovado di Molfetta nel 1553. ma fastidito della Corte, dove era astretto à dimorare, più che alla sua Chiesa, desideroso della sua quiete, & attendere più allo studio, à Dio, & à se stesso, che à gli honori di questa vita, resignò la sua Chiesa, dopo haverla governata 13. anni, à Majorano de Majorano suo Nipote à 13. di Maggio 1566. ritirandosi à Melpignano sua Patria ove morì, con gran opinione di bontà di vita.

Giuseppe Malatesta *nel Dialogo*, che publicò in difesa d'Orlando Furioso, ne fà mentione con le seguenti parole.

Dimoravici ancora Monsignor Vescovo di Molfetta il Vecchio, la cui eruditione, per mostrare, che fusse grandissima, basta dir, ch'ella era equale alla sua bontà.

E l'Ughello *nell' Ital. Sac. nel To. 6.* dice,

Nicolaus Majoranus Idrontinus, Græcis & Latinis litteris eruditus &c.

Fù custode della Libraria Vaticana, Correttore, e Revisore de' libri Latini. Pietro Angelo Spera *lib. 3. de Nobil. Profess. fol.* 127.

NICOLO MANOPELLO, di Chieti, Filosofo, e Medico famosissimo in Venetia, vien lodato, e citato da Nicolò Vernia suo Paesano, *Affinis, & conterraneus meus clarissimus Physicus, & Medicus Nicolaus Manoppellus Theatinus, in tuis laribus educatus.* nel prin. del suo libro, *de Physico auditu.*

NICOLO MASTRILLO, di Nola nobile, della Compagnia di Giesù, diede alla luce in lingua Spagnuola.

*Le Prediche in lingua Indiana, & una oratione nella Canonizatione di S. Pietro Nolasco Fondatore dell'ordine di S. Maria della Mercede, in Lima* 1632. Et altro da osservarsi presso l'Alegam. *fol.* 354.

NICOLO MIROBALLO, Cavaliere Napolitano, Dottor delle Leggi famosissimo, & Ambasciadore di Rè Ferdinando I. à molti Prencipi, Regio Consigliere, & Arcivescovo d'Amalfi nel 1460. à 16. di Maggio Ughell. *nell' Ital. Sac. To. 7. fol. 327. nu. 27.*

NICOLO MOSCHINO CARACCIOLO, Napolitano, dell'ordine de' Predicatori, Inquisitore, e Cardinale di S. Chiesa, Maestro in Teologia, e gran Canonista nel 1378. Arcivescovo di Napoli, & Ambasciadore à molte Città, e Nationi. Compen. *Par. 2. fol.* 123.

NICOLO MUSSO, di Rutigliano, in Terra di Bari, Canonico della Città di Parma, Teologo, e Predicator di prima classe, per haver cavalcato i primi Pulpiti d'Italia, darà quanto prima alla luce qualche degno parto del suo grande ingegno, e talento.

NICOLO DI NAPOLI, Leggista celebre, riferito *nell' Indice di Simforiano Champerio Fisico di Lione nel fol. 66.*

NICOLO PALMERIO, di Tossecia, in Abruzzo ultra, Medico Regio famoso nel 1400. ritrovasi sepolto nella Chiesa Matrice di Tossecia, intit. S. Maria, con l'inscrittione, che siegue.

Fui, non sum, estis, non eritis, nemo immortalis;
Clauditur hic cultor insignis in arte medelæ
Regius ac Medicus de Palmerijs Nicolaus
Et Reginalis provisionatus, utroque morbos

Iudi-

Digitized by Google

Iudicio curavit, & experimento, mores fovit
Equos hunc amet ipse Deus.
Cela ..... Tumuloque re pauca
Verax esto, non sis velox, iram sedato,
Locum cede, turpia tace, nulli deroges
Memento mori. A. D. MCDXX.
Monumentum nobilium Virorum de Palmerijs.

NICOLO DE' PAOLI, della Terra di Patignano, nella Provincia di Terra di Bari, hà dato alla Stampa,

*Stato dell' Agonia, Pratica morale. In Napoli per Giacomo Gaffaro 1666. in 8.*

NICOLO PASQUALE, di Capova, hà dato alla Stampa,

*Racconto à Pastori della Peste di Napoli, e suo Regno nell' anno 1656. In Napoli per Luc' Antonio de Fusco 1651. in 4.* Opera molto erudita.

NICOLO DI PENNA (cioè della Città di Penna, in Abruzzo ultra, Agostiniano, Teologo insigne, e Riformatore del Monastero di S. Agostino in detta sua Patria. Hò visto una Consulta Medicinale dell'Eugenio di Monte Santo, Medico Patavino assai celebre, diretta al predetto Nicolò, con questo titolo.

*Pro Reverendo admodum Padre, & insigni Theologo Nicolao Pennense Augustiniano.*

NICOLO PEROTTO, fù nativo d'un luogo, vicino Capova, detto, Cavelli, Vescovo Sipontino, diede alla luce.

*La Cornucopia, sive Commentariorum linguæ Latinæ. Ven. in ædibus Aldi, & Andreæ Asulani 1527. in fol.*

Dotto in lingua Greca, rese Latina la Storia di Polibio. Fiorì circa l'anno 1450.

Diede anco alla luce.

*Vtilissima Rudimnta Grammatices. Ven. apud Baptistam Manellium 1564. in 8.*

Emendasi Paolo Giovio *ne gli Elogi. fol. 41.* che lo fà Marroeggiano, del Castello di Sentino. Il Vossio lo fà di Sassoferrato *de Script. Latin. lib. 3. 67. fol. 589.*

NICOLO QUARTO, del Castello di S. Pietro Vernotico, della Provincia di Terra di Otranto, Arciprete, e buon Predicatore, fù eruditissimo della lingua Greca, e Latina, nel comporre Versi, fù stimato un Secondo Virgilio; e nelle Orationi un'altro Cicerone, allo scrivere di Pietro Angelo Spera *nel lib. 4. de Nobil. Profess. fol. 509.* morì nel 1620. d'anni 57.

NICOLO RAINALDI, gentil'huomo di Sulmona, e Medico Regio, con provisione di an. ducati seicento *nell' Esecut. 17. 1442. fol. 258. nel grande Arch. della R. C.*

NICOLO RICCI, da Taverna, in Calabria, Professo Certusiano di S. Stefano del Bosco, scrisse un libro.

*De Viris Illustribus Sacri Cartusien. Ordinis, collectus ex variis Monumentis: deinde auctus, & emendatus à D. Severo de Neap. Monacho Cartusiæ Neapolitanæ*, che conservasi in S. Martino.

NICOLO DI RIGIO, in Calabria, Filosofo, e Medico celeberrimo, riferisce Corrado Gismero *nella sua Biblioteca, fol. 631. Quod manibus libellum de viribus Centaurii minoris herbæ. Gentilis. Habemus etiam Cl. Galeni libros de usu partium corporis humani ex huius autoris versione impressos, & Nicolai Alexandri opus de medicamentis compositis, & alia quædam non pauca ab eo versa extant. Opera aliquot Galeni a Nicolao Rhegio Calabro translata, excusa sunt Ven. à Junctis, cum operibus Galeni. sunt autem hæc, de Consuetudine, de partibus artis Medicæ &c.*

NICOLO RHODIO, di Scilla, in Calabria, Filosofo, e Medico, hà dato alla Stampa.

*Redargutiones in Ferdinandum Cassanum, pro Altimara, & Io. Andrea Nola Crotoniatam. Ven. apud Franciscum Rampazetum 1568. in 4.*

NICOCO DI ROGIANO, in Calabria, Oratore, e Poeta, di non ordinaria letteratura, fù successore nella Cathedra Romana à Giano Parrasio: compose in verso quattro libri, *Sylvarum de conquestu Italiæ, de rebus sacris*, & alia. Pietro Angelo Spera *lib. 4. de Nobil. Profess. fol. 451.*

NICOLO TOPPI, Patritio di Chieti, ne Marsoccini. (oggi capo, e Metropoli dell'Abruzzo) Dottor Napolitano, Archivario per Sua Maestà nel grande Archivio della Regia Camera di Napoli, Autore della presente Biblioteca, hà dato alla luce.

„ De origine omnium Tribunalium, nunc „ in Castro Capuano, fidelissimæ Civitatis „ Neap. existentium, deque eorum Viris Il- „ lustribus libri quatuor, Pars Prima: „ quæ nobilitatis exordium, atque Urbis „ Neap. Regia Archiva, Magnam Curiam

Vi-

„ Vicariæ, ac Regiam Cameram Summa-
„ riæ comprehendit. Neap. ex Typ. Onu-
„ frij Savij 1655. in 4. Et iterum Typ. Jo.
„ Franciſci Pacij 1659.
„ Pars ſecunda, libri quinque ubi de Sacri Re-
„ gij Conſilij origine, auctoritate, præhemi-
„ nentia, eiusque omnibus Præſidibus, Vi-
„ ceprotonotarijs, Regijſque Conſiliarijs,
„ agitur. Neapoli Typ. Jo. Franciſci Pacij
„ 1659. in 4.
„ Pars Tertia, cum Titulo. Catalogus cun-
„ ctorum Regentium, Judicum M. C. Vica-
„ riæ: Locumtenentium, Præſidentium, Fiſci
„ Advocatorum, & Rationalium Regiæ Ca-
„ meræ Summariæ Neapolis, ab anno Domini
„ 1500. nec non Regiam Cancellariam Re-
„ gentium, eodem in Regno, Præſidentium,
„ Regentiumque in Supremo Italiæ Conſi-
„ lio, ab eorum primordio, uſque ad an. 1666.
„ cum addit. & ſupplemento ad Primam, &
„ Secundam Partem. Neap. ex offic. Novel-
„ li de Bonis 1666. in 4.
„ Il Compendio, ò vero Sommario di tutti
„ li beneficij Regij, che ſi ritrovano occu-
„ pati per le Provincie del Regno. In Napo-
„ li per Novello de Bonis 1666. in 4.
„ Notamento delle fatiche, e diligenze fatte
„ nel grande Archivio della Regia Camera,
„ con gran beneficio di Sua Maeſtà, e del Pu-
„ blico. in Napoli appreſſo il ſudetto No-
„ vello de Bonis 1673. in 4.
„ Tre Allegationi Volanti. Una per lo Re-
„ gio Archivio. La Seconda per la Regia
„ Abbadia di S. Maria dello Lago, e S. Chri-
„ ſtofaro della Terra di Muſcuſo, la quale
„ s'intende ſia ſtata riſtampata, ſoppreſſo il
„ nome dell'Autore. La Terza per il Preſi-
„ dente della Regia Camera Signor Nicolò
„ Dati. toccante al ricevimento delle ſue
„ Scritture havute da Fiorenza, con la cui
„ alleganza guadagnò l'immeſſione, e con-
„ ſervatione in Archivio.
„ Stà preparando un'altro libro de gli Huo-
„ mini Illuſtri in Arme di tutto 'l Regno.
„ Un'altro de gli Huomini Illuſtri in Prela-
„ tura, in bontà, e ſantità di vita.
„ La Deſcrittione del Regno, con l'Aggiun-
„ ta di molte Città, e Terre, che non ſono
„ ſtate mai deſcritte per lo paſſato, co' Di-
„ ſcorſi delle Famiglie nobili, che vi ſono, e
„ con le loro armi.
„ Un Volume di tutti li Beneficij, & Jus Pa-
„ tronati Regij, & Intrate, che rendono.
„ Un'altro de gli Officij Regij, con le loro
„ origini.

E finalmente,

„ Le Stravaganze de' Secoli nel Regno di
„ Napoli, che contengono
„ Le Stravaganze, nel parlare, ſcrivere, e
„ ſtampare: nel mangiare, e bere. nel veſti-
„ re. nel gioſtrare, cavalcare, e combattere.
„ negli edificii de' Navilij, Galere, e ſimili.
„ nel cacciare, e peſcare. delle pecore, & al-
„ tri animali, le differenze, che vi ſono: delle
„ Monete antiche del Regno. Delle impo-
„ ſitioni antiche, & odierne. Delle Libra-
„ rie, e di tutti gli Archivij del Regno. De'
„ Prodigij, Terremoti, Peſti, & altri Porten-
„ ti, che vi ſono ſtati. Delle Mutationi, e
„ Revolutioni del medeſimo Regno, con le
„ loro origini; e di altre materie curioſe, e
„ recondite.

Và citato, e loſtato dagli ſottoſcritti Autori, per loro corteſia.

Da Girolamo Genuino *nelle ſue Anag. lib. 3. fol. 55.*

Franceſco de Petris, *ne' Vol. de' Conſegli. Conſ. 61. nu. 8.*

Domenico de Rubeis *in Forenſ. certam. ſpecimen, cert. 1. fol. 10.*

Lorenzo Craſſo *nella Par. 2. delli ſuoi Elogi, nell'Elogio del Spettabile Regente Merlino fol. 335.*

Gregorio de Laude, *In veritate defenſa B. Joannis Joachimi, fol. 117. lit. E.*

Ferdinando Ughello, *in Ital. Sac. To. 6. fol. 825.*

Dal Cavaliere, e Canonico Nicolò Antonio *nella Biblioteca Iſpana* in varij luochi.

Dal Regio Conſigliere D. Carlo Petra *nella Par. 2. ſopra li Riti della G. C. della Vicaria fol. ...*

Dallo Spettabile Regente D. Carlo Calà, Duca di Diano *nell' Hiſtoria de Suevi, Par. 2. fol. 227. nu. 16. & fol. 326. nu 223.*

E da altri.

NICOLO DI TROJA, Città della Puglia, dell'ordine de' Predicatori figlio del Convento di S. Domenico di Napoli, gran Maeſtro di Teologia, e Generale della ſua Religione nel 1391. nello Scima di Clemente VII. Leggaſi l'Autore *del Compendio Par. 2. fol. 140.*

NICOLO VERNIA, di Chieti (che per la picciolezza del ſuo corpo, era chiamato Nicoletto) Filoſofo, e Medico, celeberrimo, Lettor in Padova della Fiſica per lo ſpatio d'anni 35. continui, ſenza concorrente nel 1480. hà immortalato il ſuo nome nella memoria de' poſteri, con le ſeguenti opere, e queſtioni date alla luce.

„ De Phyſico auditu Ariſt. An Medicina
„ nobilior, atque præſtantior ſit Jure civili.

Che vanno ſtampate, & unite con l'opera del Burleo.

„ Nicoleti Verniatis Theatini Philoſophi
„ perſpicaciſſimi, contra perverſam Avver-
„ roys opinionem, de Unitate intellectus,
„ de animæ felicitate, Quæſtiones Divi-
„ næ, nuper caſtigatiſſimæ, in lucem pro-
„ deuntes. Ejuſ-

Digitized by Google

„ Ejusdem de gravibus, & levibus, quæstio „ subtilissima, Venetijs, apud Jacobum Pe„ tium 1564. in fol.
„ Et in Vol. Quæstionum Joannis Jandoni „ *de Cœlo, & Mundo*, ubi Jacobus Philippus „ de Pellibus nigris Trojanus, Artium, & „ Medicinæ Doctor, moralemque Philoso„ phiam Patavij ordinariè legens, ad librum „ nuper à Nicoleto Vernia Theatino emen„ datum, dicitur, Ven. apud Octavium „ Scotum 1501. in fol.
„ Jo. Baptista Theatinus, Ordin. Prædica„ torum *in Opus Andronicum, in 4. etate fol.* „ 109. sic de nostro Vernia loquitur. In„ quibus Excellentissimus Vir Nicoletus „ Vernias Pathavij, nostra tempestate pri„ mum inter Philosophos obtinuit locum.
„ Augustinus Nyphus, *in Tract. de re aulica*, „ *lib.* 1. *c.* 87. sic habet,
„ Juniorum Ludibria plurima sunt: sed pau„ ca referamus, cum Nicoletus Vernias Thea„ tinus Præceptor noster, sua ætate Peripate„ ticus eximius, Ludificationibus ipsis oble„ ctaretur, plurima fecisse, multi norunt; & „ inter pauca, cum Veronam peteremus &c.

Antonio Riccobono *ne' Commentarij de Gymnasio Patavino*, scrisse assai bene, e largamente del nostro Vernia, *nel cap.* 10. *fol.* 134.

E nel principio della Dedicatoria, che fece al Cardinale Domenico Grimano Patriarca d'Aquileja, dice, che teneva per le mani i Commentarij sopra le opere d'Aristotile: con queste formate parole:

*Commentationes, quas in omnes Arist. libros, summis vigilijs elucubratus sum, ut editionem mereantur, in dies retractare, & expolire non desino. &c.*

Che dopo si son viste stampate da altri, e forsi da un suo Discepolo, come si dirà altrove.

Lorenzo Schradero *In Monumentorum Ital. lib. Vicentia ad S. Bartholomæum fol.* 327. *a t.* riporta la seguente nobilissima Inscrittione.

## NICOLETTO VERNIO

Theatino, toto Orbe, ob Philosophiam, notissimo,
De Patavino gymnasio optimè merito
A Vicentinis Civitate donato
H. M. H. N. S.

NICOLO ANDREA D'URSO, Napolitano, Filosofo, e Medico, hà dato alla Stampa, un Trattato.

*De Vermibus. Neapoli apud Iacobum Carlinum* 1601. *in* 4.

NICOLO ALFONSO VITI, Napolitano, hà dato alle Stampe.

*Scherzi delle Muse. Rime. in Napoli per Second. Roncagliolo* 1644. *in* 8.

NICOLO GIOVANNI ABRUSCIO, della Terra d'Acquaviva, Dottore, hà dato alla luce.

*Face gemina, quarum altera ad Possessionis, altera ad Proprietatis legis illuminandas accenditur. Accessere solatia mortis, sive Consultationes binæ supremis Defunctorum arbitrijs latè viam aperientes. Prodromus Juridico-academicus. Barij, apud Franciscum Zannetti* 1664. *in fol. publicatum Neapoli apud Hieron. Fasulum* 1665.

NICOLO ANTONIO BELARBORE, di Trani, professo in Legge Civile, e Canonica, della Congregatione dell'Oratorio di Napoli, famoso nel sermoneggiare, tre volte scorse tutta l'Istoria Ecclesiastica del Cardinal Baronio, ne' Sermoni dell' Oratorio, di che ne fù con lode, per lettere, ringratiato da quel gran Porporato, fù di tanta prudenza, che tre volte viddesi eletto Superiore, e governò la Congregatione, con somma sodisfatione di quella, morì à 29. di Gennajo 1635.

NICOLO ANTONIO BLASCO, di Taverna, Dottor di qualche grido, diede alla luce,

*Sylva memorabilium Juris, seu Conclusionum Illustrium, non omnium, quæ in Jure versantur, sed quæ digniora selecta visa sunt. Neap. apud hæredes Matthiæ Cancer* 1588. *in* 4.

NICOLO ANTONIO GIZZARELLO, Regio Consigliere, diede alla luce,

*Aurea Decisiones S. R. Consilij Neapol. in duos libros distributæ. cum additione Baldaxaris de Angelis Neapolitani Judicis M. C. V. in criminalibus, Iosephi Mele Bitontini, & Didaci de Mari Regini, Postrema editio. Neap. apud Camillum Cavallum* 1656. *in fol.*

NICOLO ANTONIO MAROTTA, Dottor Napolitano, gentil'huomo di Taranto, e ne' supremi Tribunali di Napoli Avvocato celeberrimo, e gran Prattico, diede alla luce.



Digitized by Google

*De Collecta, seù Bonatenentia, in hoc Regno Neapol. Tractatus absolutus, ac singularis, in hac secunda editione, aliquibus additionibus auctus. Neapoli Typ. & expensis Salvatoris Castaldi 1661. in fol.*

NICOLO ANTONIO PALMA, di Corleto à Fasanella, Dottore, diede in luce.

*Diversorum Iuris Communis & Regni Neap. ex Typ. Sicondini Roncal. 1623. in 4.*

NICOLO ANTONIO STELLIOLA, Napolitano, hà dato alla Stampa.

*Il Telescopio, ò ver Ispecillo celeste. in Napoli per Domenico Maccarano 1627. in 4.*

NICOLO ANTONIO DI TVRA, hà dato alla Stampa.

*De gli Aborti Poetici, Parte Prima. e Seconda impress. in Venetia, per Gio. Battista Catani 1669. in 12.*

NICOLO GIOVANNI SALCONIO, Sacerdote Secolare, della Città di Penna, con molta sua fatica, & accuratezza, essemplò tutti li privileggi, che si conservano; per lo più in carta di corio nell'Archivio del Vescovato di detta Città, che cominciano dal 1099. per tutto il 1486. che in un Volume si tiene, come originale, tra le scritture della medesima Città, Copia del quale si ritrova in poter mio.

NICOLO VINCENZO SCOPPA, napolitano, Dottor delle leggi, hà dato alla luce.

*Theorico-Practicæ Observationes, ad Decisiones Stephani Gratiani, typ. Caroli Porsili 1676. in fol.*

*Menexenum, sivè Epitaphium memorabilium, ad bonum Reipublicæ regimen attinentium. Typ. Salvatoris Castaldi 1674. in 4.*

*Laconica Panegyris ad Regium Consiliarium Don Carolum Petra Typ. Caroli Porsili 1676. in 4.*

Tiene per le mani.

*Scholia in Centuria Prima, & Secunda Controversiarum Forensium Regētis D. Francisci Merlini Pignatelli.*

*Historico-Politico-Iuridica Elucidationes in primũ Menexenũ, sivè Epitaphium memorabiliũ ad bonum Reipublicæ regimen attinentium*

*De trium Magistratuum dignitate & imperio in Republica, Commentarius Iuridico-Politicus.*

*Synopsis Iuris Regni Neapolis.*

NONIO MARCELLO SAIA della Rocca Gloriosa nella Lucania hà dato alle Stampe.

*Ragionamenti sopra la celeste Sfera in lingua Italiana Commune; con un breve Trattato della compositione della sfera materiale, in Parigi appresso Francesco Bartolomeo in 8.* ne vi è l'ãno; ma nella Dedicatoria v'è la data del 1552.

*Et in Psalmos Poenitẽtiales. Parisijs 1558. Biblio. Classica f. 538.*

NVNTIO MORONE Napolitano, vanno stampati li suoi Sonetti, con le Rime di Giovan Domenico Agresta, in Venet. 1633. in 8. appresso il Ciera.

NVNTIO PELLICCIA, d'Aversa, buõ Dottore hà dato alla luce:

*Cõmentaria ad Cõsuetudines Aversanas. Neap. in fol.*

NVNTIO TARTAGLIA, di Piedemonte d'Alisi, hà dato alla luce

*Praxis M. C. V. causarum Civilium, accuratissimè recognita & expurgata. Neap. apud Tarquinium Longum 1600. in 4.*

*Et cum multis addit. ibidem & apud eundem 1619.*

# O

OCELLO LVCANO, antichissimo Scrittor Greco, Scrisse.

*De naturæ universi. ritrovasi ultimamente stampato in Roma reso latino nel 1636. in 4.*

ODONE DI COLL'ALTO, in Abruzzo ultra, dell'Ordine de' Predicatori, Inquisitore dell'heretica pravità in Regno nel 1349. trà le Scritture Originali nel Vescovado di Penna lette da me, e riportate dal Salconio ne' suoi m. s.

ODOFREDO BENEVENTANO Dottor antico scrisse.

*De Libellorum formatione lib 1 De ordine Iudiciario lib. 1.*

*Scrisse anco. Quæstiones Canonici Iuris lib. 1. & Iuris Civilis Summa.* Anton. Posseu. *in appar. Sac. To. 2. fol. 157.* Bernard. Rotil. cũ Io: Fichardo. *invitis Iurisconsult. fol. 228.*

ODORICO TOPPI, da Vdine nel Frioli, ma originario dal Regno di Napoli, Canonico, e Decano d'Aquileja, Auditore della Sacra Rota di Roma nel 1374. pretermesso dal Cantalmaio, *nel sillabo degli Auditori di Rota*, Et anco dall'Autore *dell'hist. di Vdine*, Gio. Francesco Palladio; non senza gran emulatione.

ODORISIO DE VENERE, d'antica, e nobilissima Famiglia di Chieti, Monaco, & Abbate di S. Giovãni in Venere, Casinense, Dottor Canonista, e Cardinale di Santa Chiesa nel 1133. morì à 7. d'Aprile, ne si sà l'anno, e nella detta Chiesa costrutta, e riedificata da questo Cardinale, leggesi la seguente inscrittione, transcritta, come à punto si ritrova:

Anno

Anno Dominice Inc
Arnationis M. C. ſex
Ageſimo quinto, In
Dictione XIII. Menſ
E Aprelis ego Odoriſi
Vs Dei gratia Sanct
I Ioannis in Ven
Ere Abbas & Sante
Romane Eccleſi
E ſubdiaconus Ba
Silicam Sancti
Ioannis in Vene
Re conſtruere &
Hedificare Largi
Ente Domino cepi.

Ignote molte delle ſopra ſcritte particolarità al Ciacconio, & prima di lui al Panvinio, & ad altri Addenti all'opera Ciacconiana: faceva per arma un Campo bipartito: nella parte di ſopra, roſſo; nella di ſotto, un Schacchiero, roſſo, e bianco: ſopra di cui una Tigre ſedente ſtizziate d'oro. E nella medeſima Chieſa di S. Gio. in Venere, ritrovaſi ſepolto un'altro Odoriſio Monaco âcoBenedettino Caſinenſe, Abbate, e Cardinale di Colle Pietro, della Dioceſi dell'Aquila, che fiorì nel 1224. ignoto al Panvinio, & al Ciacconio, col ſeguente Epitafio.

Moribus
Enituit Tumulus
Quem continet iſte
Ordinis & Ge
Neris Magnus
Odoriſius iſte
Abbas Cardi
Nalis ortus de
Colle Petranis
Feliciter Prefuit
Annis XL. Novemq;
MCC. Domini quoque
IV. Ann.

ONOFRIO ANFORA, nobile di Sorrento, Prepoſito Generale de Cherici Regolari, diede alla luce, ſuppreſſo il ſuo nome, un libro de gli Eſſercitij Spirituali, dedicandolo alla Principeſſa di Butera, Giovanna Auſtriaca. in Napoli. Silos *in Syll. fol.* 619.

ONOFRIO DONADEI, Dottor Napolitano, diede alle Stampe un Trattato.

*De Renunciationibus.* Diviſo in due Tomi. Il primo impreſſe in Napoli, appreſſo Camillo Cavallo 1651 in fol.

Il ſecondo, appreſſo anco il medeſimo nel



Digitized by Google

1659. e ristampato appresso Giacomo Gaffaro 1665.

ONOFRIO DE CASTRO, Secretario del Principe della Roccella, gentil'huomo molto erudito, hà dato alle Stampe.

Una Comedia assai bella, sotto nome dell'Accademico infuriato, detto l'impatiente, con questo titolo.

*La necessità aguzza l'ingegno. In Napoli per gli heredi del Roncagliolo* 1670. *in* 12.

Et intendo, habbia per le mani, per dar alla luce, molte altre degne compositioni.

ONOFRIO ELISIO, Napolitano, dell'ordine de' Predicatori, diede alla Stampa.

*Il nuovo, & compendioso Tesoro delle grandezze Spirituali del Santissimo Rosario, In Nap. appresso Ottavio Beltrano* 1626. *in* 4.

ONOFRIO DE PALMA, Napolitano, Avvocato Fiscale della G. C. della Vicaria, diede alla luce.

*Discursus Juridico-Polyticus pro ejusdem M. C. Vicariæ iurisdictione, adversus attentata per Generalem Neapolitanæ Classis Præfectum, ejusque maritimum Tribunal. Neap. Typ. Roberti Molli* 1655. *in* 4.

ONOFRIO DE PENNA, della Città di Penna, Secretario di Rè Ladislao, vien registrato nel lib. commune del Salconio, che si conserva in quella Città *nel fol.* 393. ove il Rè dice:

*Audivimus qua Honufrius de Penna dilectus Secretarius noster, & Marinus ejus Frater Sindici vestri exposuerunt &c.* Sotto li 14. di Decembre 6. *Ind.*

ONOFRIO RICCIO, Napolitano, Filosofo, Medico, & erudito in Poesia, publico Lettore, diede alla Stampa.

*Vna Risposta à Francesi, nell'invasione fatta nel Regno, sotto 'l comando del Principe Tomaso.*

Et anco,

*Gli applausi festivi à D. Carlo della Gatta, divisi in Sonetti, & Epigrammi, nella difesa fatta d'Orbitello.*

Molti altri Componimenti vanno m.s. per le mani de' curiosi, e dotti, morì di peste nella comune stragge del 1656. Si tiene anco per opera del Riccio.

*La risposta del fidelissimo Popolo Napolitano, manifestante la sua fedeltà, e costanza verso Sua Maestà Cattolica; e l'odio capitale contra della natione Francese. Stampata in Napoli per Francesco Antonio Orlando* 1648. *in* 4.

ONOFRIO DE ROSA, Dottor Napolitano, ma originario della Cava, Avvocato famoso ne' supremi Tribunali di questa Città, hà dato alle Stampe,

*Vn Discorso, sopra lo spediente, & riforma della gabella del Vino, proposto all'Eccellenza del Signor D. Pietro Antonio d'Aragona Vicerè &c.* fatica di molta esperienza, & eruditione.

ONOFRIO SIGISMONDO, di Chieti, de' Cherici Minori, Filosofo, Teologo, e Predicator celeberrimo, per haver cavalcato i primi Pulpiti d'Italia, & particolarmente, in Bologna, Fiorenza, Venetia, in Roma, & in Chieti sua Padria nel 1628. con sommo applauso di tutta la Città. Morì in Roma à 8. di Novembre 1636. havendo lasciato molte opere m. s. per darsi alle Stampe, nella Libraria de' Padri di Bologna, per quanto mi vien riferito: ritrovasi solamente una Oratione in lode di S. Antonio de Padova, stampata in Bologna in 4.

ONOFRIO DI SULMONA, Agostiniano Maestro in Teologia, Laureato in Parigi nel 1389. e 1391. nel 1405. creato Vescovo d'Ogento da Innocentio VII. suo Paesano. Herrera *nell'Alfab. Agostin. fol.* 215. Ughell. *nell' Ital Sac. To.* 5. *fol* 146. *nu.* 12.

ONOFRIO TOLVE, in Basilicata, Minor osservante, Teologo, morì in Roma nel 1640. scrisse un libretto assai pio, con questo titolo.

*Antidotus contra tria venena, pro suscipiendo ritè Sacramento panitentiæ. Romæ, apud Franciscum Cavallum* 1643.

ONORATO FASITELLO, della Città d'Isernia Poeta nõ ingrato, Vescovo dell'Isola, scrisse e publicò un Poema celebre, dedicato alla Marchesa di Pescara Gesn. *nella Bibliot. fol.* 360. altri lo fanno di Chieti. l'Autore.

*Carminum Illustr. Poetarum Italorum, fol.* 252. *à t.*

Honorati Fasitelli Episcopi insulensis. ad Deos.

O inter veterem, & novam Theaten
Qui me Dij statuistis immerentem
Quid vobis volvistis? an Poetam
Vestrum perdere per jocum, atque ludum? &c.

ONORATO DE'ROBERTI, da Giovinazzo, de Canonici Regolari, ha scritto sopra tutta la Logica, Commentarij molto utili, e che mon in Padova nel 1612. dice Gabriele Pennotto

*nell'*

Digitized by Google

*nell' Histor. Tripartita lib. 3. c. 27. fol. 668.*

ORATIO BARBATO, da S. Giorgio della Molinara, Terra in Basilicata, Dottor celebre, & Abbate della Chiesa curata maggiore di detta Terra, ha dato alla luce.

*Modestinus elucidatus. sivè de Fideicommisso, majoratu, ac primogenitura Personali, opus in tres Partes divisum. Neap. Typ. Iacobi Gaffari 1643. in fol.*

Et anco.

*De restitutorio Interdicto, ac de revocãda Possessione, liber singularis, ad intellectum Reg. Prag. Regni Neap. incipientis Assistentiam, sub tit. de Assistentia prastanda secunda editio. Neapoli per Iacob. Gaffarum 1637. in fol.*

*De divisione fructuũ inter plures illosque diversos Tractatus absolutissimus, in duas Partes divisus Neap. ex Typ. Iacobi Gaffari 1638. in fol.*

ORATIO QVARANTA, Gẽtilhuomo Salernitano, havendo accudito per lo Spatio di dieci anni in Madrit, per li negotij del Regno, e come Legato del Rè di Polonia, ritornato in Italia, pose la sua stanza in Roma, cortegiando gli Eminentissimi Cardinal Sacchetti, Farnese, e Nerlio. Scrisse, un tempo fà.

*Elogia duo latina in mortem Ser. Reginæ Hispaniarum Elisabettæ Borbonia; & in funere Sereniss. Hispan. Principis Balthasaris Caroli.*

Dalla lingua Castigliana, translatò in Italiano.

*Le Lettere di S. Teresa. in Roma appresso Giacomo Fei 1660. in 4.*

In Spagnuolo.

*Compendio de la vida, y muerte del Marques de Torrecusa.*

*El Privado Privado; overo della Partenza dalla Corte del Conte Duca d'Olivares.*

La qual'Opera non è stampata fin hora; come ãco, la corte d'Assuero, riferite dall'accuratissima penna di Don Nicolo Antonio. *nella Bibliot. Ispana, nell'appendice del To. 2. fol.* 367.

Leggi anco di sopra, un'altro Horatio Quaranta Giesuita.

ORATIO VENETIA, Dottor, e Canonico dell'Arcivescovato di Napoli, hebbe pensiero di far ristampare,

*L'Encheridiõ Ecclesiastico di Fra Gregorio Napolitano Capuccino in Ven. appresso Girolamo Polo 1588. in 8. ch'era la prima volta Stampato in Nap. nel 1585. presso gli heredi di Matthia Cancer.*

ORATIO DA VENOSA, Poeta antico, e famoso, avanti la venuta del Signore, celeberrimo à tutto'l Mondo. à cui'l Vegio Lusitano, fa il seguente Epitafio, ò vero Distico.

## HORATII

Omnia, qui dixit, qui præter nil, & amisit
Hac sub humo est autor, quem Venusina tulit.

ORBILIO PUPILLO, Beneventano, fiorì in tempo di Cicerone, scrisse un libro con questo titolo.

*Perialogos, continens querelas de iniurijs, quas, Professores negligentes ab ambitione Parentum accipiunt.* Gisn. *in Bibliot. fol. 642.*

ORLANDO CINNAMI Capuano, vanno sotto questo nome i saggi delle Liriche, e Musicali Poesie; ma è opera del Padre Leonardo Cinnami della Compagnia di Giesù Capuano. in Nap. per Luc'Antonio de Fusco 1670. in 12.

OTTAVIO BAMBACARIO Napolitano Filosofo, et Avvocato Feudista ne'supremi Tribunali di Napoli, ha dato alla luce

*Commentaria Feudalia ad celeberrimum Titulum si de Feudo Defuncti contentio sit inter Dominum & Agnatos Vassalli. Ven. apud Ioannem Guerilium 1603. in fol.*

E nella Chiesa della Pacienza Cesarea laggesi 'l seguente Epitafio.

## OCTAVIO BAMBACARIO

V.I.D. genere & doctrina claro
Feudistæ Maximo & in supremis huius Regni Tribunalibus
Sua tempestate Advocato primario; qui Feudorum leges commentatus
Apud Italiæ Regulos Regni huius Hispaniarumque Magnates
Factus Illustris, eorum Statum consulendo:
Et cum oblatos inde renuisset magistratus,

Hic

Digitized by Google

Hic Suprema voluntate requieſcere oſſa mandavit
Iulia Francipana Mirta Conjux, Fraciſcus Capanus
Patritius Neapolitanus XIII. Baro Caruſiorum, aliorumque
Feudorum Dominus, Franciſcus Antonius de Mercati
V. I. D. Sacri Regij Conſilij Secretarius
Ex teſtamento Tutores P. P. Obijt Prid. Kal. Martij
Ann. MDCXXII.

OTTAVIO ARGENTINO, di Taranto, hà Stampato,

*I Felici Infortunij Comedia. In Ven. per Evang. Deuchino* 1622. *in* 8.

OTTAVIO BARONIO, di Sora, hà dato alle Stampe.

*Vn Panegirico in Verſo Latino, in lode d'Vrbano VIII. in Roma appreſſo l'herede di Bartol. Zannetti* 1617. *in* 4.

OTTAVIO BELTRANO, di Terra nova, in Calabria Citra, Libraro, e Stampatore in Napoli, ſtampò

*La Breve Deſcrittione del Regno, diviſa in dodici Provincie. In Napoli appreſſo il medeſimo* 1640. *in* 4. Et anco nel 1640. riſtampata dal medeſimo.

OTTAVIO BILOTTA, Gentil'huomo Beneventano, Dottore, & Avvocato ne' ſupremi Tribunali di Napoli, diede alla luce in Latino,

*La Vita di Bartolomeo Camerario.* nella ſua Repetitione Feudale, *in Napoli appreſſo Giacomo Gaffaro* 1645. *in fol.*

Et anco,

*Additiones ad Tractatum de Ordine Judiciorum Andreæ de Iſernia. Neap. typ. Camilli Cavalli in fol.*

E ſimilmente,

*Iſtorico Diſcorſo circa la Patria di S. Gianuario Martire. In Roma appreſſo Franceſco Cavalli* 1636. *in* 4.

OTTAVIO CAPUTO, di Coſenza, hà dato alle Stampe,

*Relatione della Pompa Funerale, che ſi celebrò in Napoli nella morte della Sereniſſima Reina Margarita d'Auſtria. In Napoli per Tarquinio Longo* 1612. *in* 4.

Et anco,

*La Pompa Funerale fatta in Napoli nell'Eſſequie del Cattolico Rè Filippo II. d'Auſtria. in Napoli nella Stamparia dello Stigliola* 1599. *in* 4.

OTTAVIO CONTE CERASOLA, di Chieti, erudito in Poeſia, hà dato alla luce,

*Le Rime*, ſono 85. Sonetti. Due Capitoli, & altre materie curioſe *In Chieti appreſſo Iſidoro Facij* 1598. *in* 8.

OTTAVIO HENRICI, Gentil'huomo di Chieti, e Dottor famoſo, dopo eſſer ſtato Regio Auditore in molte Provincie del Regno, morendo in Chieti ſua Patria, fè un Legato alla Maeſtà di Filippo II. di ducati mille, e cinquecento da erogarſi nelle guerre contra de gli Eretici, e che fù ricevuto dal Regio Fiſco, lo riferiſce l'accurato Camillo Burrello *De Regis Catholici præſtantia cap. 76. fol. 517. nu. 25.* e che nel ſuo funerale le furon compoſti li ſeguenti verſi da Pompilio Roſſi di Baſciano:

Virtutis ſpecimen, Patriæ lux, Aura tuorum,
Portus amicorum, nobilitatis honos,
Cuncta jacent tecum Octavj, qui ſanguinis hæres
Henrici, meritis tot cumulatus abis.
Nos dolor oppreſſit, te mors: Tu jactus Olympi
Arcè manes lacrymis nos ſumus orbe dati
Sed quia mortale eſt quod naſcitur; atque potitur
Spiritus ætherea ſede, abeant lacrymæ.

OTTAVIO D'ISA, Capuano, hà dato alla luce con molta ſua fama

*La Flaminia Comedia. In Napoli per Camillo Caſtallo* 1646. *in* 12.

E tre altre, cioè.

*La Fortunia in Nap. appreſſo Maccarano* 1628.

*La Gineura in Viterbo appreſſo il Diſcepolo* 1630. *in* 12.

*Mal*

Digitized by Google

*Mal maritata, Napoli appreſſo Vitale 1616. Alvida. in Viterbo 1621.*

E dicono eſſer fatiche di Franceſco d'Iſa Sacerdote ſuo fratello, morto in Roma nell'Epitafio del quale, ſe mal non mi ricordo, ſi fà mentione di tutto queſto.

OTTAVIO SAMMARCO Barone della Rocca d'Evandro, e di Camino, diede alle Stampe un'Opera intit.

*Delle mutationi de' Regni. in Torino per gli heredi di Gio: Domenico Tarino 1629. in 8.* & primieramente *in Napoli per Lazaro Scorigio 1628. in 4.* Et anco *Diſcorſo Politico intorno la Conſervatione della pace dell'Italia. Nap. per Lazaro Scorigio ſopra detto 1626. in 4.*

Et anco *una oratione pro legum laudibus. Neap. ex Typ. Horatij Salviani 1580. in fol.* mentre era giovane.

OTTAVIO TAVLTINO, di Chieti, gentil'huomo, & Dottore, ornato di belle lettere, Secretario della R. A. reſidente in detta Città, quando era unita āco con quella dell'Aquila *nel 1589. Eſecut 1. fol. 44. a. t. nel grande Arch. della R. C.* per morte di Donato Antonio Taultino ſuo fratello.

OTTAVIANO DE CARO di Napoli dell'Ordine de Minori Conventuali di S. Franceſco Filoſofo, e Teologo eminente, Regente in S. Lorenzo di Napoli, Lettore nello Studio di Padova, & uno de Teologi, che intervennero nel Sacro Concilio di Trento, riportato dalla famoſa penna dell'Abbate Michele Giuſtiniano *nella ſua opera del Concilio nell' Indice 4. fol. 455.*

OTTAVIANO GRAVINA, Napolit. dell'Ordine de' Predicatori della Congregatione della Sanità, fratello carnale del P. Maeſtro Domenico Gravina, Maeſtro ancor lui aſſai dotto, morì nel 1624.

OTTAVIANO JANIDA della Città di Ruvo, hà ſtampata una Comedia aſſai bella, intit.

*Gli ſdegni Placati,*

ma l'Autore è Antonio Avitaja della ſteſſa Città di Ruvo, *in Nap. per Roberto Mollo 1650. in 12.*

OTTAVIANO DE' MARTINI di Seſſa, Avvocato Conciſtoriale in Roma nel 1485. nell'Oratione havuta avanti Siſto V. ſopra la vita del Cardinal San Bonaventura, che ritrovaſi appreſſo il Surio *nel To. 4. a 13. di Luglio*, vien citato dal Voſſ. *deſcript. Latin. lib. 3. c. 8. fol. 607.* e da Carlo Cartario *in Syllabo Advocat. Conſiſt. fo. 56.*

OTTAVIANO MELCHIORI della Città di Cajazza, diede alle Stampe

*La Deſcrittione dell'antichiſſima Città di Cajazza: nella quale ſi tratta dell'origine e principij di detta Città, delli Signori che l'hanno dominata, è di tutti gl'huomini Illuſtri così in lettere, come in arme, ch'ella ha prodotti. in Nap. per Coſtantino Vitale 1619. in 4.*

OTTAVIANO DELLA RATTA gētil'huomo Capuano, viē celebrato *nella Scel. delle Rime di diverſi Signori Napolitani. Stamp. dal Giolita nel 1556. nel fol. 15.*

OTTAVIANO DEL TUFO, della Città d'Averſa (e nō altrimente Napolit. come lo fà l'Alegambe *nella Bibliot. fol. 358.*) della Compagnia di Gieſù, erudito & eloquente Predicatore hà dato alla luce.

*Commentaria in Eccleſiaſticum. Lugduni ex offic. Rovilliana 1628. in fol.*

OVIDIO DE AMICIS, de Piedimonte d'Alifi, Canonico Capuano, Dottor, Protonotario Apoſtolico, diede alla luce.

*De Jure Emphyteutico, ex Cap. Potuit Emphyteuta de Loc. & Conduc. cum C. Diſceptationibus. Roma apud Facciottum 1622. in fol.*

Scriſſe anco, *De Primatu Eccleſiæ tàm in ſpiritualibus, quàm temporalibus. Leo Allat. de Viris Illuſtr. fol. 208.*

# P

PACUVIO POETA, fù Regnicolo, della Città di Brindiſi, e Diſcepolo d'Ennio, fiorì avanti Chriſto. ſi veggono ſtampati alcuni ſuoi pochi fragmenti, unitamente con gli altri Poeti Latini da Henrico Stefano di d.m. nel 1564. in 8. Giacomo Antonio Ferrari *nella Cron. m. s. di Lecce fol. 19.* leggi di ſopra Marco Pacuvio.

PADVANO DE GRASSIS, di Barletta, de' Minori Conventuali, Teologo inſigne, e Regente in Venetia, nella Scuola della gran Caſa, ſcriſſe.

*l'Enchiridion Scolaſticum Contradictionū Doctoris ſubtilis Scoti. Ven. 1544.*

E nella prefatione di queſt'Opera, dice haver anco ſcritto:

*Concilium Pauli, ideſt, Armonia ex Apoſtolicis monumentis, & de Republ. Eccleſiaſtica.* Giſn. *fol. 648. in Bibliot. & in Collectan. Francofurti 1592. fol. 178. an. 1583.*

Ultimamente capitatomi, ſtampato in Venetia, al ſegno della Croce 1545. in 8.

PADVANO LANCELLA di Barletta, Dottor, e Regio Auditore nella Provincia di Capitinata, e Cōtado di Moliſe nel 1510. nel Conto di Carlo Cavalleria Commiſſario in detta Provincia *fol. 97. nel Grande Arch. della R. C.*

PADVANO PATITARIO, di Taranto, Dottor delle leggi celeberrimo, e Regio Conſigliere. Eſecut. 25. 1462. *ad 64. fol. 311. nel Grande Arch. della R. C.*

PANNVCIO SCANNAPECO, della Cava, Protoſiſico Regio, nel *Com. 4. 1468. fol. 46. à. t.*

nel

Digitized by Google

*nel Grande Arch.*

PAOLILLO GRIMALDO, d'Aversa, Medico Fisico della Regina Giovanna II. nel 1423. *fol.* 164. *nell'Arch. della R. Z.* e publico Lettore ne' Regij Studij di Napoli.

S. PAOLINO DI NOLA, Vescovo nella medesima sua Padria, che fiorì sotto Papa Onorio nel 420. di Christo. Onorio Augustodunensis *de Illustribus Ecclesiæ Scriptoribus fol.* 281. *nu.* 48. scrive.

„ Quòd composuit brevia, sed multa, & ad „ Celsum quendam Epitaphij vice Consola- „ torium libellum, super morte Christiani „ & baptizati infantis. Et ad Severum plures „ Epistolas, & ad Theodosium Imperatorem „ Panegyricum super victoria Tyrannorum. „ Fecit, & Sacramentorum & Hymnarium. „ Ad sororem quoq; Epistolas multas de con- „ temptu Mundi, & de diversis causis, diver- „ sos tractatus, & librum, de pœnitentia, & „ unum de laude Martyrum.

E Sigiberto, aggiugne *in fol.* 315. che scrisse *ad Augustinum Episcopum, vitam Ambrosij Mediolanen. Episcopum & quod scripsit, & versificè Vitam Felicis Nolani Episcopi.*

PAOLO ALAGONA, di Rigio, in Calabria, Cherico Regolare, diede alla stampa.

*Allegationes in Iure utriusque Principis, & Regularium. Verona, apud Franciscum de Rubeis, 1644. in 4.*

PAOLO AGOSTINO DE FERRARIJS, Monaco Cassinense, Regnicolo, ma d'origine Genovese, ha dato alla luce,

*Sanctissimi Patriarchæ Benedicti Regula, ex vetustissimis membranis Sancti Monasterij Casinēsis, summa fide, ac diligentia, exemplata: cui varias lectiones, & notas adiecit. Neap. Typ. Novelli de Bonis 1659. in 4.*

PAOLO ARESI, d'Itri, diocesi di Gaeta, Cherico Regolare, diede alle Stampe.

*Vna Oratione in lode di S. Carlo Borromeo Card. di S. Prassede, & Arcivescovo di Milano, recitata da lui nel Duomo di Milano nel 4. giorno di Novembre 1610. con l'occasione della Festa del Santo, e della nuova della sua Canonizatione, che la notte precedente, s'hebbe in Vicenza appresso, Francesco Grossi 1611. in 4.*

Fù Vescovo di Piacenza, e dopo Cardinale, & Arcivescovo di Napoli: scrisse anco un Trattato,

*De Censibus*, non dato in luce, ma si conserva originalmente nella Biblioteca de' m. s. in S. Paolo di Napoli. Emendasi Girolamo Ghilini *nel suo Teatro Par. 1. fol.* 182, che lo fà Milanese.

PAOLO BOMBINO, di Cosenza, della Compagnia di Giesù, Lettore di Filosofia, e Teologia in Roma, diede alla luce,

„ Una Oratione nel funerale della Serenis- „ sima Margarita d'Austria, fatta in Roma, „ & ivi impressa, appresso li Zannetti 1611. „ in 4.

Et anco,

„ Un'altra Oratione recitata avanti Paolo „ V. appresso li Mascardi, e Cavalli 1612. „ in 4.

Et altre opere da vedersi nell'Alegambe, *fol.* 362.

Dopo passò alla Congregatione de Somma-schi, e diede alle Stampe.

„ Breviarium Rerum Hispanicarum, ab Hi- „ spania revivisctente, Enneadem Primam. „ Uen. 1634. in 4.

„ Et secundam Enneadem, habebat perfe- „ ctam, teste Leone Allatio, citato nella Bi- „ blioteca Ispana *To.* 2. *in Append. fol.* 369. „ Hispaniam Austriacam, libris XVII. para- „ tam editioni, cum habuisse, idem Allatius „ refert.

„ Orationem, in funere Philippi III. Hispa- „ niarum Regis. Mantuæ, apud Franciscum „ Osannam in 4.

Et in Italiano.

„ La Vita di S. Ignatio Lojola. In Na- „ poli appresso Lazaro Scorigio 1615. in 8.

PAOLO BOTTONI, di Capova, Filosofo, e Medico celeberrimo, lasciò molti volumi m.s. intitolati *Annali*, che se fossero stampati, haurian recato qualche splendore alle glorioſissime fatiche del Baronio, per quanto mi si riferisce, da persona molto erudita della medesima Città di Capova; e morendo nella stessa sua Padria nel 1640. le fù posto 'l seguente Elogio nella Chiesa di S. Eligio de' Padri Cherici Regolari.

D . O . M

PAOLO BOTTONIO

Medico præclarissimo
Et omnibus doctrinis exculto
A quo vivo funus nullum

Vt ab

Digitized by Google

Vt ab eo mortuo omnium luctus
Senatus, Populuſque Campanus
Civi Benemeritiſsimo P.
Anno ſalutis MDCXL. AEtat. ſuæ LXIII.

PAOLO BRUTO, Napolitano, erudito nella lingua Greca, e Latina, Lettore nella Republica di Genova, e Scrittore dell'Hiſtorie di quella, aſſai famoſo, Conte Palatino, nella Città di Bologna nella Chieſa di S. Franceſco leggeſi 'l ſeguente largo Elogio in ſua lode, riportato da Lorenzo Schradero *in Monument. Italiæ fol.* 58.

PAVLO BRVTO

Parthenopæo, viro pacis, bellique artibus
Claro, eloquentiæ in primis omniſque Græcæ
Et Latinæ eruditionis laude præſtanti
Qui acceptis à Carolo V. Aug. equeſt. ord.
Ornamentis in Palatin. & SS. Lateranum aulæ
Imperial. conſiſtorijque comitatum cooptatum
A Genuen. Repub. quam unam, quæ ſibi patriæ
Eſſet delegerat, in Francorum familiam aſcitus
A Hieron. Grimoaldo S. R. E. Cardin. multis
Honoribus affectus, & ornatiſſimis diplomat. donatus
Ab Andrea Aurio Cæſ. præfecto, cujus etiam geſta
Heroicis numeris celebravit in familiariſs. nume
rum receptus, poſtremo quo filior. & generi ſtu
Dia incitaret, Bononiam profectus, honeſtiſs.
Poſthabitis ſtipendijs, quæ quod pub. mun. apud
Genuat. Latinè interpretaretur, reſque eorum geſtas
Perſcriberet, multos jàm annos ex aſſe conſequeretur,
Ingenti bonorum omnium dolore è vita exceſſit.
Vincent. Thonius Robſ. gener ac filij ſocero & patri
Incomparabili PP.
Vixit ann. LIII. Menſ. VIII. Dies XXVI. obijt An. MDXLIIII.
In Septembr.

PAOLO CAJAZZA, Gentil'huomo Capuano, Dottor celeberrimo, e Lettore del Jus Canonico ne' publici Studij di Napoli nel 1605. Cappellano maggiore, e Veſcovo d'Adriano, preſentato dalla Maeſtà di Filippo III. à 15. d'Aprile 1624. Nella Chieſa di S. Maria della nova de' Padri Oſſervanti Minori, leggeſi 'l ſeguente Epitafio.



Digitized by Google

D . O . M

Paulo Cajatia Patritio Capuano, Ariani Epiſcopo

Regij olim Sacelli majori Cappellano, qui Iuris Canonici
Publicus interpres & vindex, ſapientiæ gloria nobilitatem
Auxit è Galterio Cajatia deductam, qui Cap. in Remp. Fede
Rico Barbaroſſa ſacrorum ſocietate interdicto inſtituit, ſigna
Vitque diplomata manu ſua, & laureatus, Paulus Cajatia
Nepos funebre hoc amoris monumentum. Anno Domini
MDCXLVII. P.

PAOLO CARACCIOLO, Cavaliere Napolit. dell'Ord. de' Predic. figlio del Convento di S. Domenico di Napoli, Maeſtro di Sacra Teologia, aggregato al Collegio de' Teologi, fù ottimo Predicator, e Poeta. Leſſe in diverſi conventi della Provincia del Regno le ſcienze, e particolarmente nel Regio Convento di S. Pietro Martire, ove fù Lettor maggiore di Teologia, e nel Convento di S. Domenico di Napoli Maeſtro di Studio, predicò ne' primi Pulpiti d'Italia, come in Venetia, Genova, Fiorenza, Roma, & in Napoli, ſempre cõ gloria della ſua Religione; e Provincia. poſe in luce un libro, l'an. 1634. molto erudito, intit.

*Trionfo del P. S. Domenico.*

Dove tratta della gran feſta fatta del Padronaggio di Napoli, e ſuo Regno, dell'Iſteſſo Santo.

E mentre ſtava per dar alla luce altre opere di ſpeculativa, come di Prediche, aſſalito dal male irremediabile di podagra à 16. di Novẽbre 1636. paſsò da queſta à miglior vita, nel Convento di S. Domenico di Napoli.

PAOLO CARAVITA, Napolitano (figlio di Don Tomaſo Caravita Cavaliere dell'abito di S. Giacomo, e Regio Conſigliere, di cui hò ſcritto altrove) Filoſofo, Teologo, & ornato di belle lettere, Olivetano Arcivelcovo di Conza, hoggi vivente.

PAOLO CARPENTERJO, Napolitano, Abbate del Monaſterio di Monte Oliveto hà dato alla luce.

*B. Bernardi Ptolomæi Congregationis S. Mariæ Montis Oliveti conditoris Vita, libri quinque. Neap. apud Camillum Cavalli* 1642. *in* 4.

Et anco.

*Speculi Animæ peccatricis libri tres. Perusiæ ex Typ. Naccarni* 1625. *in* 8.

PAOLO CASTROMEDIANO di Lecce, dell' Ordine de' Minori, Dottor in Teologia famoſo, eletto Veſcovo di Polignano nel 1424. paſsò all'altra vita nel 1460. nel Clauſtro del Monaſtero di Lecce, dove fù Alunno ſotto la ſua effiggie, ſi leggono le ſeguenti parole, riferite âco dall'Ughello *nell' Ital. Sac. To. 6. fol.* 1025. *nu.* 23.

Frater Paulus Caſtromedianus
Theologus eximius, Polignanique Præſul ornatiſs.
Almi huius Conventus clauſtra egregiè ampliavit.
Anno MCCCCLX.

PAOLO DIACONO, della Chieſa di Napoli, traslatò dal Greco in latino la vita di S. Maria Egittiaca, allo Scrivere di Sigiberto Gemblacenſe *de Illuſtribus Eccleſiæ Scriptoribus c.* 69. *fol.* 244.

PAOLO FONTANA, Napolitano Agoſtiniano, Teologo, e Predicator celeberrimo nel 1520. ritrovaſi ſepolto in S. Agoſtino, con le ſeguenti maniere, che ſervano per Elogij,

Expe-

Digitized by Google

Expecto donec veniat immutatio mea

Flere tuum licuit frater dulciſſime funus:
Addere perpetuas non licuit lacrymas.

Paulo Fontanæ Auguſtiniano Theo
Logo, Concionatori ætatis ſuæ eloquentiſs.
Qui vixit ann. XXXIV. M. IV. D. VII. Mi
Chael Fontana frat. opt. ac B. M. ob pie
Tatem poſuit. Obijt. an. Chriſti MDXXIV. Aug. XXVI.

E ſotto 'l ſopraſcritto Epitafio, vi ſi vede ſcolpita un'Aquila, che tiene un libro grande aperto con le ſeguenti parole.

Paulum verò Neapolit. Eremit. in
Quo potiſſimum laudum genere collocem, non
Invenio. nam ſi probitatem, ſi ſtudia huma
Nitatem, liberalitatem, gratiam ſpectem; ne
Mini ſecundus apparebit. ſi dicendi peritiam,
Facundiam, promptitudinem, modulatiſs. vocem, aptiſs.
Geſtus, concinnos flores, luculenta verba, bea
Tam memoriam, ferventiſs. hortationes prophe
Ticum furorem: primum in ſua ætate locum facilè
Obtinebit. cujus perennem atque beatiſs. eloquen
Tiæ fontem toties Vrbs ipſa Roma, Venetorum
Senatus, Ianua, Panhormus, Sicilia, Regnum
Apuliæ, & quod rariſs. eſt patria Neapolis, ma
Ximo plauſu pluries eſt admirata: quem
In medio fortunarum curſu, ut deſiderabilio
Rem nobis, ſic & feliciorem ſibi, mors, ipſa
Abſtulit, finem quoque tantorum laborum, & volenti
Et plurimum exoptanti præſtitit.

Riportata da Franceſco Suvert *In ſelec. Chriſtiani Orbis delic.* E dall'Engenio *nella Nap. Sac. fol.* 387. con qualche errore.

PAOLO DE FRANCIS, Napolitano, dell' ordine de' Predicatori, Maeſtro della Sacra Teologia. nel 1614. fatto Inquiſitore in Regio Lepido, ove fè far l'habitatione, e le carceri della Santa Inquiſitione, come lo teſtifica F. Vincenzo Maria Fontana *in Sacro Teatro Domenicano, fol.* 608.

Diede alla Stampa.

*Orationes ſelectæ, in Sacello Apoſtolico infra Miſſarum ſollemnia coram Summo Pontifice, ſacroque Purpuratorum Patrum Senatu, habitæ, in unum corpus redactæ, Tomus Primus, Pars Prima. Romæ, apud Aloys. Zannettum* 1606. *in* 4.

PAOLO FUSCO, di Ravello, Veſcovo. Li ſuoi ſingolari in legge Civile, e Canonica compilati con ordine Alfabetico, ſon ſtati ben ricevuti communemente da tutti li Dottori, dice Corrado Giſnero *nella ſua Biblioteca corretta fol.* 656. e vanno ſtampati in *Ven. appreſſo Altobello Salicato* 1593. *in* 4.

PAOLO GRILLANDO, del Caſtiglione del Conte, in Abruzzo citra, Dottor, e Teologo eminente, hà dato alla luce un Trattato. *De Hæreticis, & ſortilegijs, item de quæſtionibus & Tortura, ac de relaxatione carceratorum, ultima impreſſione, ſumma cura caſtigatas. Lugduni, apud Jacobum Gineti* 1547. *in* 8.



Digitized by Google

Dedicato all'Arciveſcovo di Chieti, ricevuto con gran ſodisfatione da' dotti. Emendaſi l'Autore *del Tomo XI. de' Trattati Legali, nella Par. 2. fol. 25.* che lo fà da Caſtiglione Fiorentino.

PAOLO GUALTIERI, della Città di Terranuova, in Calabria, Profeſſore di Filoſofia, e Teologia, diede alla Stampa.

*Il glorioſo Trionfo, ò vero Leggendario de' Santi Martiri di Calabria libro primo, dove ſi tratta d'alcuni Huomini Illuſtri, i quali eſpoſero la vita in ſervigio di Dio, e di più dell'origine de Frati Capuccini. in Napoli per Matteo Nucci 1630. in 4.*

PAOLO DE JULIJS, Napolitano, Cherico Regolare, hà dato alla luce.

*Faſciculus novem liliorum, è Divinarum Scripturarum horto, hoc eſt Meditationes novem, quibus in novem dialibus Feriis Beatiſſimi Viri virtutes proponuntur contemplandæ. Neapoli apud Jacobum Gaffarum 1654.*

Dopò tranſlatato in Lingua Spagnuola nel 1657. & impreſſo in Madrit.

PAOLO DA LEONESSA, in Abruzza ultra, Dottor delle Leggi, chiamato col titolo d'Egregio, e Signore. *nel Com. XI. 1452. fol. 107. nel grande Arch. della R. C.*

PAOLO OLIVA, di Gaeta, Protomèdico del Regno, *in Conſult. 8. 1566. nn. 11. fol. 159. a t. nel grande Arch.*

PAOLO MINERVA, di Bari, dell'ordine de' Predicatori, Maeſtro, e Teologo celebre, hà dato alle Stampe.

*De Neomenijs Salamonis perpetuis libri duo. Vici Equenſi, apud Jo. Jacobum Carlinum 1599. in 4.*

Et anco,

*De præcognoſcendis temporum mutationibus, juxta triplicem viam celeſtem, metheorologicam, & terreſtrem libri tres. Neap. apud Jo. Jacobum Carlinum 1616. in fol.*

*La Vita di Suor Maria Raggi del Terzo ordine del P. Michele Loth in Ital. in Nap. per Gio. Giacomo Carlino, e Coſtantino Vitale 1609. in 4.*

Et altre opere da vederſi nel Compen. *Par. 5. fol. 339.* Veggaſi l'Elogio le fà Giulio Ceſare Capaccio *nel lib. 2. fol. 342. nn. 62.* e nell' Epiſtole Latine *fol. 100.*

PAOLO MONACO, Caſſinenſe, che fiorì nel 680. di Chriſto, allo ſcrivere di Sigiberto Gemblacenſe *De Illuſtr. Eccl. Script. c. 80. fol. 348.* che cita Trithemio, dice, che per la ſua molta dottrina, fù ſcelto dall'Imperadore Carlo Magno, e che ſcriſſe la Vita di Papa Gregorio I. & i geſti de' Veſcovi Metenſi; e molte altre coſe da vederſi appreſſo il ſopra cit. Autore.

PAOLO ORINETA, d'Averſa, Dottor in Teologia, Filoſofo, e Matematico inſigne, diede alla luce,

*In Lunulam ex ſemicirculo, & duplì quadrante: Authore Paulo Aurineto Averſano, Sacræ Theologiæ Doctore. Neapoli apud Lazarum Scorigium 1637. in 4.*

PAOLO PACELLI, d'Averſa, ornato di belle lettere, diede alla Stampa.

*Vna Oratione, nella quale ſi rallegra à nome publico coll'Illuſtriſſimo, & Reverendiſſimo Monſignor Conte Giorgio Manzuolo da Bologna, creato Veſcovo d'Averſa. Nap. per Gio. Battiſta Cappelli 1587. in 4.*

PAOLO QUARTO, Napolitano, Sommo Pontefice 226. avanti chiamato Gio. Pietro Carafa, di famiglia nobiliſſima, Teologo dottiſsimo, & Oratore famoſiſsimo, Veſcovo primieramente, e dopò fatto Cardinale, Arciveſcovo di Chieti: ſotto Rè Ferdinando il Cattolico, e Carlo V. Ambaſciadore in Iſpagna, e Cappellano Maggiore: poſſedè la lingua Spagnuola eſſattamente: della Latina fù eruditiſsimo; come anco della Greca, & Hebrea. Fondò la Religione de Cherici Regolari, unitamente con tre altri ſuoi Santiſsimi Compagni; e dal ſuo Veſcovado Teatino fù preſo il nome de' Theatini, ò Chietini, che dal Volgo tuttavia ſi mantiene. eletto Papa, mentr'era intento à punir i vitij più ſeveramente di quello, che ricercava la Politica humana di quella età, paſsò all'altra vita, eſſendò d'anni 83. meſi due, e giorni venti nel 1559. La carcere della Inquiſitione, che procurò di far in Roma fù aperta dalla plebbe ſeditioſa, che deteſtava la ſua bontà, e ſeverità: il ſuo corpo fù cuſtodito, armata manu, per alcuni giorni, e ſepellito con mediocre pompa nella Baſilica di S. Pietro, mà dopo ſette anni fù trasferito à S. Maria della Minerva in un Mauſoleo fatto per mano di Pirro Legorio Napolitano, à ſpeſe di Papa Pio V. per gratitudine, ove ſi legge queſto Elogio, riportato da Franceſco Suvertio *in Selec. Chriſtiani Orbis delic.* Et ultimamente dal Silos.

IESV CHRISTO
Spei, & vitæ fidelium
Paulo IV. Caraphæ Pont. Max.
Eloquentia, doctrina, ſapientia

Sin-

Digitized by Google

Singulari innocentia
Liberalitate, animi magnitudine
Præstantissimo
Scelerum vindici integgerrimo
Catholicæ Fidei
Acerrimo propugnatori
Pius Pontifex Maximus
Grati, & pij animi
Monumentum posuit
vixit annos LXXXIII. Mens. I. Dies XX.
Obijt MDLIX. XV. Kal. Sept.
Pont. Anno V.
Vacavit sedes Menses IIII. Dies Septem.

Scrisse egregiamente
*De Ecclesiæ Vaticanæ, ejusque Sacerdotum principatu:*
*De Quadragesimali observantia.*
*De Symbolo:*
*Consilium de emendanda Ecclesia.*
*Paræneses ad Bernardinum Ochinum.*
*Oratio in funere Cardinalis Sadoleti.*
*Notæ in Aristotelis Ethicam.*

Et altre opere da leggersi appresso il Silos *nella Par. 3. dell'hist. de Cher. Regol. fol.* 518.

Nel Cortile della Chiesa di S. Paolo Maggiore de detti Padri Cherici Regolari di Napoli, leggesi la seguente Inscrittione.

D . O . M

Paulo Quarto Caraphæ
Pontifici Opt. Max.
Nato catholicæ Religionis bono
Atque Hæresum exitio.
Sapientia, liberalitate, Iustitia
Maximisque factis clarissimo
Clerici Regulares
Sanctissimo Fundatori P. P.

Leggansi Gio. Battista Castaldo *nella Vita di Paolo IV.* Alessandro Peregrino *nelle Constitutioni de' Cher. Regol. fol. 7. lit. B.* Giuseppe Silos sopra citato, Francesco Suarez *To. 4. de Relig. tract. 10. c. 1. nu. 4. fol. 383. lit. E.* Emanuele Rodorigo *quæstionum regular. To. 1. q. 3. fol. 13. artic. 14.* Giacomo Gualtero *in tab. Chronograph. in 16. Sec. fol. 737.* Agostino Florentino *in Hist. Camaldul. lib. 3. c. 18. fol.* 302. Zaccaria Boverio *in Annal. Capaccin. To. 1. fol. 63. nu.* 39. Paolo Morigia *nell' hist. dell'orig. di tutte le Religioni fol.* 192. *à t.* Domenico Gravina *in Vox Turturis Par. 2. fol.* 301. Girolamo Henninges *in Theatro Genealeg. To. 4. fol.* 1084. *&* 85. Pietro Opmero *in Chronograph. fol.* 496. *lit. B.* Gio. Battista Adriani *nell' hist. de suoi tempi To. 1. fol.* 890. *lib.* 13. *lit. B.* Gio. Tarcagnota *nella Par. 5. dell' hist. lib. 2. fol.* 92. Cesare d'Engenio *nella Nap. Sacra fol.* 87. & altri.

PAOLO PORTARELLI, Napolitano, ma d'origine di Massa di Sorrento, Oratore, e Poeta celebre, vien connumerato tra li Poeti, che scrissero nell'Oligantea *delle lodi d' Alberto I. Acquaviva d' Aragona Duca d' Atri, nelle compositioni Latine.*

PAOLO PRINCIPE, Napolitano, della Compagnia di Giesù diede alla stampa suppreßo 'l suo nome. Vna Tragedia dell'Angelo Custode.

*Vna*

Digitized by Google

*Vna Prattica delli principali essercitij della vita spirituale. in Nap. appresso Tarquinio Longo. 1613. in 16,*
sotto nome di Giuseppe Lorenzo Guadagno.
*Il Tesoro della dottrina Cristiana nel 1610.* e con l'Additione *della Parte 3. in Ven. appresso Gio: Antonio Giuliano 1628. in 8.*

PAOLO REGIO, de Vrsolis, Napolitano, Dottor, e Teologo, Vescovo di Vico Equense nel 1583. chiarissimo per la sua molta dottrina, e bontà di vita, scrisse assai felicemente alcuni Discorsi *delle virtù morali*, che sono tenuti in molto pregio. Compose *due libri de gli Elogij degli Huomini Illustri in arme & in lettere di questo Regno* (riferisce Scipion de' Monti *nella vita che fa di se stesso nel prin. del libro* intit. *Rime, e versi in lode di Dõna Giovanna Castriota Carrafa Ducheßa di Nocera & Marcheßa di Ciu. S. Angelo*; come anco nel fine della Tavola) Quali libri m. s. probabilmente capitati in mano di Bartolomeo Chioccarelli, scriveron per materia al suo volume lasciato de *Scriptoribus Regni* non stampato fin hora

*Due volumi delle Vite de' Santi del Regno. impressi in Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchij Aquilano nel 1586. in 4.*
Scrisse anco distesamente *la vita del Telesio*; e tratta tutte queste cose con molta eloquenza e dottrina.
Et anco.
*Della felicità, e della miseria, Dialogi sette. de gli Opuscoli morali. in Vico equense, appresso Gio: Giacomo Carlino & Antonio Pace 1597. in 12.*
*Della consolatione, e del Consiglio, Dialogi sette, o vero Terza Parte de gli Opuscoli morali. in Vico Equense, appressi li sudetti 1598. in 12.*
*I sermoni, intorno le trè virtù Teologiche, Fede, Speranza, e Carità. in Nap. appresso lo Stigliola 1595. in 4.*
Lodato da Ferdinãdo Vghello *nell' Ital. Sac. T. 6. ne' Vesc. di Vico Equense fol. 791. nn. 21. lit. A.* e riferisce li seguenti Epitafij.

Paulus Regius Episcopus
Aequensis pium iudicans non so
Lum sibi certum in sua Ecclesia
Monumentum constituere, sed etiam
Et Episcopis successoribus suis
Hoc itidem ubi post laborum metam
Quiesant constituit. An. Sal.
M.D. LXXXVI.

Ibidem ad ejus marmoreum, Simulacrum leguntur duo hæc Carmina.

Inspice viventem, musis hic ille serenus
Qui clarus fama, clarior ingenio.
Obijt anno. MDC. VII. ætatis suæ LXII.

Alia in eadem æde à se aucta & instaurata prostat legentibus Inscriptio.

Paulus Regius Aequensium
Episcopus, gente Vrseola, fa
Milia Regis Neap. nobili gente
Natus Scientia Theologus, profes
Sione Iure consultus. Hujus Re
Gni sanctorum gestis conscriptis
Alijsque sacris vigilijs piorum
Commodis in lucem editis, Cam
Panaria turri ære suo erecta
Splendore Cathedrali Ecclesiæ
Addito, humanæ conditionis me
Mor marmoreum sibi monumen
Tum vivens hic poni mandavit.
Anno Salutis M. D. LXXXIX.

PAOLO

Digitized by Google

PAOLO ROCCHETTA, da Ferrandina, Sacerdote Secolare, e Poeta, diede alla luce, alcuni suoi Poemi Latini, dotti & eruditi con questo titolo semplice.

*Pauli Rocchettae Ferrandinensis, sacerdotis Poemata. Neap. ex Typ. Io: Dominici Roncalioli* 1610. *in* 4.

PAOLO DE ROMA, di Conturſi, Dottore hà dato alla Stampa.

*Tractatus non minus necessarius, quã utilis Pensionum Ecclesiasticarum Excell. V. J. D. Pauli de Roma Conturſini, sed origine Romani, Secunda vice in lucem editus. Romæ* 1542. *in* 4.

PAOLO SALVATORE, di San Giuliano, vicino Napoli, de minori Conventuali diede alla Stampa.

*Totius Grammaticæ Compendium, Trani, apud Laurentium Valerium* 1650. *in* 8.

PAOLO SANTORIO, Napolitano hà ſcritto

*le Vite di Ridolfo, e Mattias Imperatori* che vanno ſtampate *con le vite de gl'altri Imperatori in Ven. appreſſo Franceſco Ginami* 1664. *in* 4.

PAOLO SQVILLANTI, Napolitano, Dottore Protonotario Apoſtolico, e Canonico dell' Arciveſcovado di Napoli, hà dato alla luce;

*Tractatus de obligationibus, & privilegijs Epiſcoporum. Neap. Typ. Roberti Molli* 1629. *in* 4.

PAOLO SILVIO, Napolitano, mà originario dalla Città di Melfi, di Nobile famiglia già eſtinta, Canonico Regolare Lateranenſe Teologo, e Poeta celebre hà dato alla luce.

*La Madalena Penitẽte, Poema Heroico.* aſſai fõdato & erudito, in guiſa tale, che Torq. Taſſo, lo teneva del continuo ſotto del ſuo capezzale. per relatione havuta da un perſonaggio degno di fede. l'Opera è *in* 12. *impreſſa in Nap. appreſſo Gio: Giacomo Carlino* 1615.

Et anco.

*De' Simboli della Santiſſima Croce di noſtro Signor Gieſù Chriſto, Tomo Primo. in Nap. appreſſo Coſtantino Vitale* 1621. *in* 4.

PAOLO DI TAVERNA, dell'Ord. de' Predic. Filoſofo, e Teologo celebre, inviato Ambaſcitore dalla ſua Padria alla Corte di Spagna. *in Conſult.* 37. 1557. *nu.* 37. *fol.* 56. *a t. nel grande Arch. della R. C.*

PAOLO TEVTO NICO, di Rutigliano, in Terra di Bari, Filoſofo, e Teologo famoſo, Arciveſcovo di Manfredonia a 22. d'Aprile 1649. e non altrimente di Mola, come ſcrive *l'Vghello nel To. 7. fol.* 1178. *n.* 54. *fù Avvocato primario in Roma.*

PAOLO TOLOSA, Napolitano Cherico Regolare, Teologo e Predicator famoſiſſimo, dal Veſcovado di Bovino, paſsò all'Arciveſcovado di Chieti nel 1615. ove diede gran ſaggi della ſua bontà e dottrina. Morì in Chieti con opinione di molta bontà di vita, procurò di far venire in Napoli le ſue oſſa il Principe di Biſignano ſuo Nipote, per parte di Dõna, e nel Cimitero de' SS. Apoſtoli leggesi 'l ſeguente largo Elogio, che contiene il tutto.

# D. O. M

Pauli Toloſæ Neapolitani, Clerici Reg.
Quicquid eſt poſtumi, hic habeo
Quicquid tumulo ſuperius fuit, hic lege.
Inter præcipuas animi dotes
Natus expolitus ad ſacræ eloquentiæ numeros.
Dictio illi quem & actio incenderet & comeret oris dignitas
Plauſorem habuit diſertiſſimum diſertiſſimus Panicarolam
Appellatus ab eo, una cum Marcello fratre Boanerges
Nempe ſupra hominem facundi
Miſcere cæleſti tonitru ſubſellia videbantur
Inclytum Eccleſiaſten Bovinenſis infula cohoneſtavit
Clemens maximus Pontifex Octavus
Qui auream eloquentiam adequare purpura cogitavit
Munitque viam honeſtiſſima ad ſubaudiæ Ducem legatione
Inter hæc laudum decora
Nichil in illo Sanctitate morum luculentius,
Dilapſus è cœlo B. Andreas Avellinus
Solitus illi manus oſtendere ad amicitiæ ſive pignus, ſive illecebram
Demum Archiepiſcopus Theatinus;

Pieta-

Digitized by Google

Pietate, ævo maturus obijt ſua in ſede, luctu omnium peracerbo.
Pio Cineri
Quem huc transferendum curavit amantiſſ. ex ſorore nepos
Aloyſius Sanſeverinus Biſiniani Princeps,
Clerici Regulares
Abſterſa, quæ ornandæ virtuti impar eſt, lacruma
Aeterno Elogio parentant.

## PAVLI TOLOSAE TVMVLVS,

Hic Ingens tonitru Italiæ, hic ſitus ille Toloſa
Publica, quo mirè viſa theatra quati.
Nomina dat Paulus meritò: ſic arſit & enſem
Fulmineum ore tulit quem gerit ille manu.

PAOLO TVCCA, Napolitano Medico, e Filoſofo, diede alla luce, un libro intit.

*De obſervantia curationis febrium juxta præceptorum ejus decreta. Neap. 1632. in 8.* Giſn. *in Bibliot. fol. 660.* e Gio: Ant. Vander *de ſcrip. Medicis fol. 485.*

PAOLO DE TVRCVLIS, gētil'huomo di Giovinazzo, Dottor famoſo, e Vicario generale del Capitolo, à preghiere del Conte Giulio Acquaviva, e di Caterina Urſina ſua moglie, fù da Paolo II. eletto Veſcovo di Converſano nel 1464. morì nel 1482. con opinione di gran bōtà di vita. ritrovaſi ſepolto nella Chieſa di S. Maria dell'Iſola de' Minori oſſervanti fuori delle mura di Converſano co'l ſeguente Epitafio.

# D . O . M

Paulus de Turculis V. I. D. No
Bilis Iuvenacenſis, ad preces Illuſtriſſ.
Dom. Comitis de Acquaviva, &
Illuſtriſſimæ Dominæ Catharinæ Coniugum, inuitus
à Paulo II. Pont. promotus
Ad Cuperſanenſem Epiſcopatum
Qui Sanctiſſimè vixit, et mor
Tuus fuit, verè exemplar om
nium Prælatorum, hic jacet.

Il quale havendo dal battesimo, il nome di Turco, il ſuo merito, gli diede quello di Paolo; poiche il Pontefice volle col proprio nome hōnoralo, conforme trà gli altri, ne fà ricordo il Card. Giacomo Piccolomini nell' Epiſt. 150. dicendo.

*Non imprudenter egit hodie Pontifex Paulus rē. aliquando non æſtimatam ſine animi adverſione prætereundam. Præficiendus erat Converſanæ Eccleſiæ novus Præſul, nomen illi erat Turcus ex Turculorū familia, cum cætera probarentur in eo, nomen ſolum probatum non eſt, dixit Pontifex convenire in nomine Epiſcopi nihil quod fideles aures offendat. Monachis eos qui a Seculo fugiūt, ut renaſci Deo appareant, nomē vetus etiam acceptum ex Sanctis cogunt, deponere. Nos ad Epiſcopatum uocato nomen hoſtile, non commutabimus. Igitur Patrum comprobatione, pro Turco, Paulum ex ſuo nomine, ſanxit vocari.*

PAOLO VECCHIO, nativo di Camigliano, Caſale di Capoua, Teologo, e Canonico Capuano; ha dato alla luce.

*Obſervationum omnigenæ eruditionis in Divinā Scripturam, carptim univerſam, libri duo Neap. Typ. Franciſci Savij 1641. in 4.*

PAOLO ANTONIO DE TARSIA, di Converſano, Dottore, Teologo, & Abbate di S. Antonio di Converſano, & Accademico Otioſo di Napoli. ha dato alle Stampe le Hiſtorie di Converſano.

*Hiſtoriarum Cuperſanentium libri tres. Mantuæ Carpentanorum, typis Juliani de Paredes 1649. in 4.*

Et

Digitized by Google

Et in lingua Castigliana
*Vida di D. Francisco de Quevedo Villegas. Madrit appresso Paolo del Val 1663. in 8.*
*Memorial Politico Historico.*
*Tumultos de la Ciudad y Reyno de Napoles en el año 1647. en Lione de Francia 1670. à spese di Claudio Burgea.* riportati da Nic. Antonio *nella Bibl. Ispana To. 2. folio 356.*

AOLO EMILIO SANTORO, di Caserta (nipote di Giulio Antonio Santoro Cardinale di Santa Severina) di molte lettere & eruditione, da Arcivescovo di Cosenza, passò Vescovo d'Urbino nel 1623. in honor del quale leggesi 'l seguente Epitafio, riportato dall' Vghello *Nel To. 2. dell' Ital. Sacra fol. 885. nu. 7. lit. A.* che si ritrova nella Catedrale d'Vrbino.

Paulo Aemelio Sanctorio Casertano
Ven. Sign. Refer.
Poenit. Datàrio, S. Officij Consultori
Cosentin.
Deinde Vrbini Archiepisc.
Integerrimo
Summis Pontificibus charo
Historiarum Scriptori præclarissimo
Cuius ope Ecclesia ista multis
reparata
Canonici novo ornatu decorati
Civitas puellarum orphanarum
hospitio
Et prostribularum pœnitèntium aucta
refugio,
Hebræi plures conversi, Virgines Deo dicatæ
Tam ingenuo, ut ejus linguam cordis
Echo dixisses
Tam pio, ut Pellicani pietatem
In pullos suos
Ejus nobilis familiæ stemmata
Ipse in pauperes
Ac divinum cultum expresserit
Obijt anno Domini
MDC. XXXV.
Aetatis suæ LXXV.

Diede alla luce.
*Duodecim Virgines & Martires. Romæ typ. Guill. Facciotti 1597. in 4.*
Cioè di S. Tecla, S. Flavia, S. Cecilia, S. Barbara, S. Agata, S. Eugenia, S. Dorothea, S. Margarita, S. Agnese, S. Lucia, S. Orsola, e S. Catherina.
Et anco
*Historia Monasterij Carbonensis, ordinis S. Basilij. Romæ, apud eundem Facciot. in 8.* Veggasi Giano Nicio *nella Pinacot. Par. 3. fol. 81. n. 18.* Gio: Pietro Rossi *nella descritt. del Regno, del 1629. nel fol. 111.* descrivendo Caserta, dice, che Paolo Emilio Santoro havesse scritto, *Le Vite de SS. Pietro e Paolo*, fin hora non capitate in mano mia.
*E l' Historia de suoi tempi*, non data in luce.

Et io soggiungo, che per esser stato questo grã Prelato altre tanto dotto quãto poco circospetto con Papa Vrbano VIII. che desiderava farlo Cardinale, chiamatolo à se un giorno, dicendogli, Monsignore, che dirrete di Noi nella vostra Istoria, lui rispose, la Verità Beatissimo Padre, che il modo con cui la proterì, non diede all'humore del Sommo Pontefice, e fù cagione di fargli perdere il Cappello Cardinalitio.

PAOLO MARIA FREZZA, Cavaliere Napolitano, Cherico Regolare, hà dato alla Stampa.
*Una Oratione in lode di S. Carlo Borromeo. in Mantua 1646. in 4.*

PAOLO MARIA DE GIORGIO, Napolitano dell'ordine de' Predicatori, figlio del Convento di San Spirito di Palazzo, Filosofo,



Digitized by Google

e Teologo eminente. primieramente lesse in Ispagna, dopo per molti anni in Napoli, e Regente nel Convento della Sanità, Priore di Santo Spirito, e Rettore del Collegio del Monte di Dio, ove morì nel 1656. ha lasciato molti m. s. in Teologia, che si conservano nella Bibliot. di S. Spirito di Napoli.

PAOLO MARIA QVARTI d'Andria, Cher. Regol. ha dato alla luce

*Matura Discussio Casuum Episcopalium, Seu atrociorum criminum quæ solent ab Episcopis reservari. Neap. apud Castaldum 1665. in fol.*

Et anco

*I Commentarij nelle Rubriche del Messale Romano. in Roma 1665. in fol.*

*De Sanctis Benedictionibus. Neap. in ædibus SS. Apostoli 1655. in fol.*

*Tractatus de magno Jubileo. Romæ apud Mascardum 1659. in 4.*

*Biga Æterea, hoc est, Tractatus duplex de processionibus Ecclesiasticis & Litanijs Sanctorum. Ven. 1665. in fol.*

PAOLO MARIA PAPPALARDO, Napolitano de' Padri Predic. della Congregatione della Sanità, Maestro molto dotto, che gloriosamente sostenne Catedra in Lisbona, morì nel 1618.

PARIDE DE PVTEO, di Pimonte, vicino à Castel à mare di Stabia, Dottor celeberrimo, del quale hò scritto largamente

*nella mia Par. 2. de Orig. S. R. C. lib. 1. c. 7. fol. 52. nu. 9. & fol. 110 lib. 4. c. 1 nu. 27.*

Ove s'aggiunga

*Tract. Feudales Francof. 1605. in fol.*

Vedesi 'l suo libro Latino del Duello traslatato à spese di Giovàni Scoppa, *e stampato per Antonio Frezza di Corivaldo nel 1518. in 4.* con questo titolo.

*Duello. libro de' Rè, Imperadori, Principi, Signori, Gentil'huomini, & di tutti Armigeri: continente Disfide, concordie, Pace, Casi accadenti, & Judicij con ragione, esempi, & autorità de' Poeti, Historici & Ecclesiastici, Filosofi, Legisti, Canonisti &c.*

Emendasi Corrado Gisnero *nella Bibliot. fol. 651. che lo fa Napolitano.*

Et anco,

*Excellentiss. J. C. Paridis à Puteo V. J. Monarchæ Parthenopæi, Regij Consiliarij, & Auditoris olim Regijs Ferdinandi I. in Regno Neap. Tractatus insignis De reintegratione Feudorũ, de finibus, & modo decidendi quæstiones confinium, territoriorum, de verborum significatione &c. Neap. 1544. apud Matthiam Cancer in fol.*

PARIDE SUSANO, di Tramonti, fù molto dotto, & erudito nella Grammatica & Humanità; e dalli sedici Casali della sua giurisditione, per anni cinquanta, havea cento, e più Auditori, de' quali molti son stati in Napoli Avvocati primarij, e Ministri perpetui, come scrive Pietro Angelo Spera *nel. lib. 4. de nobil. profess. fol. 364.*

PARTENIO RUSSO, Cavalier Napolitano, hà dato alla Stampa.

*L'Endimiro creduto Vranio, Drama Musicale. In Napoli per Francesco Paci 1670. in 12.*

PARTENIO TOSCO, Accademico Lunatico, ha stampato:

*L'Eccellenza della lingua Napoletana, con la maggioranza alla Toscana, Problema. In Nap. per Novello de Bonis 1662. in 16.*

Mà l'Autore di quest'opera fù un Padre di S. Paolo de Cher. Regolari di Casa Sanseverino.

PASCHALE DI CAMPLI, in Abruzzo ultra, Regio Secretario sotto la Regina Giovanna II. s'enuncia nell'Esecut. 18. 1457. *ad. 59. fol. 150. nel grande Arch. della R. C.*

PASCHALE CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, hà dato alla luce.

*La gloria del Cavallo, divisa in dieci libri. In Ven. appresso li Gioliti 1589. in 4.*

PASCHALE TRISTABOCCA, Aquilano, Monaco Celestino, erudito in belle lettere, ma nella musica celebre, compose, e diede alle Stampe.

*Vna muta di Messe à cinque voci. in Ven. nel 1590.* dedicate al Cardinale d'Aragona, con li seguenti due versi Latini.

Munera parua quidem sunt hæc, amplissime Præsul
Accipias, nostri pignus amoris erunt.

Scrive in sua lode nello stesso libro Pietro Paolo Quintavalle di Campli, li sottoscritti versi.

Tristabocca Viro nomen, tamen aureus ore
Emicat usque sonus, donec modulamine vocis
Excitat ætereos choros & sydera mulcet:
Threijcio sic vati eximium decus, unus & omnem
Præripuit, artemque, modos, numerosque canendi.

S. PE-

Digitized by Google

S. PELINO, Vescovo di Brindisi, e Martire, Basiliano, erudito in lingua Hebrea, Caldea, Siriaca Greca, e Latina, fiorì nel 1124. Vedesi la sua Vita, e Martirio *Stampata in Venetia appresso Guiglielmo di Monteferrato* 1542. *in* 4.

Il suo glorioso corpo riposa in Corfinio, hoggi Pentima in Abruzzo citra.

PEREGRINO SCARDINO, di S. Cesareo, vicino Lecce, Arciprete della sua Patria, dotto, & erudito in lingua Greca, e Latina; diede alla luce alcune sue opere, & particolarmente la descrittione di questa Città in prosa, & in verso molto elegante, dice Pietro Ang. Spera *nel lib. de nobil. Professor. fol.* 521.

Et anco

*Oratio habita Lupijs in funere Hispaniarum & Indiarum Regis Catholici Philippi II. Neapoli apud Io: Jacob. Carlinum & Ant. Pacem* 1599. *in* 4.

PESCENNIO NERO Imperatore, assai dotto, nacque in Aquino, allo scrivere di Herodiano *nel lib.* 2. citato, e seguito da Leandro Alberti *nella descritt. d' Italia folio* 224. e da Flavio Biondo *nell' Italia Illustrata fol.* 402. e da altri.

PLACIDO CARRAFA, Cavaliere Napolitano, Cherico Regol. Vescovo dell' Acerra, ha dato alla luce

*Le sue famosissime Prediche. in Ven. seconda impress. per Paolo Baglioni* 1673. *in* 4.

Et anco

*Un Panegirico in lode della B. Vergine.*

*Oratio ad Messanenses, dicta de Mariana Epistola. Messana, apud haeredes Petri Brea* 1647. *in* 4.

*Oratio de laudibus D. Casimiri Poloniae Regis. Romae, apud Manelfium* 1650. *in* 4.

PLACIDO FILINGERO, Seniore, Napolitano Cherico Regol. diede alla Stampa.

*Il Soldato fidele accinto alla guerra. in Milano.*

PLACIDO FILINGERO, Iuniore Napolitano Cherico Regolare, ha dato alla luce.

*Quattro Orationi, assai degne*, cioè.

*Nel funerale di Alessandro Cardinal Montalto. in Roma appresso il Mascardo* 1613. *in* 4.

*Un altra fatta nella Cappella Pontificia nella ferià 4. delle Ceneri. anco in Roma.*

L'altra

*Della Santa Casa di Loreto. in Roma, appresso Francesco Cavallo* 1637. *in* 4.

L'ultima

*In lode del B. Giacomo Salamonio, detta in Roma nella Chiesa della Minerva. in Bracciano. appresso Andrea Feo* 1622. *in* 4.

PLACIDO FRANCIPANI MIRTO, Napolit. Cher. Regol. ha fatto pompa della sua dottrina, col dar alla luce le seguenti Opere.

*De expectatione Virginei partus, rogatu Isabellae Subaudiae Mutinensis Principis. Mutinae, apud Julianum Cavianum* 1618. *in* 16.

*Molte Prediche per la Quaresima*

*I sermoni della Beata Vergine, in lingua Spagnuola.*

Con questo titolo

*Blasones. de la Virguen. Pars prima.*

*Della Concettione di Maria. in Cesaraugusta, appresso Gio: della Rab.* 1635. *in* 4.

*La vita del B. Andrea d' Avellino, in lingua Spagnuola. in Madrit. appresso Gio: Gonzales* 1625. *in* 4.

*I Commentarij sopra la Genesi* assai eruditi; ma prevenuto dalla morte, nõ potè darli alla luce. teneva ãco p le mani 100. e più sermoni sopra l'Augustissimo Sacramento dell'Eucharistia, *dice 'l Silos nel suo Sillabo fol.* 640. Et alcune delle sopradette opere vengono anco riportate da Nicolò Antonio *nella Bibliot. Ispana To.* 2. *fol.* 356.

PLACIDO PADIGLIA, da Napoli, Abbate, Teologo, e Predicator, famoso, della Congregatione de' Celest. dell'Ord. di S. Benedetto Vescovo di Lavello a 20. di Settembre 1627. trasferito dopo ad Alessano nel 1635. morì nel 1648. Vghel. *To.* 9. *dell' Italia Sac. fol.* 125. *n.* 35.

Diede alla luce

*Ritratto del bellissimo Volto di Maria Vergine Madre di Dio, delineato dallo Spirito Santo nelle Sacre Canzoni, e spiegato in dieci discorsi predicabili. in Roma appresso l'herede di Bartolomeo Zannetti* 1624. *in* 4.

*Una Predica del glorioso Patriarca S. Ignatio, fatta nel famoso Tempio della Casa professa della Compagnia di Giesù. in Nap. per Second. Roncal.* 1624. *in* 4.

E similmente

*David Penitente, Lettioni sopra il cinquantesimo Salmo di David. in Roma* 1613. *in* 4.

Et anco

*David sperante, Discorsi predicabili, sopra il Salmo.* 129. *del Deprofundis. in Nap. per Second. Roncagliolo* 1624. *in* 4.

PIER LVIGI CASTELLOMATA, gẽtil'huomo Salernitano, di molta eruditione, diede alla luce

*L' Amor della Patria, raccolto d'esamine Historica, appartenente alla Citta di Salerno: unita dell' Amor del Prossimo, Dialogo. in Roma, per il Marciani* 1645. *in* 8. *Vescovo d' Ascoli in Puglia a* 25. *di Novembre* 1648. *Nella Chiesa del Vescovado di detta Città leggesi la seguente Inscrittione.*



Digitized by Google

Vetus Templum Annunciatæ
Virginis Sanctiſſimæ propagan
Dæ voto, Phyrrus Aloyſius Ca
Stellomata Epiſcopus ara, maxi.
Ma ad orientem ſolem locata
Reſtituit in Civitate
Aſculanorum.

PIER LVIGI QVARANTA, della Cava, inviato Ambaſciadore àSua Santità per la riforma del Veſcovato della Città di Mezzara in Sicilia. *nel lib.intit.Curiæ* 5. 1510.*nella Camera* 1. *ſotto la let.* 5. *Scan.* 2. *nu.* 62. *fol.* 82. *nel grande Arch. della R. C.*

PIETRO D'AFELTRO, Napolitano Filoſofo e Lettore della Fiſica ne' publici Studij di Napoli nel 1570.

PIETRO D'AIELLO, di Salerno, dell'Ordine de'Celeſtini, Filoſofo, e Teologo famoſo Veſcovo di S. Angelo de'Lombardi à 15. di Novembre 1427. ignota la Patria et il di più all' Vghello. *nell' Italia Sac. To.* 6. *fol.* 1016. *nu.* 9.

PIETRO ALBICINO, di Caſtel à mare di ſtabia, Dottor & Avvocato de'Poveri nella Regia Camera, eletto dal Commendatore maggiore Vicerè del Regno nel 1581. propoſe di far cēto Archivij Regij per le Città del Regno à fine di conſervar tutte le ſcritture de' Notari morti, offerendo Ducati Seſſantamilia, che non hebbe effetto: fù inviato in Roma, & ottenne l'eſſentione dell'Oſpidale di S. Giacomo dall'Ordinario, come Chieſa Regia: Si fà mentione di tutto queſto nel volume *Conſult.* 22. 1588. *nu.* 19. *fol.* 115. *et in Conſult.* 15. 1584. *nu.* 11. *fol.* 21. *et in Conſult.* 24. *nu.* 24. *fol.* 157. *a. t. nel grande Archivio della R. C.*

PIETRO ALOIS, Napolitano, ma originario nobile della Città di Caſerta, della Compagnia di Gieſù, Filoſofo, Teologo, e Poeta, diede alla luce

*Epigrammatum Centuriæ ſex. Neap. Typ. Camilli Cavalli* 1646. *in* 8.

*Et Commentarij in Evangelia Quadrageſimæ Tomus.* 1. *Lutetiæ Pariſiorum* 1658. *in fol. diſcribut. in Tria Volumina.*

Achi Giuſeppe Battiſta fà il ſeguente Epigramma *fol.* 77. *nella* 2. *Cent.*

## PETRO ALOIS E SOCIETATE IESV

Carminibus, quæ Petre canis, quia plaudere gaudet,
Mobilis haud una perſonat aura chely.
Muſica nunc Thebæ ſileant miracula, movit
Si lyra mille petras, tu Petre mille lyras.

PIETRO DELL'AQVILA dell'ordine de'Minori Convent. di S. Fráceſco, diede alle Stãpe. *Super quatuor libros Sententiarum, Spiræ Petrus Drach* 1480.

E per la ſottigliezza, & efficàcia del ſuo ingegno fu ſopranominato Scotello, leggonſi nel ſuo libro li ſeguenti verſi fatti in ſua lode:

Si tibi corde ſedet excelſas noſcere cauſas,
Si tibi corde tuo pagina ſacra ſedet.
Si vis ſubtilis aſpices decerpere Scoti
Hoc Aquilæ Petri voluito dives opus.
Qui volat in ſummis Aquilæ precor arripe cauſis,
Qui ſtuduit ſcoti maxima dicta ſequi.
Sive arguta placent tibi vincula Phyloſophorum,
Seu forſan populum voce monere putas,
Cuius lima frequens mendas abiecit iniquas
Hoc legito plenum laudis, & artis opus.

PIE-

Digitized by Google

PIETRO D'ATRI, dell'ordine de' Predicatori, fù Discepolo di S. Tomaso d'Aquino. Compen. *Par.* 1. *fol.* 69. *e* 71. Bolla di S. Pietro Celestino, diretta al detto Pietro *fol.* 75. le sue opere *fol.* 77.

PIETRO D'AVERSA, dell'ordine de' Predicatori, Teologo celeberrimo, Vescovo di Bitetto, morì nel 1402. Ughel. *nell'Ital. Sac. To.* 7. *fol.* . . . Fontana, *Par.* 1. *fol.* 143.

PIETRO BANDETTO, di Loreto, in Abruzzo ultra, Regio Secretario, e Cappellano, ottenne lettera Regia, diretta al Vescovo di Penna, e d'Atri, che non fosse molestato nella possessione della Chiesa di S. Pietro di Loreto, con le sue Chiese aggiacenti, per essere à Regia Collatione, nel 1332. *lit. C. fol.* 152. *nella R. Z.*

PIETRO DI BUCCHIANICO, Maestro, cioè Dottore, Arciprete, fù eletto Rettore nella Romagna, Bologna, e Contado di Bretenoro da Papa Celestino V. Lelio Marino *nella Vita, e Miracoli del Santo, lib.* 3. *fol.* 349.

PIETRO DA CAJAZZA, Capuccino, Teologo, e Predicator celeberrimo ne' primi Pulpiti d'Italia, diffinitore, e Guardiano in varij Conventi, morì in Sorrento nel 1664.

PIETRO CAMPOLLONIO, nobile Napolitano, hà dato alla Stampa, un libro di Poesie, intitolato.

*Stanze. In Napoli appresso Horatio Salviani* 1580. *in* 4.

PIETRO DI CANZANO, in Abruzzo ultra, della Diocesi di Penna, & Atri, Teologo, e Predicatore famosissimo Minorita, che dopo fù Generale della sua Religione nel 1376. Wadingo *nel To.* 1. *de gli Ann. fol.* 221. *nu.* 8. Emendasi nella parola *Cassanensis*, e scrivasi *Canzanensis*; come anco *nel fol.* 239. *nu.* 8. ove si legge, *Petrus de Conzano*, dicasi *de Canzano*.

PIETRO CAPUANO, nobile Amalfitano, da Archidiacono, e Cappellano di Clemente VI. (che vuol dire, Auditore di Ruota) fù eletto Arcivescovo d'Amalfi sua Patria nel 1331.

PIETRO CARAVITA, Napolitano, ma originario da Evoli, Avvocato primario, e Lettore de' Feudi ne' publici Studij di Napoli, diede alla Stampa.

*Prima Lectio Feudalis, habita die Dominica, decima Martij* 1647. *In Licæo majori publici Regij Studij. Neap. in* 4.

PIETRO CAROCCI, da Noja, Sacerdote Secolare, della Diocesi di Bari, hà dato alla Stampa.

*Serto Fiorito, Poesie Sacre. per Camillo Cavallo* 1643. *in* 8.

PIETRO CASABURI, URRIES, Napolitano, dolcissimo, & ingegnosissimo Poeta nell'età corrête, hà dato alle Stãpe un Volume in 12. d'elegantissime Poesie Toscane, *In Napoli nell'anno* 1676. *per Novello de Bonis.* intit.

*Le Sirene*, che arricchite di vaghe eruditioni, van piene tutte di tenerezze amorose, d'insegnamẽti morali, e d'affetti sacri; il cui vivace Ingegno, vien celebrato da diversi valenti Huomini del nostro secolo, e particolarmente

*Nella Metremetrica* di Monsignor Caramuele Vescovo di Satriano, e di Campagna,

*Nelle Poesie* di D. Antonio Muscettola,

*Nelle Poesie* di D. Francesco Dentice,

*Nelle Quattro Stagioni, Poesie di Lorenzo Casaburi*,

*Nelle Poesie* di Monsignor di Tura, Vescovo di Sarno,

*Negli Epigrammi* di Domenico Torricelli,

*Nelle Poesie* di Federico Meninni,

*Nella Biblioteca Aprosiana*,

*Nelle Poesie* di Baldassarre Pisani,

*Nell'Arpa Poetica* di Tomaso Gaudiosi,

*Nel Giornale de' Letterati* dell'Accademia di Roma,

*Negli Epigrammi* di Giuseppe Domenichi,

*Nel Flavio-Costantino, Poema Eroico* di Camillo de Notarijs, *Fra le Statue del Palagio di Medea*,

*Ne' Fiori Istorici Morali* di Matteo Vitale,

*Nella Vita di S. Orontio* descritta da Donato Antonio Quarta, e da altri illustri Soggetti d'Italia, come dal P. Antonio Manfredi Giesuita, del quale mi giova quì registrare un nobilissimo Epigramma, alludendo anche alle Poesie di Lorenzo Casaburi suo Fratello.

## DE DUOBUS FRATRIBUS POETIS

### Epigramma Encomiasticum.

*En Castor Polluxque novi duo lumina Pindi,*
*Quos fœlix Musis edidit una Parens.*
*Ambo Pierij lucentia Sidera Cœli*
*Phœbæum ducunt per Mare Luce Rates.*
*Hoc impar, illis alternum vivere tempus:*
*His datur à Phœbo vivere posse simul.*

Tiene

Tiene anche pronto per dar alle Stampe un'altro Volume di Poesie Toscane, & un Libro eruditissimo di Prose Morali.

S. PIETRO CELESTINO QUINTO, Papa, della Città d'Isernia, nacque ner 1215. Fondatore della Religione de' Celestini, scrisse alcuni Opuscoli, riportati di sopra *in Celestino V. fol.* 61. Et aggionganſi, fù della Famiglia Angeleria, come si legge nel *Regist. di Carlo II.* 1294. *lit. B. fol.* 41. *à t. nell'Arch. della R. Z.* Vegganſi l'Autore *dell'Epitome Histor. & Chronic. totius Mundi an.* 1296. *fol.* 53. *à t.* l'Autore. *Fascicoli temporum an.* 1284. *fol.* 59. *à t.* Gio. à Bosco *in Bibliot. Benedit. in prin.* Cassaneo *in Catal. gloriæ Mundi Par.* 4. *fol.* 102. Hippol. Marraccio *in Bibliot. Mariana Par.* 1. *fol.* 250. Paolo Morigia *nell'origine delle Religioni c.* 36. *fol.* 105. Pietro Ribaden. *in Flos Sanct. fol.* 317. S. Antonino *nella* 3. *Par. della sua hist.* Paolo Regio *nelle Vite de' Santi del Regno*, Vincenzo Mastareo *nelle vite de' SS. Protettori dell'Aquila*, Gio. Battista Carrafa *nell'Hist. del Regno lib.* 5. *fol.* 110. & ultimamente l'Abbate Vincenzo Spinelli *nella vita del Santo, stampata in Roma appresso Fabio di Falco* 1664. *in* 4. & il Mart. Rom. con *l'Addit. del Cardinale Baronio.* Et il P. Pietro d'Alois Giesuita *nella Centuria* 3. *Sacra delle sue Poesie, nel fol.* 290. *e* 91. così scrisse in lode di S. Pietro Celestino:

IN PIA OPUSCULA S. PETRI COELESTINI IN MORONIS EREMO OLIM SCRIPTA, RECENS EDITA.

Cœlestis quisquis legis hìc incendia amoris,
Noveris hæc gelidis sub nive nata jugis.
Pelignos apices quid Sicolis AEtna lacessit;
Quod glacie mistas nutriat illa faces?
AEtnæus stygios mons vertice prodigit ignes;
Dia Moronæo culmine flamma flagrat.

Flammigero nuper cum vertice Vesvius arsit;
Fumeus exustos obruit ignis agros.
Attonitæ trepidis natarunt sedibus urbes;
Dissitaque effusus polluit arua cinis,
Pallidulos matres pressere ad pectora natos:
Frigidaque exanimis perculit ossa pavor.
Nunc damna ut reparet nocui Magella Vesevi;
Dant pia cælestes hinc monumenta faces.

PIETRO BRANCIA, d'Amalfi, Cavalier, e Maestro Rationale nel 1419. *fol.* 94. *sotto la Regina Giovanna II. nella R. Z.*

PIETRO CRISPO, della Torre del Greco, dell'Ord. de' Predic. molto versato nella Sacra Scrittura, Scrisse

*L'origine, e causa della Confraternità del SS. nome di Dio.*
*Vn discorso del giuramento.*
*Vno del Purgatorio.*
*Vno della Divina oratione.*
*Vn altra delle Biastemе.*
*Vn altra de' pij documenti alli Confrati di detta Compagnia.*
*Vn Trattato di tutte l'Indulgenze, gratie, e privilegij concessi à quelli, dalli Pontefici Pio IV. Gregorio XIII. & altri Papi. l'Officio, e Litanie del Santo nome di Dio piene di divotione & affetto.*

Vivea nel 1590.

PIETRO CONESTABILE, detto Ciaccio, di Cosenza, Dottore, per li suoi meriti, e servitij prestiti à sua Maestà, ottenne esentione de' pagamenti fiscali. *Esecut.* 23. 1528. *fol.* 168. *nel grande Arch. della R. C.*

PIETRO ELISIO, Napolitano dell'Ord. de' Predic. della Congregatione della Sanità, Maestro e Dottor del Collegio de' Theologi molto celebre, fiorì nel 1640.

PIETRO FOLLERIO, di San Severino, vicino Salerno, diede alle Stampe

*I Commentarij sopra la Prattica del Regno. Gesn. nella Bibliot. fol.* 671.

PIETRO DE COLLE DI MEZZO (de Colle Medio in Lat.) in Abruzzo ultra, essendo Prepositо

Digitized by Google

posito in S. Audomaro in Francia, fù eletto Ambasciadore da Papa Innocentio IV. all' Imperator Federico II. per la pace nel 1234. di gran bõtà, e letteratura, Auditore di Ruota Romana, e Cardinale di S. Chiesa, come scrivono il Sigonio *nel lib. 8. de Regno Ital.* e Locrio *nel* 1219. *e* 1229. citati, e seguiti da Claudio Roberti *nella Gallia Christiana, nelli Arcivescovi Rotomag. fol.* 134. *nu.* 56. il quale riporta li seguenti versi in sua lode.

Hanc sedem Petrus Medio de Colle subiuit
In quo ejus pietas, ratio, lex, gratia fulsit;
Ortu Campanus, sensu Cato, dogmata canus
Cuius larga manus ad summa negotia Ianus
Inclytus Athleta, fidei propria nece spreta,
Sulcans classe freta, fuit hosti præda quieta;
More rapax Pardi tulit hunc Papa & sibi
Cardinalem fecit eum, Viduæ rapiens Elisæum.

Emendasi 'l sopra cit. Roberti; come anco 'l Cantalmaio *nella sua Sintaxi fol.* 10. *nu.* 78. che lo fà Francese, e lo nomina Pietro de Colle madio nel 1244.

PIETRO DI CHIETI, Dottor eminente, e Regio Consigliere, eletto appresso il Governatore della Provincia di Basilicata nell'*Esecut. XI.* 1486. *ad* 94. *fol.* 183. *nell' Archivio della R. C.* ove sua Maestà dice:

*Magnifico Viro Petro Theatino I.V.D. Consiliario & Auditori nostro fideli dilecto, gratiã nostram, & bonam voluntatem. De fide, scientia, & sufficientia, integritate, peritia, & ingenio vestris, plurimum ab experto, confidentes moti &c. an.* 1491. *die* 20. *Oct. Jo. Pontanus.*

PIETRO DEL FRATE, di Bari, Carmelitano Maestro, in S. Maria della Vita di Napoli, Filosofo, Teologo, e Predicatore celeberrimo, hà composto un libro intit.

*Considerationi sopra à. S. Gio. Crisostomo*, che m. s. ritrovasi nel Convento di Bari.

PIETRO GALATINO, Puglieſe, dell'ordine de' Minori, dotto in lingua Greca, Hebraica, e Caldea, & erudito nella Latina, Filosofo, e Teologo, diede alla luce.

*De Arcanis Catholicæ veritatis.*

Et anco.

*Un Dialogo, Stampato in Ortona à mare nel* 1518. e dopo in Basilea appresso l'Henrico Pietro in fol. Dice Corrado Gisn. *nella Bibliot. fol.* 672. Leggasi 'l Wadingo *nel suo Sillabo Script. Ord. Minorum fol.* 279.

PIETRO GAMBACORTA, d'Ardore, in Calabria ultra, dell'ordine di S. Girolamo della Relig. del B. Pietro da Pisa, erudito in belle lettere, e di una memoria profonda, tiene per dar alla Stampa un'opera assai bella, e capricciosa, se le riuscirà in fatti.

PIETRO GARZIA DA TOLETO, Napolitano, ma d'origine Spagnuolo, Dottor celebre, hà dato alla luce.

*Decisiones extravagantes, e variis Scriptorum in utroque Jure lectionibus collectæ: quibus accedunt Juris dicta mirabilia, ac menti tenenda à doctissimis utriusque censuræ Authoribus nuncupata, brevitèr excerpta. Neap. ex Offic. Salviana* 1580. *in* 4.

PIETRO GISOLFO, Napolitano, della Congregatione de' Pij Operarij, Filosofo, Teologo, e Dottor eminente, Prepositо Generale, due volte, Esaminatore Sinodale dell'Arcivescovado di Napoli, hà reso celebre il suo nome, e la sua fruttuosa Congregatione, con le seguenti opere date alla luce

*Vita del P. D. Carlo Carafa, Fondatore della Congregatione de' PP. Pij Operarij di Napoli, per Luc' Antonjo de Fusco* 1667. *in* 4.

*Vita del P. D. Antonio de Colellis della Congr. de' PP. Pij Operarij. in Napoli per Giacinto Passaro* 1663. *in* 4.

*Instruttione per ben missionare. in Napoli per Luc' Antonio de Fusco* 1674. *in* 8.

Tiene in procinto tre Tomi, col titolo.

*Guida del Peccatore*, anco in 4.

PIETRO GITTIO Patritio di Chieti, Regio Consigliere, e Vescovo di Rieti nel 1304. *nel Regist. della R. Z.* 1304. *lit. D. fol.* 149. *at. e* 150. *e* 1309. *C. fol.* 52. *at.*

PIETRO GRAVINA, Napolitano, ma originario dalla Città di Gravina, può giustamente pretender luogo trà i primi Poeti, e Scrittori del Secolo passato, Canonico dell'Arcivescovado di Napoli: Si veggono delle sue opere date alla luce.

*Epigrammatum liber. Sylvarum lib. Carmen Epicum.*

*Poematum libri Neap. ex Offic. Joannis Sulsbacchij* 1532. *in* 4.

*Epistolæ & orationes. Neap. apud Josephum Cacchium* 1589. *in* 4.

Leggasi, & emendasi Paolo Giovio *nel lib.* 1. *delli suoi Elogi fol.* 154. che lo fa nativo in Catania, veggasi 'l suo fine in Gio: Pierio Valeriano de *literatorum infelicit. fol.* 35. &

in

Digitized by Google

infine delli suoi Poemi, si dice, da chi compose la sua vita, essernato in Palermo, e che habbia veramente l'Origine, da Gravina nel Regno.

PIETRO HOSPITALARIO, & elemosinario del Rè Carlo I. e Maestro Pietro di Brolyo Cherico, l'Abbate di Monte Casino, & i nobili Giovāni de Clarico, Amelio de Corbaro, & Erardo d'Arnoy, furon inviati Ambasciadori al Doge di Venetia Lorenzo Teupolo, per far lega, e dar agiuto alla Romana Chiesa, e al Principe Baldvino Imperatore di Costantinopoli, affine del medesimo Rè. 1269. *lit. O. fol.* 81. *nella R. Z.*

Et in questo stesso anno si destinaron Ambasciadori dallo stesso Rè Carlo I. al Rè di Ungaria, per contrarre matrimonij adinvicem; e *nel fol.* 81. *&* 89. Leggesi così,

Littera ad Regem Vngariæ. Stefano Ill. Regi Vngariæ, Duci Transilvaniæ, et Sclavorum, & domino Cumanorum clarissimo Amico nostro, nato de genere Sanctorum, & maximorum Regū Principi potenti & bellicoso, probato contra inimicos fidei, & Sanctæ Romanæ Ecclesiæ. &c.

PIETRO LASENA, o Lesseyna, Dottor Napolitano, hà scritto con egnale eruditione in Latino, & Italiano, ed hà registrato co' caratteri de' suoi rari componimenti 'l suo nome ne gli annali dell'Immortalità. le Opere di questo celebratissimo ingegno, sono.

*De' Vergati libro primo. in Nap. appresso Gio: Giacomo Carlino* 1616. *in* 8.

*Homeri Nepenthes, sciù de abolendo luctu liber, in quinq; divisus partes. Lugduni, sumptibus Ludovici Prost* 1624. *in* 8.

*Cleombrotus, sive de ijs, qui in aquis pereunt philologica Dissertatio. Romæ, typis Jacobi Facciotti* 1637. *in* 8.

*Dell'antico Ginnasio Napoletano, Opera posthuma dedicata all'Eminentissimo Signor Cardinal Barberino, dall'Eminentissimo Signor Francesco Maria Cardinal Brancaccio. in Roma* 1641. *in* 4. ne si dice appresso qual Stampatore.

Morì ultimamenre in Roma Bibliotecario dell'Eminentissimo Francesco Barberino.

Leggasi Giacomo Nicio, *nella Pinacoteca fol.* 106. *nu.* 58. e Lorenzo Crasso *ne gli Elogi Par.* 1. *fol.* 231.

Girolamo Genuino le fà il seguente puro Anagramma *nel lib.* 3. *fol.* 63.

PETRVS A LASENA

PLENUS ASTRAEA.

Astra & si petijt, terrasque Astraea reliquit,
Astraea plenus tu tamen esse potes
Illam iterum ad terras ex astris, Petre, reduxit.
Illam semper habes pectore, corde colis.

PIETRO LONGO, della Cava, Medico Regio nel 1470. nella Cedola *di Tesoraria generale di detto anno fol.* 315. *nel grande Arch. della R. C.*

PIETRO MANGRELLA, della Cava, Dottor celebre, diede alle Stampe.

*Le Additioni à tutti li novi Tomi dell'Opera di Bartolo. in Ven.* 1596. *sesta editione, appresso i Gionti.*

Et anco

*Alli otto Tomi dell'opera di Baldo Perugino in Ven.* 1616. *appresso li medesimi Gionti.*

PIETRO MARSO, nato ne' Marsi, in Abruzzo citra, Canonico di S. Lorenzo in Damaso di Roma assai dotto & erudito, ha dato alla luce.

*Oratio dicta à Petro Marso in die Assentionis, de immortalitate animæ ad Reū. in Christo Patrem D. Raphaelem tit. S. Georgij Cardinalem, ac Sanctiss. Domini nostri Papa Camerarium Romæ, in* 4.

*Panegyricus Innocentio VIII. dicatus in memoriam S. Ioannis Baptistæ.*

*Oratio dicta in die S. Stephani primi Martyris.*

*Panegyricus in memoriam S. Augustini Ecclesiæ Doctoris eximij, ad inclytos Ferdinandum, & Helisabet Hispaniarum Reges Christianissimos.*

*In Silium Italicum. Parisijs, in edibus Nicolai de Pratis* 1512. *in fol. & primo loco Ven. apud Bonetum Locatellum* 1492.

Et anco

*I Commentarij al* 3. *lib. di Cicerone, de natura Deorum, Basilea, apud Operin.* 1544. *Gisn. in Bibliot. fol.* 675.

Stà sepolto nella sudetta Chiesa di S. Lorenzo in Damaso, con la seguente Inscrittione, riportata dallo Schradero *in Monumen. Ital. fol.* 140. *a t.*

PETRO

Digitized by Google

PETRO MARSO

Ædis hujus D. Laurentij Canonico,
Viro doctiſſimo, & integerrimo
Bonorum omnium honeſtato, votiſque expetito.
Aſcanius Marſus Patruo benemerenti P.
Vix. ann. LXX. Men. II.

PIETRO DA PENDIDATTOLO, Veſcovo, della Religione di S. Baſilio, ſotto Eugenio IV. *nel* 1431. ſcriſſe molte opere, riferiſce David Romeo *ne' Santi del Regno di Napoli fol.* 405.

PIETRO DI PENNA, in Abruzzo ultra, ne' Veſtini, dell'Ordine de' Predicatori, diede alla Stampa

*La Deſcrittione di Terra Santa*, come ſi perſe e in che maniera ſi potea ricuperare. Giſn. *in Bibliot. fol.* 192. *in lat. in cap.* 22. Leandro Alberto *de Viris Illuſtr. Ord. Prædic. lib.* 3. *fol.* 153. *à t. an.* 1242.

PIETRO DELLA PENNA, di S. Giovanni, in Abruzzo ultra, Minorita, Penitenziero Apoſtolico, & Inquiſitore, ſotto Clemente VI. *nel* 1344. Wadingo, *To.* 3. *Annal. Min. fol.* 124. *nu.* 5.

PIETRO PICCINNO, di Lecce, Grammatico, Rettorico, e Poeta, erudito in lingua Greca, e Latina, fiorì *nel* 1580. allo ſcrivere di Pietro Ang. Spera *nel lib.* 4. *de nobil. profeſſ. fol.* 514.

PIETRO PIPERNO, di Benevento, Filoſofo, e Protomedico, diede alle Stampe, vn'Opera intit.

*Medicæ Petræ, diviſæ in duobus trinis. Primus habet Petras tres. I. de cognitione aëris in communi & Beneventani. II. de Regimine aëris Beneventani. et ſimilis. III. de quibuſdam antidotis pro vita; ſecundus vero. alias tres, opera ſuccincta. Neap. ex Typ. Ægidij Longi* 1624. *in* 8.

*De effectibus Magicis, libri* 6. *ac de Nuce Maga Beneventana, liber unicus. Neap. per Franciſcum Hyeronimum Colligni* 1647. *in* 4.

PIETRO DE RANZANO, nato in Napoli, ma originario da Palermo, dell' ord. de' Predic. Veſcovo di Lucera di Puglia, hà laſciato molti m. s. Iſtorici aſſai faticati, e ſingolari toccanti al Regno; e fuori, che ſi conſervano, per quanto intendo, in un convento della ſua Religione in Palermo: lo ritrovo Ambaſciadore del Rè di Vngaria. nella Cedola *di Teſoreria generale del* 1488. *fol.* 540. *nel grande Arch. della R. C.* e nella medeſima Cedola, ſi notano anco li ſeguenti altri Ambaſciadori.

Franceſco Galeota, Ambaſciadore à Milano. fol. 118.

Lancellotto Macedonio, Ambaſciadore in Iſpagna.

Marino Tomacello in Fiorenza fol. 163.

Gio: Battiſta Coppola al Criſtianiſſimo Rè di Francia fol. 325.

PIETRO ROMANO, della Scalea, Maeſtro Rationale della G.C. nel 1374. ſotto la Regina Giovanna I. in un Iſtromento antiquo, riportato da Gio: Battiſta Bolvito *nel ſuo Vol.* 2. *m. s. fol.* 39. che originalmente ſi conſerva nella Libraria de PP. de' SS. Apoſtoli di Napoli.

PIETRO ROSEO, da Manduria (hoggi detto Caſtel nuovo, in Terra di Otranto) dell'ord. de' Predic. Maeſtro, hà dato alla Stampa

*La Relatione della ſollenne proceſſione, e de ricchi e nobili apparati, fatta nella feſta del glorioſiſſimo Padre S. Tomaſo d'Aquino, celebrata nella Città di Nap. a* 20. *di Gennaro dell'anno* 1605. *eletto & acclamato da tutto il Popolo di quella per loro Protettore, Titulare, e Padrone. in Nap. per Tarquinio Longo* 1605. *in* 4.

PIETRO SOMMONTE, Napoletano, huomo eruditiſſimo, dalla ſcuola del quale, come dal Cavallo Trojano, ſono uſciti ſoggetti dotti, & eminenti: havea unita con la facondia, una ſuavità, e leggiadria grande, congiõta con l'autorità nell'interpretar Virgilio, e Cicerone, à ſegno tale, che Federico d'Aragona Rè di Napoli molte volte l'andò à ſentir orare nella ſua Caſa, che teneva vicino il Monaſtero di S. Marcellino, allo ſcrivere di Pietro *Ang. Spera nel lib.* 4. *de nobil. profeſſ. fol.* 436.

Diede opera a far dar alla luce le fatiche glorioſe del gran Preſidente, e Poeta Gioviano Pontano, come hò detto altrove.

PIETRO DE STEFANO, Napolitano, hà dato alla Stampa.

*La deſcrittione de' Luoghi ſacri della Città di Napoli, con li Fondatori di eſſi, Reliquie, ſepolture & Epitaffij ſcelti, che in qnelli ſi ritrovano. in Nap. appreſſo Raimondo Amato* 1560. *in* 4.

PIETRO TERZO, Veſcovo di Salerno, nativo della Città d'Acerno, Filoſofo, e Medico Eccellente nel 950. del Signore, riferito da Gaſparo Moſca *nel Catal. de' Veſcovi di Salerno fol.* 23.

PIETRO DE VENERE gẽtil'huomo di Chieti molto dotto, d'antica, e nobiliſſima Famiglia (cugino di Gualtieri della Pagliara grã



Digitized by Google

Cancelliero del Regno) và nominato di passaggio *nelle Epistole di Papa Innoc. III. fol.* 23.

PIETRO VENEROSI, Napolitano, ha dato alla Stampa.

*Lettere Italiane, e Spagnuole. in Nap. per Domenico Maccarano, e ristampate per Egidio Longo* 1652. *in* 4.

PIETRO VILLAROELES, di Stilo in Calabria versato nelle lettere humane, à segno tale, che di anni diecesette, parlava, e scriveva in prosa & in verso assai elegantemente, inviato in Napoli da suo Padre per farlo attendere à studij legali, lui se n'andò in Padoua, ove hebbe campo di farsi più dotto, & erudito: passò varij infortunij dopò nell'Emilia, e Lõbardia: alla fine in Genova, si vestì Minorita, della stretta Riforma, ritornò in Napoli, compì, e diede alla luce.

*Echinadum, Naumachia. à qua B. Virginis precibus de innumera Turcarum classe, insignis divinitus, est reportata victoria. prodyt Neapoli apud Scorigium* 1614. *in* 8. *Carmine Heroico. Et alia, ut per Wadingum in Sillabo Script. ord. Min. fol.* 291.

PIETRO DELLE VIGNE, di Capova.

Il vivere sotto Tiranni, quanto sia pericoloso, chiaramente si scorge nella persona di Pietro delle Vigne gentil'huomo, Giurisconsulto Capovano, Poeta, che fiorì nel 1221. la cui grã dottrina, fù così celebre, e singolare, che non solo l'acquistò nome d'uno de primi Dottori & di chi essercitava maggior carico sotto l'Imperio di Federico II. ma anco indusse lo stesso à far uscir sotto il nome d'un tanto grand'huomo, il Volume delle Constitutioni del Regno, come si vede dalla data di quelle, dove così stà scritto. *Quas, per Magistrum Petrum de Vineis Capuanum magne nostre Curie Judicem & fidelem nostrum, mandavimus compilari.*

Ne solamente fù Pietro Giudice della gran Corte, ma anco Protonotario del Regno nel 1226. & il più favorito, che già mai fosse stato appresso dell'Imperatore, com'esso medesimo di propria bocca *nel lib.* 3. *ep.* 45. *fol.* 452. *e* 454. lo testifica, con le seguenti formate parole.

*O felix Vinea, que felicem Capuam tam suavis fructus ubertate reficiens, Terram laboris irradiare, & remotos Orbis terminos instantia tua fecunditatis irradiare non cessas.*

Fù veramente huomo letteratissimo, come dalli sei libri dell' Epistole Latine stampate, si raccoglie il fertilissimo, & elevatissimo suo ingegno, che però più d'una volta destinato Ambasciadore, e particolarmente nel Consiglio di Leone, con Taddeo di Sessa; dimostrò affetto grande, e servì sempre con prontezza indicibile in tutte le occasioni.

Ma perche Federico era già dato al reprobo sẽso, & cominciava à perseguitar la Santa Chiesa (dalla quale con giusto giuditio fù privato dell'Imperio, & di tutti li Regni) poco ricordandosi delli stenti e travagli di Pietro, e delli servigi ricevuti p una minima sospitione, & accusa de' malevoli, lo fece cõdur in prigione, & quivi privarlo de gli occhi, pena solita darsi da quel barbaro, & inhumano Imperatore.

Per lo che Pietro urtando dẽtro le carceri più volte il capo per impatienza, impose, fine alli giorni suoi, lasciando miserabile essempio delli premij, che sogliono dar gli empij, & scelerati Imperatori alli lor sudditi, quando lasciato da parte il Divino timore, fanno ciò, che la prava, & perversa lor iniquità gli somministra.

Leggasi Pietro Vincẽti *nel Teatro degl'huomini Illustri che furon Protonotarij fol.*42. Gio: Antonio Sommonte *nella Par.* 2. *fol.*97. Marino Frezza Regio Consigliere *nel lib. primo de Suffeudis cap. de offic. magni Cancell. nu.*15. *& seq.*

Monsignor Allacci, lo ripone tra Poeti antichi *fol.* 56. *e* 503.

Emendasi Corrado Gisnero *nella Bibliot. fol.* 685. *e Christofaro Besold. in hist. rer. Sicul. f.* 613. che lo fecero Germano, in luogo di Capuano veggasi anco, ciò che ho scritto *nella mia Par.* 1. *de Orig. Trib. lib.* 3. *c.* 10. *fol.*99. *nu.* 2. *& fol.* 105. *nu.* 47. *& seq.* e Marco Antonio Cavaliere di Brindesi, che scrisse la sua Vita citato, e seguito dallo Sommonte *nel luogo riportato di Sopra.*

PIETRO VINCENTI, della Città d'Ostuni, nobile, Dottore, & Archivario della Regia Zecca di Napoli, molto accurato, & intelligente diede alle Stampe.

*Teatro de gli Huomini Illustri, che furono Grandi Ammiragli nel Regno di Napoli. in Nap. per Gio: Domenico Roncagliolo* 1628. *in* 4.

Et anco

*Teatro de gli Huomini Illustri, che furono Protonotarij nel Regno. Nap. per Gio: Battista Sottile* 1607. *in* 4.

*l' Historia della Famiglia Cantelma. in Nap. per lo sudetto Sottile* 1604. *in* 4.

*Hà lasciato un'opera m.s. toccante à Beneficij, & Juspatronati Regij, estratta dall' Archivio della medesima Regia Zecca.*

PIETRO ANELLO PERSICO, Napolitano, della Compagnia di Giesù, Teologo, hà dato alla luce.

*Tractatus de Divino & Ecclesiastico Officio, seu de Horis Canonicis: in quo omnia, que ad publicam Chori & privatam Divini officij recitationem pertinent, explicantur. Neap. Typ. Francisci Savij* 1643. *in* 4.

PIETRO ANGELO SPERA, di Pomarico, in Basilicata, Dottor & Accademico Otioso,

Sacer-

Digitized by Google

Sacerdote Secolare, hà dato alle Stampe, una giovevole fatica, e degna del suo ingegno,

*De nobilitate professorum Grammaticæ & Humanitatis utriusq; linguæ, libri quinque. Neap. apud Franciscum Savium* 1641. *in* 4.

Et anco

*De Passione D. N. Iesu Christi Virgilio-centonis libri quatuor. Ven. apud Junctas* 1667. *in* 4.

PIETRO ANTONIO CORSVTO, Napolitano ha dato alla luce, un opera molto erudita, e critica, intitolata.

*Il Capcce, o vero le riprensioni, Dialogo:*

*Nel quale si riprovano molti degli avvertimẽti del Cavalier Leonardo Salviati, ch'ei fe sopra la volgar lingua, & si dimostra quanto Dante habbia fallato in quelle parti, che à buon Poema si richieggono, con alcuni sonetti dell' Autore e due Cãzoni, l'una del medesimo, el'altra del Signor Torquato Tasso, fatte in lode dell' Eccellentissimo Signor Principe di Conca, à cui l'opera è dedicata. Nap. per Giacomo Carlino* 1582. *in* 4.

PIETRO ANTONIO LOTTIERO, gentilhuomo, e Tabulario Napolitano, fè un Discorso assai bello e dotto, *Circa l'antica Pianta, & ampliatione di Napoli; e deli' Itinerario dell'acqua, che anticamente flueva dentro, e fuora Napoli*, che originalmente si ritrova nel *Vol. 2. di Gio: Battista Boluito m. s. in Santi Apostoli de Cher. Regol. fol.* 71. *à t.*

PIETRO ANTONIO SPINELLI, Napolitano, figlio del Duca di Seminara Carlo Spinelli, della Compagnia di Giesù, diede alla luce un libro assai dotto, e devoto intitolato.

*Maria Deipera Thronus Dei. Neap. typis Tarquinij Longi* 1613. *in fol. & Coloniæ, apud Gymnicum* 1619. *in* 4.

E molte altre opere da vedersi appresso l'Aleg. *in Bibliot. Script. Soc. Iesu fol.* 371.

PIETRO GIACOMO TOLETO, Napolitano, Filosofo, e Medico, diede alle Stampe.

*De Methode opus ad Galeni, cæterorumque Medicorum, & Philosoforum libros (veluti Clauis) aperiendos, & omnino ad disciplinarum vias noscendas apprimè necessarium Neap. per Mattiam Cancer* 1558. *in* 4.

PIETRO GIORDANO VRSINO, d'origine Nolano, ma nato in Ispagna, Presidente della Regia Camera, Regente della Regia Cancellaria, e nel supremo Consiglio d'Italia, Presidente del Sacro Consiglio di Napoli, diede alla luce un Trattato.

*De successione Feudorum, & maximè Napolitani Regni Neapolis. apud Robertum Mollum* 1639. *in fol.*

Di cui hò scritto *nella mia Par. 2. de Orig. S. R. C. lib. 3. c. 5. fol* 181. *nu.* 34.

PIETRO GVIGLELMO DE TOCCO, gentil' huomo di Chieti, Canonico della sua Patria, e Dottor Canonista celeberrimo, Vescovo dell'Aquila nel 1343. Ferd. Vghel. *nell' Ital. Sac. To. 1. fol.* 445. *nu.* 7. pretermesso da Berard. Cirillo *negli Annali dell' Aquila.*

PIETRO LEONE CASELLA, Aquilano gentilhuomo molto erudito, & antiquario hà publicato con gran suo honore appresso de' dotti, ancorche con alcune poche cose apogrife.

*De Primis Italiæ Colonis: de Tuscorum origine, & Republica Florentina: Elogia Illustrium Artificum. Epigrammata & Inscriptiones. Lugduni sumptibus Horatij Cardoni* 1606. *in* 8.

PIETRO MARCO GITTIO, gentil'huomo di Chieti, e Dottor celeberrimo, Avvocato Fiscale della Regia Camera, dopo Regio Consigliere, e Presidente nella medesima Regia, Camera, e Regente della G. C. della Vicaria. *nel Com.* 5. 1448. *fol.* 257. *à t. nel grande Archivio della R. C.* del quale hò scritto largamente *nella mia Par. 1. de orig. Tribun. lib. 4. c. 8. fol.* 176. *nu.* 13. *& seq.*

PIETRO NICOLO MOCCIA, Cavalier Napotano, e Dottore, diede alla luce, un Trattato

*De Feudis, una cum Iacobutio de Franchis, præludijs in usibus feudorum. Coloniæ, & Romæ* 1591. *in* 8. *apud Hierat & Gimnycum, in Bibliot. Classica fol.* 727.

PIETRO PAOLO COPORELLA, della Città di Potenza, dell'Ord. de' Minori Convent. Regente nel Convẽto di S. Lorenzo maggiore di Napoli, Lettore ne' Publici studij nel 1530. diede alle stampe.

*Quæstiones de Matrimonio Serenissimæ Reginæ Angliæ numquam incudine subtilissimi Doctoris Ioannis Scoti ante hac versatæ. &c. Neap. per Cilium impressorem* 1542. *in* 4.

Vescovo di Cotrone nel 1552. a due di Settembre, morì nel 1556. Vghel. *nel To. 9. dell' Italia Sac. fol.* 532. *nu.* 34.

*De operibus misericordiæ & de Purgatorio.* Wading. *in Syll. Scrip. ordin. Min. fol.*, 287.

PIETRO PAOLO NAVARRO, di Lajno in Calabria, della Compagnia di Giesù, ha dato alla luce.

*Una Apologia per la fede Christiana, contra le calunnie de' Gentili*, e traslatò in lingua Giapponese *l'Opera del P. Pietro Antonio Spinelli Thronus Dei Maria Deipera.* Aleg. *in Bibliot. fol.* 392.

PIETRO PAOLO PARISIO, di Cosenza, Dottor celeberrimo, Lettore del Ius Civile in Roma, Padova e Bologna nel 1521. e 22. Auditore Generale della Camera Apostolica e p la sua gran dottrina, s'aperse la strada alla Porpora: fù primieramente eletto Vescovo di Nusco nel 1538. dopo Prete Cardinale, & Administratore della Chiesa d'Anglona, hà dato alla publica luce, opere degnissime, e sono.



Digitized by Google

*Consiliorum Petri Pauli Parisij Patricij. S. R. E. Cardinalis amplissimi, Pontificij, Caesarijque Iur. Consultis. Pars Prima, Secunda, & Tertia. Ven. 1592. in fol. Et etiam Francof. 1590.*
Scrisse anco
*Sopra il Secondo lib. de' Decretali*
cioè
*Nel Capit. praesentia, Et in Cap. quam contra de probat.*
*De Testibus, de exceptionibus, de praescriptionibus. Io. Bap. Zilettus in Ind. libr. Ju. fol. 11. à t.*

Alla fine questo Cardinale veramente Eminentissimo, e chiarissimo, morì in Roma a 15. di Maggio 1545. e nella Chiesa de gli Angeli nelle Terme Diocletiani, nel suo Tumolo leggesi 'l seguente Epitafio, ove le sue virtù, e doti dell'animo, chiaramente s'ammirano.

Petro Paulo Parisio Cosentino
S. R. E. Presb. Card. qui ob ce
Lebrem Iurisprudentiæ famam
In nobilissimis Italiæ catedris
Spectatam à Paulo III. Pont.
Max. Bononia Romam accitus,
Apost. primùm Cameræ Au
Ditor creatus, mox in amplissi
Mum ordinem adscriptus, signan
Disque gratiæ libellis Præposi
Tus, Sacri tandem Concilij Trid.
Legatus & Præses electus, ut
Vivens ætatis suæ, Christianæque
Reip. consilio, atque virtute
Ita post mortem præclarissimis
Editis ingenij atque doctrinæ mo
Numentis plurimum posteritati
Profuit.
Obijt v. Id. maij anno Salutis
M. D. X LV. ætatis suæ LXXII.
Flaminius Parisius Episcopus
Bitontinus
Gentilis sui studiorum & glo
riæ æmulus,
Patriæ & familiæ ornamento
Fieri testamento mandavit, qui
vixit annos XL.
Fabritius Gajeta, & Prosper Parisius
Executores curar. An. MDC IV.

Corpus humo tegitur
Fama per astra volàt.
Spiritus astra tenet.

Leggasi Angelo Portinari nel suo lib. intit. *della felicità di Padova nel libro 2. cap. 4. fol.* 230.

PIETRO PAOLO DELLA GATTA, Cavaliere Napolitano, Abbate della Congregatione Cassinense, Dottor in legge Canonica, e Teologo Eminente, hà lasciato un m. s. assai degno & erudito intit.

*De Validitate Cofessionis ingnorãter facta a Laico, putato Sacerdoti approbato ab Ordinario, antiquorum affirmativa opinio rediviva, in. 8.*

PIETRO TOMASO SERSALE, Napolitano, figlio del Principe di Cerisano, dell'ord. de' Predic. Baccelliere, ha dato alla Stampa.

*Li pensieri Santamente politici, dedicati a Papa Alessandro VII. in Napoli in 4. appresso....*

PIETRO PAOLO QVINTAVALLE, di Campli in Abruzzo ultra, Lettore di belle Lettere in

Digitized by Google

in Bologna, dopò Uescovo di Civita Ducale diede alla luce.

*Oratio habita Bononiæ Die XII. Novembris* 1586. *Bononiæ apud Rossium* 1586. *in* 4.

PIETRO PAOLO TODINI, d'Atri, diede alla Stampa una Comedia, intit.

*La violenza lacrimevole, ò vero il Traditor Fortunato. dedic. all' Eccellentiss. D. Giosia Acquaviva Duca d' Atri suo Padrone. in Roma per il Moneta* 1654. *in* 12.

PIETRO VINCENZO SAGLIANO, della Città d'Aversa, Poeta, hà dato alla luce.

*Espositione Spirituale dell' Eccellente Poeta M. Pietro Vincenzo Sagliano d' Aversa, sopra il Petrarca. in Nap. appresso Giuseppe Cacchij* 1591. *in* 8.

PIO DELLA MARRA, Napolitano, mà Nobile Originario da Barletta, Abbate della Gran Croce di Cipro, Cassinense, Professo in Legge, & in Teologia, ha dato alla luce.

*Propugnaculum fidei Catholicæ. Neap. apud Cavallum* 1642. *in* 4.

Et anco

*Vna opera pia, per la salute del corpo humano. in Nap. per il Beltrano* 1634. *in* 8.

PIRRO ALFANO, Salernitano, Lettore Primario nello Studio di Napoli della mattina nel 1582. diede alle stampe.

*Commentarius ad Rub. & l. 1. ff. de offic. ejus; & ad Rub. l. 1. & Auth. si quis in aliquo C. de edendo. Neap. apud Io. Bap. Cappellum* 1583. *in fol.*

Et anco un Trattato

*De Pollicitatione, Pacto, & Contractu ad Rub. ff. de verb. obligat. Neap. apud Constantinum Vitalem* 1604. *in* 4.

PIRRO CORRADO, di Terra Nuova, della Diocesi di Rossano, in Calabria, Dottor, Protonotario Apostolico, Canonico della Chiesa Metropolitana di Napoli, e Ministro Generale del supremo Tribunale della Santa Inquisitione di Roma, Ordinario Consultore, ha dato alla luce.

*Praxis Dispensationum Apostolicarum, ex solidissimo Romanæ Curiæ Stylo, inconcusse servato excerpta, Praxim quoque Officij Sacræ Pœnitentiariæ Vrbis, iuxta illius ordinationem novi Status, complectens. secunda editio.. Ven. apud Franciscum Baba* 1656. *in fol.*

PIRRO LIGORIO, Napolit. scrisse *della nuova, e vecchia Roma, con le sue pitture Stampate da Michele Tramezino.*

*I paradossi contra gli antiquarij, non impressi*; come anco *la Descrittione della Francia.* Gisn. *nella Bibl. fol.* 212.

PIRRO ANTONIO DE BELLIS, Napolitano, Regio Consigliere, & Avvocato Fiscale, leggesi nel lib. *Privilegiorum* 3. 1514. *ad* 17. *fol.* 61. *a t. nel grande Arch. della R. C.*

PIRRO ANTONIO FERRARO, Napolitano Cavallarizzo della Maestà di Filippo II. Rè di Spagna N. S. nella Real Cavallarizza di Napoli, diede alla Stampa.

*Il Cavallo frenato: diviso in quattro libri, con discorsi notabili sopra Briglie antiche, e moderne, adornato di bellissime figure, e molte da lui inventate, insieme con alcune Briglie Polacche, e Turchesche &c. in Ven. presso Sebastiano Combi e Gio: La Nò* 1653. *in fol.*

PITAGORA, quel gran Filosofo, Astronomo, Legislatore, e miracolo della Natura, nato in Samo, Città hoggi destrutta nella Calabria ultra, che fiorì avanti la venuta di Christo: dalla cui Scola son usciti un numero innumerabile di Filosofi, e soggetti di prima sfera: quanto scrisse, veggasi appresso Stobeo, Constantino Lascari *de Scrip. Calabriæ.* e Girolamo Marafiotti *nelle sue Chroniche*

POMPEO BARBARITO, Napolitano, ha dato alla Stampa

*Il Pianto di Partenope, Poema Eroico, per la morte della Serenissima Margherita d' Austria Reina di Spagna. in Nap. appresso Tarq. Longo* 1617. *in* 4.

POMPEO BATTAGLINO Napolitano Dottor celebre, diede alla luce.

*Ad Cynum Pistoriensem Additiones, & ad nonnullas leges Codicis Adnotationes. Neap. apud Dominicum Tabbanellum* 1602. *in fol.*

POMPEO DI DONATO, della Terra di S. Antimo, Diocesi d'Aversa, Dottor delle Leggi Eminente, della Congregatione dell'Oratorio di Napoli. visse in Congregatione con singular essempio di virtù, e somma bontà, à segno tale, che dopo la sua morte, si diede principio à processi per la sua Canonizatione.

POMPEO FILANTE, di Taverna, in Calabria Dottor famoso, dopo haver dato molti saggi del suo ingegno nella professione, si diede allo Studio di belle lettere, scrisse *de' Precetti della Rettorica, à Gio: Andrea, e Filippo suoi figli.* ne' quali illustrò molti luoghi di Cicerone, Compose Epigramme & Elegie: fè l'Annotationi à L. Floro, ove fa pōpa del suo talento. Veggasi Giul. Ces. Capaccio. *negli Elogij fol.* 380. *nn.* 84. *&* 85.

Vi fù di questa stessa Famiglia, Gio: Andrea Filante Dottor erudito; che diede alle Stāpe.

*Testamentorum liber unicus, Hexametris laconicè conscriptus. in prima editione mendis respersus Typographorum incuria, in hac secunda purgatus, cum adnotationibus in margine, quæ designant loca & Doctores à quibus communes Conclusiones sumuntur. Neap. apud Costantinū Vitalem* 1619. *in* 8.

POMPEO GARIGLIANO, Gentil'huomo di Capova, hà dato alla Stampa.

*Discorsi della nobiltà, & dell'honore. in Nap. per Costantino vitale* 1618. *in* 4. Dedicati al Sig. Gia-

Digitized by Google

Giacomo Franchi Marcheſe di Taviano, Regio Conſigliere: ove nella Lettera Dedicatoria fà catalogo di tutti gli huomini Illuſtri di queſta Famiglia.

Et anco.

*Varie lettioni Accademiche. in Meſſina appreſſo pietro Brea 1616. in 12.*

POMPEO INTERVERIO, Aquilano, Dottor delle leggi, diede alla Stampa,

*Dichiorghia. cioè Contraſto d'Amore, e di Sdegno favola Paſtorale. in Ven. 1604. in 8.*

POMPEO SARNELLI, da Polignano, in Terra di Bari, Prete ſecolare, Dottor delle leggi, e Protonotario Apoſtolico: nella proſa, e nel verſo erudito, & in varij Idiomi verſato, ha dato alla luce molti de' ſuoi ſcritti, ne' quali dà ſaggio d'un ingegno non ordinario.

Scriſſe, eſſendo ancora Fãciullo, un Poemetto intitolato *S. Anna*, che poi fù Stampato da Geronimo Faſulo nel 1668. in 16.

Hà tradotto dal Franceſe, & illuſtrato con nuovi, & eruditi epiſodij *gli Avvenimenti di Fortunato*, ſotto il nome anagrammatico di *Maſillo Reppone*. in Napoli appreſſo Antonio Bulifon 1676. in 12. dove cita un ſuo libro, intitolato *la Metamorfoſi del Bue humano.*

Hà tradotto ſimilmente dal Latino *la Chirofiſonomia* di Gio: Battiſta della Porta. Stampata in Napoli, appreſſo Antonio Bulifon nel 1677. in 4. & in 12.

Nel Pentamerone del Cavalier Baſile, riſtampato in Napoli da Luc'Antonio di Fuſco nel 1674. ſi legge, che habbia ſcritto *i Sinonimi* della lingua Napolitana, & hò veduto anco un ſuo curioſo *Romanzetto* nella medeſima lingua, che ſtà per dare alle Stampe.

Hà ſcritto *i Rudimenti* della lingua Greca, e la difeſa della Pronuncia corrente de' moderni Greci; onde ſi è cavato *l'Alfabeto Greco*, che fù Stampato in Roma, appreſſo il Maſcardi nel 1675. in 12. riportato nel Giornale de' Letterati.

Hò veduto da lui ſcritto tutto il corſo delle lettere humani, come la Grammatica, la Poetica, la Rettorica, citati nel ſuo *Ordinario Grãmaticale*, libro utiliſſimo ad ogni Studioſo della lingua Latina, Stampato in Napoli appreſſo Antonio Bulifon l'anno 1677. in 12.

Della ſua Grammatica, diviſa in nove libri, và Stampato ſolamente il primo ſotto il titolo di *Donato Rinovato* con i verſi di Catone volgarizzati. in Napoli per Novello de Bonis 1675. in 12.

*Il Filo d'Arianna* Commentarij, intorno ad un'Epigramma, che ſi leggeva nel Chioſtro di S. Domenico Maggiore di Napoli. in Napoli appreſſo Luc'Antonio di Fuſco nel 1672 in 4.

Hà ſcritto molti verſi Latini di vario metro, come Epigrammi, Ode, Elegie, & un Panegirico di S. Vito, in verſi eſſametri, citati nell' Hiſtoria de Marſi. lib. 1. cap. 2. e lib. 2. cap. 1.

Và Stampata la ſua Parafraſi de' ſette Salmi Penitentiali in verſo elegiaco. in Napoli appreſſo Geronimo Faſulo. 1672. in 4.

Oltre che ſi potrebbe fare un Tomo di tutte le Dedicatorie (preciſe ſotto il nome d'Antonio Bulifon) Prefationi, Difeſe, Ode, Epigrammi, Canzoni, Sonetti, e Vite degli Autori, Stampate ne loro libri.

Và molto lodato un libro, che ſtà ſcrivendo, intitolato, *Specchio del Clero Secolare*, ove dalla Prima tonſura fino al ſommo grado del Sacerdotio, che ſarà la prima parte, và diſcorrendo di tutti gli Ordini, e delle vite de' Santi, che furono illuſtri in ciaſcuno di quelli.

Nè contento di tante fatiche, attende à togliere dalle fauci del tempo le opere de' Letterati defonti, corregendole, & accreſcendole di molte coſe; come quel libretto intitolato *Dio Solo* riſtampato in Napoli, appreſſo Michele Monacho nel 1675. in 24. ove ſi dà à conoſcere molto verſato nelle materie *Theologiche*. Si anco le Antichità di Pozzuoli di Ferrante Loffredo, Stampate in Napoli appreſſo Luc'Antonio di Fuſco nel 1675. in 4. & aggionte all'Hiſtoria del Summonte, riſtampata per opera ſua; quali Antichità, havẽdoui fatto Studio più accurato, deſcriſſe nel ſecondo libro del ſuo *Fortunato*. Per opra ſua è uſcito alla luce *Il Cielo in terra* Quareſimale del P.D.Gio: Nicolò Boldoni, di cui hà deſcritto *la Vita*. Stãpato in Napoli appreſſo Giacito Paſſaro l'ãno 1677. così molti, e molti altri libri; del che và meritamẽte lodato nel celebre Poema di Camillo de Notarijs, intitolato *il Coſtantino*, dove in una Galleria è collocato trà i Letterati del noſtro ſecolo, con queſto tetraſtico, che ſi legge nella ſtroſe 42. del cant. 36.

*Pompeo Sarnelli è poi: le Glorie antiche*
*D'un Clero illuſtrerà ne ſuoi volumi,*
*E di molti Scrittori à l'auree carte*
*Darà ſplendor la ſua prudenza, e l'Arte.*

POMPILIO TRANQUILLO, di Palena, in Abruzzo citra, diede alla luce

*Compendio di nuove, e faciliſſime Regole, per imparar la lingua Latina, di nuovo riſtampato, e dallo ſteſſo Autore corretto, e di molte coſe utili e neceſſarie accreſciuto. in Ven. al ſegno di Leone 1591. in 8. Dedicato. à Giulio de Grandis gentilhuomo di Caramanico. Và lodato da Pietro Gravina nelle ſue epiſt. lat. in molti luochi, & in particolare nel fol. 86. 96. & ſeq. 102. & ſeq.*

POMPONIO GAVRICO, di Gifuni, in Principato

cipato citra, Lettored'Humanità ne' publici Studij di Napoli nel 1515. e Maestro di Ferdinando Sanseverino Principe di Salerno, à cui previdde la sua Caduta dallo Stato, diede alle Stampe

„ De sculptura liber ludo: Demontiosij: de veterum sculptura, cælatura, Gemmarum Scalptura, & pictura libri duo, Abrahami Gorlæi Antuerpiani Dactyliotheca, omnia accuratius edita 1609. in 4.

„ Traslatò Ammonio in Prædicabilia.

Due sue Egloghe furon Stampate in Basilea dall'Operino, dice Gisnero *nella Bibliot. fol.* 704.

Et anco

*De Arte Poetica. Romæ* 1541. *apud Valerium Doncum. in* 4.

E primieramente furon Stampate le opere del Gaurico, con questo titolo.

„ De sculptura. ubi agitur de simetrijs, de lineamentis.

„ De Physiognomonia.

„ De Perspectiva.

„ De Chimice.

„ De Ectyposi.

„ De Celatura, eiusque Speciebus.

„ Præterea de cæteris speciebus Statuariæ.

„ De Plastice

„ De Proplastice

„ De Paradigmatice.

„ De Tomiæ.

„ De Colaptice.

„ De claris sculptoribus, ac plerisque alijs re-
„ bus scitu dignissimis Pisauri penes Hiero-
„ nymum Soncinum 1504. & Florentiæ
„ 1508. in 8.

Si veggono date anco alla luce 29. Elegie, 4. Egloghe, 3. Selve & alcune Epigramme tutte Latine in Nap. nel 1526. in 8. che vanno unite con le Annotationi di Catosso Trotta Lucano,

Emendasi Paolo Giovio *ne gl' Imagini de gli Huomini Illustri fol.* 156. che lo fà nativo di Fano nella Marca d'Ancona, come anco Luca suo fratello, con gran isbaglio, & emendasi anco Gio: Ant. Vander *de Script. Medicis fol.* 514.

Il fine, che hebbe, veggasi in Gio: Pierio Valeriano *de Literatorum Infelicitate fol.* 21. che riporta bene la sua Patria, *Iunonis Argivæ Fanum* che in volgare, si dice *Gisoni.*

POMPONIO LETO, Salernitano, Rettorico, e Poeta. Scrisse *un Compendio Grammaticale E de' Romani Imperatori.*

Morì d'anni 70. per havergli 'l freddo vino che usava di bere, estinto il calor dello stommaco, leggasi Paolo Giovio ne gli Elogij *fol.* 88. Et in Roma nella Chiesa di S. Salvatore in Lauro, si leggono li seguenti versi sopra 'l suo tumolo, riportati da Francesco Suvertio *in Selecta Christiani Orbis delicia.*

Hic jacet exigua Laetus Pomponius, urna,
Cujus, honos meritò pulsat utrumque polum
Lætus erat Romæ Vates sublimis, & idem
Rhetor nunc Campis lætior Elysijs.
Domitius Palladius Pos.

PONTIO PELIGNO, Edile Curolo, Curatore de' luoghi publici, e Tribuno Militare vien mētionato in una lapide antica, che si ritrova nella Città di Brescia riferita dal Panvinio *nella sua Roma*, e nel libro del Frōtino *de Colonjis fol.* 220. 225. nella forma che siegue.

C. Pontio. C. F. Fab.
Peligno. Trib. Mil
Leg. X. Gem. Q. Curat
Locor. Public.
Iterum. Aedil Curul
Legato. Pro PR. Iterum
Ex S. C. & ex. autorita
te. Caesaris. DD.

PONTIO PROSERIO PAOLINO di Pozzuoli huomo chiarissimo, e Consolo Campano, Giudice, e restauratore delle opere publiche, si fà memoria di lui in una bellissima Inscrittione

Digitized by Google

tione antica letta da me à Chiaja nel palazzo principiato dal Duca di Caivano, trasportata da Pozzuoli, ne sò dove al presente ritrovasi che per gli eruditi, e curiosi qui la trascrivo.

Pontio Proserio
Paulino. Iunior. V. C.
Cons. Camp.
Ab origine. Patrono
Provisori. Civitatis
Restauratori. Operum
Publicorum
Iudici integerrimo
Ob Merita Patris ac sua
Ordo splendidissimus
Et honestissimus
Populus Puteolanus
Statuam P. P.

PORCELLIO NAPOLITANO, Poeta, ma lui più tosto facevasi chiamar Romano, agiutato più dalla natura, che dall'Arte, hebbe ammiratore Federico Duca d'Vrbino, che le fè scrivere le cose sue, al sentire di Rafaele Volaterano. si veggono alcune cose di costui, Stampate *in Parigi nel* 1559. *con gli opuscoli de' Poeti del Colineo.* Gisn. *in Bibliot. fol.* 705.

PRINCIPIO FABRITII, da Teramo, ne' Precutini, Prete Secolare, diede alla luce ùn opera molto dotta & erudita, in prosa & in verso intitolata.

„ Delle Allusioni, imprese, & emblemi, so-
„ pra la vita, opere, & attioni di Gregorio
„ XIII. Pont. Mass. libri sei, ne' quali sotto l'
„ allegoria del Drago, & arme di detto Pon-
„ tefice, si descrive anco la vera forma d'un
„ Principe Christiano, & altre cose, la som-
„ ma delle quali si legge, dopo la Dedicato-
„ ria. Stampata in Roma, appresso Berardi-
„ no Grassi 1588. in 4.

PROSPERA TRIPANI, di Caserta, giovane di anni quindeci, figlia dell'erudito Dottor Luca Tripani, seguendo le vestigia di suo Padre, si è resa celebre, & ammiranda, nella corrente età, col dar alla luce.

*Breve compendio dell' Istoria della Madonna di Monte Vergine, riportato da più Autori. in Napoli, per Francesco Mollo* 1677. *in* 8.

Promettendo cose maggiori appresso. Alla quale, la famosa penna di Giuseppe Domenichi, hà fatto un degnissimo Elogio, che siegue, e và Stampato, nel principio dell' Opera

O
Patre docto, Filia doctior
Ni dixerim,
Pace Apollinis, Apolline te clariorem, &
Minervæ Germanam?
Quippè quæ
Colum, & fusos Casertæ prosternens, Divinæ
Palladis artes;
Phœbi Calamos, è Cignis Aganippæis arripuisti
Evellendo.
Pater,
Ingenium noscendo suum, Iurisprudentiæ lumine,
Tymbræi Numinis Alumnus.

Or-

Digitized by Google

Orbi toti disperſit
Politicam Maieſtatem.
Tu Nata
Divino favente Numine
Poli decurrens Cardines ſublimiores;
Deiparæ Majeſtatem in Montibus.
Elevaſti.
Tribus in luſtris, Tripana, Mundum
Luſtraſti calamo, ni illuſtraveris
Ingenij Lumine
ſingulari.
Dùm majora promittens Cartis
Muliebrem mundum exhorrens,
Virili præfulges chlamyde
Et Coeleſti Ornamento.
Vive
Ergò & Patri, & Patriæ; ut Proſperæ
Dùm es nomine; Proſpera eveniant
Cuncta derelictæ Reipublicæ
Literarum
Tuæ
Sic Virtuti declamat Maſculæ,
Victorias revocando Columnas
Herculeis nobiliores
Columnis.

*Dòn Ioſeph Domenichi, Qui furibundus.*

PROSPERO D'AGOSTINO Napolitano, ma originario da Spagna, Sacerdote Secolare, e Dottor aſſai Eminente, ha dato alle Stampe.

*L'Additioni alla ſomma del bullario di Stefano Quaranta.* Opera aſſai faticoſa e buona, ricevuta communemente. *impreſſa in Ven. preſſo i Giunta 1607. in 4.* Et in mano mia; come anco in potere del Dottor Proſpero d'Agoſtino ſuo Nipote, ſi conſervano molte altre Additioni fatte, dopo la ſudetta editione di Venetia.

E prima del ſuo Dottorato, e Sacerdotio, diede anco alle Stampe.

*Una Oratione De laudibus Philoſophiæ et medicinæ Ioannis Antonij Piſani in Neapolitano Regno Archiatriæ dignitate, & doctrinæ præſtantia inſignis. Neap. ex Typ. Horatij Salviani 1580. in fol.*

PROSPERO CARAVITA, d'Evoli, in Principato ultra, Regio Auditore in Principato citra, e Baſilicata diede alla luce.

*Commentaria ſuper Ritibus Magnæ Curiæ Vicariæ, Regni Neap. Ven. apud Valerum Bonellum 1586. in fol.*

*Et primo loco etiam Ven. 1565.*

PROSPERO PETRA, Dottor celebertimo, Barone del Uaſto Girardo, un tempo fà Regio Auditore in Principato citra, & in Contado di Moliſe, diede alla luce.

*Additiones, ſeù Annotationes aureæ ad deciſiones S. R. C. Neapolitani, congeſtas per D. Antonium Capycium Regium Conſiliarium, nunc Secundò in lucem editæ Neap. ex Typ. Lazari Scorigij 1627. in 4.*

Et anco

*Additiones ad Thomæ Grammatici, olim Regij Conſiliarij in S. R. C. Neapol. Deciſiones, cum Eliſeo Danza & Didaco de Mari. Montifuſcoli 1643. ex Tip. Octavij Beltrani, in fol.*

PROSPERO RENDELLA, di Monopoli, Dottor famoſo, diede alle Stampe, un Trattato



Digitized by Google

*De Pascuis, Defensis, forestis, & aquis, Regum, Baronum, Communitatum, & singulorum. Trani. typ. Laurentij Valerij* 1630. *in* 4.

E similmente

*In Costitution. Sancimus, quæ est Federici Imperatoris, de Jure Protomiseos, sivè Congrui, cũ Glossis Antonij de Caputis de molfetto antiqui Doctoris, & Animadversionibus Baldassaris Benedelli. Neap. apud Lazarum Scorigium* 1614 *in* 4.

Et anco.

*In reliquias Juris Longobardi Proloquium. Neap. ex Typ. Jo. Dominici Roncalioli* 1609. *in* 4.

Et *Tractatus de Vinea, & Vino: in quo, quæ ad Vineæ tutelam, & culturam, Vindemiæ opus, Vinitoris documenta pertinent; ac plures quæstiones, & leges animaduertuntur, & dilucidè explicantur; nec non de Vini genera plurima, ac de Vini commercio, & usu, solerti cura proponuntur. Ven. apud Iuntas* 1629. *in fol.*

PROSPERO ANTONIO ZIZZA, Napolitano, ma originario dalla Caua, Accademico otioso diede alla stampa.

*Sebethus Poema, & Epigrammata. Neap. ex Typ. Io: Dominici Roncalioli* 1615. *in* 4.

Et *ad Gentilitia Ill. Principis Cardin. Boncompagni Archiep. Stemmata, Carmina Neap. apud Octauium Beltranum* 1626. *in* 4.

Veggasi Pietro Ang. Spera *de nobil. profess. Gram. lib.* 4. *fol.* 280.

PROPERTIO RESTA di Tagliacozzo dell'ord. de' Minori Conuent. Filosofo, e Teologo, Vescouo di Cariati nel 1586. Diede alla luce.

*De verâ, & falsa sapientia lib.* 4. *Romæ, apud Guill. Facciottum* 1599.

PRVDENTIO FORCELLA, di Teramo, in Abruzzo vltra, nè Precutini, Vicario Generale in Chieti, di molta dottrina, per l'Arciuescouo Oliuerio Carrafa nel 1505. tra le scritture originali di Chieti in poter mio, *nel Vol.* 2. *delle mie Collettanee fol.* 63. *à t.*

PUBLIO AUFIDIO, Pontiano Amiternino, vien citato da Varrone *de re rustica lib.* 2. *c.* 9. *fol.* 395. riportato da Girol. Henninges *nel Teatro Geneal. To.* 4. *fol.* 795. e da Gio: Glandorpio *nell' Onomasticon Hist. Rom. fol.* 139.

PUBLIO OUIDIO NASONE, Solmonese, ne' Peligni, Poeta celeberrimo, e Canalier Romano. Nacque in Solmona à 20. di Marzo, quaranta anni, auanti la venuta di Christo, nell'istesso anno, che fù ammazzato, il Principe de gli Oratori, Cicerone, riferisce Fracesco Giuntino *nel Comment. della Sfera di Gio: Sacro Bosco, nel Vol.* 2. *fol.* 1140. *e* 1150. Nello stesso anno che Tibullo, Pietro Crinito *lib.* 3. *de Poetis latin. c.* 40. *e* 46. Anzi nello stesso giorno, soggiunge Ercole Ciofano *nella vita d'Ouidio.*

Le sue opere ammirande, sono per le mani de tutti, & impresse tante volte in varie forme, e nelle più belle Stamparie d'Europa; e sono le seguenti.

LE EPISTOLE EROICHE.

*De gli Amori, libri cinque*, che dopo li ridusse in tre, con più diligenza.

*Dell' Arte d'amare Libri tre*, ch'Elio Uero le teneua continuamente nel suo Letto, come lo testifica Spartiano.

*Del rimedio d'Amore libri due.*

*La Trasformatione, ò vero le Metamorfesi, libri quindeci*, le quali, per non hauerli emendati, lui li brvgiò nel luogo dell'Esilio; Ma perche se n'erano fatte molte Copie, non fù bastante à leuarsi.

Scrisse vna Tragedia, intit.

*Medea*, che Cornelio Tacito, e M. Fabio Quintiliano, grandemente la lodano.

Scrisse anco vn libro, contra li mali Poeti, che hoggi non si ritroua, e nell'essilio, vn lettera consolatoria à Liuia Augusta per la morte di Druso figlio di Nerone, che morì in Germania.

*De Tristibus libri cinque.*

*Dè Fasti, libri dodici.* Dè quali sei solamente, son peruenutì nell'età nostra.

*Scrisse anco.*

*Il Trionfo di Cesare.*

Et in lingua Getica, *Un libretto, delle lodi di Cesare*, che anco le recitò.

*Un libro de Pesci*, non lo perfettionò.

Vanno anco à torno alcuni altri Opuscoli, sotto nome di questo gran Poeta; ma non sono veri parti di lui, fuor che quello *della Noce, e del medicamento della faccia.*

Sigefrido Rybisch. *in Monumenta clarorum doctrina precipuè toto orde terrarum virorum collecta in fol.* 6. Riporta il seguente Tumolo del Poeta Ouidio, nè fini della Grecia, e Ualachia.

FATVM NECESSITATIS LEX.

Hic situs est Vates, quem Diui Cæsaris ira
Augusti, Patrio cedere, iussit humo.
Sæpè miser voluit patrijs occumbere terris,
Sed frustra; hunc illi Fata dedere locum.

Legan-

Digitized by Google

Leggansi Matthia Burgklehner, Consigliere dell'Imperadore, e della Sereniſſima Caſa d'Auſtria *nel Teſoro dell'hiſt. lib.* 3. *fol.* 255. che ſcriſſe largamente della vita, & opere di Ouidio, con molta eruditione, Giacomo Gualterio della Compagnia di Giesù *in Tabula Chronographica fol.* 647. Henrico Smetio *in Catal. veterum Poetarum*, Corrado Giſnero *nella Bibliot. fol.* 711. Gerardo Voſſio *de Script. Latinis*,

PVBLIO PAPINIO STATIO, Napoletano, Poeta famoſiſſimo, compoſe molti, e varij Poemi; ſcriſſe l'Iſtoria della guerra Tebana, in dodici libri, conſacrandoli all'Imperadore Domitiano. Delle Selue, libri cinque, e dell'Achilleide, due. Dal qual Imperatore fù coronato, & ornato di varie dignità; anzi riceuuto, alcune volte, nella ſua tauola. Crinito *de Poetis Latin. lib.* 4. *c.* 66. Burgklenhner *in Theſ. Hiſt. lib.* 3. *fol.* 275.

*Publis Papinij Statij, Opera omnia, Ianni Caſperius Genartius recenſuit. Lugduni Batauorum, apud Iacobum Marcum* 1616. *in* 8.

Et in vn'altra editione di Parigi, *ex offic. Plantin. apud Hadrianum Ferier* 1600. *in* 4.

Leggeſi con errore:

*Papinij Surculi Statij, Opera quæ extant, Placidi Lactantij in Tebaida, & Achilleida Commentarius. ex Bibliot. Fr. Pithoei. J. C.* che però emendaſi.

Gio: Federico Gronovio Amburgheſe, nella Saſſonia inferiore, riferito dall'Autore, *delle glorie de gl'Incogniti di Venetia, nel fol.* 237. *& ſeq.* che queſto habbia dato alle ſtãpe *Diatriba ad P. Statij Siluas*; e che hauea promeſſo anco riſtampare *In Thebaida, & Achilleida Statij Commentaria.*

PVBLIO SILIO ITALICO, Leggi di ſopra, Caio Sillio.

PVBLIO TURCIO Stellatino Severo, Duumuiro, non hà dubio, foſſe Regnicolo, mentre, in Caſino, ritrouaſi la ſeguente Inſcrittione, in ſuo honore, riportata da Paolo Merola *nella Coſmografia fol.* 1201. in queſta forma.

P. TVRCIO. P. F. STEL. SEVERO
II. VIRO. CVRAT. REIP. INTERAMNAT.
LIRIN. EORVNDEM. PATRONO. COL.
CASSINATES.



Digitized by Google

Digitized by Google

# DELLA
# BIBLIOTECA
# NAPOLETANA,

E DELL'APPARATO

A GL'HVOMINI ILLVSTRI IN LETTERE

Di Napoli, e del Regno.

*OPERA*

DEL DOTTOR SIGNOR

## NICOLÓ TOPPI.

*PARTE SECONDA.*




IN NAPOLI, CIↃIↃCLXXVIII.
APPRESSO ANTONIO BULIFON. All'Insegna della Sirena

*Con licenza de' Superiori, e Privilegio.*

Digitized by Google

Digitized by Google

ALL'ILLVSTRISSIMI SIGNORI

# E L E T T I

DI QUESTA FEDELISSIMA CITTÀ DI NAPOLI,

Cioè

AL SIG. D. SCIPIONE FILOMARINO DEL SEGGIO DI CAPUANA.
SIG. D. FRANCESCO DENTICE, DEL SEGGIO DI NIDO.
SIG. D. GIUSEPPE RUSSO, DEL SEGGIO DI MONTAGNA.
SIG. D. ANTONIO MIROBALLO, DEL SEGGIO DI MONTAGNA.
SIG. D. ANTONIO DI GENNARO, DEL SEGGIO DI PORTO.
SIG. D. MATTEO CAPUANO, DEL SEGGIO DI PORTANUOVA.
SIG. DOTTOR PIETRO EMILIO GUASCHI ELETTO DEL FIDELISS. POPOLO.

NElle Città ben'istituite, e che per l'ottimo regimento tramandarono à Posteri la lor fama immortale, sempre mai commendabile fù il costume di perpetuare i Nomi de' Virtuosi; ò con erigerne le Statue nelle publiche piazze, anco frà quelle de' trionfanti Imperadori; ò con farne sempiterni Panegiristi i bronzi, e i marmi con elogij nelle loro viscere incisi; e questo, perche, essendo la dottrina al governo delle Città necessaria, come le Intelligenze nell'ordinato movimento delle sfere; i Posteri invitati alla gloria de' proprij Nomi, si approfittassero ne' studij. Et invero se la memoria de gli huomini (come lasciò scritto il Romano Demostene) à quali è stata data vna vita così breve, sempiterna non fusse; chi sarebbe così sciocco, che con grandissime fatiche, e pericoli, si forzarebbe di arrivare al Sommo della lode, e della gloria? Degne dunque d'eterna lode saranno dall'universo reputate le SS. VV. Illustrissime, per haver agevolata l'impressione della mia Biblioteca, nella quale, meglio, che ne' Marmi, e ne' Bronzi, facili ad esser domati dal tempo, si conservano all'immortalità i nomi de' Virtuosi, e le memorie delle loro fatiche. E per l'istessa ragione, non ad altri, che alle SS. VV. Illustrissime, questa Seconda Parte della mia Biblioteca, dedicar si dovea; come à quelle, che essendo Supremi, e Degnissimi Reggitori d'una Città Letteratissima, Nobilisima, e Fedelisima; si come sempre invigilano in tutte le altre cose appartenenti al di lei intrepido regimento; Si anco si di-



Digitized by Google

moſtrano ſollecite nell'eſſaltare i Nomi de'Virtuoſi. Oltre che,con la Dedicatione della Seconda Parte di queſta mia Opera,vengo ancor Io à dare vn atteſtato della mia gratitudine, per haver elleno con generoſa liberalità ſecondata la di lei impreſsione.

Reſtino dunque per tanto Servite le SS. VV. Illuſtriſsime, come Io le ſupplico,di continuar la loro benigniſsima protettione verſo le mie fatiche, nelle altreOpere,che preparo de gli Huomini Illuſtri inArme,Habiti,e Feudi,che nõ hanno altro oggetto,che l'utilità publica,la degnità d'una Città così grãdioſa,e meritevole,e la gloria del Regno tutto;per dar a diveder ſenſibilmẽte ad ogn'uno, che gl'ingegni Napoletani,e Regnicoli,ſon atti talmẽte alle lettere, & alle armi,che non poſſono, ne devono cedere ragionevolmente il Primato à quelli delle altre Nationi. Riceuano però con quella generoſa humanità, ch'è propria dè Caualieri Napoletani, l'oſſequio della mia diuotione, mentre con farle humiliſſima riuerenza mi ratifico.

Delle SS. VV. Illuſtriſsime.

*Diuotiſs. ſerv. Obligatiſſime.*
Nicolò Toppi.

Digitized by Google



DELLA

# BIBLIOTECA NAPOLETANA

E DELL'APPARATO A GL'HVOMINI ILLVSTRI IN LETTERE DI NAPOLI, E DEL REGNO.

DEL DOTTORE SIGNOR

## NICOLO TOPPI.

## Q

QVINTO HORATIO FLACCO, di Uenoſa Poeta famoſiſſimo, avanti Chriſto N. S. Li ſuoi Poemi ſi veggono rīſtampati con li nuovi Scolij & Argomenti *d'Henrico Stefano di d. m.* c ſeconda editione *nel* 1588. *in* 8.

„ Q. Horatij Flacci ars Poetica & in eam
„ paraphraſis & commentariorum Joannis
„ Sambuci 1564. in 8.
„ Q. Hor. Flac. à Dionyſio Lambino emen-
„ datus & cōmētarijs illuſtratus Ven. 1565. 4.
„ & Antuerpiæ apud Io. Bellerum 1584. 8.
„ Hor. cum annotat. Antonij Mureti, &
„ Aldi Manutij, cumque Aldo Manut. de
„ Metris Horatianis. Lugd. 1566. 8.
„ In Q. Hor. Fl. Poematum omniū argumenta
„ ſuccinctis verſibus compræhenſa, in vſum
„ ſtud. Iuvent. Francof. 1567. 8.
„ Q. Hor. Flac. Epodon. liber, Commentarijs
„ Iacobi Cruquij illuſtratus. Antuerp. 1567. 8.
„ Q. Hor. Fl. Poemata, doctiſſimis Franciſci
„ Irenici annotationibus illuſtrata. Francof.
„ 1567. 8.
„ Q. Hor. Flac. ab omni obſcænitate. purga-
„ tus. Bilingæ 1571. 8. & 1585. ibid. apud
„ Sebaſt. Meyer.
„ Q. Hor. Fl. Poemata illuſtrata arg. & ca-
„ ſtigat. Georgij Fabricij Chemnicenſis.
„ Lipſiæ Typ. Vægelinianis 1571. 8.
„ Q. Hor. Fl. Satyrarij lib. duo, ex antiquiſ-
„ ſimis undecim Codicibus manuſcriptis
„ cum antiquis Com. infinitis locis purga-
„ ti & clariùs explicati, opera Iacobi Cru-
„ quij. Ejuſd. in eoſdem Com. Antuerp. apud.
„ Chriſtofar. Plantinum 1573. 8. & 1579.
„ in 4. ibid.
„ Q. Hor. Flac. poemata ſecundum optimas
„ quaſq; edit. accuratiſſimè caſtigata a Gui-
„ lielmo Xylandro Auguſtano 1575. &
„ 1590. 8. Neap. apud Matth. Harniſcd.
„ Q. Hor. Fl. emendatus Theodori Pulmani
„ in eum annotationes Aldi Mari Schol. &
„ Ioannis Hartungi annotationes. Antuerp.
„ apud Plant. 1577. in 12.
„ Q. Hor. Flac. Opera, Grammaticorum 40.
„ tā antiquiſſimorū, quā neotericorum par-
„ tim juſtis Cōmētarijs, partim ſuccinctis an-
„ notationib. ſingulari ſtudio, & ampliſſimis
„ ſumptib. in vnum corpus collectis illuſtra-



Digitized by Google

„ ta. Basil. apud Sebast. Henricpē 1580. in fol.
„ Q. Hor. Fl. Epistolarum libri duo. & in eas
„ prælectiones methodicæ, quibus artis lo-
„ gicæ analypsis, & moralis doctrinæ ratio
„ illustratur p Claudium Minoem Divinio-
„ nēsem. Paris. apud Hegid. Boys 1584. 4.
„ Q. Hor. Flacci opera omnia, cum notis,
„ & argumentis. Antuerp. apud Christof.
„ Plant. 1587. in 4.
„ Q. Hor. Flacci Poemata, nouis Scholijs, &
„ argum. ab Henrico Stephano illustrata.
„ Ejusd. Henrici. Steph. Diatribe de hac sua
„ editione Horatij; & varijs, in eum obser-
„ vationibus. Editio 2. Genovæ 1588. 8.

QVINTO MARIO CORRADO, d'Oria di Lecce, Illustratore della Lingua Latina, & ampliatore, fù Maestro di Girolamo Siripando Arciuescouo di Salerno, e Cardinale, Pietro Ang. Spera lib. 4. *De Nobilit. Professorum* fol. 411. vanno in istanpa. *Q. Marij Corradi Epistolarum libri VIII. Ven. apud Andr. in* 8. *e nel fol.* 79. *à t.* si legge: Marcello Corrado fratri, Lupias, & scrive molte lettere inviate à Lecce a diversi huomini Letterati.

QVINTO NINIO EDILE, *Quadrouiro, & Iuris dicundo* con questa Inscrittione.

In Casa del Dottor Lucio Camarra in Chieti leggeuasi.

D. M. S

Q. Ninnio. Q. F.
Arn. Oppianico
Aed. IIII. Vir. I. D.
Iulia. Marcia. B. M.

QVINTO UALERIO Sorano, Scrisse alcuni Versi, e da Cicerone vien chiamato *Doctissimus Togatorum*, citato anco da Varrone. Gisn. *in Bibl. fol.* 715.

QVINTO UETTIO VETTIANO de' Marsi, Oratore in tempo di Cicerone, come lo testifica nello lib. *de Claris Orator. fol.* 245. prudente, e nel dire breue, in Bruto, Gio: Glandorpio *nell'Onomasticon hist. Rom. fol.* 884. *nu.* 20.

QUINTIO BUONGIOVANNI, di Tropea, Lettore nè publ. Studij di Nap. ha dato alla luce: Peripateticarum Disputationum de Principijs Naturæ, sectiones tres. Ven. apud Petrùm Deuchinum 1571. in fol.

# R

RAFAELE AVERSA, da Sanseverino, vicino Salerno, Filosofo, e Teologo famosissimo, de Padri Cherici Regolari Minori, che nel suo Secolo, non fù ad alcun'altro il Secondo, come lo dimostrano le sue Opere date alla luce, così in Filosofia, come in Teologia, divulgate prima in Roma, e poi altrove, che si notaranno qui sotto: nelle quali ha saputo così bene accoppiar cō la profondità, la chiarezza, e brevità, che s'è reso appresso tutte le Scuole, & Accademie de' dotti, degno d'ămiratione, e d'applauso, à segno tale, che molti Ordini Religiosi, se l'han eletto per Maestro, e Dottore: la Stima di lui havuta particolarmente nella Corte di Roma, dove passò quasi tutti li suoi anni, così per l'impegno del Generalato della sua Religione, à cuo ben cinque volte fù assonto; come per l'altri delle Sacre Congregationi del Santo Officio, de' Riti, dell'Indice, dell'Esame de gli Ordini Sacri, e di quella sopra le opere di Giansenio: nelle quali diede sempre tal saggio del suo raro, vivace ingegno, e sapere, che se (non sò per qual fatalità) non fù della Sacra Porpora ornato; ne fù però da tutti i cospicui Personaggi di quella Corte, riputato degnissimo, benche egli si mostrò mai sempre magnanimo dispreggiatore dell'Ecclesiastiche dignità.

Onde offertole da Innocentio X. il Vescovato di Nocera, e da Alessandro VII. successore quello di Nardò, ne fè dell'uno, e dell'altro, modesto non meno, che generoso rifiuto: morì d'anni 68. della sua età, nel 1657. nel mese di Giugno, in. quel tempo, che la Peste fù così formidabile, tanto in Roma, come in Napoli: fù il suo cadavere sepellito, come allora si solea, fuori della Città, mà per privilegio d'ũ huomo, così segnalato, perche vivesse perpetuamente nella memoria de' Posteri, fù collocato nel supportico della Basilica di San Paolo, dentro una Cassa di piombo, e sopra del suo sepolcro, vi fù, per ordine d'Alessandro Settimo all'hora vivẽte, fatta collocare dall'Eminẽtissimo Cardinale Gio: Battista Pallotta suo partialissimo Mecenate, e Protettore della sua Religione, una lapide, con la seguente Inscrittione; non meno elegante, che confacevole al merito di sì gran huomo.

D. O. M.

Digitized by Google

# D . O . M

Raphaeli Auersa
Clericor. Reg. Min. Præpositi Generalis
Munere decem & octo annos
Summa cum laude perfuncto
De sua Religione optime merito.
Quippe illius,& Religiosæ Humilitatis amore
Episcopatus Nucerien. sub Innocentio X.
Et Neritonen. sub Alexandro VII.
Qui eidem Ecclesiæ præfuerat, costanter recusauit.
Omnibus pietate,doctrina,
Et authoritate præstantibus
Ipsisque summis Pontificibus
Apprime caro,& in honore
Apud Vrbis Vicarium Examinatori.
Sacrosanctæ,& vniuersalis Inquisitionis Qualificatori
Sacr. Rituum,& Indicis Congreg. Consultori
Regulari obseruantia,zelo,prudentia,
Morum integritate,atque doctrina
Suo æuo insigni,& vix vlli secundo.
Quinto ad munus Præpositi Generalis assumpto;
Ipso Capitulo Generali adhuc durante,
Ad Cælum vocato Die X. Iunij Anno MDCLVII.
Ætatis sexagesimo octavo.
Io: Baptista Tit. S. Petri ad Vincula
S. R. E. Cardinalis Palloctus nuncupatus
Congregationis Cler. Reg. Min. Protector
Virtutes, ac Merita Viri optimi
Longa experientia edoctus
Amoris,& Existimationis
Monumentum Posuit.

„ Hà dato alla luce Tomi Noui, e sono li se-
„ guenti.
„ Logica, Institutionibus preuijs Quæstio-
„ nibus contenta. Romæ apud Iacobum
„ Mascardum 1623. in 4.
„ Philosophia,Metaphisicam, Physicamque
„ complectens, Quæstionibus contexta,in
„ duos Tomos distributa. Romæ apud Iaco-
„ bum Mascardum 1627. in 4.
„ Tomus Secundus lib. & apud eundem, &
„ eodem an.
„ Sacra Theologia cum Doctore Angelico,in
„ tres partes distributa; quæstionibus conte-
„ xta, Prima Secundæ Partis: in qua de
„ Deo vltimo fine,& medijs ad eum assequē-
„ dum accuratè disseritur. Romæ Typ. Ia-
„ cobi Mascardi 1635. in 4.
„ De fide, spe, & charitate Tractatus Theo-
„ logici, speculatiuam simul, ac practicam
„ doctrinam complectens. Ven. apud Berta-
„ nos. 1660. in 4.
„ De Ordinis & Matrimonij Sacramentis
„ Tractatus Teologici ac Morales. Bono-
„ niæ, Typ. Jacobi Monsi, & Caroli Zeneri
„ 1642. in 4.
„ Sacrę Theologię Tertia Pars. in qua de Deo
„ incarnato, eiusdemque Christi Domini
„ Mysterijs, & Sacramentis ab eo institutis.
„ Genuæ, Typ. Iacobi Mariæ Farroni, & So-
„ ciorum 1640. in 4.
„ Et de Eucharistia laudato.
„ De Eucharistiæ Sacramento, & Sacrificio:
„ de poenitentiæ Sacramento, & extrema
„ Vnctione Tractatus Theologici ac Mora-
„ les, speculativam simul, & Practicam do-
„ ctrinam accuratè ac dilucidè complecten-
„ tes. Bononiæ Typ. Caroli Peneri 1542. in 4.



Digitized by Google

RAFAELE BONELLO di Barletta, gentil' huomo, e Sacerdote Secolare di detta Città Stampò *Il primo libro de' Sermoni. in Roma appr. gli heredi di Antonio Blado* 1581. *in* 4.

RAFAELE BRANDOLINO, Napolitano; ma d'origine, da Procida; Isola vicina Nap. essendo cieco da natività, resesi eccellente, & eminente nell'arte Oratoria, Historica, e Poetica; è fama, che chiamato in Napoli in presenza del Rè, facesse vn bellissimo Panegirico in sua Lode, e che dopo lo rivoltasse in Versi; per lo che gridò il Rè, *Magnus Orator, Summus Poeta*, & ottenne dalla Maestà di quella, per sostegno della sua vita, vn'annua provisione di docati cento. *nell' Esecut.* 3. 1495. *fol.* 122. *nel Grande Arch. della Reg. Cam.* Con queste formate parole.

CAROLVS DEI GRATIA FRANCIÆ, SICILIÆ, ET HIERVSALEM REX, &c.

PAuperibus ac Studiosis, Principem, Hominibus prouidere, & si gratiæ plenitudo suadeat, pietatis ac beneficentiæ officium etiam quodammodo compellit: Sanè attendentes naturæ in oculis defectum, & varios fortunæ casus, ac potius non mediocrè ingenium in licteris dilecti nostri Raphaelis Brandolini ceci à natiuitate, pietate quadam, ac propria beneficentia moti, vt suum circa licterarum studia ingenium alat, & debita seruitia, quæ per ipsum præstari possunt pro vt fideliter ac studiosè nunc præstat Maiestati nostræ, speciali illum nostra gratia dignum, benemeritum reputantes, præsentis intuitu, eidē Raphaeli Brandolino cęco à natiuitate vt supra, exercitato in arte *Oratoria*, *historica*, *& poetica*, ad suæ vitæ decursum, pro eius vitæ substentatione, & duorum, qui eidem Raphaeli in studijs seruiunt, annuam prouisionem, sive pensionem ducatorum centum, de carolenis argenti ponderis generalis, per eum annis singulis, mensatim a die primo præsentis Mensis Aprilis anni XIII Ind. ratam dictorum ducatorum centum in, & super luribus, prouentibus, & introytibus maioris fundici, & Dohanæ Ciuitatis nostræ Neap. damus, donamus, tradimus, & libenter elargimur, &c.

Datum Neap. in Castro nostro Capuanę die XVIII. Mensis Aprilis ano Domini 1495. & Regnorum nostrorum Franciæ XII. Siciliæ vero, & Hierusalem primo Charles. Per Regem, Robert visa. Cum exeq. Regiæ Cameræ in forma.

E della medesima Isola fù quel Scipione Brādolino Valentissimo Iuris Consulto; il quale dal Rè Filippo terzo nel 1612. fù creato Presidente della Regia Camera della Summaria, e dal Rè Filippo Quarto nel 1623. fù fatto Regente di Cancellaria del Supremo Consiglio d'Italia in Hispagna, ove andato nel ritorno, che faceua in Napoli, morì in Barzellona, essendo fatto da Sua Maestà Marchese di Melito lasciando suoi figliuoli Gio: Pietro, che come Primogenito soccedette al Padre nel Marchesato di Melito, Giuseppe, che fù prima Giudice di Vicaria, e poi Regio Consigliere fatto nel 1626. Tomaso, che da Auocato fiscale della Vicaria, e poi Presidente della Regia Camera fù fatto anco Regente di Cancellaria del Supremo Consiglio d'Italia in Ispagna nel 1649. oue morì.

RAFAELE CERASO Napoletano dell'ord. del Predic; Baccelliere di Sacra Teologia, figlio del Conuento, di S. Pietro Martire di Nap. Filosofo, e Teologo insigne, & ottimo Predicatore, fù Lettore Maggiore nel Regale Conu. di S. Domenico di Nap. lesse alcuni anni à Padri Benedettini di S. Seuerino di Napoli, & alla Città di Gaeta.

Scrisse dottamente Sottili Trattati, cioè sopra *La Logica, Fisica, Anima, Metafisica, e Teologia*, *che* mſ. si riserbano nella libraria di S. Domenico di Nap; e mentr'egli andaua rimedendoli per darli alla luce, assalito da graue infermità nella detta Città di Gaeta a 22. di Luglio 1622. se ne passò all'altra vita.

RAFAELE DE'MAFFEI, dell'Amatrice, Medico Regio, è Lettore, ne publici studij di Napoli, sotto la Regina Giouanna seconda nel 1430. riportato anco da Gio: Antonio Summonte *nell' hist. della Citta, e Regno di Napoli lib.* 4. *fol.* 608.

Rafaele Maramonte di Lecce gentilhuomo. Regio Consigliere *nel Esecut.* 25. 1472. *in fol.* 427. *nel Grande Arch. della Reg. Cam.*

RAFAELE RASTELIO, Napolitano Dottore Cher. Regol.e Vescouo di Capri, scrisse *de Regimine Principis libros tres. Neap.*

*Brevem Censurarum in genere Tractatum. Roma apud Zanettum in* 16.

Silos in *Sill. fol.* 640.

RAFAELE TAVRO. Hà dato alle Stampe vna Comedia intit.

*L'Equi-*

Digitized by Google

*L'Equivoco, ò vero la Verità mascherata, altrimenti detta La Conteſsa di Barcellona. in Nap. per Gio: Franceſco Paci 1662. in 8.*

RAFAELE PALMA, Napolitano dell'ord. de' Conventvali di S. Franceſco, Teologo inſigne, e buon Predicatore, Fratello del Reg. Conſigliere Onofrio de Palma, Veſcovo d'Oria, nominato dalla Maeſtà del Rè Noſtro Signore Filippo. IV. di Glorioſa Memoria à 20. di Febraro 1650.

RAFAELE DE TVRRI. Hà dato alla Luce *L'Hiſtoria delle* Revolutioni di Napoli, che furono nel 1648, libri ſei, col ſeguente titolo *Diſſidentis, Deſciſcentis, Receptaque Neapolis libri VI. Inſulis 1651. in 4.*

Et vn *Tratt. de Cambijs. Francof. 1645. in. fol.*

RAINALDO DE CELANO, figlio del Conte di Celano, Subdiacono di Papa Innocentio III. e ſuo Cappellano, che dinota Auditor di Ruota, Archidiacono di Chieti, eletto Arciveſcovo di Capua nel 1204. E pretermeſſo del Cantalmaio *nè ſuoi Auditori di Rota*, veggaſi l'Ughello *nell'Ital. Sac. ne' Veſc. & Arciv. di Capua.*

RAINALDO D'AQVINO, tra li Poeti antichi raccolti *dall' Allacci f. 57. e 504.*

RAINALDO D'AQVINO Dottore celeberrimo Veſcovo di Martorano nel 1255. *Vghel. nell. Ital. Sac. To. 9. fol. 370. nu. 8.*

RAINALDO D'OCRA, in Abruzzo ultra, figlio di Gualtiero, Gran Cancelliere del Regno di Sicilia nel 1252. e Gualtiero d'Ocra ſotto Rè Manfredi, Rocco Pirro *in Chronologia Regum Siciliæ fol. 58. num. 2. & 4.* e fù anco di queſta Terra, Fra Pietro d'Ocra Maeſtro Generale de' Cavalieri Templari nel 1284. come ſi legge nello Reg. di Carlo II. 1284 *A. fol. 22. a t. nell' Arch. della. Reg. Zecca.* ignoto ad Antonino d'Amico Meſſineſe *nella notitia ordinis Sacræ Domus Templi.*

RAINALDO DI CHIETI, Dottor, e Canonico della ſua patria nel 1259. à chi il Sommo Pontefice commiſe una Cauſa della Abbadeſſa, e Moniche di S. Catherina di Genova dell'ord. di S. Damiano, riferita dal Uvadingo *nel Reg. delle Bolle Pontif. nel To. 2. fol. 80. ep. 24.*

RAIMONDO DA STRONGOLI, in Calabria Citrà, Monaco, & Abbate di S. Vito dell'ordine di S. Baſilio, erudito in lingua Greca, e Latina, fatto Veſcovo di S. Agata de' Goti, dopo trasferito alla Chieſa di Bojano nel 1439. appreſſo ottenne l'Arciveſcovado di Conza, morì nel 1455. *Vghel. nell' Ital. Sac. To. 6. fol. 1005. num. 23.* con la mia emendatione ſudetta.

RAMONDO DE LETTO, gentil'huomo di Chieti molto letterato, Siniſcallo del Piemõte, di Provenza, e di Forcalquerio, Giuſtiziario in Terra di Lavoro, e Contado di Moliſe; & anco in Terra di Bari, Maeſtro Oſtiario e familiare di Carlo Secondo. nel 1299.

Ceſare Pagano *nell'hiſt. m. ſ. del Regno di Nap. fol. 209.* in poter mio.

Ceſare Noſtradamo *nell'hiſt. e Croniche di Provenza*, lo chiama Rinaldo, *nella Par. 3. fol. 306. lit. F.*

RAMONDO DI CHIETI Minorita Veſcovo Albano, e dopo trasferito al Veſcovato della ſua Patria, fù Ducale Cancelliere ſotto Roberto nel 1328. come per Inſtrumento originale ſotto li 15. di Giugno, per mano di Not, Berengario Palarij di Bari, ſtipulato fuora le mura di Napoli, vicino la Chieſa di S. Maria à pie di Grotta, in Caſa della ſolita habitatione del detto Ramondo: ove ritrovaſi deciſa la differenza, che ripaſſava in quel tẽpo ſopra il jus ſepeliẽdi tra li Patri di S. Domenico della Città d'Atri, in mano mia; così anco viene aſſentato da Wadingo *nel Vol. 4. de gli Annali de minori nell' ãno 1321. fol. 113.* con le ſeguenti parole eſtratte dalla Bolla di Papa Giovanni Vigeſimo Secondo:

*Dum ſiquidem Eccleſia Alben. pro eo, quod nos Venerabilem Fratrem noſtrum Raymundum Theatinum, olim Albenſẽ Epiſcopũ tunc, & nunc in illis partibus commorantem a vinculo, quo tenebatur eidem Albenſi Eccleſia, cui præerat, abſolventes, ad Theatinam Eccleſiam, tunc vacantem duximus transferendum, Paſtoris regimine deſtituta. &c. Dat. Avenione 5. Id. Febr. an. 5.* Et emendaſi Ferdinando Vghello *nell' Ital. Sacra Tom. 1. nè Veſcovi Averſani fol. 553. nu. 22.* che il noſtro F. Raimondo lo fà Franceſe della Famiglia Mauſaco Marſilienſe; come anco la ſerie de' Veſc. & Arciveſcovi di quella Città fatta pittare da Sinibaldo Baroncini da Camerino, Canonico di Chieti, che hà fatto errare l'Vghello.

RAIMONDO PALASCANDOLO Napolitano, dell'ord. de' Predicatori, della Congregatione della Sanità, Lettore di Theologia nel Convento di S. Spirito di Palazzo, ha traslatato della Lingua Spagnuola

*La Relatione del martirio del B. Fra Alonzo Navarrette dell'ordine de' Predicatori; & del ſuo Compagno. il P. Fra Ernando di S. Giuſeppe dell'Ordine di S. Agoſtino. del P. Fra Pietro dell' Aſſunta dell'ordine, di S. Franceſco, e del B. P. Gio: Battiſta Tavora della Compagnia di Gieſù, ordinato per il P. Fra Domenico Gonzales dell'ordine de' Predicatori Cõmiſſario di S. Officio, e tradotto dal ſudetto Padre Raimõdo. in Napoli per Coſtantino Vitale 1621. in 4.*

REGINALDO ACCETTO di Maſſa lubrenſe dell'Ordine de' Predicatori, Teologo, ha dato alle Stampe.

*Il Teſoro della Volgar lingua. Nap. appreſſo Giuſeppe Cacchi 1572. in 4.*

REGINALDO BALSAMO da Specchia Puglie-

ſe

se dell'Ordine de'Predicatori della Congregatione della Sanità, Filosofo, e Teologo eruditissimo, e nell'Espositioni della Sacra Scrittura, e Santi Padri, fù di tenacissima memoria. morì nel 1653.

REGINALDO SGAMBATI dell'Ordine de' Predicatori, Maestro in Teologia, ha dato alla luce

*Orationi. publicate dal P. F. Alberto de' Rossi Vargas dello stesso ordine con giunta di due Panegirici del Marchese Brignole Sale. Ven. appresso il Turini. in 12.*

& altre Orationi da legersi nel Comp. Par. 5. *fol.* 346.

REMIGIO MELIORATO, di Loreto in Abruzzo ultra, ha Stampato un lib. *de putredine*, riferito da Gio: Giorgio Schenckio *nella Biblia Iatrica*, o vero *Biblioteca Medica fol.* 466.

RESTAINO CANTELMO Cavaliere Gierosolimitano, figlio del Duca di Popoli, Convittore nel Seminario Romano, diede alle Stampe.

*Argomento del Sigismondo, Tragedia Latina da recitarsi nel Seminario Romano, cõ una breve esposizione, Atto per atto, Scena per Scena. Roma appresso Giacomo Mascardi* 1617. *in* 4.

RICCARDO D'AIROLA Avvocato Fiscale del Regno nel 1382. *A. XI. Ind. nell'Arch. della R. Z.*

RICCARDO DA SAN GERMANO, Notajo scrisse una Cronica di tutte le cose che occorsero nel Regno; come per tutto il mondo dalla morte di Rè Guiglielmo Secondo, fino al tempo di Federico Secondo Imperatore, e Rè di Sicilia, che m. s. ritrovasi nella Biblioteca de' Padri Cherici Regolari de' SS. Apostoli di Napoli. Stampata ultimamente dall' Vghello *nel To.* 3. *dell'Italia Sac. nel fol.* 953.

RICCARDO DE SILVESTRIS, di Trani, Cappellano della Santa Sede Apostolica, & Auditore del Sacro Palazzo, Arcivescovo di Trani sua Patria nel 1390. a 24. di Decẽbre Vghel. *nell'Ital. Sac. To. 7. fol* 1234. *nu.* 32. pretermesso dal Cantalmajo *nella Sintaxi degl'Auditori della Rota Romana.*

RIDOLFO PACJNTO, di Teramo, Scrisse in Verso elegiaco la vita di Papa Giulio Secondo, da lui intitolata *la Iuliade*, che fù Stampata *in Perugia*, e da tutti stimata per molto dotta, & elegante, dice Mutio de Mutij, *nè suoi Dialogi Stampati in Chieti, e ne' m. s. in mano mia.*

ROBERTO DI BARI, gran Protonotario del Regno nel 1266. il vederlo in questa gran Preeminenza, ci fà chiari ch'egli fosse dotto, e gran letterato; e sapesse molto bene le qualità, e costumi delle genti, li mezzi co'queli sogliono gli animi alterarsi; & esser versato nell'historie, antichità; e finalmente nella ragion Ciuile; e senza dubio fù tale per esser stato adoprato dal Rè Carlo primo in molte cose graui di quei tempi.

Leggesi nè Registi del Rè Carlo, che volendo far restituire a Pietro Colonna le Castella, che l'erano state tolte dalla contraria fattione nell' Abruzzo, elesse per Giudice questo Protonotario; anzi riferisce un Autore, che fà *l'Addit. a Napodano nel tit. de succes. mor. sine fil. fol.* 177. che la sentenza data contro l'infelicissimo Corradino, fù proferita da Roberto, di cui si scrive, e così è d'opinione il Colenuccio, citato, e seguito dal Uincenti *ne' Proton. fol.* 54.

ROBERTA CARAFA, Principessa d'Avellino, vien connumerata tra le Signore dotte, & esimie, c'habbia hauuto Napoli. da Giulio Cesare Capaccio *nelli Elogij fol.* 188. *num.* 21.

ROBERTO D'ATRI, Regio Cappellano ottẽne da Rè Roberto, la Chiesa di Santa Maria della Porta nella Città di Pozzvoli, essendo à Regia Collatione, come si legge *nel Reg. del* 1327. e 28. *lit. A. fol.* 16. *nell' Arch. della R. Z.*

ROBERTO CARACCIOLO da Lecce, Vescouo d'Aquino, dell'ord. dè Minori.

Scrisse i Sermoni.

*De tempore lib.* 1. *de laudibus Sanctorum lib.* 1.

*De penitentia per Quadragesimam lib.* 1.

*De peccatis. impress. Ven.* 1488. dice Gisn. *nella Bibliot. fol.* 739.

Mà Luca Wadingo *nello Sillabo de Script. Minor. fol.* 306. v'aggiunge, ch'era della Famiglia sudetta Caracciola Lecchese, e che fù Predicator celeberrimo, e soggiugne hauer Scritto.

*Sermones de Christo, de B. Virgine, & de Sanctis, librum, eruditione ac pietate refertum. impress. Ven.* 1489, & 1490. *apud Bernardinum Benochiam.*

*Tract. de amore Diuinorum officiorum. Neap.* 1473.

*Speculum fidei Christiana. Ven.* 1555.

*Sermones de tempore ac de laudibus Sanctorum. Neap.* 1489. *& Basilie* 1490.

*Quadragesimale de peccatis. Ven. apud Andr. Turtisanum Asculanum* 1488

*Quadragesimale de Penitentia. Ven.* 1471. *& alia vt* 161.

E vedesi anco Stampate.

*Pars Sermonum. De Laudibus Sanctorum Secundum fratrem Robertum Caracciolum de Licio Ordin. Minorum Episcopum Aquinatem. Neap. per Mattium Morauum* 1489. *in* 4.

*Vien Lodato da Ermolao Barbaro, dal Pontano, e Antonio Possevino nell' Apparato Sacro To.* 3. *fol.* 147. aggiunge altre Opere; e deue emendarsi nella parola *Aquila Marsorum*; come anco l'Wadingo; e dirsi *Aquila Vestinorum*,

ò vero

*ò vero Apratinorum*, trascorsi, & inciampati conla Scorta del Calapino.

ROBERTO DE COLLE MADIO, Barone, e Dottor eminente nel 1267. essendosi trasferito, dopo la morte dell'Imperatore Federico II. con altri Baroni, e suoi Vassalli nella Città di Penne, riportò un Breve Apostolico da Papa Innocenzo Quarto, diretto all'Archidiacono di Chieti, che non fosse molestato circa l'habitatione promessa di fare in quella Città, cõ la data in Perigia nell'anno nono del suo Pontificato, rifirito nello lib. *comune*, che ritrovasi *nella sudetta Città*, Copia del quale è in poter mio.

ROBERTO MAIANTA di Venosa, Dottore famoso, hà dato alla luce:

*Speculum aureum, lumen Advocatorum Praxis Civilis, nuissimè recognitum, cum addit. Petri Follerij. Ven. 1568. in 4. Et Coloniæ 1650.*

Et anco.

„ Consilia, seu Responsa, una cum duobus
„ Tractatibus Unus de multiplici alienatione prohibita, tam à lege, quàm ab homine, & de vaijs præceptis Iudicum, & eorum validitate ad exornationem l. filius fam. §. Divi ff. de leg. 1. Alter de remedijs Possessorijs, cum quampluribus quæstionibus ad practicam huius Regni Neapolitani conferentibus, ad Interpret. l. primæ, §. quod ait Pætor ff. vti possidetis. Uen. 1591. apud Io. Bapt. Sessam, & fratres, in fol.

ROBERTO MAZZUCI, Dottore di Gallipoli, hà dato alla Luce:

„ Speculun Episcoporum, Vniuersis Ecclesiarum Prælatis perquam vtile, & necessariun. accesserũt ejusdem Iurium Allegationes in materia Excommunicationis. Romæ Typ. hæredum Francisci Corbolletti 1647. in 8.

ROBERTO MIRABELLI, di Scigliano, in Calabria, della Compagnia di Giesù, Filosofo, Teologo, e Predicatore famoso, ha dato alla luce

„ Sermoni, e Discorsi sopra varij luoghi della Scrittura Sacra, in Roma appresso Corbelletti 1662. in 4.

ROBERTO RE DI NAPOLI, andava à sentire i publici Lettori, che leggevano in Napoli à piedi: leggasi il suo Registro del 1327. e 28. E l'honoranza fatta da studenti al medesimo Rè, e la ricognitione di questi ad esso, riferita nella sua Vita, da Scipione Mazzella *fol.* 135.

ROBERTO DE ROBERTI, Napolitano, della Congregatione de' pij Operarij, ha dato alla luce:

„ Devoti pensieri per celebrare la Santa
„ Messa. in Nap. per Lorenzo Scorigio 1629. in 12.

ROBERTO DERVBERTI della Grotta Minarda de' PP. della Solitudine di S. Maria Porta Cœli, ha Stampato

„ Religiosi essercitij, con l'aggiunta com-
„ mune d'altri nuovi del medesimo Autore
„ & Piaghe di Giesù, 3. impressione. Nap. per
„ Giacomo Gaffaro 1664. e ristampato per
„ Luc'Antonio di Fusco 1671. in 12.

ROBERTO DE TVRRE, di Chieti, Canonico d'Atri, Abbreviatore del Papa, litigò per la Chiesa di S. Pietro di Loreto, e per le sue Cappelle ãnesse, che pretendeva à lui spettare in virtù delle let. Pontificie, con Pietro Benedetto di Loreto, & il Rè commandò, che se ne prendesse diligente Infor. acciò non si facesse pergiuditio alla Regia Corte, per esser suo Iuspatronato *nel* 1322. *lit. B. fol.* 89. *nella R. Z.*

ROFFREDO EPIFANIO, Beneventano, Consigliere, e Giudice supremo di Federico II. Imperadore Rè di Napoli, Lettore nello Studio di Bologna, ha dato alla luce un Trattato.

„ Dom. Roffredi Beneventani, Caesarei,
„ Pontificijq; Iuris Professoris clarissimi, &
„ practicorum omnium facile Principis.
„ Tractatus judiciarij ordinis, divisus in octo
„ partes, sive subtractatus. Quorum primus
„ est de Prætorijs Actionibus. II. de Interdictis. III. de Edictis. IIII. de actionibus civilibus. V. de Officio Iudicis. VI. de Bonorum possessionibus. VII. de Senatus consultis. VIII. de Constitutionibus, quibus violentiæ, puniuntnr. In quibus Positionum, libellorumque materia exactissimè pertractatur. Opus præterea libellorum in jus Pontific. nec non LIIII. Sabbatinæ quæstiones eiusd. Auct. recẽs additę. omnia à mendis, quibus scatebant innumeris, diligentissimè recognita. Coloniæ Agrip. apud Io: Gymnicum 1591. in fol.

Fù Roffredo, della Famiglia Epifania, e Lettore in Bologna, come lo testifica il Regio Consigliere Marco Antonio Morra. *nell'hist. della Sua Famiglia fol.* 28.

E nella Chiesa di S. Domenico di Benevento fondata dal medesimo Roffredo, dove fù seo, pito leggesi'l seguente Epitafio

Ille

Digitized by Google

Ille ego qui mundum famosus legge repleui
Roffredus tumulus me capit esse brevis
Discite legentes quod nec sapientia legum
Resistit morti, nec summa potentia Regum.

E nella porta picciola della sudetta Chiesa di S. Domenico leggesi anco.

Iudex Roffridus in legum dogmate fidus
Doctor Epiphanides, auctor fuit istius aulæ
Christe Maria tibi Dominice, Magdale, Paule
Iudex Roffredus, æternum confero fœdus
Fratribus hoc munus, ut post miserabile funus
Nullus natorum possit tansferre suorum
Ius Patronatus est locus iste datus
Christi nascentis, terdenis mille ducentis.

Et à latere. De mense Augusti cum Vxore sua Trusia.

ROFFREDO DELL'Isola, Arpinate, della Dioc. di Sora, Monaco, & Abbate Cassinense, Teologo famoso, Cardinale del titolo di S. Marcellino nel 1186. Ciaccon. *nelle vite, e gesti dè Sommi Pontefici, e Cardinali fol. 625. num. 3.*

ROGIERO DI CHIETI, Secretario di Rè Manfredi nel 1259. come si legge in vn Priuileggio di detto Rè spedito à favore della Città di Lanciano, per lo Feudo di septe, che passò dopo in mano di Simone Anfosso di Pescara. letto da me.

ROGIERO DE PARISI di Cosenza Reg. Auditore per assenza di Guglielmo de Benevento *nel Conto di Gregorio Campitello Tesoriero della Provincia di Calabria dell'anno 1463. fol. 371. nel Grande Arch. della R C.*

ROGIERO DI CHIETI, sotto Carlo II. Regio Secretario.

*Nel folio primo de' Riti antichi della Reg. Camera in carta di Corio* si dice per *Magistrum Rogerium de Theate, Magna nostra Curiæ actorum Notarium.*

ROGIERO DI CVCCARO, in Principato citra, Medico Regio. *Nella Cedola di Tesoraria Generale del 1482. Nel Grande Arch. della R. C.*

*Nel Rationale 6. di Simione Casolla Regio Tesoriero 1491. fol. 58. at. anco nell' Arch. grande;* e nel primo Rationale *di Michele d' Afflitto Tesoriero Generale del 1486. fol. 113. nel medesimo grande Arch.*

ROGIERO MARCHESE, di Salerno Giudice del Regio Ospizio, Giovanni di Giovinazzo, Bartolomeo Brancaccio di Nap. luogotenête del Protonotario del Regno, Giovanni di Chieti Giudice anco del Regio Ospitio, Raimondo Russo di Catania Tesoriero, Alberto Wgero, Benedetto di Pedimonte, Tomasello Pagano Ostiarij, & altri, vengono registrati nel 1320. *nello Regist. di Carlo Ill. Figlio di Rè Roberto Ind. XI. lt. E. nella Reg. Zecca.*

ROGIERO PVGLIESE, tra li Poeti antichi raccolti *da Monsc. Allacci fol. 57*

ROGIERO DI TARANTO, Logoteta, e gran Protonotario del Regno nel 1113.

Se per imparar la ragion ciuile bisognassero fatiche grandi, sudori eccessiui, e angosciosi travagli, doverebbeno pur gli huomini, solamête per l'amor della Scienza, ò per la grandezza dell'vtile, impiegar tutto il lor studio per acquistarla; che s'eglino non sono incitati dalla privata vtilità (vedendo con questi mezzi aperta la Strada à tutti gli honori Ecclesiastici, e Secolari) almeno gli dourebbe mvovere l'interesse, e beneficio publico, perciòche col ministero delle Sacre Leggi, si conserva trà Cittadini la solita equità, & vsato costume, di donde nasce alli popoli la vera pace, e la continva quiete.

Compariscono poi gli huomini virtvosi nè Tribunali, trattano cose di stato, & importanti e fanno il più delle volte giuditio di vita, nõ che di robba; e quel che più importa (come si è visto, non solo in questa Biblioteca, ma anco nelle altre mie tre Parti *de orig. Tribunalium*) molti Dottori, facendo con la virtù la strada alla vera gloria, son pervenuti à sublime dignità, & à gradi eminenti; nel che, lasciando gli essempij antichi, basterà addurre quei dè moderni, la cui, singular dottrina è stata principalissima cagione à fargli chiamare dal più gran Rè del Mondo, dall'Italia, nella Spagna: dove più e più anni con titolo di

Reg-

Digitized by Google

Reggenti nel Supremo Cosiglio d'Italia, ne i più gravi negotij della Real Corona, nelle più alte questioni ivi ventilate, hanno palesato la virtù con tanta lor gloria, che meritevolmente furon reputati stanza, & albergo di tutta la Scienza civile.

Fanno di ciò indubitata fede Gio: Antonio Lanario, Francesco Antonio David, ambidue con titoli di Conte illustrati, Gio: Francesco de Ponte, adornato dal gran Filippo Secondo delle dignità di Conte, e di Marchese sopra Morcone, Fulvio de Costanzo, eletto Marchese di Corleto, & ultimamente a tempi nostri, Giacomo Capece, Galeota, Cavalier dell'Habito di S. Giacomo, e Duca di Sant'Angelo: Gio: Girolamo de Filippo Marchese di Miano: Antonio di Gaeta Cavalier di Calatrava, Luogotenente della Regia Camera, e molti altri, che per brevità si lasciano: questi, come tanti Scevoli, & Vlpiani celeberrimi, discorrendo con la fama della dottrina, per diverse parti della terra, hanno con chiara tromba fatto risuonare la progenie loro, la Real Città, e tutto il Regno di Napoli. Sono anco stati, e sono sprone à figliuoli, essempio à Nipoti, & regola à i posteri, acciò che per tal sentiero possino pervenire à questi honori, viver poi honestamente, vietar l'altrui offesa, amministrar à tutti con rettitudine complimento di giustitia.

Torniamo à Rogiero di Taranto Logoteta, e Protonotario del Regno nel detto an. 1173. Costui essendo huomo dottissimo, datosi in tutto all'amministratione della giustitia, divenne al suo Principe, Duce nel Consiglio; Norma nelle attioni; guida nel governo; assistendo continuamente nel Sacro Palazzo, e participando de' più alti Secreti, e Negotij della Republica, era come voce della lingua, essecutor de' pensieri, & arbitro della mente Reale. Onde con gran ragione fù da tutti stimato dignissimo Logoteta, e Protonotario del Regno, tesoro della fama publica, albergo di dottrina, e Maestro di vera eloquenza; nè altro somigliava, che imagine del Principe, sostegno della giustitia, gloria delle scienze, tempio della Città, forma de gli ordini Reali, ricetto, e stanza di tutte le virtù, onde con molta ragione deve esser annumerato frà gli huomini Illustri in lettere dell'antichissima, e nobilissima Città di Taranto: Questo Discorso l'hò quasi tutto preso di peso da Pietro Vincenti *nel Teatro de' Protonotarij fol.* 28.

ROMVALDO Secondo, Arcivescovo di Salerno, scrisse una Cronica Latina, che comincia dal 814. per tutto il 1178. che originalmente si tiene esser quella, che si conserva nella famosa Biblioteca de m. s. de' Cher. Regol. di SS. Apostoli in Napoli. di Romualdo II. anco Arcivescovo di Salerno, scrive Gerardo Vossio *de hist. lati. lib.* 3. *fol.* 782. e và anco per le stampe.

*Concordia inter Alexandrum III. Summum Pōt. & Federicum I. Imperatorem, Venetijs confirmata Narratio, ad veritatis Scriptura stabilita. Criminationes ab Autore Actorum Alexandri III. & Chronico Romualdi Archiepiscopi Salernitani depulsæ. Cæsaris Cardinalis Baronij authoritas à calumnijs vindicata. ex notis, & animadversionibus Felicis Contelori Bibliothecæ Vaticanæ Custodis ad Fortunati Vlmi libellum de Alexandri Tertij occulto adventu, Venetias anno* 1177. *Parisijs apud Dionysium de la Nove via Iacobea* 1632 *in fol.*

ROMVALDO CIOFFO, d'Arièzo, Domenicano, figlio del Convento di S. Spirito di Napoli, Filosofo, e Teologo eminente, Lesse per 23. anni in diversi Conventi, e fù per sei anni Regente nel famoso Collegio del Mōte di Dio di Napoli. Vanno à torno i suoi scritti di Teologia appresso gli studiosi.

ROSATO DE NINIS, da Chieti, s'addottorò in Ferrara avanti all'Eminentissimo Cardinal Salviati à 19. d'Aprile 1551. Eletto Viceduca da Alberto Duca di Atri in tutto il suo Stato, nel 1569. Auditor Generale dal Principe Colōna nello Stato tiene in Abruzzo nel 1578. Destinato Commissario dalla Regia Camera per riconoscere le munitioni nella Fortezza di Tremiti nel 1587. Morì nel 1589. di anni 62.

Hà lasciato i seguenti m. s.

*De Dote lib.* 4.

*De potestate Iudicis lib.* 4.

*Consiliorum To.* 6.

*Lucubrationes, & disputationes Iuris lib.* 3.

RVTILIO BENINCASA, Cosentino, hà dato alla luce, con molta sua fama.

*L'Almanacco Perpetuo: illustrato, e diviso in cinque parti da Ottavio Beltrano di Terranuova di Calabria citra. In Venetia appresso Nicolò Pezzana* 1668. *in* 8.

# S

SABINO DELLA CITTA DI PENNA, ne' Vestini, in Abruzzo ultra, Cavaliere, Dottor, e Maestro Rationale, & Luogotenente del Gran Camerario, nel 1374. ritrovasi nominato nel processo originale *tra Cesare Frezza, e altri di detta Famiglia, col Seggio di Nido, nel S.C. fol.* 103. & altrove.

SABINO DI CELLINO, in Abruzzo ultra, Minorita, e Teologo, Vescovo dello Guar-



Digitized by Google

dia, ſotto l'Arciveſcovado di Benevento, nel 1419. Wadingo *To.5. degli Annali de' Min. fol. 127. num.6.* emendaſi l'Vghello *nel To.8. dell' Ital. Sac. fol.430. num.16.* che lo fè di Celano.

SABBATINO DE VRSIS, da Lecce, della Cõpagnia di Giesù, ſcriſſe un Commentariuolo *de gli errori de' faſti Seneſi*, che dalla lingua Luſitana fù translatato in Latino, Alegamb. *fol.417.*

SALVATORE CALENDA, di Salerno, Cavalier, e Medico, addottorato in Bologna nel 1427. ſotto la Regina Giovanna II. *fol.164. nella R. Z.* Venne à riformare con due altri Medici lo Studio di Medicina in Napoli: Leggeſi nel regiſt. della ſudetta Regina Giovanna II. 1423. fol.7. ater.

SALVATORE COTETE, da Napoli, dell' Ordine de' Predicatori, Teologo, ottenne lettera da Sua Maeſtà per lo Sommo Pontefice à fine d'havere il Veſcovado di Maſſa Lubrenſe. *nel Commune* 1. 1464. *ſotto Ferdin. I. fol.15. àt.* che ſi conſerva nel Monaſtero di Monte Oliveto di Napoli, che probabilmente è Libro preſo dal grande Archivio della R. C.

SALVATORE GRISIO, della Cava, hà dato alla luce.

*Antanaliſi à Queſiti di Benedetto Maghetti, Opera Algebrica. In Roma appreſſo Franceſco Cavalli* 1644. *in* 4.

SALVATORE MAVSONIO, Aquilano, Medico, Oratore, Poeta, Iſtorico, e conſervator diligentiſſimo delle memorie antiche Aquilane, huomo veramente Patritio, per eſſere ſtato della ſua Patria ſingolarmẽte benemerito: à cui ancor morto dan vita i molti ſuoi ſcritti, che vivono, e viveranno nelle Stampe, con perpetua gloria della ſua Patria, e Famiglia. Hà dato alla luce.

*Il Dialogo dell' origine della Città dell' Aquila ſua Patria, cõ l'aggiunta in fine d'alcuni Huomini della ſteſſa Città, che per havere ſcritto, e dato in luce libri di diverſe profeſſioni, ſon degni di memoria. nell' Aquila, appreſſo Iſidoro, e Lepido Facij* 1594. *in* 4.

Et anco.

*Della maravigliosa Vita, glorioſe attioni, e felice paſſaggio al Cielo del B. Giovanni di Capiſtrano Frate Minore Oſſervante, Cittadino, e Protettore della fideliſſima Città dell' Aquila, e vittorioſo Capitan Generale dell' Eſſercito della Crociata, per la Santa Chieſa, contra Mahometto Secondo di queſto nome, e Nono Imperadore de' Turchi l'anno* 1456. *lib. Primo. in Venetia appreſſo Marco Antonio Brogliollo* 1627 *in* 4.

Et altre opere in verſo.

Nella Chieſa di S. Maria di Paganica ſi legge il ſeguente Epitaffio.

# S. D.

Hic.
Amice lector, Advena, ſeu Incola
Salvator Maſſonius, flos Samnij, & Phœbi
Iniqua falce mortis ſucciſus iacet.
Genium Viri, & ingenium ſpirant
Hygia, Charis, Tempus, Suada;
Arte, plectro, cartis, & ore, cuncta ſimul
Velatorum Academia divino metro
Septies recta
Vim diæ mentis indicat
SS. cultus Bernardini, & Ioannis à
Capiſtrano.
Quorum venerationem vivens vindicavit
Sacra methodo
Vtrique mundo Medicus
Huic ille vixit ſeptuagenarius homo

m.

Digitized by Google

Illi, quod æuum vivet
Et quod merces fert postera
Vtrumque scire te vult Aquila
Tanti Concivis olim consilio, & manu
Nunc ut credit, tuta patrocinio
Requievit XV. April. MDCXXIIII.
Bernardinus V. I.D. Fil. Patri Patritio.
P.

SALVATORE SCAGLIONE, Napolitano, ma nobile originario dèll'antica, e celeberrima Famiglia d'Aversa, Carmelitano Maestro, Filosofo, Teologo, e Predicator Famosissimo, per haver cavalcato i primi Pulpiti d'Italia: ha tenuto cariche nella sua Religione di Commissario Generale del Carmine maggiore di Napoli, Priore nel medesimo Monastero: nell'anno dopo 1670. Eletto Provinciale della Provincia di Napoli, appresso Provinciale di Sassonia. Hà dato alla Luce, e consacrata all'immortalità.

*Due Volumi di Panegirici Sacri, in diverse Feste della Vergine, e de' Santi. In Napoli per Gio: Francesco Paci 1672. in 4.*

E tiene per dar anco alla Luce.

*Un Advento, e due Quaresimali famosi.*

SALVATORE VARRONE, di Cinque frondi, in Calabria, della Compagnia di Giesù, diede alle Stampe.

*L'Historia del Monte Vesuvio del 1631. lib. tre. Appresso Francesco Savio.*

E teneva per le mani un Opera egregia, intitolata.

*Le quattro Sedi della Felicità Austriaca.*

*Et un libro de gli Essempij dati da Padri della sua Compagnia, per ordine di Alfabeto,* Dice l'Alegam. *nel Sillabo degli Scrittori fol. 417.*

SALVO SCLANO, Medico Napolitano celeberrimo, ma originario dall'Isola, o vero Terra di Procida, ha dato alla luce.

*In librum Primum Aphorismorum Hippocratis Commentaria. Ven. apud Paulum Zanfrectum 1583. in 4.*

Et anco.

*Commentaria præclarissima in tres libros Artis Medicinalis Galeni. Ven. apud Ioannem Guerilium 1598. in 4.*

*Apologia ad Ioannem Altimarum Med. Neapolitanũ quod ea quæ dixit in Commentarijs ad Aphorismos cõtra Altimarũ, sint verissima, & adducta ab eo in oppositionem, nihil penitus concludat. Ven. apud Io: Gueril. 1584. in 4.*

*Consilia quædam Medica, extãt eo in opere quod Ioseph Lautenbachius collegit, & edidit Francofur. apud Io: Santorum 1605. in 4.*

SANTE ALESIO, da Monte Reale, in Abruzzo ultra, Agostiniano, Filosofo, Teologo, e Matematico famosissimo, erudito nella lingua Greca, e Latina nel 1538.

Ritrovasi nella Chiesa di Monte Reale dè Padri medesimi Agostiniani la seguente Inscrittione, che le serve per Elogio, riportato anco dall' Herrera *nell' Alfab. Agostin. fol. 569.*

R. P. Sanctis Alessij Ord. Eremit. S. Augustini
De Monte Regali, Logici acutissimi, Philosophi
Grauissimi, Mathematici realissimi, Theologique
Fundatissimi, hanc (post eius collapsum simulachrum)
R. P. M. Sanctes Ricitellus curavit pietate Christiana
Ponere imaginem. Quippe, qui cum gratus aspectu,
Doctrina facilis, & in vtraque Lingua, Græca scilicet, &
Latina esset eruditus, in omnibus ferè Christianorum
Studijs fuit celeberrimus, & potissimum in Pap. Gen. Mediol.
Bon. Rimin. Sen. Rom. Neap. Pis. Ven. Pat. In quibus
Aut Cathedras, aut Diffinitor, aut Regens, aut Lector fuit.
Et demum in Perusino gymnasio, in quo magno concursu
Et doctorum, & discipulorum per XV. annos publicè Philosophiam
Docuit, & studio adeò delectabatur, quod ad magnæ
Romanæ Curiæ à Pio IV. Summo Pont. vocatus



Digitized by Google

Dignitates reſpuit, reſpondit, Studium cum quiete
Michi dignius eſt, Obiit anno Dom. 1561. ætatis ſuæ 70.

SANTE FRANCO dell'Ordine de'Predicatori, Maeſtro, in Teologia ha dato alla luce.

*Theſes Affectiuæ, ſeu Meditationes Scholaſticę ſuper quindecim præcipua humanæ Redemptionis Myſteria ſeu Sanctiſſimæ Virginis Mariæ Roſarium, ex D. Thomæ Aquinate Doctore Angelico: & ſuper eiuſdem Ortum, vitæ ſeriem, & terminum Commentariæ Propoſitiones. Neap. typ. & Second. Roncal. 1642. in 8.*

*Symbolum Apoſtolorum D. Thomæ doctrina explicatum, & ab erroribus Gentilium, & Hereticorum propugnatum. Et eiuſdem Comentaria in Vitam S. Petri Martyris ordin. Predic. collecta. Neap. apud Secund. Roncal. 1647. in 4.*

*Speculum Quadrageſimale Diui Thomæ Prædicantis, elaboratum per F. Sanctem Franceum de Neap. Ord. Prȩd. Sacræ Theol. Mag. in Conventu S. Mariæ ab Arcu Nolanæ Dioeceſis. Neap. typ. Secund. Roncalioli 1653. in 4.*

SANTORO da MELFI, Minor Oſſervante Riformato, ha dato alle Stampe.

*Teſori Spirituali, e Temporali cauati da Regali Monaſteri di Santa Chiara, e S. Maria Madalena di Napoli; e compartiti à tutte le Sagre Spoſe di Chriſto. in Roma appreſo Franceſco Felice Macini 1650. in 8.*

Nel primo frontiſpitio ſi legge:

*Paradiſo di Spirituali Delitie, per tutto il Sacro Coro delle Verginelle di Criſto.*

Et anco in latino.

*Morales Commentarij in Statuta, & Conſtitutiones Summarias Ordin. fratrum Minorum de Obſerv. Ven. apud Bertanos 1664. in 4.*

SEBASTIANO AIELLO, Napolit. Filoſofo, e Dottor Fiſico, tra gli Autori diverſi, che vẽgono raccolti nella Oligantea delle lodi d'Alberto, Acquaviva d'Aragona X. Duca d'Atri. & ha dato alla luce.

*Breve Diſcorſo ſopra l'imminente Peſte nel Reno di Napoli l'anno 1575. 76. & 77. in Napoli appreſo Horatio Salviani 1577. in 4.*

SEBASTIANO AQVILANO, Settatore di Galeno, fù Medico aſſai celebre al ſuo tempo, hebbe la Cathedra di medicina nello Studio di Padova.

Si Legge ſopra la ſua Sepoltura, dentro la Chieſa di S. Maſſimo nell'Aquila.

Agios ille Dominus in mundo poſuit iſto
Sebaſtianum Magiſtrum omni ſapientia doctum;
Artis erat plenus, & Medicinæ Doctor amenus,
Præ cæteris fulgens omni ſapientia plenus
Quem Deus æternus cuſtodiat trinus, & vnus.
A. D.
M. CCCC. XLIII.

Fà mentione di lui Tiraquello nel Tratt. *de Nobilit. al cap.* 31.

ha ſcritto,

*De Morbo Gallico lib.*

*De Febre Sanguinea quæſtio. Baſileæ 1537. & Lugduni 1532. Cum Marco Gatinatia.* Giſn. *in Bibliot. fol.* 744.

SEBASTIANO D'ALESSANDRO, di Reggio in Calabria, figlio del Carmine Maggiore di Napoli, Carmelitano molti anni Regente, Prefetto, Lettore di Teologia in detto Conu. Maggiore; nel 1656. Vic. Generale di Nap. per anni 4. nel 1660. Aſſiſtente Generale d'Italia per anni 6. nel 1671. Veſcovo di Ruvo in Terra di Bari. ha dato alle Stampe molti Panegirici eruditi; & ultimamente nel 1670. un lib. intitolato.

*Libra penſilis dè num. Prædeſtinatorum, & reproborum: Romæ, ex Tp. Ægidij Gezzi. 1671 in 4.*

Et anco.

*Apologia pro Carmelitis, & una oratione.*

SEBASTIANO BARTOLO da Montella, in Principato ultra, Medico celebre, ha dato alle Stampe.

*Breue Ragguaglio de Bagni di Pozzuoli diſperſi, inueſtigati per ordine del Sig. D. Pietro Antonio d'Aragona Vicerè, e ritrouati da lui. Nap. appreſſo Roncagliolo 1667. in 4.*

SEBASTIANO CAETANO, de'Min. oſſervanti, Miniſtro Provinciale di Terra di Lau. Teologo. ha dato alla luce:

*Commentarium in Decreta Cardinalium Congreationis Rituum circa Miſſarum celebrationem. Neap. 1630. in 4.*

SEBASTIANO NAPODANO, Napolitano hà Stampato.

*Placita Principũ Seu Conſtitutiones Regni Neapolitani, cum Gloſſis Dominorũ Sebaſtiani Neapodani Marini de Caramanico, Bartholomæi de Capua,*

Digitized by Google

*Capua, & Luca de Penna: cum additionibus & apostillis D. Nicolai Superantij Patricij Ven. Militis. Hierosolymitani ll. Doctoris. Lugduni apud Dionysium de Karsy* 1533. *in* 4.

SEBASTIANO RINALDO, di Lanciano, Vescovo di Calcidonia ha dato alla luce:

*Sebastiani Rinaldi Episcopi Chalcedon. Oratio ab eodem in Cathedrali Ecclesia Anxianensi habita, dicta pro Sereniſſimi Philippi II. Hispaniarum Regis Catholici obitu, suorum Concivium nomine, funebri, celeberrimaque pompa celebrata sunt exequiæ. Romæ Typ. Nicolai Mutij* 1599. *in* 4.

Et anco.

*Historie della nobilissima Famiglia Bucca, raccolte dal Reverendissimo Monsignor Sebastiano Rinaldi Vescovo di Calcidonia, & Guardia. Nap. appresso Gio: Battista Gargano, e Matteo Nucci* 1617. *in* 4.

SELVAGGIO CERRO, di Sora, ha dato alla luce.

*Gli Avuertimenti, e detti Morali: nè quali si dimostra à Giovani come habbiano da governarsi per far profitto ne i Studij, e vita honorata. in Nap. appresso Giuseppe Cacchi* 1571. *in* 8.

SEMPRONIO ASCIA, di Bari, Dottore celebre. ha dato alla Luce.

*Interpretationes verborum Permutationis, Caroli II. initæ cum Reverendo Capitolo S. Nicolai de Baro. Super verbo Inrisditionis, & exilij. Neap. apud Tarquinium Longum* 1600. *in* 4. Et etiam.

*Determinationes in utroque Iure, materiam Contractuum, ultimarũ volũtatum, ac Iuris Patron. tam Ecclesiastici quam Laicorum. Barij* 1607. *apud Iul. Cæs. Venturam in fol.*

Et anco.

*Tractatus, de Solutione in duriorem Causam cum Materia Spuriorum nouiter explicitus. Barij, apud Iulium Cæsarem Venturam* 1603. *in* 4.

SERAFINO FELLECCHIA, da Nola, Dottor delle Leggi famoso, & erudito in belle Lettere, diede il suo nome alla Religione Camaldolese, fiorì circa l'anno 1630; e morì con opinione di gran bontà di vita.

SERAFINO AQVILANO Fù huomo di raro ingegno, & tale che nella Poesia volgare potea pareggiarsi à gli altri più celebri del suo tempo.

Scrisse in sua Lode Angelo Coltio, Francesco Flauio, & altri citati da Massonio, *nell'orig. dell'Aquila fol.* 155.

Hebbe nella sua morte dall'Aretino il seguente bello Epitaffio sopra la Sepultura in Roma, nella Chiesa di S. Maria del Popolo.

Qui giace Serafin, partirti hor puoi,
Sol d'haver visto il sasso, che lo serra
Assai sei debitore à gli occhi tuoi.

E nello libro delle sue compositioni si vedono due versi latini d'incerto Autore, non meno vaghi del detto epitaffio, che son questi.

Carmina, plectra, sales; risus, spes, gaudia, cantus,
Hoc sita sunt tumulo, quo, seraphine, jaces.

Oltre all'arte della Poesia, fù Serafino valentissimo Musico, e molto gratioso nel canto, fù Cavaliere Gierosolimitano, e Cõmendatario.

Francesco Sansovino *nella descrittione delle famose* Città d'Italia scrivè queste parole.

Fù anco Aquilano Serafino, il quale avanti, che la lingua Volgare fusse da Pietro Bembo ridotta nel suo pristino splendore, fù riputato à suoi tempi, va altro Petrarca. va per le Stampe, Una sua Opera intit.

*Dell'Elegantissimo Serafino Aquilano, quasi tutta di nuouo riformata con moltre cose aggionte: quale si contengono: Sonetti* 165 *Epistole* 7. *Disperate* 3. *Barzellette* 19. *Egloghe* 3. *Capitoli* 20. *Strambotti* 27. *Stampati. In Ven. per Mario Pagan in Frezaria all'Insegna della fede* 1557. *in* 8.

SERAFINO DI CHIETI, Minorita, ancorche poco intendente della Grammatica, con tutto ciò riputato è stimato per egregio Ecclesiaste, e Predicatore famoso per la molta sua Bontà di vita, che facea stupir ogn'uno, che lo sentiva parlare ò predicare. fiorì nel 1510. stà Sepolto nel Convento di Ciu. *S.* Angelo di S. Berardino.

Leggẽsi Francesco Gonzaga *De Orig. Seraf. Rolig. Par.* 2. *fol.* 114. Monſ. Marco di Lisbona *nella Par.* 3. *delle Cron. di S. Francisco lib.* 8. *fol.* 273. *lit. A.* Paolo Regio *nè Santi, e B. del Regno cap.* 24. Luca Wadingo *nel To.* 6. *dell' Annali de' Min. fol.* 485. *num.* 47.

SERAFINO COLLINI, Napoletano, Canonico Regolare Lateranense Filosofo, Teologo, e Predicatore famoso: ha dato alla luce:

*La Regia Tomba. Orationi Funerali, da lui composte predicando nell'Annuntiata di Napoli nel*

*nel 1615. e recitate nella Chiesa Ducale di Mantua, per l'Essequie celebrate da quelle Altezze Serenissime in morte di cinque Prencipi Eminenti.*

Cioè.

*Di Rodolfo II. Imperadore. Di Henrico IIII. Rè di Francia, di Margarita d'Austria Reina di Spagna. Di Leonora de Medici Duchessa di Mantua. Di Vincenzo Gonzaga Duca di Mantua. In Napoli per Lazzaro Scorigio 1615. in 4.*

SERGIO FREZZA, di Ravello, Secretario di Rè Rogiero, & Arcivescovo di Siponto. nel 1130. nella Chiesa di S. Domenico Maggiore leggesi la seguēte Inscrittione, riportata anco. *Dall'Ughel nell'Ital. Sac. To. 7. fol. 1120. num. 6.* e da Cesare d'Engen. *nella Nap. Sac. fol. 282.*

Sergij Frecc. à Secret. Roger. Sicil. Regis Archiep. Sipont. Iacobi Caroli II. & post Robert. à latere Consil. Albert. Epis. Caetani.

SERGIO URSONE, Napolitano, ha stampato *La Glosa sopra le Constitutioni del Regno.* Gis. *in Bibl. fol. 750.*

SERAFINO MAIO, di Nap. dell'Ord. de' Predic. Maestro in Teologia, e de' primi Predicatori de' suoi tempi, fù due volte Regente nello studio Generale di Napoli, lesse per lo spatio di dieci anni, e più à gli Padri Certosini di Napoli la Sagra Teologia.

SERAFINO RINALDI, Nobile della Città di Nocera (congiunto in Sangue, per la sua nobilità con molti Cavalieri Napoletani) dell' Ord. dè Predicat. Maestro in Teologia: due volte Regente, e Priore del Regale Conu. di S. Domenico di Nap. due volte Vicario Generale della Prouincia del Regno, e Provinciale di quella. Moderò molti anni la catedra di S. Tomaso d'Aquino di Nap. Lettore di Teologia nè publ. Studij di Nap. nel 1625. Da Vrbano VIIJ. fù assonto al Vescovato di Motola: à preghiere dè gentilhuomini, e Cittadini della Città di Sorrento.

*Scrisse una Defensione de' Miracoli, & attioni mirabili di S. Antonino Abbate dell'ordine Benedittino, Protettore della detta Città, operate negli ossessi, contro maligni spiriti, con la quale si risoluono coll'autorità della Sacra Scrittura, e dottrina de Santi Padri le difficoltà insorte, che conseruasi nel Regal Conuento di S. Domenico, di Napoli.*

Fù caro à Prencipi; onde lui consultò al Cardinal Borgia destinato Vicerè di Nap. che entrasse subito à quel possesso, per togliere la rouina del Regno congiurata dal Duca di Ossuna, come riferisce il Dottor Horatio Feltrio nel suo erudito m. s. intit.

*Conatus irriti Ossunæ Ducis,* dove lo chiama *insignis Theologus Dominicanus. mori nel 1627.*

SERAFINO della SALANDRA, Predicatore, Lettore, e Diffinitore della Prouincia Riformata di Basilicata, ha dato alle Stampe:

*Adamo caduto Tragedia Sacra. in Cosenza per Gio: Battista Maio, e Francesco Rodella 1647. in 8.*

SERENO NAPOLITANO Agostin. Maestro di Teologià fiorì nel 1459. *Herr. nell' Alfab. Agost. fol. 398.*

SERVIO CORNELIO MARCELLO, Caualiere Romano; Triumviro, Flamine Quirinale, e publico Avvocato, ma se d'origine da Chieti, ò da Corfinio; ò da altro luogo del Regno non l'hò fin hora dilucidato. leggesi una bellissima Inscrittione in sua lode fattagli dalla Republica, e Città di Corfinio, hoggi Pentima in Abbruzzo citra, nel Palazzo del Vescovo, nell'ingresso della porta, vista, & trascritta da me nella forma seguente.

SER. CORNELIO
SER. F. P. NEP. P. PRO
NEP. P. AB. NEPOTI
DOLABELLAE MET
LIANO POMPEIO MAR
CELLO. III. VIR. A. A. A. F. F.
SALIO. PALAT. QVÆSTORI
DIVI TRAIANI PARTHICI
SEVIR. EQVIT. ROM. TVRM
III. PR. COS. FLAM. QVIR.
CORFINIENSES. PUBLICE
PATRONO.

Le

Digitized by Google

Le esplicationi,& eruditioni,che cadono nella sudetta inscrittione, s'haveranno da mè nella Descrittione del Regno, con tutte le altre Inscrittioni sono per lo medesimo Regno: tra tanto vegganſi Marco Valerio Probo, e Pietro Diacono *de Notis Romanorum interpret.* Aldo Manutio *in Ortographia*, Giorgio Gualthero *in Siciliæ, & Brutiorum antiquæ tab.* Lorenzo Pignorio *in vetuſ. tab.* Frãcesco Angeloni *nell'hiſt. di Terni*, Gabriele Simeoni *nell'illustratione de gli epitafi*, il Conte Giacomo Zabbarella *ne gli Aronzi, ò vero de' marmi antichi*, Giuseppe Castiglione *nelle varie lettioni*, Giulio del Pozzo *ne gli Elogij de' Giudici, & Annu. del Coll. Veroneſe*, Sertorio Urſato *in Monumenta Patavina*, Gio: Battiſta Ferrerio *in Muſis Lapidar.* Lucio Camarra de Teate antiquo, & altri.

SESTO AVLIENO, di Venafro Duoviro, e Flamine Augustale: nella Città di Venafro, leggesi la seguente, nobilissima Inscrittione in sua lode.

SEX. AULIENO. SEX. F.
ANI
PRIMOPIL. II. TRI. MIL.
PRÆF. LEVIS. ARMAT.
PRÆF. CASTR. IMPE. CÆSAR.
AUGUSTI. CÆSARIS AUGVSTI
PRÆF. CLASSIS. PRÆF. FABR. II. VIR.
VENAFRI. ET. FORO IULI. FLAMINI.
AVGVSTALI
NEDYMVS, ET GAMVS
LIB.

SESTILIO MAZZVCCA, di Calabria, erudito in lingua Greca, e Latina; celebre per la varia sua dottrina, fù fatto Vescovo d'Alessano nel 1592. a 13. di Giugno. *Vghell. nell' Ital. Sac. To. 9. fol. 120. num. 3.*

SEVERO TRAFAGLIONE, Napoletano, Monaco Cartusiano, di varia eruditione ornato, e di buoni costumi, scrisse varij Opuscoli, e fra gli altri.

*Summula Casuum Conscientiæ.*

*De Viris Illustribus Cartusiensis ordinis libellus, collectus ex varijs monumentis, primum à D. Nic. Riccio de Taberna professo Cartusiæ S. Stephani de Bosco.*

*Chronicon omnium Priorum, & de eorundem gestis Cartusiæ S. Martini.*

*Vita Ven. P. D. Bernardi Syndgravij, & lo: Angeli de Spenis, che m.s. si ritrovano nel Monastero di S. Martino di Nap.*

SCIPIONE AMETRANO, Napoletano, hà dato alle stampe.

*Della Famiglia Capece, opera intitolata à Federico Tomacello Marcheſe di Chiusano. Nap. appresso Costantino Vitale 163. in 4.*

SCIPIONE AMMIRATO di Lecce, hà dato fama sublime à voli della sua penna, col publicare alla luce del Mondo:

*Discorsi sopra Cornelio Tacito. in Padua 1642. per Paolo Frambotto 1642. in 4.*

*Gli opuscoli, divisi in Tomi due. Il primo contẽgono nel fol. 35. una Oratione scritta alla Nobiltà Napoletana, confortandola ad andar alla Guerra d'Vngaria contra i Turchi: ove fà raccolta assai degna di diversi huomini illustri in arme del Regno; e molte altre cose dittate dal suo facondo talento. In Fiorenza appresso Amadore Massi, e Lorenzo Landi 1637. in 4.*

*Il Rota. o vero dell' Impreſe, Dialogo. in Fiorenza per Filippo Giunti 1598. in 4.*

*Delle Famiglie nobili Napoletane, Parte Prima. in Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti 1580. in foglio Reale.*

*Delle medesime. Parte Seconda. In Firenza, per Amadore Massi da Forli 1651. in fol.*

*Delle Istorie Fiorentine libri venti. dal principio della Città, fino all' anno 1434. nel quale Cosimo de' Medici il vecchio fù restituito alla Patria. in Firenze nella Stãp. di Filippo Giũti 1600. in f.*

*Oratione fatta nella morte di D. Francesco de Medici Gran Duca di Toscana suo Signore, in Firenza appresso i Gionti 1587. in 4.*

*Oratione del medesimo, nella morte di Filippo II. Rè di Spagna, al Potẽtissimo Rè di Spagna Filippo III. suo Signore, detta Filippica III. Fiorenza, per Filip. Giunti 1598. in 4.*

Et anco scrisse.

*Della Famiglia de' Paladini di Lecce. in Firenze appresso Giorgio Marescotti 1595. in 4.*

Et anco

*Poesie Spirituali. in Ven. appresso Giacomo Sarzina 1634. in 4.*

Veggasi Lor. Crasso *negli elogi Par. 1 fol. 107.* Et Bernardino Rota *nel lib. 3. delle sue Elegie fol. 22.* le fà la seguente elegia.

AD

## AD SCIPIONEM AMMIRATVM.

Ammirate hùc hùc, quò te vocat Aegla, venito:
Non benè cum muſis convenit aula, forum.
Ecquid adhuc vanas lentus teris aulicus horas?
Felle venenato tacta ſuperba madent.
Huc tecum veniat Ninus, nec Cambius abſit,
Tu Cicarelle veni, tuque Maranta veni.
Qui ſimul hic repetant iterum Mors una duobus
Et recolant gemitus tot monimenta mei.
Quorum colloquio ſtatuæ, circumque reſultet
Porticus, & noſtro picta dolore domus, &c.

SCIPIONE BELLA BONA, d'Avellino Baccelliere dell'Ordine de'Minori Conventuali di S. Franceſco, hà dato alle ſtampe.

*Ragguagli della Città d'Avellino. in Trani, per Lorenzo Valerij 1656. in 4.*

SCIPIONE BILOTTA, gentilhuomo Beneuẽtano, e Dottore famoſo, Barone di Mancuſo, e Lentace in Regno, e del Peſchio S. Angelo nella giuriſditione Beneventana, Commiſſario Generale della Campagna per tutto il Regno, ſotto la Maeſtà di Filippo II. & Avvocato Fiſcale nella G. C. della Vicaria, in luogo di Gio: Camillo Bilotta ſuo fratello, hà dato alla luce.

*Aliquot Iuris reſponſa, ſivè Conſilia. Neap. Typis Roberti Molli 1637. in fol.*

SCIPIONE DEBONIS, Carmona, Dottore Napoletano di ſollevato, & acuto ingegno, dopo eſſere ſtato Regio Auditore in varie Provincie del Regno, hà dato gran ſaggio del ſuo valore, in tempo, che s'eliggevano per le Regie Audienze, ſoggetti eminenti, ritiratoſi nella Patria, diede alla luce un Trattato aſſai erudito.

*De ingenuis moribus, ſtudijs liberalibus Adoleſcentiæ, ac rei militaris exercitatione. Neapoli, apud Franciſcum Antonium Amodeum 1620. in 4.*

Vive hoggi il ſuo figlio Gio: Battiſta de Bonis Avvocato primario ne'ſupremi Tribunali di queſta Città, non degenerante dalla dottrina, & eruditione d'un tanto ſuo Padre.

SCIPIONE BOZZVTO, Cavalier Napoletano, & in Legge Dottor famoſiſſimo, Fratello del Cardinale Annibale Bozzuto, da Veſcovo di Calvi, paſsò à 14. di Febr. 1582. Veſcovo di Lucera, detta de' Saraceni, in Puglia, ove eſſendo viſſuto con fama di Prelato aſſai buono, e virtuoſo; entrandovi i Banditi per ſaccheggiarla, fù con una ſcopettata barbaramente ucciſo nel 1591. e con pompa lacrimevole, compaſſionato, e da tutto il popolo, nella Chieſa Cathedrale ſepolto.

Vghel. *nell'Ital. Sac. To. 8. fol. 466. n. 48.*

SCIPIONE CAPECE, Cavaliere Napoletano, Dottore famoſo, e Poeta aſſai erudito, hà dato alla luce.

*Super Tit. de acquir. poſſeſſ. ubi multa in pract. & in materia Feudorũ, & Cõſtit. Regni cõtinẽtur. Neap. apud Io: Sultbachium in 4. abſq; anno.*

*De Principijs rerum libri duo. de Divo Io: Baptiſta Vate maximo libri tres, & elegiæ quadã cum epigrammatis. Neap. apud Io: Iacobũ Carlinum 1594. in 8.*

Et anco

*Magiſtratuum Regni Neapolis, qualitèr, cum antiquis Romanorum conveniant, compendiolum nunc demùm recognitum, & inſtauratũ. Neap. ex Typ. Stelliolæ 1594. in 4.*

Leggaſi l'Elogio gli fà Lor. Craſſo *nella Par. 2. fol. 176.*

SCIPIONE FALCONE, Napoletano, Spetiale di Medicina, hà dato alle ſtampe.

*Diſcorſo naturale delle cauſe, & effetti dell'incẽdio nel Monte Veſuuio, con relatione del tutto. in Nap. appreſſo Ottauio Beltrano 1632. in 4.*

SCIPIONE FIORILLO, Napoletano Medico, e Filoſofo eminente, hà dato alla luce un parto degno del ſuo grande ingegno.

*Expoſitio Prologi Averrois, ſuper libro Poſteriorum. Neap. apud Ioſephum Cacchium Aquilanum 1574. in 4.*

SCIPIONE ERRICO, Napolet. (leggi. l'Aut. delle glorie degl'incogniti di Ven. fol..) per Patria, & origine; mà per naſcita Meſſineſe, ò Coſentino, Filoſofo, Teologo, e Poeta, publicò nell'età di vẽt'ãni *due Idilij l'Endimione, e l'Arianna*, che furono riceuuti con grandiſſimo applauſo. hà ſcritto nel corſo della ſua vita diverſe opere in verſo, & in pro-

Prosa, e nello Linguaggio Latino, e Toscano.

S'ămira nell'Opere dell'Errico, oltre alla facilità dello stile, la vivezza de' concetti, la dolcezza dè tratti, la gentilezza delle maniere, la leggiadria dell'inventione, e l'argutezza tal volta della Satira, accompagnata dalla gravità delle Sentenze, e dell'utilità de gli ammaestramenti, così dice l'eruditissima penna *Dell'Autore delle glorie de gl'Incogniti di Venetia nel fol.* 398.

L'Opere, che di questo Autore si leggono publicate al Mondo, per mezzo delle Stampe, sono.

*Li Ritratti di bella Donna in sestarima.*
*L'Endimione, e Arianna Idilij.*
*La Via Lattea in sesta rima.*
*Le Rime Liriche..* )
*La Babilonia destrutta, e* ) *Poemi Eroici*
*La Guerra Troiana*
*La Rivolte di Parnaso, e le* )
*Liti di Pindo.* ) *Comedie.*
*L'Occhiale Appannato, Dialogo: nel quale si difende l'Adone del Cavalier Gio: Battista Marino, contra l'Occhiale del Cavalier Fra Tomaso Stigliano. In Messina per Gio: Francesco Bianco* 1629.
*Difesa dell'Arcivescovato Acherontino, contro il medesimo.*
*Le guerre di Parnaso Prima, e seconda Parte.*
*La Croce Stellata, Poemetto in Ottava Rima.*
*Il Passaggio di Mosè Parafrasi Poetica in Prosa.*
*L'Austria Vittoriosa, Epitalamio nelle nozze della Principessa di Botero, e del Principe D. Federico Colonna.*
*Vn Poemetto Sopra la Lettera della Madonna Scritta à Messinesi.*
*La Deidamia Opera Musicale.*
Et haveva da Stamparsi.
*Le Trasformationi, ad imitatione d'Ouidio.*
*De Bello justo, sive de hereditate Regnorum: riportati dal sudetto Aut. delle glorie de gl'Incogniti.*

SCIPIONE LENTULO, Napolitano, hà dato alla luce:

*Responsio Orthodoxa pro edicto Illustrisimorum DD. trium fœderum Rhetiæ, aduersus hæreticos, & alios Ecclesiarum Rheticarum perturbatores promulgata: in qua de magistratus authoritate, & Officio in coercendis Hereticis, ex verbo Dei, disputatur. Geneva Joan. le Preux* 1592. *in* 8.

SCIPIONE MAZZELLA, Napolitano, ha dato alle Stampe.

„ Le Vite de i Rè di Napoli, con le loro effigie
„ dal naturale, in Napoli ad istăza di Giu-
„ seppe Bonfadio 1594. in 4.
„ Sito, & antichità della Città di Pozzuolo, e
„ del suo amenissimo distretto, cõ la descrit-
„ tione di tutti i luoghi notabili, e degni di
„ memoria, di Cuma, di Baja, e di Mi-
„ seno, e de gli altri luoghi cõvicini: Postoci
„ medesimamẽte tutti i Bagni, e loro proprie
„ tà, non solo di Pozzuolo, e di Baja, ma
„ anco dell'Isola d'Ischia, col modo, e rego-
„ le, che quelli s'hăno à pigliare, & a quali
„ infirmità giovino. Nap. appresso Hor.
„ Salvioni 1591. in 8. & anco la

*Descrittione del Regno di Napoli: nella quale, s'hà piena contezza, così del sito d'esso, de' nomi delle Provincie antiche, e moderne, de' Popoli, delle qualità de' Paesi, e degli huomini famosi, che l'hanno illustrato; come de' Monti, de' Mari, de' Fiumi, de' Laghi, de' Bagni, delle Minere, e d'altre cose maravigliose, che vi sono: con la nota de' fuochi, delle impositioni, de' Donativi, e dell'entrate, che u'hà il Rè &c. In Napoli ad instanza di Gio: Battista Cappello* 1601. *in* 4.

Ilquale Mazzella habitava alla Piazza dell'Olmo in una bottega all'incontro la Fontana dell'Incanto, e mentre publicò la sudetta Descrizzione fù impedito dal Sacro Consiglio, ad istanza di Gio: Lorenzo Gualterio Aquilano che pretese non douersi dar fede alla detta sua Historia, mentre scrivendo della Nobiltà dell'Aquila havea pretermesse molte Famiglie nobili, & in particolare la sua; & all'incõtro molte ignobili riposte tra le nobili, il processo è nel S. C. appresso Giacomo Figliola.

SCIPIONE METTOLO, di Manfredonia Dot. celebre, e Regio Cõsigliere, per Servitij prestiti alla Corona di Sua Maestà, ottenne un Officio di Regio Credinziero del Sale nella sua Padria. *Esecut. primo* 1496. *&* 97. *fol.* 212. *nel Grande Arch. della R. C.*

SCIPIONE dè MONTI, nacque nella Terra di Corigliano, nella Provincia di Otranto, posseduta da suoi Progenitori, col titolo di Marchese: diede sempre opera à gli Studij di belle lettere, e scrisse in più Idiomi, cioè in Lingua Greca, Latina, Toscana, Spagnola, e Francese: cantò in verso heroico le prodezze di Giorgio Castrioto, detto per sopranome, Scandarbego; e raccolse tutte le Rime, e Versi in lode dell'Illustriss. D. Giovanna Castriota Carrafa Duchessa di Nocera, e Marchesa di Civita Sant'Angelo, con molta sua fatica, e fama. *Stamp. in Vico Equense appresso Giuseppe Cacchi* 1585. *in* 4. Leggi'l di più nella sua Vita scritta da Monsignor Paolo Regio, tratta *dalli suoi Elogij degli Huomini Illustri del Regno*, nel principio della sopradetta Opera.

SCIPIONE PAOLUCCI, Napolitano, della Compagnia di Giesù, Filosofo, Teologo, & erudito in belle lettere, ha dato alla luce.

„ Panegirici sacri, in Napoli per Giacomo
„ Gaffaro 1639. in 8.



Digitized by Google

» Missioni de'Padri della Compagnia di Giesù nel Regno di Napoli, Stamp. anco in Nap. nella Stamperia di Secondino Roncagliolo 1651. in 4.
» Giardinetto di fiori di Maria, ò vero Varie Pratiche di riverire la B. V. MARIA, composto dal P. Francesco de la Croix della medesima Compagnia, tradotto dalla Lingua Latina nell'Italiana dallo stesso Paolucci. in Napoli per Francesco Savio 1642. in 12.
» I Sospiri del Mondo per la nascita del Verbo Eterno al rimedio de'mali cagionatili dal peccato originale, Sermoni detti nella Novena del Santo Natale, con un Sermone della medesima festa. Nap. per Giacomo Gaffaro 1655. in 12.
» Della Principessa Romita, ò vero dell'Historia di S. Apollinare Vergine, libri due, Scritti da D. Paolo Piccinini; ma è opera dello stesso P. Scipione Paolucci, in anagramma. Ven. 1653. in 8.

SCIPIONE PASCALE, Gentilhuomo di Cosẽza, dotto, & erudito, Vescovo di Casale. leggasi l'elogio le fà Giano Nicio *Nella Pinacotheca fol. 256. num. 143.*

SCIPIONE PUTEVINO, di Nardò ne' Salentini, Oratore, e Poeta, erudito in Lingua Greca, allo scrivere di Pietro Angelo Spera. *Nello lib. 4. de Nobilit. Profess. fol. 365.*

SCIPIONE RENDINA, Napolitano Dottore hà dato alla luce:

*Promptuarium Receptarum Sentẽtiarum Juris, tàm Canonici, quam Civilis. Neap. ex Typ. heredum Tarquinij Longhi. 1621. in fol.*

SCIPIONE ROVITO, di Tortorella nella Lucania, Regente della Regia Cancellaria, del quale hò scritto bastãtemente nella mia *Par. 2. de orig. S. R. C. lib. 4. cap. 1. fol. 335. num. 199.* e veggasi Lorenzo Crasso *Negli Elog. Par. 2. fol. 131.*

SCIPIONE SALITURO, delli Luzzi Giudice Criminale della G. C. della Vicaria, diede alla luce:

*De Tributis, & superindictis Regi debitis tùm per subditos, quam per immunes, & quovis privil. exemptos, pro communi utilitate ad repellendos hostes ad Regni, Religionisque defensionẽ. Lycij apud Petrum Michael. 1641. in 4.*

Et altre Materie riportate da me nella *Par. 2. de orig. S. R. Cons. lib. 4. cap. 1. fol. 359.*

SCIPIONE SGAMBATI, Napolitano della Compagnia di Giesù hà dato alle Stampe

*Exercitatio Theologica. Antuerpiæ ex offic. Platin. 1631. in fol.*

*Ragguaglio della Vita di S. Francesco Borgia, primo Duca di Gandia, poscia Terzo Generale della medesima Compagnia di Giesù, ristampato di nuovo in Napoli per Novello de Bonis 1671. in 8.*

Et anco.

*Oratio. hoc anno Veræ Tehologiæ Nouũ Sæculum nasci sectas omnes ad interitum Vergere habita in renouatione Studior. Coll. Neap. eiusd. Societatis an. 1620. Et eod. an. impress. apud hæred. Tarquinij Longi in 4.*

SCIPIONE TEODORO, Gentilhuomo di Sorrento, Avvocato primario ne'supremi Tribunali, dopò Regio Consigliere nel 1626. del quale hò scritto nella mia *Par. 2. de orig. S. R. C. lib. 4. cap. 1. fol. 355. num. 162.*

Il quale ne'primi anni della sua gioventù, diede alle Stampe, sotto nome dell'incognito Accademico otioso.

*Alquante Rime, app. Ottavio Beltrano. in Nap. 1634. in 8.*

Vnitamente con una Comedia intitolata.

*Gli amanti ingelositi. app. il Sudetto, e nel medesimo anno.*

SCIPIONE VALLATO, di Cesarano, ne'Salentini Filosofo, & erudito in belle lettere, morì Secretario del Principe di Conca nel 1605. Pietro Ang. Spera *Lib. 3. de nobil. profess. fol. 121.*

SCIPIONE VALLEREGIA, Dottore celeberrimo, col titolo di Signore, vien numerato nella sua Patria della Guardia Grele in Abruzzo Citra *nel 1532. fol. 249. num. 900. nel Grande Archivio della R. C.*

SCIPIONE TOMASO Crispo, nobile Napolitano; stà in atto Stampando.

*I Ragguagli historici dell'antico, e memorabile Vespro Siciliano, appresso Francesco Paci in 8. in Napoli.*

SCELTA di RIME di Diversi Signori Napolitani, *Stampata in Ven. dal Giolita 1556. in 8.*

Ove per lo più vengono registrati *Sertorio Pepe, Isabella Morra, Antonio Epicuro, D. Ferrante Carrafa, Bernardino Rota, Angelo di Costanzo, e molti altri.*

SCOLA SALERNITANA; diede alla luce:

*Opusculum de conseruanda bona Valetudine, ad Regem Anglia. Ven. apud Jo: Mariam Lerum 1573. in 12.*

SIGISMONDO GAMBACORTA, Cavaliere Napolitano, Canonico Regolare Lateranẽse di S. Pietro ad Ara di Napoli, & Abbate di S. Modesto di Benevento, Teologo, da Papa Paolo V. eletto Vescovo, di Telese nel 1613. Morì nel 1636.

SIGISMONDO LOFFREDO, Cavaliere Napolitano, Consigliere Collaterale, e Regente nel Consiglio d'Aragona, e nella Regia Cancellaria di Napoli diede alla Luce:

*Consilia, sive Responsa, Paraphrases feudales, subtilissimaque Quæstiones utiles, & quotidianæ, nec nõ doctissima Comentaria ad l. Iurisconsultus ff. de gradibus. Venet: apud Junctas. 1572. in fol.*

SILIO ITALICO, Leggi di sopra Caio Silio.

SIL-

Digitized by Google

SILVANO Da VENAFRO, huomo di belle lettere, il quale nel 1533. mandò alle Stampe *Un pieno Commentario sopra il Petrarca*: In cui si vede hauer egli con bel modo, e varia eruditione spiegato più di 400. luoghi di quello, diversamente da ciò, che altri han detto. *Stamp. in Nap. in 4. ne fi dice appresso chi. Dedicato al Principe di Solmona D. Filippo de la Noy.*

SILVESTRO D'AFFLITTO, nobile Amalfitano, Cher. Reg. hà lasciato un m. s. sopra la Teologia Scolastica in 4. divisa in 2. Tomi, che si conservano in S. Maria de gli Angioli di Napoli.

SILVESTRO GALEOTA, Cavaliere Napolitano, e Regio Consigliere, Protomedico Regio nel 1480. Padre di Bernardino Regio Consigliere celeberrimo, del quale hò scritto nella mia. *Par. 2. de orig. S. R. C. lib. 4. cap. 1. fol. 273. num. 90.*

SILVESTRO de MASCOLIS, di Chieti, ma d'origine da Villa Magna, lontana da essa tre miglia, Avvocato Fiscale nella Regia Camera, e Presidente di gran nome nel 1496. di ciò hò scritto à bastanza nella *Par. 1. de orig. Tribun. lib. 4. cap. 14. fol. 233. num. 18.*

Vi fù anco Guiglielmo de Masculis d'Arimini Avvocato Concistoriale in Roma nel 1420. riportato dall'erudito Carlo Carthari *Nel suo Sillabo d'Avv. Concist. fol. 27. lit. B.*

SILVESTRO di ROSSANO, Minorita Stàpò *Un Trattato de Contemplatione Sanguinis Jesu Christi*. Vuadin. nella *Sillab. Script. ordin. Min. fol. 316.*

SILVESRO DEL TVFO, Napolitano, ma d'origine Aversano, di famiglia nobilissima, Cher. Regol. Teologo famoso, Vescovo di Motola nel 1599.

SILVIO ANTONIANO, delli Castelli in Abruzzo ultra (oue si fà l'arte della Figolina così celebre per tutta l'Italia) fù Oratore, e Poeta famoso. Pietro Gravina nello *Lib. de suoi Epigrami fol. 35.* L'indrizza li seguenti versi.

## ANTONIANO SILVIO POETÆ ELEGANTISSIMO

Misisti leporem quia fundis ab ore leporem
Hic te formosum non lepus ipse facit.
Nec lepore indigeas cavit natura, sed amplas
Tu tibi das lepido carmine mentis opes.
Formosum faciet septem lepus ipse diebus.
Sed tua perpetuum dat mihi musa decus.

Paolo Manutio *nelle sue Epistole nel lib. 2. fol. 67.* l'invia una Epistola, che comincia in questa forma.

Silvio Antoniano. Ferrariam.
Acutè admodum mi Silvi, nec minus amanter scribis, &c.

Gio: Battista Lauro *in Orchestra Theatri Romani nel fol. 62.* così và dicendo.

„ At Silvium Poetinum Antonianum se mox
„ trasnovinauit obtestor qui ad eam adole-
„ scens uersus ex tempore conditos decanta-
„ bat, & Principum gratiam emerebatur. Quid
„ si eundem fascicolum, quo Ioanni Ange-
„ lo Medici Cardinali Pōtificatus vaticinium
„ fecit (Pius 15. iv. fuit) hic adservatum in
„ scriniolo tibi ostendero.

Leggasi l'Additt. *al Ciacconio nel vol. 2. f. 1190. an. 1598. num. 29.* e finalmente la vita sua scritta *da Giuseppe Castiglione.*

E Mutio Panza *ne' suoi Elogij m. s.* dice così.

Silvius Antonianus S. R. E. Præsb.
Card. Tit. S. Salvatoris in Lauro
Ex celeberrimo, ob Figulinam
Artem, Castellorum, oppido
In Valle Silicia, Pinnensis Diocæsis oriundus
Ob insignes animi sui dotes
In Purpuratorum PP. Collegio



Digitized by Google

A Sanctiſſimo Clemente PP. VIII.
Cooptatus
Et ſibi, & ſuis ſplendorem
Peperit incredibilem, & Patriæ, & Diocæſi
Maximo fuit ornamento. An. Dom. MDXCII.

Diede alla luce
L'emendatione *à Gabriele Ferno*, e ſcriſſe
*Sei libri ſopra Terentio, impreſſi in Ven. appreſſo li Gionti nel 1565. in* 8. Giſn. *in Bibl. fol.* 757.

SILVIO BADVLATI, nato di Nobile Famiglia, nella Città di Mõteleone, in Calabria, illuſtre in lettere, ma molto più in bontà di vita, reſoſi Monaco Cartuſſiano, fù eletto Priore nella Certoſa di Capri, dopò in quella di Triſulti, appreſſo alla Certoſa della Padula, in S. Stefano di Roma, e finalmente in quella di Firenza, Viſitatore nella Provincia del Regno, & appreſſo in quella di Toſana, ſcriſſe *alcuni Opuſcoli*, & *eruditi Commentarij ſopra l'Epiſtole di S. Paolo*, quali per ſua humiltà non volle darli alla luce, fù di vita eſſemplariſſima, morì d'anni 58. à 20. di Ottobre 1587.

SIMONE ACAMPO, Napoletano Filoſofo, e Medico, hà dato alle Stampe
„ In varios Galeni libros Commentaria, ſecun-
„ dò edita, & exactius elimata, diligenti in-
„ duſtria recognita a Simone Acampo Iunio-
„ re Phyſiatro, & Parthenopeo Sacerdote.
„ Neap. apud Dominicum Maccaranum 1647
„ in 4.

SIMONE BASSO, nobile Canonico Beneventano, hà dato alle Stampe.
*Rime Toſcane in Madrit* 1610. *in* 4.
*Framenti dell'Epica Poeſia. Venetia appreſſo Marco Antonio Zaltero* 1615. *in* 4.
*Apologia per la Monarchia di Spagna, contro Trojano Boccolino. Nap. appreſſo gli Heredi di Tarquinio Longo* 1619. *in* 4.

SIMONE de BELTRANO Ambaſciadore del Rè in Milano *nella Cedola del Teſoriere Generale del* 1491. *nel Grande Archivio della Regia Camera, e nelle altre ſuſſequenti del* 1492. 93. 94. *per tutto il* 1497.
Vengono nominati li ſeguenti, anco Regij Ambaſciadori, cioè.
„ Luigi Palladini à Venetia, e dopò à Roma.
„ Marino Tomacello in Fiorenza.
„ Antonio de Gennaro à Milano.
„ Carlo de Rugiero à Venetia.
„ Lancellotto Macedonio in Spagna.
„ Franceſco de Monti in Vngheria.
„ Andrea Caraſa anco in Vngheria.
„ Paolo Venato in Francia.
„ Marino de Forma in Fiorenza.
„ D. Antonio de Ghivara Conte di Potenza in Caſtiglia.
„ Gio: Battiſta Coppola in Francia
„ Franceſco Scorna in Turchia.
„ Pietro Lupo in Tuniſi
„ Marco Antonio Legognano in Roma, unito con Trojano de Bottunis.
„ Paolo Siſcar Conte d'Ajello, & Guiglielmo Froſina in Caſtiglia.
„ L'Abbate Benedetto Ruggi à Venetia.
„ Gio: Batiſta Brancaccio à Milano.
„ Raffaele delli Falconi in Spagna,

SIMONE DE BRINDESI, Minorita Dottore Cannoniſta, Veſcovo di Ruuo nel 1418. Wadingo. *To. 5. de gl'ann. de' Min. fol.* 121. *num.* 35.

SIMONE DI CARSVOLI, in Abruzzo Citra Agoſtiniano fiorì ſotto Gregorio XI. p dottrina, ſcritti, & integrità di vita, celebre, dice il Volater. in *Antrhop. lib.* 11. *fol.* 634. chiamato da altri con isbaglio Caſcina, ſe non vogliamo credere, che queſto foſſe 'l ſuo Cognome.

SIMONE GVERRITORE, di Nocera delli Pagani, Dottor, e Lettore del ſecondo dell' inſtituta ne' publici Studij di Napoli nel 1535.

SIMONE DE LELLIS, ò Lelijs Patritio Teramano in Abruzzo Vltra, fù Giuriſconſulto inſigne, e ne' maneggi più gravi del Mondo di gran prudenza, & intelligenza. Quindi Leandro Alberti *nella deſcrittione d'Italia ſotto del Titolo Samnites Praecutini*, volendo celebrare la detta Città di Teramo per gli Huomini famoſi da eſſa prodotti, la celebra aſſolutamente per le perſone di Simone, e Teodoro de Lelij, padre, e figlio; & in quãto à Simone, và dicendo, che à quella diede gran nome con la ſua dottrina, e buoni coſtumi, e per havere con gran prudenza trattato i negotij della Romana Chieſa ne' tempi de trè Pontefici, ne' Concilij di Piſa, di Coſtanza, e di Baſilea, lo ſteſſo dice *Guglielmo Kyriandro, fol.* 402. *c'hà reſo latino Alberto*. Il che prima di Leandro fù detto da Flavio Biondo *nella Regione* 12. *della ſua Italia Illuſtrata*, il quale di più afferma, che Simone apportò ornamento à tutta la Provincia; e più modernamente, con maggior accuratezza dal P. Domenico Regi nel *cap.* 2. *del lib.* 1. *delle memorie Hiſtoriche del P. Camillo de Lellis*, ove dice, che Simone fù Auvocato Conciſtoriale, e nell'anno 1399. fù da Romani mandato al Concilio di Piſa, dove da Car-

Digitized by Google

Cardinali di Gregorio XII. e di Benedetto XIII. fù il Cardinal Pietro Filardo eletto Pontefice, e chiamato Alessandro V. e che in oltre nell'Anno 1417. con autorità maggiore, comparve nel Gran Concilio di Costanza, ove fù da tutti i Cardinali, e da gl'Eletti di tutte le Nationi della Christianità constituito Papa Ottone Colonna, e chiamato Martino V., e che Simone fù uno de' principali Ministri, che sudassero per render la pace à Santa Chiesa, come lo stesso Autore attesta venir notato ne gl' Atti del medesimo Concilio, e venir descritto dal Biondo, dal Volaterrano, e dall'Alberti. E dal sopradetto Simone nacque Teodoro de Lelij, Vescovo di Feltri, e poi di Treviso, e frà l'altre dignità inalzato à quella di Cardinale di Santa Chiesa, come dirò di lui, parlando appresso. Di questa stessa Famiglia, mà della linea allignata in Chieti, e poi trasferita in Napoli, vive hoggi il Dottor Carlo de Lellis, dell'una, e l'altra legge, e d'altre scientifiche discipline adorno, del quale, benche di sopra habbia fatto mentione, non havendone all'hora hauuto maggior cognitione, vi habbia lasciato alcune opere da lui date alle Stampe, & altre, che stà per imprimere, le quali non hò voluto mancare di quì registrarle, e sono le stampate.

» Il supplimento all'Historia della Famiglia
» Blanch, scritta da D. Camillo Tutino, im-
» presso in Napoli nel 1670. in 4.
» Vita Michaelis Ricij, posta nel principio
» dell'opera di esso Michele de Regibus His-
» spaniæ, Hyerusalem, Galliæ, utriusque Si-
» ciliæ, & Vngariæ, di nuovo ristampata in
» Napoli nel 1654. in 4.
» L'imprimende, Varie proposte, e rispo-
» Accademiche da lui composte, e recitate ne'
» tempi della sua gioventù. essendo prima fat-
» to Assistente, e poi Prencipe dell' Acca-
» demia di belle lettere, detta de gl' Incau-
» ti, che si reggeva nel Monastero di Sant'A-
» gostino di Napoli, poi trasferito in quello di
» S. Pietro à Majella, nel qual tempo era anco
» Prencipe dell'Accademia di Legge, detta
» de gli Abbandonati, che si celebrava nella
» Chiesa di S. Maria Maggiore di Napoli, co-
» me è noto.
» E di Liriche Poesie Toscane. I sentimenti
» Spirituali. I Predetti Morali. Gli affet-
» ti amorosi. I Funerali Poetici, con altre cō-
» positioni in versi, così Toscani, come La-
» tini.
ē Nella materia Historica.
» Napoli Sacra, di nuovo totalmente com-
» posta.
» Compendio Alfabetico di tutte le famiglie
» Nobili del Regno di Napoli.
» Osservationi Apologetiche al lib. di D. Ca-
» millo Tutini dell'origine, e fondatione de'
» Seggi di Napoli.
» Nobiltà dilucidata, & altre opere.

SIMONE DI PARIGI, Maestro Decano di San Quintino, Giovan di Parigi, Canonico Parigino, Pietro Aureliano Subdiacono, Guilglielmo di Valle grugnosa Subdecano Carnotense, Gaufrido de Berra Decano Meldense, Giovanni de Magduno, e Frà Martino Cavaliere Templario, & Adamo Ferrerio Cavaliere, furono eletti per Ambasciatori, e Procuratori del Rè per addimandare dal Prencipe D. Alfonso eletto Rè de' Romani sempre Augusto, Rè di Castiglia, Toleto, Legione, Sicilia, Murcia, Corduba, &c. trecento Cavalieri, ducento armigeri, e cento Balestrieri, da inviarsi in Costantinopoli in servigio di Dio, della Chiesa, e dell'Ill. Prencipe Imperatore Costantinopolitano, e di Filippo suo figlio 1269. D. 116. nella R.Z.

SIMONE PORTIO, Napolitano, Filosofo insigne, e Lettore, diede alla luce un Trattato.

*De Celibatu. Neap. apud Io: Sultzbachiū* 1537. *in* 4.

*De Conflagratione agri Puteolani. ibid. dedic. D. Petro Toledo Proreg.* 1538.

Scrisse anco.

*Encomium de dolore capitis. Neap.* 1538. *in* 8. *& Floren. apud Turrentin.* 1551. *in* 4.

*Vna disputa, an homo bonus, vel malus volens fiat. Florentiæ* 1551. *De dolore ibidem excus.* 1551. *in* 4.

*De coloribus oculorum.*

*De Fato.*

*De Puella Germanica, quæ biennium vixerat sine cibo, & potu.*

*Enarrationem in precationē Dominicam. Scholion in Joannem, omnia hæc excusa Florentiæ a Torrentino.*

*Aristotelis de coloribus libellum latinitati donavit, & Commentarijs illustravit. lib. ibidem excus. an. Dom.* 1548. *in* 4.

*De rerum naturalium principijs, libri duo: quibus plurimæ, eæque haud contemnendæ quæstiones naturales explicātur. Neap. apud Matthiam Cancer.* 1553. *in* 4.

Scrisse ancora

*De mente humana.*

*Opus impium, & porco, non homine Auctore dignum, excus. Florentiæ* 1551. *in* 4. dice Corrado Gisn. *nella Bibliot. fol.* 757.

Diede alla luce

*De bonitate aquarū epistolæ Bonon. apud Phaellum* 1543. *in* 4. *Romæ* 1545. *in fol. cum Andreę Turini de eadem materia. libris.*

Si fà mentione di lui *nell' Esecut.* 37. 1534. *fol.* 14. per la concessione fattagli del Guardiano della Torre Octavi nel *grande Arch. della R.C.*

SI-

Digitized by Google

SIMONE SISTO, Napolitano dell' Ordine di S. Agostino, Maestro in Sacra Teologia, hà dato alla luce

*Trattato del Cielo di Maria Vergine Madre di Dio, composto con molta diligenza, raccolto da molti fedeli Servi di Dio, e della Gloriosa Vergine sua Santissima Madre, spiegato in ventiquattro capitoli. Nap. per gl' Heredi di Tarquinio Longo 1624. in 4.*

SIMONE DELLO SPIRITO SANTO, Carmelitano Scalzo, Napolitano Diffinitore. Hà dato alle Stampe.

*Vita di S. Veneranda, detta dal volgo, Santa Venera, e da Greci* Αγια Παρασκευη

*S. Parasceve Verg. Martire, e Predicatrice Evangelica contemporanea de' SS. Apostoli, la cui festa si celebra nella S. Chiesa Romana à 14. di Novembre, e nella Greca à 26. di Luglio. In Nap. per Francesco Savio 1656. in 8. ristamp.*

Et anco

*Relacion de la Vida del Ven. Siervo de Dios Frà Luis de Iesus Religioso Carmelita Descalço, en el siglo llamado D. Henrique de Toledo Marques de Manzera, y Señor de las cinco Villas, composta por el P. Fr. Francisco de la Cruz, Religioso de la misma Orden. En Napoles por Iuan Francisco Paci 1668. en 12. Traslatato in Italiano dal sudetto P. Simone dello Spirito Santo. In Napoli medes. appresso Giacinto Passaro 1675.*

SIMONE ANTONIO BATTISTA delle Grottaglie, Dottore in Medicina; imitando i costumi di Giuseppe Battista suo Zio, vive ornato di tutte quelle eruditioni, che rendono un'huomo letterato; hà dato alle stampe

*La Gramaglia lagrimosa per la morte di Sebastiano Bartolo suo Maestro, continente Epicidio e Sonetti: stampata presso Novello de Bonis l'ãno 1676. in 4.*

Tiene prosime per le stampe

*La Vita di Seneca il Morale.*

*Il Turcasso d'Amore, continente Sonetti, e Canzoni, e*

*Le Miscellanee erudite; continenti lettioni Accademiche, e lettere historiche, & apologetiche.*

STASEO NAPOLETANO, Dottore Peripatetico, vien chiamato da Cicerone *nello lib. 5. de finibus, fol. 147. & fol. 165. at.*

STATIO PAPINIO, Napoletano, leggi di sopra Publio Statio.

STEFANO DE CASSANO, dell' Ordine de' Predicatori, Regente dello Studio di San Domenico di Nap. Lettore ne' publici Studij di Teologia nel 1530. Maestro del Sacro Palazzo, secondo alcuni, fù Decano, e Vicecancelliere del Collegio de' Teologi, e Regente in S. Domenico di Napoli.

STEFANO DI BARI, Auvocato Fiscale della Gran Corte nel 1292. *sotto Carlo II. fol. 291. nella R. Z.*

STEFANO COLETTI, della Città di Teramo, Canonico Aprutino, traslatò in lingua Italiana

*La Vita del B. Berardo Vescovo Aprutino, col Catalogo de' Vescovi di detta Città. In Ascoli appresso Maffio Salvioni 1638. in 8.*

STEFANO DE GAETA, Napolitano, Dottore delle Leggi famosissimo, scrisse sei libri

*De Sacramentis, e certe altre cose*, dice Gisn. *nella Bibl. fol. 765.* e che fiorì nel 1480. fù Vicario dell'Arcivescovo di Napoli trentadue anni. Il Gravina lo fà Domenicano nella vita di Frà Gio: da Napoli Dottore Parisiense, come anco il Valle nel *Comp. fol. 236.* Carlo de Lellis *nella par. 1. nella Fam. Gaeta, fol. 436.* soggiunge, che fè *l'additt. à Napodano.*

STEFANO PEPE, da Rigio in Calabria Cher. Regolare, Teologo famoso, e buon Predicatore, hà dato alla luce

„ Le Battaglie de gli Agonizzanti, mostrate à
„ que' secoli del gran Simone Stilita. In Ge-
„ nova per Pier Giovanni Calezani 1651.
„ in 4.
„ Le leggi Nuzziali date da Genitori à Sara di
" Tobia, divise in cinque parti. Ven. appresso il Tomasini 1665. in 8.

STEFANO QVARANTA, Nobile Napoletano, Cher. Regolare, Vescovo d'Amalfi nel 1650. essendo Dottore celebre, e Canonico Napoletano, diede alla luce

*De Concilio Provinciali, & auctoritate Episcopi in suffraganeos, eorumque subditos, in tota Provincia, Tractatus. Neap. apud. Hor. Salvianum 1586. in 8.*

*Summa Bullarij, earumve Summorum Pontificum constitutionum, cum add. & adnot. Prosperi de Augustino V. I. D. Presbyteri Neap. Ven. apud Iuntas 1607. in 4.*

STEFANO DE ROSIS, di Catanzaro, Referendario in Roma dell'una, e l'altra signatura, Vescovo di Giraci à 24. di Gennaro 1624. morì à 15. d'Agosto dello stesso Anno, dice l'Vghelli *nell' Ital. Sac. tom. 9. fol. 553. n. 34.*

STEFANO SANITA, della Città di Solmona, Gentilhuomo, & assai dotto, da Prepolito, e Canonico Aptense nella Francia, fù eletto Arcivescovo di Capua nel 1364. da Urbano V. morì nel 1380. Nella Chiesa di S. Maria Maggiore Dioc. di Capua, in una gran Croce d'Argento fatta far da lui, leggonsi li seguenti versi Leonini, riportati da Michel Monaco *nel suo Santuario Capuano, fol. 267.*

Ste-

Digitized by Google

Stephanus Eccleſiæ Capuæ Prælatus honora
Vt fierem fecit, Lector, Crux cerne decora.
Hunc genuit Sulmo, genitus quo providus Actor
Extitit, & noſtri Maſius per ſingula factor
Tunc anni Domini currebant mille trecenti
Et Decies ſeptem fuimus, quo morte redempti.

Queſto Stefano, fù Nipote di Franceſco Sanità Cavaliere, e Regio Conſigliere famoſiſſimo appreſſo de'Rè di Napoli, che morì in Solmona Patria nel 1363. e ritrovaſi ſepolto nella Chieſa Catredale, con gl'infraſcritti verſi fattigli da Franceſco Petrarca, riportati anco dall'Ughello *nell' Ital. Sac. nel to. 6. ne gli Arciu. di Capua, f. 427. n. 36. lit. D.*

Hæc Pyramis clarum Patriæ Patrem, & decus Vrbis
Franciſcum ſculpto marmore ſtructa tenet,
Regius hic Miles, Regum Conſultus, & ingens
Iuridicus cunctis, facta benigna ferens
Templorum cultor reverens, inopumque Patronus
Extitit, unde Sacrum, creditur eſſe Polum
O. A. D. M. CCC. LXIII. Die XIII. Menſ. Sept. primæ Ind.

[redacted]DI S. GREGORIO, di Napoli, Scalzo Agoſtiniano della Cõgregat. d'Italia, molto erudito, e verſato nella legge Canonica, Civile, e nella Teologia miſtica. hà dato alla luce

*Aritmetica Pratica. In Ferrara per Franceſco Suzzi* 1642. *in* 8.

Et anco un Trattato *De Iuſtitia, & Iure.*

Et un'altro *De Sacramentis.*

STEFANO DA TARANTO, dell' Ordine de' Predicatori, Maeſtro molto erudito, e Predicator ſegnalato, ſcriſſe

*Un Libro de' Sermoni Quareſimali*, fiorì nel 1485. Luſitano, e Pio, *lib.* 3. *fol.* 73.

# T

TADDEO DI SESSA, fù Dottor di Legge dottiſſimo, che giovò con le ſue orationi al Rè Federico nelle ſue Depoſitioni, e ſcommuniche fulminategli contra da' Sommi Pontefici.

Sommonte *nella par.* 2. *delle ſue hiſt. del Regno lib.* 2. *fol.* 152.

TEBALDO Teleſe, Profeſſore di Matematica, hà dato alle Stampe.

*Pratica dell' Apprezzi Feudali, & Burgenſatici, così di Stati, e Terre, come di Territorij, e Fabriche, di annue entrate, Fiſcali, dote, anteſato, e ſopra arrendamenti, e gabelle: con un racconto delle Conſuetudini di Napoli, utile, e neceſſario. Nap. per Franc. Savio* 1643. *in* 8.

TEOBALDO DI CHIETI, nato nobiliſs. Monaco Caſſinenſe, eſſendo ſtato Prepoſito di S. Liberatore della Majella, e reſa queſta Chieſa aſſai riguardevole per le belle fabriche, che vi fece, fù eletto Abbate Generale in Monte Caſino, in preſenza di Papa Benedetto, e dell' Imperatore Enrico nel 1011. leggaſi'l di più appreſſo Marc'Antonio Scipione *ne gli Elogij de' Caſſin. fol.* 70.

TELOSFORO DI COSENZA, Prete, & Eremita, che fiorì nel 1368. diede alla luce

„ De Devotione Religionis lib. 1.
„ De futuris Eccleſiæ Schiſmatibus lib. 1.
„ Explicationem Apocalypſis lib. 1.
„ De magnis tribulationibus, & de Statu Eccleſiæ, vel de cauſis præſentis tunc Schiſmatis, ex Ioachimo, Cyrillo, atque alijs compoſuit lib. 1. Giſn. in Bibliot. fol. 786.
„ E ſcriſſe anco ſopra l'Apocaliſſe. in Bibliot. Claſſica, fol. 23.

TEODORO ALBERTINO, di Nola, Cher. Regol. hà dato alla ſtampa

*La Scola della Verità. in Nap. appreſſo Cavallo* 1652. *in* 12.

TEODORO BENEVENTANO, Servita, fiorì nel 1402., ſcriſſe

*Le Note ſopra la ſapiẽza di Salamone, nell' Appar. Sac. p.* 3. *fol.* 280. Arcangelo Gianio in *Annal. Sacri Ord. Servorum, cent.* 2. *lib.* 4. *c.* 8. *fol.* 127.

TEODORO de GVARNERIIS, di Campagna, Dottore in Medicina, Regio Conſigliere, & Fiſico ordinario di Sua Maeſtà *nell' Eſecut.* 3. 1495. *fol.* 238. *nel G. A. della R. C.*

TEODORO DE LELIIS (overo de Lellis) della

la Città di Teramo, Nobile, Dottore celeberrimo, familiare di Pio 2. ch'era solito chiamarlo la sua Cedra, dal quale fù fatto Vescovo di Feltro nel 1462. dopò nel 1465. Vescovo di Trivigi, fù anco Auditor di Rota, come nota l'Vghell. *ne' Vesc. Feltren. to.* 5. *fol.* 350. *num.* 24. pretermesso dal Cantelmajo, che però corrigasi *nel fol.* 29. *num.* 336. e similmẽte Auvocato Concistoriale nel 1400 come lo registra Leandro Alberto *nella descrittione d' Ital.* lasciato dal Cartaro *nel suo sillabo.* Và registrata la sua Grammatica, m.s. come anco un scritto cõtra Gregorio Heimbergio, dice Gisn. *nella Bibliot. fol.* 783.

TEODORICO MORELLO, di Capua, scrisse
» L'Encheridion ad verborum copiam frugiferum ex optimis quibusque auctoribus. Coloniæ 1531. Gisn. fol. 777. & Lugduni 1579. apud Stephanum Michaelem in 8.

TEOFILO DI ANTEO, de Brigottis d'Atri Dottore famoso, vien registrato nella Numeratione di detta Città d'Atri *nel* 1561. *fol.* 69. *num.* 501. *nel Grande Arch. della R. C.*

TEOFILO NAPOLITANO, ma d'origine da Vairano vicino Capua, Agostiniano, Maestro in Teologia nel 1513. scrisse
*Vn Trattato erudito sopra la Filosofia.* Herrera *nell' Alfabeto Agost. fol.* 453.

TEOPISTA DE CAPITE, di Solmona, Regio Auditore nella Provincia di Calabria Citra nel 1517. Si nota *nel Conto di Domenico Campitello Tesoriero di detta Provincia nel cit. anno, fol.* 153. *nel Grande Arch. della R. C.*

TESEO MEGHA, di Lecce, Professore di Lettere humane, diede alle stampe.
« Oratio habita in Ecclesia Majori Patavina, » in magno doctissimorum virorum Corona » cum Mag. Franciscus Maria Storella Alexa- » niensis Rector Artistarum dignitatis suæ de » more sumeret insignia, ànno salutis nostræ » MD.XLVIII. septimo Cal. Septemb. Patavij, » apud Iacobum Fabrianum in 4.

TIBERIO CORTESE, di Cosenza, Dottor celebre, eletto Vescovo di Lavello à 9. di Luglio 1576. morì nel 1602.

TIBERIO MVSCETTOLA, Cavaliere del Seggio di Montagna, Napoletano, della Congregatione dell'Oratorio
Hà dato alla luce
*Discorsi Morali. in Ven. presso il Catani* 1670. *in* 12. & anco
L'Innocenza trionfante. in Macerata presso Carlo Zenobij 1677. in 12. che và unita col Panegirico per S. Filippo Neri, intit. *l' Aquila; e la Luna*, Oratione Panegirica, composta con l'occasione delle solenni essequie del Signor D. Luigi Poderigo, Capitan Generale, e Vicerè nel Regno di Galitia.

TIBERIO SCALFATI, di Nocera delli Pagani, Dottore, hà lasciato un m. s. famoso, che ritrovasi nel celeberrimo Studio del qu. Dottore Giulio Capone nel *to.* 20. Ove dichiara, come si possano ovviare le fraudi, che in dãno di tutti si commettono nel contrattarsi in questa Città, e Regno, con evitarsi le occasioni delle liti, & in che mani[illegible] pararsi à dissordini, e come se ne poteva cavare utile di quattrocento mila ducati, in beneficio di S.M. senza fare nuova impositione. Dedicato all'Eccellenza del Sig. Duca d'Alcalà Vicerè, &c. ma non sò se hoggi si può porre in prattica.

TIMOTEO CASELLIO, della Guardia, detta di San Framondo, dell' Ordine de' Predicatori, figlio del Convento della Sanità di Napoli, Filosofo, e Teologo eminente, fù da Paolo Quinto creato Vescovo di Marsico, e nella Chiesa della Sanità sudetta sù la porta del Tesoro, si vede un' Epitaffio in sua lode del tenor seguente.

Illustrissimus, & Reverendissimus D. Frater
Thimothæus Casellius, Episcopus Marsicensis
Ordinis Prædicator. genere, & pietate, & litteris
Præclarus. Tribus olim votis hic sub Deiparæ
Vexillo militans, hoc sacro bello tribus infessis
Hostibus, victoriæ spe non irrita indito, Sancto
Rum reliquijs hùc Roma asportatis, obedientiæ
Martyres, Castitati Virgines, Paupertati Thesaurum
Aedemque istam ære proprio, ac Thomæ, ex Fratre
Nepos V. I. D. munificentia constructum, pro
Triumphalibus insignibus dicavit. PP. Sanctæ
Mariæ Sanitatis beneficij, & Religionis, perpetua
Posteris Monumenta. P. P. Anno Dom. 1633.



Digitized by Google

TITO ANNIO VELINA, Oratore in tempo di Cicerone. *in Bruto, seu de claris Orat. fol.* 118.

TITO AVONIO MARCELLINO huomo chiarissimo per dottrina, fù Regnicolo. Si fà di lui mentione, in vn Epitafio, che ritrovasi nella Città di Benevento in talguisa

T. Avonio. Marcellino
V. C. Consl. Camp. Patro
No. Dignissimo. Ob. in
Signia. Beneficia, Qui
Bus. longa. Populi. Tae
Dia. sedavit. Vniver
Sa. Plebs. Beneventa
Na. censuit. Ponendam.

Riportato anco da Paolo Merola *nella sua Cosmografia Generale, fol.* 1196.

TITO ORTENSIO MVCRONE. ne' Marsi. l'Autore *dell'Epigram. antichi di Roma nel fol.* 142. *at.* riferisce la seguente inscrittione

D. M.
T. Hortentio Mucroni Natione Marso. Q. V. A. XXXXV.
Ael. Vernus Arm. Cust. Eq. sing. Aug. Fratri F. C.

TOBIA CONTI, Napolitano, Filosofo, Teologo, e Predicatore celeberrimo, hà cavalcato i primi Pulpiti d'Italia, ultimamente nel 1670. all' Imperio, tiene in ordine per dar alla luce molti Panegirici, e Prediche Quaresimali.

TOLOMEO CORFINIO, della Terra di Popoli in Abruzzo Citra, Dottore, Teologo, e publico Lettore di Filosofia in Roma, eletto Vescovo di Bova da Sisto V. il quale, dopò tre anni del suo Vescovato, passò all' altra vita nel 1590. in Roma, stà sepolto nella Chiesa di S. Valentino; e nella sua Patria nella Chiesa di S. Maria di S. Lorenzo, leggesi la seguente inscrittione.

D. O. M.
Ptolomæo Corphinio Doct. Theol. à Po-
Pulo, dùm Romæ publicus Interpres Philoso
Phiæ, summa cum laude, florebat à Six. V. Pont.
Max. meritorum memore Episcopus Bovensis
Creatus est, qui post triennium Ecclesiæ
Regiminis migravit ad Cœlum, sepultusque in
Ecclesia Sancti Valentini in Vrbe a par.
Virg. MD. LXXXX. ne tanti Viri memo
Ria pereat, Angelus Felix Archipresbyter
Buxi, & Sac. Theol. Mag. Grati animi
Monumentum posuit.

Ignoto all'Vghel. nel *to.* 9. *dell'Ital. Sac. fol.* 462. *num.* 23.

TOMASO ACQVAVIVA, d'Aragona, Cavalier Napoletano, dell'Ordine de' Predicatori, Maestro, & Essaminator de' Vescovi, Compagno del Maestro del Sac. Palazzo, Provinciale di Napoli, hà dato alle stampe *Vna Funebre Oratione da lui recitata nella morte di Filippo* 4. *nella Chiesa di S. Chiara di Napoli, impressa in Nap. in* 4.

E morto Vescovo di Bitonto nel 1672.



Digitized by Google

TOMASO D'AFFLITTO Napoletano Cher. Regolare, Dottor, e Teologo, hà dato alla luce un Tratt.

*De Iuſtitia, & jure, Opus poſthumum, in duas partes diſtributum. Neap. in Aedibus Sanct. Apoſtol.* 1658. *in fol.*

TOMASO AFFLITTO, di Sant'Agata, Cher. Regol. Dottore celebre, dopò la ſua morte ſi ſtamparono le ſue vigilie, che ſono i Commentarij

*De juſtit. & iure duobus Tomis diſtincti. Neap. in Aedibus SS. Apoſtol.* 1659. *in fol.*

TOMASO ANCORA, Salernitano Cher. Regol. Teologo, Veſcovo di Motola, e dopò Arciveſcovo di Trani, così ſi legge nel Catal. de' *PP. Cher. Regol. fol.* 38. emendaſi l'Vghell. *nell' Ital. Sac. tom.* 9. *fol.* 220. *nn.* 29.

TOMASO D'AQVINO, Napoletano Cher. Regol. hà dato alle ſtampe

*Chriſtus transfiguratus, ſive Libamentum Beatitudinis. Neap. apud Camillum Cavallum* 1644. *in* 12.

*Vinea Chriſti, ſive Politica Eccleſiaſtica. Lugd.* 1647. *in* 4.

*Evangeliorum Quadrageſimalium Decadis prima pars* 1. *Romæ apud Hær. Corbelletti* 1647. *in fol.*

*Eorundem Evangel. Decadis primæ pars altera Neap. apud Cavallum* 1643. *in fol.*

TOMASO D'AQVINO, dell'Ordine de' Predicatori, Maeſtro di Sacra Theol., hà dato alle ſtampe

*La vita del Patriarca S. Domenico. in Nap. per Franceſco Savio* 1656. *in* 12.

S. TOMASO D'AQVINO, glorioſiſſimo Sole della Città di Napoli, della ſua Nobiliſſima Famiglia, e della Illuſtriſſima Religione Domenicana, Interprete della Divina volontà, lume del Mondo, ſplendore del Regno, anzi dell'Italia tutta, viverà ſempre immortale nella memoria de gli huomini con la duratione de' Secoli, per le tante Opere, c'hà prodotto alle ſtampe, illuminando del continuo le tenebre di queſta vita, con la chiarezza de' ſuoi famoſiſſimi libri (eſſendo ſtato trà li Santi dottiſſimo, e trà li dotti Santiſſimo, Lettore di Teologia nello Studio di Napoli con un onza di ſalario il Meſe, così ritrovaſi notato *nello Regiſt. del* 1274. *lit. B. fol.* 1. *nell' Archivio della R. Z.*)

E ſono li ſeguenti, diviſi in Dieceſette Tomi in foglio, della editione Romana, ſotto Pio Quinto: l'Indice de' quali vien ripartito con l'infraſcritto ordine.

*Tomo Primo.*

*Vita D. Thomæ è diverſis collecta.*

*Expoſitio (imperfecta tamen) in primum, & ſecundum per Hermenias cum duplici Textus Interpretatione antiqua, & Argyropoli.*

*Expoſitio in primum, & ſecundum Poſteriorum Analyticorum, cum Interpretatione antiqua, & Argyropoli.*

*Tomo Secundo.*

*Expoſitio in* 8. *lib. de Phyſico auditu cum Tex. antiquo, & Argyropoli.*

*Commentaria in* 4. *lib. de Cœlo, & Mundo cum Textu antiquo, Argyrop. In primam, & ſecundam de generatione, cum verſione antiqua, & Franciſci Vatabli.*

*Tomo Tertio.*

*Expoſitio in quatuor lib. Meteororum, cũ verſione antiqua, & Franciſci à Vico mercato.*

*In* 3. *lib. de Anima, cum verſione antiqua, & Michaelis Sophiani.*

*In parva naturalia, cum verſione antiqua, & Nicolai Leoniceni.*

*Tomo Quarto.*

*Expoſitio in* 12. *lib. Metaphyſices cum verſione antiqua, & Beſſarionis Cardin. Nicæni.*

*In Tractatum de Ente, & Eſſentia, cum Commẽtarijs Thomæ de Vio Caietani Cardinalis Sancti Sixti. In librum de Cauſſis.*

*Tomo Quinto.*

*In* 10. *lib. Ethicorum, ad Nicomachum cũ verſione antiqua, & Ioannis Argyropoli. In* 8. *lib. Politic. cum verſione antiqua perfect. propriis reſtituta locis, & Leonardi Aretini.*

*Tomo Sexto.*

*In primum, & ſecundum ſententiarum Magiſtri Petri Lombardi.*

*Tomo Septimo.*

*Scriptum in tertium, & quartum Petri Lombardi.*

*Tomo Octavo.*

*Queſtiones diſputatæ, & quodlibetales, vel Placitorum S. Thomæ.*

*Tomo Nono.*

*Summa Catholicæ Fidei contra Gentiles cum Cõmentariis Franciſci Ferrarienſis.*

*Tomo Decimo.*

*Prima pars Summæ Theologiæ, cum Cõment. Thomæ de Vio Caietani Cardinalis, & expoſitio in librum Dionyſii, de Divinis nominibus.*

*Tomo Vndecimo.*

*Primæ ſecundæ, & ſecundæ ſecundæ, cum Comment. Thomæ de Vio Caietani Card.*

*Tomo Duodecimo.*

*Tertia pars Summæ Theologiæ, cum Comment. Thomæ de Vio Caietani Card.*

*Tomo Tertiodecimo.*

*Commẽtaria in Iob, in primam Quinquagenã Davidis, in Canticum*

*Canticorum, & Eſaiam, & Ieremiam, in lamẽtationes eiuſdem, ſeù Threnos.*

*Tomo Quartodecimo.*

*Commentaria in Sanctum Ieſu Chriſti Evangelium, ſecundum Matthæum, & ſecundum Ioannem.*

*Tomo Quintodecimo.*

*Catena aurea in quatuor Evangelia, ex dictis SS. PP.*

Digitized by Google

*PP. miro artificio connexa.*

*Tomo Sestodecimo.*

*Commentaria in omnes D. Pauli epistolas, & Sermones pro diebus Dominicis, & pro SS. sollemnitatibus per annum antehac nunquam impressi.*

*Tomo decimoseptimo.*

*Opuscula omnia, & quædam antehac nunquam impressa, & scriptum, (ut dicunt) secundum in quatuor libros sententiarum, ad Anibaldum Cardinalem.*

*Atque an. 1596. Commentarij ad libros Machabæorum, sub nomine D. Thomæ, procurante Stephano de Sampayo. Lutetiæ fuerunt excusa in 8.*

## D. Thomæ Aquinatis Opuscula, quæ legitimi esse ipsius fœtus existimantur.

» Contra errores Græcorum, ad Vrbanũ Pont
» Max.
» Compendium Theologiæ ad Mag. Reginaldum socium suum.
» Declaratio quorundam articulorum contra
» Græcos, Armenos, & Saracenos, ad
» Cantorem Antiochenum.
» De duobus præceptis charitatis, & de decem
» legis præceptis.
» De articulis Fidei, & Sacrameatis Ecclesiæ.
» Expositio super Symbolum Apostolorũ, scilicet, Credo in Deum.
» Expositio Orationis Dominicæ, Pater Noster.
» Expositio Salutationis Angelicæ Ave Maria.
» Responsio de Articulis centum, & octo, sũptis ex opere Petri de Tarantasia, ad
» F. Ioannem Vercellensem, Generalem Magistrum Ord. Prædicatorum.
» Responsio de articulis 42. ad eundem.
» Responsio de articulis 42. ad eundem
» Responsio de sex Articulis ad Lectorem Bi» suntium:
» Differentia Divini Verbi, & humani.
» De natura verbi intellectus.
» De substantijs separatis, sivè de Angelorum
» natura ad F. Reginaldum Socium suum.
» De unitate intellectus contra Averroistas.
» Contra pestiferam Doctrinam retrahentium
» homines, à Religionis ingressu.
» De perfectione vitæ spiritualis.
» Contra impugnantes Dei cultum, & religio» nem.
» De regimine Principum ad Regem Cypri.
» De regimine Iudæorum.
» De forma absolutionis ad Generalem Magi* strum Ordinis.
» Expositio primæ Decretalis ad Archidiaco» num Cudestinum.
» Expositio super secundam Decretalem ad eũ» dem.
» Tractatus de Sortibus, ad Dominum Iacobũ
» de Burgo.
» De officijs astrorum, ad F. Reginaldum sociũ
» suum.
» De æternitate Mundi.
» De Fato.
» De principio individuationis.
» De principijs naturæ, ad F. Silvestrum.
» De ente, & essentia.
» De natura materiæ, & dimentionibus inter» minatis.
» De mixtione Elementorum ad Mag. Philip» pum.
» De occultis operibus naturæ ad quẽdam mi» litem.
» De motu cordis, ad Mag. Philippum.
» De Instantibus.
» De oppositis.
» De Demonstratione.
» De fallaciis, ad quosdam nobiles artistas.
» De eruditione Principum, qui quinque libri
» reperti sunt in Bibliotheca Vaticana.

Morì d'anni cinquanta nel Monastero di Fossanova, inviato da Papa Grægorio X. al Cõcilio di Leone; commentando la Cantica di Salamone. Vrbano V. fè trasferire il suo Corpo à Tolosa, dove le fù posto il seguente Epitaffio.

Hic Thomæ Cineres positi: cui fata dedère
Ingenium terris vivere, Cœlo animam.

Leggansi Pietro Opmero, e Lorenzo Berlink *in opere Chrongraph. to. 1. fol. 384. lit. C.*
Hartman. Shedel *de histor. ætatum Mũdi. f. 215.*
L'Autore dell'Epitome *histor. & Chronicorum totius Mundi. an. Christi 1266. fol. 52. ater.*
Antonio Possevino *in appar. Sac. to. 3. fol. 295.*
Corrado Gisnero *nellla Bibliot. fol. 791.*
Et il Cardinale Bellarmino *de Scriptorib. Ecclesiast. in to. 2. fol. 162. an. 1265.*
Paolo Giovio *in Elogia Doctorum Virorũ, f. 16.*
Gio: Battista Vrso *nelle sue inscrittioni, fol. 136.*



Digitized by Google

Tomaso Malvenda *in Annal. Sacri Ord. Predic. cent. 1. an. Christi 1237. fol. 594.*

Ambrosio Gozzeo *in Catal. Virorum ex fam. Predic. insignium, fol. 228.*

Gio: Michele Pio *nelle Vite de gl' huomini Ill. di S. Domenico par. 1. lib. 1. fol. 153.*

Alfõso Ciaccon. *in vol. 2. in add. fo. 1912. lit. C.*

Vincẽzo Maria Fontana *nel Sacro Teatro Domenic. fol. 88. tit. 67. num. 1.*

Domenico Maria Marcheſe *nel Sacro Diario Domenicano, tom. 2. fol. 15.*

Giulio Ceſ. Capaccio *in Elogia Virorum Ill. lib. 2. fol. 386.*

Hippolito Marraccio *in Bib. Marian. p. 2. f. 400.*

Emendanſi Gabriele Barrio *nel ſuo lib. de antiq. & ſitu Calabriæ lib. 4. fol. 298.* che fà San Tomaſo nativo di Belcaſtro.

Come anco Girolamo Marafioti *nelle Croniche di Calabria lib. 3. cap. 23. fol. 215. ater.* che ſeguita lo ſteſſo Barrio.

La Madre di S. Tomaſo d'Aquino, fù di Caſa Corciniaco, e non Caracciolo, veggaſi di ſopra, fol. 185. in Landolfo Caracciolo.

TOMASO DI S. AGOSTINO, di Campie, Diocesi di Lecce, de' Cher. Reg. Poveri della Madre di Dio, delle Scuole Pie, hà dato alla luce

*Strada franca al Cielo per il Peccatore, par. 1. in Nap. per Franceſco Mollo 1673. in 4.* diviſa in quattro parti. La ſeconda, ſi ſtà ſtampando di preſente in queſt'anno 1676. La terza, & quarta ſi publicheranno appreſſo dallo ſteſſo Autore, ch'è vivente.

TOMASO ANELLO SCLAVO, Napoletano, hà dato alle ſtampe

*De perſcribendis Epiſtolis, libellus. Neap. apud Ioſephum Cacchium 1591. in 4.*

TOMASO DI S. ANTONIO DI PADOVA, della Città d'Vgento, in Terra di Otrõto, delle Scuole Pie, cieco, nove giorni, dopò la ſua natività, Profeſſore, e Lettore di Filoſofia, e Teologia, tiene per le mani per dar alla luce un Tratt.

*De Regim. Principum: Philoſophiæ, Theologiæ, & Grammaticarum Theſaurus*; è quattro libri *de arte Rettorica.*

TOMASO ANELLO SALERNITANO, Dottore preclariſſimo, Preſidente della Regia Camera, dopò Preſidente del Sacro Conſeglio, e Viceprotonotario, Conſigliero à latere del Regio Collaterale Conſeglio, e Reggente della R. Cancellaria, hà dato alla luce.

*Deciſiones Supremorum Tribunaliũ Regni Neapolitani, R. Collateralis Conſilij, S. R. C. Capuana; nec non R. C. Summariæ. Neap. apud Ægidium Longum 1631. in fol.*

TOMASO APRUTIO, della Terra di Ocra, in Abruzzo Vltra, della Dioceſi dell' Aquila, Celeſtino, e Cardinale del Titolo di S. Cecilia, e Camerlengo di S. Chieſa, creato da S. Pietro Celeſtino: hebbe in Commenda il Monaſtero di S. Giovanni in Venere nella Dioceſi di Chieti. Laggaſi 'l di più appreſſo Celeſtino Telera *nell' Hiſtorie Sacre de gli huomini illuſtri per ſantità della Congr. de' Celeſtini, fol. 201. & ſeqq.*

TOMASO D'AVOLO, dell'Ordine de' Predicatori (Fratello carnale del Marcheſe del Vaſto, Grande di Spagna, Gran Camerario del Regno) Filoſofo, e Teologo eminente, Priore del Regio Convento di S. Domenico di Nap. Conſultore di S. Officio del Regno, da Urbano 8. aſſonto al Veſcovato di Lucera in Puglia, e mentre attendeva alla riforma della ſua Chieſa, aſſalito da grave infermità, paſsò all'altra vita nel 1642.

Diede alla luce

*Una Oratione latina in Roma nell'elettione del Reverendiſſimo P. Maeſtro del Gran Patriarca S. Domenico nella Congregatione Generale del 1629. in Fiorenza appreſſo Zinobio Pignonio in 4., dedicata à Ferdinando 2. Gran Duca di Toſcana.*

TOMASO AVRIEMMA, di Napoli della Cõpagnia d Gieſù Teologo.

hà dato alla luce

*Affetti ſcambievoli trà la Vergine Santiſſima, e ſuoi Divoti, dimoſtrati da queſti con oſſequy da Maria con ſegnalati favori, & in vita, & in morte. par. 1. & 2. in Nap. per Giuſeppe Paſſaro 1662. in 8.*

TOMASO DI BOIANO, Minorita Veſcovo d' Aquino nel 1349. Wadingo *to. 3. Annal. Min. fol. 566. nu. 12. e 181. in fine*, e l'Vghelli *nell' Ital. Sac. tom. 1. fol. 444. n. 23.*

TOMASO BONCORE, Napolitano, Filoſofo, Medico, e Dottor delle leggi, diede alla luce un Conſeglio aſſai dotto, & erudito, ſupra il male della gola, che afliſſe molto Napoli, & il Regno nel 1622. con queſto titolo.

*De Populari, Horribili, ac peſtilenti Gutturis, Annexarumque partium affectione. Nobiliſſimam Urbem Neapolim, ac totum ferè Regnum vexante, Conſilium, Thoma Boncore Philoſophi, Medici Iuriſconſulti Neapolitani, ac duobus Almis Neapolitanorũ Philoſophiæ, Medicinæ, & V. I. D. Collegijs cooptati. Neap. ex Tipogr. Lazari Scorigij 1622. in 4.*

TOMASO BRANCIA, di Napoli dell' Ord. de' Predic. Maeſtro, e Règgente del Collegio di S. Tomaſo di Roma. laſciò alcuni manoſcritti

*De prædeſtinatione Sanctorum*, che ſi conſervano *nella Bibliot. del Convento del Monte di Dio di Nap. viſti da me.*

TOMASO BRANDOLINO, Napolitano Avvocato Fiſcale della G. C. della Vicaria, Stampò un Diſcorſo *per ſervitio di S. M. e defenſione della giuriſditione di quel Tribunale. in Nap. 1642.*

TO-

Digitized by Google

TOMASO BRANDOLINO, Napolitano dell'Ordine de'Predicatori, Maestro di Teologia, aggregato trali Dottori del Collegio di Nap. Provinciale, e Diffinitore nel Capitolo Generale di Roma nel 1608. Da Papa Paolo 5. nel 1617. fatto Vescovo di Minori. morì nel 1636. e stà sepolto nella Catredale nella Cappella di S. Trofimena, con questo Epitafio.

Fervet extinctus viva in Divam
Trophimam pietate an extin
Ctum, an vivum? ejus juxta
Cinerem sponte positus sua.
Fr. Thomas Brandolinus Con
Cionator ille disertissimus, è Fa
Milia Prædicatorum,
In magno apud suos, apud ex
Teros numero, post præclara sui
Ordinis munera à Paulo V.
Episcopus denunciatus Mino
Rensis, Thiara minore, quàm
Merito, & minore meritis con
Dito tumulo
Quem
Ferdinandus Brandolinus I. C.
Patruo benemeritissimo P.
Anno salutis humanæ
MDC. XXXVI.

TOMASO DI BRINDESI, Dottore hà fatto *l'Additioni, & Apostille sopra le Constitutioni, Capitoli, e Pragmatiche del Regno*. Gisn. *in Bibliot. fol.* 793.

TOMASO CAMPANELLA, di Stilo, in Calabria Vltra, dell'Ord. de'Predicatori, Filosofo, Teologo, e grande speculativo, uno de gli ornamenti di questa Illustrissima Religione, essendo andato in Parigi, meritò d'entrare nel Conseglio secreto del Rè, dove finalmente morì dopò 75 anni di vita nell'anno 1639. & il suo cadavere fù accompagnato da tutta la Nobiltà di Parigi, anzi nella sua infermità visitato dal Rè medesimo, hà scritto, e publicato al Mondo le seguenti Opere, consagrando il suo nome con esse, per tramandarlo fregiato de'meriti del suo molto valore, e talento, alla memoria de'posteri, dall'anno venti della sua età, cose, che non son state scritte da altri, in Tomi Dieci.

» I. Continet Philosophiam rationalem, » in quinque partes divisam in Grammaticã, » Dialecticam, Rhetoricam, Poeticam, & Hi» storiographam, quæ iam obtenta à Magistro » Sacri Palatij licentia, quotiescumqne voluerit, publici iuris fieri possunt.

» II. Complectitur. 1. Prodromum Phisiologiam, editam in 4. 2. Philosophiam realem, quatuor partibus compræhensam, videlicet Physiologia, Ethica, Politica, & Æconomica, quibus additur Idea optimæ Reipublicæ, quæ vocatur Civitas Solis, quæ quidē omnia edita sunt Francof. in 4. apud Tambachium. 3. Quæstiones in Epilogisnum adversus Sectarios antiquiores, & modernos pro eadem Philosophia stabilienda. 4. Librum Polemicum impressum Neap. ap. Horatium Salvianum 1590. in 4. Sub hoc titulo; Philosophia sensibus demonstrata adversus Marci Antonii Martæ pugnaculum pro Aristotile in Telesium, & eos omnes, qui non natura duce, sed proprio arbitratu philosophantur.

» III. To. continet Philosophiam prattică in tres partes distinctam, quarum prima cõtinet rerum medicinalium libri VII. Secunda, & tertia, secreta naturæ. Lugduni apud Io: Pillehote 1635. in 4.

» De sensu rerum, & magia libri quatuor.

» Pars mirabilis occultæ Philosophiæ, ubi demonstratur, Mundum esse Dei vivam Statuam, benèque cognoscentem; omnesque illius partes, partium, quæ particulas sensu donatas esse, alias clariori, alias obscuriori quatenus sufficit ipsorum conservationi, ac totius in quo consentiunt; & ferè omnium naturæ arcanorum rationes aperiuntur. Tobias Adam recensuit, & evulgavit Francof. apud

Digitized by Google

» apud Egenolphum Emmelium 1620. in 4.
» Correcti, & aucti Parisiis apud Dionysium
» Bechet 1637. in 4.
» IV. To. comprehendet Philosophiam cõ-
» munem, quam vocant Metophysicam, in
» tres partes divisam.
» V. Continet Philosophiam Divinã XXX.
» libris comprehensam, ubi omnium nationũ
» Theologia examinatur.
» VI. Continetur Theologia prattica, pro cõ-
» versione nationum ad veram fidem, in qua
» habetur 1. Atheismus triumphatus, im-
» pressus Romæ 1630. in 4. apud Zannettum.
» 2. liber sub tit. quod reminiscentur, & con-
» vertentur universi fines terræ, quadripartitus
» ad magnas Mundi Nationes, Iudaicam, Gẽ-
» tilem, Mahumetanam. 3. Monarchia
» Messiæ, pro iuribus Pontificis, & Principum
» agnoscendis, & retinendis, cui iungetur
» aliud volumen, ad Principes de Monarchia
» Christianorum instauranda.
» VII. To. continet Astronomiam, cum exa-
» mine Tychonis, Copernici, Ptolomæi; Item
» Articulos Prophetales, quos vocat pro de-
» fensione sui ipsius, cum accusaretur de affe-
» ctata mutatione Regni Neapolitani. Addi-
» tur Cosmographia, secundum veram ar-
» tem.
» VIII. To. Est Praxis Politicæ, videlicet de
» Monarchia H. Item de Monarchia Christia-
» na recuperanda. Item libellum ad Pontifi-
» cem de congregãndo sub unum Pastorem Or-
» be toto per modos non obnoxios Principum
» contradictionibus.
» IX. Continet. 1. Philosophiam Pythago-
» reorum. 2. Librum inscriptum Cantica,
» Italica lingua. De sua Philosophia, ex qui-
» bus selegit Tobias Adami nonnulla Poema-
» ta, quæ sub nomine Septimontani Squillas
» edita sunt in 4.
» X. & vltimus, continet varia Opuscula, in
» omni ferè scientiam genere conscripta; quo-
» rum Index copiosus habetur in Commenta-
» rio suo de libris propriis ad Gabrielem Nau-
» dæum. Inter ea præcipua sunt. 1. Apolo-
» gia de venarum, nervorum, arteriarum ori-
» gine. 2. Syntagma de rei equestris præstã-
» tia. 3. Dialogus de ratione convincendi
» Hæreticos nostri tẽporis. 4. Tragædia Mariæ
» Scotorum Reginæ. 5. Liber de Conceptio-
» ne Virginis. 6. De Regimine Regni Nea-
» politani. 7. Consultatio pro ejusdem Re-
» gni censu. 8 Defensio Summi Pontificis ad-
» versus Oppugnatores. 9. Opusculum de Pe-
» ste Colonicnse. 10. Apologia pro libro
» Antonii Persii de potu calido. 11. Alia pro
» Carminibus Virgilii Cæsarini in nuptiis
» Principis Lodovisii. 12. Opusculum de
» assistentia DD. Cardinalium in Curia.
» 13. Quod libertas sub Papatu maior est, quã
» sub alio quovis Principatu. 14. Concilium
» Polemicum, quomodo pauci adversus plu-
» res pugnare, & vincere possint. 15. De Phi-
» losophia Gentilium non retinenda.
» 16 Apologia pro Scholis Piis. 17. Expo-
» sitio Capitis IX. Epist. ad Romanos. 18. De
» Aulicorum technis. 19. Orationes de lau-
» dibus D. Thomæ. Alia etiam sub ejus no-
» mine circumferuntur 1. Apologia pro Gali-
» læo, de motu Terræ. Francof. apud Tam-
» bachium in 4. 2. De sensu rerum, & Magia
» lib. 4, ibid apud eundem in 4. 3. Astrologi-
» corum lib. 7. Lugduni 1629. in 4. De Mo-
» narchia Hispanica Discursus. Amstelodami
» 1640. in 12.
» Hæc tamen cum ab alijs, inscio Auctore, &
» in multis etiam invito, in vulgus emissa sint,
» spuria à propriis, vitiosa, & corrupta à pu-
» ris, & incorruptis ejusdemmet Campanellæ
» syntagmate de libris propriis tantopere a
» Viris doctis expectato, facilè poterint inter-
» nosci. De eius etiam libris scripsit Paulus
» Gualterius Terrænovanus in additionib. suis
» ad librum Constantini Lascaris de Philoso-
» phis Calabris. Plura de hoc Viro leges inter
» Opera Gabrielis Naudæi.

Leggansi Leone Allatio *in Apes Vrb. sive de Viris illustribus, fol.* 240. Giano Ricio *nella Pinacotheca, fol.* 41. *num.* 21. Gio: Antonio Vander *de script. Medicis, fol.* 560. Gio: Pierio Valeriano *de literatorum infelic. fol.* 40. e Lorenzo Crasso *nella par.* 2. *de suoi Elogi, fol.* 243.

TOMASO DI CAPVA, Scrisse.

*Summa Dictaminis in fol. in membrana scriptus, liber reperitur in Bibliotheca Imperatoris*, dic. Gisn. *in Bibliot. f.* 793.

TOMASO DI CAPVA, della Provincia del Regno, dell'Ord. de' Predicatori publico Lettore di Metafisica in Sicilia nello Studio di Messina, scrisse

*Commentarij sopra la Metafisica, e sopra la Santissima Trinità.* fioriva nel 1600. Gosseo, e Pio *lib.* 4 *fol.* 377.

TOMASO CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano Cher. Regol. Arcivescovo di Taranto, hà dato alle stampe

*Decreta, & Statuta synodalia in Dioecesana Synodo habita, & promulgata* 1642. *in* 4. *Licij apud Petrum Michaelem, & Nicolaum Frãciscum Rubeum* 1645.

TOMASO CARRAFA, Cavaliere Napoletano dell'Ord. de' Predicatori, filosofo Teologo, Poeta, e Predicator famoso, si veggono solamente date alle stampe.

*Assunti Predicabili. in Ven.* 1643. *in* 4.

*Ghirlanda di varie Descrittioni, cavate dalle sue eloqnentissime Prediche, dall'instabile Accademico Romano. in Messina, appresso Pietro Brea* 1627.

TO-

Digitized by Google

TOMASO DELLI CASTELLI, della Terra di Tocco, in Abruzzo dell'Ord. de' Predicatori, Filosofo, e Teologo celebre, fù Lettore molti anni nella sua Provincia, lesse sei anni alli Padri Celestini nel Convento di Collemaggio dell'Aquila, con raro essempio della sua vita, Provinciale, e Priore più volte nel Cõvento di S. Maria dell'Arco di Nap. Baccelliere, e Regente nello Studio Generale della sua Provincia, visse, e morì con buonissimo essempio, e con molta patienza nel Cõvento di Caramanico nel 1616.

TOMASO CASELIO, Nobile di Rossano, Teologo insigne dell'Ordine de' Predicatori, da Vescovo di Leone, passò Vescovo di Bertinor nel 1544. Vescovo d'Oppido, & alla fine alla Chiesa della Cava nel 1550. morì in Roma nel 1571. 'l suo Epitaf. vien riferito dall'Vghel. *nel to. 1. de' Vesc. della Cava, fol. 660. num. 11.* e dallo Scradero *in Monumẽt. Ital. fol. 152. ater.* in Santa Maria sopra la Minerva, in questa forma.

Thomæ Cassellio Russanensi Patricio
Ordinis Prædicatorum, divinarum literarum peritissimo
Catholicæ doctrinæ propugnatori acerrimo, Episcopo Cavensi
Qui pro Sancta Repub. Christiana innumeros labores suscepit.
Marius Protonobilissimus, Patricius Neapolitanus poni cur.
Vixit ann. LX. obijt XIX. Martij M.D.LXXI.

TOMASO CELIO, di Chieti, dottissimo in lingua Greca, & Hebraica, Teologo, Abbate Generale de' Celestini, benemerito di tutta la sua Religione, e particolarmente della Chiesa, e Monastero di S. Pietro à Maiella di Nap. ove morì, e fù sepolto con la inscrittione, che siegue.

Thomæ Cælio Theatino S. T. D. Hebraici, & Græci Idiomatis satis gnaro, Abbati Ord. S. Bened. Congreg. Cœlestinorum, viro pio, & integerrimo, de tota Congregatione Præcipuè verò de hoc Neapolitano Cœnobio, cujus discipli Nam, ædem, & redditus peramplè adauxit, optimè merito Insignibus in omni genere viris apprimè charo. Io: Antonius Cælius Theatin. in eadem Congregatione Diffinitor primus Avitæ pietatis hæres, patruo dilectissimo, cum lacrymis Monum. P. vixit ann. LXX. obijt XXVII. Mensis Iulij MDC.VII.

TOMASO DE CELLINO, fiorì nel 1250. (e nõ de Celano) dell'Ordine de' Minori, della Provincia di Penna, scrisse
*La vita, & i miracoli di S. Francesco*, qual libro fù approvato da Papa Gregorio IX. di cui anco sono le tre seguentie: *Fregit Victor virtualis, & Sanctitatis nova signa, & Dies iræ, dies illa*, e'l Wadingo, riferisce, che altri si fanno Autori delle predette tre sequentie, *fol. 323. in fill. script. Ord. Min.* Posseu. *in Appar. Sac. to. 3. fol. 304.* coll'emendarsi quella particola *de Celano*.

TOMASO DI CHIETI, Secretario di Rè Alfonso primo d'Aragona. *nel Com. 5. 1448. & 49. fol. 15. nel Grande Arch. della R.C.*

TOMASO CIOMBOLI, di Chieti, Dottor delle leggi, celebre, & erudito in lingua Greca, e latina, vanno per le mani di molti, diverse sue Compositioni, & particolarmẽte nel principio dell'Opera di Mutio Panza *De osculo Etnicæ, & Christiane Philosophiæ*, fiorì nel secolo passato, vien lodato da Sinibaldo Baroncino *nel suo lib. m. s. de Metropoli Theate, ac Marruccinorum antiquitate, & præstantia*, e da Lucio Camarra *nella sua Opera de Teate antiquo*.

TOMASO CIPRIANO, di Chieti, Canonico, Regio Consigliere, e Cancelliere del Duca di Calabria, , primogenito di Rè Ferdinando I. e suo Vicario Generale; essendo anco Abbate di S. Maria in Manulo della Dioc. di Pẽna, fù fatto Vescouo Marsicano nel 1336. come si legge *nello Reg. Vat. epist. 177.* morì in Chieti sua Patria, e ritrovasi sepolto nella Catedrale, con la seguente inscrittione.

Hic

Digitized by Google

Hic requieſcit corpus Reverendi Patris, & Domini,
Domini Thomæ de Civitate Theatina, Epiſcopi
Marſicani, qui obijt anno Domini M.CCC.XLVIII.
Die X. Menſis Martij, primæ Inditionis, cujus
Anima Creator, & Redemptor omnium benedicere
Et collocare dignetur, cum Sanctis Angelis
Suis in vitam æternam. Amen.

TOMASO CORNELIO, di Coſenza Medico, Filoſofo, e Matematico famoſo, Lettore al preſente ne' publ. Studij di Nap.

Hà dato alla luce

*Progymnaſmata Phyſica. Ven. Typ. haredum Franciſci Baba* 1663. *in* 4.

TOMASO COSTO NAPOLETANO, hà dato alle ſtampe con perpetua fama del ſuo nome

*Il Pianto di Ruggiero, da lui medeſimo corretto, migliorato, & ampliato, con alcune ſtanze di D. Scipione de' Monti. Nap. per Gio: Battiſta Cappello* 1582. *in* 4.

*Il piacevoliſſimo Fuggilotio lib.* 8. *ne' quali ſi contengono, malitie delle femine, e traſcuragini de' mariti, ſciocchezze di diverſi. Detti arguti, Fatti piacevoli, e ridicoli. Malvagità punite. Jnganni maravigliosi. Detti notabili, Fatti notabili, & eſſemplari. Jn Ven. preſſo Gio: Pietro Brigonei* 1660. *in* 12.

*Compendio dell' Hiſtoria del Regno di Napoli, di Pandolfo Collenuccio da Peſaro, Mambrin Roſeo da Fabriano, e di Tomaſo Coſto Napoletano, diviſo in tre parti. Ven. preſſo i Gionti* 1613. *in* 4.

*Iſtoria dell' origine del Sagratiſſimo Luogo di Montevergine, da lui medeſimo in queſta ſecõda impreſſione ricorretta, & migliorata. Ven. appreſſo Barezzo Barezzi* 1591. *in* 4.

*Vita del Gran Pontefice Jnnocẽtio Quarto, ſcritta da Paolo Panſa Genoveſe, e da Tomaſo Coſto, corretta, e migliorata, così di ſtile, come di lingua, arricchita di poſtille, e di ſommario, e e data in luce, ove s'hà notitia di molte coſe notabili. Jn Nap. appreſſo Giuſeppe Carlino* 1601. *in* 4.

*L' Apologia iſtorica del Regno di Napoli, contra la falſa opinione di coloro, che biaſimarono i Regnicoli d'incoſtanza, e d'infedeltà, diviſa in quattro libri. Nap. appreſſo Gio. Domenico Rõcagliolo* 1613. *in* 4. & anco

*Le Vite di tutti li Pontefici, ridotte in Epitome. In Ven.* 1592. *in* 4.

TOMASO DELBENIO, da Maruggi, Dioceſi di Taranto, Cher. Regolare, Dottor, e Teologo celeberrimo, hà dato alla luce

» De Comitiis, ſeù parlamentis, dubitationes
» morales. Lugduni 1644. in 4.
» De immunitate, & iuriſdictione Eccleſiaſtica. Opus abſolutiſſimum, in duas partes diſtributum. Lugd. ſumptibus Philippi Borde 1650. in fol.
» Summa Theologica. Lugd. ſumpt. Io: Ant.
» Huguetar, & Marci Romani 1655. in fol.
» Tractatus Morales, hoc eſt
» De conſcientia errante: de conſcientia opinante: de conſcientia dubia: de conſcientia
» ſcrupuloſa; de radice reſtitutionis, aliarũq;
» obligationum, & pœnarum, &c.
» De Comitiis, & Parlamentis, Pars prior pridem excuſa, nunc in faciliorem methodum
» redacta, & poſterior, ubi etiam
» De Alagiis, & contractibus.
» De Donativis, Tributis, & ſubſidio caritativo. Avenionæ ſumptibus Guiglielmi Hale 1658. in fol.

TOMASO DIONISIO POLIO, Napolitano, hà dato alla luce

» Prælectio in Claudii Galeni Micratechne,
» habita in Neapolitana Divi Thomæ Aquinatis Academia VI. Id. Decembris 1521. Neap.
» per Io: Sultzbacchium 1544. in 4.

TOMASO ELISIO, Napolitano, dell' Ord. de' Predicatori, Dottore in Teologia.

hà dato alle ſtampe

» Piorum Clypeus, adverſus veterum, recentio-
» rumque Hæreticorum pravitatem, fabreſactus. Ven. apud Salamandram 1563. in 4.

TOMASO FATIGATO, di Nola, Lettore della Metafiſica ne' pub. Stud. di Napoli nel 1603.

TOMASO DE FRANCISCHIS, di Napoli, dell'Ord. de' Predicatori, della Congregatione della Sanità, Maeſtro, e gran Teologo, Regente nel Collegio del Monte di Dio, Hà laſciato *due Tomi di Teologia; Vno in primã ſecundæ D. Thomæ à q.* 71. *vſque ad* 89. *Vn' altro in ſecundam ſecundæ D. Thomæ de fide, ſpe, & charitate, atque Romano Pontifice,* che ſi conſervano nella Biblioteca del Monte di Dio, viſti da me, morì à 6. di Agoſto 1656 & un *Trattato in primam Partem de Myſterio Sanctiſſimæ Trinitatis.*

TOMASO GAGLIARDO, da Girace, Capuccino, hà dato alla luce

*Il Diamante, Maria Vergine, concetta ſenza peccato originale, con ſuoi effetti frà il giro de*

gli

Digitized by Google

*gli anni 1628. e seguenti occorsi; e nel semplice Anello in questo libro a maggior gloria di Dio, e di essa Genitrice degnissima. In Messina nella stampa de gli heredi di Pietro Brea 1650. in 4.*

TOMASO GAVDIOSI, della Cava, hà dato alla luce

*L'Arpa Poetica, distinta in sei parti. in Nap. per Novello de Bonis 1671. in 12.*

*La Sofia, overo l'Innocenza ferita. Tragedia in Nap. nella stampa del Nucci 1640. in 8.*

Et anco

*Il Tempio rinascente, Relatione, per la consegratione della maggior Chiesa della Cava, sotto il Titolo della Visitatione. In Nap. appresso Francesco Savio 1643. in 4.*

TOMASO DI CHVEVARA, Napolitano Cher. Regol. hà lasciato un To. m. s. *sopra la Teologia Scolastica in 4. che si conserva nella libraria de m. s. de' Padri Theatini di S. Maria de gli Angioli a Pizzo Falcone.*

TOMASO GIVLIANI, d'Evoli, Dottore, eletto Auvocato Fiscale nelle Provincie di Principato Citra, e Basilicata, con un bellissimo privilegio. *nell'Esecut. 45. 1546. ad 52. fol. 100. nel Grande Arch. della R.C.*

TOMASO DI GORIANO, della Valle in Abruzzo Ultra, Dottor, e Canonico di Valle nel 1304. Wadingo *to. 3. Annal. Min. fol. 39. num. 41.*

Di questa Terra di Goriano fù nativo il Dottor Biasio Grampa, Auvocato celebre nella Regia Audienza di Chieti, che fù anco Auvocato de' Poveri per lo spatio di trenta, e più anni, huomo di molta dottrina, e bontà, passò all'altra vita in Chieti medesima nel 1671., e si lasciò nella Chiesa del Collegio de' Padri della Compagnia di Giesù.

TOMASO GRAMMATICO, Gentilhuomo Napoletano, d'origine Aversano, Regio Consigliere, diede alle stampe

*Consilia, & vota, seù Iuris responsa, tùm Civilia, quam Criminalia in unum Volum. congesta. Lugduni in Offic. Q. Philippi Tinghi, apud Simphorianum Beraud. 1586. in f.* diede anco alla luce, e scrisse sopra le Costitutioni del Regno. *l'Alleganze, e molt'altre Opere da vedersi nella mia p. 2. de orig. S.R.C. f. 300. n. 152.*

TOMASO GRANVALLE, Napoletano dell'Ordine de' Predicatori, Baccelliere, e buon Predicatore, havendo fatto un Quaresimale nella Città di Vicenza, riportò per sua gloria un libro impresso col seguente titolo

*Applausi Poetici dell'Illustrissima Città di Vicenza, in lode del Molto Reu. Padre Fra Tomaso Granvalle Domenicano da Napoli Baccelliere di Sacra Teologia, Predicator insigne dall'istessa Città al suo valor dedicati. In Vicenza 1637. per gli heredi di Francesco Grossi in 4.*

TOMASO GROSSO, di Manfredonia Fil. e Medico famosissimo, hà dato alle stampe

*Vn Tratt. in sex propositionibus divisus. Ven. 1657. in 4.*

Et anco

» Lectiones de morbis capitis, & Thoracis.
» Ferrariæ 1628. in 4.
» Quæstio, an nive refrigeratum propinari debeat. Ferrariæ, apud eundem 1628. in 4.
» In hanc sententiam scripsit Campanella, cui
» idem Grossus pro tuenda sua opinione respondit.
» Quæstio unica de Peste. Ven. 1631. in 4.
» De morbis ventris infimi. Ven. in 4.
» De Natura, & usu causarum nostra corpora
» alterantium, quæ sunt Aer, Cibus, Potus,
» Quies, Somnus, Vigilia, Inanitio, Repletio, & Animi affectiones. Ven. 1617. in 4.
» De Febribus. Ven. 1623. in 4. Additur.
» Quæstio. An Vinum oligophorum febri laborantibus propinandum sit, & contra com-
» munem aliorum sententiam concluditur
» propinandum. Prope diem editurus erat
» Consiliorum lib. 11. Leo Allat. de Vir. Illust.
» fol. 244.

TOMASO GVINDAZZO, Cavalier Napolitano, Cher. Regol.

Hà dato alle stampe

*Vn Sermone fatto nella Chiesa Regia di S. Lorẽzo Maggiore di Nap. à 23. di Maggio 1622. giorno della Festa di S. Eusebio Confessore Põtefice, e Padrone di Nap: per Gio: Domenico Roncagliolo 1622. in 4.*

TOMASO LOLLA, d'Agnone Filosofo, e Teologo eminente de Cher. Reg. Minori, Vescovo di Cirene, in Partibus, compose molti libri di Sacra Teologia, cioè *De Gratia, & libero arbitrio, de Trinitate, & fide, spe, & charitate*, che si conservano m. s. nella Casa di S. Lorenzo in Lucina di Roma, con quella veneratione, che alle opere d'un tanto soggetto giustamente si conviene, à fin che viva immortale nella memoria de' secoli, si daranno quanto prima alle stampe.

TOMASO LVPO, Gentilhuomo di Chieti, Dottor delle leggi di gran talento, e memoria felice: essercitò l'Auvocatione nella Regia Audienza di Chieti sua Patria con molta integrità, e fama, per ingegno, dottrina, eruditione, e facondia nel dire, ammirando, per modestia, e compitezza de' costumi, riguardevolissimo, senza volersi mai accasare, per non sentir l'importunità Donnesche, diceva lui, fù Auditore del Duca di Parma, e del Marchese del Vasto, e Pescara. Teneva m. s. una Prattica Civile, e Criminale, per darla alla luce, con altre fatiche, che poco dopò la sua morte, fù data alla stampa da Girolamo Nicolino, come sua Opera, con l'occasione, che costui prattisava del conti-



Digitized by Google

nuo in casa di quello, & hebbe campo di pigliarla, com'è publica voce, e fama in detta Città, ristampata due volte. Morì d'anni 71. nel 1652. al quale il Dottor Gio:Battista Lupo suo fratello pose'l seguente Epitafio nella Chiesa di S. Andrea de' Padri Osseru. di S. Francesco, ove fù sepolto, del tenor, che siegue.

# C. R. N.

Hic jacet pulvis, umbra, nihil.
Thomæ Lupo Patricio Teatino, V. I. D.
Inter Patronos acerrimo veritatis defensori
Nemini secundo
Sereniſſimi Parmæ, Placentiæque Ducis
Ac
Excellentiſs. Vasti, & Piscariæ Marchionis
Statum agenti & Auditori,
Qui vixit an. LXXI. men. V. Dies I.
Et octava die Veneris hora, XV. septembris
M DC. LII.
Aeternitatis memor Iesum piè
Advocans obijt
Io: Baptista Lupus V. I. D. dolens.
Fratri benemerenti
P.

TOMASO MANSELLA, di Salerno Maestro Rationale della G. C. Regio Cameriere, e Consigliere nel 1330. ritrovasi sepolto in S. Chiara con la seguente inscrittione, riportata anco dall'Eng. *nella Nap.Sac. fol.*250.

Hic iacet Magnificus, & egregius Vir Dominus Thomasius
Mansella de Salerno, Magnæ Regiæ Curiæ Magister
Rationalis, Regius Cambellanus, Consiliarius, & familiaris
Qui obijt anno Domini 1341. die 28. Octobris 10. Ind.

TOMASO DE MARINIS, di Capua, Dottore celebre, hà dato alla luce
*Un Tratt.de Feudis. Colonie* 1582. *in* 8.

TOMASO MARIA CARRAFA, Napoletano, Maestro in Sacra Teologia, Domenicano, grand'Oratore, e Predicatore, figlio del Marchese d'Anzi, e Santo Lucido: riuscì anco buon filosofo, e Poeta latino, predicò più volte in Napoli, Roma, & in altre Città famose d'Italia, passò à miglior vita all'ultimo di Luglio 1614.

TOMASO MASCAMBRVNO, di Benevento della Compagnia di Giesù, translatò dalla lingua Spagnuola nella Italiana, suppresso il suo nome, un lib. intit. *Manvale di Esſercitij Spirituali, per l'Oratione Mentale, cõposto dal P. Tomaso Villacastin in Nap.* 1633. Alegamb. *f.*434.

TOMASO MINALDI, d'Avellino dell'Ord. de'Predicatori, Maestro, e Dottor delle leggi, Decano del Collegio, hà dato alla luce
*Metaphyſicæ, seù Trascendentium Summula, in tres libros divisa. Neap.apud Hieron. Fasulum* 1666. *in* 8.

TOMASO PARASCANDOLO, di Napoli, dell'Ordine de'Predicatori, Maestro, Priore di S. Domenico Maggiore, Provinciale, huomo dottissimo in Teologia, e nelle leggi Civili, e Canoniche, fù compagno del P. Maestro Domenico Gravina, essendo Presidente di tutto l'Ordine de'Predicatori in Roma, fiorì nel 1660.

TOMASO PELLICCIONE, Napoletano Cher. Regol. Teologo, hà dato alla luce
*Illustrium utriusque iuris quæstionum quinquagena, in qua multa ad utriusque fori directio-*

Digitized by Google

*rectione perutilia dilucidè pertractatur. Neap. ex Typ. Camilli Cavalli* 1648. *in fol.*

TOMASO REGOLANO, Nap. Secretario di Rè Ferdinando I, *nella Cedola del Teſorier Generale di Michele d' Afflitto del* 1497. *f.* 535. *nel Grande Arch. della R.C.*

TOMASO ROCCA, di Venaſro, Medico famoſo, e Lettore ne' publici Studij di Napoli della Teorica di Medicina nel 1507.

TOMASO DE ROGGIERO, Prete Secolare Napoletano Dottore delle leggi, e della ſacra Teologia, e Predicatore, hà dato alla luce

*Lo lamento della B. Vergine fatto ſotto la Croce, Capitolo funeſto. In Nap. appreſſo Ottavio Beltrano* 1636. *in fol.*

TOMASO DE ROSA, della Cava, Veſcovo di S. Angelo de' Lombardi, e di Biſaccia

Hà dato alla luce

*De exequutoribus Literarum Apoſtolicarum, tàm Gratiæ, quàm Iuſtitiæ, pars prima, & ſecunda. Romæ, ex Typ. Rev. Cam. Apoſtol.* 1676. *in fol.*

TOMASO DELLA ROCCA di Cinquemiglia, in Abruzzo ultra, Abbate Generale, de' Caſſinenſi nel 1296. governò anni 14. Marc' Antonio Scipione *in elogia Abbat. Caſin. f.* 123.

TOMASO SACCO, di Taranto, Teologo, & Abbate del Monaſtero di S. Maria di Corazzo dell' Ord. Ciſtercienſe, nella Terra di Xiriano, ottenne dalla Maeſtà di Alfonſo I. d' Aragona la confirma de' privilegij con inſerta forma di quelli dell' Imperatore Federico II. per alcuni feudi. *Eſecut.* 1. 1445. *ad* 49. *fol.* 22. *nel G. A. della R.C.*

TOMASO DE SANTIS, Napolitano, hà dato alle ſtampe

*L' Hiſtoria del Tumulto di Napoli, parte prima: nella quale ſi contengono tutte le coſe occorſe nella Città, e Regno di Napoli, dal principio del governo del Duca d' Arcos ſin il dì 6. d' Aprile* 1648. *dicefi ſtamp. in Leyden nella ſtamp. d' Elſevir* 1652. *in* 4.

*Il Principe Anguſtiato libri quattro. In Ven. per li Bertani* 1645.

TOMASO DE SARNO, Napolitano, Dottor delle leggi, hà dato alla luce

*Tractatus aureus, de vero modo ſtudendi in utroque Iure. Neap. Typis Aegidii Longi* 1626. *in* 8.

TOMASO SASSO, nobile della Città di Scala della Coſta d' Amalfi.

Hà dato alle ſtampe:

*Gli Auvenimenti di quattro hore. Comedia in Ven.* 1669. *ad inſtanza di Adriano Scoltore Libraro in Nap. in* 12.

TOMASO SIMEONTIO di Salerno, Dottore famoſiſſimo, e Lettore, non ſolamente nella ſua Patria, ma anco altrove, diede alla luce.

*Li ſuoi Paradoſſi, & argomenti nella l. ſi is qui pro empt. de uſucap. impreſſi ultimamente con li Commentarij di Sebaſtiano Maffa anco Salernitano. Ven. apud Marcum Amadorum* 1572. *in* 8.

E nella Chieſa de' Padri Oſſeru. di S. Franceſco, detta della Palma, leggeſi 'l ſeguente Epitafio.

Tomaſio Simeontio artium, & legum Doctori præſtantiſs.
Dum ætatis ſuæ annorum XXXIII. ageret
Omneſque Coetaneos eius ingenio, atque doctrina antecelleret
Publicè Salerni ius civile profitens. cum ſumma omnium
Expectatione, livoris gladio confoſſus eſt, interijt an.
Dñi 1539. Menſe Aprilis. Vincentius Rugius eiuſdem ſororius
Ob ſingularem amorem, quo vivente proſecutus eſt
Eo mortuo conditorium hoc, proprio ſumptu
Faciendum curavit.

TOMASO DI SOLMONA, dell' Ord. de' Predicatori, Teologo, Confeſſore, e Conſigliere di Filippo, Prencipe di Taranto, che fù dopò l'Imperatore di Coſtantinopoli, Veſcovo di Caſtellaneta nel 1367. come dalla ſua elettione *nel Reg. del Vaticano lib.* 1. *an.* 5. *d' Urbano* 6. *cit.* dall' Vghell. *nell' Ital. Sac. to.* 9. *fol.* 206. *num.* 11.

TOMASO SPINELLO, Cavaliere Napolitano, Ambaſciatore del Rè d' Inghilterra, ottenne da S.M. docati 300. ſopra le tratte del grano del Regno. *Eſecut.* 18. 1522. *fol.* 84. *at. nel G. A. della R.C.*

TOMASO STIGLIANO, Cavaliere Geroſolimitano, della Città di Matera, in Baſilicata, Poeta celebre, hà dato alle ſtampe

» Le Rime, diſtinte in otto libri. Ven. per
» Gio: Battiſta Ciotti 1605. in 12.
» Il Polifeno, ſtanze Paſtorali. In Milano ap-
» preſſo i Ciotti 1605. in 4.
» Il Mondo nuovo, diviſo in quattro Canti,
» con gli argomenti dello ſteſſo Autore. in



Digitized by Google

» Roma appresso Giacomo Mascardi 1628. in
» 12.
» Leggi Girol. Ghilini nel Teatro de gli huo-
» mini Letterati nel fol. 218. il quale dopò ha-
» ver descritta la sua vita, le fà un bellissimo
» Elogio, e soggiunge, che lo Stigliano hab-
» bia anco stampato, il Canzoniero distinto
» in otto libri, cioè in Amori civili, amori pa-
» storali, Amori marineschi, amori giocosi
» Soggetti Heroici, Morali, funebri, e famiglia-
» ri. Dell'occhiale opera defensiva, scritta in
» risposta al Cavalier Gio: Battista Marini, e di
» haver lasciato m.s. Replica all'Aleandri, &
» all'Henrigo fatta secondo l'istessa divisione
» dell'occhiale: Poetica lib. 10. Vocabulario
» della lingua Italiana, Grammaticale lib. 4.
» Rimario diviso in tre tavole. Trattato del-
» la Nobiltà lib. 6. Riferisce anto lo medesimo
» Leone Allatio in apes Vrb. sivè de Viris Il-
» lustr. fol. 245. e che venga lodato da Tor-
» quato Tasso, da Gio: Battista Guarino, dal
» Marino, e da Felice Astolfo.

TOMASO TRENCA, d'Angri, Capitano d'Infanteria, diede alla stampa

*Poesie dedicate al Sig. Principe d'Angri Nicolò d'Oria. in Nap. per Roberto Mollo* 1639. *in* 4.

TOMASO TRENTAQVATTRO, Bolognese, dell'Ordine de' Predicatori, Maestro in Teologia, e Dottor insigne, Residente in Napoli, ottenne dalla Maestà d'Alfonso I. d'Aragona, per la Biblioteca di Bologna, docati tremila. *nell'Esecut. 1. 1451. ad 55. fol. 195. nel Grande Arch. della R.C.*

TOMASO VALVTA, Napolitano delle Scuole Pie, detto Giuseppe di S. Tomaso, dotto in otto lingue, Greca, latina, Hebrea, Caldea, Spagnuola, Francese, Todesca, e Toscana, gran Humanista, Filosofo, e Matematico, diede alla luce.

» L'Onofrio Drama, ò il ritorno d'Onofrio in
» Padria, in Nap. per il Roncagliolo 1671.
» in 12.
» Il Rocco, Drama sacro. Nap. per il Ronca-
» gliolo 1672. in 12. Sacra Ghirlãda di Cele-
» sti fiori. in Ven. appresso li Bertani 1672.
» in 8.

Teneva per dar anco alla luce la seguente opera con questo titolo.

» Decapentagion Heptagloſſon, seù Quinde-
» cim Fundatorum Encomia, septem linguarum, & opus erat iam approbatum: & in un
» foglio stampato leggevasi, Præclarissimæ Vo-
» lubilium Academiæ, Encomia Octogloſ-
» sa.

TOMASO DE VIO, di Gaeta Generale dell'Ordine de' Predicatori, Cardinale di S. Sisto Filosofo, e Teologo celeberrimo, hà dato alla luce.

» In librum Iob. commentarii. Romæ 1535. im-
» pensibus Ant. Blandi Asculani in fol. ove vi
» è la sua vita, scritta da Gio: Battista Flavio
» Aquilano.
» Parabolæ Salamonis ad veritatem Hebraicã
» castigatæ. Romæ apud Ant. Blandum 1542.
» in fol.
» In omnes authenticos veteris testamenti hi-
» storiales libros Commentarii. Romæ, etiam
» apud eundem 1533. in fol.
» In Pentateuchum Mosis iuxta sensum, quem
» dicunt literalem Commentarii. Romæ si-
» militer apud eundem Blandum 1531. in
» fol.
» Et Lugduni opera omnia iterum impressa in
» quinque Tomos distributa, scilicet summa
» casuum conscientiæ, & quotquot in Sacræ
» scripturæ reperiuntur. Ejus Opuscula in tres
» to. distincta 1639. in fol.
» Oratio Reu. Patris Fratris Thomæ de Vio
» Ordin. Præd. Generalis Magistri, habita Ro-
» mæ in secunda Sessione Concilii Lateranen.
» XVII. Kal. Iun. 1512. Romæ per Io: Belplin.
» in 4.
» Reverendiss. in Christo Patris Fratris Tho-
» mæ de Vio Caietani, Artium, & Sacræ Theo-
» logiæ Professoris Ordin. Prædicatorum in
» Romana Curia Procuratoris dignissimi, Co-
» mentaria subtilissima super Tractatum de
» Ente, & Essentia Sanctissimi Doctoris Tho-
» mæ de Aquino eiusdem Ordin. Ven per Si-
» monem de Lucronoio Domini Alexandri
» Calcedonij 1506. in fol. leggasi l'Elogio di
» Lorenzo Crasso nella par. 1. fol. 15.

TOMASO DE VIO, della Città di Caieta, differente dal sudetto Cardinale, fù anch'egli Maestro di Teologia assai dotto dell'Ordine de' Predicatori Lettore per molti anni della sacra scrittura. passò all'altra vita à 8. di gennaro 1572. e fù sepolto nella Chiesa di S. Domenico di Nap.

TOMASO ZEROLA, di Benevento Dottore famoso, Vescovo di Minori nel 1597. hà dato alle stampe

*Praxis Sacramenti Pœnitentiæ. Ven. apud Iot & Variscum Variscos* 1622. *in* 8.

*De S. Jubileo, ac indulgentijs. Ven.* 1600. *in* 8.

morì nel 1603. e fù sepolto nella Chiesa della Città di Minori con una semplice, e senza sale inscrittione, dice l'Vghello *nel to. 3. dell'Ital. Sac. f. 434. nu. 39.*

Hic

Digitized by Google

Hic iacet Reverendiſs. D. Thomas Zerula
Beneventanus, Dei, & Apoſtolicæ Sedis gratia
Epiſcopus Minorenſis, multis ornavit Eccleſiam
Sed morte præventus non potuit ad ulteriora procedi
Vt ſua erat ſententia. Vixit an. LV. ſedit in
Hac Eccleſia VII. Obijt VI. Decembris MDC. III.

TONANTIO MADIANO, leggi, Antonio Damiano.

TORQVATO TASSO, alla rimembranza del glorioſo nome di Torquato, s'inchinino gl' allori di Pindo, ambitioſi di coronarle il crine; s'abbaſſano le palme di Parnaſo, deſideroſe d'arricchirle la deſtra, ſcorrono li Caſtalij rivi nettare, ambroſia, e miele, vogliosi d'addolcirli le labbra. Feſteggia l'Aonio choro delle muſe, riconoſcendo in Torquato il privilegio delle loro grandezze. Comunemente queſto eccelſo Poeta vien chiamato l'unica, & ammirabil Fenice de' paſſati ſecoli, gloria dell'Italiche muſe, Toſcano Virgilio, Principe de'Poeti.

In Surrento con la naſcita, hebbe la culla alli XI. di Marzo 1544. In Napoli con l'allevamento ſi nodrì, & in Roma con la morte finì i ſuoi giorni nel 1595. Traſſe la ſua origine da Bergamo, come ſcrive aſſai bene Donato Calvi Agoſtiniano *nella p. 1. della Scena Letteraria de' Scrittori Bergamaſchi, f.* 497. Lelio Peregrino Lettore di Filoſofia nella Sapienza di Roma *nell'Oratione funebre, che fe nella morte di Torquato*, diſſe eſſer nato in Salerno *nel f.* 7. come anco Pier Luigi Caſtellomata *nel Dialogo dell' amor della Patria, fol.* 19. ma sbagliarono.

Compoſe queſto grand'huomo l'Opere ſeguēti, con eguale, & ammiranda eruditione, in verſo, & in proſa, regiſtrando con caratteri di tanti ſuoi rari componimenti, il nome di Torquato Taſſo ne gli Annali dell'Eternità.

» Il Rinaldo Poema.
» Il Goffredo, overo la Gieruſalemme liberata, con la vita di lui. In Padua, per Pietro
» Paolo Tozzi 1628. in 4.
» La Gieruſalemme conquiſtata.
» Le ſette giornate del Mondo creato. in Viterbo per Girolamo Diſcepolo 1607. in 8.
» Il Torriſmondo Tragedia.
» L'Amicitia, Favola boſcareccia.
» Delle Rime parte 1.2.3.4.&c.
» Fino al numero di nove parti, che contengono, Canzoni, Sonetti, Madrigali, &c. in
» Ven. appreſſo Evang. Deuch 1620. in 12.
» La diſperatione di Giuda.
» Altri Poemetti, e Dialogi, come di Venere,
» & amore fuggitivo; dell'Amore; dell'Amante; dell'Amato, e del Cavaliero; della Gelo-
» ſia, del tempo, &c.

E tutte le ſudette fatiche furono dalla penna di Torquato in verſi eſpreſſe, come pur le ſeguenti con Diſcorſi, Dialoghi, Orationi, Lettioni, & in altre forme, ſi veggono in proſa ſtampate.

» Delle lettere familiari
» lib. 1. & 2.
*di nuovo riſtampate, e corrette, in Ven. appreſſo gli Her. di Domen. Farri 1607, in 8.*

» Del Segretario Tratta-
» to 1. & 2.
*& anco lettere nō più ſtampate, in Bologna preſſo Bartolomeo Cochi 1616. in 4.*

» Dialoghi, che contengono
» Il Meſſaggiero, dell'officio dell'Ambaſciatore.
» Forno primo, & ſecondo, ò vero della Nobiltà.
» Della dignità.
» Il Padre di Famiglia.
» Il Gonzaga primo, overo del piacer honeſto,
» e de'piaceri publici, e privati.
» Il Gonzaga ſecondo, overo del Giuoco.
» Il Beltramo, o vero della Corteſia.
» Il Rangone, o vero della Pace.
» Il Manſo, o vero dell'Amicitia.
» Malpiglio, o vero della Corte.
» Molza, o vero dell'Amore.
» Il Cavaglier amanre, e della gentildonna
» amata.
» Il Foraſtiero Napolitano, o vero della Geloſia.
» La Cavalletta, o vero della Poeſia Toſcana.
» Il Romeo, o vero del Giuoco.
» Il Cattaneo, o vero de gl'Idoli.
» Il Gio: Luca, o vero delle Maſchere.
» Paragone dell'Italia, & Francia.
» Il N. o vero della Pietà.
» Concluſioni amoroſe.
» Dialogo dell'impreſe. In Nap. per lo Sci-
» gliola in 4. ſenza anno.
» Il Segretario.
» Della Fortuna.
» Diſcorſi diverſi, che comprendono.
» Il Ghirlanzone, o vero l'Epitaffio.
» Dell'amor vicendevole tra'l padre, e'l figlio
» Del maritarſi.
» Il Siniſcalco, & ſuo officio.

Del

» Del giuramento falso.
» Della virtù Eroica, & della charità
» Della vittù feminile, & donnesca.
» Sopra due questioni amorose.
» Della Gelosia.
» Dell'arte del Dialogo.
» Del Poema Eroico libri cinque.
» Dell'arte poetica.
» Oratione nell'aprirsi l'Accademia Ferrarese.
» Lettione recitata nell'Accademia.
» Risposte, & Apologie à varie oppositioni
» delle sue Opere.
» D. Angelo Grillo.
» Il Conte, o vero dell'impresa.
» Volume di Lettere.
» Discorsi d'alcuni accidenti della sua vita.

Con'molte altre compositioni, che se hor giaciono alle pupille del Mondo nascoste, non scorrerà molto, che tutte, mercè all'esatta diligenza, e fatica dell'eruditissimo Antonio Foppa (dice l'accuratissimo Donato Calvi) si vedranno à nuova vita risorgere, affaticandosi hor le stampe di Giacomo Dragõdelli in Roma per l'impressione dell'Opere seguenti di Torquato, in quattro volumi divise.

*Nel primo sono.*

» Risposta di Roma à Plutarco.
» Il Ficino, o vero dell'Arte.
» Il Portio, o vero delle Virtù.
» Il Minturno, o vero della Bellezza.
» Il Cataneo, o vero delle Conclusioni.
» Il Malpiglio secondo, o vero del fuggir la
» moltitudine.
» Il Costantini, o vero della Clemenza.
» Oratione in lode della Serenissima Casa de'
» Medici.
» Lettera politica al Sig. Giulio Giordani.

*Nel secondo Volume.*

» Del Giuditio sopra la Gierusalemme, da lui
» medesimo riformata, libri due.

*Il Terzo.*

» Poesie varie.

*Il Quarto.*

» Lettere Poetiche, e Famigliari, divise in tre
» libri.

Seguì la morte del Tasso in Roma à 25. d'Aprile 1595. e nella Chiesa di S. Honofrio, leggesi la seguente inscrittione sopra del suo Tumulo, riportata da Francesco Suuertio *in Select. Christ. Orb. delic.*, *e da altri.*

D. O. M.

Torquati Tassi ossa hic iacent. Hoc
Ne nescius esses hospes, Fratres huius Ecclesiæ
PP. M.D.C.I. Obijt anno M.D.XCV.

Et il Cardinale Bonifacio Bevilacqua honorò la memoria del Tasso con questo Epitaffio.

Hospes
Quicumque es
Si musarum hostis non es
Adsiste, & lege:
Torquati Tassi
Monimentum, heic vide
Nec vide tantùm, sed venerare, & cole;
Plura meretur, pietas, quam possit tua,
Saltim quod possis, meritò. & libens dato.
Eheu? sic perijt
Mel illud Charitum
Medulla Musarum,
Flos ingeniorum.
Quid dicam ultra?
Vltimus naturæ labos
Bonifacius Card. Bevilacqua
Heroi Aeterno
Cippum hunc, utinam æternum
Ex Voto D. D.
L. M.

Leg-

Digitized by Google

Leggansi gli Elogij, che se le fanno da Giano Nicio *nella Pinacotheca p. 1. fol. 74. num. 42.* Giacomo Filippo Tomasino, *fol. 170.* Girolamo Ghilini *nel Teatro de gl' Huomini letterati p. 1. fol. 219.* Giovan Jmperiale *nel Museo Histor. & Fisico, fol. 132.* Lorenzo Crasso *p. 1: fol. 83. de' suoi Elog.* Giovanni Pierio Valeriano, e Cornelio Tollio *de literat. infelic. fol. 25.* Emendasi Antonio Libenori *nella par. 3. della sua Ferrara, fol. 242. sino al 44.* che fè Torquato, Ferrarese, per haver ivi, alcun tempo habitato.

TREBATIO MAREOTTI della Penna di San Giovanni, ne' Precutini, in Abruzzo Vltra, (e non altrimenti ne' Piceni, come scrisse Wadingo *nello Sillabo script. Ordin. Min. f. 328.*) Minorita Convent. diede alle stampe.

*Pantelogium Peripateticum in aliquot Averroistas, de forma novissima, & hominis specifica. Patavij apud Lauren. Pasq. 1577. in 8.*

*Et alcuni discorsi spirituali*, dice'l Wadingo, con questo titolo pervenuti in poter mio ultimamente.

*Eccellentissimi Discorsi di maravigliosa eloquẽza, & singolar dottrina ripieni, necessarii, nõ che utili ad ogni Christiano, del M. R. P. Frà Trebatio Mareotti dalla Penna dell' Ord. di S. Francesco Conventuale, Dottor Teologo, e Predicatore delle Serenissime Altezze di Savoia. in Torino, per gl' Heredi di Gio: Domenico Tavino 1523. in 4.*

Domenico Gravina, lo chiama insigne Teologo, e Predicatore *nella Vox Turturis, p. 2. f. 235.* & emendasi quella parola in *Marchia*, e dicasi in Præcutinis, sive in Aprutio.

TRISTANO CARACCIOLO, Cavalier Napolitano, e gran Filosofo, scrisse un Trattato *de' Prencipi del Regno di Napoli, overo della varietà della fortuna*, m. s. và per le mani di molti, e vien citato da Paolo Regio *nel Dial. 2. della felicità, e miseria, f. 79.* dal Terminio *nell' Apologia de' tre Seggi, fol. 132.* e del Tutini *in fine dell' origine de' Seggi nel Discorso della varietà della fortuna, fol. 2.* e da Pietro Vincenti *ne' Protonotarij del Regno, fol. 118.*

Et anco

*Defensio pro Nobilitate Neapolitana, ad Legatum Reipublicæ Venetæ.*

*Epistola de Inquisitione.*

*Vita Joannæ Primæ Neapolitanorum Reginæ.*

*Epistola, de Funere Regis Ferdinandi Primi.*

*De statu Civitatis Neapolitanæ.*

*Opusculum de vanitate loquendi.*

*Vita Sergianni Caraccioli, Magni Senescalli.*

TROIANO CAPECE BOZZUTO; Dottor delle leggi, e Cavalier Napolitano, fù della Congregatione dell'Oratorio di Napoli, assunto al Vescovato dell'Isola di Capri, dove diede grandi essempi di virtù: insigne nel sermoneggiare; e mentre un giorno nella Chiesa di detta Congregatione in Napoli, discorreva, fù soprapreso da una Apoplesia, e poche hore dopò, morì à 21. Novembre 1625.

TRVTVLA DE ROGIERO, Gentil' Donna di Salerno, lesse Medicina nella sua Patria, e diede alle stampe un'opera

*De morbis Mulierum, stamp. in 4.* che ritrovavasi nello studio del Sig. Duca di Diano, d' onde è stata rubbata, che però non posso soggiungere l'anno dell'impressione, nè dello Stampatore, viene citata, e connumerata trà le Donne Illustre, dall'eruditissimo Tiraquello *nel suo Tratt. de Nobilitate cap. 31. nn. 352. f. 297.* dell'editione *di Lione del 1617.* la di cui opera vien censurata, & attribuita ad Eroto Medico Liberto di Giulia, da Tomaso Guarino *nella sua Collettanea, impressa in Basilea nel 1566. in 4. f. 215. ma senza fondamento.*

TVCIO DE SCALZONIBVS, della Città di Matera, Medico famoso, per la ricuperatione delle Città di Gallipoli, e Nardò, che ritrovavansi occupate da Venetiani, comprò da S. M. la gabella del Scanaggio per ducati 900. *nell' Esecut. 9. 1483. & 84. fol. 280. nel G. A. della R. C.*

TVLLIO DA BARISCIANO, Minorita Conventuale, Maestro, Commissario Generale, e Provinciale della Provincia di S. Bernardino nel 1602.

TROILO BRIGANTI, di Chieti, Dottore, Canonico, e Vicario Generale nell' Arcivescovato, e Diocesi di Chieti nel 1557. *tra le Scritture originali di detta Città viste da me.*

TVLLIO DVRONIO, della Terra di Prata, in Abruzzo Citra, Dottore celebre, studiò in Perugia, & lesse anco legge in quella Città per alcuni anni, passò dopò à far l'Avocato in Chieti, come dice Vivio *nella Selva delle sue communi opinioni, opin. 854.* con queste parole: *Vidi omnes de Provincia tamquã ad Oraculum Apollinis, ob eius scientiam, & integritatem convolutare, &c.*

Lasciò molti m. s. & in particolare un Volume.

*De Fragmenti sopra tutte le leggi Municipali del Regno*, che si conservava, pochi anni sono, in potere di Bernardino suo figlio.

Et anco un Volume *d' Allegationi in Iure*, che si ritrovava in potere del Dottor Milonio di Santo Pio suo Cugino: fù Consigliere del Gran Duca di Toscana, per alcuni anni.

VA-

Digitized by Google

# V

VALENTINO DELL'AQVILA, Agoſtiniano, Lettore di Sacra Teologia nel 1392. Herrera *nell'Alfab. Agoſtin. fol.* 504.

VALERIO SORANO, Autore antico, citato da Varrone in molti luoghi, *lib. 6. fol.* 72. *lib.* 9 *fol.* 167. Cic. *in Brut. ſeù de clar. Orat.* l'appella dotto in lettere Greche, e Latine, *fol.* 112.

VERGINIO DE BOCCATIIS, di Cicoli, in Abruzzo Ultra, e Dottore Romano.

Hà dato alla luce

*De cenſibus ſuper Conſtit. Pij V. Martini, & Calixti. De Societate Officiorum: de pactis, ac promiſſionibus. Romæ ex Bibliop. Io: Ang. Ruffigelli* 1610. *in* 4.

VENETIAMO BARBASTEFANO, Arciprete di San Pietro della Terra di Morano in Calabria Citra, hà compoſto le ſeguẽti opere, che m.ſ. vanno per le mani di molti, cioè *La Vita di S. Giacomo Apoſtolo: di S. Caterina S. Apollonia, S. Stanislao, S. Criſanto, e di S. Donato*. morì nel 1671.

VESPASIANO PANDOLFO, Gentil'huomo Aquilano, Dottor in Sacra Teologia, e Canonico della Catedrale di detta Città, fè una *Oratione in morte del Gran Filippo Secondo Rè Cattolico, e da lui recitata*; leggeſi *ſtampata nell'Aquila appreſſo Lepido Facij* 1599. *in* 4. *in poter mio.*

UGONE FRAMARINO, nobile di Giovinazzo ſcriſſe aſſai dottamente ſopra *le Clementine*, e per li meriti della ſua dottrina fù eletto Arciveſcovo di Brindiſi, nota Biſantio Lupi *nella Cronica m. ſ. di Giovinazzo in mano mia nel lib.* 19.

UGONE ARCIVESCOVO, di Santa Severina, Procuratore, & Ambaſciadore del Rè à trattar la pace, e concordia trà il Veſcovo Cumano, & il Commune di Milano, e Napolione de la Torre, Rettore perpetuo del Popolo Milaneſe, e Franceſco de la Torre Cavaliere, ed altri Signori de la Torre, per una parte; e dall'altra con la Poteſtà del Commune di Breſcia, Capitano di Breſcia, e parte della Chieſa di detta Città, e ſuo diſtretto: in cõformità del compromeſſo fatto in perſona di Odone de Brayda, e Bertrando de Montilijs Regij Ambaſciadori 1269. D. 121. nella R.Z.

VINCENZO ALFANO, Napolitano Dottore famoſo: hà fatto vedere ſotto il Torchio

*De vera ſubſtantia Dotis ad Ulpianum in l. quod dicitur, ff. de imp. in rebus dot. fac. liber ſingularis. Neap. apud Io: Iacobum Carlinum, & Conſtantinum Vitalem* 1607. *in* 4.

VINCENZO D'AMATO, Gẽtil'huomo di Catanzaro, hà dato alle ſtampe

*Memorie Hiſtoriche dell' Illuſtriſs. famoſiſſima, e Fedeliſſima Città di Catanzaro. In Napoli, per Gio: Franceſco Paci* 1670. *in* 4.

VINCENZO ANTJGNANO, di Capua, Cavaliere Geroſolimitano, vien nominato *nella Scelta di Rime di diverſi Signori Napoletani, ſtampata dal Giolita nel* 1556. *nel num.* 18.

VINCENZO ANGIOINI, dell'Atripalda, Sacerdote Secolare, e Dottore, diede alla ſtãpa una Comedia aſſai bella, e dotta, intitolata

*Il Purgatorio. In Nap. appreſſo Tomaſo Paſſaro* 1660. *in* 8.

VINCENZO ARANEA, Aquilano della Cõpagnia di Gieſù, hà dato alle ſtampe, ſuppreſſo il ſuo nome.

*Aſſerta de vniverſa Philoſophia lib. tres, & Romano Collegio à Marchione Sfortia Pallavicino publicè defenſa. an.* 1625. *in fol. Romæ Typ. Franciſci Corbelletti.*

VINCENZO D'AREANIA, della Città di Muro dell'Ord. de' Pred. figlio del Convento di S. Catarina Martire di Ricigliano, Predicatore Generale: nel predicare, e ſcrivere di celebre nome. Scriſſe diverſi Trattati, quali ſono andati diſperſi per diverſe mani, de' quali uno è intitolato

*Triumphus Sanctorum Dominicanæ Religionis, un'altro intit. Gieſù, e Maria, che preſentò al Signor Duca d'Oſſuna Vicerè. Vn'altro intit. Diverſorium ſpirituale, Mariale Beatæ Mariæ Virginis, & un Quadrageſimale, però non ſono in luce*; perche morendo nel Cõvento di San Bartolomeo di Campagna nel 1628. tutti li ſuoi ſcritti, come s'è detto, andarono in mano di diverſe perſone: così notò Frà Dioniſio de Occillis *nella ſua Cron. m. ſ.* che di preſente vedeſi ſtamp. da *Fr. Teodoro Valle.*

VINCENZO AURINO, dell'Aquila dell'Ordine de' Predicatori

Hà dato alla luce

*Del corſo de' Mortali all'altra vita, e de' noviſſimi, Raggionamenti cinque. in Vico per Gio: Domenico Carlino, & Antonio Pace* 1598. *in* 8.

VINCENZO ANTONIO GRAMMATO, di Nap. hà ſtampato due libri col ſeguente titolo

*Vincẽtij Antonii Grammati Parthenopei Grãmatices, Architypum, ac Textum, & Commentum ab Epitome Aloyſii Antonii Sompani à Teano Sidicino, libri duo. Neap. apud Octavium Beltranum* 1646. *in* 8.

VINCENZO BALESTRIERO, Napolitano della Compagnia di Gieſù, Teologo, e Predica-

Digitized by Google

dicatore. Hà dato alla luce:

*Auvento, e Panegirici, Tomo primo, e secondo. in Nap. per Giacinto Paßaro 1665. in 4.*

VINCENZO BARBASTEFANO, della Terra di Morano, in Calabria, Arciprete della Chiesa di S. Pietro della detta Terra, erudito in lettere humane, hà composte le seguenti opere

*La Vita di S. Giacomo, di S. Catherina, di Sãta Apollonia, S. Stanislao, di S. Crisanto, e S. Donato, che m.s. vanno per le mani di molti. morì nel 1671.*

VINCENZO BARIO, di Campie, di Lecce, ne' Salentini, Oratore, e Poeta, erudito in lingua Greca, e Latina, eletto Arciprete della sua Patria, in concorrẽza di molti. Pietro Ang. Spera *lib. 4. de nobil. profeſſ. fol. 519.*

VINCENZO BILOTTA, di Benevento, hà dato alle stampe.

» Il Paride Tragicomedia, dedicata all' Illu-
» strissima Nobiltà Beneventana. Nap. per
» Francesco Savio 1638. in 12.
» Canzone nelle nozze di Mutio Sforza Mar-
» chese di Caravaggio. In Roma appresso Gu-
» glielmo Facciotti 1598. in 4.

VINCENZO BRVNO, di Melfi, Filosofo, e Dottor Fisico, hà dato alla luce

» Teatro de gl' Inventori di tutte le cose. In
» Nap. per Tarquinio Longo 1603. in fol.
» Tre Dialoghi. Nel primo de' quali si tratta
» delle Tarantole. Nel secondo del vivere, e
» morire. Nel Terzo delle pietre pretiose, e de'
» semplici, con molte questioni Filosofiche, e
» Medicinali. Opera assai faticata, & eruditа. in Nap. appresso il sudetto Tarquinio
» 1602. in 4.

VINCENZO CANTHERA, di Chieti, Filosofo, Teologo, e Predicatore famoso, Minorita Conventuale, e Provinciale di San Bernardino, molto benemerito della Chiesa, e Casa di S. Francesco della sua Patria, ove passò all'altra vita, cõ gran sentimento di tutta la Città nel 1620.

VINCENZO CARAFA, Cavaliere Napolitano, della Congregatione de' Canonici Regolari del Salvatore, Abbate, Teologo insigne, e Predicatore di prima sfera, per la molta sua dottrina, e per li suoi gran meriti, fù fatto Vescovo di Calvi dalla S. memoria di Alessandro Settimo nel 1661.

VINCENZO CARAFA, Cavaliere Napolitano, della Compagnia di Giesù

Hà scritto, e stampato in Italiano

» Il Fascicolo della Mirra, overo varie con-
» solationi delle Piaghe di Christo: uscì que-
» sto libretto la prima volta in Roma, sotto
» nome di Luigi Sidereo, dopò sotto nome
» dell'Autore, in Vienna d'Austria, appresso
» Gregorio Gelbhar 1638. in 12.
» Il viaggio del Cielo.
» Pratiche spirituali p. 3.
» in Nap. appresso Giacomo Gaffaro 1641. in
» 12.

VINCENZO CARDONE, dell'Atessa, in Abruzzo Citra, dell'Ordine de' Predicatori figlio del Convento di S. Domenico di Napoli; essendo questo buon Padre inchinato alla Poesia, facendosi conoscere in tal professione erudito à sufficienza, e che col tempo haveria dato gran saggio del suo valore, con l'occasione, ch'egli era impedito di lingua, nè potea ben proferire la lettera R. scrisse un libro, il cui titolo era *l'R. sbandita, sotto nome di Gio: Nicola Ciminello Cardone*, che così chiamavasi nel secolo, dedicandolo à Don Francesco Maria Carafa Duca di Nocera, e Conte di Soriano, e fù dato alla luce nel 1614. *appresso Gio: Giacomo Carlino. in Nap. & in 4.*

La materia di questo libro, fù la forza, e potenza, che hà l'amore, così di cose spirituali, come mondane, continente in se molte migliaia di versi, quali tutti erano sẽza la lettera R. il che apportò meraviglia grande à quanti lo viddero: affirmando tutti, che l'Autore di questa nuova, e non mai più veduta inventione s'era immortalato. Dopò egli quest'opera di nuovo la pose in ordine, e pẽsò dedicarla al Duca di Savoia, con un altra compositione anche rara, e di grã considerатione, detta l'Alfabeto distrutto, che conteneva in se tanti Raggionamenti, quanti sono le lettere dell'Alfabeto; & ad ogni uno mancava una lettera dell'Alfabeto, come nel primo raggionamento, non vi era nessuna lettera A. nel Secondo nessuna lettera B. e così da mano in mano; però mentre và à Turino, dov'era l'Altezza di quel Serenissi-Duca, ammalatosi per strada, uscì di vita molto giovane, poiche non passava anni 25. *l'R. sbandita stà in mano mia.* Ad imitatione cred'io di Nestore Larandese Poeta Epico, che scrisse le Iliade, che non contenevano alcune lettere, ciòè il primo Iliade, non havea l'A, il secondo senza B; e così di mano in mano, per testimonianza di Svida, citato da Gerardo Vossio *de histor. Græcis lib. 2. fol. 142.*

VINCENZO DEL CASALE, vicino Chieti, dell'Ord. de' Pred. fiorì nel 1217. Filosofo, e Teologo, scrisse un Trattato

*De Conceptione B. Virginis*, Goz. *fol. 248.* e l'Autore *del supplem. delle Chron. de' Domen.* & il Marrac. *in Bibliot. Marianap. 2. f. 433.*

VINCENZO CIORLA, da Scanno, in Abruzzo Vltra, dell'Ord. Minor. Convent. Regente nel Convento, e Scuola dell'Aquila, hà dato alla luce.

» Disputationes Logicales collectæ ex doctri-



Digitized by Google

„ na Scoti. Romæ apud Ludovicum Grignanum 1640. in 4.
„ Disputationes Physicæ, complectentes lib. Physic. Cœli, Mundi, Meteororumque. Romæ apud eund. 1649. in 4.
„ Disput. de Generatione, & corruptione, de anima, & Meth. Neap. apud Franciscum Savium 1651. etiam in 4.

VINCENZO COCCIA, Napolitano, ma d'origine dell'Ateſſa, in Abruzzo Citra, nelle lettere humane aſſai erudito, lodato da Carlo Pinto, citato, e ſeguito da Pietro Angelo Spera *nello lib. 4. de nobilit. profeſſ. fol. 519.*

VINCENZO DELLA CROCE (nato in Valenza di Spagna, mà figlio della Provincia di Napoli, per eſſer ſtato quì veſtito) Carmelitano Scalzo, Padre, dotto nella ſpecolativa, è ſtato Priore più volte in Fiandra, ed in Polonia, di gran virtù, e tenuto di vita molto eſſemplare; hà translatato

*La notte oſcura del B. Gionanni della Croce, dallo Spagnuolo in Latino, tomo in 4. che ſi conſerva in poter ſuo.*

VINCENZO DE FLVMARO, Monaco del Monaſtero di S. Severino di Nap. della Congregatione Caſſinenſe, hà dato alle ſtampe vn lib. intit.

*Collyrium mentis. . . . . Neap. apud Io: Mariam Scotum 1562. in 8.* à chi Berardino Rota *nello lib. delli ſuoi Epigrammi*, fà li ſeguenti verſi, *f. 57.*

Ad D. Vincentium Flumarum Monachum Casſinenſem

Educat ars alios, & tellus Dædala Flores,
At Cæli tantùm ros alit ipſe tuos.
Nec ceſſes igitur cæleſtes ponere plantas,
O felix ſancti ſeminis Agricola.

VINCENZO GILIBERTO, della Saponara, Filoſofo, Teologo, e famoſiſſimo Compoſitore, Prepoſito Generale de Cher. Regol. Hà dato alla luce

*In Cæli Davidici varias verſiones liber Primus, Secundus, & tertius. Neap. ex Typ. Camilli Cavalli 1641. in fol.*

La Città d'Iddio incarnato, ſopra il Salmo „ Magnus Dominus, ove pienamente ſi tratta „ della predeſtinazione, Concezzione, Natività, Vita, morte, e Glorificazione; e di tutte le Virtù, Doti, & Eccellenze di Maria „ Vergine, in Modona, appreſſo Giulian Caſſiani 1608. in 4. & in Ven. nel 1604.

„ Seconda parte della Città d'Iddio incarnato, „ overo, delle Sourane Eccellenze, virtù, grazie, privilegi, doni, e lodi ſingulari di Maria Vergine, deſcritta dal medeſimo, ſopra il „ precit. Salmo Magnus Dominus, & laudabilis nimis, in Modona, appreſſo il ſudetto „ 1611.

„ Terza parte della Città d'Iddio incarnato, „ dove s'inalzano le Torri, e gli attributi della Vergine Genitrice. anco in Modona, appreſſo il ſudetto 1614. in 4.

„ Delle Dodici Stazioni, che'l Signore fondò, „ dall'Oratorio di Pilato, infino al Sacro Sepolcro, diviſate dal ſudetto Autore, parte ſeconda. In Nap. per Luc' Antonio di Fuſco „ 1655. in 4.

„ La Pietoſa Intrecciatura della Paſſione di „ Gieſù, e di Maria, teſſuta da D. Vincenzio „ Giliberto ſudetto Cherico Regol. con ſette „ Cantici, sù le ſette parole intuonate dal Muſico celeſte, nell'Organo della Croce, in Napoli, appreſſo Egidio Longo 1635. in 4.

„ L'Aio del Chriſtiano, in due vol. in Firenza „ 1619. in 12.

„ L'Aoregole di varii Fiori, ſoprapoſte alle Sacre Corone del Verno, e della Primavera, „ per mano del ſudetto: Dove oltre al Canone de' Predicatori, in cui brievemente s'inſegna l'arte rettorica da comporre le prediche: ſi raccolgono l'invenzioni, così dalla „ prima Domenica dell' Avvento, infino al „ Martedì primo di Paſqua, come quelle de' „ Beati, e de' Santi, che in tali ſtagioni ſoglio- „ no feſteggiarſi. Nap. nella ſtampa del Nucci 1638. in 4.

„ Il Torchio del purgatorio, fabricato per ma- „ no del ſudetto Autore, sù le profonde baſi del „ titolo, e del Salmo ottanteſimo terzo. In „ Breſcia 1621. appreſſo Bartolomeo Fontana „ in 4.

„ Et anco una Orazione intitolata *Montalto*, „ nel funerale d'Aleſſandro Peretti Cardinal „ Montalto, Vicecancelliere di S. Chieſa. In „ Roma, appreſſo Giacomo Maſc. 1623. in 4.

VINCENZO GONI, Napolitano dell'Ord. de' Predicatori della Congregatione della Sanità, Maeſtro aſſai dotto, Vicario Generale nella Sardegna, ove morì nel 1623.

VINCENZO GRAMIGNA, dell'Ariccia, hà ſtampato

*Dialoghi, e Diſcorſi, dedicati al Sig. D. Vincenzo Luigi di Capua Gran Conte d'Altavilla, e Principe dell'Ariccia. Nap. per Lazaro Scorigio 1615. in 8.*

VIN-

Digitized by Google

VINCENZO LAGANARIO, Napolitano, ma originario da Sicili in Principato Citra, Dottor, e Poeta, hà dato alla luce

*Vn libro di Poesia, intit. Veneres. Ven. 1654. in 8.*

VINCENZO LAURO, dell'Amantea, Rettorico, e Poeta, erudito in lingua Greca, e Latina, Filosofo, e Teologo insigne. Pio V. che ben conosceva i talenti di questo gran Letterato, gli donò il suo proprio Cappello verde, che soleva portare avanti fosse Cardinale, e lo creò Vescovo di Montereale, fù destinato Nuntio à Maria Regina di Scotia, al Duca di Savoia, à Sigismondo II. Rè di Polonia, & ad altri Potentati. Da Gregorio XIII. nel 1583. fatto Cardinale, col titolo di S. Maria in via lata. Da Sisto V. ricevè il Cappello in publico Concistoro. Morì in Roma nel 1562. lasciando heredi i Padri Ministri de gl'Infermi, e nella Chiesa di S. Clemente suo Titolo, sepolto col seguente Epitaffio:

# D. O. M.

Hic jacet
Vincentius Laureus tit. S. Clementis
Sanctæ Romanæ Ecclesiæ
Præsbyter Cardinalis, Montis Regalis
Nuncupatus.
Obijt decimo septimo Kal. Ianuarij
M D. X C I I.
Religio Ministrantium Infirmis
Hæres
Optimè de se merenti ex testamento
Posuit.

Emendasi l'Ughello *nel to. 4. dell' Ital. Sac. ne' Vesc. di Monte Regale, fol. 1531. nu. 18.* nella parola *de Tràscia*, e ripongasi *de Amantea.*

VINCENZO LUCATELLO, Napolitano, ma d'origine di Bologna, Lettore del Ius Civile della Sera per tutto li 13. Maggio 1568. che servì in detto carico.

VINCENZO MASSILLA, d'Atella, nella Lucania, ma nobile Cittadino eletto di Bari, Dottore chiarissimo, hà dato alla luce

*Commentarij ad Consuet. praclarae Civitatis Barij: in quibus qnamplurima utiles, subtiles quaestiones utriusque iuris disputantur, & in materia Juris Longobardi. Ven. apud Bernardum Basam 1596. in 4.*

VINCENZO MASTAREO, Aquilano, della Compagnia di Giesù, hà dato alle stampe

*Vite de' Santi Protettori della Fidelissima Città dell' Aquila, raccolte da diversi Autori, nel volgare Italiano ridotte. Napoli per Egidio Longo 1628. in 4.*

E scrisse anco

*L' Historia di S. Francesco di Paola*, come testifica il P. Pietro Alois *nella Centuria 4. delle sue Poesie, fol. 431.* in questa forma.

In P. Vincentium Mastareum è Soc. Iesu, Scriptorem Historiæ S. Franciſci à Paula.

Æmoniam quiſquis miratur Iaſonis Argo;
Deſinat Argivos tollere laude Duces.
Palliolo inſtrato, cymbæque, & remigis expers
Franciſcus Nerei cærula terga premit.
Cum Diuùm geſtis priſcam Vincentius ornat
Hiſtoriam, & calamo poſtera ſecla beat;
Traijcere impavido potis eſt oblivia curſu;
Lethæoque levem flumine ferre gradum.
Typhis uterque novus Grajorum deſpicit orſus;
Amnis hic, ille maris doctior ire vias.



Digitized by Google

VINCENZO MANERIO, di Terranova, detta anticamente, Locri in Calabria Ultra, dotto in lettere Greche, e Latine, e Poeta, Monaco Cartusiano, professo nello Monastero di Capri, diede alla luce

*De Morte Christi libri tres, heroico Carmine*; opera molto divota, & erudita, *impressa in Nap. nel* 1540. *in* 8. *appresso Gio: Sultzbachio*,

Et anco

*De Ascensione Christi lib. tres. ibid. & eodem anno, in verso Saffico.*

Scrisse anco un'altro libro *delle lodi di S. Catarina Verg. che m. s. si conserva in S. Martino di Nap.* & anco

*Summola Casuum conscientiæ, & liber de Viris Illustribus Cartus. Ordin.* che similmente conservasi m.s. come di sopra.

VINCENZO MARIA, da Napoli, (nel secolo chiamato, Stefano Cucuzza, Patritio della Città di Castro Reale in Sicilia, Dottore in Sacra Teologia, e nell'una, e l'altra legge, dopò esser stato Abbate Commendatario, Canonico della Catedrale di Mazara, e Vicario Generale della medema Diocesi) vestitosi l'Habito Olivetano, e ricevuto come Napolitano, fù fatto Lettor di Filosofia nel Real Monastero di Monte Oliveto, Predicatore celeberrimo, e nella Poesia Latina, e Toscana assai erudito; come anco nell'Astrologia, e Matematica: hà composto molte Dramme spirituali, e temporali, & altre opere sacre, e profane, che si son tutte rappresentate nella detta sua Patria di Castro Reale, con sua gran fama.

VINCENZO MOLES, Napolitano, fratello del Cavaliere Federico, Dottor in Medicina, e Filosofo eminente, scrisse assai eruditamente

*Pathologia, de morbis in sacris literis. Madriti* 1642. *in* 4.

Et anco

*Philosophia naturalis corporis Iesu Christi. Antuerpiæ* 1631. *in* 4.

VINCENZO DI MONTEREALE, in Abruzzo Ultra, dell'Ord. de' Minori Convent. Dottore in Sacra Teologia, e Lettore de' Casi di Coscienza in Roma, nella Basilica de' Dodici SS. Apostoli, hà dato alla luce coll' immortalar il suo nome.

*Mons Realis, hoc est, ad casus conscientiæ, & Animarum Regimen, Institutio Moralis Theolog. verè Regia, & utilissima. Florentiæ Typ. Amatoris Massæ, & Laurentij de Lanais* 1641. *in* 4.

Et anco

*Selecta Moralia, sive de animæ morbis, & medicamine, brevis, & selecta Tractatio. Florentiæ, Typ. sup. cit.* 1655. *in* 4.

VINCENZO NEGRJ, Napolitano, mentr'era della Congregatione de' Pii Operarii,

Diede alle stampe

*La Perfetta Guida, e vero Maestro dell' Anima Christiana, che desidera giungere alla perfettione Evangelica, e diventar diletta, e cara Sposa di Giesù Christo*

*Divisa in due parti Parte Prima.*

*In Nap. per Ostavio Beltrano* 1620., *e ristampata per Lazaro Scorigio* 1633. *in* 12.

Nel fine della seconda parte nel fol. 403. at. si portano le altre opere date in luce dal sudetto Autore.

*Lo Risvegliatoio dell'anima Christiana.*

*Il sontuoso, e divino Convito.*

*La lampada accesa.*

*Il peccator pentito.*

*Il famoso studio.*

*La sonora Tromba.*

*Il Sursum corda dell'anima amante. Li Christiani ricordi.*

*La Luna piena.*

*Li Cantici spirituali.*

*La fruttuosa settimana*

*L'Albero della Vita.*

*Il luminoso Sole.*

*De iudicio Vniversali.*

VINCENZO NIFO, di Sessa (fratello carnale del Gran Filosofo, e Medico Agostino di Sessa) dell'Ordine de' Predicatori, fù mostro di scienze, e chiamato il più gran Filosofo d'Italia; e sì dotto, che mai potè esser superato in Filosofia dal fratello, come lui stesso lo testifica, al dire di Leandro Alberti *lib. 4. de Vir. Illustr. Ord. Predic.* Fù in Salerno publico Lettor di Filosofia, stipendiato con gran salario dal Prencipe di Salerno.

VINCENZO PERSIO, di Matera, e Patritio Romano, dell'Ordine de' Predicatori, Maestro in Teologia, hà dato alla luce

*Cælum Virgineum Sacri Ordinis Prædicatorum per XIJ. Ordinis Sanctos Stellatum. Neap. apud hæred. Constantini Vitalis* 1658. *in fol.*

Idem *Sedes Judicialis Salamonis, iuxta Angelici Doctoris D. Thomæ Doctrinam, Augustini, Gregorii, Bernardi, aliorumque Sanctorum dicta. Neap. apud Novellum de Bonis* 1673. *in fol.*

Et anco

*Evãgelicus Samson Evangelici Salvatoris Typus iuxta Divina, ac sacra scripturæ Arcana; nec non Angelici Doctoris Divi Thomæ, aliorumque Sanctorum dicta. Neap. Typis Novelli de Bonis* 1676. *in fol.*

VINCENZO PETRONE, Salernitano Medico famoso, Lettore in Pisa

Hà dato alla luce

*Oratio pro sapientia in ingressu ad Pisanũ Lyceum, habita à Vincentio de Petrone in eodẽ Pisano Gymnasio, Theoricæ Medicinæ ordinario Interprete. Lucæ, apud Balthassarem de Iudicibus* 1650, *in* 4.

Eiu-

Digitized by Google

Eiusdem. *De vermiculis quibusdam cucurbitini seminis referentibus speciem, in cervorum, & aprorum hepate inventis, Consilium habitū coram Serenissimo Magno Hetruriæ Duce. Lucæ, apud eundem, & eodem anno, & etiam in* 4.

VINCENZO PETROGONE, Medico Napolitano, Accademico otioso,

Hà dato alla luce

*Literarum Duellum, inter Salernitanos, & Neapolitanos Meditos, in quo de intestinorum phlegmone controvertitur casus, una cum Michaelis Roccij Apologia, & alio eiusdem Auctoris literario addito de hepatis inflammatione duello. Ven. apud Bertanos* 1647. *in* 4.

VINCENZO RICCARDI, Napolitano Cher. Règolare Teologo insigne, & erudito nella Lingua Greca, & Hebraica, ha dato alla luce le seguenti opere.

» Un Panegirico in lode del B. Giovāni Colōbino, in latino, & in Greco. In Roma appresso Stefano Paolino 1627. in 4.
» In lode del Digiuno, Oratione fatta nella Cappella Pontificia. in Roma appreso il medesimo nel 1620. in 4.
» In Matthæum Cantacuzenū Grecum, & Eusebium Cæsariensem in Cantica Canticorū, à se versos Græcè, & Latinè, & Annotationibus illustratos, apud eundem Paulinum 1624. in fol.
» Sancti Procli Constantinopolitani Orationes, à se item versas Græcè, & Latinè primus edidit, cum scholiis. Romæ apud hæred. Bartol. Zannetti 1630. in 4.
» Vitam S. Procli, ex varijs auctoribus concinnavit.

Molte altre opere teneva per le mani, che si riportano dall'Allacci *in Apes Urbana, f.* 253. e dal Silos.

*Vna Grammatica Hebraica*, di sua propria mano, conservasi in Napoli nella Libraria di S. Maria de gli Angioli della medesima sua Religione, vista, e letta da me, pochi mesi sono.

VINCENZO RICCI, da S. Severino, già Provinciale della Provincia di S. Angelo, de' Minori Osservanti di S. Francesco.

Hà dato alla luce:

» Le Sacre Imprese: nelle quali si tratta delle grandezze, & eccellenze della Beatissima Vergine, della Divinità di Christo; delle prerogative di S. Giovanni Evangelista, e di S. Pietro Apostolo; dell'Innocenza, e Stimmate del P. S. Francesco, della gloria del P. S. Antonio da Padova, e di altre materie fruttuosissime. in Ven. per il Baba 1654. in 4.

*Geroglifici morali. in Nap. per Gio: Domenico Roncagliolo* 1626. *in* 4.

VINCENZO SPINELLI, Napolitano, ma originario da Giovinazzo, Abbate, e Procuratore Generale de' Celestini, Filosofo, Teologo, e Predicatore famoso,

Hà dato alle stampe

*Vita di S. Pietro del Morrone Papa, detto Celestino Quinto. in Roma nella stamperia di Fabio di Falco* 1664. *in* 4.

VINCENZO SPINELLO, Cavalier Napolitano, Accademico Otioso,

Hà dato alle stampe

*Teatro di Concetti, pertinenti allo scrivere lettere Famigliari, in Nap. appresso Tarquinio Longo* 1619. *in* 4.

VINCENZO SURIANO, da Cotrone, Cartusiano, Teologo, e Procuratore in Napoli di S. Martino, di molta intelligenza, & eruditione, hà dato alla luce

» De Sacramentis Tomus Primus, & secundus.
x Neap. Typ. Matthæi Nucii 1646. in fol.
» Tom. 2. & 3. de Sacramento Eucharistiæ.
» Tomus vnicus soliloquiorum erga Deiparā, & alios cælitos.
» Homiliarium secundū Matthæum t. 1. & 2.
» Varia Opuscola Ascetica t. 1.
» De Sacramento Confirmationis t. 1. 2. & 3.
» Sermones in aliquos Psalmos, & præcipuas solēnitates Deiparæ, & aliorum Sāctorū, t. 1.
» Omnia m. s. adservantur in Monasterio Sancti Martini, per me visa, vltra duo vol. impressa.

Il sudetto Vincenzo Suriano, hà scritto anco.

» De æterna Beatitudine liber unus.
» Sententiarum liber unus.
» De vitio superbiæ liber 1.
» De Deo diligendo lib. 1.
» De vita contemplativa lib. 1.
» De Adam, & Eva lib. 1.
» De Virgine Maria liber primus, secundus, & tertius.
» De Christo Domino lib. primus, & secundus, omnes isti libri continent tomum unum in 4.
» Item de laudibus Cartusianæ Religionis t. 1.
» in fol. che si conservano m. s. nella Libraria comune di S. Martino di Napoli visti da me.

VINCENZO DEL TVFO, d'Aversa, di nobilissima Famiglia, Cher. Regol. Teologo, e Predicatore, Vescovo d'Oria à Regia presentatione à 15. di Luglio 1599. emendasi *l'Vghell.* che lo fà Napolitano, *t.* 9. *f.* 226. *num.* 1.

VINCENZO DE VIA, della Città di Cosenza de' Minimi di S. Francesco di Paola,

Hà dato alla luce con molta gloria, & honore della sua Patria, e Religione.

» De carnium abstinentia, brevis disputatio, in qua ostenditur, & plurimis Patrum auctoritatibus, & rationibus probatur à Christi Adven-

Digitized by Google

„ Adventu, Apoſtolis, egregiiſque Viris, carnibus veſci prohibitum fuiſſe. Lugduni, apud „ Ioannem Pilleotte 1618. in 8.
„ Crux omnium Religionum, aſperiorque Minimorum. Bononiæ, apud Carolum Zenerũ „ 1645. in fol.

Hà laſciato m.ſ. *Anatomia ſacra.*

VINCENZO DE VITA, di Pier di fumo, nel Cilento, ma originario Patritio della Città di Ravello, hà dato alle ſtampe

„ Repertorium Generale, ſivè recollectio rerũ „ notabilium occurrentium in ſcolis, quàm in „ palatiis in Practica, tàm Juris civilis, quàm „ Pontificii; tàm iuris communis, quàm Regni. Neap. ex Typ. Camilli Cavalli 1644. in „ fol.

VINCENZO VRACA, Salernitano, ſcriſſe

„ Concluſiones, & Caventium opiniones. Proceſſus criminalis de omnibus delictis, & de „ malis, che fatti havea in perſona ſua, e della Regia Corte.
„ Scola Cavaiola, in lingua Cavaiola, e ſtilo „ rappreſentativo.

Queſte tre opere ſi conſervavano appreſſo Camillo Tutini, huomo nelle notitie del Regno di Napoli ſingolare, & in potere di Franceſco Marciano Regio Conſigliere, e Regente della Regia Cancellaria, riferite da gli accurati, & eruditi Autori *de' Giornali de' Letterati nell' Ind. 6. fol. 629.*

VINCENZO ZITO, di Capua, ornato di belle lettere. hà dato alle ſtampe

*Scherzi Lirici. in Nap. per Ottavio Beltrano 1638. in 12.*

Et anco

*I ſoſpiri famoſi.*

VINCIO MAFFA, Gentil'huomo di Salerno, e dotto in Lingua Greca, e Latina, Teologo famoſo, intervenne nel Concilio Lateranẽſe ſotto Leone X. da Veſcovo Signino, paſsò al Veſcovato di Caiazza nel 1507. à 12. d'Agoſto, fũ vicino ad eſſer Cardinale. morì in Salerno ſua Patria nel 1518. e nella Cappella di S. Nicolò della Palma de' Padri Oſſervanti di S. Franceſco, ſotto l'Acqua Benedetta, volſe eſſer ſepolto, ove leggeſi l'ſeguẽte Epitaffio.

D. O. M.

Vincio Maffæ Præſuli Cala
Cienſi Dei Gr. & Sac. Theol. Doct.
Leone X. Pont. Max. Ob ſingu
Larem Doctrinam, & vitæ integritatem
Et innocentiam quod XV.
Ann. Cardinalis ab eo fuerat eru-
Ditus, ad Cardinalatus ampliſ-
Simam dignitatem accerſito, &
ob eius immaturam mortem non
Conſecuto. Præſuli Opt. pijſs. cui
Datum eſt in Aede Caiacenſi
Corpus Beati Stephani, quod hac
tenus latuerat, invenire, Mi
Chael Maffa vir clarus vita
Functo in ſublimi F. C. anno poſt
LXVI. Tridentini Concilij præ
cepto è ſublimi in humili poſito
Corpore, atque integrè reperto
Cum ſumma populi admiratione
Et pietate, odorum ſuavitate af-
flante. Ioannes Baptiſta, & Ab
bas Sebaſtianus Maffæ germani
Fratres IuriſConſulti patris pieta
tem ſecuti PP. An. M. D. L X I X.



Digitized by Google

VIRGILIO CHIACCHIARO, d'Iſernia Dottore, hà dato alla ſtampa.

*Iuris civilis ſingulare reſponſum, ſive Apologia. Neap. apud Aegidium Longum* 1641. *in* 4.

VIRGILIO PEDICINI, Beneventano, Dottore aſſai erudito,

Hà dato alla luce

*De Analyſi, ac ſyntheſi triplicis entitatis iuris, ſeù, Analytica ſimpliciter iuris apprehenſibilium reſolutione, & ſynthetico eorum uſu. Neap. ex Typ. Dominici Maccarani* 1625. *in* 4.

VITALIANO MARÈSCANO, di Catanzaro, Dottor, e Teologo, da Cappellano Maggiore, e Penitentiere della Catedrale di Catanzaro, eletto Veſcovo d'Umbriatico da Papa Aleſſandro VII. à 15. di Febraro 1661.

VITTORIA COLONNA, Signora Napolitana, ma d'Origine Romana, Marcheſa di Peſcara, erudita in Poeſia,

Hà dato alle ſtampe

*Rime ſpirituali, riſtampate con nuove Additioni. in Ven. appreſſo Vincenzo Valgriſi* 1548. *in* 4. Franceſco de Pietri *nel lib.* 1. *dell' Hiſtor. Nap. f.* 67. Fileſio Alicarnaſſeo *nelle vite de gli huomini, e Donne Illuſtri*, che m.ſ. và per le mani di molti.

VITA DI GRAGNANO, Preſidente della Regia Camera, ſotto la Regina Giovanna II. nel 1419. *fol.* 62. *nella Regia Zecca*, aggiungaſi à gli altri *de orig. Tribunal.*

VITO CICARIO, di Napoli, Dottor delle leggi, e Regio Conſigliere ſotto la Regina Margarita nel 1384. *f.* 65. *nella Regia Z.*

VITO DA MATERA, Puglieſe dell' Ord. de' Predicatori, Maeſtro, e Regente in Napoli huomo dotto, e di molta ſtima, ſcriſſe ſopra li predicamenti d'Ariſtotile, & altri Opuſcoli di Teologia, fiorì circa l'anno 1390. come lo dice il Luſitano *nella ſua Biblioteca.*

VITTORE CAPUANO, Veſcovo, dice Sigiberto Gemblacenſe *de Illuſtribus Eccleſiæ ſcriptor. f.* 317. *c.* 20. quòd ſcripſit Evangelium ex quatuor Evangeliis compactum eleganter, quod vocatur Diapente, ſine nomine auctoris invenit, quod, quia ſine numeris canonum confuſum eſſe vidit, dilucidavit illud, appoſitis canonum numeris, per quos Euſebius Cæſarienſis diſtinxit quatuor Evãgelia, ità ſine confuſione erroris ſimilia omnium oſtendens, & ſingulis ſua propria oſtẽdens, & reſtituens: ſcripſit etiam librum de Paſcha, redarguens errorem Victorii, quòd iubente Honorio Papa, ſcribens Paſchales Cyclos, docebat eſſe celebrandum Paſcha XV. kalend. Maii in anno Domini 450. quod rectius erat, eo anno celebrandum VII. Calend. Maii.

VITTORINO MANSO, d'Averſa, Monaco della Cava, & Abbate del Monaſtero di S. Severino di Napoli, della Congregatione Caſſinenſe, Filoſofo, e Teologo famoſiſſimo

Hà dato alle ſtampe, con gloria, & ornamento della ſua nobiliſſima, & antichiſſima Religione.

» Harmonia Theologica Patruum, & Scolaſticorum. Neap. ex Officina Horatii Salviani 1594. in 4. & ſimiliter apud Io: Iacobũ Carlinum, & Antonium Pacem: eod. an. 1594. in qua ſingula.

» Quæque Theologiæ Sacræ capita: cùm eruditè, tùm eleganter tractantur, doctoreſque ad conſentionem aptiſſimè revocantur.

» De Eccleſiaſticis Magiſtratibus, eorumque antiquitate, auctoritate, officiis, cæteriſq; ad eos pertinentibus, ex Harmonia Theologica D. Victorini Manſi Averſani Monachi Cavenſis, è Congregatione Caſſinenſi, & Epiſcopi Arianenſis, libri ſeptem. Romæ apud Carolum Vulliettum 1608. in 4.

Paſsò dal Veſcovato di Caſtel' à Mare nel 1599. ad Ariano 1603. Giſn. *in Biblioteca fol.* 814. ma io l'hò letta dell'editione di Fiorenza *ex Bibliot. Sermartelliana* 1580 *in* 4.

Scriſſe, e ſtampò anco

» De Vanitate Mundi, deque ſolida hominis felicitate: Explicatio Eccleſiaſtes Salamonis.

» Coloniæ apud Cholinum in 12.

Leggaſi l'Elogio, che le fà Giulio Ceſare Capaccio, *f.* 384. e Ferdinando Vghello *nell' Ital. Sac. t.* 8. *f.* 33. *n.* 31.

Hà laſciato un m. ſ. famoſo, intit. *Cronicon Cavenſe*, in guiſa della Cron. Caſſinenſe, eſtratto dalle molte ſcritture antiche, che ſi conſervano nella Trinità della Cava, come dirò altrove.

VITTORINO GEOMETRA, fù d'Aquino: Leandro Albetti, *nella deſcrittione d' Italia, f.* 224.

VITTORIO LUNETTI, Napolitano, ma d' origine Genoveſe, diede alle ſtampe

*Eſpedienti à beneficio del Regno di Napoli, Real Patrimonio, & intorno alle Monete ſcarſe, e cambio alto, in Nap. per gli Her. di Tarquinio Longo* 1621. *in* 4.

VIVA STRACZA, di Capoua, Medico Regio celebre, fù eletto Commiſſario Generale in tutto il Regno à perquirere, & à far ritrovare le miniere dell'Oro, & Argento, acciaio, ferro, piombo, ſtagno, criſtallo, & ogn'altra ſpecie de' Metalli, nel 1461. *Eſecut.* 23. 1460. *ad* 65. *f.* 142. *at. nel G. A. della R. C.*

VIVIANO DE' VIVIANI, della Città di Capagna, aſſai dotto, & erudito, Veſcovo di Monte verde nel 1464. morì nel 1492. Lorenzo Scrader. *in Monumẽt. Ital.* riferiſce dove ſtà ſepelito in Roma. Ughell. *nell' Ital. Sac. t.* 7. *f.* 1098. *n.* 13.

ULPIO MARCELLO, Juriſconſulto antico, fù

fù nativo di Chieti, d'onde sono quasi tutti li Marcelli, scrisse.
*Digestarum lib.* 13. *Ad leges lib.* 6.
*Responsorum lib.* 1. Gisn. *in Bibliot. f.* 819.
Al quale il Poeta Statio Papinio, suo amico, descrivendo l'incendio del Monte Uesuuio occorso sotto l'Jmperio di Tito, possedendo in Chieti, alcuni Territorii, desiderava, che da detta Città, fossero lontani quegli eccesi del Monte, con tal dicitura.

Lib. 4. Sylu. f. 96.

## Ad Marcellum.

Curre per Euboicos non segnis epistola campos,
Hac ingressa vias, qua nobilis Appia crescit, &c.
Et infra f. 99. n. 8.
——— Fractas ubi Vesbius egerit iras
Aemula Trinacrijs voluens incendia Flammis
Mira fides, &c.
Et paulò post
——— Procul ista tuis, sint fata Teate
Nec Marrucinos agat hæc insania montes.

Così leggono Filippo Cluerio, & altri eruditi.

URBANO FELICEO, Aquilano Dottore celebre in Roma, eletto Vescovo di Policastro nel 1630. hà scritto
*De Summa Trinitate, ad Urbanum VIII.*
*Panegyricum habitum coram eodem in Sacello Quirinali, ipso Trinitatis die, Romæ Typ. Cameral.* 1627. *in* 4.
*Synodus Diœcesana Polycastrensis à se celebrata an.* 1632. *Romæ Typ. Vatic.* 1632. *in* 4. & altro da leggersi in Leone Alac. *de Vir. Illust. f.* 255.

VRBANO FIORENZA Monaco Cartusiano, professo ne' Monasteri di Ss. Stefano, e Bruno, Priore della Casa di Chiaramonte, Vicario della Casa di Napoli, scrisse, e stampò » alcune divote, e melliflue Orationi intorno alla Vergine Sacratissima, in Nap. in 12. » l'an. appresso. . . .

VRBANO DE FRANCHIS, Cavalier Napolitano (figlio di D. Andrea de Franchis, Marchese di Taviano) Filosofo, e Dottor delle leggi, & erudito in belle lettere, resosi Capuccino, è riuscito uno de' buoni ingegni, che habbia in Napoli questa Essemplare, e Santissima Religione, Lettore di Filosofia, Teologia, e Predicatore.

URBANO ORILIA, Cavaliere Napolitano, e Maresciallo del Regno, Giovanni Crispano, Francesco de Salimbenis, e Francesco Vescovo di Melfi, Ambasciadori, e Regij Cõsiglieri al Concilio di Costanza, & in altri luoghi. 1417. f. 307. & in questo stesso anno si legge, Francesco de' Riccardi d'Ortona, Cavaliere, e Maresciallo anco del Regno, Ambasciadore, & Oratore, appresso Carlo Malatesta, e Fratelli, e Lodovico de Migliorati, per confirmar la lega con la Regina Giovanna. f. 136. nella R. Z.

VRSO LEONE DE LEONE, della Città d'Ariano, Oratore, e Cappellano Maggiore d'Alfonso Primo d'Aragona, nel 1449. creato Vescovo della sua Patria.

# Z

ZACCARIA CAPOGRASSO, Gentil'huomo Salernitano assai dotto, & erudito, citato da Monsig. Castellomata, *nel suo lib. dell'amor della Patria.*

ZACCHARIA SERSALE Monaco Benedettino, hà dato alla stampa
*Poesie Liriche, in Ven. appresso Zaccheria Conzatti* 1670. *in* 12.

ZACCARIA DI S. PIETRO, della Terra di Leonessa, in Abruzzo Ulera, de' Scalzi Agostin. Teologo, e Predicatore nel 1584. Herrera *nell' Alfab. Agostin. f.* 569.

ZACCARIA VISCONTE dell'Ord. di SS. Barnaba, & Ambrosio. Hà dato alle Stampe
*Complementum Artis Exorcistica, cui simili nunquam visum est: cui nuperrimè in hac postrema editione Veneta, additus est Tractatus de modo interrogandi Dæmonem ab exorcista, &c. Authore Carolo de Baucio Sacerdote Capuano, Ven. apud Turrinum* 1643. *in* 8.

# IL FINE.

Digitized by Google

# AGGIVNTA,

## E

## SVPPLIMENTO.

*Nel Foglio primo, nella prima Colonna, dopò Abdenego, soggiungi.*

ACHILLE GAGLIARDI, Teologo della Compagnia di Giesù, hà dato alla luee.

*Breve Compendio, intorno alla professione Christiana, dove si vede una prattica mirabile per unire l'anima con Dio. In Nap. per Gio: Giacomo Carlino, et Ottavio Beltrano, e ristampato per Secondino Roncagliolo 1641. in 16.*

*Dopò il f. 7. & Alessandro Pomarico, ripongasi*

ALESSANDRO PORCARI, Dottor Medico, da Carpineto, in Abruzzo Ultta, nell' Accademia de gli Sonnacchiosi, detto l'Accademico Addormentato, diede alla stampa.

*Imineo Epitalamio Eroico, nel maritaggio dell' Illustr. & Eccellentiss. Sig. il Sig. D. Ramiro Gusmano Duca di Medina de las Torres, Vicerè, e la Signora D. Anna Carrafa Principeßa di Stigliano, Ducheßa di Medina de las Torres, e di Sabioneta Viceregina di Nap. in Nap. per la Vedova di Lazaro Scorigio 1638. in 4.*

*Dopò il f. 10. & Alfonso Recaneto, soggiungasi.*

ALFONSO TORELLI, Cavaliere Napolitano, diede alle stampe

*Le Fascie fatali pe'l bramato D. Gregorio Primogenito dell' Illustriss. & Eccellentissimo D. Gaspar de Bragamonte Gusman Conte di Pegnoranda, Cavaliero dell' Abito di Calatrava, Vicerè, Luogotenente, e Capitan Generale nel Regno di Napoli, per S. M. in Nap. per gli Heredi di Roberto Mollo 1661. in 4. in verso.*

*Fol. 10. ad Amato Mastrullo, aggiungasi*

Et anco

*Breve Relatione dell' origine, fondatione, e nomi delle Badesse, ch' han governato il Monasterio di S. Maria delle Moniche della Città di Capoa, dell' Ord. di S. Benedetto dall' anno 952. nel quale fù fondato, sino al presente anno 1656. in Nap. per Onofrio Savio 1656. in 8.*

*Fol. 16. Appresso Anello Rossi, pongasi*

ANELLO ROTONDO, hà dato alle stampe.

» Divino Fonte, in cui lava l'anima le sue mac-
» chie, beve l'acqua della divina gratia, e si
» dispone à bere l'acqua dell'eterna Gloria in
» Cielo. Operina molto utile, à chi frequen-
» ta i Santissimi Sacramenti, e l'Oratione
» mentale. in Nap. per Secondino Roncaglio-
» lo 1640. in 12.

*Fol. 13. dopò Andrea Durante, riportasi.*

ANDREA FALCONE, della Tripalda, hà dato alla luce

» Breve relatione delli glorioſi, & miracoloſi
» Corpi Santi, che sono nella Tripalda. in
» Nap. per Roberto Mollo 1648. in 4.

*Fol. 19. Ad Angelo Perfetto, soggiungi*

Et anco, hà dato alle stampe.

» Lapsi puniti, ac reparati Orbis Cataſtrophæ
» Poema Sacrum. Neap. apud Castaldū 1666.
» in 4.

*fol. 17. Dopò Angelo Fonticolano, soggiungasi.*

ANGELO FUSCO, da Lecce, Dottor in Sacra Teologia, Sacerdote secolare, hà publicato con la stampa.

» Cronologia nobiliſſimæ Familiæ Caſtrome-
» diano de Lymburgh. in Regno. Lycij 1660.
» ex offic. Typographica Petri Michaelis, in
» 4.

*f. 27. appresso Antonio Fabro, ripongasi.*

ANTONIO DI FILIPPO, nobile di S. Severino, della Dioc. di Salerno, Dottor Napolitano, al presente Auvocato celeberrimo in Roma, diede alle stampe, una Allegatione assai fondata, e dotta.

» Pro Doctore Ioanne Nicolao de Philippo.
» Neap. ex Regia Typ. Ægidij Longi 1631.
» in 4.

*fol. 25. dopò Antonio Campano, registrasi.*

ANTONIO CANOFILO, di Solmona, Minorita Riformato, hà dato alla luce.

» Diſcorſi Paradoſſici per tutti i giorni di Qua-
» reſima, con i ſuoi Panegirici ne' primi Sab-
» bati; di S. Matthia, S. Tomaso d'Aquino, S.
» Giuſeppe, e della Santiſſima Annuntiata.
» con tre Tavole, una de Paradoſſi, e Panegiri-
» ci, argomenti, e Terni delle Prediche; l'al-
» tra della Sacra Scrittura; e l'ultima delle co-
» ſe più notabili. dedicati alla Gran Madre
» di Iddio. In Venetia, per Nicolò Zaccaria
» 1671. in 4.



Digitized by Google

*fol.* 30. *ad Antonio Naccaria, aggiungasi.*

Have anco dato alle stampe

» Li Tuoni parlanti dell'Apocalisse: Avvento
» Lauretano, in Ven. appresso Gio: Francesco
» Valvasense 1675. in 4.

*fol.* 29. *ad Antonio Marinario, soggiungasi.*

have anco dato alla luce,

» Oratio in amplissimo funere Illustriss. Car-
» dinalis Millini, Carmelitarum Protectoris,
» celebrato Romæ in Ecclesia Sanctæ Mariæ
» Transpontinæ, Habita die 19. Octob. 1629.
» Romæ, apud Iacobum Mascardum 1629. in
» 4.

*fol.* 30. *ad Antonio Navarrete, s'aggiunga*

Haver dato anco alle stampe

» Breve Relatione delle Comitive de Banditi,
» e publici delinquenti, che per comandamē-
» to dell'Eccellentiss. Sig. Duca d'Arcos Vice-
» rè, hà disfatto il Sig. D. Antonio Perez Na-
» varrete, Cavalier di S. Giacomo, del Conse-
» glio di S. M. Delegato della Militia, e Vica-
» rio Generale di S. E. contro publici delin-
» quenti, tratta dal Mastrodatti Gio: dell'I-
» sola, da processi, che si conservano in suo po-
» tere. In Nap. per Egidio Longo 1646. in
» 4.

*fol.* 44. *auanti Benedetto Mazzetta, ripongasi.*

BENEDETTO MAZZARA, nobile di Solmo-
na, Minorita Riformato, nella Provincia di
S. Berardino, hà dato alla luce

» Legendario Francescano, nel quale, confor-
» me l'ordine de' Mesi, si contengono le vite,
» e morte de' Santi, e Beati, & altri Huomini
» venerabili, & illustri, quali per le loro rare
» virtù, e buone operationi, sono stati singo-
» lari in santità di Vita. Nelli tre ordini insti-
» tuiti dal Serafico Padre S. Francesco. Divi-
» so in due parti; con esser dal medesimo ar-
» ricchito con tre tavole, una, che contiene le
» cose più notabili, l'altra li nomi tutti, se-
» condo l'Alfabeto, la terza disposta per or-
» dine delli Mesi, Parte prima. in Ven. 1676.
» presso Bartolomeo Tramontino, in 4.

*fol.* 56. *à Camillo Tutini.*

Haver anco dato alla stampa

» L'Historia della Famiglia Blanc, col suppli-
» mento del Dottor Carlo de Lellis. in Napoli
» per Lodovico Cavallo 1670. in 4.

*fol.* 57. *à Carlo Calà, s'aggiunga.*

Hà dato anco alla luce,

» De Primopilo, & Primipilari administratio-
» ne, tribuente Fisco privilegium, super bonis
» dotalibus Uxoris, & proprijs filiorum, His-
» storico-iuridica Consultatio. in causa Ill.
» D. Isabellæ de Sancto Severino Principis. Mō-
» tis Leonis, in Regia Juncta delegata per suā
» Maiestatem. Die 20. Ian. 1655. in 4.

Come anco

» Risposta al Manifesto del Christianissimo
» Rè di Francia, nel quale espone le ragioni
» delle sue armi incaminate al Regno
» di Napoli, impresso in Parigi à 26. d'Aprile
» 1646. in Nap. per Domenico Maccarano
» 1648. in 4. Opera molto faticosa, & eruditi-
» ta, degna d'un tanto gran Ministro; che và
» impressa sotto nome Anagrammatico, di Lar-
» cando Laco.

*fol.* 60. *à Carlo Pinto, soggiungasi.*

Have anco dato alla stampa,

*De gli Epigrammi di D. Carlo Pinto Her. Sal. fatti nella morte dell' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Don Ferdinando de Castro Conte di Lemos, Vicerè di Napoli, all' Eccellenza del Sig. D. Francesco di Castro suo figlio, e Successore. in Nap. appresso Giacomo Carlino 1602. in 4.*

*Nello stesso foglio, Ripongasi.*

Il Carideo, che non si sà, se sia nome, ò cogno-
me, fù nativo Napolitano, ma originario da
Barsellona, come lui medesimo lo testifica,
Secretario di Rè Ferdinando primo, diede
alle stampe

*Libro primo di Sonetti, e Canzoni, intitolato Endimione, in Nap. per Sigismondo Mayr Alemano 1509. in 4.*

*fol.* 66. *avanti Clemente Blasio, ripongasi.*

CLEMENTE BARRERA, di Napoli, Predi-
cator Generale de' Minori Osservanti, diede
alla luce

» L'Arco Baleno. Predica in lode della Glorio-
» sissima Vergine del Carmine, detta la Ma-
» donna della Bruna. Predicata nel celebre
» Cōvento della Vergine del Carmine di Na-
» poli, nel giorno di S. Elia, havendoli nello
» stesso giorno riceuuta la nuova della libera-
» tione d'Orbitello dall'assedio nemico, nell'
» anno 1646. 20. di Luglio. in Nap. per Hono-
» frio Savio 1646. in 8.

*fol.* 70. *a Diego de Mari, aggiungasi.*

Hà dato anco alla luce

» Communes Doctorum Iuris utriusque opinio-
» nes, Ordine Alphabetico conscriptæ; om-
» nibus, qui in iure, foroque iudiciario, ver-
» santur, admodum necessariæ. Neap. ex Typ.
» Tarquinii Longhi 1616. in 4.

*fol.* 73. *Dopò Domenico Longhi, soggiungasi*

DOMENICO MARINCOLA, gentilhuomo
della Città di Taverna, Matematico, & In-
gegniero di Guerra, hà dato alle stampe,

» Trattato dell'Ordinanze di Squadroni, &
» altre cose appartenenti al Soldato, in que-
» sta materia, in Nap. appresso Roberto Mollo
» 1637. in 4.

*fol.* 74. *appresso Donato Scialoya, ripongasi*

DONATO TROTTA, di Caserta, diede alla
stampa,

*Exegeticum Carmen de D. Antonio Diaz Casertanorum Episcopo. Neap. ex Typ. Costantini Vitalis 1620. in 4.*

*fol.* 73. *dopò Egidio Mangione, dicasi*

EGI-

Digitized by Google

EGIDIO DEL TUFO, Gentil'huomo Aversano, e Dottor Napolitano, dell'Almo Collegio, diede alla ſtampa.

» Dedicatio ad Deum optimum Maximum, &
» ad Beatam Mariam Virginem. Neap. per Frã-
» ciſcum Savium 1649. in 4.

*fol. 78. à Fabio Capece Galeota, aggiungaſi,*

Diede anco alla luce, eſſendo Auvocato.

» Reſponſum pro Duce Gravinæ, ſuper ſucceſ-
» ſione Principatus Biſiniani. Neap. apud Io:
» Iacobum Carlinum 1612. in 4.

*fol. 81. à Federico Meninni, s'aggiunga.*

Hà dato ancora alla ſtampa

» I Ragguagli Feſtivi, per la naſcita del Sere-
» niſſimo Principe delle Spagne, Oda. in Nap.
» nella ſtampa di Roncagliolo 1658. in 4.

*Nello ſteſſo foglio, dopò Federico Rinaldo: ſoggiungaſi.*

FEDERICO ROCCA, Gentil'huomo di Catãzaro, hà tradotte le Croniche d'Aragona, ſcritte da Lutio Marineo Siciliano, dal Spagnuolo in lingua Italiana. in Meſſina preſſo Fauſto Bufalino 1590, in 4.

*fol. 82. à Felice Milenſio, aggiungaſi,*

Diede anco alla luce

» Oratio funebris, Habita Romæ, in conſeſſu
» Patrum Comitiorum Generalium ſui Ordinis
» Eremitarum Sãcti Auguſtini, anno 1620, die
» 6. Junij: Laudemus Viros glorioſos, & Paren-
» tes noſtros in generatione ſua, Eccl. 44. im-
» preſſa Coſentiæ, apud Franciſcum Cappam,
» & recuſa, Neap. apud Conſtantinum Vita-
» lem 1621, in 4.

*Nel medeſimo foglio, à Felice Paſſaro, aggiungaſi*

Diede anco alle ſtampe.

*La Vita di S. Placido, e ſuo Martirio, in Ottava rima. in Ven. appreſſo li Gioliti 1589. in quarto.*

*fol. 86. à Filippo Mareſca, aggiungaſi,*

Hà dato alla ſtampa

*Commentarium abſolutiſſimum, octo capitibus diſtinctum, ad Pragmaticam novam de ſcholaribus doctorandis. Opus eruditum, ac neceſſarium omnibus in foro verſantibus, Neap. Typ. Secund. Roncalioli 1646. in 4.*

*fol. 84. à Filocolo Caputo, aggiungaſi*

Diede anco alla luce

*Pro non ſimulata Religione, Oratio. Habita in Almo Carmelitarum Templo dignæ Civitatis Sacræ, pro Comitiis Provincialibus eiuſdem Ord. Provinciæ S. Angeli Martyris. Panormi, apud Io: Ant. de Franciſcis 1607. in 4.*

Et anco

*Il Compendio della vita, della morte, e de' miracoli di S. Andrea Corſini da Firenze, Veſcovo di Fieſole, dell' Ordine Carmelitano: con gli argomenti à ciaſcun capo del Signor Cavalier Gio: Battiſta Baſile Conte di Torone, e Capitã di Fanti nel Regno di Napoli. in Nap. appreſſo Lazaro Scorigio 1629. in 4.*

*ſopra fol. 79. dopò Fabritio Biblia, ſoggiungi*

FABRITIO CARRAFA, Cavalier Napolitano Accademico otioſo, diede in luce,

» Una Oratione in lode del B. Andrea Avelli-
» no Cherico Regol. e Protettore della Città
» di Napoli, e di Palermo, compoſta dal Padre
» D. Giovanni Gonzaga Cher. Regol. e da lui
» recitata alli 9. di Novembre, giorno Anni-
» verſario della ſua morte, nella Chieſa di San
» Paolo Maggiore di Nap. in Nap. preſſo Ot-
» tavio Beltrano 1627. in 4.

*fol. 88. appreſſo Franceſco Batinelli, ſoggiungi*

FRANCESCO BERNARDO, Gentil' huomo Napolitano, hà dato alle ſtampe.

*L'hiſtoria della famiglia Theodoro, cavata dall'Apologia della Nobiltà fuor de' Seggi di Napoli. in Napoli appreſſo Second. Roncagliolo 1644. in 4.*

Et anco.

*L'Incendio del Monte Veſuvio. al Santiſſimo Martire Gianuario. Diviſo in due parti. in Nap. preſſo il ſudetto Scorigio 1632. in 4.*

*fol. 90. Dopò Franoeſco Faſano, aggiungi,*

FRANCESCO FERRARI, hà dato alla luce.

*Eſter eßaltata. Opera molto erudita, ove prova eſſer miſeria de' Prencipi, che rare volte poſſono conoſcere la verità. In Bologna, per Giacomo Monti 1638. in 12,*

*ſopra fol. 90. dopò Franceſco Capuano, ſoggiungi.*

FRANCESCO CENSALIO, di Bari, hà dato alla ſtampa.

» Raggioni de fatto, e di legge per la Fideliſ-
» ſima Città di Bari, con il Regio Caſtellano
» di eſſa, per eſcludere la pretentione della
» ſeggia, e coſcino in Cappella particolare
» della Chieſa di S. Nicola, ò vero d'altra
» Chieſa di detta Città, così per la perſona del
» detto Caſtellano; come per la Caſtellana
» ſua moglie. in 4. ne ſi dice, dove ſtampata,
» nè in che anno,

*fol. 91. à Franceſco Lanario, aggiungaſi.*

Et anco hà dato alla luce.

» Breve diſcorſo, dove ſi moſtra, che i Rè, e i
» Principi Grandi, & independenti di altra
» Poteſtà, hanno da tener Privato. Dedicato
» al Sereniſſimo Gran Duca di Toſcana. in
» Meſſina, per Gio: Franceſco Bianco 1625.
» in 4.

*fol. 93. à Franceſco Mele, ſoggiungi.*

Hà dato anco alla ſtampa.

» Franciſci Mele Bitontini V.I.P. pro expecta-
» tiſſimo adventu Reverendiſſimi D. Io: Dona-
» ti Iannonij Alitti, & D. Ioſephi Mele V. I.
» D. Genitoris ſui de conflagratione Veſevi,
» Poema. Neap. ex Typ. Franciſci Savii 1632.
» in 8.

*fol. 94. dopò Franceſco Peto, aggiungaſi.*

FRANCESCO PETTI. di Santo Elia, in Terra di Lavoro, Dottor in legge Canonica, e Civile, & in ſacra Teologia, Abbate d'A-

» pici, ed Accademico otioso, diede alla luce,
» Odarum libri duo. Neap. Typ. Io: Domi-
» nici Montanarij 1634. in 4.

*fol. 97. à Francesco Zaccone, aggiungi,*

Diede anco alla stampa.

*L'Incostanza Punita, Tragicomedia. in Nap. per Roberto Molo 1656. in 4.*

*fol. 99. Dopò Francesco Antonio Porpora soggiungi.*

FRANCESCO ANTONIO ROCCA, Napolitano, hà dato alla stampa,

» Breve modo di far oratione mentale, & cō-
» siderationi per dir l'officio con divotione,
» diviso in due libri. in Nap. per Ottavio Bel-
» trano 1625. in 4.

*fol. 99. dopo Francesco Antonio Porpora, soggiungi.*

FRANCESCO ANTONIO RUSSO, da Cosenza, hà dato alla stampa,

*De Arte Metrica Libellus. Neap. apud Iosephum Cacchium 1590. in 8.*

*sopra fol. 98. à Francesco Antonio Cappone aggiungi.*

Hà dato alle stampe,

*Poetici applausi, alle Glorie di Andrea Bolgi, eccellente Scultore. in Nap. per Onofrio Savio 1654. in 4.*

*fol. 110. Dopò Giacomo Pisanello, soggiungasi*

GIACOMO PUDERICO, di Cosenza, Medico, e Filosofo, diede alla luce

*Opus necessarium, an venenatum corpus in vita, & post mortem dignoscatur. Neap. apud Iosephum Cacchium 1588. in 8.*

Et anco

*De lapide ferreo ab aere lapso: de eius generatione, & causa. ibid. 1588. in 8.*

*fol. 117. appresso Gio: Crispo. ripongasi.*

GIOVANNI DE CURTIS, Napolitano Dottore, hà dato alla stampa,

» Compendio brevissimo della Vita, e miraco-
» li di Santo Ivo Auvocato de' Poveri, e Pro-
» tettore de gli oppressi, scritta in due libri
» dal Reu. Pietro Chvet, stampata in Roma,
» e raccolta dal Dottor Gio: de Curtis Secre-
» tario della Pietosa Congregatione della Ca-
» rità d'esso Glorioso Santo, eretta per aiuto
» de' poveri Litiganti, la cui Imagine si vede
» entro la Chiesa de' SS. Apostoli, collocata
» ivi a suo honore da particolari Signori Dot-
» tori Auvocati del S.C. Fratelli di essa Con-
» gregatione, in Nap. 1663, e di nuovo ri-
» stampata nella stampa di Lodovico Cavallo
» 1666. in 8.

*fol. 120. dopò Giovanni Longo, soggiungasi*

GIOVANNI LOTTI, Accademico Errante, hà dato alla stampa

*L'Incendio del Vesuvio, in Ottava Rima, in Nap. per Gio: Domenico Roncagliolo 1632. in ottavo.*

*fol. 122. à Giovanni Scoppa, aggiungi.*

Diede alle stampe

*Institutionum Grammatices à Ioanne Scoppa Parthenopæo reconditarum liber primus de octo partibus incipit. Neap. 1508. in 4. nec dicitur penes quem.*

*fol. 123. dopò Gio: Antonio de Boccagnis, soggiungasi.*

GIO: ANTONIO BOVIO, di Brindisi, Carmelitano, Vescovo della Città di Molfetta, raccolse, e scrisse

» Breve Historia dell'origine, fondatione, e
» miracoli della devota Chiesa de S. Maria
» de' Martiri di Molfetta, e data in luce, dopo
» la morte di lui da un devoto, ch'è il Signor
» Giuseppe de Luca. in Napoli nella stampa
» del Nucci 1635. in 4.

*fol. 125. à Gio: Antonio Foglia, aggiungi*

Diede anco alle stampe

*Historico discorso del gran Terremoto, successo nel Regno di Napoli, nella Provincia di Capitinata di Puglia nell'anno 1627. à di 30. di Luglio à hore sedici. in Nap. per Lazaro Scorigio 1627. in 4.*

*nello stesso foglio dopò Gio: Antonio Goffredo ripongasi.*

GIO: ANTONIO DE LEO, della Castelluccia, Professo nelle leggi, hà dato alla luce

» Optimum, sollemne, purumque examen,
*ad l. quod te constitutam, sub tit. de re. cre. si certum pet. ff. ad theoricam, praximque redactam bellissimè: tùm iuris communis: tùm Regni Constitutionum; Rituumque responsa: nonnulla enucleantem; casuum decisionem habentem; diuturno eventui subiectorum. & ad munus publicæ lectionis adscitis, & forensium causarum patronis, utique necessariam. Authore Ioanne Antonio de Leo de Fortiatis Castellutiano I.V.P. desiderato. Neap. excudebat Io: Paulus Suganappus 1549. in 4.*

*Nello stesso f. dopò Gio: Ant. de Nigris soggiungi.*

GIO: ANTONIO PERETTI, di Taranto, diede alla stampa,

» Sixti QVINTI Pont. Max. Creatio, ad Alex.
» Perettum Cardinalem Montaltum S. R. E.
» Vicecancellarium, Carmen. Romæ, apud Ia-
» cobum Ruffinellum in 4. sine anno

*Nello stesso f 125. dopò Gio: Andrea Nola, soggiungi.*

GIO: ANDREA RUSSO, dell'Isola di Capri, Sacerdote Napolitano, diede alle stampe

» L'Orationi, che nel mese d'Agosto, per an-
» tica consuetudine dire si sogliono alla B.V.
» gran Madre di Dio Maria del Carmine, cō
» l'origine dell'Ordine, Novene, Indulgenze,
» & altre divotioni per commodità, e sodis-
» fatione de' Divoti. in Nap. appresso Ettorre
» Cicconio 1643. in 12.

*fol. 130. à Gio. Battista Bregazzano, aggiungi.*

Hà

Hà dato anco alla ſtampa,
» Veſuvio Infernale, ſcenico Auuenimento, in
» Nap. per Matteo Nucci 1633. in 12. Leggi
» anco appreſſo altre ſue Opere.

*Nello ſteſſo foglio, à Gio. Battiſta Camerlenghi. ſoggiungi*

Hà dato anco alle ſtampe
» L'Oriente, per la venuta in Napoli, della
» Maeſtà di D. Maria d'Auſtria, Reina d'Vngaria, & di Boemia, ſeconda impreſſione. in
» Nap. per Egidio Longo 1633. in 4. Vnito
» con l'Occidente, per la partenza da Napoli,
» del ſudetto Autore.

*fol. 141. auanti Gio. Battiſta del Tinto, pongaſi*

GIO: BATTISTA TESTA, del Tufo, nobile della Città di Seſſa, ornato di belle lettere, ſcriſſe, e diede alla luce,
» Cronologia della Illuſtriſſima Famiglia del
» Tufo. in Nap. appreſſo Domenico Maccarano 1627. in 4.

*fol. 142. à Gio. Camillo Glorioſo, aggiungaſi.*

» Exercitationum Mathematicarum, Decas
» Tertia. Neap. ex Typ. Secund. Roncalioli
» 1639. in 4. vbi in princ. habetur Index Lucubrationum, quæ huc vſquè in lucem prodierunt.

*fol. 145. dopò Franceſco Scaglione, ſoggiungi*

GIO. FRANCESCO TRANQVILLO, Dottore, e Canonico del Pizzo di Calabria,
Hà dato alla ſtampa,
» Il Natale del Noſtro Signor Gieſù Chriſto,
» Sacra Rappreſentatione, con due intermedii. in Meſſina, per Gio: Franceſco Bianco
» ſtampatore Camerale 1630. in 8.

*fol. 148. dopò Gio. Maria Novario, ripongaſi*

GIO: MARIA SACCENTE, di Raiano, in Abruzzo, vicino Solmona,
Hà dato alla luce un' opera, col ſeguente titolo,
» Ioannis Mariæ Saccentis à Radiano Peligno:
» Partium Orationis inſtructio, plura elocutionum milia, & alia pueris perneceſſaria,
» nunc primùm in lucem edita. Vici Æquenſi, apud Ioſephum Cacchium 1585. in 8.

*fol. 149. à Gio. Pietro d' Aleſſandro, ſi caſſi Napolitano, e ripongaſi, di Galatea, in Calabria*, il quale diede anco alla luce la ſeguente fatica, con queſto titolo,
» Ioannis Petri ab Alexandro I.C. Galatei, Academici Ocioſi, Academiæ Ocioſorum libri
» 3. Neap. ex Typ. Io: Bapt. Gargani, & Lucretii Nuccii 1613. in 4.

*fol. 150. à Gio. Pietro Maſſario, aggiungaſi,*

Hà dato anco alla ſtampa
» Sonetti, compoſti in varie occaſioni, in lode dell'Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Sig. D. Ferrante Caracciolo Duca di Caſtel di Sangro,
» &c. in Nap. in 4. ſenz'anno, nè appreſſo chi.

Et ancora.
» Elogium Eminentiſsimo, ac Reverendiſſimo
» D. Petro Aloyſio Caraffæ S. R. E. Cardinali
» meritiſsimo, Neap. in 8.

*nello ſteſſo f, dopò Gio. Pietro Paſquale, ripongaſi.*

GIO: PIETRO ROSSI, Napolitano, diede alle ſtampe.
» Nuova deſcrittione del Regno di Napoli,
» diviſa in dodici Provincie, deſcritta prima
» da Enrico Bacco, & in queſta vltima impreſ-
» ſione dal detto Roſſi. in Nap. 1629. per Se-
» condino Roncagliolo, e riſtampato per Ot-
» tavio Beltrano in 8.

*ſopra f. 147. dopo Gio. Leonardo Torreſe, ſoggiungaſi.*

GIO: LEONARDO TRISTANO, Prete ſecolare da Iſernia, diede alle ſtampe
» La Dorotea Vergine, e Martire, Tragedia
» Sacra. in Nap. per Secondino Roncagliolo
» 1642. in 12.

*Nello ſteſſo f. dopò il Triſtano, aggiungaſi.*

GIO: LEONARDO TUFARELLO, da Morano, Dottor Medico,
Hà dato alla luce
» Vita del Padre Frà Bernardo da Rogliano,
» Fondatore della novella Congregatione di
» S. Maria di Colorito, di Morano, della Pro-
» vincia di Calabria Citra, dell' Ordine Eremitico di S. Agoſtino dell'Oſſervanza, in Co-
» ſenza per D. Andrea Riccio 1650. in 4. ove
» deſcrive aſſai bene la Calabria, de' SS. Ponte-
» fici, Cardinali, & altri huomini illuſtri, che
» vi ſono vſciti,
Et anco
» Trattato della Sagnia, nel quale ſi moſtrano
» quante infermità per mezzo di quella, ſi poſ-
» ſono ſanare, quanti mali naſcono à chi ſi ca-
» va ſangue contra il dovere; la vera regola,
» che devono tener quei, che s'haranno da ca-
» var ſangue; il vero modo, c'hanno à tener i
» Sanguinatori nel far delle ſagnie, e come ſi
» devono guarir i mali, che per cauſa della
» ſagnia ſoglion venire: con altri nuoui, &
» vtili auvertimenti neceſſarii alla ſalute hu-
» mana. in Coſenza, appreſſo Luigi Caſtellano 1599. in 4.

*fol. 135. in Girolamo Borgia ſuo Pronipote aggiungaſi hoggi,*

GIROLAMO BORGIA, Napolitano ſudetto, d'origine però Spagnuolo Valentiano, di gran dottrina, & eruditione,
Hà compoſto, e ſtà in atto ſtampando l'infraſcritte opere legali, cioè.

*Inveſtigationum Juris civilis libri 10. in quibus Antonij Fabri coniectura inveſtigantur, & refelluntur, quidve circa eaſdem in foro receptum ſit, in gratiam Pragmaticorum diſquiritur.*

*Suſpicionum iuris civilis, prima, & ſecunda pars.*

*Defenſarum ſententiarum Decades, adverſus Decades errorum Antonij Fabri.*

Le

Digitized by Google

Le opere d'eruditioni, sono.

*Riflessioni sù la Storia della Passione di N. Sig. Giesù Christo.*
*Le Poesie Liriche, prima, e seconda Parte.*
Hà di più altre opere legali da compire, che sono,
*Antoninus Pius, sive Antonini Pii Vita.*
*Manita, & Rescripta, ad Politicam, & Iurisprudentiam expensa.*
*Responsorum Iuris voluminadua.*

*fol. 156. à Girolamo Carbone, aggiungi.*

Diede alla luce,
» Sonetti, Sestine, Canzoni, & altre Poesie,
» cantò gli amori di Gio: Francesco Caraccio-
» lo, indrizzati à Prospero Colonna. impressi
» unitamente in Napoli per Gio. Antonio de
» Caneto Pavienſe 1506. in fol. à cui fè la de-
» dicatione della sua opera Elio Marcheſe; &
» il dotto, & eruditisimo Poeta Presidente
» della Regia Camera Gioviano Pontano *nel*
» *lib. 1. Erid. to. 4. fol. 3588.* così scrisse.

## Ad Carbonem.

Fictilibus si cæna placet tibi candide Carbo,
Cœna parata tibi est: ruraque nostra patent.
Et penus, & virides horti, genialis, & umbra,
Quasque suas pandit Citria sylva comas.
Vina mihi deprompta, & lecta, & grata bibenti,
Aurea, sive probes, seu mage nigra placent.
Lenis, aquæ, simplexque latex, & fertilis urna:
Certet, ut inde merum pugnet ut inde latex.
Vernarum mihi fida manus tibi nota ministret,
Marmaricosque agitet barbara turba choros.
Fictilibus tibi mensa, abacusque nitescet acernus,
Nullus in extersa non erit æde lepos.
In primis frons læta, & grati ad pocula lusus,
Et culti, & nulla rusticitate sales.
Principio gravidis ponentur lecta canistris,
Quæ tulit autumnus, quæ meus hortus alit.
Roscida erunt, matura, & erunt, & sole reçocta,
Quæque sua carpsit Antiniana manu.
Hinc ponetur avis fallaci præda coloni,
Primaque, cui nomen ficus amata dedit, &c.

*fol. 166. in Giulio Cesare Capaccio, aggiungasi.*

» Epistolarum liber primus, Neap. apud Io.
» Iacobum Carlinum 1615. in 4.
» Apparato funerale nell'essequie celebrate in
» morte dell'Illustrissimo, & Eccellentiss. Sign.
» Conte de Lemos, Vicerè nel Regno di Napo-
» li, in Nap. appresso Gio. Giacomo Carlino
» 1601. in 4.
» In ingressu Illustrissimi, & Reverendiss. Frã-
» cisci Boncompagni Cardinalis amplisimi,
» Archiep. Neapolitani Panegyricus, pro Nea-
» politanorum fælicitate. Neap. apud Octau.
» Beltranum 1626. in 4.
» In funere Serenissimi Francisci Mariæ Secun-
» di è Ruuere, Vrbini Ducis, Oratio. Neap.
» ex Typ. Io. Dominici Roncalioli 1631. in 4.
» Panegirico in lode della Serenisima D. Ma-
» ria d'Austria Regina di Boemia, e di Vnga-
» ria, in Nap. per Gio. Domenico Roncaglio-
» lo 1630. in 4.

*fol. 167. dopo Giulio Cesare Mele, soggiungi*

GIULIO CESARE PAGANO, di Caserta, diede alla stampa,
» I Floretti Amorosi, Sonetti, Madrigali, e
» Canzonette. in Nap. per Tarquinio Lon-
» go 1614. in 12. Ove sotto del suo nome, si
» legge così: *Del Ca. Giulio Cesare Pagano*; e
» con molta inaverténza, potendosi interpre-
» tare, Cavaliere, Capitano, ò Canonico.

*fol. 171. à Giuseppe Demetrio. aggiungasi.*

Diede anco alla luce,
» La Rete del Diavolo, overo li Bellettamenti
Don-

Digitized by Google

„ Donneschi, riprobati, &c. in Macerata, per
„ il Salvioni in 12. senz'anno.

*fol. 172. Dopo Giuseppe Minuto, soggiungi.*

GIUSEPPE MORMILE, Cavaliere Napolitano, hà dato alla luce.

„ Gl'Incendii del Monte Vesuuio, e delle stragi, e rovine, che hà fatto ne' tempi antichi,
„ e moderni, insino à 3. di Marzo 1632. in Napoli, per Egidio Longo 1632. in 8. Opera
„ molto faticata, & erudita.

Et anco

„ La descrittione della Città di Napoli, e del
„ suo amenissimo Distretto, e dell' antichità
„ della Città di Pozzuolo, terza impressione.
„ in Nap. per Gio. Francesco Paci 1670. in 8.

*fol. 172. Dopò Giuseppe Renato Imperiale. aggiungasi.*

GIUSEPPE RICCI, Napolitano, e Dottor in Medicina, diede alla stampa.

„ Opusculum Apologeticum. Neap. apud Ægid. Longum 1641. in 4.

*fol. 184. appresso Ignatio Balsamo, aggiungi.*

IGNATIO GENUTIO, Napolitano, dell' Ordine de' Predicatori Catedratico primario di Teologia nel Regio Studio di Napoli.

Hà dato alla luce

„ Panegirici Sagri, in Nap. nella stampa di Se-
„ cond. Roncagliolo, per Castaldo 1654. in 8.

*nello stesso foglio, dopò Ignatio Poggioli, ripongasi.*

„ IGNATIO SANBIASI, Cavaliere Cosentino di molta eruditione, vanno in stampa
„ molt'issime sue compositioni, nelle Pompe
„ Funebri dell'Universo, nella morte di Filippo Quarto il Grande Rè delle Spagne, Mo-
„ narca Cattolico, celebrate in Nap. alli 18 di
„ Febr. 1666. in Nap. per Egidio Longo 1666.
„ in fol.

*fol. 181. Appresso Hettore di Guido, riportasi.*

„ HIPPOLITO BONAVOGLIA, di Bari, del-
„ l'Ord. Eremit. di S. Agostino,

Diede alla stampa,

„ Vita glorioso Nicolai Tolintinatis Ordin.
„ Eremit. S. Augustini, Anagrammatibus con-
„ texta. Neap. Typ. Secund. Roncalioli 1651.
„ in 8.

*fol. 166. sotto Lelio Brancaccio, aggiungasi un altro.*

„ LELIO BRANCACCIO, Cavaliere Napo-
„ litano, Marchese di Monte Silvano,

Hà dato alla Stampa.

„ Encomij Poetici per le lodi del M. Reu. P.
„ Maestro F. Giacomo Zacchia dell'Ord. de'
„ Predic. & Oratore Sacro in S. Domenico di
„ Nap. dell'anno 1653. in Nap. per Onofrio
„ Savio 1653. in 4.

*fol. 189. in Loreto di Franco, nella seconda colonna, aggiungasi.*

che l'Oratione in lode del Cardinale Carrafa, vltimamente m'è capitata nelle mani, e và impressa col seguente titolo,

„ Publica Vrbis Neap. Gratulatio, in electione
„ Illustrissimi, & Reverendiss. D. D. Decij Car-
„ dinalis Carafæ, ad Ecclesiam Neapolitanã,
„ conscripta à Laureto de Franchis V. I. D. e-
„ iusdem Ecclesiæ Hebdomadario, Neap ex
„ Typ. Io: Dominici Roncalioli 1613. in 4.

*fol. 191. dopò Lorenzo Scupolo. aggiungasi.*

LORENZO STELLATO, di Capua, hà dato alla stampa

„ Il Ruffiano, Comedia, opera seconda. in Na-
„ poli, per Francesco Savio 1643. in 12.

*fol. 196. a Lucio d'Vrso, aggiungasi.*

Et anco hà dato alla luce

„ Le Lettere scritte in varii soggetti, tanto à
„ suo nome, come a nome di molti Signori, &
„ amici. in Trani, per Lorenzo Valerii 1627.
„ in 4.

*Sopra fol. 189. dopò Lodovico de Rayno, soggiungi.*

LODOVICO SANTORO, di Laurino, in Principato Citra, Dottor Napolitano.

„ Diede alla stampa
„ Elogia duo in laudem Sancti Francisci, Re-
„ demptoris, imaginis, Seraphicæ Religionis,
„ Fundatoris, & Sancti Antonii Patavini eiu-
„ sdem Ordinis Minorum, Civitatis, & Re-
„ gni Neapolis, Patroni novitèr electi, Neap.
„ ex Typ. Matthæi Nucii 1646. in 8. ad pio-
„ rum præces composita.

*fol. 198. appresso Marcello Ferdinando. pongasi,*

MARCELLO FORTUNATO, di Gifoni, Dottor assai laborioso, diede alla Luce

„ Tractatus de veritate, & errore, in quo Pra-
„ cticabiles quæstiones civiles, & criminales,
„ ne dum utiles, verum etiam necessariæ, per-
„ tractantur, Auctore D. Marcello Fortunato
„ Gifonense Iureconsulto. Acceßerunt deniq;
„ respõsa duo in materia Blasphemiæ, ad Per-
„ illustrem D. Io. Carolum Gallum Regij Phi-
„ sci Patronum, & eiusdem Cameræ Præsidem
„ dignissimum. Neap. apud Io. Iacobum Carlinum, & Ant. Pacem 1565. in 8.

*Nello stesso f. aggiungi.*

MARCELLO MARCIANO, del Conseglio di S. M. in quello di S. Chiara, & Auvocato Fiscale del Real Patrimonio, diede alle stampe.

„ Le Pompe Funebri dell'Universo, nella mor-
„ te di Filippo Quarto il Grande Rè delle Spa-
„ gne, Monarca Cattolico, celebrate in Na-
„ poli alli 18. di Febraro 1666. in Napoli per
„ Egidio Longo 1666. in fol.

*fol. 204. in Marco Antonio Perillo. aggiungi.*

Hà dato anco alla stampa

„ La Pescatrice incognita, Favola maritima,

in

„ in Nap.per Secondino Roncagliolo 1630.
„ in 12. vedi appreſſo altre ſue opere.

*fol.205. che per errore ſta 105. a Marco Aurelio Severino, aggiungi*

che diede anco alle ſtampe
„ La Querela della (&) accorciata, ſcherzo. in
„ Nap.per Camillo Cavallo 1644.in 4.

*fol.209. dopò Martiale Pellegrino ripongaſi.*

MARTIO PICA, Lucano, Sacerdote, e Dottor in Teologia, diede alla luce.
„ De Verdutiorum Familia, eiuſque Viris, Pie-
„ tate in primis, ac Religione Illuſtribus, bre-
„ vis Hiſtoria. Deque Religioſiſſimis Viris
„ Antonio Saia, & Franciſco de Angelo Frā-
„ ciſcanis: addita SS. Celſi., & Nazarii vita.
„ qui eiuſdem Familiæ Tutelares habentur.
„ ex vetuſtiſſimis Codicibus, & eiuſdem fu-
„ ſione, tùm Campaniæ, tùm Lucaniæ hiſto-
„ ria excerpta. Neap. apud Tarq. Longum
„ 1615. in 4.

*f.212. dopo Mauro Antonio Berardutio, aggiungaſi.*

MAURO ANTONIO DE LEONE, di Biſeglia, Cherico Secolare,
Hà dato alla ſtampa.
„ Corona della Madonna, compoſta di ſette
„ Stelle principali, per le ſue ſette Feſtività,
„ Devoto Poema. in Trani, per Lorenzo Va-
„ lerii 1632.in 4.

*f.216. Auanti Michele Monaco, ripongaſi*

MICHELE LACCHEO, della Città di Campagna, Accademico ſolitario,
Hà dato alla ſtampa
„ La Vita di S. Antonino, e di S. Catello Ve-
„ ſcovo di Caſtel à Mare, ridotta in brevi di-
„ ſcorſi. in Nap.nella ſtāpa del Nucci 1637.
„ in 4.

*f.217. avanti Michel Angelo Marulli, riportaſi.*

MICHEL ANGELO LATRONICO, della Città di Turſi, Dottore, diede alla luce
„ Le Rime. in Nap. per Onofrio Savio 1646.
„ in 8.

*f. 231. dopo Ovidio de Amicis, ſoggiungaſi*

OVIDIO DE LUCIIS, Monaco della Congregatione di Monte Vergine,
„ Hà dato alla ſtampa
„ Relatione della Santiſſima, e miracoloſiſſi-
„ ma Imagine di S. Maria di Monte Vergine,
„ Prima Imagine, dipinta da S. Luca, Divina-
„ mente finita; preſente eſſa Beatiſſima Vergi-
„ ne, & perfettionata dalla viſta del ſuo San-
„ tiſſimo Figliuolo: dì tre ſue Translationi,
„ con alcuni miracoli, & altre curioſità. in
„ Nap. per Secondino Roncagliolo 1639. &
„ primo loco, per Coſtantino Vitale 1626. in
„ 12.

*fol.228. ſopra Onofrio de Palma, ripongaſi*

ONOFRIO ORILIA, Sacerdote Napolitano Dottor, e Protonotario Apoſtolico, diede alle ſtampe
„ Ultima volontà dell'Anima, fatta in modo
„ di teſtamento, con alcune devote Orationi.
„ novamente raccolte. in Nap.nella ſtampa
„ del Nucci 1644.in 16.

*fol.238. ſotto Paolo Regio, dopò i ſermoni, ſoggiungaſi.*

Diede anco alla luce
„ La Vita di Santa Patritia Vergine, figlia
„ dell'Imperator Coſtante, e Protettrice della
„ Città, e Regno di Nap.deſcritta già da Mō-
„ ſignor Paolo Regio, Veſcovo di Vico Equē-
„ ſe, e poi rinovata, & ampliata da Cleonte
„ Torbizi, ad inſtanza delle molte Reveren-
„ de Monache del Monaſtero di S. Patritia di
„ Napoli. in Napoli, per Franceſco Savio
„ 1642. in 4.

*fol. 246. auanti Pietro Criſpo, ripongaſi.*

PIETRO CORTESE, Napolitano, Medico Regio, e dopò Protomedico del Regno, Aſtronomo celeberrimo, diede alla luce
„ Diſcurſus Aſtronomicus noviſſimus à Docto-
„ re Petro Corteſio, Medico Regio, olim à cu-
„ biculo Principum Subaudiæ, nunc à cubi-
„ culo Excellentiſſimi Navarchi Caſtellæ Ge-
„ neralis Ducis, & Proregis Regni Siciliæ. Pa-
„ normi, ex Typ. Alphonſi de Iſola 1642. in 4.
Et anco.
„ Diſcurſus duplex, alter circa excellentiam
„ Aſtronomiæ, in ſaluandis Apparientiis Cæ-
„ leſtibus. Alter circa neceſſitatem eius ad
„ medicam facultatem, à Doctore Petro Cor-
„ teſio Regio Generali Protomedico, & à cu-
„ biculo Excell. Principis Navarchi Caſtellæ,
„ Regni huius Neap. Proregis. Neap. Typ. Re-
„ giis Ægidii Longhi 1645. in 4.

*fol. 253. dopo Pirro Antonio de Bellis. ſoggiungaſi.*

PIETRO ANTONIO CEFALO, di Nuſco, hebbe penſiero di far riſtampare li Bagni di Pozzuoli, e de' luoghi circumvicini, con lī Scolii in latino. in Nap. ſenza nome dello ſtampatore nel 1559. in 8.

*nello ſteſſo f. 253. dopo Pitagora, ripongaſi*

PLACIDO CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, Cher. Regol. Teologo, & erudito in belle lettere, diede alla luce
„ I Meriggi de' virtuoſi, ne' quali, dopò il rac-
„ conto d'un amenisſimo luogo, con varie de-
„ ſcrittioni di capricciose fontane, tra bizzar-
„ ri, e ſpiritoſi Dialogi s'introducono. Do-
„ dici Riſpoſte Accademiche; & altretante
„ ſolazzevoli dicerie. Opera, non men utile à
„ i Predicatori, di profitto alli Accademici,
„ che di oneſto paſſatempo a i curioſi. Parte
„ Prima. In Nap. nella ſtampa del Ronca-
„ gliolo 1656.in 12.

ſo-

Digitized by Google

*sopra fol. 220. avanti Nicolò dell'Amatrice ripongasi.*

NICOLO ABRUSCIO, della Terra d'Acquaviva, Dottore, hà dato alla ſtampa

» Fax Gemina, acſolatia mortis. Barii, apud
» Franciſcum Zannettum 1664. in fol. & pu-
» blic. Neap. apud Hier. Faſulum 1665.

*Et anco ſopra fol. 89. in Franceſco Carraba. aggiungi.*

Et have anco dato alla luce

» Praxis aurea ſindicatus Officialium 1675.
» Neap. Typ. Lucæ Ant. de Fuſco in 4.

*Et fol. 26. avanti Ant. Cerino, ripongaſi*

ANTONIO CELIMA, Dottore, hà dato alla ſtampa

» Vn Trattato de Sindicatu. Neap. Typ. Lucæ
» Ant. de Fuſco 1675. in 4.

*fol. 101. dopò Fulgentio del Giudice, aggiungaſi.*

FVLVIO MAJORANA, Patritio Napolitano, e Dottor erudito, hà dato alla luce

» Opopraxis Criminalis. Neap. apud Lucam
» Antonium de Fuſco 1676. in fol.

Tiene per le mani

» Vn Trattato de Pœnis, & un m. ſ. intitolato
» Statera temporum, in due tomi

*anco di ſopra f. 64. dopo Ceſare Scannapecora, aggiungi*

CESARE NICOLO PISANO, Napolitano, Dottore, & Auuocato ne'Supremi Tribunali di Napoli, tiene ſotto del torchio in Colonia, *Allegationes ad obſervationes Ioannis Vincentij de Anna.*

*fol. 103. Auanti Marco Antonio Genoveſe ripongaſi.*

MARCO ANTONIO CODA, da Foggia, Dottor, & Accademico,

Hà dato alla ſtampa

» Compendium iudiciarii Ordinis civilis pro
» Tyronibus, ad odiernum ſtylum M.C.V. alio-
» rumque Tribunalium, ac Civitatum huius
» Regni, cum formulis, aliiſque opportunis
» ad dictum ordinem ſpectantibus, breviter ad-
» notatum. Neap. Typ. Iacobi Gaffari 1654. in
» 4. ſumptibus Io: Alberti Tarini.

Et anco

» Breve diſcorſo del principio, privilegii, &
» inſtruttioni della Regia Dohana della mena
» delle pecore di Puglia: governo, e modo di
» fare la locatione de gli animali, ne gli her-
» baggi di eſſa. In Nap. 1666. appreſſo Giro-
» lamo Faſulo in 4.

*ſopra fol. 13. in Andrea Genutio, aggiungi.*

Diede anco alla ſtampa

» Compendio delle lagrime humane, ſeconda
» impreſſione. In Nap. nella ſtampa Regia
» 1640. in 12.

*fol. 100. Dopò Franceſco Maria Gioia, ſoggiungi.*

FRANCESCO MARIA LABONIA, di Lon-gobucco, & originario Temeſino, Dottor delle leggi erudito, hà ſcritto aſſai bene, e fondatamente.

» De vera loci Urbis olim Timeſinæ ſituatio-
» ne, adverſus pertinaciſſimos Neutericos,
» Diſcurſus Apologeticus, che originalmente
» m. ſ. ritrovaſi in poter mio. dedicato nel
» 1664. à D. Pietro Valero Diaz del Conſeglio
» di S. M. Preſidente della Regia Camera, Pre-
» ſide nella Provincia di Calabria, & Go-
» vernatore delle armi, al preſente Spettabi-
» le Reggente della Cancellaria.

*fol. 144. Dopò Gio: Franceſco della Fara, poni*

GIO: FRANCESCO GUIDA, della Città d'Acquaviva, Dottore dell'vna, e l'altra legge, Gentil' huomo di detta Città, Appena d'anni 21. fù Regio Aſſeſſore di Riggio, dove per la morte occorſa à quel Governatore, eßercitò per molti meſi d'ordine del Signor Duca di Medina, all'hora Vicerè, l'vna, e l'altra carica: Regio Governatore di Lettere, e Giudice di Gragnano, e finalmẽte Aſſeſſore di Matera, quaſi due anni, & haveria paſſato à gradi maggiori, ſe chiamato, con più inſtanze dalla caſa, non haveſſe nella Patria ſeppellito il proprio talento. Fù in legge, & in belle lettere verſato, e ſtudioſiſſimo, quanto però li permettevano le ſue continue, e non ordinarie indiſpoſitioni, che li accelerarono sùl fiore della gioventù la morte, appena d'anni 37. in tẽpo teneva ſpedita patente di Regio Giudice di Bari. Dette ſue continue infirmità, e la morte troppo immatura, non li permiſe dar l'vltima mano à molte ſue degniſſime fatighe ne'primi anni in Poeſia, che ſi conſervano per il Dottor Tomaſo Guida ſuo figlio.

*ſopra fol. 98. à Franceſco Antonio Cappone. aggiungaſi, Accademico otioſo*

Have anco dato alla luce.

*Le Liriche parafreſi ſopra l'ode di Oratio Flacco. in Ven. 1675. per Zaccaria Conzatti in* 12. il quale per la molta ſua dolcezza, & eruditione, havendo arricchita la Republica Letteraria, e del Regno, non laſcia tuttavia di propagar altri fiori, e frutti, degni del ſuo talẽto, promettẽdo di dar preſto alla ſtampa vn'opera ſpirituale, intitolata *la Buona Religioſa*, che riporta in fine delle ſue liriche poeſie, riſtampate ultimamente in Ven. nel 1675. dopò il foglio 390.

*fol. 113. à Michele Cavaniglia. ſoggiungaſi tutto il Diſcorſo*

MICHELE CAVANIGLIA, Duca di S. Giovanni, fù uno de gli applauditi Letterati di queſta nobiltà, poiche riſplende in eſſo una ſorte di letteratura, tutta confacevole alla qualità della ſua naſcita, ſapendoſene ſervire, e nelle converſationi, e ne' negotij di



Digitized by Google

vna tal maniera, che li conciliava ſtima ſenza il pericolo di poter eſſere chiamato Pedagogo, ſe l'era naturalizzata vna forma di ragionare, così ſoſtenuta, che in ogn'altro ſoggetto ſarebbe ſtata notata d'affettatura; mà in eſſo fù ſempre lodata, con guſto d'eſſere ſentita. Geronimo Folliero, huomo di profonda dottrina, & immerſo nella converſatione de'primi Signori di queſto Regno, de'quali n'hebbe molti diſcepoli nelle ſue matematiche ſcienze, ſoleva dire, al Duca di S. Giovanni, li è caduto naturalmente il miele nella bocca: fin da primi anni della ſua giovétù, uſcito dalla diſciplina de'Maeſtri, ſi diede alla continuatione de'ſtudij, e particolarmente, nella frequenza dell'Accademie, le quali fiorivano all' hora in Napoli, piene d'huomini gran Letterati.

Scriſſe in verſo aſſai, e compoſe molte comedie, oltre la gran quātità delle riſpoſte fatte à i problemi, poiche in riguardo della grandezza del Perſonaggio, era aſſai ſpeſſo convitato à riſpondere: molti ſuoi ſonetti furono celebrati, & andarono per le lingue de'Letterati, & de'Nobili, & m'aſſicurano quei, che han ſentito le ſue poeſie, eſſere ſtate compoſte con la rigoroſa imitatione de'migliori antichi Poeti, e frà quelle ſodezze eſſervi bensì qualche maggiore abondanza de'lumi; i lumi però tutti figli del ſolo aſcendente della Poeſia, voglio dire lumi regolatiſſimi, appunto, come quelli di Febo, il quale non vſcendo dalla ſua Eclitica, corre luminoſo per la varietà del ſuo Zodiaco mai ecceduto, e non come quelli d'alcuni verſificanti, i quali per dare qualche vaghezza à loro componimenti, non badano ad eſaminare, ſe i loro lumi s'aſſomigliano all'eſſalationi, che momentanee riſplendono ſol per cadere: compoſe anche due Panegirici in lode della magnanima del Cielo Santa Teresa.

Delle ſue Poeſie, & Comedie, non ſe ne vedono in ſtampa, perche avanzatoſi nella via Chriſtiana, le fè tutte brugiare. S'applicò queſto Cavaliere ne'ſtudij delle Filoſofie, mà più nelle morali, che in quelle comunemente chiamate fiſiche, e la Teologia la ſtudiò ſempre, nè s'arroſſiva anche vecchio andare, come diſcepolo frà i primi Scalzi Carmelitani di S. Teresa, ò Domenicani, ambedue Religioni chiariſſime, nella ſcuola di S. Tomaſo, per impoſſeſſarſi del fondo delle più agitate, e difficili queſtioni di quella ſcienza Divina: ſono rimaſti frà le ſue compoſitioni, e manuſcritti, molti compendij de' Teologici trattati; & in quanto del compēdiare era aſſiduo queſto Signore, ſolito à dire eſſere aſſai giovevole la notitia più ſcelta, e breve delle materie letterarie, molti ſuoi cōpendii de libri curioſiſſimi, ſi potrebbono ſtampare, & ſarebbono di gran giovamento alla communità de'dotti, mà dubito nō ſuccederà, perche molti ne ſono ſtati donati, & altri rubbati; quello, che hoggi ſi vede delle fatiche del Duca, è un'eſſemplare ſtampato di molti diſcorſi fatti da eſſo, quādo eletto Principe dell'Accademia de gl'Otioſi, eſponeva i problemi, ſopra queſto genere di compoſitione, ſcriſſe con novità, poiche propoſe, pigliando remote, mà proprie inventioni d'eſporre i problemi, ſenza diſcorrere sù le ragioni, che potevanò, ò per l'una, ò per l'altra parte portarſi, laſciādo queſti à gl' Accademici riſpondenti, vi ſono annesſi in queſto libro alcuni diſcorſi, e particolarmente due, ſotto titolo di *Treni della Divinità, & della Croce*, nè pure compiti, perche la morte prevenne, & vi ſi leggono alcune delle ſue lettere. In queſto eſſercitio è ſtato aſſai celebrato, havendo ſcritto con un ſtile ſollevato, candidiſſimo, & eſpreſſivo del negotio, lōtano, dal torbido, e dall'affettato, di tali lettere ve ne ſarebbono molte da ſtamparſi, tutto che eſſo cominciaſſe à regiſtrare le ſue, ſolo dall' anno 1640. tempo nel quale hebbe la prima Ambaſciaria in Spagna, continuando tal regiſtro fino al 1668. anno della ſua morte, perche era ricercato sù queſto dà amici, e da parenti, perciò ve ne ſono tante, compoſe anche vn paralello frà il Cardinale di Richelieù, & il Conte d'Olivares primi miniſtri, & diſpoſitori, l'vno di Lodovico Terzodecimo Rè di Francia, & l'altro del Monarcha Filippo Quarto d'Auſtria, lo compoſe in lingua Spagnuola, e fù applaudito con encomi da'Signori Spagnuoli, non meno per le dottrine politiche ſparſevi per dētro, che per l'eleganza della lingua Caſtigliana, ſi diede anche ne'ſtudii de'Santi Padri, e quando ſentiva qualche Predicatore, che ſi faceva troppo tirare da i capricci, ſoleva dire, io non lo compatiſco, perche ſe fatiſcaſſero i Predicatori ne'Santi Padri, trovarebbono, anche le vaghezze adornate, però di giuditio, e ſantità, procurò acquiſtare vna eruditione politica, poſſo dire prattica, havendo fatto diligenza d'vnire in Spagna, e fuori d'eſſa pregiatiſſimi manoſcritti de' primi ſoggetti della Monarchia Auſtriaca, e d'altri elevati ſoggetti d'Europa, sù gl'affari più importanti de'Secoli à noi vicini, e molte relationi di diverſi Ambaſciadori fatte di tutte le Corti d'Europa, fù queſto vn raccolto pretioſiſſimo, e li coſtò fatica, e danaro, & il ſuo intelletto, ben ſi ſeppe ſervire d'vn tale acquiſto, dopò che poſtumo è vſcito alle ſtampe, queſto accennato libro intitolato *Compoſitioni di D. Michele Cavaniglia*

Digitized by Google

*niglia*, alcuni han chiamato l'Autore à ſomiglianza di Platone, ma Cattolico, altri Accademico contemplativo, veramente la ſua memoria par, che ſi poſſi coronare con queſto nome, di Signore nobilmente, & chriſtianamente letterato.

*fol.* 250. *à Pietro Villaroele. aggiungaſi* Accademico Otioſo,

Diede anco alla luce.

*Infelix ſtudens, qui de infelici ſtudentium vita pertractat. Neap. apud Domin. Roncaliolum* 1616. *in* 16.

*ſopra fol.* 105. *in Marco Aurelio Belli, de Teora, Dioceſi di Coſenza*, emendaſi, *di Conſa.*

*fol.* 187. *in Leone Margiotta, di Pagano*, emendaſi, *di Peſco Pagano*,

*ſopra fol.* 94. *avanti Franceſco di Nardò, riportaſi.*

FRANCESCO DI NAPOLI, Minorita Riformato della Provincia di Terra di Lavoro:

Hà dato alla ſtampa

*Catalogus Reverendiſſimorum Patrum Miniſtrorum Generalium totius Ordinis Minorum S. P. N. Franciſci. Romæ, ex Typ. Berardini Taſſi* 1646. *in fol.*

*fol.* 245. *in Pietro de Canzano, aggiungaſi in fine, così anco viene emendato da Franceſco da Napoli nel ſuo Catalogo de' Reverẽdiſſimi Generali, nel num.* 27.

*fol.* 121. *Dopò Giovanni di Napoli, ſoggiungaſi, vn'altro.*

GIOVANNI MAZZARA, nobile di Solmona; mà per eſſere nato in Napoli, ſi chiamava da ogn'vno da Napoli, Minorita Riformato, della Provincia di Terra di Lavoro, vn tempo fù Miniſtro Provinciale, Conſultore Generale della Santa Inquiſitione nel Regno di Napoli eletto Generale nel 1645. Soggetto di grandiſſimi talenti, Ambaſciadore in Spagna, inviato del Signor Duca di Medina las Torres Vicerè di Napoli, fondò quella bella Chieſa di Santa Maria de gli Angeli, e ſe viveva un poco più, l'haveria fatta compire. Leggaſi 'l Catalogo de' Generali del P. Franceſco da Nap. nu. 67. in fine.

*ſopra fol.* 72. *in Domenico Grippi, dicaſi*

hà dato alla ſtampa *in S. Thomæ Aquin. Primam partem lectura diſpoſita. Neap. Typ. Iacobi Gaffari* 1656. *in* 4.

*Il ſacro Diario*, con tutto il di più, ſino à Domenico di Gieſù Maria, ſi caſi, che per isbaglio del Compoſitore, gli ſi era riportato eſſendo opere di Domenico Maria Marcheſe; come ſotto del ſuo nome vengono regiſtrate, fol. 73.

Trà gli Autori Anonimi, e che effettivamente ſono Regnicoli ripongaſi *l' Hiſtoria del combattimento de tredici Italiani, con altritanti Franceſi fatto in Puglia trà Andria, e Quarati, e la vittoria ottenuta da gl' Italiani nell'anno* 1503. *à* 16. *di Febraro, ſcritta da Autore di veduta, che u'intervenne. in Nap. per Lazaro Scorigio* 1633. *in* 8.

*fol.* 269. *à Raſaele Tauro, aggiungi, della Città di Bitonto.*

Hà dato anco alla ſtampa.

*La falſa Aſtrologia, overo il ſognar vegghiando. Comedia. In Nap. per Novello de Bonis* 1669. *in* 12.

*Il fingere per vivere. Opera anco del ſudetto. in Nap. per Novello de Bonis* 1673. *in* 12.

*ſopra fol.* 40. *in Bartolomeo di Solmona, ove dice, che l'Vghello porta il ſuo Epitaffio, ſoggiungaſi nella forma, che ſiegue*

Bartholomeus Sulmonen. Ex
Prædicat. Ord. in Theologia Magiſter
Qui à Pio II. Pont. Max. Valvenſi
Epiſcopatu inſignitus
Eccleſiam rexit annos XXVII. ſibi ipſi
Adhuc vivens P.
Anno Chriſtianæ ſalutis MCCCC..
LXXXI.
Men. Iunii XXIX.

*fol.* 149. *avanti Gio: Paulo Spinelli, ripongaſi.*

GIO: PAOLO RAINALDO, di Muſegliaro, in Abruzzo Citra, Prete Secolare, diede alla ſtampa.

*Epiſtolarum liber primus, acceſſerunt eiuſdem Elegiæ, & Epigrammata quædam, cum oratione de Sacerdotij dignitate. Theate, apud Iſidorum Facium in* 4. *abſque anno.*

*fol.* 194. *in Lucio Camarra nel terzo verſicolo.*

» Quidve melius. emendaſi. Quidve moliris nimium ſuperbi
» Fervor allapſus nouus in medullas?



Digitized by Google

» Ignis audaci redivivus auctu
» Neſcius ſubdi revocat calores,
» Meque lyphatum ſine lege cogit
» Devius ſummum ſuperare culmen
» Præpete curſu.
» Age lyra fide nova
» Cita pete iuga poli:
» Hic ſpectabile lumen,
» Lumen, Dardaniæ genus
» Supplex adora, &c.

*fol.* 170. *dopo Giuſeppe de Palma. aggiungaſi.*

GIUSEPPE PALOMBI, da San Severo, in Capitanata, hà dato alla ſtampa

*Delle Poeſie Liriche parte prima. in Nap. per Gio: Franceſco Paci* 1675. *in* 12.

*ſopra fol.* 60. *à Carlo Pinto, aggiungi.*

Et anco hà dato alla ſtampa

*De gli Epigrammi fatti nella morte dell' Illuſtr. & Eccellentiſſimo Signor D. Ferdinando de Caſtro Conte di Lemos Vicerè di Napoli, all' Eccellenza del Sig. D. Franceſco di Caſtro ſuo figlio, e ſucceſſore. in Nap. appreſſo Gio: Giacomo Carlino* 1602. *in* 4.

*fol.* 132. *Dopò Gio: Battiſta Giuliano, ſoggiungaſi.*

GIO:BATTISTA GIUSTINIANI, Patritio Genoveſe, figlio di Galeazzo, Generale delle Galere della ſua Patria, e padrone d'Ariano, e Pozzuolo, e di Camilla figlia di Battiſta Adorno, patritio anco Genoveſe.

Nacque in Ariano à 10. di Marzo 1577. Divenuto dopo Cherico Regolare, hà reſo il ſuo nome celeberrimo nella predicatione della parola di Dio, nelle maggiori Città d' Italia, del quale il P. Silos ne' Scrittori della ſua Religione ſcrive largamente, come anco l'Abbate Michele Giuſtiniani ne Scrittori Liguri, fol. 382.

Le opere di queſto gran Letterato, vanno in ſtampa, ſono le ſeguenti.

*Oratione nell' Incoronatione di* Federico de Frãchi *Duce di Genova, eletto nel* 1623. *e detta à* 19. *di Novembre, ſtampata in Genova, appreſſo Giuſeppe Pavone* 1624. *in* 4.

*Il Tempio Lauretano, ove à due chori ſi cantano le Letanie della B. Vergine. Lettionario pieno di dottrine, e concetti raccolti da ſacri Autori antichi, e moderni, nel quale ſi ſpiegano i titoli più glorioſi della Vergine Madre. in Ven. preſſo il Bertan.* 1653. *in* 4.

*Parte ſeconda. Lettionario, nel quale ſi ſpiegano li titoli Verginali della Letania Lauretana, da Mater amabilis, ſino à Regina Angelorum. in Nap. per Camillo Cavallo* 1655. *in* 4.

*Parte Terza. Da Regina Angelorum, ſino alla fine. con due tavole, l'una delle coſe morali, e l'altra delle coſe ſpettanti alla Vergine. in Genova* 1655. *in* 4. *nella ſtampa di Benedetto Guaſco.*

*Lo ſtato de' Corpi Beati nell' Empireo, ſpiegato in dieciotto lettioni, dette nel tempo Paſquale nella Chieſa de' Santi Apoſtoli di Napoli, nelle quali con dottrine curioſe, concetti, & erudittioni pellegrine ſi diſcorre della Reſurrettione de gli Eletti, e delle loro felicità, e glorie accidentali. In Nap. per Camillo Cavallo* 1654. *in* 4.

*Il Beato Caetano Trionfante nella Città di Napoli, cioè trè Diſcorſi hiſtorici, & eruditi, ne' quali ſi ſpiega la ſontuoſità de gli apparati, e l' vniverſale allegrezza, con che fù celebrata la ſua feſta in detta Città, per le treſere continue nell' anno* 1654. *in Nap. per Lodvico Cavallo* 1654. *in* 8.

Hà laſciato m.ſ. un Trattato ſopra la meſſa. Prediche, & vn Trattatello di Peſte.

E ſtata deplorata la di lui morte da Sebaſtiano Maria Arciprete di Mõteforte della Diocеſi d'Avellino, con li ſeguenti verſi, riportati del ſopracitato Michele Giuſtiniani.

Melliflui animos dictis & voce valebat
Hic Baptiſta virum flectere mille modis.
Flens alios flere, & gaudens gaudere cogebat,
Plurima luſtravit Pulpita dulce ſonu.
Belligera hunc genuit ſtirps Religionis alumnum
Qui poſtes clauſit poſteritatis eius
Vrbs Ariana dedit Cunas, Florentia rogos,
Cœlica dona Deus, nos lachrimaſque damus.

*fol.* 119. *dopo Giovanni di Giovinazzo, ripongaſi*

GIOVANNI GIOVANE, di Taranto, Prete Secolare aſſai dotto, & erudito, Hà dato alla luce.

» De antiquitate, & varia Tarentinorum fortuna libri octo. Neap. apud Horatium Salvianum 1589. in fol.

*fol.* 188. *Appreſſo Ludovico Cardona, ſoggiungaſi.*

LO-

Digitized by Google

LODOVICO CELESTINO, da Monte Corvino, Minore Osservante, Lettore di Teologia, hà dato alla stampa

» La miracolosa vita del Beato Jacopo della
» Marca, in Nap. appresso Camillo Cavallo
» 1649. in 4.

*fol.* 190. *dopò Lorenzo Gauderino, aggiungasi.*

LORENZO IMPERIALE, figlio del Marchese d'Oyra Michele Imperiale seniore, nacque in Francavilla d'Otranto, circa l'anno 1610. attese nella Corte Romana, dove come grandissimo Governatore, hebbe molti Governi, fù Governatore di Roma, poi Cardinale Imperiale, Legato in Ferrara, e Capo dello Squadrone Volante, & per la sua gran dottrina, fù uno della Congregatione del Conseglio di Stato.

*sopra fol.* 116. *in Giovanni Canale, aggiungi, ammesso all' Almo Collegio de' Dottori, e sta vicino ad entrarvi.*

» La terza parte delle sue Poesie è stampata nel
» corrente 1677. stà finendo per dar alla luce
» l'Amatunta, accennata nella lettera à Letto-
» ri nella prima, e seconda patte.

*fol.* 195. *dopò Lucio Ottavio, ripongasi.*

LUCIO PONTIO, di Telese, vien lodato, come Filosofo insigne da Filostroto *nel lib.* 4. *&* 7. da Tacito *lib.* 16. e da Patercolo *nel* 2. Girolamo Henninges *nel suo Teatro Genealogico to.* 1. *fol.* 831. che dopò fù Consolo Romano sotto Nerone nell'anno della fondatione di Roma 819. e Gio: Glandorpio *nell' Enomasticon* Hist. Rom. fol. 709.

*fol.* 192. *Dopò Luca Pinelli, soggiungi.*

LUCA PRASSICIO, d'Aversa, erudito in belle lettere, compose vn'opera, che si riportarà appresso, & vn libro

» De antiquitate, nobilitate, situ, aere, ame-
» nitate, & fertilitate Civitatis Aversæ, al qua-
» le, vn bello ingegno hà fatto il seguente
» Distico.

Prassici felix, felix Aversa, dedisti
Famam illi æternam, nomen, & ipsa tibi

*fol.* 246. *in Pietro di Colle di Mezzo, Abruzzo Vltra, emendasi in Abruzzo Citra, della Diocesi di Chieti.*

*sopra fol.* 148. *dopò Gio: Maria Tricaglio, ripongasi.*

GIO: MARIA DI SAN GIUSEPPE, (originario Patritio Genovese, mà nato in Melfi à 26. di Febraro 1589. mentre suo padre governava quella Città per il Prencipe Doria padrone di essa) Carmelitano Scalzo, della Congregatione d'Italia, chiamato nel secolo Gio: Battista Centurione. Prese l'habito in Roma nel 1605. à 7. di Marzo: divenne in progresso di tempo Provinciale di Polonia, e di Germania, come anco Procuratore Generale. La vita essemplare di questo Venerabile Padre, è stata scritta, mà non stampata fin hora dal P. Gasparo di S. Michele, si conserva appresso il P. Isidoro di S. Giuseppe Chronista della medesima Religione, citato dall'Abbate Michele Giustiniani *ne gli Scrittori Liguri, fol.* 390. Passò egli devotissimamente all'altra vita in Roma nel Convento di Santa Maria della Scala à 10. di Gennaro 1635. scrisse, e stampò.

*Celebris disputatio, habita adversus Ministros Arianos Polonie. Posthuma exercitia spiritualia, edita Germanie.*

Et anco.

*Nonnulla Pastorales Epistole dum erat Provincialis.*

Vanno ancora per le mani de' Religiosi m. s. *Exhortationes Mystica, & spirituales.*

Di lui però scrive Hippolito Marracca *nell' Appendice m. s. della Biblioteca Mariana.*

*Scripsit* (inquit) *prater complura opuscula de Philosophia, Theologia, de vita Ascetica, de amore, cultuque Deipare Virginis, quam eximiè colnerat, egregium Tractatum.*

*fol.* 151. *Appresso Gio: Vincenzo Piccino, soggiungasi.*

GIO: VINCENZO PINELLI, Patritio Genovese, nato in Napoli nel 1535. suo Padre, si nominò Cosmo, del quale il Foglietta *ne gli Elogii de' chiari Liguri*, scrive largamẽte. Apprese le lettere humane fino à 23. anni in Napoli, dicẽdo Paolo Gualdo *nella vita di questo Gio: Vincenzo*. Optimæ igitur indolis puerum Io: Vincentium Pater eruditis viris, nobili Philosopho Io: Paolo Vernalioni in primis tradidit instruendum, qui cum brevi Græcè, Latinèque doctum, ac cum profectũ evexerunt, vt literarum humaniorum periodo Neapoli absoluto, Civili, Philosophiæ, & Mathematicis nõ perfunctoriè fuerit initiatus.

Bartolomeo Maranta, medico celebre, riportato dal medesimo Gualdo, nella dedicatoria del suo libro de semplici fatta nel 1558. à Gio: Vincenzo, trà l'altre cose scrive, Nàm, etsi in gravioribus studiis à teneris: vsque annis versatus, in primisque in iurisprudentia, atque in re, tàm Philosophica, qua ita excellis, ut nulli eorum, qui sese in ijs iactant, concedas: Medicinam tamen materiam ità perfectè calles, vt omne studiũ

in

in hac vna scientia consumpsisse videaris. Hoc verò magis mirum est, quod non minùs in Græcarum Literarum, Latinæque eloquētiæ, & Poeticarum rerum studiis præstas.

Si perfettionò talmente Gio: Vincenzo in ogni genere di scienze, che si rese memorabile, non solo à coloro, che vivevano nel suo tempo; ma ancò à quelli, che succederanno à tempi venturi, elesse per sua stanza, Padova, non fù letterato in qualunque professione, che non procurasse la sua amicitia, e li presenti la sua conversatione; e gli assenti, la sua corrispondenza con lettere. Non capitava in Padova Personaggio veruno, che non volesse conoscerlo, e vedere la sua celebre libraria.

Occorse, che nel 1598. gli Eminentiss. Cardinali Bellarmino, e Baronio, con occasione d'accompagnare à Ferrara Papa Clemente VIII. si trasferirono à Padova, per vedere, come fecero Gio: Vincenzo Pinelli, incogniti; egli però li raffigurò, benche non l'havesse mai conosciuti di presenza, da i loro ritratti, che si trovavano nella sua Galleria, e credendo loro di burlare Gio: Vincenzo, rimasero eglino burlati, così racconta il caso Girolamo Bernabei *nella vita del Cardinal Baronio lib. 3. fol. 124.*

» Cæsar Cardinalis Baronius an. 1598. Clementem Octavum Summum Pontificem secutus est; ac porrecta occasione (vt id obiter dicamus) Patavium divertit quoque, vna cum Cardinali Bellarmino, ad Ioannem Vincentium Pinellum, communem amicum, hominem doctrina, & humanitate celeberrimū, quemadmodum narrat Petrus Gassendius in vita Nicolai Fabricii Peirere; cum autem (inquit) ad illum venissent tacitis nominibus, habituque dissimulato, adeò, ut se presbiteros simpliciter asseverarent, ipse, ex eorum iconibus, quas animo præsentes habebat, qui viri essent, statim agnovit, sed fingens tamen se ignorare, in eam Musæi partem deduxit, in qua Virorum Illustrium, ac ipsorum specialiter imagines erant conspicuæ. Ostensa autem Baronio, Bellarmini effigie, num hæc imago, inquit, o bone, socium istum tuum repræsentat eximiè? & ostensa Bellarmino, quæ Baronii aderat, nùm hæc quoque, inquit, socium istum tuum exquisitè refert? Ac tùm illi delusos se, cùm deluderent, agnoscentes, in amplexus prolapsi sunt.

Haveva la cognitione di molte lingue, come attesta il sopracitato Gualdo, dicēdo.

» Linguas hic noster non tantùm Græcam, & latinam callebat, sed exoticas quoque, Hebream, Gallicam, Hispanicam, quarum, & auctores perpendere, & speciem, formamq; amare, & intueri, iamdiù noverat. Vernaculum sermonem ità pridem excoluerat, ut nitorem in eo suspiceres, & elegantiam, &c.

Morì finalmente Gio: Vincenzo in Padova à 4. di Agosto 1601. pieno di gloria, havendo lasciato una libraria delle più famose d'Italia de' libri in ogni professione stampati, come manoscritti, la quale essendo trasportata altrove, andò in dispersione.

Capitò in mano dell'Abbate Michele Giustiniani, un Discorso del Manutio molto erudito, de Monumentis Senatus Romani è domo Ciceronis, con vna lettera diretta al sudetto Gio: Vincenzo, mostratagli dal Sig. Lorenzo Mari, che si diletta delle cose antiche, e consignato all'Eminentissimo Signor Cardinale Francesco Barberino, disse volerlo far stampare per sodisfatione de' curiosi.

Nel rimanente Gio: Vincenzo si è dilettato più tosto di leggere, chè di scrivere, conforme l'attesta l'autore della sua vita, con queste parole: *Testatus sanè mihi est Antonius Persius, selecta doctrina non minus, quā Pinelli antiqua familiaritate illustris, consuevisse Io: Vincentium adnotare ad omnes quot quot nanciscereturalicuius pretij auctores uberiores, & politiores notas, quas acerrimo studio ab alijs non conquirebat modò, sed excogitabat ipse doctè, & eleganter. Aristotelis libellum commostrans amico, eiusdem contubernalis Paulus Aicardus, & quidem ad eum modum cōpactum, vt pagellæ puræ invisæ scriptionis essent interiectæ, subdidit; en qua Ioh. Vincentius eluborat Aristotelis interpretamēta. Fuerunt sanè qui crederent, habere præ manibus historicum quidpiam, quòd viderunt anxiè propemodùm perquirentem quidquid ubique terrarum contingeret dictis, factisuè memorabile, Nomothesiam præterea exploratem, & Typographiam regnorum insigniorem, Urbium, Oppidorumque. At quid Aristotelicum interpretaretur, quidve operis ille se posuisset sibi, in quod unum præclaras studiorum suorum opes conferret, nos adhuc ignoramus, vt simus anxiè percunctati.*

Intendo nondimeno, che nella Biblioteca Ambrosiana, si ritrovi vn componimento m. s. del medesimo Pinelli, molto erudito.

*fol. 156. dopò Girolamo Carbone.*

*aggiungasi*

GIROLAMO CATANEO, Patritio Genovese, nato in Barletta à 4. di Ottobre 1620. si fece Religioso della Compagnia di Giesù à 10. di Novembre 1634. in Napoli, apprese con gran fama d'ingegno tutte le scienze più nobili, e l'essercitò con pari lode fin à tanto, che conosciuto per soggetto di soda prudenza, fù promosso à governi, essercitan-

Digitized by Google

tando vltimamente la carica di Segretario Italiano del suo Generale Gio:Paolo Oliva, di matura pietà, e letteratura; anzi la Republica di Genova, havendo conosciuto, e per grido, e di presenza il valore della sua penna, l'elesse ne gli anni passati per suo Historico, con patente, che contiene le seguenti honoratissime parole, registrate dall'accuratissimo Michele Giustiniani *nelli Scrittori, fol.*423.

» Dux, & Gubernatores Reipublicæ Genuen-
» sis. Cum plurima Genuensium facta, aut ma-
» lignè ab exteris, aut ieiunè à nostris Histori-
» cis fuerint memorata; operæ pretium du-
» ximus scriptorem deligere, qui Ligurum ge-
» sta pari celebritate, ac fide Posteris tradat,
» & quia ad aures nostras devenit Admodum
» Reverendum Hieronymum Cataneum So-
» cietatis Iesu Theologum, ac Reipublicæ no-
» stræ civem nobilem, solerti prudentia, &
» stili exercitatione ad id muneris paratissi-
» mum, collatis suffragiis in Historicum no-
» strum delegimus, pro certo habentes, cum
» ipse ex inclyta familia natus sit, curaturum
» impensè, ut tantundem splendoris suo cala-
» mo Patriæ conferat, quantum eius maiores,
» & manu, & consilio contulerunt. Quod si
» conceptam expectationem, uti omninò spe-
» ramus, opere impleverit: e memori Reipu-
» blicæ animo nunquam excidit beneficium,
» quod ipsam secum, aut affert, aut facit im-
» mortale. Datum in nostro Regali Palatio
» die 31. Iulii 1661. Benedictus, &c.

Si vedono in istampa.

» Panegyricus de institutione Collegij Ger-
» manici, & Hungarici à Comite Eusebio Trux-
» es, Collegii eiusdem alumno, dictus à Hie-
» ronymo Cataneo Societatis Iesu scriptus.
» anno seculari eiusdem Collegii in 8.
» Le sagge difficultà del Principato di Geno-
» va, Discorso à fine di recitarsi nella corona-
» tione del Serenissimo Doge Agostino Cen-
» turione, composto dal P. Girolamo Cata-
» neo della Compagnia di Giesù: in Cesena,
» per il Nori 1651.

Hà molti manoscritti.

» Un Trattato de'Concetti.
» Uno delle sentenze.
» Un'altro della Tragedia.
» Un volume d'Epigrammi Latini.
» Molti Panegirici fatti in diverse occasioni.

L'opera però, sopra della quale, par ch'egli voglia appoggiare il suo nome è *il Paragone tra'l Mondo vecchio, e'l nuovo*. Contenerà più volumi, e tratterà sopra à cinquecento Problemi spettanti à diverse scienze.

*sopra fol.*179. *à Gregorio Pinelli, aggiungasi,* in fine, che morì freneticando in Roma, nel Convento di Santa Maria sopra la Minerva buttandosi da vna finestra dell'infermeria nel 1667.

Lasciò diverse Lettioni sopra il Cantico ad Magnificat nel Convento di Santa Caterina à Formello di Napoli, ma non stampate, come nota l'Abbate Giustiniani *ne' Scrittori Liguri, fol.*494.

*fol.* 276. *Dopò Sebastiano Napodano, ripongasi.*

SEBASTIANO di NAPOLI, Dottor antico, diede alla luce.

*De iure Prothomiseos, & Apparatus super Consuet. Neap. per Franciscum Tuppum Neapolit. V. I. D. Neap.* 1482. *in fol.*

Et il medesimo, vedesi ristampato vnitamente con li seguenti altri Dottori in questa forma.

*Cõmentarij in Capitula Regni Neapolitani Excell. I.C.D. Jo: Antonii de Nigris de Civitate Campaniæ, hac postrema editione à multis erroribus repurgati: Sebastiani, ac Nicolai de Neapoli, Bartholomæi de Capua, & Lucæ de Penna, Additamenta quædam, ad eandem Capitula, exarata. Ven. apud hered. Joannis Varisci* 1594. *in fol.*

*Nel medesimo fol.*276. *Dopò Sebastiano Bartolo. ripongasi.*

SEBASTIANO BARNABA, d'Aversa, Dottor, e Lettor dell'Instituta ne' publici studii di Napoli nel 1607.

*Et avanti Sebastiano Napodano, ripongasi.*

SEBASTIANO MAFFA, gentilhuomo di Salerno, e Dottor famoso,

Hà dato alla luce.

*Commentaria Excellentissimi I.C.D. Sebastiani Maffæ Salernitani, vna cum Paradoxis, & argumentis doctissimi Viri D. Thomæ Simeõtii in l. si is, qui pro emptore, de vsucapionibus: in quibus adeò luculenter, & doctè ea omnia declarantur, quæ ad huius legis explanationem pertinent, vt nihil ab alio meliùs fuerit hactenùs expositum, vel clariùs enodatum. Ven. apud Marcum Amadorum* 1572. *in octavo.*

SEBASTIANO MARCHESE, di Civita Ducale in Abruzzo Ultra, Dottore, hà lasciato vn manoscritto toccante alla descrittione di questa sua Padria, e di molti luoghi aggiacenti, che ritrovasi in poter mio, intitolato *Compendio istorico di Civita Ducale.*

*sopra fol.* 28. *avanti Antonio Guidano, ripongasi.*

ANTONIO GRATIANO, da Sant'Arcangelo, nella Lucania, hoggi Basilicata, Dottor in Teologia, e nelle leggi, Protonotario Apostolico, & al presente Vescovo di Boiano, diede alla luce.

» Humanarum literarum Viridarium. in quo,
» quicquid earundem cupidissimum attinet,
» perclarè, ac ordinatim alphabeticè compe-
» ritur. Adest enim in eo totius Grammaticę,
» & Rhetorices, atque Dictionarium, excep-

to

» to nomine; decurſus, & cætera apud alios
» diſperſa, in vnum collecta; prout in procul
» tædio inſpicientis, Auctore Don Antonio
» Gratiano è Lucanis partibus S. Th. & V.I.D.
» ac Prot. Apoſt. pars prima. Secunda enim
» erit ſolum nominum Dictionarium. Neap.
» Typ. Hæred. Vitalis, apud Sebaſtianum A-
» luccia 1658. in 4. opera molto faticata, &
» erudita.

Tiene anco per dar alla luce.

» Vera politica Chriſtiana, ò pur total Lettu-
» ra morale de tutte virtù, e ſue contrari, co-
» me ogn'altra coſa nel morale, con la quale
» ſi dà à ciaſch'vno la vera ſtrada, e modi faci-
» li di ſaper quel tãto gli ſperta da buon Chri-
» ſtiano, (per governare, ed eſſer governato,
» lodevolmente vivere, e ſaperſi ben confeſſa-
» re) compoſta dall'anno 1660. differita fin
» ad hora imprimerſe per cauſa della carica,
» mà ſenza fallo, non ſi laſcerà.
» Expoſitio totius Dialecticæ, & ſimul Metha-
» phiſices, iuxta Ariſtot. & Scoti mentem, ho-
» dierno modo ſcolaſtico elucubrata.
» Summa caſuum conſcientialium, non dum
» completa, ſed Dei ope, complenda.
» Et tandem. Quoddam Dictionariorum Di-
» ctionarium, pro ſecunda parte primi ope-
» ris impreſſi; vt ſicut præfatum Viridarium,
» loco omnium humaniſtorum deſervit, ità
» tale Dictionarium loco omnium dictiona-
» riorum, cuiuſcumque generis deſervire va-
» leat.

*Nello ſteſſo foglio, dopò Sante Franco, ſoggiungaſi.*

SANTIO CICATELLI, Napolitano, Genera-
le della Religione de' Cherici Regolari Mi-
niſtri de gl'Infermi, hà dato alla ſtampa.

» La vita del P. Camillo de Lellis, Fondatore
» della Religione ptedetta. in Nap. appreſſo
» gli Heredi di Tarquinio Longo 1620. in
» quarto.

Et anco.

» Teſtamento, & vltima volontà dell'anima.
» in Bracciano, per Jacomo Fei, del quondam
» Andrea 1655. in 24.

*fol. 148. in Gio: Maria Novario, Dottor della Lucania, ſoggiungi, della Terra di Piſticcio in Baſilicata.*

*ſopra fol. 72. auanti Domenico Fiumara, ripongaſi.*

DOMENICO DIEZ DE AUX, d'Averſa, Dot-
tore, Protonotario Apoſtolico, e Cappella-
no honorario della Regia Cappella, & Au-
vocato nella Corte dell' Arciveſcovato di
Napoli, hà dato alla ſtampa.

» Embamma legale Variorum Thematum pra-
» cticabilium, cum breviſſima inſpectione in
» ordine iudiciali, & praxi civili, ſicut in fo-
» ris Parthenopæis obſervatur. Neap. ex Typ.
» Antonini Gramignani 1677. in 4.

*ſopra fol. 2. Dopò Adriano Imperatore, ſoggiungi.*

ADRIANO CASTIGLIONE, di Civita di Pe-
ne, ne' Veſtini, oggi Abruzzo Ultra, buon
Legiſta, e Teologo, da Archidiacono, ch'e-
ra di Parma, fù creato Veſcovo di Potenza
nel 1482. Emendaſi l'Ughello, che lo chia-
ma Gio: Filippo, e Milaneſe, (ancorche
queſta Famiglia ſia originaria di Milano)
*nell' Ital. ſac. tom. 7. fol. 186. num. 29.* così an-
co oſſervato prima di me dal Dottor Mutio
Panza *ne' m.ſ. di detta Città* in poter mio.

*fol. 223. appreſſo Nicoiò di Rogiano, pongaſi.*

NICOLO SOLIMELE, di Salerno, Dottor
celebre, Veſcovo di Venoſa nel 1457. V-
ghell. *nell' Ital. ſac. to. 7. fol. 227. nu. 27.*

*fol. 30. dopo Antonio de Paula, ripongaſi.*

ANTONIO PAVONELLO, di Civitella del
Tronto, Terra, e Fortezza celeberrima in
Abruzzo Ulrra, dell' Ord. Convent. di San
Franceſco, Teologo famoſo, Veſcovo di Ve-
noſa nel 1648. à 18. di Maggio, morì à 23.
di Settembre 1653. nell' età di 52. anni
Ughell. *nell' Ital. Sac. to. 7. fol. 273. num. 50.*
con la mia ſudetta emendatione.

*fol. 71. dopo Dioniſio de Occillis, pongaſi.*

DIONISIO DI TERAMO, Veſcovo nella ſua
Patria, detto Aprutino, ne' Precutini, Con-
ſigliere di Rè Guglielmo, per le molte ſue
virtù, fù trasferito dal Sommo Pontefice, ad
intercesſione di Sua Maeſtà all'Arciveſcova-
to d'Amalfi nel 1174. Ughell. *nel to. 7. dell'
Ital. Sac. fol. 270. num. 11.* con la detta mia
additt.

*fol. 185. à Landolfo Caracciolo, in fine. ſoggiungaſi*, eßere ſtato vn'altro Landolfo
dell'Ord. anco de' Minori, Veſcovo di Ca-
ſtel à Mare, trasferito al Veſcovato d'Amal-
fi nel 1331. Ughell. *to. 7. fol. 312. n. 17.*

*fol. 189. à Loreto de Franco, in fine, aggiungaſi*, Veſcovo di Capri, trasferito al Ve-
ſcovato de' Minori nel 1637. Vghell. *tom. 7.*
*fol. 365. n. 33.*

*fol. 127. dopò Gio: Antonio Angriſano, riportaſi.*

GIO: ANTONIO BUCCARELLO, di Taran-
to, Dottor Canoniſta, Veſcovo d'Aſcoli,
nella Puglia, promoſſo al Veſcovato di No-
la nel 1458. Vghell. *to. 7. fol. 331. n. 18.*

*fol. 55. appreſſo Camillo Fabale, ripongaſi.*

CAMILLO FERA, gentil'huomo Coſentino,
Poeta, hà dato alle ſtampe.

*Selva della Vita Humana, Opera nuova, dilettevole, & utile. in Nap. per Matthia Cancer. 1551. in 4. verſo.*

*ſopra fol. 60. Dopo Carlo Salviati, ſoggiungaſi.*

CARLO SPINOLA, Patritio Genoveſe, figlio
di

Digitized by Google

di Galeoto, Sig. d'Andrano Terra in questo Regno, nacque in Napoli à 25. di Marzo 1609. abbracciò l'habito della Religione de'Servi della B. Vergine nel 1621. fù Maestro in sacra Teologia, e Provinciale di Napoli, dopò Procurator Generale del medesimo suo Ordine, e finalmente Arcivescovo di Rossano, eletto da Papa Alessandro VII. col preferirlo à diversi altri concorrenti di considerabili talenti, registra l'erudita, e faticosa penna dell' Abbate Giustiniani *ne' Scrittori Liguri, fol.* 160.

Hà scritto, e detto nella Cappella Pontificia.

*Molte Orationi latine*, che insieme con altre di varii Religiosi Predicatori, *sono state stãpate in Roma nel* 1662. *in* 8.

*fol.* 99. *Appresso Francesco Antonio Tomasi.*

*ripongasi.*

FRANCESCO ANTONIO VITALE, della Città d'Acquaviva, Dottor delle leggi, e Gentilhuomo di detta Città, diede alla luce vn libro, intitolato

*Trasognamenti Poetici*, con belle compositioni, *stampato in Bari presso il Zannetti nel* 1660. *in* 8. che poi non l'hà publicato per li molti errori occorsi nella stampa; ma pensa farlo ristampare di breve in Venetia, con altre sue fatiche in poesia, & in belle lettere, e sono,

» Le Veglie erudite, con varie risposte Accademiche.
» L'amorosa Costanza, Comedia pastorale, recitata più volte, con applauso comune.
» Le Prosopopee morali, nelle quali s'esplicano i sentimenti di varii illustri Personaggi
» della sacra scrittura.
» La Vergine Romita, Melodrama sagro, per
» la Vita di S. Apollinare Vergine.

Et è primo Assistente nell' Accademia de' Rauvivati d'Acquaviva.

*fol.* 126. *à Nuntio Tartaglia, aggiungi,*

che diede anco alle stampe

*Prattica Criminale*, ch'egli la intitolò *Margarita del Fisco nel* 1556. & i Commentarii alla Regia Pragmatica *de remissione partium, sivè de compositionibus.*

*fol.* 139. *à Gio: Battista della Porta,*

*aggiungasi,*

Che diede anco alla luce, con stupore de' Letterati, le sottoscritte Tragedie, Tragicomedie, e Comedie di num. 16. pervenute à mia notitia, *dalla Drammaturgia di Leone Allacci*, & sono le seguenti:

» Giorgio, Tragedia. in Nap. per Gio. Battista Gargano, e Lucretio Nucci 1611. in 12.
» in verso.
» L'Ulisse, Tragedia di Gio. Battista della
» Porta. in Nap. per Lazaro Scorigio 1614. in
» 12. in verso.
» La Penelope, Tragicomedia. in Nap. per
» gli heredi di Matteo Cancer 1591. in 12. in
» verso.
» L'Astrologo, Comedia. in Ven. appresso Pietro Ciera 1606. in 12.
» La Carbonaria. Comedia. in Ven. per Giacomo Antonio Sommasco 1606. in 12. e Gio.
» Battista Combi 1628. in 12;
» La Chiappinaria, Comedia. in Roma, per
» Bartolomeo Zannètti 1609. in 12. & in Napoli, per Gio. Battista Gargano, e Lucretio
» Nucci 1615. in 12.
» La Cinthia, Comedia. in Ven. per Giacomo
» Antonio Sommasco 1601. e 1606. in 12.
» Gli duoi Fratelli Rinaldo, Comedia. in Ven.
» appresso Gio. Battista Ciotti 1601. e 1606.
» in 12.
» I due fratelli simili. in Napoli, appresso
» Gio. Giacomo Carlino 1614. in 12.
» La Fantesca, Comedia di Gio. Battista del-
» la Porta Napolitano. in Ven. appresso i Sessa
» 1597. presso Gio. Battista Bonfadino 1592.
» in 12. 1596. e 1610.
» La Furiosa, Comedia. in Nap. per Gio: Gia-
» como Carlino, e Costantino Vitale 1609. e
» Gio. Battista Gargano 1618. in 12.
» Il Moro, Comedia. in Viterbo, per Girolamo
» Discepolo 1607. in 12.
» L'Olimpia, Comedia. in Nap. presso Horatio
» Salviati 1589. in 12. & in Ven. presso Gio:
» Battista, e Gio. Bernardo Sessa 1597. & in
» Siena alla Loggia del Papa 1613. in 12.
» La Sorella, Comedia. in Nap. appresso Lu-
» cretio Nucci 1584. & in Ven. per Gio: Alberti 1607. in 12.
» La Trappolaria, Comedia di Gio. Battista
» della Porta, recitata ultimamente in Ferrara, in Bergamo, per Camin Ventura 1596.
» in 8. & in Nap. per Gio. Battista Gargano, e
» Lucretio Nucci 1613. & in Ven. presso Gio.
» Battista, e Gio. Bernardo Seßa 1597. & appresso Gio. Battista Combi 1626. & 1628.
» in 12.
» La Turca, Comedia. in Ven. per Pietro Ciera 1606. in 12. appresso Leone Allacci, sopra cit. fol. 41. 57. 66. 127. 158. 220. 232. 250.
» 298. 320. e 339.

*fol.* 172. *à Giuseppe Mozzagrugno, aggiungasi*, d'haver dato anco alla luce le seguenti altre opere, riportate da Leone Allacci *nella Dramaturgia, fol.* 8.

» Agnotisia, ò vero la pura Vittima, Rappre-
» sentatione della Pasione di Christo nostro
» Signore. in Ven. appresso Alessandro Polo
» 1620. in 12. in verso.
» Applausi Natalitii, Rappresentatione del
» Natale di Christo nostro Signore. in Ven.
» per Alessandro Polo 1620. in 12. in verso,
» fol. 35.
» Hierotichia, ò vero, il Sacro Parto, Rappre-



Digitized by Google

» ſentante del Natale di Chriſto noſtro Si-
» gnore. in Venetia, appreſſo il ſudetto 1620.
» in 12. in verſo. fol. 174.

*fol. 230. ad Ottavio d'Iſa, aggiungi.*

» L'Alvida, Comedia, in Nap. p Giacomo Car-
» lerio 1616. 12. & in Viterbo, per il Diſcepo-
» lo 1621. & in Napoli per Ottavio Beltrano
» 1635. in 12. Allacci *nelle Drammat. fol.*
» 14.

*Il mal Maritato. in Nap. per Ottavio Beltrano 1633. e 1639. in 12. fol. 205.*

*ſopra fol. 24. ad Antonio Baſſo, aggiungi.*

*Il Pomo di Venere, Drama per muſica, nelle feſte delle nozze di D. Placido, e D. Iſabella de Sangro. in Nap. in 4. verſo.* Leone Allac. *nella Drammat. fol. 257.*

*fol. 15. ad Andreano de Ruggiero, ſoggiungi.*

Diede anco alla ſtampa.

*Gli amoroſi affanni, Tragicomedia Paſtorale. in Nap. per Domenico Maccarano 1642. in 12. verſo.*

*Nello ſteſſo fol. 15. ad Andrea Santamaria aggiungaſi.*

Diede anco alla luce

*L'Hippolito, Tragedia. in Nap. per Gio. Domenico Roncagliolo 1619. in 12. verſo.*

*fol. 26. ad Antonio Epicuro, ſoggiungi.*

Hà dato alle ſtampe

*La Cecaria, Tragicomedia: ove introduce tre innamorati ciechi, per tre diverſi amoroſi effetti, come nel raccontar la cagione de'lor mali, ſi legge. in Ven. per Nicolò d'Ariſtotile, detto Zoppino 1535. in 8. & anco in Ven. per Gio. Andrea Valvaſore detto Guadagnino, e Florio fratello 1541. in 8.*

*fol. 30. ad Antonio Muſcettola, dopò le Proſe, ſoggiungaſi.*

Diede anco alla luce.

*La Beliſe, Tragedia.* Leone Allacci *nella Drammat. fol. 48.*

Et anco

*La Roſminda, favola Drammatica, in Napoli appreſſo il Cavallo 1659. in 12. verſo.*

*fol. 25. dopo Antonio Bruno di Loco Rotondo, ſoggiungi.*

ANTONIO BRUNO, Nolano, hà dato alla ſtampa

*Il Candelaio, Comedia. in Parigi per Guglielmo Giuliano 1589. in 12.*

*fol. 24. dopo Antonio Avitaia, ſoggiungi.*

ANTONIO BALDAYA, da Gallipoli, Monaco Olivetano, diede alla ſtampa

» Di S. Giuliana, e di S. Paolo ſuo fratello di
» Tolemaida Martiri, Rappreſentatione. in
» Palermo, per Gio. Battiſta Maringo 1619.
in 12. verſo.

*fol. 20. dopò Angelo Volpe, ripongaſi,*

ANGELO ANTONIO AMABILE, Napolitano, hà dato alle ſtampe

» L'Angelica Schiava, Comedia. in Napoli,
» per Gio. Domenico Montanaro 1635. in 12.

Et anco

» Martio Conſtante, Comedia in Nap. per
» Secondino Roncagliolo 1635. in 12.

*fol. 16. dopò Anello Oliva, ſoggiungi.*

ANELLO PAOLILLO, Napolitano, diede alla luce

» Il Giuditio di Paride, Tragicomedia. in
» Napoli, appreſſo Gio. Maria Scotto 1566.
» in 8 verſo.
» L'Incendio di Troia, Tragedia. in Nap. ap-
» preſſo il ſudetto Gio. Maria Scotto 1566. in
8. verſo.

*Nello ſteſſo fol. 16. avanti Anello Paolilli, ripongaſi.*

ANELLO PAOLELLA, Napolitano, diede alla ſtampa

» Il Ratto d'Helena. in Napoli, appreſſo Gio.
» Maria Scotto 1566. in 8. verſo.

*fol. 10. dopo Alfonſo Recaneto, ripongaſi.*

ALFONSO TORELLO, Cavalier Napolitano, Diede alle ſtampe

» Li figli ritrovati, Comedia. in Nap. appreſ-
» ſo Gio. Domenico Montanaro, & Egidio
» Longo 1629. in 12.

*fol. 50. dopo Blaſio de Gravina, pongaſi,*

BLASIO LAVRO, dell' Amatrice in Abruzzo Ultra, diede alla ſtampa.

» La Rappreſentatione di S. Gio. Battiſta. in
» Orvieto, per il Ruoli 1631. in 12. verſo.

*fol. 46. appreſſo Bernardino Mazziotta, ripongaſi.*

BERNARDINO MOCCIA, Cavaliere Napolitano, hà dato alla ſtampa

» La Flaminia, Comedia. in Napoli per Gio.
» Giacomo Carlino 1611. in 12.

*fol. 50. à Bonaventura Morone, ſoggiungi.*

Diede anco alla luce

La Giuſtina, Tragedia ſpirituale. in Vene-
» tia 1639. in 12. verſo.
» Irena, Trag. ſpirit. in Napoli, per Scipione
» Bonino 1618. in 12. verſo.

*fol. 61. à Cataldo Antonio Morone, aggiungi.*

Diede anco alla luce.

» L'Erminia, Favola Boſcareccia. in Ven. per
» Bernardino Giunti, e Gio. Battiſta Ciotti
» 1610. in 12. verſo.

Et anco.

» Il Paſtor coſtante, Favola Boſcareccia. in
» Bari preſſo Giulio Ceſare Ventura 1606. in
ò 8. verſo.
» La Suſanna, Tragedia ſacra, con quattro in-
» termedii dell'Hiſtoria di Suſanna Ebrea. in
» Venetia per Bernardo Giunti, e Gio. Batti-
» ſta Ciotti 1610. in 12. verſo.

*ſop.*

Digitized by Google

*sopra fol. 60. avanti Carlo Rota, ripongasi.*

CARLO RUGGIERO, hà dato alla ſtampa.
„ La Reina di Scotia, Tragedia. in Nap. per
„ Coſtantino Vitale 1604. in 8. verſo.

*fol. 59. dopo Carlo de Palma, ſoggiungi,*

CARLO PALERMINO, da Biſaccia, diede alle ſtampe,
„ Amore trionfante, Favola Paſtorale. in Nap.
„ per Scipione Bonino 1617 in 12. verſo.

*fol. 60. dopo Carlo Scortiati, aggiungi,*

CARLO VOLPE, diede alla ſtampa,
„ Gl'incanti diſciolti da Rinaldo, Raggio-
„ namento Drammatico. in Trani per Loren-
„ zo Valeri 1637. in 12. verſo.

*fol. 56. avanti Camillo Valio, ripongaſi.*

CAMILLO DELLA VALLE, Napolitano, hà dato alle ſtampe,
„ Geloſi amanti, favola Paſtorale. in Ferrara,
„ preſſo Vittorio Baldini 1585. in 8. verſo.

*fol. 63. dopo Ceſare Caporali, aggiungi.*

Ceſare de' Ceſari, hà dato alla luce
„ Scilli, Tragedia. in Ven. preſſo Gio: Graffio
„ 1552. in 8. verſo.

*fol. 64. dopo Ciarletta Caracciolo, ſoggiungi.*

CIELLO PALERMO, da Geſualdo, diede alla ſtampa.
„ Gli amori ſdegnati, favola paſtorale. in Tra-
„ ni, per Lorenzo Valeri 1636. in 12. verſo.

*nello ſteſſo fol. 64. Dopo Ceſare Scannapecora, aggiungi.*

CESARE TOMEO, della Città di Tropea, diede alle ſtampe
„ Trionfo della Lega, Rappreſentatione in
„ cinque atti. in Nap. appreſſo Giuſeppe Cac-
„ chio dell'Aquila 1575. in 8. verſo.

*fol. 67. dopo Colantonio Comite. ſoggiungi.*

COLANTONIO DELLA SORTE, hà dato alla ſtampa.
„ Olimpia, Tragicomedia ſpirituale. in Nap.
„ per Lazaro Scorigio 1615. in 12. verſo.

*Nello ſteſſo fol. appreſſo Colantonio della Sorte, ripongaſi,*

COLANTONIO PRESUTTI, da Campo Baſſo, Rettore di S. Bartolomeo di detta Terra, diede alla luce
„ L'Angelo Cuſtode, Rappreſentatione ſpi-
„ rituale. in Roma, per Gio. Battiſta Robletti
„ 1631. in 12. verſo.

Emendaſi Leone Allacci nella Drammaturgia fol. 32. nella parola Capo baſſo, per Campo baſſo.

*fol. 66. dopo Chriſtofaro Mirto, ſoggiungaſi.*

CHRISTOFARO SICINIO, di Toſſecia, in Abruzzo Ultra. diede alle ſtampe.
„ Il Pazzo finto, comedia. in Roma per Stefa-
„ no Paolini 1603. in 12.

Franceſco Zucchi in vna ſua, che ſcrive à Papirio Cancrino, narra, che gli Accademici indefeſſi di Monte Reale, rappreſentando il Pazzo finto à richieſta, e ſpeſa, e Palazzo di Gio. Paolo Ricci Gentil'huomo di detto Terra, per parere di detto Signore ſi riſolſe d'intrecciare col Prologo, quattro intermedii, &c.

Emendaſi due errori di ſtampa *nella Dramm. dell' Allacci, fol. 247. cioè in Toſſia, per Toſſecia, & Papario, in Papirio, Caretino, Cancrino.*

*fol. 68. dopo Davide Romeo, ſoggiungi.*

DAVID GALLO, da Noia, nella Provincia di Bari, Carmelitano, hà dato alla luce.
„ Il Trionfo, e martirio di S. Angelo Carmeli-
„ tano, Tragedia ſpirituale. in Bari, appreſſo
„ Pietro Micheli 1630. in 8. verſo

*Nello ſteſſo fol. 68. avanti alli due Davide, ripongaſi.*

DANIELE GEOFILO PICCIGALLO, da Miſagne in Terra di Otranto, diede alla ſtampa.
„ L'Infido Amico, Comedia. in Nap. per Tar-
„ quinio Longo 1606. in 12. e riſtampata per
„ Giouan Battiſta Gargano, e Matteo Nuc-
„ ci 1619. in 12.

*fol. 69. à Decio Memmolo, in fine, aggiungi.*

Diede alle ſtampe.
„ La Suſanna, Tragedia. per Lodovico Grigna-
„ ni 1632. in 8. verſo.

*Nello ſteſſo fol. dopo Decio Forte. ſoggiungi.*

DECIO GRICIGNANO, Salernitano, diede alle ſtampe,
„ Il Vaſto, comedia. in Ven. appreſſo Giaco-
„ mo Ulincenti 1585. in 4.

*fol. 71. dopo Dioniſio Leone, aggiungi.*

DIONISIO DI NAPOLI, Agoſtiniano, diede alla ſtampa.
„ L'Eraſmo, Tragedia, in Nap. per Domeni-
„ co Maccarano 1644. in 12.

*fol. 74. dopo Domenico Antonio Baſile. ripongaſi.*

DOMENICO CAMEROTA, da Gravina, diede alle ſtampe
„ Hercole in Bivio, comedia, riſtampata in
„ Ven. appreſſo Antonio Turini 1611. in 12.
„ verſo.

*Nello ſteſſo fol. appreſſo Donato Miralia, ſoggiungaſi.*

DONATO PORFIDO BRVNO, di Venoſa,
„ hà dato alla luce.
„ Il Giuditio di Paris, in Egloga Paſtorale,
„ tradotta, con la forza in ogni Terzetto de'
„ verſi del Petrarca, Arioſto, e Sannazaro, cõ
„ alcune ſentenze di Dante, & altri. in Napo-
„ li, appreſſo Gio. Battiſta Sottile 1602. in 4.
„ verſo.

*fol. 77. dopo Ettorre Minutolo, ripongaſi*

ETTORRE PIGNATELLI, Cavaliere Napolita-

litano, detto l'occulto Accademico otioſo, diede alla luce.

*Li carichi, Tragedia. in Nap. per Ottavio Beltrano 1627. in 8. verſo.*

*fol. 79. Appreſſo Fabritio Biblia, ſoggiungi.*

FABRITIO CARRAFA, Cavaliere Napolitano, diede alle ſtampe.

*Il fedele Amante. in Nap. per Coſtantino Vitale 1616. in 12. verſo.*

*Nelloſteſſo f. avanti Fabritio Guardati, ripongaſi,*

FABRITIO DE FORNARIIS, Napolitano, detto il Capitano Cocodrillo, Comico confidente, diede alla ſtampa.

*L'Angelica, Comedia, in Parigi per Abel l'Ampolier 1585. in 12. & in Ven. appreſſo Franceſco Bariletti 1607. in 12.*

*fol. 82. a Felice Paſſaro, aggiungi,*

Diede anco alla ſtampa.

*Davide Perſegnitato. in Nap. per Gio. Domenico Roncagliolo 1609. in 8. verſo*

*fol. 86. a Filippo Finella, aggiungi,*

che diede anco alla luce

» La vendetta di Giove contro Giganti, Inter-
» medii. in Nap. preſſo Domenico Maccara-
» no 1625. in 8. verſo.

Et anco

» La Giudea deſtrutta da Veſpaſiano, e Tito,
» Tragedia. In Nap. preſſo il ſudetto Macca-
» rano 1627. in 8. verſo.

*fol. 84. à Filocolo Caputo, aggiungi,*

Diede anco alla luce

*Giuditta Trionfante, ſacra rappreſentatione. in Nap. per Lazaro Scorigio 1635. in 12. verſo.*

Et anco

*Teodora pentita, Rappreſentatione. in Napoli appreſſo Domenico Montanaro 1636. in 8. verſo.*

*fol. 69. dopo Decio Rodiano, aggiungi.*

DEDALO FORTUNATO, da Suriano in Calabria, diede alla ſtampa.

*Gl'infelici contenti, comedia in Orvieto per Rinaldo Ruuli 1639. in 12.*

*fol. 88. appreſſo Franceſco Batinelli, ripongaſi.*

FRANCESCO BERNAUDO, Napolitano, diede alla luce.

» La Bernauda, comedia. in Nap. per Gio:
» Domenico 1634. in 12.

Et anco

» Il Goſtavo Rè di Suetia, Tragedia. in Nap.
per Lazaro Scoriggio 1633. in 12. verſo.

*fol. 90. dopo Franceſco Capuano, ripongaſi*

FRANCESCO CIRILLI, Napolitano, diede alla ſtampa

» Orotea Regina d'Egitto, Drama muſicale
» di Giacinto Andrea Cicognini, riſtampata,
» e rappreſentata in Napoli, arricchita di
» nuova muſica da eſſo Franceſco Cirilli. in
» Nap. per Roberto Mollo 1654. in 12. verſo.
» Il Ratto di Elena, Drama Muſicale di Gen-
» naro Paolella, adornato di muſica da Fran-
» ceſco Cirillo. in Nap. per Roberto Mollo
» 1655. in 12. verſo.

*fol. 95. avanti Franceſco Siſto, ripongaſi*

FRANCESCO SICULA, Napolitano, hà dato alle ſtampe

» Il Giuſto ſdegno, comedia. in Napoli per
» Gio. Domenico Roncagliolo 1632. in 12.
» Schiavo amante, Comedia. in Nap. preſſo la
» Vedova di Lazaro Scoriggio 1638. in 12.

*fol. 91. dopo Franceſco Gasbarrino, ſoggiungaſi.*

FRANCESCO GENTILE, di Barletta, diede alla ſtampa.

» La memoria di Daria, e Chriſante di Mon-
» ſignor Belley, ridotta in opera ſcenica da
» eſſo Gentile, in Viterbo 1647. in 12.
» I Traſtulli d'Amore, comedia, in Viterbo
» 1647. in 12.

*Nello ſteſſo fol. Franceſco Gaſparrino nell' Allacci, per error di ſtampa, ſi legge Garbarino nella Drammaturg. f. 43.*

*fol. 94. appreſſo Franceſco Peretti, aggiungi.*

FRANCESCO PISANI, Napolitano, diede alla ſtampa.

» L'Eurillo, Favola Paſtorale. in Napoli per
» Gio. Domenico Roncagliuolo 1634. in
» 12.

*fol. 96. dopo Franceſco Storello, ripongaſi.*

FRANCESCO SUPPA, Napolitano, diede alla ſtampa.

» Caterina martirizzata, Tragedia. in Napoli,
» per Roberto Mollo 1654. in 12. verſo.

*fol. 97. à Franceſco Zaccone, il primo, aggiungi.*

Diede anco alle ſtampe.

» L'Incoſtanza punita, Tragicomedia, rap-
» preſentata in Nap. nel Palagio del Duca di
» Madaloni 1656. in Nap. per Roberto Mol-
» lo, in 4.

E corriggaſi Leone Allacci *nella Drammaturgia, fol. 180. e 304.* che per error di ſtampa, ſi legge, *Zaſuoni*, in luogo *di Zaccone.*

*Nello ſteſſo fol. a Franceſco Zazzera, aggiungi.*

Che diede anco alla ſtampa

» Invito de' Paſtori, Favola Paſtorale. in Nap.
» appreſſo Gio. Giacomo Carlino 1614. in 4.
» verſo.

*fol. 98. à Franceſco Zucchi, aggiungi,*

che diede anco alla luce

» L'Arianna, e la Proſerpina, Poeſia Dram-
» matica. in Nap. per Ettorre Cicconio 1653.
» in 8. verſo nella ſeconda parte delle Poeſie
» Drammatiche.
» Il Gigante abbattuto, Drama. in Nap. per
» il ſudetto Ettorre Cicconio 1653. in 8. verſo

*f. 99.*

Digitized by Google

*fol.99.dopo Franceſco Antonio Porpora ſoggiungi.*

FRANCESCO ANTONIO ROCCO, Hernandez, Napolitano, diede alla ſtampa.

» Eolo ſdegnoſo, Tragedia. in Nap. per Lazaro Scorigio 1633. in 8. verſo.

*ſopra fol. 77. Dopo Fabio Albino, ripongaſi*

FABIO AMETRANO, Napolitano, diede alle ſtampe.

» Il Teſoro, Comedia. in Nap. nella Regia
» ſtampa d'Egidio Longo 1645. in 12.

*fol. 79. à Fabio Optimello, corrigaſi, Ottinelli, & ſoggiungi.*

hà dato anco anco alle ſtampe.

» La Trebatia Boſcareccia. in Vicenza preſſo
» Franceſco Groſſi 1613. in 12. verſo.

*fol. 130. à Gio: Battiſta Baſile, in fine, agginngi.*

Diede anco alle ſtampe

» Le Auuenturoſe Diſauventure, Favola ma-
» ritima. in Nap. preſſo Gio. Battiſta Garga-
» no 1618. in 12.

*Nello ſteſſo foglio, à Gio. Battiſta Bregazzano, ſoggiungi,*

Hà dato anco alla ſtampa

» Gli amori fra l'arme O.S. in Nap. per il Nuc-
» ci 1633. in 12. verſo
» Il Dardo fatale, favola Boſcareccia, e mari-
» tima. Nap. per Vincenzo de Franco 1628. in
» 12. verſo.
» Le varie fortune, favola Boſcareccia. Napo-
» li per Egidio Longo 1637. in 12. verſo.

*fol. 131. dopo Gio. Battiſta Coccioli, ſoggiungi.*

GIO: BATTISTA COMITO, di Benevento, diede alla ſtampa.

» L'Amor Fido. Comedia. Nap. per Gio:
» Giacomo Carlino 1606. in 12.

*fol. 132. à Gio. Battiſta Criſci, aggiungi.*

Diede anco alla luce.

» Difeſa di Roma, Tragicomedia. in Napoli
» per Lazaro Scorigio 1637. in 8.

*Fol. 133. avanti Gio. Battiſta Iannelli, ripongaſi*

GIO: BATTISTA GREGORACE, di Stilo, hà dato alle ſtampe.

» La Doralice, Comedia. in Nap. per Gio. Bat-
» tiſta Gargano, e Lucretio Nucci 1611. in
» verſo.

*fol. 143. à Domenico Lega, aggiungi,*

Diede anco alla luce.

» Morte di Chriſto, Tragedia. in Nap. per
» Gio. Paolo Suganappo 1549. in 4. verſo.

*fol. 144. à Gio. Donato Lombardo, aggiungi.*

Diede ſimilmente alle ſtampe.

» Il Fortunato Amante, Comedia. in Meſſina
» per Fauſto Ruffalini 1589. in 8.

*fol. 141. dopo Gio. Battiſta Verri, ripongaſi*

GIO: BATTISTA VISCARDO, hà dato alla ſtampa.

» Il glorioſo trionfo della morte, e della vita
» di S. Sebaſtiano, Tragedia. in Napoli ap-
» preſſo Egidio Longo 1641. in 12. verſo

*fol. 145. dopo Gio. Franceſco Scaglione. ſoggiungi.*

GIO: FRANCESCO TRANQUILLO, del Pizzo di Calabria, diede alle ſtampe.

» Cecilia, Tragedia ſpirituale. in Ven. ap-
» preſſo Gio. Alberto 1606. in 12. verſo.

*fol. 103. appreſſo Gaſparo de Lellis, ripongaſi.*

GASPARO LIVIANI, da Tramonti, diede alla ſtampa

» S. Giuliana, Tragedia. in Nap. per Dome-
» nico di Ferrante Maccarano 1621. in 12.
» verſo.

*fol. 105. dopo Gennaro di Nola, pongaſi.*

GENNARO PAOLELLA, d'Averſa, altri lo fanno Napolitano, diede alle ſtampe

» Il Ratto d'Elena, Drama Muſicale, adorna-
» to di muſica da Franceſco Cirillo. in Napoli
» appreſſo Roberto Mollo 1655. in 12. verſo.

*fol. 111. dopo Giacomo Antonio Ferrari. aggiungi.*

GIACOMO ANTONIO GATTA, della Salá, in Principato Citra, diede alla ſtampa.

» La Domenica, Tragedia. in Nap. per Do-
» menico Roncagliolo 1654. in 12. verſo.

*fol. 113. apppreſſo Gioachino di Gieſù Maria, ripongaſi.*

GIORGIO MARRA, Coſentino, hà dato alla luce

» Martirio di S. Giorgio, deſcritto in Drama.
» in Roma per Gio. Battiſta Roblerto 1650. in
» 8. & appreſſo Franceſco Siberti Tani 1658.
» in 12. verſo

Et anco

» I Trionfi di S. Giorgio Martire. in Roma
» per Ignatio de Lazzari 1661. in 8. verſo

*fol. 114. dopo Giovanni Grande, pongaſi*

GIOVANNI DE GRASSIS, da Minervino, diede alla ſtampa

» L'Amore incognito, comedia. in Nap. per
» Gio. Battiſta Sottile 1603. in 12.

*fol. 150. Appreſſo Gio. Pietro Maſſario, ripongaſi.*

GIO: PIETRO DE NEGRI, diede alle ſtampe

» Geltruda, Tragedia. in Nap. preſſo Dome-
» nico Maccarano 1634. in 12. verſo.

*Nello ſteſſo fol. avanti Gio. Tomaſo Toppi, ſoggiungi.*

GIO: TOMASO CANGIANI, Napolitano, hà dato alla ſtampa.

» Chriſto Infante, Rappreſentatione ſacra. in
» Nap. per Secondino Roncagliolo 1638. in
» 8. verſo.

*fol. 151. à Gio. Vincenzo Piccini, aggiungi.*

Hà

Ha dato alla luce,

„ La Maddalena Rauveduta, Rappresenta-
„ tione spirituale, in Ven. presso Marco Gin-
„ nami 1624. in 8. verso.
„ Il Parto della Vergine, Rappresentatioae.
„ in Uen. appresso il sudetto Ginnami 1624.
„ in 4. verso.

*Nello stesso fol. dopo Gio. Vincenzo Roggiero, pongasi.*

GIO. VINCENZO VITA, da Isernia, hà dato alla stampa.

„ Architetto impazzito, comedia. in Napoli
„ per Secondino Roncagliolo 1620. in 12.
„ La Beatrice, comedia. in Nap. appresso il
„ sudetto Roncagliolo 1631. in 12.
„ La Torella, comedia, in Nap. presso il su-
„ detto 1620. in 12.

*fol. 167. Auanti Giulio Cesare Torelli, ripongasi.*

GIULIO CESARE SURRENTINO, Napolitano: hà dato alla luce.

„ L'Astuta Corteggiana, comedia. in Napoli
„ per Lazaro Scorigio 1631. in 12.
„ Il Ciro, Drama in Musica. in Genova per
„ Gio Maria Ferroni 1654. in 12. verso
„ La Fede costante, comedia. in Nap. per La-
„ zaro Scorigio 1634. in 12.
„ L'Innocenti colpati, comedia. in Napoli
„ per Secondino Roncagliolo 1635. in 12.
„ Le Magie amorose, Drama. arricchito di
„ prospettive, machine, e balli da Gio. Batti-
„ sta Balbi. in Nap. per Roberto Mollo 1635.
„ in 12. verso

*fol. 156. Avanti Girolamo Fasulo, ripongasi.*

GIROLAMO FALCIONI, da Monte Reale, in Abruzzo Ultra, Minore Conventuale, hà dato alla luce.

„ Martirio di S. Margarita, rappresentato in
„ Leonessa il giorno della sua festività à 20.
„ di Luglio 1607. In Perugia, nella Stampa
„ Augusta 1610. in 8. verso.

*fol. 159. dopo Girolamo Marullo, aggiungi*

GIROLAMO MAZZONE, da Miglionico, ridusse in opera Drammatica il Goffredo del Tasso, e la diede alle stampe. in Nap. appresso Ottavio Beltrano 1630. in 12. verso,

Et emendasi Leone Allacci *nella Drammaturgia, fol.* 168. che disse *Manzone*, per *Mazzone*, error di stampa.

*fol. 221. dopò Nicolò di Gifoni, ripongasi,*

NICOLO GVIDANI, da Lecce, diede alla stampa.

„ Eustachia, comedia, publicata da vn'altro
„ Nicolò suo fratello cugino, in Ven. appres-
„ so Soldo 1570. in 8.

*fol. 169. dopo Giuseppe Battista, aggiungi.*

GIUSEPPE BOUE, da Uenosa, diede alla stampa.

„ Grisanto, e Daria, Sacra Poetica Rappre-
„ sentatione. in Roma appresso Francesco Fe-
„ lice Mancini 1652. in 12. verso

*fol. 275. avanti Giuseppe Vitale, ripongasi.*

GIUSEPPE VECCHI, da Laurino, diede alla stampa.

„ Laurina, Favola Boscareccia, essendo Can-
„ tor di Laurino. in Nap. appresso Gio. Gia-
„ como Carlino, e Costantino Vitale 1611.
„ in 12. verso.

*fol. 149. a Gio. Carlo Coppola, aggiungi,*

Diede anco alle stampe.

„ Le nozze de gli Dei, Favola, rappresentata
„ in musica in Firenze nelle nozze di Ferdinā-
„ do Secondo Gran Duca di Toscana, e Vit-
„ toria Principessa d'Urbino, in Firenze per
„ Amadore Mazzi, e Lorenzo Landi 1637. in
„ 4. verso, con una relatione dello stesso.

*fol. 107. a Giacomo d'Aquino, Principe di Crucoli, aggiungi,* haver anco dato alla stampa.

„ Pazzia d'Amore. in Nap. 1638. in 4.

Et emendasi Leone Allacci *nella Drammaturgia, fol.* 245. che scrisse, Principe *di Ceccardi*, in luogo di *Crucoli*.

*fol. 230. Ad Ottavio Argentino, aggiungi,*

Hà dato anco alla stampa

„ Angelica amante, comedia. in Nap. per Do-
„ menico di Ferrante 1633. in 12.

*Nello stesso fol. dopo Ottavio Gonte, soggiungi.*

OTTAVIO GLORITIO, da Tropea, diede alle stampe.

„ Impresa d'amore, comedia, rappresentata
„ in Tropea patria dell'Autore da gli Acca-
„ demici Amorosi di quella Città à 24. di Set-
„ tembre 1600. in Ven. presso Gio. Alberti
„ 1607. in 12.

*fol. 231. appresso Ottaviano del Tufo, aggiungi.*

OTTAUIANO ZARA, da Monopoli, diede alla luce.

„ Hippolito, Tragedia. in Padova presso Gra-
„ tioso Persacino 1558. in 8. verso.

*fol. 181. all' Honofrio d'Andrea, aggiungi,*

Hà dato anco alle stampe.

„ L'Elpino, Favola Boscareccia. in Nap. per
„ Matteo Nucci 1629. in 12. verso.
„ La vana Gelosia, Comedia. in Nap. per Gio.
„ Domenico Roncagliolo 1635. in 12. verso.

*fol. 182. ad Honofrio Giliberto, aggiungi,*

Hà dato anco alle stampe.

„ Il Convitato di Pietro, Rappresentatione,
„ in Nap. per Francesco Savio 1652. in 12.
„ La stravaganza d'Amore, e d'Amicitia, Tra-
„ gicomedia. in Napoli per Ottavio Beltrano
„ 1643. in 12.
„ La vana gelosia, comedia. in Napoli per
„ Gio. Domenico Roncagliolo 1635. in 12.
„ verso.
„ Il vinto Inferno da Maria, rappresentatio-
„ ne sacra, in Trani presso Lorenzo Valerii
„ 1644. in 12. verso.

*Nello*

Digitized by Google

*Nello stesso foglio, dopo Horatio Comite, soggiungi.*

HORATIO CORCIONE, Napolitano, diede alla stampa.

„ L'Amoroso Scampo, comedia. in Napoli,
„ per Gio. Giacomo Carlino 1613. e 1629. in
„ 12.

*Allo medesimo fol. ad Horatio Comite, aggiungi,*

Hà dato anco alla luce

„ La Notte, o vero il nascimento di Christo,
„ Poema Drammatico. in Napoli, per Lazaro
„ Scorigio 1616. in 12. verso.
„ Rosselia, Favola Marinaresca. in Napoli
„ 1617. in 12. verso.
„ La Tigurina, Favola Silvestre. in Nap. per
„ Gio. Domenico Roncagliolo 1621. in 12.
„ verso.

*fol. 183. ad Horatio Persio, aggiungi.*

Hà dato anco alla luce.

„ il mal marito, comedia. in Nap. per Gio:
„ Domenico Roncagliolo 1623. in 12.
„ il martirio di S. Dorothea, rappresentatio-
„ ne. in nap. appresso il sudetto Roncagliolo
„ 1610. in 12. verso
„ Pompeio Magno, Tragedia. in Napoli per
„ gio: Battista Sottile 1603. in 12. verso.

*fol. 187. dopo Lelio de Lellis, soggiungi,*

LELIO SANTAMARIA, da Gifoni, diede alla stampa

„ La Giseldonna, favola Pastorale. in Torino
„ presso li Fratelli Zavatta 1622. in 12. verso.
„ Il Moronte, favola Pastorale. in Torino
„ presso Pietro Guerra 1624. in 12. verso.

*fol. 188. dopo Livio di Rocca Secca, ripongasi.*

LIVIO ROCCO, da Celano, diede alla stãpa.

„ La Pazzia di Pamfilo, favola Boscareccia. in
„ Ferrara per Uittorio Baldini 1614. in 12.
„ verso.

*fol. 196. à Luigi Ioele, aggiungi.*

Diede anco alle stampe.

„ Rappresentatione della vita del B. Giovan-
„ di Dio, Fondatore de' Padri Buon Fratelli:
„ in Nap. per Lorenzo Scorigio, ristampata
„ per Anello Cassetta 1604. in 12. verso.

*fol. 188. dopò Lodovico Cardona, ripongasi,*

LODOUICO CINQVE, Napolitano, hà dato alla stampa.

„ Del Giobbe Santo, Rappresentatione, cava-
„ ta dalla Scrittura Sacra, con li suoi inter-
„ medii. in Nap. appresso Lazaro Scorigio, e
„ ristampata appresso Gio: Battista, e Matteo
„ Nucci 1622. in 12. verso.

*fol. 189. Dopò Lodovico de Raymo, riportasi.*

LODOVICO SERAGONE, da Monte Reale, in Abruzzo Vltra, diede alle stampe.

„ il Martirio di S. Giuliana di Nicomedia,
„ rappresentato in Monte Reale l'anno 1595
„ Perugia per Vincenzo Colombara 1596. in
„ 8. verso.

*fol. 191. appresso Lorenzo Scupolo, ripongasi.*

LORENZO STELLATO, di Capova, diede alla stampa

„ Il Furbo, comedia, in Napoli per Roberto
„ Mollo 1638. in 12.
„ Il Ruffiano, comedia, in Nap. per Francesco
„ Savio 1643. in 12.

*fol. 197. a Luigi Tansillo, aggiungi.*

Diede anco alla luce,

„ Il Finto, comedia. in Vicenza presso Gior-
„ gio Greco 1601. in 12. & appresso Gio. Pie-
„ tro Giovannini 1610. in 12.

*fol. 209. avanti Massimo di Salerno, ripongasi.*

MASSIMO CAMELO, Aquilano, diede alla
„ stampa.
„ Il Trappa, comedia. nell' Aquila per Giu-
„ seppe Cacchi 1566. in 8.

*fol. 198. Dopo Manilio Caputo, soggiungi.*

MANILIO PENNELLI, diede alla stampa
„ La Lucilla, Tragicomedia. in Nap. presso
„ Ciacomo Beltrano 1635. in 12.

*Nello stesso fol. dopo Marcello Ferdinando, ripongasi*

MARCELLO GIOVANETTI, d'Ascoli di Puglia, hà dato alla stampa.

„ La Cilla, Favola Pastorale. in Monte Leone
„ presso Gio. Battista Rosso 1636. in 8. verso.

*fol 199. a Marcello Ramignani, aggiungi,*

Diede anco alla luce.

„ La Divisa Fanciulla, Tragedia. in Nap. per
„ Gio. Giacomo Carlino 1614. in 12. verso.

Et emendasi Leone Allacci *nella Drammaturgia*, fol. 100. che per error di stampa si legge *Martello*, per Marcello, con l'havervi anco lasciata la patria.

„ La Felice Melitia, comedia. in Napoli per
„ gio. Giacomo Carlino 1613. in 12. con quel-
„ l'intermedij in verso sciolto.

*fol. 102. a Marco Antonio Perillo, aggiungi*

Hà dato anco alle stampe

„ Erminia, Poesia scenica, cavata dalla Geru-
„ salem del Tasso. in Nap. per Secondino Ro-
„ cagliolo 1629. in 12. verso.
„ L'incognita Pescatrice. in Nap. per Secon-
„ dino Roncagliolo 1630. in 12. verso.
„ Le Sventure d'Erminia, tragedia. in Napoli
„ per Secondino Roncagliolo 1629. in 12.
„ verso.

*fol. 212. a Mauritio Barracco, aggiungi,* & in particolare hà dato alla stampa

„ Le Sorelle, comedia. in Cosenza presso Leo-
„ nardo Angrisano 1596. in 8.

*Nello stesso fol. avanti Melchiorre Guerrero, ripongasi.*

MELCHIORRE DE FRANCHIS, da Caserta, hà dato alle stampe.

„ Il Dottore, comedia. in Nap. per Gio. Gia-
„ como Carlino 1613. in 12.
„ Il Medico, comedia. in Nap. per Tarquinio
„ Longo 1617. in 12

*f. 216.*

Digitized by Google

*fol. 216. auanti Michele Monaco, pongasi.*

MICHELE DELLA MARRA, di Cosenza, segretario del Duca di Girifalco, hà tradotto in Italiano

„ La Comedia di D. Pietro Caldarone, intitolata, con chi vengo, vengo. in Napoli per Novello de Bonis 1665. in 8.

*fol. 217. avanti Mutio de Mutii, ripongasi.*

MUTIO MANARA, hà dato alla stampa

„ La Didome, Drama Musicale. in Nap. in 8. „ verso.

*fol. 212. dopo Mauro di Napoli, ripongasi*

MAVRO RVGGIERI, Abbate Camandolese, Hà dato alla luce

„ Vespasiana Imperatrice, Tragedia, in Venetia presso Giacomo Bartoli 1656. in 12.

*fol. 220. Appresso Nicolò dell' Amatrice, pongasi.*

NICOLO DE GL'ANGELI, hà dato alla stampa.

„ Furori, comedia. in Napoli appresso Horatio Saluiani 1590. in 12.

*sopra fol. 8. ad Alessandro Salvio, aggiungi*

Hà dato anco alle stampe

„ La Scaccaide, Tragedia, cavata dall' inventione del giuoco de' scacchi. in Nap. per Lazaro Scorigio 1618. in 8. verso.

*fol. 6. dopo Agostino de Santi, soggiungi*

AGOSTINO SANPIER DI NEGRO, hà dato alla luce

„ il Saverio, o vero Giappone convertito. in „ Lecce appresso Pietro Micheli Borgognone „ 1635. in 12. verso.

*fol. 51. A Bonaventura de Venere, in fine, aggiungi.*

Diede alla luce

„ Dell'Anima, e del corpo, rappresentatione „ spirituale, col tit. del Pellegrino Romito. in „ Fiorenza presso Cosmo Giunti 1618. in 8. „ verso, Riportata dall' Allacci *nella sua Drammaturgia, fol. 32.*

*fol. 245. dopo Pietro Carocci, soggiungi*

PIETRO GAROVI, di Noia, Diocesi di Bari, Hà dato alla stampa.

„ il Turchetto, comedia. in Napol appresso „ Francesco Savio 1644. in 12.

*fol. 248. à Pietro Longo della Cava, aggiungi un'altro*

PIETRO LONGO, della Cava, diede alla stampa

„ L'Allieva, comedia. in Nap. per Costantino „ Vitale 1618. in 12.

*fol. 251. dopo Pietro Antonio Corsuto, ripongasi.*

PIETRO ANTONIO FRANCESCHI, Abbate di Caserta,

Diede alle stampe

„ Gelosia, comedia. in Siena per Francesco de „ Simone 1518. in 8. & in Fiorenza nel Carbo „ 1572. verso.

*fol. 252. à Pietro Paolo Todini, Sacerdote della Città d' Atri, aggiungi.*

„ Diede anco alla luce

„ l'Amazzone della Cattolica fede, Rappre- „ sentatione. in Roma presso il Moneta 1663. „ in 12.

„ La prodiga figliuola Margherita, la Beata „ di Cortona, rappresentatione. in Roma ap- „ presso il sudetto Moneta 1665. in 12. verso.

*fol. 274. à Salvatore Massonio, aggiungi,*

Diede anco alle stampe.

„ La gloria di Susanna, Drama, rappresentata „ nell'Aquila da gl'Accademici Fortunati nel „ la Chiesa di S. Maria di Picenza. nell'Aqui- „ la appresso Giorgio Daphano, e Compagni „ 1582. in 12. verso, & i Pastorali ragionamē- „ ti, nell'Aquila, appresso il sudetto 1582. in „ 12.

*fol. 276. dopo Sebastiano Caetano, soggiungi*

SEBASTIANO GAVDJO, hà dato alle stape.

„ Le Tenebre, tragedia, in Cosenza per Anto- „ nio Riccio 1593. in 8. verso.

*fol. 277. appresso Sebastiano Rinaldo, ripongasi*

SECONDO TARENTINO, hà dato alla stam- „ pa.

„ Il Capitan Bizzarro, comedia, recitata in Ta- „ ranto in casa di Troilo Suffiano. in Venetia „ appresso Agostino Biondi 1551. in 8 verso.

*fol. 268. à Rafaele Tauro, aggiungi.*

Hà dato anco alla stampa

„ L'ingelosite speranze, comedia. in Nap. per „ Ettorre Cicconio 1651. in 8.

*fol. 270. à Reginaldo Sgambati, aggiungi.*

Hà dato alla luce anco.

„ La Finta Zingara, comedia, in Bologna per „ giacomo Monti 1651. in 12. & in Perugia „ per Sebastiano pecchini 1659. in 12.

*fol. 270. avanti Reginaldo Sgambati, ripongasi*

RECVPIDO MACCHIARELLA, di Sanseverino, Diocesi di Salerno, diede alla stampa.

„ il salvato Pupillo, comedia. in Foggia ap- „ presso Lorenzo Valerii 1646. in 12.

*sopra fol. 15. avanti Andrea Piscara Gesualdo, riportasi*

ANDREA PISCICELLI, da Corigliano d'Otranto, hà lasciato due manoscritti famosi, riportati da Leone Allacci *nella Drammaturgia nell'indice 6. fol. 577.* e sono

„ il Rapimento d'Orithia.

„ il Crocifisso Trionfante.

*fol. 19. dopo Angelo Scialoja, riponi.*

ANGELO SPINA, Napolitano, Domenicano, hà lasciato vn m. s. intit. l'Isabella. Leone Allacci *nella cit. Drammat. fol. 579.*

*fol. 25. ad Antonio Bruni, aggiungi.*

Teneva per dar alla luce le seguenti opere.

„ L'amor prigioniero, Past.

„ L'Annibale trag.

il Pa-

Digitized by Google

» Il Pastor infelice, Past.
» Il Radamisto Trag.
» Il Rè Dario Trag. riportate dal cit. Allacci, f. 501.

*fol. 41. avanti Bartolomeo Zucchi, riportasi.*

BARTOLOMEO ZITO, teneva per dar alla luce le sottoscritte opere, riportate similmente dall'Allacci *nella Drammat. fol.* 583.
» Il Corredo, o vero presa di Napoli.
» La crudeltà di Medea, cavata dal Dolce,
» verso.
» La Gierusalemme liberata, ridotta in Rappresentatione Drammatica, in tre giornate, verso.
» La Lucretia Romana, verso.
» Il Polifemo, ò vero la Galatea, verso.
» La Pazzia d'Orlando, verso.

*fol. 46. à Bernardo Rota, aggiungi, che tanto il Scilinguato Comedia, come*

Li scherzi, com. Girolamo Ghilini nel suo amenissimo *Teatro d'huomini letterati*, scrive essere stare con infinito applauso publicamente recitate, e riferite anco dall' accuratissimo Allacci *nella Dramatur. f.* 585.

*fol. 144. dopo Gio. Felice Scalaleone, riponi.*

GIO. FILIPPO MAURELLO, Napolitano, scrisse
» Di Santa Agata passione, e morte, verso. Allacci, *f.* 597.

*fol. 172. appresso Giuseppe de Magistris, riportasi.*

GIUSEPPE MAIONI, Napolitano, hà lasciato vna comedia intitolata
» Il Fratello Amante. Allacci, *f.* 606.

*Nello stesso fol. dopo de Rosa, soggiungi*

GIUSEPPE ROSELLI, Napolitano, Auuocato de' poveri nel Regio Tribunale di Campagna, compose
» L'Ambitione castigata
» Il Principe Ermafrodito.
La Verità mal intesa. Allacci, *fol.* 606. *sopra cit.*

*fol. 158. à Girolamo Garopoli, aggiungi.*

» L'Alceste, ò vero la Costanza fatale Op. Reg.
» Tragica, appresso l'Autore. Allacci, *f.* 608.

*fol. 167. dopo Giulio Cesare Recupito, soggiungi.*

GIULIO CESARE SORRENTINO, Napolitano, và celebrato, haver composto le seguenti Opere.
» Lo Adone vccisо, verso.
» L'Arnesto Op. Reale.
» La Comedia in Comedia.
» La Giuditta Trionfante, ò vero l'Oloferne,
» verso.
» L'incendio della Montagna di Somma, ò
» vero le guerre intestine del Popolo Napolitano.
» L'infelice auventurato
» L'inimico amante, opera Reale.
» La Passione di N. Signore Giesù Christo,
» Partenope sollevata, Capriccio scen. verso. Allacci *sopra cit. f.* 609.

*fol. 181. dopo Honofrio d' Andrea, ripongasi.*

HONOFRIO DI CASTRO, Napolitano, và citato haver scritto
» Equivoci Amorosi, comedia, appresso l'Allacci, *f.* 611.

*fol. 221. Avanti Nicolò Carbone, di Sinopoli, riportasi.*

NICOLO CARBONE, Cavaliere Napolitano, nell'Accademia Partenopea detto il Desto Argo, và riportato haver composto.
» L'Europa, Tragicomedia, in verso. Dall'Urbinata alla Bibliotecа Vaticana, dice l'Allacci, *f.* 620.

*fol. 182. ad Horatio Comite, aggiungi.*

» Il Theodoberto, Tragedia. Di questa ne fa
» mentione, e dice essere appresso di se Francesco Avitabile, nella dedicatione del Poema Drammatico, detto la Notte, o vero il
» nascimento di Christo à Suor Maria Avitabile sua sorella.

*fol. 230. al Ottavio d' Isa, aggiungi.*

» La Catena.
» Pace, Comedia appresso il Signor Nicolò
» Caraneò in Roma, soggiunge l'Allacci, *fol.* 623.

*fol. 234. à Paolo Caracciolo Domenicano, soggiungi vn' altro.*

PAOLO CARACCIOLO, Cavaliere Napolitano, và celebrato, haver composto
» La Mea, Comedia.
» Gli Sconosciuti, Comedia. Allacci. *f.* 623.

*fol. 253. à Pietro Paolo Todini, aggiungi.*

» Il Principe immemorato disestollo, ò vero gl'
» inganni fortunati, Tragicom.
» Li Sposi Leali, Comedia. Ambedue presso
» l'Autore, m.s. segnate, & approvate dal Reverendissimo Maestro del Sacro Palazzo, per
» stamparsi. Allacci *f.* 625.

*fol. 170. a Reginaldo Sgambati, aggiungi*

» La Lisaura Pellegrina, prosa. Allacc. *f.* 625.

*fol. 168. a Giuseppe Artale, aggiungi.*

» La Pasife, Drama per musica. Allacc. *f.* 718.

*fol. 169. dopo Giuseppe Barbieri, soggiungi.*

GIUSEPPE DI BERNARDO, hà dato alla stampa.
» Il Rè non Rè. in Nap. per Novello de Bonis
» 1664. in 12. verso.

*fol. 245. à Pietro Campolonio, nobile Napolitano, cassasi Napolitano, e ripongasi Pozzolano, e Poeta, và registrato in fine della Selva della Vita Humana di Camillo Fera gentilhuomo Cosentino.*

*fol. 102. avanti Galeazzo Florimonte, ripongasi.*

GALEAZZO DE ANGELIS, di Terranova, in Calabria, erudito nell' vna, e nell' altra lingua, và celebrato da Camillo Fera *nella Selva della Vita Humana, fol. 73, at. fol. 74. avanti Domenico Tranquillo,*

*riportasi.*

DOMENICO TOSCANO, di Roblano, Casale di Cosenza, dell'Ord. de' Predicatori, Maestro celebre, và lodato dal sopracit. Camillo Fera, *fol. 75. t.* come anco il Maestro Pietro Crocco da Figlino del medesimo Ordine de' Pred. *f. 78. t.*

*fol. 269. dopo Raimondo di Chieti,*

*ripongasi.*

RAIMONDO FERRARO, della Città di Taverna, Iurisconsulto, e Rettor della Giustitia eccellente, à chi indrizza li suoi proverbii il sopracit. Camillo Fera *nella selva humana, f. 81.* come anco à Madotto di Taverna delle muse alunno, *f. 80. t.*

*fol. 122. dopo Giovanni Tarcagneta,*

*soggiungi.*

GIOVANNI THILESIO, Poeta Cosentino, *nella Selva Humana di Camillo Fera, f. 83.*

*fol. 251. avanti Pietro Antonio Lattiero,*

*ripongasi.*

PIETRO ANTONIO FERRARO, da Taverna, dotto in Greca, & Latina Lingua, come anco Gio: Battista Ferraro. *Nella selva della Vita humana* di Camillo Fera, *f. 82. t.*

*fol. 148. avanti Gio. Nicolò Ciminelli,*

*riportasi.*

GIO. NICOLO CICCARELLI, di Napoli, detto Fausto nell'amicitia de gl'incogniti, giovane virtuoso, e raro, nella volgare, Latina, e Greca lingua, e nella Filosofia dottissimo, dice Camillo Fera *nella sua selva Humana, f. 69.*

*sopra fol. 10. avanti Ambrosio di Gaieta,*

*ripongasi.*

AMBROSIO D'ALTAMURA, dell' Ord. de' Predicatori, Maestro, hà dato alla luce

» Bibliothecæ Dominicanæ, prima ab ordinis
» constitutione, vsque ad annum 1610. Ro-
» mæ, sūptibus Nicolai Angeli Tinassii 1677.
» in fol.

*fol. 74. dopo Egidio Mangiani, aggiungi*

EGIDIO SCALIONE, di Grotta Minarda, dell'Ord. de' Minimi di S. Francesco di Paola, erudito in Poesia, nel 1580. come si raccoglie da versi fatti in lode di Gio. Giovane nel princ. del suo libro de antiquitate, & varia Tarentinorum fortuna.

*fol. 93. dopo Francesco de Magistris,*

*ripongasi.*

FRANCESCO MAGNONI, di S. Angelo in Vado, diede alla stampa.

» Sacra notte del nascimento di Christo, Rap-
» presentatione, in Ronciglione presso gl'he-
» redi di Domenico Domenichi, e di Tomaso
» Guerrieri 1618. in 12.

*fol. 196. dopo la citatione di Luca Wadingo,*

*aggiungi.*

Abramo Bzovio *Annal. Eccles. to. 15. 156. num. 6. Aquila Bruttiarum urbs*; corrigatur, vt supra.

Veggasi Flavio Biondo *nell' Ital. Illustr. dell'edit. di Basilea.*

*fol. 394.* ove così disse, & osservò, avanti di me, in questa forma.

» Absurda est hæc facta mutatio, & propter
» quam multi ex doctioribus viris, sed Regio-
» num imperitis credant, Aprutium esse, quod
» olim Brutii fuere, cum trecentis, & alicubi
» pluribus passuum millibus, Aprutium distet
» à Brutiis.

*fol. 110. Avanti Giacomo de Petrutiis,*

*ripongasi.*

GIACOMO PALLADINO, di Teramo, Dottor delle leggi famoso, ch'intervenne nel Concilio di Pisa, Arcivescovo di Taranto, dopò trasferito all'Arcivescovato di Fiorenza nel 1401. Ferd. Ughello *nell' Ital. Sac. t. 3. fol. 214. num. 52.* passò dopo all' Arcivescovato di Spoleti nel 1410. & inviato Nuntio Apostolico in Polonia, ivi morì. Ughell. sopracit. *ne' Vesc. Spolet. f. 181. in fine nu. 54. lit. D.*

Emendasi Gio. Giovane *de antiq. & varia Tarent. fortuna lib. 8. in ver. Jacobus de Ursinis, num. 35,* e dicasi *de Palladinis, de Teramo in Praentinis.*

*fol. 172. avanti Giuseppe da Leonessa,*

*ripongasi.*

GIUSEPPE DE LAURO, in Terra di Lavoro, diede alla stampa.

» Maddalena Romita, in Roma per Manelfo
» Manelli 1642. e 1645. in 12. verso.

*fol. 197. A Luigi Tansillo, aggiungasi,*

Diede anco alla luce.

» Il Sofista, comedia, in Vicenza presso Gior-
» gio Greco 1601. in 12. e Gio. Battista Pie-
» tro Giovani 1601. & emendasi l'Allacci *nella Drammaturgia*, che l'assenta per *Napolitano*, in luogo di *Nolano, fol. 552. nell' Ind. 4.*

*sopra fol. 70. dopo Domenico Cenatempo,*

*riportasi*

DOMENICO CRISPO, nobile Napolitano Dottor, & Auvocato ne' Supremi Tribunali di Napoli, essendo ancor giovane, diede alle stampe varie Allegationi civili, e criminali, vn libro intitolato.

» Nuovo Cielo in Terra vecchia. in Nap. ap-
» presso Gio. Francesco Paci 1670. in 4.
» Et hora stà stampando vn tomo, col seguen-
» te titolo in fronte.
» Dominici Crispi I.C.P. Neapolitani Theo-
» rica, & Practica criminalis, apud Hieron.
» Fasulum in fol.

*f. 246.*

Digitized by Google

*fol. 146. dopo Pietro Crispo, della Torre del Greco, soggiungi,*

PIETRO CRISPO, nobile Napolitano, fù legista famoso, scrisse sopra l'Infort. nella l. 1. *de legatis* 1. Và riportato da Corrado Gisnero *nella sua Bibliot. f. 548. t.* e da Gio. Battista Ziletti *in Indice librorum omnium vtriusq; Jur. f. 16. at.* e dal Cavaliere Bernardo Giustiniani *nel suo Collettario Genealogico*:

Un'altro Pietro Crispo Filosofo, scrisse alcuni Commentarii *in lib. 1. aphoris. Hippocr.* impresso in Roma apud Vinc. Avoltum anno Jubilei 1575. in 4.

*fol. 117. dopo Gio. Crispo de Monti, ripongasi vn'altro.*

GIVANNI CRISPO, nobile Napolitano Dottor celebre, scrisse.

» Glossæ super Constit. Regni, & Ritibus M.
» C. Vicariæ, vanno vnite con l'opere di Bar-
» tolomeo di Capua, e di altri, riportati dal
» Ziletti, *f. 6.* fiorì circa l'anno 1340.

*fol. 132. appresso Gio. Battista Crispo di Gallipoli, riportasi vn'altro.*

GIO. BATTISTA CRISPO, Giuniore, nobile Napolitano, Dottor, & Auuocato primario de' suoi tempi, lasciò due tomi m. s. in foglio, intitolati

» Quæstiones Iudiciariæ, & vn'altro in 4. col
» titolo.
» Axiomata Iuris, che si conservano in mano
» del Dottor Domenico Crispo suo degnissi-
» mo figlio, e buon Auuocato.

*fol. 103. à Gaspare Crispo, aggiungi.*

Fù Fratello carnale di Baldassarro, e Giordano Crispi (de' quali hò parlato in questa Biblioteca, tutti figli di Berardino, e Catherinella Pisticelli nobile Napolitana) tenuto in molta stima nella Corte Romana, e da Papa Pio IV. che in vna sua Bolla, sotto li 21. di Ottobre 1563. data in S. Marco l'anno 4. del suo Pontificato in persona del detto Maestro Gasparo, lo chiama Procuratore Generale del suo Ordine, graduato Provinciale d'Anglia, Provinciale, e Vicario Generale della Provincia d'Oriente: lo fà perpetuo Curato, & amministratore del Conuento di S. Anna, fuor la Porta Capuana di Napoli, da lui fondato; e che se li debbia obbedire come Provinciale, dico, che spese « del suo, gran somma di danari per beneficio « di detto Convento, le concede poter eligere Frati per detto Convento à suo gusto, senza recognitione d'altri Superiori: Di più « che possa à sua morte nominare altro amministratore perpetuo, con la stessa facoltà, con essentione nel detto suo Convento. Itò, che possa lui testare, tàm titulo donationis, inter vivos, quàm causa mortis, senza licenza de' suoi Superiori, & habilita li donatarii, e legatarii: lo constituisce vbique suo « Penitentiero con la solita facoltà, & asserisce, che tutto ciò concede per li meriti preclari, officii, e vita probata di detto Maestro Gasparo Crispo, ex motu proprio, ex certa scientia, e non ad supplicationem alicuius; e l'osservanza di dette cose le pone sotto censure, e le commette all'Arcivescovo di Napoli, al Vescovo di Venosa, & al Vescovo di Castel à Mare di Stabia, Regio Cappellano Maggiore, e chiama detto Maestro F. Gasparo Napolitano, ex nobili genere procreatus. Si conserva questa Bolla nell'Archivio di S. Anna, letta da me.

*sopra fol. 34. dopo Ascanio Pignatello, riportasi.*

ASCANIO MARIA CRISPO, nobile Napolitano, Domenicano, del Convento di San Spirito di Palazzo, Filosofo, Poeta, Historico, Genealogico, Teologo, e Predicatore: hà letto quindici anni in Napoli, & è stato Regente in molti Conventi.

Tiene quattro Tomi *di Filosofia, e Teologia* per dadi alla stampa.

vn'altro *de sacra scriptura, more scolastico* qual fù il primo à leggere in Napoli: e ne stampò vn libro di *conclusioni appresso Gio. Francesco Paci 1673. in 4.*

Hà molti scritti di *Prediche, e d'Historie della sua Religione, & altri del Regno di Napoli, e di Genealogie, e Nobiltà varie.*

Està per dar alla luce vn libro *delle grandezze incognite della sua Religione.*

Et vna Cronica *della sua Congregatione di S. Maria della Sanità*, per ordine del suo Generale. Và lodato dal Conte Bernardo Giustiniani sopra citato, dall'Abbate Michele Giustiniani nel Concilio Fridemino, da D. Gio: Germano nel suo Apologetico historico de' Sommi Pontefici, e da altri: al presente Priore di S. Spirito di Palazzo.

*fol. 156. dopo Girolamo Carboni, ripongasi.*

GIROLAMO CELENDANO di Sanseverino Diocesi di Salerno dell'Ordine de' Predicatori, huomo dotto, e pio, studiò in Perugia, e fù figlio del Convento di S. Spirito di Napoli; Lettore nelli Conventi di Chieri, e Giesù Maria di Napoli (ne' quali hebbe il P. M. Frà Paolino Berardini da Lucca, Fondatore della Congregatione d'Abruzzo); dopo fù Priore del suo Convento di S. Spirito, essendo dato alla Congregatione Osservante della Sanità per opera sua fù eretta la Statua di marmo dentro la Real Chiesa dello Spirito Santo al P. M. F. Ambrosio Salvio di nagnuolo del suo Ordine, Vescovo di Nardò, che fù Autore di quella famosa Chiesa, e Conservatorio.

Fù di più detto P. Girolamo fruttuoso Confessore, e Predicatore, molto osservante, e

zelante della vita regolare. Morì divotamente nel suo Convento di S. Spirito di Palazzo nel 1603.

Diede in luce vn Trattato,

» Dell'abominevol vitio della bestemmia, ma-
» ledittioni, e giuramento, in Nap. appresso
» gli Heredi di Matthio Cancer 1586. in 8.

*fol. 173. dopo Giuseppe de Rusticis, poni.*

GIVSEPPE STAGNARO, Napolitano d'origine, nato in Maßa Lubrense; ma per soprannome, detto di Procida, per esser stato ivi allevato, dell'Ord. de' Predicatori, Maestro, fù figlio del Convento di S. Spirito di Napoli, huomo di bello, e maestoso aspetto, facondo, e gratioso, dottissimo Filosofo, Teologo, e Predicatore, versatissimo nelle lettere humane, e divine, di tenacissima memoria, & ingegno aquilino. lesse molti anni Teologia, comparendo in diversi circoli d'huomini dottissimi: e disputando con grande applauso, era mirabile nelle consulte, e chiaro nell'insegnare: fù molti anni Regente, e Rettore del Collegio del Monte di Dio in Nap. e morì nel suo Convento di S. Spirito, con gran sentimento, & essempio nel 1674. à 9. di Maggio, e con gran dolore de' Frati, e de' Secolari.

Hà lasciato *varii scritti di Teologia, e Prediche* nel detto Convento,

*fol. 184. appresso Ignatio Balsamo, soggiungi.*

IGNATIO FIUME, del Casale di S. Antimo, vicino Aversa, dell'Ordine de' Predicatori, Maestro in Teologia, e Filosofia, fù Regente nella Sanità.

Hà dato in luce tre tomi in foglio di Teologia Dogmatica, intitolati,

» Scola Veritatis, adversus mendacia Luthe-
» ri, Calvini, & protestantium erecta. Neap.
apud Michaelem Monacum 1675.
» Il secondo và dedicato alla Santità di Papa
» Innocentio XI. Neap. apud eundem Mona-
» cum, & Antoninum Gramignanum 1677.

*sopra fol. 15. ad Andrea de Ruggeri, aggiungi*

Diede anco alla stampa,

» Gli amorosi affanni, Tragicom. Past. in Nap.
» per Domenico Maccarano 1642. in 12. verso.

*fol. 86. dopo Filippo Guerra, ripongasi.*

FILIPPO INGENSO, da Taranto, detto il Tarentino, dell'Ord. de' Pred. della Congregatione della Sanità, Filosofo, Poeta, e Teologo insigne, figlio del Monte di Dio di Napoli per spatio di venti anni, è stato Regente in varii studii della sua Religione, con gran grido, & applauso, tanto de' suoi, quanto d'esteri, e si preggiano assai li suoi scritti eruditi di Teologia, che vanno per le mani de' Letterati.

*fol. 84. à Filippo Arduino, aggiungi.*

Fù Provinciale di Puglia, e morì circa l'anno 1624.

*sopra fol. 2. ad Agatio de Somma, aggiungi.*

»Hà lasciato vn m. s. sopra la vita del Sommo, e
» B. Pontefice Pio V. che ritrovasi appresso l'
» Abbate Michele Giustiniani.

*fol. 163. à Giulio Mazarini, aggiungi.*

Nacque in Piscina (e non in Avezzano) Città nella medesima Provincia, e Diocesi Marsicana à 14. di Luglio 1602. e le fù imposto nome nel Battesimo Giulio Raimondo, nato da Pietro Mazzarino Palermitano, così si nota nello libro fatto dal Curato Pascale Pippo, *f.* 3. e per fede inviatami vltimamente dal Canonico, e Curato di Loreto Blasio Marini della detta Città di Piscina à 16. di Settembre 1677. legalizata da Notar Gio: Antonio de Lucia.

*fol. 206. dopo Muriangelo Accursio, ripongasi.*

MARIANO D'ABBATEGIO, Terra nell'Abruzzo Citra, Generale de' Celestini, eletto dalla Città dell'Aquila, à finche la reggesse, per suo Camerlengo nel 1317. come si legge *nelle Constitutioni Celestine, f.* 4.

*f.* 146. *Appresso Gio. Giacomo Martino. riponi.*

GIO: GIACOMO MONACELLO, di Campobasso, Oratore, e Professore di belle lettere, si raccoglie dalla lettera dedicatoria, che fà à Signori Napolitani nello libro *dell' Historie di Napoli di Angelo Costanzo, impresse nella stessa Città, appresso Matheo Cancer 1572. in 4.*

*fol. 14. à Gio. dell'Amatrice, dopo la fine, aggiungi.*

Girolamo Romano *nella Cronica de' suoi Eremiti, f.* 150.

*fol. 276. a Santedi Monte Reale in fine, soggiungi,*

Visse anco vn'altro Sante di Monte Reale, Addetto al Generale Agostiniano nel 1593. Girol. Romano *nella Cronica sopracitata, fol.* 150.

*fol. 76. à Diomede Carnicio, aggiungi.*

Hà lasciato m. s. le seguenti opere, come mi scrisse da Lanciano Paolo Cerneci suo figlio à 16. di Febraro 1636. e sono.

» De modo Collegiandi.
» Il Circolo Giocoglisco con l'esposizione de' si-
» gnificati nomi Hebrei.
» Un Trattato de Cabala.
» Considerationi circa la poesia d'Aristo-
» tile.
» Grimaglia, ò vero occulto modo di scrive-
» re in lettere communi, senza sospetto, non
» intelligibile in nessun modo se da niuno fin
» hora palesato, e l'Autore n'hebbe in dono
» per questo libro dal Conte di Lemos, all'ho-
» ra Vicerè in questo Regno, cinquecento scu-

di

» di, & vn suo fratello da vn clarissimo Vene-
» tiano, in Ancona, ducento scudi di Mone-
» ta Papale.
» Contradictiones Hip. & Galeni.
» Sermo de vsu spongiarum in vlcerum cura-
» tione.
» Il Pastor Fido, Tragicomedia pastorale.
» L'Endimione, Favola Pastorale.
» L'Himineo intermedio.
» Tre libri di Rime, con alcune sacre.

(*si ritrouauano in mano di Horatio Comite, che promise farle stampare.*)

Và lodato da Marco Meliorato nel suo Trattato *de Inuentione scientiarum, & artium*, e da Horatio Comite *nel libro delle sue Rime. fol. 202. à Marco Pacuuio, dopo il suo Epitaffio soggiungi.*

Horatio, dubitando, se douea attribuire Pacuuio ad Attio, così cantando scrisse *nell'epist. 2.*

Quis ambigitur vter vtro sit prior aufert
Pacuuius docti famam senis, Attius alti

Leggi Aulo Gellio *nelle sue notti Attic. lib. cap. 25.*

Scrisse Pacuuio molte Tragedie, mà le più celebri sono le seguenti.

*Antiopes: Tyndaridis: Iudicium armorum Achilles: Medea, & Paullus.*

Marco Tullio Cicerone, fà tanta stima dell'Etiope di Pacuuio, che confessa, esser nemico del Popolo Romano, colui, che non la lode, *nel lib. 3. de finibus*, con queste parole.

*Quis eorum est tam inimicus penè Romani nominis, qui Ennii Medeam, aut Antiopam Pacuuii sperneret, aut reijciat?*

Svetonio, riferisce molti versi di Pacuuio, che si cantauano nell'esequie di Cesare.

Et appresso molti Autori, si ritrouano i suoi versi, & è fama, ch'il Principe de Poeti Virgilio, haver preso molte cose da Pacuuio, per quanto ne dice Eusebio. morì in Taranto d'anni novanta.

Fiorì cento trentadue anni, auanti Christo Nostro Signore.

*fol. 106. dopo Giacomo d'Aiello, ripongasi.*

GIACOMO DELL'AQUILA, Agostiniano Maestro celebre nel 1425. & essendo anco Lettore in Napoli; fu costretto ritornare nella sua Provincia, e nel Convento dell'Aquila, ma dopo ad instanza della Regina Giovanna II. fù restituito al pristino honore, & alla Lettura delle sentenze, fin tanto, che fù dichiarato Maestro nell'Vniversità di Napoli, Visitatore Generale, & alla fine fatto Priore Generale. Vedilo *nell'Alf. Agost. f. 435.* con la maggiore emendatione.

*Fol. 206. dopo Valeriano Abbatiegio, ripongasi.*

MARIANO DELLA CAVA, Agostiniano, erudito in belle lettere, & in poesia, scrisse, e cantò *il Trionfo de Morti nel 1551.* dedicãdole à Papa Giulio III. ritrovasi m. s. nella famosa Bibliotheca Angelica di Roma, Herera *nell'Alphabet. Agost. f. 96.*

*fol. 222. Auanti Nicolo Leparulo ripongasi.*

NICOLO LAUDATO, d'Altamura, mà originario da Gaeta, hà lasciato vn volume in 4. m. s. molto erudito, visto da me in potere del Dottor Carlo Laudato suo figlio, che in breve lo darà alla luce, con questo titolo.

» Nicolai Laudati de Altamura. De sensibi-
» lium rerum naturis.

Et altre opere.

*fol. 208. à Martino Ereza aggiungi.*

Che il Trattato *de præsentatione instrumenti* che và impresso sotto il suo nome. *in Ven. nel 1505. apud Nicolaum de Bottis, & Iacobum Antibam de Maria, in fol.* fù opera di Berardino Stripolo, Auo di Camillo Borrello; come questo medesimo lo dice *in summa decis. p. 2. tit. de instrum. liquid.* seguito da Francesco Maria Prato *ad Muscat. sel. in praxi, p. 1. de fide inst. mod. in ver. antiq. & discept. forens. to. 1. discept. 15. nu. 99. & in respersim. 32. n. 14.* Ma D. Carlo Petra è di contraria opinione, e sostiene essere opera del Frezza, *ad Ritum M. C. to. 2. Ritu 166. nu. 3.*

*fol. 119. à Giouanni Grande, soggiungi,*

Che la sua opera *de Bello exulum*, fosse fatica di Scipione Marcello, così asserisce Gio. Giacomo Martino *nel cons. 23. nu. 43. & 44.* con le seguenti formate parole.

» Subnectam hic vnum porrò necessarium, dū
» supra tetigi hoc opus fuisse laboribus Sci-
» pionis Marcelli Doctoris Calabri à Furri spa-
» tular, altissimi ingenii, qui, Vesperinam
» lecturam civilis iuris apud Messanenses, post
» Ioannem Bolognettum obtinuit, & expul-
» so Iacobo Gallo à Lectura, Neapolitana, ip-
» se Scipio meridianus Lector electus, quem
» ego audivi istante auctoritate apud Doc-
» tores Causidicos Neap. ut illum Repertō-
» rium iuris, ausi sint appellare, & opus illud
» de bello exulum, cum eram Vicarius Gene-
» ralis Militen. dedit mihi in Civitate Semi-
» nariæ V. I. D. Bartholomæus Marcellus ip-
sius

» sius Auctoris non immeritus filius, descrip-
» tum propria penna ipsius Scipionis. Hæc
» Martinus.

*fol. 23. ad Annibal Paschi, aggiungi la pa-
tria, di Nocera di Puglia.*

*fol. 239. Dopo Paolo de Taverna,
soggiungi.*

PAOLO DI TERRANOVA, in Calabria de' PP. Osservanti di S. Francesco, buon Teologo, e Revisore de' libri in Vico Equense, & altrove nel 1585.

*fol. 207. che per error di stampa si legge,
107. avanti Mario Vipera, ripongasi.*

MARIO VALIGNANO, Gentil' huomo di Chieti, non contento d'haversi acquistata vn gran fama, per la sua nobiltà, e con le altre sue riguardevoli qualità, hà voluto anco procacciarsi gloria, con scrivere versi Toscani, e farli ammirare da tutti gli eruditi, col favore delle muse, come si raccoglie chiaramente da sonetti, e risposte fatte *sù le rime in lode di Donna Giovanna Castriota Carrafa, stamp. in Vico Equense nel 1585. in 4 fol. 133. 160. e 161.*

*fol. 133. à Gio. Battista de Luca, aggiun-
gasi le seguenti altre opere* estratte vltimamẽte dall'erudite, e grandiose fatiche de' Giornalisti di Roma nel giorn. 16. fol. 288. e sono queste.

» Il Dottor volgare. Opera in Idioma Italia-
» no, parimenti in quindici volumi, ne' qua-
» li si contengono l'istesse materie, che nel
» Theatrum Veritatis, e di più le criminali, in
» forma discorsiva, e familiare per instruttio-
» ne di quei, che non sono professori, & vna
» breve Relatione di tutte le Religioni, dell'
» origine, delle riforme, e de gl'instituti lo-
» ro, con la relatione della Corte Romana.
» Un discorso sopra la difesa della lingua Ita-
» liana, nel quale si mostra, che la legge, e
» le altre scienze si possono convenientemen-
» te trattare nella lingua naturale, e commu-
» ne.
» Il Cavaliere, e la Dama: ove esamina quali
» sieno i Cavalieri, e le vere Dame, e tratta de'
» titoli, e de' trattamenti, e se le Donne deb-
» bano ammettersi alla successione de' Regni,
» Principati, e Baronie.
» Il Giuoco dell'ombre, nel quale cerca anco-
» ra se siano espedienti alla Republica i giuo-
» chi.

Opere stampate, ma non publicate

» Le Somme, ò Compendii del I. VI. X. XI. e
» XIII. libro del Teatro.
» I Compendii de gli altri, non sono ancora
» stampati.

Opere composte, ma non publicate.

» Il supplemento del Teatro, in quattro gros-
» si volumi, ed vn'altro d'vn Indice genera-
» le.
» Il Prencipe pratico, ed il Cardinale.

*fol. 221. dopo Nicolò Lepori, soggiungi.*

NICOLO LUPACCHINO, dell' Amatrice, hà dato alla stampa

» Vita di Camillo Orsino, Marchese della
» Tripalda, &c. Capitan Generale de quat-
» tro Sommi Pontefici, e di altre Corone, e
» Prencipi, descritta dal Sign. Giosseppe Ho-
» rologi nel 1565. con alcune aggiunte di D.
» Nicola Lupacchino dell'Amatrice, in Brac-
» ciano nella Ducale stamperia di Iacomo Fei
» d'Andrea, terza editione in 4.

*fol. 110. à Giacomo Pignatelli, aggiungi,*

Diede anco alle stampe

L'anno Santo. in Roma nella stampa della Reu. Cam. Apost. 1675. in 8. Veggasi l'opera del P. Cesare Alucci di Chieti della Compagnia di Giesù, se sia la medesima, o vero imitata.

*sopra fol. 15. avanti Andrea di Monopoli,
ripongasi.*

ANDREA DELLA MONACA, di Brindisi, Maestro Carmelitano, hà dato alla luce.

Un opera molto faticata, erudita, e fondatamente critica, intitolata

» Memoria Historica dell'antichissima, e fe-
» delissima Città di Brindisi in Lecce appres-
» so Pietro Micheli 1674. in 4.

Io soggiungo, estratta per lo più dall' opera m.s. del Medico Ferrante Gliancs, che fin dall'anno 1650. a 17. d'Aprile, ma la tramise, come sua fatica, che tutta via si conserva in poter mio, & anco dalli m. s. di Gio: Maria Moricino, e Gio. Battista Casimiro, che il medesimo Autore li cita nella lettera allo Lettore.

*fol. 188. a Leone Matina, soggiungi.*

hà dato anco alla luce

In libros Regum Dissertationes, habitæ in Patavino Gymnasio, Tomus primus. Patavii, per Io. Baptistam Pasquati 1675. in 4.

Riportato *nel Giornale de' Letterati, fol. 186.*

Et anco.

Pochi anni sono, publicò due Tomi d'Elogii, vno de' Santi, de' Monarchi, de' Cardinali, e di altri Personaggi, riferisce l'Autore *del Giornale de' Letterati nel Giorn. 12. fol. 186.* fin hora non capitato in mano mia, ma solamente quello de' Dogi di Venetia, che stà riportato al suo luogo.

*fol. 102. à Gaspare Caballino, di Cicoli,
aggiungi.*

Che Tomaso Hyda, *nel Catalogo de' libri stam-*

*pati*

*pati della Biblioteca Bodleiana nel 1674. in f.* riportato *nel Giornale 8. de' Letterati, f. 130.* dicta essere opere di Carlo Molineo, ma nella *Biblioteca Classica, fol 723. e 780.* come anco *nel Catalogo Catalogorum, fol. 215.* vanno registrate per opere del sudetto.

*fol. 29. ad Antonio Marinario, aggiungi.*

hà dato alle stampe

» Il Tomo secondo in materia de Cratia,
» Velitrii, apud Petrum Guglielmum Capassium 1677. in 4.

*fol. 95. dopo Francesco Sambiasio, riportasi.*

FRANESCO SECURO, da Nardò, dell'Ord. de' Predicatori, per l'altezza dell'ingegno, e per la profondità del sapere, con che insegnò publicamente in Padova, ho meritò vna statua: così letterato, che per eternizarlo, par c'habbia voluto Dio, lasciarlo vivere in moltissimi, e dottissimi suoi discepoli, come il tutto racconta Frà Felice Castelfranco Domonicano.

E leggesi nell' additione *ad Antonium Sabellum*, anno 1484.

» Claruit Pater sapientissimus, & doctissimus
» Vir Fracisus Secutus de Neritono, qui multos insignes discipulos dereliquit, præsertim Dominum Dominicum Crimanū, Thomam de Vio Gaetanum, & Gasparem Contarenum Cardinalei, Viros omnium doctrinarum genere eruditissimos, Antonium
» Pircimanum Feltrensem Episcopum, Fratrem Hieronymum Monopolitanum, &
» alios Archiepiscopos, & Episcopos, & Doctores plurimos viros doctissimos, & omniū
» virtutum splendore clarissimos.

*Aggiungi tutto questo a Francesco de Nardò, ch'è l'istesso fol. 94.*

*fol. 167. à Giulio Cesare Recupito nel fine aggiungi.*

Il quale si è vniformato con Baltassarre Māzeri, che diede alla luce

» De reprobatione ad æternam damnationem
» Giessæ, apud Hampellium 1607. in 4.
» Sacrarium de stupenda, horrendaque supplicium apud inferos æternitate. Idemq.
» sacrarium formidabile, de multitudine reproborum, & electorum paucitate. ibidem
» in 12. Riportato nella Biblioteca Classica
» di Giorgio Draudio, fol. 176.

SCIPIONE DE MONTI, da Corigliano in Terra di Otranto, posseduta con titolo di Marchese da suoi predecessori, Cavaliere molto erudito, hebbe pensiero molto nobile, e generoso di raccorre.

» Le Rime, e versi in lodd dell'Illustrissima, &
» Eccellentissima Sig. Donna Giovanna Castriota Carrafa, Duchessa di Nocera, & Marchesa di Civita S. Angelo: scritti in lingua
» Toscana, Latina, & Spagnuola, stampati
» in Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchi 1585. in 4. come hò riportato altrove,
» Ma perche questo libro, non così volontieri si ritrova, hò giudicato à proposito registrare tutti li Regnicoli, che vengono dentro l'opera nominati, con le loro patrie in fine nella Tavola de gli Autori di questo libro, sono tutti huomini illustri, hò voluto notare in questa Tavola i Nomi, le Famiglie, e le Patrie, & alcune loro qualità, mà di quelli solamente, de' quali io hò qualche notitia. (lasciando i Forastieri).

F. AGOSTINO DI EVOLI. f. 2.

AGOSTINO PALOMBO, da Napoli, f. 141.

ALESSANDRO FLAMINIO, Dottor di leggi, di Tricarico, f. 2.

ALESSANDRO DI MONTE, nipote di D. Scipione, f. 4.

ALESSANDRO PERA, da Capoua, f. 4.

ALESSANDRO ANDREA, discende da Barletta, è molto prattico ne i maneggi del Mondo, & hà molte belle lettere. Hà scritto la guerra di campagna di Roma, & hà tradotto Leone Imperatore dell' arte della guerra, & vi hà fatto di molti discorsi assai belli, f. 6. 142. 217.

ALFONSO MARZANO, da Cosenza è buon Teologo, buon Filosofo, & nella lingua Greca, e nella Latina hà pochi pari. Ma egli è più ammirabile per la santità di costumi, f. 186.

ANDREA di CAPUA, figliuolo del Duca di Termoli, ci dà speranza di cose grandi, poiche in così tenera età, ci dà frutti così maturi, sicome si vede da questo suo bellissimo Epigramma, f. 186.

ANGELO COSTANZO, del Seggio di Porta nova, scrive assai nobilmente, così in prosa, come in verso.

Hà composto le Historie del Regno di Napoli con molta sua lode. 8.

ANIBALE MANNARINO, da Catanzaro 174.

ANIBAL VASCHI, Dottor di legge, da Nocera di Puglia. 11.

ANTONIO CASTALDO, da Napoli, hà scritto molte cose pescareccie in lingua nostra, che piaceranno grandemente à tutti. Lo stampatore, per errore il chiama Antonio Castalio, mà per certo, che questo nome, non gli stà male, poiche egli è così favorito dalle muse. 15.

ANTONIO CARLI, dell'Aquila. 16.

ARTALE RASCAGLIA, Medico di molte lettere, e di natione Calabrese. 18.

ASCANIO PIGNATELLO, di Famiglia nobilissima, e nobilissimo fra tutti li Poeti. 18.

ASCANIO CENNA, da Venosa. 175. 188.

BARTOLOMEO TAFURO, da Nardò. 20.

D. BE-

Digitized by Google

D. BENEDETTO DELL'UVA, Capuano, Monaco di Monte Casino, hà lo stile assai vago, & hà scritto di molte cose, con molta felicità. 21.

BERARDINO ROTA, viverà eternamente, & farà eterno honore à Napoli co i suoi scritti. 31.

BERARDINO TILESIO, da Cosenza, è assai chiaro, & percio io non ne dico nulla.

Hà scritto contro tutta la Filosofia di Aristotile, & hà egli investigato vna nuoua Filosofia. Fà tal' hora versi, e rappresenta più Lucretio, che Virgilio, 189.

D. CAMILLO DE MONTI, Nipote di D. Scipione. 31.

CAMILLO PELLEGRINO, da Capoua, è non men dolce, che grave nel suo dire.

Hà dato fuori vn libro di sonetti, & vn Dialogo, dove si disputa, chi è miglior Poeta Torquato Tasso, ò Lodovico Ariosto. 32.

D. CARLO PAGANI, del Seggio di Porto, scrive bene così in Latino, come in Toscano.

CELSO MOLLI, da Cosenza è Medico, e Filosofo famosissimo, ma tutte quelle hore, che egli può involare alla medicina, le dispensa alle muse. 191.

CESARE GALLO, da Gifoni, fù lungo tempo Segretario di Ascanio Colonna, & poi di Marco Antonio, diessi ad imitare Giovanni della Casa, e non si è punto affaticato indarno. 40.

D. CESARE CARRAFA, di Diomede è molto versato nelle Corti d'Europa, e ne' maneggi del Mondo, & scrive assai bene, così in Lingua Toscana, come Spagnuola. 41.

CESARE TOMEI, da Tropea. 42.

CESARE PAGANO, è ammirabile in molte cose, & massimamente nel Duello, & nelle historie, & è molto caro alle muse, sicome ci mostra questo suo Epigramma, che per picciolo, che sia, racchiude in se molta vaghezza. 191.

CESARE RAO, da Alessano, hà composto vna Meteora in lingua Toscana 179.

COSTANTINO CEULI, da Otranto, Dottor di Leggi, scrive in tre Lingue, cioè, Latina, Toscana, & Spagnuola, & non senza molta vaghezza. 144.

DELFINO TARENTINO. 191.

FABIO GIORDANO, Napolitano, ma originario da Venafro. La profession sua è nelle leggi, ma egli intende ogni cosa. Fà versi Latini, & Toscani, con molto applauso delle Muse. Sà assai delle cose antiche, & nella sua cognitione de' semplici hà pochi pari. 48.

FABIO RAONIO, da Bitonto. 48.

FABIO ROMANO, da Napoli. 49.

FABRITIO BLANCO, Napolitano. 50.

FABRITIO RUFFOLI. 510.

FABRITIO MAROTTA, è tutto nelle armi, ma scrive così bene, che non hà da invidiare i Letterati. 51.

FABRITIO DELLA VALLE. Costui è della buona Accademia Cosentina, & scrive assai vagamente, così in Latino, come in Toscano, & così in prosa, come in verso. Hà tradotto i Commentarii di Cesare, & la vita del Bembo dal Casa in buona lingua Toscana. Hà fatto vn volume di lettere latine, & vn trattatello, dove si dichiarano tutti i luoghi difficili di Plauto, è molto studioso di Dante. 192.

FERRANTE ORSINO, Duca di Gravina, era molto amico alle muse Toscane. 60. 149.

FERRANTE REGIO, figlio legitimo di Mõsign. Paolo Regio Vescovo di Vico; siegue gli honorati vestigii del padre. 6.

FERRANTE CARRAFA, Marchese di S. Lucido, Cavaliere di molto valore, non hà voluto scompagnare l'arme dalle lettere. Hà seguito Carlo V. in tutte le sue guerre, dove si è portato sempre da valorosissimo Cavaliero. Scrive heroicamente, & hà composto tante belle Opere, che non pare, che non possono comporsi da huomo, che non habbia altro esercitio, nè altro negotio, che le lettere. 61. 147.

FRANCESCO MOTTA, da Calabria. 62.

FEANCESCO GVIDANI, da Lecce. 63. 149.

FRANCESCO TAGLIAFERRO, da Rossano. 63.

FRANCESCO ANTONELLI, dell' Aquila. 150.

FRANCESCO VITALE. intende assai bene i segreti, & le minutie della lingua Latina.

Hà composto va libro de i Magistrati Romani, dove si porta assai meglio, che tutti gli altri. Ha fatto vn commento di molta dottrina sopra le leggi di M. Tullio. 193.

FULVIO BELVEDERE, da Foggia. 193.

FULVIO COSTANZO, Dottor di leggi, Nipote del Signor Angelo. 64.

GALEAZZO DI TARSIA, da Cosenza, Cavaliere non men valoroso nell'armi, che felice in scriver versi Toscani. Hà composto vn libro di Rime nõ mica vulgari, il quale si darà tosto in luce da i suoi Nipoti. 65.

GALEAZZO DE GLI ANGELI, di Terranova di Val di Crati, hà servito il Principe di Bisignano, & il Conte di Popoli nella Segretaria, & è molto dolce, & gentil Poeta. 66.

GALEAZZO FLORIMONTE, da Sessa, fù gran Teologo, & di vita essemplare, scrive di molte cose, così in Latino, come in Toscano. Fù caro a tutta la Corte Romana, e fù tanto amato da Monsignor Casa, che non solamente il celebrò in molti suoi scritti, ma

inti-

Digitized by Google

intitolato il Trattato de'buoni costumi dal nome di costui.67.

D.GASPARO TORALTO, del Seggio di Nido, frà i Soldati è Soldato, & fra i Poeti è Poeta, & fra i Filosofi è Filosofo, & fra i Signori, Signore, & tratta ogni cosa con molta destrezza, & con molta sottilità d'ingegno.76.

D.GERVAGIO MONACO CASSINENSE, da Napoli.70.

GIACOMO DI GAETA, di Cosenza, è Dottor di legge, ma è molto intendente delle lingue, & della Poesia, e della Filosofia Telesiana, & è ancora nel fine della sua prima gioventù.7.

GIOSEPPE BASTIANI, dell'Aquila 71.

GIOSEPPE CELESTINO, dell'Aquila.73.

GIOSEPPE RUSTICI, dell'Aquila.74.

GIO.ANTONIO DEL TUFO, Napolitano, ma originario d'Aversa Dottor di legge, e Poeta di stile assai dolce.75.

GIO.ANTONIO LUPI, da Gravina.75.

GIO.ANTONIO ROSSANO, di Napoli, intende bene ogni cosa, & ha giuditio grande, così nelle lettere, come in maneggi del Mondo, & scrive con molta felicità in ogni lingua 74.

GIO:ALFONSO MANTEGNA. da Maida, è Dottore in Medicina, ma non è punto alieno dalle muse, & scrive con maraviglia di tutti, così nella lingua nostra, come nella Latina.76.

GIO: BATTISTA ARCUCCIO, da Napoli, hà scritto vn libro di versi Latini con molta sua lode, ma qualche volta non si sdegnava di scrivere anco in Toscano. 77.

GIO:BATTISTA COSTANZO, è Nipote del Signor Angelo, ma in scrivere versi Toscani, ò Latini, non è punto inferiore al zio, ne à verun altro.77.

GIO:BATTISTA SAMBIASI, da Cosenza, per tutto che le cure domestiche il tengono assai intralciato, pure non si dimentica mai d' attendere alle lettere, & di dare qualche tributo alle muse.82.

GIO:BATTISTA CORREALE, da Sorrento. 83.

GIO: BATTISTA CRISPO, da Gallipoli è molto Aristotelico, & Platonico, & intende assai bene le cose dell'vno, & dell'altro, & scrive con tanta vaghezza, che pare, che non habbia hauuto altro commercio, che con le muse. Hà fatto vna bellissima canzone in lode di questa Signora, & molto heroica, & si è smarrita, & perduta.83.

GIO:BATTISTA GRIGNETTA, Napolitano. 84.

GIO:BATTISTA VITALE, da Foggia, scrive così bene in istile Bernesco, che non hà pare, & in stile grave, non è inferiore à niuno. 85.

GIO:BERARDINO LONGO, da Napoli, morì nel fiore della sua gioventù, e perciò non hà potuto mostrare molti frutti del suo valore. 57.

GIO:ANDREA GESUALDO, da Traietto, hà scritto molte cose degne di molta lode, ma quel, che gli dà più nome; è il commento, che hà fatto sopra il Petrarca.152.

GIO: CARLO STELLA, da Tricarico.87.

GIO:GIACOMO METTOLO, da Lecce. 88.

GIO:GIROLAMO D'AZZIA, del Seggio di Nido. 89.

GIO:GIROLAMO DEL TUFO, Marchese di Lavello, lasciando hora da parte le altre sue honorate qualità, fà così bei versi, che par, che le muse non possono fargli migliori, & quantunque egli sia molto ammirabile in ogni sorte di compositione Toscana, si come si comprende da questo suo bellissimo Sonetto, pur ne i Madrigali è più vago, & trova sempre concetti nuovi.

GIO:MARIA BERNAUDO, da Cosenza, non contento d'haversi acquistato eterna fama con la sua cortesia, & con le altre sue qualità, hà voluto anco procacciarsi gloria, cõ scrivere versi Toscani, & scrivergli non sẽza favore di Apolline, & delle muse.90.

GIO:TOMASO MORESCO, d'Otranto.91.

GIO:VINCENZO CARLUCCIO, da Napoli.91.

GIROLAMO BRUNO, da Gravina, Medico, e Filosofo.92.

GIROLAMO RUSCELLI, da Benevento, Dottor di leggi, ma amicissimo delle muse, scrive assai bene, così in prosa, come in verso, & in particolarè diede alla stampa.

*Precetti della militia moderna, tanto per mare, quanto per terra. in Ven. presso gli heredi di Marchio Sessa 1583. in 4.*

Et anco.

*La Geografia di Claudio Tolomeo, tradotta dal Idioma Greco, nell' Italiano. in Ven. 1599. appresso gli heredi del Sessa in fol.*

Et anco

*Della Guerra di Campagna di Roma, e del Regno di Nap. nel Pontificato di Paolo IV. l'anno 1556. e 57. Tre Ragionamenti del Sig. Alessandro Andrea. in Ven. per Gio: Andrea Valvasore 1560. in 4.*

*Et similmente l'Indice de gl' Huomini Illustri, Opera utilissima à chiunque vorrà haver notitia, e valersi di tutti i nomi, e conditioni de gli huomini, e donne, e Dei celebrati, così da Poeti, come da gl' Historici, e da Filosofi. in Venetia appresso Cumia da Trino 1572. in 4. nella libr. de' Capuccini di Nap.*

GIROLAMO TROIANO. 92.

GIROLAMO COLONNA, quantunque sia così dotto nelle cose Latine, e Greche, che può annoverarsi frà i primi de gli antichi, non si



Digitized by Google

sdegna qualche volta, per suo diporto, di scherzar con le muse toscane, & fassi da lui non senza molta gloria, sicome si comprende da questa risposta, ch'egli fà a D. Scipione de Monti, ch'è bellissima, & artificiosissima. Hà scritto alcune cose sopra i fragmenti d'Ennio, ch'egli stesso hà raccolti, & paiono più tosto scritte da qualche antico Romano, quando la lingua Latina era nel suo fiore, che da huomo di questo secolo. Hà fatto vn raccolto di proverbii assai più bello, che non è il libro di quel Tedesco, che ne scrive con tanta cura. 178.

Fra Givlio Carrafa, hà accompagnato con la nobiltà del sangue, & con le altre sue virtù, le belle lettere. Scrive assai bene in tre lingue, cioè Toscana, Latina, e Spagnola, & è grande osservatore delle bellezze, & delle minutie della Toscana. Hà tradotto in questo linguaggio i Problemi d'Aristotile, & il Galateo del Casa in lingua Castigliana, & hà scritto le guerre di Fiandra. 94. 101. 216.

Giulio Colouraro, da Squillaci, è Segretario del Duca di Nocera, nel qual mestiere si porta assai bene, & quantunque egli spē da tutto il suo tempo ne i servigi del suo Signore, non è, che tal'hora non si dia a comporre qualche cosa toscana, e le muse non gli sono punto scarse de i loro doni. 95.

Givlio Cortese, da Napoli è dottor di Legge, ma intende ogni cosa. E buon Filosofo, buon Poeta, e molto studioso delle sacre lettere, intende molte lingue, & sopra tutto la lingua Hebrea. Hà fatto vn Poema Heroico, intitolato da lui il Guiscardo, che sarà per piacere a tutti, & hà formato vn trattatello, dove mostra, che i principii della Filosofia del telesio, sono molto conformi a quel, che ne dicono le sacre lettere. 95.

Givlio Scalaleone, da Napoli, scrive cō molta felicità, sicome si comprende da i Sonetti, ch'egli scrive quà. 96.

Givliano Oliva, dell'Aquila. 97.

Givliano Barada, da Nocera di Calabria, detta anticamente Terina, è così ottimo giurisconsulto, che può agguagliarsi a quegli antichi, è così buon Poeta, che par nato ne' secoli d'Augusto. Scrive perfettamente nella favella Latina, nella Spagnuola, e nella Toscana, & così in prosa, come in verso, & da questa Elegia, ch'egli scrive al Duca di Nocera, si può comprendere quanto egli sia latino, & quanto habbia favorevole le muse. 200.

Hadriano di Gvglielmo Spatafora, Napolitano, hà tanta cognitione dell' antichità, che da molti secoli in quà nō ci è stato huomo simile à lui, & quando egli intende di ristorarsi delle fatiche, & da gli studii gravi, non cerca da altra parte questa sua allegrezza, che dalle muse, & d'Apolline. 194.

Jano Pelvsio, hà così favorevoli le muse, che non pure honora Crotone, mà la Calabria tutta. 195.

Honorato Fascitello, Vescovo dell'Isola, scrive così latinamente, che non cede punto a quegli antichi Romani, che scrissero cō tanta perfettione. Scrive anco in lingua toscana, & non senza molta vaghezza. Fù molto chiaro, & famoso a suoi dì, & fù molto celebrato dal Bembo, dal Casa, & dal Flaminio, & da gli altri, che furono in quei tempi. 99.

Horatio de Gervaso, da Venosa. 151.

Horatio Marchese, da Capova, è ottimo Dottor di Leggi, & oltra la somma cognitione, che hà della ragione civile, e canonica, scrive così in toscano, come in Latino, con tutta quella vaghezza, & perfettione, che può desiderarsi da chi hà giudirio di queste cose. 100. 151.

Lelio Costanzo, Nipote d'Angelo, scrive così bene, che non hà da invidiare a niuno 106.

Lelio Sersale, da Cosenza, hebbe molta cognitione della lingua Greca, & della Latina, e qualche volta anco s'ingegnaua di scrivere alcuna cosa toscana. 100.

Lucio Vitale, Cosentino, figliuolo di Francesco. Di costui non può dirsi cosa maggiore, se non ch'egli è degno figlio di vn tanto padre. 202.

Lvigi tansillo, da Nola molto famoso a suoi tempi, e molto vago, & gentil Poeta. scrisse di molte cose, le quali si raccolgono da vn gentile spirto, per darsi fuori. 109.

Lvigi Rosso, da Cosenza. 179. 206.

Lvigi Maranta, da Venosa. 206.

Manilio Capvto, da Cosenza, tutto quel tēpo, che può furare a i negotii, lo spende nello studio delle belle lettere, & della musica, & in iscrivere qualche cosa di poesia, & hasi acquistato molto nome appresso gli huomini intendenti. 110.

Marcello Riccio Dieni, di Nicastro è allievo di Monsignor Fascitello, & fa così bei versi, perche siegue i vestigi di così honorato Maestro. 207.

Marcello Caracciolo, di Alberico, del Seggio di Capuana, hà dato così alti principii alle sue virtù, ch'è da sperarsene ogni bene. 112.

Marino Caprvcci, dell'Aquila. 111.

Marco Antonio, dell'Amantea, Dottor di Leggi eccellentissimo. è stato molti anni auditore del Duca di Nocera.

Marcello Ferrao, hà acquistato lettere, e facultà insieme, è molto avanti nella Poesia,

&

Digitized by Google

& nella Filosofia Telesiana. 159.
MARIO VALIGNANO, da Chieti. 113.
MARIO PISANELLI, Napolitano. 114.
MVCIO MAIORELLI, Capuano. 114.
MVCIO PIGNATELLI, se nó ci fusse così tosto stato tolto di mano: sarebbe stato vn miracolo di Natura, così in arme, come in lettere. 115.
MENOLAO INFROSINO, da Santa Severina, hà molte lettere, & hà posto ogni suo ingegno ad abbellire il suo Ariosto, con discorsi, & annotationi, & à difenderlo da tutti. 115.
NAPOLIONE PRATO, da Lecce, è molto honorato guerriero, ma non è punto alieno dalle muse. 116.
OTTAVIO DELLA RATTA, da Capova. 117.
OTTAVIO SANTACROCE, da Vadolati, fù molti anni Segretario del Duca Alfonso di Nocera. 117.
PAOLO PACELLI, d'Aversa, intende assai bene i segreti delle lingue, & è molto eloquente, sicome ci mostrano le sue nobili orationi. Scrive con molto giuditio, & è grande osservatore delle regole, che c'insegnano i Maestri dell'arte. 119.
PAOLO REGIO, Vescovo di Vico Equense è così chiaro per la sua molta dottrina, come per la bontà della vita. Scrive assai felicemente alcuni discorsi delle virtù morali, che sono tenuti in molto pregio. Hà composto due libri de gli Elogii de gli huomini illustri in arme, & in lettere di questo Regno, & molti volumi delle vite de' Santi, & scrive distintamente la vita del Telesio. Et tratta tutte queste cose con molta eloquenza, e con molta dottrina. Ma io, non m'estendo à parlarne, perche tante sue lodi, nó possono chiudersi in così picciolo spatio. 120.
PAOLO PORTARELLO, da Massa, presso a Sorrento. 208.
PATRITIO GENTILE. da Gravina. 121.
PELEO FERRAO, da Cosenza, ouunque egli impiega l'animo è di molta meraviglia a chi il vede, hà vn ingegno vivace, vn giuditio maturo, & vn discorso sensato, & ragiona così bene di ogni suggetto, che par ch'ogni cosa habbia sù le dita. Scrive rare volte, & è sempre ammirabile. 163.
PIETRO ANTONIO CARACCIOLO, scrive con molta accortezza, & leggiadria, & è nel suo dire non men grave, che dolce. 122.
PIETRO PAOLO ROSSO, da Cosenza, è da agguagliarsi a gli antichi Giurisconsulti, perche, non solamente intende assai bene il suo mestiero; ma intende anco le bellezze della lingua latina, & per ristorarsi dalle fatiche prese, dimora volentieri con le muse: alle quali, & quanto egli sia caro, si può vedere da questi suoi bellissimi versi. 110.
POMPEO ROSA, dell'Aquila. 122.
ROCCO MORELLI, da Cosenza, hà molte virtù, & molte honorate qualità. E così grande herbolaio, che può contendere co i primi, & pure non si dimentica qualche volta di trastullarsi con le muse, e d'invitarle à cantare le meraviglie delle sue herbe. 125.
ROTILIO PACE., dell'Aquila. 115.
SCIPIONE AMMIRATO, hà arricchito la nostra lingua coi suoi scritti. Scrive assai bene in prosa, & in verso. Hà composto vn trattato d'imprese, & con molto bello ordine, che và per le mani d'ogn'vno. Hà scritto gli arbori delle Famiglie Illustri d'Italia, & vn volume di Opuscoli, ad imitatione di Plutarco, ne' quali si hà cognitione di molte cose. 126.
SCIPIONE DE MONTI, di costui ne ragiona Monsignor Paolo Regio. 128.
SCIPIONE THEODORO, Napolitano, è molto intendente, & delle leggi, & d'ogn'altra cosa bella, & mostra in vn tempo vivezza d'ingegno, & maturità di giuditio. 129.
SCIPIONE TONTOLI, da Caiazzo. 130.
SERTORIO PEPE, intende le lingue assai bene. Scrive con molto giuditio, così nella lingua Toscana, come nella Latina, & nel giudicare le cose altrui è vn nuovo Aristarco. 166.
TIBERIO DE ROSSI, da Tramonti. 132.
TIBERIO DI TARSIA, in ogni cosa era vguale à Galeazzo suo fratello, ma era d'ingegno più dolce. 166.
TOLOMEO PAVESE, da Catanzaro. 167.
TOMASO DE MONTI, nipote di D. Scipione 134.
TOMASO CARACCIOLO, del Seggio di Capuana. 133.
TOMASINO MARINCOLA, da Taverna di Calabria, scrive assai bene, così nell' vna, come nell'altra lingua. 177.
TORQVATO BARONCELLI, dell' Aquila. 134.
VESPASIANO PANDOLFI, dell' Aquila.
VITTORIO PRIULI, da Lecce. 137.

Soggiugne l'Autore.

Io non hò molta intelligenza della lingua Spagnuola, nè hò molta cognitione de' personaggi, che scrivono in questo libro, & però non intendo di parlare. Ma parmi, che D. Diego Osorio, possa contêdere con qualunque de' nostri, & così anco D. Diego Roxas, e che il Duca di Sessa scriva così bene, come il Petrarca frà noi, & che i nostri Italiani scrivano così bene in Spagnuolo, come gli stessi Spagnuoli.



Digitized by Google

*fol.* 268. *a Rafaele Tauro, ſoggiungi, della Città di Bitonto.*

Hà dato anco alla ſtampa.

» La Falſa Aſtrologia, o vero il ſognar veg-
» ghiando, comedia. in Nap. per Novello de Bonis 1669. in 12.
» L'ingeloſite ſperanze, comedia. in Napoli
» per Ettorre Cicconio in 12. e di nuovo per Gio: Franceſco Paci 1670.
» Il fingere per vivere. opera. in Nap. per il
» ſudetto de Bonis 1673. in 12.

*ſopra fol.* 18. *ad Angelo della Noce, corrigaſi la Patria di Napoli*, in quella *di Somma*. appreſſo gli eruditi Autori *de' Giornali de' Letterati, nel Giorn.* 9. *f.* 109. & aggiungaſi, che il ſudetto Angelo hà dato anco alla luce.

» Appendix ad Notas in Chronicon Caſinen-
» ſe. Romæ, Typ. Fabii de Falco 1670. in fol.

*fol.* 25. *Ad Antonio Campano, aggiungi*, che Antonio Poſſevino *nel tom.* 2. *dell' Appar. ſac. fol.* 107. riporta haver ſcritto.

» Orationes de Spiritu Sancto, e de S. Stepha-
no.
» Librum de fugienda ingratitudine,
» De regendo Magiſtratu, alterum.
» De dignitate matrimonii.
» Orationes duas habitas, alteram in funere
» Caliſti Pont. Max. alteram in funere Cardin.
» Croton.
» De Thraſymeni quoque lacus præſtantia.

E perche vn volume, intit. *Virorum, qui ſuperiori, noſtroque ſeculo, eruditione, & doctrina illuſtres, atque memorabiles fuerunt, Vitæ impreſſ. Francoforti., apud Chriſtianum Egenolfum, dam. mem. an.* 1536. *in* 4.

Non così facilmente, ſi ritrova, nel fol. 27. ſi legge in eſſo.

*Michaelis Ferni Mediolanenſis, in Io. Ant. Campani Viri virtute illuſtris, Poetæ, & Oratoris clariſſimi, a ſe editam vitam, præfatio &c.*

Hò penſato andar da quello, reaſſumendo alcune particolarità, che forſi non diſpiaceranno à gli eruditi,

E ſono, ch'andando il Campano, verſo la Città di Siena, s'incontrò con ladri, i quali le levarono quanto portava, fino alle veſti, per lo che preſe la ſtrada di Perugia, ove ſi ritrovava Nicolò di Solmona Regio Protomedico, gran Filoſofo, e Cavaliere, publico Lettore di Medicina in quello ſtudio, con prouiſione di docati mille l'anno, che compatendo la ſua miſeria, lo fè riveſtire da capo a piedi, con molta carità, e corteſia.

E ritornato dopo alla ſua Chieſa di Teramo, penſaua ben ſpeſſo alla Città di Siena, per la dolce ricordanza di Papa Pio II. che l'haveva promoſſo dal Veſcovato di Cotrone, & alla fine eſſendo d'anni 50. nel 1577. à 13. di Luglio, reſe lo ſpirito al ſuo Creatore; nel cui giorno, un gran numero d'vcelli entrarono nelle fineſtre della ſua libraria di Teramo, e col ſtrepito dell'ale, e con flebili voci, haveſſero dimoſtrato la lor meſtitia, e lutto, col ſtrapazzar i libri, e le ſcritture con le boche, e piedi; e che in vn giardino paterno poſſedeva nella Terra di Loreto, vna ſimile meſtitia, e calamità, haver ſofferto gli arbori, da' quali caddero tutte le frondi, & ogni pomo, con vn impeto grande, e che due cani di caccia, che teneua per ſuo diletto, iſtigati ad andar à trovare il lor padrone, preſaghi della morte ſeguita, non vi fù taglio farli vſcire di caſa, ne dopo furon più inteſi latrare, nè far geſti d'allegrezza à neſſuno, e ſenza voler mai mangiare, morirono di fame, e ſquallore.

*E per vltimo nel fol.* 48. *riporta il ſeguente Epitaffio.*

Campanus iacet hic humili contenctus in vrna
Qui vaga dùm vixit ſydera tranſilijt.
Hiſtoricus ſcripſit, dixit, cecinitque, nec alter
Philoſophus toto clarior in Latio.
Nil maius natura tulit, miracula cæli,
Huius in ingenio cuncta ſtetere viri.
Deſerto lugent Parnaſi fonte ſorores,
Et tumulus refugas lucis hic vnus habet.
Vos quibus ingenium eſt, en quo contendimus omnes
Virtutis ſola eſt gloria, quæ ſupereſt.

*fol.* 121. *dopo Giacomo Malatacca, ſoggiungaſi.*

GIOVANNI MANFREDI, Gentil'hnomo di Taranto, hà dato alle ſtampe.

» Stellarum præſagia, Eminentiſſimo Princi-
» pi, ac Domino D. Decio Azzolino, dicata car-

» carmina. Romæ, ex Typ. Iacobi Dragon-
» delli 1668. in 4.
» Et ſtrenæ, eidem Eminentiſſimo, & eodem
» anno.

*fol. 90. appreſſo Franceſco Capuano, aggiungaſi.*

FRANCESCO CAPITIGNANO, gentil'huomo di Taranto, e Dottore, diede alla ſtampa ſei belli ſonetti in abozzo delle lodi del P. Maeſtro Michele Fontana Roſa dell'Ord. de' Predicatori, nel ſecondo quadrageſimale predicato da lui nella Chieſa di S. Spirito di Palazzo, in Napoli, nell'anno 1664. in fol. & hà laſciato vn volume di varie Poeſie m.ſ. che di breve ſi darà alla luce.

*fol. 269. avanti Rainaldo d'Ocra, ripongaſi.*

RAINALDO LANZONE, di Termoli, in Capitanata, Regio Auditore nella Dohana di Foggia. nel Conto del 1507. fol. 134. nell' Arch. grande della R.C.

*fol. 40. avanti Bartolomeo Recaneto, ripongaſi.*

BARTOLOMEO PIGNATELLO, di Brindiſi, dotto in legge Canonica, eletto dall'Imperatore Federico II. Lettore ne' publici ſtudii di Nap. nel 1239. *fol. 20. nell' Arch. della R. Z.* riferito anco dal P. Maeſtro Andrea della Monaca *nelle memor. hiſt. di Brindiſi lib. 3. c. 11. f. 402.*

*fol. 147. dopo Gio: Maria de' Caſtillenti, ſoggiungi.*

GIO: MARIA MORICINO, di Brindiſi, Dottor Fiſico, Teologo, Poeta, & Hiſtoriografo, laſciò alcuni manoſcritti, toccanti alla detta ſua patria, che han ſervito per comporre la ſua Hiſtoria publicata dal ſopracit. Andrea della Monaca, come anco li m.ſ. di Gio. Battiſta Caſimiro.

*fol. 110. avanti Giacomo di Teramo, riponi.*

GIACOMO SALINARO, di Francavilla, in Terra di Otranto, Capuccino, và citato da Andrea della Monaca *nelle memor. hiſt. di Brindiſi lib. 1. c. 4. f. 38.*

*fol. 100. dopo Franceſco Maria Gioia, ripongaſi.*

FRANCESCO MARIA GUIDANI, Leccheſe, Medico, Filoſofo, e Poeta, citato dal Padre Maeſtro Andrea della Monaca *nelle memor. hiſt. di Brindiſi lib. 1. c. 8. f. 79.*

*fol. 123. dopo Nicolò di Rogiano, ſoggiungi.*

NICOLO TACCONE, di Brindiſi, Poeta aſſai dotto, dice il cit. Andrea della Monaca *nell' Hiſt. di Brindiſi lib. 3. cap. 9. f. 371.*

*ſopra fol. 22. dopo Antonello di Caramanico, ſoggiungi.*

ANTONELLO CONNIGER, Leccheſe, ſcrittore dell'Effemeridi, e delle coſe di Lecce, citato da Andrea della Monaca *nella mem. hiſt. di Brindiſi lib. 4. c. 7. f. 500.*

*fol. 232. Appreſſo S. Paolino di Nola, ripongaſi.*

PAOLINO DE NOVELLIS, di Nola, della ſtretta Oſſervanza di S. Franceſco, Profeſſore di Sacra Teologia, & vn tempo ſù Commiſſario Generale di Terra Santa, diede alla luce.

» Theſaurus Monialium, Opus morale: cum
» additione Dialogi. Orationis Mentalis.
» Neap. ex Typographia Io: Franciſci Paci
» 1659. in 8.

*fol. 156. à Girolamo Carbone Cavaliere Napolitano, aggiungi,* ma originario da Chieti, per ritrovarſi memorie di queſta Caſa in detta Città, nella moſtra de' Baroni preſa nella Città di Penne, d'ordine Regio, dal Giuſtiziero della Provincia nel 1279. come ſi vede regiſtrata *nel Faſcicolo 8. di detto anno nell' Archinio della Regia Zecca à 8. di Maggio fol. 110. ater.* in queſta forma.

*Guillelmus Judicis Ioannis Carbonis, pro Uxore ſua Domina Thomaſia pro Caſtro Montopoli.* e più ſotto.

*Prædictus Guillelmus Carbonus, & Dominus Raymundus de Aro,*
*Franciſcus de Turre, &*
*Vinciguerra de Prata, pro Caſtro Ari.*
*Et appreſſo. Dominus Burrellus de Biſatijs.*
*Franciſcus de Turre, cum Nepotibus, pro Caſtro Turris Theatinæ.*
*Quorum omnium valor eſt vnc. decemnovem tar. XXVIJ. Præſentati, &c.*

Et in vno inſtromento di Sindicato, inſerito in vn'altro celebrato in Nap. à 15. di Novembre ind. 2. del 1333. per mano di Notar Matteo Rogerio, ſtipulato primieramente in Chieti nel Palazzo del Veſcovo d'ordine del Camerlingo, frà gl'altri ivi nominati, tra li Sindici, Sapienti, e diſcreti, ſono li ſeguenti.

Sir Benedetto Henrici, Sir Nicolò Rogiero, Nicolò de Vaſtappo Cittadini di Chieti, Giovanni Bonafede di Salerno Regio Familiare, e Capitano in detta Città, e ſuo diſtretto, e nello ſteſſo inſtromento, poco dopo, per teſtimonii vengono regiſtrati.

Pietro Ugolino Cavaliere, il Maeſtro Tomaſo d'Ippolito: Nicolò Capuano: Guiglielmo di Guiglielmo Carbone, & il Maeſtro Savio di detta Città di Chieti. Che ſi trova nell'Archivio della Città *nel Sac. 14. nu. 96. lit. S.* & in vn'altro inſtromento *ſign. 99. Sac. 14. lit. P. n. 4.* ſtipolato a 1. di Ottobre 1334. in Lanciano, nel Regio Palazzo di eſſa Vniverſità per mano di Notar Simone Frulo di Tramonto, con inſertione d'vn altro inſtromento di Sindicato fatto nel penultimo giorno di Settembre del detto anno 1334.

in

in Chieti per mano di Notar Nicolò di Giovanni Carbone, ove intervenne per Giudice Berardo di Sir Paschale di Teramo, per comparire avanti'l Magnifico, & egregio Signor Bartolomeo Caracciolo di Nap. Cavaliere, e Regio Cambellano, Consigliere, familiare, & Generale Capitano, e Giustitiero d'Abruzzo. Copie de'quali sono in poter mio.

BARTOLOMEO CARBONE, ancorche s'asserisca, Napolitano, devesi sempre soggiugere, originario da Chieti dell'Ordine di S. Domenico, essendo stato prima Vescovo di Teano, fù trasferito al Vescovato di Chieti sua Patria nel 1353. da Papa Innocentio VI.

GUIGLIELMO Carbone, per Nascita Napolitano, ma per origine Chietino, Arcidiacono d'Aquileia, e Protonotario Apostolico, fù creato Vescovo di Chieti nel 1396. e dopo Cardinale da Papa Giovanni XXIII. sotto il titolo di Santa Balbina nel 1411. lasciato dal Ciaccon., & dal Panvinio.

FRANCESCO CARBONE, fù del Seggio di Capuana, ma d'origine di Chieti, Vescovo di Monopoli, e da Urbano VI. nel 1385. per la sua prudenza, e virtù, creato Prete Cardinale del titolo de'Santi Gabino, & Susanna, indi Vescovo Sabino, e gran Penitentiero, & appo Bonifacio IX. di grandissima autorità, e di maggior anco appresso Innocentio VII. in ogni cosa; ma sopra tutto in quelle appartenenti alla Christiana Religione, per le quali meritò in varii tempi molte Legationi nello Stato Ecclesiastico, come nel patrimonio del Ducato d'Urbino, di Spoleti, Viterbo, Perugia, e d'altre. In oltre fù dallo stesso Pontefice mandato ad acchetare il Popolo di Fuligno, il quale, non solo havea preso l'armi contra Andrea Tomacello, fratello di Bonifacio, ma ancora contra della Sede Apostolica, di che rapportò tutto quello, che'l Papa istesso si era promesso della bontà, e destrezza di questo buon Cardinale: Morì finalmente in Roma di morte subitanea, nel giorno del Corpo di Christo a 20. di Giugno 1405. fù poi il suo corpo trasferito in Napoli, e nella Cappella della sua Famiglia sepellito, ove si leggono li seguenti versi.

Clarus in excelsa Carbonum Parthenopea
Ingenua tellure satus de stirpe *columna*, altri leggono, *Tetina*
Inter Apostolicos velut igne micantius astrum.
Cardineique Chori lux, gloria, spes quoque multis
Cui Sabinensis apex, titulumque Susanna dedere,
Crimina, qui lavacro laxabat cuncta secundo,
Et pius in cunctis, solersq; ad mystica rebus,
Consilii probitate nitens, Dux ordinis alti,
Corpore marmorea iacet hac Franciscus in arca,
Lætus in æterea plaudit, sed spiritus Aula.
Anno milleno Domini, quinto quatriceno,
Octava denaque die Iunij requievit.

Riportati dall'Engenio *nella Nap. sacra, f. 19.* l'Ughell. *nell' Ital. Sac. ne' Vesc. Monopol. to. 3. fol. 1049. num. 24.* & emendasi *Monacus Cisterciensis*, che mai fù tale, & il Panvinio ne anco lo fa Monaco.

E per vltimo Girolamo Carbone d'Ettore Fieramasca di Capova, capo, & vno riferito di sopra, essendo buono Poeta, fè li sottoscritti versi in lode delli 13. Combattenti Italiani, con altritanti Francesi, che vanno stampati nella loro historia, che seguì in Puglia tra Andria, e quarata, e la vittoria ottenuta da gl'Italiani nell' anno 1503. a 13. di Febraro. impressa in Nap. per Lazaro Scorigio 1633. in 8. che così cominciano nel fol. 69.

Disce hospes quicumque Italam pervenis ad oram.
Hectoris hæc quantum viribus aucta sui est.
Conspicuus quondam Phrygius florebat in armis
Quo ferus Aeacides sæpè repressus abit.
Alter, & his bello meus est, qui Marte feroci

Ferre

Digitized by Google

Ferre hominum docuit colla ſuperba iugum.
Victor ab evictis rediit, ſpolia ampla reportans,
Devictis Gallis nomen in Auſonium.
Hectoris auſpicio præpes victoria fluxit,
Et peperit magno, magna trophæa, Duci, &c.

Leggi Gio: Battiſta Cătalicio Ueſcovo di Atri, e Pēna *nella ſua Conſaluia, de bis recepta Partenope, ſcritta in verſo heroico lib.* 2. Franceſco Guicciardini *nel lib.* 5. *dell' hiſt. d' Italia*, Paolo Giovio *nel lib.* 2. *della vita di Conſalvo di Cordova Gran Capitano*, Mambrin Roſco da Fabriano *nell' aggiunta al compendio dell' hiſt. del Regno di Nap. lib.* 8. Girolamo Zurita *nell' hiſt. di Ferdinando Rè Cattolico nel vol.* 5. *delle ſue opere, lib.* 5. *c.* 12. e Bonaventura d' Angeli *nell' hiſt. di Parma.*

*fol.* 74. *auanti Donato* Fina, *ripongaſi.*

DONATO CASTIGLIONE, da Oria Medico, ſcriſſe ſopra dell'aere d'Oria, citato da Andrea della Monaca *nell' hiſt. di Brindiſi lib.* 1. *cap.* 8. *f.* 74.

*fol.* 26. *dopo Antonio Galateo, ſoggiungi*

ANTONIO GALLO, di Brindiſi, ſegretario dell'Arciueſcovo, fè vna belliſſima oratione in preſenza, & in lode del Conte Giulio Acquaviva, riferita dal cit. Andrea della Monaca *nell' hiſt. di Brindiſi lib.* 4. *cap.* XI. *fol.* 542.

*fol.* 33. *ad Apollinare Agreſta, aggiungi, al preſente Generale.*

*fol.* 121. *appreſſo Giovanni Palma, ripongaſi vn' altro.*

GIOVANNI PALMA, nato nella Città di Brindiſi, & accaſato in S. Gio. Rotondo, nella Provincia di Capitanata, erudito in belle lettere, & in particolare nella Poeſia Toſcana, Latina, e Greca, Segretario del Marcheſe del Vaſto, e di Peſcara dal 1630. diede alle ſtampe vn volumetto di Rime.

Le quali per alcune diſgratie del libraio, che le teneva, corſero la medeſima fortuna, onde molto rari ſono quei libri, che hoggi ſe ne vedono. Da quel tempo a queſto, benche non habbia mai abbandonato lo ſtudio delle muſe, ad ogni modo, per le continue, e gravi occupationi della propria carica, non gli è ſtato permeſſo di far vſcire alla luce altre ſue compoſitioni. Si trovano ad ogni modo in ordine le ſeguenti, cioè.

» Un volume grande di Poeſie Toſcane, diſtinte in quattro parti, cioè
» L'Eromelica amoroſa. La Colonna, varie.
» Il Portico, Morali: ſotto il cui titolo ſi riducono parimente ſoggetti Eroici, e funebri.
» Il Tempio ſagro, con alquante meditationi
» Moſaiche, Davidiche, Aſafiche, e de' tre figliuoli di Core.
» L'Herode, o vero la decollatione di San
» Giovanni, Poema Tragico Sacro.
» Il Giordano, Poemetto di 150. ſtanze in 8.
» rima.

Penſa anco di dar alle ſtampe.

» L'Aſino rationale, Diceria d'vn giovane goffo, & arguto, con cui ſi riprendono gli abuſi de' noſtri tempi.

Si perſero nelle revolutioni di Napoli, altre opere del medeſimo Autore, cioè

» La Pompa de gli Eroi, Sonetti in lode de'
» Sourani, e di Principi, ne' quali ſi lodava la
» virtù, & in alcuni ſi biaſmava anche il vi-
» tio.
» La Riviera di Brento, diviſa in ſoggetti ma-
» rinareſchi, e Paſtorali.

Delle Poeſie Latine, reſta.

» Il Gargano, diſtinto in dodici Idilii Paſto-
» rali, drizzati ad altretanti Principi, con gli
» argomenti, e colle prelettioni eſpreſſive de
» luoghi imitati ne gli Autori Greci, e latini,
» ed anche Toſcani.

Queſti però han di biſogno di riviſione, che al Palma non ſi concede il poter farlo per l' offuſcatione della viſta. Di Lettere Italiane, ne potrebbe dar fuori molte centenaia, ma per l'abbaglio ſteſſo, dubita della luce loro.

» Il Poema Eroico della Guerra di Otranto, ſi perdè con altri ſcritti nel tempo accennato delle revolutioni.

Stampandoſi gl'Idilii, ſi ſtamperanno con eſſi gli Epigrammi, che ſi ritrova ſopra diverſe materie curioſe, & erudite.

*fol.* 177. *à Giuſeppe Antonio Morbilli, aggiungi* Filoſofo, & erudito in belle lettere, Stà fatigando in vna opera legale, per darla quanto prima alla luce.

*fol.* 223. *dopo Nicolò Perotto, ſoggiungaſi.*

NICOLO PIGNOLIO, da Campobaſſo, Filoſofo, e Medico eccellente, compoſe vn Diſcorſo, molto dotto, & erudito, perche la vita de gl'Huomini à tempi noſtri ſia coſì breve, e ſottopoſta a tante infermità, che m. ſ. fù viſto, e letto da Camillo Borrello, citato da lui nel *ſuo Diſcorſo Cattolico, & Apologia hiſtorica ſopra la ſentenza di Pilato, f.* 19.

*ſopra fol.* 67. *dopo Colanello Pacca, ripongaſi.*

CONSALVO DURANTE, da S. Angelo in Va-

Digitized by Google

Vado, Sacerdote Secolare, e Profesſo in Sacra Teologia, hà dato alla luce.

» Revelationes S. Brigittæ, olim a Card. Turrecremata recognitæ, nunc ab ipſo notis illuſtratæ, locis etiam quamplurimis ex manuſcriptis codicibus reſtitutis, ac emendatis. Romæ, apud Stephanum Paulinum, 1606. in fol.

*fol.* 236. *Auanti Paolo Minerua, riportaſi*

PAOLO MARSO, di Piſcina, in Abruzzo Citra, Poeta celebre, ſcriſſe

» Commentaria in Ovidii faſtos. Ven. 1492. & Baſileæ, apud Hervagium an. 1550. & Commentaria in Silii Italici. Ven. apud Baptiſtam de Tortis 1483. in fol.

*fol.* 277. *a Seraſino di Chieti, in fine delle citationi*, dopò Wadingo, *aggiungi*, Arturo a Monaſterio *in Martyrologium Franciſcanum f.* 434.

*fol.* 74. *Auanti Donato Fina, ripongaſi.*

DOMITIO MARSO, Poeta celeberrimo, coetaneo d'Ovidio, che in comporre epigrammi, fù riputato inſigne, le quali vengono lodate da Martiale ſuo amico, al di cui eſſempio, ſcriſſe molte coſe laſcive. il detto Domitio publicò la guerra di Ercole contra le Amazzoni, che fù riceuuta con ſua molta lode. Amò la giouane Melena, celebrandola, che però Martiale, diſſe

*Nota tamen Marſi fuſca Melenis erit.*

Veggaſi Pietro Crinito *de Poetis Latinis lib.* 3. *cap.* 48. *f.* 100. *at.* & vltimamente Mutio Febonio *nell' hiſt. de' Marſi lib.* 1. *c.* 11. *f.* 53.

*fol.* 256. *auanti Principio Fabritii. pongaſi.*

PRIAMO FEBONIO, Marſicano d'Avezzano, Dottor, e Lettore in Roma, eletto da Pio V. primo Giudice Collaterale nel Campidoglio, morì molto giouane, al quale li ſuoi figli poſero 'l ſeguente Epitafio nella Terra d'Avezzano, loro Patria riportato dal ſopracitato Mutio Febonio ſuo nipote *nell' hiſt. de Marſi lib.* 3. *cap.* 4. *fol.* 146.

Priamo. Phoebonio. V. I. D. Romæ
Publico. LL. Interpreti. à Pio V. P.M.
Primo. Collaterali. Iudice. in. Capito
Lino. Foro. Electo: Præpoſtera. Morte
Prævento. Filii. Moeſtiſſimi. id. quod
Miſerrimum. eſt. Poſuerunt
Vix. an. XXV.

*fol.* 150. *dopo Gio. Pietro Maſſario, ſoggiungaſi.*

GIO: PIETRO MUSURU, gentil'huomo della Città di Gallipoli ne' Salentini, perito nell'vna, e nell'altra legge, Poeta, & Oratore famoſo, non meno nella Toſcana, che nella Latina favella, per la fama della ſua virtù, fù eletto, ancor giouane Principe dell'Accademia de' Naufraganti di Napoli, die de alla luce vn'opera, col ſeguente titolo:

» D. Ioan. Petri Muſuru Patritii Gallipolitani, Naufragium Academiæ Principis Neapoli conſtitutæ, elogia, ſacra, moralia, & ciuilia. Ven. apud Coſmum Fiorauante, 1672. in 8.

Si ſpera, che habbia da illuſtrar maggiormẽte con le ſue erudite fatiche la Republica de' Letterati del Regno.

*fol.* 95. *appreſſo Franceſco Ronca, ripongaſi.*

FRANCESCO SACCO, di Rigio in Calabria, Poeta celebre, hà dato alla luce.

quattro libri in Poeſia Latina, molto elegãti, col titolo, che ſiegue.

» Franciſci Sacci, Riccoboni Hippicon libri quatuor. Romæ, apud Iacobum Maſcardum 1634. in 4.

A cui il gran Leone Allacci, nell'approbatione della ſudetta opera, dice coſi.

» Franciſci Sacci Hippica, demandante Reverendiſſimi P. F. Nicolai Riccardi Magiſtri Sacri Palatii Apoſtolici, legi: opus profectò à muſis, earumque Præſide in Hippocrenes adytis dictatum, ab Auctore fideliter excerptum, & erudito, ac culto Latini ſermonis nitore, raris cum eloquentiæ luminibus redditum. Nihil in eo offendit: Sed omnia Chriſtianæ pietati, ac moribus conſona, publico Rei Litterariæ bono, quàm primùm edi poſſunt, & debent. Romæ prid. kal. Aug. 1634. Leo Allatius.

Hà laſciato m. ſ. due compoſitioni in lingua Italiana, aſſai capriccioſe, & erudite, che ſi conſervano in potere dell'Abbate Michele Giuſtiniani, curioſiſſimo, & indefeſſo in far raccolta di coſe ſcelte, mio cordialiſſimo, e partialiſſimo amico, il quale del continuo, non laſcia di perſuadermi, & appret-

tar-

Digitized by Google

tarmi alla publicatione delle altre mie fatiche.

*fol. 244. dopo Pier Luigi Quaranta, riportasi.*

PIER FRANCESCO ORSINO, Cardinale, dell'Ordine de'Predicatori (nato in Gravina, Città posseduta da gli antichi Duchi di essa di questa glorioſiſſima Caſa) dotto, & erudito, e da ch'era in età giovanile, diede alla luce vn libro d'Epigrammi, de'quali fà mentione l'ingegnoſo Pietro Caſaburi Vries *nelle ſue Sirene Poeſie Liriche, f.* 88. con li ſeguenti verſi.

## Loda l'Eminentiſſimo Sig. Cardinal D. Pier Franceſco Orſino, Arciveſcovo di Siponto, per vn ſuo libro d'Epigrammi, havendo le motive dalle Roſe della ſua Famiglia.

Scrivi armonici oltraggi à dolci accenti,
C'han del Caiſtro i garruli volanti,
All'hor, ch'à te ſpirando Euterpe i canti,
Dai volo alle montagne, e ceppi à venti.
Cantan men grati i liquidi concenti
Le Figlie d'Acheloo trà flutti erranti,
Se de'tuoi ſaggi induſtrioſi incanti,
Talor ſuſurri i Muſici Portenti.
Tante Roſe faconde in petto accogli
Che ſcorni all'Etre i concavi ſonori,
Temprando i carmi in sù gli Aonii ſogli.
Taccia il Pangeo gli ſteli ſuoi canori,
Che, mentre i labbri all'armonie tu ſciogli,
Vanta Parnaſo armonioſi i Fiori.

*fol. 293. e 94. in fine, dopo l'allegationi de gl'Autori, che ſcrivono del Campanella, aggiugni,* che quanto prima dall'erudita, e faconda penna di Gio. Giacomo Lavagna vedranſi publicate alla luce molte particolarità recondite, toccante alla vita, morte, & opere di Tomaſo Campanella, à cui il ſudetto Autore *nella p. 1. delle ſue Poeſie, f.* 163. ſcrive'l Sonetto, che ſiegue.

## Al Padre Fra Tomaſo Campanella.

## Al Dottor Sig. Aleſſio Alonia.

Ceda à Stilo Stagira, e con ſtupore
Il ſuo vanto maggior miri oſcurato,
E ſolo d'vn Tomaſo al gran ſplendore
Reſti il Mondo de'dotti oggi abbagliato.
Queſti invitto pugnò contro il valore
Del Campion, ch'al Liceo le glorie hà dato,
E sì de'fogli ſuoi ſcoprì l'errore,
Che ſtrale è la ſua penna al Peripato.
Con applauſo d'onor, ch'eterno dura,
Queſti al vero ſaper la ſtrada aprio
E de'dubbij illuſtrò la nebia oſcura.
Così in ſomma parlar ſeppe di Dio,
E gli arcani indagar de la Natura,
Che ſol huomo ſembrò, quando morio.

*f.*73. DOMENICO DESTILEOPARDI, della Fragola, Casale nobile di Napoli, dell'Ord. de' Predicatori, Teologo celeberrimo, Regio Cappellano sotto Carlo 3. nel 1381. e sotto Ladislao 1390. Fontana *in Theatro sacro Domen. f.*496. *tit.* 5. *num.* 6. riportato anco nel cit. f.73.

*f.*150. *avanti Gio. Tomaso Toppi. ripongasi.*

GIO: TOMASO IOVINO, della Fragola (Casale nobilissimo di Napoli, che pizzica di Città, essendo di fuochi duemila, o più) Lettore ne' publici studii di Nap. della Metafisica nel 1638.

Da questo Casale, sono originarii il Regio Consigliere Gio. Battista Iovino, & il Lettore Giulio Capone.

*fol.*277. *dopo Serafino Collini, ripongasi.*

SERAFINO DELLE GROTTAGLIE, Riformato di S. Francesco, hà dato alle stampe.

» Il Mondo redento, Poema in 8. rima. in
» Lecce presso il Micheli 1669
» Sacri sensi, e Scrittorali, Prose, e Poesie, pres-
» so il medesimo nel 1672.
» Il Santo Orontio, Tragedia. in Bari presso
» il Cesaretti.

*fol.*172. *avanti Luca Rullo, ripongasi di nuovo.*

LUCA PRASSICIO d'Aversa, Filosofo eminẽte

Scrisse vn Trattato, continente diece dispute contro Agostino Nifo di Sessa, de immortalitate animæ, & de præstantia literarum super armis, stampato in Auersa nel 1520. in foglio, dedicato all'Ill. Andrea Matteo Acquaviva Duca d'Atri, che si conserva nella libraria di S. Maria della Noua di Nap. de' PP. Osservanti di S. Francesco.

*fol.* 249. *auanti Pietro Sommonte, soggiungasi.*

PIETRO SCACCHI, dell'Aquila, Baccelliere di sacra Teologia dell'Ord. di S. Agostino, diede alla stampa Il Sommario della vita del Beato Antonio dell'Aquila dell'istesso ordine, come anco Carlo Ciminelli citati da Luigi Torelli *nel Ristretto delle vite de gli huomini illustri in santità dell'Ord. Agost. cent.* 4. *c.* 13. *f.*386.

*fol.*136. *dopo Paolo Monaco, ripongasi*

PAOLO DI NOLA, Agostiniano, Maestro di Sacra Teologia, stampò vn libro intitolato *Indulgenze della centura di S. Agostino, e di S. Monaca*, che più volte vien citato, con sua lode dal P. Sorbo.

*fol.* 61. *auanti Celestino Telera, pongasi*

CELESTINO SINAGRA, figliuol del Convẽto d'Aversa, Agostiniano, Maestro di Sacra Teologia, fù Regente di più luoghi della sua Religione in Italia, fù anco predicator celebre, Priore del Convento di S. Agostino di Napoli, e Prouinciale della medesima Provincia.

Diede alla stampa.

*Il Giob, opera spirituale, & altre Prediche Panegiriche* dallo stesso recitate in diverse Città cospicue d'Italia, & vna frà l'altre nella Città d'Aversa, intitolata. *Copia originale della Santa Casa della Vergine di Loreto.* Riportata da me altrove.

*fol.* 76. *dopo Francesco Telese, soggiungi.*

FRANCESCO DI TERRANOVA, della Provincia di Calabria Ultra, dell'Ordine di S. Agostino, Maestro di Sacra Teologia, hà dato alla luce vn tomo, diviso in due libri. in latino, il cui titolo è;

» Brevis, ampla methodus pro morbis humani
» corporis in particulari curandis. Romæ. in
» 4. apud Angelum Bernabo 1658.

E tiene di presente pronti da mandar alle stãpe vn'altro Tomo della medesima materia.

» Un Poema eroico, diviso in dodici canti, in-
» titolato, La Vittoria navale.
» L'Apostolo piangente.
» Considerationes in symbolum Apostoli-
» cum.
» Sonetti, e Madrigali sacri.

*fol.*70. *à Deodato Solera, aggiungni.* natiuo, e nobile Cretense, figliuolo del Convento di S. Agostino di Napoli, Maestro di Sacra Teologia, Predicator eloquẽtissimo ne' suoi tempi, fù Priore nel Conuento di S. Agostino di Nap. e morì Prouinciale della medesima Provincia.

Diede anco alle stampe.

» I sacri lacci del Divino amore.
» La Diuina face. in Nap. per Tarquinio Lõ-
» go. 1617. in 4.
» La nobile conversatione. anco in Napoli,
» Et Epistola de primatu Petri. ad Cirillum
» Luccarum. Neap. etiam impress.

*fol.*210. *a Matteo Lottieri, aggiungi,* natiuo di Solofra, e cassasi Napolitano, figliuolo del Convento di S. Agostino di Napoli, Maestro di Sacra Teologia, nel cui Convẽto fù Priore, e Provinciale della medesima Provincia, Rettore, e Provinciale di quella di Sicilia, dove morì.

Diede alla stampa vn libro intitolato,

» Sommario delle Indulgenze della Centura
» del P. S. Agostino, e di S. Monaca sua Ma-
» dre, con vn Trattato d'Indulgenze per po-
» terle conseguire. in Nap. appresso Ottauio
» Beltrano 1637. in 12. riportato di sopra.

*sop. f.*11. AD AMBROSIO GUIDETTI, nativo della Città di Caserta, figliuolo del Cõvento di S. Agostino di Napoli, Filosofo, e Maestro di Sacra Teologia, diede alle stampe diverse orationi, recitate dal medesimo nell'Elettioni de' Dogi di Genova, nel tempo ch'egli ivi era Regente dello studio della sua Religione, e qual egli fusse, si vedrà dal seguente Elogio, che si legge nella Cappel-

la

Digitized by Google

la della Nobile Famiglia Spina del Seggio di Nido, nell'entrare dal Capitolo alla Sagreſtia, che di lui ſcriſſe nel ſuo funerale, celebrato dal Collegio de' Teologi di Napoli, il P. M. F. Nicefaro Sebaſto Napolitano ſuo Collega Maeſtro, e Lettore, che fù di Filoſofia.

Ambroſio Guidetto Neapolitano
Ord. Erem. S. Auguſtini S. T. Magiſtro,
Ac
Inter Theolog. Neap. Collegii Doctores cooptato,
Animo, moribus, oratione,
Prudentia,
Sine fuco ingenuo,
Ingenio acri, celeri, ac ſolerti,
Multiſque in Italiæ Vrbibus,
Melitæ imprimis, Panormi, Genuæ, Arimini,
Mediolani, Neapoli ſtudiorum ſui Ordinis
Præfecto meritiſſimo.
Collimanda, & colluçanda adamuſſim veritate
Sacriſque concionibus
Tum Romæ, tum Neapoli
In ſummo Deique Virg. Annunciatæ templo
Expreſſa, defenſa, probata
Inſigniter eximio,
Teſtantibus
Egregijs ab ſe ſcriptis in Phi. & The. Lucubrationibus
Fato etiam teſte, Liburni piè admodum ſecuto,
Tertio Non. Ianuarij. Rep. Sal. Anno MDCLXII.
Morbo ex itinere contracto,
Neapoli Genuam vecto triremibus
Ad Sacras conciones per verna ieiunia affectanti,
Collegæ, & Patres huius Regij Cœnobij
In obſequium non ſine lachrymis.
D D.

*fol. 89. à Franceſco Cenſalio, aggiungi.*

Hà laſciato vn opera poſtuma legale, intitolata *Theatrum legale, cum ſuis practicabilibus obſervationibus*, diviſa in tre tomi in foglio, quali ſi ritrovano appreſſo 'l Dottor Antonio Cenſalio ſuo figlio.

*ſopra fol. 13. ad Andrea Cenſalio, aggiungaſi*

Fratello del ſopracitato Franceſco, fù Auditore della Rota Perugina, Lucenſe, e di Genova: Auditor Generale della Provincia dell'Umbria, Conſigliere, e Preſidente dell'Eccelſo Conſeglio del Sereniſſimo Duca di Parma, & Piacenza: ſuo Ambaſciatore ſtraordinario in Roma.

Diede in luce le infraſcritte ſue opere.

» Il Trattato de crimine læſæ Maieſtatis, in
» fol.
» Il Tomo delle Deciſioni Perugine, e Lu-
» cenſi.
» Oltre la Semicenturia delle Deciſioni della
» Sacra Rota Romana, in materia di fideicõ-
» miſſo, qual'è in fine del cit. Tomo d'Oßeru.
» & addit. al Trattato de fideicommisſis de
» Peregrino, di Franceſco Cenſalio ſuo fra-
» tello.

*fol. 170. avanti Giuſeppe Criſpino, ripongaſi.*

GIUSEPPE CENSALIO, (fratello carnale delli ſopra riportati Andrea, & Franceſco,) fù Auvocato primario in Roma, & anco eletto Auvocato Conciſtoriale, quale fè le deciſioni della Rota Romana.

Innocentio Cenſalio, padre delli ſopradetti, fù anco perſona Illuſtre in lettere, per eſſere ſtato Regio Auditore in tutte le Provincie del Regno.

*ſopra fol. 9. avanti Alfonſo de Cardines, riportaſi.*



Digitized by Google

ALFONSO DE BLASIO, Gentil'huomo Beneventano di molta letteratura, & eruditione, scrivendomi da Benevento à 10. di Settembre 1650. mi diede notitia, haver cõposto quattro volumi sopra l'Istoria Beneventana, in questa forma.

» Io mi ritrovo, per lo continuato studio di
» trent'anni, in rintracciare i fatti di Benevẽ-
» to, quasi, che persa la salute, e scemata la
» borsa, e vedendo, che non ne potevo ordi-
» nar l'Istoria, con l'autorità de' Scrittori,
» senza, che in altri, non la trovasse contra-
» riata, ò almeno il fatto ampliata, ò dimi-
» nuita, da ove, pigliai motivo di scriverla,
» per contradittioni, con esemplarci, quanto
» però, e contra da gl'Istorici antichi ne trat-
» tano. E l'hò intitolata.
» Istorie controverse dell'antichissima Città
» di Sannio, hoggi Benevento, da Alfonso di
» Blasio concordate.

Et ancorche da gli eruditissimi Cluerio, e Salmasio, si niega la sussistenza della Città di Sannio, Io li convinco con l'autorità di quattro Istorici antichi, e con molte prische espressioni, ch'hò trovate a penna.

L'opera l'hò ripartita in quattro volumi, per capitoli.

Il primo, contiene tutti i fatti dalla sua edificatione, sino all'anno di Roma 485. che fù da Romani soggiogata, nel cui volume anche discorro pienamente de i fatti de i Sanniti, per haver quegli dalla mentionata Città di Sannio appreso il nome.

Il secondo contiene quanto sortì nel tempo, ch'ella fù Colonia de'Romani, e le guerre, & infortunii patiti dall'invasioni de i Barbari, sin che da Longobardi nel Ducato, fù per Metropoli eletta.

Il terzo, contiene tutti i fatti, sì de'Cittadini, come de i suoi Duchi, e Prencipi Longobardi, che signoreggiarono, per lo spatio di anni più, che 500.

Et il quarto, contiene dell'vltimo suo stato, suddita a i Sommi Pontefici, e quanto delle di lei Famiglie nobili, sì dell'estinte, come di quelle, che sono in essere, si trova.

Hò hauuto grandissime occasioni di veder bellissime cose, con le mie buone amicitie, e lunga stanza di Roma, e particolarmente, posso dire, di non esservi Istorico stampato, Greco, ò Latino, che io non habbia letto, e considerato. E quanto hò radunato d'inscrittioni, e scritture a penna, il tutto hò inserito ne i mentionati volumi, per autorizzare i fatti, che quegli esprimono, &c.

Dove al presente, & in mano di chi, si conservano tali dotte fatiche, con tutte le diligenze, che vi hò vsate, non si è penetrato. Così si trascurano, e perdono le cose di tanto momento? Miserie pur troppo grandi del secolo corrente, e di questo Regno, privo de'Meccenati, e de gli accurati, e buoni Investigatori delle belle opere altrui smarrite, e quasi sepolte nelle perpetue oblivioni.

*fol. 198. à Marcello Marciano, soggiungasi.*

Essendo morto Regente nel Supremo Conseglio d'Italia a 28. di Ottobre 1670. non potè adempire il suo desiderio di dare alle stãpe, alcune altre opere legali; egli è ben vero, che Gio. Francesco Marciano suo figlio, Giudice al presente della G. C. della Vicaria Ciuile, assai dotto, hà intentione di darle quanto prima alla luce.

I Trattati, ch'egli compose, e che tutti insieme volea fargli stampare col titolo di OTIA CARPENTANA, alludendo al luogo, dove lui all'hora si ritrovava, che fù in Madrid, che Mantua Carpentana, vien detta, sono i seguenti.

DE INCENDIARIIS, Trattato pieno d'eruditioni, nel quale vengono interpretate molte difficili, & oscure leggi, che sù questa materia s'adducono De Baliatu Regni Neapolitani, ch'è la risposta, ch'egli fe, mentre esercitava l'officio d'Auvocato Fiscale della Regia Camera, all'Anonimo, che pretendeva, che'l Sommo Pontefice, havesse hauuto a dar Balio al Nostro Invittissimo Monarca, e come che fù questa vna materia, che impiegò altri nobilissimi ingegni, così Spagnuoli, come Napolitani, non sarà discaro il vedere, com' egli l'habbia trattata.

EXERCITATIONES FISCALES. Son queste alcune Allegationi fatte in difesa delle raggioni del Fisco, composte in quel tempo, ch'era Auvocato Fiscale di Camera.

DE INDICIIS DELICTORUM. Libro vtilissimo, che composto con sommo, & adequato giudicio, può dar non picciolo lume à quei, che hauranno à giudicare, e toglierà molti inganni dalla mente d'alcuni, che stimano esser bastanti indicii, certe cose, che non possono cagionar, se non risa.

DE PRÆIVDICIIS. Questo libro è imperfetto, perche prevenuto dalla morte, non potè finirlo. La materia è nuova, poiche quantunque Giacomo Revardo, Autor Francese erudito, ne habbia trattato, che pur lo lasciò imperfetto; ad ogni modo, non si spiegò bene, e non distinse così chiaramente i pregiuditii, da giudicii.

*sopra fol. 7. dopo Alessandro della Padula. ripongasi.*

ALESSANDRO PARTHENIO, hà dato alla stampa un Discorso, in forma d'vna lettera, intorno alla società de gli Armeristi, & ad vn giuoco detto lo Splendore della Nobiltà Na-

Digitized by Google

Napoletana, ascritta ne'cinque Seggi, in Nap. appresso ANTONIO BULIFON Huomo assai cospicuo, e diligente nella sua professione. 1677. in 16. riportato anco vltimamente da gli accurati, & eruditi Autori de' Giornali di Roma nel giorn. 8. f. 138.

Ma veramente l'Autore di questa Lettera è il dotto Gio. Francesco Marciano, Giudice della G.C. della Vicaria.

*fol. 71. Dopo Domenico de Anselmis, riportasi*

DOMENICO D'AQVINO, Nobile Napolitano, hà dato alla stampa.

» Giuoco d'armi de i Sourani, e Stati d'Europa. Poema, dedicato à Monsignor D. Luigi d'Aquino Auditore della Camera Apostolica. in Nap. appresso Antonio Bulifon 1677. in 12.

*fol. 288. dopo Tiberio Cortese, pongasi.*

TIBERIO DE LUCA, di Cosenza, Sacerdote Secolare, Dottor, e Maestro di sacra Teologia, hà dato alla stampa.

» Chiave d'Oro della Grammatica, ch'apre » speditamente la porta alla lingua latina. » Undecima impressione. in Ven. per Gio. » Maria Panciutti 1673. in 16. ad istanza d' » Adriano Scultore Libraro in Nap.

E morto Domenicano, venti anni sono, per relatione hauuta.

*Nello stesso f. à Tiberio Muscettola, aggiungasi.*

Hà dato anco alla stampa.

» La Vita di S. Tiberio Martire. in Macerata, » appresso Carlo Zenobii 1677. in 12.

E tiene pronta per dar alla luce vn' altra opera famosa, intit. *l'ambitione delusa.*

» ra famosa, intit. *l'ambitione delusa.*

*fol. 296. appresso Tomaso Dionisio Polio, ripongasi.*

TOMASO DONZELLJ. Napolitano, Dottor di legge, e Filosofo, imitando Giuseppe suo Padre, che diede alla luce quel famoso Teatro, l'hà fatto ristampare con vna copiosa aggiunta di varii medicamenti, e naturali Filosofie. in Nap. presso Michele Monaco 1676. in fol.

*fol. 215. dopo Nicolò Alfonso Viti, soggiungi.*

NICOLO CAIETANO AGETA, Napolitano, Dottore,

Hà dato alle stampe.

» Visionum iurium Feudalium, cum suis elu- » cidationibus pars prima, & secunda, Opus » scolastico-Forense, in quo methodica secta- » di ratione Iura Feudalia ferè omnia, & qui- » dem ea, quibus recentiùs Neapolitani Re- » gni in foro vtimur concinnè exponuntur, & » controversiæ apud Feudistarum omnes, vel » de communi disceptatione exagitatæ, facil- » limis rationibus, resoluuntur, & quid in vsu » obtineant, monetur. Neap. Typ. Hieronymi Fasuli 1670. in fol. *Vedi sopra f. 52. Caietano Nicolò Ageta.*

*fol. 228. dopo Mutio Sforza, riportasi.*

MUTIO ANTONIO GROSSI, Napolitano Dottor assai faticoso,

hà dato alla luce,

» De successionibus ab intestato, ad interpre- » tationem Consuetudinum Neapolitanarum, » singularumque Neapodani Glossematum, » annotationes: in quibus abstrusiores quæ- » stiones, tàm Allodiales, quàm Feudales pas- » sim in Regiis Tribunalibus, occurrentes, in » materia consuetudinum, Constitutionum, » Iuris Communis, ac reliquorum statutorum, » dilucidantur, novissimis decisionibus Nea- » politanorum, ac aliorum Tribunalium, vsq; » ad præsens, decoratæ. Neap. ex Regia Typ. » Ægidii Longi 1677. in fol. sumptibus Ignatii » Rispoli.

*fol. 251. dopo Pietro Antonio Lottiero, aggiungi.*

PIETRO ANTONIO ORLANDINO, Napolitano, hà dato alla stampa.

» Oratio in instauratione Studiorum, habita » decimo quinto kal. Novemb. in Alma Neap. » Academia. an. 1677. Neap. ex Typ. Bulifo- » niana in 12.

GIACOMO DI CHIETI, de' Convent. di S. Francesco, Bacelliere di Sacra Teologia, fiorì nel 1460. scrisse la vita del B. Nicolò Greco (vno di quelli Beati, che vennero dalla Provincia di Calabria, in Abruzzo, in varii Hinni, e Lettioni, che si conserva nel Convento di San Francesco nella Guardia Grele in Abruzzo Citra, ove riposa il corpo di detto B. la cui copia autentica, ritrovasi in poter mio, ma alquanto scorretta.

MARCO ANTONIO PALVMBO, d'Atino, Dottore, hà fatto il Compendio della Cronica d'Atino, assai bene, e fondato, che m. s. si ritrova in mano mia, ove tra l'inscrittioni antiche, che riporta, ne trascivo due, che sono le seguenti.

## Nella Chiesa di S. Maria, nell'Altare di S. Andrea Apostolo leggesi.

OB. PVDICITIAM IVNIAE
GRALITIAE. ATINATES

PV-

Digitized by Google

PVBLICE STATVAM PO
NENDAM CENSVERVNT
ET STOLAM DEDERVNT
QVAM IVNIVS SYRIAREBES
CVM FILIIS EXORNAVIT
DEDICAVITQVE.

E nella Piazza, avanti la Porta piccola del Palazzo, imperfetta però.

IMP. Cæſ. Septimi Seve
Ri Pertinacis Aug. Arab.
Adiabo. Part. Max. Fil. Divi
M. Antonini Pii Germ. Sarmant.
Nep. Divi Pii Antonini
Pron. Divi Adriani. Abnep.
Divi Traiani, & Divi Ner
VE adnep. M. Aurelio An
Tonino Aug. Trib. Pot. III.
Proçoſ. D. D. Publicè.

*fol. . . in queſta Aggiunta à Franceſco Saoco, aggiungni*, che le due canzoni m.ſ. ſono, vna intitolata. *Compagnia d'officio, amoroſa*, e l'altra *Cenſo vitalitio amoroſo*, alludendo à i contratti, che ſi pratticano in Roma.

*fol. 132. dopo Gio. Battiſta de Giuliani, ſoggiungaſi.*

GIO: BATTISTA DI COSTANZO, nobile Napolitano, Arciveſcovo di Coſenza, di cui parla l'Abbate Vghelli *nell' Ital. Sacra*. Hà dato alla luce vn dotto, & elegante libro per inſtruttione de' Parochi, intitolato.

» Auvertimenti per l'Officio del Rettore Cu-
» rato. in Roma preſſo Giacomo Maſcardi
» 1625. in 4.

Si ritrovano appreſſo l'Abbate Michele Giuſtiniani manoſcritte, alcune Conſtitutioni Sinodali del medeſimo Arciveſcovo,

*fol. 117. dopo Gio. Claudio, ripongaſi.*

GIOVANNI GRANAFEO, Gentil'huomo di Brindiſi, dopo eßer ſtato Veſcovo di Nardò molti anni, è al preſente Arciveſcovo di Bari, hà publicato vn Sinodo ſuo Dioceſano, con queſto titolo in fronte.

» Conſtitutiones Diœceſanæ ab Illuſtriſſimo,
» & Reverendiſſimo Domino D. Ioanne Gra-
» nafeo Archiepiſcopo Barenſi, & Canuſino,
» ac vtili Domino in tẽporalibus Terræ Poi-
» trici: editæ, & quamplurium Apoſtolica-
» rum Conſtitutionum, Literarum, ac decre-
» torum Sacræ Congregationis munimine, a-
» liiſque reſcriptis roboratæ, ac ditatę, in prio-
» re Synodo ſub regimine eiuſdem Dom. Ar-
» chiepiſcopi die 5. 6. & 7. Decembris, an-
» no à Virgineo partu 1675 in Metropolita-
» na Eccleſia pariter Barenſi coacta. Venetiis
» 1676. apud hæredes Turini, in 4.

*fol. 195. dopo Lucio Sacco, ſcrivi.*

LUCIO SANSEVERINO, Patritio Napolitano, Arciveſcovo prima di Roſſano, e poi di Salerno, indi Nuntio Apoſtolico in Fiandra, finalmente Cardinale, hà ſcritto, e publicato.

» Decreta, & conſtitutiones Diœceſanæ Sy-
» nodi Roſſanenſis. Romæ apud Guillielmũ
» Facciottum 1594. in 4.

Et anco.

» Synodus Provincialis Salernitana à Lucio
» Sanſeverino Archiepiſcopo, cum conſilio,
» & aſſenſu Coepiſcoporum inchoata 6. Idus,
» completa 1. Idus Maii. anno Domini 1615.
» Romæ, ex Typ. Reverendæ Cam. Apoſtoli-
» cæ 1618. in 4.

*fol. 251. avanti Pietro Antonio Corſuto, ripongaſi.*

PIETRO ANTONIO DI CAPUA, Patritio Napolitano, Arciveſcovo d'Otranto, huomo dotto, & erudito, e come tale ſi fece conoſcere nel Sacro Concilio Tridentino, del quale parla l'Abbate Ughelli, celebrò il Cõcilio Provinciale, e mandollo alla ſtampa, conforme ſcrive l'Abbate Giuſtiniani nel ſuo Concilio di Trehto.

*fol. 34. avanti Aſcanio Macedonio, ſoggiungni.*

ASCANIO GESUALDO, Patritio Napolitano, Arciveſcovo di Bari, Nuntio Apoſtolico in Fiandra. e poi in Germania, e finalmente

Digitized by Google

è Patriarca di Costantinopoli, diede alle stampe il Sinodo Provinciale, e Diocesano in Roma appresso Giacomo Mascardo 1625. in 4.

*fol. 70. Dopo Diego Rosa, riponasi.*

DIEGO SERSALE, Patritio Napolitano, Accademico Humorista, Referendario dell'vna, e l'altra Signatura, Governatore di diverse Città, nello stato Ecclesiastico, Arcivescovo di Bari, del quale scrissero l'Ughelli *nell' Ital. Sac.* e l'Abbate Giustiniani *nelli Accademici Humoristi.*

Diede anco alla luce *Un Sinodo* di Bari: cui adiecta sunt nonnulla Pontificum Decreta: casuum reservatorum, brevis explicatio, instructio pro Confessariis: Breve ordinandorum ad maiores, & minores ordines examē; & aliqua in commune commodum, vulgari lingua edita. Macerata, apud Augustinū Grisеum 1659. in 4.

*fol. 79. avanti Fabritio Guardati, riponi.*

FABRITIO GALLO, Napolitano, Vescovo di Nola, publicò il Sinodo di Nola à 6. di Novembre 1588. & vn'altro nel 1594. in Roma appresso Guglielmo Facciotto 1600. in quarto.

*fol. 31. avanti Antonio di Pisciuna, riporterai.*

ANTONIO DEL PEZZO, nobile Salernitano, Arcivescovo di Sorrento, diede alla stampa *il Sinodo di Sorrento*, celebrato nel 1653. in Nap. appresso Francesco Savio. 1654. in quarto.

*fol. 197. dopo Luigi Pallidino, soggiungi.*

LUIGI PAPPACODA, Patritio Napolitano, Referendario dell'vna, e l'altra Signatura, Vescovo prima di Capaccio, e poi di Lecce. hà dato alla stampa il Sinodo di Lecce. in Roma presso gli heredi del Mascardi 1669. in 4.

Del quale si vede vna erudita Letteta *nelle Constitutioni Giustiniane, dall' Abb. Giustin. e nelle sue Lettere memorabili.*

*fol. 206. dopo Mario Cardino, riportasi.*

MARIO CARRAFA, Patritio Napolitano, Arcivescovo di Napoli, celebrò *Constitutiones, & Decreta Provincialis Synodi Neap. sub Illustrissimo, & Reverendissimo D. D. Mario Carrafa Archiep. Neap. anno Domini* 1579. *confirmata, & mandata Illustrissimi, & Reverendissimi D. D. Annibalis à Capua, Dei, & Apostolice Sedis gratia Archiepisc. Neapol. edita Neap. ex Offic. Saluiana* 1580. *in* 4.

*fol. . Andrea de Monte Reale, aggiungi.*

Che prese l'Habito Agostiniano nel 1397. nella detta sua Terra, e per sottigliezza del suo elevatissimo ingegno; divenne vn grandissimo Letterato, e famoso Predicatore, che per lo spatio di trenta anni, ne' quali egli attese à predicare nelle più celebri Città d' Italia, e di Francia, la parola di Dio, morì nel 1480. à 23. d'Aprile, e nel punto, che passò all'altra vita, suonarono da per se stesse 24. hore continue le campane, così scrive Luigi Torelli *nel Ristretto de gli huomini Illustri dell' Ord. Agostin. cent. 3. cap. 69. fol.* 380.

MATTEO DE PAOLETTI, d'Antredoco, in Abruzzo Ultra, Agostin. fiorì nel 1421. in S. Giovanni à Carbonara di Napoli, Vicario Generale di S. Maria del Popolo di Roma, leggi 'l sopracitato Luigi Torelli *nel ristretto de gli huom. Illustri dell'Ord. Agostin. cent. 3. cap. 67. fol.* 308. *& cap. 66. f.* 307.

REMIGIO DI BARI, Agostiniano, Martire, dotto, & insigne Predicatore, era molto odiato da gli Heretici, laonde vn giorno in vna pablica disputa vn certo Battista Chatelot Heretico malvaggio, essendo stato superato, e convinto dal zelante Religioso, mentre già se n'andava da quel congresso tutto svergognato, e confuso, all'improviso i seguaci di quel perfido, arrabbiati per così degno trionfo riportato da quel Cattolico Padre, assalitolo nel camino, e con molte ferite atterratolo in, come morto lo lasciarono, ed in effetto, non guarì andò, che spirò l'anima sua gloriosa, come si crede, nelle mani di quel Dio, per la causa del quale havea sparso il suo sangue. Vedi il Maigretio, ed il Crusenio, citati dal Torello *nel Ristretto de gl'huomini Il. Agostin. cent. 6. cap. 45. f.* 694.

*A Nicefaro Sebaste, fol. 220. aggiungi*, Napolitano, Maestro di Sacra Teologia, e del Collegio di Nap. Teologo del Serenissimo Principe Cardinal d'Hasia, Penitentiere, & Esaminator Sinodale dell' Arcivescovato di Nap. Consultore del S. Officio del Regno, e della Sacra Congregatione dell' Indice di Roma; hà dato vltimamente alla stampa.

» Breve della Santità di Clemente X. della cō-
» firmatione, e della nuova concessione dell'
» Indulgenze de' Centurati di S. Agostino, e di
» S. Monaca, con le annotationi dottrinali
» per intelligenza di quelli, sopra le riferite
» Indulgenze del Breve. in Nap. presso No-
» vello de Bonis 1677. in 12. Dedicato al Sig.
» Nicolò Dati Presidente della Regia Camera
» Tiene il medesimo pronto per dar anco alla
» stampa, vn opera, intitolata. Horæ Ge-
» niales, Musis dicatæ.

LODOVICO DE HEMMERT, nato ne' Paesi Bassi, nella Gallia Comata, ma figlio della Congregatione di S. Giouanni à Carbonara,

Ago-

Digitized by Google

Agostin. di Napoli, Maestro di Sacra Teologia, e publico Lettore nella Città di Gaeta, diede alle stampe.

» quæstio de Magorum Historia, & appatione Stellæ, an scilicet tredecim tantum à Natali Christi diebus absoluta fuerit. Neap. » apud Hæredes Cavalli 1661. in 4.

*fol.* 101. *dopo Fulgentio del Giodice, ripongasi.*

FULGENTIO PASSARETTI, della Città di Sessa, Agostiniano, Priore al presente del Regio Convento di S. Gio: à Carbonara di Napoli (quale Convento è capo di tutta la Congregatione dell'Osservanza, detta dal medesimo titolo di Carbonara) Baccelliero nella Sac. Teologia, Notaro Apostolico, e del supremo Tribunale dell'Inquisitione di Roma in questo Regno di Napoli, di cui passai sotto silentio al suo luogo di questa mia Biblioteca la memoria, per la sua gran modestia, che instantemente mi pregò così, mà hora in questa nuova additione per non far aggravio al suo merito, e sodisfare insieme all'obligatione dell'amicitia, che seco hò contratta, quando essercitando egli l'officio di Bibliotecario nel sudetto Cõvento, andavo ben spesso in quella Biblioteca a studiare, hò stimato bene non tralasciarlo, come ben degno d'esservi annumerato. Questo Padre, benche sia stato dalla sua Congregatione continuamente applicato alli migliori Governi de' Conventi, & ad altri essercitii spirituali, nulla di meno, quando il tempo li hà permesso qualche poco d'otio, hà composte di proprio ingegno molte operette curiose, delle quali, alcune sò, che tempo fà, ne diede alle fiamme, per sua humiltà, giudicando sempre il suo nome indegno delle stampe, e con disgusto di quelli, che l'havevano lette, come sono vn trattato *contra Iusores* diviso in due libri *l'espositione latina della Regola di S. Agostino suo Padre, l'espositione parimente latina de gli avertimenti lasciati da S. Tomaso di Villanova, e molte epistole familiari*. Quelle poi, che si ritrovano in essere, & à mia persuasione conserva manoscritte sono.

Un libro da lui intitolato *Cronhistoria Carbonaria* latino diviso in tre parti. Nella prima si discorre dal principio della fondatione del Convento di S. Giovanni à Carbanara, capo di tutta la Congregatione, con la serie di tutte le cose occorse, e di chi l'hà governata dal principio sino à questo tempo presente; nella seconda della fondatione di tutti i Conventi soggetti à detta Congregatione; nella Terza di tutti i soggetti insigni in santità di vita, e lettere, che hà prodotti la medesima Congregatione.

Un libro intitolato. *Bullarium Congregationis Carbonariæ*, dove sono notate molte Bolle, e Privilegii, tanto Papalini, quanto Regij, ò d'altri Potentati alla Congregatione, e Conventi sudetti, nel quale sono anco annesse alcune Bolle tralasciate dal Maestro Lorenzo d'Empoli, & altre vscite dopo lui.

Vn Formolario de' Patenti per vso, e commodità de' Secretarii delli Vicarii Generali della sudetta Congregatione con molte note degne, da non disprezzarsi in esplicatione del contenuto di esse, e nel fine vn trattato annesso per l'essame de' Confessori, fatto in Dialogo, inter Episcopum Interrogantem, & Sacerdotem respondentem.

Vn altro libro intitolato Miscellanea Passaretti, dove sono notate molte cose curiose, e degne di memoria.

Vi è anco vn libro, mà imperfetto latino. detto Biblioteca Eremitana, & altre cose.

*f.* 149. *a* GIO: PAOLO CAPRINO, dell'Aquila, Agostiniano, Lettore di Filosofia, e Maestro di Teologia, & argomentante famoso, e sottile, principiò à stampare tre anni sono in Napoli, vn Trattato *de Sacrificio Missæ* per essersi ritirato nell'Aquila sua Padria, presuppongo, che lo compirà quanto prima di darlo alla luce. Il restante, riferito di sopra, si cassi.

*fol.* 93. *dopo vn' altro Francesco Moles, riportasi.*

FRANCESCO MOLES, nobile Napoletano Cher. Regol. Teologo, e Predicator celeberrimo, diede alla stampa, vn Panegirico sopra la lettera della Santiss. Vergine à Messinesi, col titolo *la lite non decisa, in Messina, appresso Paolo Bonacote* 1663. *in* 4. riferita dal P. Silos *nella p.* 3 *lib.* 12 *f.* 565.

*fol.* 116: *avanti Giacomo di Teramo, riponi*

GIACOMO SERSALE, Patritio Napolitano, Cher. Regol. tiene per dar alla stampa vn'opera assai divota, e curiosa, col titolo.

» Giornali memorie de' Padri, e Fratelli defõti » della Religione de Chierici Regolari, dalla » fondatione per tutto l'anno 1677.

*fol.* 288. *Dopo Tiberio Muscettola, aggiungi.*

TIBERIO PLAGESE, Gentil'huomo di Castel'à mare, & Auuocato primario ne' Supremi Tribunali di Nap. famoso, e veridico, essendo stato eletto due volte, Giudice della G. C. della Vicaria, hà sempre procurato, con mezzi efficaci, non accettar la carica, scusandosi con buona politica Christiana, & humana, dicendo, non voler giudicare, per non esser giudicato, e che più facilmente si salva vn'Auvocato, che vn Giudice. Hà dato alle stampe molte sue Allegationi in Iure, fatte in diverse contingenze, che vanno per le mani de' dotti.

GIO.

Digitized by Google

GIO: GIACOMO GITTIO Abbate, Sacerdote, Secolare, di vita esemplare, e Dottor delle leggi assai dotto, originario di Chieti, hà composte molte *Allegationi in vtroque iure*, alcune delle quali si leggono stampate in Napoli, trà *le Osservationi di Michele Gittio suo fratello alle Decisioni del Regente Capecelatro*; e per la sua dottrina, e bontà, detto Abbate Gio: Giacomo hà meritato d'esser eletto Cappellano d'honore, e Consigliere dell'Augustissimo Imperator Leopoldo, che si mosse anche à promoverlo in gratia di Giuseppe Gittio suo nipote.

GIO: VINCENZO CAVALIERO, nato in Napoli, di antica, e nobile Famiglia della Città di Brindisi, fù Giureconsulto stimatissimo per la sua gran dottrina, & Avvocato de' primi di Napoli, ove essercitò la carica di Regio Auvocato de' Poveri, dalla quale, perche fù prevenuto dalla morte, non potè passare à quella di Regio Cõsigliere, com' era passato Antonio Catalano suo predecessore, & altri ancora predecessori in detta carica del Catalano: compose Gio. Vincenzo *molti volumi di consegli legali*, che manoscritti si conservano da Andrea Giuseppe Gittio suo Nipote ex filia, & herede nell'hereditaria sua numerosa Libraria; e trà le allegationi in Iure de' più famosi, e celebri Givrisconsulti, & Auvocati Napolitani scelte, come rare, e stampate dal Regente de Marinis nel suo terzo tomo delle Resolutioni, se ne leggono molte di questo Gio. Vincenzo Cavaliero.

LELIO GITTIO, Napolitano, mà d'origine Chietino, di Nobile, & antica Famiglia, discendente da Pietro Marco Gittio, di cui sopra nella lettera P. s'è fatta mentione, essendo stato egli Lelio Regio Auditore, fù poi dottissimo Giurisconsulto, & Auvocato primario nella Città di Napoli; compose *due volumi di Consegli, & altre Opere legali*, quali prevenuto da immatura morte, nella più florida età, non hebbe tempo da farle imprimere, ma lasciolle manoscritte, con vna numerosa Libraria d'ogni scienza all'erudito suo figlio Andrea Giuseppe, da cui si conservano per mandarsi alla luce: veggonsi nondimeno *molte Allegationi Giuridiche* del detto Lelio stampate dal Regente Donato Antonio de Marinis, come segnalate, & esemplari, trà le scelte, e rare Allegationi de' più insigni, & illustri Giureconsulti Napolitani nel 3. to delle sue Resolutioni; & altre se ne leggono impresse nell' *Osservationi* al 2. vo. *delle Decisioni del Regente Capecelatro*. Del sudetto *Andrea Giuseppe Gittio* nõ tralascio ancor publicate le molte sue erudite opere, tenute in gran parte stampate, i per haverle lasciate imperfette, e senza fine nell'improvisa, e sollecita partenza, che fece da Napoli per gravissimi affari, con honorevolissimo carico, & impiego nella Corte Cesarea, se ne veggono nondimeno andar attorno sciolte stampate in Nap. *molte Orationi Politiche, & Historiche*, dalle quali, (vt ex vngue Leonem) si può far argomento della sua letteratura, e della qualità dell'altre sue opere, che ben presto si aspettano à dover vscire, & in particolare.

» Bilancia Istorica, politica, e giuridica, in cui le raggioni con precedenza dell'Altezza Serenissima di Neoburgo, e de' Potentati, Signori, Stati, ò sia Republica de gli Olandesi, à favore di Neoburgo, da Andrea-Giuseppe Gizzio si pesano, e si considerano. in Nap. in 4. senza nome d'Impressore. Cinq. anni sono.

ma di questo raro, e segnalato soggetto altrove farò più opportuna, e diffusa mentione, volendo prima riceverne più distinte le notitie, veggasi tra tanto ciò, che di questa Famiglia hò scritto *nella mia p. 1. de orig. Tribunal. lib. 4. c. 8. f. 176. per totum f. 181*, e l'Autore *dell'vltima descrittione del Regno*, che riporta le degne fatiche di Andrea Giuseppe.

MICHEL' ANGELO GITTIO, Napolitano, d'origine Chietino, del quale si fece mentione sopra nella lettera M. in gioventù esercitò Giurisdittione, come Regio Auditore in più Provincie del Regno, tornato poscia in Napoli, fù stimato Giurisconsulto, & Avvocato molto dotto, compose *due volumi di Osservationi Forensi, & altri due volumi stampati in Nap. di Osservationi alle decisioni del Regente Capecelatro*, ne' quali si leggono alcune dottissime allegationi in Iure di Lelio, e dell' Abbate Gio. Giacomo Gittio ambidue suoi fratelli.

(*f. 111. Ad Andrea Bonito, aggiungni*, al presente Vescovo di Capaccio, (fratello del Signor Giulio Cesare Bonito Duca dell'Isola, che da Secretario del Regno, passò Presidẽte della Regia Camera, oggi privato per ordine di S. M.)

*f. 212. avanti Nicolò Lepori, riportasi.*

NICOLO LAUDATI, Gẽtil'huomo d'Altamura, originario di Gaeta, Filosofo, e Dottor delle leggi molto erudito, hà lasciata m. s. vn'Opera assai famosa, col seguente titolo in frõte.

» De sensibilium rerum naturis Libri novem.
» In quorum primo de Elementis agitur, quæ
» (peripatetica schola principijs confutatis)
» naturalium rerum principia, vulgari materia prima, ac forma prorsùs carentia, longèq.
» plura, quàm quatuor esse statuitur.
» In 2. De generatione, & corruptione, vbi
» eas novo elementorium corpusculorũ coa-

litu, vel segregatione fieri, cæteraque multa explicantur.

» In 3. De Mundo, vbi eiusdem Summi Opifi-
» cis existentia physicis demonstrationibus o-
» stenditur, eiusdemque attributa, enucleã-
» tur, ac de anima mundi; ac quamplurimis
» aliis disseritur.

» In 4. De Cœlis, siue Astris, vbi multa scitu
» digna fundantur, ac inter alia, lumen nil a-
» liud esse, quàm igneas athomos, quæ à su-
» perficie terræ, ac reliquis Orbis partibus ad
» solare corpus feruntur, indeque tamquam
» à speculo repercussa, in vniversas orbis pla-
» gas revertuntur.

» In 5. De mistis methoris; vbi inter alia Co-
» metarum mãteriam, præsertim earum, quæ
» supra Lunam feruntur, non è nostra tellure
» suppeditari, fundatur.

» In 6. De fossilibus, ac mineralibus.

» In 7. De plantis, quas anima, quam vege-
» tativam appellant carere, earumque gene-
» rationem, incrementum, virtutesque ab e-
» lementis pendere decernitur.

» In 8. De animantibus.

» In 9. De homine.

» De quibus omnibus satis abundè, secundũ
» iam dicta principia, nouumque philoso-
» phandi modum longè cæteris ad physica
» phænomena explicanda aptiorem pertra-
» ctatur,

*Nicolao Laudati Gaetano, ac Altamurano Patritio Authore.*

*Quibus accessere Caroli Laudati authoris filij ob-
servationes.*

Inoltre il detto Nicolò Laudati, hà composto li Commentarii nella Sfera del Sacro bosco, e nell'institutioni civili di Giustiniano, & altre fatiche.

Passò all'altra vita, dieci anni sono, nella detta Città d'Altamura, d'anni ottantadue, consumato dalla podagra, infermità, per lo più, de' Grandi, e d'ingegni faticosi.

*f. 132. à Gio. Battista Crispo, di Gallipoli, aggiungni,* originario di Napoli, come per fede di prebboli, e lettere originali, viste, e riconosciute da me.

*fol. 28. Ad Antonio de Gaeta, aggiungni* nobile Cosentino, e del Seggio di Porto di Nap., e da Auuocato de poveri, passò Regio Consigliere, e non Giudice di Vicaria, che per isbaglio stà riportato.

*fol. 27. Ad Antonio Fiorillo, soggiungni,* oggi eletto Regente nel Supremo Conseglio d'Italia, per dove si sarebbe incaminato, se vna infirmità sopragiuntale, non gli l'haveste prohibito: dal quale si spera cose grandi, in beneficio di Sua Maestà, e del Regno.

*fol. 269. avanti Rainaldo de Celano, ripongasi,*

RAIMO DE PONTE, Cavaliere Napolitano, da Auuocato primario ne' Supremi Tribunali, passò Giudice della G. C. della Vicaria, dopo Regio Consigliere, & al presente Capo d'vna Ruota nel S.R.C. fù vltimamente eletto Regente nel Supremo Conseglio d'Italia, ma per la sua molta bontà, modestia, & età decrepita, se n'è astenuto, con li douuti rendimenti di gratie a S. M.

Và lodato da Gio: Francesco Marotta *in disceptat. forens. c. 21. f. 263. num. 44.* dal Regente de Marinis, e da altri.

*fol. 281. avanti Scipione Mazzella, riportasi*

SCIPIONE MARTINO, nobile Napolitano, Auuocato primario ne' Supremi Tribunali, passò Giudice della G.C. della Vicaria, dopo Regio Consegliere, e del Collegio de' Dottori, & vno de' buoni Ministri, che habbia S. M.

Và lodato dal Regente de Marinis.

Da Gio. Leonardo Rodoerio nel 1. vol. de' Cõsegli *cons. 16. f. 87. nu. 49.* darà quanto prima alla luce vna Centuria de' decisioni del S. C. la di cui famiglia hà goduta Nobiltà in Sorrento, Solmona, & al presente gode anco in altre Città del Regno.

*fol. 10. Dopo Altobello Gagliato, soggiungni,*

ALVARO DELLA QUADRA, Cavaliere Napolitano, ma nobile originario della Città di Siuiglia nella Spagna, Auuocato primario ne' Supremi Tribunali di Napoli, patrocinando, per lo più, cause de' primi Titolati, e Signori del Regno, Presidente preclarissimo hoggi della R.C. & vno de' migliori Ministri, che habbia S.M. in questo suo Supremo Tribunale.

Con tutte le occupationi, che porta seco, la carica di Presidente, darà frà breve vn degno parto del suo grande ingegno, è passato hoggi nel S.C Piazza più quieta, da egli più desiderata, che procurata.

Gli altri huomini dotti vsciti da questa nobile Famiglia, vegganſi appresso l'accurato, & erudito Carlo de Lellis *nella p. 1. delle Famiglie nobili del Regno f. 444.* e nella mia *p. 2. de orig. S.R.C. fol. 274. & 75.*

*fol. 273. dopo Giuseppe de Ruggieris, riportasi.*

GIVSEPPE STANTIONE, nobile Napolitano, da buon Rationale di Camera, ch'è stato molti anni, è passato Presidente della R. Camera, di Cappa corta, per le sue grandi fatiche fatte in beneficio del Regal Patrimonio, come dirò altroue largamente, e si raccoglie dalli due libri della Situatione de' pagementi Fiscali delle Provincie del Regno, adohi de' Baroni, e Feudatarii, stampati nel 1652. appresso Egidio Longo in fol. & il secondo nel 1670. estratti con gran diligenza da libri antichi del Regal patrimonio

Digitized by Google

nio, e de'Fiscali, che si conservano in mano del Prorationale Felice de Marinis, soggetto molto inteso delle cose della Regia Camera.

*fol.225. dopo Nicolò Antonio Blasco.*

*ripongasi.*

NICOLO ANTONIO GASCON, & Altravas, della Città Lucense, nel Regno d'Aragona, Dottor delle leggi, Cavaliere dell'Abito d'Alcantera, (che per essersi accasato in Napoli, & haver quì procreati figli, have acquistata la Cittadinanza, e Nobiltà Napolitana) rendesi meritevole esser registrato nella presente Biblioteca. Fù nella celeberrima Accademia di Salamanca, Professore, con farvi publiche difese, con molto suo honore. Presidente hoggi del supremo Tribunale della Regia Camera, e del Conseglio di S. M. alla di cui carica fù promosso, in età molto giovanile, eletto Governatore di Capova, e dopo à quello della Regia Dohana di Foggia.

Hà dato alla stampa

Vna Allegatione Fiscale Feudale, sopra *la Devolutione della Baronia di Prata, che fù del Principe di Colubrano nel 1672.*

Tiene per dar alla luce vn Commentario Giuridico-Politico *super libris Digestorum J. C. Scevolæ, & super aliquibus Responsis mirabilibus Papiniani.*

*fol.74. dopo Francesco Olimpio, soggiugni.*

FRANCESCO ORTIZ, Cortes, Auvocato Fiscale nel Supremo Cõseglio d'Italia, & hoggi Regente per lo Regno di Sicilia, nobile discendẽte da Cavalieri della Valle di Gordeivela in Biscaglia, e nelle Montagne di Burgos: per la continuata habitatione fatta in Napoli, e nel Regno, con tante cariche riguardevoli, e supreme, haue giustamente acquistata la Cittadinanza, e Nobiltà Napoletana, che però quì lo registro, sì per li molti suoi meriti, come per mia particolar obligatione. Fù Regio Consigliere di Capuana, successore à Gaspar de Soto, Luogotenente del Corrigitor di Madrid, e Luogotenente maggiore dell'Assistente di Siviglia, Auditor Generale nelle frontiere di Portogallo, appresso la persona del Conte d'Ognat, Eiscale della Regal Audienza de Manila nell'India, & Avvocato primario nelli Supremi Consegli d'Italia, si legge nel privilegio di Sua Maestà sotto li 15. di Decembre 1653.

Dopo Consigliere, e capo di Ruota nella Vicaria Criminale di Nap. dalli 13 di Agosto 1656. fino alli 27. di Gennaro 1659. ch'entrò ad eßercitar la Piazza di Proregente, la quale servì sin alli 8. di Gennaio 1663. Dopo passò Governatore di Capova, per lo spatio di due anni continui. Preside, e Governator Generale dell'armi, e Visitatore della Regia Audienza di Chieti nel 1655. e nel 1658. in Calabria Citra, nella Città di Cosenza, dove hebbe molte incombẽze di gran consequenza.

Appresso Regente della Regia Cancellaria a 17. di Decembre 1664. sopraintendente generale della Campagna tutta del Regno. Esattissimo esecutore de gli ordini Regii, e e pũtualissimo de'Decreti del Supremo Tribunale della Regia Camera, quando in essa vi fù pro Magno Camerario.

Fù sempre grã protettore de'Letterati, e promotore di essi, & affettionatissimo del Regio, & grande Archivio; ond'io le feci l'seguente Elogio, che quì sotto lo registro a futura memoria del gran valore, e merito d'vn tanto Ministro di Sua Maestà, nella forma, che siegue.

D. Franciſco Ortiz Cortes
Nobilibus Parentibus orto
Madriti Correctoris Vicario
Maiorique Civitatis Hiſpalis Locumtenenti.
Luſitaniæ Generali Auditori apud Comitem de Ognate.
Indiarum Regiæ Audientiæ, Fiſci Patrono.
Vbique integerrimo.
In Catholicæ Maieſtatis Curiæ ſubſellijs
Primario Oratori.
Per Neapolitanum Regnum Magiſtratibus
Honoribuſque cunctis ſtrenuè functo
Magna Curia Vicariæ quatuor annis Proregenti
Regiæ tandem Cancellariæ Regenti
Proque Magno Camerario, ab Excellentiſſimo
D. Petro Antonio Aragoniæ Prorege Neap.



Digitized by Google

Electo.
Quo in munere, ſumma vigilantia,
Incorrupta eius ſplendet Iuſtitia
Egregiè de antiquitate, Regioque patrimonio Promotor
Magno Regiæ Cameræ Archivo
Innumera reſtitui volumina curavit
Inpoſterùm minimè indè extrahenda
Per ſacroſanctarum ſanctionum illibata exequutione
Nicolaus Toppius I. V. D. Magni Archivi Præfectus
Ad tanti Viri, de ſe, de Curia, de Regno, de Catholico Imperio
Optimè meriti
Memoriam nominis ſempiternam
P.
Anno Dom. MDCLXVII.
Kal. Septembris.

TOMASO SERSALE, Patritio Napolitano, Cher. Regol. Filoſofo, Teologo, e Predicatore, havendo fatto più corſi di Filoſofia, e Teologia, così in Napoli, come in Roma, con molta ſua lode, e predicato in diverſe Città primarie d'Italia, fè vn Panegirico, e lo diede alla ſtãpa in lode di S. Bacolo Brãcaccio Veſc. di Sorrẽto, in Nap. per il Rõcagliolo 1651. in 4. hoggi Viſitatore della Provincia di Napoli, & Conſultore di S. Officio.

GIUSEPPE FILAMARINO, Patritio Napolitano Cher. Regol. Filoſofo, Teologo, e buon Predicatore, diede alle ſtampe vna Oratione *nel funerale del Principe d'Alcontes, in Meſſina, appreſſo Giacomo Matteo 1646. in 4.* Silos *p. 5. lib. 12. f. 602.*

*Ad Antonio Muſcettola, aggiungni*, che hà dato alle ſtampe vltimamẽte vna Comedia, intitolata *la Roſaura, overo l'Innamorata ſcaltra*, ſotto nome di Coſtantino Vatelmo, *in Nap. preſſo Antonio Bulifon 1677. in 12.*

*A Leone Matina, Abbate Caſinenſe Napolitano, aggiungni.*

Hà dato anco alla luce,

» In Libros Regum diſſertationes, habitæ in
» Patavino Gymnaſio. Patavii apud Io. Bapti. Paſquati 1675. in 4.
» Declamationes habitæ in Patavino Gymna-
» ſio, in auſpiciis ſtudiorum à Reu. P. D. Leo-
» ne Matina ſacræ paginæ profeſſore, Veneta
» Civitate donato, proprio motu Sereniſſimi
» Senatus. Ven 1669. Typ. Combi, & la Nou,
» Diuum, Heroumque Muſæum, ſcilicèt ſan-
» ctorum, Maximorum Pontificum, Cardi-
» nalium, Cæſarum, Regum, Principum, He-
» roumque Elogia. Patavii 1674. Typ. Pe-
» tri Maria Frambotti in fol.
» L'Angelo, Oratione, detta ne' publici ap-
» plauſi fatti nell'Accademia errãte nella ve-
» nuta dell'Illuſtriſſimo, & Eccellentiſſimo
» Signor Caualiere Angelo Cornaro, Podeſtà
» di Breſcia in Breſcia preſſo Policreto Tvr-
» lino 1649. in 16.
» Il Ballo, ragionamento detto nell'Accade-
» mia de' Sig. Ricoverati di Padova, alla pre-
» ſenza de gl' Illuſtriſſ. & Eccellentiſſ. Signor
» Giovanni Capello Podeſtà, e Polo Giuſti-
» niano Capitano, &c. in Ven. 1669. per il
» Ceſtaro in 16.

*a Mutio Antonio Groſſi, aggiungni*, che tiene per dar alla ſtampa la ſeconda Rubrica, *ex teſtamento*, e farà il complimento ſopra tutte le altre Rubriche; & have per le mani due tragicomedie, vna intitolata *il valor di Cupido*, e l'altra *Amore, & equalità a bilanzia*, in verſo.

ANDREA CUOMO, Napolitano, Dottore, (figlio di Ceſare Cuomo, hoggi Conſolo della Nobile Arte della Seta.) Hà dato alle ſtampe diverſe Allegationi in Iure, & in Facto, che vanno per le mani de' curioſi, e dotti.

RAINALDO DI CHIETI, Dottor e Canonico famoſo nel 1259. à chi 'l Sommo Pontefice di quel tempo, commiſe vna cauſa di molta conſeguenza, riportata da Luca Wadingo *nel to. 2. de gli Annali de' Minori, fol. 80. nel Regiſtro Pont.* in età decrepita, fù fatto Veſcovo di Chieti ſua Patria da Bonifacio 8. nel 1297. e viſſe tre anni, fino al 1300. Emendaſi Vincenzo Maria Fontana *nel ſuo ſacro Teatro Domenicano nel f. 203. tit. 101. num. 1.* che lo fà dell'Ord. de' Predicatori, e Romano nel 1295. eſcluſa l'elettione fatta da Papa Celeſtino Quinto, in perſona di Franceſco d'Andria (che ſi deve anco emẽdare) in Atri, che fù dopo Generale de' Celeſtini per via di compromeßo, come ſi no-

ta

ta nelle Constitutioni di questa Religione, fol. 3. nel 1274.

*fol. 224. dopo Francesco de Petris*, nella citatione de gli Autori, che lodano la mia Persona, aggiugni, Michel' Angelo Gittio *nel lib. 2. dell'osserv. alle dec. del S.R.C. del Regente Capece Latro* 197. *f.* 267. *n.* 10. *&* 20. e Mutio Febonio *nell'hist. de' Marsi, lib.* 3. *fol.* 151.

*sopra fol.* 54. *à Camillo Borrello, soggiungasi*, che tanto nel Trattato *de Regis Catholici praestantia, cap.* 76. *fol.* 517. *num.* 25. *come nel Discorso Cattolico, & Apologia Historica, fol.* 31. Havendo scritto assai bene, & eruditamente; con tutto ciò devesi corrigere ne fogli sopra notati, per haver citati, e seguiti alcuni Autori Apocrifi, e suppositi, come sono, Gabinio, Gio. Caramanio, Conrado Esio, e Gotifredo Beringo, che mai furon in rerum natura; ma inventati, e suggeriti da Alfonso Ceccarelli da Bevagna, che lui stesso cita in detti luoghi, il qual Ceccarelli, morì dopo in Roma, conforme meritavano le sue menzogne, indegne attioni, e scritture, riferite dalli accurati, & eruditi Lucio Camarra *nel suo lib. de Teate antiquo*, da Leone Allacci, e dalli Autori de' Giorn. de' Letterati; così anco si deve emendare Girolamo Nicolino *nell'hist. di Chieti nel prin.* che similmente cita li sudetti Apocrifi Autori, con la scorta del Ceccarelli predetto.

E di questa stessa pece và macchiato Filadelfo Munnoz Siciliano, citando anco Autori, e documenti supposititii. Veggasi quanto contra di costui, hanno fondatamente scritto il P. Pietro Anzalone Cher. Reg. Min. col Decreto fatto dalla Città di Palermo, l'Abbate Michele Giustiniani nelle sue lettere memorabili, in varii luoghi, e ne gli Avertimenti, & altri comunemente.

Sono anco Apocrifi, e suppositi li seguenti, che non meritano esser citati, ne nominati, cioè.

Fanusio Campano *de familijs Illustribus Italiæ.*

Roggiero Pappainsogna nel Discorso *sopra de' Seggi, e sua Cronica.*

Notar Dionisio di Sarno, *la sua Cronica.*

Marco Molano Parigino *de Illustr. familijs Italiæ.*

Filippo Scaglia *delle vite de' Pontefici, e Cardinali.*

Annio da Viterbo, ancorche modernamente vi sia vn' Autore stampato, che lo difende, l'Autore *delle antichità Etrusche*, di Curtio Inghirano.

## Nota de' Manoscritti veritieri e famosi, oltre gli altri riportati in questa Biblioteca ne' luoghi proprij.

GIULIANO PASSARE, Setaiolo Napolitano, compose vn libro *delle cose di Napoli*, scritto di sua mano, che avanti di lui s'incominciò à scrivere dalli suoi antepassati, comincia dal 1220. per tutto il 1526.

Diurnale *dell'Historie del Regno di Napoli del Signor Duca di Monteleone Ettorre Pignatello* del 1266. fino al 1478.

Gli Annali *di Matteo Spinello*, da Giovinazzo del 1247. al 1268.

Gli Annali di *Lodovico de Raymo* Seniore, e del Signor *Franzone Lancelloto de Raymo*, Cavalieri Gierosolimitani dal 1250. al 1494.

*Notar Antonino Castaldo, de progressi, e successi nella Città, e Regno di Napoli, libri quattro* dal 1547. per tutto il 1570.

SILVESTRO GUARINO, d'Aversa, *delle cose più notabili à suoi tempi accadute nel Regno di Napoli*, e particolarmente nella Città d'Aversa nell'anno 1492. al 1507.

GIO. BATTISTA BOLVITO, Napolitano, hà lasciato quattro volumi m. s. di varie cose di Napoli, e del Regno, che levatene alcune poche apocrife, come la Cronica di Pappansogna, e del Sarno, il restante è fatica degna, che si conservano nella libraria de Cher. Reg. de' SS. Apostoli di Nap.

LEONARDO ANTONIO SERSALE, della Città di Thiano, scrisse *l'Historia della Città di Venafro*, che ritrovasi m. s. in mano mia.

GUIGLMO LORETO, M. dico, scrisse *gli Annali della Città di Teano* sua Patria, citati da Fracesco Zazzera *nella p. 2. della nob. d'Italia, nella Fam. Imperato.*

MARCO ANTONIO POLITO, di Rigio, in Calabria, hà lasciato m. s. vn libro latino, intit. *Historia Rhegina*, citato da Francesco Sacco suo Paesano *nel Poema Hippicon lib. 2. fol.* 36. *in argumento*; E và similmente citato da quasi tutti gli Autori, che hanno stampate *le descrittioni del Regno.*

MUTIO PANSA, della Città di Penne, Medico celeberrimo, oltre le sue opere stampate, riportate sotto del suo nome, fece vna Descrittione assai esatta, *della Diocesi di Civita di Penne, & Atri*, che m. s. ritrovasi in poter mio.

SINIBALDO BARONCINO, da Camerino nell'Vmbria, Segretario di Monsig. Matteo Saminiato, Arcivescovo di Chieti, Canonico di questa Città, e fatto suo Cittadino, nel 1590. scrisse assai dotta, & eruditamente.

De

*De Metropoli Theate, & Marruccinorũ præstantia*; che m.s. hò in mano mia.

PIETRO NASTURTIO, di Sorrento, da Scrivano di Mandamento, passò Procurator Fiscale nella Regia Camera, e per la prattica teneva delle mani antiche, e scritture di diversi Idiomi, fù eletto in veder, & osservare molti libri del Regio, e grande Archivio, sopra de'quali al numero di mille duecento, intitolati *Exequtorialium, Curiæ, Communi, & Partium*, nè fè nel 1543. vn Reassunto assai singolare, chiamandolo, *Repertoria*, ove si contenevano tutti li Decreti generali del Tribunale, molti casi esemplari decisi, con varii priuilegii di diverse Città, Terre, Famiglie, e Chiese del Regno; e per questa fatica fù fatto Presidente di Camera. Questo libro dopo, vnitamente, con un'altro, intitolato anco *Repertorio* di Antonio Squillante similmente Procurator Fiscale, *sopra de'Feudi*, furon pigliati dallo Spettabile Regente, e Luogotenente di Camera, Garzia, che poco dopo passò all'altra vita; e vedendosi la sua libraria, v'andarono detti due libri, con grande interesse del Regio Fisco, e del Publico. Quì devo soggiungere quanti altri libri originali si son persi, col cauarsi dall'Archivio. In Casa del Visitatore passato, si è perso *l'esequtoriale 6. del* 1508. *il Commune* 20. *del* 1480. In Roma, essendosi portato dal Regio Consigliere Salinas vn libro intitolato *Fiscalium functionum origo, progressus, & regimen*, similmente s'è perduto.

Da vn Regente del Supremo Conseglio d'Italia, che partì per Ispagna, si portò vn'altro libro, intitolato *Espedienti per cavar danari*. Et essendo morto nel 1670. detto libro anco si è perso. Vn volume *de' privilegij di S. Nicolò de Bari*, anco si è levato, con tanti altri, che sono innumerabili.

Per rimediare dunque à tali grandi inconvenienti, douriano i Signori Ministri Supremi ordinare, in esecutione de gli ordini di S. M. che vi sono, in conformità de'Capitoli della Riforma del Tribunale, e Decreti della medesima Regia Camera, che non si cavassero più dall'Archivio libri originali, ma assolutamente copie, e fedi, perche altrimenti non sarà mai Archivio, e ritornerà nel suo antico Chaos: con tutto che oggi si chiami da ogn'vno, veramente Archivio, per le molte mie fatiche fattevi, per lo spatio d'anni ventitre, col ridurre tutte le scritture di numero di trecento mila, e più, con vna nuova Inventione, e Registratura, à fin che si ritrovino cõ puntualità, com'è noto à tutto il Regno, hàvendovi persa affatto la salute.

Deve per molti rispetti, chiudere la presente seconda parte di cotesta mia Biblioteca, il nome dell'Eccellenza di.

PIETRO ANTONIO D'ARAGONA, Vicerè, e Capitan Generale di questo Regno, il quale dopo, haver lasciato in Napoli, tante riguardevoli, e perpetue memorie della sua generosità, e grandezza d'animo, essendosi degnato, tre volte, d'honorar personalmente l'Archivio, e fattovi far tre Camere nuove, e fatto dar anco principio al Repertorio generale di tutte le scritture, ch'eccede il numero di trecento mila, con stupore de'Cittadini, e Forastieri, che vengono ad osservarle, con cinque Scrivani pagati, mese per mese, con ogni puntualità, hoggi ridotti à tre, e devono hàver tre annate delle loro fatiche, per lo che non accudiscono col fervore, che cominciarono, e se ciò sia espediente al Patrimonio di Sua Maestà, & al Publico, lasciasi cõsiderare à chi hà prattica delle cose del Mondo, dovendosi questi istruire, e ben imprattichire di tutte le materie differenti, che vi sono, e delle altre, che vengono ogn'anno, e mancando vno per infermità, ò morte, stieno gli altri intesi, à fin, che il servitio di Sua Maestà, e del Regno, non venga à patir detrimento alcuno, per il gran numero delle scritture, che vi si conservano, cioè libri de' Privilegii, Relevii de'Baroni, Consulte della Regia Camera, Tesoreria, e Cascia militare, libri de'Tesorieri, e Precettori Provinciali, le Dohane del Regno, quella di Foggià, Mastri Portulani, Portulanoti, Credentieri, Secreti, e Vicesegreti: Arrẽdamẽti, Numerationi del Regno, Catasti di molte Città, e Terre del medesimo Regno: Registri de'provisioni, che si spediscono dalla R. Cameta, e di altri ministri di numero mille, e più, che danno conto ogn'anno alla stessa Regia Camera. Libri di cinquanta Banchi dismessi, e falliti.

Che però in memoria del detto Signor Don Pietro Antonio d'Aragona, sotto la sua effigie, gli posi'l seguente Elogio, in sei lingue, con caratteri d'oro, in ricognitione delli suoi gran meriti, e delle mie obligationi, da registrarsi ne gli Annali dell'Eternità.

Via-

Digitized by Google

Viator, Civis, Miles
Siste hic pauliſpèr
Excellentiſsimi Proregis D. Petri Antonij Aragonij
Pictam Tabulam
Aſpice, mirare, venerator:
Pietatem, Iuſtitiam, munificentiam,
Qui ad maxima propaganda
Ad Invictiſſimi Catholici Regis, huius Fideliſſimæ Civitatis,
Regnique
Augumentum, decorem, & levamen, natus
Poſt varios, ac eximios, ad admirationem, labores.
Hunc Magnum Regiæ Cameræ Archivum
A Sereniſſima Maieſtate Alphonſi Primi ab Aragonia
Erectum
Temporum Iniuria labefactatum, ac vetuſtate penè collapſum
Priſtino nitori
Summa animi propenſione, omnium felicitati, vtilitati
Reſtituendum, augendum, magnificè curavit
Nicolaus Toppius V. I. D. huius magni Regiæ Cameræ Archivi Præfectus
Ad ampliſſimi Herois, ac Domini ſui
Numinis, atque nominis æternitatem
Pro Margaritis, & gemmis
Perpetuos ſpargit flores.
Anno reparatæ ſalutis MDC.LXVIIII.

---

Viandante, Cittadino, Cavaliere,
Fermati qui per vn poco
Dell'Eccellentiſſimo Vicerè D. Pietro Antonio d'Aragona
Guarda, ammiri, riveriſci, la figura,
La Pietà, la Giuſtitia, la Munificentia,
Il quale eſſendo nato per propagar coſe grandioſe
In augumento, ſplendore, & ſollievo
Dell'Invittiſſimo, e Cattolico noſtro Rè di queſta Fideliſſima Città, e Regno
Dopò varie, & ammirande Impreſe,
Queſto grande Archivio della Regia Camera,
Fondato già
Dalla Sereniſſima Maeſtà di Alfonſo Primo d'Aragona,
Per la lunghezza de'tempi mal condotto, e per vecchiaia quaſi cadente
Al ſuo primiero candore,
Con gran propentione d'animo, per la felicità, & vtilità di tutti
Have magnificamente, ampliato, & riſtorato,
Il Dottor Nicolò Toppi Archivario per Sua Maeſtà
Al ſuo ampliſſimo Heroe, & Signore
Per l'eternità del cui nume, e Nome
In luogo di Margarite, e gemme
Sparge perpetui fiori.
Nell'Anno della noſtra reparata ſalute 1669.

Ὅλῳ τῆς ἐπισκευασείσης σωτηρίας Χ ⌈Η⌉ Η ⌈Δ⌉ ΔΠΙΙΙΙ.

Ὦ ὁδοιπόρε, πολίτα, στρατιώτης,
παρίσαθι ἐν ταῦθα ὀλίγον ὅσον.
Τὸν ἐξόχου ἀρχοῦ Πετρὸ Αντωνίο ἀραγωνίου
Τὸ ἄγαλμα
Προσβλέπε, θαυμάζε εἰκώς
Τὴν εὐσεβείαν, τὴν δικαιοσύνην, τὴν μεγαλοδορίαν
ὃς ἕνεκα τῶν μεγίστων τῆς ἐπαυξύσιος
Καὶ εἰς ἀνικήτου τὸ βασιλέος τάυτης πιστοτάτης πάλιος
Καὶ βασιλείας
Τὴν αὔξισιν, εὐπρεπείαν, Καὶ παραμιθίαν γενηθεὸς
Μετὰ τοὺς χιλίκους καὶ ἐξαιρέτους τούς πόνους
Τῦτον μέγα τὸ βασιλικὸν ἀρχεῖον
Ἀπὸ τοῦ Ἀλφόνσου Πρότου ἀπὸ τῆς ἀραγονείας
ὀρθωτέν
Τὸν χρόνου ἕνεκα διεφθαρμένον, καὶ τῆς παλεότητος
χεδὸν πτέσαντον τῷ καλεῷ καλλοπισμάτι
ἀσμμίας πάντῶν τῇ ἐυτιχία καὶ ὠφελείᾳ
ἀποκαθέση φιλοτίμως.
Νικολέυο τόπιος τὲ βασιλικοῦ ἀρχείου ἐπισάτης,
ὡς μεγίσου ὕρωος καὶ ἔ δεσποτητος

τοῦ ὀνόματος, καὶ θεῖε τὴν ἐνδελεχείαν,
περὶ τοὶς, μαργαρίτοις, καὶ ὀφθαλγμοὶς
τοὺς ἀιδίους διασκορπίζει ἄνθους.

---

Stehe still, ein Wenig,
Der du alhie vorbey geheſt, Burger, Soldat, oder Wer du ſeieſt,
Ihro Excellenz Herrn Vice Khonigs D. Petri Antonij von Aragona
Lebhaffte Bildnus
Beſichtige mit rer Wunderung, verehre:
Zugleich auch ſein Guette, ſein Gerechtigkeit, ſein Greygebigkeit.
Welcher allezeit ein getreuer Diener des Khronigs,
Ein Vermehrer, Zierde vnd Schutz diſer vertrauthiſten ſtat,
Vnd des ganzen Reichs,
Nach vnderſchidlichen groſſen ſchonen Wercken,
Diſes hoche Gebey oder Archiu der Khoniglichen Camer,
So von Ihro Durchleichs Alphonſo dem Erſtem Khonig in Aragonien
Von Grund auffgefiehret
Mit der zeit reraltet, ſchier ganz vnd gar auf ein haufen gefallen,
An iezo aber Widerumberneueret,
Vnd mit hechſter Eibſnaigung dem Gemainem Nuzen zu Guettem
Auf ein neues erſezt, vnd Stattlich Zugerichtet hat
Nicolaus Toppius Beeder Rechten Dochor
Des groſſen Archiu der Koniglichen Camer Obſichthaber
Semem Groſmechtigen Herocolden vnd Herrn zugefallen
Fur Perl vn Edlgeſtem
Gieſter aus ewig Wolriechende Bluemen
Im Iahr nach Chriſti Geburt
1669.

Ca-

Digitized by Google

Caminante, Ciudadano, Cavallero
Tente à qui por un rato
Del'Excellentiſſimo Virrey D. Pedro Ant. de Aragon
Mira, admira, y venera
La Imagen
La piedad, la Juſtiçia, la Munificençia
El qual ſiendo naçido para accrecentar coſas grandes
En augumento, reſplandor, y enſalzamiento
Del Invictiſſimo, y Catholiço nueſtro Rey
De eſta Fedeliſſima Ciudad, y Reyno
Deſpues de diferentes, y admirables hazañas
Eſte grande Archivo de la Regia Camera
Fundado ya
Por la Sereniſſima Mageſtad de Alfonzo I. de Aragon
Y de las Injurias del Tiempo, y de la antiguedad
Caſi caydo, y deſecho
A sù primera Claridad ha reduçido,
Y con muy grande inclinaçion de animo
Para felicidad, y vtilidad
De todos
Magnificamente enſanchado, y reſtaurado
A ſu ſoberano Heroe, y Señor
Para la eternidad de cuyo nume, y nombre,
En lugar de Margaritas, y Joyas
El letrado Nicolas Topio, Archivero por ſu Mageſtad
Derrama continuadas flores
En el año de nueſtra ſalud de
MDCLXVIIII.

---

Voyageur, Bourgeois Soldat genereux
Ne deſdaigne retarder vn peu ton chemin.
Du tres-excellent Viceroy Dom. Pierre Antoine d'Aragon
Regarde, admire, revere la ſemblance,
La pietè, la iuſtice, la magnificence.
Lequel eſtant nè a de tres-genereux employs, & entrepriſes
Du Souverain Roy Chatolique:
Comme a l'augmentation, ſplendeur, & avancement
De cette tres-fidelle Citè, & Royaume.
Apres pluſieurs tres grands, & admirables travaux;
A, de ceſte chambre Royale, l'architecture grande,
Baſtie par la Majeſtè d'Alphonſe premier d'Aragon,
Puis par les injures, & longueur du temps ruinèe:
A la grande felicitè, & vtilitè de tous,
Fait remettre en ſon premier luſtre.
A raiſon de quoy Monſieur Toppe Archer de ſa Majeſtè
Comme a ſon tres-grand, & Heroyque Seigneur
A l'immortalitè de ſon nom, & vertu
Au lieu de perles precieuſes
Luy preſente ce bouquet de fleurs.
L'an de grace 1669.



Digitized by Google

# REGISTRO
# DE' SOMMI PONTEFICI
## DI TRE EMINENZE
## E DI DVE GENERALI,

Vno, Domenicano, e l'altro Franceſcano.

*Ex Reg. Vatic. Ep. 31.*

### Magnifico Viro Argoni Regi Tartarorum Illuſtri, gratiam, in præſenti, quæ ducat ad Gloriam in futuro.

SOlita benignitate recepimus litteras, quas nobis per dilectum filium nobilem Virum Chaganum, tuum Nuntium direxiſti, & ea quæ continebantur in ipſis, pleno collegimus intellectu. Nos autem celſitudinis Regalis affectibus, quos in beneplacitum Domini dirigi cupimus, annuentes ſuper contentis in litteris ſupradictis, favorabiles, & affectuoſas litteras, prout à nobis inſtantius poſtulandi, chariſſimo in Chriſto filio noſtro Eduuardo Illuſtri Regi Angliæ duximus dirigendas. Sanè Princeps magnifice ſalutem tuam ſinceris affectibus, diligentes penes magnitudinē Regiam per alias noſtras litteras, quas ſincera charitas produxit in medium, duximus hactenus inſtituendum, vt ſacrum Baptiſma reciperes, teque Chriſtianæ Fidei titulis inſignires, vt in coſpectu Regis Altiſſimi, qui virtutum omnium operator, Cæleſtia ſimul, & Terrena diſponit, gratus, & acceptus occurreres honor regius incrementa ſuſciperet, & augeretur in populis gentium nomen tuum, tuque fama, & viribus creſceres, laudando Chriſtianorū conſortio copulatus. Cum autem noſter huiuſmodi circa te, tuamque ſalutem affectus exuberet, teque ipſis fidei aggregari cultoribus cupiamus, magnitudinem tuam, ſicut iterum, ſic attentius, & inſtantius rogandam duximus, & hortandam, tibi ex intimo cordis affectu nihilominus ſuadentes, quatenus diligenter conſiderans, & prudenter advertens, quòd cum dilectum filium nobilem virum Nicolaum natum tuum, quem affectione ſincera diligimus, & favore proſequimur ſpeciali, feceris non ſine laudum amplo præconio baptizari: dignum, & decens fore dignoſcitur, vt ad tuæ laudandæ intentionis propoſitum apertiùs exprimendum præfatum Baptiſma ſub mentis devotione recipias, & Chriſtianam Fidem, quæ humana illuminat pectora, & ſine qua placere Deo nemo poteſt, ſubmotis quibuſvis obſtaculis, & impedimentis quibuslibet eminùs relegatis, prōptus aſſumas conſtantibus animis obſervandam, ac vniverſos Chriſticolas in terris tui dominii conſiſtentes, habens favorabiliter commendatos, eiſque te reddens in favore munificum, & benignum, ipſos tuæ potentiæ brachio tuearis, vt per bonorum exercitium operum, poſt vitæ præſentis excurſum, quæ nullius certitudinem ſtatus habet, ad ſupernæ beatitudinis patriam perducaris, æternis gaudiis cum electis cæteris potiturus. Cæterum ſi ea, quæ per eundem Nuntium tibi poſtulaſti tranſmitti, non mittimus, Celſitudo Regia non miretur, quoniam nos perſonæ vti Eccleſiaſticæ vſum talem non habemus. Ad hæc dilectos filios Fratres Guillelmum de Chyerio Pœnitentiarium noſtrum, & Matthæum de Civitate Theatina, Ordinis Minorum latores præſentium, quos ad præſentiam Regiam pro tua, tuæque gentis ſalute deſtinamus, pro Apoſtolicæ Sedis, & noſtra reverentia benignè recipias, & favorabiliter proſequaris, illoſque diligenter audias, & conſilijs ipſorum ſalubrius efficaciter acquieſcas. Datum apud Vrbem veterem 12. Kalend. Septembris, anno 4.

Ità Wadingus *in to. 2. Annal. Min. an. Chriſti* 1291. *Nicolai* 4. *an.* 4. *fol.* 287.

Ex

## *Ex eodem Wadin. an 1297. Bonifacii, 8. an. 3. f. 682. nu. 30.*

PEr hoc tempus in Montibus Aprutinis, finibus Aprutij, & Marchię Anconitanæ divagabantur, & secreta quærebant hinc inde latibula sectarii quidam ex diversarum religionum Apostatis, & aliis nebulonibus congregati, qui Bizochi vocabantur, & pernicioſas disſeminabant doctrinas. Iniunxit Pontifex Fr. Matthæo de Theate Minoritæ Inquisitori, vt ad illa loca procederet, iniquam hanc gentem exterminaturus, quam alias se, & suos prędeceſſores condemnaſſe refert Bonifacius. Sane Honorius Quartus in Bulla, quæ incipit: Olim fælicis recordationis, & habetur apud Laertium Cherubinum, quosdam hæreticos sub nomine Ordinis Apostolorum per diversas mundi partes discurrentes, facientes ea quæ non decebant, in animarum suarum periculum, & grave scandalum plurimorum; præsertim cum multi ex eis pravitatis hæreticæ vitio fuerint infecti, condemnavit, & per Ecclesiarum Prælatos extirpari præcepit, quod ea similiter feciſſe Nicolaum IV. testatur idem Cherubinus Hos autem eosdem fuiſſe cum Bizochis, Begardis, Beguinis, & Fraticellis de opinione toties condemnatis à Pontifice, præsertim à Clemente V. & Ioanne XXII. quorum extravagantes habentur in corpore iuris, probè docet, & doctè deducit recens author Nitelæ Franciscanæ Religionis, diversaque sortitos nomina, vel ex diversis restaurationibus, vel ex variis eventibus, aut populi nomenclatura. Bonifacii porrò Sanctio contra Bizochos ità se habet.

## Dilecto Filio Fratri Matthæo de Theate, Ordinis Minorum, Inquisitori hæreticæ pravitatis in Provincia Beati Franciſci.

## *Ex Reg. Vatic. nu. 170.*

INcrementum Catholicæ fidei præ cunctis nostræ mentis desideriis affectantes, nimio vtique dolore replemur, cum audimus aliquos ad illius depressionem quacumque malignitate satagere, ipsam, vel damnabilibus depravando commentis, vel vipereis seductionibus pervertendo; ad quorum iniqua sternenda molimina eò ardentiùs aspiramus, quò in animarum stragem pernicioſius eos agnoscimus conspirare. Ad nostram siquidem nuper audientiam est deductum, quod nonnulli diversarum Religionum apostatæ, nec non, & alii nullam de approbatis Religionibus profesſi, qui Bizochi, seù alio nomine se appellant, non obstante prohibitione, seù ordinatione aliàs, tàm per nos, quàm per alios ex prædeceſſoribus nostris facta, & habita circa tales, in Montibus Aprutinis, seu in illis finibus Aprutii, & Marchiæ Anconitanæ, ac terris circumpositis finibus illis, se tamquam in cubilibus struthiorum in vestimentis ovium receptantes, velut lamiæ nudatis mammis catulos suos lactant dogmatizando palam diverſos hæreticæ pravitatis errores, tanquam diverſas habentes facies, licet caudas habeant invicem colligatas. Hi enim ab vtero Matris Ecclesiæ pertinaciter aberrantes, acuunt linguas suas, quibus corda vulnerant infirmorum, studentes animas interimere simplicium, quasi bonum vinum ponendo, vt cum inebriati fuerint, illis, quod deterius est ponentes, vnà cum ipsis perditionis laqueo se suspendant. Quare nos considerantes, quod talium pestis serpit vt cancer, manusque ipsorum sunt Eseu, quamquam vox eorum vox Iacob aliquando videatur; discretioni tuæ, de qua plenam in Domino fiduciam obtinemus, per Apostolica scripta committimus, & mandamus, quatenus ad huiusmodi loca te personaliter conferens ad inveniendas, capiendas, & ad nostram præsentiam deducendas personas huiusmodi, vulpes quidem demolientes vineam Domini Sabaoth, & ad profligandas eas de suis latibulis, velut feras silvarum humanas animas sitientes, cautè, viriliter, & solerter intendas contra dogmatizantes, & possidentes huiusmodi, tanquam contra hæreticos, nec nō contra eorum receptatores, atque fautores auctoritate nostra constanter, & magnanimiter proceßurus. Contradictores, & rebelles per censuram Ecclesiasticam, appellatione postposita compescendo, ac invocando ad hoc, si opus fuerit, auxilium brachii seculare. Non obstante si aliquibus à Sede Apostolica sit indultum, quod interdici, suspendi, vel excommunicari non possint per literas Apostolicas, non facientes plenam, & expressam, ac de verbo ad verbum de indulto huiusmodi mentionem, vel commissione generali aliquibus in illis partibus super inquisitionis officio iam facta, cùm velimus prædicta circa personas huiusmodi per te specialiter exerceri. Nos autem scribimus Ecclesiarum Prælatis, & Rectoribus Terrarum, quos duxeris requirendos in his exequendis, vt tibi favorabiliter, & efficaciter consiliis, & auxiliis opportunis assistant. Datum Romæ apud S. Petrum nonis Maii anno 3.



Digitized by Google

*Ex eodem Wading. Anno Christi 1303. Bonifacij VIII. an. 9. in Reg. Pont. To. 3. f. 16.*

## Iubetur, vt agat contra oppressorem Rectoris Comitatus Venayſini. Ibid ep. 127.

## Dilecto Filio Fratri Guillielmo de Sancto Marcello Ordinis Minorum, Inquiſitori Hæreticæ pravitatis, in Provincia Provinciæ per Sedem Apoſtolicam deputato.

GRave gerimus, & moleſtum quamplurimum redditur votis noſtris, cum Eccleſię Romanæ Fideles, & Subditi, quorum nobis protectio ſpecialis incumbit, quibuſvè afficiuntur iniuriis, agitantur moleſtiis, & gravaminibus opprimuntur. Sane cum pridem dilectus filius Magiſter Matthias de Theate, Clericus Theatinus, tunc Rector Comitatus Venayſini ad Romanam Eccleſiam pleno iure ſpectantis, gravis occaſione diſcordiæ inter ipſum, & nobilem virum Raymundum de medullione ex certis cauſis exortæ, gentem non modicam de Civitate Carpentoraten. & Terris aliis, tàm Comitatus prædicti, quàm aliundè pro defenſione bonorum eius, & iurium congregaſſet, præfatus nobilis erectus in ſuperbiæ verticem, & extendens ad illicita manus ſuas, & noſtra, & eiuſdem Eccleſiæ reverentiæ omnino poſtpoſita, quamplures Carpentoraten. & alios de ipſius gentis numero exiſtentes, temeritate nefaria capi fecit, & carceri mancipari, ipſoſque bonis eorum, quæ ſecum habebant, ablatis, adhuc carceribus vinculis detineri dicitur mancipales, non ſine multo noſtræ, & Eccleſiæ prædictę contemptu, & gravi ſcandalo circumpoſitæ regionis. Cum itaque huiuſmodi negotium ſpecialiter inſideat cordi noſtro, & de noſtræ circumſpectionis induſtria fiduciam geramus in Domino ſpecialem, diſcretioni tuę per Apoſtolica ſcripta diſtrictè præcipiendo mandamus, quatenus præfatum nobilem per te, vel per alium, ſeù alios monere, ac inducere ſtudeas diligenter, vt ſublato cuiuslibet dilectionis obſtaculo, prædictos omnes taliter captos, & detentos reddere ſtudeat priſtinæ libertati, huiuſmodi bonis ſibi per ipſum, ſeù de mandato eius ablatis eiſdem, eis integrè reſtitutis, dictum nobilem ad hoc ſi opus fuerit per excommunicationis in perſonam, & interdicti in terram ipſius ſententias poſtpoſito appellationis obſtaculo compellendo, ſic te in præmiſſis efficaciter habiturus, quod nos perindè tuæ diligentiæ ſtudium dignis in Domino laudibus comendemus. Quidquid autem ſuper his feceris, nobis per tuas litteras harum ſeriem continentes, reſcribere non poſtponas. Datum Anagniæ 12. Kalend. Iulii anno 9.

## Regeſtum Pontificium.

*Pag. 80. in 2. To. Reg. 115. Anno Christi 1260. Alex. IV. an. 6.*

Idem Wadin.

COnfirmat conceſſionem factam Monaſterij Sancti Ioannis de Longano. Reg. Vatic. ep. 24.

Abbatiſſæ, & Conventui Monialium incluſarum Monaſterii Sanctæ Catharinæ Ianuen. Ord. S. Damiani ad Roman. Eccl. nullo medio pertinentis.

Iuſtis petentium, &c. vſque complere. Dudum ſiquidem intellecto, quod Monaſterium Sancti Ioannis de Logan. Ordinis Sancti Benedicti Albinganen. Diœceſis in ſpiritualibus, & temporalibus erat deformatum, &c. vide apud Aut. in fin. cit. pag. 81. ſic habet.

Demum verò dilecto filio Magiſtro Raynaldo Canonico Theatino dedimus per alias literas noſtras in virtute obedientiæ diſtrictius in præceptis, vt illuc accederet, & non obſtantibus huiuſmodi, & aliis frivolis, & minus legitimis proceſſibus Epiſcopi, & Archiepiſcopi prætacto-

Digitized by Google

ctorum, aut constitutione de duobus dietis, &c. infrà ead. pag. in nomine Domini. Amen. in præsentiam mei Ioannis de Castro Notarii, & testium subscriptorum ad hæc specialiter vocatorum Magister Raynaldus Canonicus Theatin. executor Domini Papæ pronunciavit Monasterium Sancti Ioannis de Long. Ord. Sancti Benedicti Albinganen. Diœcesis, ita deformatum in spiritualibus, & temporalibus, quia non potest in suo Ordine reformari, & authoritate Apostolica adiudicavit illud cum suis iuribus, & pertinentiis, appendiciis, ornamentis, & rationibus suis Dominæ Abbatissæ, & Monialibus Sanctæ Catharinæ de Loculo Ianuen. Ord. S. Damiani ad Romanam Ecclesiam nullo modo pertinentis, &c. *apud Aut. fol. 81. in fine Actum in dicto Monasterio S. Jo. de Logan.* præsentibus testibus D. Episc. Albingan. Archipresbitero de Torano, &c. Anno Domin. Nativitatis 1259. inditione 2. die 4. Decembris. Dat. Ananiæ 6. Idus Febr. an. 6.

*Innocentius Episcopus seruus seruorum Dei. Dilectis filijs Universitati Civitatis Theatinæ salutem, & Apostolicam benedictionem. Habet Venerabilis Fratris nostri Bartholomei Episcopi Theatini, gravis ad nos prolata conquestio, quod Franciscus de Turre Civis Theatinus, Vassallus Ecclesiæ Theatinæ, qui ab olim fidelitatis nexu, & reverentiæ filialis prorsus oblitus, bonæ memoriæ Gulielmum Episcopum Theatinum prædecessorem ipsius Bartholomei, pluribus annis de Civitate Theatina eidem Ecclesiæ in spiritualibus, & temporalibus pleno iure subiecta, exulare coegit, ac bona, & iura ipsius Ecclesiæ nequiter dirupuit, & pro magna parte distraxit, multis etiam, tam Clericis, quam laicis eiusdem Ecclesiæ fidelibus, & Vassallis crudeliter interemptis, quique suis culpis, & demeritis exigentibus, per dictum Gulielmum Episcopum de hæresi condemnatus, & per dilectum Filium Franciscum de Messina Ordinis Fratrum Prædicatorum Inquisitorem hæreticæ pravitatis, etiam authoritate Apostolica, velut hæreticus publicè denunciatus est de prædictis, & aliis detestandis excessibus per eum commissis, nulla panitudine ductus, sed in ostinata nequitia perseverans, Civitatem ipsam, quam in personis, & bonis ipsius tirannica feritate miserabiliter dudum oppressit, conatus est, & machinatur quotidie, una cum nonnullis viris pestiferis suis, in hac parte complicibus, armata manu violenter, intrare, aspirans more solito ad totalem destructionem eorundem Civitatis, Episcopi, ac Ecclesiæ, & aliorum fidelium eorundem. Nos igitur, qui præfatos Episcopum, & Ecclesiam, paterna dilectione prosequimur, talia non immerito exccrantes, Vniversitatem vestram rogamus, & hortamur attentè, vobis nihilominus in vestrorum remissionem peccaminum, per Apostolica scripta mandantes, quatenus proindè attendentes, quod favor, qui eiusdem Episcopi, & Ecclesiæ in hac parte impenditur, etiam vestris commodis applicatur, præfatis Episcopo, & Ecclesiæ, suisque Officialibus, adversus præsumptores huiusmodi præbeatis in præmissis tamquam devotionis filij, ob nostram, & Apostolicæ Sedis reverentiam, consilium, auxilium, & favorem, ita quod ijdem Episcopus, & Ecclesia, vestris in hac parte suffultis præsidijs, pravorum incursus non metuant, nosque devotionem vestram possimus in domino merito commendari. Datum Avenioni Kal. Ianuarij Pontificatus nostri anno V.*

Così letta, e trascritta da me nell'Archivio dell'Arcivescovato di Chieti.

La

La seguente Bolla, si conserva nel Convento di S. Domenico Maggiore di Napoli, vista, & esemplata da me, come anco da Bartolomeo Chioccarello; e così registrata da Fr. Dionisio de Occillis, nella Cronica del Regno, che dopò si è letta, e data in stampa dal suo Traduttore Valle p. 2. f. 119. differentemente

*In Dei filio sibi carissimis Fratribus Philippo de Theate, Sacræ Theologiæ Magistro, Priori, Prouinciali Regni Siciliæ, cæterisque eiusdem Prouinciæ, Ordinis Prædicatorum, Fr. Helias Fratrum eiusdem Ordinis Magister, salutem, & spiritus vnitatem.*

LIcèt per felicis memoriæ Dom. Dom. Vrban. Divina Providentia Papam V. odore mirifico redolentia virginei corporis ossa Doctoris eximij Sancti Thomæ, nostro fuerint Conventui Tolosano collata, Divina nobis favente clementia, quæ in sancto suo taliter ibidem aspicitur miraculis glorioſa, vt ipsum locum ad gloriam Sancti sui æternaliter electum, haud dubio teneat, plebs fidelis. Attamen diligenter inspectis ipsius Sancti, proposito vestræ ad ipsum innatæ devotionis affectu, matris gratiæ, gratitudinis debito, speranteſque redivivis miraculorum gaudiis partes originis propriæ reflorere, & de sua contristatos absentia, singularis consolationis remedio relevare, de voluntate pariter, & assensu Diffinitorum Capituli Generalis celebrati Tolosæ anno Domini 1372. in festo Pentecostes 16. Maij, nec non Prioris Conventus Tolosani, & ipsius Conventus, vnanimi, & concordi, verum os veri brachii, de nodo ad nodum integrum Doctoris munifici Sancti Thomæ, per fideles, & dilectos filios Fratres Franciscum de Vigiliis Diffinitorem dicti Capituli, & Nicolaum de Pennis Sacræ Theologiæ Magistrum de Provincia Regni prædicti, Vobis gaudenti, & benevolo transmittimus animo, collocandum per vos Provincialem, & ipsos Deferentes in Conventu Sancti Dominici de Neap. Ordinis nostri, perpetuis ibi temporibus conservandũ. Vos itaque tanti doni solatio exultantes, ipsum honore debito veneremini, & ordinetis, vt Deus ipse laudes, Sanctus gloriam recipiant, & vos ipsi Dei, & ordinis mei gratiam, & hominum aliorum famam, & nomen bonum reportetis exinde, in cuius rei testimonium, sigillum mei officii duxi præsentibus apponendum. Datum Tolosæ anno quo supra Die 28. Maij Decimæ Inditionis, Pontificatus Sanctissimi in Christo Patris, & Domini nostri, Domini Gregorii, Divina Providentia Papæ Vndecimi, Anno secundo, cum sigillo pendenti de cera cidrina, & rubea.

IN Christo sibi carissimo Fratri Francisco de Villamayna Ordinis Minorum præclaro Sacræ Theologiæ Doctori, ac in Provincia Sancti Bernardini Ministro dignissimo: Frater Franciscus Sanson de Senis eiusdem Ordinis, & facultatis professor, ac totius Ordinis Minorum præfati Minister Generalis, & Seruus salutem, & pacem in Domino sempiternam: Cum per assumptionem Reverendi in Christo Patris, & Dom. Dom. Franciſci de Pontesture, olim Ministri dictæ Provinciæ Sancti Bernardini, ad Episcopatum Hostunensem, in ipsa Provincia Ministeriatus vacaret officium: Custodes, Discreti, & Fratres pronominatæ Provinciæ, ad quos Ministri successores ipsius Provinciæ pertinebat electio. Anno Dom. MCCCCLXXVIII. Die verò XX. Iunii in Conventu nostro Campli, ad Provinciale Capitulum legitimè congregati ad sonum Campanellæ, secundum nostri Ordinis instituta, invocata Spiritus Sancti gratia, absolutione percepta, & præmissis omnibus ad legitimam, & canonicam electionem pertinentibus ad electionis scrutinium procedentes, te in suum, & memoratæ Provinciæ elegerunt Ministrum, & Pastorem, & in te vnanimiter, & concorditer direxerunt vota sua, humiliterque petiverunt, & magna, precum instantia postularunt, vt electionem de te canonice factam, confirmare deberem; ego verò ad quem ex Generalatus officij debito spectat dicta confirmatio, congregato, quamplurimorum Sacræ Theologiæ Mag. custodum discretorum, & proborum Patrum consilia electionis formam, electi merita, atque cetera, quam in promis-

sis

sis necessaria iudicavi diligenter inquirens, & examinans, canonicè vniversa electionē prædictam reperi esse canonice, & ritè factam. Qua propter attentis, & consideratis tuæ vitæ, sinceritate, doctrina, præstantia, religiosis, & laudabilibus moribus, honesta, & exempla, conversatione, prudentia, circumspectione, maturo consilio, gravitate, iustitiæ, Religionis de Diuini cultus zelo, sollicitudine, atque rerum agendarum, longo vsu, & experientia, aptitudine ad regendum, & gubernandum, atque multiplicibus virtutum, gratiarum, & meritorum ornamentis, quibus te insigniter decoravit Altissimus, & quia in te Fratres direxerunt vota sua de prædictorum Patrum, & Fratrum consilio, & assensu electionem prædictam de te factam, tamquam ritè, & canonicè celebratam confirmando te dictæ Provinciæ Sancti Bernardini Instituti, & sic institutum per præsentes denuncio de tua diligentia, & sufficientia, atque laboribus vberes fructus expectantur; quo circa dilectioni tuæ ad meritum salutaris obedientiæ iniungo, vt prædictum Ministeriatus officium reverenter suscipias: Susceptumque diligenter sollicitè, & prudenter exequaris, iuxta multiplicem gratiam à Domino tibi datam: Cum gratiis, & libertatibus, exemptionibus, privilegijs immunitatibus, & prærogatiuis, quibus cæteri dictæ Provinciæ Ministri, vti, & gaudere consueverint. Addens insuper, & obsecrans te per aspersionem Sanguinis Domini Nostri Iesu Christi, & glorioſissima Stigmata Seraphici Patris Nostri Beati Francisci, vt in præfati cura regiminis ad bonum pacis, & caritatis, tàm mentis, quàm corporis, & observantiā regularem in tibi subiectis omnibus solerter invigiles, atque foveas: Extirpes vitia, & fratres tibi commissos in omni sanctitate custodias, & conserves. Ipsi vero, omnes, & singuli Fratres, & Sorores dictæ Provinciæ nostri Ordinis, tàm præsentes, quàm futuri per eandem obedientiam, & sub pœnis rebellionis, & alijs gravioribus, meo arbitrio reservatis, tibi tamquam eorum vero, & legitimo Ministro, Patri, & Pastori teneantur in omnibus, quam ad eorum Magistratus officium pertinere noscuntur, toto tempore tui officii firmiter, & sine contradictione parere, & obedire teneantur. Quos tibi, teque illis carius in Domino facio commendatos, & ut melius cōmodiùs, atq; efficacius prædictum Ministeriatus officium tibi iniunctum valeas exercere. Tenore præsentiū mei Generalatus officii autoritate, meum Vicarium, & Commißarium cum plenitudine potestatis instituo. Dans tibi plenam, & liberam facultatem, & authoritatem omnia, & singula in dicta Provincia agendi, statuendi, ordinandi, & prosequendi, & determinandi, quæ ego ipse mei officii auctoritate facere possem, si personaliter adessem, præter quam de Officialibus studiorum: habendo expressa pro sufficienter expressis. In quibus omnibus prædicti fratres, & Sorores per eandem observantiam, & sub eisdem pœnis firmiter, & sine contradictione parere teneantur. Vale in Domino Iesu, & ora pro me. Datum in Conventu Campli Die xxiii. Iunii M.CCCC.LXXVIII.

Frater Franciscus Sanson Generalis Minorum confirmat, instituit, ac mandat, propria manu.

*Visa, &c.*

Aderat Sigillum pendens deperditum.

Reperitur in Archivo Conventus Sancti Francisci Conventualium Theatinæ Ciuitatis, pænes Patrem Magistrum Franciscum Tomeum Theatinum.



Digitized by Google

## Molt'Illuſtre Signore.

PIù favori mi fà V.S. con la ſua lettera de' 23. del paſſato, mentre in vn tempo ſteſſo mi ſi fà conoſcere eccеſſivamente corteſe, e mi dà à godere del ſuo affetto in vna forma da obligar molto, come appunto obligato mi ſento io à V.S. non tanto per il dono, che hà fatto à mè del ſuo libro, quanto per la notitia, che hà dato al mondo di quelle coſe, che ne l'Ammirato l'hà toccate, nè io medeſimo, che ſon della Caſa, hò più ſaputo; E ſe così vivamente ſapeſs' Io rappreſentare à V.S. la ſtima, che faccio di queſti ſuoi favori, com'ella eſprime à me i ſentimenti della bontà, e gentilezza, da cui viene accompagnato il valor ſuo, ſtimarei di poter compenſare in parte quel molto, ch'io le devo; mà per grandi, ch'io renda à V.S. le gratie, conoſcendomi aſſai più tenuto alla corriſpondenza dell'opere, quì reſto con prontezza particolare di ſervirla. E prego intanto il Sig. Dio, che la proſperi. Roma 2. Maggio 1655.

Di V.S.

Affettionatiſs. per ſervirla ſempre
Franceſco Cardinal de gli Albizzi.

*Sig. Nicolò Toppi, Napoli.*

DAl Libro, che V.S. hà voluto inviarmi, prendo così chiaro argomento della qualità de' ſuoi virtuoſi talenti, che me ne naſce non ordinario motivo di ſtima verſo la ſua Perſona: e dall'amorevol ſentimento, con che riguarda le coſe della mia Famiglia, ne reſta vivamente eccitata in me vn'affettuoſa volontà verſo di lei. Haverà V.S. buon rincontro dell' vna, e dell'altra ſempre, che mi porgerà occaſioni d'impiegarmi per ſuo ſervitio, mentr'io ringratiandola intanto, me gli offero di cuore, e le prego da Dio ogni bene. Roma 15. Maggio 1655.

Di V.S.

Affettionatiſſimo di cuore
Ottavio Cardinal Acquaviva.

*Sig. Nicolò Toppi: Napoli.*

## Illuſtre Signore.

ESſendomi noto il valore di V.S per le opere, che l'han fatto riſplendere, deve però ella credere, ch'appreſſo di me ſia in grado di ſtima ſingolare, la qual mi fà deſiderar ſommamente di haver la terza parte delle medeſime, non eſſendomi ancora capitata, non potendo Io intanto, che ringratiarla infinitamente della corteſe eſſibitione, che me ne fà, colla quale mi hà vivamente obligato; onde vorrei haver occaſione di dimoſtrarmele tale in coſe di ſuo ſervitio maggiore. Con prima congiuntura di Marinaro confidente, mandarò anch' Io à V.S. coll'opera del Signor Tutini, che lei deſidera, anche il piccolo volume delle mie Diſſertationi, che mi honorarò, che ſia poſto nella ſua libraria, e le ſarà ricapitato dal Sig. Gioſeppe Valletta mio Agente. Nel reſto il traſporto della mia libraria à S. Angelo à Nido, al qual luogo penſo di laſciarla, non ſuccederà, ſe non dopo la morte mia, e di Monſignor Arciveſcovo mio Nipote, che ſecondo la mia intentione, doverà anche goderla. E con ciò il Sig. la proſperi à miſura del ſuo merito. Roma 21. Ottobre 1673.

Al ſervitio di V. S. ſempre.
Franceſco Maria Cardinal Brancacci.

*Signor Nicolò Toppi. Napoli.*

RE-

Digitized by Google

# REGISTRI REGIJ,

## E DE' DIVERSI PRENCIPI SECOLARI IN REGNO;

## & Miniſtri Supremi della Regia Camera.

### In Regiſtro Regis Caroli Primi, ſignato 1269. lit. S. fol. 129. à ter. Ex Archivo Regiæ Siclæ.

CArolus, &c. Secretis Apuliæ, &c. Fidelitati veſtræ firmiter, & diſtrictè præcipiendo mandamus, quatenus de pecunia Curiæ noſtræ, quæ eſt, vel erit per manus veſtras, Fratri Iacobo Theatino, Ordinis Fratrum Prędicatorum, Inquiſitori hæreticæ pravitatis in Iuſtitiariatu Terræ Bari, & Capitanatæ à Sancta Romana Eccleſia conſtituto, vel eius certo Nuntio, ad requiſitionem ſuam pro expenſis ſuis, & vnius alterius Fratris Socii ſui, & vnius Notarij, trium aliarum perſonarum, & equorum ſuorum, pro menſibus Madii, Iunij, Julii, & Auguſti præſentis XIII. Inditione, qui habent dies centum viginti, & tres, ad rationem de Auguſtali vno, pro quolibet ipſorum dierum, vncias auri triginta, tarenos viginti duos, & grana decem generalis ponderis, ſine difficultate qualibet, ſub pæna dupli ipſius quantitatis pecuniæ, vti principio videlicet dicti Menſis Madii exhibere debeatis, non obſtante aliquo alio mandato noſtro huic contrario, per quod exequutio præſentis mandati noſtri impediri poſſit, vel retardari, de hiis verò, quæ proindè exhibueritis recipietis idoneam apodixam, ceſſantes ne defectu expenſarum huiuſmodi, tàm pium, & laudabile negotium, quod per miniſterium eiuſdem Fratris geritur, impediri valeat, vel differri, quia præter indignationem noſtri culminis, quam propterea ſi in exhibendis eiſdem expenſis moram aliquam commiſeritis, vel defectum incurretis, pœnam dupli ipſius quantitatis pecuniæ de veſtro proprio exigi procul dubio, noſtra curia demandabit. Datum Neapoli XVIII. Aprilis XIII. Indit.

Item ſcriptum eſt eiſdem Secretis in forma prædicta, quòd ad requiſitionem Fratris Simeonis de Benevento, Ordinis Fratrum Prædicatorum Inquiſitoris hæreticæ pravitatis in Iuſtitiariatu Baſilicatæ, & Terræ Hydronti à Sancta Romana Eccleſia conſtituti, eidem Fratri Simeoni, vel eius certo Nuntio exhibere debeant vncias auri triginta, tarenos viginti duos, & grana decem generalis ponderis, &c. vt ſupra.

In Regiſtro Caroli Regis Secundi ſegn. 1305. littera F. fol 28.

Scriptum eſt Franciſco de Lecto Militi Iuſtitiario Principatus fideli ſuo, &c.

### In Regiſtro Regis Caroli Secundi, ſignato 1307. lit. B. fol. 217. à ter.

SCriptum eſt Religioſo Viro Fratri Roberto de Sancto Valentino, Inquiſitori in Regno Siciliæ poſt ſalutem. Olim Religioſo viro Fratri Benedicto Prędeceſſori tuo in eiuſdem Inquiſitionis officio, poſt ſalutem: ſcripſiſſe dicimus in hæc verba. Relatione veridica nuper accepimus, quòd te ex officio tuo contra hæreticæ pravitatis infectos inquirente, Petrus de Buclanico, ipſius Caſtri Archipresbiter, de pluribus articulis contra fidem catholicam inventus eſt labefactus, cumque ſatis expediat in contemptam Religionis vindictam, ad reprimendum in tam damnabile exemplũ hæreticæ pravitatis, te ſatis inſurgere viribus ad celerem punitionẽ, tàm enormi criminis, fidelitati tuæ mandamus, quatenus ſtatim receptis præſentibus ſic omni ſpecie corruptionis procul ejecta, in præmiſſis contra dictum Archipresbyterum tàm fideliter proſequaris proceſſum, quod inde Deo placens, honori ordinis tui deſervias, & apud nos, qui dicti negocii plenam habemus notitiam, dignas tibi laudes valeas vendicare. Datum apud Monaſterium Regalis Vallis die X. Martii IV. inditione. Noviter autem habet facta nobis aſſertio, quòd memoratus Archipresbyter ad vomitum rediens in eiuſdem hæreticæ



Digitized by Google

pravitatis laqueum est relapsus, quod si veritate fulciatur de tanta profecto obstinatione turbati, devotionem tuam attenta exhortatione requirimus, vt tàm ex processus dicti prædecessoris tui contra dictum Archipresbyterum ab olim habiti, quàm habendi per te, vt cupimus denuo contra eum meritis sive indagine in præmissis sic tuæ disciplinæ virga in dictum Archipresbyterum proinde deserviat asperè, vt impunitate non gaudeat hostis fidei orthodoxæ, tuque propterea dignis apud Deum, & nos laudibus attollaris. Datum Neapoli per Bartholomeum de Capua militem Logothetam, & Prothonotarium Regni Siciliæ, Anno Domini MCCCVII. Die vltimo Augusti VI. Inditione, Regnorum nostrorum, Anno XXIV.

## In Registro Regis Caroli Primi sign. 1278: lit. C. fol. 181. à ter.

SCriptum est vniversis Vicarijs, Capitaneis, Iustitiariis, Castellanis, & eorum Vicariis, Magistris Iuratis, Baiulis, & Iudicibus viarum, & Terrarum Custodibus, Contestabilis, & aliis Officialibus quibuscumque, per Regnum Siciliæ constitutis, &c. Cum Frater Bartholomeus de Aquila, ordinis Fratrum Prædicatorum Inquisitor hæreticæ pravitatis in Regno Siciliæ à Sancta Sede Apostolica deputatus sit, per Regnum ipsum accessurus ad prædictum sibi cõmissum officium exercendum, fidelitati vestræ præcipimus, quatenùs eidem Inquisitori pro se, & sociis, ac familiaribus suis, de securo conductu, cum ab eo fueritis requisiti, libenter, & liberaliter providere curetis, ità quod in hoc Dei negotium, sine impedimento aliquo exequatur. Datum Neapoli XXVIII. Ianuarii.

Scriptum est Iustitiariis, Capitaneis, Secretis, & aliis Officialibus per Regnum Siciliæ constitutis, præsentibus, & futuris, &c. Cum sicut Religiosus vir frater Bartholomeus de Aquila, Ordinis Prædicatorum Inquisitor hæreticæ pravitatis in Regno Siciliæ exposuit coram nobis nonnulli hæretica pravitate respersi, & de hoc publicè infamari, ac per Officiales nostros de ipsius fratris propter hoc capti mandato, adeo se contumaces exhibeant, quod de plano, nec suum velint confiteri errorem, nec manifestare alios infectos huiusmodi pravitate, fidelitati vestræ præcipimus, quatenus ad requisitionem dicti Fratris, omnes tales de ipso crimine propterea infamatos, quod ab ijs veritas elici valeat, exponi tormentis, scù quæstionibus faciatis, ac impendatis dicto Fratri super hoc omne auxilium, quod poteritis, & favorem, ita quòd in hoc Dei negotio nihil de contingentibus omittatur. Datum, vt supra.

Scriptum est Iustitiariis Aprutii, & Capitaneis Aquilæ, præsentibus, & futuris, &c. Hæreticorũ dogma perversum, & ipsos hæreticos, qui vineam Domini . . . . . pravis, atque perversis scindere non verentur, extirpare totaliter cupientes, fidelitati vestræ, sub pæna gratiæ nostræ districtè præcipimus, quatenus Fratri Bartholomeo de Aquila Ordinis Fratrum Prædicatorum Inquisitori hæreticæ pravitatis in Regno Siciliæ auctoritate . . . . . ad extirpandos hæreticos, & hæretica labe respersos, ad eius requisitionem, quando, & quantum sibi videbitur, ferventer, & sollicitè . . . . . eiusque sententias, quas in hæreticos credentes fautores, defensores, & receptatores eorum, vel bona ipsorum . . . . . qualibet executione studeatis demandare. Taliter ergo mandatum nostrum in hac parte exequi procuretis . . . . . & indagine nostri culminis non incurratis, scientes, quod Maiestatem nostram contra vos graviter provocabitis . . . . . & pænam, quam idem Frater Bartolomeus per hoc vobis duxerit imponendam à vobis de bonis vestris . . . . . Datum, vt supra.

Aliud Diploma reperitur ad favorem prædicti Bartholomei Inquisitoris. Sub dat. Neap. die XXX. Ianuarii.

Que-

Digitized by Google

## Queste quattro Scritture originali, si ritrovano in poter dell'Autore, nella forma, che seguano.

FErdinandus Dei Gratia Rex Siciliæ, Hierusalem, & Hungariæ. In veritatis testimoniũ, & pro cautela Vniversitatis, & hominum Fidelissimæ Civitatis Theatinæ, & Magnifici Viri Petri Marci de Giptiis, Iuris Utriusque Doctoris dilecti Consiliarii nostri, ac Ambassiatoris Universitatis, & hominũ prædictorum, præsentis Albarani tenore declaramus, quòd non obstante, quod terminus sex mensium incipiendo à die, quo realem, & corporalem possessionem Universitas, & homines prædicti adepti fuere Turris scilicet, ac Terræ, & Põtis Piscariæ, cum Territoriis, ac iuribus, & pertinentiis suis omnibus, & Castri Vacri, & pheudorum, ac Territoriorum Sancti Georgii, Sancti Ioannis, & Sancti Ilarii pro medietate Vasviani, & Mirabelli, campo de Roma, & Castellarii dictæ Universitati, & hominibus per nos concessorum, de quibus, & eorum finibus particularier, & distinctè, in nonnullis privilegiis inde factis seriosius continetur elapsus sit, ac transierit, infra quem debitum fidelitatis sacramẽtũ, in nostris manibus præstare debebant, & debuerunt secundum cõtinentiam privilegiorum prædictorum, quod facere, & propter tot, & tantarum rerum, & temporum varietates guerrarum, ac bellorum discrimina adimplere minimè potuerunt. Nihilominus tenore, ac authoritate præsentis nostri Albarani, ex certa scientia nostra, & dominica potestate volumus haberi, ac reputari, & teneri eo casu modo, & forma, ac si per eos infra dictum tempus sex mensium, dictum ligium, & homaginm præstitum fuisset profecto, & omninò decernimus, quod Universitas, & homines prædicti, aut per dictum Petrũ Marchum de Giptiis, aut per alios, quos voluerunt cum legitimo mandato in futurum ex nunc in antea, & quandocumque prædicto Petro Marcho melius visum fuerit, & pro eorum, & ipsius libito voluntatis possint, & valeant, ac possit, & valeat dictum fidelitatis debitũ iuramentum præstare in nostris manibus, ita quod nullum ex lapsu, & per lapsum dictorum sex mensium, infra quos nequaquam dictum fidelitatis sacramentum præstiterunt in privilegiis ipsis continetur præfatis hominibus, & Vniversitati præiudicium aliquod generetur, & nec eisdem quovismodo habeat, damnũ aliquod, aut præiudicium generare de, & circa, vel super concessionibus, donationibus, aut impetrationibus Terrarum, Castrorum, pheudorum, & Territoriorum prædictorum in proprietate, vel possessione iuribus, rationibus, & pertinentiis suis omnibus, quas concessiones donationes impetrationes, ac privilegia, & literas inde factas, his non obstantibus volumus in suo plenissimo robore, ac firmitate permanere, & ita de immutabili proposito nostræ mentis firmiter, & inconcusse procedit. Et sic tenore præsentis nostri Albarani fieri decernimus, ex certa nostra scientia, & dominica potestate volumus, & expresse iubemus. Promittentesque præsentis tenore Vniversitati, & hominibus antedictis ex scientia certa nostra sub nostri bona fide, & verbo Regis, quod omnia contenta, in privilegiis, & literis prædictarum concessionum omni futuro tempore habere grata, ac rata, ipsa observare, & observari facere. Nec possessiones per Vniversitatem ipsam acquisitas quarumcumque prædictarum Terrarum, Castrorum, pheudorum, & Territoriorum prædictorum per nos concessorum à vobis auferre, nec auferri facere quouismodo: quinimò, & dictam Vniversitatem in earum possessionibus, & tenuta perpetuo conservare, ac conseruari facere omnimode faciemus, & ad omnem ipsorum requisitionem expediri mandabimus de huiusmodi declaratione, ac gratia, privilegia, & literas opportunas. Et ex nunc, prout ex tunc, & ex tunc, prout ex nunc huius præsentis albarani tenore scienter, & expresse mandamus quibusvis nostris Secretariis, quatenus ad omnem requisitionem Vniversitatis, & hominum prædictorum, aut dicti Petri Marchi de Giptiis Ambassiatoris ad hoc, vel Sindici expediant, & faciant priuilegia, & litteras opportunas debitas, & necessarias, nullo alio a nobis expectato mandato, quã præsenti in cuius rei testimonium præsens Albaranum fieri iussimus parvo sigillo nostro in pede munitum. Datum in Castello novo Civitatis nostræ Neapolis die vigesimo quinto mensis Aprilis Decimæ indictionis, Anno a Nativitate Domini millesimo, quadringentesimo sexagesimo secundo.

*Rex Ferdinandus.*

A. de Aversa.

*Adest Sigillum.*



Digitized by Google

## Magnificis viris Vniuersitati, & hominibus fidelissimæ Ciuitatis nostræ Theatinæ fidelibus nostris dilectissimis.

### Rex Siciliæ, &c.

MAgnifici Viri fideles dilectissimi, havemo receputa vostra lettera l'ultimo del passato ad nui scripta per li fatti de Francavilla, ala quale deliberando respondere particularemente farrimo principio dala repetitione, che vui facite de li affanni sostenuti per nostro stato, li quali affirmamo esser multo maiori, che vui non dicite, ne anche per lettera referire potessete, perche quelli sono stati tanti, & tali, che degnamente exprimere non se poteriano, li quali se credessete vui hauerle in memoria meglio de nui certemente sarressevo in errore, perche reputamo, & confessamo, mediãte la costantia, fidelta, animosità, e tolleranzia di quessa nostra Città, essere pervenuti ad questo felice eßer, & statu. In lo quale al presẽte simo. Si che de le fame, vexatione, perdenze, morte, e tribulationi, le quali non solamẽte patienter, ma voluntariamente hauete incorse, & voluto sostenere, cognoscemo, & affirmamo esser nato el relevamento del stato nostro, & obtentione de questo reame, dele quale cose non diminutione dela vostra liberta, ma augmento, dignissimi varii premii sperate dovete, & però in questa parte non possimo noi reprendereue alquanto, che in tale opinione sete per alcuno respetto deuenuti, noi imperò, che ne renuresca tale vostro parlare, perche con nui possite parlare liberamente, & scriverene omne vestra occurrentia con securità. Et per noi passar questa partita breuemente repetendo alcune cose ad cio per quelle comprendiate, che non voluntà de offender vui, ne altri nostri subditi, ma necessità de aconzare le nostre cose, che per la guerra erano in tanta mala conditione, fuimo constretti ad multe cose, che a vui altri pareno forsi non essere ad propositio del nostro stato, ma benedicto sia Dio Nostro Signore, le nostre cose sono ad bono, e felice stato, che potremo stare securi nui, e voi nostri subditi de omne oppressione, & violentia, & vui che intendete quello che bisogna, credemo comprendete bene questo, & che non vi bisogna per cosa alcuna passata stare di mala voglia. Certificandoue, che postposta omne altra quantũque vrgente, & principale cosa, nui principalmente intendemo provedere al fatto de quessa nostra Cità, Et poi per la divina gratia ne have concesso el modo de poßer demostrare a li partiali nostri lo nostro animo verso loro ad cioche meglio lo intendiate, volimo che tornato sarà el Reverendo Episcopo vostro, al quale più di so hauimo data licentia de tornarsene, & scripto se ne debia venire, che de continente ne debiate mandar ipso con quelli altri Citadini, che à voi pareranno, li quali mandarete ad pieno informati de omne vestro parere onore, desiderio, & voluntà, ad cio, che per loro, & con loro insieme possamo conferire, & far intendere omne cosa, che bisogna per toglierve omne dubio dalo vostro animo. Concludendo, che per nui non altri modi se teneranno per lo bono quieto, & libero essere, e stato vostro, che per la nostra propria salute. Et di cio postponete omne altra gelosia, suspicione, e timore, che incorrere potessete, perche havimo Ciuitade Theti, & haver dovemo in quello gradu extimatione, e fede, che Nap. propria, & questo cosi esser la experientia cotidiana lo demonstrarà a vui, & a tutto il mondo. Datũ in Castro Civitatis nostræ Licij die xxi. Decemb. MCCCCLXIII.

*Rex Ferdinandus.*

A. de Auersa

*Adest Sigillum*

Ma-

Digitized by Google

## Magnificis, & Nobilibus Viris Vniverſitati, & hominibus Fidelisſimæ Civitatis Theatinæ fidelibus noſtris dilectiſſimis.

Rex Siciliæ, &c.

MAgnifici Viri nobis fideliſſimis. Eſſendo venuto in notitia de noſtro Maieſtà, che principaliter con le virtù, e magnanimità del noſtro Spettabile Vicerè, voſtre, & delli altri noſtri fideli, lo Caſtello de Spoltoro, de Muſcuſo, e de Mõte Siluano, ſiano redutti ad noſtra obedientia, & fidelitate, & recordandone, che tra le altre conceſſioni, & donationi per nui ad vui facti ve hauimo conceſſo, & donato le dicte Caſtelle, & licet nui ſimo più che certi per lo ditto noſtro Magnifico Vicerè vi ſia donata la reale, & corporale poſſeſſione de le Caſtelle antedicte. Niente de meno non havendo vui preſa la dicta poſſeſſione, ſcrivemo al dicto noſtro Vicerè in bona forma. Al quale piaccia conſignare, & aſſignareve omninò la dicta corporale, & reale poſſeſſione de le Caſtelle predicte, declarandove, che noſtra vera, & immutabile intentione, & fermiſſimo propoſito de noſtra mente, è ſtato, & è oge fermo più che mai, che queſſa noſtra Fideliſſima Città debia conſequire converi effetti tutte conceſſione, imunità, Terre, Caſtelle, e tutte altre coſe, & gratie, che per noſtra Maieſtà ve ſono ſtate conceſſe, ſperando co lo aiutorio de lo Altiſſimo Dio, auuta la final vittoria de tutti i noſtri inimici, & reducto tutto queſto Regno ad noſtra obediẽtia, & fidelità, receperrite da nui aſſai maiuri beneficii, & gratie de quelle ve havemo ia conceſſe, & veramente allora conoſcerite vui havere ſervito Signore, & Rè gratiſſimo, & zio ve ne donate bona volontà. Delli noſtri felici, e proſperi ſucceſſi, & nove de quà, per lo noſtro fidele, & amato Conſigliere Miſſer Pietro Marco de Gipzo, ne ſarrite plenamente auuiſati, ma ad voſtra maiore conſolatione ve auuiſamo, ché lo Illuſtre Duca de Sora a le diece per ſo legitimo Procuratore fè, e preſtò ſacramento di fidelità in noſtre mani, e preſto ve farimo ſentire de le altre proſpere, & felice nove, che multo alle voſtre mente ſerranno grate. Datum in Caſtello noſtro novo Civitatis Neapolis XII. Maii MCCCCLXIII.

*Rex Ferdinandus.*

A. de Averſa.

*Adeſt Sigillum.*

## Magnificis Camerario, Conſilio, & Ciuitati Theatinę in Chriſto nobis filijs.

Sancti Pancratij, Sanctæ Eccleſiæ Præsbyter Card. Theatinus.

MAg. Viri in Chriſto nobis filij dilecti, Per lettere di quel Ven. Capitolo havemo inteſo l'ordine venuto da Sua Excellentia, perche ſi faecia l'annotamento dell'argentaria di noſtra Chieſa, ſicome generalmente ſi fà per l'altre del Regno, il deſiderio noſtro ſaria di poter conſolarvi, & ſe proviſione alcuna ſi farà circa queſto, non mancaremo di far le opere neceſſarie, perche le coſe di noſtra Chieſa ſiano aiutate, ſicome da Ioan Berardino famſliar noſtro exhibitor di queſta alle S. V. ſarà riferito, & ſperando di eſſer preſto con eſſe, le ſalutamo, & benedicemo. Data in Roma à di XV. di Settembre 1537.

*Veſter Io: Petrus.*
*Cardinalis Theatin.*

Ex

# Ex Reg. litterarum Regiarum 13. an. 1590. ad 1601. adservato in Magno, Reg. Cam. Archivo.

SPettable Conde de Monteleon del Consejo del Rey Nuestro Señor, y su Scrivano de racion en este Reyno, pareció nos ser muy gran servicio de Dios, y de Su Alteza entender e nel aumento, y conservacion de la Republica desta su Ciudad, y Reyno, y por quanto vna de las cosas, con que mas nos tenemos, se sirve es e nel govierno, y buen regimento de aquella la qual fin las sciençias divinas, y humanas comodamente exercer nò se puede, y fuese muy necessaria, que a quellas cosas que por natura alcanzar no podemos por exercitio del animo, mediante alguna dottrina lo alcançemos por ende acordamos con los deste Real Cosejo, que enel estudio real desta Ciudad las dichas scientias se leyesen, para lo qual fueron escogidos los infrascrittos Dottores, como mas abiles, y sufficientes para el dichio exercitio, y por que es mucha razon que de tan laudable trabajo sicuten algun premio por nos cõ los del dicho real consejo les fue assentado a cada qual a la razon de suja specificada el salario que tenia de hauer, Por tanto darcis orden al Mag. Mess. Martin Torrelles del mismo Consejo, e reg. la Thesoraria general, para que paghe en fin deste mes, en que andamos, lo que a cada qual le cabera començando sus assientos en los libros de vuestro officio, donde el dia de Sant Lucas primo passato adelante, y asi los fareys la quenta es a saber.

A Mess. Bernardino Santoro de Matera por leer la lecion de mañana in iure Canonico a razon por año de sessanta duc. 60.

A Miss. Leone Foller de Santo Severino por leer la leçion de la tarde in iure civili a razon por año de sesanta duc. 60.

A Miss. Gaspar de Leo de Traetto por leer la primera leçion de la Instituta a razon por año de duc. 10.

A Miss. Sebastian Barnaba de Aversa por leer la leçion segunda de la Instituta por año de diez duc. 10.

A Miss. Clemente Gattula de Gaeta por leer la leçion de prattica de Medicina a razon por año di cinquenta duc. 50.

A Miss. Io: Battista de la Bella por leer leçion de Theorica de Medicina a razon por año de cinquenta duc. 50.

A Miss. Thomas Rocca de Venafro por leer otra leçion de Theorica de Medicina a razon por año di cinquenta duc. 50.

A Miss. Petro de Afeltro de Napoli por leer la Phisica a razon por año de cinquenta doc. 50.

A Miss. Cola Santilo, por leer la leçion del anima a razon por año de 50. duc. 50.

A Miss. Iuan Lopes por leer la leçion de la Metafisica a razon por año de quarenta duc. 40.

A Miss. Gaspar Caniz por leer la leçion de Theologia a razon por año de treinta duc. 30.

A Miß. Iuan Baraballe por leer la leçion de la logica a razon por año de treinta duc. 30.

A Miss. Iuan Musefilo por leer en Poesia a razon por año de quarenta duc. 40.

Al Mag. Treyano Carlon Rettor de lo studio a razon de quinze duc. por año. 15.

Datum in Castello novo Neap. 24. Decembris 1507.

El Conde Lugartenente general. V. Lonc Regens, reg. in mand. 1. fol. 42. Torquemada.

Spettabile Conte de Monteleone, & Reverendo Priore di Barletta Scrivano di Ratione in solidum de la Cesarea Cattolica Maestà del Rè, & Regina nostri Signori in questo Regno, e de'loro Consiglio. à noi è stato riferito, che li docati trecento de la somma de 900. per anno, che si pagavano allo studio di questa Città, non bastano per vna terza del presente anno, come la paga della detta terza, ascende alla summa di docati 354. lo quale augumento si causa per l'adiuntione fatta al Magnifico M. Antonino Capece, & ad altri Dottori per lo salario delle lettioni, che leggono più di quelli, ch'era solito pagarsi per le dette lettioni, che altrimente non volevano leggere, & parendone bene, acciò, che le dette lettioni non dovessero mancate al detto studio, vi dicemo, che facciate pagare dal Magnifico Simon Ruyz Reg. la Tesoreria generale, come Sustituto del Mag. Miss. Luise Sances Thesoriere generale de loro Maestà, e del medesimo Cõsiglio li detti doc. 354. corrèti per la prima terza del presente anno alli Lettori, Officiali, & persone dello studio à loro douuti alli 15. di Gennaro prossimo passato à ciascuno di essi la rata contingente, secondo la lista ve n'è stata trasmessa dal Reu. Cappellano Maggiore, giusta l'ordine dato in Castello novo di Napoli 13. Marzo 1520. Don Ramon de Cardona. Vidit Montaltus Reg. Vidit de Colle Reg. Vidit Loffredus Reg. In mandat. 12. f. 266.

Spet-

Digitized by Google

Spettabile Conte di Monteleone, & Reverendo Priore di Barletta Scrivano di Ratione in ſolidũ de la Ceſarea, e Cattolica Maeſtà del Rè, & Regina noſtri Signori in queſto Regno, e del loro Conſiglio, à noi è ſtato riferito, che li docati 300. della ſomma di docati 900. per anno, che ſi pagano allo Studio di queſta Città, non baſtano per vna prima paga del detto ſtudio finita a 12. di Gennaro del preſente anno, anzi la paga di detta terza, aſcende alla ſumma di doc. 388. 2. 13. ½ cor. lo quale augumento ſi cauſa per l'adiuntione fatta al Mag. Dot. Antonio de Venafro, & altri Dottori per lo ſalario delle lettioni, che leggono più di quello, ch'era ſolito pagarſi per le dette lettioni, che altrimenti non volevono leggere, & parendone bene, acciò le lettioni non haveſſero mancate al detto ſtudio, vi dicemo, che facciate pagare dal Mag. Simon Ruyz Reg. la Reg. Generale Theſoreria, come Suſtituto del Mag. Miſſ. Luiſe Sances Teſor. generale di loro Maeſtà, e del medeſimo Cõſeglio li detti duc. 388. 2. 13 ½ per la detta paga del preſente anno alli Lettori, Officiali, e perſone del ſtudio à ciaſcuno di eſſi la rata contingente, ſecondo la liſta ve n'è ſtata traſmeſſa dal Reuerendo Cappellano Maggiore, giuſta l'ordine ſolito. Datum in Caſtello novo Neap. 23. Ian. 1521. D. Ramon de Cardona. Vidit Montaltus Reg. Vidit de Colle Reg. In mandatorum 13. f. 273.

## Ex Vol. intit. Privilegiorum Primo Principis Salerni, anno 1525. fol. 23. adſervato in Magno Regiæ Cameræ Archivo, ſic legitur.

DOn Ferdinandus Sanſeverinus de Aragonia, Princeps Salerni, &c. Mag. & præclariſſimo Auguſtino Nipho de Medicis Sueſſano, noſtro cariſſimo. Magnus ille Alexander, vt Ariſtotilem, multique alii Principes, & Domini pænes ſe viros Philoſophos, & digniſſimos retinerent, non ſolum donis quotidianis illos ditarunt, verum etiam propriam dominandi facultatem contulerunt, ut tàm præclaræ virtutis poſteris maneret exemplo, & licet nos, quo ad vires, ſeu potius in voluntate prædictis æquiparari poſſumus, & Vos dictus Auguſtinus, noſtris temporibus, alter Ariſtotiles poſſitis nominari, noſtrique intenti ſit tantum Virum penès nos retinere, & ſi ut merita veſtra requirunt, tamen pro poſſe, vos aliquali gratitudine proſequi, tenore præſentium, deque certa noſtra ſcientia, noſtri proprii motus inſtintu, ac ex mera liberalitate, & gratia ſpeciali damus, & gratioſè elargimur vobis dicto Magnifico Auguſtino, vita veſtra durante dumtaxat, ducatos biſcentum de carolenis argenti, anno quolibet in, & ſuper iuribus, & introitibus dohanæ maioris fundici Civitatis noſtræ Salerni, vobis ſolvendos à die datæ præſentium in antea, de primis pecuniis eiuſdem dohanæ, videlicet de tertia in tertiam, non obſtantibus quibuſvis conſignationibus per nos factis, ſeù fortè fiendis, cum quibuſvis clauſulis derogatoriis, etiam derogatoriis derogatoriarum, & etiam ſi pro noſtro proprio vſu, & ſervitio concernerent, ita quòd vita veſtra durante vt ſupra dohanerius, ſeù arrendator iurium dictæ dohanæ præſentium vigore dumtaxat, & abſque alio noſtro expreſſo mandato, ſeù ordinatione vobis, ſeù veſtro legitimo procuratori ſolvere debeat prædictam annuam penſionem prædictorum ducatorum biſcentum de tertia in tertiam, vt præfertur, inveſtientes vos Magnificum Auguſtinum de dicta noſtra conceſſione, vt moris eſt, quam inveſtituram vim robur, & efficaciam veræ realis, & corporalis poſſeſſionis decernimus obtinere, ad habendũ ſiquidem vti fruendum, & poſſidendum prædictam annuam penſionem, dicta veſtra vita perdurante, vt præfertur, & de ea diſponendum tamquam de re veſtra propria, vt quilibet verus Dominus, & patronus de re ſua propria facere, & diſponere poteſt, & valet, & vt præmiſſa quam volumus ſortiantur effectum, mandamus expreſsè quibuſvis Officialibus, & ſignanter Dohanerio, ſeù Arrendatoribus prædictæ Dohanæ Salerni præſentibus, & ſucceſſivè futuris, & aliis ad quos, ſeù quem præſentes pervenerint, & fuerint quomodolibet præſentatæ, quatenus forma præſentium per eos, & vnumquemque ipſorom diligenter attempta, illam vobis præfato Mag. Auguſtino, dicta veſtra vita durante, teneant firmiter, & obſervent, omni dubio, contradictione, & impedimento ceſſantibus, & contrarium non faciant, pro quanto gratiam noſtram charam habent, & pænam vnciarum quinquaginta cupiunt non ſubire, in cuius rei teſtimonium præſens privilegium, noſtræ propriæ manus ſubſcriptum, appentioneque noſtri magni ſigilli roboratum ſcribi, & expediri iuſſimus. Neapoli 28. Septembris, anno à Natiuitate Domini, milleſimo, quingenteſimo vigeſimo quinto. El Principe di Salerno.

Pompeus de Novella. Dominus Princeps mandavit mihi Bernardo Morera.

In

Digitized by Google

# Ex Regiſtro Principis Salerni, adſervato in Magno Regiæ Cameræ Archivo, fol. 46.

DOn Ferdinandus Sanſeverinus de Aragonia Princeps, Salerni, Villæ formoſæ, Dominus Eboris. Reverendo Domino Lucæ Gaurico Prothonotario Apoſtolico Sanctiſſimi Domini Noſtri Papæ familiari nobis cariſſimo. Athenienſes illi omnium bonarum artium inventores, & laudabilium exemplorum authores, Beroſo aſtrologo ob divinas prædictiones, ſtatuam, inaurata lingua poſuere: nos quoque omnes huius ætatis Principes, ſi illorum laudatiſſimorum virorum exemplum ſequi vellemus, quamplurimas huiuſmodi ſtatuas per orbem terrarum tibi omnium Aſtrologorum facilè Principi ponere deberemus; ſed alii de ſe videant, quod ad me vnum attinet, nunquam profectò efficiam, vt quantum tibi debeã diſſimulaſſe, aut conticuiſſe videar, ac ne planè commemorem quemadmodum per hos quinque proximè præteritos annos, ab ineunta adoleſcentia mea, nullum in Italia, neque per te, neque per diſcipulos tuos pronoſticon factum ſit, in quo non honorificentiſſimè de me mentio facta fuerit; nuper quoq; impreſſos Venetiis tuos de tabulis directionum libros vidimus, vbi feliciſſimum natalis noſtri diem, atque ipſam quamprimùm in lucem editus fui horam ſic celebraſti, vt cunctis mortalibus qui divinam aſtrologiam diſcere volent quaſi thema propoſueris, ut tunc noſtri nominis memoria mundo defutura videatur exitio terras cum dabit vna dies in ſingulos quoque annos noſtri natalis, volumen ita revoluis, atque explicas, vt nihil in me boni, malive futurum ſit, quod non tu veriſſime præmoneas, & promonendo, quod duriuſculum eſt lenias, quod autem molliuſculum eſt, iucundius iam cum venerit videri facias, quibus quidem immortalibus meritis tuis, & ſi nulla ſatis digna beneficia reddi a nobis poſſent; tamen vt aliquando aliquid, & nos de te promereri incipiamus: cum Marci Antonii de Riccardis Clerici Averſani, qui Rectoriam, ſeu beneficium Sanctorum Simeonis, & Georgii in oppido noſtro Sancti Georgii obtinebat, mors nunciata nobis eſſet, conſtanterque diceretur in Gallia diem ſuum obiiſſe, & ſic per eius obitum, ſeù per ipſius liberam reſignationem, aut aliàs, quovis modo prædictum beneficium vacare, ad illam ipſam rectoriam, ſeù beneficium, quod ratione noſtri iuris patronatus ad noſtram præſentationem ſpectat, & pertinet quomodocumque vacaverit, & in præſens vacet, ſivè per ipſius Marci Antonii vltimi poſſeſſoris obitum, ſive vt antedictum eſt per liberam ipſius Marci Antonii reſignationem factam, te ipſum, vt idoneum, ac ſufficientem coram Reverendiſſimo Domino Archiepiſcopo Salernitano, ſeu eius Vicario eligimus, nominamus, & præſentamus omni meliori modo, iure, & forma, quibus de iure melius poſſumus, & debemus, quam electionem, nominationem, & præſentationem ratam, & firmam haberi, ac teneri ſemper volumus, præſentium igitur literarum tenore Reverendiſſimum Dominum Archiepiſcopum Salernitanum, ſeù eius Vicarium requirimus, & hortamur, vt velit hanc prædictam noſtram electionem, nominationem, & præſentationem te ipſum admittere inſtituere, ac confirmare, & in dictæ Rectoriæ, ſeù beneficii corporalem, ac realem poſſeſſionem te, procuratoremve tuum inducere, ac quemlibet alium illicitum detemptorem amovere, ac de omnibus fructibus redditibus prouentibus iuribus, & obventionibus vniverſis tibi procuratorive tuo integre reſponderi faciat: Gubernatori verò Iudici, & aliis Officialibus Terrarum noſtrarum Sancti Severini, & Sancti Georgii præſentibus, & futuris, cuilibet ipſorum in ſolidum expreſſius hoc in mandatis damus quatenus poſtquam ad noſtram, vt præſens præſentationem debitè inſtitutus fueritis, te procuratoremve tuum in corporalem, realem, & actualem dictæ rectorię, ſeù beneficii poſſeſſionem ponant, & inducant, poſitumque, & inductum protegant, manuteneant, & defendant, ac de omnibus fructibus, redditibus, proventibus iuribus, & obventionibus ad ipſam rectoriam, ſeù beneficium ſpectantibus, ac pertinentibus, rendentes penſionarios, parciarios, cenſuarios dictorum iurium, & reddituum debitores tibi, procuratorive tuo debitis temporibus integrè, & abſque vlla diminutione reſponderi faciant: Renitentes, & inobedientes quoslibet per opportuna iuris remedia arcendo, & compellendo, & contraribus attemptare nullo modo præſumant. Datum Salerni die 16. Menſis Ianuarii anno ſalutis 1525. Il Prencipe di Salerno.

Pompeus de Novella vidit. Dominus Princeps mandavit mihi Bernardo Morera.

Ex

# Ex libro Consultationum R. C. adservato in Magno eiusdem Regiæ Cameræ Archivo.

*Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore.*

POst debitam commendationem. V. E. hà rimesso à questa Regia Camera viglietto scrittoli per l'Eccellente Mutio Sorgente, Auuocato Fiscale della Gran Corte della Vicaria, del tenor seguente. Illustris. & Eccellentiss. Sig. mio; poiche per esperienza se vede, che in questa Città, e Regno, vengono molti Forastieri non sudditi, anco à Sua Maestà à seminare i segreti di fare Alchimie, e sotto questo colore se fanno monete false, e si serveno di quelle, che ne esce, come metallo adulterato per argento falso nelli proprii vsi, ingannando la gente, come per bonaventura si è scoverto nella Casà dell' Abbate Flochari, e fratelli, & Gio: Battista Vicedomini in Chiaia, & si bene si sape, che non è prohibita tale Alchimia, di raggione per il conseguente inconveniente della moneta falsa, & falsità de metallo, per la ruina di tante case, che hanno voluto con le spese estraordinarie farnose, & cuditia di accertare questo segreto, che come dicono gli Theologi non si scuopre, *ne totus Mundus devastaretur*, e che in tempo di alcuna guerra frequentandose queste materie, possono dare maggiore efficace concorso à gl'inimici, li quali col tempo possono nascere, e disturbare il servitio di Sua Maestà, e di soi Sereniſſimi, e perpetui Descendēti, & si come da per se il giuoco non è prohibito, ma perche necessariamente cagiona tanti incōvenienti, quanti se ne veggono, in disservitio di Nostro Signore, e di Sua Maestà, e perciò con le pene severe resta prohibito, & quando in ciò non se scorgesse in grande interesse del servitio di Sua Maestà, almeno si rimediaria in che non se abusassero le proprie sustanze per tale curiosità, e sotto la protettione di Sua Maestà, e per il beneficio publico vi sono fatte le Prammatiche circa l'abuso del vestire, quanto maggiormente sarà necessario questa provisione, & non supplico V. E. che sia prohibita l'Alchimia, ma che non si posa fare senza licenza di V. E. la quale secondo la qualità delle persone, alle quali si dispensaria, e talvolta sarà, se non espediente per la curiosità solita delli Prencipi, e per la mutatione delli tempi, oho Sua Maestà, per mezzo delli suoi Supremi Ministri sappino alcun secreto di questo particolare, che come cosa provista in Roma, & in altre parti delli Regni di Sua Maestà; Parerà bene in questo Reguo, & in tempo del prudentissimo governo di V. E. che si stabilischi sì buona, & importāte provisione, poiche indifferentemente si fà l'Alchimia, e per la difficoltà della fragantia della moneta falsa; se bene si trovano gli stigli, e gl'instromenti anco communi all' Alchimia; ne resta fraudato il Fisco, lo che V. E. con l'occasione delli floccari, & altri sono succesſi, saria buona opportunità à remediarlo con le pene, che a V. E. parerà più conveniente; & resto baciando le Illustris. mani di V. E. obligatissimo Servitore, e Creato Mutio Sorgente, del quale villette appare decretatione de V. E. del tenor seguente. R. Camera Summariæ videat, & cum voto referat Ribera Reg. provisum per Illustris. & Excellentiss. Dominum Proregem. Neap. 23. Martii 1589. Torres Secretario. E volendo questa Regia Camera eseguir l'ordini, emandati di V. E. havemo espedite provisioni à Consoli dell'Orefici, & all'officiali della Regia Zecca delle Monete, notificandoli la presente dimanda del Regio Fisco, e l'ordine datone per V. E. acciò, che ne dassero relatione, in scriptis di quello, che occorreva; e per li Consoli dell'Orefici n'è stata inviata relatione del seguente tenore. Molto Illustri Signori. Per obbedire all' ordini delle Signorie Vostre Illustrissime, per la quale ne viene commesso, che debbiamo dire il nostro parere circa questa specie d'Alchimia, over di peste, che si è fatto, & che si fà in danno, come dovemo obedire, brevemente referimo. Diremo dunque, che detti Alchimisti operano molti modi d'Alchimia, inventandone nove forme per indovinarlo, ma per il tempo nel quale si servono di questi minerali. R. prendono stagno fino, & antimonio, e fanno insieme parere argento finissimo, ma poi posto nella coppella se ne và in fumo. Altri dicono rame ben purgato, e diventa bianca, ottone fino, & vna parte d'argento vivo insieme, fanno argento sofistico, ma posto poi nella coppella, resta solamente quello di argento, ch veramente ci era posto, & il resto và in fumo; Altri prendono argento viuo, Antimonio, & marchesita bianca, e fusi insieme, parerà argento fino, ma posto poi nella coppella, che significa la verità, se ne và in fumo, dalli quali tre modi d'Alchimia si pos-

sono fare ogni sorte de vasi, operandosi per il vitto, e commodità humana, non vagliono oltre che non sono durabili, perdono il lor colore, sono anche velenosi per le miniere avvelenate, che ce entrano, e nocemo à quelli, che l'operano per tal'effetto, per il che detta Alchimia nõ serve ad altro effetto, che ingannare il prossimo, vendendoli, ò impegnandoli alcune, ò altra cosa fabricata di detta spetie, ò per farne moneta falsa in disservitio di Nostro Sig. & del publico dãno, dicemo di più, che mai nissuno indovinò questo secreto in tutte le occasioni, che bisognaria havere, cioè in resistere al martello, che duri il colore, & in coppella, poiche il vero argento, & oro operandosi, se augomenta il colore nel metallo, se indulcisce, e nella coppella resiste, & s'affina, e l'Alchimia fà tutto l'opposto, che operadosi s'annegra, e nel fuoco con la coppella, se annichila, & noce operandosi per il vitto humano. Concludemo dunque Signori Molto Illustri, che in tanti secoli mai nissuno si è visto, ne se V. E. dirà, excepto per una volta de Dio, al quale il tutto è possibile, che indovina, & indovinaria detta pernicioſa Alchimia, e questi, che in ciò hanno fatto, e fanno professione, hanno ingannato infiniti Prencipi, ma nel fine prevalendo la verità in questo, hanno certo di haverno perso il tempo, abbreviata la vita, consumata la robba, & persa l'anima, che vedendosi mal sani, poueri, vecchi, e desperati, commettono mille infamie, con farno vasi adulterati, e monete false; dopoi, che s'hanno lambiccato il lor cervello, & alla fine sono homicida de'loro istessi, non possiamo, ne dobbiamo negare, che per causa di detta Alchimia per via indiretta si sono ritrovati infiniti secreti importantissimi, & utilissimi all'huomo, com'è l'indorare, e lo partir l'oro dall'argento, infinite spetie d'ogli, & infinite sorte de acque, etiam spettantone alla salute humana, ma tutte queste cose per disgratia, che stanno il lor pensiero nell'Alchimia, e non riuscendo, se n'è cavata vn'altra spetie, non però semo di parere, e così referimo, che è più in disservitio di N.S. che quãta vtiltà potesse mai venire all'homo. Perciò si deve far prohibitione espressa, che non si facci, ne tampoco si nomina nissuna spetie di questa dura peste di Alchimia sotto formidabile pena, poiche da quella per il suo fine mai se n'è cavato bene alcuno, ma infinito danno, e questo, è quanto referimo, secondo il nostro basso giuditio, rimettendoci sempre al saggio, e dotto intendimento delle S. V. M. Ill. Alli quali humilmente baciano l'Ill. mani. In Nap. il dì 11. di Luglio 1589. delle S. V. M. Ill. Humilissimi Servitori li Consoli dell'Orefici. Antonio Fucito Consolo pro Prospero Festenese Consolo, Giovanne Russo Consolo, Gio: Domenico Bun'acquisto Consolo.

Però li Officiali della Regia Zecca separatamente hanno mandato la relatione, e parere, e tutti si concordano, che sono due Alchimie, vna di fare oro, & argento fino, e che questo nissuno l'hà saputo, ne saper fare, & è di molto danno al publico, l'altra è di fare oro, & argento falso, e si chiama Alchimia suffistica, ne è durabile, nè vale in cosa alcuna, & ad alcuni d'essi li pareria deversi levar, e prohibir detta Alchimia, & altri dicono, che con lo fare detta Alchimia si sono scoverti molti secreti necessarii.

Havemo anco voluto vedere quello, che da alcuni Dottori Canonisti, e Civili è stato trattato, e discorso sopra detta Alchimia, e trovano lo seguente, quale incluso con la presente consulta, inviamo à V. E.

E discusso tutto lo predetto in questa Regia Camera, poiche, non si hà da trattare si è lecito, ò nò di fare detta Alchimia, considerando quello, che l'Auuocato Fiscale della Vicaria supplica V. E. già che si stà in vso di farsi, semo di voto, e parere, che V. E. comandi, che nissuno possi fare detta Alchimia senza licenza di V. E. overo di questa Regia Camera, acciò, che viste le qualità delle persone, possa comandare, che si li conceda detta licenza, questo è, quanto à questa Regia Camera occorre, riferire à V. E. in exequutione di detta Alchimia, la quale informata del predetto, possa comandare quello più li sarà servitio, e li parerà espediente, in buona gratia dell'Eccellentia Sua, ne raccommandamo. dala Regia Camera de la Summaria il dì 28. di Maggio 1590.

*Il Luogotenente, e Pres. della R. C. della Summaria.*
*Franciscus Antonius de David L. M. C.*
*D. Petrus de Castellet, Commissarius.*
*Tiberius Coppula.*
*Didacus de Aldana.*
*Io: Franciscus de Ponte.*
*Aurelius Campanilis.*
*Prosper de Piatto.*
*Jo: Camillus Barba Rationalis.*
*Io: de Florio pro Mag. Actorum.*
*Not. Detius Raparius Sec.*

DE-

Digitized by Google

# DE IVRE ARTIS ALCHIMIÆ

## Hoc est variorum Auctorum, & præsertim Iurisconsultorum Iuditia, & responsa.

### *Ad quæstionem quotidianam, an Alchimia sit ars legitima.*

### Ex D. Thoma Aquinate in lib. Arist. Meteor. 3. ad finem.

METallorum propinqua materia sulphur, & argentum viuum, sicut Alchimistæ dicunt, ita quod in locis lapidosis Terræ, per virtutem mineralem generatur sulphur, & argentum vivum, deindè ex ipsis generantur diversa metalla, secundum diversam conditionem eorum, vnde, & ipsi Alchimistæ per veram Artem Alchimiæ faciunt aliquando veram generationem metallorum.

### Ex eod. secunda secundæ, quæst. 77. artic. 2

Si autem per Alchimiam fieret aurum verum, non esset illicitum ipsum pro vero vendere, quia nihil prohibet arti vti aliquibus naturalibus causis ad producendum veros, & naturales effectus, sicut Augustin. dicit *in lib. 3. de Trinit. c. 8.* de hijs, quæ arte Dæmonum fiunt.

### Ex eod. in secunda secundæ, quæst. 96. art. 2.

Quod si simpliciter adhibeantur res naturales ad aliquos effectos producendos, putantur naturalem habere virtutem, non est superstitiosum, vel illicitum ijs rebus, vel effectus vti.

### Ex eod. lib. artic. 6.

Quòd tamen permutari metella possint, multis visum est ob experimentum æris, & creditur quosdam id fecisse, vt dicũt apud Ill. Venetorum Principem, paucis ante annis, assistentibus sapientibus Civitatis à quodam Tarvisino Pharmacopola, cuius rei adhuc manent vestigia; cumque herbarum species quædam invicem vicissim permutentur, haud mirum videri debet metalla permutari posse, & paulò post quod videtur affecutus Pharmacopula ille Tarvisinus, qui coram Principe, & sapientibus Reipublicæ Venetæ, argentum viuum in aurum commutavit.

# IVRISCONSVLTORVM CONSILIA.

### Ex Oltrado cons. 14. de sortileg. num. 1.

AN Alchemista peccet, vel sit ars prohibita. Isti qui stanno, vel plumbo, vel alio vili metallo producunt aurum, vel argentum, dum tamen hoc non faciant per artem magicam, vel aliam legibus odiosam, vt dicit lex *C. de thesaur. l. 1. lib. 10.* non sunt reprehendendi, sed potius laudandi; isti sunt metallarii, qui labore proprio sibi, & Reipublicæ commoda cõparant, *C. de metall. l. 1. lib. 11.* & iura propter publicam vtilitatem; quæ ex eorum officio videntur resultare facient, non possunt invito domino ingridi fundum alienum ad metallum inquirendum, *C. de metall. l. 2. & l. quosdam*, & ibi non quod aliàs non liceret *de acquir. rerum domin.* nec ipsi dicunt vnam speciem mutari in alteram, vt eis imponitur, quia hoc non est possibile; sed dicunt, quod ex vna specie metalli, scilicèt stanno, potest, scilicèt alia species metalli, scilicet aurum produci nec hoc est inconveniens; nam & videmus, quod quandocumque ex re mortua producitur viva, vt videmus in verminibus, ex quibus producitur sericum, & aliis pluribus, & ex herba producitur vitrum, multò magis ex metallis, in



Digitized by Google

quibus est maior convenientia, & similitudo, nam ut ipsi tradunt, & habetur in libro *de proprietatibus rerum in C. de Alchimia*, omnia metalla procedunt ex eodem principio, scilicet ex sulphure, & argento vivo, sed ex virtute elementorum, quædam habent maiorem influentiam in vno loco, quàm in alio, in vna mineria fit stannum, in alia argentum, in alia aurum, & sic de alijs: cum ergo ars imitetur naturam, arg. *de adopt. l. si adoptio*, non videntur isti Alchimistæ peccare, si per virtutem istam, quæ est in herbis, vel lapidibus, vel elementis volunt de stanno facere argentum; nàm cum sint quasi ex eodem principio, & similia in habentibus simbolum facilior est transitus *Instit. quibus modis tollit. oblig.* §. 1. multæ eius sunt virtutes insitæ herbis, & lapidibus 16. *q. c. fin.* insunt enim, vt dicit Beatus Augustin. rebus corporeis per omnia elementa quædam occultæ seminariæ rationes, quibus cũ data fuerit opportunitas temporalis, & causalis prorumpant in species debitas suis modis, & finibus 26. *q.* 5. nec mirum erit, &c. Si ergo ipsi hoc attribuunt Deo, non videntur peccare: præterea video, quod non est magna pœna in eo, qui dat, sive obligat æs pro auro, etiam scienter, *ff. de pign. act. l.* 1. *& de crim. stellion. l.* 2.

## Ex Io: Andr. in addit. ad Speculat. tit. de crim. falsi.

DE Alchimistis dubitari solet an incidant, in pœnam falsi, qui ex magisterio artis, sive arte magica, vel alia legibus prohibitis, *C. de thesau. l. un. lib.* 10. de vili metallo facit præciosum, commendandus est, quia in hoc auget rempublicam, *C. de metall. l.* 1. *lib.* 11. & isti metallarii sunt privilegiari, contra præalleg. *l. vn. de thesau. & ff. de acquir. rer. dom. l.* 3. & ingredi possunt alienum fundum, eo inuito, & *eodem tit. de metall. l.* 3. nec mutante vnã speciem in aliam diversam, sed vnam metalli speciem faciunt meliorem, ut de stanno, vel ære argentum, vel aurum; nec mirum si videamus de verminibus produci sericum, ex herba vitrum, vt habetur *in lib. de proprietat. rerum*, vbi de Alchimista, quia omnia metalla procedunt ex sulphure, & argento vivo, sed ex virtute elementorum maior est influentia in vno loco, quàm in alio, ex quo evenit, quia vno loco, vel minera fit stannum, alio argentũ, alio aurum; cum igitur ars imitetur naturam, *ff. de adopt. l. si adop.* non videntur Alchimistæ peccare si per virtutem herbarum, lapidum, vel aliquorum elementorum meliorant metallum in metallum pretiosius, cum ambo eiusdem speciei, & principii fuerunt, facet instit. *quib. mod. toll. obl. post prin.* consentaneum est verbis tolli, quod verbis inductum est Augustin. dicit *in lib. de Civit. Dei*, quia sunt in rebus corporeis per omnia elementa quædam seminariæ rationes occultæ, quibus cum data fuerit opportunitas temporalis, & causalis prorumpunt in species debitas suis modis, & finibus habetur, hoc ad literam 26. *q.* nec mirum ante medium cap. Item videmus, quia non est grandis pœna illius, qui etiam scienter dat æs pro auro; tenetur enim crimine stellionatus, cuius pœna est extraordinaria, *ff. de pignor. act. l.* 1. *in fine, & de crimine Stellion. l.* 2. plus nostris diebus habuimus Magistrum Arnaldum de Villanova, in Curia Rom. summum Medicum, & Theologum, de quo scripsit *de observantia rerum consilium*, qui & magnus Alchimista, virgulas auri, quas faciebat, consentiebat omni probationi submicti.

## Ex Andrea Iserniæ, in tit. Feud. quæ sint Regalia.

QVid de Alchimia, & Alchimistis, dic, quod si faciunt aurum sophisticum non debere vẽdere pro puro, quia est falsitas, nec liberatur sophisticatum solvendo, *ff. de pignor. act. l. eleganter*, §. *qui reprobos*, electum non est aurum, *ff. de leg.* 1. *l.* 4. si vero faceret verum aurum, non quod cuderet pecuniam Principis inde sine iussu Principis, hoc aurum esset facientis, quia non est illicitum verum aurum pro vero vendere; nihil enim prohibent arte uti aliquibus naturalibus causa ad producendum veros, & naturales effectus, sicut dicit Beatus Augustin. *de Trinit.* de his quæ arte Dæmonum fiunt. D. Thomas *secunda secundæ quæst.* 79. de his, quia fiunt circa voluntariam permutationem *q.* 2. quid de Alchimia, adde utrum liceat facere Alchimiam. dic secundum Oldrad. *in cons. suis*, quod sic, dummodo non fiat per artem magicam, vel per aliam artem legibus odiosam, vide in summa Ang. *in ver. alchimia.*

## Ex D. Fabiano de Monte S. Sever. in tract. de empt. & vend. q. 5. n. 8.

SEd hic quæritur incidenter an Alchimista, vel faciens Alchimiam puniatur de falso, dicas quod non, quia est, ars perspicaci ingenio inventa, vbi expenditur tantum pro tanto, & tale

tale pro tale ſine aliqua falſificatione, formæ, vel materiæ, ſecundum Andr. *in conſ. ſuis*, vt refert Bald. *in d. c. 2. quæ ſint regalia*, idem etiam tenet Io: Andr. *in addit. ad Specul. in tit. de crim. falſi in rub.* hoc inſuper hæmavit Abbas Sicilus *in conſ. 2. de ſortil.* ubi allegat Oldrad. *in conſ. 69.* quia licet non poſſit una ſpecies in aliam commutari, niſi a Deo 26. *q. 1. c. Epiſcopi*; tamen hic unà non tranſmutari in aliam, cum omnia metalla procedant ex eodem fonte, & origine, ſcilicèt ex ſulphure, & argento viuo, ſed ubi eſt melior influentia Aſtrorum, ubi producitur metallum præcioſius, unde per influentiam Aſtrorum, & cum herbis, & lapidibus præcioſis, quibus inſunt multæ virtutes, poteſt una ſpecies metalli in aliam tranſmutari magis prætioſam, ſecundum eam, ſed adverte, quia Sanctus Thomas *ſecunda ſecundæ q. 77.* dicit hoc verum, quando ſciretur ars vera; & fieret aurum verum, quia nihil prohibet uti arte naturali.

## Ex Alberto Bruno in tract. augum. & diminut. Monet. in 1. præſuppoſitione num. 13. & 14.

IUxta prædicta debemus advertere, quia in moneta, ut ſit proba, ſcilicèt tria principaliter conſiderantur, ſcilicèt materia, forma, & extimatio, ſeu valor, iuxta *l. 1. coniuncta l. fin. cũ ibi not. C. de vet. num. lib. 11.* & notatur per Bald. *in cap. vero de iur. iur.* debet enim primò materia eſſe proba *d. l. 1. & l. 1. §. 1. ff. de contrah. empt. & d. cap. quanto*; Vndè non liceret de Alchimia cudere monetam, quod eſt intelligendum de ſophiſtica, non de ea, quæ reperiretur eſſe verum aurum, vel argentum, quod eſſe poteſt, iuxta notata per Io: Andr. *in addit. ad Specul. in rubr. de crimine falſi*, qui refert, tacito auctore, verba Oldradi, cuius ſolet eſſe *in conſ. 74. incipiente an alchimia*, & per Panormit. & latius Io: Andr. *in c. 2. de ſortileg.* & Bald. & Andr. de Iſern. *in cap. 1. in tit. quæ ſint regal. in uſibus feud.* & per Sanctum Thomam *ſecunda ſecundæ, q. 92.* ubi concludunt Alchimiam eſſe veram ſcientiam, & permiſſam, de qua aliquid per Albertum de Roſate *in addition. ver. alchimia*, & dicit Io: Andr. ubi ſupra, quòd ſuo tempore fuit Magiſter Arnaldus de Villanoua ſummus Medicus, & Theologus, & magnus Alchimiſta, qui per illam artem faciebat uirgulas aureas, quas conſentiebat omni probationi ſubmitti.

## Ex Guido Papa in ſing. 388. §. de his.

DE his, qui faciunt Alchimiam, vtrum debeant puniri, die quod non, dum tamen faciant ſine aliqua falſitate, materiæ, vel formæ, quia eſt ars pro ingenio adinventa, tãquam à Philoſopho, ità dicunt Andreas de Iſern. & Bald. *in cap. 1. quæ ſint Reg.* & refert Bald. Oldrad. ſic conſuliſſe in ſuis conſiliis.

## Ioannes de Platea in l. 1. ca. ad R. C. de argent. pret. quòd Theſaur. infert lib. 10.

QVæro incidenter, dictum eſt ſupra de perſequutoribus, & exactoribus auri naturalis, quid de perſequutoribus auri artificialis, an Alchimiſtæ tale aurum licitè perſequuntur, & ſolui poſſit, an verò committant falſum. Ioannes Andr. *in add. ſpecul. in tit. de falſis*, commẽdat Alchimiſtas, qui ex magiſterio artis ſine re magna, vel alia lege prohibita *l. uti, C. de theſauris*, de vili metallo faciunt pretioſum, nec mutant vnam ſpeciẽm in aliam diverſam ſed vnam metalli ſpeciem faciunt meliorem, vt de ſtanno, vel ære argentum, vel aurum, procedũt enim omnia metalla ex ſulphure, & argento vivo, ſed ex virtute elementorũ in vno loco fit ſtannum, in alio aurum, in alio argentum, & ſic de ſingulis; cum igitur ars imitetur naturam *l. adoptio, ff. de adopt.* non peccant Alchimiſtæ, ſi per virtutem herbarum, lapidũ, vel aliorum elementorum vnum vile metallum in pretioſius reducunt, cum ambo fuerint eiuſdem ſpeciei, & principii, inſunt enim rebus corporeis per omnia elementa quædam ſeminariæ rationes occultæ, quibus cum data fuerit opportunitas temporis, atque clauſulis prorumpunt in ſpecies debitas ſuis modis, & finibus dicit *lex 26. q. 5.* nec mirum, & de iſto Alchimiſta, vide Andr. de Iſern. & Bald. *in tit. quæ ſint Regal. col. 10.*

Con-

Digitized by Google

## Concluſio ex Hieronymo de Canitinis in c. 1. extra de accuſat.

AN Alchimia ſit peccatum, & ars reprobata. Alber. *in diction. iuris in ver. Alchimia*, arguit, & Io: Andr. ad Specul. *in tit. de crim. falſi*, Io: de Anan. *in cap. 2. de ſortileg.* & Petrus de Ancar. *in cap. eodem tit.* Bald. *in cap. quæ ſint regal.* & D. Thomas *in ſecunda ſecundæ q. 77. artic. 2.* & finaliter videntur tenere, quod non videntur peccare, ſi attribuunt Deo, quia non mutant vnam ſpeciem in aliam, ut eis imponitur, quia hoc eſt impoſſibile, ſed dicũt, quia ex vna ſpecie metalli, ſcilicèt ſtanno, poteſt alia ſpecies metalli, ſcilicèt ſtanno, aurum, vel argentum produci, nec hoc eſt inconveniens dummodo non fiat per artem magicam, vel aliam legibus odioſam *l. 1. C. de theſaur. lib. 10.* ſunt enim laudandi, & idem tenet Thom. de Albert. an autem lucrum ex Alchimia ſit licitum, & venditio reddatur iniuſta, dicitur D. Thomas, vbi ſupra, quia ſi per Alchimiam fit verum aurum, non eſt illicitum illũ pro vero vendere, quia nihil prohibet vti arte, & aliquibus naturalibus ad producendos naturales effectus.

## Thomæ Arfoncini V. I. D. de Iure Alchimiæ, reſponſum.

AD propoſitam quæſtionem breviter reſpondeo. Si communis Doctorum opinio facit ius, vt inter omnes peritos conſtat, ſequitur, vt Alchimia ſit licita, verum eſt autem antecedens, quia Oldrad. Bald. Io: Andr. Panormitan. Andr. de Iſern. Alberic. de Roſate, Albert. Brun. Guido Pap. & alii quamplures, tàm Civiliſtæ, quàm Cãnoniſtæ, illam comprobarũt. Plinius quoque *lib. 34. c. 4.* ſcribit Cai Cæſaris Imp. temporibus fuiſſe Alchimiſtas, neque ad rem pertinet, quod dicit illorum artificium non fuiſſe quæſtuoſum. Primum, quia in quæſtione an Alchimia ſit ars licita, quæritur; non autem ſi ſit lucroſa, & fructuoſa, & ſi iure Divino, vel humano prohibeatur: deindè, quia fieri poteſt, ut illi artifices, de quibus loquitur, non ſatis periti fuerint, cum alii peritiores eſſe potuerint, & vulgò dicimus, inter artifices latam eſſe differentiam, *l. inter artifices, ff. de ſolut.* Mira ſunt præterea, quæ Suidas de Alchimia, & artificioſa auri confectione narrat, quod Egiptii potuerunt alere bellum diuturnum contra tyrannum Diocletianum, freti arte ſua, ideſt aurificio.

Sed videamus alia quædam argumenta, ſcribit enim Ariſtot. *lib. methaph. 2. & 4.* quod ars naturam in quibuſdam imitatur, & quod multa naturalia confici, & perfici arte poſſunt, & colchotar, & calchantum, exempli cauſa nominet, dicens quod illa duo atramenta, non tantum naſcuntur in mineralibus, ſed etiam confici arte poſſunt. Tertium exemplum ponatur de ſale; nam ut ait Plin. *lib. 31.* ſal aut fit, aut gignitur. in Polonia eſt ſal minerale. in Gallia eſt fictitium, & huius eadem eſt proprietas, natura, & efficacitas. Quartum eſt electum, quod Plin. *lib. 33. c. 4.* & multi alii ſcribunt eſſe non tantum naturale, ſed etiam fictitium, de quo fictitio, & artificiali Textus loquuntur *in l. 4. ff. de leg. 1. l. 7. §. voluntas. ff. acq. rer. dom. §. ſi duorum inſtit. de rer. diviſ.* Quintum eſt argentum viuum, quod prædictus Plin. *lib. 33. c. 8.* dicit eſſe aliud natiuum, aliud, factitium, & hoc ad alterius differentiam nominat hydrargirum Guillelm. Philander. in comment. Vitruuij, quatuor eius genera numerat, duo nativi, & duo factitii, atque ibidem oſtendit, & chalibem, & ſandaracha, & cruginem, & calcantum, & cinabrium, alia natura gigni, alia hominum arte confici, quæ cũita ſint nõ abſurdè concludere poſſumus, ſicut ars in tam multis aliis naturam imitari poteſt, non eſſe inconveniens dicere illamet in auri, & argenti operationem, naturam imitari.

Certè Cardanus *lib. de ſubtilitate 16.* ſcribit, & multi dicunt ſibi hoc eſſe cognitum, quod ex ferro poteſt fieri cuprum calchanto adhibito, & Cardan. *eodem lib.* teſtatur pharmocarium quemdam Triviſinum coram Ill. Principe Venetorum, & ſapientibus Senatoribus argentum viuum, in aurum convertiſſe. Illud conſtat innumeros ſuperioribus ſæculis fuiſſe qui eam artem factitarunt, in quibus fuerunt Albertus Magnus, Comes Triviſan., Augurellus, Avicenna, Gebet Lullius, Bonus Ferrarienſis, Morienus, ac Tolod. & præſertim Arnald. de Villanova ſummus Medicus videmus, & Iob Fernelium in arte medica prinçipem exiſtimatum *in ſuo lib. de addit. rerum can.* eamdem autem ad vnguem tenuiße, & in eam exerciratum fuiſſe, quamvis circa finem ioculenter in tribus Augurelli verſibus in cautum lectorem eludat.

Sed principaliter, & ante omnia in quæſtione, an ars aliqua ſit licita. Conſiderandum eſt an Divino, aut humano aliquo iure ſit prohibita, num licita, aut illicita, ità diſcernuntur, *l. 1. ff.*

Digitized by Google

*1.ff.de concubin.l.cum Senatus.ff.de rebus dub.l.5.& per totum,ff.de colleg.& corpor.* Quantum ad Diuinam Scripturam certè nullum Textum reperio, vbi Alchimia, & auri confectio prohibeatur, cum tamen innumera vitia, & crimina legislator Diuinus Moſes in Leuitico & Deutoronomio proſequatur, neque puto illum magis prohibuiſſe diſtillationes, & alẽbiccationes, & auri, argentiue confectiones, quam localium, & anulorum, & cæterorũ huiuſmodi ornamentorum conflacturam,quibus Salamon,& alii Reges ornabantur,quantum etiam laminarum,& bractearum auri uſus apud populum Dei fuerit, præſertim in tẽplo Hieruſalem,nemini ignotum eſt. Quantum autem ad ius ciuile, certè nulla littera in Digeſtis, Codice, Inſtit. vel novellis oſtendi poſſet,quæ ad prohibitionem Alchimiæ pertineat, quin potius fuſorum ars comprobatur, & laudatur, ac præmiis decoratur,*l.1.C.de excuſat.artific.* Sic vaſcularii fuſores frequentes nominantur, quaſi artem ſine controverſia legitimam exercentes *in l.apud labionem,§.vlt.ff.de præſcript.ver. l.vlt.ff.de oblig.& action. l.pen.ff.de auro,& arg:leg.*

Et de metallariis legitimam artem exercentibus dubitari non poteſt, extat, *C. de Metallarijs lib.11.*

Quantum ad ius Canonicum opponi ſolent duo Textus, ſed facile eſt vtrique reſpondere.Primus eſt *in cap. ſpondent extravag. de crimine falſi*, vbi Papa, Ioannes XII. Alchimiſtas reprobat, ideſt qui aurum,vel argentum ſofiſtica traſmutatione configunt.

Reſtat illud argumentum,quod multi Alchimiſtæ faciunt falſam moneram,multi etiam fuerint ſortilegi impii, athei negromantiam exercentes: dicitur etiam,quòd Ramundus Lullus, & Paracelſus fuerunt magicis artibus inquinati,horum diſputatorum laudanda eſt pietas,& probitas,ſed tamen negandi ſunt,vt cogitent,artificium,vitia nequaquam arti imputanda eſſe,quoniam aliud eſt ars, aliud artifex,aliud eſt vſus artis, aliud abuſus, *l. quicumque,& l.ſeq. ff.ad l. Cornel.de falſis*, vbi ars monetaria probatur, ſed tamen damnantur, qui nummos aureos,vel argenteos tinxerint,vel finxerint,ſic *in l.1.ff.de extraord.cognit.* artis medicæ profeſſores laudantur,quod ſi artis propriæ artificium,abuſu damnanda eſſent, quænam hodie probarentur,an iuris prudentia,in qua tot ſunt tabulæ,an medicina, in qua tot ſunt venefici, an theologia, in qua tot ſunt ſophiſtæ; iuditium igitur, & delectus adhibeatur,ſeparentur paleæ à granis in arca,mali piſces à bonis in ſagina, adulterini nummi à probis in republica ſophiſticantes,aurum,vel argentum à peritis artificibus,acerrimè cõtra falſarios,& monetæ corruptores,animadverſiones, inquiſitiones,informationes conſtituantur, ſed ut ait Iuriſconſultus alieni admiſſi pœna ab iis,quos nulla culpa contingit, removeatur,*l.vlt.ff.de bonis damnat.*

Ex Summa Angelica, Tobinæa,Sylveſtrina,Armellina,& tandem omnes Summiſtæ, *in ver. Alchimia*, concludunt dictam artem licitam eſſe, dummodo per regulas artis, & meram artem agatur,& quod vendatur tamquam aurum factum cum arte.



Digitized by Google

# APPENDICE.

*Sopra ad Antonio de Battimo, fol. 24. aggiungni*, vive hoggi in Napoli vn ſuo deſcendente, Nicolò Battimo, giovane di qualche ſpirito, e talento.

*f. 186. à Lelio Caputo, ſoggiungaſi*, haver laſciato la ſeconda parte alle Conſuetudini di Napoli, che originalmente ſi conſerva da *Antonio Caputo* ſuo nipote, che da degno, e dotto Rationale della Regia Camera è paſſato ultimamente Fiſcale di Cappacorta.

*fol. 108. à Giacomo Caropreſa, ad vn Veſcovo, & Barone della medeſima Famiglia, aggiungaſi*, vivere al preſente in Napoli *Ottavio Caropreſa*, vno de' buoni, e migliori Rationali, che ſieno nella Regia Camera.

*fol. 337. à Giulio Ceſare Sorrentino, aggiungni*, ritrovaſi oggi *Gio: Battiſta Sorrentino*, antico, e prattichiſſimo Rationale di Camera.

*fol. 67. in fine à Corrado Corregale, ſoggiungaſi* haver goduto gli honori nel Seggio di Porto, come ſcrive il Sommonte *nella p. 3. delle Hiſtorie Nap. al f. 104. della prima impreſſione.*

*ſop. f. 17. Avanti Angelo Coſtanzo, ripongaſi.*

ANGELO COSENTINO, Napolitano Carthuſiano, ſoggetto di molta bontà di vita, e lettere, havendo cooperato à farmi rintracciare varii Huomini Illuſtri della ſua Religione, e datomi anco notitie de' diverſi Prelati, c'hanno laſciati molti manoſcritti alla libraria di S. Martino, belli, e curioſi, de' quali, altrove, ne farò mentione, merita eſſer quì regiſtrato.

*fol. 105. à Gennaro del Biſogno, aggiungni* buon Matematico, e Lettore al preſente della Teorica di Medicina ne' publici Studii di Napoli, chiamato vltimamente per Lettore in Padova con buona proviſione, have anteposta la ſodisfatione della ſua padria, e de gli Amici à qualſiſia offerta fattagli da quella.

*fol. 274. à Franceſco de Villa Mayna, aggiungaſi dentro vna parentesi così* (hodie dicta Villa magna, propè Theate)

*ſopra fol. 6. ad Agoſtino Riſio, aggiungni*, che da queſta Famiglia, è fama, eſſere vſcito Marco Antonio de Riſio Auuocato del Real Patrimonio, oggi Preſidente della Regia Camera, che quanto prima darà alle ſtampe vn degno parto del ſuo ingegno.

*fol. 76. ad Emanuele della Saponara, aggiungni*, oggi Generale, hà dato alla luce, vn' altro libro, intit. *oro, incenſo, e mirra*, offerte, che devono fare à Dio le anime, che dalla vita ſecolare ſono chiamate alla vita ſpirituale, e dal mondo alla Religione. Opera ſpirituale, diuiſa in tre Trattati, nel primo de' quali ſi tratta della mirra, della mortificatione, nel ſecondo dell'incenſo, dell'oratione, nel terzo dell'oro, delle trè virtù Theologali.

Compoſta dal P. F. Emanuele di Gieſù Maria Carmelitano Scalzo, della Provincia di Napoli.

In Napoli nella ſtamperia di Michele Monaco, in foglio, l'anno 1677.



Digitized by Google

# SIEGVE
# L'APPENDICE.

## Et i seguenti riponganſi a' loro luoghi, ove cadono.

ANTONIO SACCHETTI, della Città di Sanſevero, gloria de'Prelati, fù primieramente Veſcovo della ſua Patria, e poi di Troja, che per acutezza d'ingegno, per tenacità di memoria, per dovitia di lettere più amene, e per cognitione di ſcienze più gravi, fù tale, che di lui, può degnamente vantarſi la Città di Sāſevero. Laſciò molte degne fatiche non compiute, & in particolare *i Commentarij ſopra Cornelio Tacito*, che dal Sig. Marcheſe Sacchetti ſuo Nipote ſi cōſervano. Così riporta l'erudito Franceſco Antonio Giannone *nella relatione fatta al Signor Gio: Franceſco de Sangro Prencipe di Sanſevero*, dato alla luce dall'accurato Michele Giuſtiniani *nella ſua par. 3. delle lettere memorab. f. 271.*

GIUSEPPE SILOS, Patritio di Bitonto, Cher. Regolare celeberrimo, ſcriſſe, e diede alla luce,

*Hiſtoriam Clericorum Regularium à Religione condita, partem primam. Roma apud Vitalem Maſcardum in fol. 1650.*

*Hiſtoriam earundem, partem alteram ibid. Typis Haredum Corbelletti in fol. 1653.*

*Partem tertiam, cum Syllabo ſcriptorum Cler. Regular. Panormi, apud Petrum de Inſula 1666. in fol.*

*Muſam Caniculārem, ſive Iconum poeticarum, libros tres, & Epigrammatum Centurias tres. Romæ primùm 1650. poſtea Pariſijs, apud Petrum Lamy 1652. in 12.*

*Vitam Venerab. Servi Dei Franciſci Olimpij latine quidem, Romæ, apud hæredes Corbelletti 1657. in 4. Italicè verò Meſſana, ex Officina Senatus Meſſanæ, per Paulum Bonacota 1664 in 4.*

*Italicè item, Opera miſericordiæ, ſivè Sermones de Purgatorio. Romæ, apud hæred. Corbelletti 1660. in 4.*

B. ANDREA AVELLINO, di Caſtelnuovo, nella Lucania, della Dioc. d'Anglona, ſcriſſe, e diede alle ſtampe molte opere, da leggerſi appreſſo il Silos *nella par. 3. fol. 525.* & in particolare un Trattato *della Speranza, e del Timore, impreſſo in Nap. per Girol. Faſulo 1670. in 4.*

CLEMENTE SIMONELLI, Capuccino da Giugliano, Provincia di Napoli, hà dato alla ſtampa.

*Guida de' Moribondi, diviſa in tre parti, in Soggetti Predicabili, in Soliloquii, & in Avvertimenti Morali, ſecondo il biſogno di ciaſcuno infermo, dal principio della malatia, fin allo ſpirar dell'anima. in Napoli, per gli Heredi di Franceſco Tomaſi 1662. in 8.*

GIO: MARIA CAMPANA, di Lucera di Puglia, Avvocato Fiſcale in quella Provincia diede alla ſtampa.

*De Requiſitis ad commendabilem Iudicū creationem. Neap. apud Dominicum Maccaranū 1638. in 4.*

CIRILLO GIAIMO, Commiſſario Generale, e Priore de' Carmelitani della ſtretta oſſervanza, nel Convento di S. Maria della Concordia di Napoli, hà dato alla ſtampa.

*Compendio delle Meditationi, in quattro parti diviſo, con un Diſcorſo della neceſſità, & utilita dell'Oratione. Seconda impreſſione. in Nap. per Ottavio Beltrano 1640. in 8. e riſtampato per Secondino Roncagliolo 1643.*

PIETRO CITO, da Martina Capuccino, e Predicatore, hà dato alla luce.

*Il Poema della Vergine Saettata. In Lecce 1645 appreſſo Pietro Michele, e Nicolò Franceſco Roſſi in 8.*

AD AGOSTINO NIFO, ſopra fol. 4. aggiunganſi tutte le ſottoſcritte opere, ivi pretermeſſe.

*Super octo Ariſtotelis libros de Phyſico auditu: cum duplici Textus translatione, antiqua videlicet, & nova ad Græcorum exemplarium veritatē. Ven. apud Hieron. Scotū 1558. in fol.*

*Expoſitiones in Ariſt. libros Metaphyſices. Ven. apud eundem Scotum 1559. in fol.*

*Dilucidarium Metaphyſicorum Diſputationum in Ariſt. decem, & quatuor libros Metaphyſicorum. Ven. apud Hier. Scotum 1559. in fol.*

*Ariſtotelis de Interpretatione liber. Ven. apud Octavium Scotum D. Amadei 1555. in fol.*

*In libris Ariſt. Meteorologijs Commentaria Ven. apud eundem 1547. in fol.*

*Ariſt. de generatione, & corruptione liber. Ven. ſumptibus heredum Domini Octaviani Scoti 1506. in fol. & in hoc vol. reperitur.*

*Averroys de mixtione defenſio, & de intellectu. ibidem 1503. de noſtrarum calamitatum cauſis liber. ibid. 1505. & iterum Ven. 1526.*

*In quatuor libros Ariſt. Stagiritæ de Cœlo, & Mundo. Ven. 1540. in fol.*

*Expoſitiones in omnes Ariſt. libros, de hiſtoria animalium lib. IX. de partibus animalium, & earum cauſis lib. IV, ac de generatione animalium lib. V. Ven. apud Hier. Scotū 1546. in fol.*

*Epitomata Rethorica Ludicra. Ven. per Philippum Pincium 1521. in 8.*

*De Auguriis, lib. duo. Nec non de diebus Criticis*



Digitized by Google

*liber unus: His acceſſerunt Vraniæ divinatricis, quo ad Aſtrologiæ generalia lib. duo; Editi à Rodolpho Goclenio. Marpurgi, apud Paulum Egenolphum* 1514. *in* 4.

*De Diebus Criticis, ſeù decretorijs lib. Venetijs apud Iacobum Pintum de Leucho* 1500. *in fol. Argetorati, apud Henricum Loybold* 1528. *in* 8. *De Morbo Gallico liber. Neap.* 1534. *in* 4.

LVIGI GIGLIO, del Cirò, in Calabria ultra, famoſo Medico, e Matematico, fù uno di quelli, che cooperò nella riforma del Calèdario, ſotto Gregorio XIII. Sommo Pontefice, reſtituendo nelle proprie ſedi i faſti Eccleſiaſtici nel 1580. riportato di paſſaggio dal P. Chriſtofero Clavio, come nota l'Abbate Michele Giuſtiniani *nella Par.* 3. *delle let. memorab. f.* 660. e Girolamo Marafioti *nelle cron. di Calabria lib.* 3. *cap.* 18. *fol.* 202. *at.* Vedi di ſopra Luigi Lilio, fol. 197.

Dopo Marco Ponſidio, fol. 202. ripongaſi.

MARCO PROBO MARIANO, della Città di Solmona nobile, Canonico, e Poeta famoſo, della Proſapia d'Ovidio, veggaſi Hippolito Marraccio *nella Bibliot. Mariana par.* 2. *f.* 84. diede alla luce un libro intit.

*M. Probi Sulmonenſis Parthenias liber. in Diva Mariæ Hiſtoriam*, & appreſſo l'Autore che ſcriſſe la ſua vita in 8. *impreſſa in Napoli, per Antonio de Frizis nel* 1594. ſi riporta il ſeguente Epitaffio in Roma, ove morì nel 1498

Probo Mariano, Ant. Mariani Iur. Conſ. F.
Patritio, ac Canonico Sulm. Divi Alex. VI.
Pont. Max. Familiari, Divinarum, Humanarumq;
Litterarum Peritiſs. Vita, ac Nomine Probo.
Simon, & Iuſtinus Mariani Mœren.
Germano Opt. M. P.
Vixit Ann. XXXXIV. Men. III. Dies XIV. Fortuna laborioſa
Obijt Romæ, Primo felicitatis gradu vix attentato. Quippe cui
Virtus sũmos honores polliceri videbatur A.S.MCCCCLXXXXVIII.
VI. Idus Auguſti.

Fol. 63. à CESARE CAMPANA, aggiungaſi, diede anco alla luce *della Guerra di Fiandra, fatta per diſeſa di Religione da' Cattolici Rè di Spagna Filippo Secondo, e Filippo Terzo, di tal nome, per lo ſpatio di anni trentacinque, parte prima, e ſeconda, in Vicenza, appreſſo Giorgio Greco* 1611. *in* 4.

NICOLO' SAVINO, Gentilhuomo Aquilano, ma originario di Chieti, diede alla ſtampa.

*Il Lirimante, nell' Aquila, per Gregorio Gobbi* 1651. *in* 12. & anco *la Fortuna Pentita, o vero i ſucceſſi di Zenobia Regina di Palmerini. In Ven. appreſſo Aleſſandro Zatta* 1662. *in* 12.

DOMENICO PETRONE, nobile Napolitano, ma originario da Sanſeverino, da Avvocato eminente in tutti li Supremi Tribunali di queſta Fideliſſima Città, paſsò R. Conſ. dopo Avvocato Fiſcale del Real Patrimonio, al preſente Preſidente meritevoliſſimo nella Regia Camera, & ancorche viva podagroſo, ſtà del continuo vigilantiſſimo ne' negotij, che ſe l'offeriſcono per ſervitio di S.M. e del publico, hà dato alle ſtampe.

*Varie Allegationi, che vengono molto ſtimate, e ricercate, eſſendo ripiene di fondata, e fiorita dottrina, & eruditione.*

A LAVRA TERRACINA fol. 186. aggiugni, Le Seſte Rime, *riſtampate in Lucca, appreſſo Vincenzo Buſdrache* 1558. *in* 12.

A GIUSEPPE DOMENICHI fol. 171. ſoggiugni, hà dato alle ſtampe,

*Tomi ſei d' Epigrammi, in ottavo, ſotto nome di Caſtalia Stillula.*

*Il primo ſtampato in Lecce* 1654. *apud Petrum Michelem. Il ſecondo, in Nap. Typis Lucæ Antonij Fuſci* 1658. *Il terzo in Padova, apud Paulum Frambotti* 1659. *Il quarto in Parma, apud Haredes Pauli Vignæ* 1662. *Il quarto in Fiorenza, apud Sermartellos* 1667. *Il ſeſto in Genova, apud Io: Ambroſiũ de Vincentijs* 1671

In oltre, hà dato alla luce in quarto

*Muſarum Luctus in obitu Ioſephi Battiſtæ, Neap. apud Ludovicum Cavallum* 1675.

*La Beotica, o vero le Beotiche Acclamationi, Poeſie Eroiche Italiane à Carlo Secondo Noſtro Signore, e Rè. In Nap. per Franc. Mollo* 1667.

Tiene proſſime da ſtamparſi

*I Tronchi di Parnaſſo, Foreſta di Poeſie Italiane.*
*La Staffetta Capricciosa.*
*Lo Spoglio Poetico, & Iſtorico.*
*Tyrenum Petra Satyricon*

Con molte altre opere d'eruditione, così Latine, come Toſcane,

Và celebrato da Pietro Caſaburri Vrries *nelle Poeſie Liriche fol.* 104.

Da Lorenzo Craſſo *nell' Iſtoria de' Poeti Greci.*

Luca Tripani, *nel Sintemma Forenſe Civile, par.* 1.

Angelico Ventimiglia *nella Bibliot. Aproſiana.*

Gio: Franceſco Bonomi, *nel parto dell' Orſa, nel Catalogo de' favoriti d' Apolline, e da altri.*

GIO: DOMENICO PANZVTI, Napoletano Dottore, ancorche giovane, ſi è reſo celebre, dando alle ſtampe un lib. intit.

*Selectiores Controverſiæ Forenſes, ad ornatũ præſertim noſtrarum Conſuetudinum. Neap. in fol. apud*

Digitized by Google

*apud Ægidium Longum, sumptibus Ignatij Rispoli* 1678.

E tiene anco per dar alla luce il secondo libro

IGNATIO PROVENZALE, nobile Napoletano, ma originario, da Lecce, da Avvocato primario ne' Supremi Tribunali di Nap. passò Giudice criminale della G.C. dopò Avvocato Fiscale nella stessa G.C. indi Regio Consigliere: inviato Preside nella Provincia di Chieti in Abruzzo citra, per la gran quantità de' Bāditi, che la infestavano, si portò con tanto zelo, e valore, che la ridusse quieta, immortalando il suo nome nella memoria di tutta quella Provincia, al presente Avvocato Fiscale del Regal Patrimonio nella Regia Camera, di molta vigilanza. Diede alla luce varie allegationi, che vanno per le mani de' dotti. Và lodato da Gio: Leonardo Rodoerio *nel suo primo vol. de' Consegli nel Conf.* 32. *in princ. fol.* 157.

CARLO VERGARA, Nobile Napoletano, ma originario da Spagna, da Avvocato di prima Classe ne' Supremi Tribunali, passò Giudice Criminale della G. C. dopo Regio Cōsigliere, al presente Presidente nel Supremo Tribunale della Regia Camera, il quale stādo indisposto in questi giorni Canicolari a' 12. di Agosto corrente 1678. che stò scrivēdo, è passato all'altra vita, cō dolore di tutti gli altri dotti, e buoni, per un gran disgusto datogli da suo figlio: hà dato alla luce *molte allegationi in jure, & in facto*, con grād' eruditione, che vāno per le mani d'ogn'uno. Và lodato dal sopra cit. Gio: Leonardo Rodoerio *nel Conf.* 50. *fol.* 251. *n.* 39.

Avvertendo, che da questo Gran Tribunale, si fà la scelta de' Ministri per Regenti nel Supremo Consiglio d'Italia, come informati del Regal Patrimonio, in essecutione d'ordini Regij.

MARCELLO GRASSO, nobile Napoletano, Avvocato primario ne' Supremi Tribunali, fù eletto Giudice Civile della G. C. dopo Regio Consigliere, oggi degnissimo Presidente nella Regia Camera, hà dato alle stāpe *varie Allegationi, che sono molto stimate da dotti.*

à SALVATORE SCAGLIONE, fol. 275. aggiugni, oggi Vescovo di Castell'à mare.

GIO: LORENZO d'ANANIA, della Città di Taverna in Calabria ultra, Filosofo, e Cosmografo insigne, diede alla luce.

*L'Vniversale Fabrica del Mondo, overo Cosmografia di M. Gio: Lorenzo d'Anania, divisa in quattro Trattati, in Ven.* 1576. *ad istanza di Anello S. Vito di Nap.*

FABRITIO DE MONTE, nobile della Città di Solmona, Dottor faticoso, & erudito, diede alle stampe una Novissima Raccolta Legale, col Titolo, che siegue.

*Fabritij de Monte Sulmonensis I.C. clarissimi, Cōstitutionum, Capitulorum, Pragmaticarum Regni, Rituum Magnæ Curiæ Vicariæ, Privilegiorum, & Consuetudinum Civitatis Neapolis novissima Collectio, Neap. ex Typ. Ioannis Dominici Roncalioli* 1628. *in fol.*

Sopra ad Ortiz Cortes fol. 364. aggiugni, hà dato alla luce.

*Enformazion en derecho por el Excel. Scñor D. Pedro Ant. de Aragon, y Cardona, Duque de Segorve, y Cardona, &c. in fol.* Et anco. *Informacion en derecho, en favor del licēciado Don Francisco Ortiz Cortes Teniente mayor de Assistente, y de mas Tenientes, y Iuezes ordinarios de la Ciudad de Sevilla. nel* 1646.

Và lodato da Domenico de Rubeis assai largamente, e con ragione nel suo erudito lib. intit. *Forensium Certaminum specimen, in cert.* 12. *fol.* 361. *num.* 27. & 28.

ANTONIO IUAN DE CENTELLAS, Cavaliere dell'Habito di Calatrava, Marchese di Centellas, Terra detta prima Aquarica del Capo in Terra d'Otranto, nato in Valentia, insigne Città delle Spagne, originario però del Contado di Catalogna nel Castello, e Valle di Centellas, dalla quale i suoi Antenati vivendo nobilmente sin dal tempo di Carlo Magno, presero il cognome; e Giliberto fratello del suo sesto Avo, passando in Italia con gli Aragonesi, si casò in Sicilia, con la Contessa di Golisano, & Antonio suo figlio, con Henrichetta Ruffa, una delle famiglie più potenti, e conspicue del Regno di Napoli, ricevendo in dote il Marchesato della Città di Cotrone, sotto del quale si comprendevano altre Città, e numero grande di Castelli, assai riguardevoli, di questi, però altrove dirò più diffusamente; Egli ne' suoi primi anni, apprese nella Patria le lettere humane, e la Rettorica, e passò nella celebre Vniversità di Salamanca per attendere à i studij di Filosofia, e delle leggi Civili, e Canoniche, facendovi in breve tempo progressi degni del suo nobilissimo ingegno; Prese la laurea del Dottorato in Valentia, e fù ammesso nel Collegio maggiore, chiamato di S. Salvatore d'Oviedo in Salamanca. Fù Conseglier del Rè in Valentia diece anni; Regente della Real Cancellaria, e Presidente di quel Cōseglio otto anni; e per gl'applausi, che da per tutto si dava alla sua gran dottrina, si mosse la gloriosa memoria del Rè Nostro Signore Philippo Quarto d'honorarlo con la carica di Regente di Cancellaria, e di Luogotenente della Regia Camera della Summaria in questo Regno, prendendone il possesso à 7. Febraro 1661. essercitandola con sodisfattione Universale per tutto il dì 12. di Giugno 1667. atteso alli 13. con commessione particolare del Signor Vicerè di quel tempo, si partì per



Digitized by Google

assistere al Governo Generale del Real Patrimonio della Regia Dohana di Foggia, e Dohanella d'Abruzzo, ove si trattenne con molto beneficio dell'Hazienda Reale, e del Publico, havendovi eretto un'Archivio, e dispoſto molte cose, col togliere molti abbusi, introdotti in pregiuditio de'locati; Ritornato in Napoli in Gennaro 1669. ripigliò il suo posto di Luogotenente, e lo continuò sino ad Ottobre 1671. essendo stato provisto da S. M. dell'officio di Gran Cancelliere dello Stato di Milano; Sono gl'adornamenti dell'animo suo una bontà massiccia, integrità inalterabile, e gravità in tutte le sue operationi, accoppiata con una sincerità di maniere, così corteſi, & affabili, che da lui non si partì mai alcuno mal sodisfatto, ancorche non havesse ottenuto ciò, che desiderava, amatore; e protettore de' Letterati, e di singolare intendimento ne' maneggi grandi; laonde ultimamente per i suoi gran meriti, stimando S.M. di suo grã beneficio havere appresso di sè un Ministro, così zelante, e di tanta esperienza, restò servita chiamarlo alla Corte, dove giunse à 4. Ottobre 1677. incontrato alcune leghe fuori di Madrid da molti Grandi, e Personaggi qualificati, ricevvto da S. M. & S. A. con segni di stima, & affetto nõ ordinario, dichiarandolo Consigliere, & Avvocato Fiscale, con voto nel Supremo Conseglio d'Italia, e Conservatore Generale del Real Patrimonio, Posto di grandissima estimatione, e confidenza; diede alla luce.

*Defensa juridica, en la posseſſion calificada de la preçedençia, en Nap. appresso Egidio Longo in foglio.*

*Disceptaçion legal bistoria en Napoles.*

*Luz Clara de la verdad Iuridica, en Napoles.*

*Controversia de honres, y preçedençias, en Napoles.*

*Discurso legal en Milan.*

*Memorial juridico à S. M. sobre la precedençia por el voto de Consejero en el Supremo de Italia en Madrid.*

*Elogios del Illustrisimo, y eruditisimo D. Onorato Iuan Obispo de Osma, en Valençia.*

*Tractato historico de las dignidades, oficio, y cargos en las casas de Iuan, y de Centellas, en Napoles*

*Notiçia del governo de la Advana de los Ganados de Pulla en Nap.*

Và encomiato dall'accurate, famose, & non mai abastanza lodate penne di D. Nicolas Antonio *nel tomo secondo della Biblioteca Ispana, fol.* 688. e Lorenzo Crasso *ne' suoi Elogij par.* 1. *f.* 154.

Et io finalmente sotto la sua bella, ammiranda Effigie nel mio Museo in pietra di paragone con caratteri d'oro, gl'hõ fatto incidere l'Elogio, che siegue à perpetua memoria d'un tanto gran Ministro. & Heroe.

D. Antonio Ioanni de Centellas
Marchioni
Barcinoniæ Comitatus origine
Valentiæ Nobilissimis parentibus orto.
Aequiti Ordinis Calatravæ
Regiam Cancellariam Regenti
Regiæ Cameræ Locumtenenti
Ad Regium in Apulia Patrimonium
Regendum, ac Reficiendum
Electo
Singulari Doctrina, Vitæ Integritate, Magnanimitate
Modestia, literarum Fautori, & optimis moribus
Eximio
In Mediolani Statu Magno Cancellario
Tandem Madriti Regio Consiliario,
Fiscique Patrono in Supremo Italiæ Senatu.
Regijque Patrimonij Generali conservatori præclarissimo
Nicolaus Toppius I. C.
Ejus perpetuo Heroi
Elogium hoc, utinam perpetuum
Devoto animo posuit
Anno reparatæ salutis MDCLXXVIII.
Idibus Iulij

SPA-

Digitized by Google

SPARANO DI BARI, fù Giudice della G. C. e per molti anni, Assessore presso il Vicerè di Sicilia nel 1275. Sotto Carlo primo Giudice maggiore della Provenza, e Contado di Forcalqueri nel 1278. Tornato in Regno col carico di Maestro Rationale della G. C. e del Conseglio del Rè nel 1284. fù armato Cavaliere per mano di Carlo Prencipe di Salerno. Morì nel 1291. e ritrovasi sepolto nella Real Chiesa di S. Nicola di Bari. Và in istampa un libro composto da Sparano di Bari intitolato *Rosarium virtutum, & vitiorum, impresso in Venetia nel* 1571. accresciuto da Paolo Fusco di Ravello, dice Pietro Vincenti *nel Teatro de' Protonot. del Regno fol.* 65. come anco l'accenna D. Ferrante della Marra Duca della Guardia *nel Discorso dello Famiglia di Baro, fo.* 92. Fin hora non capitato in mano mia.

FRANCESCO DE GLI ALBIZI, ancorche nato in Cesena, Città nobile nella Romagna, a' 3. di Ottobre 1593. (piglia però la sua origine da Gaeta, e quivi da Fiorenza, come hò scritto nella mia *Par.* 1. *de orig. Tribun. lib.* 4. *c.* 11. *fol.* 197. *e* 311. e nella seconda *f.* 68 *num.* 5. *&* 6.) Dopo haver essercitato le cariche più cospicue della Patria, e letto in quella Vniversità, per lo spatio di dodici anni, l'Ordinario Canonico, e civile, governato gli stati temporali dell'Arcivescovato di Ravenna, prima nel tempo del Cardinal Pietro Aldobrandini, indi in quello del Cardinal Luigi Capponi, de' Malatesti, e d'altri Feudatarij di quella Chiesa, retta la giudicatura civile della Legatione di Romagna, si portò in Roma, morta, che fù la sua moglie, nel fine dell'anno 1624. per ritrovarsi alla devotione dell'Anno Santo 1625.

Reggeva in quel tempo il Sommo Ponteficato la santa memoria d'Vrbano VIII. il quale nō si sdegnava di palesare la parentela, ch'egli teneva con la Famiglia de gli Albizi, e quando si parlava di Francesco de gli Albizi, si cōpiaceva di dire, ch'egli era suo parente: fù dunque, dopo pochi mesi della sua dimora in Roma, mandato à Napoli per Auditore di quella Nuntiatura, nella qual carica servì sotto tre Nuntij, & haurebbe servito anco sotto il quarto, che fù il Cardinal Alessandro Bichi, se Cesare Monti non l'haveße voluto seco in Spagna, ove andò Nuntio straordinario, per sedare le guerre di Mantova, e di Casale.

Assunto poi al Cardinalato Gio: Battista Pamfilio, che v'era à quel tempo Nuntio Ordinario, fù Monti dichiarato Patriarca d'Antiochia, e restò à reggere quella Nuntiatura pur come Nuntio ordinario. L'Albizi fù creato di essa Abbreviatore; e perche la carica li parve inferiore al suo desiderio, supplicò il Cardinale Barberino à provederlo di posto maggiore, il quale à pena udite le sue instanze, lo providde del Fiscalato della Camera Apostolica; ma perche in quel poco di tempo, che'egli essercitò l'Abbreviatoria, diede molta sodisfatione al Nuntio, & a' negotij suoi, il Nuntio volle, ch'egli essercitasse ambedue le cariche, quali nella sua persona s'unirono con accrescimento della provisione ordinaria dell'Abbreviatoria.

Richiamato à Roma il Bramachi Auditore, fù parimente dal Cardinale Barberino, di ordine di Papa Vrbano, assunto all' Auditorato. Finita la Nuntiatura di Monti, per eßer stato promosso alla Porpora, l'Albizi venne seco à Roma; nè passò molto tempo, che fù eletto Assessore del S. Officio, à pena essercitò questa carica per un'anno, che fù destinato uno de' Prelati della Legatione del Cardinale Martio Ginetti, dichiarato Legato a' Prencipi Cattolici per la pace universale: l'aria rigida di Colonia l'obligò d'abbandonare il Cardinale Legato, ritornato à Roma, ripigliò la carica d'Assessore, nella quale continuò per diecenove anni; & in quel tempo fù adoperato in molte Cōgregationi straordinarie, e particolermente nella Segretaria della Congregatione della Propaganda Fede, vacante per la morte di Francesco Ingoli, e delle propositioni di Cornelio Iansenio Vescovo d'Ipri. Finalmente, dopo immense fatiche, ben conosciute da Papa Innocentio X. fù da esso creato Cardinale a' 12. di Marzo dell'anno 1654. & annoverato in cinque Congregationi, cioè del S. Officio, della Propaganda Fede, del Concilio, dell' Immunità Ecclesiastica, e dell'Indice; essendo stato, e venendo ancora adoperato in molte altre straordinarie, è intervenuto a i Conclavi d'Alessandro VII. di Clemente IX. di Clemente X. e d'Innocenzo XI. sì che non è maraviglia, se il Cardinale Francesco de gli Albizi sia tenuto comunemente per uno de' più dotti, esperimentati, & intrepidi Cardinali del nostro Secolo, godēdo gli applausi de' buoni, che gli augurano per servitio di Santa Chiesa più lunga vita, ancorche habbia ottanta anni, fruttuosamente impiegati. Trà gli altri Letterati, che gli han dedicate varie opere, s'annovera D. Giuseppe Pilaja Avvocato celebre Messinese, la cui opera s'intitola *Decisiones Pontificiæ*. Nel rimanente il Signor Cardinale hà stampato un libro *sopra la giurisdittione de' Cardinali nelle loro Chiese titolari*, attende alla perfettione d'altre degnissime sue fatiche. Così registra la famosa penna dell'Abbate Michele Giustiniani *nella par.* 3. *delle lettere memorabili, fol.* 62. *& seq.* Và celebrato da Domenico Magri *nel suo Eulogilogio Diaconale*, e da Giacomo Bonamico *in examine eiusdem Eulogiologij* citati, e se-

Digitized by Google

e seguiti dall'Eminentissimo Frãcesco Maria Brancacci nelle sue eruditissime Dissertationi *de Benedictione Diaconali fol.*295. *e* 304.

GIO: TOMASO EVSTACHIO, della Terra di S. Bartolomeo, Diocesi della Vulturara in Puglia (ma il Ciarlanti fondatamente lo fà da Gambatesa, in Abruzzo *nelle memor. histor. del Sannio lib.*5. *fol.*501.) della Congregatione dell'Oratorio di Napoli, Vescovo di Larino, Filosofo, e Teologo insigne, oltre quello, che ne stà scritto dal P. Carlo Lombardo *nella Vita di Monsignor Giovenale Antina nel lib.*3. *cap.*13. e nel sopracit. Ciarlanti, aggiũgasi, che hà lasciato molti tomi manoscritti *di Sermoni, & altre materie Teologiche, dodici tomi delle Vite de' Sãti, secondo l'ordine de' mesi, e due tomi, che trattano della Beata Vergine. Vno intitolato Candido Giglio, della Riverenza, Invocatione, & imitatione della B.V. e l'altro delle Chiese, Imagini; e Titoli della Madonna in* 4. Si conservano nella comune libraria della Congregatione, visti da me. Morì con fama di gr n bontà di vita, d'anni 65. à primo di Gennaio 1641.

SIMONE DI S. CROCE, Napoletano de' Padri Scalzi di S. Agostino, fù Teologo, e Predicatore esimio, professore d'una rigorosissima osservanza, tanto suddito, quanto Superiore, Generale della Riforma, tenuto in concetto di tanta bontà da Paolo V. di gloriosa memoria, che stimandolo specchio d'una vera virtù, lo destinò Visitatore, e Restauratore della Congregatione della Real Chiesa di S. Giovanni à Carbonara. Morì consumato nella virtù à pari de gli ãni nel 1628

GIACOMO FERDINANDI di Bari Filosofo, e Medico celebre, diede alla stampa.

*De regimine à peste præservatio libellus. Cracovia* 1543. *in* 8.

Fol. 186. à Latino Tangredi, aggiugni, haver anco dato alla luce. *De fame, & siti libri* 3. *Physicis, & Medicis reconditis controversijs passim respersi rerumque varietate omnibus literarum studiosis pernutiles, & perjucundi. Ven. apud Iacobum Ant. Somaschum, & apud Societatem* 1607.

Fol. 124. à Gio: Antonio Campano, soggiugni, che vanno in istampa tutte le sue opere, in questa forma.

*Omnia Campani opera, quæ continentur hoc in libro sunt.*

*Campani vita per Michaelem Fernum.*

*Campani de ingratitudine fugienda libri tres, de regendo Magistratu: de dignitate Matrimonij. Ven. per Bernard. Vercellensem* 1495. *in f.*

PIETRO PAOLO CARIDEO, Napoletano, de' Padri Cherici Regolari, Ministri de gl'Infermi, Filosofo, Teologo, erudito in belle lettere, e Predicatore famoso, Provinciale confirmato in età di trenta anni: hà cavalcato i primi pulpiti di Napoli, del Regno, e d'Italia, sempre con applauso generale: tre anni sono fè un Quaresimale nella Real Chiesa dello Spirito Santo, con concorso; nè vi era mattina, che non gli si tributassero molte compositioni in sua lode: à segno tale, che compita la Quaresima, se ne potea di quelle far un libro.

Hà dato alla stampa *una Oratione Panegirica recitata nel Funerale fatto all' Illust. Signora D. Violante Blanch, Marchesa di S. Giovanni* col titolo in fronte *la Viola illanguidita, in Nap. appresso Lodovico Cavallo* 1675. *in* 4. *ad istãza delli Governatori della medesima Chiesa.*

Hà predicato in lode *del Santissimo Rosario, e di S. Ambrosio Sansedonio*, nella Chiesa maggiore di S. Domenico. Nell'Arcivescovado, due volte, *nell'ottava di S. Gennaro*: in S. Lorenzo due altre volte *nell'ottavario della Santissima Concettione*: in S. Paolo, *in honore di S. Caetano*: nel Carmine Maggiore, e nella Chiesa della Vita, *per il Carmine, e S. Maria Madalena de' Pazzi*, nella Chiesa di S. Teresa, *il Panegirico di essa Santa*, & in quella delli Girolomini, *il Panegirico di S. Filippo Neri.* Ne' quali Panegirici, hà fatto sempre campeggiare la sua molta dottrina, eloquẽza, & eruditione ammirabile; e frà breve farà goder alla Republica Letteraria in istampa, non solo li sudetti componimenti, ma molti altri, che tiene pronti, col rendere del continuo celeberrimo il suo nome nella memoria de' Posteri, per maggior gloria di Dio, della sua Religione, e padria.

GIROLAMO TROTTI, da Gaeta de' Cher. Regol. Ministri de gl'Infermi, al presente Prefetto della Casa Professa di Napoli, buon Casista, Teologo, e Predicatore: venti anni sono, diede alle stampe due Panegirici, uno fatto nell'Arcivescovado, *per S. Gennaro*, intitolato *il Sebeto festante*, l'altro in S. Lorenzo, *per la Santissima Concettione*, intit. *la Cedra armoniosa*, che vanno per le mani de gli eruditi Religiosi.

Fol. 76. Ad Emilio Paolo Papiniano, aggiungasi da quelli, che non hanno la mia seconda Parte *de orig. Sacri Reg. Consil.* che Papiniano fiorì in Roma sotto più Imperadori. Nacque in Benevẽto nell'anno del Signore 177. suo Padre fù Papiniano Hostilio, & Eugenia Gracile sua Madre, come si scorge nell'Inscrittione, che gli fecero. Intese legge da Corvidio Scevola, in compagnia di Settimio Severo, che fù dopo Imperadore, à cui tanto fù caro, e familiare, per la sua eminente scienza, e sublime ingegno, che subito asceso al Trono Imperiale, lo creò Prefetto del Pretorio, ch' era la suprema dignità in quei tempi appresso'l Principe, come nel proemio de' Digesti, §. *Vobis autem*, e nella *l. lecta, ff. si certũ petatur*

Heb-

Digitized by Google

Hebbe in tale dignità per Assessori Paolo, & Ulpiano anche eccellentissimi leggisti suoi discepoli, e Paolo poi gli successe in detta dignità.

Divenne sì famoso, e sublime Giurisconsulto, che non solo compose le leggi per ordine de gl'Imperadori, ma anco per haverle lette publicamente, fè gran numero d'altri celeberrimi legisti, che parimente leggi formarono e composero; e sono quelli, che ne'Testi si veggono. Quindeci ne numera Lampridio, addotto dal Baronio *nel 2. degli Annali*, i quali furono Cõsiglieri dell'Imperador Alessandro Severo. Era in grande stima appresso tutti, che ne anche gl'Imperadori mai ne fanno mentione, se non con qualche titolo insigne. Da gl'Imperadori Caro, Cirino, e Numeriano è chiamato. *Vir prudentissimus*, nella *l. cum Virum C. de fideicom.* Da Teodosio, e Valentiniano, *Excellentis ingenij vir*. Giustiniano in più luoghi, li dà questi titoli, di sublimissimo, più eccellente di tutti, di eccelso, di sommo ingegno, di acutissimo, prudentissimo, splendidissimo, massimo, e di altri simili.

Elio Spartiano lo chiama: *Iuris Asylum, & doctrinæ legum Thesaurus.* Lampridio *legũ vertex, & Iuris Asylum*, nel Cod. Teodosiano *lib. 1. tit. 4. de responsis prudentum*, dove dopo, che l'Imperadore approva, conferma per leggi, tutti li suoi scritti, e di altri suoi discepoli, soggiugne queste belle parole. *Vbi diversæ sententiæ proferuntur, potior authorum numerus vincat, vel si numerus æqualis sit, eius partis accedat authoritas, in quas excellentis ingenij vir Papinianus emineat, qui ut singulos vincit, ità cedit duobus.*

Nel terzo anno alli studenti si leggevano i suoi Risponsi, & in tal anno per memoria di sì gran huomo, facevano quelli una solenne festa, & erano all'hora perciò chiamati *Papinianisti*. L'Imperador Giustiniano, per non privar di sì honorato gusto li studenti, e viva sempre si mantenesse la memoria di Papiniano, ordinò, che detta consuetudine si proseguisse, & osservasse, come si vede nel Proemio del *ff.* con queste parole.

*Ne autem tertij anni Auditores, quos Papinianistas vocant, nomen, & festivitatem eius amittere videantur: ipse iterum in tertium annum per bellissimam machinationem introductus: Librum enim hypothecariæ ex primordijs plenum eiusdem maximi Papiniani fecimus lectione, ut & nomen ex eo habeant, Papinianistaque vocentur, & eius reminiscentes lætificentur, & festum diem, quem cum primùm leges eius accipiant, celebrare solebant, peragant, & maneat viri subtilissimi prætectorij Papiniani, per hoc in æternum memoria.*

Finì sì gran huomo, con indebita, & ingiusta morte, poiche fù fatto uccidere da Antonino Bassiano Caracalla Imperadore, e l'occasione fù, che desiderando Caracalla d'imperar solo, e non in compagnia di Geta suo fratello, pensò di farlo ammazzare, e per giugnere à questo suo disegno, con qualche colore, si lamentò assai in campo con li Soldati Pretoriani, esponendo, che Geta havea teso insidie contro la sua persona. Papiniano, come Prefetto del Pretorio, ch'era, procurò con tutti gli modi passibili la concordia di questi fratelli, ma pur alla fine, vinse la malvagità, perche restò il misero Geta ucciso di proprie mani dall'empio fratello, nel grembo dell'afflitta madre; e restato solo, per cacciar fuora il veleno del cuore, fece poi uccidere, non solo tutti gli amici, e fautori di quello; ma anco chi in qualsivoglia maniera, benche leggierissima, l'havesse riverito, e dopo morto scritto, ò pronunciato il suo nome. Trà questi rimase estinto ancora il miserando Papiniano, per non haver voluto iscusare l'esecrando fraticidio, con una oratione.

Così lo spiega il Card. Baronio, per testimonio di Dione, di Spartiano, e di Erodiano; e per sodisfatione de'curiosi, si adduce questo poco.

*Inter alios, qui fuerunt occisi, fuit clarissimus Vir Papinianus Iurisconsultus, olim Fisci Advocatus, tunc verò Prætectus Prætorio; eo animorum occasione, quòd noluisset, composita oratione, Antonini Parricidium excusare: quem securi percussum audiens doluit, quòd non gladio potiùs necatus esset, quod honestiori visus esset interitu decessisse.*

Li sconsolati Genitori gli eressero il sepolcro con la seguente Inscrittione.

D. M.
Æmilio Paulo Papiniano
Præfecto Prætorio
Iurisconsulto
Qui vixit annos XXXVI.

Dies XI. & Menses III.
Papinianus Hostilius, Eugenia Gracilis
Turbato ordine in Senio
Heù Parentes fecerunt Filio optimo.

E questa è la vera inscrittione, secondo Gio: Battista Egnatio in Spartiano, Marco Mantica, Cateliano Cotta, Bernardino Rotilio, Misingerio, Ciarlanti, & altri. Fù di tanta virtù, & integrità di vita, che l'Imperadore Severo, mentre stava per morire, à Papiniano solo, e non ad altri, raccomandò i suoi figli. Venne à morte nell'anno del Sig. 213. di età

di età di anni trentasei, mesi tre, e giorni undeci; & è gran maraviglia, che in sì poco tẽpo, che visse, habbia composto tante Opere, e tante leggi, che si veggono sparse ne' Testi, e di questi fà testimonianza l'Imperadore *nel Proemio de' Digesti, cioè trentasette libri de' Questioni*, come *nel §. hos tres. Diecenove libri de' Responsi*, come *nel §. Tertio vero. Due Volumi di Diffinitioni. Vn Trattato de Adulterijs. All'Editto de gli Edili Curuli libro uno. De' Digesti, diecenove, & un libro de Hypothecaria.*

Che Benevento fosse la sua Padria, non deve dubitarsi, mentre molti Autori lo dicono, come Angelo Catone di Supino, nella sua dotta Oratione al Rè Ferdinando Primo, il Frezza, il Ruscelli, Camillo Borrello, il Ciarlanti, & altri: chiaramente egli stesso l'afferma *nella l. Hæredes mei, ff. ad Trebellianum.*

Laonde, con gran ragione l'antichissima, e nobilis. Città di Benevento, l'antico Sannio, & il Regno tutto, deveno gloriarsi d'haver dato al Mondo, nõ solo tal famosissimo Leggista, & eccellentissimo Dottore, e sottilissimo espositore, com'egli fù; ma il principal conditore, e fattore delle leggi, il Maestro di tanti altri Compositori di quelle, l'Oracolo de' Giurisconsulti, & in somma quello, che diede le leggi à gl'istessi Legislatori, che furono tanti Imperadori, li quali i suoi detti, e responsi, come tanti Oracoli riverirono, approvarono; e per lo politico vniversal governo autenticarono, e publicarono, acciò che in osservanza si ponessero; dando quelle il vero, giusto modo, e regola di ben reggere, e giudicare i Popoli.

BENEDETTO DE MILO, da altri chiamato Benvenuto della Terra di Morcone, Canonico di Benevento, fù eccellentissimo Canonista, e perciò dal Rè Carlo tenuto in istima grande, e nell'anno 1302. nel pubblico studio di Napoli era Lettore della legge Canonica, come nel Regist. del 1301. e 1302. nell'Arch. della Regia Zecca, fù poi per li suoi gran meriti fatto Vescovo di Caserta nel 1337. per quello, che riferisce Blasio Morcone suo dotto discepolo Regio Cõsigliere nel tit. *de ædificijs dirutis reficiendis.*

FILIPPO D'ISERNIA, essendo Leggista, fù publico Lettore della prima Catedra del civile di Napoli, à tempo, ch'era parimente Regio Cõsigliere, conforme si legge nel Regist. del 1308. e 1309. lit. E. fol. 242. nella Regia Zecca. Il Rè Roberto lo tenne in tanta stima, che nõ solo lo fè suo Consigliere, ma nel 1320. l'elesse per Avvocato del Regio Fisco, come si nota nel Regist. *di Carlo Illustre del 1331. lit. C. fol.* 38. e nel medesimo anno esercitò la carica d'Avvocato de' poveri: dal che si comprende esser stato soggetto di grã dottrina, e meriti.

BLASIO DI MORCONE, della Famiglia Paccona, Giudice della G. C. della Vicaria, huomo insigne nelle lettere humane, e leggi (che intese da Benvenuto di Milo di Morcone Lettore in Napoli) fiorì in tempo di Rè Roberto, che per la sua grã dottrina, lo creò suo Consigliere a' 7. di Agosto 1338. familiare, e Cappellano, à tempo, ch'era Prepósito della Chiesa di S. Maria d'Atino, vedendo c'havea dato fuori alla luce molte utili opere legali, che vengono assai lodate, & ammirate da gl'intendenti. Fece i Commentarij alle leggi Longobarde, ch'è un grosso volume, che manoscritto si cõservava appresso il Regio Consigliere Marino Frezza, come egli l'attesta *ne' suffendi*, & assai spesso lo cita. Scrisse anco supra *le Cõstitutioni del Regno, le Cautele, & alcuni Singolari*, come l'attestano Corrado Gisnero *nella Biblioteca*, e l'Autore *dell' Indice de' libri legali*, Frãcesco Vivio *nella dec.* 163. lo chiama huomo di grande autorità nel Regno. Fù coetaneo, & amico del dottissimo Luca di Penne, com'egli medesimo dice sopra la Constit. *Maiestati nostræ de adult. coercendis.*

IGNATIO DE VIVES, Gentil'huomo Napolit. Dottor delle Leggi, e molto noto nelle Accademie, che in più felici tẽpi fiorirono in Napoli, nelle quali, essercitò la sua gioventù con molta lode, tiene sotto del Torchio di Girolamo Fasulo.

*La Vita del P. Francesco Caracciolo, uno de' Fondatori dell'Ordine de' Chierici Regolari Minori, in* 4.

ù stampata in Roma una sua Tragedia intitolata: *il Reo Innocente*, non con altro nome dell'Autore, che dell'Accademico Napolit. iene per dare alle stampe diverse altre opere Tdrammatiche, & un tomo di Poesie, e Prose.

VINCENZO BRILLA I. C. Napoletano, hà dato alla luce *Il Cõmento sopra tutte le Cõsuetudini Napoletane, col titolo Nomothecium Parthenopæum, sivè iuris Neapolitani promptuarium. Neap. anno 1679. in foglio, appresso Francesco Mollo.*

Il Fine di tutta l'Opera, e sia ad honore, e gloria della SS. Trinità, dell'Immacolata Concettione di Maria, di tutti gli Santi Protettori di Napoli, e del Regno.

INDI-

Digitized by Google

# INDICE GENERALE PER COGNOMI PER LO PIV.

## A


*Abbate*, Desiderio. fol. 69
*Abbategio* Mariano. 340
*Abbati* Bartolomeo. 36
Claudio. 65
*Abioso*, Gio: 113
*Abruscio*, Giovanni. 215
Nicolò. 321
Nicolò Gio: 225
*Acampo* Simone. 284
*Accetto* Reginaldo. 269
*Accursio* Marin' Angelo. 206
*Acerbo* Francesco. 87
*Acquaputrida* Francesco. 87
*Acquaviva* Andrea Matteo. 14
Antonio Donato. 26
Belisario. 42
Claudio. 65
Ottavio Cardinale. 376
Tomaso. 289
*Acunto* Giordano 151
*Adamo* Francesco. 87
Francesco Antonio. 98
*Adriano* Elio. 75
*Afeltro* Pietro. 244
Andrea Antonio. 23
*Afflitto* Caietano Andrea. 52
Cesare. 62
Francesco. 88
Gennaro Maria. 105
Silvestro 283
Primo Tomaso 290
Secondo Tomaso. 290
*Agello* Antonio. 23
*Ageta* Caietano Nicolo. 52
*Agnisilo*, Amico 1. & 2. 11
*Agostarieci* Gio: 113
*Agostino*, Prospero. 257
*Agresta*, Appollinare. 33
Giacomo. 106
Gio: Domenico. 143
*Agricoletti* Francesco 87
*Agrippa* Marco. 199
*Aiello* Cornelio. 67
Ercole. 77
Giacomo. 106
Matteo 210
Pietro. 244
Sebastiano. 276
*Aimo* Nicolò. 220
*Aiossa* Antonio. 23
Michele. 213
*Airola* Costantino Aless. 220
Riccardo. 270
*Alagno* Bertrando. 48
*Alagona* Paulo. 232
*Alato* Gio: Battista 128
*Albatio* Gio: Battista. 128
*Albertino* Francesco. 88
Gentile 106
Girolamo 155
Teodoro. 287
*Albicino* Pietro. 244
*Albino* Fabio, 77
*Albito* Mello. 212
Angelillo 1. & 2. 16
*Albizi* Franc. Cardin. 394. 376
*Alderisio* Alberto. 6
*Alemagna* Gio: Battista. 128
*Alessandro* d'Alessandro. 6
Antonio. 23
Cola. 67
Gio: Pietro. 149
Nicolò. 220
Sebastiano. 276
*Alesio* Antonio. 23
Gio: Battista. 128
Mauritio. 212
Sante. 275
*Alfano* Primo. 9
Francesco. 88
Pirro. 253
Vincenzo. 304
*Alfieri* Giacomo. 106
*Allegro* Nicolò. 220
*Alois* Pietro. 244
Gio: 114
*Altamura* Ambrosio. 338
Giovanni. 113
*Altilia* Matteo. 210
*Altilio* Gabriele. 101
*Altomare* Blasio. 49
Clemente 66
Donato Antonio. 74
Giovanni. 113
*Alucci* Cesare. 61
*Alunno* Nicolò. 220
*Amabile* Ang. Antonio. 330
*Amalfi* Flaminio. 87
Costanzo. 68
*Amantea* Marc' Antonio. 346
*Amato* Anello. 15
Cinthio. 65
Vincenzo. 304
*Amatrice* Agostino. 2
Antonio 23
Giovanni. 114
Nicolò. 220
*Ametrano* Fabio. 333
Scipione. 279
*Amicangelo* Giosuè. 151
*Amici* Francesco. 88
*Amicis* Giovanni. 116
Ovidio. 231
*Amico* Bartolomeo. 36
Bernardino. 44
Francesco. 88
Gio: Battista. 128
*Amiternino* Antonio. 23
*Ammirato* Scipione 279. & 347
*Amoroso*, Oratio. 182
*Ancharano* Bartolomeo. 36
*Ancora* Tomaso. 290
*Andrea* Alessandro. 7. & 343.
Onofrio. 181
*Andronico* Caio. 52
*Anelli* Francesco 88
*Anfora* Onofrio. 227
*Angelo* Bartolomeo. 37
*S. Angelo*, Bartolomeo 37
*Angeli* Nicolò, 221. & 336
*Angelis* Agostino. 2
Angelo. 16
Baldassaro. 36
Francesco Antonio. 98
Galeazzo, 344. & 338.
*Angelerio* Gregorio. 178
*Angelonio* Gio: Nicolò. 148
*Angeriano* Girolamo. 155




Digitized by Google

# INDICE


*Angioini* Vincenzo. 304
*Angrisano* Gio: Antonio. 126
*Anisio* Cosmo. 67
Giano. 112
*Anna* Angelo. 16
Fabio. 77
Gio: Vincenzo. 150
Leonardo. 187
*Annania* Gio: Lorenzo
*Annibale* Abdenago. 1
*Annichino* Gio: Giacomo. 145
*Anteo* Teofilo. 288
*Antignano* Vincenzo. 304
*Antinoro* Carlo. 56
Lodovico. 188
*Antonello* Nicolò. 220
Francesco. 344
*Antoniano* Siluio. 283
*Antonio* Lorenzo 189
*Antonucci* Gio: Antonio. 123
Gio: Battista 129
*Ansalone* Nicolò. 220
*Anselmis* Domenico. 71
*Apicella* Luca Matteo. 193
*Aprano* Enrico. 76
*Aprutio* Tomaso. 292
*Aquario* Matthia. 211
*Aquila* B. Antonio 24
Bartolomeo. 37
Giovanni 1. e 2. 114
Giacomo. 341
Matteo. 209
Nicolò. 220
Pietro 244
*Aquilano* Accursio. 1
Giovanni. 114
Gio: Battista. 129
Sebastiano. 276
Serafino. 277
*Aquilino* Gio: Marco. 147
*Aquino* Antonio. 24
Domenico. 357
Giacomo 1. 2. & 3. 107
Gio: Paulo. 149
Luigi. 196
Monaldo. 217
Rainaldo 1. & 2. 269
Tomaso 1. & 2. 290
S. Tomaso. 290
*Aragona* Alfonso. 9
Bonaventura. 50
Pietro Antonio. 366
*Aranea* Vincenzo. 304
*Arcamone* Anello. 15
*Arcella* Giustiniano 178
*Archirota* Alessandro. 6
*Arcucci*, Gio:Battista 129.& 345
*Ardizzone* Antonio. 24
*Arduino* Filippo. 84
*Areania* Uincenzo 304
*Aresi* Paolo. 232
*Argenti* Gio: Francesco. 144
*Argentino* Ottavio. 230
*Argolo* Alessandro. 7
Gasparo. 102
Giouanni. 114
*Ariano* Giouanni. 114
Giuseppe. 169
*Arienzo* Fulgentio. 101
*Arminio* Fulgentio 100
*Arnono* Giouanni 114
*S. Arpino* Alessandro 7
*Artaldo* Christoforo 64
Giovanni 114
*Artale* Giuseppe 168
*Arturo* Lattantio. 186
*Ascia* Sempronio. 277
*Ascione* Francesco. 88
*Asinio* Caio. 52
*Assanti* Agazio. 2
*Assettato* Camillo 54
*Assunta* Giouanni 117
*Athone* Vescouo. 35
*Atri* Antonio 1. e 2. 23.& 24
B. Francesco 88
Giacomo 1. & 2. 107
Gio: Battista 129
Lorenzo 189
Matteo 1. & 2. 210
Pietro 245
Roberto. 270
*Attendolo* Gio: Battista. 129
*Avella* Giovanni. 115
*Auendano* Alfonso 9
*Auersa* Giouanni 115
Matteo 210
Pietro 245
Rafaele 266
*Auersano* Giulio Cesare. 165
*Ausidio* Publio. 258
*Auisati* Michele 213
*Auitabile* Cornelio 67
Gio; Battista.
*Auitaja* Antonio. 24
*Aulieno* Sesto. 279
*Aulisio* Gio: Domenico. 143
*Aualos* Tomaso 292
*Auonio* Tito. 289
*Auriemma* Tomaso 292
*Aurino* Vincenzo. 304
*Azzia* Gio: Girolamo 345
*Azzolino* Gio: 115


## B


*Adolati* Siluio. 284
*Bagno* Giacomo. 107
*Balanio* Giouanni. 115
*Balbano* Bernardino 44
*Baldassino* Carlo. 56
Giovanni. 115
*Baldaya* Antonio 330
*Baldino* Bartolomeo. 37
Carlo 56
*Baldo* Alessandro 7
*Balestriero* Vincenzo 304
*Balsamo* Benedetto. 42
Ignatio. 184
Reginaldo 269
*Balzarano* Gio: Paolo 149
*Balzo* Carlo 56
*Bandetto* Pietro 245
*Barada* Giuliano, 162. & 346
*Barbarito* Pompeo. 253
*Barbato* Oratio 229
Marco 200
*Barbastefano* Venetiano 304
Vincenzo 305
*Barberio* Fabio 78
*Barbieri* Giuseppe. 169
*Bari* Angelo 16
Giouanni 115
Remigio. 359
Roberto 270
Stefano 286
*Baricello* Giulio Cesare 165
*Barile* Giovanni 116
*Bario* Gabriele 102
Vincenzo 305
*Barisciano* Tullio 303
*Barletta* Gabriele. 102
*Barnaba* Felice 81
Sebastiano. 327
*Barolo* Andrea 11
*Baroncino* Sinibaldo. 365
*Baronelli* Torquato 347
*Baronio* Cesare 62
Ottauio. 230
*Barra* Alberto 6
*Barracco* Mauritio 212
*Barrea* Andrea 11
*Barrera* Clemente 314
*Bartolo* Sebastiano 276
*Basile* Adriana 2
Domenico Antonio 74
Gio: Battista 130
*Basso* Simone. 284
Antonio 24
*Bastiani* Giuseppe. 345
*Battaglino* Pompeo 233
*Battimo* Antonio 24
Nicolò 392
*Battinelli* Francesco 88
*Battista* Giuseppe 169
Simone Antonio. 286
*Beatillo* Antonio 24
*Bebio* Marco 199
*Bella* Gio: Battista 130
*Bellabona* Scipione 280




Digitized by Google

*Bellarbore* Nicolò Antonio 225
*Belli* Gio: Francesco 144
Marc' Aurelio. 205
*Bellis* Agostino 3
Gio:Battista 130
Pirro Antonio 253
*Beltrano* Ottauio. 230
Simone 284
*Belvedere* Bartolomeo 37
Fuluio 344
*Benedetti* Felice 81
Giulio Cesare 165
*Benedetto* Cesare 62
Giovanni
*Beneuentano* Adeodato 1
Bartolomeo 37
Galuano. 102
Giacomo 107
Marco 200
Odofredo 226
Teodoro 287
*Bencincasa* Rotilio 273
*Bentiumiti* Giovanni 116
*Berardicello* Gio: Battista 130
*Berarduccio* Mauro Ant. 212
*Berlingiero* Giulio 162
*Bernalia* Antonio 24
Bartolomeo 37
*Bernardo* Bernardino. 45
Francesco 315
Gio: Maria
Giuseppe 337
*Bernaudo* Francesco. 332
Giouanni 116
Gio: Maria 345
*Berrincucci* Marcello 198
*Bianco* Lattantio. 186
*Biblia* Fabritio. 79
*Biforis* Angelo 17
*Bilotta* Bartolomeo 37
Gio: Battista 130
Gio: Camillo 142
Ottavio 230
Scipione 280
Vincenzo 305
*Biondo* Francesco Antonio 98
*Bisenti* Bartolomeo 3
*Bisignano* Agostino 3
*Bisogno* Gennaro 105.e 392
*Bitonto* Antonio 24
Girolamo. 155
Luca. 191
*Blanco* Fabritio 344
*Blasio* Nicolò Antonio 225
Alfonso 356
Clemente 66
*Bleso* di Capri 50
*Boccagnis* Gio: Antonio. 123
*Boccatijs* Verginio. 304
*Boiano* Nicolò 220
Alessandro 7
Tomaso 292
Berardo. 44
*Bologna* Antonio 24
*Bolognano* Basilio 41
*Bolognino* Mario. 206
*Bolnito* Gio: Battista. 365
Francesco 88
*Bombacario* Ottavio 229
*Bombino* Berardino. 44
Paolo 232
*Bonavoglia* Ippolito. 319
*Boncore* Tomaso 292
*Bonello* Andrea. 11
Biagio 49
Rafaele 268
*Bonis* Scipione 280
Gio: Battista. 280
Guiglielmo. 179
*Bonito* Andrea 11
Antonio 24
*Bono* Marcello 198
*Borgia* Francesco 88
Girolamo. 155.& 317
*Borrello* Camillo 54
Carlo 56
*Bottigliero* Carlo Antonio. 60
*Bottoni* Paulo 232
*Bove* Giuseppe 334
*Bovio* Gio: Antonio 316
Gio: Battista. 130
Gio: Carlo 142
*Bozzauotra* Gio: Antonio 123
Antonio 25
*Bozomo* Agostino 3
*Bozzuto* Lodouico. 188
Scipione. 280
Troiano Capece 303
*Brancacci* Lelio 186.& 319
Bartolomeo. 37
Cesare 62
Francesco Maria 99
Lorenzo Maria. 191
*Brancalasso* Francesco 88
Giulio Antonio 168
*Brancaleone* Gio: Francesco. 144
*Brancasio* Clemente 66
*Brancato* Lorenzo 189
*Brancia* Antonino 22
Pietro 246
Tomaso 292
*Brando* Gio: Antonio 124
*Brandolino* Rafaele 268
Tomaso 292. 1. & 2. 293
Tomaso 2. 293
*Bregazzano* Gio: Battista. 130
*Briganti* Annibale 20
Troilo 303
*Brigotti* Doroteo. 74
Teofilo. 288
*Brindesi* Tomaso. 293
Simone 284
*Bruni* Antonio 25
Girolamo. 345
*Bruno* Antonio 330. e 25.
Benedetto. 42
Celestino. 61
Giacomo 107
Giordano 151
Girolamo 345
Luigi 196
Vincenzo 305
*Brusonio* Lucio Domitio 196
*Bruto* Paolo 233
*Buccarello* Gio: Antonio 328
*Buchianico* Pietro. 245
*Bullono* Antonello. 22
*Buongiouanni* Quintio. 266
*Buon huomo* Fabio 78
*Buragna* Gio: Battista. 130

# C

*Caballino* Gasparo 102
*Cacace* Basilio. 41
Gio: Battista. 130
*Caccauo* Gio: Battista 130
*Caccialupo* Gio: Battista. 130
*Caeta* Ambrosio 10
Nardo. 218
*Caetano* Filippo 84
Sebastiano. 276
*Cafaro* Costantino. 68
*Caiazza* Angelo. 17
Giuliano 162
Paulo. 233
Pietro 245
*Caio* Salustio 53
*Calà* Carlo 57.63. e 314
Cesare 62
Girolamo. 155
Marcello 198
*Calamitio* Leonardo. 187
*Calascio* Mario 206
*Calenda* Saluatore 274
*Calenna* Costanza 67
Salvatore 67
*Calentio* Elisio 75
*Callistrato* Caio Numitorio 53
*Calui* Giulio.
*Camarra* Lucio 1. & 2. 194
*Cambiatoribus* Bartolomeo 39
*Camelo* Massimo. 335
*Camerario* Bartolomeo 37
*Camerlenghi* Gio:Battista 130
*Camerota* Antonino 22
Domitio Domenico 331
*Campana* Cesare. 63
Gio: Maria.

*Cam-*

Digitized by Google

# INDICE


*Campanella* Dionisio. 70
Domenico 71
Tomaso 293
*Campasile* Filiberto 84
Gio: Girolamo 146
Giuseppe. 169
*Campano* Antonio 25
Gio: Antonio. 124
Fanusio 365
*Campli* Mattheo 210
Pascale 242
*Campo* Simone 284
*Campollonio* Pietro 245
*Campori* Giustino 178
*Canale* Annibale 22
Giouanni 116.e325
*Cancellieri* Andrea 12
*Candida* Andrea. 12
*Candido* Hippolito. 181
*Caugiani* Gio: Antonio 124
Gio: Tomaso 333
*Canofilo* Antonio 313
Benedetto 42
Francesco 89
*Cantalicio* Battista 41
Gio: Battista. 130
*Cantelmo* Giuseppe. 169
Restaino 270
*Cantera* Vincenzo 305
*Canzano* Pietro. 245
*Capaccio* Giulio Cesare 165
Cesare. 63
*Capano* Andera 12
Giacomo 107
*Capece* Agostino 3
Antonio 25
Isabella 185
Marc'Antonio 203
Scipione 280
*Capece Bozzuto* Troiano. 303
*Capece Galeota* Giacomo 108
*Capecelatro* Agostino 3
Francesco 89
*Capistrano* B. Giovanni. 116
*Capite* Teopista. 288
*Capitignano* Francesco 349
*Capobianco* Giuseppe. 169
*Capocio* Francesco. 89
*Capoferro* Guglielmo. 179
*Capograsso* Barnaba. 36
Guglielmo 179
Nicolò 221
Zaccaria 312
*Capone* Giulio. 162
*Caporali* Cesare 63
*Capescrofa* Angelo 17
Felice 81
*Cappasanta* Claudio 66
*Cappella* Gio: Antonio 124
*Cappellano* Andrea 13
*Cappello* Girolamo. 155
*Cappone* Francesco Antonio 98
*Capri* Bleso 50
*Caprini* Gio: Antonio. 124
Gio: Paolo. 149
*Caprino* Gio: Paolo 149.e360
*Capriolo* Costantino 68
*Caprucci* Marino 346
*Capua* Andrea 13.e343
Annibale 21
Bartolomeo 1. 38. 2. 39
Ferdinando 82
Gio: Francesco 144
Pietro Antonio. 358
Tomaso 1. & 2. 294
*Capuano* Francesco 90
Matteo 210
Pietro 245
Vittore. 311
*Caputo* Agostino 3
Antonio 1. & 2. 26
Filocolo 84
Lelio 186
Manilio 198.e346
Ottavio 230
*Caracciolo* Annibale 22
Antonio 25
Ascanio 34
Bartolomeo 1. & 2. 39
Bernardino 45
Ciarletta 64
Decio 68
Fabritio
Ferrante 84
Francesco. 89
Francesco Maria 99
Galterio 102
Gennaro 105
Giacomo 108
Girolamo 155
Gio: Battista 131
Gio: Francesco 144
Giulio Cesare 165
Giuseppe 169
Giuseppe Maria 172
Hippolito 181
Landolfo primo 185
Landolfo secondo 186
Marcello 346
Metello. 213
Nicolò moschino 222
Paolo 234.e337.
Paschale 242
Pietro Antonio 347
Placido 320
Roberto 270
Tomaso 294.& 347
Tristano 303
*Caramanico* Agostino 3
Antonello 22
Antonio 25
Giovanni 116
Luca 191
Marino 207
*Caravita* Paolo. 234
Pietro 245
Prospero 257
*Carbone* Bartolomeo 350
Carlo 58
Francesco 89.e350
Girolamo 156
Guglielmo 350
Nicola 221.e337
*Carcasio* Monaco 217
*Cardines* Alfonso 9
Emilio 76
*Cardoino* Giovanni 116
Mario 206
*Cardona* Lodouico 188
*Cardone* Vincenzo. 305
*Carerio* Lodovico 188
*Carlenis* Antonio 25
*Carli* Anronio 343
*Carluccio* Gio: Vincenzo. 345
*Carmona* Antonio 26
*Carnevale* Domenico 71
Gio: Battista 131
*Caro* Ottaviano. 231
*Carocci* Pietro 245
*Carola* Giacomo 107
*Carolei* Basilio 41
*Caropresa* Giacomo 108
*Carpentiero* Paolo 234
*Carpineto* Francesco 89
Giovanni 116
*Carraba* Francesco 89
*Carrafa* Alessandro 7
Antonio 25
Bartolomeo 39
Carlo 58
Cesare 344
Diomede 70
Fabritio 315.e332
Ferrante 83.e344
Giovanni 116
Gio: Antonio 124
Gio: Battista 131
Gio: Pietro, vedi in Pau. 4
Giulio 346
Gregorio 178
Mario. 359
Placido 243
Roberto 270
Tomaso 294
Tomaso Maria 298
Vincenzo. 305
*Carsoli* Martino 209
Simone 284
*Caruso* Desiderio 69
Girolamo 155


Ca

*Casaburo* Cesare 63
Lorenzo 190
Pietro 245
*Casale* Antonio 26
Vincenzo 305
*Casaleno* Gio: Antonio 124
*Casalicchio* Carlo 58
*Casanova* Nicolò 221
*Casella* Pietro Leone. 251
*Caselio* Timoteo. 288
Tomaso 295
*Caserta* Francesco Antonio 98
*Casilio* Antonio 26
Gio: Battista 130
*Casimiro* Francesco Antonio 98
*Cassano* Ferdinando 82
Stefano 286
*Cassiodoro* Aurelio 36
*Castaldo* Antonio. 343
Gio: Battista 131
Giulio Cesare 166
Giuseppe 169
Giuseppe Gio: Batt. 177
*Castell'à mare* Matteo 210
*Castelli* Agostino 3
Tomaso 295
*Castello S. Vinc.* Bernardo 47
*Castelomata* Pier Luigi. 243
*Castiglione* Adriano 328
Cipriano 65
Donato 351
Giuseppe 169
Guglielmo. 179
*Castillenti* Gio: Maria. 147
*Castriota* Giouanna 173
*Castro* Onofrio 228. & 337
*Castroceli* Giouanni 116
*Castromediano* Paolo 234
*Castrucci* Gio: Paolo Matthia 149
*Catalano* Giouanni 116
Gio: Luigi
Michel'Angelo 216
*Cataneo* Girolamo 326
*Catti* Francesco Antonio 98
*Catone* Angelo 1. 2. & 3. 17
*Catosto* Giouanni 116
*Cava* Fabio 79
Francesco 89
Gio: Benedetto 141
Mariano 205.e 341
*Cavalcanti* Guido 179
*Cavaliero* Giuseppe. 170
Gio: Vincenzo 361
Marc'Antonio. 203
*Cavallaro* Gio: Battista 131
*Cavallo* Bonaventura 50
Giacomo 108
*Cavaniglia* Michele 213. e 321
*Cavoto* Gio: Battista 131
*Ceccarelli* Alfonso 365
*Cecilio* Marco 200
*Cefalo* 61
Pietro Antonio 320
*Celano* Carlo 58
Giuliano 162
Rainaldo 269
*Celentano* Girolamo 339
*Celestino* Angelo 17
Giuseppe 345
Lodovico 325
Pietro 246
*Celio* Tomaso 295
*Celima* Antonio 321
Marc'Antonio 203
*Cellino* Sabino 274
Tomaso 295
*Celloneſe* Andrea 13
*Cenami* Agostino
*Cenatempo* Domenico 71
*Cencio* Luca 191
*Cenna* Ascanio 343
*Censalio* Andrea 13.e 355
*Ceraso* Rafaele 268
*Cerasola* Agostino 3
Ottauio 230
*Cereo* Francesco 89
*Ceresalio* Francesco 315
Giuseppe 355
*Cerino* Antonio 26
*Cerro* Seluaggio 277
*Cervantes* Gaspare 103
*Cerucci* Diomede 70
*Cesareo* Camillo 54
Giovanni 116
Gio: Pietro 149
*Cesarino* Alessandro 7
*Cesio* Marco 200
*Ceuli* Costantino 68.e 344
*Chiacchiaro* Virgilio 311
*Chiaramonte* Francesco. 89
*Chieti* Angelo 17
Antonio 26
Filippo 84
Giacomo 1. & 2. 108
Giacomo 357
Giouanni 116
Gio: Antonio 124
Gio: Battista 131
Gio: Pietro 150
Guglielmo 180
Illuminato 184
Marco 200
Matteo 210
Matthia 212
Pietro 247
Raimondo 269
Rainaldo 364. e 269
Roggiero 1. & 2. 272
Serafino 277
Teobaldo 287
Tomaso 295
*Chiocarello* Bartolomeo. 39
*Christianis* Nicolò. 321
*Christofaro* Bernardo. 47
*Ciarlanti* Gio: Vincenzo 151
*Cicario* Vito 311
*Cicatelli* Santio. 328
*Ciccarello* Gio: Nicolò 338
*Ciccoperio* Francesco 89
*Cicinello* Giovanni 117
*Cicondelli* Gio: Donato. 144
*Ciminelli* Gio: Nicolò 148
*Cinnamo* Leonardo 187
Orlando 229
*Cinque* Lodovico 335
*Ciofano* Hercole. 77. e 181
M. Antonio 203
*Cioffo* Bernardo Maria. 47
Romualdo 273
*Ciomboli* Tomaso 295
*Ciorla* Vincenzo 305
*Cipriani* Tomaso 295
*Cipullo* Gregorio 178
*Cirillo* Bernardino. 45
Francesco 332
*Cistercienſe* Blasio 50
*Cistis* Bartolomeo 39
*Città di penne* Sabino 273
*Cito* Donato Antonio 74
*Ciuita Ducale* Giacomo. 108
*Ciuita Reale* Matteo 210
*Ciuita S. Angelo* Giacomo 108
*Claudio* Caio Pacato 53
Giovanni 117
Gio: Antonio 124
*Clavelli* Bernardo 47
*Clemente* Belisario 42
*Clodiano* Christiano 64
*Clodinio* Girolamo 156
*Cluuio* da Pozzuoli 67
*Coccia* Vincenzo 306
Carlo 58
*Coccio* Marc'Antonio 203
*Coccioli* Gio: Battista 131
*Coda* Marc'Antonio 321
*Colacio* Matteo 210
*Colella* Francesco Antonio 98
*Colellis* Antonio 247
*Coletta* Girolamo 156
*Coletti* Stefano. 286
*Colle* Gio: Vincenzo 151
*Colle di mezzo* Pietro 246
*Collemadio* Roberto 271
*Collini* Serafino. 277
*Coll'alto* Odone 226
*Colombino* Leonardo 187
*Colomera* Michele 213
*Colonna* Girolamo 345
Vittoria 311
*Colouraro* Giulio 346




Digitized by Google

*Comina* Giovanni 117
Bernardo 117
*Comercio* Giulio Cesare 166
*Comite*, Cola Antonio 67
Giouanni 117
Gio: Battista 333
Horatio. 182
*Composta* Andrea 13
*Composto* Gio: Battista 131
*Conestabile* Pietro 246
*Conniger* Antonello 349
*Contello* Giovanni 117
*Conti* Antonio
Tobia 289
*Conticello* Giouanni 117
Gio: Angelo 126
*Consilio* Francesco 89
*Consoli* Michele 214
*Costanzo* Innocenzo 185
Camillo 50
Giouanni 117
Angelo 17. e 343
Gio: Battista 345. e 358
Lelio 346
*Coppola* Giouannello 113
Gio: Carlo 142
Girolamo 156
*Coporella* Pietro Paolo. 251
*Corato* Leonardo 187
*Corcione* Horatio 335
*Cordoua* Ambrosio 10
Diego 70
*Corfini* Guglielmo 180
*Corfinio* Tolomeo 289
*Coriale* Corrado. 67
Gio: Battista 345
Giuf. vedi in Corrado 67
*Corigliano* Francesco 89
*Cornelio* Tomaso 296
*Corrado* Antonio 26
Marco
Mario 266
Pirro 253
*Corradono* Matteo. 210
*Corsi* Antonio
*Corsuto* Pietro Antonio 251
*Cortese* Giulio 162. e 346
Giulio Cesare 166
Pietro 320
Tiberio 288
*Corvino* Massimo 212
Nicolò 221
*Coscia* Gio: Domenico 143
*Cosenza* Telesforo. 287
*Costo* Tomaso 296
*Cotete* Saluatore 274
*Cotroniata* Ascanio 34
Democide 69
*Crassicio* Lucio 194
*Crasso* Gio: Paolo. 149
Lorenzo 190
*Crisafullo* Giouanni 117
*Crisci* Gio: Battista 132
*Crisostomo* Giovanni 117
*Crispano* Giouanni 117
Landolfo 186
*Crispini* Giuseppe 170
*Crispo* Ascanio Maria 339
Baldassaro 36
S. Benedetto 42
Domenico 338
Gaspare 103
Giordano 151
Giouanni 117. e 339
Gio: Batt. 132. 339. e 345
Girolamo Maria 339
Pietro 246. e 339
Scipione Tomaso 282
*Croce* Francesco 89
Vincenzo 306
*Crotoniata* Acmeone 1
Fideo 84
*Cuccaro* Roggiero 272
*Cuoci* Lodouico 188
*Cuomo* Andrea 364
*Cupiti* Agostino 3
*Curte* Camillo 54
*Curtio* Francesco 90
*Curtis* Giovanni 316
Francesco 90
*Cusano* Biagio 49
*Cusentino* Angelo 392
Girolamo 156
*Cutillo* Francesco Antonio 98
Lorenzo 190


# D


*D'Amiano* Antonio 26
Antonio Giesuita 26
*Daniele* Alfonso 9
Gregorio 178
*Danza* Eliseo 75
*Delbenio* Tomaso 296
*Demetrio* Giuseppe 171
Giouanni 117
*Dentice* Dionisio 70
Francesco 90
Giacomo 108
*Denza* Francesco 90
*Destito* Giulio Cesare 166
*Diacono* Paolo 234
Giouanni 1. e 2. 118
*Diano* Antonio 26
Giovanni 118
Marino. 207
*Diaz* Carlo Maria 60
*Diez Aux* Domenico 328
*Domenichi* Giuseppe 171. e 193
*S. Domenico* Casimiro 61
*Donadei* Giacomo 108
Onofrio 182. e 227
*Donato* Altobello 10
Bartolomeo 39
Giacinto 106
Pompeo 253
*Donio* Agostino 3
*Donno* Ferdinando 83
*Donurso* Basilio 41
*Donzelli* Giuseppe 171
Tomaso 357
*Dottola* Marcello 198
*Duardo* Leonardo 187
*Dura* Giouanni 117
Giulio 162
*Durante* Andrea 13
Consalvo. 351
*Duronio* Tullio 303


# E


*Edile* Q. Ninio 266
*Eforo* Cumano 75
*Egidio* da Benevento 75
*Elia* di Santa Lucia 75
*Elio* Adriano 75
Caio 53
*Eliso* Giouanni 118
Honofrio 182. e 228
Pietro 246
Tomaso 296
*Engenio* Cesare 63
*Ennio* Poeta 76
*Epicuro* Antonio 26
*Epifani* Gio: Donato 144
*Epifanio* Giacinto 106
Roffredo 171
*Equicola* Mario 206
*Errico* Scipione 280
*Euangelista* Giovanni 118
*Evoli* Cesare 63
Agostino 343
*Eustachio* Bartolomeo 39
Gio: Martino 148
Gio: Nicolò 149
Gio: Tomaso


# F


*Fabile* Camillo 55
*Fabritij* Principio 256
*Fabro* Antonio 27
Basilio 41
*Falcioni* Girolamo 334
*Falcone* Giouanni 118
Scipione 208
*Falconi* Andrea 313
Battista 42


Be-

Digitized by Google

Benedetto 42
Enea 76
*Falconio* Berardino 45
*Falinenia* Agostino 4
*Fatlo* Giulio 162
*Fapane* Giuseppe Domenichi 171
*Fara* Bonifacio 52
Gio: Francesco. 144
*Faraldo* Filocolo 84
*Fasano* Francesco 90
Lorenzo 190
Matthia 212
*Fascitello* Marco 200
Honorato 346
*Fasitello* Honorato 228
*Fasolino* Benedetto 42
*Fasulo* Girolamo 156
*Fatigato* Tomaso 296
*Favella* Girolamo 156
*Fausto* Bartolomeo 39
*Febonio* Mutio 217
Priamo 352
*Feliceo* Vrbano 312
*Fella* Giacomo 108
*Fellechia* Alessandro 7
Serafino 277
*Fenice* Luigi 196
*Fera* Camillo 328
*Ferrantio* Cesare 63
*Ferdinando* Epifanio 77
Francesco 93
Marcello 198
*Ferraiolo* Gio: Antonio
*Ferrante* Alfonso 9
*Ferrao* Marcello 346
Peleo 347
*Ferraro* Andrea 13
Francesco 315
Giacomo Antonio 111
Gio: Battista
Pietro Antonio 338
Pirro Antonio 253
Raimondo 338
*Ferrarijs* Paolo Agostino 232
*Ferrillo* Alessandro 7
*Ferro* Alfonso 9
Gio: Paolo 149
Michele 214
*Ficetola* Francesco 90
*Fieschi* Flavio 87
*Filamarino* Francesco Maria 100
Giouanni 118
Giuseppe 364
*Filante* Gio: Andrea 125
Pompeo 253
*Filaretto* Alessandro 7
*Filauro* Gio:Battista 132
*Filingero* Placido 243
Placido un'altro 243
*Filippo* Anello 15
Antonio 313
Gio: Girolamo 146
*Filocolo* Giouanni 119
*Fina* Donato 74
Gio: Donato 144
*Finella* Filippo. 85
*Fiodo* Antonino 22
*Fiore* Giuliano 162
*Fiorenza* Urbano. 312
*Fiorillo* Antonio 27. e 362
Gio: Antonio 125
Innico 184
Scipione 280
*Fifici* Leonardo 187
*Fittipaldi* Filippo 86
*Fiumara* Domenico 72
*Fiume* Ignatio 340
*Flacco* Q. Horatio 182. e 265.
*Flaminio* Alessandro 7. e 343
*Flavio* Gio: Battista 132
Gio: Paolo 147
*Floriati* Mutio 217
*Florido* Girolamo 157
*Florimonte* Galeazzo 102. e 344
*Florio* Francesco 90
Michele 214
*Flumaro* Vincenzo 306
*Folco* di Calabria 87
*Fodio* Andrea 13
*Foglia* Gio: Antonio 125
*Follerio* Pietro. 246
*Folliero* Leone 187
*Fonseca* Girolamo 157
*Fontana* Francesco 90
Paolo 134
*Fontanarosa* Michele
*Fontanella* Giacomo 109
Girolamo. 156
*Fonticulano* Angelo 17
*Forcella* Prudentio 258
*Forconio* Lodouico 188
*Fornaris* Fabritio 332
*Fornaro* Martino 209
*Fossa* Bernardo
Nicolò 221
*Forte* Decio 69
Girolamo 158
*Fortunato* Dedalo 332
Marcello 319
*Framarino* Vgone 304
*Francavilla* Antonio 27
Battista 42
*Franceschi* Antonio 27
Pietro Antonio 336
*Francesco* de Francesco 91
*Franchino* Francesco 90
*Franchis* Francesco 91
Melchiorre 335
Paolo 235
Tomaso 296
Urbano 312
*Francho* Loreto 189
Nicolò 221
Sante 276
*Francipani* Placido 243
*Frate* Pietro 247
*Frattasio* Anello 16
Gasparo 103
*Frezza* Fabio 79
Giacomo 109
Marino 208
Paolo Maria 241
Sergio 278
*Furci* Angelo 17
*Fusco* Angelo 313
Paolo. 235


## G


*Gaeta* Antonio 28. e 362
Antonio 2. e 3. 28
Francesco 91
Giacomo 109. e 345
Giosuè 151
Goffredo 178
Stefano 286
*Gaetano* Filippo 84
*Gagliardi* Achille 313
*Gagliardo* Tomaso 296
*Gagliato* Altobello 10
*Galano* Clemente
*Galasso* Donato 74
*Galateo* Antonio 27
*Galatino* Pietro 247
*Galeota* Silvestro 283
Giacomo 100
Fabio 78
*Galganetto* Leandro 186
*Galiberto* Gio: Battista 132
*Galisio* Antonio 27
*Gallo* Antonio 351
Asinio 34
Cesare 63. e 344
Dauid 331
Fabritio 339
Giacomo 109
*Galluppo* Giulio Cesare 166
*Gambacorta* Sigismondo 282
Pietro 247
*Gariba* Giouanni 119
*Garigliano* Pompeo 253
*Garofalo* Francesco 91
*Garopoli* Girolamo 159
*Garoni* Pietro 336
*Garriga* Nicandro 219
*Garzia* Pietro 274
*Gasbarrino* Francesco 91
*Gascon* Nicolò Antonio 363
*Gatta* Giacomo Antonio 333




Digitized by Google

Pietro Paolo 252
*Gatti* Antonio 27
*Gattola* Clemente
Ferdinando 83
*Gauderino* Lorenzo 190
*Gaudio* Gio: Domenico 143
Sebastiano. 336
*Gaudioß* Tomaso 297
*Gaurico* Luca 192
Pomponio 254
*Gazo* Antonio 27
*Gemma* Francesco 93
Fulgentio 101
*Genna* Ascanio
*Gennaro* Antonaccio 22
Antonio 27
Felice 81
Giuseppe 171
*Genoveſe* Marc'Ant. 27. e 203
*Gentile* Patritio 347
Francesco 332
*Genuino* Girolamo 156
*Genutio* Andrea 13
Ignatio 319
*Geofilo* Piccigallo Daniele.
*Geometra* Vittorino 311
*Gervaß* Horatio 346
*Geſualdo* Alfonso 9
Antonello
Antonio Maria 28
Ascanio 358
Filippo 85
Gio: Andrea 125. e 345
*Giacobelli* Andrea 13
*Giacomo* Nicolò 221
*Giaimo* Cirillo
*Giannotto* Giorgio 151
*Giardino* Carlo 58
*Giesù* Gio: Francesco 144
*Giesù Maria* Domenico 72
Emanuele 76
Gioachimo 113
Gio: Francesco 144
Gio: Giorgio 147
Nicolò 221
*Gifuni* Nicolò 221
*Giglio* Mario 206
Luigi 393
*Giliberto* Onofrio 182
Vincenzo 306
*Ginnaro* Bernardino 45
*Gioachimo* Abbate 112
*Giodice* Ambrosio 10
Fulgentio 101
Marino 208
*Gioia* Francesco Maria 100
*Giorgi* Francesco Antonio 98
*Giorgio* Bernardino
Gio: Andrea 125
Paolo Maria 1. e 2. 241
*Giordano* Antonio 27
Fabio 29. e 344
Francesco 91. e 94
Giacinto 106
Giacomo 109
Gio: Giacomo 146
Lelio 186
*Giouane* Giovanni 324
*Giouanetti* Marcello 335
*Giouinale* Glunio 168
*Giouinazzo* Giouanni 119
*Girardi* Felice 81
*Girardini* Battista 42
*Girello* Girolamo 157
*Gironda* Andrea 13
*Giſolfo* Pietro 247
*Giuliani* Gio: Battista 132
Gio: Bernardino 141
Tomaso 297
*Giunio* Flavio 87
*Giuſtiniani* Gio: Battista 324
Michele 214
*Gizzarello* Nicolò Antonio 225
*Gizzio* Bartolomeo 40
Francesco 91
Gio: Giacomo 361
Giuseppe Andrea 361
Lelio 361
Michel Ang. 216. e 361
Pietro 247
Pietro Marco 251
*Glianes* Francesco Antonio 98
*Glielmo* Antonio 27
*Glorioſo* Gio: Camillo 142
*Gloritti* Ottavio 334
*Goffredo* Gio: Antonio 125
*Golino* Fabio 79
*Goni* Vincenzo 306
*Goriano* Tomaso 295
*Graffio* Giacomo 109
Benvenuto 44
*Gragnano* Vita 311
*Gramatico* Tomaso 297
*Gramato* Vincenzo Antonio 304
*Gramigna* Vincenzo 306
*Granafeo* Giouanni 358
*Grande* Giouanni 119
*Grandi* Ascanio 34
Giulio Cesare 166
*Granito* Costantino 68
*Grannalle* Tomaso 297
*Graſſis* Giouanni 333
Paduano 231
*Gratia* Luigi 96
*Gratiano* Antonio 327
*Gravina* Blasio 50
Domenico 72
Ottauiano. 231
Pietro 247
*Greco* Giacomo 309
*Gregorace* Gio: Battista 333
*Gregorio* Mauritio 212
Cipriano 65
*Gricignano* Decio 331
*Grignetta* Gio: Battista 345
*Grillando* Paolo 235
*Grillo* Buccuccio 52
Giouanni 1. e 2. 119
Lorenzo. 190
*Grimaldo* Gio: Paolo 149
Paolillo 232
*Grippi* Domenico 72
*Griſio* Saluatore. 274
*Griſone* Andrea
Federico. 80
*Groſſi* Mutio Antonio 357
*Groſſo* Gennaro 105
Tomaso 297
*Grottaglie* Antonio 28
Serafino. 354
*Guadagno* Aniceto 20
Carlo 59
*Guadagnolo* Filippo 85
*Gualteri* Paolo 236
Gio: Paolo 149
Marc'Antonio 203
*Guardati* Fabritio 79
*Guardia* Bonaventura 50
*Guardiagrele* Gio: Battista 132
Gio: Berardino 141
*Guarino* Anello 16
Silvestro 365
*Guarna* Andrea 13
*Guarnerijs* Teodoro 287
*Gubitoſa* Giouanni 119
*Guerra* Filippo 86
Matteo 210
Nicolò
*Guerrero* Francesco 91
Melchiorre 212
*Guerritore* Simone 284
*Gueuara* Giouanni 119
Tomaso 297
*Guida* Gio: Francesco 321
*Guidaccerio* Agatio 2
*Guidani* Francesco
Francesco Maria 349
Gio: Maria
Nicolò 334
*Guidano* Antonio 28
Francesco 344
Guido 179
*Guidetti* Ambrosio 11. e 354
*Guido* Ettorre 181
*Guidoni* Desiderio 69
Giouanni 119
Nicola
*Guiglielmi* Ambrosio 11
Bartolomeo 40
*Guindazzo* Bernillo 47
Tomaso 297


*Hem-*

Digitized by Google

## H

*H Emmert* Lodouico. 359
*Henrici* Lucio 194
Ottavio. 230
*Herrico* Scipione 280
*Honoratiamici* Honorato 181
*Hoſpitalario* Pietro. 248

## J

*Iaconia* Antonio. 28
*Ianida* Ottaviano. 231
*Iannella* Gio: Battiſta 133
*Iaroſſi* Marino 208
*Iaſolino* Giulio. 162
*Ieracio* Benedetto 42
*Imbriano* Giulio Ceſare 166
*Imperadore* Antonino 23
Adriano 2
*Imperato* Ferrante 84
Franceſco 91
*Imperiale* Giuſeppe Renato 172
Lorenzo 325
*Incarnato* Fabio 79
*Incenſo* Filippo 340
*Infantino* Giulio Ceſare 167
*Infroſino* Menelao 213. e 347
*Interuerio* Pompeo 254
*Ioele* Luigi 169
*Iornata* Giulio 163
*Ioſſio* Nicandro 220
*Iouino* Gio: Battiſta 354
Gio: Tomaſo 354
*Ippolito* Girolamo 158
*Iſa* Ottavio. 230
*Iſernia* Andrea 13
*Iſola* Roffredo 272
Nicolò 221
*Italico* Silio 259. e 282
*Iulianis* Chriſtofaro 64
*Iulijs* Paolo 236

## L

*L Abonia* Franceſco Maria 321
*Lacertis* Antonello. 22
*Laccheo* Michele 320
*Lacinio* Giano 112
*Laganario* Giovanni 119
Vincenzo 307
*Lamaro* Baldaſſaro 36
*Lamberto* Antonio 28
Arcangelo 33
*Lambertino* Ceſare 63
*Lanario* Franceſco 91
*Lancella* Paduano 231
*Lancellotti* Lancellotto 185
*Lanci* Antonio 28
*Landano* Andrea 13
*Lando* Donato Antonio 120
Giovanni 178
Goffredo 70
*Lanfranci* Dioniſio 13
*Lanfranco* Andrea 141
*Lannto* Gio: Berardino 120
*Lanzolinis* Giovanni 349
*Lanzone* Rainaldo 151
*Lapizzaya* Giorgio 248
*Laſena* Pietro 320
*Latronico* Michel'Angelo 109. 353
*Lauagna* Gio:Giacomo 362
*Laudati* Carlo 361
Nicolò 341
*Laudato* Nicolò 80
*Laviano* Fauſto
*Laurentijs* Donato 50
*Laurenzana* Bonaventura 203
*Laureo* Antonio
Marc'Antonio
Vincenzo 146
*Laurerio* Gio: Giacomo 70
Dioniſio 330
*Lauro* Blaſio 28
Antonio 338
Giuſeppe 179
Gregorio 198
Marcello 307
Vincenzo 133
*Lectis* Gio: Battiſta 143
*Lega* Gio: Domenico 133
*Legiſtis* Gio: Battiſta 70
*Lequile* Diego 112
*Lelli* Gillio 58
*Lellis* Carlo 74
Donato 103
Gaſparo 186
Lelio 284
Simone 182
Onofrio 287
Teodoro 23
*Lembo* Antonino 43
*Lentino* Benedetto 281
*Lentulo* Scipione 58
*Leo* Carlo 103
Gaſparo 316
Gio: Antonio 196
Luigi 120
*Leonardi* Giouanni 18
*Leonardis* Angelo 63
Ceſare 144
Gio: Franceſco 146
Gio: Giacomo 10
*Leone* Alfonſo 11
Ambroſio 71
Dioniſio
Mauro Antonio 320
Vrſo Leone 312
*Leoneßa* Agoſtino 4
Giuſeppe 172
Paolo 236
*Lepori* Diomede 70
Nicolò 222
*Leto* Pomponio 255
*Letterati* Antonio 29
*Letto* Antonio 29
Boemondo 50
Federico di Raimõdo 81
Ramondo 269
*Leua* Tomaſo
*Leuato* Andrea 14
*Ligorio* Giacomo 109
Pirro 253
*Lilio* Luigi 197
*Liparulo* Nardo 218
*Liuiani* Gaſparo 333
*Locreſe* Ageſidamo 2
*Loffredo* Ferrante 84
Giouanni 120
Gio; Battiſta 133
Sigiſmondo 282
*Lolla* Tomaſo 297
*Lombardo* Carlo 59
Franceſco 92
Gio: Donato 144
Gio: Franceſco 145
*Longo* Domenico 73
Giouanni 120
Gio:Berardino 142. 345
Girolamo 158
Matteo
Pietro 248. e 336
*Longobardi* Franceſco 91
*Longobardo* Eremperto 77
*Loreto* Franceſco 92
Guiglielmo 365
*Lottello* Giuſeppe 112
*Lotti* Giouanni 316
*Lottieri* Matteo 210
*Lottiero* Gabriele 102
Gio: Battiſta 133
Liuio Margarita 188
Pietro Antonio 251
*Loyero* Lorenzo 190
*Lubelli* Gio: Andrea 125
*Lubrano* Giacomo Ant. 92. e 111
*Luca* Annibale 22
Carlo Antonio 60
Franceſco Antonio 99
Gio: Battiſta 133. e 342
Tiberio 357
*Lucano* Ocello 226
*Lucatello* Vincenzo 307
*Luchis* Andrea 14
*Lucchisto* Marc'Antonio 204
*Luciano* Franceſco 92
*Lucio* Bernardino 45




Digitized by Google

Massimino 212
*Luco* Berardo 44
Blasio 50
*Lucijs* Ovidio 320
*Lumbisano* Horatio 182
*Luna* Giouanni 120
*Lunetti* Vittorio 311
*Lupachino* Nicolò 342
*Lupis* Antonio 29
*Lupi* Gio: Antonio 345
*Lupo* Bisantio 49
Federico 81
Tomaso 297
*Lupola* Mendrangolo 213

# M

M *Acedonio* Ascanio 34
Isidoro 185
Marcello 198
*Mahiarella* Recupido 336
*Macrino* Cesare 63
*Madiano* Tonantio 307
*Maffa* Sebastiano 327
Vincio 310
*Muffei* Gio: Camillo 142
Rafaele 268
*Maggio* Giouanni 120
Giupiano 168
*Magistris* Francesco 93
Giuseppe 172
*Magliocca* Gio:Domenico 143
*Magnaceruo* Alessandro 7
Marco 200
*Magno* Biagio 49
Leone 187
*Magnoni* Francesco 338
*Maia* Francesco 93
*Maida* Felice 81
Francesco 93
Isidoro 185
*Maio* Serafino 278
*Maioni* Giuseppe 337
*Maiorana* Francesco 93
Fuluio 321
*Maiorano* Ignatio 184
Nicolò 222
*Maiorelli* Mucio 347
*Maiorino* Lodouico 189
Luca 192
*Malasorte* Agostino 4
*Malatacca* Giovanni 121
*Manara* Mutio 336
*Manchisijs* Moise 217
*Mancinello* Ascanio 34
*Mancini* Giacomo 109
Horatio 183
*Manco* Alfonso 10
*Mandina* Benedetto 1. e 2. 43
*Manerio* Vincenzo 308
*Manfredi* Giouanni 348
*Manfrelli* Domenico 73
*Manfredonia* Gio: Battista 134
*Manganella* Lodouico 189
*Mangione* Girolamo 158
Egidio 75
*Mangrella* Pietro 248
*Manna* Gio: Antonio 125
*Mannarino* Annibale 22. e 343
*Manopello* Nicolò 222
Bartolomeo 40
*Mansi* Diego 70
*Manso* Gio: Battista 135
Vittorino 311
*Mantegna* Gio:Alfonso 126. 345
*Manzella* Tomaso 298
*Maracho* Baldassaro 36
*Marafa* Antonio 29
*Marafioti* Girolamo 159
*Maramaldo* Antonio 29
B. Guido 179
*Maramonte* Rafaele 268
*Maranta* Bartolomeo 40
Carlo 59
Luigi 346
Roberto 271
*Marcellino* Tito Auonio 289
*Marcello* Dottore antico 198
Marco Asinio 199
Servio Cornelio 278
Marco Vettio 203
Vlpio 311
*Marchese* Cassandra 60
Domenico Maria 73
Horatio 346
Rogiero 272
Sebastiano 327
*Marchina* Marta 208
*Marciano* Gio: Francesco
Marcello 198. 319. e 356
*Marcone* Angelo 18
*Mareotti* Trebatio 303
*Maresca* Filippo. 86
*Marescano* Vitagliano 311
*Margarita* Liuio 188
*Margiotta* Leone 187
*Mari* Diego 70
Gio: Agostino 125
*Mariano* Cristofaro 64
Giovanni 121
*Mariconda* Antonio 29
*Marinario* Antonio 29
*Marincola* Domenico 314
Tomasino 347
*Marinis* Donato Antonio 74
Tomaso 298
*Marino* Gio: Battista 135
*Mario* Benedetto 43
Marco 201
*Mariotto* Carlo 59
*Marletta* Gabriele 102
*Marotta* Fabritio 80. e 344
Giacomo 109
Gio: Francesco 145
Nicolò Antonio 225
*Marra* Alessandro 7
Donato 74
Giorgio 333
Michele 336
Pio 253
*Marsicano* Anselmo 33
*Marsilio* Antonio
*Marso* Domitio 352
Paolo 352
Pietro 248
*Marta* Horatio 182
Giacomo antonio 111
*Martello* Scipione
*Martellotto* Francesco 93
*Martino* Gio:Giacomo 146. e 341
Ottaviano 231
Scipione 362
*Martirano* Berardino 46
Girolamo 67
Gio: Michele 148
*Martuccio* Gio: Domenico 143
*Maruggi* Elia 75
*Marulli* Michel'Angelo 217
*Marullo* Girolamo. 159
*Marzano* Alfonso 343
*Marzato* Alfonso 10
Anselmo 33
*Mascambruno* Annibale 22
Gio: Camillo 142
Tomaso 298
*Mascio* Francesco Andrea 98
*Masculis* Siluestro 283
*Masculo* Gio: Battista 137
*Maselli* Antonio 29
Lorenzo 191
Marco 201
*Masonio* Lorenzo 191
*Massa* Andrea 14
Antonio 29
*Massario* Domenico 73
Gio: Pietro 150
*Massaro* Alessandro 7
Domenico
*Massilla* Vincenzo 307
*Massonio* Saluatore 274
*Mastareo* Vincenzo 307
*Mastellone* Andrea 14
*Mastrillo* Antonio
Bernardino 46
Fabritio 80
Francesco Marcello
Gabriele 102
Garzia 105
Gio: Battista
Gregorio 179


Ni-

Digitized by Google

Nicolò 222
*Maſtrullo* Amato 10
*Maſucci* Antonio 29
*Maſullo* Gio: Battiſta 138
Gio: Giacomo
*Matera* Euſtaſio 77
Filippo 86
Vito 311
*Materdona* Bernardo 47
Gio: Franc. Maia 145
Franceſco Maria 100
*Matina* Leone 187.e 364
*Mattei* Antonio 29
Franceſco Antonio 98
*Maurello* Gio: Filippo 337
*Mauro* Giacomo Antonio 111
Marcello 198
Pietro Mario
*Manſonio* Florido 87
*Mazarini* Giulio 163.e 340
*Mazzuci* Roberto 271
*Mazza* Antonio 30
*Mazzagrugno* Giuſeppe 172
*Mazzara* Benedetto 314
Giovanni 323
*Mazzella* Scipione 287
*Mazzietta* Berardino 46
*Mazzone* Girolamo 334
Marc'Antonio 204
*Mazzotta* Benedetto 44
*Mazzuca* Seſtilio 279
*Medici* Camillo 55
*Megalio* Marcello 198
*Megha* Teſeo 288
*Melatini* Andrea 14
*Melchiori* Ottaviano 231
*Mele* Franceſco 93
Giulio Ceſare 167
*Melfi* Santoro 276
*Meliorato* Marco 202
Remigio 270
*Meliſſeno* Niceforo 220
*Mella* Gio: Battiſta 138
*Meloro* Giacomo 109
*Memmolo* Decio 69
*Mendelli* Luca 192
*Meninni* Federico 82
*Menlio* Fabritio 80
*Merlini* Gentile 106
*Merolla* Franceſco 93
*Mettulo* Gio: Giacomo 345
Scipione 281
*Miccolio* Gabriele 102
*Micheli* Benedetto 44
*Michino* Franceſco 93
*Milentio* Felice 81
*Milo* Benvenuto 44
*Minadois* Fabio 70
Gio: Andrea 125
Gio: Tomaſo
*Minaldi* Tomaſo 298
*Minerua* Paolo 236
*Minuto* Giuſeppe 172
*Minturno* Antonio
*Minutoli* Domenico 73
*Minutolo* Ettorre 77
*Mirabello* Lorenzo 191
*Mirabelli* Roberto 271
*Miralia* Donato 74
*Miroballo* Girolamo 159
Nicolò 222
*Mirto* Criſtofaro 64
Horatio 183
*Miſſanello* Caliſto 53
*Moccia* Aleſſandro 7
Bernardino 330
Carlo Antonio 60
Pietro Nicolò 251
*Molano* Marco 365
*Moles* Annibale 22
Bartolomeo 40
Federico 81
Franceſco 93.e 360
Gabriele 102
Gio: Battiſta 138
Vincenzo 308
*Molfeſio* Andrea 14
*Molignano* Ceſare 63
Gio: Antonio 125
Gio: Girolamo 146
*Molli* Celſo 61. e 344
*Mollo* Alberico 6
*Monaca* Andrea 342
*Monacello* Gio: Giacomo 340
*Monaco* Barlàamo 36
Flaminio 86
Mauritio 212
Michele 216
Paolo 236
*Monaldo* Franceſco 93
*Monitio* Ceſare 63
*Monopoli* Andrea 15
*Montano* Horatio 183
*Monte* Aleßandro 343
*Montecornino* Giouanni 121
*Monteforte* Gio: Battiſta 138
Luca 192
*Montefuſcolo* Gio: Domenico 143
*Monteleone* Domenico 73
Fabio 79
*Montenegro* Giouanni 121
*Montereale* Andrea 15
Benedetto 44
Bonaventura 50
Deſiderio 69
Guido 179
Vincenzo 308
*Monteſarchio* Benedetto 44
*Monti* Camillo 344
Fabritio
Falamiſca 80
Scipione 281. 343. e 347
Tomaſo 347
*Morano* Antonio 30
Leone 188
*Morbilli* Giuſeppe Antonio 177
*Morelli* Rocco 347
*Morello* Carlo 59
Gio: Carlo 142
Teodorico 288
*Moreſco* Gio: Tomaſo 345
*Moricino* Gio: Maria 349
*Moricio* Aleſſandro
*Mormile* Bonaventura 50
Gio: Luigi
Giuſeppe 172. e 319
*Morone* Bonaventura 50
Cataldo Antonio 61
Nuntio 226
*Moſca* Gaſparo 103
*Moſcatello* Gio: Berardino 142
*Moſina* Berardino 46
*Motta* Franceſco 344
*Motillo* Gregorio 179
*Moyo* Enrico 77
*Mucci* Gio: Battiſta 138
*Mucrone* Tito Ortentio 289
*Mugnoz* Filadelfo 365
*Muſcettola* Antonio 30
Michele 216
Tiberio 288. e 357
*Muſco* Michele 216
*Muſefilo* Gio: Battiſta 138
*Muſiano* Girolamo 159
*Muſſo* Nicolò 222
*Muſura* Gio: Pietro 352
*Mutij* Mutio 217
*Muto* Franceſco 93


# N


*Naccaria* Antonio 30. e 314
*Napodano* Sebaſtiano 276
*Napoletano* Aleſſandro 7
Caliſto 53
Claudio 65
Coſtantino 68
Eumachio 77
Gio: Battiſta 138
Girolamo 159
Gregorio 179
Marco 202
Marino 208
Porcello 256
Sereno 278
Scaſeo 286
Teofilo 288
*Napoli* Abbate 1
Ambroſio 11




Digitized by Google

Antonio 30
Bartolomeo. 40
Carlo 1. e 2. 59
Cherubino 64
Coſtantino 68
Dioniſio 331
Franceſco 323
Gervagio 345
Giouanni 121
Gio: Battiſta 138
Gregorio 179
Landolfo 186
Leonardo 187
Marco 202
Maſſimo 211
Mauro 212
Michele 216
Michel'Angelo 217
Nicolò 222
Roberto Re 271
Sebaſtiano 327
Vincenzo Maria 308
*Nardò* Franceſco 94
*Naſone* P. Ouidio 258
*Naſturtio* Pietro 366
*Naticchia* Giacomo 109
*Nauarrete* Antonio 30
*Nauarro* Pietro Paolo. 251
*Negri* Gio: Pietro 333
Vincenzo 308
*Nenna* Gio: Battiſta 138
*Neratio* Lucio 195
*Nero* Peſcennio 243
*Neuio* Poeta 218
*Nicolino* Girolamo. 159. e 297
*Nifo* Agoſtino 4
Vincenzo 308
*Nigris* Gio: Antonio. 125
Gio: Domenico 143
*Ninis* Roſato 273
*Ninni* Giacomo 110
*Niſo* Fabio 79
*Noce* Angelo 18. e 348
*Noci* Carlo 59
*Noya* Franceſco Antonio 98
*Nola* Baſilio 41
Franceſco 94
Gennaro 105
Gio: Andrea 125
Gio: Girolamo 347
Paolo 354
San Paolino 232
*Nola Moliſi* Gio: Battiſta 138
*Notari* Camillo 55
Coſtantino 68
*Nouario* Gio: Maria 148
*Nouato* Gio: Battiſta 138
*Nouellis* Paolino 349
*Novello* B. Agoſtino 5
*Nuzza* Angelo. 18


# O


*Occillis* Dioniſio. 71
*Occhiobianco* Mariano 205
*Ocra* Rainaldo 269
*Odoni* Ceſare 63
*Offerio* Baldaſſaro 36
*Olimpio* Franceſco 94
*Olita* Giovanni 121
*Oliva* Alberico 6
Aleſſandro
Anello 16
Giuliano 346
Paolo. 236
*Optinelli* Fabio 79
*Orabona* Angelo 18
*Orengho* Ignatio 184
*Origlia* Gorrello 178
Urbano 312
*Orilia* Onofrio 230
*Orineta* Paolo 236
*Orlandino* Pietro Antonio. 357
*Orſino* Ferrante 344
Pier Franceſco 353
*Ortiz* Franceſco 363
*Orto* Giuſeppe 172
*Ortona* Giacomo 100
Giovanni 121
*Oſorio* Diego 347
*Otranto* Guiglielmotto 180
*Ottato* Ceſare 64
*Ottauio* Lucio 195


# P


*Pacca* Colanello 67
*Paccono* Franceſco 94
*Pace* Rotilio 347
*Pacello* Ottauio 347
Paolo 336
*Pacinto* Ridolfo 270
*Pacuuio* Marco Poeta 341. e 231
*Padiglia* Placido 243
*Padula* Aleſſandro 7
Domenico 73
*Pagano* Giulio Ceſare 318
Antonio 30
Carlo 344
Ceſare 63. e 344
Giouanni 121
*Paglia* Angelo 19
*Pagliara* Giacinto 106
*Palamede* Giulio 165
*Palaſcandolo* Raimondo 269
*Palazzi* Ferrante 84
*Palazzo* Gio: Antonio 127
*Palena* Giovanni 121
Gualtiero 179
*Palermino* Carlo 331
*Palermo* Cillo 331
*Palladino* Berardo 44
Giacomo 338
Luigi 197
*Palladoro* Ferdinando 83
*Pallamolla* Giuſeppe 172
*Palma* Berardo 44
Carlo 59
Domenico 73
Giouanni 121. e 351
Giuſeppe 172
Nicolò Antonio 226
Onofrio 228
Rafaele 269
*Palmerio* Nicolò 222
*Palmiero* Antonio 30
Franceſco 94
*Palomba* Gio: Battiſta 138
*Palombi* Giuſeppe 324
*Palumbo* Agoſtino 343
Antonio 30
Ceſare 64
Gio Franceſco 145
Marc'Anton. 204. e 357
*Pancotto* Giacomo 110
*Pandis* Berardino 47
*Pandolfo* Baſilio 41
Bernardo 47
Giuſeppe 172
Veſpaſiano 304. e 347
*Panicocolo* Matthia 212
*Pannelli* Manilio
*Pantuſo* Gio: Antonio 127
*Panza* Mutio 217. e 365
*Panzuti* Gio: Domenico 393
*Paola* S. Franceſco 94
*Paolella* Anello 330
Gennaro 333
*Paoli* Nicolò 223
*Paolucci* Scipione 281
*Papa* Coſtantino 68
*Paparo* Gio: Franceſco 145
*Papatodoro* Aleſſandro 7
*Papera* Marino 208
*Papiniano* Emilio Paolo 76
*Papinio* Statio 286
*Papio* Gio: Angelo 126
*Pappainſogna* Rugiero 365
*Pappacoda* Luigi 359
*Pappalardo* Paolo Maria 242
*Parada* Giuliano
*Paraſcandolo* Giunipero 168
Hippolito Maria 182
Tomaſo 298
*Paribona* Innocentio 185
*Parigi* Simone 285
*Pariſi* Rogiero 272




Digitized by Google

*Parisio* Flaminio 86
Pietro Paolo 251
*Parrasio* Giano 112
*Partenopeo* Angelo 19
*Parthenio* Alessandro 356
*Partiale* Giuseppe 172
*Partiualla* Bartolo 36
*Pasca* Ambrosio 11
Gio: Battista 139
*Paschale* Gaspare 104
Giouanni 121
Gio: Pietro 150
Scipione 282
*Pasquale* Cesare
Francesco 94
Nicolò 223
*Passarelli* Gaspare 104
Gio: Francesco 145
*Passaretti* Fulgentio 360
*Passero* Bonaventura 50
Felice 82
Giuliano 365
*Patitario* Paduano 231
*Paoletti* Matteo 359
*Paula* Antonio 30
*Paulella* Anello 330
*Paulillo* Anello 330
*Paueſe* Cesare 64
Gio: Giacomo 146
Tolomeo 347
*Pauone* Francesco 94
*Panonello* Antonio 328
*Pecoraro* Girolamo 159
*Pedicini* Virgilio 311
*Pedralbes* Francesco 94
*Pelalogo* Filippo 86
*Peligno* Pontio 255
*Pelino* Vescouo di Brindisi 243
*Pellegrino* Alessandro 8
Camillo 55. e 344
Carlo 59
Gaspare 104
Martiale 209
*Pellenegra* Giacomo Filippo 225
*Pelleo* Evangelista 77
*Pelliccione* Tomaso 298
*Pelliccia* Nuntio 226
*Peluſio* Giano 112. e 346
*Pendidattolo* Pietro 249
*Penna* Antonio 30
Bartolomeo 39
Giovanni 121
Luca 192
Nicolò 223
Onofrio 228
Pietro 1. e 2. 149
*Pennella* Decio 69
*Pennelli* Manilio 335
*Pepe* Sertorio 347
Stefano 286
*Pera* Alessandro 343
*Peretti* Gio: Antonio 316
Francesco 94
*Perfetto* Angelo 19
*Perillo* Giuseppe 172
Marc'Antonio 204
*Perotta* Giuseppe 172
*Perotti* Angelo 19
*Perotto* Girolamo 159
Nicolò 223
*Perſico* Gio: Battista 139
Pietro Anello 250
*Perſio* Horatio 183
Vincenzo 308
*Pescopagano* Antonio 30
*Peto* Francesco 94
*Petra* Carlo 59
Prospero 257
*Petralbes* Francesco 94
*Petraroli* Gaspare 105
*Petrogone* Vincenzo 309
*Petrone* Vincenzo 309
Domenico 393
*Petrutijs* Antonello 22
Giacomo 110
Gio: Battista 140
*Petti* Francesco 315
*Pettorano* Antonio 31
*Pezzo* Antonio 359
Carlo 59
Clemente 66
*Piatti* Gio: Battista 139
*Pica* Gio: Carlo 142
Martio 320
*Piccigallo* Daniele Geofilo 331
*Piccini* Massentio 212
*Piceino* Gio: Vincenzo 151
Pietro 249
*Piccolomini* Ambrosio Maria 11
*Picofonticolano* Blasio 50
*Pietri* Francesco 94
*Pietro Paoli* Domenico 73
*Pignataro* Carlo 60
*Pignatelli* Ascanio 34. e 343
Bartolomeo 349
Ettorre 331
Fabritio 80
Giacomo 110
Mucio 347
*Pignolio* Nicolo 351
*Pinelli* Cosmo 67
Gio: Vincenzo 325
Luca 193
*Pinello* Gregorio 179
*Pino* Gio: Battista 139
*Pinto* Carlo 59
Cellino 61
Cipriano 65
Fabritio 86
*Piperno* Pietro 249
*Pipino* Giacomo 110.
*Pipirone* Gio: Antonio 127
*Pira* Girolamo 159
*Pisacani* Gio: Battista 140
*Pisanello* Giacomo 110
Mario 347
*Pisano* Cesare Nicolò 321
Gio: Antonio 127
*Pisani* Baldassaro 36
Francesco. 332
*Piscara* Andrea 15
*Piscitelli* Andrea 336
*Pisina* Antonio 31
*Pistachio* Angelo 18
*Pitagora* 253
*Pitito* Gio: Antonio. 127
*Pitsillo* Marc'Antonio 204
*Pizzolis* Gentile 106
Gio: Battista 139
*Plageſe* Marco 202
Tiberio. 360
*Planteario* Giouanni 121
*Plantedio* Marc'Antonio 204
*Platamone* Matteo 210
*Plantamuro* Carlo 60
*Plutini* Benedetto 44
*Poderico* Giacomo 316
Gio: Maria 148
*Poggioli* Ignatio 184
*Poherio* Antonio 31
Ferdinando 83
*Polio* Tomaso 296
*Politi* Bonaventura 51
Marc'Antonio 365
*Pollione* Asinio 34
Caio Asinio 52
*Pomarico* Alessandro 8
*Ponciaco* Matteo 211
*Ponte* Gio: Francesco 145
Lorenzo 191
Raimo 362
*Ponsidio* Marco 202
*Pontano* Giouiano 151
*Pontecorno* Girolamo 159
*Pontio* Lucio 325
*Porcari* Alessandro 313
*Porpora* Aurelio. 36
Francesco Antonio 99
*Porfido* Bruno Donato 331
*Porta* Giouanni 121
Gio: Battista 139. e 329
Matteo 211
*Portarelli* Paolo 237. e 347
*Porzielli* Camilla 53
*Porzio* Camillo 55
Simone 285
*Prassicio* Luca 354. e 325



Digitized by Google

*Prato* Francesco Maria 100
Napoleone 347
*Presutti* Colantonio 331
*Proto giodice* Angelo 18
*Prignano* Gio: Battista 139
*Primo* Ferdinando Rè 82
*Principe* Paolo 237
*Priuli* Vittorio 347
*Pròbo* Papiniano
Marco 393
*Procida* Giovanni 121
*Proserio* Paolino Pontio 255
*Provenzale* Girolamo 159
Ignatio 393
*Pugliese* Guiglielmo 180
Rogiero 272
*Pulci* Alessio 9
*Pulcharello* Costantino 1. e 2. 68
*Pulsito* Camillo 55
*Pupillo* Orbilio 229
*Puteo* Paride 242
*Putevino* Scipione 282

## Q

*Qvadra* Aluaro 362
*Quaranta* Andrea 15
Bernardo 47
Bernunzio 48
Horatio 183. e 229
Pier Luigi 244
Stefano 286
*Quarta* Donato Antonio 74
*Quarti* Paolo Maria 242
*Quarto* Nicolò 223
Paolo 236
*Querno* Camillo 55
*Qvintanalle* Pietro Paolo 252
*Quinto* Celestino 61

## R

*Radulouich* Michele 216
*Raguccio* Antonio 31
*Raho* Antonio 31
Cesare 64. e 344
Raimondo
*Raonio* Fabio 343
*Rainaldo* Alessandro 8
Butio 52
Gio: Paolo 323
Nicolò 223
*Ramerio* Donato 74
*Ramignani* Marcello 199. e 335
*Rampigollo* Antonio 31
*Ranaldo* Federico 81
*Ranzano* Pietro 249
*Rascaglia* Artale 33. e 343
*Rastello* Rafaele 268
*Ratta* Camillo 55
Ottavio 347
Ottaviano 231
*Raimo* Lodouico 1. e 2 189
*Recaneto* Alfonso 10
Antonio 31
Bartolomeo 40
*Recchio* Mutio 218
*Recupito* Giulio Cesare 167
*Regio* Bernardino 46
Ferrante 344
Ferdinando 83
Paolo 238. e 347
*Regolano* Tomaso 299
*Renda* Felice 82
*Rendella* Prospero 257
*Rendina* Scipione 282
*Renzi* Matteo 211
*Resta* Francesco 94
Luca Antonio 194
Propertio 258
*Rhodio* Nicolò 223
*Ricci* Aurelio 36
Gio: Battista 140
Gio: Luigi 147
Giuseppe 319
Nicolò 223
Vincenzo 309
*Ricciardi* Gio: Battista 140
Vincenzo 309
*Riccio* Marcello Dieni 346
Michele 216
Onofrio 228
*Riccinlo* Antonio 31
Gaspare 103
Girolamo 159
*Rigio* Andronada 15
Nicolò 223
*Rinaldo* Gio: Battista 140
Sebastiano 277
Serafino 278
*Rincone* Francesco 94
*Rifio* Agostino 6
Gabriele 102
Marc'Antonio 392
*Ritijs* Alessandro 8
*Roberti* Bernardo 47
Roberto 1. e 2. 271
Onorato 181. e 228
*Rocca* Federico 315
Francesco Antonio 316
Tomaso 1. e 2. 299
*Roccasecca* Liuio 188
*Rocchetta* Paolo 239
*Rocco* Antonio 31
Feulo 84
Filippo 86
Francesco 95
Francesco Antonio 333
Liuio 335
*Rodiano* Decio 69
*Rodoerio* Gio: Leonardo 147
*Rogato* Bartolomeo 40
*Rogiano* Nicolò 223
*Roggiero* Anello 16
Antonello
Domenico 73
Giovanni 121
Gio: Nicolò 149
Gio: Vincenzo 151
Matteo 211
Tomaso 299
Trutula 303
*Roma* Paolo 239
*Romano* Arcangelo 33
Francesco 95
Giulio Donato 167
Matteo 211
Fabio 344
Pietro 249
*Romeo* Dauid 68
*Romoaldo* 2. Arciuescouo di Salerno 273
*Ronca* Francesco 95
*Roppi* Lorenzo
*Rosa* Bonaventura 51
Diego 70
Filippo 86
Gio: Battista 140
Giulio 165
Giuseppe 172
Pompeo 347
Tomaso 299
Onofrio 228
*Rosatis* Gio: Battista 140
*Roselli* Giuseppe 337
Pietro
*Roseo* Pietro 249
*Rosis* Stefano 286
*Rosotto* Andrea
*Rossa* Antonio 31
*Rossano* Gio: Antonio 345
Silvestro 283
*Rossi* Anello 16
Antonio 31
Flaminio 86
Gio: Battista 140
Gio: Pietro 317
Giuseppe 173
Luca Antonio 194
Tiberio 347
*Rosso* Francesco 95
Francesco Maria 100
Gregorio 179
Giuseppe 173
Luigi 346
Pietro Paolo 347
*Rota* Berardino 46. e 344
Carlo 60
*Rotondo* Anello 313
*Ronito* Scipione 282



Digitized by Google

*Rubeis* Domenico 73
Gio: Franceſco 145
Giuſeppe 173
Leonardo 187
*Rufo* Luigi 197
*Rufolo* Franceſco 95
Fabritio 344
*Ruggi* Benedetto 44
Giulio 165
*Ruggieri* Giacinto 106
Mauro 336
*Ruggiero* Andreano 15
Carlo 331
Gio: Lorenzo
*Rullo* Luca 193
*Ruſcelli* Girolamo 345
*Ruſcetti* Gio: Antonio 127
*Ruſcetto* Gio: Domenico 143
*Ruſſi* Gio: Battiſta 140
*Ruſſo* Franceſco Antonio 316
Gio: Andrea 316
Lorenzo 191
Partenio 242
*Ruſtici* Giuſeppe 173.e 345

# S

*Saccente* Gio: Maria 317
*Sacco* Franceſco 352
Lucio 195
Tomaſo 299
*Saccone* Antonuccio 22.e 31
*Sagliano* Pietro Vincenzo 253
*Saia* Nonio Marcello 226
*Salandra* Serafino. 278
*Salaia* Martino 209
*Salconio* Nicolò Gio: 226
*Salentino* Alberico 6
*Salernitana* Abella 1
*Salernitano* Tomaſo Anelo 292
*Salerno* Camillo 55
Fauſtino 80
Maſſimo 209
*Salinaro* Giacomo 349
*Salituro* Scipione 282
*Salle* Matteo 211
*Saluatore* Paolo 239
*Saluiati* Carlo 60
*Salvio* Aleſſandro 8
Ambroſio 11
*Sambiaſe* Franceſco 95
Gio: Battiſta 345
Girolamo 160
Ignatio 319
*Samingrano* Artuſo 33
*Sammarco* Ottavio 231
*Sanazarro* Attio Sincero 34
*Sanctis* Domenico 1. & 2. 73
Marc'Antonio 204
Tomaſo 299
*Sanbartolomeo* Enrico 76
*Sanfelice* Antonio 31
*Sanginſeppe* Emiliano 76
Eugenio 77
Gio: Maria 325
Michel'Angelo 217
*Sangermano* Nicolò 221
Riccardo 270
*Sanità* Franceſco 95
Stefano 286
*San Gregorio* Modeſto 217
Stefano 287
*Sangrino* Angelo 19
*Sanguineto* Donato Antonio 74
Lodouico 189
*San Nicolò* Filippo 86
*Sanpier* Agoſtino di Negro 336
*San Pietro* Gio: Battiſta 139
Luca 193
Zaccaria 312
*Sanſeuerino* Luigi 197
Lucio 358
Marc'Antonio 204
*Sanſone* Franceſco. 95
*Santa Catarina* Bernardo 47
*Santacroce* Ottauio 347
*Santa Maria* Andrea 15
Lelio 335
*Sant' Agoſtino* Tomaſo 292
*S. Antonio di Padoua* Tomaſo 292
*Santarello* Antonio 1.e 2. 31.e 32
*Santa Severina* Vgone 304
*San Vito* Antonio 32
*Santi* Agoſtino 6
Tomaſo 299
*Santiſſimo Sacramẽto* Angelo Maria. 18
Lorenzo Maria 91
*Santo* Giouanni 121
*Santorio* Gio: Donato 144
Paolo 239
*Santoro* Bernardino 47
Giulio Antonio 168
Lodouico 319
Mutio 218
Paol' Emilio. 241
*Sarnelli* Pompeo 254
*Sarno* Anello 16
Dioniſio 365
Onofrio 182
Tomaſo 299
*Sarracena* Antonio 32
Filippo 86
*Sarriano* Anello 16
*Sarro* Franceſco Antonio 99
*Sarrocchi* Margarita 205
*Saſſo* Mario
Tomaſo 299
*Saſſone* Barnaba 36
*Savino* Nicolò
*Scacchi* Pietro 354
Filippo 354
*Scacco* Filippo 86
*Scacciavento* Franceſco Ant. 99
*Scaglia* Filippo 365
*Scaglione* Egidio 338
Gio: Franceſco 145
Saluatore 275
*Scalaleone* Giulio 346
Gio: Felice 144
*Scalano* Saluo 275
*Scalfati* Tiberio 288
*Scalione* Egidio
*Scalona* Franceſco Antonio 99
*Scalzonibus* Tutio 303
*Scannapeco* Ceſare 64
Panuccio 231
*Scardino* Peregrino 243
*Scarnato* Ceſare 64
*Scelta* di Rime 282
*Schiero* Bonaventura 52
*Schipano* Mario 207
*Scialoja* Angelo 19
Donato 74
*Sclano* Tomaſo Anello 292
*Scoglio* Gio: Horatio 147
*Scola* Salernitana 282
*Scoppa* Lucio Giouãni 122.e 196
Nicolò Vincenzo 226
*Scorpione* Luigi 197
*Scortiati* Carlo 60
Chriſtiano 64
Fabritio 80
*Scotio* Gio: Antonio 127
*Scotto* Michele 216
*Scupolo* Lorenzo 191
*Sebaſtiano* Antonio 32
Giacomo Antonio 111
*Sebaſto* Nicefero 220
*Sacamiglio* Giacomo Ant. 111
*Secinara* Filippo 86
*Securo* Franceſco 343
*Selvaggio* Cerro 277
*Sellito* Agoſtino 6
*Semingrano* Artuſo 33
*Seragone* Lodouico 335
*Sereno* Aurelio 36
*Serignano* Gio: Battiſta 140
*Seripando* Antonio 32
Gio: Battiſta 141
Girolamo 160
*Sermanenti* Gio: Battiſta 140
*Serra* Luigi 197
*Serrao* Giacinto 106
*Serſale* Antonio Maria 32
Diego 359
Ettore 77

Gia-

Digitized by Google

Giacomo 360
Gio: Battiſta 141
Lelio 187.e 346
Leonardo Antonio 365
Pietro Tomaſo 252
Tomaſo 364
Zaccaria 312
*Seſſa* Taddeo 287
*Setario* Franceſco 95
Giouanni 121
*Settefratte* Alberico 6
*Severino* Franceſco 95
Marco Aurelio 205
*Sforza* Gio: Maria 148
Mutio 218
*Sgambati* Franceſco Ant. 99
Gio: Andrea 125
Reginaldo 270
Scipione 282
*Sgrutendio* Filippo 86
*Sibilia* Aleſſandro 8
Bartolomeo 40
*Sicinio* Criſtofero 331
*Sicola* Franceſco 332
*Sigiſmondo* Onofrio 228
*Silicio* Felice 82
*Silio* Caio Italico 53
*Silos* Giuſeppe 393
*Silvano* Marco 202
*Silvatico* Matteo 211
*Silueſtris* Riccardo 270
*Silvio* Antonio 32
Paolo 239
*Simeone* Vittorio
*Simeonibus* Gaſparo 103
*Simeontio* Tomaſo 299
*Simone* Gennaro 105
*Simonelli* Clemente 393
*Simoneta* Giouanni 122
*Sinagra* Celeſtino 354
*Sincero* Attio, Sanazaro 34
Diodato 69
*Sinis* Fabio 79
*Siripolo* Berardino
*Sirleto* Guiglielmo 180
Marcello 199
*Sifto* Simone 286
Franceſco 95
*Solera* Diodato 70
*Solimele* Antonio 32
Nicolò 328
*Solimena* Guiglielmo 180
*Solito* Matteo 211
*Solmona* Bartolomeo 40. Toma-
ſo 299
*Sombano* Antonio 32
*Somma* Agazio 2
Bernardo 47
Nicolò
*Sommonte* Gio: Antonio 127
Pietro 249
*Sorano* Valerio 304
*Sorbo* Girolamo 161
*Sorgente* Matteo 211
Marc'Antonio 204
*Sar Maria* Chriſtina 205
*Sorrentino* Caſſitio 61
Giulio Ceſare 334.e 337
Nicolò
*Sorrento* Bartolomeo 40
*Sorte* Col'Antonio 331
*Soſipatro* Flauio 87
*Sonoro* Franceſco 96
*Spacca* Horatio 184
*Spatafora* Adriano Guiglielmo
2. 346
*Spenis* Gio: Angelo 126
*Spera* Giuſeppe
Pietr'Angelo 250
*Spina* Angelo 336
Arcangelo 33
*Spinello* Gio: Paolo 149
Matteo 211
Tomaſo 299
*Spinelli* Aleſſandro 8
Franceſco 96
Franceſco Maria 100
Giovanni 122
Pietro Antonio 251
Vincenzo 1. e 2. 309
*Spinola* Carlo 328
*Spirito Santo* Aleſſio 9
Simone 286
*Spitillo* Gaſparo 105
*Squillanti* Paolo 239
*Stabile* Antonino 23
Franceſco 96
*Staffa* Giovanni
Gio: Luca 147
*Stagnaro* Giuſeppe 340
*Staibano* Ambroſio 11
Franceſco 96
*Stantione* Giuſeppe 362
*Statio* Publio Papinio 259
*Stefano* Adamo 1
Blaſio 50
Pietro 249
*Stella* Gio: Carlo 345
Girolamo 161
*Stellato* Lorenzo 319. e 335
*Stelliola* Nicolò Antonio 226
*Stelleopardi* Domenico 73. e 354
*Stigio* Alberto 6
*Stigliano* Tomaſo 299
*Stinca* Girolamo 161
*Storello* Franceſco 96
*Stotijs* Antonio 32
*Stracza* Viua 311
*Solmona* Giouanni 122
Onofrio 228
*Suppa* Franceſco 332
*Suriano* Agoſtino 6. Girol. 161
Vincenzo 309
*Suſano* Paride 242


# T


T *Accone* Nicolò 349
*Tafuro* Antonio 32
Bartolomeo 343
*Tagliaferro* Franceſco 344
*Tambro* Camillo 55
*Tancredi* Giouanni 122
Latino 186
*Tanſillo* Luigi 197. e 346
*Tapia* Carlo 60
*Taranto* Franceſco Antonio 99
Guczolo 181
Marco 202
Rogiero 272
Stefano 287
*Tarentino* Apollodoro 33
Archita 33
Delfino 344
Gregorio 179
Secondo 336
*Tarcagnota* Giouanni 122
Tiberio
*Tarſia* Galeazzo 102
Paolo Antonio 204
Tiberio 347
*Tartaglia* Nuntio 226
*Taſſo* Torquato 301
*Taſſone* Gio: Domenico 143
*Tauerna* Paolo 239
*Taultino* Donato Antonio 74
Ottavio 231
*Tauro* Rafaele 268. e 348
*Telera* Celeſtino 61
*Teleſe* Franceſco 96
Tebaldo 287
*Teleſio* Bernardino 47
*Tello* Nicolò
*Teodoro* Gio: Battiſta 141
Scipione 282. e 347
*Teramo* Dioniſio 328
Giacomo 110
Forte. 87
Bernardo 1. e 2. 44
Bartolomeo 40
*Terminio* Antonio 32
Marco Antonio 204
*Termoli* Antonio 32
*Terraeina* Laura 186
*Terralauoro* Matteo 211
*Terranoua* Franceſco 354
Paolo 342
*Terzo* Pietro 249
*Teſta* Gio: Battiſta 317




Digitized by Google

*Teutonico* Paolo 239
*Thorio* Hermogene 181
*Thoto* Honorato 181
*Tileſio* Antonio 32
Berardino 47.e 344
Giouanni 338
*Tinacci* Agoſtino 6
*Tinto* Gio: Battiſta 141
*Tocco* Antonio 33
Bartolomeo 40
Carlo 60
Guiglielmo 180
Giouanni 122
Marino 208
Pietro Guiglielmo 251
*Todeſca* Lorenza 191
*Todino* Pietro Paolo 253
*Toleto* Pietro Giacomo 251
*Toloſa* Marcello 199
Paolo 239
*Tolue* Onofrio 228
*Toma* Giuſeppe
*Tomaſi* Franceſco Antonio 99
Lodouico 189
*Tomaſio* Carlo 60
*Tomeo* Ceſare 331.e 344
*Tontolo* Franceſco 96
Gabriele 102
Scipione 347
*Toppi* Giouanni 122
Gio: Tomaſo 150
Giuſeppe 173
Nicolò 223. 365. 367
376. & altroue
Odorico 226
*Toraldo* Gaſparo 105.e 345
*Torano* Franceſco 96
*Torelli* Alfonſo 313.e 330
Giulio Ceſare 167
*Torio* Ermogene 181
*Tornafranza* Euangeliſta 77
*Toro* Gio: Battiſta 141
*Torre del greco* Franceſco 96
*Torres* Andrea 15
*Torreſe* Gio: Leonardo 147
*Torretta* Chriſtofaro 64
*Torricella* Domenico 74
*Toſcano* Domenico 338
Iſidoro 185
*Toſco* Parthenio 242
*Toto* Honorato 181
*Tozzi* Luca 193
*Trafaglione* Severo 279
*Trahea* Aleſſandro 8
*Traietto* Antonio 33
*Trani* Angelo 19
Gaufredo 105
Goffredo 178
*Tranquillo* Domenico 74
Gio: Frãceſco 317.e 333
Pompilio 254
*Trara* Anſaldo 33
*Traſmondo* Gio: Antonio 128
*Tregliotta* Lodovico
*Treminio* Bonifacio 52
*Trenca* Tomaſo 300
*Trenta Capilli* Luigi 197
*Trentacinque* Aleſſandro 8
*Trentaquattro* Tomaſo 300
*Tricaclio* Gio: Maria 148
*Tripani* Luca 193
Proſpera 256
*Triſtabocca* Paſquale 242
*Triſtano* Gio: Leonardo 317
*Troia* Nicolò 224
*Troiano* Girolamo 345
*Troiſio* Annibale 22
*Trotta* Donato 314
Gio: Battiſta 141
*Tucca* Paolo 240
*Tuccio* Gio: Carlo 142
*Tufo* Egidio 315
Gio: Antonio 345
Gio: Battiſta 141
Gio: Giorgio
Gio: Girolamo 345
Ottauiano 231
Siluestro 283
Vincenzo 309
*Tufarello* Gio: Leonardo 317
*Tullio* Cicerone Marco 202
*Tuntulo* Franceſco 96
*Tura* Nicolò Antonio 226
*Turamino* Aleſſandro 8
*Turbolo* Anello 16
Gio: Donato 144
*Turculis* Paolo 240
*Turdis* Giacomo 110
*Turcio* Publio 259
*Turre* Berardo 48
Bernardo 48
Bertrando 48
Dioniſio 71
Franceſco 1.e 2. 48
Giacomo 111
Gentile 48
Gio: Antonio 128
Guiglielmo 181
Nicolò 48
Odoriſio 49
Pietro 48
Roberto 271
Tomaſo 48
*Turri* Rafaele 269
*Tuſcia* Lallo. 185
*Tutini* Camillo 55
*Tuzio* Claudio 66

# V

*Vairo* Leonardo 187
*Valdetaro* Girolamo 161
*Valentino* Andrea 15
Gio: Battiſta 1.e 2. 141
*Valerio* Lucio 195
Quinto 266
*Valignano* Aleſſandro 8
Anſelmo 33
Ferrante 84
Filippo 86
Girolamo 161
Mario 342.e 347
*Valio* Camillo 56
*Vallato* Scipione 282
*Valle* Battiſta 42
Camillo 331
Fabritio 344
*Valleregia* Scipione 282
*Valletta* Giuſeppe 175
*Vallone* Giouanni 123
Gio: Antonio 128
*Valuta* Tomaſo 300
*Varani* Antonio 33
Gio: Marino 148
*Varrone* Salvatore 275
*Vaſſallo* Eliſeo 75
*Vaſcherio* Marc'Antonio 204
*Vaſchi* Annibale 22. e 343
*Vecchi* Giuſeppe 334
*Vecchio* Paolo 240
*Vecchione* Agoſtino 6
*Velina* Tito Annio 289
*Venafro* Siluano 283
*Venantijs* Girolamo 162
*Venere* Bonaventura 51
Odoriſio 226
Pietro 249
*Veneroſi* Pietro 250
*Venetia* Oratio 229
*Venoſa* Oratio 229
*Ventriglia* Aleſſandro 9
Flavio 87
Gio: Battiſta 141
*Veracroce* Bonaventura 51
*Verciulli* Franceſco 96
*Verde* Franceſco 96
*Verdoliuio* Ignatio 184
*Verdunno* Narciſo 218
*Vericelli* Antonio Maria 18
*Verierio* Franceſco 96
*Vernia* Nicolò 224
*Verri* Gio: Battiſta 141
*Vettio* Marco Marcello 203
Quinto 266
*Via* Vincenzo 309
*Vicarijs* Gio: Nicolò 149



Digitized by Google

*Villano* Fabritio 80
Giouanni 123
Sor Maria 205
*Villamagna* Franceſco 96
Giouanni 123
*Villareale* Franceſco 96
*Villaroeles* Pietro 250
*Villant* Alfonſo 10
*Vincenti* Pietro 250
*Vinci* Domenico 74
*Vinciguerra* Bartolomeo 41
*Vineis* Pietro 250
*Vio* Onofrio 182
Tomaſo 1. e 2. 300
*Vipera* Mario 207
Mercurio 213
*Viperano* Gio: Antonio 128
*Virgilio* Benedetto 44
*Viſcardo* Gio: Battiſta 333
*Viſchi* Camillo 56
*Viſconte* Horatio 184
Zaccaria 312
*Vita* Gio: Vincenzo 334
Vincenzo 310
*Vitagliano* Gio: Battiſta 141
Leone 188
*Vitale* Franceſco 96. e 344
Franceſco Antonio 329
Gio: Battiſta 141. e 345
Girolamo 162
Giuſeppe 175
Lucio 346
Matteo 211
*Viterbo* Annio 365
*Viti* Nicolò 225
*Vitignano* Cornelio 67
*S. Vito* Buongiacomo 52
*Vito* Giouanni 1. e 2. 123
Giuſeppe 175
*Vittorello* Andrea 15
*Vivaldo* Federico 81
*Viviani* Viuiano 311
*Vivio* Franceſco 96
*Vino* Agoſtino 6
Baſilio 41
Gennaro 106
*Vlpio* Marcello 311
*Vollaro* Franceſco 97
Giacinto 106
Giouanni 123
*Volpe* Angelo 19
Carlo 331
*Volpi* Antonio 33
*Volpicelli* Franceſco 97
*Vraca* Vincenzo 310
*Vrſone* Egidio 75
Sergio 278
*Vrſini* Bartolomeo 41
*Vrſino* Nicolò Andrea 225
Pietro Giordano 251
*Vrſis* Sabatino 174
*Vrſo* Gio: Battiſta 141
Lucio 196
*Vulcano* Luigi 198
*Vva* Benedetto 44. e 344
Flauio 87
Giacomo 111
Gio: Leonardo 147

# Z

*Zaccone* Franceſco 1. e 2. 97
*Zagaglia* Giulio Ceſare 167
*Zampaglia* Giuſeppe 177
*Zanca* Gio: Tomaſo 150
*Zappullo* Michele 216
*Zara* Ottaviano 334
*Zazzara* Franceſco 97. e 332
*Zerola* Tomaſo 300
*Zimera* Marc'Antonio 204
*Zito* Bartolomeo 337
Vincenzo 310
*Zizza* Proſpero Antonio 258
*Zuccaro* Mario 207
*Zuccarone* Franceſco 97
*Zucchi* Bartolomeo 41
Franceſco 97. e 332
*Zunica* Diego 70



Digitized by Google

# INDICE
## PER
# PATRIE


### A

*Amalfi.*

Bertrando d'Alagno 48
Giacomo Gallo 109
Gio: Agostaricci 113
Gio: de Comite 117
Onofrio d'Andrea 181
Marino del Giodice 208
Pietro Capuano 245
Siluestro d'Aflitto 283

*Amantea.*

Antonio Lauro 28
Bonaventura Cauallo 90
Giacomo Cauallo 108
Marco Antonio Amato 346
Vincenzo Lauro 307

*Aquila.*

Alessandro Filaretto 7
Alessandro Pomarico 8
Alessandro de Ritijs 8
Alessandro Trentacinque 8
Alessandro Oliua
Alessio Pulci 9
Amico Agnifilo Cardin. il 2. 11
Angelo Fonticolano 17
B. Antonio dell'Aquila. 24
Antonio Carli 343
Bartolomeo dell'Aquila 37
Benedetto Mario 43
Bernardino Cirillo 45
Marino Caprucci 346
Blasio Pico Fonticolano 50
Buzio Rainaldo 52
Cesare Campana 63
Cesare Pauesi 64
Diego Rosa 70
Felice Benedetti 81
Florido Mausonio 87
Francesco Antonelli 344
Francesco Ficetola 90
Francesco Zuccarone 97
Francesco Viuio. 96
Gasparo de Simeonibus 103
Giacomo dell'Aquila 341
Gio: de Castro Celi 116
Gio: Aquilano 114
Gio: de Conticellis 117
Gio: Crispo de Monti 117
Gio: Angelo de Conticellis 126
Gio: Antonio Caprino 124
Gio: Battista Aquilano 129
Gio: Battista Flauio 132
Gio: Battista Filauro 132
Gio: Battista de Legistis 133
Gio: Battista de Rosa 140
Gio: Carlo Rica 142
Gio: Paolo Caprini 360.e 149
Girolamo Florido 157
Giulio Rosa 165
Giulio Cesare Benedetti 165
Giuliano Oliua 346
Giuseppe de Rusticis 173
Giuseppe Bastiani 345
Giuseppe Celestino 345
Lodouico Forconio 188
Matteo dell'Aquila 209
Massimo Camelo 335
Nicolò dell'Aquila 220
Nicolò Sauino
Paschale Tristabocca 241
Pietro dell'Aquila 244
Pietro Schacchi 354
Pierroleone Casella 251
Pompeo Interverio 254
Pompeo Rosa 347
Rotilio Pace 347
Saluatore Massonio 247
Sebastiano Aquilano 276
Serafino Aquilano 277
Torquato Baroncelli 347
Vincenzo Aranea 304
Vincenzo Mastareo 307
Urbano Felicio 312
Vespasiano Pandolfi 304

*Aquino*

Antonio d'Aquino 24
Gabriele Barletta 102
Giouan Maria Tricaclio 148
Pescennionegro 243
Vittorino Geometra 311
Rainaldo.

*Atri*

Elio Adriano Imperatore 75
Antonio d'Atri 24
Antonio d'Atri 2. 23
Andrea Matteo Acquauiua 14
Antonio d'Atri 3. 24
Antonio Santarello 31
Battista Girardini 42
Doroteo Brigotti 74
B. Francesco d'Atri 88
Francesco Gasbarrino 91
Francesco Ronca 95
Francesco Sansone 95
Giacomo Agresta 106
Giacomo d'Atri 1. e 2. 107
Gentile de Pizzolis 106
Gio: Battista d'Atri 129
Giulio Palamede 165
Guiglielmo de Turre 181
Lorenzo d'Atri 189
Matteo d'Atri 210
Matteo d'Atri Domenicano 210
Pietro Paolo Todini 253
Roberto d'Atri 270
Teofilo Brigotti 288

*Alessano*

Cesare Raho 64
Francesco Antonio Giorgi 98

*Andria.*

Flauio Giunio 87
Gio: Balanio 145

*Ariano.*

Decio Memmolo. 69


Fa-

Digitized by Google

Fabio Barberio 87
Felice Paſſero 82
Gio:Battiſta Giuſtiniani 324
Gio: d'Ariano 114
Gio: Carlo Tuccio 142
giuſeppe d'Ariano 169
Vrſo Leone 312

*Auerſa*

Antonello Bullono 22
Adamo de Stefano 1
Agoſtino Selitto 6
Anello Guarino 16
Antonio Maſelli 29
Arcangelo Lamberto 33
Celeſtino Sinagra. 354
Chriſtofaro Artaldo 64
Claudio Cappaſanta 66
Domenico Diez Aux 328
Egidio del Tufo.
Gennaro Paulella
Giacomo Antonio deMauro 111
Gio: Antonio del Tufo 345
Gio: d'Artaldo 114
Gio: d'Averſa 115
Gio: Cardoino 116
Gio: grande 119
Gio: Battiſta Tufo 141
Gio: Luigi Artaldo 1
Gio: Franceſco Scaglione 145
Giulio Donato Romano 167
Giulio Ceſare Mele 167
Luca Praſſitio 325. e 354
Marcello de Mauro 198
Matteo d'Averſa 210
Nuntio Peliccia 226
Ottaviano del Tufo 231
Ottauio Pacello 347
Paolo Orineta 236
Paolo Pacelli 226
Pietro d'Auerſa 245
Pietro Mario de Mauro
Pietro Vincenzo Sagliano 253
Saluatore Scaglione 275
Sebaſtiano Barnaba 327
Silveſtro del Tufo 283

*Avellino.*

Scipione Bellabona 280
Tomaſo Minalfi. 298

*Acerno*

Maſſimino de Lucio 212
Pietro 3. Veſcouo di Salerno

*Altamura.*

Ambroſio d'Altamura 338
Ambroſio del Giodice 10
Gio: d'Altamura 113
Michel'Angelo Marulli 217
Nicolò laudato 341. e 361
Carlo 362

*S. Agata.*

Giacinto Giordano 106
gio: Battiſta Iannella

*S. Antimo.*

Ignatio Fiume 340

*Amatrice*

Antonio dell'Amatrice 23
Blaſio Lauro 330
Chriſtiano Glodiano 64
Chriſtofaro Torretta
Deſiderio Caruſo 69
gio: dell'Amatrice 114
Nicolò dell'Amatrice 220
Nicolò Lupacchino 342
Raſaele de Maffei 268

*Agnone.*

Aſcanio Mancinello 34
Bonauentura Politi 51
Marco Antonio Gualtieri 203
Marc'Antonio Vaſcherio 297
Tomaſo Lolla

*Ateſſa.*

Carlo Coccia
Carlo Mariotto
Giacomo Ninni
Gio: Nicolò Ciminelli 148
Vincenzo Cardona 305
Vincenzo Coccia 306

*Airola.*

Annibale de Luca
Nicolò d'Airola 58
Riccardo d'Airola 59

*Anzi*

Bartolomeo Amico 110

*Anletta.*

Carlo Rota 148

*Atripalda.*

Giacinto Ruggieri 305
Gregorio Daniele 306
Tomaſo
Vincenzo Angioini

*Arienzo.*

Fulgentio d'Arienzo 110
Gabriele Marletta 148
Romualdo

*Aluita.*

Antonio de'Letterati 58
gio: Paolo Matthia 149
Caſtrucci
gio:Paolo Flavij 149
Giulio Calvi
Mario Equicola 206

*Abbateggio*

Mariano d'Abbateggio 340

*Albi.*

gio: Paolo Flauio 149

*Auella.*

Giouanni d'Auella 115

*Arnone*

Girolamo. 220

*Auezzano.*

Lancellotto Lancellotti 185
Mutio Febonio 217
Priamo Febonio 352

*Ariccia.*

Vincenzo Gramigna 306

*Acquauiua.*

Bonauentura Veracroce 51
Nicolò gio: Abruſcio 225
gio: Antonio Molignano 125
gio: Girolamo 146

*S. Angelo à Faſanella.*

Antonino Stabile 23
Decio Forte 69
gio: d'Arnono 114
gio: Catoſto 116

*S. Arcangelo.*

Franceſco Michino 93

*S. Angelo in Vado.*

Conſaluo Durante 351
Franceſco Magnoni 338
gio: Donato Cicondelli 144

*S. Antimo.*

Pompeo di Donato 253

*Atina.*

gio:Battiſta Maſſa 138
Marc'Antonio Palumbo 104

*Alife.*

Cn. Martio Rutilio

*Amiterno.*

Antonio Fabro 27
Antonio Amiternino 23
C. Criſpo Saluſtio 53


*Atri-*

Digitized by Google

*Atripalda.*
Vincenzo Angioini 304

*Angri.*
Tomaso Trenca 300

*Arpino.*
Luigi Bruno 196
Marco Agrippa 199
Marco Ponsidio 202
Marco Cesio 200
Marco Tullio Cicerone 202
Bernardo Clavelli 47
Roffredo dell'Isola 272

*Ascoli di Puglia.*
Marcello giouinetti 335

*Acquauiua*
Francesco Acquaputrida 87
*Acquaputrida.*
Nicolò Abruscio 215
Francesco Antonio Vitale
gio: Francesco guida 321

# B

*Bari*
AGostino Bozomo 3
Antonio Beatillo 24
Cesare Palumbo 64
Francesco Ferdinando 93
Francesco Antonio Colella 98
Francesco Censalio 89
Giovanni di Bari 115
Gio Battista Nenna. 138
Hippolito Bonavoglia. 319
Leonardo Corato 187
Marcello Dottola 198
Marcello Ferdinandi 198
Nicolo di Giesù Maria 221
Paolo Minerva 236
Pietro del Frate 247
Roberto di Bari 270
Sempronio Ascia 277
Stefano da Bari 286
Vincenzo Massilla 307

*Barletta*
Alessandro Andrea 7
Alessandro della Marra 7
Andrea di Barletta 21
Andrea Bonello 11
Fabritio Manlio 80
Francesco Gentile 332
Girolamo Cataneo 326
Girolamo martello 159
Mariano Santi
Michele de Consoli 214
Padvano de Grassis 231
Padvano Lancella 231
Rafaele Bonello 268

*Bojano.*
Berardo di Bojano 44
Nicolò di Bojano 220
Tomaso di Bojano 292

*Benevento.*
Adeodato di Benevento 1
Alfonso Avendano 9
Alfonso de Blasio 356
Andrea de Candida 12
Angelo Catone 17
Annibale Mascambruno 22
Bartolomeo Beneventano 37
Bartolomeo Bilotta 37
Bartolomeo Camerario 37
Bartolomeo Gittio 40
Carlo de Leo 58
Dionisio Laurerio 70
Emilio Paolo Papiniano 76
Egidio di Benevento 75
Galvano Beneventano 102
giacomo Benevento 107
gio: Battista Pino 139
gio: Battista Comito 333
gio: Camillo Bilotta 142
gio: Camillo Mascambruno 142
gio: Giacomo Laurerio 146
Girolamo Ruscelli 345
Horatio Comite 182
Leonardo Vairo 187
Luigi de Leo 196
Marco di Benevento 200
Marco Cecilio 200
Mario Vipera 207
Nicolò Franco 221
Odofredo Beneventano 226
Orbilio Pupillo 229
Ottauio Bilotta 230
Pietro Piperno 249
Roffredo Epifanio 271
Scipione Bilotta 280
Simone Basso 284
Simone di Benevento
Teodoro Beneventano 287
Tomaso Mascambruno 298
Tomaso Zerola 300
Vincenzo Bilotta 305
Virgilio Pedicini 311

*Bitonto.*
Antonio di Bitonto 24
Fabio Raonio
Francesco Loreto 92
Francesco Mele 93
gio: Donato Lombardo 144
Girolamo da Ritonca
giuseppe minuto 172
giuseppe Silos 393
Rafaele Tauro 268
Luca di Bitonto 191

*Biseglia.*
giacomo Meloro 109
Mauro Antonio Berarduccio 212
Mauro Ant. de Leone 320

*Bouino.*
Domenico Pietro Paoli 73

*Brindesi.*
Andrea della Monaca 342
Antonio gallo 351
Bartolomeo Pignatelli 349
Francesco Ant. Casimiro 98
Francesco Ant. glianes 98
giacomo Pipino 110
gio: Palma 121
gio: Antonio Bouio 316
gio: Battista Casimiro
gio: Carlo Bouio 142
gio: Maria Morocino 349
Lorenzo Russo 191
Marco Pacuuio 202
Martino Fornaro 209
Nicolò Taccone
Simone di Brindesi 284
Tomaso di Brindesi 293

*Bagno in Abruzzo.*
giacomo di Bagno 107

*Bagnuoli.*
Ambrosio Saluio 11
gio: Abioso 113
gio: Chrisostamo da Bagnuolo
Luca Rullo 193

*Balbano nella Lucania.*
Berardino Capuccino

*Badolato.*
Domenico Longo 73
gio: Domenico Coscia 143
Lorenzo Lojero 190

*Belcastro.*
Lucio d'Vrso 196

*Bolognano in Abruzzo.*
Basilio di Bolognano 41



Digitized by Google

# INDICE


*Bisaccia.*
Carlo Palermino 331

*Bisignano*
Agostino di Bisignano 3
gio: Marco Aquilino 147

*Bucino.*
Altobello gagliato. 10

*Bucchianico.*
Pietro di Bucchianico 245

*Barisciano*
Tullio de Barisciano. 305

*Barrea.*
Andrea di Barrea 11

*Bitetto.*
Antonio Volpi 33
Bernardo di S. Catarina 47

*Bisenti.*
Bartolomeo di Bisenti 37

C

*Capova.*

A Lessandro Pellegrino 8
Alessandro Pera 343
Alessandro Sibilia 8
Alessandro Ventriglia 8
Agostino Cenami
Angelo de Angelis 16
Bartolomeo Vinciguerra 40
Benedetto dell'Vva. 44
Berardino Mazziotta 46
Caio Numitorio 53
Camillo Pellegrino. 55.e 344
Carlo del Ballo 56
Carlo Tomasio 60
Flavio Sosipatro 87
Flauio Ventriglia 87
Flauio dell'Vva 87
Francesco Anelli 88
Francesco Gemma 93
Franeesco Olimpio 94
Francesco Paccono 94
Francesco Antonio Adamo 98
Francesco Antonio Tomasi 99
gaspare Pellegrino 104
giacomo graffio 109
giacomo dell'Vva 111
gio: Lando 120
gio: Antonio Manna 125
gio: Battista Attendolo 129
gio: Battista Ventriglia 141
gio: Pietro Paschale 150
Gio: Tomaso de Matinis
Girolamo Vitale 162
Giulio Cesare Imbriano 166
Gregorio Cippullo 178
Gregorio Motillo 179
Horatio Marchese 346
Leonardo Cinnamo 187
Lodouico cuoci 188
Lodouico de Tomasi 189
Lorenzo Stellato
Marcc' Ant. Laureo 203
Michele Monaco 216
Mucio Maiorelli 347
Nicolò Paschale 223
Ottauiano della Ratta 231
Ottavio d'Isa 230
Paolo Bottoni 232
Paolo caiazza 233
Pietro de Vineis 250
Pompeo Garigliano 253
Teodorico Morello 288
Tomaso di capua 294
Tomaso de Marinis 298
Vincenzo Antignano 304
Vincenzo Zito 310
Vittore capuano 311
Viuastracza di capua 311

*Catanzaro.*

Agazio de Somma 2
Antonio de Paula 30
Antonio Rocco 31
Annibale Mannarino 22.e 343
Ant. Maria Sersale 32
Antonaccio Saccone 22.e 31
Euangelista Tornafranza 77
Fabritio Biblia 79
Federico Rocca 315
Francesco Albertino 88
Francesco Pauone 94
Francesco Zaccone 94
Gio: Giacomo Paueſe 146
Gio: Francesco Paparo 145
Gio: Horatio Scoglio 147
Gregorio Pinello 179
Ignatio Maiorano 184
Marcello de Lauro 198
Stefano Rosis 286
Tolomeo Paueſe 347
Vincenzo d'Amato 304
Vitagliano Marescano 311

*Cava.*

Annibale Troisio 22
Bernardo Quaranta 47
Bernunzio Quaranta 48
Bonauentura Rosa 51
Carlo casalicchio 58
Cesare casaburo 63
Costantino cafaro 68
Francesco della caua 89
Francesco Giordano 91.e 94
Francesco Ant. Scacciavento 99
Francesco de curtis 90
Honorato Thoto 181
Mariano della caua 205.e 341
Matteo Vitale. 111
Pannuccio Scannapeco 231
Pietro Mangrella 248
Pietro longo il 1.e 2. 248. e 336
Prospero Antonio Zizza 258
Saluatore Grisio 274
Tomaso Gaudiosi 297
Tomaso de Rosa 299
Giuseppe de Rosa 172

*Campagna.*

Antonio Bernalia 24
Bartolomeo Bernalia 37
Gio: Ant. de Nigris 125
Melchiorre Guerrero 212
Monaco Carcasio 217
Michele Laccheo 320
Teodoro de Guarnerijs 287
Viuiano de Viviani 311

*Chieti*

Abdenago d'Annibale 1
Agostino Cerasola 3
Alessandro Valignano 8
Annibale Briganti 20
Antonio Cerino 26
Antonio di Chieti 26
Antonio de Letto 29
Angelo di Chieti 17
Artuso Samingrano 33
Anselmo Valignano 8
Asinio Gallo 34
Asinio Pollione 34
Aurelio Ricci 36
Bartolomeo Carbone 350
Bartolomeo Manupello 40
Bartolomeo de Tocco 40
Bernardino Mosina 46
Berardo de Luco 44
Bernardo de Comina 117
Bertrando de Turre 48
Blasio de Luco 50
Boemondo de Letto 50
Bonauentura de Venere 51.336
Caio Asinio Pollione 52
Camillo Assettato 54
Carlo de Lellis 58
Carlo de Tocco 60


Ce-

Digitized by Google

Ceſare Alucci 61
Donato de Lellis 74
Donato Ant. Taultino 74
Donato Ant. Sanguineto 74
Federico di Raimondo de Letto. 81
Ferdinando Palladoro 83
Ferrante Valignani 84
Filippo di Chieti 84
Filippo Valignani 86
Franceſco chiaramonte 89
Frãceſco Carbone Card. 350.e 89
Franceſco Gizzio 91
Franceſco Monaldo 93
Giacomo di Chieti 357
Giacomo de Turre 111
Gillio Lelli 112
Giouanni di Chieti 1. e 2. 116
Gio: Comina 117
Giouanni Toppi 122
Gio: Antonio di Chieti 124
Gio: Antonio Ruſcetti 127
Gio: Ant. de Turre 128
Gio: Battiſta Alato 128
Gio: Battiſta di Chieti 131
Gio: Battiſta Mucci 138
Gio: Battiſta de Pizolis 139
Gio: Berardino Lanuto 141
Gio: Pietro di Chieti 150
Gio: Tomaſo Toppi 150
Girolamo Carbone 156
Girolamo Nicolino 297.e 159
Girolamo Valignano 161
Guiglielmo de Tocco 180
Guiglielmo di Chieti 180
Guiglielmo Carbone Card. 350
Giuſeppe Toppi 173
Illuminato di Chieti 184
Lelio de Lellis 186
Lodouico Sanguineto 189
Lorenzo d'Antonio 189
Lucio Camarra 194
Lucio Camarra il 2. 194
Lucio Henrici 194
Lucio Ottauio 195
Marco Vettio Marcello 203
Marco di Chieti 200
Marcello Ramignani 199.e 335
Marcello antico Dottore 198
Marino de Tocco 208
Marino Papara 208
Mario Giglio 206
Mario Valignano 347
Martino Salaya 209
Matteo di chieti 210
Michel'AngeloGizzio 216.e 361
Matthia di chieti 212
Nicolò Manopello 222
Nicolò Toppi 223.365.367.376
Nicolò Vernia, 224
Odorico Toppi 226
Odoriſio de Venere Cardin. 226
Onofrio Sigiſmondo 228
Ottauio Ceraſola 230
Ottauio Henrici 230
Ottauio Taultino 231
Pietro di Chieti 247
Pietro Guglielmo de Tocco 251
Pietro de Venere 249
Pietro Gizzio 247
Pietro Marco Gizzio 251
Rainaldo di Chieti 269. e 364
Raimondo di Chieti 269
Ramondo de Letto 269
Roberto de Turre 271
Rogiero di Chieti 1. e 2. 272
Roſato de Ninis 273
Seraphino di Chieti 277
Silueſtro de Maſcolis 283
Teobaldo di Chieti 287
Tomaſo Celio 295
Tomalo di Chieti 295
Tomaſo Ciomboli 295
Tomaſo Cipriani 295
Tomaſo Lupo 297
Troilo Briganti 303
Vincenzo Canthera 305
Vlpio Marcello 311

*Coſenza.*

Adriano Spataſora 2
Alfonſo Marzano 343
Agoſtino Caputo 3
Agoſtino Donio 3
Ant. Tileſio 32
Bernardino Bombino 44
Bernardino Martirano 46
Bernardino Teleſio 47
Camillo Fera 328
Celſo Molli 61. 344
Coriolano Martirano 67
Filippo Matera 86
Dioniſio Campanella 70
Fabritio della Valle 344
Filippo Rocco 86
Flaminio Monaco 86
Flavio Fieſchi 87
Franceſco Amico 88
Franceſco Franchino 90
Franceſco Garofalo 91
Franceſco Muto 93
Franceſco Sambiaſe 95
Franceſco Vitale 96.e 344
Galeazzo di Tarſia 102
Giacomo Puderico
Giano Parraſio 112
Giacomo Gaeta 109.e 345
Giorgio Marra 333
Giouanni Ceſareo 116
Giouanni Thileſio
Gio: Ant. Palazzo 127
Gio: Ant. Pantuſo 127
Gio: Battiſta Amico 128
Gio: Battiſta Sambiaſe 345
Gio: Maria Bernaudo 345
Gio: Pietro Ceſareo 149
Girolamo Sambiaſi 160
Guido Caualcanti 179
Ignatio Sambiaſi 319
Lelio Caputo 187
Lelio Serſale 187
Lucio Vitale 346
Luigi Roſſo 346
Luigi Serra 197
Manilio Caputo 198. e 346
Matteo Guerra 210
Mauritio Barracco 212
Michele Marra 336
Ottauio Caputo 230
Paolo Bombino 232
Peleo Ferrao 347
Pietro Coneſtabile 246
Pietro Paolo Pariſio 251
Pietro Paolo Roſſo 347
Roggiero de Pariſi 272
Baſilio Benincaſa 273
Scipione Paſchale 282
Telesforo di Coſenza 287
Tiberio Corteſe 288
Tiberio di Luca 357
Tomaſo Cornelio 296
Vincenzo de Via 309

*Cotrone.*

Acmeone cotroniata 1
Aſconio cotroniata 34
Democide cotroniata 69
Fideo cotroniata 84
Giano Peluſio 112. e 346
Gio: Andrea Nola 125
Gio: Domenico de Nigris 143
Gio: Girolamo Nola 347
Vincenzo Suriano 309

*Caſerta.*

Ambroſio Guidetti 11. e 354
Domenico Maſſario 73
Donato Trotta 314
Giacomo Ant. Sebaſtiano 111
Giouanni Alois 114
Gio: Battiſta Ricciardi 140
Gio: Battiſta Rinaldi 140
Giulio Ant. Santoro Card. 168
Giulio Ceſare Pagano 318
Luca Tripoli 193
Paolo Emilio Santoro 241
Melchiorre de Franchis 335


Pie-

Digitized by Google

Pietro Aloìs 244
Pietro Ant. Franceſchi 336
Proſpera Tripoli. 256

*Campli in Abruzzo.*

Camilla Porziella 53
Gaſparo Spitillo 105
Giacomo de Turdis 110
Matteo di Campli 210
Pietro Paolo Quintavalle 252
Paſchale di Campli 242

*Ciuita di Penne.*

Adriano Caſtiglione 328
Agoſtino Tinacci 6
Antonio Naccaria 30.e 314
Antonio di Penna 30
Bartol. di Ciuita di Penna 39
Ceſare Odoni 63
Giacomo Ant. Angiolino 111
Giorgio Giannotto 151
Giouanni di Penna 121
Gio: Ant. Traſmondo 128
Girolamo de Venantijs 162
Giuſeppe Caſtiglione 169
Luigi Scorpione 197
Marco di Penna
Mutio Panza 227.e 365
Narciſo Verdunnio 218
Nicolò Gio: Salconio 226
Nicolò di Penna 223
Luca di Penna 192
Sabino di Penna 272

*Caſtell' à Mare.*

Bartolomeo de Rogatis
Baſilio Cacace 41
Franceſco Roſſo 95
Marco Plageſe. 202
Matteo di Caſtell'à Mare 210
Pietro Albicino 244
Tiberio Plageſe 360

*Caſſano.*

Coſtantino Granito 68
Stefano di Caſſano 286

*Conuerſano.*

Paolo Antonio de Tarſia 240

*Corfinio.*

Gaio Claudio Pacato 53
Caio Sillio Italico 259.e 282

*Cantalice.*

Battiſta Cantalicio 41

*Caſtelli*

Siluio Antoniano 283
Franceſco Florio 90

*Caſtel di Sangro.*

Angelo Sangrino 19
Benedetto Canofilo 42
Chriſtofaro d'Antonio 64
Donato Fina 74
Gio: Donato Fina 144
Franceſco Canofilo 89
Loreto di Franco 189

*Ciuita Ducale.*

Ant. di Ciuita Ducale
Antonio Pagano 30
Bartolomeo Abbati 36
Giacomo di Ciuita Ducale 108
Sebaſtiano Marcheſe 327

*Ciuita S. Angelo.*

Honorato degli honorati amici. 191
Gio: Tancredi 122

*Ciuita Reale.*

Matteo di Ciuita Reale 210

*Carpineto*

Aleſſandro porcari 313
Giouanni di Carpineto 116
Franceſco dj Carpineto 89

*Caſtel de la Baronia.*

Amato Maſtrullo 10

*Caſtel Monardo.*

Giacinto Ferrao 106

*Caſtel vecchio à baſſo.*

Beliſario Clemente 42
Ceſare Macrino 63

*Caſtellaneta.*

Gio: Gubitoſa 119

*Caſtellenti.*

Gio: Maria di Caſtillenti 147

*Caſtelluccia.*

Fabio Albino 77
Chriſtiano Scortiati 64
Gio: Antonio de Leo 316

*Cavelli.*

Antonio Campano 25

*Ceppaloni.*

Franceſco Ant. Cutillo 98

*Camerota.*

Antonio di Camerota 22
Latino Tancredi 186
Mauritio di Gregorio 212

*Conturſi.*

Lucio Domitio 196
Marc'Antonio Terminio 204
Paolo di Roma 239
Franceſco Romano 95
Gio: Ant. Pipirone 127
Antonio Terminio 32

*Cicoli.*

Verginio de Boccutijs 304
Angelo de Cicoli

*Celano.*

Bonaventura
Giuliano Celano 162
Liuio Rocco 335

*Celico*

Filippo Guerra 86

*Caſalnuouo.*

Antonio Bruni 25
Ferdinando Donno 83
Pietro Roſeo 249

*Capiſtrano.*

B. Giouanni 116

*Campie.*

Ferrante Palazzi 84
Giacinto Epifanio 106
Giacinto Pagliara 106
Gio: Donato Epifani 144
Vincenzo Bario 305

*Conuertino.*

Giuſep. Domenichi Fapane 171
394

*Caiazza*

Chriſtofaro Mirto 64
Giuliano di Caiazza 162
Horatio Mirto 183
Pietro da Caiazza 245
Scipione Tontoli 347
Ottauiano Melchiorri 231

*Canzano.*

Falamiſca de Monti 80

*Caſtromillari.*

Carlo Pellegrino 59
Ettorre di Guida
Martiale Pellegrino 209


Caſtel-

Digitized by Google

*Castellana*
Lodouico Tregliotta

*Camigliano.*
Paolo Vecchio 240

*Cesarano.*
Scipione Vallata 282

*Casale.*
Vincenzo del Casale 305

*Calascio.*
Mario Calascio 206

*Colle Corunno.*
Gio: de Lanzolinis 120
Nicolò Collecoruino 221

*Caronigno.*
Clemente Brancasio 66

*Coll'alto.*
Odone Coll'alto 226

*Cinquefrondi.*
Saluatore Varrone 275

*Castiglione.*
Paolo Grillando 235
Guiglielmo Maestro

*Castiglione di Ramondazzo.*
Cipriano di Castiglione 65

*Castelvecchio ad alto.*
Giosuè Amicangelo 151

*Cellino*
Sabino Cellino 274

*Calatia.*
Francesco Motta 344

*Colle.*
Leandro Galgonetto 186

*Capurso.*
Domenico Torricella 74

*Curato.*
Girolamo Coletta 156

*Conza.*
Francesco Ant. Cappone 98. 316

*Carolei.*
Basilio Carolei 41
*Corigliano di Calabria*
Francesco di Corigliano 89
Horatio Lumbisano 182
Girolamo Garopoli 159
Gio: Franc. di Giesù Maria 144

*Cuccaro*
Antonio Bonito 24
Fausto Laviano 80
Francesco Adamo 87

*Caramanico.*
Agostino di Caramanico 3
Antonello di Caramanico 22
Antonio di Caramanico 25
Giouanni di Caramanico 116
Luca di Caramanico 191

*Carsoli.*
Martino Carsoli 209
Simone Carsoli 284

*Canzano.*
Pietro di Canzano 245
Falamisca de Monti 80

*Cellino.*
Sabino di Cellino 74
Pietro

*Cropano.*
Enrico de lo Mojo 77

*Campobasso.*
Antonio Palumbo 30
Colantonio Presutti 331
Gio: Giacomo Monacello 340
Nicolò Pignolio 351

*Caluello in Basil.*
Eliseo Vassallo 75

*Capri Isola.*
Gio: Andrea Russo 316

*Corigliano della Prouincia di Lecce.*
Andrea Peschiulli

D

*S. Demetrio.*
Giouanni di San Demetrio 117

*Diano.*
Antonio Damiano 26
Antonio Diano 26
Antonio Rossa 31
Luca Mendelli 192
Marino di Diano 207
Mario di Diano
Pietro di Diano

E

*S. Elia Casale di S. Germano*
Iuseppe Barbieri 169

*Equile*
Diego dell'Equile 70
*Erchie ne. Salentini.*
Carlo Pinto 59

*Enoli.*
Prospero Carauita 257
Tomaso Giuliani 297
Agostino de Cupiti 3
Camillo Fabale 55
Christofaro de Iulianis 64
Gio: Antonio Claro 124
Gio: Battista d'Vrso 141
Giacomo d'Aquino 107

F

*Foggia.*
Bartolomeo Beluedere 37
Francesco Ant. Mattei 98
Fuluio Beluedere 344
Giacinto Alfieri 106
Gio Battista Vitale 141. e 345
Giuseppe Uitali 175
Marc'Antonio Coda 321

*Fondi.*
Francesco Peto 94

*Fratta.*
Fabio Optinello 79
Giuseppe Perotta 172

*Filogato in Calabria*
Dauid Romeo 68
Domenico de Sanctis 73

*Francica.*
Gabriele Barrio 102
Giulio Cesare Comercio 166

*Fragola*
Domenico Stelleopardi 73
Gio: Tomaso Iouino 354
Gio: Battista Iouino 354
Giulio Capone 162



Digitized by Google

*Farà.*
Gio: Franceſco della Fara 144
Nicolò Tello
Bonifacio della Fara 52

*Fontecchio.*
Ceſare Benedetto 62

*Foſſo in Calabria.*
Gaſparo Ricciullo 103

*Francauilla in Abruzzo.*
Luca Maiorino 192
Antonio di Francauilla 27
Battiſta di Francavilla 42
Gio: Antonio Antonuccio 123

*Francavilla in Terra di Otranto.*
Aleſſandro Papatodoro 7
Giacomo Salinaro 349
Gio: Antonio Caſaleno 124
Lorenzo Imperiale 325

*Foroleto.*
Matteo Colacio 210

*Furci in Abruzzo.*
B. Angelo Furci 17
Euangeliſta Pelleo 77

*Figline.*
Pietro Crocco

*Foſſa.*
Nicolò Foſſa 221

# G

*Gaeta.*
Alberico Oliua 6
Angelo Albito 16
Clemente Gattola
Ferdinando Gattola 83
Gaſparo Cervantes 103
Gio: Tarcagnota 122
Honofrio de Vio 182
Mello d'Albito 212
Paolo Oliua 236
Sebaſtiano Gaetano 276
Tomaſo de Vio 300
Tomaſo de Vio 2. 300

*Gallipoli.*
Antonio Baldaja 330
Bernardino Amico 44
Gio: Catalano 116
Gio Batt. Criſpo 132. 339. e 345
Gio: Carlo Coppola 142.
Gio: Pietro Muſuru
Roberto Mazzuci 271

*Giouinazzo.*
Angelo Paglia 19
Antonio Saracino 32
Biſanzio Lupo 49
Filippo Saraceno 86
Franceſco Volpicelli 97
Gio: di Giouinazzo 119
Gio: Spinello 122
Gio: Vallone 123
Gio: Antonio Vallone 128
Gio: Paolo Spinello 149
Honorato de Roberti 181
Matteo Spinelli 211
Paolo de Turculis 240
Vgone Framarino 304
Vincenzo Spinelli 309

*Geſualdo.*
Cillo Palermo 331

*Gravina.*
Blaſio da gravina 50
Domenico Camerota 331
Domitio Camerota
Federico Lupo 81
Gio: Antonio Lupi 345
Girolamo Bruno 345
Lodouico Maiorino 189
Patritio Gentile 347
Pier Franceſco Orſino Card. 353
Pietro Gravina 247

*Giraci.*
Benedetto Ieracio 42
Fabio di Monteleone 79
Tomaſo Gagliardo 296

*Gifoni.*
Agoſtino Faliuenia 4
Ceſare Gallo 63. e 344
Gio: Antonio Foglia 125
Gio: Battiſta Muſefilo 138
Gio: Camillo Glorioſo 142
Horatio Viſconte 184
Leonardo de Rubeis Card. 187
Lelio Santa Maria 335
Luca Gaurico 192
Marcello Fortunato 319
Nicolò di Gifuni 221
Pomponio Gaurico 254

*Gorga nel Cilento.*
Camillo Valio 56

*Galleſio in Marſi.*
Antonio Maſſa 29

*Gambateſa.*
Gio: Nicolò Euſtachio 149
Gio: Martino Bartolomeo

*Gragnano.*
Franceſco della Bagnara
Martino de Martini
Goffredo Barone
Vita di Gragnano 311

*Grottaglie.*
Antonio Capuccino
Antonio Caputo 26
Antonio Marinario 29
Gio: Battiſta Coccioli 131
Giuſeppe Battiſta 169
Serafino delle Grottaglie 354
Simone Antonio Battiſta 286

*Galatia in terra d'Otranto.*
Franceſco Tuntulo 96
Gio: Pietro d'Aleſſandro 149

*Grotta Minarda.*
Egidio Scalione 338
Bernardo Roberti 47
Roberto de Roberti 271

*Guaſto*
Coſtantino Capriolo 68
Lucio Valerio 195

*Guarda Valle.*
Guiglielmo Sirleto 180

*Giugliano.*
Clemente Simonelli 393
Gio: Battiſta Ruſſi 140
Giuſeppe dell'Orto 172

*San Germano*
Nicolò da S. Germano 221
Riccardo da S. Germano

*S. Giuliano.*
Paolo Saluatore 239

*Guardia Grele.*
Gio: Battiſta della Guardia grele. 132
Gio: Berardino della Guardia grele. 141
Scipione Valleregia 282



Digitized by Google

*Guardia di San Framondo.*

Timoteo Caſellio 288
Fabio Golino 79

*S. Giergio della molinara.*

Oratio Barbato 229

*Goriano della Valle.*

Tomaſo di Goriano 297
Blaſio Grampa
Fra Giacomo di Goriano 329

# H

*Hortucchione Marſi.*

Antonio Gatti 27

*Hipponiate in Calabria hoggi detto il golfo di S. Eufemia.*

Giulio Iaſolino. 162

# I

*Iſernia.*

Andrea d'Iſernia 13
Marco Faſcitello 200
Onorato Faſcitello 346
S. Pietro Celeſtino 246
Virgilio Chiacchiaro 311
Gio: Vincenzo Ciarlanti 151
Gio: Vincenzo Vita 334
Gio: Leonardo Triſtano 317

*Itri.*

Antonio Galeazio
Paolo Areſi 232

*Iſola in Abruzzo.*

Antonio Varani 33
Nicolò dell'Iſola 271

# L

*Lanciano.*

Diomede Cerucci 70
Giacomo Fella 108
Giulio Ceſare Zagaglia 167
Giuſeppe Mazzagrugno 172
Sebaſtiano Rainaldo 277

*Lecce.*

Angelo Fuſco 313
Andrea Celloneſe 13
Antonio Iaconia 28
Antonio Tafuro 32
Agoſtino Sanpier di Negro
Antonello Conniger 349
Aſcanio Grandi 34
Baſilio Pandolfo 41
Benedetto Mazzotta 44
Bonauentura Schiero 52
Carlo Saluiati 60
Decio Rodiano 69
Diego Manſi 70
Dioniſio Leone 71
Donato Antonio Quarta 74
Enea delli Falconi 76
Franceſco Guerrero 91
Franceſco Guidani
Franceſco Maria Prato 100
Fulgentio Gemma 101
Gio: Andrea Lubelli 125
Gio: Antonio Ferrari
Gio: Franceſco Belli 144
Gio: Giacomo Mettolo 345
Gio: Maria Guidani
Gio: Vincenzo Piccino 151
Giulio Ceſare Grandi 166
Giulio Ceſare Infantino 167
Guido Guidano 179
Mariano occhiobianco 105
Leonardo d'Anna 187
Maſſentio Picini 212
Nicolò Guidoni 334
Nicolò d'Aimo 220
Paolo Caſtromediano 234
Rafaele Maramonte 268
Roberto Caracciolo 270
Sebaſtiano de Vrſo
Scipione Ammirato 279.e 347
Teſeo Megha 288

*Lucera.*

Antonio de Corrado 26
Alberico Mollo 6
Donato Ramerio 74
Giacomo Caropreſa 108
Gio: Maria Campana
Giuſeppe Mazzagrugno 172.329
Giuſeppe Zampaglia 177

*Lauria.*

Baldaſſaro Lamaro 36
Filippo Fittipaldi 86
Lorenzo Brancato 189
Girolamo Cuſentino 156

*Lauriuo.*

Giuſeppe Vecchi 334
Felice Milentio 81
Lodouico Santoro 319

*Lauro.*

giuſeppe de Lauro 338

*Luzzi.*

Scipione Salituro 282

*Loreto.*

Benedetto Micheli 44
Domenico de Anſelmis 71
Remigio Meliorato 270
Marco Meliorato 202
Pietro Bandetto 245

*Laino.*

Pietro Paolo Navarro 251

*Leoneſſa.*

Agoſtino di Leoneſſa 4
Deſiderio Guidoni 69
gio: de guidoni 119
giuſeppe da Leoneſſa 172
Paolo di Leoneſſa 236
Zaccaria di S. Pietro 312

*S. Laurenzello.*

Cirillo Giaimo

*Laurenzana.*

Bonaventura di Laurenzana 50

*Loco Rotondo in Prouincia di Lecce.*

Antonio Bruno 25.e 330

*Locreſe.*

Ageſidamo Locreſe 2

*Longobucco.*

Franceſco Maria Labonia 321



Digitized by Google

*Lucania.*
Martio Pica 320

# M

*Melfi.*

Andrea Massa
Benedetto Mandina, il primo, e secondo 43
Domenico Vinci 74
Giacomo Pancotto 110
Gio: Battista Cauoto 131
Gio: Maria di S. Giuseppe 325
Luca Pinelli 193
Santoro da Melfi 176
Vincenzo Bruno 305

*Molfetta*

Antonio de Lacertis 22
Antonio Lupis 29
Carlo Antonio de Luca 60
Diomede Lepori 70
Francesco Antonio de Luca 99
Lorenzo di Molfetta

*Massa Lubrense*

Angelo de Nuce 18
Costantino Pulcharello 68
Francesco Ciecoperio 89
Gio Battista Persico 139
Giuseppe Stagnaro 340
Reginaldo Accetto 269

*Monopoli*

Andrea di Monopoli 15
Anselmo Marzato 33
Aurelio Sereno 36
Bartolomeo Sibilia 40
Camillo Querno 55
Gaspare Passarelli 104
Giorgio Lapizzaja 151
Gio: de Luna 120
Girolamo Ippolito 158
Mutio Sforza 218
Prospero Rendella 257
Ottaviano Zara 334

*Matera*

Berardino Santoro 47
Eustachio di Matera 77
Horatio Persio 183
Francesco Ant. Noja 98
Tomaso Stigliano 299
Tucio de Scalzonibus 303
Vincenzo Persio 308
Vito da Matera 311

*Manfredonia.*

Bernardino de Pandis 47
Celestino Telera 61
Fabio Minadoio 79
Francesco Capuano 90
Francesco Tontolo 96
Gabriele Tomasi
Gio: de Loffredo 120
Gio: Andrea Minadois 125
Gio: Battista di Manfredonia 134
Gio: Tomaso Minadojo
Michele Florio 214
Scipione Mettulo 281
Tomaso grosso 297

*Monteleone.*

Antonio Mazza 30
Domenico de Monteleone 73
Gio: Falcone 118
Gio: Nicolò Angelonio 148
Siluio Badolati 284

*Minori.*

Luca Matteo Apicella 193

*Mammola in Calabria*

Apollinare Agresta 33

*Manopello.*

Donato Antonio Lando

*Melpignano.*

Nicolò Maiorano 222

*Marsi.*

Antonio Epicuro 26
Anselmo Vescouo 33
Domitio Marso 352
Vettio Vettiano

*Maleto in Calabria.*

Carlo Giardino 58

*Martina.*

Antonio Marafa 29
Pietro Cito

*Misagna.*

Antonio Corsi
Daniele Geofilo Piccigallo 331
Epifanio Ferdinando 77

*Magliano.*

Antonio Casale 26
Enea delli Falconi 76
Filippo Guadagnolo 83

*Monte Casino.*

Alessandro Trahea 8

*Monte Sarchio.*

Bartolo Partiualla 36
Benedetto da Montesarchio 44
Giuseppe Perillo 172

*Monte Scaglioso.*

Andrea Cappellano 83

*Monteforte.*

Luca di Monteforte 192

*Monte Albano.*

Aurelio Porpora 36

*Monte Coruino.*

Giouanni di Montecoruino 121
Lodouico Celestino 325
Marc'Antonio Pitsillo. 304

*Monte Reale.*

B. Andrea di Montereale 15
Andrea Rosotto
Bartolomeo Zucchi 41
Bernardino Falconio 45
Fabio Sinis 79
Francesco Zucchi 97. e 332
Gaspare Paschale 104
Gio: Battista Rossi 140
Guido di Montereale 179
Lodouico Seragone 335
Sante Alessio 275
Vincenzo di Montereale 308
Bonaventura di Montereale 50

*Montepiloso.*

Angelo Volpe 19

*Montefuscolo.*

Eliseo Danza 75

*Montenegro.*

Gio: di Montenegro 121

*Maida.*

Biagio Bonello 49
Francesco Cereo 89
Francesco da Maida 93
Gio: Alfonso Mantegna 126. 345
Isidoro da Maida 185

*Messapia ne' Salentini.*

Giouanni Azzolino 115

*Mon-*

Digitized by Google

*Montella.*
Bebaſtiano Bartolo 276

*Maſſa di Sorrento*
Paolo Portarello 23.e 347

*Muro.*
Vincenzo d'Areania 304

*Maſſafra.*
Luca Antonio Reſta 194

*Marigliano.*
Giacomo Marotta 109

*Mercugliano.*
Felice Renda 82

*Muſegliero.*
Gio: Paolo Rainaldo 323

*Morcone.*
Benevenuto Milo 44

*Manicalzati.*
Leonardo Duardo 187

*S. Marco.*
Matteo d'Altilia 210

*Maruggi.*
Tomaſo Delbenio 296

*Macchiagodena.*
Marc'Antonio Celima 203

*Montorio.*
Moisè de Manchiſijs 217

*Milito in Calabria.*
Domenico Fiumata 72

*Martina.*
Bonauentura di Martina
Dioniſio de Turre 71
Donato Antonio Cito 74

*Miglionico.*
Marc'Antonio Mazzone 204
Girolamo Mazzone 334

*Morano.*
Agoſtino de Santi 6
Gio: Leonardo Tufarello 317
Leone da Morano 188
Vincenzo Barbaſtefano 305

*Minernino.*
Gio: de Graſſis 333

*Miſſanello in Baſilicata*
Caliſto di Miſſanello. 53

# N

*Napoli.*

ABbate di Napoli 1
Agoſtino de Bellis 3
Agoſtino Capecelatro 3
Aleſſandro d'Aleſſandro 6
Aleſſandro Napolitano 7
Alfonſo de Cardines 9
Angelo Napoletano 19
Antonio d'Aleſſandro 23
Antonio Paſſo 24
Antonio Bologna 24
Antonio Caſtaldo 343
Antonio Capece 25
Antonio Donato Acquauiua 26
Antonio di Gaeta 28.e 362
Antonio di Gennaro 27
Antonio Mariconda 29
Antonio Muſcettola 30
Antonio de Raho 31
Antonio Sanfelice 31
Antonio Seripando 32
Aſcanio Geſualdo 358
Aſcanio Caracciolo 34
Aſcanio Macedonio 34
Aſcanio Pignatello 34.e 343
Attio Sincero Sanazarro 34
Aleſſandro Ceſarino 7
Aleſſandro Ferrillo 7
Aleſſandro Saluio 8
Aleſſandro Spinelli 8
Alfonſo d'Aragona 9
Alfonſo Ferro 9
Alfonſo Torelli 313. e 330
Alfonſo Villaut 10
Ambroſio di Napoli 11
Andrea Capano 12
Andrea di Capua 13.e 343
Andrea Genutio 13
Andrea Landano 13
Anello Carmelitano 16
Angelo Coſtanzo 17
Baldaſſarro Offerio 36
Barnaba Saſſone 36
Bartolomeo Brancaccio 37
Bartolomeo di Capua 38.e 39
Beliſario Acquauiua 42
Bernardino Caracciolo 45
Bernardino Rota 46.e 344
Camillo de Medici 55
Camillo della Ratta 55
Camillo Salerno 55
Camillo Tambro 66
Camillo Tutini 55
Carlo Baldaſſino 56
Carlo Borrello 56
Carlo Pagano 344
Carlo Antonio Bottigliero 60
Carlo Plantamura 60
Carlo Spinola 328
Caſſandra Marcheſe 60
Ceſare Afflitto 62
Ceſare Brancaccio 62
Ceſare Carrafa 344
Ceſare de Euoli 63
Ceſare Pagano 63. e 344
Ciarletta Caracciolo 64
Claudio Acquauiua 65
Cola d'Aleſſandro 67
Cornelio Vitignano 67
Coſtantino Napolitano 68
Coſtantino Papa 68
Decio Caracciolo 68
Diomede Carrafa 70
Ettore Minutolo 77
Ettore Pignatelli 331
Eumachio Napoletano 77
Fabio d'Anna 77
Fabio Frezza 79
Fabio Giordano 29.e 344
Fabritio Carafa 315.e 332
Federico Griſone 80
Felice Capoſcrofa 87
Ferrante Carrafa 83.e 344
Ferrante Caracciolo 84
Ferrante Imperato 84
Ferrante Loffredo 84
Filiberto Campanile 84
Filippo Finella 85
Flaminio Roſſi 87
Franceſco Borgia 88
Franceſco Capecelatro 89
Franceſco Dentice 90
Franceſco Maria Cardinal Brancaccio 99
Gabriele Moles 102
Gaſparo Toraldo 105.e 345
Gioſue Gaeta 151
Gio: Carrafa 116
Gio: Cicinello 117
Gio: Villano 123
Gio: Antonio Carrafa 124
Gio: Battiſta Carrafa 131
Gio: Battiſta Manſo 135
Gio: Battiſta Lottiero 133
Gio: Batt. della Porta 139.329
Gio Franceſco Caracciolo 144
Gio: Franceſco di Capua 144



Digitized by Google

Gio: Francesco de Ponte
Girolamo Acquauiua
Girolamo Carbone 156
Giuniano Maggio 168
Goffredo di Gaeta 178
Marco Napoletano 202
Marc'Antonio Sorgente 204
Marino Frezza 208
Marino Napolitano 208
Margarita Sarrocca 105
Marta Marchina 208
Mutio Reccho 218
Nicola d'Alessandro 220
Nicolò di Napoli 222
Nicolò Spinelli
Ottauio Bombacario 229
Paolo Bruto 233
Paolo IV. Papa 236
Parthenio Russo 242
Paschale Caracciolo 242
Pietro d'Afeltro 244
Pietro gravina 247
Pietro Lasena 248
Porcello Napoletano 256
Sebastiano di Napoli 327
Scipione Ametrano 279
Scipione Errico 280
Scipione Lentulo 281
Sigismondo Loffredo 282
Stafeo Napolitano 286
& altri molti.

*Nola.*

Alessandro Cesarino 7
Alessandro Fellecchia 7
Ambrosio de Leone 11
Antonio Santarello 31.e 32
Agostino Vecchione 6
Antonio Mastrillo
Bartolomeo Orsini 41
Basilio da Nola 41
Bonauentura Passero 50
Carlo de Palma 59
Costantino de Notarijs 68
Fabritio Mastrillo 80
Felice girardi 81
Gabriele Mastrillo 102
Garzia Mastrillo 105
Gennaro da Nola 105
Gentile Albertino 106
Giordano Bruno 151
Girolamo Albertino 155
Giuseppe de Palma 172
Greggorio Mastrillo 179
Luigi Tansillo 197. e 346
Marcello Francesco Mastrillo
Mutio Santoro 218
Nicolò Mastrillo 222
Tomaso Fatigato 296
S. Paolino di Nola 232
Paolo di Nola 354
Paolino de Nouellis 349

*Noia.*

Dauid gallo 331
Pietro Carocci 245

*Nicastro.*

Francesco Acerbo 87
Marcello Riccio Dieni 346

*Nardò.*

Bartolomeo Tafuro 1
Francesco di Nardò 94
Francesco Securo 343
Scipione Putevino 282

*Nocera delli Pagani.*

Angello Caiazza 17
Bartolomeo Baldino 37
Carlo Baldino 56
Domenico di Nocera
Elia Maruggi 75
Marc'Antonio de Sanctis 204
Simone guerritore 284
Tiberio Scalfati 288

*Nocera di Calabria.*

Giuliano Barada 162. e 346

*Nocera di Puglia,*

Annibale Vaschi 22. e 343

*Noui.*

Angelo Scialoya 19
Donato Scialoya 74

*Nusco.*

Pietro Antonio Cefalo

O

*Otranto.*

Costantino Ceuli 68. e 344
gio: Michele Martirano 148
Guglielmotto d'Otranto 180
Lorenzo Scupolo 191
Nicolò Maiorano 222

*Ortona à Mare.*

Alessandro Massaro 7
giacomo
gio: Battista de Lectis 133
gio: Pietro Massario 150
gio: d'Ortona 121
Bernardino de Bernardo 45

*Oria.*

Donato Castiglione 351
Q. Mario Corrado. 266

*Ostuni.*

Francelco Antonio Scalona 99
gasparo Petraroli 105
Pietro Vincenti 250

*Ottato.*

Matthia Fasano 213

*Ospidaletto*

Marco Maselli 201

*Ocra.*

Tomaso Aprutio 292
Rainaldo Gualtiero
Fr. Pietro

P

*Paola.*

San Francesco de Paola 94
Andrea di Paola

*Pozzuoli.*

Andrea composta 13
Caio Andronico 52
Francesco Maria Rosso 100
Gio: de Costanzo 117
Gio: Battista composto 131
Pietro campollonio 245. 337
Pontio Prosenio 255

*Potenza.*

Francesco Stabile 96
Pietro Paolo di Potenza 251

*Padula.*

Alessandro della Padula 7
Domenico della Padula 73
Luigi Vulcano 198

*Paganica.*

Giuseppe de Rubeis 173

*Palena.*

Giouanni da Palena 121
Gualtiero di Palena 179
Pompilio Tranquillo 254

*Piedemonte de Alisi*

Benedetto Balsamo 42


Marc'

Digitized by Google

Marc'Ant. Genouese 27.e 203
Nuntio Tartaglia 226
Ouidio d'Amicis 231
Giacomo de Franchis

*S. Pietro in Galatina.*
Antonio Guidano 28
Marc'Antonio Zimera 204

*S. Pietro Vernotico.*
Nicolò Quarto 223

*Piscina.*
Paolo Marso 352
Pietro Marso 248
Antonio di Piscina 31

*Pomarico.*
Aleßandro Pomarico 8
Angelo de Leonardis 18
Altobello Donato 10
Pietro Angelo Spera 250

*Palagiano.*
Gio: Maria Sforza 148

*Pendidattolo*
Pietro Pendidattolo 249

*Potignano.*
Domenico Campanella 71
Nicolò de Paoli 223

*Pisticcio.*
Gio: Maria Nouario 148

*Polistena.*
Girolamo Marafioti 159

*Pizzo in Calabria*
Andrea Fodio 13
Domenico Tranquillo 74
Gio: Franc. Tranquillo 317.333

*Popoli*
Domenico Buzzello
Gio: Battista Trotta 141
Giulio Iornata 163
Tolomeo Corfinio 989

*Pianella.*
Giouanni Claudio 117

*Pier di fumo*
Vincenzo de Vita 310

*Polla*
Lodouico Manganella 189

*Pescopagano.*
Leone Margiotta

*Polignano.*
Michele Radulouich 216
Modesto da S. Gregorio 217
Pompeo Sarnelli 254

*Procida.*
Rafaele Brandolino 268

*Prata.*
Tullio Duronio 303

*Pietramolara.*
Nicolò de Angelillis 22

*Penna di S. Giouanni.*
Trebatio Mareotti 303
Pietro della Penna 149

*Pimonte.*
Paride de Puteo 242

*Pettorano*
Antonio da Pettorano 31

*Penagia in Calabria.*
Gregorio Angelerio 178

*Piciniſco.*
Michele Ferro 214

*Puglieſe.*
Roggiero Puglieſe 272

# R

*Rauello*

ANdrea Griſone
Franceſco Rufolo 95
Giacomo Frezza 109
Paolo Fuſco 235
Sergio Frezza 278
Vincenzo de Vita 310

*Rigio.*
Andronada di Rigio
Bernardino Giorgio
Diego de Mari
Diodato Sincero 93
Franceſco Maiorana
Franceſco Sacco 352
Giacomo di Rigio 130
Gio: Battiſta Bouio 121
Gio: Malatacca 187
Leone Magno
Lodouico Carerio 188
Nicefaro Meliſſeno 187
Nicolò di Rigio
Paolo Alagona 232
Sebaſtiano d'Aleſſandro 276
Stefano Pepe 286

*Roſarno.*
Girolamo Muſiano 159

*Roſſano.*
Franceſco Tagliaferro 344
Gio: Battiſta Piatti 139
Siluestro di Roſſano 283
Tomaſo Caſellio 295

*Roblano.*
Domenico Toſcano 338

*Ruvo.*
Antonio Auitaia 24
Franceſco Carraba 89

*Raiano.*
Aleſſandro Rainaldo 8
Federico Rainaldo 81
Gio: Maria Saccente 317

*Rodiano.*
Giacomo Donadei 108

*Rocca in Calabria.*
Agazio Guidacerio 2

*Rogliano.*
Antonio Ricciullo 31
Girolamo Ricciullo 159
Nicolò di Rogliano

*Rutigliano.*
Gio: Antonio Goffredo 125
Paolo Teodoriſco

*Roſciano in Abruzzo.*
Gio: Domenico Roſcetti 43

*Renda.*
Nicolò de Chriſtianis 321

*Rocca Guglielma.*
Guglielmo 15
Giuſeppe Criſpini 170

*Rocca glorioſa.*
Nonio Marcello Saia 226

*Rocca di mezzo.*
Amico Agnifilo 11

*Rocca Secca.*
Liuio da Rocca Secca 188



Digitized by Google

*Rocca di cinque miglia.*
Tomaso de Rocca

S

*Salerno.*

A Bella Salernitana
Alfano Primo
Andrea Guarna
Anello Roggiero
Antonello de Roggiero
Angelo Caposcrofa
Angelo Protogiodice
Antonio Solimele
Barnaba Capograsso
Benedetto Ruggi
Benuenuto Graffio
Bernillo Guindazzo
Buccuccio Grillo
Carlo del Pezzo
Cesare del Pezzo
Clemente del Pezzo
Colantonio Comite
Costanza Calenna
Decio Gricignano
Decio Pannella
Diodato Solera
Domenico de Roggiero
Egidio Vrsone
Eremperto Longobardo
Fabritio Pinto
Francesco Alfano
Francesco Setario
Fulgentio giodice
Gaspare Mosca
Giacomo Solimena
Gio: Auersano
Gio: grillo
Gio: Planteario
Gio: della Porta
Gio: de Procida
Gio: de Roggiero
gio: Setario
gio: Angelo Papio
gio: Antonio Brando
gio: Battista Prignano
gio: Lorenzo de Rogiero
gio: Nicolo di Roggiero
gio: Nicolò de Vicarijs
gio: Vincenzo Roggiero
Giulio Ruggi
Guiglielmo Capograsso
Guiglielmo Solimena
Hermogene Thorio
Lorenzo Grillo
Luigi Trentacapilli
Massimo di Salerno
Matteo d'Aiello
Matteo Siluatico
299 Matteo Roggiero
Matteo della Porta
Michele Scotto
Nicolò di Salerno
Nicolò Capograsso
Oratio Quaranta 183.e
Pier Luigi Castellomata
1 Pietro d'Aiello
9 Pirro Alfano
13 Pomponio Leto
16 Roggiero Marchese
Saluatore Calenda
17 Sebastiano Maffa
18 Tomaso Boccamongello
32 Trotula de Roggiero
36 Scola Salernitana
44 Tomaso Ancora
44 Tomaso Manzella
47 Tomaso Simiontio
52 Vincio Maffa
59 Vincenzo Petrone
Vincenzo Vraco
66 Matteo Platamone
67 Nicolò Solimele
67

331 *Samo in Calabria.*

69 Pitagora
70

73 *Salle.*

75
77 Matteo de Salle
80

88 *Sora.*

107 Basilio Fabro
103 Cesare Baronio
Valerio Sorano
Q. Valerio Sorano
119 Ottauio Baronio
121 Seluaggio Cerro
121

121 *Sarno.*

121
95 gio: Vincenzo Colle
126

124 *Sorrento.*

139 Antonino Brancia
Antonio Agello
149 Bartolomeo di Sorrento
149 Cassizio Sorrentino
151 Cesare Molignano
165 Clemente Galano
179 Corrado Correale
180 Fabritio guardati
181 Francesco Ant.de Angelis
190 gio: Battista Correale
197 Honofrio Anfora
209 Pietro Nastursio
219 Riccardo di Sorrento
211 Scipione Teodoro 282.e 347
211 Torquato Tasso 301
211
216 *Sessa.*

221 Bartolomeo de Cistis 39
229 Cesare Ferrantio 63
243 Francesco Paschale 94
244 Fulgentio Passaretti 360
253 gio: Paschale 121
255 gio: Battista Testa 317
272 Lucio Sacco 195
274 Ottauiano de Martini 231.341
327 Taddeo di Sessa 287
Agostino Nifo 4
303 Alberto Stigio 6
282 galeazzo Florimonte 102. 344
290
298 *Scala.*
399
310 Ansaldo Trara 33
309 Caietano Andrea Afflitto 52
310 Francesco Afflitto 88
210 giouannello Coppola 113
328 Tomaso Sasso 299

*Scilla.*

253
giacomo greco 109
Giuseppe Lottello 172
Gio: Battista Alamagna 128
111 Nicolò Rhodio 213

*Squillaci.*

41 Marcello Megalio 198
62 Agatio Assanti 2
304 Andrea Gironda 13
266 Aurelio Cassiodoro 36
230 Giulio Colouraro 346
277

*Solmona.*

Angelo de Biforis 17
151 Antonio Canofilo 313
Bartolomeo di Solmona 40
Benedetto Mazzara 314
22 Ercole Ciofano 77.e 187
23 Fabritio de Monte 393
40 Francesco Sanità 95
61 Filippo Pelalogo
63 Gentile Merlini 106
Gio: Mazzara 323
67 Gio: Battista Sermanenti 140
89 Leonardo de Fisici 187
98 Marco Barbato 200
345 Marco Probo 393
227 Marc'Antonio Ciofano 203
356 Nicolò Rainaldi 223
Nicolò di Solmona



Digitized by Google

P. Ouidio Naſone 258
Onofrio di Solmona 228
Stefano Sanità 286
Teopiſta de Capite 288
Tomaſo di Solmona 299
Innocentio VII. Sommo Pontefice molto dotto.

*Stilo.*
Domenico Carnevale 71
Gio: Battiſta Gregorace 333
Guiglielmo Sirleto 180
Pietro Villaroeles 250
Tomaſo Campanella 293

*S. Seuero in Capitanata.*
Antonio Sacchetti 393
Giuſeppe Palombi 324
Franceſco Ant. giannone 393

*S. Agata.*
Tomaſo Affliitto 290

*San Severino.*
Antonio di Filippo 313
Bartolomeo Euſtachio 39
Baſilio de Viuo 41
Domenico Petrone 393
Franceſco Antonio Biondo 98
Girolamo Celentano 339
Gio: Battiſta Caccialupo 130
Gio: Girolamo de Filippſo 146
Leone Folliero 187
Mauritio d'Aleſſio Villano 212
Pietro Follerio 246
Rafaele Auerſa 266
Recupido Macchiarella 336
Vincenzo Ricci 309

*Saponara.*
Emanuele di Gieſù Maria 76
Gio: Antonio Pitito 127
Vincenzo Giliberto 306

*Satriano.*
Giulio Ceſare Deſtito. 166

*Settefratte.*
Alberico Settefratte 6

*Solofra.*
Gio: Camillo Maffei 142
Matteo Lottiero 210
Onofrio Giliberto 182

*S. Elia.*
Franceſco Petti 315

*S. Arcangelo nella Lucania.*
Antonio Gratiano 327
Franceſco Michini 93

*Sonnino.*
Giuſeppe de Magiſtris 172

*Sirino.*
Marco Magnacerno 200
Ceſare de Leonardis 63
Aleſſandro Magnacervo 7

*Soleto ne' Salentini.*
Gabriele Miccolio 102

*Scigliano.*
Giacomo Bruno 107
Girolamo della Pira 159
Lorenzo Gauderino 190
Lorenzo Mirabella 191
Roberto Mirabelli 271

*Somma.*
Gio: Leonardo Bottigliero

*Sala.*
Giacomo Antonio Gatta 333

*Saviano.*
Lodouico Bozzuto 188

*Sinopoli.*
Nicolò Carbone 221. e 337

*Salandra.*
Serafino della Salandra 278

*Strongoli.*
Raimondo 269

*Scalea.*
Pietro Romano 249

*Santa Seuerina.*
Menelao Infroſino 213. e 347

*S. Valentino.*
Roberto di S. Valentino 377

*Scanno.*
Vincenzo Giorla 305

*Solito.*
Matteo Solito 211

*Sorbo.*
Andrea Giacobelli 13

*Scafato.*
Filippo Sgruttendio 86

*Supino.*
Angelo Catone 17

*Saſſano.*
Gio: Paolo Ferro 149

*Secinara.*
Filippo da Secinara 86

*Suriano.*
Agoſtino di Suriano 6
Dedalo Fortunato 332
Girolamo da Suriano 161

## T

*Tarãto.*
Ambroſio Staibano 11
Angelo Catone 17
Apollodoro Tarentino 33
Archita Tarentino 33
Bernardo Materdona 47
Bonaventura Morone 50
Camillo Ceſareo 54
Cataldo Antonio Morone 61
Delfino Tarentino 344
Domenico di Gieſù Maria 72
Donato Miralia 74
Franceſco Capitignano 349
Filippo Incenſo 340
Gio: Giovane 324
Gio: Manfredi 348
Gio: Antonio Peretti 316
Gio: Antonio Buccarello 328
Gio: Franceſco Marotta 145
Gregorio da Taranto 179
Guczolo di Taranto 81
Lucio Craſſitio 194
Michele Colomera 213
Michele Muſco 216
Nicolò Antonio Marotta 225
Ottauio Argentino 230
Paduano Patitario 231
Secondo Tarentino 336
Stefano da Taranto 287
Tomaſo Sacco 299
Roggiero di Taranto 272

*Teleſe.*
Franceſco di Teleſe 96
Lucio Pontio 325

*Teramo.*
Andrea de' Melatini 14
B. Agoſtino Nouello 5
Antonio de Stotijs 32
Bartolomeo di Teramo 40
Berardo Palladino 44
Berardo di Teramo 44
Dioniſio di Teramo
Forte di Teramo 87
Gaſparo de Lellis 103
Giacomo Naticchia 109
Giacomo Palladino 338



Digitized by Google

Giacomo di Teramo 110
Giò: Marino Varano 148
Girolamo Forte 158
Luigi Palladino 197
Mutio de Mutij 217
Nicolò d'Antonello 220
Principio Fabritij 256
Prudenzio Forcella 258
Ridolfo Pacinto 270
Stefano Coletti 286
Teodoro de Lellis 287

*Trani.*

Angelo da Trani 19
Camillo Viſchi 56
Ceſare Lambertino 63
Goffredo di Trani 178
Gio: Luca Staffa 147
Riccardo de Silueſtris 270

*Teano.*

Camillo Pulſitto 55
Giacomo de Petrutijs 110
Gio: Battiſta Petrutijs 140
Gio: Felice Scalaleone 144

*Taverna.*

Antonio Poherio 31
Ceſare Monitio 63
Domenico Marincola 314
Ferdinando Poherio 83
Gio: Andrea Filante 125
Gio: Battiſta Ferraro
Gio: Lorenzo d'Anania 393
Madotto da Taverna 239
Mario Schipano 207
Nicolò Antonio Blaſco 225
Paolo di Tauerna 239
Pietro Antonio Ferraro 338
Pompeo Filante 253
Raimondo Ferraro 338
Tomaſino Marincola 347

*Troia.*

Aleſſandro Baldo 7
Franceſco Lombardo 92
Giacomo FilippoPellenegra 225
Gio: Filocolo 119
Gio: Franceſco de Rubeis 145
Girolamo Troiano 345
Horatio Mancini 183
Nicolò di Troia 224

*Tropea.*

Alfonſo Manco 10
Ceſare Tomeo 331.e 344
Quinzio Buongiouanni 266
Marco Laureo
Ottauio Gloritio 334

*Traietto.*

Antonio di Traietto 33
Gaſparo di Leo 103
Giacomo di Traietto
Gio: Andrea Geſualdo 125

*Tricarico.*

Aleſſandro Flaminio 7
Benedetto Lentino 43
Giacomo Giordano 109
Gio: Carlo Stella 345
Giuſeppe de Magiſtris 172
Vittorio Simeone

*Tagliacozzo.*

Aleſſandro Argolo 7
Andrea Argolo
Filippo Scacco 86
Franceſco Capocio 89
Franceſco Reſta 94
Gaſparo Argolo 102
Giouanni Argolo 114
Propertio Reſta 258

*Tocco in Abruzzo.*

Antonio da Tocco 33
Giouanni di Tocco 122
Ceſare Scarnato 64
Tomaſo delli Caſtelli 295

*Tramonti.*

Agoſtino de Viuo 6
Gaſparo Liuiani 333
Giacomo Fontanella 109
Gio: Maggio 120
Gio: Paolo Gualtieri 149
Leone Vitagliano 141
Matteo Romano 211
Paride Suſano 242
Tiberio de Roſſi 347

*Terranova in Calabria*

Galeazzo de gli Angeli 338.344
Paolo di Terranova 342

*Termoli*

Antonio di Termoli 32
Rainaldo Lanzone 349

*Turſi*

Franceſco Brancalaſſo 88
Giulio Ant. Brancalaſſo 168
Michele Ang. Iatronico 320

*Turano*

Franceſco di Turano

*Turio*

Ceſalo Retore 61

*Turio di Tarſia*

Marco Aurelio Severino 205

*Terranuova*

Ottavio Beltrano 230
Paolo Gualtieri 236
Pirro Corrado 253

*Tripalda.*

Andrea Falcone 313

*Tolue.*

Onofrio di Tolue 228

*Tortora.*

Franceſco de Franceſco 91

*Tortorella.*

Scipione Rouito 282

*Toſſecia.*

Chriſtofaro Sicinio 331
gio: di Bentiumiti 116
Nicolò Palmerio 222

*Torraca in Calabria.*

Giuſeppe Pallamolla 272

*Taurano in Terra di Otranto.*

Benedetto Plutini 44

*Teora Dioc. di Conza.*

Marco Aurelio Belli 205

*Terranuoua in Princ. Vltra.*

Vincenzo Manerio. 308

*Torre del Greco.*

Franceſco Capuccino

*Torre di Spatola in Calabria*

Scipione Martello 341

# V

*Venoſa.*

Ascanio Genna 343
Bartolomeo Maranta 40
Bartolomeo Tafuro 343
Carlo Maranta 59
Celeſtino Bruno 61
Donato Porfido Bruno
Feulo Rocco 84
Gio: Battiſta de Luca 133.342
Giuſeppe Bove 334
Horatio Flacco 182.e 265

Ho-

Digitized by Google

Horatio Geruasi 346
Luigi Maranta. 346
Roberto Maranta 271

*Venafro.*

Antonio Giordano 27
Battista della Valle 42
Benedetto Bruno 42
Francesco d'Amici 88
Francesco Agricoletti 87
Francesco Andrea Mascio 98
Giouanni d'Amicis 116
Gio Domenico Martuccio 143
Marco Siluano 202
Nicandro Garriga 219
Nicandro Iossio 220
Siluano da Venafro 283
Tomaso Rocca 299

*Vasto.*

Alessandro Magnacerua 7
Costantino Capriolo 68
L. Pudente 195

*S. Valentino.*

Roberto di S. Valentino 377

*S. Vittore.*
*Dioc. di Montecasino.*

Guiglielmo Capo di ferro 179
Nicolò da S. Vittore

*S. Vito in Abruzzo.*

Antonio di S. Vito 32
Buongiacomo di S. Vito 52

*S. Vincenzo.*

Bernardo

*Valva.*

Marc'Antonio Lucchitto 204
Lamberto Imperatore 204

*Vigiano.*

Ferdinando Cassano 82

Gio: Battista Verri 141

*Vignola.*

Gio: Olita 121

*Villamagna in Abruzzo.*

Frãcesco di Villamagna 96. 374.
Giouanni di Villamagna 123

*Vadolati.*

Ottauiano Santa Croce 347

*Vitulano.*

Andrea Censalio 13. e 358
Biagio Cusano 49
Francesco Censalio 355
Girolamo Carusio 155

*Vgento.*

Tomaso di Sant' Antonio di Padoua. 292





Digitized by Google

# INDICE
## PER
# DIGNITÀ,
## E PROFESSIONI


*Ambasciadori Regij.*

ANello Arcamone
Antonio Brancia
Antonio Giordano
Aſcanio Caracciolo
Benedetto Mandina
Benedetto Ruggi
Franceſco Galeota
Franceſco de Riccardi
Franceſco de Salimbenis 312
Giouanni Criſpano 312
Gio: Battiſta Coppola
Lancellotto Macedonio
Marino Tomacello
Nicolò Miroballo
Urbano Origlia
Vrſo Leone

*Auditori Regij.*

Coſtantino d'Airola
Giouanni Grande
Gio: Franceſco de Rubeis
Gio: Maria Novario
Gio: Pietro di Chieti
Liuio Margarita
Luigi Palladino
Moisè de Manchiſijs
Paduano Lancella
Pietro di Chieti
Teopiſta de Capite

*Auuocati Fiſcali.*

Andrea di Capua 13.e 343
Anello Amato 15
Gio: de Villamagna 123
Gio: Antonio de Boccagnis 123
Gio: Battiſta Buragna 130

*Auuocati Concìſtoriali.*

15 Aleſſandro Oliua
22 Alfonſo Recaneto
27 Carlo Baldaſſino
34 Gio: Baldaſſino
43 Gio:Camillo Maſcambruno
44 Giulio Donato Romano
Ottauiano de Martini
Simone Lelli, ò Lelijs

*Auditori di Rota*

Antonio di S. Vito
Egidio de Benevento
222 Franceſco Rufolo
312 Gaſparo de Lellis
Giacomo de Donadei
Gio: Contello
Gio: di Palena
Goffredo di Trani
Leonardo de Fiſici
119 Lucio Sanſeverino
145 Luigi Aquino
148 Marino del giudice
150 Marino de Tocco
188 Mercurio Vipera
197 Odorico Toppi
217 Pietro Capuano
231 Pietro di Colle di mezzo
247 Rainaldo di Celano
288 Riccardo de Silveſtris
Teodoro de Lellis

*Arcineſconi.*

Aleſſandro della Marra
Aleſſandro Carrafa
Annibale de Capua
Antonio Lombardo
Antonio del pezzo
Aſcanio geſualdo
Bartolomeo Brancaccio
Diego Serſale
Gaſparo Cervantes. 103
Giacomo Palladino 338
Gio: Battiſta Petrutij 140
10 Gio: Carlo Bouio 142
56 Gio: Battiſta de Coſtanzo 358
115 Giouanni granafeo 358
142 Mario Carrafa 359
167 Nicolò Miroballo 222
231 Enrico de lo Moio 77
284 Mario Bolognino 206
Pietro Antonio de Capua 358
Tomaſo Caracciolo 294

*Cardinali.*

95 Alfonſo geſualdo 9
103 Aleſſandro Carrafa 7
108 Amico Agnifilo 11
117 Angelo d'Anna 16
121 Anſelmo Marzato 33
178 Antonio Carrafa 25
187 Dioniſio Laurerio 70
358 Franceſco Carbone 89.e 350
196 Franceſco degli Albizi 396
208 Franceſco Maria Brancaccio 99
208 Gio: de Caſtro Celi 116
213 Giulio Antonio Santoro 168
226 Giulio Mazarini 163.e 340
245 Guiglielmo Sirleto 180
246 Leonardo de Rubeis 187
269 Lorenzo Imperiale 325
270 Lucio Sanſeverino 358
287 Nicolò Moſchino Caracc. 222
Odoriſio de Venere 226
Paolo Areſi 232
Pietro di Colle di mezzo 246
7 Pietro Paolo Pariſio 251
7 Pier Franceſco Orſino 353
21 Roffredo dell'Iſola 272
Tomaſo Aprutio 292
359 Tomaſo de Vio 300
358 Vincenzo Laureo 307
37
359


Ca-

Digitized by Google

# GENERALE.


*Canonici Secolari.*

Andrea Ferraro 13
Antonio Raguccio 31
Aurelio Ricci 36
Bartolo Partiualla 36
Benuenuto Milo 44
Carlo Celano 58
Decio Memmolo 69
Franceſco Curtio 90
Franceſco de Magiſtris 93
Franceſco Monaldo 93
Giacomo di Teramo 110
Giorgio Lapizzaia 151
giouanni Longo 120
giouanni Pagano 121
giouanni Toppi 122
Gio: Domenico Auliſio 143
Manc'Antonio genoveſe 27.203
Matteo Renzi 211
Oratio Venetia 229
Ouidio d'Amici 231
Paolo Squillante 239
Paolo Vecchio 240
Pietro Guiglielmo de Tocco 251
Pietro Marſo 248
Pirro Corrado 253
& altri

*Dottori Canoniſti, & in Teologia.*

Agoſtino Malaſorte 4
Bartolomeo Manopello 40
Bartolomeo de Tocco 40
Battiſta Girardini 42
Benuenuto Milo 44
Euangeliſta Tornafranza 77
gio: Michele Martirano 148
Lorenzo d'Atri 189
Luigi Scorpione 197
Matteo Guerra 210
Michele Monaco 216
Paolo Orineta 236
Pietro Guiglielmo de Tocco 251

*Dottori delle Leggi.*

Alberto Alderiſio 6
Aleſſandro d'Aleſſandro 6
Aleſſandro Flaminio 7. e 343
Aleſſandro Napoletano 7
Aleſſandro Trentacinque 8
Andrea Capano 12
Andrea d'Iſernia 13
Andrea Cenſalio 13.355

*Dottori delle Leggi antichi, e moderni.*

Annibale Caracciolo 22
Angelo Scialoya 19
Antonio Cerino 26
Antonio Battimo 24
Antonio Maſſa 29
Antonio de Stotijs 32
Antonio Poherio 31
Artuſo Samingrano 33
Bartolomeo Ancharano 36
Bartolomeo Bernalia 37
Bartolomeo de Capua 38. e 39
Bartolomeo di Teramo 40
Bartolomeo Vinciguerra 41
Bernardino Bombino 44
Bernardino Caracciolo 45
Bernardino de Pandis 47
Biagio Cuſano 49
Ceſare Calà 62
Leandro Galganetto 186
Lorenzo Craſſo 190
Luca Maiorino 192
Luca di Penna 192
Lucio Camarra 194
M. Antonio genoueſe 27. 203
Nicolò Spinelli
Nicolò Vincenzo Scoppa 226
Odofredo Beneventano 226
Onofrio Donadei 182. 227
Onofrio di Roſa 228
Pietro Garzia 274
Pompeo Battaglino 233
Proſpero Petra 257
Roberto Maranta. 271
Sempronio Aſcia 227
Scipione Bilotta 280
Scipione de Bonis 280
Scipione Bozzuto 280
Scipione Capece 280
Taddeo di Seſſa 287
Teodoro de Lellis 287
Tomaſo de Marinis 298
Tomaſo Simeontio 299
Vincenzo Alfano 304
Gio: Angelo Papio 126
Gio: Battiſta Caccialupo 130
gio: Battiſta de Bonis 280
gio: Battiſta Mucci 138
gio: Battiſta Toro
gio: Luigi Ricci
gio: Franceſco Marotta 145
giuſeppe Correale 67
Berardo de Luco 44
Camillo Borrello 54
Corrado Correale 67
e molti altri, che vengono riportati nella Bibliot.

*Dottori in medicina, vegganſi ſotto la Rubrica de' Filoſofi, e Medici.*

*Filoſofi, e Teologi.*

Aleſſandro Sibilia 8
Carlo Baldino 56
gaſparo Ceruantes. 103
gaſparo Paſchale 104
giacomo di Giu. Ducale 108
giovanni Toppi 122
gio: Antonio di Chieti 124
gio: Antonio Pitito 127
Gio: Antonio Viperano 128
Gio: Battiſta Mucci 138
gio: Battiſta Petrucci 140
Lorenzo Brancato 189
Marc'Ant. Palumbo 204. e 357
Vincio Maffa 310

*Filoſofi, Aſtronomi, e Matematici.*

Angelo Catone di Supino 17
Franceſco Fontana 90
Gennaro del Biſogno 105. e 392
Gio: Gariba 119
Gio: Antonio Scotio 227
Gio Battiſta Attendolo 129
Gio: Camillo Glorioſo 142
Luca Gaurico 192
Marc'Antonio Zimera 204
Paolo Orineta 236

*Filoſofi, e Medici*

Alberico Salentino 6
Ambroſio de Leone 11
Annibale Briganti 20
Bartolomeo Moles 40
Ceſare Odoni 63
Coſtantino Granito 68
Donato Antonio Altomare 74
Ferdinando Caſſano 82
Franceſco Alfano 88
Franceſco Loretto 92
Franceſco Romano 95
gio: Antonio Foglia 125
Franceſco Stabile 96
gennaro del Bigno 105. e 392
gio: Antonio Bozzauotra 123
gio: Antonio Cappella 124
gio: Battiſta Cauallaro 131
gio: Battiſta Mella 138
giulio Ceſare Baricello 165
Luigi Lilio 197
Marc'Aurelio Severino 205
Mariano Santi




Digitized by Google

Mario Zuccaro 207
Matteo Siluatico 211
Mutio Pansa 217.e365
Nicolò Manopello 222
Nicolò Vernia 224
Nicolò Pignolio 351
Nicolò Andrea d'Vrso 225
Paolo Bottoni 232
Paolo Tucca 240
Onofrio Riccio 228
Saluo Sclano 275
Sebastiano Bartolo 276
Simone Acampo 284
Vincenzo Bruno 305
& altri molti.

*Fondatori de' Religioni.*

S. Pietro Celestino V. 246
Gio: Pietro Carafa Paolo IV. 4
Camillo de Lellis de Ministri degl' Infermi.
S. Francesco da Paola.
Francesco Caracciolo,& Agostino Adorno de Cle. Reg. Minori
Gio: Filippo Romanelli de' Padri della dottrina Christiana.
Carlo Carrafa de pij Oper. 58
Bernardo da Rogliano dell'osseru. di S. Agostino. 317

*Imperadori Regnicoli.*

Adriano Imperadore 2
Antonino 23
Elio Adriano 75
Lamberto 204
Othone
Pescennio Nero 243
Vespasiano

*Inquisitori.*

Angelo di Trani 19
Antonio Ricciullo 31
Barnaba Capograsso 36
Bartolomeo dell'Aquila 37
giacomo di Chieti 377
Leonardo di Napoli 187
Matteo d'Atri 210
Matteo di Castell'à mare 210
Matteo di Chieti 210
Matteo di Ponciaco 211
Nicolò Moschino 222
Nicolò da S. Vittore
Odone Coll'alto 226
Pietro della Penna di San Giouanni. 249

*Istorici Sacri, e Profani.*

Angelo Costanzo 117.e344
Carlo de Lellis 58
Cesare Baronio 62
Cesare Campana
Filiberto Campanile 84
gio: Battista Carrafa 131
Gio: Antonio Summonte 127
Giulio Cesare Capaccio 165
Lucio Camarra 194
Lucio Sacco 195
& altri.

*Lettori ne' publici studij di legge, medicina, & altre professioni.*

Antonio da Diano 26
Antonio Palmiero 30
Antonio de Raho 31
Bartolomeo Baldino 37
Bartolomeo di Sorrento 40
Bartolomeo Pignatelli 349
Benuenuto Milo 44
Biagio Cusano 49
Carlo Baldino 56
Carlo Antonio Bottigliero 60
Carlo de Leo 58
Carlo Pignataro 60
Cesare Palumbo 64
Christofaro Artaldo 64
Christofaro Mirto 64
Colantonio Comite 67
Ettore Minutolo 77
Francesco d'Amici 88
Francesco Afflitto 88
Francesco Chiaramonte 89
Gaspare de Leo 103
Gaspare Pellegrino 104
Gennaro del Bisogno 105.392
Giacomo de Franchis
gio: d'Auersa 115
gio: Cardoino 116
Gio: Andrea Filante 125
gio: Andrea Giorgio 125
Gio: Andrea Minadois 125
gio: Andrea de Paolo
gio: Antonio Carrafa 124
Gio: Antonio Pisano 127
gio: Antonio Ruscitti 127
Gio: Battista de la Bella 130
Gio: Battista Lottiero 133
Gio: Domenico Coscia 143
Gio: Domenico Martuccio 143
gio: Felice Scalaleone 144
gio: Lorenzo Roggiero
Gio: Tomaso Iouino 354
Girolamo Pontecoruo 159
giuliano Caiazza 162
giulio Capone 162
giuseppe Caualiero 170
giuseppe Thoma
Leonardo Colombino 187
Leone Folliero 187
Lodouico Cardona 188
Luigi Trentacapilli 197
Marco di Benevento 200
Marc'Antonio gualtieri 203
Marcello Berlingucci 198
Mario Sasso
Michele Riccio 216
Nicefaro Melisseno 220
Nicolò di Gifoni 221
Nicolò Capograsso 221
Paolo Caiazza 233
Pietro d'Afeltro 244
Pietro Carauita 245
Pirro Alfano 253
Pomponio gaurico 254
Rafaele de Maffei 268
Riccardo di Sorrento
Sebastiano Barnaba 327
Tomaso Fatigato 296
Tomaso Rocca 299
& altri.

*Maestri Rationali antichi della Regia Zecca*

Alessandro Moccia 7
Alessandro Moricio
Alessandro Ferrillo 7
Ambrosio Caieta 10
Angelo Protogiodice 18
Antonello Bullone 22
Adecio de Ligorio
Antonio Solimele 32
Antonello Carmignano
Bartolomeo Carrafa 39
Bartolomeo Bisenti 3
Bernillo Guindazzo 47
Bonifacio de la Fara 52
Enrico Aprano 76
Filippo Rosa 86
Francesco Caracciolo 89
Francesco Sanità 95
Francesco Setario 95
Gabriele Mastrillo 102
Galterio Caracciolo 102
giacomo Capano 107
giacomo Frezza 109
giacomo Ligorio 109
giouannello coppola 113
gio: Auersano
gio: Barile
Gio: de Costanzo 117
Gio: de Diano 118
gio: Lando 120
gio: Filamarino 118

Gio:

Digitized by Google

Gio: Maggio 120
Gio: de Porta 121
Gio: Pipino
Gio: Setario 121
Gio: Antonio Fiorillo
Gio: Sorgente
Giulio Dura 162
Goffredo di Gaeta 178
Gorrello Origlia 178
Landolfo Criſpano 186
Leone Magno 187
Lorenzo d'Antonio 189
Marino di Diano 207
Mario di Diano
Matteo d'Atri 210
Matteo Capuano 210
Matteo Roggiero 211
Matteo della Porta 211
Matteo Spinello 211
Nicolò de Somma
Pietro Romano 249
Sabino di Penna 273
Tomaſo Manzella 298
Palamede Macedonio
Tomaſo, e Giouanni Battiſta Tomacelli

*Medici del Papa.*

Alfonſo Ferro 9
Girolamo Prouenzale 159

*Medici Regij.*

Anello Guarino 16
Angelo Capoſcroſa 17
Antonaccio di Gennaro 22
Antonello de Lacertis 22
Antonio Galateo 27
Antonio de Tocco 33
Antonaccio Saccone 22.31
Bartolomeo de Cãbiatoribus 39
Bartolomeo de Ciſtis 39
Ceſare Caſaburo 63
Gaſparo Pellegrino 104
Gio: de Bentiumiti 116
Giulio Ceſare comercio 166
Nicolò Anſalone 220

*Medici ordinarij.*

Andrea de Luchis 14
Antonio Bozzauotra 25
Agoſtino Donio 3
Antonio Galeazzo
Antonio Pagano 30
Antonio Rocco 31
Apollodoro Tarentino 33
Artale Raſcaglia 33. e 343
Gio: Paſchale 121
Gio: de Vito 123
Gio: Andrea Sgambato 125
Gio: Nicolò de Roggiero 149
gio: Franc. Brancaleone 144
Gio: Paolo Spinello 149
Gio Paolo Ferro 149
Bartolomeo Euſtachio 39
Battiſta delli Falconi 42
Camillo Aſſettato 54
Chriſtiano Scortiati 64
Colanello Pacca 67
Coſtanza Calenna 67
Franceſco Michino 93
Giacomo Fella 108
Giacomo ſolimena
Gio: dell'Aquila 114
Gio: de Penna 121
Gio: Planteario 121
Mario Schipano 207
Tomaſo Boncore 292
& altri molti

*Indice delle Materie manca per infermità dell'Autore.*

*Oratori.*

Aurelio Sereno 36
Franceſco Franchino 90
Gio: Antonio Campano 124
Giuniano Maggio 168
Lucio Ottauio Chietino 195
Marco Ponſidio 202
& altri.

*Preſidenti della Regia Camera.*

Antonio Fiorillo 27. e 362
Franceſco Moles 93. 360
Domenico Petrone 394
Gio: Luigi Artaldo
Gio: Luigi Mormile
Giuſeppe Stantione 362
Marcello de Mauro 198
Marcello Graſſo 394
Tomaſo Anello Salernitano 292
Vita di Gragnano 311

*Preti Secolari.*

Agatio Guidacerio 2
Aleſſandro Trahea 8
Aleſſio Pulci 9
Andrea Quaranta 15
Agoſtino Vechione 6
Antonio Seripando 32
Antonio Volpi 33
Carlo Antinoro 56
Carlo Carbone 58
Carlo Antonio de Luca 60
Claudio Abbati 65
Claudio Tuzio 66
Domenico Maſſario 73
Domenico Pietro Paoli 75
Franceſco Gemma 93
Franceſco Staibano 96
Franceſco Antonio Cappone 98
Franceſco Antonio Sgambati 99
Gabriele Barrio 102
Gaſparo Moſca 103
Giacomo Marotta 109
Gio: de Luna 120
Gio: Olita 121
Gio: Toppi 122
Gio: Battiſta Cacace 130
Gio: Battiſta Ruſſi 140
Gio: Domenico de Nigris 143
Gio: Luca Palumbo
Girolamo Florido 157
Girolamo Cappello
Giulio Ant. Brancalaſſo 168
Giulio Corteſe 162. e 346
Giulio Ceſare Infantino 167
Giuſeppe Criſpino 170
Giuſeppe Demetrio 171
Giuſeppe Mormile 272. 319
Giuſeppe Perillo 172
Giuſeppe Spera
Lorenzo Mirabello 191
Lucio Camarra 194
Michele Colomera 213
Mutio Floriato 217
Mutio Sforza 218
Nicolò Caſanoua 221
Ottauio Pacello 347
Pietro Carocci 245
Proſpero d'Agoſtino 257
Rafaele Bonello 268
Tiberio de Luca 357
Tomaſo de Roggiero 299

*Protomedici.*

Carlo Pignataro 60
Giulio Ceſare Benedetti 165
Paolo Oliua 236
Pannuccio Scannapeco 231
Pietro Piperno 249
Pietro Corteſe 320
Pietro Mario de Mauro
Siluestro Galeota 283

*Protonotarij Apoſtolici.*

Bartolomeo Gizzio 40
Carlo Pellegrino 59
Domenico Diez Aux 328
Franceſco Ciccoperio 89
Franceſco Antonio Tomaſi 99
Gio: Battiſta Ventriglia 141
Gio: Carlo Pica 142
Gio: Toppi 122
Giuſeppe Criſpino 170

Giu-

Digitized by Google

# INDICE


Giuseppe Spera
Loreto de Franco 189
Onofrio Orilia 230
Pompeo Sarnelli 254

*Poeti antichi, e moderni di varie Classe.*

Adriana Basile 2
Agazio de Somma 2
Alessandro Flaminio 7.e 343
Alessandro Magnaceruo 7
Alfano Arciuesc. di Salerno 9
Antonio Epicuro 26
Antonio Galateo 27
Antonio Siluio 32
Antonio Tilesio 32
Attio Sincero Sanazarro 34
Ascanio Pignatelli 343
Aurelio Sereno 36
Bartolomeo di S. Angelo 37
Bernardino Rota 46.e 344
Biagio Cusano 49
Bleso Poeta Greco 50
Camillo Cesareo 54
Camillo Fera 328
Camillo Querno 55
Camillo de Notarijs 55
Carideo 314
Cola d'Alessandro 67
Cosmo Anisio 67
Costantino Pulcharello 68
Decio Rodiano 69
Domitio Marso 352
Elisio Calenzio 75
Ennio 76
Fabio Optimello 79
Falamisca de' Monti 80
Ferdinando Gattola 83
Folco di Calabria 87
Francesco Borgia 88
Francesco Franchino 90
Francesco Sacco 352
Francesco Souoro 96
Francesco Sisto 95
Francesco Ant. Noia 98
Gabriele Altilio 101
Gasparo Toraldo 105. e 345
Gennaro Grosso 105
Giano Anisio 112
Giano Pelusio 112.e 346
Giacomo d'Atri 107
Giacomo Lauagna 109
Gio: Canale 116. e 325
Gio: Catosto 116
Gio: Palma 121.e 351
Gio: Tilesio 338
Gio: Alfonso Mantegna 126. 345
Gio: Antonio campano 124
Gio: Battista Arcucci 129. 345
Gio: Battista Basile 130
Gio: Battista Caccavo 130
gio: Battista Composto 131
Gio: Battista Filauro 132
Gio: Battista Mascolo 137
Gio: Battista Marino 135
Gio: Battista Teodoro 141
Gio: Battista Valentino 141
Gio: Carlo Coppola 142
gio: Francesco Caracino
Gio: Franc. Maia Materdona 145
Girolamo Acquauiua
Girolamo Angeriano 155
Girolamo Borgia 155. 317
girolamo Fontanella 156
Girolamo garopoli 159
Giulio Cortese 162. e 346
Giunio Giouinale 168
Giuseppe Barbieri 169
Giuseppe Battista 169
giuf. Domenichi Fapane 171. 394
Guido caualcanti 179
Guiglielmoto d'Otranto 180
Honofrio d'Andrea 181
Horatio Comite 182
Horatio Flacco 182. e 265
Luigi Ioele 196
Luigi Tansillo 197. 346
Marco Pacuuio 202. 341
Marco Probo 393
Marcello Ramignani 199. 335
Mariano della Caua 205. 341
Mariangelo Accursio 206
Matteo Romano 211
Nevio 218
Nicola d'Alessandro 220
Nicolò di Rogiano 213
Onorato Fasitello 228
Ottauio Conte Cerasola 230
Pacuuio 231
Paolo Rocchetta 239
Paolo Portarelli 23. 347
Paolo Siluio 239
Pietro Bizarri
Pietro Campollonio 245
Pietro Gravina 247
Pietro di Vineis 250
Pietro Vincenzo Sagliano 253
Pompeo Barbarito 253
Pomponio Leto 255
Porcello Napolitano 256
Publio Papinio Statio 259
Rafaele Brandolino 268
Rainaldo d'Aquino 269
Ridolfo Pacinto 270
Roggiero Puglieſe 272
Serafino Aquilano 277
Scipione Capece 280
Scipione Putavino 282
Siluio Antoniano 283
Torquato Tasso 301
Vincenzo Manerio 308
Vincenzo Laganario 307
Zaccaria Serſale 312

*Regij Conſiglieri.*

garzia Maſtrillo 105
Giacomo Anello de Bottis.
Gio: Tomaſo Minadoo
Honofrio di Vio 182
Michele Muſcettola 216
Nicolò Ant. Gizzarello 225
Paduano Patitario 231
Scipione Mettulo 281
Scipione Teodoro 282. 347
Franceſco Sanità 95
Vito Cicario 311

*Regij Medici.*

Nicolò Palmerio 222
Nicolo Rainaldi 223
Teodoro de Guarnerijs 287
Paulillo Grimaldo 232
Pietro Longo 248. 336.
Rafaele de Maffei 268
Roggiero di Cuccaro 272

*Regij Secretarij.*

Aleſſandro de Bojano
Andrea d'Afeltro 23
Angelillo de Angelis 16
Antonino Fiodo 22
Antonello de Petrutijs 22
Benedetto Balſamo 42
Bernardino di Bernardo 45
Carlo Gaeta
Filippo Valignano 86
Giacomo Aquino 107
Gio: de Comite 117
Gio: de Vito 123
Gio: d'Ariano 114
Gio: di Loffredo 120
Girolamo Cuſentino 156
Luca di Caramanico 191
Matteo di Campli 210
Mendragolo di Lupolo 213
Nicolò d'Alife
Onofrio di Penna 228
Paſchale di Campli 242
Roggiero di Chieti 272
Tomaſo Regolano 299
& altri

*Regenti della Regia Cancellaria*

Carlo Calà 57. 63. e 314
Carlo Tapia 60
Donato Ant. de Marinis 74
Giacomo Capece Galeota 108
Gio. Girolamo de Filippo 146


Gio:

Digitized by Google

Gio: Franceſco de Ponte 145
Girolamo Albertino 155
Sigiſmondo Loffredo 282

*Regenti nel ſupremo Conſeglio d'Italia.*

Antonio de Gaeta 28. e 362
Donato Antonio de Marinis 74
Giacomo Capece Galeota 108
Gio: Girolamo de Filippo 146
Marcello Marciano 198. 319. 356

*Rationali della Regia Camera.*

Antonio Caputo 392
Gio: Battiſta Sorrentino 392
Ottauio Carapreſo. 392

*Spetiali.*

Decio forte 69
Giuſeppe Donzello 171
Michele Ferro 214
Scipione Falcone 208

*Teologi.*

Alfonſo Marzano 343
Andrea Celloneſe 13
Antonio Varani 33
Ceſare Ferrantio 63
Fabio Incarnato 79
Fabritio Maſtrillo 80
Felice di Gennaro 81
Franceſco Gemma 93
Franceſco Verde 96
Franceſco Antonio Glianes 98
Franceſco Andrea Maſcio 98
Giacomo Caropreſa 108
Giacomo Meloro 109
Giacomo Pignatelli 110
Giacomo de Turdis 110
gio: Longo 120
gio: Franceſco Lombardo 145
giuſeppe Caualiero 170
Giuſeppe di Gennaro 171
Giuſeppe Pallamolla 172
e molti altri.

*Veſcoui.*

Aleſſandro Filareto Veſcouo d' Vmbriatico 7
Aleſſandro Papatodero Veſc. di Policaſtro 7
Aleſſandro Sibilia V. di Capri 8
Andrea di Alagno V. di Mileto
Andrea Maſſa V. di Galipoli 14
Antonello Geſualdo Veſcouo di Caſſano
Ant. Gratiani V. di Boiano 327
Angelo di Chieti Veſc. di Ciuita Vecchia 17
Ant. Maramaldo V. di Nuſco
Ant. Sebaſtiano Minturno V. di Cotrone 32
Ant. Ricciullo V. di Coſenza 31
Attone V. di Chieti 35
Benedetto Ieracio V. di Lipari
Berardo di Teramo Veſcouo dell' Aquila 44
Bonaventura Cauallo Veſc. di Caſerta 50
Ceſare Lambertino Veſc. dell' Iſola 63
Ceſare del Pezzo V. di Solmona
Coriolano Martirano Veſcouo di S. Marco 67
Dioniſio di Teramo 328
Franceſco Monaldo V. di Cariati 93
Fabritio Gallo V. di Nola 339
Gio: Ant. Pantuſo Veſc. di Lettere 127
Gio: Battiſta Tinto Veſc. di Caſſano 141
Gio: Luigi Ricci V. de Vico 147
Girolamo Ricciullo Veſc. di Belcaſtro 159
Giuſeppe de Rubeis 173
Guglielmo V. di Chieti 180
Lelio Giordano V. di Acerno 186
Lodouico Forconio Veſc. di Giouinazzo 188
Luca Antonio Reſta Veſc. d'Andria 194
Luigi Pappacoda V. di Lecce 359
Luigi Scorpione V. di Nardò 197
Marcello Sirleto V. di Squillaci 199
Marc'Antonio Vaſcherio V. di Guardialferez 204
Maſſimo Coruino Veſc. d'Iſernia 212
Saluatore Scaglione V. di Caſtell'à mare.



Digitized by Google

# INDICE
## PER
# CAVALLERIA


*Cavalieri di S. Giacomo.*

ANtonio Nauarrete 30
Carlo Calà 57.314
Franc. Capecelatro 89
Franceſco Dentice 90
Giacomo Capece Galeota 108
Girolamo Valignano 161

*Di Calatrava.*

Antonio Juan Centellas 394
Antonio di Gaeta 28.362
Carlo Petra 59
Fabio Frezza 79
Franceſco Lanario 91
Franceſco Moles 93

*D' Alcantera*

Nicolò Antonio Gaſcon 363
Pietro Ant. d'Aragona 366

*Gieroſolimitani, hoggi detti di Malta.*

Gio: Battiſta Maſtrillo 138
Gio: Battiſta Teodoro 141
Federico Moles 81
Girolamo Marullo 159
Lelio Brancaccio 186
Matteo Roggiero 111
Matteo Sorgente 111
Mauritio Barracco 212.335
Reſtaino Cantelmo 270
Serafino Aquilano 277
Tomaſo Stigliano 299
Vincenzo Antignano 304




INDI-

Digitized by Google

# INDICE
## PER
# RELIGIONI


*Agostiniani, ò vero, Eremitani.*

Adeodato di Benevento 1
Alfonso Daniele 9
Ambrosio Guidetti 11.354
Ambrosio Napolitano 11
Ambrosio Staibano 11
B. Andrea di Montereale 15.359
B. Angelo de Furcis 17
Agostino da Leonessa 4
Agostino d'Evoli 343
B. Agostino Novello 5
Agostino de Vivo 6
B. Antonio dell'Aquila 24
Antonio di Chieti 26
Antonio di Ciuita Ducale
Antonio Maselli 29
Antonio Rampigollo 31
Antonio di Termoli 32
Baldassarro Maracho 36
Carlo da Napoli 59
Celestino Bruno 61
Celestino Sinagra 354
Dionisio di Napoli
Diodato Solera 70
Donato Marra 74
Felice Barnaba 81
Felice Milensio 81
Feulo Rocco 84
Francesco di Terranova 354
Fulgentio d'Arienzo 101
Fulgentio Giodice 101
Fulgentio Passaretti 360
Giacomo dell'Aquila 341
Giacomo Caracciolo 108
Giacomo di Ciuita Ducale 108
Giouanni dell'Amatrice 114
Giouanni di Solmona 122
Gio: Agostino Mari 125
Gio: Antonio di Chieti 124
Gio: Battista Antonacci
Gio: Battista Napolitano 138
Gio: Battista Siripando 141
Gio: Battista Prignano 139
Gio: Domenico Roscetti 143
Gio: Paolo Caprino 149.360
Girolamo Napolitano 159
Girolamo Siripando Card. 160
Giulio di Montereale
Hippolito Bonavoglia 319
Lodouico Hermet 359
Luca Mendelli 192
Marco di Taranto 202
Mariano della Caua 341
Matteo di Andredeco 359
Matteo Lottiero 210.354
Nicefaro Sebasto 220.359
Nicolò dell'Amatrice 220
Nicolò di Penne 223
Onofrio di Sulmona 228
Paolo Fontana 234
Paolo di Nola 354
Pietro Scacchi 354
Remigio da Bari 359
Simone Carseolano 284
Santed'Alessio 275
Sereno Napolitano 278
Simone Sisto 286
Teofilo Napolitano 288
Valentino dell'Aquila 304

*Scalzi Agostiniani.*

Bonaventura Mormile 50
Elia di Santa Lucia 75
Gio: dell'Assunta 117
Gio: Gregor. di Giesù Maria 147
Stefano di S. Gregorio 287
Zaccaria di S. Pietro da Leonessa 312

*Basiliani.*

Apollinare Agresta 33
Barlaamo Monaco 36
S. Pelino Vesc. e Mart. 243
Pietro di Pendidattolo Vesc. 249
Raimondo da Strogoli 269

*Benedettini, ò vero, Cassinensi.*

Alberico de Settefratte Card. 6
Alfano primo Arcivescouo di Salerno 9
Alfonso Villaut 10
Angelo de Bifaris 17
Angelo de Nuce 18.348
Angelo Perfetto 19
Angelo Sangrino 19
Benedetto Canofilo 42
Benedetto dell'Vva 44.344
Bernardo Clavelli 47
Costantino de'Notari 68
Desiderio Abbate Papa 69
Desiderio di Montereale 69
Felice Passero 82
Geruagio Napolitano 345
Giacomo Graffio 109
Gio: Diacono 118
Gio: Evangelista 118
Gio: de Castroceli Card. 116
Gio: Santi 121
Gio: Battista d'Atri 129
Gio: Benedetto della Caua 141
Girolamo Perotto 159
Gregorio Cassinense
Honorato Thoto 181
Leone Matina 187.364
Mauritio Cassinense 212
Nicolò da S. Germano 221
Odorisio de Venere Card. 226
Paolo Agostino de Ferrarijs 232
Paolo Cassinense 236
Pio Lottiero Vesc. di Fondi
Pio della Marra 253
Teobaldo di Chieti 287
Tomaso della Rocca di cinque miglia 299
Roffredo dell'Isola Card. 272
Vincenzo de Flumaro 306
Vittorino Manso 311
Zaccaria Serfale 312

*Canonici Regolari Lateranensi.*

Gio: Battista di Mafredonia 134
Innico Fiorillo 184
Leonardo Vairo 187
Lodouico Maiorino 189
Onorato de'Roberti 181.228


Ono-

Digitized by Google

# INDICE


Onorato de Rognonibus
Sigismondo Gambacorta 282
Hippolito Caracciolo 181
Paolo Siluio 239

*Canonici Regolari del Salvatore.*

Giuseppe Mozzagrugno 172.329
Lodouico Cuoci 188
Vincenzo Carrafa 305

*Carmelitani.*

Alberto Barra 6
Anello Napoletano 16
Anello Rossi 16
Andrea della Monaca 342
Andrea Mastelloni 14
Andrea de Torres 15
Antonio Marinario 29.343
Camillo Vischi 56
Cirillo Giaimo
Dauid Gallo 331
Dionisio Campanella 70
Domenico Campanella 71
Domenico Antonio Basile 74
Domenico Vinci 74
Eliseo Vassallo 75
Elia Martuggi 75
Filocolo Caputo 84.315.e 332
Filocolo Faraldo 84
Francesco Sisto 95
Giacomo di Rigio
Gio: Battista Pisacani 140
gio: Battista Tinto 141
Giuseppe Pandolfo
Lorenza Todesca 191
Lorenzo Maria Brancaccio 191
Lorenzo Roppi
Luca Antonio Rossi 194
Maria Christina Sanmarco 105
Pietro del Frate di Bari 247
Saluatore Scaglione 275
Sebastiano d'Alessandro 276
Tobia Conti 289

*Carmelitani Scalzi.*

Alessio dello Spirito Santo 19
Angelo Maria del Santissimo Sacramento 8
Agostino de Santi 6
Bernardo di S. Caterina 47
Casimiro di S. Domenico 61
Domenico di Giesù Maria 72
Emanuele di Giesù Maria 76
Emiliano di S. giuseppe 76
Eugenio di S. Giuseppe 77
Filippo di S. Nicolò 86
Francesco della Croce 89
Gio: Maria di S. Giuseppe 325
Gioachimo di giesù Maria 113
Lorenzo Maria del Sātissimo Sacramento 191
Luca di S. Pietro 193
Marcello della Madre di Dio 198
Michel'Ang. di S. Giuseppe 217
Modesto da S. Gregorio 217
Nicolò di Giesù Maria 221
Simone dello Spirito Santo 286
Vincenzo della Croce 306

*Camaldolesi.*

Angelo di Anna Card. 16
Arcangelo Spina 33
gio: Santo da Napoli
gio: Battista Loffredo 133
Mauro Ruggieri 336
Serafino Fellecchia 277

*Clerici Regolari (detti comunemente dal Volgo Theatini, ò Chietini da Chieti, che in latino appellasi Theate.)*

Alessandro Pellegrino 8
Alfonso de Leone 10
B. Andrea d'Auellino 393
Andrea Levato 14
Andrea Molfesio 14
Andrea Lanfranco 13
Andrea Piscara Castaldo 15
Angelo Caiazza 17
Agostino de Bellis 3
Agostino Bozono 3
Agostino Capecelatro 3
Angelo Maria Verricelli 18
Angelo Pistacchio 18
Antonio Agello 23
Antonio Aiossa 23
Antonio Ardizzone 24
Antonio Caracciolo 25
Antonio Carrafa
Antonio Carmona
Antonio Maria Serfale
Arcangelo Lamberto
Basilio Cacace 26
Basilio Pandolfo 32
Benedetto Mandina 33
Benedetto Mandina iuniore 41
Caietano Andrea Afflitto 41
Carlo de Palma 43
Carlo Tomasio 43
Clemente Altomare 52
Clemente galano 59
Clemente del Pezzo 60
Dionigi Lanfranco 66
Dionisio Dentice 70
Filippo Fittipaldi 70
Francesco Boluito 86
Francesco Fasano 88
Francesco Maria Caracciolo 90
Francesco Maria Rosso 99
Francesco Moles 100
Francesco Olimpio 360
Francesco Maria Spinelli 94
Fulgentio Gemma 100
Gabriele Lottiero 101
Gennaro Caracciolo 102
Giacomo Agresta 103
Giacomo Dentice 106
Giacomo Pisanello 108
giacomo Sersale 110
giouanni Azzolino 360
gio: Antonio Angrisano 115
gio: Antonio Cagiano 126
Gio: Battista Castaldo 124
gio: Battista Caracciolo 131
Gio: Battista Giustiniani 131
gio: Battista Tufo 324
gio: Francesco Palumbo 141
Gio: Francesco de Ponte 145
gio: Paolo Crassi 145
Girolamo Caracciolo 149
girolamo Clodinio 155
girolamo Coletta 156
Girolamo Coppola 156
girolamo Stella 156
girolamo Stinca 161
Girolamo Vitale 161
giuseppe Filamarino 162
giuseppe Maria Caracciolo 364
giuseppe Silos 393
gregorio Carrafa 178
Ignatio Poggioli 184
Isidoro Macedonio 185
Leonardo Duardo 187
Lodouico Antinori 188
Lodouico de Tomasi 189
Lorenzo Scupolo 191
Marco Magnaceruo 200
Marc'Antonio Sanseverino 204
Marcello Megallio 198
Marcello Tolosa 199
Michele Aiossa 113
Michele de Consoli 214
Michele Musco 216
Onofrio Anfora 227
Paolo Alagona 232
Paolo Aresi Card. 232
Paolo de Iulijs 236
Paolo Maria Quarti 242
Paolo IV. Carrafa Papa 236
Paolo Tolosa 239
Paolo Maria Frezza 241
Placido Caracciolo 320
Placido Carrafa 243


Pla-

Digitized by Google

Placido Filingero 243
Placido Filingero iuniore 243
Placido Frangipani 243
Rafaele Raſtelio 268
Silueſtro d'Afflitto 283
Silueſtro del Tufo 283
Stefano Pepe 286
Teodoro Albertino 287
Tomaſo Afflitto 290
Tomaſo d'Afflitto 290
Tomaſo Ancora 290
Tomaſo d'Aquino 290
Tomaſo Caracciolo 294
Tomaſo Delbenio 296
Tomaſo Ghevara 297
Tomaſo Guindazzo 297
Tomaſo Pelliccione 298
Tomaſo Serſale 364
Vincenzo giliberto 306
Vincenzo Riccardi 309
Vincenzo del Tufo 309

*Cherici Regolari Minori.*

Alfonſo Manco 10
Carlo Borrello 56
Domenico Fiumara 72
Filippo Guadagnolo 85
Franceſco Martellotto 93
Franceſco Reſta 94
Gennaro de' Viui 106
giouanni ghevara 119
Lorenzo de Ponte 191
OnofrioSigiſmõdo diChieti 228
Rafaele Averſa 266
Tomaſo Lolla 297

*Cherici Regolari Miniſtri degl' Infermi.*

Carlo Scorziati 60
Diego Manſi 70
Franceſco Ant. Sarro 99
giacomo Mancini 109
girolamo Trotti 393
gio: Battiſta Nouato 138
gio: Battiſta Ricci 140
Pietro Paolo Carideo 393
Santio Cicatelli 328

*Cherici Regolari delle Scuole Pie.*

Gio: Franceſco di Giesù 144
Gio: Franc. di Giesù Maria 144
Giuſeppe di S. Tomaſo 300
Tomaſo di S. Agoſtino 292
Tomaſo di S. Ant. da Padoua 292

*Cartuſiani, ò vero Certoſini.*

Adamo de Stefano 1
Andrea Cancellieri 12
Angelo Coſentino 392
Antonio Mazza 30
Benedetto Faſolini 42
Benedetto Plutini 44
Berardino Maſtrilli 46
Biagio Bonelli 49
Fauſtino Salerno 80
gennaro de Simone 105
Giouanni di Bari 115
giouanni Grillo 119
Gio: Angelo de Spenis 126
Gio: Battiſta Vitagliano 141
Hippolito Candido 181
Nicolò Ricci 213
Severo Trafaglione 279
Siluio Badolati 284
Vincenzo Manerio 308
Vincenzo Suriano 309
Urbano Fiorenza 312

*Celeſtini.*

Antonello geſualdo
Antonio Caſale 26
Arcangelo Romano 33
Benedetto Mario 43
Benedetto Mazzotta 44
Bernardo de Comina di Chieti 117
Celeſtino Telera 61
Donato Ramerio 74
B. Franceſco d'Atri 88
Franceſco Ant. Giorgi 98
Giacomo d'Ortona à mare 110
Gio: Battiſta della Guardia Grele 132
Gio: de Comina di Chieti 117
Lorenzo d'Atri 189
Mariano d'Abbategio 340
Marco Beneventano 200
Matteo Aquilano 209
Matteo di Salle 111
Matteo Terralauore 111
Onofrio de Comina di Chieti 117
Paſquale Triſtabocca 242
Placido Padiglia 243
S. Pietro Celeſtino Papa 246
Pietro d'Aiello 244
Tomaſo Aprutio Card. 292
Tomaſo Celio di Chieti 295
Vincenzo Spinelli 309

*Ciſtercienſi.*

Andrea Roſotto
Antonio di Paola 30
Blaſio de Luco 50
Enrico de lo Moio 77
Franceſco Carbone 89
Giacomo Greco 109
Gio: di Carpineto 116
Gregorio de Lauro 179
Tomaſo Sacco 299

*Domenicani, ò vero de' Predicatori.*

Aleſſandro della Padula 7
Ambroſio d'Altamura 10
Ambroſio Cordoua 10
Ambroſio Guiglielmini 11
Ambroſio Paſca 11
Ambroſio del Giodice 10
Ambroſio da Napoli 11
Ambroſio Saluio 11
Antonino di Camerota 22
Antonino Lembo 23
Agoſtino di Caramanico 3
Agoſtino Cerafola di Chieti 3
Agoſtino Sellitto 6
Agoſtino Suriano 6
Angelo di Bari 16
Angelo di Trani 19
Angelo Spina 336
Angelo Nuzza 18
Antonello di Caramanico 22
Antonino Stabile 25
Antonio d'Aquino 24
Antonio di Caramanico 25
Antonio de Carlenis 25
Antonio Maraſa 29
Antonio di Napoli 30
Aſcanio Maria Criſpo 339
Barnaba Capograſſo 36
Bernardo di S. Vincenzo 47
Bartolomeo dell'Aquila 37
Bartolomeo Carbone 350
Bartolomeo d'Angelo 37
Bartolomeo Guiglielmi 40
Bartolomeo Sibilia 40
Bartolomeo da Solmona 40. 323
Benedetto Micheli 44
Caliſto da Miſſanello 53
Cipriano dal Caſtiglione di Ramondazzo 65
Cipriano di Gregorio 65
Clemente Blaſio 66
Cornelio Auitabile 67
Dioniſio de Occillis 71
Dioniſio de Leone 71
Domenico Gravina 72
Domenico Grippi 72. 323



Digitized by Google

# INDICE


Domenico Maria Marcheſe 73
Domenico di Nocera
Domenico della Padula 73
Domenico de Sanctis 73
Domenico Stelleopardis 73.354
Domenico Toſcano 338
Enrico da S. Bartolomeo 76
Filippo Arduino 84
Filippo di Chieti 84
Filippo Incenſo 340
Franceſco di Nardò 94
Franceſco Palmerio 94
Franceſco Zaccone 97
Gabriele Barletta 102
Gabriele Marletta 102
Gennaro Maria d'Afflitto 105
Giacinto Donato 106
Giacinto Giordano 106
Giacinto de Roggieri 106
Giacinto Serrao 106
Giacinto Vollaro 106
Giacomo d'Aquino 107
Giacomo di Benevento 107
Giacomo Bruno 107
Giacomo di Chieti 108
Giacomo Caropreſa 108
Giordano d'Acunto 151
Giordano Criſpo 151
Giovanni dell'Aquila 114
Giouanni d'Altamura 113
Gio: Montenegro 121
Gio: di Monte Coruino 121
Gio: da Napoli 121
Gio: Leonardo Vva 147
Gio: Battiſta di Chieti 131
Gio: Battiſta Riccardi
Gio: Battiſta Ricciardi 140
Gio: Battiſta Serignano 140
Gio: Battiſta Serſale 141
Gio: Battiſta da San Pietro in-
finibus 139
gio: Franceſco Paſſarello 145
Gio: Chriſoſtomo da Bagnuo-
lo 117
gio: Nicolò Ciminelli 148
Girolamo Ippolito 158
Girolamo Fonſeca 157
Girolamo Celentano 339
Girolamo Muſiano 159
Girolamo Pontecoruo 159
Girolamo Sambiaſi 160
Girolamo di Suriano 161
Giuſeppe d'Ariano 169
Giuſeppe Caracciolo 169
Giuſeppe Maria Caracciolo
giuſeppe Lottello 172
Giuſeppe Stagnaro 340
Gregorio Daniele 178
Gregorio Cippullo 178
gregorio Pinelli 179.e327
Gregorio Tarantino 179
B. Guido Marramaldo 179
Guiglielmo de Tocco 180
Hippolito Maria Paraſcando-
lo 181
Honofrio Eliſio 182
Horatio Spacca 184
Ignatio Fiume 346
Ignatio Genutio 319
Landolfo da Napoli 186
Leonardo di Napoli 187
Liuio da Roccaſecca 188
Luigi d'Aquino 196
Luigi Bruno 196
Luigi Fenice 196
Luigi de Gratia 196
Lorenzo Loyero 190
Luca Rullo 193
Marco di Napoli 202
Marco Laureo
Marco Plageſe 202
Sor Maria Villana 105
Martino da Carſuoli 209
Maſſimo da Salerno 209
Matteo d'Atri 210
Matteo di Caſtell'à mare 210
Matteo de Ponciaco 211
Matthia Aquario 211
Matthia Faſano 212
Mauritio di Gregorio 212
Michele Auuiſati da Fontana-
roſa 213.349
Nicolò d'Aymo 220
Nicolò Lepori 222
Nicolò Moſchino Card. 222
Nicolò di Troia 224
Nicolò di Collecoruino 221
Nicolò di S. Vittore
Odone di Coll'alto 226
Ottauiano Gravina 231
Paolo Caracciolo 234
Paolo de Francis 235
Paolo Minerva 236
Paolo Maria Pappalardo
Paolo Maria Giorgio 241
Paolo di Tauerna 239
Pietro d'Atri 245
Pietro d'Auerſa 245
Pietro Crocco, in Domenico To-
ſcano 338
Pietro di Penna 249
Pietro di Ranzano 249
Pietro Roſeo 249
Pietro Criſpo 246
Pietro Eliſio 246
Pietro Tomaſo Serſale 252
Rafaele Ceraſo 268
Raimondo Paraſcandolo 269
Reginaldo Accetto 269
Reginaldo Balſamo 269
Reginaldo Sgambati 270. 336.
337
Roberto di S. Valentino 377
Romualdo Cioffo 273
Saluatore Cotete 274
Sante Franco 276
Serafino Maio 278
Serafino Rinaldi 278
Stefano di Caſſano 286
Stefano de Taranto 287
Tiberio de Luca 357
Timoteo Caſelio 288
Tomaſo Acquauiua 289
Tomaſo d'Aquino 290
S. Tomaſo d'Aquino 290
Tomaſo d'Auolos 292
Tomaſo Brancia 292
Tomaſo Brandolino 292
Tomaſo di Capua 294
Tomaſo Campanella 293.353
Tomaſo Caſelio 295
Tomaſo delli Caſtelli 295
Tomaſo Carrafa 294
Tomaſo Eliſio 296
Tomaſo de Franciſcis 296
Tomaſo Granualle 297
Tomaſo Maria Carrafa 298
Tomaſo Mennato
Tomaſo Minaldi 298
Tomaſo Paraſcandolo 298
Tomaſo di Sulmona 299
Tomaſo Trentaquattro 300
Tomaſo de *Vio Card.* 300
Tomaſo de Vio ſecondo 300
Vincenzo d'Aranea 304
Vincenzo Cardone 305
Vincenzo del Caſale 305
Vincenzo Goni 306
Vincenzo Nifo 308
Vincenzo Perſio 308
Vito da Matera 311

*Gieſuiti, ò vero, della Compagnia di Gieſù*

Achille Gagliardi 313
Aleſſandro Valignani 8
Alfonſo d'Aragona 9
Andrea Gironda 13
Anello Frattaſio 16
Anello Oliua 16
Anello de Roggiero 16
Annibale Canale 22
Antonio Beatillo 24
Antonio Caſilio 26
Antonio Damiano 26
Antonio Marſilio
Antonio Santarello 31
Bartolomeo Amico 36
Bartolomeo Beluedere 37




Digitized by Google

Bartolomeo Rogato 40
Bernardino Ginnaro 45
Bernardino Mazziotta 46
Camillo Costanzo 54
Carlo Casalicchio 58
Carlo Saluiati 60
Cesare Alucci 61
Cesare Macrino 63
Costantino Pulcharello 68
Diego de Corduba 70
Diego de Rosa 70
Diego Zunica 70
Emilio de Cardines 76
Fabritio Pignatello 80
Felice Girardi 81
Ferdinando de Capua 82
Francesco Albertino 88
Francesco Acerbo 87
Francesco Amico 88
Francesco Giordano 91
Francesco Guerriero 91
Francesco Paccono 94
Francesco Pauone 94
Francesco Pedrealbes 94
Francesco Rincone 94
Francesco Sambiasi 95
Francesco Verierio 96
Francesco Verciulli 96
Francesco Zuccarone 97
Francesco Ant. de Angelis 98
Gasparo Spitilli 105
Giacomo Ant. Lubrano 111. 92
Giouanni Catalano 116
Gio: Andrea Lubelli 125
Gio: Antonio Caprini 124
Gio: Battista Casilio 130
Gio: Battista Mascolo 137
Gio: Battista Rossi 140
Gio: Battista Trotta 141
Gio: Battista d'Urso 141
Gio: Francesco Belli 144
Gio: Paolo Grimaldi 149
Gio: Pietro Pasquale 150
Girolamo Cataneo 326
Girolamo Fasulo 156
Girolamo Pecoraro 159
Giulio Fatlo 162
Giulio Cesare Destiti 166
Giulio Cesare Recubito 167. 343
Gregorio Mastrilli 179
Ignatio Angeluccio
Ignatio Balsamo 184
Leonardo d'Anna 187
Leonardo Cinnamo 187
Lorenzo Maselli 191
Lorenzo Masonio 191
Luca Pinelli 193
Marc'Antonio Capece 203
Marc'Antonio Palumbo 204
Marcello de Lauro 198
Marcello Francesco Mastrillo 209
Martino Fornaro 213
Metello Caracciolo 222
Nicolò Mastrillo 231
Ottaviano del Tufo 232
Paolo Bombino 237
Paolo Prencipe 244
Pietro Alois 250
Pietro Anello Persico 251
Pietro Ant. Spinelli 251
Pietro Paolo Navarro 271
Roberto mirabelli 274
Sabatino de Vrsis 275
Saluatore Varrone 281
Scipione Paolucci 282
Scipione Sgambati 292
Tomaso Auriemma 298
Tomaso Mascambruno 304
Uincenzo Aranea 304
Vincenzo Balestriero 305
Vincenzo Carrafa 307
Vincenzo Mastareo

*Minoriti Conuentuali di San Francesco.*

Alessandro de Ritijs 8
Andrea di Barrea 11
Andrea di Monopoli 15
Agostino Tinacci 6
Angelo Partenopeo 19
Angelo Volpe 19
Antonio d'Atri 23
Antonio Masucci 29
Antonio Rossa 31
Antonio Sanfelice 31
Antonio Pauonello 328
Ant. da Pettorano 31
Ant. da Piscina 31
Baldassarro Crispo 36
Bartolomeo di Ciuita di Pena 39
Bartolomeo Vrsini 41
Bertrando de Turre Card. 48
Bonaventura di Celano
Bonaventura della Guardia 50
Bonaventura Passero 50
Bonauentura Politi 51
Bonaventura Rosa 51
Cornelio Aielli 67
Euangelista Pelleo 77
Fabio Sinis 79
Filippo Gesualdo 85
Francesco d'Acquaputrida 87
Francesco Canofilo 89
Francesco di Villamagna 96
Francesco Ant. Biondo 98
Francesco Ant. Casimiro 98
Francesco Ant. Colella 98
Gasparo Crispo 103. 339
Gasparo Paschale 104
Giacomo di Bagno 107
Giacomo di Goriano
Giacomo di Chieti 108
Giacomo Pancotto 110
Giacomo de Petrutijs 110
Giacomo Ant. Angiolino 111
Giouanni Balanio 115
Gio: di S. Demetrio 117
Gio: di Palena
Gio: Vallone 123
Gio: Vollaro 123
Gio: Ant. Pitito 127
Gio: Battista Berardicello 130
Gio: Berardino della Guardia 141
Gio: Maria de Castillenti 147
Gio: Maria Sforza 148
Girolamo Falcioni 334
Girolamo Girello 157
Giulio Iornata 163
Giuseppe Rosso 173
Guiglielmo de Turre 181
Hermogene Thorio 181
Illuminato di Chieti 184
Landolfo Caracciolo 185
Landolfo secondo di Lecce 185
il terzo 328
Lattantio Arturo 186
Leonardo de Rubeis Card. 187
Lodouico Tregliotta
Lorenzo Brancato 189
Luca di Bitonto 191
Luca di Monteforte 192
Marco di Chieti 200
Martiale Pellegrino 209
Mattheo di Chieti 210
Matteo di Ciuitareale 210
Michel'Angelo Catalano 216
Michel'Angelo Marulli 217
Nicolò d'Airola 220
Ottauiano de Caro 231
Paduano de Grassis 231
Paolo Castromediano 234
Paolo Saluatore 239
Pietro dell'Aquila 244
Pietro di Canzano 245
Pietro Galatino 247
Pietro della Penna di S. Gio: 249
Pietro Paolo di Potenza 251
Propertio Resta 258
Rafaele Palma 269
Ramondo di Chieti 269
Roberto Caracciolo 270
Sabino di Cellino 274
Serafino di Chieti 277
Scipione Bellabona 280
Siluestro de Rossano 283
Simone di Brindesi 284
Tomaso di Boiano 292
Tomaso di Cellino 295
Trebatio Marcotti 303



Digitized by Google

Tullio di Barisciano 303
Vincenzo Ciorla 305
Vincenzo di Montereale 308
Vincenzo Câthera di Chieti 305

*Osseruanti.*

Angelo di Cicoli
Angelo Celestino 17
Angelo Orabona 18
Agostino Castello 3
Agostino di Cupiti 3
Angelo Paglia 19
Antonio d'Atri 23
Antonio di Bitonto 24
Antonio Palumbo 30
Berardino Amico 40
Berardino Giorgio di Rigio 46
Berardino da Fossa
Bernardo Somma 47
Bonaventura Veracroce 51
Bonaventura Schiero 52
Calisto Napolitano 53
Clemente Barrera 314
Clemente Brancasio 66
Domenico di Monteleone 73
Filippo da Secinara 86
Gio: Aquilano 114
Giovanni d'Avella 115
B. Gio: da Capistrano 116
Gio: Battista d'Alessio 128
Gio: Battista Cauoto 131
Girolamo Marafioti 159
Lodouico Bozzuti 188
Lodouico Celestino 325
Lodouico Manganella 189
Lorenzo Fasano 196
Luigi Vulcano 198
Mario di Calascio 206
Matteo Corradono 210
Michel'Angelo da Napoli. 217
Nicolò Tello
Onofrio di Tolue 228
Paolo di Terranoua 342
Sebastiano Caetano 276

*Riformati.*

Antonio Canofilo 313
Antonio di Francavilla 27
Antonio di Gaeta 28
Bonaventura Cauallo 50
Bonaventura da Lauranzana 50
Bonaventura Morone 50.330
Benedetto Mazzara 314
Cherubino da Napoli 64
Clemente Brancasio 66
Diego dell'Equile 70
Dionisio de Turre 71
Francesco di Terranuoua
Francesco da Napoli 323
Francesco de Tusano 96
Gio: da Napoli 323
Gio: Battista Molce 238
Giunipero Parascandolo 168
Michele di Napoli 216
Santoro da Melfi 276
Serafino delle Grottaglie 354
Serafino della Salandra 278
Paolino de Nouellis da Nola 349

*Capuccini.*

Antonio Carrafa 25
Antonio Laudato di Gaeta 28
Antonio delle Grottaglie 28
Antonio Caputo 26
Antonio Naccaria 30. 314
Anselmo Marzato Card. 33
Basilio Donuso 41
Basilio da Nola 41
Basilio de Viuo 41
Benedetto da Montesarchio 44
Bernardino di Balbano 44
Bernardo Roberti di Grotta Minarda 47
Bernardo Maria Cioffo 47
Bonaventura d'Aragona 50
Bonaventura di Montereale 50
Clemente Simonelli
Costantino da Napoli 68
Francesco della Caua 89
Francesco da Corigliano 89
Francesco Ficetola Aquilano 90
Francesco de Franchis 91
Francesco Severini 95
Francesco Spinelli 96
Francesco Pasquale 94
Franc. della Torre del Greco 96
Francesco Maria Filamarino 100
Francesco Maria Gioia 100
Francesco Antonio di Tarâto 99
Gennaro da Nola 105
Giacomo Salinaro 349
Giouanni Gubitosa 119
Giouanni Crispano 117
Gio: Battista da Monteforte 138
Gio: Battista Mastrillo 138
Giuseppe da Leonessa 170
Girolamo del Sorbo 161
Gregorio Angelerio 178
Gregorio Napolitano 179
Gregorio da Napoli 179
Lodou. Sâguineto di Chieti 189
Lorenzo da Molfetta
Lorenzo Russo. 191
Massimo da Napoli 212
Matthia da Panicocolo 212
Matteo Sorgente 211
Nicâdro Garriga di Venafro 219
Pietro da Caiazza 245
Pietro Cito da Martina 393
Serafino Valignano di Chieti, vedi in Anselmo, riportato per sbaglio 33
Tomaso Gagliardo 296
Vrbano de Franchis 312

*Del Terzo Ordine.*

Basilio da Bolognano 41
Bonauentura de Venere di Chieti. 51. 336
Gio: Donato Cicondelli 144
Gio: Antonio Brando 124

*Minimi di San Francesco da Paola.*

Agostino di Bisignano 5
Andrea da Paola
Antonio Corsi
Antonio Tafuri 32
Bonaventura da Martina
Domenico Tranquillo 74
Egidio Scalione 338
Filippo Guerra 186
Filippo Rocco 86
Francesco Batimelli 88
Francesco Brancalasso 88
Francesco Cereo 89
Francesco de'Longobardi 90
Francesco da Maida 93
Francesco Maiorana 93
S. Francesco da Paola 94
Francesco Ronca 95
Gaspare Paffarelli 104
Gaspare Ricciullo 103
Gio: Battista Coccioli 131
Gio: Battista Giuliano 132
Gio: Battista Iannella 133
Girolamo Arnone
Girolamo di Bitonto 155
Ignatio Orengho 184
Ignatio Verdoliuio 184
Isidoro da Maida 185
Isidoro Toscano 185
Nicolò de Christianis 224
Romualdo da Napoli 132
Vincenzo de Via 309

*Monte Vergine.*

Amato Mastrullo 10
Felice Renda 82
Giacomo Giordano 109
Gio: Giacomo Giordano 146
Lorenzo Cutillo 190
Marco Maselli 201
Ovidio de Lucijs 320


Oli-

Digitized by Google

# GENERALE.


*Oliuetani.*

Aleſſandro Archirota 6
Ambroſio Maria Piccolomini 11
Aniceto Guadagno 20
Antonio Baldaia 330
Bonifacio Treminio 52
Carlo Maria Diaz 60
Carlo del Pezzo 59
Coſtanzo d'Amalfi 68
Domenico Minutoli 73
Franceſco Ferdinandi 93
Gaſparo Frattaſio 103
Giacomo di Traietto
Girolamo Miroballo 159
Giuſtino Campori 178
Horatio Amoroſo 182
Ignatio da Napoli
Innocentio Coſtanzo 185
Marcello Ferdinandi 198
Matteo d'Averſa 210
Mauro da Napoli 212
Paolo Carauita 234
Paolo Carpenterio 234
Vincenzo Maria da Nap. 308

*Oratorio di San Filippo Neri, ò vero Girolomini.*

Andrea Bonito, hoggi Veſcouo di Capaccio 11
Andrea Compoſta 13
Antonio Glielmo 27
Berardino Moſina 46
Carlo Lombardo 59
Ceſare Baronio Card. 62
Filippo Pelalogo 86
Franceſco Merolla 93
Franceſco Gizzio 91
Gio: Battiſta Albatio 128
Gio: Leonardi 120
Gio: Tomaſo Euſtachio 395
Giulio Berlingiero 162
Horatio Mancini 183
Nicolò Ant. Bellarbore 225
Tiberio Muſcettola 288. 357
Troiano Capece Bozzuto 303
Pompeo di Donato 253

*Pij Operarij.*

Antonio de Colellis 97
Carlo Carrafa 58
Carlo Coccia 58
Domenico Cenatempo 71
Giuſeppe de Gennaro 171
Honofrio Sarno 182
Pietro Giſolfo 247
Roberto de Roberti 271

*Seruiti*

Agoſtino Faliuenia 4
Carlo Spinola 328
Dioniſio Laurerio Card. 70
Teodoro Beneventano 287

*Sommaſchi.*

Agoſtino de Angelis 2
Antonio Volpi 33
Carlo Guadagno 59
Franceſco Tontolo 96
Paolo Bombino

*Del B. Giouanni di Dio*

Bernardo Pandolfo 47
Biagio Magno 49
Giuſeppe Partiale 172

*Dell'Ord. di San Girolamo, del B. Pietro da Piſa*

Guiglielmo Corſini 180
Pietro Gambacorta 247

*Della Congreg. di S. Maria di Collorito, dell'oſſeru. di S. Agoſt.*

Antonio da Morano 30
Leone da Morano 188

*Della Trinità, della Redentione de' Cattiui.*

Benedetto Lentino 43







Digitized by Google

# INDICE
## DEGLI
# AVTORI
## FORASTIERI
## ANTICHI, E MODERNI

Che nella presente Biblioteca vengono citati, lodati, illustrati, ò vero emendati.


### A

Abramo Bizouio 338
Abramo Ortelio 2
Achille Statio 52
Alberto Bruno 389
Alberto Pichio 200
Alberto Ronco 185
Aldo Manutio 195
Alfõso Ciacconio 6.11.16.19.48 62.283.292.Emendato 110.227
Agostino Florentino 237
Ambrosio Calapino emendato 24. 168. 196
Ambrosio Eremita 124
Ambrosio Gozzeo 29.107.292
Angelo Rocca 5
Angelo Portinari 24.52.142.252
Andrea Tiraquello 276. 303
Andrea Vittorelli emendato 185
S. Antonino 246
Antonino d'Amico 269
Antonio Bonfinio 54
Ant. Libenori emend. 303
Antonio Manfredi 245
Antonio Riccoboni 215
Emendato 128
Antonio Possevino 9. 19. 291. emend. 187.196.270.101.102 107.124.132.226.illustr. 48
Antonio Senese 107
Antonio Parthenio 52
Arnoldo 19
Artmanno Schedel. 2. 61.291
Aulo Gelio 341
Autore delle glorie degl' incogniti 25.130.281.
Autore della Biblioteca Aprosiana 30. 245
Autore delle lettere delli 13. Huomini illustri 64
Autore delle cõformità emen. 77
Autore della vita del B. Gioachimo emend. 102
Autore degli Epigrammi antichi di Roma 218.289
Autore dell'Illustri Poeti Italiani 228
Autore del Tomo XI. de' Tratt. legali emend. 236
Autore dell'Epitome histor. 246 291
Autore del fascicolo de'tẽpi 246
Autore del supplem. delle croniche Domenic. 305
Autori de'Giornalisti di Roma 170.245.310.137.342.348.

### B

Baldassaro Manseri 343
Baldo 39
Bartolo 38
Bartolomeo Amantio emẽd. 195
Berardino Scardedonio 37.75
Berardino Asaleo 5
Bernardino Rotilio 226
Bernardino Giustiniani 339
Bernardo Riera 5
Bernardo Tasso 226
Beroaldo 42
Biblioteca Classica 40. 63. 162. 343.
Biblioteca Aprosiana 141. 188.
Biblioteca Sermartellana. 311
Boccaccio 36
Bonauentura degli Angeli 351
Budeo 33
Burleo 224

### C

Caualiere Capocci 199
Capriata 163
Cassaneo 246
Catalogo de'Catalogi 343
Carlo Cartaro 102. 283. emend. 130.141.167
Carlo Clusio 20
Carlo Sigonio 247
Carlo Ant. Cocastello emẽd. 196
Cesare Nastrodamo 186. 269
Claudio Roberto 17.248. emendato 124.247
Cristofero Bisoldo emend. 250
Cristofero Clauio 393
Colineo 256
Compendio de'Scrittori Domenicani 3.11.36.222.108.224. 259.256.270.276. 311. 312.
Costantino Lascaro 1.34
Corrado Gisnero 5.6. 10.11. 13.




Digitized by Google

14.22.25.26.30. 31.33. illustrato 34.38. 40.41. 96. 124. 129.144.145.185. 186. 198. 200.223. 228. 285.287.288. 291. emendato 24. 105. 250. 330.
Cornelio Aſpaſio 73
Cornelio Tacito 42.199
Cornelio Tollio 5.23.55.192.221
Cronica Caſſinenſe 6

D

Dioſcoride 33
Domenico Barile 5
Domenico Magri 395
Domenico Regi 60. 284
Donato Calui 46.301.302

E

Elio Spartiano 75
Elpidio Benedetti 163
Emanuele Rodrigo 237
Enrico Stefano 76. 231
Epiſtole di Papa Innoc. III. 250
Ermolao Barbaro 270
Eſinger cit. dal Poſſevino 110
Eugenio di Monte Santo 223
Euſebio 76. 341

F

Fabiano Mancini 51
Fabiano del Monte 388
Fabio Quintiliano 52
Felice Caſtelfranco 342
Ferdinando Vghello 11. 16. 17. 25.30.36.43.44.48.59.91.99. 107.121.140.159. 168. 173. 183.184.222.286. 287. 288. 289.295.300.311. emendato 40.50.76.179.197.239. 269. 270.307
Fileſio Alicarnaſſeo 310
Filippo Alegambe 9.16.36. 54. 62.141.167.275.emend. 231.
Filippo Cluerio 5.198.312
Filippo Commineo 17
Filippo Ferrario emend. 196
Filippo Picicelli 42
Flauio Biondo 2. 338
Franceſco Angeloni 5
Franceſco Aſulano 153
Franceſco Gonzaga emendato 24 48. 112.196.277
Franceſco Giuntino 54.112.258
Franceſco Griſedio 99
Franceſco Guicciardini 27.351
Franceſco Lanovio 185.212
Franceſco Petrarca 53. 200
Franceſco Sanſouino 277
Franceſco Suarez 237
Franceſco Suuerto 91.112. 152. 180.235.302
Frontino 255

G

Gabriele Naudeo 294
Gabriele Pénotto 134.189
Galeno. 33
Garzia dell'Orto 20
Gaſparo Ens 17
Gerardo Voſſio 15.75. 121.124. 152.259.305.emend 223
Giacomo Bonamico 395
Giacomo Gaddio 101
Giacomo Gualterio 52.237.259. emendato 53
Giacomo Piccolomini Card. 240
Giacomo Reuardo 356
Giacomo Filippo Tomaſini 303
Giano Grutero 195
Giano Nicio 25.62.135.180.248 294.139.303
B. Giordano da Saſſonia 5
Giouanni dal Boſco. 246
Gio: Camerte 53
Gio: Ficardo 226
Gio: Glandorpio 53. 199.emend. 195.196.258
Gio:Imperiale 47.62.137. 139. 303.
Giouanni de Platea 389
Giouanni Rho 9
Gio: Temporaneo 52
Gio: Battiſta Adriani 237
Gio:Battiſta Cantalmaio 32. 48 emend.75.178.110.226. 247. 269. 270.
Gio:Battiſta Lauro 25.62. 283.
Gio: Battiſta Ziletti 339
Gio: Andrea 388
Gio: Ant. Vander 5.10.39.40.42 64.96.240.294.emend. 255.
Gio: Federico Gronouio 259
Gio: Giorgio Schencki 270
Gio: Franc.Palladio emend. 226
Gio: Luigi Lelli 179
Gio:Michele Pio 29.30.287.292.
Gio: Paolo Oliua 170. 171
Gio:Pierio Valeriano 5. 24. 55. 192.255.294.303
Gio: Tomaſo Hyda 342
Giliberto Cognato 152.155
Giraldo 101.195.emend.
Giorgio Bruin, & altri 132
Giorgio Draudio 127
Giorgio Gualtiero 159
Giulio Antonio Coſta 163
Giulio Ceſare 52
Giulio Ceſare Braccino 79
Girolamo de Canitinis 390
Girolamo Garimberto 11.124
Girolamo Ghilini 6.25.62. 137 139.180.221.300. 303. 337. emend. 232
Girolamo Henninges 52.53.237 258
Girolamo Romano 124. 340
Girolamo Ruſcelli 17
Girolamo Zurita 351
Girolamo Agricola 187
Gregorio de Laude 224
Giuſeppe Malateſta 222
Giuſeppe Panfilo 15. 18
Giuſeppe Pilaia 395
Giuſeppe Ricci emend. 196
Giuſto Lipſio 53
Guido Pancirolo 39. 76. 130. emendato 193
Guido Papa 389
Guiglielmo Eyſingrenio 49
Guiglielmo Chiriandro 284

H

Henrico Smetio 259
Henrico Stefano 76.231

I

Indice del Camperio 176
Ippolito Marraccio 19.25.45 62. 107.246.292.305.

L

Leandro Alberti 249.308
Lelio Peregrino 301
Leone Allacci 1.25.37. 62. 87. 112.180.181.217.220. 250. 294. 300.337.emendato 331. 332.334.335.338.
Lorenzo Aniſſon 52
Lorenzo Empoli 1.18.124.220.
Lorenzo Scradero 4.37.46.48.80 128.141.152.160.215. 248. 295.311.
Luca Cauitello emend. 196
Luca Wadingo 2.11.12. 17. 25. 31.37.40.41.44.49. 52. 102 181.187.200.202. 249. 283. 284.292.295.emendato 270 196.24.48.22.277.303.

Lui-

Digitized by Google

Luigi Contarino 64
Luigi Novarini 163
Luſitano 29.107.287

M

Marco Ambrino Roſeo 351
Marco Guazzo 5
Marco di Lisbona 277
Marco Antonio Moreto 52
Marco Antonio Sabellico 44
Marco Antonio Scipione 287
Matteo Ferchio 185
Matteo Rader. 53
Matthia Burgklehner 259. emẽdato 53
Marſilio Ficino 33
Martirologio Romano con l'additione 246
Michele Ferro 25.124.348
Michele Giuſtiniani 3.14.36.76. 87.141.146. 161.163. 165. 269. 309
Monſignor Caramoele 245
Monſignor de Tura 245

N

Nicolò Ant.168.224.229.394
Nicolò Monardes 20

O

Oltrado 387
Onofrio Panuinio 11. 16. 227. 255. emendato 18
Onorio Auguſtodunenſe 232

P

Pandolfo Collenuccio 270
Pantero Pantera 87
Paolo Giouio 14.25.27.33.35. 76.101.112.121.291. emend. 223.255.
Paolo Manutio 181.283. emendato 196
Paolo Merola 53.76. 259. 289. emend. 195
Paolo Morigia 42. 246
Paolo Sacrato 77.126.180.181.
Paolo ſcalchio 33
Paſchale Gallo 64
Pietro Appiano emend. 195
Pietro Bembo 35
Pietro Caſtellano 27
Pietro Crinito 258.352
Pietro Frizone 49
Pietro Opmero 62.237.291
Pietro Ribadeneyra emendato 9 61. 246
Pietro Matteo Mattioli 162
Platone 33
Plinio 33.53.75.199
Prontuario delle Medaglie 75

R

Rafaele Volaterano 2.33. 53. 284.
Remigio Fiorentino 64
Roberto Bellarmino 36.54. 291
Rocco Pirro 269. emendato 179

S

Sebaſtiano Monſtero 2
Secondo Lancellotto 159
Seneca 52
Seſto Aurelio Vittore 42.75
Scaligero 101
Sigefrido Rybiſch 259
Sigiberto 232
Sigiberto Gemblacenſe 236.311
Sinibaldo Baroncini 295
Sinforiano Champerio 39.40 121.222.179.
Strabone 75

T

Teodoro Valle 25. 86. emẽdato 130
Tiraquello 276.303
Tomaſo Arfoncini 390
Tomaſo Guarini emend. 303
Tomaſo Herrera 2.5.11.15.18. 31.36.124.179.220.228. 275 278.304.341.312. emen. 341
Tomaſo Maluenda 292
Tritemio 36

V

Varrone 258. 304
Vegio Luſitano 229
Vgone Falcando 1. 7
Vincenzo Auria 5
Vincenzo Contarino 5
Vincenzo Maria Fõtana 26.186 235.245.292. emen. 364.

Z

Zaccaria Bovcrio 50.237



Digitized by Google

# Errori notabili, come si devono emendare con alcune poche cose Aggiunte.

Avvertasi, che l'a, dinota la prima colonna, la b, la seconda, l' v, versicolo.

Fol. 5. a v. 33. lacrimus *lacrimas.* f. 11. a v, 17. Averum primo volumen. *Auerroem primum volumen.* 16. a v. 30. Salernitabo. *Salernitano.* 34. a v. 27. Asconio Pignatelli, *Ascanio* 54. a v. 39. oppetit. *oppetijt.* 62. a v. ultimo Cesabe *Cesare.* 64. a v. 7. Vandar *Vander* 66. in fine dell'Epitaffio v. 16. D. Antonij del Pezzo. *D. Antonius.* 71. a v. 11. in Dionisio de Occillis. *Ambrosio Areilza*, dicasi *da Napoli.* 72. b v. 16. in Domenico Grippi, quanto si è stampato sotto del suo nome, si levi fin à Domenico di Giesù Maria, per essere fatiche di Domenico Maria Marchese, portato nel fol. 73. 75. a v. 8. Egidio Mongione *Mangione.* 80. a v. 4. Fabritio Menlio *Manlio.* 85. b v. 30. Vescovo di Cartati *Cariati.* 86. a v. 3. 1550. 1650 94. b v. 5. Francesco Giordano, và riportato di sopra fol. 91. 95. a v. 36. Francesco Sambiasco *Sambiasio.* 99. a v. 22. Sgombati, *Sgambati.* 104. b v. 9. Genino *Genuino.* 104. b à Gaspar Passarelli. Filofo *Filosofo.* 117. in mezzo v. 2. amicive honor *amicique honor.* 141. a v. 17 la Cetola Napolitana, emendasi, *Cecala.* 144. a à Gio: Francesco Belli, aggiungasi la Patria sua, *ch'è Lecce.* 151. a à Pontano v. 2. Correto, *Cerreto.* 158. b v. 14. l'ondinare. *ondimare.* 159. b v. 11. 1651. in 4. si leui. 160. b v. 14. à Seripando da confirmatione, *de.* 166. a v. 42. legensi *legganſi.* 180. a v. 12. in Sirleto, Francesco Suverio *Suertio.* 193. in Luca Tripani v. 12. Partenore *Partenope.* 194. b in Lucio Camarra v. 4. Marrucinorum in Ilalia. *Italia.* 199. b in Marco Asinio v. 3. Console, *Consolo.* 294. b v. 28. Giano Ricio. *Nicio.* 303. b Trolo Briganti. *Troilo.* 111. emen. 211. 208. a Marta Marchina Manopolitana. *Napolitana* 221. a Nicolò di Monte Corvino. emen. *di Colle Coruino.* 224. b, v. 13. lostrato *lodato.* 227. b v. 4. 1224. 1253. 259. a v. 19. Publis Papinij. *Publij*, e nello stesso luogo. Ianui *Ianus.* 267. b. in Rafaele Aversa, nell'ultimo v. 1542. 1642. e nel v. 1. Tomi novi *nove.* e di sopra nel fol. precedente 266. v. 3. à cuo *cui.* 276. a v. 16. Sanctem Franceum. *Francum.* 277. b v. 8. in Serafino di Chieti leggensi. *legganſi.* 335. b Melchiorre de Franchis. *Franciſcis.* 338. a Francesco Magnoni, di S. Angelo in Vado, si cassi, per non esser Regnicolo; come anco li due altri dello stesso luogo. 341. b à Martino Frezza *Marino.* 342. b v. 10. ma. *me.* 360. a v. 4. appatione. *apparitione.* à Tolomeo Corsinio, che per errore stà rubricato fol. 989. vuol eßere 289. tanto nel corpo, come nell'indice. al Cardinale Orsino fol. 353. emendasi, che hoggi và nominato, *Vincenzo Maria.* nell'indice de' Cardinali, *Francesco degli Albizi* 396. emen. 397. nell'indice per Religioni, à *Gio: Tomaso Eustachio* 395. 398. Alli Scalzi Agostin. ripongasi, *Simone di S. Croce.* 398. all'indice per cognomi, à Ferdinandi, *Giacomo di Bari* 398. sotto à *Carideo*, soggiungasi, *Pietro Paolo* 398. coll'emendare in quello delle Religioni 393. come anco *Trotti* 393. in 398. 175. b v. 41. professata *professata.* 176. a v. 33. in, *di*, v. 36. e & b v. 12. e & 117. b in Gio: Crispo v. 5. & de Haxo. *Naxo.* dopo il fol. 210. stà per errore 111. 211. dopo 206. 107. corriggasi 207. 151. a in Gio: Vincenzo Rogiero v. 3. Quæsitum quam vellimum *quam utillimum.* 158. in mezo à Girolamo d'Ippolito Archiep. Terentinus *Tarentinus.* 171. b Giuseppe Domenico *Domenichi.* 304. a Venetiano Barbasterio. *Vincenzo*, e si cassi *Venetiano* 339. a v. 12. Vinc. Auoltum. *Accoltum* 351. b Consaluo Durante da S. Angelo in Vado, si cassi per non esser Regnicolo. 365. b Guiglmo Loreto. *Guiglielmo.* fol. 61. a Celestino Bruno, aggiungasi, haver dato anco alla luce. *de Vita Prothoparentis Adami*, e la logica, *de Cambio cum recurſu. Vota, & Conſilia diuerſa Moralia*, e che nelle mani di Papa Alessan. VII. era un Tomo suo manoscritto intit. *Opuſcula contra quinq; Ianſenij propoſitiones ex germana mente Auguſtini*, riportati dalla felice penna dell'Abb. Michele Giustin. *Par. 3. delle let. memor.* fol. 59. Alcune abbreviature, come Com. si deve leggere *communi.* esecut. *eſecutoriale.* Archiu. della R. Z. *Archiuio della Regia Zecca.* Arch. della R. C. *Archiuio della Regia Camera*, della G. C. della Vic. *della Gran Corte della Vicaria*, del S. R. C. *Del Sacro Regio Conſeglio. Vita di S. Pietro Nolasco, Fondatore del Reale, e Militare Ordine della Madonna della Mercè Redentione de' Schiavi, compoſta dal P. Gio: Franceſco Olignano, per Giac. Paßaro* 1668. *in* 4. questo Autore, mi è capitato ultimamente, e mi si riferisce esser Regnicolo; ne hò possuto sapere di qual luogo. nell'Indice per Patrie à Bari, angiugni, *Sparano di Bari* 398. Ignatio di Ferrante Napoletano de' Ministri degl'Infermi, scrittor *della Vita del P. Camillo de Lellis, in ottava Rima*, come dice l'erudito Carlo de Lellis *nelli ſuoi Applauſi Poetici fol.* 62. Vincenzo Durante, anco Napoletano de' Ministri degl'Infermi dotto in Poesia riportato dal sudetto *Carlo de Lellis fol.* 251. hà scritto la Vita di Pietro Suardo morto con opinione di gran bontà di Vita, così l'attesta il P. Regi *nelle memor. Hiſt. lib.* 13, *c.* 5 *f.* 404.



Digitized by Google

Pietro Palagano di Trani, dell'ordine de Minori, eccellente Filosofo, e Teologo, Vescouo di Telese nel 1490. compose un libro molto utile a' giouani, che l'intitolò *De ingenuis adolescentium moribus, seu de regimine filiorum, quomodo ingenuis moribus educandi sunt*, impresso in Ferrara nel 1496. e di lui fà honorata mentione il Tossiniano *nella Cron. Francisc. lib. 2.*

Gio: Battista Abioso, da Bagnolo, in Principato, fù Medico, Matematico, & Astronomo famosissimo. Compose un Dialogo in difesa dell'Astrologia, che lo dedicò al Rè Alfonso secondo, nel quale si contengono dimostrationi, con cui si riprovano gli argomenti, che far si possono contra l'Astrologia, e vi si offerisce di disputarle, e defenderle contra qualsisia persona, e si stampò in Venetia nel 1494. dove egli dimorava. Mandò anco fuori *il Vaticinio della Cometa*, che si vide nel 1506. e *le Riuolte del* 1507. *De remedijs contra pestem, tertianam, & lepram, de regimine sanitatis, & de Elementorum agitationibus.*

Fù egli in fatti di sì gran dottrina, & in particolare eccellente nella Matematica, che Papa Leone X. s'indusse à scrivere à Troiano Cauaniglia Conte di Montella, esortandolo, che scarcerasse si gran huomo, che carcerato l'havea, per havergli quello fatto certi libelli famosi, e lo mandasse da lui, che servirsene voleva; e le scrive con affetto grande, e con instanza, spinto dall'eminente suo sapere, e dalle molte preghiere di gran numero de'nobili, e dottissimi personaggi, con la data in Roma a' 9. di Aprile 1517. sub anulo Piscatoris.

Fol. 63. à *Cesare d'Evoli*, aggiungasi, che nacque in Castro Pignano nel 1532. e riuscì sottilissimo Filosofo, eccellentissimo Teologo, e valorosissimo Capitano: come Teologo diede in luce il sopra citato libro *de Diuinis attributis, Ven.* 1573, molto lodato da Ant. Possevino *nell'apparato Sacro.* Mandò anco fuori un libro, intit. *de Causis Antipathiæ, & Sympathiæ rerum naturalium*, che si stampò nel 1580. à cui dopo aggiunse due altri libri. *De modo, & potestate, quo Dæmones habent intelligendi, ac commouendi conceptus animæ, passionisque appetitus.*

Et una Apologia *in difesa di Sor Orsola Napolitana*, che con opinione di gran bontà di vita all'hora viveva, e diede il tutto fuori unitamente nel 1589. E perche à quel, che havea scritto, e scriveva, corrispondeva con li fatti, hebbe de'migliori carichi della militia, in Fiandra fù Capitan supremo dell'esercito: tornato in Italia fù fatto general Commissario di Campagna contra malfattori; e finalmente dal Rè Filippo Secondo, di glorioſissima memoria, chiamato in Ispagna, alla Corte, dopo, che l'hebbe honorato con più carichi, degni del suo alto valore, lo creò Maestro di Campo di tredici Compagnie, con patente di Gouernatore di Perpignano, e Capitan generale di tutta la costiera di Spagna, con provisione di docati cinquecento il mese, e tre mila docati l'anno d'aiuto di costa: ne'quali carichi venne à morte alli 20. di Gennaro 1598. d'età d'anni 66. in circa, nella Terra di Betanzes nel Regno di Galitia, con sospetto di veleno, il quale, disse un suo servidore, che dato li fosse per invidia da alcuni maligni, che comportar non potevano di vederlo tanto honorato dal Rè, e dalla Corte. Così và riferito da Gio: Vincẽzo Ciarlanti *nelle memorie Historiche del Sannio lib. 5. fol.* 500.

Giulio Ferretti, Cavaliere, e Conte Palatino, benche nato in Ravenna, per la lunga habitatione fatta in Campobasso, doue condusse tutta la Famiglia, e vi collocò in matrimonio una sua figliuola, può connumerarsi tra le Persone Illustri, e dotte di questo Regno. Fù egli dottissimo nelle leggi, & in altre scienze, e diede alla luce utilissime opere, che fanno chiara mostra del suo gran valore, e sono queste.

*De re, & disciplina militari, aureus Tractatus, ac cœlestis, spiritualis, legalis, armatæ, instauratæ militiæ præceptis, antiquorum exemplis; nec non, & recentium gestis munitus*, che si diede alle stampe nel 1575. scrisse anco *De re, & iure navali. Responsa de singulari certamine. De electione officialium. Varietates Iuris Romani, & Longobardorum, & Defensorium fidei Christianæ contra hæreticos.* E fù di sì alto grido, che l'Imperador Carlo V. d'eterna memoria, ne fè gran conto, e l'honorò, non solo con riguardevoli carichi; ma anco li concedè, che aggiungesse l'Aquila con la corona all'arme, à tempo, che fù coronato in Bologna, e molto lo raccommandò à D. Pietro di Toledo Vicerè, quando il Ferretti venne in Regno, con l'occasione della venuta di Gio: Pietro Ferretti suo fratello, alla residenza della Chiesa di Ravello, di cui fù fatto Vescovo. Il Vicerè esperimentatolo per huomo dottissimo, e di gran governo, lo destinò primieramente Regio Auditore nella Provincia di principato ultra, e poi lo creò generale Commissario di Campagna, quali officij esercitò egli molti anni; e con tanta sincerità, e bontà, che non pigliò mai cosa alcuna, se non il vitto, quando andava per servigio Regio; e non si fè mai vincere per doni, ne per rispetti humani; e fù tanto severo, e rigoroso contra ladroni, che li perseguitò, e consumò in maniera, che rimasero le campagne, le strade sgombrate, libere, e poteva ciascuno di giorno, e di notte à sua voglia caminar sicuramente, dal che riportò lode grandissima. Veggasi Girolamo Rubeo *nell' Hist. di Ravenna, e nella Vita del Ferretti posta nella prima Opera.*

Nell'

Digitized by Google

Nell'Indice per dignità, e professioni, aggiungasi tra Cardinali, Bertrando de Turri, e Gio: de Turri, come nel fol. 48. e 49. si come gli altri, che vengono registrati nell'Opera, à luoghi loro.

Gio: Antonio Alvina Napoletano de Cher. Reg. Min. degl'Infermi, hà fatto molte Opere. e tra le altre, *la Descrittione di tutte le Chiese, e Cappelle, che sono in Napoli*; e vanno per le mani di molti. à Cirillo Giaimo, aggiungasi la Patria, ch'è di S. Laurenzello, Dioc. di Telese.

Lorenzo Roppi, Maestro Carmelitano, Regēte di Theol. nel Collegio di S. Maria della Vita di Nap. hà dato alla stampa, *Discorsi Accademici, in Nap. per Franc. Sauio* 1646. *in* 4. & un *Panegirico della Vergine Assunta*.

à Domenico Grippi, si aggiunga, hà dato solamente alla stampa, *In S. Thomæ Aquin. Primam Partem, Lectura. Neap. Typ. Jacobi Caffari* 1656. *in* 4.

Gli altri errori, ò vero Abbreviature di minor momento, li scambiamenti di lettere, le interpuntioni, e simili, si rimettono alla correttione de' discreti Lettori, che sanno, quanto sieno inevitabili, quelli della stampa.

In quanto poi al restante di tutta l'Opera, dirò solamente, che molti altri Autori di gran nome antichi, e moderni del Regno, da me pretermessi, si ritrovano dispersi in varie Città, e Terre del medesimo Regno; come anco in alcune Librarie recondite, che non sono fin hora, capitati in mia notitia, che col tempo forsi s'aggiungerannò; e molti altri sonó stati lasciati, per haverli riportati nelle mie tre Parti *de Orig. Tribun.* ò vero pretermessi, senza avvedermene, e saranno suppliti altrove, per essersi smarriti li Notamenti, che di essi n'haveua; e vi priego Amici Lettori, per ultimo, à compatir le mie imperfettioni, e le continuate indispositioni, che per tanti anni, mi tormentano, & à gradir la buona volontà, che hò tenuto, e tengo di di darvi quel gusto colle mie fatiche, che può risultar dalla mia debolezza, e vivete felici.



AVCTO-

Digitized by Google

# AUCTORIS PROTESTATIO, ET ADMONITIO AD LECTOREM.

LEctor advertas, in Narrationibus, & Elogijs Virorum Illustrium, quos hac Bibliotheca, sivè alijs meis libris, in lucem editis, & edendis, complexus sum, nonnulla me obitèr attingere, quæ sanctitatem ipsis videantur adscribere, (licèt per me reperta apùd approbatos Scriptores.) perstringo nonnunquam aliqua ab ijs gesta, quæ, cum vires humanas superent, miracula videri possunt, præsagia futurorum, & si quæ sint alia huiusmodi: beneficia item in miseros mortales eorum intercessione divinitùs concessa; demum nonnullis, sanctimoniæ, vel martyrij videor appellationem tribuere. Verùm hęc omnia ità meis lectoribus propono, ut nolim ab illis accipi tanquàm ab Apostolica Sede, examinata, atque approbata, sed tanquàm, quæ à sola suorum Auctorum fide pondus obtineãt; atque adeò, non alitèr, quam humanam historiam. Proindè Apostolicum S. Congregationis, & universalis Inquisitionis decretum anno 1625. editum, & anno 1634. confirmatum, integrè, atque inviolatè, iuxta declarationem eiusdem Decreti à S. M. Vrbano Octauo an. 1631. factam servari, à me omnes intelligant; nec velle me, vel cultum, aut venerationem aliquam, per has meas Narrationes ulli arrogare, vel famam, & opinionem Sanctitatis, aut martyrij inducere, seù augere; nec quicquam eius existimationi adiungere, nullumque gradum facere ad futuram aliquando ullius Beatificationem, vel Canonizationem, aut miraculi comprobationem, sed omnia in eo statu à me relinqui, quem, secluſa hac mea lucubratione, obtinerent, non obstantibus quacumq; longissimi temporis præscriptione, ac pervetusto cursu. Hoc tàm strictè, sanctèque profiteor quàm decet eum, qui Sanctæ Sedis Apostolicæ obedientissimus haberi filius cupit, & ab ea in omni sua scriptione, actioneque dirigi.

*Ego Nicolaus Toppius.*

In oltre mi protesto, che tanto in questa Biblioteca; come in ogni altra mia Opera, havesse citato alcuno Authore Regnicolo, ò Forastiere, che fosse dalla S.R. Madre Chiesa prohibito, ò dalla Sacra Congregatione dell'Indice, per tale sia tenuto, citato, e reputato, per uniformarmi sempre, come devo con li Decreti Sacrosanti Ecclesiastici, e non altrimenti.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google